



VOL. 2.
1902

BIBL00074

23
Gazzetta **M**usicale

DI

MILANO



1902 — ANNO 57.^o — 1902

2.^o SEMESTRE



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA — LIPSIA

(Printed in Italy)

INDICE DELLE MATERIE PRINCIPALI

ARTISTI, SCRITTORI, DILETTANTI, ECC.

dei quali è fatta speciale menzione.

(Vedi anche Biografie e Concerti).

- Boecker Casimiro, 322.
Dalladori Angelo, 567.
Bellenghi Giuseppe, 523.
Epstein Giulio, 555.
Franchetti Alberto, 565.
Ketten Leopold, 611.
Marchetti Filippo, 426.
Negri Francesco Paolo, 549.
Negri Gaetano, 433.
Pocchini Famiglia, 451.
Stolz Teresa, 473, 490.
Terrabugio Giuseppe, 481.
Zola Emilio, 541.

BIOGRAFIE.

- Hochberg Botho von, 449.
Milanollo Teresa, 520.
Neri-Baraldi Pietro, 383, 391.
Sarti Giuseppe, 409.
Stolz Teresa, 473.

NECROLOGIE.

- Messi Giuseppe, 388, 600.
Angèle Benedetti, 600.
Bailey Philip James, 528.
Baugani Ferdinando, 421.
Batta Alexandre, 573.
Bauwens Edouard, 660.
Belardi Vincenzo, 600.
Bellenghi Giuseppe, 523.
Bender Constantin, 444.
Bernard Emile, 527.
Bibi Rudolf, 468.
Blise Beniamino, 412.
Bolis Cesare, 497.
Brambach Joseph, 412.
Bruns August, 660.
Cannonica Paolo, 672.
Carlini Oreste, 564.
Chappel Thomas, 407, 444.
Chauvens Antony de, 422.
Claro Mariquada Chiara, 396.
Collette Georges, 527.
Colyns, violinista, 612.
Cressilles, violinista, 573.
D'Acoust Léon, 612.
De Bonzi Wanda, 468.
De Brois van Bruyck Carlo, 468.
De Croze Ferdinando, 539.
Del Rio Guido, 615.
Doel James, 528.
Donati Girolamo, 660.
Duclerc Marguerite, 407.
Fagotti Enrico, 626.
Falchetti Giuseppe, 559.
Fritsch Wilhelm, 538.
Frontali Ercole, 684.
Gordon Ellen, 670.
Grus Léon, 407.
Hadamard Zelle, 575.
Heikamp Pietro, 412.
Heyden van der, 564.
Hofmann Heinrich G. J., 444.
Ivanovici J., 775.
Janosi Vörös, 573.
Klughardt Augusto, 468.
Kotscherowa Alessandrina, 660.

- Lacombe André, 527.
Larizza Vincenzo, 597.
Martin Joséphine, 444.
Massari Zavaglia Dacia Galeazzo, 588.
Miguet Leopoldo, 492.
Minguzzi Gilda, 431.
Molmenti-Regazzi Lucinda, 551.
Nasulli Pietro, 600.
Negri Gaetano, 433.
Neri-Baraldi Pietro, 383, 391.
Pieders Charles, 564.
Pillow J. W. D., 407.
Pinti Carlo, 396.
Rampazzini Giovanni, 623.
Rocco Giuseppe, 660.
Rose, prof. di clarinetto, 396.
Roskilly-Caputo Giulia, 512.
Rupé Georges, 527.
Sacchi Felice, 432.
Schillo Emile, 623.
Schmitt Aloys, 600.
Sogno Vincenzo, 575.
Steenman Jules, 527.
Stefanoni Cesare, 588.
Stolz Teresa, 473.
Strauss Ferdinand, 468.
Thibouville-Lamy, 672.
Tom Rast, nata Schlotman, 396.
Traverso Elvira, 492.
Varnery Henry, 575.
Vezani Concetto, 468.
Vigilante Maria, 620.
Villaforta Burgo Giuseppe di, 571.
Vincentelli Carlo, 564.
Visconti di Modrone Dacia Guido, 621.
Wauwermans Henri-Emanuel, 621.
Weidenbach Johannes, 422, 468.
Werne C. L., 468.
Westendorp-Luckemeier Matilde, 339.
Wuelfner Franz, 528.

CONCERTI, ACCADEMIE, UDIZIONI MUSICALI.

(Vedi anche Conservatori, ecc.)

- Bagni di Lucca, 480.
Barcellona, 427.
Berlino, 512, 606.
Brescia, 513.
Brusselle, 615, 682.
Campobasso, 586.
Cape Town, 415.
Casalmonferrato, 406.
Cremona, 577.
Dresda, 517, 586, 615.
Dublino, 575, 594, 638.
Firenze, 381, 622.
Genova, 391, 606.
Ginevra, 558, 611, 618.
Gorizia, 406.
Grado (Austria), 445.
Locarno, 586.
Middelburg (Olanda), 591.
Milano, 376, 377, 391, 401, 491, 593, 611, 619, 673.
Modena, 382.
Monaco, 587, 671.
Napoli, 547, 616.
Nuova-York, 631.
Salomaggiore, 402.
Siena, 537.
Trieste, 586, 599.
Varsavia, 455, 587, 617, 681.
Venezia, 442.
Verderio, 580.
Vevay, 570.
Vienna, 681.

CONCORSI.

- 375, 376, 384, 593, 196, 407, 408, 424, 425, 444, 447, 456, 466, 473, 478, 479, 482, 496, 501, 508, 509, 511, 516, 539, 540, 550, 552, 564, 576, 620, 624, 630, 618, 660, 661, 688, 670, 672, 681.

CONSERVATORII, LICEL, ISTITUTI E SOCIETÀ MUSICALI.

- Civiche Scuole di Musica di Terni, 466.
Civico Istituto Musicale Brera di Novara, 450.
Conservatorio di Musica di Brusselle, 406.
Conservatorio di Musica di Ginevra, 395.
Istituto dei Ciechi di Milano, 673.
Istituto Musicale di Alessandria, 395.
Liceo Benedetto Marcello di Venezia, 405, 563, 585.
Liceo Musicale di Bologna, 382.
Liceo Rossini di Pesaro, 540, 599, 635, 616.
R. Accademia di S. Cecilia di Roma, 408, 609, 664.
R. Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, 376, 576.
R. Conservatorio di Musica di Napoli, 380, 419.
R. Conservatorio di Musica di Parma, 381, 597.
R. Istituto Musicale di Firenze, 419, 439, 494.
Scuola Civica di Musica di Gorizia, 406.
Scuola Comunale di Musica di Mantova, 431.
Scuola d'Arco di Verona, 413.
Scuola Municipale di Musica di Modena, 382.
Scuola Musicale Dvořák di Bergamo, 442.
Scuola Musicale A. Ponchielli di Cremona, 577.
Scuola Musicale di Pistoia, 346.
Scuola Popolare di Musica di Conso, 420.
Società Corale Gregoriana di Firenze, 464.
Società Filarmonica G. Verdi di Firenze, 464.

CORRISPONDENZE.

- Alessandria (Piemonte), 395, 610.
Amburgo, 549, 659.
Asolo Piceno, 623, 648.
Bagni di Lucca, 480.
Barcellona, 427, 466, 538, 622, 613, 659.
Bassano, 501, 511, 548.
Bergamo, 443, 479, 514, 616.
Bologna, 382, 461, 598, 600, 610, 621, 646.
Brescia, 487, 513.
Brusselle, 406, 515, 518, 593, 587, 599, 612, 615, 617, 682.
Buenos-Aires, 465, 455.

- Buffalo (America S. U.), 623.
Cairo (Egitto), 527.
Campobasso, 586.
Cape Town, 415.
Casalmonferrato, 406, 599, 615, 617.
Catania, 421, 591, 515.
Carrignola, 526.
Cesentino, 455.
Chicago, 550, 600.
Citadella, 574.
Codogno, 615.
Columbia, 588.
Corno, 420.
Conegliano, 574.
Cremona, 577, 613.
Dresda, 491, 557, 570, 585, 586, 597, 615.
Dublino, 549, 575, 594, 638.
L'altre, 514.
Firenze, 381, 395, 405, 419, 430, 434, 464, 479, 490, 502, 512, 525, 548, 585, 598, 610, 621, 644, 645, 657, 670.
Foligno, 303.
Forlì, 480, 515, 526.
Genova, 381, 391, 440, 490, 515, 526, 573, 585, 606, 637, 681.
Ginevra, 395, 478, 518, 611, 658.
Gorizia, 406, 574.
Grado (Austria), 445.
Hostice Slapion, 491.
Karlsruhe, 574.
Livorno, 442, 464, 479, 502.
Locarno, 586.
Londra, 411, 581, 611.
Lugo, 503.
Mantova, 411, 454.
Messina, 683.
Middelburg (Olanda), 591.
Modena, 382, 621.
Monaco, 466, 491, 587, 617, 671.
Napoli, 380, 401, 419, 430, 489, 512, 572, 597, 609, 620, 661, 615, 676, 670, 683.

COSE VARIE.

- Sottoscrizione per Monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi, 597, 601.
Casa di Riposo per Musicisti (fondazione Giuseppe Verdi), 590, 541, 592, 601, 615, 631.
Giurisprudenza teatrale, 415, 667.
I Capricci della Cronaca (con e senza musica), 469, 515, 649.
Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi in Milano, 411, 481.
Inaugurazione del Monumento ed onoranze a Rossini in Santa Croce a Firenze, 474.
Il Museo Liszt a Weimar, 379.
L'avvenire della musica da Camera, 387, 402.
Congresso artistico e letterario internazionale dell'anno 1902, 391.
Assemblea Generale dell'Associazione Tipografica-Libraria, 309.
14° Congresso Internazionale per la proprietà artistica e letteraria in Napoli, 519, 531, 545.
Il Bill per la protezione dei diritti d'autore musicale nel Regno Unito, 597.
Cesì e il suo Meloso, 397.
Il campanile di San Marco in Venezia, 399.
Ciclo Wagneriano a Bayreuth ed a Monaco, 413.
Le rappresentazioni Wagneriane al teatro del Principe Regente a Monaco nel 1903, 653.
Un traduttore, 421.
La partenza da Roma della salma di Filippo Marchetti, 426.
Due autografi di Liszt, 429.
Venezia che se ne va, 437.
La musica nella famiglia di Galileo Galilei, 557.
L'arte lirica e gli scioperi (Soliloquio di un pessimista), 450.
Dell'Arte del Canto. Brevi precetti del prof. G. B. Capocci, 477, 475, 481, 497.
Lettera aperta (a proposito del Maestri di Banda), 458.
I Grilli di Venezia, 481.
L'imperatore Francesco II a Milano in cerca di cantanti per teatro di Vienna, 493.
Le Feste Ortoniche di Ginevra, 495.
Per il Canto Corale, 505.

- Attemi (A proposito delle Orchestre del Caffè-Concerto), 517.
Sviluppo della Banda Musicale. Cenno storico contemporaneo, 521.
Le fortune d'un arpista, 522.
Armonie economiche, 529.
Tempora mutantur et res non illis, 532.
Una buona lezione, 534.
Zola nel teatro, 541.
La musica nella famiglia di Galileo Galilei, 557.
Una interessante e lodevole iniziativa a Bergamo, 559.
Il trionfo del maestro Franchetti, 565.
La gita di Mr. James P. Bowers attraverso l'Europa, 569.
In giro per l'America. Note di viaggio di Eugenio Pirandello, 570.
Per Maestri comunali di musica, 577.
Per l'inaugurazione di un Organo a Paternò, 585.
Lettera aperta (a proposito del Brevi precetti sull'Arte del Canto di G. B. Capocci), 584.
Fisiologia della musica (In rapporto agli esseri animati), 589.
Il di dei morti alla Casa di Riposo per Musicisti, 592.
A proposito della Germania, 601.
Mode e costumi. Il lusso delle antiche veneziane, 614, 617.
Il nuovo « caso Mascagni », 616.
Che cosa è il bello nell'arte musicale, 627.
Noterelle bibliografico-musicali di Alfredo Untersteiner, 641.
A proposito di Concerti, 653.
Gianfrè Rodol e Melisenda di Tripoli, 655.
L'opera italiana in Germania, 661.
L'Accademia di Santa Cecilia di Roma, 664.
Concorsi per burla o Concorsi sul serio?, 664.
Dalle « Note di viaggio di un giramondo » a Cronaca teatrale (in Cina. Il teatro cinese a S. Francisco di California), 664, 676.
Il comitato della Gazzetta Musicale, 675.
Un libro d'interviste: Edwin Booth - Gli artisti agli Stati Uniti, 678.
La vendita delle produzioni musicali in Germania ed Austria-Ungheria, 679.
Prospetto delle Opere nuove italiane, Oratorio, Cantate, ecc., eseguite nell'anno 1902, 680.

ILLUSTRAZIONI.

- Epstein Giulio, 586.
Sarti Giuseppe, 409.
Monumento di Filippo Marchetti a Canterino, 427.
Liszt Franz, 429.
Hochberg Botho von, 449.
Villa Borghese di Roma, 471.
Stolz Teresa, 471.
Milanollo Maria e Teresa (sorelle), 520.
Quadro del Carpaccio nel Museo Civico di Venezia, 618.

ISTRUMENTI MUSICALI.

- 529, 556, 517.

OPERE

delle quali è fatta speciale menzione.

- Abaco. Opere scelte, 615.
Aronne, belliniana, 486.
Anerio (vedi Palustrina).
Anzoletti. Sonetti musicali, 380.
Barbati. Ach Minnerchere, 511.
Bellini Ed. Sinfonia in Re per Orchestra, 377.
Beltramoli. Anime vaganti, 684.
Berlioz (vedi Kalkb.). Conservatorium für Musik und Theater zu Dresden, 384.
Blochs. La Filantròfia del mare, 567.
Bogneres. L'uso del Canto Gregoriano, 492.
Borghis. Pratiche vocali di storia milanese, 571.
Bossi Adolfo. Preludio per Orchestra, 577.
— Intermezzo-Preghiera per Orchestra e Coro, 377.
Bottazzo. Missa, 464.
Bricolotti Rebecchi. Sinfonia e Bravura, 654.
Busti. L'Arte del Canto, 501.
Camps y Soler. Singe de jeune fille, 501.
Cantù. Quartetto in Fa maggiore, 377.
Capocci. Brevi precetti sull'Arte del Canto, 581.
Carissimi. 10 Precetti vocali Otto Mod. Gregoriana, 511.
Ced. Melosa per lo Studio del Pianoforte, 397.
Cicognani. Missa in memoria effigie (vocali originali), 511.
Cilea. Adriana Lecocquer, 604.

Colli. *Il Canto*, 511.
 Cordara. *La Touzation di Geli*, 373.
 Falchi. *Il pensiero giuridico d'Epituro*, 397.
 Faustini. *Memorie storiche ed artistiche sul teatro La Fenice in Venezia*, 461.
 Foschini. *Antologia classica per Organo. X Composizioni di celebri compositori italiani del secolo passato*, raccolte, 524.
 — *Missa in onore di S. Agostino*, 535.
 Franchetti. *Germania*, 407, 443, 467, 477, 510, 513, 576, 585, 498, 600, 605, 607, 610, 621, 623, 646, 648, 683.
 — *Cristoforo Colombo al teatro Lirico di Barcellona*, 632, 645, 659.
 Fuller-Maitland. *The Oxford History of Music. Volume IV*, 608.
 Garofoli. *Operanze Fiorentine a Gioachino Rossini*, 374, 394.
 Gastaldon. *Dante Alighieri*, 100, 157.
 Hartmann. *San Francesco*, oratorio, 378.
 Hugues. *Pezzi sacri*, 657.
 Jacques-Dalcroze. *Chansons de l'Alpe*, 511.
 — *Saucho*, 658.
 Jarry. *Un viaggio immortale in teatro*, 654.
 La Mara. *Briefs von Hector Berlioz and die Fürstin Carolyne Sayn-Wittgenstein*, 669.
 Lambertini. *Chansons et Instruments*, 584.
 Lazzari. *La Contessa d'Epomoni*, 382.
 Litzmann. *Chori Schumann*, 670.
 Louis. *Franz Liszt*, 669.
 Marangoni. *Eligio*, 430.
 Mascagni. *Iris* al Metropolitan Opera House di Nuova-York e a Filadelfia, 594.
 Minheimer. *Mozetta*, 598.
 Morphy. *Les Luthistes espagnols du XVI siècle*, 614.
 Mugellini. *Composizioni di G. S. Bach*, rivedute, 619.
 Orseice. *Cocilia*, 463, 604, 615.
 Paladini. *Interviste*, 678.
 Palestrina e Anerio. *Autonium Aureum Oper. Missa pro Defunctis*, 524.
 Parry. *The Oxford History of Music. Volume III*, 562.
 Perigozzo. *Composizioni diverse*, 546.
 Pfeiffer. *Le Legataire universel*, 599.
 Ponzio. *Missa da Requiem*, 430.
 Pougin. *La Comédie-Française et la Révolution*, 501.
 Proenca-a-Velaz. *Oratorios Concertos*, 656.
 Puccini. *Tuza* (al teatro dell'Opera a Dresda), 581, 591, (al teatro Teck di Buffalo), 612.
 Reinold. *Missa in onore del S. Cuore di Maria*, 335.
 Rheinberger. *Missa*, Op. 197 postuma, 495.
 Riemann. *Anleitung zum Partiturspiel (Guida al notare partitura)*, 644.
 Seidl. *Moderne Dirigenten (Direttori d'orchestra moderni)*, 645.
 Servio Tullio. *Eine Oper aus dem Jahre 1683 von Agostino Steffani* — *Dissertatione di Arturo Neisser*, 644.
 Solfredini. *Graziella*, 622.
 Soleri. *Rappresentazione di Fida e Plone o di Dafni*, 623.
 Soubies. *Amusements des spectacles. Année 1901*, 619.
 Stern. *Franz Liszt's Briefe and Carl Gille*, 669.
 The new England Conservatory of music (Boston), 383.
 The Strad Library and her publications, 669.
 Tinet. *San Francesco*, 640.
 Tomičich. *Qual'è l'opera di Riccardo Wagner, che Ella ritiene la migliore?*, 644.
 Tardü. *L'educazione del musicista italiano*, 655.
 Viotti. *Sin Sonata per Violino e Basso*, 514.
 Vitali. *Composizioni inedite del Padre Martini*, 597.
 Wotquenne. *Catalogue de la Bibliothèque du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles. 2.^{me} Volume*, 653.

POESIE PER MUSICA ED ALTRE.

441, 488, 563, 679.

SCRITTI DI AMENA LETTERATURA.

Preziorilla. *Novella burocratica* di C. Arner, 593, 403, 416.
 Il Musicista. *Abbozzo* di F. Genta, 479.
 Per le Signore, di S. Farina, 428, 439, 451, 461.
 La Follista, di F. Genta, 488.
Profezione ad un corso di psicologia musicale (Monologo... quasi serio) di C. Arner, 559, 595.
 L'Arpa della sopra, di F. Genta, 667.

TEATRI DI MILANO, ECC.

TEATRO ALLA SCALA, 384, 628, 651, 674.
 TEATRO DAL VERME, 318, 555, 565, 578, 604, 615, 628, 640, 651.
 TEATRO LIRICO INTERNAZIONALE, 555, 566, 604, 628, 640, 651.
 TEATRO VERDI, 615, 611, 640.
 TEATRO FILODRAMMATICO, 518.
 SALONE PEROSI, 640.

VARIETÀ.

381, 407, 421, 327, 549, 551, 564, 659, 671.

MUSICA.

De Sena (G.) *Trois Danses mignonnes* pour Piano, Op. 81, N. 1. *Polka*, N. 27.
 De Angelis (G.) *Rêve d'amour. Prélude mélodique* pour Violon, avec Piano (ou Orgue), N. 28.
 Dolmetsch (V.) *Graus de Bl. Chanson. Paroles de Théophile Franchy*, N. 29.
 Sarti (G.) *Misette* (dall'opera *Arnida e Rinaldo*) per Pianoforte, N. 30.
 Puccini (G.) *2.^a Misette* per Archi. Riduzione per Pianoforte a quattro mani di G. Andreoli, N. 31.
 Pozzoli (E.) *Suite nello stile antico* per Pianoforte, Op. 3, N. 1. *Prélude*, N. 32.
 Gastaldon (S.) *Fignine (Silhouetta)*. Fantasia per Pianoforte, N. 33.
 Sala (Marco). *A una bella Genovese*. Polka per Pianoforte, N. 34.
 Dolmetsch (V.) *Nocturne-Barcarolle* pour Piano, Op. 142, N. 35.
 Pozzoli (E.) *Suite nello stile antico* per Pianoforte, Op. 4, N. 2. *Aria*, N. 36.
 Portany (J.) *Selimorata*. Mazurka per Pianoforte, N. 37.
 Runtikun (J.) *Clowns eccentrics*. Bizarria per Pianoforte, Op. 767, N. 38.
 Rinaldi (G.) *Mazurka* per Pianoforte, Op. 46, N. 39.
 Alasio (S.) *La Strena*. Gavotta per Pianoforte a quattro mani, Op. 712, N. 40.
 Gerosi (R.) *Carillon* per Pianoforte, N. 41.
 Graziani-Walter (C.) *Suite mignonne* pour Mandoline et Piano, N. 1. *Prélude*, Op. 129, N. 7, N. 42.
 Rameau (G. P.) *L'Egyptienne* per Pianoforte, N. 45.
 Pozzoli (E.) *Suite nello stile antico* per Pianoforte, Op. 4, N. 3. *Misette*, N. 44.
 De Sena (G.) *Trois Danses mignonnes* pour Piano, Op. 81, N. 2. *Mazurka*, N. 45.
 Monti (V.) *Sérénade de Noël de Pierrat* pour Piano, N. 46.
 Rinaldi (G.) *Soristi di Bimba*. 24 Schizzi facili per Pianoforte, Op. 75, N. 3. *Pifferata*, N. 47.
 Ponchielli (A.) *Dimenticar sen int...* Romanza per MS. o Br., N. 48.
 Scarsano (V.) *Mirille*. Mazurka pour Guitare, N. 48.
 Ciba (E.) *Non ti voglia amar...* Melodia per Canto e Pianoforte, N. 49.
 Tomičich (U.) *Servista* per Canto e Pianoforte, N. 50.
 De Chamy (B.) *Au temps jadis*. Air de Dance ancien pour Piano, N. 51.
 Burguein (J.) *Novellata di Nalale* per Pianoforte, N. 52.
 Hofols (A.) *Notale*. Melodia per Canto e Pianoforte, N. 52.



◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
 per l'Estero Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI

ARRIGO BOITO

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUADRIZIO MICHEZZI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

G. G.

Rossiniana

→ Alla Rinfusa

Il Concorso Internazionale di Bande e Società Corali a Torino

→ Concerti

L'oratorio *San Francesco* del Padre Hartmann all'Odeon di Monaco (Baviera)

→ Il Museo Liszt a Weimar

→ F. GENTA:

Il Musicista (Abbozzo)

→ Bibliografia

→ CORRISPONDENZE:

Napoli, Firenze, Genova, Parma, Pesaro, Bologna, Modena, Trento

→ Varietà. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta

→ Avvisi. — Incastro. — Scambio di consonanti

→ MUSICA:

G. DE SENA: *Trois Danses mignonnes* pour Piano, Op. 81, N. 1. *Polka*.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA

Corso Umberto I, 209

NAPOLI

Piazza Carolina, 10 a 32
Via Chiaia, 28

PALERMO

Via Ruggiero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Lisbonne, 82

LONDRA

Regent Street, W., 265

LIPSIA

Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
 per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
 ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (cosimile a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angella, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE	
L.	L.
20 . . . Violino . . .	16
24 . . . Viola . . .	18
48 Violoncello in Sol	26
48 Violoncello in Do	28
90 . . . Contrabbasso . . .	45

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a due; novità sorprendente, per L. 125.

Sistema brevettato SECCHI



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e del

PRINCIPALE TEATRO D'ITALIA ED ESTERO

con sussidiari

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Veltabbia 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche

per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze mollescenti, stimolanti, antiscorbutiche, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.

Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di ARRIGO BOITO, come per quelle di GIUSEPPE VERDI, sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bois très léger d'Italie.



Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI fermato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1861. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole L. 17,50



In Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Franci con Metodo ed accessori. (Per riparazioni)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10,50 a 150 in più.

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Viti, Em., N. 2 - F. * MILANO *

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardei

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Autocci, Leggi, Coristi, Sordine, Mantoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.



* RIPARAZIONI * CAMBI * NOLI *

* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *

Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI

tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col rifile di Sol-La.

Flauto Boehm (sistema Rampone) colle posizioni pressoché uguali a quelle del Flauto Ziegler.

Flauto Boehm usuale.

Oboe sistema Franconi.

Clarino $S\flat$ naturale a voce rinforzata (sistema Rampone).

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.^o DIRETTORE FOGLIO DI 16 PAGINE
 N. 27. — 3 Luglio 1902 GIULIO RICORDI Si pubblica ogni Giovedì

ROSSINIANA

ADEMPIO alla promessa fattavi di riassumervi la splendida pubblicazione messa fuori (coi tipi Galletti e Cocci, Firenze) dal prof. Riccardo Gandolfi, in occasione dello scoprimento, in Santa Croce, del monumento eretto sulla tomba di Gioacchino Rossini.

Tutto un numero della *Gazzetta* non mi basterebbe per discorrerne degnamente; perchè si tratta di 145 grandissime e fitte pagine, tutte ricche d'interesse ed ornate di svariate illustrazioni.

Ma, non potendo abusar io dello spazio, converrà vi contentiate voi del poco che mi è concesso di darvi: un'idea, cioè, approssimativa d'una bella e grandiosa cosa.

La prima pagina, anzi la prima tavola, rappresenta il monumento; e di questo vi ho già abbastanza parlato. Solo aggiungerò tre particolari omessi quando ve ne scrissi: esso è alto circa 7 metri, largo circa 3,50. Il primo a sottoscrivere per la spesa occorrente ad innalzarlo fu il compianto re Umberto per la somma di 5,000 lire; e la spesa totale non ha superato le lire 19,000... Una vera inezia di fronte al valore artistico del monumento, e possibile soltanto in una città che potè pagarsi con meno di un milione la meravigliosa facciata del suo Duomo!...

La seconda tavola ci presenta Rossini giovane... che ben pochi, oramai, posson vantarsi di aver conosciuto. Segue un'epigrafe del Gandolfi:

GLORIA ALL'ALTISSIMO MAESTRO
 CHE SULL'ALBA DEL SECOLO DICIANNOVESIMO
 RAVVIVANDO IL LINGUAGGIO DEI SUONI
 CHIAMÒ A NUOVA VITA
 IL PENSIERO MUSICALE
 E ALLA LIRICA ESPRESSIONE DEL CANTO
 DIEDE SCHIETTA IMPRONTA D'ITALIANITÀ.

In una dettagliata prefazione, lo stesso Gandolfi espone la genesi della pubblicazione e il contributo arrecatovi da insigni scrittori, artisti, bibliotecari, collezionisti, istituti, ecc. Altri due ritratti: del marchese F. Torrigiani e del Cassioli, autore del monumento.

Quindi un'accurata relazione storica di tutto l'operato del Comitato — dal 1878 al 1902 — redatta dal commendatore G. Tini, e dalla quale risulta che il Comitato stesso credette utile di aggregarsene un altro di gentili ed intelligenti signore.

Vien poi il programma nominativo di tutti gli esecutori dello *Stabat*, datosi il 4 maggio 1887, nel Sa-

lone dei 500 in Palazzo Vecchio, in occasione del trasporto delle ceneri di Rossini a Firenze. Le parti principali erano affidate alla Durand, alla Barbara Marchisio, al Sani e al Nannetti. Concertatore il Mabbellini; direttore lo Sbolei; primo violino il Giovacchino. Ed ecco il *fac-simile* di una *Piccola Melodia* di Rossini, per canto e pianoforte, conservata nella biblioteca dell'Istituto Musicale fiorentino. È una delle tante varianti improvvisate da Rossini sulla strofa metastasiana: « Mi lagnerò tacendo, della mia sorte amara, ma ch'io non t'ami, o cara, non lo sperar da me... » ed una delle quali fu pure dedicata da Rossini a mia madre, che me la lasciava in prezioso retaggio.

Altro *fac-simile*: una lettera di Rossini in data di *Passy 15 settembre 1864*, indirizzata al Casamorata, allora presidente del nostro Istituto Musicale, in ringraziamento del discorso letto dal Casamorata stesso e dell'accademia eseguita dagli alunni; il tutto in onore di Rossini; il quale chiama gli alunni *suoi figli*, ed esprime la propria gratitudine in termini di commovente modestia...

Segue il testo del discorso e il programma del trattenimento musicale suddetto. Interessantissimo è il documento « bolognese » del 1846 che, insieme alle firme autografate di cospicui cittadini, porta pur quella di Rossini (Archivio di Stato di Roma).

È una petizione indirizzata ai Cardinali allora riuniti in Conclave, e che contiene i « desiderati » dei capi del partito liberale che chiedeva le riforme. Associa dovosi il Rossini, distruggeva vittoriosamente tutte le maligne voci divulgate in quell'epoca circa le sue opinioni ed aspirazioni politiche; provando anzi di partecipare al movimento precursore del riscatto nazionale. Se non fu uomo d'azione, Rossini si dimostrò pur sempre amante della patria.

Ed a conferma de' suoi veri sentimenti, giova anche la riproduzione del programma d'un'accademia data alla Filarmonica di Firenze il 29 giugno 1848, con annessa relazione, dalla quale si deduce che Rossini, appunto allora che le male lingue lo dicevano allontanato da Bologna per sottrarsi alle dimostrazioni liberali, assisteva non solo all'esecuzione, ma altresì alle prove di un concerto in Firenze, il cui incasso era destinato a scopi patriottici...

Oh! imperdonabile leggerezza e cattiveria d'accusatori!... Oh! luminosa ed esauriente giustificazione!...

Bella, ispirata, pindarica l'Ode del Padre Manni delle Scuole Pie sullo *Stabat Mater*. Ricorderete come essa, che ora sta a far parte del volume edito dal Gandolfi, fosse declamata dal Rasi il giorno dell'inaugurazione del monumento.

Una breve, ma succosa pagina di Del Lungo (il profondo dantofilo) è dedicata allo *stile rossiniano*; ed è appunto fra Dante e Rossini ch'egli trova possibile il parallelo, fondato sulla loro comune « universalità ».

Rossini classico e romantico è intitolato un accuratissimo studio di Guido Mazzoni, che mi duole non potere analizzare, come vorrei, e che difende il Pesarese dalla taccia di esclusivo, incorreggibile romanticismo che gli venne — con tante altre — ingiustamente affibbiata.

« Fervidamente — dice il Mazzoni — egli non militò mai in favore né di questa scuola, né di quella; ma è lecito affermare che l'educazione letteraria e le amicizie lo ponevano piuttosto fra i classicisti... »

La più forte ragione del supposto romanticismo rossiniano si ha nella qualità di alcuni suoi libretti, che erano un frutto dell'epoca.

Ernesto Masi — che si dichiara rossiniano per la pelle e seccatissimo della musica modernissima — offre una spigolatura di lettere del Maestro, che viene così, con altri rivoletti scaturiti in questi giorni, ad ingrossare il *mare magnum* dell'epistolario rossiniano pubblicato recentemente dal Barbèra.

Ed anche il Masi, in base al suo contributo, si compiace di poterci mostrare un Rossini assai migliore di quello artificialmente creato dai suoi detrattori...

Alessandro D'Ancona esamina coscienziosamente il motivo del « gran rifiuto », del perché — cioè — rinunziasse a scrivere musica a soli 37 anni... Motivi d'ordine complesso e che non escludono certo, in Rossini, la consumazione di un gran « sacrificio » accompagnato a quella « rinunzia ».

Lo scritto del D'Ancona è condito di piccanti aneddoti in cui figura pure il povero *Tell*, il cane vecchio e spelato di casa Rossini; e vi è unito un altro ritratto del Maestro con relativa dedica alla signora Ester D'Ancona e colla data 1862.

Augusto Conti, il filosofo cattolico, si trattiene sul carattere di Rossini in ciò che più gli presenta di armonizzante coi propri sentimenti; e trova in Rossini spiccatissima la religiosità, la bontà, la malinconia...

Ferdinando Martini, fra le sue rimembranze giovanili, ha pur quella dei fugaci rapporti... musicali tenuti con Rossini, ch'egli chiama *suo* maestro! E lo dimostra con quella vena di umorismo che io guasterei, se tentassi di riassumere i deliziosi aneddoti che a quelle « lezioni di musica » si riferiscono.

Ed ecco altre undici lettere inedite di Rossini, tutte dirette all'amicissimo suo L. C. Ferrucci; conservate nella Laurenziana di Firenze e commentate dal bibliotecario Guido Biagi — non perché possano aggiungere nulla alla fama del Maestro, ma perché con documento curioso della sua indole bonaria e festevole e dell'affetto ch'egli conservava vivissimo per il suo concittadino.

Quasi in nobile gara col Biagi, un altro bibliotecario — il barone Podestà, della Nazionale — fornisce

a chiosa molte lettere di Giuseppe Rossini, padre di Gioachino, dirtegli da Bologna a Parigi nei sette anni che trascorsero dal 1827 al 1834.

Da un modesto suonatore di tromba, qual era questo papà, sarebbe inutile attendersi dei saggi di bello stile epistolare. Le 71 lettere che formano il materiale completo — e di cui il Podestà non dà che un estratto — si riferiscono per la maggior parte a interessi privati, alla vita intima di famiglia. Non mancano però qua e là i paterni e severi ammonimenti, specialmente a motivo delle eccessive e inconsulte spese — non escluso il giuoco — cui si abbandonava Isabella Colbran (la prima moglie di Gioachino) rimasta a Bologna.

E pare che anche il figliuolo — a giudizio del padre — non avesse misura nello scialare. Certo non egli lo avrebbe tacciato di quell'avarizia rinfacciata da alcuni sedicenti biografi...

Checché ne sia, è impressionante il vedere — attraverso a tante frasi plateali e a tanti errori di ortografia — come il padre di cotanto figlio, salito già a sì sublime grado di gloria, non rinunziasse per nulla alla patria potestà e si credesse per sempre autorizzato a prodigar consigli e rimproveri alla celeberrima prole...

È pur da notarsi come alcune di queste lettere valgono a mitigare i giudizi sui rapporti più o meno benevoli tra il Maestro e la sua prima moglie.

Che Rossini non si contenesse sempre bene colla Colbran (da cui si separò poi nel 1837) può darsi. Ma è certo che essa avrebbe dovuto tollerare con maggior prudenza il carattere del marito. E ciò scorgiamo da parecchie delle sovraccennate lettere, pure ammettendo esagerazioni sul suocero e difetti nel consorte. Il quale, benché diviso dalla moglie, conservò sempre per lei memoria ed affetto. E nel 1845 accorse piangente al suo letto di morte...

Il prof. Rasi ha offerto due curiosità artistiche, che fan parte della sua ricca collezione, e che sono state — come le altre tavole — riprodotte in zincografia nel volume rossiniano. Son due ventagli, ornati del ritratto del Maestro e dei cantanti, ideati in Ispagna per commemorare la esecuzione delle sue opere in quel paese, dove si cercava ogni mezzo per tributargli omaggio ed entusiasmo.

Con evidente modestia, il Gandolfi ha relegato in fondo all'aureo volume le tre epigrafi funerarie (da me già testualmente trascrittevi), ch'egli dettava, il 23 giugno, per l'esterno del tempio di Santa Croce; nonché la commemorazione scritta per quello stesso giorno da lui e letta — come vi dissi — dal Rasi.

Ma ben può affermarsi che *Finis coronat opus*; né mai conclusione più degna suggellava più eletto tributo d'ammirazione ad uno dei massimi Geni dell'Italia e del mondo. — G. GABARDI.

PS. — Fra le pubblicazioni di circostanza, venute cioè alla luce nell'occasione delle feste rossiniane, debbo

segnalare una, posta in vendita a beneficio della Società di M. S. fra gli artisti di musica di Firenze.

Sono due composizioni inedite: una di Rossini — l'arietta: *Cara, voi siete quella*, da lui scritta per Antonio Chies — e una *Andantino* per organo di quel D. Giuseppe Malerbi che fu il primo maestro di musica di Rossini quando egli, fanciullo, dimorava a Lugo col padre suo.

Uniti ai due pezzi sono i ritratti dei loro autori, più una lettera autografata, indirizzata da Rossini — poco prima di morire — al Ferrucci, che era esso pure lughese e cugino dei Malerbi.

In essa lettera si discorre affettuosamente del pianoforte vecchio e tarlato, su cui Rossini aveva studiato da ragazzo, e che tuttora si conserva in casa Malerbi.

Quel « gravicembalo » come Rossini lo chiama, non è da confondersi colla « spinetta », che esiste presso il Liceo Musicale di Pesaro, e che pure servi all'immortale Maestro. — G. G.

ALLA RINFUSA

★ Per l'Esposizione di Avvisi alla Mostra Campionaria, ch'ebbe luogo in Milano, a Porta Genova, nello scorso inverno, la Ditta G. Ricordi & C. venne onorata con una magnifica *Medaglia d'oro* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

★ In occasione delle Feste Patronali, che avranno luogo in Saluzzo nel prossimo settembre (giorni 6, 7, 8 e 9), la locale Associazione degli Esercenti, Comercianti e Professionisti ha indetto una Gara di esecuzione musicale fra le Bande Municipali, operaie e private delle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Genova e Porto Maurizio.

Sono stabiliti per detta Gara premi in denaro per un complessivo di L. 1,250 e diplomi.

Per maggiori schiarimenti e per il Regolamento, rivolgersi direttamente al segretario del Comitato: maestro F. Vincenzo Amirante, in Saluzzo.

★ Leggiamo nei giornali di Piacenza, *La Libertà* ed *Il Progresso*, che in una esercitazione degli alunni di quella Scuola Musicale, il trattenimento finì colla esecuzione, per coro ed orchestra, dell'inno *Viva la musica*, del maestro direttore Primo Bandini, composizione d'effetto, eminentemente descrittiva, di cui si volle, fra insistenti e calorosi applausi, la replica.

I nostri rallegramenti all'egregio maestro.

★ Il Circolo artistico Het Kunstverbond di Turnhout (Aversa) organizza, nei mesi d'agosto e settembre, un grande concorso di declamazione e canto individuale in lingua fiamminga per due sessi.

★ Dalle iscrizioni avvenute per il concorso musicale, che avrà luogo a Ginevra nei giorni 16, 17 e 18 del prossimo agosto, risulta che vi prenderanno parte 254 Società, delle quali 57 corali, 53 d'armonia, 114 fanfare, 22 di trombe e trombette, 8 Estudiantinas. Di queste, trenta Società svizzere hanno chiesto di partecipare al concorso internazionale.

La Commissione della stampa organizza una festa speciale per i colleghi dei giornali svizzeri o stranieri, che possono sin d'ora annunciarsi al signor E. Maurice, presidente della Commissione della stampa del concorso di musica. Per l'occasione verrà edita una superba cartolina postale illustrata e si pubblicherà un giornale ufficiale ed un opuscolo-programma, colle vedute di Ginevra e schiarimenti sul concorso.

★ Gli introiti dell'Opéra-Comique di Parigi, nel mese di maggio, sono stati per trentacinque rappresentazioni di 242,571 franchi, vale a dire una media di circa 7,000 franchi per spettacolo. La prima quindicina di giugno ha già reso 122,000 franchi.

★ Nei giorni 22 e 23 del corrente mese si terrà, a Bordeaux, un Congresso per l'accompagnamento del canto gregoriano sotto la presidenza d'onore di Sua Eminenza il Cardinale Lecot e quella effettiva del barone de la Tombelle.

Le questioni liturgiche, che vi saranno discusse, sono parecchie e tutte molto interessanti per i cultori di musica sacra.

★ La *State Performance*, indetta per il 30 del passato mese a Covent Garden, alla quale avrebbe dovuto assistere il Re e la Regina, portava nei suoi manifesti i seguenti prezzi: Un palco 100 ghinee, vale a dire 2,600 franchi; una poltrona in platea 525 franchi; i più umili posti nell'anfiteatro 110 franchi. La Corte aveva fatto sapere alla Direzione del teatro che avrebbe acquistato i posti non venduti.

Questi prezzi esorbitanti non meravigliano a Londra, dove, per la memorabile occasione, un posto ad una finestra era quotato 1,200 franchi!

★ Il banchiere tedesco Paul Kuczynski, il quale si è fatto conoscere anche come compositore, ha legato una somma di 300,000 franchi, che sarà raddoppiata, dopo la cessazione di un usufrutto vitalizio, a una fondazione destinata ai compositori e poeti bisognosi. Gli interessi di questo capitale saranno distribuiti annualmente in pensioni di 1,200 a 2,000 franchi, secondo la decisione di un Consiglio d'amministrazione istituito dal fondatore.

★ Il signor Rudolf Petter, proprietario attuale della villa Giovanni Strauss, a Ischl (Austria settentrionale), ha fatto erigere nei suoi giardini un monumento alla memoria di Brahms, a ricordo del soggiorno prolungato che l'artista fece in quella casa.

★ La Marcia solenne, che doveva essere eseguita all'incoronazione di Edoardo VII, è quella di Saint-Saëns, che ne ebbe speciale incarico. I giornali inglesi manifestano in proposito un certo malumore e osservano che la Gran Bretagna conta compositori di talento ai quali si sarebbe bene potuto fare appello nell'attuale patriottica circostanza. Quelli francesi, di rimando, rilevano che l'Inghilterra ha dato diritto di cittadinanza all'autore di Samson et Dalila, quando l'Università di Oxford gli conferì, anni sono, il grado di Dottore.

★ Il dott. Yorke Trotter di Londra W, 22, Princes Street, offre un premio di 500 franchi al migliore Sestetto per flauto, oboe, corno, clarinetto, fagotto e pianoforte, composizione nuova, non ancora eseguita e pubblicata, di un'importanza eguale per tutti gli strumenti. I manoscritti dovranno essergli rimessi prima del 17 gennaio 1903.

★ Alla rappresentazione d'Herodiade di Massenet, recentemente avvenuta nell'emiciclo del magnifico teatro romano di Orange, assisterono diciassettemila persone. La eccellente acustica di quel teatro, benchè scoperto, ha contribuito a far risaltare tutti i dettagli dell'opera, bene interpretata dagli artisti, dall'orchestra del Théâtre des Arts di Rouen e dai cori.

★ In seguito alla decisione del Consiglio Municipale di Ginevra di staccare dal legato Gallands una somma di 300.000 franchi da dedicare allo sviluppo dell'arte musicale a Ginevra, ed in particolare alla creazione di un'orchestra municipale permanente, il Comitato d'azione, diretto dal signor Adolphe Köckert, ha lanciato un appello alla popolazione per rendere definitiva la fondazione della nuova Associazione Filarmónica Ginevrina, creata allo scopo di venire in aiuto alle Autorità per la buona riuscita dell'impresa.

★ Il Senato finlandese ha attribuito, a titolo di ricompensa nazionale, la somma di 2.000 franchi al compositore Giovanni Sibelius, considerato a buon diritto il primo musicista della regione, ed una seconda somma di 1.200 franchi a un altro compositore, il signor Armas Jaernefelt.

★ Tre artisti di Brusselle, i signori Beauval, Mérim e Ricard, accompagnati da un chitarrista, hanno intrapreso una tournée nelle provincie del Belgio, dove canteranno a favore dei danneggiati della Martinica e di Saint-Vincent.

★ Il concorso internazionale di canto d'insieme, che avrà luogo ad Amsterdam nei giorni 6, 7, 13 e 14 del prossimo settembre, avrà una divisione per la lettura a vista e un'altra di corale misto nazionale e internazionale.

Il Concorso Internazionale di Bande e Società Corali

A TORINO

IN occasione dell'Esposizione d'Arte decorativa, più o meno tale, e moderna, o presa ad prestito dal Giappone, dall'India, dall'Egitto, ecc., si sono promossi parecchi concorsi internazionali che ebbero sempre, nonostante le intemperie, uno splendido successo.

Più fortunate le gare delle Bande musicali e delle Società corali della Francia, dell'Italia e della Svizzera, cui anche il bel sole tradizionale non fece difetto, come non mancò l'entusiasmo vero, schietto, commovente della popolazione torinese, lieta di accogliere, come nel 1898, tanti volenterosi seguaci d'Euterpe, dal più modesto orpheoniste di paeselli oscuri, al più baldo sapeur-pompier di Nizza, alla aristocratica e militare Banda della Garde Républicaine di Parigi, diretta dal valente cav. Gabriel Parès.

Ai giornali quotidiani il compito di descrivere lo stupendo effetto del corteo di 7.000 musicisti che da Piazza Vittorio Emanuele si diressero fra i concerti, i canti, gli inni patriottici, gli evviva ed i getti di fiori, al Giardino della Cittadella, dove ebbe luogo il Concerto-Festival corale-bandistico, in cui si eseguì musica di Ritz, di Gabriel Parès, di Bolzoni e Vaninetti, direttore della Banda Municipale Torinese. Dirò soltanto che ai valorosi musicisti di Nizza, di Lione, di Martigny, di Parigi, di Maçon, la popolazione torinese fu degnamente prodiga di plauso, in ispecie nel concerto che si ebbe al teatro Vittorio, e nel piazzale dell'Esposizione, dove i lionesi ed i parigini fecero mirabilia. La meritata palma toccò ai più insigni, come ai più umili, e fu cosa onorevolissima per tutti: è peccato siano mancate alcune delle migliori Bande italiane.

G. I. ARMANDI.

CONCERTI

Quattordicesima ed ultima Esercitazione privata e Secondo ed ultimo saggio dell'anno scolastico 1901-1902 degli allievi del R. Conservatorio Giuseppe Verdi.

Milano, 29 e 30 Giugno.

La quattordicesima Esercitazione privata, dedicata per intero alle composizioni degli allievi della scuola del prof. Vincenzo Ferroni, servì come di prova generale al saggio che ebbe luogo l'indomani, con l'aggiunta del I Tempo del Concerto in Do minore di Beethoven, per pianoforte ed orchestra. La si-

gnorina Dora Valle (scuola del prof. Vincenzo Appiani) eseguì questo poderoso brano della monumentale composizione beethoveniana con giusto senso di misura e con genialità di effetti. Forse le si potrebbe rimproverare di essere stata più rigida che esatta nel meccanismo; ma, piuttosto che eccedere, trattandosi di un'allieva, il difetto è perdonabile. In compenso, in omaggio anzi al difetto stesso, la Valle ha reso con chiarezza veramente notevole la sua difficile parte, emergendo, come si doveva, sull'elaborato ricamo polifonico della partitura che ebbe dal prof. De Angelis, direttore d'orchestra, un'accurata esecuzione. La signorina Valle, che è al termine dei suoi studi, aggiunge, colle sue pregevoli qualità tecniche, nuovo decoro alla scuola del prof. Appiani.

Degli allievi di composizione, il signor Adolfo Bossi col Preludio per orchestra ed Intermezzo-Preghiera, per orchestra e coro, svolto su tema di un corale ebraico (frammenti della cantata biblica - Ester -; versi di R. Carugati), si è rivelato compositore di polso, conoscitore degli effetti orchestrali e contrappuntista esperto. È questo un lavoro da maestro più che da allievo per la severità dello stile, l'equilibrata scrittura e la grandiosità della concezione.

La Sinfonia in Re, per grande orchestra, dell'allievo Edoardo Bellini è chiara, ricca di buone combinazioni foniche, sovente ispirata; ma alla forma non s'adatta sempre lo stile: lo slancio diventa foga; la compostezza classica trascende a sentimentalismi volgari. C'è in questo lavoro l'abilità del compositore più che la coscienza dell'artista: ad ogni modo alla scuola eccellente, a cui ha attinto la scienza, il Bellini fa indubbiamente onore; gli anni e l'esperienza completeranno la sua felice natura musicale.

Il Quartetto in Fa maggiore del signor Agostino Cantù è troppo accademico per essere geniale; è troppo arido per essere interessante, è troppo esile di costituzione per esser bene sviluppato. Lo sforzo quindi dell'artefice è palese e mal celato dai contrappunti sapienti che, se onorano lo scolaro agguerrito, non rivelano il compositore. Il signor Cantù in questo suo lavoro, tecnicamente assai pregevole, ha però sprazzi di genialità e qualche episodio elegante che fa pensare egli possa più felicemente riuscire in qualche altro genere di componimento musicale.

Il prof. Ranzato e gli allievi Antonietti, Koch e Moro misero tutto l'impegno per eseguire il lavoro e riuscirono egregiamente. — G. ASFOSSA.

Al Collegio Reale delle Fanciulle.

Milano, 29 Giugno.

Un pubblico numeroso e sceltissimo è quest'oggi accorso al Collegio Reale delle Fanciulle onde assistere all'annuale saggio di musica. L'ampio salone, addobbato a festa, pieno di fiori e saturo di profumi,

si presentava magnifico nelle aristocratiche e superbe sue linee. Nelle sale attigue, bellissime per eleganza e signorilità di pitture e decorazioni, erano esposti i disegni ed i lavori femminili.

Faceva gli onori di casa, col sorriso gentile della più affettuosa ospitalità, la giovane, distintissima direttrice, signora Luigia Caccialupi.

Il bellissimo programma musicale venne eseguito dalle allieve delle rispettive scuole di pianoforte dei professori Appiani, Frugatta ed Anfossi, di canto del prof. Giovannini e di violino del prof. Rampazzini, con uno slancio, con una sicurezza ed un'esattezza da sorprendere, quando si pensa che l'educazione musicale in questo Istituto è cosa puramente e semplicemente ornamentale.

Quelle allieve hanno fatto dei veri miracoli ed i professori li hanno fatti ancor maggiori per averle messe, coll'arte della scuola, nella possibilità di farli.

Il pubblico applaudi fragorosamente ad ogni pezzo e scattò in un'ovazione davvero entusiastica al pezzo finale che, con gentile pensiero, professori ed allieve vollero dedicato alla memoria di Verdi.

Ecco il programma, che vale la pena di pubblicare integralmente:

- ROBINSON ... Dan le brancha. Coro.
SCHUBERT ... Serenata a due pianoforti a otto mani.
HÄNDEL ... Corrente.
SCHUMANN ... Il Comandino allegro.
... Sinfonia.
CLEMENTI ... Falso.
BELLINI ... L'Allegro Marinaro. Coro.
ANFOSSE ... Ronde des Bibis (a quattro mani).
SGAMBATI ... Gavotta.
THOMAS ... Raymond-Dispute (a due pianoforti a otto mani).
DOMINICETTI ... La Spina di Sennar. Coro.
HERMANN ... Concertino } per violino (insegnamento facoltativo).
CORRELL ... Ballerina }
LONGO ... Tema con variazioni.
GRUNDO ... Cap-Mare (a quattro mani).
VERDI ... Fa, pensiero, su l'ali dorate (Nabucco). Coro.

Bellissimi i disegni informati ad un alto concetto di modernità, ed ancor pregevoli i lavori femminili informati invece al concetto della praticità. Ne diamo lode alle rispettive insegnanti, signore Martignoni e Benotti. Infine, ci torna gradito nel constatare i progressi intellettuali e morali di questo primario Istituto, che è pur gloria di Milano, felicitare colla chiarissima signora direttrice, Luigia Caccialupi, per le cure amorose e pazienti che spende a vantaggio dell'educazione e dell'istruzione.

CREMONA. — Nel salone dell'Università Popolare la Scuola Musicale Pochielli, fondata e diretta dall'egregio maestro G. Fontana, ha offerto, giorni sono, un saggio della valentia dei suoi docenti, chiamando in pari tempo il pubblico a compiere un'opera buona a favore dei fanciulli poveri della Scuola della città.

I professori della Scuola, signori Franzoni (violino), Franceschini (violoncello) e Azoni (pianoforte), aprirono egregiamente il concerto col Trio in Re minore del maestro Bossi e quello in Sol maggiore di Haydn.

TROIS DANSES MIGNONNES

1. POLKA

G. DE SENA
Op. 81. N. 1.

ALLEGRO

P cres.

grazioso

p

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

v 104578 7
Milano Officine G. Ricordi & C.

Poi il signor Romeo Franzoni, professore emerito del Conservatorio di Parma, fece andare in visibilo l'uditorio col famoso *Trillo del Diavolo* di Tartini, da lui eseguito maestrevolmente. La signorina Emma Grandi, appassionata dilettante di canto, coadiuvò in bel modo all'esito felicissimo del concerto, cantando un' *Ave Maria* di Mascagni e un' *Aria* del maestro Fontana, dedicata al maestro Amilcare Ponchielli.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto, il Sindaco, l'Assessore della Istruzione Pubblica e varie nobiltà artistiche, che espressero parole assai lusinghiere d'elogio all'indirizzo del maestro Fontana e dei valenti insegnanti della sua Scuola.

Il felice tentativo del maestro Fontana dovrebbe spronare l'Amministrazione Comunale a coronare l'opera intrapresa coll'istituzione di una scuola musicale di strumenti al arco e di canto corale, di cui è sentito vivo il bisogno nelle classi popolari. — c.

MUSICA

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes pour Piano. Op. 81.
N. 1. Polka.

L'ORATORIO

“ San Francesco „ del Padre Hartmann
ALL' ODEON DI MONACO (BAVIERA)

L'oratorio *San Francesco* del Padre Hartmann, già favorevolmente accolto in parecchie capitali d'Europa, ha ottenuto ora un altro notevole successo a Monaco di Baviera, dove è stato recentemente eseguito nella grande sala dell'Odeon, nella ricorrenza della settima giornata tedesca dedicata alla Carità, sotto l'alto protettorato di S. A. R. la principessa Ludwig Ferdinand, come risulta dalle recensioni dei fogli locali, che a sommi capi riassumiamo.

Allgemeine Zeitung. — Era bene a prevedere che, come avvenne, non è molto, a Vienna, la parte più eletta della cittadinanza si sarebbe data anche qui convegno per la benefica festa, non occorrendo tutti i giorni il fatto che un monaco componga la storia del fondatore del suo ordine e pubblicamente la diriga. La sala dell'Odeon era affollata da circa a fondo di un pubblico sceltissimo, ansioso di ascoltare: nei primi scanni notavansi numerosi personaggi della Corte Reale, delle più elevate classi della società, ministri, aristocratici, insegnanti, artisti, non che molti religiosi appartenenti all'ordine di San Francesco.

L'oratorio del Padre Hartmann è la creazione d'un tedesco, che ha trattato il suo soggetto in modo affatto diverso di quello al quale Tinel e Perosi hanno informato i loro oratori. Il Padre Hartmann, il quale vagheggia l'ideale di un oratorio eminentemente chiesastico, si è prefisso lo stile obiettivo che informa i capolavori del genere del XVI secolo.

Il testo latino del vescovo Ghèzi narra la storia e le peregrinazioni del giovane Francesco, che il musicista ha bene colorite collo stile dell'epoca. I suoi cori risonanti sono ritmici e di un'armonia talora monotona, quasi salmodianti, ma non salmodici. Pregevolissime la fuga finale della prima parte e la descrizione dei quadri bizantini che adornano la prima parte. Le parti dei solisti formano i momenti più felici dell'opera e soprattutto nella parte terza le parole del morante Francesco

sono improntate a un sentimento caldo e toccante, bene colorite dall'orchestra. Si che, sommando il tutto, dobbiamo convenire che, malgrado qualche deficienza, l'opera nella sua schiettezza e naturalezza è bene bastata. Si può strumentare con maggiore colorito, inventare e combinare con arte più ricca, ma difficilmente si può musicare con maggiore lealtà di quello che fece il Padre Hartmann in questo suo *San Francesco*.

L'autore diresse con autorità il coro e l'orchestra bene fusi insieme. L'esecuzione procedette pure sotto i migliori auspici per parte dei solisti. Le signore Agnes Stavenhagen (Historia) e Wilhelmine Mayer (Santa Clara e Bonadonna); i signori Hans Giessen (S. Francesco) e Joseph Lörte (Fra Angelo e Lucchesius) cantarono molto animati e con amore a un tempo. Alla fine il Padre Hartmann venne reiteratamente chiamato ed acclamato. È stato un bel successo e i monacensi sono ben grati al Padre Hartmann, il quale ha loro voluto far conoscere il suo bellissimo oratorio, con tanto vantaggio della « Lega benefica ».

Bayerischer Courier. — Il compositore con quest'opera ha seguito intenzioni ben determinate che non possono essere definite con principi puramente artistici. La sala dell'Odeon, occupata in ogni suo posto, non conteneva il solito pubblico dei concerti: vi era qualche cosa di più e l'ultima impressione destata dall'oratorio è andata così crescendo verso la fine, che il compositore dev'essere rimasto ben persuaso di avere raggiunto lo scopo e l'effetto ai quali mirava: l'entusiasmo è stato generale, senza l'eguale e scevro da qualsiasi influenza.

Il compositore caratterizza il suo oratorio col titolo di « musica strettamente claustrale » e dessa è davvero la sua migliore caratteristica. Egli vuol parlare al cuore e alla mente di tutti, non agli artisti ed agli intelligenti soltanto. L'oratorio, considerato nel suo complesso, dinota nel suo creatore lealtà e profonda convinzione di intendimenti. Egli ha parlato ed è stato inteso; ha edificato molti auditori destando in essi un vero entusiasmo e il Padre Hartmann può anche qui dire che il linguaggio della sua fede ha trovato un'eco. La sala da concerto non è certo la più adatta a questo genere di oratorio, che appartiene per eccellenza alla chiesa. In quest'ultimo ambiente, nella semi-oscurezza, nella occulta risonanza delle note, nel raccoglimento dei devoti, l'oratorio deve raggiungere migliori effetti di quelli che può produrre in una sala mondana.

L'esecuzione, per parte dei cori, dell'orchestra e dei solisti è stata pregevolissima.

Münchener Neuste Nachrichten. — L'oratorio si divide in tre parti: la prima concerne la fondazione del tre ordini, la seconda la prestanza dei miracoli, la terza la morte del Santo. Chiara la traduzione tedesca del testo fatta dal confratello dell'ordine, Anton Müller (Wilhelm).

Abbiamo nel Padre Hartmann un compositore dotato di talento, la cui musica sgorga da una mente e da un cuore elevato e sensibile. Senza dubbio la sua personalità artistica è molto più simpatica di quella di molti altri che pretendono di essere saliti oltre: l'arte sua, di indole prettamente chiesastica, è inoltre resa grandiosa dalla figura del Santo stesso il quale, coi suoi ricordi e colle sue virtù, parla con eloquenza al cuore dell'uomo pio e sensibile.

Neues Münchener Tagblatt. — Nessun concerto per beneficenza aveva avuto prima d'ora l'importanza di quello avvenuto nella sala dell'Odeon. L'oratorio *San Francesco* del Padre Hartmann, composizione di stile nuovo e carattere non comune, ha destato grande interesse non solo nei cultori e negli amici della musica sacra, ma in tutti i musicisti indistintamente.

Il compositore, disdegnando gli effetti drammatici, ha inteso illustrare il testo con una musica che avesse carattere puramente religioso, e la sua è davvero musica eletta ed elevata.

Della geniale composizione ricordiamo la fuga ed il quartetto della prima parte, il grandioso finale concepito in forma strettamente classica; chiari e caratteristici i recitativi.

Egregiamente eseguito dai cori, dai solisti e dall'orchestra, l'oratorio fu diretto con fuoco ed amore dal Padre Hartmann stesso che, acclamato al suo apparire, venne poi fatto segno a ripetuti applausi, che alla fine pareva non dovessero più cessare.

First system of musical notation on page 2, consisting of a treble and bass staff. The treble staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes, including fingerings like 2, 3, 2, 1 and 5, 1, 1, 5. The bass staff provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines.

Second system of musical notation on page 2. The treble staff continues the melodic development with fingerings such as 1, 2, 4 and 5, 1. The bass staff maintains the accompaniment.

Third system of musical notation on page 2. The treble staff features more complex rhythmic patterns with fingerings like 5, 4, 3, 4, 3, 2 and 4, 2, 1, 5. The bass staff continues with chords and moving lines.

Fourth system of musical notation on page 2. The treble staff has a melodic line with a crescendo marking (*cres.*) and a piano marking (*p*). The bass staff continues with chords.

Fifth system of musical notation on page 2. The treble staff contains a melodic line with fingerings like 5, 3, 5, 1, 2, 5 and 4, 1, 3, 1. The bass staff continues with chords.

Sixth system of musical notation on page 2. The treble staff has intricate fingerings like 4, 1, 2, 5 and 5, 4, 3, 2, 1, 3. The bass staff continues with chords.

First system of musical notation on page 3. The treble staff continues the melodic line with eighth notes. The bass staff continues with chords.

Second system of musical notation on page 3. The treble staff has a melodic line with a *gato* marking. The bass staff continues with chords.

Third system of musical notation on page 3. The treble staff has a melodic line with a piano marking (*p*). The bass staff continues with chords.

Fourth system of musical notation on page 3. The treble staff has a melodic line with a crescendo marking (*cres.*). The bass staff continues with chords.

Fifth system of musical notation on page 3. The treble staff has a melodic line with a piano marking (*p*). The bass staff continues with chords.

Sixth system of musical notation on page 3. The treble staff has a melodic line with a crescendo marking (*cres.*). The bass staff continues with chords.



Il Museo Liszt a Weimar

La nuova edizione illustrata del catalogo del Museo Liszt a Weimar, compilata dal signor Adolfo Miras, enumera una grande quantità di autografi, documenti ed oggetti che hanno notevolmente aumentato la collezione, grazie soprattutto ai doni fatti dalla principessa Maria de Hohenlohe, figlia della principessa Carolina de Sayn-Wittgenstein, nella ricorrenza dello scoprimento della statua del grande compositore e pianista.

Nel Museo che, com'è noto, è situato in un edificio dei giardini della Corte, che il Granduca aveva destinato all'artista, si ammira fra i pianoforti d'origine e di costruzione diversa, quello famoso che Sebastiano Erard gli aveva donato nel 1825, dopo un suo concerto a Manchester. Una splendida libreria contiene gran parte delle opere del maestro in diverse edizioni. Fra i busti in marmo suoi e di altri personaggi, notevole quello della regina Vittoria con dedica, opera del celebre scultore Edgar Boehm e un ritratto della principessa Belgiojoso, che Liszt aveva conosciuta a Parigi nel 1853. Numerosissime le medaglie, le bacchette preziose, gli indirizzi, i diplomi, fra i quali quello che lo nominava musicista alla Corte d'Appello di Oedenburg (tablabiro): peccato vi manchi la famosa sciabola, regalatalgli a Budapest, dove è ritornata per ornarne quel Museo. Moltissimi i ritratti di Liszt, raffigurato a tutte le età: quello d'Ary Scheffer, che ha servito poi per tante incisioni e la litografia di C. Motte, su disegno di Achille Déveria, attraggono sopra tutti l'attenzione del visitatore. Quest'ultima, fatta quando Liszt aveva soli undici anni, reca la iscrizione seguente:

*Assemblée d'enfants de génie et d'enfance,
Il a devancé l'avenir;
Et dans l'âge de l'espérance
Fait déjà autre un souvenir.*

Nelle vetrine, che coprono le pareti della sala da pranzo, stanno allineate le numerose decorazioni, fra l'altre la Croce di Commendatore della Legion d'Onore offertagli da Napoleone III, un grande numero di oggetti preziosi, doni di sovrani e principi, una tabacchiera in diamanti del sultano Abdoul-Médjid, un orologio coll'effigie di Pio IX, un modello in bronzo della Wartburg ed una paniera dorata retta da quattro moretti, regalatalgli pure da Napoleone III, dopo una visita fatta con lui all'Esposizione del 1867.

La signorina Lina Ramann, autrice di una fra le più pregevoli biografie del maestro, ha legato al Museo la sua biblioteca, che contiene tutte le opere pubblicate da Liszt.

IL MUSICISTA

ABBOZZO.

Gli effluvi, la fragranza e la melodia d'aprile entravano dalla finestra spalancata. Che cosa diceva al suo cuore la dolcissima notte? Nulla di ciò che lo potesse sollevare e riaprirlo alla speranza. Ritto, spettrale, quasi in quegli istanti si compisse il suo destino, somigliava alla statua del dolore. Alzò gli occhi al cielo e chiese la forza di vincere l'ardua battaglia. Palpitavano, a miriadi, le stelle vigili ed inquiete. Sembravano occhi ardenti che gli scrutassero l'anima infelice. Forse altri esseri vivevano lassù e soffrivano... Il firmamento gli aveva parlato, un di — o liete memorie! — un affascinante linguaggio. Le albe candide, le aurore purpuree, glorie ed incendio di colori, i mesti tramonti, irradiati da ricordanze, le lontananze sconfiniate, i susurri della brezza, le voci dei sentieri, il murmure dei ruscelli, il grande mistero della natura, che piega le fronti più altere, avevan colpito l'anima sua sensibile al pari d'un'arpa e fatte zampillare deliziose armonie. Era anche nella larga respirazione della terra in germoglio che sentiva pulsare la vita della patria... Ed era ai profondi e presaghi silenzi ch'egli preparava il suo talento ad alti voli. Ebbro di gioia, poiché l'arte divina l'ammaliava, credea camminare sotto una pioggia d'oro. Quando la febbre della creazione gl'infuocava le vene, si coricava sul tappeto verde dei prati, e, gli occhi rivolti al cielo, contemplava l'immensa linea azzurra che inarcavasi sopra il suo capo. L'organo esercitava su lui una strana attrazione. Il fragore della tempesta echeggiava nell'empireo, corso da furie bieche e terribili, ed egli offriva, con intenso piacere, il volto alle staffilate della pioggia... Con quale voluttà avrebbe bramato d'esser travolto dalla bufera!... Ma tornava alle calme confortatrici. La donna era passata vicino a lui, lasciando dietro sé l'inebriante profumo e la irresistibile seduzione dei vent'anni... L'amore diede l'ali alla sua anima: l'idillio diffuse nelle pagine luci tenere ed incantevoli. La musica gli sgorgò dal sentimento, impareggiabile poema. Nessun artificio! nessun lenocinio: essa fluiva soave e commovente, come parole dal labbro di genitrice al figlio idolatrato. La folla, disgustata dalle algide elucubrazioni di dotti, si levò in un impeto d'irrefrenabile entusiasmo. Il suo sogno si realizzava: l'ideale, che aveva paralizzato ogni energia, brillava delle più fulgide tinte: risalire alle purissime fonti dalle quali i Geni ricavarono capolavori eterni: trasfondere nelle note la toccante espressione d'anime innamorate e fidenti, mettendovi la possente voce della patria...

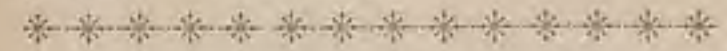
Ora tutto crollava. Il successo non gli dava la felicità. Era stanco e smarrito. Aveva chiesto troppo alle

così umane e si risvegliava bruscamente dalla sua chimera. Ebbe l'impressione della vanità della gloria, non ancora raggiunta? O lo spaventò l'aspra lotta per riuscire nella professione? Rinunziò ad analizzare lo stato psichico che l'abbatteva forse alla vigilia del trionfo?... Bramò addormentarsi nel sonno che non ha fine?... Qual pensiero gli illuminò, d'improvviso, la mente? I tasti del pianoforte l'invitavano con un bianco sorriso... Cedette... Una melodia triste sino alla morte si diffuse per l'aria... Rimpianto, lagrime, olocausto...

— Basta, mio Dio, basta! sciamò, reclinando la testa sul petto.

L'uscio quietamente si schiuse ed una dolce figura di donna entrò. Chinossi su lui e, con indicibile accento di affettuoso rimprovero, gli mormorò: Coraggio!

Il musicista alzò il volto, rigato di lagrime e si gettò, singhiozzando, nelle di lei braccia. Egli non avea pensato a sua madre! Oh, sì, avrebbe vissuto per lei e per l'arte! — FELICE GENTA.



BIBLIOGRAFIA

MARCO ANZOLETTI. *Sonetti musicali*. — (Milano: Tip. editrice L. F. Cogliati).

Il noto violinista, prof. Marco Anzoletti, ha voluto cimentarsi anche nell'arte poetica, adottando una forma che racchiude in sé difficoltà non poche: quella del sonetto. L'A. li intitola *musicali*, perché ogni sonetto è intitolato ad un musicista, e nei 14 versi del componimento l'Anzoletti intende caratterizzare l'indole della creazione musicale dei vari compositori.

È concepimento gentile ed ardito, ed appunto perché tale, merita sincero encomio in quanto che, se non tutti i sonetti raggiungono perfezione d'idee e di forma, se taluni riescono un poco nebulosi nel concetto, pur tuttavia l'insieme dell'elegante volumetto, edito dalle note officine del Cogliati, riesce piacevole ed interessante.

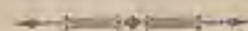
Fra i 42 sonetti, riportiamo quello intitolato ad Haydn, grazioso nella forma ed in perfetta armonia colla musica del celebre compositore:

È nell'aria un profumo di fresca
Mattinata che bevi avidamente,
Qual viator che giunto a la sorgente
Ardente sete estingue in onda pura.

Sparsi per balze e prati à la pastura
Sono le manzette bionde armente,
Che brucano citisi e fresche mente,
E un suon di campanelle empie l'altura.

Di baci d'oro il sol ricolma lieto
La verde pace in seno a le foreste,
Vien di pastori un canto dal queroco,

Ove sono fanciulli in danze e feste,
Giammai procella giunse al regno quieto
Che la volta del ciel copre celeste.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 26 Giugno.

Il terzo saggio al Conservatorio di Musica — *Primo esercizio della Scuola Pianistica di Sigismondo Cesi.*

Il terzo ed ultimo saggio dato dagli allievi di questo Conservatorio ebbe anche ottima riuscita; e, come gli altri, valse a passare le qualità speciali, le varie attitudini dei discepoli e l'ortimo indirizzo didattico.

Il saggio ebbe principio con l'esecuzione dell'*Adagio sostenuto e Minuto*, dal *Quartetto in Sol maggiore* dell'Haydn, affidata al Cardì, La Pfiore, violonisti della scuola Ferial, a Paolo Ranieri (viola), discepolo del Cajati e al Viterbini. La bene equilibrata interpretazione meritò gli applausi del pubblico. Ne questa prova data dagli alunni della scuola d'insieme, affidata al Ferial, fu la sola; anche quella diretta da Beniamino Cesi dette la sua, presentandosi ad eseguire l'*Andante e Variazioni*, per due pianoforti, due violoncelli e corno, di Schumann. Gli alunni pianisti De Lucia e La Volpe, Della Spina e Viterbini (violoncellisti) e Corrado suonarono il difficile pezzo con accento e molta esattezza di stile.

Delle scuole di canto si rappresentarono la Talamo ed il Papadopulos, per eseguire la *Scena e Duetto* dell'allunno Pesce; la Talamo poi eseguì l'altra *Scena* posta in musica dall'allunno Fiore; lo Scalfi, classe Colonnese, cantò bene la romanza dell'*Ermani*; Ob' de' verd'anni sul; la De Vellis, classe Marchisio, fu molto lodata per l'esecuzione del *Pae il portem dello Sthal* rossiniano.

Eccellente natura musicale palesò l'alunno Gubitosi per la magnifica esecuzione della *Polca brillante* di Weber, o Weber-Liszt; con sentimento e buon meccanismo l'allunno Papèrini suonò il *Larghetto e Finale* del primo *Concerto in Si minore* dell'Hummel. Questi pezzi per pianoforte ed orchestra espose la classe Simonetti.

La scuola di clarinetto fu rappresentata dall'allunno Napolitano, che eseguì con precisione e sicurezza il primo *Concerto in Do minore* che il Weber compose per questo strumento. Quella del Giarda pure fece buona prova, eseguendo un *Adagio* per quattro violoncelli del Max-Marcus, studiato con diligenza e profitto. Gli alunni Della Spina, Pastore, Viterbini e l'alunno Elena Clocodiosa dimostrarono buona conoscenza del loro strumento.

L'allunno Enrico Rasleri, del nono anno di corso della scuola di violino, classe Dworkal, eseguì le *Arie napoletane* dell'Ernst, mostrando già una felice fibra di artista.

Le classi di composizione hanno svelato due altri giovani d'ingegno e di valore, il Pesce, allievo del D'Arienzo, ed il Fiore, il quale ha studiato col Serrao. Il primo nella *Scena e Duetto*, a cui ho già accennato, si è fatto notare non solamente per la perizia tecnica, ma ancora per la diligenza e spontaneità melodica. Nel caso si rinviene costantemente la nota sentimentale, patetica ed elegante e nello strumentale la forbitezza e alcuni episodi assai ben trovati per dar colore e vita alla scena. Il Fiore coltiva la melodia chiara limpida e sincera; i bei versi del Boito gli hanno ispirata una notevole scena drammatica. Nell'esecuzione di questi due lavori meritavano lodi la Talamo ed il Papadopulos.

Accompagnarono al pianoforte gli alunni De Lucia e Ari, quegli il pezzo di Ernst, questi, della classe Longo, la *Rossina dell'Ermani* ed il *Concerto* per clarinetto. Anche l'orchestra, a vicenda diretta dagli alunni Colucci, Fiore, Lebole, Lombardo e Pesce, riportò un bel successo, e nell'*Overture* dell'*Attila* di Mendelssohn, oltre che bene allineata, si mostrò efficace, vivida.

Domenica prossima avrà luogo, nella sala del Liceo Musicale, un'esecuzione della Scuola pianistica di Sigismondo Cesi. Il programma è importante, come quello che promette musica di svariate età artistiche e scuole. — ACUTO.

FIRENZE, 29 Giugno.

Zaza al Politeama — Musica sacra — Un Monasterio.

Il corrispondente del *Secolo*, nel riassumere telegraficamente (troppo onore!) il modesto giudizio sulla Zaza di Leoncavallo, ha me pubblicato in un giornale quotidiano di Firenze, ha tenuto conto esclusivamente della frase « lavoro ricco di pregi » sopprimendo addirittura l'altra « non scervo certo di difetti... »

Eppure nel complesso di esse consisteva appunto l'impressione genuina da me e dal pubblico riportata. Giacché l'opera di Leoncavallo ci è apparsa come un miscuglio, dove — per la scelta di un soggetto, quasi direi, a doppio taglio — a musica buona se ne è sovrapposta altra cattiva; una vena melodica abbondante nelle situazioni patetiche e passionali è stata guastata dal frastaglio indigesto di frasi « realistiche » che arrivano sino a voler descrivere la spolveratura dei mobili di una stanza, il vestirsi e lo spogliarsi della protagonista... In una parola, la parte così detta « comica » di questa bilaterale Zaza ne forma, musicalmente, la zavorra e la scoria...

Ciò detto, per ristabilire l'esattezza dei miei apprezzamenti, debbo aggiungere che la Bellincioni ha sostenuto energicamente la sua faticosissima parte di cantante e d'attrice. Eccellente si è dimostrato il Bellati in quella di Cascard. Insufficiente il tenore Alemanni.

L'orchestra è diretta dal maestro Zucconi.

Di Zaza si annunziano tre sole rappresentazioni.

Abbiamo avuto in questa settimana un vero sfoggio di musica sacra. Nella chiesa di S. Paulino, tre *Messe*: una di Gosnod, una di Meliani e quella in *La maggiore* di Cherubini, dove ha figurato per la prima volta la nuova Società corale diretta dal maestro Marucelli.

Un'altra *Messa* — quella detta « di San Giovanni » — di Gosnod, è stata eseguita alla SS. Annunziata, sotto la direzione del maestro Cappelli.

Domenico Santoro, cieco nato, allievo del Conservatorio di Napoli, ha dato un concerto di pianoforte e violino, dimostrandosi abilissimo in tutt'e due gli strumenti. Il Santoro sta per intraprendere un giro artistico. Gli auguro di vero cuore la meritata fortuna. — G. GARARDI.

GENOVA, 29 Giugno.

Il Natale del Redentore, oratorio del maestro Don Lorenzo Perosi — Il futuro appalto del Carlo Felice.

Terminarono le esecuzioni dell'oratorio *Il Natale del Redentore* del maestro Don Lorenzo Perosi, per la prima volta eseguitosi nella nostra città, e la cui prima esecuzione ebbe luogo lunedì scorso, dinanzi ad un auditorio affollato e scelto. Infatti la sala del nostro teatro Carlo Felice era splendida e presentava un brillante aspetto. Nei palchi erano numerose le signore in abbigliamenti estivi; la platea rigurgitava; il loggione, pure. Numerosissimi i sacerdoti, specialmente in platea.

Il palcoscenico presentava un bellissimo colpo d'occhio; sopra gradinate erano schierati i professori d'orchestra ed i coristi.

L'oratorio del Perosi è piaciuto ed in qualche punto ha entusiasmato. Le dolci melodie ed i ricami orchestrali che si succedono e s'alternano nei vari numeri e che rispondono alle parole, destarono grande impressione e di ben quattro pezzi si volle la replica; cioè del *Magnificat* che chiude la prima parte; del quartetto *Jucundorem*, del canto del beritone *Et peperit* e la chiusa dell'oratorio. L'esecuzione fu perfetta e i solisti interpretarono tutti magistralmente la loro parte. La signora Mary D'Arneyro, nella parte di Maria, il tenore Nicola Fasciolo, in quella dell'Angelo, cantarono con voce fresca, robusta, modulata magistralmente e furono vivamente applauditi. Il baritone Kaschmann suscitò un prolon-

gato applauso cantando squisitamente l'*Et peperit*, che si volle ripetuto. La signora Monti-Baldini (voce mistica), fu festeggiatissima nel *Tu homo* dell'inno dell'*Adorazione*, brano che dovette replicare dietro insistenti richieste. Egregiamente eseguiti i cori: il *Magnificat* ed il *Tu Domine* finale che, come dissi, furono replicati essi pure. Alla fine si rinnovarono le acclamazioni e, per parecchie volte, si chiamò il Perosi alla ribalta.

Le ultime due esecuzioni ebbero luogo ieri sera ed oggi di giorno. In entrambe si ripeterono le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione verso il Perosi, il quale aveva aggiunto all'oratorio il *Duette* delle Marie nella *Risurrezione di Cristo* ed uno *Scherzo* per orchestra, composizioni che rivelarono sempre più la vena melodica dell'autore e le sue squisite facoltà tecniche. Di questi due pezzi si volle pure la replica, ed alla fine con una ovazione imponente acclamò ripetute volte il Perosi alla ribalta.

A proposito del Carlo Felice.

Il Municipio, in omaggio agli obblighi legali, emanò il decreto di appalto sulla cifra di L. 60,000; ma nessun concorrente si è presentato. Ora il nuovo Consiglio rinnovato e la nuova Giunta dovranno pronunciarsi sopra il solito aumento delle L. 20,000, come negli anni precedenti. — MURATI.

PARMA, 1.º Giugno.

Il saggio al Conservatorio di Musica.

Il saggio del Conservatorio di Musica avvenne domenica nella grande sala del Ridotto del teatro Regio, coll'intervento di tutti gli intelligenti e dilettanti che Parma musicale può offrire nelle sue feste artistiche migliori. Ed è stata davvero una soddisfacente festa dell'arte questo saggio annuale ed una prova di più, serena e completa, che qui da noi la musica si insegna e si impara per davvero.

Quest'anno ebbero modo di distinguersi le ottime scuole d'oboe (professore De Stefani) coll'allunno Mario Boechia, il quale suonò alcune *Variazioni* di Griebel sopra un tema di Mozart; di clarino (prof. Garsani) coll'allunno Anacleto Ghezzi, che rese alla perfezione, non esagero, il *Concerto militare*, op. 6, di Baermann; di violoncello (prof. Carini) coll'allunno Veroni; di corno (prof. Trapani) coll'allunno Rosati.

Della scuola di composizione (maestro Rigli) si presentarono l'allunno Gustavo Campanini con una *Suita*, per orchestra ed una *Rossina*, per violoncello, meritevoli di encomio, e l'allunno G. Candiole con un *Madrigale*, a tre voci, eseguito assai bene dal corpo corale composto di tutti gli altri allievi, ed una *Sonata in La maggiore*, per violino e pianoforte, in tre tempi, la quale, grazie una magnifica esecuzione affidata ai maestri Franzoni e Piccarelli, apparve veramente buona promessa di compositore. Dell'*Adagio*, bello e ispirato, si chiese e si ottenne il *Ni*.

Anche la scuola di pianoforte (maestro Piccarelli) presentò una bravissima esecutrice nella signorina Emma Corazzi, la quale suonò la *Serenata e Allegro gioioso*, op. 43, per pianoforte e orchestra, di Mendelssohn. L'orchestra però, nella sua parte, fu sovrabbondante in questo pezzo e soverchiò alquanto l'esecutrice.

Chiuso l'ottimo concerto di saggio, calorosamente e meritamente applaudito, l'*Overture* della *Genoveffa* di Schumann, diretta con sicurezza dall'allunno Campanini. — EMANUELE.

PESARO, 30 Giugno.

Una dei successi a Firenze di Mascagni: i suoi ringraziamenti ai professori ed agli alunni.

PESARO è tuttora sotto l'impressione del successo sereno, completo, ottenuto in Firenze dall'orchestra del Liceo Rossini, la quale ebbe dal pubblico fiorentino testosissime accoglienze, di cui serberà grata memoria.

Ora si stanno preparando i saggi e gli esami; in quest'anno saranno licenziati molti allievi, dei quali alcuni danno speranze assai fondate.

Il direttore del Liceo, maestro Mascagni, ha pubblicato un bellissimo ordine del giorno che torna ad onore dei professori e degli allievi. Certo è che Mascagni può essere lieto di un tale successo; ed è indubbio che il Liceo Rossini oggi occupa uno dei primi posti negli istituti d'insegnamento musicale.

Trascrivo in gran parte l'ordine del giorno di cui sopra, perchè con esso il Mascagni dà una giusta soddisfazione a quanti hanno concorso ai concerti fiorentini:

« Mi è infinitamente caro esprimere il mio vivo compiacimento per il successo magnifico riportato dal Liceo Rossini a Firenze, nell'occasione dello scoprimento del monumento dedicato in Santa Croce al nostro Sommo Istitutore e nei due concerti orchestrali eseguiti al R. Teatro Verdi. Colla massima soddisfazione ringrazio i signori professori e gli alunni del Liceo che, dal lato artistico, hanno pienamente corrisposto alla fiducia da me riposta in loro. Ed alla lode, per la loro efficace prestazione artistica, aggiungo l'elogio per la disciplina che fu esemplare e degna del buon nome del nostro Istituto.

Nello stesso tempo, compio il gradito incarico di ringraziare i signori professori e gli alunni, a nome della Presidenza e dell'Amministrazione del Liceo; e trascrivo per ciò un brano della lettera che si è pronunciato nel ha indirizzata l'ill.mo signor Presidente:

« meriti il concorso esultanzioso degli insegnanti e degli alunni, potete ricevere un nuovo battesimo di gloria artistica »

Intanto mando un saluto ai signori professori ed agli alunni del Liceo; i quali, sia rendendo il dovuto omaggio all'eterno Maestro, sia presentandosi al giudizio della più colta e gentile città italiana, hanno mostrato che le opere di Gioachino Rossini, immortali come il suo nome, qui, nel suo grande Istituto, palpitano ancora e sempre di irrefrenabile passione ».

BOLOGNA, 30 Giugno.

L'ultimo esperimento degli alunni del Liceo Musicale.

Il terzo ed ultimo esperimento degli alunni del Liceo Musicale, dato a favore del Consorzio di beneficenza, ha avuto un esito felicissimo come i precedenti. Il trionfo della serata è stato per pianista Paolo Martucci, figlio dell'ex-direzione del Liceo, l'illustre professore Giuseppe. Il giovane artista, allievo del prof. Mugellini, eseguì il *Tempo del Concerto in Si bemolle minore*, per pianoforte e orchestra, di Tschalkowsky. Il Martucci ebbe un successo entusiastico per la precisione della tecnica, lo slancio, il colorito dato al brano quadrato.

L'Illesberg, allievo della scuola di composizione del prof. Torè, si è fatto apprezzare con un *Prélude e Capriccio della II Sonata in Fa maggiore*, per orchestra, il Grandioso ed fece risuonare *Bompa polkaish*, per orchestra, cori e organo. L'allievo Gamberini (scuola di contrabbasso prof. Marchetti), eseguì *Nuova elegia* e *Tornatella del Botesini*. L'allievo Facchini (scuola di clarinetto prof. Bianconi) suonò il *Concerto di Baermann*.

La scuola di violino del prof. Massarelli presentò due allievi: il Corti, che eseguì il *Concerto in Sol minore* di Max-Bruck, e Carlo Massarelli che interpretò il *Concerto in Re maggiore* di Paganini. La signorina Perzoli (allieva del prof. Fano) piacque col *Larghetto* e l'*Allegro vivace* del *II Concerto in La minore* di Chopin, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra.

Infine la scuola di canto del prof. Verzani presentò due allievi: il tenore Ipparini, che cantò *Angelo casto e bello* del *Duca d'Alba* di Donizetti; e la signorina Brusì che cantò l'*Aria di Paisiello della Nuova jazza per amore*; e *Il mio ben quando verrà*. Molto pubblico e calorosi applausi ai singoli alunni. — *gac.*

MODENA, 29 Giugno.

Il concerto della Società Corale Gioachino Rossini — Il saggio della Scuola Municipale di Musica.

Prima di prendere congedo dai lettori, giacchè durante l'estate la vita artistico-teatrale a Modena cade in un letargo sopra, debbo dar conto degli ultimi due avvenimenti, che ebbero luogo nel morente giugno.

La sera dell'11 la Società Corale Modenese, che s'iscrive a Gioachino Rossini, diede un'acclamata vocale e istrumentale, diretta dal maestro Edo Redeghieri-Baroni, presente un pubblico affollato e plaudente. Due giovani artisti concittadini ebbero le maggiori simpatie, il baritone Aristide Ancessò ed il basso Guido Stefani. Anche la signorina Schubert (soprano) e l'Andreini (tenore) si fecero meritamente apprezzare, assieme al maestro Baroni.

Nel pomeriggio del 22 poi ebbe luogo l'attuale saggio degli alunni alla Scuola Municipale di Musica, e questi desidero, come sempre, nella prova dei buoni studi fatti, accolti da esecutori disinteressati, diretti anche ai singoli professori e al direttore della Scuola, maestro Ubaldo Reggiani. — *vt.*

TRENTO, 25 Giugno.

La Contessa d'Egmont al Teatro Sociale.

Accanto seguito al mio telegramma per dirvi della *Contessa d'Egmont*, la nuova opera del maestro Lazzari, rappresentata ieri sera, per la prima volta, nel nostro teatro Massimo. È stato un successo autentico, dovuto non già alla simpatia verso un concittadino, bensì ai meriti intrinseci della musica, che mano mano piacque sempre più al numeroso e scelto pubblico. Discutere di un'opera, dopo una prima udizione, è cosa molto ardua. Il maestro Lazzari ha tentato di dare novella vita al melodramma fondendo la tradizionale melodia italiana alla tecnica musicale moderna e pare vi sia riuscito. Quantunque il libretto manchi di quelle situazioni vigorose, cui accenna l'azione tragica, il maestro seppe, di quadro in quadro, collo svolgersi della passione amorosa di Guys e Armanda, elevare il concetto musicale e innescarlo col-l'azione.

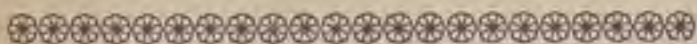
Il primo quadro rappresenta una scena di campagna e la musica spogliata ha un carattere popolare; mentre quella del secondo quadro ha un colorito fine e mitiato che armonizza coll'ambiente delle sale ducali di quei tempi. L'intermezzo, che rende la musica chiesastica, risponde pure all'ambiente del castello in cui si svolge il matrimonio e la morte di Armanda. Il prologo principia con un motivo dominante di trombe; la scena raffigura un salotto alla Luigi XV e compaiono Rullière (signor Viale), poeta di Corte, e Frosine (la signorina Silvestri), due caratteri diversi, il cui contrasto è ben motivato dallo stile del canto di ognuno. Appare Armanda (soprano Maria Farnetti) accompagnata dal padre, il Duca di Richelieu. Armanda è desolata e il suo dolore è bene espresso dalla musica. La scena fra Guys (tenore Lunardi) e Armanda, nel secondo quadro, si svolge nel giardino ed è assai caratteristica, perchè contiene alcune frasi che armonizzano coll'ambiente, e la canzone del Giardiniero (signor Viale) piace e viene applaudita calorosamente. Il coro delle giardiniere, coll'episodio del Cappuccino, è pure applaudito e della seconda canzonetta del Giardiniero si vuole la replica. A questo punto l'autore è chiamato entusiasticamente al prosenio. Viene pure assai applaudito l'*Aria* di Guys (signor Lunardi): *Com'è triste, o giardiniera mal!* e il successo dell'opera ha qui principio: tutte le scene che seguono giocano ed entusiasmano il pubblico. La signorina Silvestri (Frosine) affascina il pubblico alla sua canzone: *Udd! a l'attor trio lavoriamo*, un piccolo gioiello. Si domanda l'autore al prosenio. La scena del secondo quadro rappresenta una sala sfarzosamente addobbata ed affollata da cavalieri e dame in ricchissimi costumi. Piacciono i cori, piacciono il duetto fra la Marchesa (signorina Silvestri) e Richelieu (basso Gravina); la lettura della satira

è accompagnata da uno stupendo orchestrale, e finiscono appare il *minuetto* che si ode da lontano. Questo quadro, anche dal lato musicale, è grandioso ed imponente. Assai drammatico è il duetto d'odio e d'amore cantato benissimo da Guys e Armanda: il pubblico prorompe di nuovo in calorosi applausi agli artisti e all'autore, che è costretto a ripresentarsi. La sfida di Guys, scoperto in flagrante delitto d'amore, è molto solenne. Il battente del corno del fauri interrompe i gemiti di dolore di Armanda e gli accenti d'ira di Guys. Il pezzo piace moltissimo. L'autore, gli artisti, il maestro Pomè, il librettista, cugino del maestro Lazzari, acclamatisimi, sono richiamati sei volte al prosenio. L'intermezzo sinfonico con organo, che precede il terzo quadro, ha una motivazione chiesastica solenne; ascoltato religiosamente, viene fatto ripetere e l'autore è richiamato due volte. Frosine (signorina Silvestri), impronta al suo canto una profonda mestizia. Il delirio di Armanda, la sua evocazione all'amore, presaga di una prossima fine, sono apprezzati assai, mentre l'orchestra cogli archi descrive lo strazio delle due donne. La scena drammatica dell'arrivo di Guys, preceduto dallo scatenarsi di un temporale, è potentemente descritta dall'orchestra con suoi squilli di trombe. La morte di Armanda è bene compresa. Calato il sipario, l'autore, assieme agli artisti e al maestro Pomè, deve ripresentarsi altre tre volte al prosenio. Al finale del secondo quadro all'autore e al librettista furono presentate splendide corone d'alloro con bacche d'oro a nastri dai colori della città.

Il maestro Pomè ha diretto l'orchestra, come meglio non era possibile fare, e l'orchestra lo ha bene corrisposto. I cori all'italiana. Benissimo tutti gli altri: l'esecuzione non poteva certo essere migliore. I costumi furono opportunamente dipinti dal notissimo pittore, nostro concittadino, Eugenio Prati. L'opera, nel suo complesso, si può quindi es- serire che ebbe completo successo; il maestro Lazzari può esserne lieto e sperare in altri successi, che ben di cuore tutti gli augurano.

Questa sera si ripete la *Contessa d'Egmont*.

Germania avrà altre due rappresentazioni e domenica si chiuderà la brillante e memorabile stagione del nostro Massimo. Sabato sarà la terza ed ultima della *Contessa d'Egmont*. — *V. B.*



VARIETÀ

Una studio sulle voci delle diverse nazioni. — Uno studioso si è divertito a fare indagini curiose sulle voci diverse che differiscono secondo la nazionalità e la posizione geografica. In Russia, ha egli osservato, si ammirano voci maschie che sono assolutamente uniche per la gravità del registro. Gli italiani sono noti per la bellezza delle loro voci di tenori.

Alcuni popoli asiatici, secondo Engel, cantano su di un tono acuto trascinandolo le voci nel più alto registro; altri si compiacciono in una specie di *vibrando* o *tremolando*; altri ancora cantano in un tono nasale.

Lichtenstein, descrivendo il canto d'una tribù ottenuta dell'Africa del Sud, dichiara che fra tutti quei cantori, consistenti in un centinaio di ottentotti dei due sessi, non trovò un sol uomo che possedesse una voce di basso o di baritone: erano tutti tenori.

Le voci chinesi sembrano concordare colla debolezza fisica del popolo. Un soldato, il quale passò tre anni in quei paesi, afferma di non avere mai inteso un uomo cantare con una voce di petto.

NECROLOGIE

Il tenore PIETRO NERI-BARALDI.

È morto ieri l'altro Pietro Neri-Baraldi, tenore di bella fama il suoi tempi, e fino a pochi anni or sono ricco, ma ora ridotto quasi alla miseria. Era nato a Monerbio, nel 1828, da una famiglia di contadini. A sedici anni era suonatore di bombardino, ma prediligeva di cantare, e la sua bella voce colpì il generale Talon, che lo persuase a partire per Bologna, ove lo raccomandò a Gioachino Rossini. Il grande maestro lo affidò al professore di canto Ferrari Castelvetti, che lo tenne con ogni cura. Nel 1850 debuttò al teatro Comunale di Bologna col *Don Patruale*, ottenendovi un trionfo. La sua voce era di petto, soavissima, pieghevole e scendeva sino al *Si bémolle*, senza mutare di timbro e senza la menoma alterazione. Era il vero tenore di Bellini, dice il Regli.

Dopo Bologna lo ricercò in tutti i principali teatri d'Italia. Poi va a Parigi, primo tenore dell'Opéra, e in seguito in tutte le capitali d'Europa e nell'America, acclamatisimo. *Luca di Chamounis*, *Elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor*, *Pollino*, *Favorita*, *Lustre di Bergha*, *Norma*, *Somnambula*, *Parisi*, *Guglielmo Tell*, *Barbiere di Siviglia*, *Donni*, *Rigoberto*, *Trovatore*, *Rabario il Diavolo*, *Ugonotti*, lo ebbero interprete magnifico.

Nella sua vita avventurosa d'artista si incontrò con la Prioci e la spogli. Fu spesso alla Corte di Portogallo, ove cantò anche alcuni *Donni* col re Don Ferdinando, padre di Don Luigi II.

La regina Maria Pia lo incaricò di una missione delicata, di portare un placo al fratello Amadeo, che aveva lasciato Madrid per recarsi a Torino. Il Baraldi fece la commissione e, quando tornò a Lisbona, portò la risposta del principe Amadeo alla Regina.

Decorato di più ordini, si stabilì ricco a Bologna, e la sua casa serena divenne un santuario di *cinelli* artistici. Poi, scemando la ricchezza, la sua casa a mano a mano diventò vuota e gli oggetti e i mobili si sparsero ovunque. Ma nella povertà il Baraldi fu sempre di carattere allegro. Fin che poté fu l'amico dei poveri; e, quando egli stesso mancò del necessario, sopportò l'indigenza con molto coraggio, occupandosi a scrivere cicrade per giornali e a tenere amministrazioni, contento di sperare da tutti amato. Era una delle caratteristiche figure di Bologna, lieto e sorridente sempre.

Bologna, 1.° Luglio.

gac.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale".

MANENTE (G.). *Inno all'Arte decorativa moderna*. Ricordo dell'Esposizione di Torino 1902. Relazione per Pianoforte. (Cartoline postale illustrate). — (Torino: Stabilimento Doyen).

TANZI (SILVIO). *L'Allée est sans fin...* Mélodie. Poésie de Paul Verlaine. — (Firenze: G. Ceccherini & C., editori).

CIACCI (GIUSEPPE). *Brigata Torino*. Marcia Militare per Banda. (Partitura). — (Foggia: Fratelli Belati, editori).

TARDITI (GIOVANSO). *Sorriso affascinante*. Mazurka per Banda. (Partitura). — (Foggia: Fratelli Belati, editori).

DE LUCA (FRANCESCO). *Skating* per Pianoforte. — (Napoli: G. Santorini, editore).

VITALI (PAOLO). *Sillo scenico*. (Biblioteca poetico-teatrale). — (Sesto S. Giovanni - Milano: Attilio Barion, editore).

The new England Conservatory of music. — (Boston). Questo breve opuscolo, che parla del nuovo Conservatorio Musicale di Boston, reputato per la sua costruzione il migliore del mondo, sotto il titolo di *Musical Journalism*, ne dice in una dei suoi capitoli, d'una scuola espressamente aperta per quelli che intendono dedicarsi al giur-

nalismo musicale, alla critica e alla letteratura musicale in genere. Incaricato di questo insegnamento è il signor Louis C. Elson, editore musicale del *Boston Daily Advertiser* e, per essersi ammessi, occorre subire un esame di teoria musicale e dei rudimenti dell'orchestrazione.

Se una scuola consimile esistesse nei nostri Conservatori, quanti spropositi di meno nelle colonne dei nostri giornali, dove bene spesso e con verbo tanto alto si discute di musica da persone che non ne conoscono nemmeno l'alfabeto!

Bericht des Königl. Conservatoriums für Musik und Theater zu Dresden über das 46. Studienjahr 1901-1902. — (Dresden).

Questo Istituto che, senza dubbio, è il più importante nel suo genere di tutta la Germania ed è il più frequentato, grazie non solo alla eccellenza del suo insegnamento, ma anche a quello del clima salubre della città — Dresda dai forestieri è stata soprannominata la Firenze tedesca, anche perché la lingua vi è parlata con più nitida risonanza —, nell'anno scolastico 1901-1902, il 46.º della sua esistenza, ha avuto un numero favoloso di studiosi iscritti alle sue lezioni: 1,387. Di questi: 900 sono sudditi sassoni; 139 prussiani; 54 austro-ungarici; 40 russi; 66 della Gran Bretagna e Irlanda; 41 degli Stati Uniti d'America, ecc. Non hanno nazione che non vi sia rappresentata, l'Italia compresa, che ne conta uno.

La biblioteca dell'Istituto, che conteneva già nell'anno precedente 9,884 esemplari (6,711 opere strumentali, 2,284 vocali, 998 libri musicali, ecc.), nel recente anno, per comper e donazioni, si è arricchita di altri 317.

TEATRO ALLA SCALA

AVVISO.

È ricostituita la Scuola di ballo esistente presso il Teatro alla Scala secondo le disposizioni del nuovo Regolamento (15 Giugno 1902), ostensibile presso la Direzione del Teatro.

Sono ammesse alla Scuola:

1.º Le allieve della Scuola di ballo già esistente presso il Teatro alla Scala, ritenute abili dalla apposita Commissione ed aventi gli altri requisiti dovuti dal Regolamento.

2.º Le nuove aspiranti che provino:

- a) di avere l'età non minore del nove, né maggiore dei dodici anni;
- b) di appartenere a famiglia onesta e provvista di sufficienti mezzi di sussistenza;
- c) di essere di sana e robusta costituzione fisica;
- d) di avere subita la ricacciazione, presentando il certificato medico dell'Ufficio Medico Municipale;
- e) di essere iniziate nei principi della danza.

Possono altresì essere ammesse fanciulle di età maggiore di 12 anni, ma che non oltrepassino i 15, purché siano sufficientemente progredite negli studi della danza.

Le iscrizioni si accettano da oggi a tutto il 25 Luglio prossimo, dalle ore 14 alle 17, presso la Direzione del Teatro.

Le aspiranti dovranno essere accompagnate dal padre o dalla madre ed in loro mancanza da chi ne ha la tutela, presentando i documenti voluti per provare quanto è sopra richiesto.

61.º Reggimento Fanteria - Padova

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per un posto di 3.º Clarinetto Sib. Per schiaffamenti rivolgersi al Comando del suddetto Reggimento.

Avviso di Concorso

La Società Filarmonica Umberto I di Motta di Livenza ha bandito a tutto il 15 luglio 1902 un Concorso al posto di Maestro, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,800.

I concorrenti che desiderano conoscere tutti i patti e le condizioni, si rivolgano alla Presidenza di detta Società.

INCASTRO

Se poni dentro al suon di consonante
Un nome greco d'amor, tanto adorato,
Come un prodigio ti vien tosto innante
Un umil prete a cui divino fato
Volle sua mente ornar d'estro ferace,
E d'Euterpe il fe' degno seguace!
(E. Biachi).

Scambio di consonanti

Non mi credere corpo sovrumano,
o mostro, ovver fenomeno da fiera
se a te dinnanzi mi presento strano!
Se fatto sono in questa tal maniera
abbatene all'autor, cervel balzano!
Con una pancia in alto, son miniera
di drammi e di commedie milanese:
con due, violoncellista ed abruzzese!
(E. Biachi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di **nell. Fr. 3.**

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giochi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 25:

I. SCIARADA CENTRIFUGA:

SE - MI - RA - MI - DE.

II. ANAGRAMMA DECRESCENTE:

TOSCA - TOSA - OCA - SO - A.

Erano spiegati esattamente dai signori: A. Guglielmi, T. A. Grilletti, T. Scalfò, L. Fortichiarì, F. Guicciardi, G. Gady Scotti, G. Rossi, A. Venzi, L. Crosara, C. Mori, P. Pagan, B. Lopez y Rojo, F. Tavoni, O. Navaretti, O. Antonini, F. Bernini, M. Abbado, S. Dominici, V. Reale, L. Matteocci, P. Spezi, P. Faenza, E. Bassano, P. Nuti, G. Baruffaldi, O. Bovera, A. Tirelli, V. Lo Vetere Gallo, P. Varone, G. Bazza, C. Salfini, O. Mattioli, G. Muzza, M. Bonaventura, A. Masacci, C. Alongi, S. Savitale, A. Patunò, G. Bonandrini, E. Rizzoni, G. B. Riva, G. Orri, L. Brusa, M. Bruschi, V. Peccerillo, F. Piazzi, B. Luzzani, G. Calce-terra, F. Crelli, A. Borlinghi, M. Templari, L. Emiliani.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

A. Bodenghi, P. Faenza, A. Tirelli, B. Luzzani.

Onesto fra gli spiegatori dei Giochi del N. 25: P. Bazzan.

E. R. SCHMIDT & C.º - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

**Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali**

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (Dietro Scazzolo Cantale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiate.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Esteri:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Novo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.º, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *motrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compete e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50
Il finto Stanislao	4.25
Nabucodonosor	3.50
I Lombardi alla prima Crociata	4.—
Ernani	4.—
I due Foscari	3.50
Giovanna D'Arco	3.50
Alzira	3.50
Attila	3.50
I Masnadieri	3.50
Il Corsaro	3.—
La Battaglia di Legnano	3.50
Luisa Miller	3.50
Rigoletto	5.—
Il Trovatore	5.—
La Traviata	5.—
I Vespri Siciliani	5.—
Aroldo	4.—
Un Ballo in maschera	5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50
Il finto Stanislao	2.—
Nabucodonosor	1.50
I Lombardi alla prima Crociata	1.50
Ernani	2.—
I due Foscari	1.50
Giovanna D'Arco	1.50
Alzira	1.50
Attila	1.50
I Masnadieri	1.50
Il Corsaro	1.50
La Battaglia di Legnano	1.50
Luisa Miller	1.50
Rigoletto	2.50
Il Trovatore	2.50
La Traviata	2.50
I Vespri Siciliani	3.—
Aroldo	1.50
Un Ballo in maschera	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno. Cent. 50 — Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60

Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 6.—
Rienzi	6.—
Lohengrin	6.—
Tannhäuser	6.—
Tristano e Isotta	6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 4.—
Rienzi	3.—
Lohengrin	3.—
Tannhäuser	3.—
Tristano e Isotta	4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno. Cent. 50 — Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60

PREZZI NETTI

J. BURGMEIN

Il Racconto della Nonna

Seguito di Sette Pezzi caratteristici

per

PIANOFORTE

1. C'era una volta... Preambolo. — 2. Il Lago! Barcarola. — 3. Le Ondine. Danza fantastica.
4. Il Drago... Tragedia. — 5. O mamma cara. Preghiera. — 6. Le Lucciolette. Scherzo.
7. Buona notte, piccini! Epilogo.

Versi di FRAM. - Illustrazioni di A. BELTRAME e L. METLICOVITZ.

103477

(A) Fr. 5 —

Cartoline postali illustrate

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	Fr. 1 —
AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni	1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate	60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz	20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame	1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia	10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino	1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff	1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella	1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline)	1 —
Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline)	1 50

Franco di porto nel Regno.

LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** Raccom. grande L. 2,50
 Essenza **BACIO D'AMORE** Raccom. bigno L. 0,50
 Sapone **BACIO D'AMORE** il pezzo L. 1,35
 Polvere riso **BACIO D'AMORE** l'astuccio L. 1,50
 Scatola regalo **BACIO D'AMORE** in raso contenente estratto sapone e polvere riso L. 10, —
 Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiung. Cent. 25 per gli altri Cent. 20.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Sapone) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mascioni-Piazza che costa L. 1,50.
 Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

NOVITÀ

Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Flacone estratto per fazzoletto **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,25
 Scatola polvere di riso **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,00
 Sapone per toilette **FIOR DI VIOLETTA** L. 1,50
 Assortimento completo profumeria **FIOR DI VIOLETTA** L. 5,75



SCATOLA REGALO PROFUMERIA
 Fior di Viola montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Sapone) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mascioni-Piazza che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 20.
 Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
 con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Böhm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa diati)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro della chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello *s* e *Lot*, tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Gazzetta Musicale di Milano

DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno L. 12
 per l'Estero Fr. 18

per un anno.

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale

contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI

ARRIGO BOITO

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI)

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,30. L'originale è opera del pittore LEONILDO METLAKOVITZ. I pregi artistici sono tanti, in ogni dettaglio, a quell'ammirato nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUERZUO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista Illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di maestri autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere:

STRORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta

ALL'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

EISNER-EISENHOF:

Da Vienna

A. UNTERSTEINER:

L'avvenire della musica da Chiesa

Alla Rinfusa

Regolamento

per l'ammissione dei ricoverandi nella Casa di Riposo per Musicisti (fondazione Giuseppe Verdi)

Concerti

U. PESCI:

Un altro scomparso

I Congressi artistici e letterari internazionali dell'anno 1902

C. ARNER:

Preziosilla... (Novella... burocratica) (Cont.)

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Firenze, Alessandria, Portici, Ginevra

Neurologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta. — Avvisi

Rebus. — Bifronte

MUSICA:

G. DE ANGELIS: *Rive d'amour*. Prélude mélodique pour Violon avec Piano (ou Orgue)

ILLUSTRAZIONI: Giulio Epstein.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Duseoni, 1
 Via Santa Margherita, 9

ROMA

Corso Umberto I, 269

NAPOLI

Piazza Carolina, 10 e 12
 Via Chiaia, 28

PALERMO

Via Enggiero Settimo
 Palazzo Francavilla

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 65
 Rue de Lisbonne, 12

LONDRA

Regent Street, W., 365

LIPSIA

Querstrasse, 15

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla

Gazzetta Musicale

per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle

ordinazioni di musica

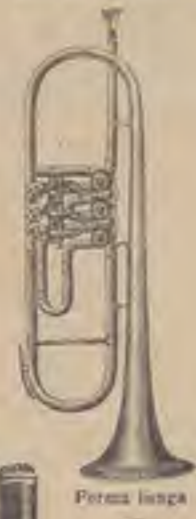
Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.



Forma lunga



Forma distesa con tastiera dalla parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.



Sistema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.



Sordina Verdi



La tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare colla massima facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro, il quale con questo sistema è affatto indipendente; inoltre si possono rifortire o indebolire a volontà dell'esecutore.

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni esecutori d'istrumenti ad arco, massime se si comincerà il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

20	Violino	16
24	Viola	18
48	Violoncello in Sol	26
48	Violoncello in Do	28
90	Contrabasso	45

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA
 Dirigere vaglia ad E. SECCHI a GARATE-BRIANZA.
 Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.
 Duplex. Mandolino-Mandola a due voci; novità sorprendente, per L. 125.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.
 Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
 Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
 Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unica Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.
 Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Dicitoma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Ors Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
 MILANO
 Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino. . . L. 19,75
 Popolare, sole 17,50



MANDOLINO UNIVERSALE
 in Palissandro e Madreperla
 L. 10,50 e 15,50

France con Mandoli ed accessori. (Per signorini).
MANDOLINE o CHITARRE
 da L. 10, 20 a 350 in più.
 Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti
 Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
 Violini - Musica - Riparazioni
 Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oieografia
di ARRIGO BOITO, come per quelle di GIUSEPPE
VERDI, sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA
di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo
telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco
di spese d'imbaggio e di trasporto in tutto il Regno.
Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a riti-
rare il suddetto ritratto in cornice presso l'Ammini-
strazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'im-
ballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare al-
l'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corda armoniche Archi, Astucci, Leggii, Coriati, Sordine, Mantoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maüzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.



RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Prem. Priv. Fabbrica



d'Instrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 87.^o

N. 28. — 10 Luglio 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

G. DE ANGELIS

Rêve d'amour.

Prélude mélodique pour Violon avec Piano (ou Orgue).

Da Vienna

La vita musicale d'altri tempi e quella odierna della capi-
tale viennese — Il settantesimo compleanno di Giulio
Epstein — Due pubblicazioni interessanti.

LA stagione musicale è finita ed è davvero ver-
gognoso il riassunto di quanto si fece a que-
st'Opera Imperiale. Una ripresa dei *Contes*
d'Hoffmann di Offenbach e due opere nuove in un
atto di Riccardo Strauss e di Forster, ecco quanto
Maidler ha saputo offrire al pubblico viennese! È vero
che chi paga è... la cassetta dell'Imperatore d'Austria
ed è vero anche che il pubblico viennese, sempre pro-
testando contro un regime vergognoso per una capi-
tale, che anticamente ambiva l'onore d'essere la prima
città musicale d'Europa, non ha l'energia necessaria
di lasciare il teatro vuoto e così fare una dimo-
strazione contro una Direzione insufficiente.

I cantanti stonano a piacer loro e, eccettuate le opere
di Wagner, che sono le beniamine di Mahler, general-
mente da lui dirette, il resto è tutto all'altezza o meglio
alla bassezza d'una città di provincia. Quando dirigeva
Jahn almeno si era certi d'udire le migliori novità in-
ternazionali, anche se a lui personalmente non fossero
apparse degne di esecuzione. Mahler è di parere con-
trario e ciò che non piace a lui — (egli si affida
agli spartiti per pianoforte e non si dà nemmeno la
pena, come faceva il suo predecessore, di assistere
alle prime esecuzioni) — non deve essere ammesso al
pubblico giudizio. Così stanno le cose ed è perciò che
i nuovi maestri italiani e le loro opere non trovano
più l'entrata dell'Opera Imperiale — è perciò che
Puccini, Franchetti, Mascagni, Charpentier, Reyer ed

altri trovano chiuse le porte dei nostri teatri. Vero è
peranco che nella Casa Imperiale, dopo il matrimonio
della principessa ereditaria Vedova e l'assenza del-
l'arciduca Eugenio da Vienna, nessuno dimostrando
interesse per la musica, non si peritano più osserva-
zioni giuste e meritate alle autorità competenti, come
accadeva prima. I tempi nei quali i regnanti d'Absburgo
chiamavano a Vienna maestri italiani, Cimarosa, Sa-
lieri, Donizetti, ecc., ed affidavano loro posti onorifici
ed incarichi di scrivere opere, sono passati e non tor-
nano certo più.

Il Conservatorio di Musica, una volta tanto celebre,
non è più che un luogo di protezionismo, alla testa
del quale non vi sono più che dei dilettanti e gli allievi,
che vi ottengono un diploma, arrivano a mala pena ad
ottenere un posto in provincia; le scene ed i teatri
delle provincie sono quindi totalmente invasi da me-
diocrità.

In questo stato miserando di cose mi torna ancora
più grato parlare quest'oggi d'un antico maestro del
Conservatorio che, fra breve, compirà il suo 70.^o anno
di nascita, Giulio Epstein, nato nell'agosto 1832 e che
fu, per quarant'anni, professore di pianoforte al Con-
servatorio di Vienna. Allora sì che quest'Istituto mu-
sicale era all'altezza del suo compito! Allora sì che
la scuola di pianoforte di Epstein, Door e Dachs colla
scuola di canto della Marchesi e quella di violino di
Hellmesberger, Hepler e Gruen formavano una triade
di scuole che hanno dato il nome di primo Conserva-
torio del mondo a quest'Istituto, ora totalmente ab-
bandonato e passato ad un grado quasi nullo nel
mondo musicale!... Allora Brahms, Dvorák ed altri
erano alla direzione; Hanslick leggeva « Estetica Mu-
sicale » all'Università ed in quei tempi Vienna, come
ai tempi di Beethoven e di Mozart, era alla testa della
civiltà musicale.

Intorno a Epstein è uscito, pochi giorni sono, un
interessante opuscolo del dott. Schuster con un cenno
biografico ed una descrizione in poche, ma efficaci pa-
role, sulla attività musicale dell'esimio maestro e sulla
sua abilità come pianista e concertista.

Il dott. Schuster in questo suo opuscolo (*Julius*
Epstein, Wien, Julius Karolus, editore) parla della vita
artistica di Epstein, che fu non solo un pianista ideale,
un maestro dotto e sincero, forte e profondamente
erudito, ma anche un uomo di una bontà, quale non
è possibile immaginare più grande.

Chi non ha udito Epstein suonare composizioni di Mozart e di Schubert, non può farsi un'idea della poesia musicale che sapeva trasfondere al suo sempre numeroso e sceltissimo uditorio. È stato uno dei più grandi propagatori della musica da camera di Schubert e di Brahms; ha voluto che in ogni suo concerto vi fosse il nome di Mozart e, al dire dei più insigni biografi mozartiani, nessuno più di lui ha saputo comprendere e far comprendere Mozart, talché si disse che suonasse come Mozart stesso.

Ed eccoci al punto culminante: Epstein era l'uomo della « tradizione », come lo è Richter per Beethoven e non ha mai voluto « inventare » i compositori che eseguiva; ma, al pari di Bülow, ha voluto, con mezzi semplici ed efficaci, eseguire le composizioni nel senso propriamente voluto dallo stesso compositore. La memoria del dott. Schuster su Epstein non è che un caleidoscopio di questo esimio artista, che, dopo avere formato una quantità enorme di allievi distinti, quali il Brüll, la Pancera, Blühner, Schalk, Reinhold, Mahler (direttore dell'Opera Imperiale), Lambert (direttore del New-York College of Music), Gound, la Basch-Mahler, la Baumayer e tanti altri, ha dovuto abbandonare il Conservatorio per far posto al maestro Sauer!...

Voglio ricordare che Epstein ha rivedute e corrette le seguenti opere: Bach: opere per pianoforte (Universal Edition); Beethoven: *Sonate* per pianoforte (A. Cranz); Mendelssohn: tutte le opere per pianoforte (A. Cranz); Mozart: composizioni a quattro mani, l'*Adagio in Re minore*, il *Rondo in La minore*, *Sonata e Fuga* per due pianoforti; Scarlatti: *Sonate* (Haslinger); Schubert: tutta l'edizione, le *Sonate* per pianoforte, *Fantasia*, *Impromptus* ed altri. *Danze* per pianoforte (Breitkopf & Härtel); Thalberg: *12 Etudes* (Breitkopf & Härtel) ed altri ancora.

Epstein è stato ed è ancora il più grande filantropo ed il più modesto artista; egli ha sempre posto la sua persona nel più oscuro angolo per far vieppiù risaltare gli autori da lui magistralmente interpretati ed

ha aiutato ogni povero artista con l'arte sua e con denaro. A quante vedove, a quanti orfani egli ha saputo procurare pane e lavoro! Il suo compleanno, festeggiato ora, è stato quindi per tutti quelli — e sono tutti — che lo amano, stimano ed apprezzano, un'occasione fortunata per dimostrargli sentimenti di gratitudine, il nome di Epstein rimarrà, quale stella fulgente, nell'orizzonte musicale di Vienna.



GIULIO EPSTEIN.

Un altro opuscolo uscito ora e che ha fatto impressione nel mondo musicale e nel mondo artistico è quello del distinto ed erudito storico musicale, il professore Giuseppe Mantuani, della Biblioteca Imperiale della Corte di Vienna. Questa pubblicazione tratta di Beethoven e della statua creata dal Klinger di Lipsia. (*Beethoven u. Klinger's Beethoven-Statue*. Gerold & C., Wien).

Il Mantuani, senza frammetersi nella grande lotta che si è agitata a proposito di quest'opera d'arte, a Vienna, ne fa una critica sincera e, senza alcuna sentimento nemico, ne rivela i maggiori difetti. Egli cerca di dimostrare con chiarezza l'improprietà della maniera con la quale lo scultore tedesco ha ritratto il sommo musico. A quest'uopo aggiunge un cenno biografico concernente la gioventù e l'assoluta mancanza d'istruzione che Beethoven ebbe nell'infanzia — non fu

che più tardi ch'egli ebbe luce dagli insegnamenti del filosofo Herder — per dimostrare quanto poco il Klinger abbia compreso il suo soggetto, pur avendo la maggior facilità di avere non solo una somiglianza fisica, per mezzo delle maschere esistenti, ma anche per il libro scritto recentemente dal celebre critico dott. Frimmel, una quasi perfetta rassomiglianza morale del sommo musicista.

Beethoven è ancora troppo vivo alla memoria dei viennesi ed è troppo recente la sua morte, perché si possa tradurlo in una statua d'un Dio dell'Olimpo, spoglio di vesti! Mantuani parla del Beethoven di Jerace e *rara avis* — cosa che i tedeschi generalmente non riescono a fare — ne parla con entusiasmo, dicendo

che Jerace si aveva compreso il fisico ed il morale di Beethoven nel modo veramente esatto e giusto.

La vita del sommo, narrata dal Mantuani, è assai interessante. È certo che la pubblicazione produrrà il desiderato effetto anche nei più grandi ammiratori dello scultore tedesco.

Vienna, 10 Giugno 1902.

EISNER-EISENHOF.



L'avvenire della musica da Chiesa

Com'è più accidi, ut me amplius
cunctis quoniam res que caritur moratur,
penitentia me peccatis quibus et sine
tullam non audire cunctis.

S. ANTONIO. Confessione.

UNA volta io credevo a questo avvenire; ora pur troppo non ci credo più. Sfogliando certi miei scritti dimenticati, trovo, per esempio, questo periodo: Ma ben altri tempi erano quelli, quando i luminari della scuola romana scrivevano le loro opere. Allora, anche nella corruzione dominante dei costumi, era tuttavia vivo il sentimento religioso e l'indifferentismo per le cose divine, la noncuranza non avevano ancora invaso gli animi. I maestri di quell'epoca non volevano scrivere una bella *Messa*, un bel *Motetto*; ma, prima di tutto, far opera che fosse degna del luogo, dove si doveva eseguire e che raggiungesse lo scopo prefisso, ecc., ecc.

Ecco, io non sottoscriverei più simili parole. Certo che il sentimento religioso, la fede erano maggiori nei secoli andati e che si mettevano persino d'accordo con vita e costumi licenziosi. Pietro Aretino, l'autore degli osceni *Ragionamenti*, scriveva opere di soggetto religioso (*Parafrasi dei Salmi*, *Della umanità di Cristo*, ecc.), Tiziano dipingeva le *Veneri nude* e la *Madonna*; Lorenzo de' Medici conversa di cose lubriche con Poliziano, interrompe il colloquio per andare a messa o lo ripiglia poi. Ma erano altri tempi e ben altri uomini erano quelli del Rinascimento.

Ritornando alla musica, bisogna confrontare le opere sacre colle profane, le *Messe* ed i *Motetti coi Madrigali* e le canzoni profane polifoniche. La differenza, che passa fra questi generi di composizione, non è tanto grande, quanto di solito si crede; e, quantunque vi sieno molte eccezioni, è sempre più o meno lo stesso stile, la stessa melodia, se tale si può chiamare, la stessa maniera, sicché oso dire che molti e molti *Madrigali* dei grandi maestri sono di stile più severo e religioso della maggior parte delle nostre *Messe*. Si pensi poi alle infinite composizioni da chiesa dei ma-

stri fiamminghi scritte su temi tolti dalle canzoni popolari più profane. Nè ciò è difficile a comprendersi basando tutta la musica sulla polifonia. Io credo perciò che non molto diversa era la disposizione d'animo dei maestri antichi da quella dei moderni, quando si accingevano a scrivere per la chiesa e che la compunzione poco c'entrasse, ciò che punto esclude che, tanto i maestri d'oggi quanto quelli d'allora, abbiano voluto e tentato far opera degna del soggetto.

In complesso però non è che differenza di tecnica ed arte dipendente dal tempo ed io credo quasi che le opere di Palestrina e di Orlando, specialmente di quest'ultimo, poco differirebbero da quelle scritte dai *geni* moderni, se i primi fossero vissuti ai tempi nostri. Essi usarono l'arte antica, come i moderni usano la nuova; ed il fatto che la prima si adatta ben altrimenti alla chiesa, che la seconda non ha in sé nulla a che fare cogli autori, giacché esso è indipendente da loro. E chi può dire che in due, trecento anni non si replichi la stessa cosa per le opere dei maestri moderni e quelle dei tempi futuri?

La questione di principio, che deve mettersi, è quella dello scopo della musica da chiesa. Tutti si accordano, più o meno, nel dire che la musica deve cercare di favorire ed eccitare la devozione e compunzione e mai di dominare ed essere non mezzo, ma scopo. E qui non posso involontariamente che restare nel campo soggettivo-personale. Ma, come sento la musica io, la sentono, almeno credo, non solo la maggior parte dei musicisti, ma più o meno tutti quelli che per la musica hanno disposizione e predilezione. A me, e probabilmente a tutti questi, è affatto impossibile innalzare la mente a Dio e pregare, se io sento in chiesa della musica, sia essa buona o cattiva. Se buona, io devo involontariamente rivolgerle tutta la mia attenzione ed il diletto estetico che provo nulla ha da fare colla compunzione e devozione, ma esso è di natura affatto mondana. Se poi mi si dirà che ciò è ormai una conquista della musica sacra, perché il mio animo ne sentirà inconsciamente l'influsso e ciò concilierà la devozione e l'aspirazione alle cose celesti, io soggiungerò che l'istesso effetto io provo al sentire un'opera d'arte profana. La musica cattiva mi irrita senza interessarmi e mi produce l'effetto contrario del voluto. Meno pericoloso per la mia devozione sarebbe la musica insignificante ed indifferente, perché, cessato presto l'interesse, subentrerebbero il tedio e forse la stessa indifferenza che si prova verso un rumore continuo e monotono, che si finisce col non sentire.

Per quanto ciò sembri paradossale, non credo d'esser solo a pensar così. E, per non arrestarmi a sì poco, aggiungerò un altro paradosso. La melodia parmi essere la più grande nemica della devozione in chiesa, giacché essa attira ineluttabilmente la nostra attenzione e la distoglie dunque dall'oggetto principale, essendo quasi impossibile attendere contempo-

ranamente a due cose. Né mi si obietti che, a questa stregua, si dovrebbe diventar iconoclasti e bandire dalla chiesa le opere della pittura e scultura, perché anche queste distolgono la nostra attenzione dalle cose divine. Chi affermasse ciò dimenticherebbe la differenza che passa fra la musica e le altre belle arti. La melodia si svolge e corre nel tempo. La nostra mente e fantasia *devono* perciò seguire la melodia, finché essa dura. Quando invece noi ci soffermiamo a contemplare, per qualche tempo, in chiesa un quadro od una statua, arriverà, e presto, il momento in cui, anche fissando lo sguardo in quelle opere, non faremo che atto fisico e materiale, mentre la nostra mente si fermerà ad altri oggetti.

La conclusione che si aspetterà da me, dopo quanto scrissi, sarà dunque che io, fra la musica da chiesa, preferisco quella insignificante, perché meno pericolosa. Ma, per quanto logico possa sembrare ciò, io non ci arrivo, né ci voglio arrivare, perché ben miglior logica sarebbe quella di bandire affatto la musica dalla chiesa.

Astruendo dalle speculazioni superflue, perché troppo individuali, non sarà del tutto inutile soffermarsi sulla riforma cecilianiana. Questa ha dato, senza dubbio, anche in Italia buoni frutti. Ma, già da anni, i principi, proclamati da essa imprescindibili, vanno cambiando e degenerando. La ragione di questo fatto sta nell'assoluta mancanza di veri geni e grandi talenti e nella dilagante mediocrità degli adepti più convinti. Né poteva essere altrimenti.

Il vero artista moderno, se non è un semplice rimaneggiatore od imitatore, non può accontentarsi di farsi servo di un sistema ed inceppare il suo genio entro confini limitati. L'uomo nuovo non può ritornare indietro di alcuni secoli ed ignorare di proposito e rifiutare le infinite e grandiose conquiste che l'arte ha fatto in questo tempo. Che si direbbe d'uno scrittore che imitasse nelle sue opere Guido Guinicelli ed i primitivi, giacché almeno altrettanta è la differenza che passa fra le opere della grande scuola romana e le moderne? Anzi essa è maggiore, perché la lingua ha minore importanza nell'opera artistica del linguaggio musicale; giacché, se è possibile pensare modernamente esprimendosi in lingua arcaica, ciò è quasi impossibile alla musica. Le arti plastiche hanno, nell'uomo e nelle forme della natura, un modello che non cambia. Eppure quali cambiamenti subì l'arte della pittura e della scultura! Come pensare dunque che la musica, che non ha per oggetto che l'espressione di sentimenti interni, non debba necessariamente subire trasformazioni ancor maggiori delle altre arti? L'artista, che vuol essere compreso, deve parlare la stessa lingua degli altri e specchiare, fino ad un certo punto, nelle sue opere l'indirizzo del suo tempo. Liszt tentò un connubio fra l'arte antica e nuova; ma le sue opere non fanno l'effetto d'un tutto organico e noi ci accorgiamo ad ogni momento dell'interno ed essenziale

dissidio tra le singole parti. E quale costanza e fermezza di principi è quella anche dei maggiori cecilianiani tedeschi, che, dopo aver propugnata ad alta voce la riforma e le sue leggi cardinali, scrivono *Messe* che in nulla differiscono da quelle dei maestri aborriti e banditi se non per minore ispirazione?

Lo scrivere *Messe* nei toni di chiesa ed esercitarsi scolasticamente nello stile polifonico non è certo bastevole, se manca la scintilla del genio che vivifica la forma e sarebbe ben più proficua cosa limitarsi all'esecuzione delle opere antiche, delle quali certo non è penuria. Né di uno stile della musica moderna si può parlare, perché noi vi troviamo soltanto un caos di imitazioni di tutte le scuole e tempi.

Perosi cominciò nelle sue opere senza convinzione cecilianamente, ma non seppe e poté continuare perché egli è, ad onta del suo stato e fervore cattolico, uomo moderno e soprattutto musicista moderno. Bossi e Tebaldini scrissero una *Messa da Requiem* e l'ultimo una *Messa*, che s'innalzano di gran lunga sulle solite composizioni cecilianiane e che formano in certo modo un compromesso fra arte antica e moderna. Ma anch'essi non continuarono nell'arringo. Ed è appunto per questo che io non credo più all'avvenire della musica da chiesa, quale questa vuole o dovrebbe volere, giacché il musicista moderno non è in grado di adempiere i postulati di questa.

(Continua)

ALFREDO UNTERSTEINER.

ALLA RINFUSA

★ A Parigi, in sostituzione del compianto Henri Fouquier, è stato eletto vice-presidente della « Société de l'histoire du théâtre » l'eminente istoriografo Albert Soubies, autore di una recente opera sulla musica scandinava, che gli ha valso la Croce d'Ufficiale dell'Ordine di Gustavo Wasa. Sono stati nominati soci corrispondenti della stessa Ermete Novelli e Sir Henry Irving ed è stato assegnato il premio di 500 franchi al signor Franck-Brentano, per la sua memoria sulla storia del Fort-l'Évêque, che fu, sotto l'antico regime, la prigione degli artisti, tema messo a concorso, nello scorso anno, dalla Società.

★ Fra le onorificenze accordate dal re Edoardo VII d'Inghilterra, che questi volle fossero pubblicate, malgrado la dilazione della festa, si citano, nell'arringo artistico, il romanziere Conan Doyle e Charles Wyndham, attore del teatro Saint-James, creati cavalieri. Finora un solo attore, il grande tragico Sir Henry Irving, era stato insignito di tale dignità. Il compositore Sir Hubert Parry, direttore dell'orchestra reale, ha ricevuto il titolo ereditario di baronetto.

★ Friedrich Schmidt ha rinvenuto nell'Archivio di Stato di Sangerhausen (Merseburg) quattro lettere originali di Johann Sebastian Bach degli anni 1736-38 e le ha pubblicate nella *Zeitschrift der internationalen Musikgesellschaft*. In esse sonvi importanti dati biografici sulla vita di Joh. Gottfried Bernhard Bach, il terzo figlio di Joh. Sebastiano, che fu per molto tempo organista in Sangerhausen.

★ Recentemente a Hatfield Heath (Essex) si è dato un concerto, con un programma di musica esclusivamente giapponese, eseguita con strumenti giapponesi presi a prestito dalla collezione del reverendo Galpin, che dirigeva l'orchestra.

Gli strumenti adoperati sono i seguenti:

Istrumenti a corde: koto, samisa, gekkin, genkvan, biva, sannisen e kokio.

Istrumenti a fiato: fuyé, shakuhachi, shio charumera, rappa, dokakou e hora.

Istrumenti a percussione: daiko, tsuzumi, kakko, toko dora, suzu, jambo e hakuhan.

Facevano parte del programma anche una *Melodia* ed una *Danza* scozzesi, introdottevi espressamente per mettere in luce l'analogia curiosa che esiste fra la scala pentatonica usitata al Giappone e quella della vecchia musica celtica (*galic*) della Scozia.

★ Il *Monthly Musical Record*, nella recente ricorrenza dell'inaugurazione della statua di Liszt a Weimar, narra interessanti ricordi sul viaggio del grande pianista in Russia. Accolto con entusiasmo, egli ebbe fra i suoi più ferventi ammiratori Starsof e Serof, che divennero celebri, il primo come critico, il secondo come propagandista delle idee wagneriane in Russia.

Starsof ha spesso ricordato lo stupore che produsse Liszt la prima volta che si presentò in pubblico. Era protetto allora dal conte Bielgeroski, un bel vegliardo che posava da Apollo del Belvedere e aveva copiato esattamente la capigliatura del dio. Liszt portava una enorme cravatta bianca sulla quale brillava l'Ordine dello Sprone conferitogli dal Papa. Ma quella che sorprese di più fu la capigliatura leonina dell'artista, conosciuta in quell'epoca in Russia soltanto nell'ordine dei monaci. Starsof aggiunge che, malgrado il profilo dantesco, Liszt non era punto bello; gli rimproverava inoltre la mania delle decorazioni.

Glinka ha detto di lui che suonava divinamente o atrocemente, a seconda delle composizioni che interpretava di questo o di quel maestro.

★ La statua di Beethoven, opera rinomata e tanto discussa dello scultore Klinger, è stata acquistata per il Museo di Lipsia da un Comitato di cittadini di quella città, che ha contribuito al prezzo di acquisto per una somma considerevole. Il Consiglio Municipale voterà un sussidio importante per completare la somma di acquisto, che è molto elevata.

★ La piccola città di Choisy-le-Roi, che ha già dedicato un monumento a Rouget de Lisle, gli ne ha eretto ora un altro più modesto sulla sua tomba: una colonna con medaglione in bronzo, colla iscrizione: *Ici repose Rouget de Lisle, auteur de la « Marseillaise »*.

★ Il Corpo di Musica Municipale di Brescia, nel secondo Concorso internazionale di musica a Torino, otteneva recentemente un premio di una medaglia d'oro e di L. 1,000 eseguendo la *Marcia-Baccanale* del maestro Nicolò Celega, proprietà della Ditta G. Ricordi & C.

★ L'egregio maestro Giovanni Castagnoli è stato di recente nominato direttore della Cappella di Volterra.

★ In occasione delle feste musicali, che hanno avuto luogo recentemente ad Aarau (Svizzera), la *Schweizerische Musikzeitung* ha pubblicato un numero unico, in cui, riassumendole, pubblica i ritratti e la biografia dei suoi più distinti musicisti: Hans Huber, Andreae Volkmar, J. Bischoff, J. Ehrart, Peter Fassbender, Hermann Gutz, Georg Hassler, Herold Curt, Carl Hess, E. Jaques Dalcroze, F. C. Close, Adolf Leuenberger, Albert Meyer, Edgar Muzinger, Friedrich Niggli, Willy Reiberg, Gottfried Staub, Hermann Suter, Carl Vogler, Gustav Weber.

★ Opere nuove.

Al teatro della Duchessa a Balham (Inghilterra) si è rappresentata, con successo, una nuova opera comica, intitolata *I cercatori d'oro* ovvero la *Mania nutrimoniale*, musica del signor Walter Wadham-Petre.

— Si annunzia che Antonio Dvorák ha terminato una nuova opera intitolata *Arnica*, che sarà data per la prima volta a Pilsen (Boemia) per l'inaugurazione del nuovo teatro ceco, fissata al principio dell'ottobre prossimo.

— L'Opera fiamminga d'Anversa si prepara ad allestire, per l'inverno prossimo, due opere nuove importanti di compositori belgi: *Winternachtsdroom* (Sogno d'una notte d'inverno), parole di Léonce du Catillon, musica di Auguste de Boeck e *Prinses Zonneshijn*, parole di Pol de Mont, musica di Paul Gilson.

★ In seguito alla prima audizione al Conservatorio di Parigi delle sei cantate *Alyoné*, testo dei signori Eugène ed Edouard Dubois, musicate dai concorrenti al premio di Roma, eseguite da artisti dell'Opéra-Comique e dell'Opéra, l'Accademia ha emesso i seguenti risultati:

1.° grande premio: signor Kunc, allievo del professore Lenepveu.

2.° secondo premio: signor Ducasse, allievo del professore Fauré.

3.° secondo premio: signor Bertelin, allievo dei signori Ch. M. Widor e Théodore Dubois.

★ Il Governo Prussiano ha interdetto su tutto il territorio della Prussia la rappresentazione di *Manru*, l'opera di Paderewski, il quale aveva mandato 50,000 marchi al Comitato polacco di Posen, che attende alla germanizzazione dei polacchi e acquista terreni nella provincia di Posen per stabilirvi. L'artista ha risposto per le rime dando a Lemberg (Austria) un concerto a favore dei polacchi di Prussia, che ha fruttato una somma importante.

Casa di Riposo per Musicisti

(Fondazione GIUSEPPE VERDI)

La generosa idea del Grande Maestro — superate oramai le inevitabili difficoltà che susseguirono alla dolorosa perdita di un tant'uomo — avrà un principio di attuazione prima che il corrente anno 1902 volga al suo termine.

Siamo lieti di pubblicare il Regolamento per l'ammissione e per la disciplina interna approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta 9 giugno 1902, passato alla Giunta Provinciale Amministrativa e ritornato all'Opera Pia il 30 giugno 1902 col visto del Prefetto, che ne ritenne copia conforme.

REGOLAMENTO

PER L'AMMISSIONE DEI RICOVERANDI

NELLA

CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI

(Fondazione GIUSEPPE VERDI)

Art. 1.º - Il ricovero è aperto ai musicisti dell'uno e dell'altro sesso.

Art. 2.º - Per ottenere l'ammissione è necessario:

- a) Essere Cittadino Italiano;
- b) Aver compiuta l'età di anni 65;
- c) Provare con certificati o titoli equivalenti di avere professato

esclusivamente l'arte musicale in qualità di:

- Maestro compositore.
- Artista di canto (prima parte - comprimario).
- Maestro direttore d'orchestra.
- Maestro del cori.
- Maestro di cappella.
- Suonatore d'orchestra.
- Corista.
- Suonatore in genere di strumenti musicali.
- Docente.
- Maestro di Bande cittadine e militari.

d) Trovarsi in stato di povertà o di incapacità a procurarsi i mezzi di sussistenza.

Art. 3.º - Alla domanda di ammissione, oltre ai documenti comprovanti le condizioni di cui al precedente Art. 2.º, dovranno essere allegati:

- A. L'Attestato di sana costituzione;
- B. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- C. Il certificato penale;
- D. Una dichiarazione del Comune al quale appartiene il richiedente

da cui risulti l'obbligo del Comune stesso di provvedere a proprio spese al ritorno del richiedente medesimo, qualora il Consiglio d'Amministrazione per motivi speciali trovasse di non poterlo accettare, e in qualunque tempo, dopo l'ammissione, riconoscesse la necessità di dover allontanare dalla Casa il ricoverato.

Art. 4.º - Salvo l'osservanza delle suindicate condizioni, la scelta e l'ammissione dei ricoverandi resta incondizionatamente riservata al prudente apprezzamento del Consiglio, avuto riguardo all'età, ai bisogni dell'aspirante, ed ai suoi meriti artistici. A parità di condizione sarà tenuto calcolo d'aver il ricoverando appartenuto, almeno per un ventennio, all'Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi, od altre consimili, costituite con identici scopi, o di aver cessato di appartenervi per l'impossibilità di soddisfare agli oneri finanziari stabiliti dai relativi statuti.

Art. 5.º - Le domande, corredate dai necessari documenti, debbono essere presentate al Direttore-Economico dell'Istituto, il quale provvederà alla loro registrazione sul protocollo di beneficenza in ordine cronologico.

Art. 6.º - Prima di essere ammesso il ricoverando dovrà sottostare a visita medica, dalla quale risulti che esso non è affetto da alcuna malattia od infermità che possa presentare inconvenienti per la vita in comune, o che richieda assistenza o custodia speciale permanente. I ricoverati che dopo la loro ammissione venissero colpiti da malattie che presentassero gli inconvenienti di cui sopra, dovranno lasciare la Casa ed essere ritirati a cura del Comune al quale appartengono.

Art. 7.º - Decade dal beneficio del ricovero e deve conseguentemente abbandonare la Casa chi abbia migliorate le proprie condizioni economiche, od abbia in qualsiasi modo indebitamente usufruito del Ricovero.

Norme per la disciplina interna dei ricoverati.

Nella Casa è assegnato un riparto speciale per gli uomini e un altro per le donne.

La vita in comune non è ammessa se non nei modi e termini che verranno stabiliti dal Direttore-Economico.

È fissata una camera per ogni due ricoverati.

La camera, solo in casi eccezionali, potrà esser cambiata, dietro presentazione di domanda motivata al Direttore-Economico.

Il ricoverato deve tassare il proprio letto e tutto quanto gli appartiene personalmente. La pulizia generale delle camere sarà affidata a persone di servizio, per cui i ricoverati dovranno lasciarle libere nelle ore che verranno stabilite dal Direttore.

È vietato tenere animali, ed appendere alle pareti qualsiasi oggetto.

È vietato di fumare nelle camere da letto, corridoi e refettorio.

I ricoverati dovranno lasciare libero accesso nelle camere al Direttore in qualunque tempo.

I ricoverati devono rigorosamente osservare gli orari stabiliti dal Direttore.

Il posto assegnato nel refettorio dal Direttore non potrà essere per nessun motivo cambiato senza il permesso del medesimo.

Il ricoverato potrà chiedere permesso di assentarsi dalla Casa; quando si tratti di assenza per un giorno, o di assenza ad uno dei pasti, dovrà darne avviso al Direttore almeno il giorno prima. In nessun caso è ammessa l'assenza del ricoverato dalla Casa oltre i due mesi nell'anno.

Quando l'assenza si prolunghi oltre il giorno, il ricoverato prima di assentarsi dovrà informare il Direttore del luogo e della persona presso la quale intende recarsi.

Il ricoverato che per ragioni di salute non potesse rimanere nella camera assegnatagli, sarà trasportato in infermeria.

Al ricoverato verrà fornita a cura della Casa il vestito e la biancheria. Facendosi affidamento sulla educazione e condotta morale dei ricoverati, trovasi superfluo stabilire un elenco di punizioni. Pur tuttavia in casi specialissimi sono ammesse contro i ricoverati:

- 1.º L'ammonezione semplice;
- 2.º L'ammonezione all'ordine del giorno;
- 3.º L'espulsione.

Pel buon andamento dell'Istituto il Consiglio potrà scegliere, sopra proposta del Direttore, alcuni ricoverati per affidare loro speciali mansioni d'ordine.

I reclami dei ricoverati saranno presentati dai medesimi al Direttore, il quale li trasmetterà al Consiglio.

Non sono ammessi i reclami collettivi.

LA COMMISSIONE COMPILATRICE

Consiglieri: Il Segretario:

firma GIULIO RICORDI. firma Avv. UMBERTO CAMPANARI.
 « Dott. AMBROGIO BERTARELLI.
 « Avv. EMILIO SELETTI.

à Madame la Comtesse ELISA FERRARIS D'OCCHIEPPO

RÊVE D'AMOUR

Prélude mélodique

G. DE ANGELIS

Op. 4.

PIANO (ou ORGUE)

Lento

p e legato

VIOLON

p molto espressivo

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs-Imprimeurs, MILAN.
 Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

c 104581 c
 Milano Officine G. Ricordi & C.

cres. molto *dim.* *ppp*

cres. *dim.* *mp*

Poco più mosso
mf appassionato
Poco più mosso
p

pp e molto legato

con anima *appassionato e stringendo*

stringendo

RÊVE D'AMOUR

Prélude mélodique G. DE ANGELIS
Op. 4.

VIOLON

LENTO *P molto espress.*

dim. *Poco più mosso* *cres. molto*

ppp *mf appassionato*

passionato e stringendo

f largamente
a tempo *più f* *string...*

1.º Tempo
rall. *molto espress.*

molto cres.

cres. *dim.* *poco più*

stent. *dolce*

mf *dim.* *ppp*

First system of musical notation. It consists of a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (grand staff). The vocal line begins with a dotted line and the tempo marking *a tempo*, followed by the instruction *f largamente*. The piano accompaniment also features a dotted line with *a tempo* and *f largamente* markings.

Second system of musical notation. The vocal line has a dotted line with the marking *più f.* followed by *string.*. The piano accompaniment has a dotted line with *più f* and *string.* markings.

Third system of musical notation. The vocal line has a dotted line with *rall:* followed by *1^o Tempo*. The piano accompaniment has a dotted line with *rall:* followed by *1^o Tempo*.

Fourth system of musical notation. The vocal line has a dotted line with *molto cresc:*. The piano accompaniment has a dotted line with *molto cresc:* and a *p.* marking below the staff.

Musical score for piano, consisting of six systems of staves. The score includes various dynamics such as *cres.*, *dim.*, *Poco più*, *legato*, *stentato*, *dolce*, *sensibile*, *mf*, and *ppp*. The music is written in treble and bass clefs with a key signature of one sharp (F#).

CONCERTI

MILANO. — La sera del 3 corrente, nella graziosa sala del Liceo Musicale, presente un pubblico scelto ma non numeroso, quale può contenere l'ambiente, il violinista Luigi Albanese, direttore del Quartetto di Napoli, coadiuvato dalla sua figliuola Aida, dodicenne, ha dato un saggio della sua abilità.

Esecutore pregevole di autori classici e moderni, interpretere felicissimo di pezzi fantastici, quale *Le Rossignol* di Kotski e di parecchie sue composizioni; egli ottenne un brillante successo in uno alla figliuola che dimostra attitudini a ben riuscire.

— Il 13 corrente, alle ore 14, nel Salone dell'Istituto dei Ciechi, avrà luogo, per opera della Società Corale Vincenzo Bellini, un grande concerto a favore della Istituzione della Previdenza per la vecchiaia.

A questo concerto, che sarà diretto dal maestro Gellio Benvenuto Coronaro e al quale prenderanno parte distinte artiste ed artisti, si eseguiranno composizioni di Rossini, Verdi, Meyerbeer, Weber, Wagner, Coronaro, Ascenzo, D'Erasmus e Tirindelli.

I biglietti si possono acquistare alla sede della Società Bellini, via Cicco Simonetta, 9.

GENOVA, 6 Luglio. — Abbiamo avuto alla Sala Sivori, per due sere, l'egregio pianista Amilcare Zanolla il quale, per la prima volta, si faceva udire nella nostra città. Ad ambedue i concerti assistette un pubblico sceltissimo e l'illusione musicale composta dai maestri e dilettanti.

L'eminente pianista, oltre alle classiche composizioni di Bach, Beethoven, Chopin, Scarlatti ed altri illustri, eseguì alcune sue composizioni genialissime, che piacquero grandemente; citerò, fra altre, il *Ritmo sul lago*, la *Fuga, imitazione al clavicembalo* ed il *Grande Studio eroico*, nelle quali il Zanolla dimostrò tutta la sua incontestata valentia, come esecutore e come compositore. Il bravo pianista, acclamato al termine di ogni pezzo, venne da ultimo numerosissime volte chiamato alla ribalta con entusiastici applausi. — MINIMUS.

MIDDELBURG (Olanda). — La sera del 3 corrente, per iniziativa della egregia signora Marie Berdenis van Berlekom, aveva luogo un concerto che, per il concorso numeroso e scelto del pubblico intervenuto e per la musica usata, rimarrà notevole negli avvenimenti artistici nostri.

Abbiamo con sommo piacere riudito le opere immortali di Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Haydn; fra le moderne, parecchie pregevoli composizioni di E. Jacques-Dalcroze e le *Historiettes musicales* e *Le roman de Pierrot et de Pierrette* di J. Burgmueler, che erano per noi una novità e che furono accolte con una simpatia sempre crescente che si manifestò poi in una entusiastica ovazione. — M.

Un altro scomparso

DOMENICA sera, festa di San Pietro, mentre Bologna era non sorpresa, né attonita, ma neppure lieta per il trionfo dei partiti popolari nelle elezioni amministrative, si sparse la voce della morte di Pietro Neri-Baraldi, tenore a' suoi tempi meritamente famoso, uno de' cittadini bolognesi più noti da mezzo secolo. Avvenuta in un giorno di calma, la morte di Piron, come era chiamato dai molti intimi, sarebbe stata considerata un avvenimento cittadino memorabile; domenica sera passò quasi inosservata. Tutti lo avevano veduto poche ore prima il Neri-Baraldi, ed incontrandoci, egli antico moderato di tre cotte, ci aveva domandato con premura notizie dell'andamento della lotta elettorale. Alle 7 andò, secondo il solito, a pranzo dal cav. Giacomo Pallotti, notaio, in via Garibaldi, ed alle 10 era già morto, improvvisamente.

Non pare neanche possibile di non dovere incontrare più in via Rizzoli o sotto il portico del Paviglione quel robusto vecchio pieno di vita, con il sorriso permanentemente fisso sulla bocca piena di denti sani; farà quasi lo stesso effetto che farebbe il non trovar più il Gigante sulla sua piazza, o le due torri in piazza Ravennana.

Nato a Minerbio, poco distante da Bologna, nel 1828, Piero Neri-Baraldi aveva 74 anni, ma ne dimostrava poco più di sessanta. La salute, la robustezza, la giovialità erano sopravvissute in lui a tutte le tempestose vicende della sua vita, ed il suo buon appetito non era punto diminuito con l'andare degli anni. Il buon umore, con il quale aveva saputo affrontare serenamente una rapida ed intiera catastrofe finanziaria, lo faceva essere commensale desiderato e ricercato da varie famiglie, sicché, se i suoi mezzi erano oramai ristrettissimi, i suoi bisogni non avrebbero potuto essere più limitati. Dava qualche lezione, cantava qualche volta in chiesa, e l'ultima volta cantò, pochi giorni sono, nella chiesa di S. Giovanni in Monte, dove ogni anno, il 13 giugno, in onore di Sant'Antonio di Padova, l'Accademia Filarmonica fa celebrare una *Messa* in musica, ogni pezzo della quale è composto da un maestro suo socio.

Nato da famiglia umilissima di lavoratori di campagna, il Neri-Baraldi fu mandato a studiare il canto a Bologna, dal generale Talon, capo d'un ramo della storica famiglia francese, divenuto poi nostro concittadino per parentado con una delle più illustri casate Bolognesi. Era allora a Bologna ed in tutta l'Italia l'età dell'oro della musica, quando Gioachino Rossini abitava in strada Maggiore — oggi via Mazzini — e Donizetti veniva a dirigere lo *Stabat Mater*, la cui esecuzione poteva chiamarsi davvero un grande avvenimento.

nimento artistico, senza abusare di questa frase, che serve oggi ad indicare magari la « serata d'onore » di un tenore sfatato. Raccomandato dal Talon al Rossini, da questi affidato al maestro Ferrari Castelvetti, il Neri-Baraldi esordì nel 1850 al Comunale di Bologna nel *Don Pasquale*, acquistandosi subito una reputazione non contrastata, anzi rapidamente aumentata.

Come la maggior parte degli artisti lirici di quel tempo, il Neri-Baraldi non era uno « specialista », ma affrontava con eguale competenza qualunque genere di musica. La sua voce abbondante, di timbro soave e nel tempo stesso forte e robusto, si addiceva alla dolcezza delle melodie di Bellini, come al canto drammatico delle opere di Verdi e di Meyerbeer ed alla virtuosità delle opere di Rossini. Così, prima a Torino e a Milano, poi a Parigi, a Vienna, a Pietroburgo ed a Nuova-York, poté essere applaudito tanto nel *Barbiere di Siviglia*, come negli *Ugonotti*; nell'*Elisir d'amore*, come nella *Lucrazia Borgia*, nei *Puritani*, come nell'*Ernani*, nella *Norma*, come nel *Rigoletto* e nei *Vesperi Siciliani*.



Ricordo di aver udito pur troppo il Neri-Baraldi cantare il *Roberto il Diavolo* alla Pergola di Firenze, allora capitale d'Italia, nel carnevale 1865-66. Dico « pur troppo » perchè sono passati molti anni, ed i giovani d'allora sono ormai vecchi. Mi pare d'avere ancora nell'orecchio lo squillo argentino della voce del Neri-Baraldi quando, nella scena del cimitero, intonava fra il religioso silenzio d'un pubblico numerosissimo ed abitualmente rumoroso, le prime battute del

*Si, lo veggio, lo veggio quel ramo
Tremando talismano...*

Egli era allora nel fiore dell'età — aveva 37 anni — e nel pieno possesso, per dire come dicono, dei suoi mezzi vocali: aveva compagni in quell'opera il celebre Aury, e l'Antonietta Fricci, la non meno celebre cantante viennese che aveva italianizzato il suo nome per cantare sulle nostre scene, e che il Neri-Baraldi aveva sposato da qualche tempo.

Per alcuni altri anni marito e moglie divisero gli stessi applausi, ed in Russia, in America, in Portogallo, al Brasile, fecero affari d'oro. Quando Piero Neri-Baraldi lasciò le scene e venne a stabilirsi a Bologna, era padrone di un ragguardevole patrimonio. Restaurò ed arredò sontuosamente la bella casa, con un cortile magnifico di stile bolognese del XV secolo che aveva comprato in via Cavaliere, e con lo stesso lusso mise all'ordine una antica villa a Bentivoglio, nella pianura bolognese: oggi proprietà del comm. Cesare Sanguinetti. Ma *Piron* era troppo buono, troppo generoso, troppo artista, per potere essere ricco. Aveva addirittura le mani bucate, e si trova molto facilmente chi sa profittare di questa tendenza del prossimo. Eletto presidente del Circolo Artistico Bolognese, ga-

ranti del proprio perchè il Circolo potesse avere una bellissima residenza e finì per pagarne tutte le spese; come pagò per la Società del *Dottour Balanzon* molte ma molte migliaia di lire, quando fu fatta la famosa mascherata degli Etruschi — piuttosto processione storica che mascherata — ispirata dalle scoperte allora recentissime della necropoli etrusca di Marzabotto.

Ma il suo patrimonio gli avrebbe potuto permettere anche simili prodigalità. La rovina del buon *Piron* ebbe per causa principale la buona fede con la quale egli faceva prestiti e garanzie a parenti poco scrupolosi e ad un nuvolo di sedicenti amici; amici della sua buona ventura più che di lui, che gli voltarono le spalle quando fu obbligato a vendere la casa, la villa, gli oggetti d'arte e i numerosi oggetti preziosi d'ogni genere da lui ricevuti in regalo, od acquistati in tutte le parti del mondo durante le sue peregrinazioni artistiche.

Questi oggetti, a giudicare così ad occhio e croce, dovevano essere moltissimi; ed alcuni erano stati potuti salvare dal grande naufragio; poichè, ancora pochi anni sono, il Neri-Baraldi andava ogni tanto a tirar fuori un ferma fogli di malachita, un pezzo di pelliccia, un tappeto persiano, la vendita dei quali oggetti gli procurava per qualche tempo una mediocre agiatezza; se pure non gli capitava di prestare a questo od a quello i denari ricavati.

Parrebbe naturale che, trovandosi in tali condizioni dopo aver posseduto circa un milione, un uomo dovesse per lo meno essere irritato contro gli autori della sua rovina. Il Neri-Baraldi non aveva invece perduto nulla della sua bella serenità, perchè, neanche quando era ricco, può essere stato più sereno di quando era povero; nè dalla sua bocca esciva mai una parola di risentimento o di rimprovero contro chi aveva abusato della sua bontà, pagandolo d'ingratitude.

Quando venni a Bologna, tredici anni sono, a dirigere la *Gazzetta dell'Emilia*, trovai il Neri-Baraldi fra i collaboratori di quel giornale. La sua parte era invero molto modesta, e consisteva nel pubblicare quotidianamente una sciarada, raccogliere i nomi di quelli che avevano mandato la spiegazione della sciarada antecedente, tenendone conto in un libriccino, per poi conferire un premio mensile a chi, durante il mese, aveva mandato il maggior numero di spiegazioni esatte. Il Neri-Baraldi disimpegnava le sue attribuzioni con grande zelo e solennità; ma, appena terminate le registrazioni, ritornava sorridente ed allegro, opponendo la più serena imperturbabilità alle burle ed alle birichinate che gli facevano e gli dicevano i redattori del giornale, per i quali conservò sempre inalterata amicizia anche dopo avere rinunciato, non so più per quale ragione, all'ufficio di sciaradista.

Anni sono, capitò a Bologna a studiarvi il canto un giovane inglese monumentale, che aveva servito nelle *Life's guards*, alto due metri, con spalle e torace proporzionati, con una testa bellissima. Il Neri-Baraldi

accompagnava a spasso codesto inglese in *Knitter bakers*, col quale egli, di statura tozza, col collo corto, il naso camuso come quello d'un cosacco, faceva strano contrasto. Non soltanto lo portava a spasso, ma gli dava anche lezione di canto, con mediocre convinzione di ottenere un gran risultato, non ostante il volume veramente straordinario della voce dell'ex-guerriero anglo-sassone. Quando *Piron* volle far udire il suo allievo in un salotto, dovettero spalancare le finestre in fretta e furia, perchè i cristalli non andassero in pezzi: ma pare che nessun altro pregio, oltre quello della sonorità, la voce dell'inglese avesse acquistato dalla educazione musicale impartitagli.

Nella storia del teatro lirico è registrato qualche nome di cantante più famoso del Neri-Baraldi: ma non si può facilmente citare il nome d'un uomo praticamente più filosofo di lui, se pure non si va a cercarlo ai tempi del paganesimo. Egli è morto, come aveva vissuto, senza soffrire: probabilmente senza neppure accorgersene. È morto in casa d'amici, dove solitamente viveva più che nella sua camera mobiliata, senza neppure avere il tempo di ricevere definitivamente una notizia che gli sarebbe dispiaciuta, quella della sconfitta dei moderati, per i quali, nei suoi bei tempi, aveva sempre aperta la borsa.

Bologna, 2 Luglio.

UGO PESCI.

I Congressi artistici e letterari internazionali dell'anno 1902

L'Associazione artistica e letteraria internazionale d'Europa, quest'estate, come negli anni precedenti, un Congresso nel quale saranno discusse, dal punto di vista internazionale, le questioni relative alla proprietà artistica e letteraria. Questo Congresso — il XXIV — avrà luogo dal 23 al 30 settembre, a Napoli, col seguente programma dei lavori e dei relatori designati per ogni quesito:

- 1.° Revisione della Convenzione di Berna. (Georges Mailard).
- 2.° Mezzi per provocare l'adesione di nuovi Stati alla Convenzione di Berna. (Lucien Layus).
- 3.° Istituzione della proprietà pubblica pagante. (Edmond Macl).
- 4.° Deposito legale delle opere letterarie e artistiche. (Ferruccio Foa).
- 5.° Intorno agli strumenti di musica meccanici. (Albert Osterrieth).
- 6.° I movimenti legislativi nei diversi paesi.
 - Italia: Progetto di riforma della legislazione italiana. (Augusto Ferrari).
 - Francia: Conseguenze della legge dell'11 marzo 1902 dal punto di vista dell'arte applicata all'industria. (Eugène Solenne).
 - Germania: Applicazione delle nuove leggi sulle opere letterarie e musicali e sul contratto d'edizione; riforma della legislazione sulle opere delle arti figurative e della fotografia. (Ernest Eisenmann).
 - Grecia: Situazione in Grecia dal punto di vista della proprietà letteraria e artistica. (Apostolopoulos).
 - Rumania: Protezione degli stranieri. (T. G. Djuvara).

- Stati Uniti d'America: Sulla clausola di ritalianizzazione. (Thorwald Salberg ed Ernest Baethlisberger).
- Stati dell'America del Sud: Convenzione pan-americana. (Alcide Darras).
- Altri paesi: (Ernest Baethlisberger).
- 7.° Proprietà intellettuale dal punto di vista dell'arte teatrale. (Gibus, Georges Pleinier o Gabriel Lefevre).
- 8.° Costituzione di un Tribunale arbitrale internazionale. (Alcide Darras).
- 9.° Creazione di un vocabolario giuridico internazionale. (Léon Polnsard).

Le adesioni devono essere indirizzate al signor Giulio Lermina, segretario dell'Associazione, 28, via Serpente — Napoli.

Il Congresso VIII della Stampa avrà luogo a Berna, dal 21 al 25 del corrente luglio; fra i diversi quesiti importanti, tratterà i seguenti:

- 6.° Proprietà letteraria e artistica in materia di stampa. (Osterrieth, Mailard, Baethlisberger).
- 7.° I giornalisti disegnatori. (Osterrieth, Poullet, Marcus).
- 8.° Giurisdizione e competenza del Tribunale in materia di stampa. (Osterrieth e Repond).
- 10.° Situazione sociale, morale e materiale dei giornalisti di paesi diversi: dell'indennità da accordarsi in caso di perdita o di congedo. (J. Janssen).
- 11.° Salvaguardia dei diritti del redattore quando il giornale cambia di proprietario. (G. Schweitzer).
- 12.° Obbligazioni del giornale verso i redattori condannati per delitti di stampa. (G. Schweitzer).

PREZIOSILLA...

[Novella... burocratica]

(Continuazione, vedi N. 25 e 26.)

III.

QUANDO Giosuè Minelli ottenne la laurea, la via ch'egli doveva seguire per *formarsi una posizione*, era già bell'e tracciata da suo padre e suo zio; ed è ozioso avvertire che egli vi aveva dato il suo pieno consenso. Giosuè sarebbe diventato un impiegato governativo, e avrebbe perpetuato la nobile e dignitosa stirpe dei funzionari Minelli.

Era stato discusso largamente se egli dovesse avviarsi per la carriera finanziaria, per quella amministrativa o per la giudiziaria. Ognuna di esse aveva il pro ed il contro.

La signora Minelli vagheggiava la carriera amministrativa; non le sarebbe dispiaciuto di vedere un giorno il figlio Consigliere di Prefettura, sotto-Prefetto, e chissà, fors'anco Prefetto di terza classe. La degna moglie e madre sapeva che i Prefetti e i sotto-Prefetti hanno l'alloggio *gratis* dallo Stato (1) e questo vantaggio le pareva meritevole delle più serie riflessioni.

(1) Veramente, il carico dell'alloggio ai Prefetti e sotto-Prefetti spetta alla provincia; ma la signora Minelli forse pensava che lo Stato è tutto; provincia e comune! Ad ogni modo, ad una signora si può perdonare un errore.

Il cavaliere Minelli non sarebbe stato alieno dalla carriera giudiziaria. Essere Procuratore del Re è, senza dubbio, una bella posizione sociale, altamente onorifica ed anche discretamente retribuita. E poi, un Procuratore del Re è un personaggio che ispira un certo misterioso terrore anche ai galantuomini. Un uomo che può far arrestare e mettere in prigione gli altri uomini, è qualche cosa più che un semplice funzionario. È una colonna della società, un tutore dell'ordine, il perno delle istituzioni, il nemico nato dei facinorosi e dei sovversivi.

Ma lo zio fece notare che la carriera finanziaria è più rapida, più sicura, più, dirò così, sostanziosa, ed anche meno pericolosa. Prefetti, sotto-Prefetti, Procuratori del Re, sono continuamente esposti e soggetti alle osservazioni e alle censure della stampa. Si sa che pur troppo oggi i giornali non rispettano più nessuno, e non usano riguardi ai funzionari dello Stato. Un articolo di giornale può produrre un trasloco incomodo, può interrompere o ritardare una bella carriera, può anche fruttare un collocamento in disponibilità, con lo stipendio dimezzato. Ecco i bei frutti della libertà di stampa!

Queste savie ed assennate riflessioni, che provavano una grande esperienza, persuasero il cavaliere Minelli; e in consiglio di famiglia fu deciso che Giosué avrebbe abbracciato... la carriera paterna.

Quindi, Minelli junior, ritornato a casa doctor, fu, con nota verbale compilata dal padre, collazionata e registrata dallo zio, reso edotto (1) della deliberazione presa dai suoi superiori immediati e naturali. Gli si concedevano le vacanze per riposare; poi avrebbe cominciato gli studi per prepararsi agli esami di aiuto-agente delle Imposte, che dovevano aver luogo in primavera.

Si signori, in primavera. Quando la natura si rideda e rivive; quando spuntano le prime viole lungo il margine delle strade; quando i prati si smaltano di mughetti sui declivi dei colli, e la campagna comincia a fiorire; quando infine il cielo è azzurro, l'aria limpida e tersa e percorsa da soffi profumati che parlano un linguaggio pieno di seduzione e di fascino — quando tutto, nel creato, invita a vivere, ad amare, a godere, dallo sbocciar dei fiori al canto degli uccelli — proprio allora Minelli junior avrebbe subito (2) gli esami di aiuto-agente delle Imposte dirette... tanto dirette, che al pari della linea retta rappresentano la strada più breve... fra il dare e il non avere. Dopo di che sarebbe andato ad occupare una poltrona in uno di quegli uffici ai quali probabilmente alludeva Dante col noto verso

« Io venni in loco d'ogni luce muto ».

(1) I lettori vogliono perdonare questo barbogio frasario. Pur troppo questa non è una novella italiana, ma burocratica.

(2) Dal verbo latino *subire*, che vuol dire *andar sotto*. Molte volte si va persino sotto... il più volgare senso comune.

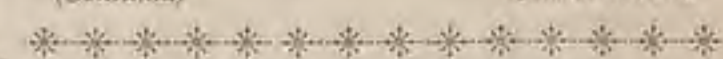
Forse il divino poeta sarà stato iscritto nel ruolo della categoria A o B, e avrà voluto vendicarsi come era suo costume.

Ma così fanno e devono fare — parlo di Giosué Minelli, non di Dante Alighieri — gli uomini d'ordine, posati, positivi e metodici. La vita libera, i piaceri della campagna, i godimenti senza regola e senza metodo, sono per la gente pericolosa e sovversiva, la quale non ha mai compreso e non comprenderà mai le irresistibili seduzioni del regolamento, le grazie della circolare ministeriale N. 7947, le bellezze del protocollo e del modulo, e la poesia dei ruoli categoria A, B, C e D. Tutte queste sono cose che bisogna conoscere a fondo, trasformandosele in tanto sangue, in tanta materia cerebrale. Allora soltanto è facile persuadersi che anch'esse possono esercitare una specie di suggestione intellettuale, e che si può essere grandi artisti negli accertamenti del reddito imponibile, come altri lo è nella pittura, nella musica, o nella letteratura.

Dopo tutto, il mondo è bello perché è vario; non è forse vero?

(Continua)

CARLO ARNER.



BIBLIOGRAFIA

Onoranze fiorentine a Gioachino Rossini (XXIII Giugno MCMII). Memorie pubblicate da RICCARDO GANDOLFI. — (Firenze: Tipografia Gallesi e Cozzi).

Greggio nostro collaboratore fiorentino Gabardo Gabardi, sotto il titolo *Rossiniana*, ha già detto nel precedente numero a lungo e con competenza di questa importante e interessantissima pubblicazione fatta dal signor Riccardo Gandolfi, inaugurandosi in Santa Croce il monumento al Grande Maestro.

Non è quindi che per ringraziare sentitamente l'autore e l'editore dell'esemplare, che con gentile pensiero hanno voluto inviarmi e congratularmi col primo dell'opera sua, col secondo della elegante edizione, che aggiungiamo queste poche righe.

Le memorie raccolte dal Gandolfi in questo volume sono davvero preziose, non solo per la loro importanza storica, ma perché alcune d'esse erano ignote, benché tanto si sia parlato e anche sparato del Grande Pesarese. Fra queste ultime notino le lettere di Giuseppe Rossini scritte da Bologna al figliuolo Gioachino a Parigi dal 1827 al 1834, quando questi si trovava già all'apice della gloria, che si conservano nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Questi scritti, che sono più che altro documenti curiosi, conferiscono pure in qualche modo alla biografia del Sommo Maestro, che da molti è stata bistrattata nei suoi rapporti domestici.

CORRISPONDENZE

FIRENZE, 7 Luglio.

Bande toscane — Una nuova Massa — Alle Dorotee.

Da tre settimane fa vi segnalavo il coraggio della Banda di Pontassiere — coraggio fondato sul sentimento del proprio valore — la quale ha deciso di recarsi al concorso di Ginevra nel prossimo agosto.

Oggi sono lieto di riferirvi il successo ottenuto nel recente concorso di Torino da altre due Bande di due modesti borghi toscani: Pontedera e San Giovanni. Entrambe conseguirono distinzioni onorevolissime: primi premi, medaglie d'oro, diplomi d'onore, premi in contanti... di che insomma soddisfare il più esigente amor proprio di quei due « Corpi filarmonici » e dei loro due direttori, il maestro Falorni per Pontedera e il maestro Cappetti per San Giovanni. Indescrivibile poi fu l'entusiasmo suscitatosi nei due paesi alla notizia dei trionfi artistici riportati dai loro omettadini nella capitale del Piemonte.

Al ritorno delle due Bande nelle rispettive sedi si organizzarono feste e dimostrazioni clamorose; inscenate, luminarie, banchetti; i Sindaci pubblicarono assenti; i deputati dei singoli collegi ed altri oratori pronunziarono discorsi; si lessero telegrammi di gratulazione; dai luoghi circostanti accorsero altre Bande ed Associazioni per festeggiare i gloriosi reduci. Gli Stabilimenti si chiusero in segno di esultanza...

È commovente questo slancio, questa febbre, questo delirio che invade le masse per un successo riportato nel campo dell'ideale; questo fuoco che si propaga sotto la vivida scintilla dell'arte; e resta una volta di più dimostrato che nulla più della musica affratella le anime. Ma, come dissi a proposito della Banda di Pontassiere, lasciatemi oggi ripetere che è sconfortante il vedere un gran centro come Firenze esultare da simili soddisfazioni.

Quando avremo anche noi una Banda premiabile e premiata?... Quando vedremo il suo direttore portato a braccia, in trionfo, come i suoi colleghi di Pontedera e di San Giovanni?

Subito venturo, nella Cappella di Santa Trinita, a cura di quel Comitato per la musica sacra, verrà eseguita — per la festa di S. Giovanni Giuliberto — una nuova *Massa* a tre voci virili per organo, espressamente composta dal maestro Benedetto Landini e diretta dall'autore. Dello stesso maestro fu molto apprezzata l'anno scorso un'altra composizione d'indole sacra.

Nel Collegio Convitto delle Dorotee, frequentato da alunne appartenenti a cospicue famiglie, fu tenuto un saggio finale di musica e recitazione che diede ottimi risultati, e che dimostrò come specialmente le modestie lodevolmente coltivate in quel distinguissimo Educatore.

G. GABARDI.

ALESSANDRIA, 8 Luglio.

Saggio finale all'Istituto Musicale.

Scorso scorso, con un programma sceltissimo e che rende nuova testimonianza del buon gusto artistico del direttore, maestro Scaglia, ebbe luogo il saggio finale degli allievi. Si distinsero in modo speciale l'allievo Cesare Camussa, che si licenziò quest'anno dalla scuola di violino e la scuola di canto corale, che eseguì lodevolmente musica di Palestrina, Schubert, Brahms, Sinigaglia. Di quest'ultimo venne eseguito con grande successo un coro a quattro voci miste, *Tristezza*. Nella settimana ventura avranno luogo gli esami, con una Con-

mmissione presieduta dal maestro Bolzoni. Evidentemente, il nostro Istituto risente dell'impulso vigoroso e geniale che vi ha impressi la nuova direzione del maestro Scaglia. — L.

PORTICI, 1.º Luglio (ritardata).

Gara bandistica.

La tradizionale gara musicale per la festa popolare di S. Antonio di Padova è finita ieri sera, dopo due serate di concerti pubblici. Vi hanno preso parte la nuova Banda Civica, diretta dal maestro Giovanni Miglio, e la Banda di Bonito (Avezzano), diretta dal maestro E. Artanario. La Gara si è svolta fra l'interesse intenso del numeroso pubblico accorso e le due Bande non hanno annientato la bella rinomanza che godono. La nostra Civica ha anche questa volta riaffermato il valore e i pregi incontestabili delle sue riduzioni, che, armonizzate con gusto, appaiono santi simpatici delle opere più rinomate. La *Sinfonia del Vespe*, *Selkian*, il *Finale II della Sagra di Paoli*, diversi pezzi dell'*Idillio* e del *Rigoletto* hanno avuto esecuzione irreperibile per parte dei nostri bravi bandisti, che ci fecero udire anche una *Fantasia sulla Tossa*.

La Banda di Bonito si è pure fatta ammirare per fusione e colorito nella *Trovata*, nel *Duetto della Sonnambula* e nel terzo atto della *Bohème* di Puccini. Nella splendida *Fantasia del Meyerbe*, quella di Portici si distinse anche nella magistrale esecuzione della *notte* la prima cornetta, che fu oltremodo felice. Anche le Bande sono state premiate. — ISABARTE.

GINEVRA, 7 Luglio.

La distribuzione dei premi al Conservatorio.

La distribuzione dei premi al Conservatorio di Musica ha avuto luogo nella « Salle de la Réformation » il 28 giugno, presente un uditorio molto numeroso e simpatico. Dopo la lettura della relazione annua, letta dal signor Léopold Fayre, vice-presidente in carica, relazione molto sostanziale, che fu molto applaudita, ha avuto luogo l'esecuzione musicale degli allievi, che piacquero assai.

S'è incominciato con un coro a tre voci femminili, *L'Amour à l'Abbaye*, del signor Felix Kernin, allievo del Conservatorio. Questa composizione, che dimostra un talento originale e ricco di promesse, comportava una parte di soprano solo, affidata alla buona voce della signorina Jeanne Gras (allieva della signora Milea) e una parte di contralto, solo obbligato, che fu bene eseguita la signorina Marie-Louise Grosjean (allieva del signor Martens). Un successo ben meritato hanno avuto due eccellenti pianiste, allieve del signor Willy Rehberg, la signorina Hélène Le Goultre, che ha dato una fine e brillante esecuzione della *II Ballata di Liszt* e la signorina Victoria Bogel, che ha ottenuto il diploma e che ha eseguito lo *Scherzo in Mi maggiore* di Chopin da vera artista.

Il signor Axel Runquist, che ebbe il primo premio e relativo diploma nella classe di perfezionamento del prof. H. Martens, si è mostrato abilissimo violinista nel *I Tempo del bel Concerto* di Beethoven.

L'esercitazione di canto ha interessato moltissimo. La signorina Angéla L'Huilier, allieva della signora Brambilla-Poncelloni, professoressa di canto italiano, ha mostrato un superbo temperamento drammatico, una voce possente ed una scuola rimarchevole nella grande *Aria della Gioconda* di Poncelloni; dotata d'una voce bella e forte, essa ha detto questa mirabile pagina con una dizione italiana ed un'arte perfetta, riscuotendo grande ammirazione dal pubblico e dalla stampa, che le dedicò elogi grandi. La signorina Marie Baroz (diplomata della classe del signor Léopold Kettner) ha cantato con molta grazia e brio l'ammirabile *Aria della Trovata* di Verdi, e le signorine Camille Rastillon e Renée Strahl, due belle voci della stessa classe, cantarono assai graziosamente un duetto, *Pieux*, di Saint-Saëns e un altro piacevolissimo di Massenet, *Les bois d'Amaranthe*. Il signor Zarah Chérifjean, allievo del maestro Dami e grande beniamino del pubblico, ha terminato questo grazioso interesse, cantando in modo mirabile l'*Aria del Sultano di Jan de Paris* di Boieldieu. — H. KUNZ.

NECROLOGIE

Venezia. — Il 1.º corrente moriva repentinamente, per vizio cardiaco, nell'età di 64 anni, Chiara Clotto Marigonda, proprietaria del teatro Goldoni, brava e buona donna. Al figlio suo, l' egregio avv. Antonio Marigonda, la più vive condoglianza.

Meaux. — In età di 72 anni è morto l'ex-professore di clarinetto al Conservatorio di Parigi, Rose, artista eccellente e assai distinto.

Weldingau (Vienna). — Si annunzia la morte della pianista Toni Raab, nata Schinhan, una delle migliori allieve di Liszt, che le aveva dedicato la sua *Pavlovskaja sull'Alba*. È con lei ancora che Liszt eseguì a Vienna, per la prima volta, su due pianoforti, la sua *Dante-Sinfonia*. Essa possedeva molte lettere autografe ed una composizione inedita del maestro, di cui non ha voluto mai separarsi.

Lipsia. — Si annunzia la morte di Carlo Piutti, eccellente organista, allievo, poi professore al Conservatorio della città. Lascia parecchie composizioni per organo, notevoli per numero e qualità. Aveva appena 36 anni d'età.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale."

MILI (Venezia). *Vere novo.* Melodia per Canto con Violino (o Mandolino) ad libitum. Versi di Gabriele D'Annunzio. — (Firenze: A. Follini & C., editori).

Real Academia de amadores de musica. *Commemoratio do seu 250.º Aniversario 1884 a 1902.* — (Lisboa).

La Reale Accademia dei dilettanti di musica di Lisbona, fondata il 19 gennaio del 1884, nella ricorrenza del suo centesimo concerto, ha pubblicato una memoria contenente la lista dei soci, degli artisti, dell'orchestra che hanno preso parte ai precedenti concerti, che enumera tutti gli singoli programmi.

Il centesimo, eseguito nella Sala Portugal della Società di Geografia, fu costituito una festa imponente, presenziata dalle Loro Maestri Maria Pia e Annelia, che hanno fatto di loro mano la distribuzione dei premi agli alunni premiati. A questo concerto, al quale intervennero oltre tremila persone, si eseguì l'*Obertura della Clotilde* di Mascagni; la *Romanza* per canto del *Sinon Rocasanta* di Verdi, il *Capriccio Concerto* di Mendelssohn per orchestra, *La Noll* di Gounod ed altre pregevolissime musiche di diversi autori.

Città di Lucca

Si avverte che il Consiglio Comunale ha stanziato la somma di L. 4,000 come sussidio per uno spettacolo di una o due opere al Teatro Comunale del Giglio con non meno di dodici rappresentazioni, da darsi nel venturo Settembre 1902.

Avviso di Concorso

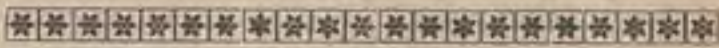
Il premiato Laboratorio Clinico Farmaceutico LUIGI RICCI in MACERATAFERETRA (Pesaro) ha aperto un Concorso, che scade il 31 Luglio corrente, per la composizione di un *Valzer* per Pianoforte. Primo premio L. 100 (in oro), altri quattro premi in medaglie - menzioni onorevoli - diplomi d'onore. Tassa d'ammissione L. 1. La Commissione incaricata per le classificazioni è composta dei chiarissimi professori del Liceo Rossini di Pesaro, signori: maestro Antonio Cloognani (vice-direttore), professore di contrappunto e fuga; Mezio Agostini, professore di armonia; Tancredi Mantovani, professore d'estetica.

Il Regolamento si spedisce anche dietro semplice biglietto di visita inviato al suddetto Laboratorio.

61.º Reggimento Fanteria - Padova

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per un posto di 3.º Clarinetto *Soprano*. Per sceltamenti rivolgersi al Comando del suddetto Reggimento.



REBUS
GLORIA
A

(M. Marconi).

BIFRONTE

Ovunque mi rivolga,
Da destra o da mancina,
Il fiume mio diserno
Scendere per la china.

(M. Marconi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *ogni Pr. 3.*

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocelli*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 26:

I.
SCIARADA INCATENATA:

Cava - avara - rado - dossi — CAVARADOSSI.

II.
SCAMBIO DI CONSONANTI:

MELITONE - MELICONE.

Entrano spiegati esattamente dai signori: L. Emiliani, G. L. Parducci, E. Bassano, L. Forticliari, A. Massacò, V. Libardi, O. Bovera, G. Bazan, M. e L. Foletti, P. Bazan, F. Piazzi, L. Brusa, T. A. Griletti, G. Calcaterra.

Estratti a sorte quattro nomi, rinviarono premiati i signori:

L. Forticliari, G. Bazan, T. A. Griletti, G. L. Parducci.

Omesso fra gli spiegatori dei Giochi del N. 25: G. L. Parducci.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Branibilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (Dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuova pipa di Grau Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabile per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'fabbrica dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorelle Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.º, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Esulanti, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Ceure, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *moiré a vapori*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50
Il finto Stanislao	4.25
Nabucodonosor	3.50
I Lombardi alla prima Crociata	4.—
Ernani	4.—
I due Foscari	3.50
Giovanna D'Arco	3.50
Alzira	3.50
Attila	3.50
I Masnadieri	3.50
Il Corsaro	3.—
La Battaglia di Legnano	3.50
Luisa Miller	3.50
Rigoletto	5.—
Il Trovatore	5.—
La Traviata	5.—
I Vespri Siciliani	5.—
Aroldo	4.—
Un Ballo in maschera	5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50
Il finto Stanislao	2.—
Nabucodonosor	1.50
I Lombardi alla prima Crociata	1.50
Ernani	2.—
I due Foscari	1.50
Giovanna D'Arco	1.50
Alzira	1.50
Attila	1.50
I Masnadieri	1.50
Il Corsaro	1.50
La Battaglia di Legnano	1.50
Luisa Miller	1.50
Rigoletto	2.50
Il Trovatore	2.50
La Traviata	2.50
I Vespri Siciliani	3.—
Aroldo	1.50
Un Ballo in maschera	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIÙ
Nel Regno	Cent. 50	Cent. 30	}
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1.—	60	

Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 6.—
Rienzi	6.—
Lohengrin	6.—
Tannhäuser	6.—
Tristano e Isotta	6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 4.—
Rienzi	3.—
Lohengrin	3.—
Tannhäuser	3.—
Tristano e Isotta	4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIÙ
Nel Regno	Cent. 50	Cent. 30	}
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1.—	60	

PREZZI NETTI

V. DOLMETSCH

Valse gracieuse	Nocturne-Barcarolle	En route!	Grain de blé
pour PIANO Op. 141.	pour PIANO Op. 142.	Pièce caractéristique pour PIANO Op. 143.	CHANSON Paroles de THÉOPHILE FRANGIET. MS. ou Br. Op. 144.
104544 Fr. 2 —	104545 Fr. 1 50	104546 Fr. 2 —	104547 Fr. 1 75

Copertine illustrate.

Cartoline postali illustrate

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	Fr. 1 —
AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni	1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate	60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz	20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame	1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia	10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino	1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff	1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella	1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline)	1 —
Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline)	1 50

Franco di porto nel Regno.

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE*.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA

è la

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora od al Petrolio.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa diatonico) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello *s Lot*, tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI

ARRIGO BOITO

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore LEONOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MIGNOTTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta

All'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ SOMMARIO ←

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

S. PROCIDA:

Cesi e il suo *Metodo*

F. MOLMENTI:

Il campanile di San Marco

Alla Rinfusa. — Concerti

A. UNTERSTEINER:

L'avvenire della musica da Chiesa
(Continuazione e fine)

C. ARNER:

Preziosilla... (Novella... burocratica) (Cont.)

CORRISPONDENZE:

Napoli, Firenze, Venezia, Casalmaggiore, Gorizia, Brusselle

Varietà. — Telegrammi. — Necrologie

Pubblicazioni inviate alla Gazzetta. — Avvisi. — Sciarada. — Bizzoso

MUSICA:

VICTOR DOLMETSCH: *Grain de blé*. Chanson.

Paroles de THÉOPHILE FRANCHY.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Orsini, 1
Via Santa Margherita, 6

ROMA

Corso Umberto I, 269

NAPOLI

Piazza Capolinea, 19 e 21
Via Chiaia, 28

PALERMO

Via Ruggero Settimo,
(Palazzo Francavilla)

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 6a
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA

Regent Street, W., 295

LIPSIA

Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla

Gazzetta Musicale

per l'anno 1902

Da tagliarsi per inviarlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze mollesanti, stimolanti, antiscorbutiche, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di ARRIGO BOITO, come per quelle di GIUSEPPE VERDI, sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordani, Montoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maützel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Prem. Priv. Fabbrica



d'Instrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col tutto di Sol-La.

Flauto Behm (sistema Rampone) nelle posizioni pressoché eguali a quelle del Flauto Ziegler.

Flauto Behm assiale

Oboe sistema francese.

Clarino Sopranino a nocchiera (sistema Rampone).



ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (comunicabile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino del Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

L.	L.
30 .. Violino .. 16	
24 .. Viola .. 18	
48 Violoncello in Sol 26	
48 Violoncello in Do 28	
90 .. Contrabbasso .. 45	

Archi
da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA FORMA NUOVA
Dirigete vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.
Duplex, Mandolino-Mandola a tutto; novità sorprendenti, per L. 15.



PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

con sussidiari

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Vercellina 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di **PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Gravissimo assortimento di **ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più** pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1888. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA **V. MACCOLINI**
MILANO

Via Cesare Correnti, 7
Migliore catanino. L. 19,75
Popolare, sole. L. 17,50



In Pallesandro a Madrepora **MANDOLINO UNIVERSALE**
L. 10,50 + 15,00

Trasce con Metodi ed accessori. (Per saperne) **MANDOLINE o CHITARRE**
da L. 10, 90 a 150 in più.
Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparatoni
Corde - Accessori

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 87.

N. 29. - 17 Luglio 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 23.737 99

Abdullah Veronica - Pera (Costantinopoli) L. 2 -

L. 23.739 99

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, via Osonese, 1, annessi, e devono essere accompagnate dell'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Cesi e il suo "Metodo"

BENIAMINO CESI si è cimentato in un lavoro poderoso, che degnamente corona la sua carriera avventurosa, la sua strenua attività d'insegnante, di concertista, di compositore, la sua fama d'interprete geniale e originale, il suo immenso prestigio di maestro, sia dal lato estetico sia da quello didascalico.

È già compiuto questo lavoro al quale egli affida durevolmente la sua gloria di metodista. È il risultato di molti anni di fatiche, di molta preziosa esperienza, d'un criterio sano, acuto, perspicace della meccanica e della potenzialità virtuale di quel pianoforte, ch'è stato il suo pergamino, il suo altare, il suo amore, la sua poesia, la sua stellante aureola. E porta un nome austero e scolastico sul fronte: *Metodo per lo studio del pianoforte*, ma una rara e ascosa idealità percorre quelle centinaia di pagine, nelle quali il Cesi ha raccolto il tesoro della sterminata produzione pianistica, scegliendo, adattando al progresso concreto dell'allunno le varie composizioni degli autori, allargando mano mano l'orizzonte di costui, elevando la luce della sua intelligenza dal possesso graduale della tecnica alle prime indipendenze dell'ingegno, finché non ha dischiuso al pianista, coi segreti della stilistica, la grande poesia dell'arte, come raggia nella fantasia d'un così gagliardo e famoso interprete.

Ma, prima di notar l'importanza di questo *Metodo*, che Giulio Ricordi, affrontando una spesa enorme per la mole del lavoro, ha avuto il coraggio e la fede di dare alle stampe, io debbo sommariamente ritracciare dinanzi alla mente dei lettori la figura di Beniamino Cesi.

Se un'implacabile infermità non l'avesse colpito nella forte maturità dell'arte sua, il Cesi percorrerebbe tuttora l'Europa, meravigliando, in gara con i più cospicui campioni della tastiera. Egli ha appena cinquantasette anni: è nato il 6 novembre 1845. Suo padre fu il suo primo maestro, ed ebbe a meravigliare della precocità del fanciullo, che subito rivelò attitudini singolari. Un giorno il Thalberg ascoltò l'enfant prodige. Ne rimase stupito: a undici anni il Cesi aveva conquistato un così eminente giudice. Il Thalberg volle dargli lezione - e non ebbe altri allievi, dopo di lui. Ma la preziosa guida sviluppò l'ingegno vivido del giovinetto napoletano. Appena ventenne, nel 1866, Beniamino Cesi sostenne un concorso importante. Vinse: e fu nominato maestro di pianoforte nel Conservatorio di Napoli.

Quali frutti abbia dato il suo insegnamento è attestabile con la sola lista dei suoi allievi. Una vera illustrazione italiana ha mandato i primi bagliori da quella scuola: Giuseppe Martucci. È un titolo d'onore assai caro, codesto, per Beniamino Cesi. E quando, qualche mese fa, il Martucci lasciò il Liceo di Bologna per venire a Napoli ad assumere la direzione del Conservatorio di San Pietro a Maiella, il Cesi volle, per primo, abbracciare, nelle sale che accolsero allievo il suo Martucci, il nuovo direttore, nel quale egli aveva trasfuso tanta forza e tanta severità d'ideali.

Ma gli allievi del Cesi sono quasi tutti notevoli o come insegnanti o come concertisti o come compositori. Basterà accennare a Pietro Florida, operista pregevole, a Luigi Gulli, a Luigi Romaniello, a Florestano Rossomandi, a Del Valle de Paz, al Cotrufo, al Cilea, ad Alessandro Longo, al Gonzales, ai figliuoli Napoleone e Sigismondo Cesi, al giovane Marciano, al Barbieri, all'Albano, a tanti e tanti, che occupano posti eminenti in Conservatori nazionali ed esteri.

La buona semente ha dato un raccolto copioso e scelto.

Ma l'artista picchiava vivamente alle porte della fama. I primi concerti di Beniamino Cesi furono una rivelazione. Egli aveva una possanza straordinaria di meccanismo, ma sopra tutto aveva una visione geniale della grande interpretazione. Sembrava un nordico, quando superava ogni difficoltà tecnica e quando penetrava i grandi classici del pianoforte, da Bach a Beethoven; ma allorché la fantasia poteva spaziare, senza rigori scolastici o stilistici, la natura meridionale sprigionava tutti i suoi fascini, la sensibilità squisita penetrava in ogni meandro del sentimento e dell'espressione, eccellendo nella percezione squisita del carattere di ciascun pezzo. Chi ha potuto ascoltar dal Cesi una *Sonata*, mettiamo, del Clementi o di

Domenico Scarlatti, una vezzosa *Giga* del seicento, e poi, immediatamente, uno di que' lunari sogni dello Schumann, che hanno il dolce chiarore delle stelle e l'incanto soprannaturale della notte, e poi ancora un disperato grido di Chopin in una *Polacca* o il gemito profondo d'un suo *Nocturno*, può dire fin dove l'interprete riesca a dare la vita agli inerti segni musicali e intendere, con rara agilità di critico e con magistero ineffabile d'artista, la speciale natura d'ogni compositore, in rapporto all'ispirazione di ciascuno, ai loro tempi, al carattere della loro arte, alle tendenze intime del loro spirito. Il Cesi non era soltanto un prodigioso interprete. Egli era un psicologo squisito, un lettore delle anime dei suoi autori, come oggi è Eugenio D'Albert, col vantaggio d'una invidiabile foga meridionale, con un fuoco che si comunicava dintorno oltre che ardere nell'anima dell'interprete.

Al successo di Beniamino Cesi la sua città era troppo angusto agone.

Il Cesi viaggiò molto, fece la grande carriera del concertista, percorse l'Europa, dovunque entusiasmo, da Alessandria d'Egitto a Pietroburgo, e riuscì a sedurre un grande rivale: Antonio Rubinstein, che nel 1885, vincendo le ostilità campanilistiche e i pregiudizi della Russia ufficiale, riuscì a far nominare il Cesi insegnante nel Conservatorio Imperiale di Pietroburgo, del quale il Rubinstein era eminente direttore.

L'insegnamento del Cesi dette anche colà risultati mirabili. Fu nominato, in quel torno, Ispettore Generale degli Educandati. Molti giovani concertisti e maestri russi sono usciti dalla scuola del Cesi ben temprati alla lotta.

Senonchè, la vita avventurosa e un po' troppo raggia, il clima russo, l'accentuazione d'un male che aveva già dato qualche preavviso al maestro, senza ch'egli vi badasse, maturarono lor tristi frutti. Il Cesi s'infermò, fu — dopo sei anni di lavoro fecondo — costretto a rimpatriare e dal '91 al '95, benchè fosse costretto alla quasi immobilità, il suo spirito alacre e vivido si esercitò sempre, in composizioni, in trascrizioni e nella preparazione del *Metodo*, che rievoca nella mia memoria questi rapidi ricordi biografici.

Nel 1895 Beniamino Cesi è rientrato al Conservatorio di S. Pietro a Maiella, per l'insegnamento di musica d'insieme.

Egli è più che mai legato al suo Istituto, in cui gli sono ora colleghi una mezza dozzina dei suoi allievi d'un tempo, e nel quale l'illustre direttore, passando con reverenza d'accanto, dovrà salutarlo col titolo della dolce giovinezza:

— Maestro!

Ritorniamo al *Metodo*, ch'è la ragione del mio articolo. Il Cesi vi prelude con alcuni precetti, ch'egli indice all'insegnante ideale del pianoforte. In queste poche pagine è condensato con preziosa chiarezza e

mirabile acume il più sano indirizzo della scuola e il criterio fondamentale dell'interpretazione pianistica. Sorvolando quanto concerne le norme sull'impianto dello scolaro, io citerò alcune osservazioni che mi sembrano semplici per quanto indispensabili allo studio diligente e serio. Dopo aver consigliato al professore di cogliere il momento opportuno per infondere negli allievi il culto dei classici quali Frescobaldi, Couperin, Rameau, Scarlatti, Haydn, Mozart, ecc., il Cesi osserva: «V'è nello stile di questi grandi un sentimento musicale tutto proprio ad ognuno, che va congiunto a procedimenti speciali di esecuzione per la maniera d'interpretar le loro frasi e sopra tutto i diversi abbellimenti, e non può esser provato ed espresso, se non da pianisti già formati nei generi più svariati. Ricordiamo rinomati artisti eseguire inappuntabilmente difficili pezzi di Liszt, e molto male un semplice *Andante* di Mozart». Non si baderà mai abbastanza a quest'avvertimento così semplice, e pur tanto trascurato, donde scaturisce una deplorabile confusione fra stile e stile. E non meno severo è il monito agli studiosi della fedeltà al testo, poichè solo al concertista è concesso d'apportare, per la sua interpretazione, alterazione al testo, se un fine accorgimento artistico, accoppiato a una sapiente discrezione, suggerirà qualche tocco personale. Altro è l'arte *ed un artista* — osserva argutamente il Cesi — altro la scuola e lo scolaro.

Rifugga anche dai partiti artistici, consiglia al giovinetto l'illustre maestro, nè giudichi i contemporanei. La maldicenza è pianta parassitaria: rende inetto. È il rispetto che occorre, perchè l'allievo senta svegliarsi nell'anima l'emulazione e se ne serva di sprone.

Ancora: «esegua la musica, come se fosse in presenza d'artisti». In questo precetto del Cesi si rivela un gran segreto per diventare un interprete. E non meno tassativo è quest'altro: «Il pianista deve avere il ritmo nelle dita; chi non ha questa qualità è come cantante di voce stonata».

E in un'altra riga mi par si rannicchi tutta una teoria estetica dell'interpretazione. La dove il Cesi avverte: «Non dimentichi il maestro, non lo scolaro, che tra l'effetto voluto dall'autore e il movimento *ben definito* che lo produce nello strumento, corre relazione così intima che può dirsi sieno la stessa identica cosa» — egli viene ad affermare implicitamente che l'interprete non deve cercare nella sua fantasia o nel suo arbitrio i mezzi di produrre la sensazione musicale, ma basterà che costui acutamente analizzi le note e i loro segni, per modo che dall'esame concreto, non dall'astrazione la quale presuma quasi di creare, risulti ogni intendimento ideale dell'autore. Da ciò la necessità d'un possesso superiore del meccanismo. Tanto che un celebre musicista diceva: «La libertà di pensiero e l'espressione non sono possibili che con l'abilità e la sicurezza delle dita».

Ed altri consigli pratici e avvertenze, che sembrano elementari e sono indispensabili, egli dedica a profes-

sori e ad allievi. Dopo di che il maestro riassume il suo programma d'insegnamento per lo studio del pianoforte nel concetto che tra la musica brillante e quella da concerto debba far da anello di congiunzione lo stile polifonico o legato, *base, però fondamento dell'artista*.

Sicché, il *Metodo* va diviso in tre grandi parti:

I. Studi per sviluppare il meccanismo: forza, agilità — stile brillante.

II. Polifonismo: Fughe, Canoni — stile legato.

III. Pezzi, Sonate, Trii, Quartetti, Quintetti — musica da concerto.

Il materiale raccolto in questa triplice collana è davvero enorme e prezioso. Tutto quanto l'esperienza, l'acume, il gusto e il criterio illuminato d'un artista, ch'è anche sommo insegnante, possono aver suggerito, è disciplinato e pubblicato nei volumi poderosi del *Metodo*.

Gli *Elementi* son costituiti da esercizi gradual, che via via sviluppano le varie facoltà meccaniche dell'allievo, dall'eguaglianza delle mani all'articolazione del polso e al *legato* e ai passaggi di seste e all'alternamento e alla digitazione, a cominciar dagli esercizi dello Czerny per continuar con Giovanni Sebastiano Bach, quando gli *esercizi* son divenuti *studi*, e col Clementi — *Gradus ad Parnassum* — e col Diabelli e col Kessler e col Moscheles e col Beethoven, ordinando mirabilmente tutta questa vasta progressione, che mette capo alla grande musica d'esecuzione, e che spazia dal mago di Bonn allo Schumann, dall'Handel al Liszt, dallo Schobert al Rubinstein, tutta questa vasta mole predisponendo a un doppio concetto di formazione tecnica completa e di libera e varia interpretazione.

Non seguono forse — per citare un solo esempio — agli *Studi di esecuzione trascendentale* e che comprendono *Maseppa*, *Caccia schiaggia*, *Armonia della sera*, *La tormenta* del Liszt, i fascicoli delle *Soirées musicales* del Rossini, con *La tarantella* e *L'elogio delle lagrime* delle *Serate viennesi* dello Schubert e la barcarola *Il re degli Onlani*? E di qui non rimontiamo ai deliziosi pezzi caratteristici dello Schumann — soffiati di tanta poesia e d'un senso agreste così profumato (*Canzonetta del mietitore*, del *Cacciatore*, il *Contadino allegro*, *La messe*, la *Villereccia*, ecc.) — per poi navigare nel suo gran mare romantico delle *Composizioni scelte*, che temprano il gusto e nobilitano la fantasia d'ogni interprete?

Io non dovrei fermarmi più, se volessi esporre con quale raro acume il Cesi ha disposto il suo materiale, sino alla raccolta di musica d'insieme, ch'è un vero florilegio di quanto Mozart, Beethoven, Bach, Brahms, Rubinstein hanno scritto nel genere. Sono fascicoli e fascicoli preziosi, che disciplinano la materia e agevolano ad ogni insegnante il compito. Tutto è semplificato, dopo questo *Metodo*, nell'insegnamento. Non occorrerà ormai cercar nelle più diverse edizioni pezzi

ed esercizi, nè temere l'utilità della scelta, giacchè alla disciplina e alla selezione ha provveduto Beniamino Cesi.

Un'opera alta, utile, solerte, una fatica feconda, un organismo completo — ecco in breve i caratteri di questo *Metodo*, che sarà la Bibbia degl'insegnanti italiani.

Il Cesi è stato il geniale e paziente rapsodo di frammenti che ora sono un tutto organico e armonico.

E — come i rapsodi antichi — egli è sopra tutto un poeta, che tutti quei suoni si vari d'espressione e di significato ha saputo un tempo fornir d'anima e ora, rispondendoli sotto agli occhi d'allievi ideali, par dica loro: — Riaccendete le scintille in questi immobili segni!

SAVERIO PROCIÀ.

Il campanile di San Marco

La immane sventura non ha colpito soltanto Venezia, ma tutto il mondo civile, perchè Venezia è amata da tutti quelli che hanno il sentimento e il culto del bello e riconoscono nella meravigliosa città come una patria ideale. Il campanile di San Marco, crollando, travolse la Loggetta del Sansovino e due arcate del Palazzo Reale. Le macerie coprono anche uno dei tre pilì di bronzo, che sorgono dinanzi alla Basilica e furono con fiotta eleganza modellati da Alessandro Leopardi (1505). È per l'arte un'immensa, irreparabile sventura!

Nell'angolo della Piazza, donde si scorge la trina marmorea del Palazzo Ducale, si ergeva solo, aereo, poderoso il campanile di San Marco. Esso sembrava piantato lì a caso, senza ragione, e in onta alla bella simmetria della Piazza. Eppure, ora più che mai, dinanzi a quell'immenso cumulo di macerie, la Piazza senza il campanile non è più quella. La gran torre richiamava l'occhio delle architetture circostanti al cielo.

Il campanile fu principiato, secondo gli uni, nell'888, secondo altri nel 911 e compiuto nel 1155: distante com'era dalla Basilica, sembra dovesse essere in origine piuttosto un arnese di difesa che una torre sacra. Arso da un incendio nel 1489, ebbe restaurata la cella delle campane da Giorgio Spavento; più tardi (1513) la ricostruì Bartolomeo Buono e su di essa veniva eretto il vertice, con un angelo di legno, coperto di lamiera di rame dorato, alto metri 5,55, girevole su sé stesso, a seconda del vento. Dall'alto della cella si abbracciava con lo sguardo tutto il panorama di Venezia, biancheggiante in mezzo alla Laguna, inghirlandata d'isole fiorenti, tra le Alpi che sfumano lontane e il mare che si contiene dietro il Lido e Malamocco: spettacolo senza pari al mondo.

L'altezza della torre era di metri 98,6; sulla base, di contro alla Porta della Carta del Palazzo Ducale, delicato gioiello a pie' del gigante, sporgeva una piccola architettura d'insuperata eleganza, la Loggetta di Jacopo Sansovino. Dietro un terrazzino, chiuso da una balaustrata di marmo e da due portelli di bronzo, buoni getti di Antonio Gai (1750), la rosea facciata portava otto colonne di stile composito, e nelle nicchie intermedie quattro statue di bronzo, rappresentanti Minerva, Apollo, Mercurio e la Pace, modellate dallo stesso Sansovino. Ora di tanta bellezza d'arte, di tanta gloria di ricordi non resta che un cumulo di macerie!

P. MOLMENTI.

MUSICA

VICTOR DOLMETSCH

Grain de blé. Chanson.

Paroles de THÉOPHILE FRANCHY.

ALLA RINFUSA

★ Il fascicolo 4.^o della rivista illustrata *Musica e Musicisti*, G. Ricordi & C., editori, Milano, pubblicato il 15 corrente, contiene: - Il Giro del Mondo in 60 giorni. — Proiezioni: Michele Saladino, Stanislao Gastaldon, Cesare Rossi, Ettore Pozzoli, Arturo Vigna, Eva Tetrizzini-Campanini, Cleofonte Campanini, Il Trio Pesarese, Francesco Vignas, Cesare Thompson. — In qua e in là. — Scene della Germania. — Le Feste di Firenze per G. Rossini. — Cose... dell'altro Mondo. — Novità Musicali. — G. Verdi nel suo Giardino a S. Agata. — Il nostro Concorso. — In Platea. — Fiori d'arancio. — Per un Monumento a G. Verdi, in Milano. — Il Natale di Roma. — Pagine di Musica. — Piccola Posta. — Giochi a Premio. — Aneddoti, Amenità, ecc.

★ Il 4 corrente si è celebrato a Carlsbad il centesimo anniversario della nascita di Joseph Labitzky, che aveva diretto per un mezzo secolo il Corpo di Musica Municipale di quella città, ove aveva pubblicato oltre duecento *Valzer e Polke*. Al suo posto, da un quarto di secolo, è subentrato il figlio Augusto.

★ La Dieta di Boemia ha votato una sovvenzione di 286.437 corone per il teatro ceco; 261.667 corone per il teatro tedesco e 50.000 corone per il Conservatorio di Musica di Praga.

★ A Steinway Hall di Londra si è presentata recentemente la giovane pianista Adelina de Germain, *enfant prodige* di otto anni, che ha sbalordito nei suoi rimarchevoli mezzi di esecuzione, resi ancora più attraenti da una sensibile percezione artistica. Il programma si componeva di pezzi di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, nonché di piccoli lavori della esecutrice.

★ Mr. Charles Herring, il quale nella sua infanzia ricorda di avere cantato nei cori quand'ebbe luogo la solenne incoronazione della regina Vittoria, pubblica in proposito interessantissime memorie nel *Musical Herald*. Egli descrive con entusiasmo il momento in cui i ragazzi della Westminster School gridarono ad una voce *Vivat Regina*, quando la corona venne posata sulla testa dell'augusta Monarca. L'eccezione allora non ebbe più limiti, le acclamazioni proruppero da tutte le parti. Altro momento di grande trepidazione fu quello in cui la Regina fece l'ingresso trionfale nell'Abbazia: il popolo pareva impazzire per renderle omaggio; le medaglie dell'incoronazione piovevano da tutte le parti.

Sir George Smart, che in quell'occasione tenne l'organo, nella sua qualità di maestro della Cappella Reale, toccò la bellezza di cinquecento lire sterline.

★ Il conte von Hochberg, Intendente generale dei Teatri Reali di Berlino, ha pubblicato le norme del concorso delle Società orfeoniche tedesche, istituito da Guglielmo II. Questo concorso, che è il più importante nel suo genere di quelli indetti prima d'ora in Germania, avrà luogo a Francoforte nella estate del 1903.

★ Ricordiamo che le rappresentazioni wagneriane al teatro del Principe Reggente, a Monaco di Baviera, principieranno il giorno 9 del prossimo agosto e termineranno il 12 settembre. Si daranno venti rappresentazioni delle opere: *Tristano e Isotta*; *Lohengrin*; *Tannhäuser* e *Maestri Cantori*.

Quelle di Bayreuth dureranno dal 25 corrente al 20 agosto.

★ Le rappresentazioni di *Parysatis*, il dramma persiano della signora Dieulafoy, musica di Camille Saint-Saëns, avranno luogo nei giorni 17 e 19 del prossimo agosto nel teatro delle Arene di Beziers.

Le parti parlate saranno tenute dalle signore Segond-Weber, Cora Laparcerie, O. de Feh!, dai signori Dorival e Decœur; quelle cantate dai signori Rousse- lière, A. Boyer e dalla signorina Korsoff.

L'esecuzione si comporrà di 450 istrumentisti e 250 coristi, sotto la direzione del signor Paul Viardot, coadiuvato dai signori Aicot e Nussy Verdi. Se a questo numero già significante si aggiungono 60 ballerine, 20 arpe, 15 trombe d'armonia e 12 da caccia, risulta che la messa in scena di *Parysatis* esige un complesso di 800 esecutori.

★ In occasione della 600.^a rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart a Berlino, il conte von Hochberg, Intendente generale dei Teatri Reali, ha pubblicato un opuscolo interessante riccamente illustrato. Dal *fac-simile* del manifesto della prima rappresentazione, che ebbe luogo il 20 dicembre 1790, per ordine del Re, risulta che l'opera era stata divisa in quattro atti, in luogo dei due indicati nella partitura originale; Mozart vi era designato come direttore d'orchestra. I prezzi d'ingresso al teatro erano molto modesti; uno scanno d'orchestra costava in ragione di poco più di due franchi. Si cominciava alle sei ore e mezzo; alle nove lo spettacolo era terminato.

Nel 1853 *Don Giovanni* aveva avuto a Berlino 300 rappresentazioni. Nel 1870 ebbe luogo la 400.^a; nel 1887 la 500.^a Il baritone Betz ha cantato la parte del protagonista 105 volte, dal 1864 al 1889; il basso Zschiesche quella del Commendatore 140 volte, dal 1831 al 1861; il signor Krause quella di Leporello 137 volte, dal 1844 al 1870. Fra gli artisti stranieri Jean Lassalle ha cantato quattro volte la parte di Don Giovanni nel 1888.

L'opuscolo termina con queste testuali parole che sono degne di attenzione:

«Le rappresentazioni di Berlino provano che, malgrado il lasso di 112 anni, durante i quali *Don Giovanni* è stato dato senza interruzione, l'interesse per questa opera non ha mai diminuito e che rimarrà, senza dubbio, imperitura.

★ Il cav. Aurelio Magnani, professore di clarino alla R. Accademia di Santa Cecilia, che alla Mostra universale di Parigi del 1900 fu premiato con medaglia d'oro, veniva ora, dal Governo francese, nominato Ufficiale di Accademia.

All'esimio professore i nostri sinceri rallegramenti.

★ Lo scultore Moncel ha ricevuto dal Governo francese l'ordinazione del busto in marmo della celebre cantante Marietta Alboni, destinato all'Opera di Parigi. Una copia dello stesso sarà offerto al Museo Carnavalet, quale ricordo della nobile donna che ha legato la sua fortuna alla città di Parigi a favore dei poveri.

★ Un artista drammatico russo, il signor B. Glagolin, si presenterà quanto prima sulla scena del teatro artistico-letterario di Pietroburgo nella parte di Giovanna d'Arco della *Vergine d'Orléans* di Schiller.

Il signor Glagolin, nel *Novosti*, espone le ragioni che lo eccitano a tentare il passo:

«Giovanna d'Arco, dice egli, non è un tipo di donna, è un uomo. E, per la stessa ragione che un artista non ha bisogno d'essere carico d'anni per rappresentare sulla scena un vecchio, non è necessario essere donna per impersonare Giovanna d'Arco. Le manifestazioni psicologiche della guerriera d'Orléans non sono quelle della donna normale; esse rispondono

a un'epoca, a una situazione. Ed ecco perché questa donna può essere rappresentata da un attore, sempre che egli sia veramente un artista, senza pregiudizio dell'effetto scenico.

★ Lo scrittore musicale di Nuova-York, James H. Hecker, collaboratore del *Musical Courier*, prepara, colla collaborazione della signora Cosima Wagner, una estesa biografia di Liszt.

★ Sotto il titolo, *Notre-Dame de Lourdes*, sarà eseguito, quanto prima, a Londra un oratorio-leggenda in tre parti e un prologo dalla Società Tolosa, parole d'Armand Praviel, musica di Lucien Comire.

La Tolosa, ben nota per i suoi brillanti successi, si recherà a Londra coi suoi cori maschili, colla sua orchestra e solisti, un complesso di 200 esecutori.

★ Opere nuove.

All'Opera di Parigi hanno avuto principio gli studi dell'opera *Statue* di Reyer, la cui messa in scena è annunciata per il dicembre prossimo. — All'Opéra-Comique, dopo *Muguette* di Missa, promessa per il 1.^o ottobre prossimo, il signor Carré s'occuperà di *Carmélite* di Reynaldo Hahn, opera che riposa sulle avventure di M.^{lle} de Montespan e di M.^{lle} de La Vallière, che sarà personificata dalla signora Calvé. — *Le Jongleur de Notre-Dame* di Massenet, *Titania* di Georges Hùe, *Les Pêcheurs de Saint-Jean* di Widor, *l'Ensercelé* di Lazzari, *Circé* d'Hillemacher e parecchie altre sono le opere annunciate dal signor Carré.

— A Boulogne-sur-Seine si è festeggiato nei giorni scorsi il centenario di Niedermayer, il fondatore di quella Scuola di musica classica, oggi diretta dal signor Gustave Lefèvre. In questa occasione il figlio ha pubblicato una importante biografia del padre, preceduta da una introduzione di Camille Saint-Saëns.

CONCERTI

MILANO. — Il concerto indetto domenica, 13 corrente, nel Salone dell'Istituto dei Ciechi dalla Società corale Vincenzo Bellini, a favore della Società Mutua di previdenza per la vecchiaia, è riuscito brillante per concorso di pubblico e pregevole esecuzione artistica.

Il coro di Rossini *I Marinari*, che apriva il concerto, avrebbe bastato per dare un'idea esatta del valore della Società Corale Bellini, che possiede tutte le qualità necessarie al suo essere: buone voci, perfetto allattamento, istruzione seria. Ma la brava Società volle dare di sé saggio ancora più saldo, eseguendo più oltre la *Preghiera dei Pellegrini* di Wagner e un *Coro del Corsaro* di Verdi in modo magistrale. Ai signori E. Mambretti, G. Stoppa, E. Perca, L. Grazioli, E. Besesti, G. Riva, A. Strazza, A. Pozzi, che in questi cori, prima, poi separatamente disimpegnarono egregiamente la parte dei solisti e cantarono diverse *Romanze*

di Verdi, Meyerbeer, Weber, Coronaro, Tirindelli, i nostri elogi e quelli del pubblico che li ha calorosamente applauditi. Il signor E. Schieppati si distinse suonando al pianoforte una graziosa *Tarantella* di A. D'Erasmus e un bozzetto di A. Ascenzo, *Lieto mattino*.

Gli ultimi, che dovrebbero essere i primi, elogi tributiamoli al maestro direttore-concertatore Gellio Benvenuto Coronaro, il quale diresse colla maestria ed autorità che lo distinguono; ai maestri sostituti, Ercole Pizzi e Virgilio Toja, che accompagnarono benissimo al pianoforte.

SALSOMAGGIORE, 14 Luglio. — Nel teatro Ferrario, sabato sera, 12 corrente, a scopo benefico, ebbe luogo un concerto al quale presero parte parecchi distinti artisti che si trovano a questi bagni. Novelli raccolse ovazioni recitando i monologhi *Sciopero dei Fabbi* e *Parva Favilla* e lo scherzo comico *Gulbatta N. 13*, in uno alla signora Olga Giannini. Applausi entusiastici, interminabili, tramantandosi parecchie volte in ovazioni, ebbero la Ferrari, la quale cantò l'*Aria* di Salomé nell'*Eradiade*, il baritono De Luca che cantò la famosa romanza del *Re di Lahore: O casto fior*, ed i tenori Barrera e Borgatti. Il pubblico non si stancava di acclamare e di applaudire, specialmente a questi due ultimi artisti; il primo dei quali replicò l'*Aria: O Paradiso dall'onde uscite nell'Africana*, mentre il secondo, oltre al *Racconto del Lohengrin*, dovette accondiscendere alle richieste del pubblico, cantando l'*Imprevisto dell'Andrea Chénier* due volte.

Il pubblico alla fine del concerto volle anche salutare alla ribalta il maestro Carlo Gallone, che accompagnò egregiamente gli artisti al pianoforte.

Del ben noto e benemerito maestro Giovanni Battista Capocci di Roma cominceremo, in uno dei prossimi numeri, la pubblicazione di alcuni precetti intorno all'Arte del Canto. Non ci stupirebbe che alcuni magniloquenti... professori esultassero, leggendoli: eh! eh! roba con tanto di barba... roba vecchia!! Ed è vero: il prof. Capocci non ha altro che dire delle verità... vecchie!... È la storiella dell'uovo di Colombo! Solamente una volta, seguendo queste verità vecchie, si imparava e si sapeva cantare!... in oggi, colle verità nuove, non si canta più, si grida! Epperò, benvenute le verità vecchie del maestro Capocci.

L'avvenire della musica da Chiesa

(Continuazione e fine, vedi N. 26)

CONFRONTIAMO, per esempio, lo *Stabat Mater* di Palestrina con quello di Verdi. La *Sequenza* di Jacopone (?) non è per il primo che un inno della chiesa spettante alla liturgia, che ci richiama alla memoria la tragedia del Golgota; e, mentre ci commuove e ci riempie di mestizia rassegnata, deve destare un sentimento d'ineffabile gratitudine per il sacrificio consunto, che ci aprì la via del cielo. In questo sentimento, direi quasi d'egoismo, che non di rado si trova nelle

religioni e che alla gratitudine unisce il pensiero dell'utile, sta anche il motivo d'una certa maestosa e pacata letizia, che bene spesso palesano le composizioni antiche anche su parole di soggetto lugubre e tragico. Il musicista moderno cerca, al contrario, di riprodurre colle sue note il significato del testo colla maggiore fedeltà possibile e dimentica, in questa ricerca di fedele riproduzione musicale, che egli ci doveva dare un inno di chiesa e non una pittura degli strazi della Vergine. Perciò le maggiori opere dei geni moderni, consacrate alla chiesa, non possono servire al culto, ma devono rifugiarsi nelle sale di concerto.

La conseguenza di ciò è che la devozione degli uditori diminuisce col crescere dei mezzi adoperati onde esprimere con fedeltà il testo e che l'effetto sarà bensì d'impressionare gli uditori, ma non diversamente di quello che avrebbe fatto una scena emozionante di opera. Che un maestro di genio sappia trovare la melodia adatta all'opera ed alla chiesa, ciò è certo possibile fino ad un dato punto, ma non talmente da togliere alla melodia quella bellezza, che, appunto perchè tale, attrae l'attenzione, qualunque sia il grado di coltura degli uditori.

La fede moderna è ben differente da quella dei secoli scorsi. Essa è, se esiste, altrimenti complessa e più complicata di prima; acquistata da bambini, si va perdendo nelle cure della vita ed è soltanto, a costo di dubbi e lotte interne, che qualche volta si riconquista. Come è ora possibile sperare che nasca oggi un genio musicale, che, per le sue doti naturali e la sua illimitata fede, simile a quella delle donnicciuole, che credono ancora alle apparizioni della Madonna, restando incolume e non tocco dalla malattia del tempo, crei nuove forme che corrispondano agli ideali della musica da chiesa? La religione non può o non dovrebbe, almeno nella parte esterna del culto — ed a questa appartiene la musica — subire gli influssi del tempo, ma deve anzi conservare una certa immutabilità e rigidità, che è appunto quella che esercita il maggior fascino sugli animi dei credenti.

Le composizioni polifoniche dell'epoca aurea corrispondono, senza dubbio, più di qualunque altra musica, all'ideale della musica da chiesa. Io non ne cercherò i motivi, perchè non farei che ripetere quello che ormai e mille e mille volte si scrisse. Ma, forse, non sarà senza interesse tradurre, per la prima volta, le seguenti parole di Riccardo Wagner (vol. II, ed. 2.^a, pag. 254 e seg.): Palestrina salvò la musica da chiesa dall'esilio, ridonandole l'espressione necessaria; le sue opere e quelle del suo secolo formano il fiore e la perfezione della musica da chiesa; esse sono scritte soltanto per le voci umane. Il primo passo alla decadenza della musica da chiesa cattolica fu l'introduzione degli strumenti; furono essi che hanno innestato all'espressione religiosa un ornamento sensuale, che recò grave danno ad essa ed al canto: la virtuosità strumentale ha provocato quella del cantante...

à M. ACHILLE MILLIEN

GRAIN DE BLÉ

CHANSON

PAROLES DE THÉOPHAÏLE FRANÇAY

MUSIQUE

DE

VICTOR

OP. 144.

DOLMETSCH

104547

net Fr. 1.75 Mk. 1.40


G. RICORDI & C.
PARIS — 62, Boulevard Malesherbes, 62 — PARIS
12, Rue de Lisbonne, 12 — PARIS

MILAN-NAPLES-ROME-PALERME-LONDRES-LEIPZIG
Déposit selon les traités internationaux - Propriété pour tous pays
Tous droits d'exécution, reproduction, traduction et d'arrangement réservés

BOOSEY & CO. NEW-YORK
F. STEFANI BUENOS-AIRES

(Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)
(Printed in Italy)

GRAIN DE BLÉ

CHANSON

Paroles de
THÉOPILE FRANCHY

Musique de
VICTOR DOLMETSCH
Op. 144.

ANDANTINO

CHANT

La voix du coq dé - ja ré - son - ne,
La feuil - le jau - nit, c'est l'au - tom - ne.
Au so - leil la mois - son bra - sil - le,
Dans les fer - mes des voix joy - eu - ses

L'an - ge - lus au vil - la - ge son - ne.
La glè - be tout à coup fris - son - ne.
L'é - clair jail - lit de la fau - cil - le.
Se mê - lent au bruit des bat - teu - ses.

L'aube paraît..... et le so - leil Montre bien - tôt son front ver -
Elle a de longs..... tres - sail - lements Et le blé vert sort de ses
La ter - re sur..... son sein meurtri Reçoit à flots le blé mù -
A - vec fierté..... le la - boureur Sourit au fruit de son la -

più forte

- meil. Là - bas, au des - sus de la plai - ne
flancs. Quand vient l'hi - ver cru - el, la nei - ge
- ri. Et l'on voit s'é - le - ver, su - per - bes,
- beur. La ma - chi - ne prend les ja - vel - les

U - ne main lar - ge se pro - mè - ne:
Sous son blanc man - teau le pro - tè - ge.
Dans les champs, des fais - ceaux de ger - bes.
Et le grain tombe en cas - ca - tel - les.

p

Le la - bou - reur sè - me le grain.....
 Mai le ré - chauffe et Mes - si - dor
 Bou - quets sa - crés, di vins pré - sents.....
 Ve - nez donc voir comme il est beau.....

mf

Grâce à lui nous au - rons du pain. Grâce à lui
 Pa - re ses ti - ges d'é - pis d'or. D'é - pis d'or
 Que le ciel offre aux pay - sans. Que le ciel
 Le blé do - ré, le blé nou - veau! Le blé d'or,

f e rall. molto

nous au - rons du pain. Grâce à lui nous au - rons du
 pa - re ses tiges. D'é - pis d'or pa - re ses
 offre aux pay - sans. Que le ciel offre aux pay -
 le blé nou - veau. Le blé d'or, le blé nou -

f col canto

dim

TEMPO DI VALZER

pain.....
 tiges.....
 sans.....
 veau.....

TEMPO DI VALZER

p

p

Jo - - li grain de la ger - - be

blon - de, Ri - ches et pau - vres, tout

p

le mon - de, Jo - - li grain de la

più forte

ger - be blon - de, tout le

cres.

mon - de Tai - me d'un a - mour in - fi - ni.....

f e rall. *ff*

..... Pe - tit grain de blé, sois..... bé -

ANDANTINO 1^o 2^o et 3^o dim. *4^o fois pour Finir.*

- nil.....

ANDANTINO 1^o 2^o et 3^o p *4^o fois pour Finir.*

Dopo che la musica da chiesa perdetto, coll'introduzione degli strumenti della sua purezza, i più grandi musicisti hanno scritto nulla ostante musica da chiesa, che per sé è di grandissimo valore. Ma anche questi capolavori non appartengono a quello stile puro che sarebbe tempo di rimettere in onore — essi sono opere musicali assolute che hanno base religiosa, ma che piuttosto sono adatte a concerti sacri anzi che alla chiesa. Soltanto la voce umana, l'interprete immediata del sacro testo, non l'ornamento istrumentale, deve avere la precedenza assoluta nella chiesa e, se la musica da chiesa vuol ritornare all'originaria purezza, deve venir rappresentata dalla musica vocale.

Jahn (Mozart) parlando della musica sacra antica, scrive:

L'impressione che fa questa musica è simile a quella prodotta dal mare. Senza tregua onda segue ad onda, una eguale all'altra; eppure questa apparente uniformità desta l'impressione di una vita cambiantesi, di forza invincibile, che si palesa tanto nella quiete placida quanto nella bufera scatenata e riempie l'animo di maestà e grandezza, senza saziarlo e stancarlo.

Le maggiori impressioni di religiosità io le ebbi nel sentire i canti della chiesa greco-russa. Quelle melodie indefinite, quei melismi, quelle tonalità esercitano su di me un fascino mistico indicibile. Simile impressione, benché minore, io provo nel sentire certi canti gregoriani eseguiti artisticamente da pochi cantori. Non c'è dubbio che essi risedano nella mia mente sensazioni primitive, lontani ricordi d'infanzia travolti dalle cure della vita, associazioni d'idee atte a promuovere la devozione, perchè quelle melodie dei primi secoli della chiesa sono veramente l'espressione di una fede e d'una esaltazione mistica che oggi non è più possibile.

Le composizioni dei grandi maestri se ne risentono ancora, quantunque subentrino la preoccupazione dell'arte come tale. Ed appunto nella relazione, che passa fra i canti originari e le opere dei maestri antichi, sta la loro religiosità ed il motivo della preferenza, che si deve dar loro.

Ma, come io non credo che sia possibile ripristinare nella sua antica grandezza lo stile palestriniano nelle nuove opere, non credo gran fatto alla possibilità della sua risurrezione, giacché a questa si oppongono troppi momenti pratici per l'esecuzione ed estetici per gli uditori. Quanti sono i cori, anche delle maggiori chiese, che sono capaci di eseguire le opere di Palestrina ed altri maestri antichi, quanti i direttori di cappella, ai quali quelle opere parlano la loro vera lingua e non restano un libro chiuso a sette sigilli? E questi sono musicisti! Quasi sempre si eseguisce Palestrina, come se si trattasse d'un musicista moderno, non pensando che i piani e forti non bastano, ma che oltre a questi è almeno altrettanto necessario di vivificare le singole voci a seconda del tessuto polifonico, distribuendo luci ed ombre non sugli accordi, che ben di rado tali sono, ma ora su di una, ora sull'altra voce

ed animando e ritardando il tempo almeno altrettanto che in opere modernissime. Che dire poi degli uditori? I Greci furono certo la nazione più colta ed artistica del mondo. Eppure anche i musicisti hanno perduto ogni punto di contatto colla musica greca, se dobbiamo giudicare dal poco che ci rimane. E se ciò succede ai musicisti, che dire degli altri? Ed almeno altrettanto grande è la differenza che passa fra la musica greca e la nostra per l'orecchio d'un musicista, e quella fra la musica di Palestrina e la moderna per gli uditori che non abbiano coltivato la musica.

Il corale gregoriano, sul quale basano le opere antiche, è omofono e sono le leggi della melodia omofona che reggono la polifonia. Le tonalità di chiesa, che, quando sono diventate sangue del nostro sangue, assumono un'incredibile forza espressiva, ci mostrano soltanto allora la loro intima natura e ragione di essere, se siamo capaci di ascoltare la musica, secondo le leggi della melodia e non dell'armonia, ciò che oggi ci riesce difficilissimo. L'orecchio musicale antico — e ciò è sicuro — era ben diverso dal nostro e ben altro il sentimento del ritmo.

La riforma ecclesiana, con un'opera di quasi cinquant'anni, ha raggiunto di bandire dalla chiesa le trivialità, ciò che certo è ormai molto, ma è venuta meno al suo compito maggiore di ripristinare la musica antica o di darci uno stile nuovo, che corrisponda agli ideali della musica da chiesa. E ciò che non successe in cinquant'anni non succederà probabilmente in altri cinquanta, perchè la meta prefissa è forse impossibile a raggiungere. Ma perchè disperare? Forse è possibile che nasca un giorno il genio aspettato e metta noi pigmei sulla strada ritta dandoci l'ideale della musica da chiesa, quale la richiede il tempo nostro. *Sed nondum venit hora ista sed est adhuc tempus, scilicet tempus belli, tempus laboris et probationis.*

ALFREDO UNTERSTEINER.

PREZIOSILLA...

(Novella... burocratica)

(Continuazione, vedi N. 25, 26 e 28.)

IV.

MINELLI senior — cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — era un funzionario rigido, uomo d'ordine, ma non un tiranno, non despota, non autocratico. Non c'era in lui la stoffa di uno Czar di tutte le Russie (1) né di uno Scia di Persia.

(1) L'Imperatore di Russia è sempre dagli scrittori chiamato Czar di tutte le Russie. Questa frase io la adopero un po' di ignorante; ma essa mi lascia supporre che le Russie siano molto più numerose che non si creda generalmente.

Quindi egli — preso consulto con la moglie e col cognato — due giorni dopo che Giosuè ebbe fatto ritorno a casa, non più studente ma dottore, lo appellò a sé, e gli tenne questo discorso, che si dovrebbe dire concione, e che rimase memorabile negli annali di casa Minelli:

— Figlio mio, richiamo tutta la vostra attenzione, la vostra più completa attenzione, su quanto ora vado (1) a dirvi. Il momento è serio, solenne, per voi, ed anche per noi che siamo la vostra famiglia, per cui il vostro avvenire è un po' anche cosa nostra, checché pensino e dicano in contrario i nemici dell'autorità paterna, di quella patria potestas che è la base di tutto, e quindi nemici anche di tutto ciò che è potere, che è autorità legalmente costituita... L'esordio era imponente, e prometteva un discorso magnifico, ciceroniano.

Giosuè ascoltava impassibile e concentrato in sé stesso. Qualche suo vecchio compagno di Università avrebbe detto che era concentrato nel vuoto.

La madre e lo zio approvavano il cavaliere con segni del capo. Anch'essi entravano pienamente in quell'ordine di idee.

Minelli padre continuò così: — Figlio mio, state bene attento. Che cosa è questo? E mostrava un oggetto.

— Diamine! — rispose Giosuè con un certo stupore. — Non sono mica cieco: è una chiave.

Il cavaliere aggrottò leggermente le ciglia. L'esclamazione: non sono mica cieco! gli era suonata come poco rispettosa. Era una frase pericolosa e che poteva condurre molto lontano.

— Non dite — esclamò — che non siete cieco. So anch'io che avete buona vista, e che questa è una chiave... Ma si può essere ciechi in più maniere, e vi sono chiavi e chiavi! Non tutte le chiavi si rassomigliano. Non tutte le chiavi aprono la stessa porta. Avete capito?... Questa è la chiave di casa, che io vi consegno! Comprendete? Afferrate voi tutto il significato di questo fatto? Questa chiave è una chiave, materialmente parlando; moralmente, è un simbolo, è la manifestazione visibile della fiducia che io ho in voi. È la chiave di una casa onesta e rispettabile; è, dirò così, una chiave morale, ed io sono sicuro che voi non la contaminerete in alcuna maniera. Questa chiave è anche un emblema di libertà; non di quella libertà scapigliata che piace tanto ai nemici delle nostre istituzioni, ma di quella libertà ragionevole e ordinata, che un padre deve concedere ai propri figli quando hanno ottenuto il diploma di laurea, perchè il diploma, figlio mio, il diploma...

Il cavaliere Minelli si interruppe e finse di soffiarsi il naso. In realtà egli avrebbe voluto imbarcarsi in una dissertazione sui diplomi e sulle loro funzioni sociali, ma non avendo trovato lì per lì l'idea madre, quella che è la genesi di ogni discorso bene ordinato, pensò di chiamare in proprio aiuto il fazzoletto da naso, di cui la salutare ed intellettuale efficacia è stata riconosciuta da tutti, anche nei secoli passati, anche

(1) Il cav. Minelli era piemontese, il che spiega il suo frascheggiare alla francese.

quando il fazzoletto da naso non c'era ancora, tanto che tutti ne sentivano la mancanza. Oramai non si riuscirebbe a comprendere un vero e grande oratore senza il fazzoletto da naso.

— Ma già, continuò Minelli padre, voi sapete meglio di me il valore del diploma. E poi, ne farete l'esperienza ben presto. Dunque, da oggi in poi, in segno di fiducia, ed anche della stima che ho del vostro carattere, vi affido la chiave di casa, e vi permetto di passar fuori la sera, dato che qualche volta vi piacesse di farlo, sino a mezzanotte. So che voi non ne abuserete. Siete figlio mio e di vostra madre, e con ciò è detto tutto. Inoltre, e fino al giorno in cui entrerete al servizio dello Stato, vi assegno un onorario mensile di L. 45 — dico lire quarantacinque, cioè lire una e centesimi cinquanta al giorno. Ho detto onorario, perchè ve lo guadagnerete senza lavorare, ché in tal caso sarebbe invece onerario. È una aliquota considerevole; anzi è una esagerazione, lo so bene; ma io vi conosco e sono sicuro che non vi darete in braccio alle gozzoviglie. D'altronde, se io mi accorgessi di qualche prevaricazione, farei presto a sopprimere l'assegno e a togliervi la chiave, riducendovi alle condizioni di tanti altri disgraziati che non hanno né assegni, né chiavi! Ecco quanto avevo a dirvi, perchè infine bisogna imparare a conoscere il mondo. Andate pure qualche sera a teatro, specialmente di musica seria, e fuggite le così dette pochades nonchè le operette, che lo Stato avrebbe torto di permettere e tollerare, se non fosse per la questione della ricchezza mobile. Andate pure al caffè, la sera, a leggere i giornali seri, i giornali che insegnano a rispettare i poteri dello Stato e le Autorità costituite. Non abusate della onesta libertà che vi concedo; siate saggio e morigerato; tenetevi lontano dai cattivi amici; non spendete mai tutti i denari che avete in saccoccia; imparate a risparmiare, ad essere economo, a dare alla vostra esistenza la regolarità e la precisione di una funzione meccanica, e col tempo vi formerete una bella posizione.

Giosuè aveva preso la chiave e le quarantacinque lire, e si era contentato di rispondere:

— Padre mio, eseguirò fedelmente le vostre istruzioni.

(Continua) CARLO ARNER.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 12 Luglio.

Insediamento degli spettacoli teatrali all'Ateneo — Alcuni note veduzioni a proposito della produzione d'una nuova opera.

A Bellini avremo una serie di spettacoli di musica per tutto il corso della stagione estiva. Giovedì si dette la prima rappresentazione della *Carson*, che fu ripetuta venerdì, e stasera verranno alla ribalta *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, nelle quali opere canteranno il tenore Longobardi, già noto al pubblico del Bellini, e una prima donna, a nome Giuseppina Grassi, che canta qui per la prima volta.

Non ostante il caldo, il pubblico non fu stanco alla prima e alla seconda rappresentazione. Ora quest'affluenza del pubblico dovrebbe persuadere l'imprenditore che non è conveniente arretrare la messa di scena d'un'opera. Questa *Carson* avrebbe avuto bisogno di qualche altra prova, perchè si possa punto oltre che l'associazione meritasse lode per l'equabile accordo di tutti i contribuenti al felice successo d'un'opera.

I due esecutori principali, la prima donna Dagli Abbiati, ed il tenore Miele ebbero non dubbie prove del pubblico favore, dovendo ad un discreto numero di buone qualità artistiche notate nella prima, e alla bella voce dell'altro, Modice Micaela fu la De Gregorio; le altre parti secondarie non guastarono: dissi l'orchestra il Sebastiani. I maggiori applausi erano riservati per l'esecuzione del secondo atto; né mancarono i più grandi tradizionali, all'*Albanova* e all'*aria del fero*.

All'*Elaborato* una nuova operetta, *Il rapimento della Teleda*, la scoperò molta gente, sebbene gli amatori del genere sieno d'accordo nel notare un certo bristismo nel nuovo lavoro dell'Andran, il quale spesso peccava fra la stile crudo, patetico e il nasstrono e tralignato sino alla caricatura. È strano, per altro, che questo secondo stile essi decantino e le pagine brutte ammirino di più. Che strano disordine d'idee non si nota oggi! Il bello è ciò che piace, dicono i più, e chi lo piacere, ne prova piacere, laonde anche il goffo, anche il volgare, il deforme abusati possono esser soggetti di bello, e sia pur così i paristi dell'operetta deplorano, a volta loro, un rapimento di altra indole: alcuni però dell'operetta dell'Andran, che ora si appaldisce, si adirono in altre produzioni del genere, esse su a furia di furti e rapine. Non v'è anche per le operette la provvida legge che tutela i diritti d'autore, o i conduttori o direttori delle compagnie che ne fanno conoscere i pregi possono più che vogliono? Non si reputano strane queste domande, e qui è l'uopo che mi confessi d'un fallito. Antico combattente contro l'operetta, non vo' pugnare tuttavia nelle tenebre, e peiron mi sono mai assentato da' teatri, che han dato loro ricetto, e non leggo nessuno di quelle produzioni, che gli appassionati del genere reputano eccellenti, mirabili in ogni modo, ad ascoltare il *Rapimento*. Ho deplorato, ancora una volta, che un soggetto assai ben dotato e non destituito di buona coltura abbandonò spesso la via delle Grazie e delle Muse. Il tempo della commedia lirica non ha più sacerdoti, sebbene vi sia entrato, postumo, Giuseppe Verdi, perchè la farsa fescemina diluata tanta come la *valle Arctica*, o il serpente che a Dante apparse pari a quello che disse al *Don* il *Libro amaro*.

Il male navigare all'arte è fatto poi dai moltiplicarsi delle compagnie che corrono per tutti i teatri, dove esibiscono sempre lo stesso programma, fanno valere sempre le stesse cose, e, per variare, imbastiscono controcanto. Spero che, come tutti i saggi, questo delle operette passi presto aver fine; e, pieno di questa speranza, prendo questa volta commiato. — ARNER.

FIRENZE, 12 Luglio.

Una scelta nuova — *Grati indorati* — *Una Traviata extra morte*.

San Giovanni Gualberto non si può lamentare. Nella sua qualità di santo fiorentino — e nobile per soprannome — due nobilissimi templi, il Duomo e Santa Trinita, han celebrato la sua festa. In Santa Trinita — come si annunciò — si è eseguita una bella *Messa* scritta espressamente dal maestro Landini in onore del celebre fondatore del monastero, non meno celebre di Vallombrosa. In Duomo ha avuto luogo una funzione tradizionale, mistica, simbolica e caratteristica, che merita un cenno.

Sul *batobus*, ossia sul grande *Reggia* che sta in mezzo al capo della Cattedrale, vedemmo deposta, per 24 ore precise — da un vespero all'altro — un'immagine frasca di leccio.

Tale consuetudine risale all'epoca retropassata; e quando cioè, poco dopo la fondazione del loro ordine, i monaci vallombrosani ricevettero — dal Capitolo del Duomo di Firenze — la donazione di certi terreni. Fin d'allora, l'antica Abbatia prova il bisogno di esprimere la sua gratitudine, inviando ogni anno — in occasione della festa di San Giovanni Gualberto — il canna arborea sovraccennata, da depositarsi nella località

sopradetta. E l'uso gentile si è mantenuto attraverso i secoli, salvo un curioso dettaglio che si dovette sopprimere.

Nei primi tempi, per completarne — dico così — la lisonomia, sul ramo di leccio si collocavano delle scale. Ma avvenne una volta che gli indocili animalieri spaccarono il volo attraverso le auguste navate del tempio e rifugiandosi nell'organo, ne otturarono le canne, sostituendo al suono solenne dello strumento il loro importuno gracchio. Da quel giorno, le pentanti lesionale vennero condannate all'ostracismo.

Se la musica melodrammatica face completamente in città, non può dirsi lo stesso del suburbio.

Al Madonnone, per esempio, dove esiste un teatrino di proprietà della Società « L'Unione », si è avuto il coraggio di allestire — per una sola sera — la *Traviata*! Confesso di non avere assistito personalmente all'audace tentativo. Non posso quindi riferirvi che per « sentito dire ». Mi fu detto, per esempio, che il conduttore degli spettatori fu tale da doverne rimandare indietro una gran parte; che la protagonista, signorina Lovella, il tenore esordiente Lombardi e il baritono provetto Petri se la cavaron abbastanza bene; che l'orchestra, diretta dal maestro Giacchini, dovette replicare il *Sanus proclama*. Ma la cosa più stupefacente fu il *Libretto* — chiaro e strano — del coro « *Dei maldatori* », che è il pezzo più infelice dell'opera. Una delle due o quasi parti erano di un valore addirittura eccezionale, oppure il pubblico del « Madonnone » ha dei gusti affatto speciali. — G. GARBERA.

VENEZIA, 15 Luglio.

I saggi al Liceo Benedetto Marcello — Il concerto in Piazza S. Marco.

Di questi giorni si chiusero, con buon successo, i saggi degli alunni del Civico Liceo Benedetto Marcello. Le varie scuole si fecero veramente onore. In quella di violino piacquero tanto gli allievi Giosuè e Renigio Bonelli; Zuffani; Luigi Gnani e Stefano Senfi; Luigi Barcardi, Alessandri, Rizzi ed i violincellisti Certi e Zan. Nella scuola di pianoforte si distinsero le signorine Pia Giloi, Irma Pitteri, Anna Garcano e Maria Tasse.

Nella scuola di canto si fecero onore la signorina Argia Orsillo e Anzella Fabretti; nonché il basso Enrico Molinari. Poetico pure ottima impressione l'arpista, signorina Elena Lombardi, i clarinetisti Polacco e Grassi ed un cornettista, del quale mi scorge al momento il nome.

Anche la scuola di fuga e di composizione hanno dato buon profitto. Nella prima si produsse l'illmo Luigi Amadio con una riduzione per orchestra (*Weber, Momento capriccioso*), facendo molto onore. Nella seconda — scuola di composizione — si presentarono due alunni: Errmano Liban e Renzo Rossi. Il Liban trasse da una gentile composizione del collega suo De Lupi, tutta sovrata di grada e di poesia, una vaga *Sinfonia in due tempi*, l'uno di dolce immaginativa, l'altro di genere descrittivo vigoroso. Della composizione, che piacque tanto, si dovette ripetere la prima parte. E buon successo ottenne pure l'illmo Renzo Rossi, il quale presentò dapprima alcune liriche, dette con fine gusto e con linee di canto elegantissima dalla signorina Clelia Gianese, poi un poeretto: *Ligenda di un loro*, per soprano, tenore, coro ed orchestra; le liriche sono del signor A. Musatti ed il poemetto di E. Vita.

Anche il basso fu sfoggio di talento e di arte, ma è certo che la sua intesa si farà più ricca. Sotto la guida del padre, è a sperare, salta sempre più in alto. In questa composizione si distinsero la Gianese ed i Vaccari, cantanti eletti.

Tutti i professori del nostro Liceo possono quindi menar vanto dei successi ottenuti dai loro allievi e principalmente il chiarissimo direttore M. E. Bossi, al quale quando, ora che sta per trasferirsi a Bologna, ove è vivamente amato, il saluto più cordiale.

All'ultimo saggio fu presentato al maestro Bossi, dai professori e dagli alunni di questo Liceo Civico, un superbo servizio da *table* in argento. Il pubblico, affollato, plaudì all'atto cortese che il maestro M. E. Bossi certo non dimenticherà.

Il concertone in Piazza S. Marco, che era stato annunciato per la prossima ventura settimana con oltre duecento esecutori, fu sospeso, causa il grave disastro che ieri ha colpito Venezia, l'Italia ed il mondo civile tutto colla ruina del suo storico campanile.

Ancora una parola sul Liceo: venerdì scorso, prima del saggio finale, vi fu l'esame di magistero del giovane contrabassisti Anastasio Rossi, che la Commissione esaminatrice approvò a pieni voti. — P. F.

CASALMONFERRATO, 12 Luglio.

Operette al Politeama Regina Margherita. — Saggio scolastico.

MALGRADO i calori dell'attuale stagione, il pubblico accorre sempre numeroso ogni sera, eccettuato il venerdì, alle rappresentazioni delle operette dirette dal maestro Gessi Giuseppe. *D'Artagnan* è quella che fa migliori affari ed è anche quella meglio rappresentata, grazie alle cure del maestro Gessi, autore apprezzato di varie Romanze.

Il programma di musica, svolto dalle educande interne ed esterne delle Sorelle Salesiane, ieri, 12, è stato dei più simpatici per la scelta e per l'esecuzione. Una *Marzaba* a otto voci, un *Coro*, un *Concerto* per violino e pianoforte, *Folletti* (scena ginnastica), una *Marcha* a otto voci (Mozart) e sopra tutto *Sulle onde* (barcarola), *Drecca* (duetto del Gounod), *Carità* (coro e 4 soli del Rossini) interpretate da artiste tanto minuscole, meravigliarono non i soli babbi e le nonne, ma tutti indistintamente gli intervenuti. — G. L. N.

GORIZIA, 12 Luglio.

Esami e saggio pubblico della Civica Scuola di Musica. — Festa pro-Banda.

Il saggio finale della Civica Scuola di Musica ha avuto luogo in questa settimana suddiviso in tre serate. Nella prima sera, presente la Commissione esaminatrice inviata dal Municipio, si presentarono gli allievi della scuola strumentali in ottimi, tenuti da poco tempo, ma con onore, dal maestro De Carli, prima tromba all'Orchestra Cittadina. Si tralasciò per quest'anno di rendere pubblico quest'esame finale, causa il troppo breve tempo che il maestro De Carli insegna ai suoi allievi. Tutti gli allievi presentati mostrarono nondimeno disposizione a ben riuscire.

La stessa Commissione presiedette all'esame finale della sezione strumenti in legno, che dirige con amore il maestro D. Servo-di-Dio, sottomastro concertatore del Concerto Municipale. Gli allievi, in numero di quattordici, gli fecero tutti grande onore. Venne eseguita musica di Bottesini, Lefèvre, una bella *Fantasia* di Fährbach sull'*Aida*, per flauto, oboe e fagotto. Sabato infine, nella sala grande della Società Ginnastica, avverrà il saggio pubblico della sezione strumenti ad arco, diretta dal maestro Bovi.

Domani un Comitato cittadino organizza una grandiosa festa popolare a favore della Banda Civica. Ne è presidente il Podestà di Gorizia: l'Assessore municipale G. Paternoli ed il signor Lodovico Kurner fanno parte del Comitato esecutivo. Avremo un grande concerto eseguito dalla Banda Civica, un ballo popolare nella Piazza Ginnastica, illuminata alla veneziana, corso e gettito di coriandoli e serpentine, divertimenti popolari, non che la salita alla cattedrale, ecc. Al salone dell'Hotel Centrale si darà il ballo-operetta il *Chalé* (*L'Amorosa*) di Dépuis, del quale già vi scrissi. Tutti gli esecutori, ventisette artisti di ballo e canto e trentatré professori d'orchestra, prestano gratuitamente la loro opera. In città v'è grande aspettazione per questa festa, attesa da tutti con simpatia per lo scopo benefico che tende a migliorare le sorti del nostro migliore Corpo Musicale Cittadino. — V. F.

GORIZIA, 13 Luglio.

La grande festa popolare a favore del Civico Corpo di Musica. — Esami finali della Civica Scuola di Musica.

La festa, organizzata nel vasto piazzale della Ginnastica, ebbe un esito brillantissimo. Si esitarono più di 4000 biglietti d'ingresso. Mentre il Civico Corpo di Musica, sotto la direzione del maestro Carocci, dava un applauditissimo concerto nel giardino dell'Hotel Dreher, una folla enorme di popolo si divertiva nell'assistere ai diversi giuochi popolari organizzati nel piazzale. Alla sera si diede col convegno tutta la nostra migliore borghesia. Ammiratissimo riuscì il gettito di coriandoli e quello delle serpentine. La piazza era splendidamente illuminata a luce Auer; il falò popolare, incominciato alle 5 pomeridiane, non ebbe termine che alle 8 della mattina seguente; non si saprebbe davvero chi più ammirare, i coraggiosi ballerini resistenti a tanto calore estivo, oppure i nostri bravi bandisti!

Quantunque il termometro segnasse un numero ben rispettabile di gradi sopra lo zero, una stretta folla si pigliava nella grande sala dell'Hotel Centrale per assistere alla rappresentazione dell'operetta-ballo: *Chalé* di Dépuis. Nei saloni della Società Ginnastica il concerto *Invisibile* fotografava un scelto repertorio di musica italiana. Il giardino del grande albergo della Società delle Ferrovie Meridionali Austriache (Sudbahn), aperto per l'occasione al pubblico, fu il preferito ritrovo della nostra società più elegante.

Gli esami di licenza della Civica Scuola d'archi ebbero luogo sabato sera, presente numeroso pubblico, nella grande sala della Società Ginnastica. Gli allievi tutti del prof. E. Bovi, presentati alla Commissione di musica, presieduta dal Podestà dott. Venuti, fecero onore al loro maestro e, caso strano contro ogni consuetudine, si volle di due pezzi la replica. — V. F.

BRUSSELLE, 12 Luglio.

I saggi al Conservatorio di Musica.

I saggi al Conservatorio sono terminati e, senza aver brillato in modo eccezionale, hanno però fatto conoscere qualche elemento degno d'interesse. Nel complesso nessuna classe è stata superiore a quella d'organo del signor Mailly, la cui rinomanza del resto è tanto nota. Il signor Mailly presentava, in questo anno, otto allievi che fanno dato tutti eccellente prova di tecnica e di stile. Il signor Courboin, nel pezzo di saggio, *Fuga* in *Sol* maggiore di Bach, non che in quello a scelta, *Pavane* di Thiel, ha mostrato una forza straordinaria; il signor Jooris invece ha brillato per una stupefacente varietà.

Per la pianista, la signorina Deroussaux, allieva del signor Wouters, ha meravigliato gli uditori per il modo elegante e leggero col quale ha eseguito la *Campagna* di Liszt; ma le *Fughe* di Bach erano state preparate con minor cura del solito e, per parte di parecchie allieve, l'esecuzione è riuscita assai laboriosa.

I signori Mac-Milleu, un giovane del Canada, e Dethier, un giovane di Liegi, fanno onore al loro rispettivi professori, i signori Thomson e Cornélis. Sono due violinisti distinti; il primo eccelle forse per maggiore originalità, ma il secondo non gli cede certo per il complesso delle sue qualità. Ambedue hanno ottenuto la massima delle distinzioni, avendo raggiunto il massimo dei punti.

Il saggio di canto è quello che appassiona maggiormente il pubblico, che spera sempre una rivelazione, una speranza per teatro; qualche cosa di sensazionale. In questo anno non abbiamo udito alcuna voce che ricordasse anche lontanamente la signorina Frick o Paquet. Le allieve della signora Cornélis-Servais, ad ogni modo, hanno cantato in modo da fare onore all'insegnamento della loro professoressa. Esse hanno il grand' merito di non sfiorare il loro talento, ben persuase di non essere tutte né delle Nilsson né delle Patit. La signorina Protin dice in modo pia-

cevole e con intelligenza; la signorina Ollsiger modala la voce con gusto, senza eccedere in note sovraccute.

La signorina Coopers, della classe della signora Warrnot, possiede mezzi sufficienti per arivare vittoriosamente le arie di vocalisti austriaci; ma altre allieve hanno presentato troppo delle loro forze, affrontando pezzi troppo alti e troppo difficili. La signorina Wandersbroeck, che possiede una voce di mezzo grave ed è dotata di un sentire elevato, dà buone speranze per il suo avvenire.

Quelli che possono dirsi pienamente riusciti sono i saggi di duetto da camera, premio di S. M. la Regina, che terminavano l'audizione: due *Duetto* solamente, ma due piccoli capolavori, interpretati in modo mirabile da allieve scelte. Le signorine Coopers e Levering le quali hanno, per le prove, fraseggiato con intelligenza il *Duetto del Roi d'Ys*, si sono talmente distinte, che tutti crederono che ad esse sarebbe assegnato il premio; ma le signorine Protin e Levering le hanno poi superate nel delizioso *Duetto*, poco noto nel Belgio, di Durante, *Armava le armi all'io*. La palma è dunque stata assegnata alle due allieve della signora Cornélis-Servais.

E con questo eccoci al termine della stagione musicale; i critici sono quindi in vacanza fino al principio di settembre, in cui ha luogo la riapertura del teatro della Monnaie. — P. Z.

VARIETÀ

Il violino Stroh a visionatore. — Gli inventori di violini eccentrici non hanno ancora ceduto le armi. Dopo i violini in legno di ogni genere, in ottone, ferro, scaglia, maiolica, di forma triangolare, a voluta rivoltata e molti altri, un erudito inglese, Mr. Charles Stroh ce ne presenta uno che, a suo dire, è eguale, se non superiore negli effetti, al violino ordinario, benché assai diverso nella sua struttura. Un giornale straniero ce lo descrive così: « Del violino comune ha il manico, i pioli e le corde; ma la cassa armonica è sostituita da un disco d'alluminio al quale un ponticello, collocato su di una leva oscillante, comunica le vibrazioni prodotte dall'arco sulle corde. La leva, che sostiene questo ponticello, è attaccata alla estremità al disco mediante un anello di congiunzione. Il disco è mantenuto in posizione, fra due cuscinetti, mediante una molla alla quale è attaccata una piccola tromba che aumenta la intensità delle onde sonore (!!!). Questo disco metallico, che rappresenta la cassa armonica, vibra con perfetta libertà, in modo che quando le corde, messe in movimento dall'arco, fanno oscillare il ponticello, oscilla pure all'unisono. Il disco mette in moto l'aria contenuta nella piccola tromba, e questa agisce, come distributrice, delle onde sonore. Benché l'istrumento sia, nelle parti principali, costruito in alluminio, il suono che produce non ha nulla di metallico. Si afferma inoltre che da suoni delicati che i violini ordinari possono produrre soltanto dopo molti anni di uso ».

La descrizione, già per sé stessa complicata, è molto oscura ed è probabile che la nuova invenzione rimanga, come tante altre, nell'oscurità.

TELEGRAMMI

BUENOS-AIRES, 14 Luglio. — Opera. — Germania di Franchetti trionfo immenso. Eccellenti interpreti De Lerma, Garbin, Ancona, maestro Mugnone gran successo.

NECROLOGIE

Parigi. — È morto improvvisamente, in età di 66 anni, Léon Guin, noto editore di musica.

Londra. — In età di 81 anni è morto Thomas Chappell, capo della nota Casa editrice musicale, creatore benemerito del *Musical Paper*, che gli procurarono tanta gratitudine da parte dei musicisti. Fra le tante egli ha edito la maggior parte delle opere consicche di Sullivan e Gilbert.

— Nella sua residenza di Marlboro (Portsmouth) è morto J. W. D. Filow, organista distinto, che per suoi averi faceva parte da parecchi anni della Commissione esaminatrice del Royal College of Music e della Royal Academy.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

TONIZZO (ASOLO). *Raccolta di piccoli Cori* per uso delle Scuole Primarie e dei Ricreatori, Educatori, Asili, ecc., su versi dei maestri GIACOMINO RABAT e SASSO ANGIARDI, insegnanti nelle Scuole Municipali di Roma. N. 1. *Salmi al Re*. N. 2. *I fanciulli italiani alla Festa degli Alberti*. N. 3. *L'Inno-Marcia dei Ricreatori popolari*. N. 4. *Il Canto degli Educatori*. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale; E. van den Broeck, editore).

DELLE GISE (DAVID). *Dolci memorie*. Gran Valse per Banda. (Parma). — (Firenze: Adolfo Lupini, editore).

ROMEO (ANGUSTO). *Ave Maria* per Soprano o Tenore con accompagnamento d'Armonium (o Pianoforte). — *Serenata* per Soprano o Tenore con accompagnamento al Pianoforte. Versi di GAVAZZA MIGNONDA. — (Bologna: Fratelli Cecchi, editori).

CASBETTI (BERNARDINO). *Vittoria! Marcia Militare* per Banda. (Partitura). — (Foggia: Fratelli Belini, editori).

61.º Reggimento Fanteria - Padova

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per un posto di 1.º Clarinetto Sib. Per sollecitazioni rivolgersi al Comando del suddetto Reggimento.

R. Accademia di S. Cecilia

LICEO MUSICALE

Avviso di Concorso.

1. - È aperto il Concorso per la cattedra di Pianoforte complementare e lettura di partitura nel Liceo Musicale di Roma, coll'anno stipendio di L. 1,200 (milleduecento), gravate dalla imposta di Ricchezza Mobile.
2. - Il Concorso è aperto per titoli ed esami insieme o per soli titoli.
3. - La domanda in carta da L. 0,60 deve essere inviata alla Direzione del Liceo Musicale unitamente ai titoli e ai documenti non più tardi del giorno 30 Settembre p. v., ultimo termine perentorio.
4. - Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:
 - a) Certificato di nascita - b) Certificato di penulti - c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
 I certificati b e c debbono essere di recente data.
5. - I concorrenti non dovranno avere età minore di anni 22, né aver superato i 40. Per concorrenti per soli titoli questa limitazione di età massima non ha luogo.
6. - A senso dell'Art. 35 dello Statuto del Liceo Musicale la nuova nomina sarà preceduta da due anni di reggenza in via d'esperienza.
7. - Il candidato prescelto dovrà uniformarsi alla precedente, come a tutte le disposizioni relative agli insegnanti, espresse nello Statuto sopraindicato e nel Regolamento Liceale.
8. - Egli assumerà il suo ufficio all'apertura dell'anno scolastico 1922-1923.
9. - Un Giurì nominato dal Consiglio Direttivo della R. Accademia di S. Cecilia esaminerà i titoli, sottoporrà gli aspiranti all'esame e giudicherà del concorso inappellabilmente.
10. - Il programma dell'esame è il seguente:
 - a) Esecuzione al pianoforte di una composizione a scelta del concorrente.
 - i) Cognizioni d'armonia, dimostrate teoricamente e praticamente.
 - ii) Lettura al pianoforte di una composizione vocale a quattro parti, di un brano di Quartetto per archi e di un brano di partitura a piena orchestra.
 - b) Cognizioni dei principali compositori di musica per pianoforte e della interpretazione delle opere loro.
 - c) Trasporto da un tono all'altro di composizioni presentate dal Giurì.
 - d) Esposizione dei criteri ai quali il concorrente informerebbe lo svolgimento del programma scolastico.
11. - Quando la Commissione Amministrativa del Liceo Musicale stabilisca di provvedere ad un fondo per le pensioni, il nuovo eletto sarà obbligato al rilascio di una quota mensile da determinarsi.

Dato dalla Presidenza Accademica in Roma, Via dei Greci, 18.
 Questo dì 3 Luglio 1922.

Il Segretario Il Presidente
 A. PARSOTTI. E. DI SAN MARTINO.

E. R. SCHMIDT & C.^o - Markneukirchen (SASSONIA).
 Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

Avv. NICOLA TABANELLI
 STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

SCIARADA

Corrispondenza teatrale.

PRIMO, 30 dicembre. — Quest'anno la va male, E temo sia difficile giungere al carnevale; Abbiam qui un'Aida miserella e negletta; Un complesso d'artisti appena da operetta; Soltanto il TUTTO avrebbe un po' d'arte e di voce Ma va fuori di DUE... stona in un modo atroce. (A. Amici).

BISENSO

E donne ed uomini, Grandi e ragazzi Tutti già accorrono Di gioia pazzi A tal riunione Di più persone, Che tutte armate, Bene ordinate, Giran di qua, Giran di là Allegramente Per la città.	E donne ed uomini, Grandi e ragazzi Tutti già fuggono Di terror pazzi Da tal riunione Di più persone, Che tutte armate, Bene ordinate, Cercan cuccagna Per la campagna, Di quando in quando Di qua o di là Fuori sbucando Con alto-fà!...
--	--

(A. Amici).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di nulli Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nel inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 27:

I. INCASTRO:

P - EROS - I.

II.

SCAMBIO DI CONSONANTI:

PRAGA - BRAGA.

Furono spiegate esattamente dai signori: T. A. Grieni, L. Princivalle, T. Scallo, F. Spezi, L. Forficliari, O. Bovera, P. Bazan, E. Bassano, G. Bonandini, G. Gatti, G. Bazan, O. Navaretti, C. Della Graziosa, G. Miglietta, F. Gulicardi, V. Lo Venere Gallo, B. Lopez y Royo, V. Libardi, P. Dal Padro, E. Tavoai, E. Rizzoni, L. Emiliani, E. Brusoni, G. Muzza, A. Mucchi, A. Masacci, M. Bruschini, C. Palladino, L. Brusa, P. Parel, G. Calcesterz, G. Rossi, G. L. Pardiacci.

Entrati a sorte quattro nomi, rinunciarono presentati i signori: C. Palladino, G. Rossi, G. Miglietta, E. Rizzoni.

Il Giurì all'Amministrazione due cartoline, non firmate, portanti le soluzioni dei giochi del N. 27, perciò non figurano i relativi nomi nell'elenco.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
 Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

- ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estero:
- 1 Medaglia di Bronzo.
 - 2 Medaglie d'Argento.
 - 8 Medaglie d'Oro.
 - 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
 - 2 Diplomi d'onore.
 - 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
 Vibrante
 Sonora
 Comoda
 Leggera
 Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canoe.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astacci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a sapere, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

ALFRED D'AMBROSIO

Composizioni per Violino

	Netti
CANZONETTA, con accompagnamento d'Istrumenti a corda. L.	2 50
— con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
— con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	5 —
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8	1 50
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte	2 —
---	-----

Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

COPERTINE SPECIALI

PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Cartoline postali illustrate

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	Fr. 1 —
AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni	1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 —
LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate	— 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame	1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia	— 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino	1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff	1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella	1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 50

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline)

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Francò di porto nel Regno.

Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50
Il finto Stanislao	4.25
Nabucodonosor	3.50
I Lombardi alla prima Crociata	4. —
Ernani	4. —
I due Foscari	3.50
Giovanna D'Arco	3.50
Alzira	3.50
Attila	3.50
I Masnadieri	3.50
Il Corsaro	3. —
La Battaglia di Legnano	3.50
Luisa Miller	3.50
Rigoletto	5. —
Il Trovatore	5. —
La Traviata	5. —
I Vespri Siciliani	5. —
Aroldo	4. —
Un Ballo in maschera	5. —

Opere complete per Pianoforte solo

	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50
Il finto Stanislao	2. —
Nabucodonosor	1.50
I Lombardi alla prima Crociata	1.50
Ernani	2. —
I due Foscari	1.50
Giovanna D'Arco	1.50
Alzira	1.50
Attila	1.50
I Masnadieri	1.50
Il Corsaro	1.50
La Battaglia di Legnano	1.50
Luisa Miller	1.50
Rigoletto	2.50
Il Trovatore	2.50
La Traviata	2.50
I Vespri Siciliani	3. —
Aroldo	1.50
Un Ballo in maschera	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE Cent. 50	PIANOFORTE SOLO Cent. 30	} IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	— 60	

Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 6. —
Rienzi	6. —
Lohengrin	6. —
Tannhäuser	6. —
Tristano e Isotta	6. —

Opere complete per Pianoforte solo

	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 4. —
Rienzi	3. —
Lohengrin	3. —
Tannhäuser	3. —
Tristano e Isotta	4. —

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE Cent. 50	PIANOFORTE SOLO Cent. 30	} IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	— 60	

"JOCKEY-SAPONE,"



Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.
La bontà dei profumi, la specialità del profumo, l'eleganza della confezione insieme al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Saponi
AMOR-MIGONE Saponi di Riso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette

AMOR-MIGONE Acqua Distillata
AMOR-MIGONE Polvere Distillata
AMOR-MIGONE Saponi Profumo
AMOR-MIGONE Saponi per regali

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 10.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di Arpe a doppia meccanica
con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI
MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bands musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il Sol bemolle (Fa diesis) e Do bemolle (Si bemolle) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave Si bemolle. Con questa utilissima innovazione segnata da un asterisco — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro sulla chiave Si bemolle alla chiave Si bemolle quando nelle tonalità stabilite di bemolle s'incontra il Do bemolle ed il Sol bemolle. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello "Lor", tanto di nostra fabbricazione che esteri, risultando un piccolo vantaggio, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 122 } per un anno.
per l'Estero Fr. 128

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI
ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MELLICÓVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICCOTTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista Illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, Biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce Gratis il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

⇒ **SOMMARIO** ⇐

A. UNTERSTEINER:

Giuseppe Sarti

Alla Rinfusa. — Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi

A. ZIMMERN:

Da Londra

Concerti

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

C. ARNER:

Preziosilla... (Novella... burocratica) (Cont. e fine)

CORRISPONDENZE:

Napoli, Firenze, Genova, Novara, Como, Catania, Trieste

Varietà. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta

Rebus

MUSICA:

GIUSEPPE SARTI: Minuetto (dall'opera Armida e Rinaldo).

Riduzione per Pianoforte di ALESSANDRO LONGO.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Odescalchi, 1
Via Santa Margherita, 2

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Caracciolo, 10 e 22
Via Chiaia, 26

PALERMO
Via Roggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 15

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

	L.	L.
20 . . . Violino . . .	16	
24 . . . Viola . . .	18	
48 Violoncello in Sol	26	
48 Violoncello in Do	28	
90 . . . Contrabbasso . . .	45	



FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA

Dirigete voglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

con succursali

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Velturbia 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese **PAQUET & SES FILS.**

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORDI**

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bols très léger d'Italie.



Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formate Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di **PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI** da **CHIESA**

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2600 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1866. - Gran Diploma d'Onore, 3 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA **V. MACCOLINI**

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole 17,50



In Fallesandro e Madrapera

MANDOLINO UNIVERSALE

da L. 10,50 a 15,50

Pronto con Mandoli al servizio. (Per signorino).

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Geoline - Zefoll - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche

per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di **ACQUA DI SALSOMAGGIORE.** Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di **ARRIGO BOITO**, come per quelle di **GIUSEPPE VERDI**, sono fornite dalla rinomata Ditta **CESARE BORRA** di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di **L. 9**; aggiungendovi **L. 6** si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente **L. 3** per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di **GIUSEPPE VERDI** ed **ARRIGO BOITO**.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla *Lettura della Musica*.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Sintoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'istrumenti Musicali
BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma sistema con tastiera della parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)
 Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Si'ema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.



Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore



La tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare colla massima facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro, il quale con questo sistema è agitato indipendentemente, inoltre si possono rinforzare e indebolire a volontà dell'esecutore.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 30. — 24 Luglio 1902

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

A questo numero va unito il Frontispizio e Indice del 1.° semestre 1902.

GIUSEPPE SARTI

† 28 LUGLIO 1802



Ai recenti centenari di Piccini, Cimarosa e Bellini, segue ora quello di Giuseppe Sarti. La sua commemorazione sarà certo tanto modesta e silenziosa, che nessuno se ne accorgerà. Egli è difatti sì completamente dimenticato, che io, per quanta briga mi diedi, non potei procurarmi delle sue opere stampate che alcuni frammenti delle sue *Sonate* per pianoforte (lo stesso *Tempo di Sonata nell'Arte antica e moderna*, Stabilimento Ricordi & C. e nei *Maitres du clavecin*, Litolf) un *Miserere* ed un *Inno* a sei voci pubblicato da Breitkopf und Härtel. Le altre sue opere sono sparse negli archivi d'Italia, Vienna, Copenhagen, Russia, ecc., nè io so dire quante furono pubblicate per le stampe, giacché in tutti i cataloghi antiquari che consultai trovai notata una quantità di opere di Piccini, Salieri, Paisiello, ecc., ma neppur una di Sarti, ad eccezione delle *Sonate* pubblicate a Londra. Io non parlerò perciò, nè posso parlare, delle sue opere che non conosco, nè credo che alcuno ci perderà, perchè è più che probabile che sarebbe fatica sprecata e che non ci troveremmo nulla di nuovo o caratteristico in confronto alle altre dei suoi contemporanei. Mi contenterò invece di dare soltanto alcune notizie biografiche ed aggiungere e raddrizzare notizie erronee, al che mi giova, fra le altre, una recentissima pubblicazione che porta nuova luce sul soggiorno di Sarti a Copenhagen.

Giuseppe Sarti nacque il 1.° dicembre 1729 a Faenza. Imparò i primi elementi della musica in patria e a casa, poi alla scuola del Padre Martini a Bologna. La sua prima opera fu il *Pompeo in Armenia*, dato con successo a Faenza nel 1752 e seguita da altre, fra le quali *Il Re pastore* sembra essere stata la migliore.

Qui tutte le biografie hanno la frase stereotipa, che la fama che Sarti godeva deve essere stata grande, giacché egli fu invitato, già nel 1756, ad assumere il posto di maestro della Cappella Reale di Copenhagen. Le opere che vi scrisse in un soggiorno di nove anni furono però accolte assai freddamente dal pubblico, sicché il maestro, scoraggiato dall'insuccesso, ritornò in Italia.

Le nuovissime ricerche archivali di Carlo Thrane (1) smentiscono in gran parte tutto ciò. La verità è invece questa:

Pietro Mingotti, noto impresario, venne, per la seconda volta, a Copenhagen nel 1753 con Giuseppe Sarti quale direttore della sua compagnia d'opera italiana. Il successo che ebbe Sarti fu grandissimo. Il pubblico e specialmente la Corte rimase entusiasmata del giovane maestro, che univa ad un grande talento un'estrema eleganza e compatezza di modi. La sua prima opera scritta per Copenhagen fu il *Ciro riconosciuto* (1754), che fu anche pubblicata da G. H. Thiele e portò all'autore il titolo di Tibullo della musica per la dolcezza dell'ispirazione. Il successo delle opere dirette da Sarti fece nascere il desiderio di fondare un'opera nazionale, che si iniziò coll'idea balzana di adattare la musica di Sarti (soltanto le *Arie* ed i *Duetti*) a libretti scritti in lingua danese. La cosa non attecchì, come era naturale, ma intanto però si pensò, senza complimenti, il maestro della Cappella Reale Paolo Scalabrini e si nominò al 1.° aprile 1755 Sarti a neppure ventisei anni *Hofkapellmeister*.

Le mansioni di Sarti, quale direttore della Cappella Reale, non ebbero dapprincipio nulla a fare col teatro. Suo maggior compito era quello di provvedere alla musica dei concerti e specialmente a quella dei banchetti di Corte. Essa consisteva di solito di *Sinfonie*, non nel significato moderno, ma nella forma dell'antica *Overture* (in tre parti). Sarti ne compose dall'ottobre al marzo 1757-1758, 34 e nell'anno seguente 42 tutte *pour la table du roi*. Nel 1761 si ripigliò l'opera con Sarti quale direttore e, nel 1762, si diede la sua *Didone abbandonata*. Quest'opera, che esiste nell'archivio del teatro di Copenhagen, non contiene che arie, cavatine e recitativi, nessun coro e nessun pezzo d'assieme.

Ma anche questa volta l'opera italiana fu di poca durata. Sarti, quasi senza occupazione per la malattia del re, partì da Copenhagen (1765) e vi ritornò soltanto nel 1768, dopo che Cristiano VII era salito al trono. Nominato arcidirettore della Cappella e maestro di

(1) *Samfundet der internationale Musikgesellschaft*, Jahrgang III, Heft 5, Juni 1902.

canto del Re, egli assunse nel 1770 l'impresa del teatro per suo conto e tentò di contentare il pubblico danese scrivendo anche la musica di tre *Singspieler* in lingua danese, che non comprendeva. Il primo (8 ottobre 1770) fu *Solinano secondo* ed ebbe un successo inaudito; il secondo: *La successione in Sidone*, un'imitazione del *Re pastore* di Metastasio (4 aprile 1771), del quale rimase celebre un'aria con effetti imitativi della rana, l'ape, l'allodola, il cuculo, ecc. Contemporaneamente si eseguiva l'opera italiana di Sarti *Il Re pastore*. Il terzo fu *Deucalione e Pirra*. La musica di Sarti si limitava in tutti e tre alle arie e qualche raro duetto. Il resto veniva declamato in prosa.

Ma, ad onta dei successi artistici, gli affari finanziari di Sarti andavano di male in peggio, perché il pubblico era malcontento della reggenza e del Re e si teneva con ostentazione lontano dal teatro.

Egli si vide allora costretto a rompere il contratto e, fatto il bilancio, trovò avere 19.000 talleri di debito. Per opera del Re, che gli condonò il suo credito di 4.000 talleri, ottenne una moratoria dai suoi creditori, che volevano venir pagati col suo salario (800 talleri). La benevolenza della Corte si mostrò allora palese, perché Sarti ottenne una sinecura pagata con 700 talleri annui ed altri 700 talleri per sua moglie, la cantante Camilla Pasi. Per questi importi egli, novello Farinelli, doveva suonare il pianoforte nella stanza del Re che era mentecatto. Ma tutti questi denari non bastavano a contentare i creditori, che diventavano sempre più sfacciati e violenti. Per disgrazia di Sarti, sua moglie fece relazione con una persona del seguito di una principessa di Corte e venne a sapere che ci sarebbero stati da guadagnare 2.000 talleri, se un giovane norvegese avesse pigliato il posto di scrivano pubblico in una città.

E qui Sarti si impigliò in un affare un po' losco, coadiuvato dall'ambasciatore russo, che lo proteggeva e che fece avere il posto ambito al malaugurato norvegese, il quale in fin dei conti truffò il nostro maestro e non gli pagò che 800 talleri. Un altro simile affare, che non riuscì, venne a cognizione del pubblico e vi cagionò grande indignazione. Io tralascio di raccontare dettagliatamente queste storie poco interessanti e del resto non si brutte, come si potrebbe credere. Le conseguenze però furono funeste. I due raccomandati furono messi in prigione e Sarti costretto all'arresto di domicilio. Egli si difese, dicendo, che non credeva far cosa ingiusta e non avere raccomandato che indirettamente i suoi protetti; nella sua patria succedevano simili cose giornalmente senza che alcuno vi trovasse nulla di male. (Vedi Napoli!)

La sentenza, pronunciata il 20 maggio 1775, suonava, venir egli destituito dei suoi uffici e privato dei suoi beni. Essa fu poi cambiata; gli si lasciarono le sostanze (che non aveva) e gli venne intimato di lasciar la Danimarca entro otto giorni. Il Re donò 400 talleri alla moglie prima che partisse.

Questa è la verità circa le vicende di Sarti in Danimarca, rimasta ignota fin'oggi, sia per la lontananza di quel paese dalla patria, sia perché Sarti avrà naturalmente preferito tacere od addurre altri motivi che i veri della sua partenza. Le opere eseguite colà, in parte scritte durante il soggiorno di Sarti a Copenhagen, furono, oltre gli accennati *Singspieler*: *Antigono, Ciro* (1754), *Arianna e Tesco* (1756), *Analgilda* (1758), *Astrea placata, Andromaca, Il Filindo* (1760), *Nitteti, Issipide* (1761), *Semiramide, Didone* (1762), *Cesare in Egitto, Narciso* (1763), *Il naufragio di Ciro, Il gran Tamerlano* (1764), *Demofoonte, Alessandro, Il Tempio dell'eternità, Il Re pastore* (1771). La maggior parte di queste opere non vien citata né da Fétis, né da altri (*Chilesotti, Riemann Opernhandbuch, Mendel-Musikconversationslexikon*, ecc.).

Fétis è al solito mesatto circa il soggiorno di Sarti a Londra ed in Italia. Sarti partì la prima volta da Copenhagen nel 1765 e vi ritornò nel 1768 per restarvi fino al 1775. Se egli durante questi tre anni d'assenza fosse a Londra od in Italia non si poté constatare. Certo è però che egli, nel 1769, non si recò a Londra, né che dovette, per campare la vita, dare lezioni di canto e pianoforte, come pure non fu allora che pubblicò a Londra le *Sonate* di pianoforte, stampate già nel 1762.

Né è vero che Sarti venne nel 1770 in Italia ed assunse poco dopo il posto di maestro al Conservatorio dell'Ospedaletto a Venezia, lasciato vacante da Sacchini. Fétis arguisce forse ciò dall'essersi data a Venezia, nel 1773, l'opera di Sarti: *I finti eredi*, ciò che era possibilissimo anche senza la presenza dell'autore.

Sarti non venne a Venezia prima del 1775. Il Conservatorio dell'Ospedaletto godeva allora, fra le diverse Scuole musicali di Venezia, forse la maggior fama. La musica di Sarti non vi era sconosciuta anche prima della sua nomina e vi si eseguivano frequentemente delle sue *Ouverture*, ecc. (1).

Durante i pochi anni del soggiorno di Sarti a Venezia egli scrisse le sue migliori opere: *Le gelosie villane, Fra due litiganti il terzo gode, Giulio Sabino*, e finalmente le *Nozze di Dorina*, che fu l'unica opera che sopravvisse all'autore. Nel 1779 successe a Fiorani nella direzione della Cappella del Duomo di Milano e scrisse poi molta musica da chiesa, che si dice essere assai bella. Dopo altri quattro anni (luglio 1784) fu nominato direttore della Cappella Imperiale di Pietroburgo e si recò in Russia, che doveva divenire la sua seconda patria.

Non potendo aggiungere nulla di nuovo a quanto scrissero Fétis e Chilesotti sulle vicende di Sarti in Russia, credo inutile replicare le stesse cose con altre parole. Ma ambedue i suddetti autori non fanno alcuna

(1) Cfr. *Giornale di Carlo Burney*, traduzione tedesca, Amburgo 1772, pag. 120 e 126.

menzione dei rapporti che Sarti ebbe con Mozart prima di recarsi in Russia.

L'opera *Fra due litiganti il terzo gode* ebbe grande successo in Germania e specialmente a Vienna, dove fu eseguita ai 25 maggio 1783. Come apprendiamo dal *Magazin für Musik* di Cramer (maggio 1784, pag. 185, II), l'opera si diede in pochi mesi cinquanta-quattro volte e Sarti era divenuto autore di moda tanto da oscurare la gloria di Mozart.

Ciò risulta anche dal fatto che Mozart scrisse otto *Variazioni* per pianoforte su d'un'aria di Sarti: *Come un agnello* (Serie XXI, opere complete di Mozart, Breitkopf und Härtel) ed inserì persino lo stesso tema nel secondo finale del suo *Don Giovanni*, togliendolo così per sempre alla dimenticanza (1).

Jahn (2) osserva: «Confrontando le opere italiane, che facevano allora vittoriosa concorrenza alle *Nozze di Figaro*, cioè, *Fra due litiganti il terzo gode*, il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, *La cosa rara* di Martini, si rimarrà talvolta sorpresi di trovare in esse molte cose che somigliano alle opere di Mozart e che si sogliono considerare come sue proprie, perché è per lui che si conoscono. Tutte queste opere sono scritte con grande facilità e garbo, con perfetta conoscenza dell'effetto teatrale; sono piene di vita e brio e non mancano né di belle melodie, né di felicissimi particolari.

Sarti passò per Vienna prima di recarsi a Pietroburgo ed ebbe occasione di trovarsi con Mozart, il quale scrisse di lui al padre (9 giugno 1784): «Se il maestro Sarti non avesse dovuto partire oggi per la Russia, sarei andato con lui dall'impresario Ployer. Sarti è un bravo ed onest'uomo. Io gli suonai molte cose, anche delle *Variazioni* sopra una sua *Aria*, che gli fecero grande piacere.

Sarti scrisse posteriormente un esame acustico su due frammenti di Mozart, che Jahn ritiene non esser stato mai stampato e che, a giudicare da un estratto contenuto nell'annata XXXIV dell'*Allgemeine Musik-Zeitung*, tratta dell'introduzione tanto criticata del sesto dei *Quartetti* dedicati ad Haydn. A stare alla citazione pare che contenga parole poco gentili all'indirizzo di Mozart («si può far di più per far stonare i professori. Dirò anch'io coll'immortale Rousseau: *De la musique pour faire boucher ses oreilles*»).

Sarebbe interessante sapere, se esista davvero questa critica o se sia da mettere tutta questa storia nel capitolo delle gentilezze alemanne all'indirizzo dei maestri italiani, di cui, a torto, sono così ricche le storie tedesche della musica.

Quale influenza abbia avuto Sarti sulla musica russa, in seguito al suo lungo soggiorno in quel paese, io

non saprei dire. Probabilmente nessuna, come fu certo nulla l'influenza della musica nazionale russa sulle opere di Sarti. Né devesi dimenticare, che la Russia, ai tempi di Sarti e Caterina II, non aveva una scuola e che furono i maestri italiani (Sarti, Cimarosa, Paisiello, Martini, lo spagnolo) e poi i francesi che dominavano allora il campo. Senza dubbio Sarti ebbe però un'influenza sullo stile sacro concertante della musica da chiesa russa, che venne tanto in moda nella seconda metà del secolo XVIII ed al quale contribuirono oltre Sarti, Bortnianski e Galuppi (3).

Sarti rimase in Russia fino all'aprile del 1802. Malandato di salute e preso dalla nostalgia, decise di ritornare in patria, ma ammalò durante il viaggio e dovette fermarsi a Berlino, dove morì d'idrope, ai 28 luglio, dello stesso anno.

Luigi Cherubini fu scolaro di Sarti. Ma anche qui c'è della gran confusione nei biografii, per alcuni dei quali (per esempio Mendel-Reissmann) Sarti diventa un severissimo e pedante padre, confondendolo col Padre Martini, mentre altri (Riemann ed altri) scrivono che Cherubini ebbe Sarti a maestro in Bologna nel 1778 e 1779 (Fétis scrive anzi quattro anni), mentre Sarti era allora a Venezia.

Tutti gli autori sono d'accordo nel dire che fu alla scuola di Sarti che Cherubini si iniziò allo stile di Palestrina (?) ed acquistò profonde cognizioni di contrappunto, materia che Sarti dominava perfettamente. Pare altresì che Sarti gli affidasse la composizione di qualche parte delle sue opere ed alcuni dicono anzi, che molte fra le sue più belle arie furono scritte da Cherubini.

In tutto ciò c'è, senza dubbio, dell'esagerazione e sono probabilmente di quelle asserzioni gratuite, che erano tanto in voga nei tempi passati, quando senza studio di fonti uno scrittore copiava l'altro e, per non palesarsi, aggiungeva cerveloticamente del suo. La stessa confusione si trova nell'elenco delle opere di Sarti, punto esatto e completo. Ma a che cercare di rifarlo trattandosi d'opere dimenticate per sempre? A me basta aver rievocato per un momento la memoria di uno di quei tanti maestri che mantennero in onore la grande arte italiana all'estero (2).

ALFREDO UNTERSTEINER.

(1) *Histoire de la musique religieuse en Russie*, (Nicolas Yrkesoupow), Paris, 1862.

(2) Osservo che il libro *Le chevalier Sarti*, di Scudo, nulla ha da fare col nostro e che non è che un romanzo musicale con persone ideate dalla fantasia dell'autore.

Mentre correggo le bozze, ricevo un articolo di Max Arndt, dedicato a Sarti e pubblicato nell'ottimo numero della *Musik* (Berlino: Schuster und Loewler). In complesso non è che un punto dell'articolo di Fétis e ne replica gli errori. Vi è però una bell'aria dell'opera *Fra due litiganti il terzo gode*, con nuova traduzione tedesca ed un estratto somigliantissimo a quello che riproduciamo, tolto dal Partitura di Scotti.

(1) Cfr. anche Genle Rudolf: *Am Sarti's, «Fra due litiganti» di Mozart's «Don Giovanni»* — *Mittheilungen des Berliner Mozart-Gesellschaft*, (Berlin: Raabe und Unger, Heft. 3, 1899).

(2) *Mozart*, seconda edizione, II, 292.

ALLA RINFUSA

★ Il signor Alessandro Peroni, attualmente maestro del Corpo di Musica di Gallarate, venne ad unanimità di voti nominato maestro della Musica Cittadina di Brescia, riuscendo primo sopra dodici concorrenti presentatisi a sostenere gli esami. Rallegramenti.

★ A Parigi la Camera civile della Corte di Cassazione ha definito recentemente una interessante questione di diritto, a proposito della liquidazione della comunità di beni già esistente fra il celebre compositore Charles Lecocq e sua moglie divorziata. Quali erano i diritti della moglie sui prodotti delle opere del maestro? La Corte d'Appello aveva deciso che « i diritti d'autore prodotti dalle opere musicali del marito, essendo la proprietà propria di quest'ultimo, non cadevano nella comunità e non dovevano, per conseguenza, entrare nella massa divisibile all'epoca della dissoluzione della comunità ». La Corte stimava dunque che a buon diritto il notaio liquidatore aveva stornato dallo stato liquidativo la proprietà delle opere che Lecocq aveva composte durante il suo matrimonio. Ma la Corte Suprema ha ora annullato questa sentenza, contro la quale si era appellata la signora Cinquin-Lecocq.

★ In occasione del 50.^o anniversario della fondazione del Museo germanico di Norimberga, il Principe Reggente di Baviera ha rimesso all'Istituto la partitura autografa dei *Maestri Cantori*, che Riccardo Wagner aveva già offerto al suo protettore, il disgraziato re Luigi II di Baviera.

★ Il Consiglio Municipale di Lemberg ha accordato ad Enrico Sienkiewicz l'onore della cittadinanza per la difesa che l'illustre scrittore ha preso dei polacchi maltrattati in Prussia.

★ Il signor Lépine, Prefetto di Polizia a Parigi, ha diramato a tutti i Commissari una circolare, colla quale interdica nei corridoi e passaggi dei teatri qualsiasi ingombro di sedili, *tabourets*, che sogliono tenervi le *ouvreuses* per ingrossare i loro incerti e che possono costituire un reale pericolo in caso di panico.

La eccellente misura dovrebbe essere adottata anche nei teatri italiani, dove l'inconveniente suaccennato è spesso a deplorare.

★ Arthur Pougin annunzia nel *Ménestrel*, che il nipotino dell'illustre autore delle opere *Zampa* e *Pré aux Clercs*, signor Ferdinando Hérold, ha consegnato alla Biblioteca Nazionale di Parigi, a nome di tutta la famiglia del maestro, la collezione completa di tutti i suoi manoscritti: opere, balli, *Sinfonie*, *Quartetti*,

Cantate, composizioni di ogni genere. Di queste, in gran parte, la sorella, signora Clamageran, custode delle memorie del fratello, coadiuvata da Charles René, aveva già curata la pubblicazione, compresa quella dello spartito dell'opera *La gioventù di Enrico V*, che Hérold scrisse e fece rappresentare a Napoli nel 1813, quando risiedeva in Italia per avere avuto il grande premio di Roma.

★ Per quelli che si recano a Bayreuth e a Monaco per le rappresentazioni wagneriane.

Il *Festival* di Bayreuth comprenderà, quest'anno, due cicli completi dell'*Anello del Nibelungo*, cinque rappresentazioni del *Vascello Fantasma* e sette del *Parsifal*, che avranno luogo alle date seguenti:

- a) Primo e secondo ciclo dell'*Anello del Nibelungo*:
L'Ordo del Reno: 25 luglio e 21 agosto;
La Walkiria: 26 luglio e 15 agosto;
Sigfrido: 27 luglio e 16 agosto;
Il Crepuscolo degli Dei: 28 luglio e 17 agosto.
- b) Il *Vascello Fantasma*: 22 luglio e 1.^o, 4, 12 e 19 agosto.
c) *Parsifal*: 23 e 31 luglio e 5, 7, 8, 11 e 20 agosto.

Al teatro Principe Reggente di Monaco le venti rappresentazioni delle opere *Tannhäuser*, *Lohengrin*, *Tristano e Isotta* e *I Maestri Cantori*, seguiranno in quest'ordine:

- I Maestri Cantori*: 9, 11, 20, 21 agosto; 3, 8 e 12 settembre.
Tristano e Isotta: 13, 18, 27 agosto; 1.^o e 20 settembre.
Tannhäuser: 15, 23, 30 agosto e 5 settembre.
Lohengrin: 16, 22, 29 agosto e 6 settembre.

★ Alla VI Camera dei Tribunali di Parigi si sta ora agitando un processo che offre una vera situazione da *vaudeville*. Mesi sono, il signor Victor Sylvestre cedeva al signor Desfontaines, contro una somma di 60,000 franchi, il diritto alla locazione del teatro Chateau d'Eau. Il signor Desfontaines dava 35,000 franchi di acconto. Il resto doveva essere versato, in due riprese, a scadenze determinate. Queste scadenze non furono soddisfatte dal signor Desfontaines, pretende il signor Sylvestre. Non lo sono state, replica Desfontaines, perché il signor Sylvestre mi costrinse a fare un impianto di elettricità e un altro di *claque*, che egli mi aveva garantito di avere totalmente pagato, e per quali fui obbligato a sborsare somme considerevoli che, nelle nostre partite, debbono entrare in conto corrente. Comunque sia, subito dopo la chiusura del *Festival* Lirico, il signor Victor Sylvestre si insediò al Chateau d'Eau, dove fece interdire dai portieri l'ingresso al signor Desfontaines, il quale, pure trovandosi espulso di fatto dal suo teatro, si vide nondimeno costretto a pagare, a due riprese, i termini scaduti della locazione. Di guisa che il signor Desfontaines pagò in questo momento l'affitto d'un locale del quale è messo alla porta!

Da Londra

XVII.

Questa da tempo vi è noto lo sfortunato avvenimento che a un tratto ha mutato la nostra gioia in tristezza. Nulla di più drammatico del modo col quale la notizia della infermità del Re si sparse improvvisamente fra noi. Due giorni prima del grande avvenimento, quando Londra era già affollata da curiosi venuti dalle provincie e molti cittadini, amanti della quiete, avevano lasciato la città per pochi giorni per recarsi in campagna, all'Abbazia di Westminster fervevano le prove della musica che doveva essere eseguita nel giorno dell'incoronazione. A un tratto venne dato un segnale perchè cessassero i canti: il Vescovo, presentatosi e fatto cenno di voler parlare, disse della malattia del Re e della necessità di dover prorogare le feste, invitando tutti i presenti a mutare i canti di gioia in quelli di preghiera per intercedere dall'Altissimo una sollecita guarigione. Questa notizia, giunta fulminea all'ultimo momento, produsse poco meno che un senso di costernazione: le disposizioni e i preparativi per le feste erano così avanzati che era difficile posporli e per molti giorni regnò una generale incertezza se festeggiare o astenersi. In una località gli operai avrebbero dovuto dare l'ultima mano alle impalcature destinate agli spettatori, mentre in altra avrebbero dovuto intraprendere la demolizione del lavoro appena incominciato. Alcuni impresari concessero ai loro addetti i due giorni attesi di festa, altri decisero di continuare il lavoro come di consueto: quei teatri che avevano dichiarato di rimanere chiusi per quelle due sere annunziarono che rimarrebbero aperti, avendo gli altri rinunziato alle rappresentazioni speciali indette per la solenne occasione, primissima fra queste la serata di gala all'Opera, alla quale avrebbero dovuto presenziare tutti i Principi della Casa Reale; come è noto, per assistere a questa rappresentazione erano stati pagati anticipatamente da qualche settimana prezzi enormi. Una rivista intraprendente, che aveva preparato in anticipazione non solo una dettagliata descrizione della cerimonia d'incoronazione, ma anche un resoconto alquanto arguto della serata di gala all'Opera, fece la corbelleria di pubblicare l'articolo inalterato, con grande divertimento dei suoi lettori che impararono così a conoscere uno di quei metodi di giornalismo « profetico », che sfortunatamente ha preso piede da qualche tempo nel nostro paese. Gli avvenimenti recenti però dovrebbero arrestarli ed anche ammaestrarli.

Sua Maestà il Re, allo scopo di diminuire, per quanto era possibile, gli inconvenienti e i disappunti causati

★ A Berlino, dove era sentita l'insufficienza dei cori e della figurazione, Guglielmo II ha fondato una Scuola per l'istruzione dei coristi e figuranti d'opera. La nuova Scuola, che comprenderà nel Corpo insegnante sommità artistiche, quali Riccardo Strauss, Wegener, Hugo Ruedel e il dott. Mueck, sarà inaugurata il 1.^o settembre prossimo.

★ All'Opera di Parigi si parla di rimettere in scena l'*Arnida* di Gluck, la cui prima rappresentazione risale al 23 settembre 1777. L'attesa è lunga... la *Gazette Musicale* l'aveva già annunziata il 20 marzo 1859.

★ Opere nuove.

Al teatro dell'Opera russa si prepara, per la stagione prossima d'inverno, la rappresentazione di due opere nuove importanti: *Servilia* di Rimsky-Korsakow e *Nikita Dobrinin* di Gretchaninow.

— All'Opera-Comique di Parigi, alle novità già annunziate, si aggiungono per la stagione prossima: un ballo, che dicesi pittoresco e poetico, *La bonne étoile*, azione di Madame Léopold Lacour, musica di Henri Lutz ed un'opera comica in un atto, *La tête à per-rugue* ovvero *Le Bailli*, musica di Gaston Lemaire.

— All'Opera Reale di Monaco si prepara la rappresentazione dell'opera inedita di Riccardo Wagner, *La proibizione d'amare*, che porta anche il titolo di *La novizia di Palermo*. La partitura autografa di quest'opera, donata dal maestro a Luigi II di Baviera, giaceva nel Museo Nazionale in una sala destinata esclusivamente alle memorie storiche di Luigi II e di Wagner, fra le quali un ritratto del Re in grande costume, un busto del maestro di Gedon all'età di 60 anni di grande rassomiglianza, ma di interesse artistico mediocre, ed un piano modello del teatro wagneriano progettato dall'architetto Semper.

Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi

RENDIAMO noto che col prossimo settembre la sede della Associazione verrà trasferita in Via Omenoni, 1 — Casa Ricordi — e nel tempo stesso diamo l'elenco dei nuovi Soci che si iscrissero nel corrente mese di luglio:

Artiste: Amelia Pinto, Livia Berlendi, Oliva Petrella, Adele Giuliani, Maria Tensini-Peretti, Severina Iavelli, Giuseppina De Giuli-Tettoni, Maria Galvani. — *Artisti*: Giuseppe La Pama, Fiorello Giraud, Reno Andreini, Concetto Paterno, Umberto Rota, Alessandro Arcangeli. — *Maestri*: Vittorio Mingardi, Tullio Serafini, Filippo Brunetto. — *Agenti teatrali*: Franco Fano, Vittore Deliliers, Emilio Ducati.

dalla sospensione immediata delle feste, ha ordinato fosse pubblicata la lista delle onorificenze accordate in tale occasione. Fra i nuovi insigniti, per quello che riguarda il regno della musica, abbiamo il dott. Charles Villiers; la scena è onorata nell'attore popolare Charles Wyndham, e l'artista veterano G. F. Watts, che non ambisce titoli, ebbe nomina onorifica in un nuovo ordine di merito istituito espressamente per l'occasione, nel quale figurano Lord Roberts e Lord Kitchener, non che distinti scienziati, quali Lord Rayleigh e Lord Kelvin. Un ordine reale inoltre, impartiva che tutti i divertimenti preparati per i ragazzi e per la povera gente dovessero aver luogo integralmente come erano stati disposti. Il 5 luglio quindi un mezzo milione dei sudditi inglesi era invitato in diverse località di Londra, dove venne loro offerto un pranzo, una coppa ed una scatola di cioccolata adorna dai ritratti del Re e della Regina, che non eccellevano certo, si capisce, né per fedele rassomiglianza, né come opera d'arte. Il thé offerto dalla Regina alle 10,000 serventi ebbe pure luogo: e poiché qualcuno dei fuochi di gioia preparati sull'alto delle colline avrebbe potuto, stante la stagione asciutta e calda, avvampare da sé in momento inopportuno, così se ne fece uso, accendendoli, per trasmettere di altura in altura la buona notizia che il Re era ormai fuori di immediato pericolo.

Se la classe povera e la gioventù erano impazienti, in attesa degli eventi, altrettanto può dirsi degli ospiti venuti da lontano. Sono state quindi organizzate riviste delle truppe coloniali ed indiane e il grande ricevimento ha avuto luogo all'India Office. Alle Autorità coloniali e ai principi indiani venne offerta da tutti una cortese ospitalità ed una prova interessante e sincera essi la ebbero al Lyceum Theatre, dove furono invitati da Sir Henry Irving. Una sera, non appena calata la tela all'ultimo atto del *Faust*, una squadra di falegnami invase la sala, rimosse le sedie dalla platea, sgombrò dei scenari il palcoscenico e, nel termine di mezz'ora circa, il teatro fu trasformato in una sala splendidamente illuminata e profumata di fiori, che erano sparsi in ogni dove, specie sulle tavole fra i rinfreschi. È stato un supremo trionfo di quello che può fare un'Impresa ed i signori Beerbohm Tree e George Alexander hanno saputo onorare degnamente i già tanto festeggiati ospiti.

Il bazar, così detto della incoronazione, ai Giardini botanici, fu inaugurato dalla Regina in persona e, siccome la fiera era indetta per beneficenza, l'Ospedale dei fanciulli ne ha avuto buon pro colle lire sterline 25,000, frutto dell'incasso, che sono andate ad aumentare i suoi fondi. Il ritorno di Lord Kitchener dall'Africa del Sud attrasse certo molta folla a Londra e, malgrado l'ansietà ora molto mitigata, le vie ed i parchi non si videro mai tanto affollati come in queste ultime settimane. Quando la grande cerimonia avrà luogo, e sarà probabilmente al giorno 9 del prossimo agosto, essa

segnerà la fine anzi che il principio di questo straordinario periodo dell'incoronazione.

A Covent-Garden una buona dose d'interesse desta l'annuncio della rappresentazione di due nuove opere di compositori inglesi. *La Princesse Osra* è l'opera di Mr. Herbert Bunting, il quale studiò per parecchi anni a Milano e a Parigi; il libretto è una riduzione di una novella del romanziere popolare Anthony Hope. Benché librettista e compositore siano inglesi, l'opera venne rappresentata in Francia e precisamente all'Opéra-Comique di Parigi. La parte della protagonista fu assunta da Miss Garden, una signora americana di discendenza scozzese, che aveva precedentemente fatto qui il suo debutto nella *Manon*. L'altra nuova opera, che sarà data, per la prima, domani, è quella di Miss Ethel Smyth, *Der Wald (La foresta)*, che ebbe già lieto successo nello scorso aprile a Berlino. Il nome di questa compositrice è già noto al mondo musicale da ben dodici anni. Nel 1890 la sua *Serenata orchestrale* fu eseguita al Palazzo di Cristallo, dove, pochi mesi appresso fece eseguire un'altra sua *ouverture* dal titolo *Antonio e Cleopatra*, che produssero una favorevolissima impressione. Nel 1893 una elaborata *Messa*, uscita dalla sua penna, fu eseguita a Royal Albert Hall dalla Società Reale corale. Essa è l'autrice e a un tempo la compositrice della suaccennata opera e, al pari di Mr. Bunting, è stata obbligata, benché inglese di nascita, come il primo, a rappresentare la sua opera in una lingua straniera in un paese straniero, prima di farla conoscere nel proprio. Queste difficoltà, che incagliano i giovani autori, hanno provocato, di tempo in tempo, il desiderio di un teatro d'opera nazionale in Londra nel quale possano farsi conoscere i nostri artisti.

Si parla ora di una stagione d'opera per quest'autunno, avvenimento che non manca di destare interesse per le opere popolari che vi sarebbero eseguite, fra le quali, *Lohengrin*, *Faust*, *Carmen*, *Marta e Maritana*. La stagione dovrebbe incominciare col 25 del prossimo agosto e avere termine il 27 settembre.

Al Palazzo di Cristallo, il giorno 5 del corrente luglio, abbiamo avuto un *Festival* di pace al quale erano presenti molti soldati indiani. I vocalisti erano i nostri più popolari, le signore Albani, Ella Russell, Belle Cole, Clara Butt ed i signori Ben Davies, Santley e Bispham. Scopo di questo concerto era naturalmente di presentare un programma popolare svolto dallo splendido coro del *Festival Handel*. Vi abbiamo udito un *Te Deum* di Sullivan, non quello eseguito recentemente a San Paolo, ma un altro composto nel 1872; del dott. Elgar la cantata *Land of hope and glory (Paese di speranza e di gloria)*, gli inni nazionali inglesi ed americani e *Rule Britannia*. Le composizioni strumentali erano la *Marcia d'incoronazione* del dott. Cowen e la *1812 Overture* di Tschalkowsky, eseguita con accompagnamento di cannone piazzato in località adatta. La serata

ebbe termine colla accensione di fuochi d'artificio, per i quali è celebre il Palazzo di Cristallo.

La signora Patti ci ha fatto il regalo di un'altra visita e ancora una volta ha deliziato il suo fedele uditorio. Il signor Földesv, il nuovo violoncellista, alla sua seconda audizione suonò il *Concerto* per violino di Paganini, che egli ha ridotto per il suo strumento, riaffermando la buona impressione data al suo debutto in Inghilterra. Abbiamo avuto parecchi altri concerti, ma oramai non torna più il conto di parlarne.

La stagione teatrale, che volge pure alla fine, non ha presentato gran cosa che offra un duraturo interesse. Il signor Pinerò non ci ha dato nulla di nuovo e la *Princess* di Henry Arthur Jones è un'amalgama di strano che male si accorda colla denominazione datale di lavoro drammatico. Il maggiore successo della stagione ridonda indubbiamente a Mr. Stephan Phillips, autore dei due drammi poetici *Ulisse* e *Paolo e Francesca*. Pubblico sempre numeroso attraggono tuttora *Le allegre Comari di Windsor*, successo che è un trionfo della messa in scena e dell'azione, che bene si accordano alla genialità sempre fresca della famosa creazione di Shakespeare.

17 Luglio 1902.

Miss ALICE ZIMMERN.

MUSICA

GIUSEPPE SARTI

Minuetto

(dall'opera *Armida e Rinaldo*).

Riduzione per Pianoforte di ALESSANDRO LONGO.

CONCERTI

CAPE TOWN, 30 Giugno. — Sere sono, il violinista Nicola De Lorenzo che, durante il suo soggiorno fra noi ebbe campo di farsi valere, ha dato un concerto d'addio nella « Dutch Reformed Hall ».

L'audizione si apriva con un *Quartetto* di Bazzini, op. 75, N. 2, per due violini, viola e violoncello, al quale presero parte i signori N. De Lorenzo, E. Prati, W. Herring e R. Lewis e che fu squisitamente interpretato. Il signor L. De Lorenzo, fratello al concertista, si distinse al flauto nell'aria di G. Briccialdi, *Il Venio*, poi di nuovo e da solo il seratante attrasse l'attenzione del pubblico, eseguendo con rara virtuosità *l'Andante appassionato* e *l'Espagnole* di E. Dwarzak, *l'Elegia* di Bazzini e il *Concerto* di Paganini. Vocalista della serata era la signora Kate Drew, che fu

assai applaudita per la sua bella voce e per la squisitezza della dizione nel grande duetto: *Il Silfo e l'Innamorata* di Bazzini.

Di Nicola De Lorenzo, in viaggio ora per Napoli, udrete presto parlare e sono certo che il suo valore sarà degnamente apprezzato. Il suo concerto qui ha avuto esito eccellente; ma, disolè il cielo, l'uditorio si componeva in massima parte di elementi forestieri.

Al Sunday Evening Concerts abbiamo avuto il piacere recentemente di udire una *Ricercata* del professore di violino, Ercole Prati, qui residente, graziosissima melodia, bene armonizzata, che fu suonata assai e che fu eseguita, in modo (irrepreensibile), dall'orchestra diretta dal signor Peschiera.

GIURISPRUDENZA TEATRALE

Affitto di palchi in Teatro.

Il signor Huot, addì 4 febbraio 1900, aveva preso in affitto per il prezzo di 40 lire e per una *matinée* che doveva aver luogo il giorno dopo, il palco N. 42 di prima fila con quattro posti, al teatro delle Varietà di Parigi.

Nel palco però, invece di quattro, non vi potevano stare che tre persone, onde i reclami del signor Huot per essere rimborsato della somma di L. 10 corrispondente al mancato godimento.

Il direttore del teatro però, certo signor Samuel, rispose con un rifiuto: di qui la lite dinanzi il giudice di pace prima, e in Tribunale poi.

Nel primo giudizio l'Huot non vide accolte le sue dimande per il rimborso di L. 10, oltre i danni di L. 100, per il motivo che il palco, locandosi in blocco, l'Huot avrebbe dovuto rifiutarlo completamente; avendolo invece occupato, erasi così impedito all'Impresa di affittarlo ad altri.

L'Huot interpose appello da detta sentenza, chiedendo di provare, per mezzo di perizia, che quattro persone non potevano stare sedute normalmente nel palco affittato; e il Tribunale accolse questa domanda ordinando un accesso in luogo, che ebbe risultati favorevoli all'assunto dell'attore, essendosi constatato che il palco in questione conteneva quattro sedie in doppio ordine, e che su quelle di sinistra potevano comodamente sedersi due persone, mentre su quelle di destra non ve ne stava che una sola, e ciò in causa di una enorme colonna che occupava una parte del palco.

Riassuntasi poi la causa, il Tribunale della Senna, con sua sentenza in data 23 gennaio 1901, diede, in merito, pienamente ragione all'Huot, osservando che l'affitto dei posti in un teatro è un contratto di natura speciale, il quale deve essere interpretato alla scorta dei principi che regolano la locazione e le obbligazioni in generale, e siccome ai termini dell'art. 1721 del Codice civile, il locatore è tenuto a garantire il conduttore dei vizi e difetti della cosa locata che ne impediscono l'uso, anche allora che questo impedimento

sia parziale, così dichiarò che non poteva negarsi l'indennizzo a favore dell'Huot, tutte le volte che si poteva sopporre — come nel caso — che se egli avesse conosciuto il vizio, non avrebbe fatto il contratto.

La sentenza, che commentiamo, non è nella sua motivazione così perspicua, come si sarebbe potuto desiderare in un argomento sul quale la giurisprudenza e la dottrina versano ancora in grande incertezza, più per il poco amore che si ha per questi studi, che per la difficoltà che le questioni attinenti al teatro presentano.

La determinazione della entità giuridica dell'affitto di posti in teatro non ha adunque ricevuto un nuovo contributo dal Tribunale della Senna, il quale dichiarando questo affitto un contratto di natura speciale, soggetto in parte alle regole della locazione, in parte a quelle generali che governano le obbligazioni, non ha saputo scindere i due contratti che legano l'Impresa allo spettatore, ed ha confuso i diritti che a questi competono riguardo alla composizione dello spettacolo, con quelli che hanno invece solamente per oggetto il palco locato.

Il contratto che interviene tra l'acquirente di un biglietto di posto o l'affittuario di un palco, e l'Impresa, è un vero e proprio contratto di locazione di cosa, che non affetta per nulla una natura speciale (vedi diffusamente sull'argomento la nostra monografia sui *Diritti ed obblighi degli spettatori riguardo al posto*, Rivista musicale, vol. VI, fasc. 4.°, N. 10): la specialità della convenzione sorge solo allora che si abbia riguardo all'altro contratto che lega l'Impresa allo spettatore, e di cui la locazione di posto può ben dirsi un accessorio; all'obbligo cioè che quella si assume di far godere al possessore del biglietto lo spettacolo annunciato, nel luogo e tempo determinato.

È allora, e solo allora, che, per fissare i diritti e gli obblighi delle parti, è necessario ricorrere, non tanto ai principi generali che regolano la locazione, quanto a quelli dal legislatore dettati per le obbligazioni in genere.

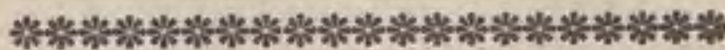
La questione sottoposta al Tribunale della Senna nulla aveva a che vedere con questo ordine di rapporti, e la sua soluzione non poteva quindi rinvenirsi, se non nelle regole che governano la locazione; ed è quindi evidente, se non l'errore, la poca sicurezza giuridica delle affermazioni contenute nella sua sentenza, tali per certo da ingenerare facilmente l'equivoco.

Ma, prescindendo da queste osservazioni — che del resto non sono puramente teoriche, ma invece della massima importanza nella loro applicazione — non può non lodarsi la decisione del Tribunale in quanto ammette nello spettatore il diritto ad un indennizzo, allora che il godimento dei posti locati venga scemato o reso notevolmente incomodo, e ciò contrariamente all'opinione del Dalloz (*Repertoire Jurispr. voce Théâtre*,

N. 145), il quale invece reputa che lo spettatore sia tenuto a ricevere la consegna del posto locato, per quanto incomodo, principio questo — come già avvertimmo (op. cit., N. 30) — evidentemente erroneo, e che giustificerebbe ogni abuso da parte dell'impresario.

Riolo, 16 Luglio 1902.

Avv. NICOLA TABANELLI.



PREZIOSILLA...

(Novella... burocratica)

(Contin. e fine, vedi N. 25, 26, 28 e 29).

V.

PER alcune settimane tutto procedette a meraviglia in casa Minelli. Minelli padre era contentissimo di Minelli figlio, il quale la sera rincasava presto, andava poco al caffè, faceva invece lunghe passeggiate fuori porta, e passava il resto del suo tempo in casa, leggendo e annotando un grosso trattato di giurisprudenza finanziaria, nonchè quell'aureo libro del commendatore De Pippetti: *Della circolare ministeriale nell'amministrazione dello Stato*.

Anche lo zio era contento assai. La signora Minelli, poi, era orgogliosa di aver dato la luce a quel prodigio di figliuolo.

Tutto dunque andava per il meglio.

Un giorno, a pranzo, dopo aver preso il caffè — che la signora Minelli sapientemente dosava con una certa qualità di cicoria — Giosuè disse:

— Ho una mezza intenzione di andare questa sera a teatro. Mi sento come intorpidito il cervello a forza di leggere e studiare. Ho bisogno di uno svago.

— Hai ragione, rispose il cavaliere che nei colloqui confidenziali trattava il figlio col *tu* meno cerimonioso. Hai scelto il teatro?

— Ecco, gli spettacoli di questa sera sono i seguenti: *La figlia di Madama Angot*...

— Oibò! — interruppe il cavaliere. — Una operetta nella quale si dice male del Governo!

— Poi, c'è *Il Duello* di Paolo Ferrari...

— Non te lo consiglio. È un dramma sovversivo.

— Sovversivo?

— Sicuramente; è immorale... E mi meraviglio che l'Autorità ne permetta la rappresentazione...

— Dopo, continuò leggendo nel giornale, c'è *L'Elisir d'amore*.

— Opera comica, nella quale in sostanza si dice male del Senato e dei senatori, e si mettono in ridicolo i farmacisti, i quali, dopo tutto, sono anch'essi una istituzione autorizzata dallo Stato.

MINVETTO

(dall'Opera ARMIDA E RINALDO)

Riduzione di
ALESSANDRO LONGO

G. SARTI

Moderato

Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti della presente edizione sono riservati.

Milano Officine G. Ricordi e C.

The musical score is arranged in six systems, each with a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (grand staff). The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 4/4. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and dynamic markings (mf, p, f). Fingerings are indicated by numbers 1-5. There are also some asterisks and 'Ra.' markings below the piano part.

— Allora, non c'è altro che lo spettacolo d'opera...
 — Gioè?
 — La *Forza del Destino*.
 — Hum! — borbottò il cavaliere. — Non è proprio un'opera molto corretta, con quel vagabondo di studente Pereda, che poi non è studente, e con quel Fra Melitone che dice male de' suoi superiori. Ma infine, siccome a teatro non si possono trovare spettacoli perfetti dal punto di vista del rispetto all'amministrazione, così bisogna o non andarvi affatto o scegliere il meno peggio. Quindi... vai pure alla *Forza del Destino*, figlio mio, e tieni in mente quello che ti ho detto.
 Così, col consenso dei superiori datigli da madre natura, Giosuè andò a teatro.
 Giosuè non era artista né letterato. La sua tempra, il suo spirito, il suo carattere, erano semplicemente quelli di un impiegato; ma infine, aveva poco più di venti anni, e l'educazione ricevuta non poteva essere riuscita a mummificare completamente la sua gioventù (1). Quindi, allorché si trovò in teatro, seduto in una poltrona, ed ebbe principio l'esecuzione dell'opera, anche Giosuè provò impressioni e sensazioni che egli non seppe spiegare a sé stesso, ma delle quali non era malcontento.
 Ah, se lo avesse veduto il padre Minelli!
 Ma il cavaliere era già andato a letto con la signora Minelli.
 Un personaggio dell'opera produsse in Giosuè una particolare e più viva impressione. Era un personaggio femmina, una artista, *Preziosilla*. Come era bella e provocante con que' suoi occhioni neri, con le forme dalle curve voluttuose, con le sottane corte della gitana che lasciavano intravedere il principio di una gamba, la quale...
 Ah, quella gamba! Qual circolare ministeriale avrebbe potuto reggere al suo confronto?
 Giosuè stava attentissimo a Preziosilla; e, neanche a farlo apposta, pareva proprio che Preziosilla, con i suoi sguardi vivacissimi, resi più irresistibili da un sorriso che prometteva un mondo di belle cose, avesse preso di mira Giosuè.
 Era vero o non era vero?
 Fatto sta Giosuè pareva affascinato; e certamente se il cavaliere Minelli lo avesse veduto, mentre sul palcoscenico Preziosilla, dopo la canzone di Pereda nella scena dell'osteria, modulava la *buona notte*, avrebbe durato fatica a riconoscere suo figlio, ma lo avrebbe scambiato per uno di quei giovani che egli soleva chiamare sovversivi.
 Per sua fortuna, mentre Giosuè applaudiva Preziosilla, il cavaliere Minelli russava sognando che il Ministro, in considerazione delle sue benemerente, lo aveva promosso direttore generale.

(1) Pregho tutti gli impiegati dello Stato e d'altri siti, di non credere che io abbia intenzione di offenderli, paragonandoli a tante mummie. Ho soltanto inteso riferirmi a quella mancanza di vivacità intellettuale che è richiesta dalle loro funzioni.

Giosuè — ho detto — applaudiva Preziosilla.
 Gli pareva che quella splendida, quella magnifica creatura, cantasse esclusivamente per lui.
 In quel momento d'estasi niente affatto burocratica e non contemplata da alcun regolamento, un giovane venne a sedersi accanto a lui, e lo guardò con curiosità e meraviglia. Singolare combinazione! Quel giovane era un suo compagno di Università, che a tempo perso faceva il giornalista e critico teatrale.
 — Per bacco! — esclamò costui mentre calava il sipario — Giosuè Minelli a teatro! Ma questo è un vero miracolo! C'è da temere un cataclisma.
 Giosuè si volse quasi spaurito e riconobbe l'interlocutore.
 — Ah! — disse con un certo dispetto — perché un miracolo?
 — Perché il teatro non era nelle tue abitudini. Ma del resto, se ti sei corretto, tanto meglio. Ne ho proprio piacere. Vuol dire che sei migliore di quello che credevo. Che ti pare di questo spettacolo?
 — Bellissimo! — esclamò Giosuè con uno slancio che meravigliò il giornalista.
 — Eh, così così! Non c'è niente di straordinario. Il miglior capo è la Preziosilla...
 — Ah, la Preziosilla... Sicuro!...
 — Quella è un folletto, una sirena.
 — Già, una sirena.
 — Adesso, anzi, andrò sul palcoscenico a salutarla.
 — Ah, la conosci?
 — Per bacco! E chi non la conosce? È una mia ottima amica!
 — Amica?
 — Sì, amica, niente altro. Si scherza, si ride e nulla di più.
 — Però...
 — Però è così, mio caro archivistà. Ma tu di queste cose non sei pratico. La tua pratica è tutt'altra cosa. Giosuè rideva o fingeva di ridere. Si vedeva che avrebbe voluto dire qualche cosa, e non osava.
 Il giornalista però era uomo navigato, nonostante avesse due anni appena più di Giosuè. Guardò attentamente l'amico e intuì che dalla crisalide burocratica stava forse per sbucciar fuori la farfalla mondana.
 — Eh, disse, Preziosilla è una ragazza piacevolissima in compagnia, piena di spirito, allegra, vivace; sa stare agli scherzi, e...
 — E? — esclamò Giosuè con avidità.
 — E... questa sera anzi abbiamo una cena insieme.
 — Tu e lei?
 — Io, lei ed altri. Ci divertiremo.
 — Vi divertirete! E in qual modo?
 — Giosuè, sei stupido. Come ci si diverte alle cene...
 Ma dimenticavo che tu non sai niente di queste cose. Succede così a quelli che studiano troppo il *Corpus*

juris. Non si imparano tante altre belle cose, e si passa la vita come tante marmotte, ma con grande consolazione del cavaliere Minelli, tuo degno e rispettabile genitore.

Giosuè non sapeva se ridere o aversene a male. Da un lato gli pareva di vedere le ombre sdegnose e irconde di tutti i Minelli passati, presenti e futuri, in atto di scagliargli la loro maledizione, la più burocratica di tutte le maledizioni.

Dall'altro gli appariva la fisionomia sorridente e maliziosissima della signorina Borghini, la Preziosilla impareggiabile...

L'amico che lo guardava e lo studiava, disse ad un tratto:

- Un'idea!
- Ah!
- Vuoi venire anche tu a cena con noi? Ti presento io...
- A cena anch'io?...

E Giosuè pronunciò queste parole con una specie di angoscia che fece ridere l'amico.

- Sì, tu, che diavolo! Non andrai mica alla morte!
- Ma veramente... il babbo...
- Ma lascia stare. Alla tua età anche il babbo Minelli avrà fatto le sue! Su, da bravo, vieni con me...
- Dove?
- Sul palcoscenico. Ti presento a Preziosilla.
- Io? - chiese Giosuè con un brivido nella schiena.
- Proprio tu. In questo atto Preziosilla non canta,

e noi staremo a ridere nel suo camerino. Andiamo, archivista, non fare il prezioso... anzi il preziosillo...

E il giornalista uscì dalle poltrone, seguito da Giosuè, il quale barcollava e fremeva e chiedeva a sè stesso se era proprio lui, Giosuè, figlio del cavaliere Minelli, che andava a commettere una infrazione così grave, così terribile alle istruzioni paterne, infrazione che, per non dir altro, poteva costargli 45 lire mensili e la chiave di casa!

Giosuè fremeva di spavento, ma seguiva l'amico.

Proprio in quel momento il cavaliere Minelli sognava. Sognava che Giosuè, nominato capo-divisione, saliva le scale del Ministero delle Finanze. Ma Giosuè, pur troppo, non saliva che la scaletta buia e angusta del palcoscenico. Che avrebbero pensato i contribuenti di quel loro futuro scorticatore?

VII.

Narrerò io quel che avvenne la mattina dopo in casa Minelli? Perché non ho a mia disposizione la penna di Swift, di Dickens, di Revere, o di qualche grande umorista?

Come nella canzone del prode Anselmo:

Già la notte era mattina
Quando il giovane Minel,
Camminando a testa china
Ritornò al paterno ostel!

Ritornava, lo sciagurato Giosuè, quando già tutti i Minelli erano in preda alle più terribili inquietudini. Il cavaliere giurava e spergiurava che, senza dubbio, suo figlio era caduto vittima di qualche facinoroso, di qualche nemico dell'ordine e delle istituzioni...

Ma, ahimè! Giosuè Minelli ritornava a casa in uno stato compassionevole, ubriaco fradicio, e reggendosi a stento sulle gambe. Era indecente; e non vi dico altro.

Il cavaliere rimase come se avesse veduto la mitologica testa di Medusa; la signora Minelli scoppì in un pianto diretto; e lo zio, esclamò:

- Che tempi, Dio mio, che tempi!
- Ah - disse finalmente il cavaliere quando poté recuperare la favella - voi avete il coraggio di ritornare in tale stato? Che cosa direbbe Sua Eccellenza il Ministro se vi vedesse così conciato?

- Il Ministro! - balbettò Giosuè. - Dov'è Sua Eccellenza? È forse con Fra Melitone?

- Quale vergogna, quale disonore! Un fuoro agente superiore delle imposte dirette, ubriaco! Ma neanche i contribuenti si ubbriacano così!

- Sfido io!... Voi vuotate loro le saccoccie!

Il cavaliere per poco non tramortì a questa frase da demagogo.

- E se il Ministro vi udì! - gridò.
- Io agente delle imposte? Chi lo dice? Io son Pereda... son ricco d'onore...
- Giosuè!
- E baccelliere mi fèa Salamanca!
- Giosuè, dico, Giosuè, dove avete il vostro denaro?

- Denaro?... Zero via zero zero!... Non ho più reddito imponibile!... Sono un contribuente categoria XI!

- Fuori la chiave, sciagurato, fuori la chiave!
- La chiave!... E chi ha la mia chiave? La chiave... l'ha Preziosilla... Son Pereda...
- Basta così. Andate a letto, e poi discorreremo. Questa è un'ora solenne della vostra vita!

- Solenne in quest'ora... giurar mi dovete!

- A letto, sciagurato, a letto, figlio indegno!

Giosuè si avviò traballando e borbottando come Fra Melitone:

Noi siamo tanti ca...ni!

Sono trascorsi molti anni da quel giorno terribile. Giosuè Minelli ha fatto onorevole ammenda di quella notte di follie; è diventato aiuto-agente delle imposte, poi agente di terza classe, ha avuto delle promozioni e dei traslochi, dei traslochi e delle promozioni, e pian piano è diventato agente superiore...

A trent'anni ha preso moglie, la figlia unica di un ispettore del Demanio, unico anche lui. Ha avuto anche dei figli... Ma ad una bambina ha voluto metter nome Preziosilla. Talvolta, lo si sente canticchiare a mezza voce:

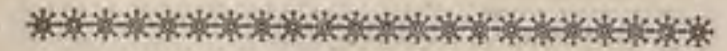
Son Pereda, son ricco d'onore...

Allora Giosuè Minelli sospira e rimane lungamente assorto e pensieroso. Poi guarda la moglie, magra, asciutta, angolosa, taciturna, e mormora tra sé:

- Oh, Preziosilla!

Giosuè, infine, ha giurato a sè stesso che suo figlio non sarà mai impiegato governativo.

CARLO ARNER.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 19 Luglio.

Le rappresentazioni venute al Bellini ed all'Eliseo - Esami annuali e finali al R. Conservatorio di Musica - I nuovi ammessi al tempo dell'arte, musicisti e altri diplomati - Errori e rettifiche - Le idee ignoranti di Giuseppe Marchetti da alcuni nel prossimo anno scolastico - Rilista giulificata.

Al Bellini non si è peranco usiti dalle rappresentazioni della Carmen e dei Pagliacci e della Cavalleria Rusticana; in queste due opere hanno vive approvazioni il tenore Longobardi e la prima donna Grassi. Si attende per martedì della prossima settimana l'udizione della Nemesi di Giop; intanto si annunzia una novità per questa sera, novità per modo di dire, perchè è antico sistema del Bellini e di altri teatri secondari, e che nell'inverno scorso è stato adottato anche al San Carlo, è antico sistema, replico, quello di cangiare non di opere, ma rimutare gli esecutori di esse. Si udirà quindi stasera la Cavalleria Rusticana, ma non sarà eseguita dalla Grassi. Questa ha ceduta la sua parte ad un'esordiente, che ha nome Cristina Pitrollo; canterà però, per la prima volta, un giovane baritone, Pasquale Matucena, e però avremo un nuovo Alfio. Buona fortuna.

All'Eliseo si corre per l'Alfio e San Pietro: grossi cartelli annunziano la prossima andata in scena del Barbieri di Siviglia del Paisiello. La compagnia del Marchetti è eclettica e va dalla pantomima all'operetta, dall'operetta all'opera comica classica!

Il Conservatorio è entrato nel periodo delle vacanze: le ultime prove di esame, quelle della scuola di composizione, sono state giudicate con criteri elevati, e gli alunni si son fatti onore. In questa sessione ordinaria, poi, in tutte le scuole si son rilasciati diplomi ad alunni interni che han dato gli esami richiesti e a candidati estranei. Ma, prima di darvi le notizie speciali, debbo correggere un errore, cadutommi dalla penna nell'antipenultima corrispondenza. Nella relazione fattavi del terzo saggio, dato dagli alunni di S. Pietro a Malèlla, non so più come invece del nome della signorina Lucia Pontano, detti quello della signorina Angela Talamo, così apparve quest'ultima come esecutrice della parte di soprano della scena e duetto dell'allievo macedone Pesce. Correggo ora l'errore e s'intende che le lodi per la pregevole interpretazione son dovute alla Lucia Pontano, anch'ella della scuola del Carelli, e che ora ha compiuto l'anno di tirocinio, il quale si fa dopo conseguito il diploma.

Fatta l'errata-corrigge, debbo dirvi che i candidati estranei alle scuole si ebbero in maggior numero nel ramo di pianoforte, e tutti appartenenti al sesso debole; in pari numero si presentarono gli aspiranti alla direzione delle Bande militari; due hanno dato l'esame d'isolezza per conseguire il diploma di compositore, ed una sola, sempre stranera, s'intende, si presentò agli esami pel diploma di canto. Dei candidati al diploma di composizione hanno superate tutte le difficili prove gli alunni Domenico Colucci, Giuseppe Fiore, Enrico Leboffe e Gemaro Pesce e il candidato, proveniente da scuola privata, Ferdinando Lagscheider. È questi un tedesco di Monaco, e al secolo si presenta con questo nome:

ma egli è un sacerdote regolare dei Minor Osservanti, e nell'ordine è il Padre Bonaventura; è stato missionario organista a Gerusalemme; e, prima di farsi a comporre musica ecclesiastica, ha voluto mostrare la capacità e i buoni studi fatti. Il numero dei monaci compositori di musica cresce.

Per la direzione di Banda raggiunse il diploma Carmine Janiello, che è già in servizio nella Musica di uno dei Reggimenti nostri di Fanteria, ma non vi ha ancora il maggior grado. Nella classe di canto ebbero il diploma le alunne Ada Bellini, Concettina Celenzano, Birtza Mangini, Ida Portano, Carolina Schmidt, Angela Talamo, Virginia De Vellis, alunne, Guenero Nardella, alunno e Olga Janni, candidate esterne. Conseguirono il diploma di pianoforte l'alunna Maria Bellone; gli alunni Silvio Selonti e Nicola Valente, e le candidate estranee Emilia Abeille, Olga D'Agostino, Carolina Cacciamatta, Maria Sofia Cuccia, Marianna Garofalo, Ida Gilberti e Clorinda Ruotolo-Orgera.

Gli alunni e le alunne seguenti raggiunsero il diploma nel ramo principale da loro studiati: Clelia Fratelloni, Enrico Ranieri (violino); Francesco Longo (flauto); Raffaele Tenaglia (oboe); G. Battista Guardabascio, Giacinto Marcociani e Gino di Nizio (trombone); Elena Del Galan (arpa).

Ora che l'Istituto è chiuso, l'illustre nome, che ne è a capo, si è messo a concretare alcune innovazioni, che nei vari programmi e nell'indirizzo didattico generale ha creduto necessario di aggiungere, a partire dal nuovo anno scolastico. Per questo lavoro di riforme generali e parziali il Martucci non ha potuto accettare l'invito avuto da Vienna di dirigere uno degli importanti concerti strumentali già annunziati.

ACQUA.

FIRENZE, 21 Luglio.

Un jenu obbligato - Un abito pericoloso - All'Istituto della SS. Annunziata - All'Istituto Musicale.

In una sera della scorsa settimana è accaduto un fatto che merita d'essere tramandato alla storia: in quella sera, poco dopo l'ora, nella maschera assoluta di ogni altro passatempo, ai fiorentini fu offerto un concerto della Banda Umberto I. Sorvolo sull'esito abbastanza negativo del divertimento. Ho già deplorato, e ripetutamente, la deficienza dei nostri Corpi organici. Ma è la lingua tutte dove il dente duole e colpo questa nuova occasione per lamentarla.

Non occorre esser decrepiti per ricordare cos'erano di stupendo una volta le Bande di Firenze: quella dei Venti, capitanata da Enea Brizzi, che gareggiava colle migliori austriache; poi quella della Guardia Nazionale... Ed ora?... Ora la patria del Brizzi, del Bamboni, del Briciardi - inventore del flauto d'argento - del Giorgi - inventore del flauto verticale - del Papeschi - fabbricatore insuperato di strumenti a fiato - ora, dicevo, Firenze non possiede una Banda degna di lei. I musicanti, non essendo pagati, né sussidiati dal Municipio in equa misura, non vanno alle prove, limitandosi a far pompa della scimitarra e del cappello piumato nei giorni d'uscita... Il che non basta per troppo a fare una bella figura!

Abbiamo ora all'Alhambra la compagnia d'operette Vitalè, che riscuote il favore del pubblico, ma alla quale io ho da rimproverare due cose: la mania - come a tutte le altre sue consorelle - di conservare il titolo francese alle operette, di cui tutto il resto è barbaramente, più che italianamente, tradotto. E poi il vezzo d'introdurre nei lavori di Lecocq, di Audran, ecc., dei pezzi extra, d'altri autori... nostrali, e riconoscibilissimi a chiunque abbia l'orecchio un po' abituato a cogliere le differenze dei diversi stili e delle varie ispirazioni... Tutto ciò con pochissimo rispetto della proprietà artistica e con evidente rischio di tirarsi addosso un processo per « falsificazione »...

Il Collegio della S. S. Annunziata — frequentato da signorine rappresentanti tutta l'aristocrazia italiana — ha dato il suo saggio finale dell'anno scolastico. La musica ha avuto una parte considerevole in quell'esperimento.

Come pianiste, si distinsero le signorine Cecchini, Cervello, Cavassale, Rizzi, Drossi, Girardelli. Come arpiste, le signorine Libertini, Paternò e sorelle Lemmi. Come violiniste, le signorine Rosellini e Soufflet.

Vennero pure eseguiti dei cori: uno dei *Promessi Sposi* del Petrella, ed uno della *Marta* di Flotow dalle alunne del corso inferiore; uno della *Bianca di Provenza* del Cherubini e la *Troia* del Guglielmo Tell di Rossini, dalle alunne del corso superiore. Preseuziarono l'interessante saggio il Prefetto barone Winspeare e le principali Autorità scolastiche. La festa si può dire ben riuscita.

Nei concorsi annuali, banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di quattro medaglie d'oro ai migliori alunni del R. Istituto Musicale, risultarono premiate — oltre l'organista Pietro Mezzani, di cui già vi parlai — le due pianiste, signorine Giuseppina Caggiati e Bianca Barbetti. — G. GARAVI.

GENOVA, 21 Luglio.

La questione della dote al Carlo Felice.

Al conferimento di quanto vi scrissi in una delle mie ultime lettere circa l'entrata in Consiglio Comunale d'un nucleo di socialisti, meritò essere letto il seguente comunicato spedito dalla Segreteria Municipale alla stampa cittadina:

« In data d'ieri, 16 corrente, si è radunata la Giunta Municipale alla quale l'assessore anziano Boraggini ha esposto che essendo andato deserto l'appalto del teatro Carlo Felice per la stagione d'inverno 1902-03, indetto mediante corrispettivo della dote di L. 60,000, furono convocati in adunanza i signori palchettisti onde vogliono prestare il loro concorso, avvisare con la Commissione teatrale ai mezzi che sarebbero più opportuni e formare le proposte da sottoporre all'approvazione della Giunta Municipale e del Consiglio.

« L'adunanza ebbe luogo il giorno 10 corrente, alle ore 13, nel salone del Palazzo Civico; oltre ad alcuni membri della Commissione teatrale, intervennero quattordici palchettisti i quali, sentite le spiegazioni fornite loro, nominarono un Comitato di sette palchettisti, non appartenenti all'Amministrazione Municipale, con incarico di esaminare e riferire sui rapporti fra il Municipio ed i palchettisti relativamente al teatro Carlo Felice e se le L. 60,000 stabilite per dote dal Municipio siano in conformità della sentenza della Corte di Parma.

« Il Comitato sta ora attendendo agli studi necessari per dare nel più breve termine evasione al suo mandato. »

Per ben comprendere il significato di questo comunicato è d'uopo ricordare che il Municipio mette fuori ogni anno il Capitolato d'appalto in L. 60,000 d'obbligo, risultanti dalla sentenza della Corte d'Appello di Parma; cioè L. 30,000 obbligatorie per la cessione del teatro al Municipio colle Patenti regie di Carlo Alberto nel 1833; L. 25,000 canone dei palchi, e L. 5,000 risultanti dagli affitti delle botteghe annesse al teatro.

Ma, siccome l'appalto va sempre deserto, così ogni anno il Consiglio aggiunge L. 20,000 alla dote d'obbligo, formando il complesso di L. 80,000. Ora i socialisti vorranno appoggiare tale aumento? Pare che l'attuale Giunta ne dubiti; da ciò la determinazione presa d'interrogare i palchettisti.

Vedremo ora che cosa scriverà e delibererà il Comitato dei suddetti.

MIRAMUS.

NOVARA, 21 Luglio.

Il saggio degli allievi dell'Istituto Brera.

DOMENICA scorsa, 15, ebbe luogo al teatro Coccia il saggio pubblico degli allievi del Civico Istituto Musicale Brera, riuscito ottimamente, malgrado la lunghezza del programma. Emersero, in speciale modo, la scuola d'archi del prof. Ramperti e quella di pianoforte del maestro Manfredi. Della prima si distinsero assai gli allievi Ramella e Del Prete (violinisti) eseguendo, il primo, in modo irreprensibile, la *XII Aria variata* di Bériot, il secondo un *Tema* di Rode con *Variazioni* (op. 10).

Il piccolo Del Prete ha brillato per sicurezza, intonazione, espressione ed intuizione artistica. Assai pregevole anche l'esecuzione del Bogliani, violoncellista allievo del Ramperti, nel *Concerto*, op. 65, del Golttermann, ed ammirata la fusione e la sicurezza nell'interpretazione del *Quartetto* di Beethoven, N. 1, op. 18, eseguito dagli allievi Ramella, Codogno, Cacciari e Bogliani.

Nella scuola di pianoforte si distinse assai e fu applaudita la signorina Evelina Ramperti (figlia del professore d'archi) nel *Concertino* di Weber, accompagnato dall'orchestra, diretta dal suo maestro prof. Manfredi.

Fra i pezzi che maggiormente impressionarono il pubblico è degna di nota la *Melodia religiosa*, per organo ed archi, del Bolzoni, nuovissima composizione, una vera primizia per Novara, essendo tuttora inedita. In essa, scrive il *Corriere di Novara*, l'ispirazione calda, fiuente e le frasi appassionate degli archi si fondono mirabilmente col severo accordo tenuti dall'organo. Le modulazioni vaghissime — caratteristica del Bolzoni — non tradiscono mai la ricercatezza. Fu eseguita da diciassette allievi del Ramperti e dall'Uglietti, all'organo, allievo di composizione del Manfredi.

Fra gli strumenti a fiato si distinse, per bontà di metodo, la scuola d'oboe e fagotto del prof. Saporiti, col due allievi Bogliani (il violoncellista già menzionato), oboe, e Severina, fagotto.

Promettente, ma ancora immaturo, l'allievo di corno Ferrata della scuola Ferraris. Il *Duetto* a due clarini degli allievi Bazzani e Ferrata (scuola Naselli) lasciò alquanto a desiderare dal lato dell'intonazione.

Discreta l'esecuzione della *Serena* di Schubert per parte della scuola corale (sezione donne) del maestro Gallina, e quella pure del coro (uomini) di Harberg, *Nel Bosco*.

Tennero lodevolmente il pianoforte nell'accompagnamento dei singoli pezzi le signorine Bini, Prego, Tornotti e Maritoni, quest'ultima in specie, accompagnando con rara intuizione artistica e morbidezza di tocco il violinista Ramella.

Apri e chiuse il saggio l'Intermezzo e un *Coro del Figliolo prodigo* del Ponchielli, gentilmente concessi dalla Casa Ricordi, eseguiti dall'orchestra e dal coro. — MURTOLOVA.

COMO, 19 Luglio.

Scuola Popolare di Musica — Collegio di Santa Chiara.

Il saggio finale della Scuola di Musica, datosi nel teatro Sociale, attrasse un pubblico elegante ed aristocratico malgrado il caldo soffocante. Il classico programma venne svolto brillantemente ed i direttori delle singole scuole, maestri Revere e Corio, possono essere soddisfatti dell'esito del loro allievi.

Degno di nota, per la scuola d'arco, apparve il violinista Corbetta, che eseguì lodevolmente il *Concerto* di Bériot, la *Gavotta* di Lulli ed il *Concerto* in *Do* di Mozart, nel quale al pianoforte prestò l'opera sua il maestro Galli.

Affiatati i cori nell'*Erani* e nello *Stabat Mater* di Rossini: piacquero assai i solisti De Cesari e Groppello (tenori), Tagni (baritono). Si prestarono, per il terzo atto dell'*Erani*, gli artisti signora Zarini-Gioli e Povoleri, che ebbero una festosissima accoglienza.

La Scuola, con questo saggio, che potrebbe dirsi concerto, ha mostrato di progredire e di assumere di anno in anno sempre maggiore importanza.

Al Collegio di Santa Chiara, presenti il R. Provveditore agli Studi, il vescovo Monsignor Vallè di Bonzo e un pubblico sceltissimo, composto in maggioranza di eleganti signore, aveva luogo, il 15 corrente, il saggio musicale di fine d'anno.

Si distinsero al pianoforte le signorine Maria Cattaneo e Clelia Gianninola, suonando egregiamente una *Fantasia* sulla *Clava di Giannini*; poi, nella *Sinfonia* dell'opera *Zampa* e nella *Marcha di notte* di Mendelssohn per due pianoforti a otto mani, le signorine Parzavichini, Albani, Pini, Giardini e sorelle Paganì.

Le alunne in coro, dirette dal loro bravo professore Pietro Corio, cantarono, facendone risaltare tutte le bellezze, l'*Ave Maria* di Cherubini, la *Speranza* di Rossini ed il *Motivo* di Raff.

Al docente di pianoforte, prof. Guglielmo Andreoli, alle brave maestre cioè lo coadiutarono, signore Baroli e Comizoli, al prof. Pietro Corio, le più vive congratulazioni per soddisfacenti risultati ottenuti dal loro ottimo insegnamento. — L.

CATANIA, 19 Luglio.

L'inaugurazione della stagione estiva al teatro San Giorgi, collo *Manon Lescaut* di Puccini — Nel campo dell'operetta.

La *Manon Lescaut* di Puccini ha inaugurato trionfalmente la stagione estiva al teatro San Giorgi. Quest'opera, eseguita anni sono, al nostro massimo teatro, aveva lasciato vivo desiderio di rivederla con un tenore possibile. L'impressario, signor Cavallaro, che spesso insegue i desideri del pubblico, non si è lasciato sfuggire l'occasione e l'opera di Puccini è ricomparsa ora, eseguita da giovani artisti, dotati di mezzi sufficienti.

Applausi ben nutriti acclamano ogni sera le ispirazioni pucciniane e gli artisti, signora Siebenedi (*Manon*), signori Schlavazzi (*Des Grieux*), Minoli (*Lescaut*) e gli altri. I brani dell'opera, che si replicano, sono: *Duena non vidi mai*, del tenore; *Tu quelle trine morbide*, del soprano ed il preludio terzo, mirabilmente eseguito dall'orchestra.

Il maestro Bavagnoli, il quale è l'anima dello spettacolo, trasfonde lo spirito suo agli artisti ed alle masse e, con un'orchestra poco numerosa, ottiene un'esecuzione bilanciata negli effetti fonici, piena di slancio e di fusione, vivificata dai più suadenti colori, ond'è profusa la geniale strumentazione del Puccini. I cori sono affiatati. Decente la messa in scena.

È alle prove la *Babine* dello stesso Puccini. Al Politeama Puccini segue la compagnia d'operette Magagnoli, che finora ha rappresentato *Il Pescatore d'atellii*, *Il Marchese del Grillo*, *Il Capitano Fracassa* ed il *Giro del Mondo in ottanta giorni*; vi accorre discreto pubblico. — BARRAGALLO.

TRIESTE, 21 Luglio.

Stagione estiva — Teatri.

Arte dorme completamente, malgrado i calori estivi, che dovrebbero renderla irrequieta; altrettanto si può dire della musica, che è divenuta, più o meno, buona, un privilegio del caffè-concerto, che sono sempre affollati.

Nulla di positivo esiste per la stagione di carnevale-quaresima del nostro Massimo. Sono stati presentati diversi progetti; ma le trattative

non sono state definite e non hanno ancora avuto l'approvazione della Direzione teatrale. Un impresario aveva nel programma due attraentissime novità: *Germania* di Franzetti e *Tosca* di Puccini; quest'ultima, a quanto pare, avrà il sopravvento sulla prima.

Alla fine del mese prossimo avverrà l'apertura del Politeama Rossetti colla *Manon Lescaut* di Puccini. Più tardi si aprirà pure la Fenice con spettacolo lirico. — BENE.

VARIETÀ

Quello che guadagnano les enfants prodiges! — Quando si pensa che Mozart, che fu certamente il prodigio dei prodigi, morì povero e miserabile, dopo avere tanto lottato, torna strano pensare alle somme favolose che incassano oggidì i piccoli fenomeni della mnemotecnica!

Il minuscolo pianista spagnolo, d'anni cinque, Pepito Rodriguez, che divenne celebre durante l'ultima Esposizione parigina e interessò il mondo scientifico, è scritturato agli Stati Uniti per cinquanta serate al prezzo di 3,750 franchi per ogni audizione. Un altro pianista fenomeno, Joseph Hoffmann, allievo di Rubinstein, guadagnava, all'età di dieci anni, 75,000 franchi per stagione. Passato in America, raccolse 300,000 franchi per cinquantadue concerti. Un terzo pianista, il giovane Otto Hegner, non aveva ancora vent'anni quando cessò di suonare in pubblico, e, all'età in cui altri debuttano difficilmente, si ritirava a vita privata con una fortuna di 750,000 franchi. Fra i piccoli attori si può citare l'inglese W. H. Betty, il quale, entrato al teatro all'età di otto anni, era divenuto più tardi un astro del Covent-Garden e di tutta l'Inghilterra. Per qualche anno egli guadagnò 1,500 franchi per sera e, quando lasciò la scena, all'età di sedici anni, per completare la sua educazione, aveva messo da parte un milione!...

NECROLOGIE

Bologna. — È morto Ferdinando Balagani che, in qualità di primo trombone, aveva fatto parte per tanti anni della Cappella della Regina Coria di Modena, di cui era l'ultimo superstite.

Forlì. — Ne giunge la dolorosa notizia della morte di Gilda Minguzzi, già celebre artista di canto e musicista di valore non comune. Dedicata all'insegnamento, in cui, espertissima, diede saggi numerosi e copiosi, formando allievi insigni, ella fu amata da quanti ebbero la fortuna di conoscerla per le sue squisite doti dell'animo e per altezza d'intelletto.

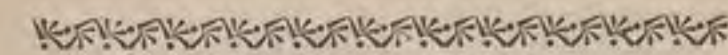
Fontainebleau (Parigi). — Si annunzia la morte di Antony de Choudens, compositore di musica, fratello maggiore al noto editore, avvenuta il 18 corrente. Era stato allievo di Giorgio Bizet. Lascia un dramma lirico *Graciella* e parecchie composizioni per canto e per pianoforte, che hanno avuto un grande successo. Aveva soltanto 37 anni.

Lipsia. — Dopo la morte di Piutti, il Conservatorio di Musica di questa città ne deplora un'altra, quella di Johannes Weidenbach, uno dei primi e più anziani maestri di pianoforte dell'Istituto.

Bonn. — Il noto tenore del teatro di Colonia, Pietro Heidkamp, è morto in seguito ad una operazione chirurgica allo stomaco. Egli era scritturato per la stagione prossima a Monaco.

— In età di 69 anni è pure morto il compositore Joseph Brambach, già direttore del Corpo Musicale della città. Lascia un grande numero di composizioni per cori e *Lieder* divenuti abbastanza popolari.

Liegnitz (Slesia). — Ottuagenario, dopo lunga malattia, è morto in questa sua città natale Beniamino Bilse, soprannominato il Pacheloup tedesco, per avere iniziato in Germania i concerti di musica sinfonica alla portata delle borse più modeste, rendendo i programmi accessibili anche ai compositori nuovi. Berlino deve al suo impulso la fama di essere divenuta la città più importante per concerti sinfonici.



Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale,"

CAMPS Y SOLER (OSCAR). *Songe de jeune Fille (Sueño de Muchacha)*. Pensée mélodique pour Piano. — (Madrid: Casa Editorial Rosso y Montero).

PAVARA (VITO). *Pensiero melodico* per Pianoforte. — (Proprietà dell'Autore). — (Palermo: Giorgio Sulli, editore).

POGGI (E. M.). *Al mille di Makallé*. Piccola Marcia a 10 mani per un solo Pianoforte. — *Senza spine*. Valzer per Pianoforte. — (Genova-Roma: G. Bossola, editore).

BRUNETTI (OSVALDO). *Primavera (Printemps)*. Valse chantée d'après la Valse « *Senpre uniti* ». Paroles italiennes et françaises de GIOVANNI CRAVERI. — Proprietà dell'Autore. — (Torino).

CELEGA (NICOLÒ). *Musical Composition: Oltre le nubi. — Dormi, ben mio*. Melodie per Canto. — *La giavotta delle rose* per Pianoforte. — *La joie de vivre*. Scherzo per Orchestra, riduzione per Pianoforte. — *Il Valzer dei gigli* per Pianoforte. — (Cincinnati-Chicago: John Church Company, editori).

— *Valse des Sirènes* per Orchestra, riduzione per Pianoforte. — (Nizza: Paul Decourcelle, editore).

— *Il cuore di Pingal*. Poema Sinfonico per grande Orchestra. — *A sera sull'Oceano*. Idillio per Orchestra. — (Milano: R. Fantuzzi, editore).

BILLI (VINCENTO). *Vere Novo*. Melodia per Canto e Pianoforte, con Violino (o Mandolino) *ad libitum*. Versi di GABRIELE D'ANNUNZIO. — *Maria*. Melodia per Canto e Pianoforte, con Violino (o Mandolino) obbligato. Parole di LUIGI STRADA. — *Ma non mi ammazzero (ich wollte bei dir wollen)*. Melodia per Canto e Pianoforte, con Violino (o Mandolino) *ad libitum*. Versi tratti dal *Conquiere* di E. HENRI. Traduzione di B. ZENDELI. — (Firenze: A. Forlivesi, editore).

— *L'Aurora*. Polka per Banda (obbligata a Clarino e Cornetti). Partitura. — (Firenze: S. Braccialini, editore).

REBUS

I.
NOTTE SBB || dd AA (F. Cirelli).

II.
Bⁱ A^b (F. Cirelli).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 28:

I. REBUS:

Sopra l'ali della gloria.

(VERDI. Opera: *Simon Boccanegra*).

II. BIFRONTE:

ADDA.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. L. Pardoceci, L. Emiliani, L. e M. Foletti, D. G. Sponza, O. Antonini, C. Delta Giacomina, L. Fortichiani, L. Matteucci, G. Cady Scotti, F. Piazzi, T. A. Griletti, V. Reale, F. Bernini, E. Bassano, Sorelle Montalti, P. Pavenza, A. Masacci, G. Bazan, M. Tempini, G. Muzzi, F. Guicciardi, P. Bazan, O. Bovera, L. Princivalle, O. Navaretti, L. Brusca, G. Rossi, G. Calcaterra, A. Guglielmi, P. Pavenza.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiali i signori:

O. Navaretti, F. Guicciardi, O. Bovera, G. Calcaterra.

I signori solutori sono pregati di indirizzare le soluzioni alla AMMINISTRAZIONE DELLA

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Delle lettere portanti altro indirizzo non se ne terrà conto.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (Dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1. Medaglia di Bronzo.
- 2. Medaglie d'Argento.
- 3. Medaglie d'Oro.
- 4. Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 5. Diplomi d'onore.
- 6. Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante Sonora Comoda Leggera Elegante



Raccomandabile per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Ceitre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con molitrici a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

ALFRED D'AMBROSIO

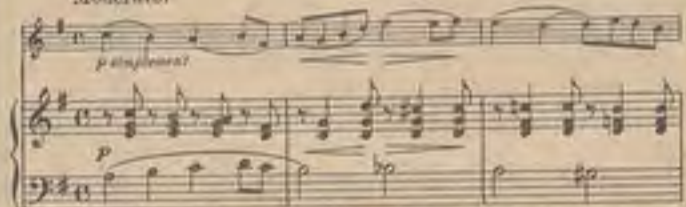
Composizioni per Violino

	Netti
CANZONETTA, con accompagnamento d'istrumenti a corda. L.	2 50
— con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
— con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	3 —
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8	1 50
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte	2 —
---	-----

Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

COPERTINE SPECIALI

PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze.

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (*Fa diesis*) e *Do bemolle* (*Si naturale*) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15	} Compreso l'invio franco di porto nel Regno.
idem semplice 13	



Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50	
Il finto Stanislao	4.25	
Nabucodonosor	3.50	
I Lombardi alla prima Crociata	4. —	
Ernani	4. —	
I due Foscari	3.50	
Giovanna D'Arco	3.50	
Alzira	3.50	
Attila	3.50	
I Masnadieri	3.50	
Il Corsaro	3. —	
La Battaglia di Legnano	3.50	
Luisa Miller	3.50	
Rigoletto	5. —	
Il Trovatore	5. —	
La Traviata	5. —	
I Vespri Siciliani	5. —	
Aroldo	4. —	
Un Ballo in maschera	5. —	

Opere complete per Pianoforte solo

	in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50	
Il finto Stanislao	2. —	
Nabucodonosor	1.50	
I Lombardi alla prima Crociata	1.50	
Ernani	2. —	
I due Foscari	1.50	
Giovanna D'Arco	1.50	
Alzira	1.50	
Attila	1.50	
I Masnadieri	1.50	
Il Corsaro	1.50	
La Battaglia di Legnano	1.50	
Luisa Miller	1.50	
Rigoletto	2.50	
Il Trovatore	2.50	
La Traviata	2.50	
I Vespri Siciliani	3. —	
Aroldo	1.50	
Un Ballo in maschera	2.50	

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE Cent. 50	PIANOFORTE SOLO Cent. 30	} IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	60	

Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 6. —	
Rienzi	6. —	
Lohengrin	6. —	
Tannhäuser	6. —	
Tristano e Isotta	6. —	

Opere complete per Pianoforte solo

	in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 4. —	
Rienzi	3. —	
Lohengrin	3. —	
Tannhäuser	3. —	
Tristano e Isotta	4. —	

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE Cent. 50	PIANOFORTE SOLO Cent. 30	} IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	60	

Gazzetta Musicale di Milano

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.



MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.
N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



PROFUMATA, INODORA ed al PETTOLIO
prepara una potente digestione, conserva e solifica i
CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita



GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
si sceglie sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che incolore ed al
Petrolio e con o senza la fiale a L. 0,75,
L. 1,50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 3,50.
PRIMA DELLA USARLA L. 5 e L. 8,50. Trovati in tutti i Profumieri,
Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungerà Cent. 80.
La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale
contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA di
ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione
simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in
dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1
e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore
LAURENCO MERICOVITZ. I pregi artistici sono
uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel
ritratto VERDI, e come questo venne espressamente
riprodotto in omografia per la Gazzetta
Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta
Musicale riceveranno, per la durata del loro
abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che
si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni,
ritratti, elenco delle novità musicali, biografie
di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel
quale si troveranno specialmente raggruppate
tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.
Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia
italiane che estere:

STRAORDINARIE FACILITAZIONI
per le quali possono avere, a condizioni vantag-
giosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e**
METRONOMI.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato
di abbonamento a chi ne fa richiesta.
All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

P. MOLMENTI:
Un traduttore

—
Alla Rinfusa

—
A. CAMETTI:

La partenza da Roma della salma di Filippo Marchetti

—
Concerti

—
S. FARINA:

Per le signore

—
Due autografi di Liszt

CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Firenze, Verona, Mantova, Rimini

—
Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta

—
Posta della Gazzetta. — Rebus. — Falso diminutivo

MUSICA:

GIACOMO PUCCINI: 2.° Minuetto per Quartetto d'Archi.
Riduzione per Pianoforte a quattro mani di GUGLIELMO ANDREOLI

ILLUSTRAZIONI:

Monumento a Filippo Marchetti.

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO
Via Omeroni, 1
Via Santa Margherita, 3

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 e 21
Via Chiaia, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 26

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per invio alle
ordinazioni di musica

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col titolo di Sol-La.
Flauto Boehm (sistema Rampone) (colle pistole pressoché uguali a quelle del Flauto Ziegler).
Flauto Boehm usuale.
Oboe sistema francese.
Clarino Sib usuale a voce rinforzata (sistema Rampone).



ADELCHI ZAMPERONI
 Sartoria Teatrale e Forniture affini
 MILANO
 Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE	
L.	L.
20 .. Violino .. 16	
24 .. Viola .. 18	
48 Violoncello in Sol	26
45 Violoncello in Do	28
90 .. Contrabbasso .. 45	

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere voglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

ESPOSIZIONE DI CHIESA
 DIPLOMA D'ONORE
 DIPLOMA D'IL GRANDE

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
 ATTREZZISTI
 del Teatro alla Scala
 e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
 per suoneria
ROMA TORINO
 CASA PRINCIPALE
MILANO
 Via Veltabbie 5.

GIUSEPPE SORMANI
 Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.
 Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali
MAINO & ORSI
 MILANO
 Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
 del R. Esercito, del R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bois très léger d'Italie. Lavoro a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
 Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
 Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
 Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - **ARMONIUM** da L. 140 in più.
 Grandioso assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.
 Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
 MILANO
 Via Cesare Correnti, 7
 Migliore extrafino. . L. 19,75
 Popolare, sole 17,50

MANDOLINO
 in Palesandro o Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
 L. 10,50 e 12,50
 Franco con Mandoli ed accessori. (Per signorini).
MANDOLINE o CHITARRE
 da L. 10, 20 a 150 in più.
Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti
 Catalogo illustrato gratis a richiesta.
 Violini - Musica - Riparazioni
 Corda - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze mollescenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di ARRIGO BOITO, come per quelle di GIUSEPPE
VERDI, sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA
di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo
telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco
di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno.
Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritu-
rare il suddetto ritratto in cornice presso l'Ammini-
strazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'im-
ballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'
Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

CARISCH & JÄNICHEN

SEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Neutoniere, Pirelli, Meccaniche
Metronomi veri Mäzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estero e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

* RIPARAZIONI *
* CAMBI *
* NOLI *



* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *

Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

N. 31. — 31 Luglio 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

GIACOMO PUCCINI

2.° Minuetto per Quartetto d'Archi.

Riduzione per Pianoforte a quattro mani di GIULIO RICORDI.

UN TRADUTTORE

Leggo nei giornali che il comm. Leopoldo Bizio,
console d'Olanda a Venezia, fu nominato mem-
bro della Società della letteratura neerlandese,
alla quale appartengono i più illustri uomini di Olanda.

Questa poco importante notizia mi offre occasione
di parlare di un poeta, che meriterebbe essere me-
glio conosciuto e stimato anche in Italia. Il console
d'Olanda a Venezia è un eloquente avvocato, che fra gli
scartafacci polverosi dei processi, fra gli articoli del
Codice e le citazioni d'uscieri, dedica i brevi ozii e i
momentanei riposi alla poesia. Poliglotta dottissimo, il
Bizio tradusse nel nostro idioma molte poesie tedesche,
inglesi, francesi, olandesi e spagnuole. Alcune di queste
versioni, pubblicate a quando a quando nei giornali, il
Bizio raccolse, parecchi anni or sono, in un volumetto
intitolato *Voci lontane*, e dedicato agli amici. *Sibi suis
fecit*. Il volumetto non ebbe lodi compiacenti e passò
quasi inosservato. Eppure, in questo saggio di versioni,
anche il critico più difficile e arcigno deve ammirare
la purezza della forma, l'armonia elegante della ver-
seggiatura, l'efficacia nel far comprendere ed apprez-
zare i concetti degli autori stranieri.

La rosa del sepolcro, La foglia nel libro, Quadro
di famiglia, sono tre delicatissime poesie di Anastasio
Grün (Anersperg), che nella loro veste italiana nulla
perdono della grazia dell'originale. Del Longfellow il
Bizio scelse: *Il ponte*, *Alba*, *A un fanciullo*, *Stan-
chezza*, *La pioggia nella state*, *Fiocchi di neve*, *Il
Faro*, *La corderia*.

Di Felicia Hemans tradusse già parecchie poesie
Giacomo Zanella. Il suo carme *Despondency and aspi-
ration*, che reca per motto i versi di Dante:

Per correr miglior acqua alza le vele
Onsai la navicella del mio ingegno,

fu scritto dalla gentile poetessa inglese durante la ma-
lattia, che la trasse alla tomba. Della Hemans il Bizio
voltò in italiano: *Il primo dolore* e *La Maremma*.

Il traduttore ci presenta in veste italiana alcune
poesie in lingua spagnuola di Antonio de Trueba e di
José Heredia. Il primo è non solo poeta, ma scrittore
di novelle popolarissime nella Spagna. Le sue poesie
sono raccolte in un volume intitolato: *El libro de los
Cantares*, ove trovansi *La figlia dei monti*, *Da verone
a verone* e *La fanciulla dagli occhi azzurri*, tradotte
dal Bizio.

José Heredia nacque a Santiago di Cuba, il 29 di-
cembre 1803, e morì al Messico a trentasei anni. Il
Niagara è una delle sue poesie più popolari in
America.

Il volumetto del Bizio si chiude con una poesia:
L'acqua morta, di un poeta francese poco noto, Eugenio
Manuel.

Il nostro avvocato veneziano scrive con molta grazia
e semplicità, senza l'ombra dello sforzo, senza far
scorgere le difficoltà superate. Le poesie voltate dallo
spagnuolo sembrano originali, e pure le traduzioni
dallo spagnuolo sono difficilissime, perchè v'è con-
trasto tra la somiglianza della lingua e la disparità
del gusto poetico. L'affinità della lingua incatenerebbe
alla fedeltà letterale: la diversità del gusto costringe
a dare un altro giro all'espressione e a temperare la
frase.

Per far conoscere quanto fedele traduttore sia il
Bizio, fin dove almeno è consentito dalla diversa in-
dole delle lingue, ecco qui alcuni saggi, non privi
d'importanza per chi conosce gl'idiomi stranieri. Per
non scegliere, con compiacenza da amico, le strofe
migliori, si sono messe a raffronto con la traduzione
le prime strofe delle poesie straniere.

Dal tedesco di A. Grün.

Die Grabrose.

Die Grabrose wärzelt wohl
In ihres Herzens Schooss,
Und ihres ew'gen Schlafes Hauch
Zog deine Kelme gross.

Du saugest Glut und Lebenskraft
Aus ihres Herzens Blut,
Sie gab ja Freude stets und Lust
Und gib's noch, wenn sie ruht.

La rosa del sepolcro.

To rosa del sepolcro, hai la radice
Entrò il suo cuore;
E l'alto del suo perpetuo sonno
Nutre il tuo fiore.

Del sangue del suo cuor, calore e forza
Vitale hai tolti;
Gioia diffuse ognora, e la diffonde
Anche sepolta.

Dall'Inglese di H. W. Longfellow.

The bridge.

I stood on the bridge at midnight,
As the clock was striking the hour,
And the moon rose o'er the city,
Behind the dark church-tower.

Il ponte.

Sul ponte io stava a mezzanotte, e il lento
Suono dell'ora mi recava il vento,
Mentre su la città dietro la bruna
Torre, sorgea la luna.

Dallo spagnolo del De Trueba.

La serrana.

Allá abajo en el valle
tengo una choza;
manantios floridos
le dan su sombra,
y entre las ramas
cantan allí las aves
por la mañana.

La figlia de' monti.

In fondo a quella valle ho una capanna,
La confortano d'ombra i miei in fiore,
E una turba canora
S'ode fra i rami salutar l'aurora.

Dal francese di E. Manuel.

Au fond du parc, près de l'étang,
Un petit fère rose et blanc
Dans l'herbe joue.

Presso lo stagno, in fondo del giardino,
Gioca fra l'erba un bottoncino di rosa,
Un picciol cherubino.

Gli affetti soavi e dolorosi, i pensieri dolci e solenni dei poeti stranieri trovano nel Bizio un interprete nobile ed efficace.

P. MOLMENTI.

ALLA RINFUSA

★ A Parigi, nella sala dei dispacci del giornale *Le Temps*, è stata esposta una nuova macchina a comporre, l'« Elettrotipografo », sistema Meray-Rozar. Essa presenta sulla « Linotype » vantaggi non pochi che la raccomandano per la stampa delle bibliografie i cui *clichés* debbono essere conservati. L'apparecchio è composto di due parti. Una macchina da scrivere perfora un foglio di carta con fori corrispondenti ai singoli contrassegni tipografici. Questo foglio di carta è in seguito utilizzato da una fonderia meccanica di caratteri, dove le matrici delle lettere si presentano, nell'ordine voluto, davanti all'orifizio del crogiuolo di piombo fuso. La composizione ottenuta è in caratteri mobili e questo facilita le correzioni. I *clichés*, di carta semplice, sono facili a conservare. La macchina può comporre alternativamente in diversi testi.

★ La prossima stagione del teatro Imperiale di Varsavia promette di essere interessante per le molte importanti opere che vi verranno rappresentate nelle diverse lingue. Fra le opere annunziate leggiamo, nell'elenco italiano, *Ero e Leandro* di Mancinelli, *Guglielmo Tell*, *Norma*, *Gioconda* ed altre, per le quali sono scritturate le signore Gemma Bellincioni, Regina Pinkert, De Frate, Pozzi, Carotini e Didur; i signori Marconi, Anselmi, Mazzanti, Mattia Battistini, Magini-Coletti, Ancona, Sillich. Diversi artisti polacchi canteranno anche in italiano.

★ La *Revue d'art dramatique*, del 15 corrente, che si pubblica a Parigi, contiene parecchi lunghi ed importanti articoli sull'arte e sul teatro contemporaneo italiano, dicendo degli uomini che lo onorano e delle loro recenti produzioni.

Lucio d'Ambra, ricordati i grandi autori drammatici nostri che furono, parla con grande simpatia dei presenti, Giacosa, Rovetta, Praga, Bracco, Anton-Traversi, Gabriele D'Annunzio, E. A. Butti, che hanno dato e daranno al teatro italiano opere durature.

Roget Lebrun, Henry Lyommet, F. T. Marinetti danno interessanti biografie dei nostri grandi attori Ermete Novelli, Zacconi, Emanuel, Andò, Reiter, Irma Grammatica.

Pierre Marcel espone le trionfanti rappresentazioni di Ermete Novelli a Parigi ed Henry Gilson analizza *Francesca da Rimini* che ha tentato tanti, malgrado le parole di Ugo Foscolo che, fra gli elogi che venivano fatti da tutte le parti al Pellico, gli diceva: « Non toccate ai morti di Dante, essi farebbero paura ai vivi! »

★ Il solerte editore Bideri di Napoli ha voluto cambiar veste al proprio giornale *La Tavola Rotonda*, improntandogli un carattere specialmente teatrale.

Affidando tale compito al geniale pubblicista Roberto Cajafa, l'editore Bideri è veramente riuscito ad ottenere un giornale molto interessante.

Al confratello, auguri di prosperosa vita.

★ Leggiamo nella *Schweizerische Musikzeitung* che a Ginevra fervono i preparativi per il concorso di canto internazionale e per la festa musicale, che devono aver luogo in quella città dal 15 al 18 del mese entrante. Le Società iscritte sommano a duecentosessantaquattro e, presidente della Giuria, è stato eletto Vincent d'Indy.

★ Il signor Pierpont Morgan, il noto organizzatore dei grandi *trusts* americani, ha acquistato dal libraio Quarich, di Londra, un *Salterio* stampato nel 1489 da Fust e Schaeffer, per la somma di 26,000 dollari, vale a dire 130,000 franchi.

Il *Bulletin de l'Institut International de bibliographie*, che riferisce questa notizia, aggiunge che è il più alto prezzo che abbia mai ottenuto finora un libro stampato.

★ Il Concorso internazionale di canto, organizzato dalla Società Orfeonica di Amsterdam e che avrà luogo, nei giorni 13 e 14 del prossimo settembre, nella grande sala del Palazzo dell'Industria della capitale olandese, comprenderà una divisione di onore e un'altra di eccellenza. Per la prima è imposto un coro di Daniel de Lange: *Gloria in excelsis Deo*; per la seconda un coro di Paul Lebrun: *Zang aan de lente*. Le altre divisioni sono esclusivamente nazionali.

Fra i componenti la Giuria, in numero di diciassette, figurano tre musicisti belgi e tre tedeschi: i signori Théodore Radoux, Emile Mathieu e Paul Lebrun; i professori Schwartz, Neubner e Neumann di Colonia.

★ Baccellieri in musica.

È noto che in parecchie Università inglesi, a Cambridge, Dublino, Durham, si sono fondati corsi speciali che rilasciano diplomi di baccellieri e di dottore in musica, titoli che aprono l'accesso dei grandi teatri agli artisti. Ora, si constata da taluni con amarezza, che da parecchio tempo questi diplomi non sono più ricercati. Da cinque anni nessun candidato si è presentato agli esami a Dublino; Cambridge ha decretato, in quest'anno, un solo diploma di dottore in musica.

Bisogna sapere che in quelle Università si esige che un candidato al diploma musicale possieda a fondo l'algebra, spieghi Euclide e, a libro aperto, un testo greco, sanscrito o arabo. È pretendere un po' troppo da un musicista!

★ I giornali viennesi annunziano che la signora Materna, l'interprete esimia delle opere di Riccardo Wagner e la prima Brunilde di Bayreuth, lascia il suo magnifico castello di Graz, dove si trovano tante preziose reliquie artistiche e che sarà, quanto prima, messo in vendita, per dedicarsi a Vienna all'insegnamento del canto.

★ L'*Institut International de bibliographie*, che si stampa a Brusselle, annunzia, con circolare, la prossima pubblicazione di un *Répertoire bibliographique universel*, catalogo generale che deve comprendere le notizie di tutti i libri ed articoli di riviste pubblicate nei diversi paesi e sulle diverse materie.

★ Al teatro Reale di Berlino, nel corso della stagione ora spirata, si sono rappresentate quarantotto opere diverse. Delle cinque nuove date: *L'Improvvisatore* di Eugenio d'Albert, *Matteo Falcone* di Gerlach, *Heilmars* e *la Foresta* di Kienzl e *la Sibilla di Tivoli* di Smyth e Sormann, nessuna ebbe un grande successo. Il più grande è stato per *Roberto il Diavolo*, che si è rappresentato dieci volte e per il ballo *Copelia*, che si è ripetuto sette volte.

★ La Corte di Filadelfia ha pronunciato il divorzio fra la signora Cristina Weatherill Rice, appartenente a una delle più vecchie e più ricche famiglie della

città, e suo marito, il signor John Rice figlio, perché questi aveva preso l'abitudine di obbligare la moglie a suonare il pianoforte tutta la notte, senza un istante di riposo. E perché la moglie non si addormentasse, di tanto in tanto, faceva risuonare formidabili colpi di *tantum*, che erano intesi in tutto il vicinato. La Corte constatò che questa « crudeltà cinese » sorpassa ogni precedente giudicato in materia di divorzio.

★ Concorso per composizioni orchestrali.

La Società degli autori, artisti drammatici e lirici italiani apre un concorso per composizioni orchestrali da camera, al quale sono ammessi soltanto gli italiani. I lavori dovranno pervenire, non più tardi del 31 gennaio 1903, alla Segreteria della Società, *Corso Umberto I, 151 - Roma*.

L'esecuzione delle tre composizioni premiate avrà luogo in Roma, nell'anno 1903, coi migliori elementi artistici e sotto la direzione di un rinomato maestro, a cura e spese della Società.

★ Dietro iniziativa del signor Desjardin, si è costituita a Parigi, sotto il patrocinio della contessa d'Eu, una *Société d'encouragement aux jeunes musiciens*, che si propone di venire in aiuto ai giovani che si preparano alla carriera musicale, dei quali parecchi, provenienti dalla provincia, vivono a Parigi in condizioni molto difficili.

Essa dev'essere per i giovani musicisti un centro in cui possano trovare buoni consigli, incoraggiamenti e appoggi per farli conoscere.

Essa mette a loro disposizione i capolavori classici e agevola agli stessi la facoltà di poter eseguire in orchestra, esercizio tanto necessario per completare gli studi musicali.

Questa giovane Società, che dispone già di un numero di aderenti abbastanza importante, ha già potuto costituire una eccellente orchestra, che si compone, per la maggior parte, di ex-allievi del Conservatorio.

★ Opere nuove.

Il principe Luigi Ferdinando di Baviera che, a quanto pare, segue le orme dei principi della sua stirpe, dice attenda alla composizione di un'opera che dovrà essere rappresentata quanto prima a quel teatro di Corte. Il poema, che sta musicando, è una riduzione lirica d'un dramma della regina Elisabetta di Rumania, *Ullramida*.

— Al Residenztheater di Colonia si è rappresentata, con lieto successo, un'operetta inedita, intitolata *La dame de Trouville*, musica di Gustavo Wanda.

— Gustave Charpentier ridurrà per le scene *La vie du poète*, dandole il titolo di *Julien*, nome dell'amante di Louise nel dramma lirico già da lui composto.

La partenza da Roma della salma di Filippo Marchetti

DA sei mesi la salma venerata di Filippo Marchetti giaceva provvisoriamente in uno dei locali del nostro cimitero, nell'attesa che la tomba di famiglia, a Bolognola, dischiudesse le sue fredde pareti per accoglierla e custodirla per sempre.

Ed il giorno è venuto che Roma — da tanti anni orgogliosa dell'ospite e già dolorosamente orbata della sua esistenza — ha veduto puranco partire gli ultimi resti di quel soave modulatore di melodie. Nel pomeriggio di domenica scorsa la commovente cerimonia s'è compiuta: dal Campo Verano un mesto ed imponente corteo ha recato le spoglie di Filippo Marchetti alla stazione ferroviaria.

Commovente trasporto che aveva riunito tutti gli amici e gli ammiratori dell'illustre uomo — e ne aveva tanti! — in una spontanea manifestazione di affetto. Un carro di prima classe, ricoperto di fiori, tra cui primeggiava una grande e bellissima corona offerta dalla R. Accademia di S. Cecilia e dal Liceo Musicale, ricevette la cassa. I cordoni furono retti, a sinistra, dal comm. Falchi, direttore del Liceo, dal commendatore Viviani, vice-presidente della R. Accademia, e dal principe Colonna, Sindaco di Roma; a destra, dal senatore Mariotti, dal comm. Lanzara e dal comm. Sparagna, rappresentanti rispettivamente le provincie marchigiane, il Prefetto di Roma e il Ministero della Istruzione Pubblica. A che vale ricordare tutti coloro che seguivano il feretro? Dal senatore Monteverde al Cotogni, dallo Sgambati al Biffoli, artisti, maestri, alunni del Liceo, amici, parenti tutti s'erano ritrovati concordi per dare l'estremo saluto al caro defunto.

Anche la Casa Ricordi era rappresentata dal suo gerente in Roma, signor Luigi Fornaciari.

All'ingresso della stazione ferroviaria il corteo ha fatto sosta; e il maestro Falchi con spontanee ed ispirate parole ha dato il mesto addio alla salma:

Già un'altra ora di lutto e di dolore — egli dice — vede noi riuniti per Filippo Marchetti. Era per sempre sparito di mezzo a noi l'uomo caro all'arte, caro a tutti i buoni, il cui nome aveva echeggiato tante volte tra le acclamazioni e gli applausi. Ed ecco nuovamente ci convoca un supremo dovere.

La salma di Filippo Marchetti esala da Roma, dalla sua seconda patria, ed un senso di mestizia e di sconcolato rimpianto s'invade: poiché non ci sarà più dato di rendere pietoso tributo d'affetto all'amico, al maestro, e deporre fiori sulla sua tomba. Egli lascia Roma per tornare laggiù tra i suoi cari estinti, nel solitario sepolcro familiare, in mezzo ai campi aperti che salutarono la sua infanzia giuliva, la sua operosa giovinezza. Ma, se i suoi avanzi ne abbandonano, resta di Lui imperitura la memoria e l'ammirazione.

Tale il sentimento che con me provano quanti sono in questa città i cultori del bello e del buono, e questa è la profonda convinzione che, per mezzo mio, esprimono tutti i giovani che per lunghi anni nel Liceo Musicale di Roma, furono da lui amorosamente guidati al culto e allo studio dell'arte; e tutti i professori che in questa nobile missione lo assecondarono. E l'ammirazione e la memoria non saranno sterili. Poiché in mille giovani cuori a lungo rimarrà impressa la cara e buona immagine paterna di Filippo Marchetti, il ricordo dei suoi consigli,

l'esempio della sua rara modestia. E questo esempio, o diletto amico, sarà il seme da cui germoglieranno, continuatori dell'opera tua, giovani virgulti che onoreranno l'arte e la patria; e quando l'ombra tua venga ad aleggiare tra noi e interroghi le nostre vicende, questo sarà per te il più bel premio della tua vita mobile e feconda, eletta e modesta.

Ed ora, Filippo Marchetti, ricevi l'ultimo mesto saluto di noi tutti, a cui è dato una volta ancora col cuore affranto onorare i tuoi resti mortali.



Monumento a Filippo Marchetti.

Dopo il Falchi, ha proseguito con elevate frasi il prof. Parisotti, segretario dell'Accademia e del Liceo:

... Il largo, duraturo rimpianto che la tua scomparsa, amato Maestro, ha lasciato in quanti ebbero la sorte di conoscerti, è di grande conforto all'Anima tua diletta. Ma a noi, oltre il ricordo indelebile, che resterà di te? L'opera artistica che sfiderà gli anni e l'esempio di civili e artistiche virtù. Tu presidente dell'Accademia nostra ne reggesti le sorti con quell'equilibrio della mente, che mai un momento, fino all'ultimo respiro, non ti venne meno. Tu, Direttore del nostro Liceo Musicale, ti portasti l'affetto di Padre, l'ispirazione dell'uomo geniale. A Te debbono l'Accademia ed il Liceo savì provvedimenti ispirati al bene dei giovani artisti, al risveglio, al progresso dell'Arte Italiana. Ecco il Tuo frutto, ecco l'immortabile frutto, che oltre tomba ti sopravvive; ecco l'eredità tua doviziosa, che neppure la mano rapace del tempo potrà strappare. E io in questo momento solemne sotto il sacro dovere di inviarti un ultimo valedice, rievocando le beneficenze tue e rimpiangendo la tua fatale dipartita.

E quando le note delle opere tue susciteranno ancora il fremito delle platee e commoveranno noi al Tuo ricordo, un alto di te venga ad incontrar il nostro incessante saluto d'ammirazione, d'ossequio, d'affetto.

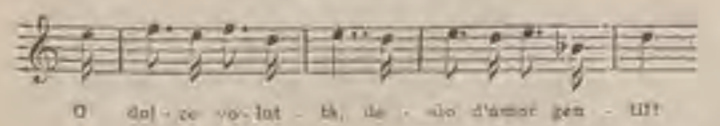
Anche il comm. Viviani, vice-presidente della R. Accademia, rappresentante il conte di San Martino, assente da Roma, ha soggiunto poche ma affettuose frasi: e la commovente riunione si è quindi disciolta.

Ed ora di Filippo Marchetti nulla più resta fra noi, se non il ricordo imperituro delle sue insuperabili ed elettissime doti di cuore e di mente: ricordo che resterà per sempre scolpito nell'animo di quanti lo conobbero ed altamente lo stimarono.

—33—

Per iniziativa del Municipio di Camerino — con l'efficace concorso di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, del Ministero dell'Istruzione Pubblica e della Direzione del teatro di quella città, che dall'autore di *Ruy Blas* prende il nome — fra pochi giorni sarà inaugurato, in una delle maggiori sale del Municipio stesso, un piccolo monumento a Filippo Marchetti, opera pregiata del chiaro scultore Giuseppe Inghilleri.

Sopra una base quadrata di marmo, poggia un somigliantissimo busto in bronzo del Marchetti; il nudo petto è ricinto da una corona d'alloro che disvela il brano musicale più popolare di Lui:



O dol-ce vo-lat-tà, da-rio d'amor gen-tili

Sulla base si legge la eloquente epigrafe dettata dall'illustre senatore Filippo Mariotti, e che non poteva riuscire migliore per concetto ed espressione:

FILIPPO MARCHETTI
PER VIRTÙ PATRIE
AMATO
PER L'ECCELLENZA
NELLA POESIA DEI SUONI
ORNAMENTO D'ITALIA
GLORIA DEI NOSTRI MONTI
XVIII GENNAIO MCMII

Per la squisita gentilezza del senatore Mariotti, posso offrire ai lettori la fotografia del monumento, che raggiunge i due metri e mezzo di altezza e che fu lavorato in Roma, donde è già partito alla volta di Camerino.

Roma, 25 Luglio 1902.

ALBERTO CAMETTI.

CONCERTI

BARCELONA. — Nella sala del R. Conservatorio abbiamo assistito recentemente ad un riuscitissimo concerto dato dai distinti maestri Milano, Thomas Del Negro e Moraes Palmeiro.

Nicolino Milano, violinista esimio per tecnica irrepressibile e delicatezza di cavata, apparve affascinante; Moraes Palmeiro delizioso suonando parecchie composizioni di Schumann e Popper; Thomas Del Negro si fece applaudire colla sua tromba.

Assai applaudita fu una nuova composizione del signor Julio Neuparth, *Quartetto in Re minore*, ricca di idee melodiche, elaborata con perfetta conoscenza di contrappuntista, egregiamente interpretata dai signori Nicolino Milano, Alessandro Ferreira, Michele Ferreira e Moraes Palmeiro. La critica unanime, parlando del concerto, attribuisce elogi in particolare a questo *Quartetto*, che viene giudicato opera di non comune valore.

Al buon esito del trattenimento, onorato da elettissimo pubblico, concorsero due artisti di fama, l'attore Taborda, che si produsse in una scena comica e l'inimitabile *disneur* Chaby Pinheiro, il quale declamò parecchie belle poesie. — b.

2. MINUETTO

Riduzione di
GUGLIELMO ANDREOLI

GIACOMO PUCCINI

SECONDO

Assai Mosso *mf*

1^a *mf*

FINE *p*

2. MINUETTO

Riduzione di
GUGLIELMO ANDREOLI

GIACOMO PUCCINI

PRIMO

Assai Mosso *mf*

1^a *mf*

p FINE

SECONDO

TRIO

Musical notation for the first system of the 'SECONDO' section. It consists of two staves in bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The upper staff begins with a piano (*p*) dynamic marking. The music features a melodic line with eighth-note patterns and a bass line with quarter notes and rests.

Musical notation for the second system of the 'SECONDO' section. It continues the two-staff bass clef arrangement. The upper staff has a more active melodic line with sixteenth-note runs, while the lower staff provides a steady accompaniment.

Musical notation for the third system of the 'SECONDO' section. A forte (*f*) dynamic marking is present. The upper staff features a series of chords and a melodic line, while the lower staff continues with a rhythmic accompaniment.

Musical notation for the fourth system of the 'SECONDO' section. The upper staff shows a melodic line with some grace notes and slurs, while the lower staff maintains the accompaniment.

PRIMO

TRIO

Musical notation for the first system of the 'PRIMO' section. It consists of two staves in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The upper staff begins with a piano (*p*) dynamic marking. The music features a melodic line with eighth-note patterns and a bass line with quarter notes and rests.

Musical notation for the second system of the 'PRIMO' section. A trill (*tr.*) marking is present in the upper staff. The music continues with melodic and accompaniment lines.

Musical notation for the third system of the 'PRIMO' section. A forte (*f*) dynamic marking is present. The upper staff features a melodic line with some grace notes and slurs, while the lower staff maintains the accompaniment.

Musical notation for the fourth system of the 'PRIMO' section. The upper staff shows a melodic line with some grace notes and slurs, while the lower staff maintains the accompaniment.

SECONDO

PRIMO

PER LE SIGNORE (1)

REDETE voi alla *metempsicosi*? Vi par egli possibile che a tutti noi, quanti qui siamo, possa toccare la sorte di rinascere in malo modo, chi rana o pecora, chi civetta o asinello, o cignale, o cervo? (per stare nella fauna del nostro paese europeo, chè toccando appena la grassa Eritrea, vi sarebbe il peggio guaio di rinascere sciacallo, o cammello, o coccodrillo); vi par egli possibile?

A voi no. Per verità, nemmeno a me. Piuttosto, credendo, o tentando di credere con tutte le mie forze, a uno spirito che sopravviva a questo misero corpo, io, e molti di voi sicuramente, accettiamo la successiva incarnazione delle anime.

Badate che io non sono qui per dire eresie. Stando in purgatorio tutto quanto l'anno, non discuto l'inferno nel quale mi sono trovato qualche volta, nè il paradiso che forse fu mio un'ora o un giorno della mia vita e non tornerà; oggi mi contento di dirvi (ma non sono ben sicuro), che l'anima esiste separata dal corpo e può incarnarsi un'altra volta.

E come? Così per esempio: Voi, che siete banchieri, avvocati o procuratori, rinascete romanzieri, in punizione delle vostre peccata, e io che ho espiato abbastanza, mi vesto di procuratore o di banchiere per lasciar voi in caniccia.

Questi rinascimenti nel nostro basso mondo dovrebbero essere, se non sempre una punizione, una specie di proroga o di rinvio (come voi dite oggi, signori avvocati; come dirò io domani), esperimenti in *anima vili* per poter finalmente avviarsi a Giove o a Saturno, a un mondo meglio fatto insomma, a Marte che è già, dicono, tutto incanalato; non alla luna per carità, dove tutti i canali sarebbero da fare.

Io dunque immagino possibile il disastro di rinascere... e ne sono sinceramente desolato.

Penso fin d'oggi all'illuzione di essere ridato a quattro balie, come mi assicurano essermi accaduto l'altra volta d'essere tenuto in fasce strette, mentre a me piace tanto muovermi per il mondo; poi essere almeno due volte al giorno sfasciato... perchè... perchè io farei sicuramente come l'altra volta; di dover mettere il primo dente, studiare la prima poesia e recitarla a tutte le signore che venissero a far visita alla mamma; d'essere in ultimo spinto dal babbo nel perfido ingranaggio dell'alfabeto, della grammatica, dell'aritmetica, del greco e del latino, fino ai logaritmi, fino ai teoremi di Euclide, fino a Senofonte e Platone. Cose orribili, non è vero?

Eppure vi ha, in questo sgomento, un lato buono, una consolazione grande; ed è che, nascendo un'altra volta, ritroverei mia madre!

Madre! Ogni uomo nato ne ha avuto una, e perfino coloro, i quali non l'hanno conosciuta, ne sentono la carezza tutta la vita.

Pensate alla vostra che vi sta al fianco, alla vostra che avete perduto da poco o da molto, che ora è in

paradiso forse, ma non vi ha abbandonato mai, e in questo momento medesimo vi tocca in fronte, vi fa correre un brivido dolce per tutto il corpo.

Quanto era buona, quanto era bella! anche quando era bruttina, aveva un certo suo modo di essere bella — vi ricordate? — che non vi saziavate mai di guardarla.

Oh! se potesse ancora mettervi in faccia, mettervi in cuore quegli occhi suoi amanti, per scrutarvi tutto e infondervi coraggio, voi, che oggi vi sentite solo, desolato, quasi inerte, perchè soffrite troppo, subito sareste rifatto alla battaglia. Oh! venisse un'ora, un minuto! Essa viene... Chudete gli occhi... essa viene. Eccola, vi guarda... Oh! mamma cara! Sì, veramente ognuno di noi, anche quando si sente invecchiato, anzi allora meglio di prima, se ha la mamma ancora, o se non l'ha più, ritorna bambino per dire: *mamma cara!*

Volendo fare l'anatomia di questo sentimento, trovo che la mamma ci ama tanto e si fa tanto amare... perchè è *donna*.

Conosco molti padri, i quali si fanno voler bene molto dai loro figliuoli; padri perfino gelosi dell'amore eccessivo che una bambina cara dimostra alla mamma, o a un'amica, o al fidanzato, o al suo proprio figlio, ne ho conosciuto e ne conosco; ma in tutta la loro smania d'essere amati molto entrava un po' d'autorità, un sentimento del dovere filiale... peggio se vi entrava la convinzione del diritto paterno.

Invece l'amore della mamma è tutto natura. Tanto è natura, che è quasi egoismo.

Il padre esce, va all'ufficio, torna a casa affamato, se tutto gli è andato bene, o senza appetito, se il capo ufficio aveva i suoi nervi, se una causa d'appello è andata a rotoli e ora bisognerà portarla in braccio fino alla Cassazione, e il cliente è povero e, se perde, non potrà pagare... Però fa due carezze alla sua creatura, spiana un momentino la fronte per riceverne il bacio, poi si mette a tavola e mangia distratto perchè va pensando alle cause di nullità, ai vizi di forma che infirmano la sentenza disgraziata. Intanto la mamma scodella la zuppa alla bimba o al bimbo, dice loro che è saporita, sorride, pensa essa pure ad altro, ma è più forte dell'uomo forte suo compagno, e non si lascia scorgere. Qualche volta non si sente bene, e non lo dice a tavola, mentre l'uomo forte, fortissimo del suo diritto di capo di casa, sapendo che tutto il meccanismo della colazione e del pranzo nell'opinione di sua moglie e dei figli dipende da lui, immaginandosi anche necessario per davvero, crede necessarissimo di guardare il desinare a tutti quanti: annunziando il suo mal di capo o il suo malumore per la collera del capo ufficio.

Mamma non mangia oggi! annunzia il figliuolo; perchè non mangi, mamma? Che cos'hai?

Che volete mai che abbia la mamma? Essa sta sempre benone perchè deve spargere l'allegria in casa. Ecco... vedete, essa ora mangia. E il babbo ruminava il capo ufficio.

Ah! conveniamo, signori garbati; nessuno di noi si sentirebbe la forza semplice di far la mamma dei propri figli... anche quando quel che ci sembra più difficile fosse fatto da un altro... cioè la gestazione, cioè il nascimento.

(Continua)

S. FARINA.

(1) Queste pagine mi servirono per una conferenza a Torino ed a Sassari.

(Nota dell'Autore).

DUE AUTOGRAFI DI LISZT



Nel 1880 un'allieva di F. Liszt, la baronessa d'Angusz, mandava al suo maestro alcune composizioni di P. A. Tirindelli,

composizioni ch'ella credeva degne di nota.

L'illustre musicista non solo esaminò le composizioni, ma, come sempre cortese, rispose tosto alla baronessa. Dalla lettera, pubblicata anche nella corrispondenza di F. Liszt, edita a Vienna dal La Mara, stralciamo il seguente brano:

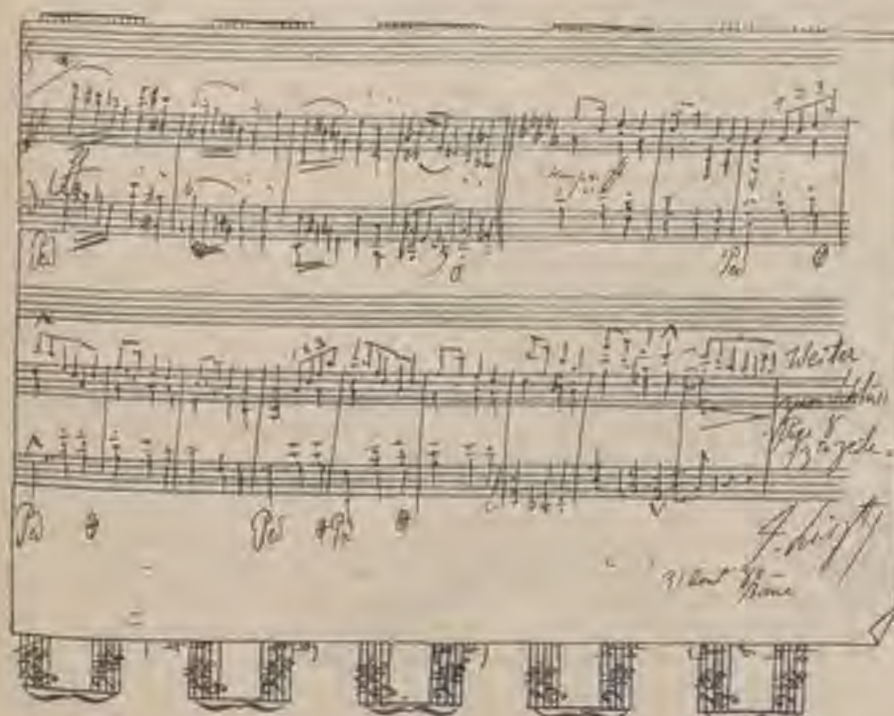
« Le talent de M. Tirindelli merite egard, encouragement et consideration. M. Tirindelli n'a que m'écrire clairement ce qu'il desire... »

« Je me suis permis de faire quelque variante à sa 2.^e Mazurka à l'andante de son Trio et à la mélodie « L'Ideale ». Par la même poste

je vous envoie les manuscrits ».

Oggi, in cui ricorre il 16.^o anniversario della morte dell'illustre musicista, siamo lieti di poter pubblicare col ritratto gli autografi lisztiani, che onorano anche il maestro Tirindelli.

Francesco Liszt, nato a Raiding, presso Oedenbourg (Ungheria), il 22 ottobre 1811, è morto il 31 luglio 1886 a Bayreuth.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 25 Luglio.

Un tentativo non riuscito — Rinascimento lodovico, ma promosso con mezzi inadeguati — Necessità delle conoscenze storiche per riprodurre certi affetti — Lusso inutile in certe imprese — Una novità al Bellini: taluni discipoli innocevoli — Nuovi saggi dell'arte del disegno in servizio dell'industria e del commercio — Le Officine Ricordi.

Orzo più che ottant'anni di tenerezza, il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello torna al teatro regio, non già

come regito
Schiavero, a cui di terra
Avanzò a piedi nudi all'aperto.

né come cosa piena di vita e di giovinezza, che suscita le più dolci reminiscenze né petti; ma come pianta gentile, cioè, strappata all'uberioso terreno nativo, inaridisce nel nuovo, non ostante le molte cure dell'agricoltore.

La bellezza non muore mai del tutto, e torna, più o men presto, ad esser cercata con ansore. Dalla fine del secolo XVIII in poi, quante nuove forme contornò ad assumere l'arte musicale, specie quella destinata al teatro colle varie sue produzioni! Eppure la *Nina pazza per amore* e il *Mateo Maria* sono sempre opere mirabili, e non credo che possano essere paragonate da altre dello stesso genere prodotte dalle scuole moderne. Ma perchè le bellezze, tanto ammirate un dì, siano ancora oggetto di nuova ammirazione, occorrono molti mezzi, che si potrebbero ridurre in uno, facendoli assommare nella riproduzione identica, per quanto più si può, conforme in tutto e per tutto alle condizioni del tempo che le vide nascere. Quando questa rappresentazione non può averla, nelle condizioni accennate, è meglio smettere ogni pensiero di tentativi di riascimenti. Una compagnia di operette, che tenta far rivivere le produzioni della commedia classica, non fa tornare alla mente l'eroe del Tasso, che dava vita con l'acqua a chi sul ferro ucciso! Se non che, quell'acqua assicurava all'ucciso la vita eterna; il nuovo battesimo, che si vuol dare alle opere classiche, invece fa loro cantare le requie e i salmi funebri.

Avevo preveduto che la riproduzione del *Barbiere di Siviglia* non sarebbe riuscita, e però non provai alcuna delusione nell'uscir dall'Eldorado. Udeno il quintetto ed altre parti ancor fresche dell'opera, mi parve aver dinanzi il Paisiello nelle forme con cui la Lebey lo ha tramandato all'avvenire, ma con un giubbettino di quella foggia, che si addimanda *smoking* e con un cappello di paglia assai piccola. Sarei in fallo, se non notassi la ricchezza dei costumi e della messa in scena, ma è che pro! Il rinascimento del teatro comico musicale non può tentarsi né dalle compagnie di operette, né su scene come quelle dell'Eldorado.

Al Bellini è pronta l'opera *Norma*, che si darà domani sera: il cartellone annunzia che l'autore assisterà alla rappresentazione e che, per quest'opera, l'Impresa ha scritturato un nuovo tenore, il Sabbatano. Di tenori non v'è penuria a questo teatro: partito appena il Longobardi, è già stato sostituito da due nuovi esuli, uno a nome Ignazio Oddo, che ha già cantato nei *Pagliacci*, e l'altro, un Jannetti, che ha esordito nella *Cavalleria Rusticana*. Cinque tenori nel giro di poche rappresentazioni costituiscono un vero lusso!

In questi giorni di vacanza e di riposo, eccetto qualche sera che son costretto andare al Bellini, gli orecchi fanno lavorare poco la mente: alla mancanza suppliscono invece gli occhi. E poiché le arti sono sorelle, così mi posso permettere di farvi noto che i maggiori allettamenti intellettuali mi son venuti nell'osservare i tanti quadri, che spiccano su tutte le mura della città, e nei rispettivi spazi destinati a divulgare i prodotti dell'industria e del commercio. Come sempre, i lavori maggiormente ammirati sono quelli che vengono fuori dalle Officine Ricordi. Il quadro, che presenta tre varie ed eleganti figure di giovani signore, oltre quella di una fanciulla e di un giovine elegante ed azimato.

fatto per la pubblicità delle verti e delle sconciature per la stagione estiva, che si trovano nel negozio Mele; e l'altro, pel grande Stabilimento balneare di Castellammare di Stabia, sono condotti con tutti i requisiti d'un'arte squisitamente delicata. Le arti del disegno sono ora alleate dell'industria e del commercio e giovano loro immensamente: i lavori delle Officine Ricordi molto aggiungono al decoro artistico dell'Italia odierna! — Acuto.

VENEZIA, 29 Luglio.

Progetto di un concerto alla Fenice per la riedificazione del campanile di San Marco — Una Messa da Requiem del maestro A. Ponziacqua.

Questa sera la Società proprietaria del teatro La Fenice è convocata in seduta ordinaria per argomenti d'ordine amministrativo. All'ordine del giorno, N. 6, sotto la voce generica: *Comunicazione della Direzione*, verrà fatta domanda all'assemblea di concessione del teatro per dare in esso, nella sera di sabato 2 agosto prossimo, un grandioso concerto, a favore della riedificazione del campanile di San Marco. L'iniziativa spetta alla Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, la quale ebbe l'adesione gentile di eletti artisti, quali Tassinio, Kaselmann, Navarrini, la signorina F. Labis ed altri. È certo che la Società proprietaria del teatro La Fenice cordialmente appoggerà l'iniziativa della Società Verdi, favorendola in ogni modo. Forse domani verrà pubblicato il programma completo. Vedo a proposito che Casa Ricordi ha subito concesso l'uso gratuito della musica di sua proprietà.

Forse nella seduta di questa sera sarà capolino qualche notizia sul prossimo spettacolo invernale della Fenice e, più tardi, sugli spettacoli dei teatri minori; ma la curiosità è per la Fenice.

Nell'occasione dei funerali triduanzi Soldini fu eseguita, quest'anno, una *Messa da Requiem* dell'egregio maestro Aureliano Pontasqua. Lodata dagli intelligenti, fu ripetuta nel terzo giorno.

Il maestro Pontasqua, modesto ed intelligente, merita sincera lode. P. F.

FIRENZE, 28 Luglio.

I diplomati dell'Istituto Musicale — Una signora che vuole essere artista — Un'Elejia.

Questa è la lista completa degli alunni d'ambo i sessi che ottennero il diploma di licenza e di magistero negli esami terminati il 22 corrente all'Istituto Musicale: Aggeo Ascolese e Alberto Montanari (scuola d'organo del prof. Landini); Evelina Arias (scuola di violino del prof. Bicchieri); Bianca Barbetti e Laura Cioni (scuola di pianoforte del prof. Del Valle De Paz), premiate con medaglia d'oro dal Ministero di Pubblica Istruzione e vincitrici nel concorso Busi dell'anno 1901-1902.

A questi alunni « interni » occorre poi aggiungere i seggenti « esterni » od « esterne » all'Istituto, che pure conseguirono il suddetto diploma: Giovanna Baldacci, Bianca Bechi, Elena Puccini, Marija Bocci e Livio Salvi, pianisti; Mary Marchesini-Spadaro, arpista. Quest'ultima è una delle più belle ed eleganti fra le signore fiorentine. Dotata di attitudini artistiche veramente speciali, a soli nove anni era già conosciuta nel nostro mondo musicale; a tredici, vinse un concorso d'arpe, ottenendo la medaglia e al merito. Si produsse spesso in pubblici concerti, fra applausi costanti di uditori sceltissimi. Non è quindi a stupirsi che la signora Marchesini-Spadaro abbia ora desiderata e conseguita la consacrazione ufficiale del suo talento, davanti ad una Commissione esaminatrice, composta del direttore dell'Istituto Musicale, prof. Guido Tacchinardi, e dei professori Bicchieri, Oswald, Bacchini e Moretti. All'esimia arpista giungano graditi i nostri rallegramenti.

La triste ricorrenza del 2.^o anniversario del nefasto Regicidio ha ispirato al contrabassista prof. Marangoni una mesta *Elejia*, che egli ha

scritta — con accompagnamento di pianoforte — per il proprio difficile strumento, ma che potrebbe figurare benissimo anche eseguita dal violoncello. Il pezzo — veramente riuscito — è dedicato a S. M. la Regina Madre, che incaricò la sua dama d'onore, marchesa Di Villamarina, di esecutarlo all'autore il suo alto gradimento. L'editore fiorentino Miguani ha fatto di questa *Elejia* un'elegantissima pubblicazione. — G. GARANI.

VERONA, 28 Luglio.

Saggio annuo della Scuola d'arco.

È interessante programma del saggio annuo, offertoci dalla Scuola d'arco, compilato con discernimento artistico dai bravi insegnanti, i quali da vari anni tengono alto il prestigio della proficua istituzione, è stato svolto in modo più che soddisfacente da tutti gli alunni. Si potrebbe far voti che anche la scuola di canto avesse a camminare di pari passo; ma di questa mi riservo parlare in una prossima occasione.

La scuola di violino del prof. Marconi ha presentato l'allieva dell'ultimo corso e patentata con voti 30 su 30, la signorina Tilde Scamoni. Essi esegui in modo irreprensibile, meritandosi molti elogi, la difficile *Ciaccona* del Vitali (1700) e la brillante *Rapsodia Ungherese* del Singer. Robustezza, chiarezza delle note, impidezza nel passi di agilità e colorito, sono le prerogative di questa quattordicenne giovinetta, alla quale non è difficile presagire un roseo avvenire.

Buonissima pure fu giudicata l'esecuzione dell'*Adagio e Finale* del noto *Concerto* N. 9 di De Bériot, eseguito dall'altro allievo di sesto corso, pure di violino, Aldo Barbieri.

Il giovane Ilario Berto (scuola di violoncello, maestro Fiorinotto), ci ha fatto gustare un'*Arja* del Temaglia ed una *Gavotta* del Lulli, eseguite molto diligentemente; così pure il giovine Giovanni Trojani, del sesto corso (violoncello), esegui lodevolmente un *Nocturno* ed una *Tarantella* di Popper.

Una fine, delicata, colorita esecuzione ebbe lo *Scherzo* nel *Quartetto* N. 5 di Cherubini, svolto con attenzione dai giovani allievi Simoni, Pozza, Manfredi e Zigiotti. Ma uno dei migliori pezzi, eseguiti dall'intera scuola, fu il *Préludio* sul tema *Quando Corpeo* nello *Stabat Mater* del Pergolesi, ridotto con abilità dal povero Van Westerhout per archi, un pezzo che avvinse l'attenzione dell'auditorio, che salutò la fine con fragorosi applausi.

Bene eseguito fu pure il pezzo finale per gli allievi del corso di violino, accompagnati da tutti gli archi, *Andante e Allegretto* del *Concerto* N. 24 di Viotti. — G. D.

MANTOVA, 27 Luglio.

Saggio annuo della Scuola Comunale di Musica.

Com'è di consueto, anche quest'anno ha avuto luogo il saggio annuo degli alunni ed alunne della Scuola Comunale di Musica, presenti le Autorità municipali e numerosissimo pubblico. Per poter far luogo alle numerose richieste di biglietti d'inviti, fu stabilito, e accortamente, si tenesse nel Teatro Scientifico, che fa parte dello stesso casamento.

Il risultato degli esami è stato, anche questa volta, molto soddisfacente. I progressi fatti dagli alunni vanno in gran parte attribuiti al loro buon volere, ma anche alla Commissione di vigilanza ed agli insegnanti: Lucio Campiani, per la sezione canto; Ignazio Mastriani, per la sezione strumenti ad arco e Cesare Malossi, per la sezione strumenti a fiato, che non si risparmiarono.

La scuola, quest'anno, conta sessantacinque alunni, vale a dire un terzo di più dello scorso anno, così ripartiti: N. 8 sezione canto; N. 33 sezione strumenti ad arco e N. 24 sezione strumenti a fiato. Apriva il saggio una *Marchia trionfale*, eseguita da tutti gli allievi della sezione strumenti a fiato, sotto la direzione del maestro Malossi. Questi alunni che,

per la maggior parte, sono iscritti solo da un anno alla scuola, hanno dato segno di aver seriamente studiato. Pausa si succedettero per sezioni i solisti:

Sezione canto. — Dante Velli (baritono), Beneta Bertolini, Giuditta Ottensio, Ida Sacani, Annita Gasperoni (soprano) e per ultimo il tenore fittore Bonesi, un giovine esile, ma di voce chiara e limpida, che cantò, bene accompagnato al pianoforte dal maestro Campiani, la romanza *Cielo e mar* dell'opera *Giocanda*, della quale il pubblico volle, malgrado il divieto, la replica.

Sezione strumenti ad arco. — Questa sezione possiede ottimi elementi, i quali fanno molto onore al maestro Mastriani: la signora Rina Malossi, una violinista eccellente, M. Manfredi (violinista), Renza Vecchia (violinista), Aldo Ortolenghi (viola), S. Monti (contrabbasso), signora Rossi Mercedes (violinista), Erardo Zanini (violinista), Oliviero Zorzi (viola), Camillo Giacardi (violinista), Umberto Chierici (violoncello), per ultimo, Arturo Vecchia (violoncello), che promette assai.

Questi solisti, i quali posseggono ottimi requisiti, eseguirono musica classica fitta di difficoltà con molta disinvoltura e cavata dolce e sicura.

Sezione strumenti a fiato. — Il maestro Malossi ha presentato anche buoni e numerosi solisti: in numero di dieci nello scorso anno, sono ora saliti a ventiquattro. Fra questi merita speciale menzione il solista di clarino Giorgio Vecchi, Alfredo Checchia, altro ottimo clarino; Riccardo Bonafede, trombone e il giovane Balstrocci, promettente cornetta.

Chiuso il saggio la *Sinfonia della Forza del Destino*, lodevolmente eseguita da tutti gli alunni ed alunne delle sezioni strumenti ad arco e a fiato, sotto la direzione dell'instancabile maestro Mastriani, il quale fu fatto poi segno a un'ovazione speciale dal pubblico.

Il saggio in generale, anche in questo anno, ha prodotto ottima impressione nel pubblico. — CARONZI.

RIMINI, 27 Luglio.

Tosca di G. Puccini al teatro Vittorio Emanuele.

FRASERA la bellissima sala del nostro teatro Vittorio Emanuele offriva un colpo d'occhio magico. La parte più eletta della colonia dei bagnanti e della città, signore bellissime, di tutti i paesi d'Europa, sfioranti in splendidi e sfarzosi abbigliamenti, si erano date convegno per la prima rappresentazione della *Tosca* del maestro Puccini. La bella e melodica musica, che da tanto tempo si desiderava udire, ebbe un esito felicissimo.

Un silenzio volente animava che il maestro Achille Abbati, direttore all'orchestra, sta per attaccare. La signora Elena Bianchini-Cappelli, protagonista, al suo primo apparire è salutata da un applauso caloroso e prolungato. La mirabile interpretazione, che essa fa della parte di Tosca, le finezze di esecuzione, la rendono ammirabile; ogni elogio a lei fatto non uguaglierebbe certo il suo merito. Dovette replicare il duetto del primo atto con Cavaradossi e nel secondo l'*aria: Visti d'arte, visti d'amore*, che venne ascoltata con profonda attenzione ed applaudita calorosamente: in tutto questo atto ella fu veramente grande. Il baritono Camera, nella parte di Scarpia, apparve cantante distinto e attore perfetto: la sua interpretazione non lasciò nulla a desiderare e il personaggio fu da lui ritratto in tutta la sua realtà.

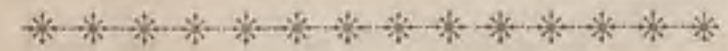
Il pubblico comprese e sempre applaudì il bravo artista. La parte di Cavaradossi venne sostenuta dal giovine tenore Cosentino, che dovette replicare: *Recondite armonie* nel primo atto, e nel terzo: *E lucevan le stelle*. I suoi splendidi mezzi gli hanno valso molti applausi, tanto più che si presentava per la prima volta in questa parte. Bonissimo il Barilli, nella macchietta indovinatosissima del Sagrestano: Buono il basso Beccucci nella parte di Angelotti e De Rossi in quella di Spoletta.

Il maestro Achille Abbati, il quale concertò e direse l'opera, è degno davvero d'ogni lode per la fine interpretazione che seppe dare all'emozionante e passionale musica del Puccini, estrimecandone i più reconditi dettagli. Ed un elogio pure ben meritato spetta ai professori d'orchestra che in certi momenti, nell'intermezzo del terzo atto, per esempio, si distinsero e furono acclamati. Pregevole l'armonia nelle masse.

Il bilancio della serata è presto fatto: applausi a tutti i pezzi e quattro bis; alla fine del primo atto cinque chiamate, tre delle quali col maestro Abbati; altrettante al secondo ed al terzo.

All'impresa Cappelli, alla quale si deve parte non piccola di merito, per la buona scelta fatta degli artisti e dei professori, non che per la decorosa messa in scena, i nostri rallegramenti. Riassumendo, è stata per noi una grande festa; un nuovo trionfo per il maestro Paccini.

MANCINI.

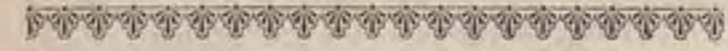


ERRATA-CORRIGE.

Sir Charles V. Stanford è il nome esatto del reputato maestro inglese insignito recentemente di onorificenza da Edoardo VII, non quello di Dott. Charles Villiers, come erroneamente è stato stampato nel corriere da Londra, pubblicato nel precedente numero.

NECROLOGIE

Londra. — Apprendiamo con dolore la morte colà avvenuta di Federico Sacchi, cremonese, scrittore arguto ed elevato, che osò pure la Gazzetta di qualche articolo sull'arte organaria, anni sono. Innamorato dell'arte e della gloria della sua città natale, quando si tentava di assegnare al liuto bresciano e, in special modo, a Gaspare da Salò l'invenzione del violino e della viola, egli tenne alto il prestigio di Nicola Amati, Guarneri e Stradivari, dimostrando come questi soltanto avessero il diritto di chiamarsi inventori.



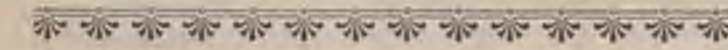
Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

CELEGA (NICOLÒ). *Matinée aux Alpes*. Suite d'Orchestra: I. *A l'aube*. En Marche. (Verso Falva). — II. *L'ave dans la campagne*. Pastorale. (L'ave del mattino). — III. *Jeux d'Enfants*. Scherzo. (Sotto e brigatella di fanciulli). — IV. *Contemplation*. En vue des glaciers. (In vista dei ghiacciai). — V. *Arrivée sur les sommets*. (Arrivo, pazzo gioia). — Riduzioni per Pianoforte a due e a quattro mani. — (Parigi: Hengel & C., editori).

— La Vallère. Gavotta (N. 2) per piccola Orchestra. — *Trois Danses capricieuses* per Pianoforte: I. *Maurisque*. II. *Italienne*. III. *Scandinave*. — (Milano: R. Fantuzzi, editore).

BIANCHI (PALMIRO). *L'Ostrica*. Canzonetta a diciotto. — *Inno dei Tredici*. Parole di GIUSEPPE AMADIO. (Proprietà dell'Autore). — (Torino: Corso Carroli, N. 22)

BELATI (TITO). *Umbria*. Marcia Militare per Banda. Partitura. — (Foggia: Fratelli Belati, editori).



POSTA DELLA GAZZETTA

Signor maestro M. Marzano. — Caserta.

Favorisca indicarci quali pezzi desidera e vedremo se esistono copie in Magazzino, diversamente bisognerà attendere la ristampa.

REBUS

V
UGU

(B. Piatti).

Falso diminutivo

Normal sono strumento
che in un grande concerto
trovar devi di certo.
Se più piccol divento
fui di *Frottole* autore,
e non senza valore.

(B. Piatti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di tutti Pr. 3.

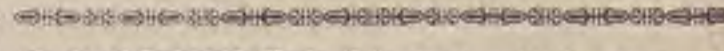
Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invia le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 29:

I.
SCIARADA:
BARI - TONO.
II.
BISENSO:
BANDA.

Furono spiegati esaltamente dai signori: L. Princivalle, L. Emiliani, O. Antonini, L. Fortichiar, C. Mori, F. Bernini, B. Lopez y Royo, L. Crosara, T. A. Griletti, G. Rossi, L. Matteucci, P. Nuti, E. Zambra, E. Biscaro, O. Boyera, F. Guicciardi, P. Faenza, G. Bazan, G. L. Paduani, G. Miglietto, E. Bassano, G. Costa, M. Buonanoni, V. Libardi, F. Spezi, G. Baruffaldi, M. Marzano, F. Dal Fabbro, O. Navaretti, L. Brusa, E. Rancati, G. Morvilli, R. Consagra, P. Varone, P. Bazan, M. Tempini, C. Alongi, A. Massaci, G. Bonandrini, F. Tavosi, Sorelle Montalti, P. Rocca, A. Tirelli, V. Reale, C. Della Giacomina, G. Mazza, G. Cady Scotti, V. Maurizi, G. B. Rivara, M. Bruschi, O. Martelli, P. Molteni, G. Sponza, E. Rizzoni, F. Mercari, C. D'Augier, F. Piazzi, L. e M. Foletti, A. Guglielmi, C. Paladino, A. Maestri.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:
P. Nuti, A. Maestri, G. Bonandrini, G. Baruffaldi.



E. R. SCHMIDT & C. - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dritta Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOPORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.
Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Ceire, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *molitrici a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Campora e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

ALFRED D'AMBROSIO

Composizioni per Violino

CANZONETTA, con accompagnamento d'Instrumenti a corda. L.	2 50
— con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
— con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	5 —
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8	1 50
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte 2 —
Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOUR ELIE. Editeurs.

COPERTINE SPECIALI

PER

LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa dieci) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 }
idem semplice 13 }
Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Prezzi netti * NOVITÀ * Prezzi netti

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104716 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . . . (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo.

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . . . (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

104718 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . . . (A) 1 50

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR
PIANO
Op. 81.

104578 N. 1. Polka Fr. 1 —
104579 » 2. Mazurka 1 —
104580 » 3. Valse 1 25
(Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Pezzi facili e allegri
per PIANOFORTE
Op. 82.

104701 N. 1. Sul Mare. Barcarola. Fr. 1 —
104702 » 2. April. Canzonetta. 1 —
104703 » 3. Bacco rosso. Scherzino 1 —
(Frontispizio illustrato).

CESARE GALLI

BERCEUSE

POUR
PIANO
104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

AMORE

MELODIA
per PIANOFORTE
104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HANS. — Traduzione italiana di B. ZANONZI.
— MS. o Br. —
Op. 7.

104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. Fr. 1 —
104373 » 2. Flebil traversa l'anima mia 1 —
104374 » 3. O stella d'or 1 —
104375 » 4. Era di maggio 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valse pour PIANO à quatre mains.
104376 — Op. 14 — Fr. 3 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 310.
104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per PIANOFORTE

104831 — Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

per PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciello.

104689 — (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RICREAZIONI

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 280.
104628 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta. Fr. 1 50
104629 » 2. Carezze. Tempo di Minuetto 1 50
104630 » 3. Baci. Tempo di Tarantella 1 50

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indolenti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che con macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per racco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11. franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiedono dunque raccomandate come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 1. di Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle sped. si per posta raccom. per ogni articolo aggiung. Cent. 2.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno . . . L. 12
per l'Estero Fr. 18 } per un anno.

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della **Gazzetta Musicale** contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di **ARRIGO BOITO**

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di **GIUSEPPE VERDI**, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore **LEONARDO MERISCOVITZ**. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto **Verdi**, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la **Gazzetta Musicale** dal pittore **QUINTILIO MICHEZZI**.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla **Gazzetta Musicale** riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI** e **METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** - MILANO.

SOMMARIO

U. PESCI:

Gaetano Negri

P. MOLMENTI:

Venezia che se ne va

Alla Rinfusa

S. FARINA:

Per le signore (*Continuazione*)

Poesie per musica

CORRISPONDENZE:

Venezia - Bergamo - Livorno - Siracusa - Grado, Austria (Gradisca)

Buenos Aires

Necrologie. — Avvisi. — Rebus. — Decapitazione

MUSICA:

ETTORE POZZOLI: Suite nello stile antico per Pianoforte. Op. 4.

N. 1. *Preludio.*

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO
Via Omerini, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 23
Via Chiaia, 75

PALERMO
Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 65
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quelle dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

	L.	L.
20 . . . Violino . . .	16	
24 . . . Viola . . .	18	
48 Violoncello in Sol	26	
48 Violoncello in Do	28	
90 . . . Contrabbasso . . .	45	

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a dritto; novità sorprendente, per L. 15.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Veltabbie 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS. Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 50.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 62

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Esteri e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI MILANO

Via Cesare Correnti, 7
Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . 17,50



in Pallasandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

da L. 10,50 a 15,50

FRANCESCO MANDOLINO
Mandoline o Chitarre da L. 10, 20 a 150 in più.
Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con tastiera della parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Stilema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.

Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La tastiera con molle a regolatore ha il vantaggio di poter cambiare colla stessa facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro, il quale con questo sistema è affisso indipendentemente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'esecutore.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Böhm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa diesis)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabili di *be-molle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello «Lot», tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Mantoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzels.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

N. 32. — 7 Agosto 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

GAETANO NEGRI

Di tanto uomo, oggi degnamente dice, nella *Gazzetta Musicale*, Ugo Pesci. Io mi sento incapace di esprimere il dolore dell'animo, l'angoscia del cuore.

Perdo in Gaetano Negri un compagno di scuola ed un compagno d'armi: perdo in Gaetano Negri l'amico fidatissimo, dal consiglio acuto e sicuro; perdo in Gaetano Negri colui al quale Giuseppe Verdi aveva affidato il compito di tradurre in atto la mirabile sua opera di carità.

L'uomo pubblico, il pensatore filosofo, il geniale scrittore, l'affascinante oratore, l'entusiasta artista tutti hanno ammirato, tutti ora amaramente rimpiangono. Ma non molti hanno potuto apprezzare Gaetano Negri nell'intimità della famiglia e dell'amicizia: costoro possono misurare l'immensità della sciagura, l'inesorabilità fulminea di così pietosa tragedia, e non v'hanno lagrime che bastino a piangere l'eletto spirito che animava così nobile persona e non v'hanno lagrime che bastino a piangere colla orbata famiglia!

Di più... non mi è dato dire.

GIULIO RICORDI.

Troppe volte, in più di trent'anni, mi è toccato il triste ufficio d'annunziare dolorose perdite di onorati e benemeriti cittadini, dicendo della vita e delle opere loro: mai, come oggi, l'ho compiuto con animo tanto afflitto, con nana tanto trepidante.

Molti grandi ha perduto in questo tempo l'Italia nostra: ma essi poterono serenamente attendere la morte, sostenere intrepidi l'ultimo assalto e chiudere gli occhi per sempre, dopo aver rivolto un ultimo pensiero alla patria, alla famiglia, agli amici. Nella sua tragica subitanità, la morte di Gaetano Negri ha avuto invece qualche cosa di terribilmente fatale: la notizia della improvvisa catastrofe ha insieme atterrito ed addolorato chi tiene in pregio l'ingegno, l'integrità ed il carattere. Egli

era passato due giorni prima accanto al precipizio nel fondo; aveva superato con serena tranquillità l'ostacolo che nulla aveva in sé stesso di minaccioso, tanto è vero che, due giorni dopo, andando come a festa, gustava a superarlo la moglie e le figliuole adorato per condurle ad una meta degna di anime elette; la contemplazione del bello, lo spettacolo di un imponente paesaggio.

L'affetto paterno, uno dei sentimenti predominanti in quel nobile cuore, induce lui che precede la moglie e le figlie a rivolgere ad esse una affettuosa raccomandazione di prudenza. Si sofferma, gli manca il terreno sotto un piede, e cadendo batte la tempia sinistra e gli manca improvvisamente la vita! La catastrofe avviene in un tempo molto più breve di quello che occorre ad accennarla: una chi può dire quale immensa intensità di dolore e di angoscia si sia concentrata in quello spirito che fuggiva tanto improvvisamente dalla spoglia mortale, nell'attimo del distacco da ogni cosa cara!

Poché ore dopo, dai colli di Varazze giungeva a Milano la notizia della grande sciagura: vi giungeva con l'eco dei pianti d'una famiglia desolata cui tanto crudelmente era stato rapito il capo adorato, il maestro d'ogni virtù, l'amico affezionato. La metropoli lombarda rimase percossa e attonita quando seppe morto il più illustre dei suoi cittadini viventi, ed al compianto di Milano — alla commovente unanimità del quale dette maggiore risalto la solita vita di pochissime voci discordi — al compianto già destatosi prima sulle spiagge liguri, spensierati dell'orrendo caso, si unì presto il compianto di tutta Italia oprante e pensante. Né mai compianto fu più meritato.

Non in queste colonne è da rammentare l'opera politica di Gaetano Negri che, per acume d'ingegno, per nobiltà d'ideali, per ammiranda intelligenza di carattere avrebbe potuto aspirare ai più elevati uffici di un libero Stato. Ma non so trattenermi dal ricordare come egli, vittorioso a sessantasette anni di un disgraziato accidente, avesse quarant'anni sono esposto più volte quasi temerariamente la propria vita, combattendo per l'Italia contro i nemici della libertà. Di quali ardimenti egli fosse capace lo sanno i 150 e più briganti a cavallo, condotti a strage ed a rapina dal famigerato Cipriano La Gala, che il tenente Gaetano Negri, del 6.° Reggimento Fanteria, allora ventiquattrenne, affrontò, mise in fuga ed inseguì a Montesarchio, nella provincia di Benevento.

Correva allora il marzo del 1862, ed il giovane ufficiale fu proposto dai superiori come degno della medaglia d'argento al valore. Il regio decreto che gliela conferiva non era ancora firmato, quando il tenente Negri, avendo provvisoriamente il comando della 5.ª compagnia del suo Reggimento, distaccata a Calitri in quel di Avellino, ricevette la notizia dell'eccidio di un plotone della 6.ª, comandato dal sottotenente Contini; uscito incontro ad una banda nei dintorni di Carbonara, il Contini, tratto in agguato da una simulata fuga, era stato ucciso insieme con il sergente Manara, dieci soldati e quattro guardie nazionali, e perfino era stato fatto scempio dei loro cadaveri.

Era la notte dal 6 al 7 aprile. Il tenente Negri lascia a guardia di Calitri metà della compagnia con due ufficiali; e, prima dell'alba, parte con 50 uomini ed un sergente per Carbonara. Dopo un paio d'ore di strada giunge in una conca verdeggianti, attorniate da tre collinette. Un mandriano lo avverte che gli autori dell'eccidio hanno passato la notte in quel luogo; gli dice che sono molti, moltissimi, tutti a cavallo; lo esorta a fuggire. Non era quello un consiglio che Gaetano Negri fosse disposto ad ascoltare: l'avesse pur voluto, non gli sarebbe stato possibile. Già alcuni briganti apparivano sulle alture, scomparendo poi per dare l'ultimo alla banda. Il Negri divide la sua piccola truppa in due drappelli, avviandosi verso un'altura; ma stormi di cavalieri circondano i due drappelli e alcuni soldati cadono mortalmente feriti. Rimangono 34

contro più di cento; ma l'esempio del comandante li incoraggiava a vender cara la vita. Divisi in gruppi, a baionetta spinata, facendo fuoco soltanto a colpo sicuro, raggiunsero la sommità, poi tentarono di ritirarsi verso Calitri, da dove può giungere un soccorso. I briganti si riuniscono in frotta e piombano loro addosso per impedire la ritirata. È il momento supremo. Allora il Negri ordina la carica al grido di *Succia!* Gli assalitori esitano, si sparpagliano, aprono un varco, ed intanto arrossa da Calitri il soccorso sperato, ed il tenente Negri s'accorge di essere ferito ad una spalla.

Non più una, ma due mastaglie brillarono poco dopo sul petto del valoroso ufficiale.

Nonché dire delle opinioni filosofiche e religiose del Negri, che pur tolleravano tanto acerbe ed ingiuste critiche contro di lui, forse perché ugualmente lontano dalle esagerazioni del positivismo, come da quelle del bigottismo. Una sua frase sintetizza mirabilmente tutto un sistema filosofico che dovrebbe essere quello di tutta la gente di buon senso, « la religione — egli ha lasciato scritto nel *Il momento religioso* — ha nell'anima umana una base, la quale è consolidata da quella forza di razionalismo che, pure, dovrebbe smoverla », dunque, è un equivoco curioso il credere che il razionalismo e la scienza debbano far sparire la religione.

Ma, come troppo spesso accade agli uomini che esprimono il loro pensiero ed agiscono seguendo i dettami della coscienza e non subordinando la propria azione all'effetto che potrà produrre sulla opinione del pubblico, Gaetano Negri fu qualche volta non compreso, più frequentemente accusato in mala fede, per invidia personale o per livore partigiano. Anche quando si vide assalito da ogni parte dagli avversari, anche quando pareva mancargli l'unanimità del sincero consenso dei supposti amici, egli mantenne bensì imperturbata la serenità delle coscienza inalterate, del carattere incommutabile. Era indubbiamente uno di quelli uomini che vedeva molto al di sopra delle umane miserie, molto al di là dei ristretti orizzonti aperti ad ogni sguardo comune. Egli ha lasciato scritto — nella prefazione a *Novari mondani* — che « l'uomo che vuole agire può, deve forse, essere dogmatico: l'uomo che deve studiare non può e non deve che esser critico », ma, personalmente, egli smentiva la sua teoria, vezzissima per gli uomini d'ingegno comune, ma non per quelli che, come lui, meritano davvero l'abusata qualifica di superuomini. Il suo ingegno era acutamente, squisitamente critico; eppure, quando i casi della vita ve lo costrinsero, seppe non soltanto essere uomo d'azione, ma ebbe nell'agire la pronta energia indispensabile agli uomini destinati a guidare o governare gli altri uomini. A dargli tale energia nell'azione, contribuiva indiscutibilmente la varietà e l'estensione delle sue cognizioni. Una sera, quando egli era ancora Sindaco di Milano, si parlava in una casa amica del grave problema di provvedere l'acqua salubre una grande città. Egli, che stava già preparandosi a risolvere, soprastante, come sempre affabile e sorridente, ed accennò in quattro e quattr'otto, senza alcuna prosopopea cattedratica, ma in modo chiaro e preciso, alla possibilità di trovare l'acqua purissima, naturalmente filtrata, nelle stratificazioni del sottosuolo.

Ebbene! vi fu — dagli amici ne guardi Iddio! — chi credette quelle poche parole una lezioncina impartita a memoria: ma non avrebbe fatta una tanto stolta supposizione se avesse saputo — lo lo avevo imparato a caso poco tempo prima, sfogliando una grossa opera geografica e geografica sull'Italia — che Gaetano Negri aveva scritto da giovane alcune pregiate monografie geologiche.

Assessore per 12 anni nella amministrazione Belinzaghi, aveva intuito, indovinato i nuovi bisogni della città, ne aveva presentato lo straordinario incremento industriale, con il quale il pensatore e l'artista avrebbe voluto far procedere di pari passo l'incremento intellettuale ed artistico. Quando diventò pro-Sindaco nel 1884, poi Sindaco effettivo, vi fu chi deplored di vederlo mancare alla letteratura, alla storia, alla critica. L'autore del libro su *Bismarck* non avrebbe dovuto — fu scritto allora — andarsi ad impantanare nella morta gora della politica e della amministrazione municipale. Gaetano Negri invece ha lasciato nella Milano nuova una memoria incompensabile del suo sindacato, e dopo allora scrisse — in memoria — *Segni di tempi. Nel presente e nel passato, Romeri*

mondani, Meditazioni papavone, George Eliot, la sua vita ed i suoi romanzi, ed il poderoso libro su *Giuliano Papastata*, per una dire di tanti altri scritti e volumi.

Essi certamente non corrono per le mani di tutti, perchè Gaetano Negri, pur non essendo un indigesto dottrinario, non era neppure uno scombicleratore, o come dicono, un vulgarizzatore di scienza e di critica. Nel suoi libri, se la forma è piana ed intelligibile a tutti, il concetto è spesso elevato al di sopra del livello comune. Per capirli e gustarli non occorre essere scienziati; basta avere una intelligenza abile ad un ambiente non addirittura futile e vuoto.

Il Negri rifuggiva assolutamente dalla retorica. Ne rifuggiva tanto da biasimare i discorsi stampati e anche i buoni, anzi, soprattutto i buoni che, secondo lui, sono fatti per essere ascoltati e non per essere letti. In questo biasimo, manco a dirlo, comprendeva anche i suoi, e diceva « cospargi di retorica » quello bellissimo fatto nel teatro Castelli di Milano, poco dopo la morte di Garibaldi. « Più vado avanti negli anni — scrisse — vera dopo dieci anni il proposito di quel discorso — e più mi diventa insopportabile qualsiasi manifestazione dello spirito la quale non sia una limpida e semplice riproduzione di un pensiero, di un sentimento vero. In obbro la così detta arte della parola. La parola non deve essere che pensiero. Io non riconosco altra arte, se non quella di dire più chiaramente che si può tutto quello che si pensa, né più né meno di quello che si pensa... »

Appunto per questo egli fu un grande oratore; uno di quelli oratori che impongono l'attenzione, che obbligano ad ascoltarli, ed esercitano eguale fascino sulle masse ignoranti ed irrequiete, come sulle assemblee politiche le più gravi e solenni. Ricordo di averlo udito ottenere lo stesso effetto, parlando in Senato, dove godeva grandissima considerazione ed autorità; parlando ad una folla entusiasta di patriottismo, davanti all'Ossario di Magenta; e davanti alla folla mal prevenuta che si accalcava nel teatro Castelli, appunto quando vi commemorò Garibaldi nel 1882. Allora, come sempre quando parlava, intorno a qualsiasi argomento, seppe imporre l'ammirazione e strappare l'applauso spontaneo e convinto, quantunque gli mancassero le qualità, dire così, fisiche dell'oratore; quantunque la sua voce fosse ingrata, e monotona la cadenza del dire. Ma ogni sua parola conteneva un pensiero, un forte pensiero; mentre spesso le parole di tanti oratori giungono armoniose all'orecchio rimbombando soltanto di vacuità.

In questi giorni sono stati ripubblicati brani di alcuni discorsi fatti dal Negri in occasione di commemorazioni o solennità artistiche. In questi, come negli altri, è ammirabile la densità del pensiero, mentre, parlando o scrivendo d'arte, è tanto facile il cadere nella retorica. In questi discorsi, come in vari scritti del Negri — che fino dal 1881 chiedeva il ripristinamento del castello Sforzesco — il sentimento artistico si manifesta con una straordinaria potenza, ed è espresso in forma veramente scultorea.

Eppure — egli scriveva intorno all'agonia del Rinascimento italiano — sulle inenarrabili sciagure di cui l'Italia era vittima, brillava « il sorriso eterno di Leonardo, la grazia divina di Raffaello, risuonava « il verso festante dell'Ariosto, rideva la commedia liberale del Machiavelli. Il solo Michelangelo sentiva che, nel mondo, v'era qualche cosa di doloroso e di gaudio, e lo faceva esprimere dai misteriosi e severi aspetti delle sue Sibille e dei suoi Profeti ».

È naturale che in tanto vasto intelletto avesse il suo posto anche un sincero culto per la « divina arte de' suoni »: come è naturale che due uomini quali Giuseppe Verdi e Gaetano Negri, avendo avuto occasione di avvicinarsi, conoscersi e scambievolmente apprezzarsi, sentissero grande stima e considerazione l'uno per l'altro. E, se il Negri non lasciò mai passare occasione senza dimostrare a Giuseppe Verdi l'affettuoso rispetto e la venerazione ch'egli aveva per quella purissima gloria d'Italia, il Maestro dette al Negri la più grande testimonianza di illimitata fiducia che per lui si potesse, scegliendolo a presiedere il primo Consiglio d'amministrazione della Casa di Riposo per musicisti.

A quell'incarico, per il quale gli incombeva il non facile compito dell'ordinamento morale e amministrativo della istituzione, mettendo in

uno le volontà del Maestro, il Negri attendeva, non soltanto, con quella scrupolosità di coscienza che non lo abbandonava mai, ma quasi con rispettosa pietà filiale, studioso d'interpretare quali avrebbero potuto essere, anche nei minimi particolari, i desideri del Maestro, se ancora fosse stato vivente. Poiché, compiendo un atto, l'uomo può raggiungere la perfezione soltanto quando all'attività intelligente non manca il concorso di un nobile cuore; ed era difficile dire quale dei due invidiabilissimi pregi prevalesse in Gaetano Negri.

Cruelle fronta del destino! Mentre, « e chi, per infortunio, impeso di vanità, o per avidità di lucro, sfida pazientemente e impavida la morte senza alcun fine utile o generoso, un piede che scivola, un sassolino che rotola sotto un piede, bastano a troncargli una vita tanto preziosa, intellettualmente dedicata alla patria, alla famiglia, ad elevati ideali; bastano a spingere un tanto vivido intelletto, a far cessare i battiti di un cuore tanto nobilmente buono e generoso! »

Non si possono rileggere oggi senza profonda commozione le pagine nelle quali il Negri narra, quattordici anni sono, *Un'ascensione al monte Rara*, esprimendola con tanta sincerità il suo affetto per quella « bella e gioconda montagna » che volle, quella volta rivelargli « tutti i suoi segreti, meno l'ultimo, il più prezioso, il segreto della sua cima ». Fu un'ascensione non senza rischi, ma a 4.100 metri, alla quale alterza il Negri ed i suoi compagni furono sorpresi dal temporale. Ciò non ostante vollero fare un ultimo sforzo per arrivare alla vetta. « Bisognava camminare guardandosi e posar bene il piede serrato sul suolo, perchè chi cadesse a destra precipiterebbe nell'abisso e chi a sinistra rotolerebbe sul ripido nevaio... »

Egli non avrebbe allora pensato, mentre, a cento soli metri dalla vetta « l'intensità dell'attenzione per non porre il piede in fallo gli togliera la precisa percezione delle vicende del cielo » che, cadendo dall'altezza di tre metri, per un sentiero che, a confronto allo spigolo della vetta del Rosa può parere una via maestra, sarebbe morto senza aver tempo di articolare parola!

Confortiamoci pensando che è più doloroso temere la morte che soffrirla, ed egli non l'aveva temuta mai, nè, raggiungendola, può averlo fatto soffrire più d'un istante. Egli cercava pure soddisfazioni in quanto l'immortale; nelle bellezze naturali e nel pensiero. Quanto esse sarà immortale la sua bell'anima, e

nel grande affetto regio
un denso sguardo negro d'ama
Nel pensiero...
e le non ridotti. Sotto la vestigia
una d'ogni trascorrenza
videm la imagine della ricordanza

1 Aprile 1912.

Milo-Piano

Le onoranze che Milano ha reso, domenica mattina, a Gaetano Negri, sono state imponenti, malgrado la pioggia torrenziale scatenata al momento dell'arrivo della salma, che giunse alla Stazione Centrale accompagnata dai delegati della Deputazione Provinciale, avv. Lavati, ing. Castiglione e cav. Bonomi, dai rappresentanti della famiglia, dal deputato provinciale avv. Brugnattelli, dal cav. Giardini, ex-ossano municipale, dagli avvocati Campanari e Giussani e dal cav. Terruggia.

Precedevano il corteo le carrozze recanti le onore insidiate dalla Casa di Riposo Giuseppe Verdi ai benemeriti presidente; dall'Istituto Sieroterapico, *Perseveranza*, Istituto dei Racificati, dai signori Francesco e Umberto Novati, Carlo Esterle, dalla Società Dantecca, dal senatore prof. Pasquale Villari alla memoria dell'onorando collega, dal presidente del Consiglio provinciale, senatore Massarani, con identica dedica.

Le rappresentanze delle Associazioni erano in seguenti:
Associazione Costituzionale con bandiera — Società Umberto I di Varese — Istituto dei Racificati con bandiera — Costituzionale di Varese

con bandiera — Società Mantovana di Iro a segno con bandiera — Società M. S. Reduci d'Africa con bandiera — Circolo Cavour con bandiera — Società Mutui Caffettieri con bandiera — Società Veterani Lombardi 1848 con bandiera — Circolo Popolare con bandiera — Associazione Monarchica Studenti milanesi con bandiera — Unione Popolare con bandiera — Associazione Generale Operai con bandiera — Associazione Monarchica di Pavia con bandiera — Società « L'Inferno » con bandiera — Società Dantecca — Italia e Casa Savoia — Opera Pia degli sfortunati poveri con bandiera — Società dei medici di Lombardia — Croce Rossa — Fratellanza militare con bandiera — Accademia Scientifico-Letteraria — Società di Mutuo Soccorso fra gli addetti allo Stabilimento G. Ricordi & C.

Seguivano i portieri della Provincia reggenti una splendida corona in bronzo, la Musica del 77° Reggimento Fanteria, tre compagnie di soldati con bandiera, guidate dal colonnello Ferrero, un scudiere ed il carro funebre, ai lati del quale schierati i valletti municipali, carabinieri e guardia. Reggevano i cordoni il cav. Ferrati, consigliere di Prefettura, il senatore Colombo, il Sindaco senatore Musi, l'ing. Castiglione per la Provincia, il senatore Prinetti e il prof. Celoria.

Le figlie ed i figli venivano subito dietro la bara, coperta da fiori, e la loro vista era uno strazio per tutti.

Enumerare tutte le rappresentanze, che venivano poi, sarebbe cosa troppo ardua e facile porrebbero essere le involontarie omissioni. Diremo soltanto che vi erano tutte in uno agli egregi signori che le governano: avv. Sileri, Camillo Bolfo, dott. Ambrogio Bertarelli, rag. Labadini ed avv. Campanari per la Casa di Riposo per musicisti — Giuseppe Verdi, avvocato Frizzi, arch. Giachì e prof. Colvella per l'Istituto dei Racificati e per la Scuola Professionale Peninale, il colonnello Guazzillo per l'Istituto Sieroterapico, l'avv. Morpurgo per l'Associazione Mutua Generale Operai, il prof. Celoria rappresentante l'Accademia Letteraria, il comm. Dall'orno la Banca d'Italia, il dott. Edoardo Grandi, l'Associazione Nazionale della Fanciullezza abbandonata, l'ing. Redaelli la Società Ginnastica Forza e Coraggio, il prof. Don Luigi Rocca la Società Dantecca, il conte Emilio Belgiojoso, il capitano Frigerio, il cav. Guicciardini la Croce Rossa di Milano, la signora Vismara Ghigginì le maestre delle Scuole Maschili Municipali il comm. Carnelli e l'avv. Zocchi la Giunta Municipale, il comm. De Capitani d'Arango l'Istituto Ofalmico, l'avvocato De Capitani il Pio Istituto Teatrale, il marchese D'Adda Silva terra Gioachino, il tenente Giuseppe Lorini, il nobile Giovanni Strigoldi, il dott. Francesco Rosari i Reduci delle Patrie Battaglie « Italia e Casa di Savoia », i Delegati della Società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri, e quelli della Società Storica Lombarda.

Dei senatori erano: Prinetti, Tronti, Pomi, Speroni Emanuele D'Adda, Pippo Vigoni, Arrivabene di Mantova, Luigi Rossi, Colombo, Musi, Martelli.

Dei deputati: Carmine, Bonacova, Gattoni, Crespi, Campi, Brucicardi, D'ozio, Borsani, Scalinò, Cornalba, Sormani.

Seguivano i signori: comm. Tommaso Bertarelli, cav. Luigi Bertarelli, gli es-assessori ing. Carone, ing. Saldini, ing. Pontio, marchese Ernesto Visconti, cav. Corbetta, dott. Gatti, arch. Luca Beltrami, conte Emanuele Greppi, conte Emilio Belgiojoso, avv. Della Porta, ing. De Marelli, comm. Carnelli, cav. Terruggia e comm. Cambiasi, il comm. Tagliabo, ex-segretario generale del Municipio, l'ing. Berutto, il cav. Lenti, il cav. Giuseppe Bruno, il cav. Clerici, attuale segretario generale, gli assessori Barinetti, Mira, Nazzocchi e Baroni, alcuni consiglieri della maggioranza, e tutti quelli della minoranza.

Poi l'avv. Degli Occhi, segretario della presidenza del Consiglio provinciale, avv. Lavati, avv. Brugnattelli, l'ing. Castiglione, prof. Ferrini, prof. Pascal, prof. Stranzone, prof. Celoria, prof. Bardelli, presidente dell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo, il comm. Rocchetti, provveditore agli studi, il prof. Franzoni, direttore delle Scuole tecniche in Abbiategrasso, il comm. Don Luigi Vitali, direttore dei Cicchi, Raffaello Barbiera, prof. Venturi, prof. Crespi, tutto il Consiglio direttivo dell'Accademia di Belle Arti, lo scultore Barzaglia, gli architetti Arcati e Perrone ed i pittori Vanoni e Beltrami per l'Ufficio regionale dei monumenti, Arrigo Bolfo, scultore Secchi, comm. Salvoiragli ed ing. Vanzetti, presidente e vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. Tommaso Bertarelli, comm. Del Forno, direttore della Banca d'Italia nella sua qualità

di ricevitore e cassiere provinciale, l'ing. Edgardo De-Capitani da Vimercate, il comm. Palmara, intendente di Finanza, l'ing. Esterle, direttore della Società Edison, il comm. Spreatico per l'Ispettorato delle Ferrovie e per il Consiglio della ferrovia Milano-Vigevano, comm. Terribile, segretario generale della Ferrovia Mediterranea, i sindaci della Ferrovia Milano-Vigevano, il comm. Cesare Mangili, l'avv. Agrati, l'avv. Angelo Valvassori Peroni, il cav. Massara, il cav. Locandelli, l'avv. Ferrari, l'avv. Alfassini Scrossati, il colonnello dei carabinieri cav. Pennacchio, il capitano dei carabinieri cav. Patella, il questore comm. Coala, il cav. Pettinati in rappresentanza del Prefetto, il capitano delle guardie dott. Grandi, direttore dell'Ospedale Maggiore, Panipani, medico provinciale, dott. Arrigo Maroni, l'avv. Volpi, il march. Carlo Ottavio Cornaggia, il conte Giorgio Casati, il march. Del Mayno, il conte Visconti Ajoni, il conte Giuseppe Visconti di Modrone, il cav. Mezzini, l'ing. Riva, il Sindaco di Cassinetta di Lugagnano, ed una numerosissima rappresentanza dell'ufficialità dei reggimenti di stanza a Milano, il cav. dott. Tito Semplici e il prof. Koerner, direttore della Scuola Superiore di Agricoltura.

Fra le signore numerose abbiamo notato la contessa Sola, la contessa Negroni Prato Morosini Casati, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, la signora Dal Forno, la signora Ricordi, la signora Erbs colla figlia contessa Visconti di Modrone, e moltissime altre.

Un plotone di soldati e un'immense serie di carrozze chiudevano l'imponente corteo.

La salma giunta al Cimitero venne collocata su di un catafalco nella cripta sottostante al Famedio. I figli, le rappresentanze, gli amici le si schierarono intorno: indi il senatore Colombo, a nome dei colleghi del Senato, della Camera dei Deputati, della Reale Accademia dei Lincei, del Consiglio dell'Associazione Costituzionale di Milano e della Società d'incoraggiamento, pronunciò un commovente discorso, in cui a grandi linee tracciò le qualità esterne del pensatore, del critico, dell'uomo politico.

Lo segue l'ing. Castiglione, incaricato di portare a nome del senatore Massarini, presidente del Consiglio della Provincia di Milano e dal comm. Manassari, presidente della Deputazione, assenti, un tributo di riconoscenza e di ammirazione all'uomo illustre rapito in modo sì tragico alla patria, alle lettere, alla scienza.

Il conte Belgioioso, a nome della Croce Rossa italiana di Milano, rendendo un reverente e riconoscente saluto al suo ex-presidente, per l'opera efficace e proficua da lui prestata in pro della benefica istituzione.

Il prof. Celoria pronunziò affettuose parole per l'Accademia Letteraria e per l'Istituto Lombardo di scienze e lettere, i quali per due volte ebbero l'onore di avere il Negri loro presidente, chiamandolo l'altro illustre Amico nobilissimo, Maestro amato.

Il colonnello Guastalla parlò per mandato del Consiglio e della Direzione dell'Istituto Sieroterapico, del quale Gaetano Negri, uno dei suoi più fecondi promotori, era stato presidente.

L'avvocato Frizzi segnalò alla riconoscenza pubblica l'opera preziosa del Negri a pro della Scuola Professionale Femminile e dell'Istituto dei Rachitici, per quale per lunga serie d'anni visse in comunanza di lavoro con Gaetano Pini e Pietro Panzeri.

Il sacerdote prof. Don Luigi Brocca porge i saluti della Società Danese italiana, della quale il senatore Gaetano Negri presiedeva il Comitato milanese.

Infine il rag. Attonio Labadini pronunziò il seguente discorso:

« Nel dicembre 1893 Giuseppe Verdi pregava Gaetano Negri di presiedere il Consiglio della Casa di Riposo per Musicisti: « Milanese onorario (diceva il Maestro) affido a Lei, milanese onorevolissimo, la cura non piccola di tradurre in atto la mia istituzione » ed a Gaetano Negri che nella sua innata modestia cercava schermirsi, il Grande Maestro soggiunse: « Accetti, Ella è uomo quanto è filantropo, Ella ama l'arte e cura l'amministrazione, Ella compie ogni incarico col più squisito e rigido dovere, accetti di presiedere la ventura mia istituzione ».

« Gaetano Negri, stringendo la mano a Giuseppe Verdi, rispose come un altro grande... ubbidiscò... e la parola tenne nobilmente come egli doveva fare.

« Tredecim giorni or sono, prima di partire per Varese, che doveva trascrivergli Giale, Gaetano Negri stabiliva gli ultimi provvedimenti, perché nella prossima ricorrenza natalizia del maestro Verdi funzionasse la nuova istituzione.

« Ma quando il primo gruppo dei beneficiari dal grande musicista varcherà la soglia della Casa di Riposo... l'infaticabile Presidente, l'efficace interprete del pensiero di Verdi, non sarà ad accoglierli col suo sorriso sincero, colla sua amabile e smagliante parola!

« In ogni atto, il nostro Presidente, portava una nota affettuosa, poiché egli aspirava alla dolce concordia della sua famiglia: egli, cinque giorni or sono, ad un vecchio amico che gli lo piangeva, scriveva: « sono felice di essere qui a Varese circondato dai miei cari e coi generali nipotini ».

« Ed ora quel grande cuore più non batte, quella mente scrutatrice si è spenta!

« Il Consiglio della Casa di Riposo per Musicisti, che ho l'onore di rappresentare, ricordando l'intelligente sollecitudine, la cara solida con cui Gaetano Negri fra defatiganti procedure amministrative, astese a tradurre in atto la filantropica fondazione di Verdi e testimone delle doti preziose e svariate del suo benemerito Presidente, del soldato valoroso, e dell'illustre pensatore, manda alla sua fulgida memoria un riverente omaggio e l'espressione del più profondo rimpianto; alla famiglia di lui, straziata in quanto aveva di più caro, porge il conforto del tutto sentitamente condiviso ».

La stampa tutta italiana ha dedicato parole affettuose alla menzola di Gaetano Negri. Francesco d'Orsillo, altamente deplorando nel *Corriere della Sera* la perdita dell'illustre uomo, che proclama essere non solo di Milano, ma di tutta Italia, così lo sintetizza:

« Quella schiera a cui il Negri apparteneva non fu scevra di difetti, né schivò ogni errore, ma ebbe questa virtù, che è la somma e il corollario di tante virtù: di pensare più alle cose che a sé, di tener con fermezza a certi principi e istituzioni e alti interessi pubblici, da non saperne mai sacrificare la più piccola parte per amor di sé, per rimanere in saggio, per non perdere la popolarità. Sfidarono anzi impertenti l'odio pubblico, pur di sentirsi sicuri che lo sradassero per un infinito amore al bene pubblico. Così uscirono di moda, furon considerati come vecchi, mentre avevano ancora tanta gioventù d'animo, d'ingegno, di cultura ed anche tanta giovanile tenacità di forza. Belsai dal reggimento diretto dello Stato o del Comune sperare di buon grado, senza rancoroso rifugio nella solitudine, le loro forze ancor balde in ogni impresa alta o gentile, ove fosse invocato l'aiuto loro. Si trovarono in una condizione simile a quei vocaboli che sono propriamente fuori dell'uso quotidiano, ma che tutti intendono, e per il loro sapore un po' arcaico e di rarità elegante, sono adoperati solo nel linguaggio poetico o nello stile elevato della prosa, o in tutti quei momenti che l'animo di chi parla o scrive prova il bisogno d'una espressione non volgare, non usuale. Si vuol fare anche a Milano una Società Danese: ricorriamo al Negri. Ci vuole chi sorregga all'Opera dei rachitici: non c'è altri che pregare il Negri. Così finiva anche Ruggero Bonghi: « Né lui, né il Negri disero mai infastiditi: perchè mi volete a capo d'ogni cosa bella, se avere avuto tanta fretta di mettermi fuori del potere? è forse perchè il potere debba prima servire a far le cose brutte? Si piegarono a collaborare al bene sotto qualunque forma esso si presentasse, si lasciarono spendere come monete spicciolate, benché fossero monete d'oro. E di che oro! ».

Terminati i discorsi, i bambini dell'Istituto dei Rachitici cantarono un *Requiem*: dopo di che la mesta cerimonia ebbe fine. La salma è stata provvisoriamente tumulata in una fossa del Cimitero Monumentale.

Venezia che se ne va

I palazzi rovinano, le statue cascano a pezzi da' loro piedistalli, le ridenti figure de' suoi quadri si dileguano come le farfalle al soffio invernale. « Così, molti anni or sono, parlava di Venezia Emilio Castelar, al quale ispiravano idee di tutto e di desolazione i palazzi cupi, le magnifiche finestre mezzo distrutte, i monumenti mezzo rovinati, le disgiunte scale di marmo lambite dalle onde. Quale grido di dolore uscirebbe dal generoso animo del grande oratore spagnolo, se potesse veder oggi l'immenso cumolo di macerie, là dove sorgeva la vecchia e gloriosa torre di San Marco! E quale fiera rampogna non deve venire alle labbra di chiunque ami questa nostra antica patria, pensando che tanta rovina, più che alle offese del tempo, è dovuta all'incuria e alla insipienza degli uomini!

Nella fantasia inquieta degli edili veneziani si disegnano sventramenti e allargamenti stradali, ponti sulla laguna, che uniscano la città alla terraferma, alle isole vicine, e intanto crolla la vecchia torre, segnapolo glorioso della potenza veneziana, sta crollando il bel campanile di Santo Stefano, di stile archiacuto, compiuto nel 1546, minacciano rovina le procuratie vecchie, meraviglia gentile dell'arte del Rinascimento!

Insomma non è possibile immaginare tanta incuria per un'arte, che ha lasciato monumenti così insigni: non è possibile credere si possa fare così basso sfregio ad una città, dove da ogni parte del mondo accorre la gente a bearsi in una pace calma e luminosa, poetico fascino, che, per dirla con Dante, tramuta in sogno il pensiero.

Gli uomini, così detti pratici, che sono la lebbra dell'età moderna, e che tra i loro fasti contano le imprese edilizie di Roma e le speculazioni della Banca Romana, affermano con grande sicumera che la bellezza è restia a camminare di pari passo con la civiltà. Con tali teoriche si dia pur mano al piccone e si distrugga senz'altro l'antica Venezia. Eppure anche l'uomo più pratico e meno sensibile alle pure gioie dell'arte, dovrebbe per lo meno comprendere che lasciando distruggere ciò che è antico, si diminuisce il patrimonio di Venezia e di necessità ciò che attrae e rende Venezia infatti ha ricevuto dagli antichi in eredità un patrimonio prezioso, che le dà una cospicua rendita, e i forastieri, che traggono da ogni parte del mondo per vederla e la lasciano con l'animo pieno di dolci ricordanze, sono una grandissima fonte di ricchezze.

Ma poiché v'è retorica d'ogni specie, i retori pratici dicono che i guadagni recati dall'industria del forastiere sono indecorosi, che è più bella un'officina nuova, lieta del rumor del lavoro, di un vecchio tempio, non buono ad altro che alle neie di poveri illusi, che è

ora di finirlo con i baccanali archeologici e che la civiltà moderna esige un'architettura moderna. Già l'architettura del palazzo delle Finanze a Roma e della torre Eiffel a Parigi!

Ora nessuno, meno forse qualche fanatico, vuole che gente viva debba abitare e circolare tra le fredde pareti di un museo. Nessuno, fra quanti hanno sincero il culto dell'arte, vuole sacrificare i bisogni urgenti delle moltitudini ai gusti raffinati di una minoranza entusiasta. Ma il lavoro e le industrie non sono né possono essere in contrasto con l'amore e il rispetto delle cose belle lasciateci — sacra eredità — dal passato, e il vantaggio reale si può benissimo conciliare con le esigenze artistiche. Da parecchi anni si cerca invece di togliere a Venezia la sua impronta originale, per farla eguale alle altre città, e non sembra esagerato il dire che si vuole e si lascia abbattero tutto quello che è o sa di antico, sol per questo che è antico. Ora tutto il mondo civile protesta e non vuole che la meravigliosa città, la sola che abbia una impronta di originalità stupenda, debba trasformarsi in una delle solite uggiose città moderne.

Nella prossima primavera, Venezia aprirà la sua fortunata Esposizione Internazionale Artistica, con tanto sapiente amore ordinata, e vi accorreranno in gran numero italiani e forastieri. Ma italiani e forastieri, ancor più dei quadri moderni, ammireranno le antiche bellezze. Il capolavoro dell'Esposizione sarà sempre Venezia, patrimonio artistico di tutto il mondo, perché nessun'altra città al mondo può esserle paragonata.

Le stesse cose vado ripetendo da molti, da troppi anni, avendone in ricambio amarezze o dileggi. Ma né le amarezze né i dileggi mi faranno tacere, finché mi durino la vita e l'amor di Venezia, che è tanta parte del viver mio.

POMPEO MOMENTÌ.

ALLA RINFUSA

★ La Società fra gli Autori di teatro in Firenze, con sua recente deliberazione, ha istituito un Comitato permanente per la lettura delle commedie e altri lavori drammatici nuovi che le siano inviati.

Non è richiesto agli autori il pagamento di alcuna tassa.

La Società darà notizia della scelta fatta dal Comitato, pubblicando i titoli dei lavori giudicati degni di essere rappresentati e i nomi dei loro autori: si interesserà inoltre per la rappresentazione dei lavori migliori.

Per maggiori notizie, rivolgersi al Consiglio della Società in Firenze — Via Tornabuoni, 4 — che invia, a chi ne faccia richiesta, copia del Regolamento apposito.

★ La signora Cosima Wagner ha acconsentito alla pubblicazione di una prima serie di *Lettere* del maestro, che il signor Knopff è autorizzato a tradurre in francese. L'editore parigino Juven annunzia quindi, per il prossimo febbraio, un grosso volume della *Correspondance* del grande musicista, una serie di lettere interessanti indirizzate ai suoi intimi Uhlig, Fischer e Heine.

A proposito di Wagner, la rivista *Die Musik* annunzia la scoperta fatta recentemente di un *Album* autografo di danze composte dal maestro, opera giovanile, di cui nascose più tardi l'esistenza agli amici più intimi. Il primo foglio dell'*Album* porta la seguente briosa dedica di mano dell'autore: « Un *Valzer*, una *Palka* ed altro, dedicate alla bella e graziosa Maria di Dusseldorf, residente a Dunkerque, composte dal migliore ballerino di Sassonia, di nome Riccardo, fabbricante di *Valzer*. L'umile compositore vi prega di credere che si sarebbe servito di carta più bella, se gli fosse stato possibile procurarsela. Supplica quindi la sua protettrice di imitare Dio, il quale tiene conto più dell'intenzione che della forma. Infine il compositore prega di tralasciare l'esecuzione di tutto quello che può sembrare troppo astruso e che gli sia inoltre concessa venia di qualsiasi errore possa avere commesso contro le leggi del contrappunto ».

★ Fisiologia del gusto musicale.

Un inglese, il quale si diletta di certe ricerche intellettuali bizzarre, studiando le diverse predilezioni delle signore per la musica, ha dedotto le conclusioni seguenti. Secondo lui l'ammiratrice appassionata di Beethoven sarà leale, ferma, coscienziosa, capace di ispirare la fiducia più assoluta a quegli che aspirerà alla sua mano. Affettuosa, con una specie di propensione alla melanconia, quella che preferirà Mendelssohn. Pratica, metodica, eccellente massaia quella le cui preferenze si accordano con Sebastiano Bach. Secondo il nostro osservatore le entusiaste di Chopin sono tutte sentimentali, sognatrici, romanzesche. La donna invece che accorda le sue simpatie alla musica volgare, alle canzoni enfatiche, ai pezzi così detti di bravura, è considerata una pupattola, senza testa e cuore. Così le donne giudicate musicalmente da un inglese.

★ I sei concerti, dati recentemente da Edouard Colonne a Pietroburgo, hanno costituito un nuovo trionfo per gli autori interpretati, per l'orchestra e per il loro direttore, che è stato invitato a ritornarvi per il prossimo anno.

★ A Lourdes la leggenda inedita in tre parti e un prologo, *Notre-Dame de Lourdes*, per soli, cori ed orchestra, parole d'Armand Praviel, musica di Lucien Comire, eseguita dalla Società Tolosana, diretta da Petrus Souhignac, ha ottenuto un successo assai lusinghiero.

★ I giornali parigini annunziano che Victorien Sardou ha terminato, in collaborazione con Emile Moreau, la produzione storica *Dante*, che sarà rappresentata nel prossimo inverno sulla scena del Lyceum, a Londra, da Sir Henry Irving.

Il figlio dell'illustre tragico ha tradotto in inglese il lavoro ed ora trovasi a Marly-le-Roi per intendersi coll'autore pei scenari.

★ Il monumento di Riccardo Wagner a Berlino sarà, assai probabilmente, inaugurato il 1.° ottobre 1903. Le figure dello zoccolo, che sono già in piena esecuzione, rappresentano Wolfram d'Eschenbach e Brunilde, la morte di Sigfrido e la scena delle figlie del Reno con Alberico. La statua, opera dello scultore Eberlein, rappresenta il maestro assiso su uno scanno di stile romano.

★ Pei francesi che si trovano all'estero.

La « Société des compositeurs de musique » apre un concorso, riservato ai soli musicisti francesi, per l'anno 1902, per le composizioni seguenti:

1.° *Sonata* per pianoforte e violoncello. — Premio di 500 franchi offerti dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti.

2.° Una *Composizione Sinfonica* per pianoforte ed orchestra (concerto, poema o variazioni). — Premio di 500 franchi offerto dalla Ditta Pleyel, Wolff, Lyon e C.°

3.° Un *Coro* per voci maschili senza accompagnamento e di difficoltà media. — Premio di 300 franchi offerto dalla Società.

4.° Una piccola *Suite* per orchestra di quattro o cinque numeri poco sviluppati e di difficoltà media. — Premio di 300 franchi offerto dalla Società.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor Henry Cieutat, segretario generale, *Rue de Batignolles, 69, Parigi*.

★ Un altro violinista.

I giornali di Londra parlano con entusiasmo di un nuovo astro, il signor Anémoyanni, violinista, il quale ha destato ammirazione in un recente concerto a Steinway-Hall e in diversi saloni aristocratici, interpretando in modo da soddisfare i più difficili, *Sonate* di Grieg ed Händel, una *Rapsodia* di Hauser, una *Romanza* di Swendsen e alcune sue composizioni, che lo rivelano un musicista sincero e dotato di pregevoli qualità.

★ L'impresario Zeller ha scritturato l'artista Frédéric Achard e la sua compagnia, favorevolmente nota non solo in Francia, ma anche all'estero, per dare in tutta Europa una serie di rappresentazioni delle commedie francesi di genere allegro che hanno ottenuto in questi ultimi anni successi incontrastati: *Les deux écoles*, *Loute*, *Family-Hôtel*, *Le coup de fouet*, ecc.

Queste rappresentazioni principieranno il 1.° ottobre prossimo al teatro Internazionale di Mosca.

A VINCENZO FERRONI
SUI TE
NELLO STILE ANTICO

ETTORE POZZOLI
Op.4.N.1.

1.
PRELUDIO

♩ = 152
ALLEGRO.

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

104273-77
Milano Officine G. Ricordi e C.

p

ppp

cres. molto

f

pp
Led. * *Led.* * *Led.*

ff
1.^a 2.^a
* *Led.* * *Led.* * *Led.* * *Led.*
u 104273-77 u * *m.d.* * *m.d.*

p *pp*
Led. *

ff
Led. *

p *pp*

sempre pp e molto legata

104273-77

★ L'Opera Imperiale di Vienna annunzia fra le novità della prossima stagione: *Gottfried von Berlichingen* di Carl Goldmark; *Roussalka* di Dvorák; la *Dame de pique* di Tschakowsky e *Le Corregidor* di Hugo Wolf. La prima si comporrà di cinque atti; il librettista, nei suoi versi, si è studiato di serbare la maggiore possibile fedeltà al testo originale di Goethe.

★ Nella Biblioteca di Buckingham Palace di Londra, che si sta riparando, si sono ritrovate sei *Sonate* di Mozart, inedite e che si credevano perdute. Queste reliquie, rese ancora più preziose da alcune linee autografe del grande maestro, erano state date in origine alla regina Vittoria. La stessa Biblioteca possiede un harmonium sul quale Mendelssohn suonò alla presenza della Regina, e un esemplare d'*Atalia*, annotato e corretto dal maestro.

MUSICA

ETTORE POZZOLI

Suite nello stile antico per Pianoforte. Op. 4.

N. 1. *Preludio.*

PER LE SIGNORE

(Continuazione, vedi N. 31.)

La donna comincia presto a essere se stessa.

È bambina, ma se guardate bene è già donna. In ogni età essa vi fa stupire col suo sennino e con i suoi sentimenti giusti. Appena essa butta via le fasce o rinuncia o è fatta rinunziare al latte della mamma, ecco, matura a un tratto.

Noi altri siamo stati lungamente monelli, per far disperare babbo e mamma. Dio! quante asinerie abbiamo fatto! I vandalismi di quel tempo non si potrebbero rammentare senza piangerne ancora. Siamo stati, con buona licenza, tutti quanti (un solo eccettuato) un po' bugiardi, un po' ladri, un po' screanzati, un po' crudeli, un po' vili, un po' temerari, un po' vanitosi, insomma di tutto un po'... e molto discoli. Se ne dubitate, o fortissimi del mio sesso, non avete a far altro che l'esame di coscienza... ma più tardi... perchè ora vi prego di ascoltare con disinvoltura la mia confessione.

Io mi confesso subito.

Dunque io, che passo per uomo mite e oggi sono veramente incapace di far del male a... una mosca, ieri — cioè ieri... l'altro — pigliavo le mosche sul banco di scuola (mentre il professore, crudele anche lui la sua parte, mi voleva cacciare in capo a tutta forza il suo latino), dunque pigliavo le mosche e le rimandavo a passeggiare con le ali mozzate, oppure le lasciavo volare, ma dopo aver infisso nella parte posteriore del loro misero corpicciolo, una coduzza di carta per far ridere i miei compagni.

Oggi io sono sicuro di non più rubare, se anche avessi la disgrazia di cascare in mezzo ai milioni della Banca, ma ieri — cioè ieri l'altro — in certe ortaglie del mio paese natale commisi un furto di campagna rubando delle magnifiche lattughe che mi mangiai e non mi fecero male, e altre volte feci altre rapine con scalata, scavalcando i muriccioli dei poderi chiusi per mangiarmi le prime ciliegie in barba ai proprietari rimasti a casa.

Avevo buoni compagni in queste magnifiche imprese. Uno oggi è tesoriere al Municipio di Sassari in Sardegna... e non è scappato ancora con la cassa.

Ma di questa sorta di esempi non bisogna abusare, e io sto zitto.

Certo è però che a noi uomini quanti siamo (salvo ben inteso, uno), per arrivare al senno, è toccato fare una strada lunga. A farci un criterio esatto del nostro diritto e del nostro dovere, a intendere i concetti del buono e del generoso abbiamo tribolato un pezzetto. A vent'anni facevamo ancora qualche monelleria; mentre pretendiamo, e abbiamo il diritto di pretendere per quel che ci pare, che la donna a diciassette e perfino a sedici, oltre a non aver commesso nulla di quanto noi ci siamo fatti lecito, abbia pensieri leali, onesti, purissimi, sentimenti generosi, alti e gentili, e sia capace di tutte le virtù, del sacrificio all'occasione. E tanto pretendiamo questo, che qualche volta, se la fortuna ci vuol bene, di sedici anni o di diciassette ce la sposiamo senza paura.

Noi abbiamo ventitré anni circa, non siamo ben sicuri che non ci rimanga un po' della discolaggine di ieri, ma non entra in noi il menomo dubbio che la nostra cara bambina non sia già perfettamente donna domani, da fare la mamma fra nove mesi a nostro figlio... e magari a noi.

Ma questo non lo confessiamo per decoro. Si vorrebbe almeno che questa eccessiva fiducia, quasi sempre fortunata, dicesse qualche cosa a favore del nostro sesso. Così non è. Dimostra invece che a ventitré anni siamo fanciulloni ancora, e che a sedici anni, e anche prima, la bambina è sempre donna.

La piccola donna si è dunque staccata dal seno di mamma. La sua missione incomincia. Essa si mette in osservazione in casa e fuori; cerca nel viso caro

di babbo e mamma la contentezza dei baci che dà in abbondanza all'uno e all'altra, e se non la ritrova intatta, la fa rinascere con altri baci.

Voi lo sapete bene quanto quella donnina minuscola sa il fatto suo! Non le farete credere che siete soddisfatto di voi medesimo e del mondo, se non siete veramente. Essa guarda, scruta, arriva in fondo delle cose quasi come sua madre; appena vede una ruga sulla fronte del babbo cattivo, la cancella col dito; essa sola, più essa che sua madre, la quale è occupata di tante cose, sa fare il sereno in casa. E quando tutto è in regola, ora che la bambola dorme nel suo lettino, va a dire alla passera che vuol bene anche a lei. La passera lo sa, vorrebbe essa pure dare un bacio ai labbruzzi di ciliegia della grande amica che le mette il miglio sul davanzale della finestra; ma è una passera timida ancora, e disponendo d'una parolina sola, non può dire la sua voglia grande di lasciarsi pigliare e la paura insieme che, presa una volta, sia messa in gabbia fino a morire.

Perchè la passera ama la libertà; le piace saltellare sui tetti, volare sulle piante, e anch'essa ha giurato d'essere sempre sempre dell'amico suo. E fra tutti e due hanno messo al mondo una nidata sotto una tegola del campanile, dove non può arrivare l'unguia del gatto vagabondo.

La nidata è tutta nuda ancora, e ha sempre appetito.

Ah! Che è stato? La passera è volata ai suoi piccini, i quali la chiamano dal campanile.

Allora la donnina si occupa del povero micio che ogni giorno viene a miagolare alla porta di casa. Povero micio! Lui sta sempre in cantina o sopra i tetti e la sua vocetta è lamentosa tanto perchè la gente cattiva gli ha mozzato la coda! Ecco un amico a cui donnina può confidare tutti i suoi segreti. Il micio, che ora ha mangiato, sta ad ascoltare un poco sulle ginocchia di donnina. Essa gli parla così:

«Povero micio! ti hanno mozzato la coda: chi è stato il cattivo? Ma senti bene, sono infelice anch'io perchè la mia bambola cara non farebbe altro che dormire; e poi non parla ancora... e la mamma non mi vuol comprare un fratellino, un fratellino vero, tutto di carne...»

Il gatto brontola un poco, pare veramente che dica qualche cosa, poi se ne torna in cantina.

E in buon'ora la mamma si persuade. Un giorno va alla fiera, trova un bel bimbo maschio, come lo vuole donnina, lo compra e se lo porta a casa, nel suo letto, dov'essa rimane per riscaldarlo. Sapete bene, a quell'età i bambini comprati appena hanno tanto freddo.

Allora si che a donnina pare proprio di essere madre!

La bambola le fa pena un poco veramente, ma poco, perchè essa non ha mai capito il suo grande amore e ha sempre preferito dormire. Ora dorma quanto vuole! Però qualche volta ancora donnina l'andrà

a risvegliare per dirle che il fratellino dorme avendo pianto tutta notte, senza che si potesse sapere perchè.

Ah! questi bimbi maschi!

Tutta la sua fanciullezza è occupata dal fratellino. Il quale, da quel maschione che è, si fa prepotente, cresce a vista d'occhio, in breve diventa più grosso di sua sorella, rompe la bambola per vedere com'è fatta dentro, tira calcetti tremendi alla fantesca e impara prestissimo tutte le monellerie possibili e impossibili, senza essere ancora andato a scuola.

Se lasciassero fare a donnina, essa si saprebbe correggere il fratellino, il quale in fondo è tanto buono; ma il babbo dice sempre che i ragazzi sono ragazzi, che i maschi, non si sa bene perchè, hanno il diritto di guastare ogni cosa...

E la mamma che dice?

La mamma vuol essere severa; qualche volta perfino mette in castigo il bimbo; per poco; poi fanno la pace e tutto torna come prima, cioè il tirannetto, che si farebbe mangiare co' baci, tocca e rompe tutto, empiendo la casa del suo chiasso, e tira calci in cucina.

Non basta. Un amico ha la melanconica idea di comprargli una trombetta, un cavalluccio, perfino una sciabola col suo fodero. E donnina, per contentare il generale suo fratello, fa la parte d'esercito, domandando seusa alla sua nuova bambola che il generale ha promesso di non rompere...

...Ma gli anni passano.

L'età felice se ne va per il signorino, il quale è avviato a scuola; donnina invece piglia lezioni in casa.

Egli si tuffa prima nel latino, poi nel greco, come vuole il suo fato; essa impara il francese, l'inglese, la botanica, la fisica elementare, oltre la pittura e il pianoforte.

Lui non sa nulla di nulla; ma declina *rosa rosa* e si crede un portento di scienza; essa gli spiega inutilmente perchè una palla rimbalza quando è buttata a terra, e perchè un corpo abbandonato cada; egli assicura con sussiego che queste cose non contano, posto che a scuola non le insegnano ancora.

E tutta la fanciullezza sarà così. Il maschione non intenderà mai nulla di quanto vive intorno a lui, ma si crederà superiore di molto alla sorella maggiore perchè sa coniugare malamente un verbo e sa leggere in un libro greco senza intendere un periodo intero anche con l'aiuto del vocabolario.

Finchè un giorno il signorino si accorge che sua sorella ha dato nell'occhio alla gente, che qualche suo compagno di scuola dimostra a lui una benevolenza quasi rispettosa e finalmente uno gli confida in gran segreto d'essere innamorato di lei.

Di donnina? Sì proprio, di donnina. Ma allora donnina è bella? Altro che bella! E il maschione non se n'era mai accorto!

Però vi è un guaio... Il compagno di scuola ha due anni menò di sua sorella, è difficile che essa accondi-

scenda a lasciarsi amare. E il babbo e la mamma non vorranno saperne di sposarli.

Che importa? Lo studente innamorato farà volare i libri dalla finestra, rapirà la donna dei suoi pensieri, se appena l'amico suo l'aiuta.

Quell'altro maschione ha ancora un po' di criterio pratico; (dove l'abbia imparato non si sa; a scuola no di sicuro); rinuncia all'impresa retorica.

Ma da quel giorno il fratello di donnina la rispetta; va qualche volta a spasso con essa e le vuol dare il braccio per farsi guardare.

Ah! noi del sesso forte le abbiamo proprio tutte le debolezze. Siamo stati crudeli e arroganti; ecco che diventiamo vani peggio di pavoni!

Donnina passa umilmente nella via sentendosi lodare, fa un po' di strada, e un giorno incontra colui che deve arrestarla per tutta la vita.



Ma essa pure, prima di adorare uno sposo, ha fatto esercizio d'amore, non già co' giovincelli, compagni di scuola di suo fratello, ma più modestamente a casa con un'amica del cuore.

Si chiama Ada ed è bella assai. A lei sembrò meravigliosa e l'amò tanto, che se non la vedeva si ammalava; la guardava negli occhi, come volesse mangiarla, ma fortunatamente essa non sapeva quasi più mangiare. Si erano confessate il loro amore immenso; avevano giurato d'essere sempre una per l'altra tutta la vita e dopo ancora; Ada odiava gli uomini, tal quale come donnina che non li poteva soffrire nemmeno lei; il babbo passi, ma gli altri! Orrore! Rimarrebbero zitelle, a guardarsi negli occhi, a stringersi le mani, a domandarsi: — mi vuoi bene? — Sì... e tu? — Tanto! — Oh gioia! Andrebbero incontro all'avvenire così.

Avevano diciotto anni soli; facendo conto di morire a quaranta, perchè a diciott'anni si vuol sempre morire a quaranta, non più tardi; facendo questo conto, avrebbero ventidue anni buoni per guardarsi negli occhi e domandarsi: — mi vuoi bene? — Sì, e tu? — Tanto. Avevano anche previsto la malattia della quale morrebbero entrambe e, se fossero state sicure di morire nello stesso giorno, di chiudere gli occhi per sempre nello stesso letto, di dormire il sonno eterno abbracciate nella stessa bara, oh! quanto sarebbe parsa loro leggiera la terra greve della dimenticanza! Ma tutto, si sa, non è possibile. Il babbo, per esempio, se lo avesse saputo, non sarebbe stato contento.

Per fortuna una mattina, spalancando la finestra al sole di marzo, entrò un'aria fresca che era prima passata pe' prati verdi, portando il sentore delle erbe tenere e della terra baciata dal sole.

Portò anche un alito di buon senso e il primo soffio d'un altro amore, del vero amore, tutto diverso da quella commedia durata fino allora.



Quella sera, andando a fare una visita nel carrozzone del tram, la nostra donnina si è sentita pigliare da uno sguardo attento. Ha subito cercato di sciogliersi per non far torto alla sua grande amica, ma quegli occhi audaci erano tanto belli, e hanno insistito domandando lungamente d'essere guardati, e sono stati così prepotenti nel chiedere la carità, che donnina l'ha fatta.

Ha fissato un momento solo l'occhio suo sereno in quel volto maschio e melanconico; ha voluto non guardar più, ma l'altro ha pregato ancora e donnina ha fatto l'elemosina un'altra volta.

Quando vogliono, questi maschioni hanno languori di donnine, atti di fede silenziosi, adorazioni mute di credenti e allo stesso tempo incredibili audacie.

Volete sapere che fece quel signore?

Chiese prima mille scuse con quel suo sguardo magnetico, poi si prese il piedino di donnina fra i suoi e con lievi contatti parlò così:

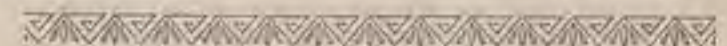
«Tu sei pallida come la luna che ora ti guarda dai finestrini, e sei più bella assai assai; e perciò io ti voglio amare. Guardami anche tu. Io sono brutto, ma ti amo; io sono anche un po' vecchio, ma ti amo tanto.»

E disse lungamente così, e con tanta discrezione lo disse, e lo fece dire poi da una vecchia amica, e lo ripeté poi in casa in faccia ai genitori, che Ada rientrò nell'ombra di quell'amore sfolgorante.

I fidanzati si amarono a quatt'occhi. Ora sono marito e moglie, hanno messo al mondo una nidata di figliuoli e non vogliono più che io mi occupi dei fatti loro.

(Continua)

S. FARINA.



Poesie per Musica

SON COME FOGLIA...

Nel lucido bianco della mattina
 s'aspira un'aura gelata; e, turbinando,
 agita il vento rosea fogliolina...

L'ultima è forse che il novembre mesto
 ha lasciato su un ramo intisichito,
 sola, in balia del vortice molesto...

Il mio cervello è in mezzo alla bufera;
 è l'aquilon compagno alla mia vita,
 amiche mie le nubi della sera;

E mi cruccio, mi lagno e mi lamento,
 ma la mia sorte non si cangia mai...
 Son come foglia che via porta il vento...

(Proprietà riservata)

MASSIMILIANO SARTORI

CORRISPONDENZE

VENEZIA, 4 Agosto.

Un concerto memorabile per Campanile alla Fenice.

La Società Filarmónica di M. S., che ha la fortuna di intitolarsi dal nome glorioso di Giuseppe Verdi, ebbe un'idea felice, quella di invitare per un concerto pro Campanile taluni fra gli artisti meritamente famosi, che accettarono, quali Francesco Tamagno, Giuseppe Kaschnian, Francesco Navarretti, Fausto Labia, Elsa Regini e qualche altro.

Gli editori, primo il Ricordi, il quale concesse incondizionatamente l'uso della musica di sua proprietà, e poscia il signor Sonzogno, il quale permise al Tamagno l'esecuzione dell'Arioso del suo Andrea Chénier, fecero gara di cortesia verso la Società Verdi e verso gli artisti. I pianoforti vennero pure gentilmente concessi dallo Stabilimento Brocco. I maestri D. Acerbi, P. Tanara, C. Walther condivisero le fatiche della direzione del concerto, cioè il primo, l'Acerbi, diresse il finale secondo della Forza del Destino di Verdi, la Nenia nell'atto terzo del Meffistofele di Boito e il Maestro di Cappella, monologo musicale di Cimarosa; il secondo, il Tanara, diresse la Sinfonia dei Lituani di Ponchielli, l'Arioso del Chénier di Giordano ed il Duetto (finale secondo) del Poltuo; il terzo, C. Walther, diresse, di Wagner, il Tambourier (atto secondo) Lotta dei Bardi, Lokengrin (atto primo) Sogno di Elza e la Sinfonia dei Maestri Cantori.

Professori d'orchestra N. 70: coristi, soli uomini, 32. Maestro del coro Antonore Carcano.

Il concerto, al quale accorse un pubblico straordinariamente affollato, ebbe un successo clamoroso per tutti e impressionante addirittura per il Tamagno, il quale rivide le memorie da lui lasciate nel Guarany, nella Selvaggia di Schira, nella Lotta di Lammormoor e nell'indimenticabile Oello di Verdi. Come vedete, si parte dal 1874 e si giunge fino al 1887; eppure Tamagno parve sempre quello! Dopo l'Arioso del Chénier, il pubblico, unanime, gli fece una bella ovazione. E l'entusiasmo si è poscia rinnovato, quando il grande artista si produsse nel duetto finale del Poltuo.

Ed artista elettrissimo si è riaffermato il Kaschnian, superbo, come sempre, nella Lotta dei Bardi, e ricco di vie romica e di artistiche risorse nel Maestro di Cappella del Cimarosa.

Il Navarretti, col suo vocione meraviglioso, impressionò ancora una volta e Fausta Labia piacque tanto nel Sogno di Elza come nella Nenia del Meffistofele. Anche la signora Regini, malgrado la vicinanza di quei colossi, tenne alta la propria fama.

Insomma fu un concerto memorabile. Si incassarono circa lire undicimila, le quali — dedotte le spese — frutteranno ancora circa L. 6,000 nette per la riedificazione dello storico campanile.

E non già che la Società proprietaria del teatro La Fenice, oltre all'aver individualmente concorso per la ricostruzione dello storico monumento, concesse gratuitamente l'uso del teatro.

Chiuso ringraziando a tutti gli artisti che concorsero al buon esito.

Fino ad ora, nulla di accertato sullo spettacolo per il prossimo inverno alla nostra Fenice. — P. F.

BERGAMO, 29 Luglio (ritardata).

Il saggio finale all'Istituto Gastano Donizetti — Le primizie fatte religiose a Treviglio.

Il successo pieno e completo del saggio finale, eseguito dagli alunni licenziati sabato, finanzia ad un scelto e numeroso pubblico, attesta la bontà dell'insegnamento e la serietà degli studi che s'impartiscono in quest'Istituto.

Si presentarono al pubblico gli allievi licenziati Sala e Ravelli della scuola di pianoforte ed organo del prof. Marinelli; Del Grosso e Pretini della scuola di violino del prof. Lucca.

Il Larghetto in Mi benvole del Capocci e lo Scherzo della Sonata appassionata (op. 138) del prof. Mattioli, servirono all'allievo Sala di eccellente presentazione, avendone egli data sull'organo una interpretazione serissima e degna dei migliori elogi.

Il Trillo del Diavolo del Tartini rappresentò, per licenziando Del Grosso, un vero successo. Egli seppe dare al bizzarro lavoro tutte le sfumature ed i tocchi vibrati richiesti dalle attitudini e dalle risoluzioni imprevedute con mirabili cavate ed un'agilissima meccanica.

L'allievo Ravelli fu veramente ottimo esecutore; nell'Intermezzo finale dell'op. 26 di Schumann sfoggiò agilità straordinaria, colorito e grazia.

L'allievo Pretini colla Fantasia appassionata di Vitensterns si fece vivamente ammirare per la facilità colla quale superò le grandi difficoltà. Egli è vero artista poichè, oltre conoscere la tecnica, sa suonare con grazia e sentimento.

L'ultimo numero del programma recava I Pescatori Siciliani, barcarola popolare per cori ed orchestra, musicata dal prof. Mattioli.

Questo squarcio di musica popolare, oltre dimostrarci come il professore Mattioli sappia scrivere anche stupende pagine di musica profana, ha servito a dimostrare quali miglioramenti abbia subito la scuola di canto corale sotto le cure dell'instancabile professore Mellè. Il pubblico, bene impressionato dalla fluidità e scorrevolezza della melodia e dall'esecuzione perfetta, chiese ed ottenne il No. Mi è infine gradito constatare i progressi di questo importante Istituto, felicitandomi col chiarissimo direttore prof. Mattioli, nonchè con tutto il Corpo insegnante, per risultati lusinghieri che annualmente si ottengono.

Nei giorni 10 e 11 del venturo mese la scuola corale, annessa all'Istituto Donizetti, parteciperà alle feste religiose che avranno luogo in Treviglio. In questa occasione eseguirà la Messa solenne a quattro voci dispartì, premiata al concorso di Musica Sacra di Torino del 1898, del prof. Mattioli e la Missa Pontificale a tre voci dispartì del Perosi.

E. F.

LIVORNO, 4 Agosto.

Iris di Mascagni al teatro Goldoni.

FINALMENTE anche noi potremo udire l'Iris del nostro concittadino Mascagni e di questo dobbiamo esser grato all'imprenditore, signor dott. Arturo Morlini di Milano, e al nostro Patronato Teatrale. Il teatro dove si rappresenterà l'appaldata opera sarà il Goldoni e gli artisti principali sono: Fausta Labia, Alessandro Ravazzolo, Francesco Nicoletti, Giulio Rossi. Dirigerà l'orchestra il maestro Jacchia.

È atteso fra giorni Mascagni che, molto probabilmente, si spera, dirigerà le prime rappresentazioni. La prima dovrebbe aver luogo il 14 corrente. — A. R.

SIRACUSA, 2 Agosto.

Congresso dei Maestri capi-musica della provincia.

Proposto dai tre valorosi maestri Misco, De-Falco e Pucci, il 29 luglio, nella grand'aula di questo Consiglio Comunale, ebbe luogo un Congresso di tutti i capi-musica della provincia di Siracusa. Intuguro il Congresso il maestro Ermeneogildo, il quale ne espone i capitoli:

1.° Interessare il Governo, a mezzo della stampa e di successivi Congressi, perchè voglia invitare i Comuni a dichiarare obbligatoria la spesa occorrente per il Corpo musicale.

2.° Provocare provvedimenti generali e speciali per miglioramento delle paghe ai maestri ed ai musicanti, segnandone il minimo.

3.° Assicurare l'avvenire dei maestri collo stabilire e garantire loro una equa pensione vitalizia, dopo un certo numero d'anni di servizio.

Pronunziarono quindi importanti ed applauditi discorsi i maestri Misco di Modica, De-Falco di Ragusa, Pucci di Comiso, Janelli di Siracusa e Maltè di Noto.

Gli oratori, svolgendo i vari quesiti, sintetizzarono la storia della musica e gli effetti benefici di essa sul morale delle masse per dimostrare l'utilità della Banda, istituzione eminentemente popolare, fattore principale di educazione e di civiltà. Fecero un quadro delle infelici condizioni in cui versano le Bande municipali in genere e dei maestri in specie. Buona parte di questi sono giovani licenziati dai Conservatori e che si sono dati alle direzioni delle Bande, credendo di avere assicurato il loro avvenire; ed invece si vedono minacciati di continuo la stabilità della loro posizione dalle manovre dei partiti locali.

Riuscirebbe troppo lungo riassumere i discorsi elevatissimi dei vari oratori, i quali, conici dell'alta nozione che esercitano ed animati dal soffio di rinnovamento che pervade tutte le classi sociali, sono morti ora, per la prima volta, per protestare contro le ingiustizie che soffrono, e gettare, in questo primo Congresso, le basi di altri Congressi avvenire. I quali, stringendo come in un sol fascio tutte le loro attività, vorranno richiamare l'attenzione del Governo e provocare i provvedimenti legislativi atti a garantire i loro interessi. — FUSARO.

PS. — Furono spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Ministro Nasc — Roma.

Oggi riuniti in Congresso maestri capi-musica provincia Siracusa, fanno voti E. V. acciò voglia porcare presso Real Governo stabilità loro posizione accorpandoli organici impiegati comunali propugnando obbligatorietà spesa.

Presidente ERMENEOGILDO.

Maestro Cav. ZUELLI — Palermo.

Maestri capi-musica provincia Siracusa, riuniti in Congresso per propugnare riforme legislative garanzia loro stabilità, pregano la S. V. accettare presidenza, fidenti sua alta protezione.

Presidente ERMENEOGILDO.

Presidenza ASSOCIAZIONE MAESTRI MUSICA — Bologna.

Collegi provincia intervenuti Congresso iniziano movimento generale Sicilia propugnando causa pro-maestri. Salotano compagni affermando solidarietà.

Presidente ERMENEOGILDO.

Gazzetta Musicale — Milano.

Maestri capi-musica provincia Siracusa riuniti Congresso iniziano movimento generale Sicilia ottenere leggi garanzia loro avvenire.

Presidente ERMENEOGILDO.

GRADO, Austria (Gradisca), 26 Luglio.

La stagione balneare cosmopolita — Concerti pubblici e privati.

La grande stagione balneare è al suo massimo; alta marea, come direbbero in gergo marinairesco. Duemila sono i forestieri stabiliti qui; ma, pur troppo, la grande diversità di lingue, favelle, usi, nella fascia organizzate, Italiani, francesi, inghieres, americani, polacchi, tedeschi danno alla città-madre di Venezia un aspetto quanto mai cosmopolita. Solo la grande Musa internazionale, la musica comprensibile a tutti i cuori, airatella per qualche ora quei disparati elementi. Ai concerti in piazza eseguiti, se non con gran lode, con ammirabile volontà dalla Banda Cittadina due volte alla settimana, occorre tutta la colonnata. La Piazza Grande, che è un corso anzi che una piazza, è letteralmente gremita di popolo e di forestieri. Dirige il Corpo Musicale il maestro Cremaschi. La maggior parte degli esecutori sono allievi, ed è proprio un miracolo, se detto può arrivare ad eseguire certi musiche con elementi così giovanili. Esiste puranche una orchestra cittadina che dà concerti e balli nel ritrovi più in voga.

L'imprendio dell'Hotel Centrale segnalasi per coraggio intraprendenza. Abbiamo avuto per diverse sere concerti eseguiti dall'orchestra

del teatro Verdi di Trieste, che però, perdet troppo costosi, fu giocoforza sospeso.

La Millier, in uno al violoncellista Cremaschi, organizza un concerto musicale-strumentale all'Hotel Centrale.

Manca però completamente un'orchestra stabile, come è organizzata nei luoghi di cura anche meno lussuosi e meno frequentati di Grado. Ma lo sviluppo rapido che ha quasi dell'americano, di questo luogo di bagni di mare, fa sperare in una non tardiva costruzione d'una struttura stabile ed in una vera e stabile orchestra.

Negli altri alberghi il pianoforte è sempre in suona. I non fatosi preferiscono cantare e ballare in sala e non conoscono la grande poesia del mare; mentre gli italiani escono alla sera con delle barche, illuminate alla veneziana, nella vicina laguna, e tra canti, tra suoni di mandolini e chitarra organizzano quasi serenamente delle serenate, tanto più autentiche veneziane — quanto è tutto dire essere stato Grado il padre di Venezia. Da quest'isola, perduta nell'ultima incursione dell'Adriatico, divisa dalla terraferma da una distesissima laguna, i primi rifugiati d'Aquileja, passarono alle lagune di Venezia e furono così i padri di quella superba città. — V. F.

BUENOS-AIRES, 15 Luglio.

Teatro dell'Opera: Bohème, Tosca di Puccini, Rigoleto di Verdi, Manon e Werther di Massenet, Germania di Franchetti, Iris di Mascagni — Altri teatri.

TRAVESIAMO, da qualche anno, una crisi finanziaria, industriale e commerciale, che impedisce e minaccia di finire male. Eppure, noi, come in questa stagione, sono stati aperti a spettacoli tanti teatri, con importanti compagnie d'ogni genere, e ora, forse, hanno fatto così buoni affari.

Il teatro dell'Opera, come di consueto, primeggia su tutti gli altri. L'abbonamento, un grand'compito, è stato coperto dalle famiglie più copiose della società argentina; ed ogni sera la sala presenta quell'aspetto, piuttosto unico che raro, d'un vero Salvo aristocratico, senza una sola nota discordante, nelle toilette di gala, sia nei palchi che nella platea.

La compagnia lirica piacquè assai, e gli spettacoli, allestiti con sfarzo di stesaggi scenici, soddisfecero l'esigentissimo nostro pubblico. Essa cominciò la serie delle rappresentazioni colla Bohème, puocissima, la quale riportò un successo strepitoso. La signora Stehle ed il signor Garbin furono acclamatissimi.

Alba, Ernani ed Africana si dissero poi per far sentire il tenore Ibel, il quale, sebbene applaudito, non suscitò gli entusiasmi d'oltre Oceano.

Per Anselmi, dopo il Rigoleto, nel quale riportò successo lusinghiero, furono allestiti la Manon e il Werther di Massenet. Queste due opere, e specialmente l'ultima, lasciarono proprio il tempo che trovassero. La Tosca, colla signora Darcide, Garbin, Ancora ed Ercolani venne, fortunatamente, a far risalire il termometro nell'audience del Massimo.

La Darcide ebbe ovazioni senza fine, ed ogni sera dovette replicare: Visti d'arte, visti d'amore; Garbin fu portato alle stelle, dove toccano, cantare deliziosamente e che dovette ripetere in una all'altra: Raccolite armonie. Ancora, nella parte di Scarpia, fu una vera rivelazione: voce superba, azione scenica efficacissima, in una parola un trionfo. Ercolani, si sa, è un Sigisberto inimitabile.

La grande aspettativa, però, era per la Germania di Franchetti, che andò in scena l'altro ieri ed oggi si ripete.

Il fortissimo lavoro lirico drammatico piacquè immensamente subito alla prima rappresentazione. Fu molto gustato il quadro della foresta nera, con applausi ed interruzioni a Garbin, un Federico irreprensibile. Anche in quest'opera emerse molto l'Ancona, dalla bellissima e poderosa voce, sicuro nella parte di Worms. Nella scena del Tugendbund, Ancora e Garbin destarono entusiasmo. Si replicò il finale di questo quadro; e si sarebbe ripetuto del pari l'Intermezzo, giubbato un capolavoro, se l'ora non fosse stata troppo inoltrata. Gli artisti, il maestro Mognone, Clivio, Romel, furono evocati una ventina di volte alla ribalta, e questo, tenuto conto della quasi sistematica freddezza del pubblico dell'Opera, dice più d'ogni altra cosa e caratterizza quanta fu decisiva la battaglia. Una ed il trionfo ottenuta dalla Germania.

Si sono date all'Opera due rappresentazioni straordinarie, a prezzi popolari, dell'Iris, con lietissimo successo. In eguali condizioni si rappresenterà pure la Tosa. È facile fare da profeta in questo caso!

Il Politeama, colla compagnia lirica Bernabei, ha fatto pure ottimi affari. La Carelli, la Barrientos, Bassi e Batti divennero *les enfants gâtés* dei frequentatori del popolarissimo teatro.

Oggi andrà in scena la tanto desiata Iris, colla Carelli, una Mousmé che non ha rivali, il Ventura e Batti. Il teatro è tutto venduto da parecchi giorni, ed il successo può essere scontato, *bona fide*, anticipatamente. Per martedì venturo si prepara la Tosa, per la quale vi è moltissima aspettativa, perchè, come è naturale, vi è grande interesse, anche nei confronti, i quali sempre destano curiosità ed inevitabili discussioni, con vantaggio delle Imprese, le quali vedono così accrescere il numero dei concorrenti al teatro.

All'Odéon, dopo la Martini, la quale ritorna domani ad agire su quelle scene colla sua compagnia drammatica, vi fu una corta apparizione della Galvany e della compagnia lirica del tenore-impresario Pietro Ferrari — in America « nobile Signore di Albarolo ». — Il momento non le è stato favorevole, sì che, dopo poche rappresentazioni, emigrò al Victoria, ove pare proceda meglio.

L'Argentino, il nuovo teatro del signor Gisochi, si aprse con una compagnia d'opera francese, la quale debuttò cogli *Ugonotti* e finì colla *Saint-Bartolomeo*. Continua, però, ad agire colla compagnia di operette, con discreto esito.

Scognamiglio torna oggi solo in Europa, cogli allori raccolti in America, e, con molte migliaia di scudi, frutto della sua tournée.

Fregoli fa bazzà al San Martin, dove, seralmente, si debbono rimandare le persone per mancanza di posti.

Si aspetta, per la prima quindicina di agosto, la Réjane al Politeama, che è già tutto accaparrato a prezzi favolosi.

E dire che siamo in miseria!... — E. A. GISMONDI.

NECROLOGIE

Parigi. — Ottantenne, è morta M.^{me} Joséphine Martin, che ebbe per quarant'anni, dal 1840 al 1880, una grande notorietà come pianista ed anche come compositrice di ispirazione dolce e grazia elegante. Fra le tante si possono citare: *Fantasia spagnola, Menuet, Ouverture des châteaux, Blues de cour, Deux Syrènes, Kermesse, Tarantelle*, ecc.

— I giornali tedeschi segnalano la morte, avvenuta a Parigi, di Giacomo Rubinstejn, figlio del celebre pianista e compositore, malato da lungo tempo e presso che ignorato.

Brusselle. — In età di 75 anni è morto Constantin Bender, direttore delle Musiche dell'armata belga, figura assai popolare, autore di diverse pregevoli riduzioni per pianoforte.

Berlino. — È morto in età di 60 anni, Heinrich-Carl-Johann Hofmann, uno dei compositori più in vista della Germania ed anche uno dei più fecundi. Oltre a parecchie opere, *Arminio, Anna di Taras, Guglielmo d'Orange, Donna Diana*, ed altre, egli lascia numerose *Leggende, Poemi e Cantate*, moltissima musica strumentale e una interminabile serie di composizioni per pianoforte e *Lieder* scritti su poesie dei più celebri poeti tedeschi: Heine, Uhland, Geibel, Tichendorff, Ostervald, Heinrich von Veldeke, ecc.

Londra. — È morto Thomas Chappell, il famoso cultore di musica, capo della Ditta fondata nel 1812 da suo padre Samuel Chappell, e nella quale succedette al fratello maggiore William, l'ereditario storico musicale. Editore delle opere d'Arthur Sullivan, egli aveva anche fondato i Concerti Popolari della domenica e del lunedì, diretti da suo fratello Arturo.

Proroga di Concorso.

Si avverte che il Concorso indetto dal premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico LUIGI RICCI di Macerata Feltria (Pesaro) per la composizione di un *Valzer per Pianoforte*, causa l'esiguo numero dei concorrenti, è stato rimandato al 11 Agosto corrente mese. Primo premio L. 100 (in oro), altri quattro premi in medaglie, menzioni onorevoli, diplomi d'onore. — Tassa L. 3. — Si spedisce il Regolamento dietro semplice biglietto da visita diretto al suddetto Laboratorio.

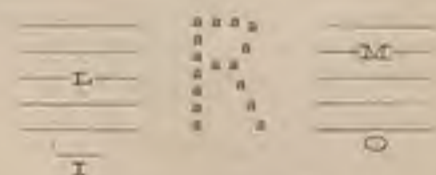
CERCASI Maestro Direttore per la Musica « La Libertà » di Gallarate, annuo stipendio L. 1,200. Indirizzare offerte entro il 31 Agosto. — Per schiarimenti rivolgersi al Cav. RODOLFO MAURI - Gallarate.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi

al signor Weidefeld - BERLINO, Schulzendorferstr., 17.

REBUS



(A. Rossi).

DECAPITAZIONE

Un genio del violino
Sovra un intero solo,
Al par di Serafino
Librandosi dal suolo,
Seppe trarre divino
Canto di gioia e duolo:
Il mesto, notturnino
Trillo dell'usignuolo:
D'un resto la tremenda
Eco della tenzone:
D'un'orrida tregenda
La nera confusione:
Dell'amor la stupenda
Vaga e gentil canzone!

(E. Bianchi).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 30:

REBUS.

I:

La notte escon bisbigli
Di minuscoli amori.

(Puccini, Opera: Tosa, Atto I).

II:

ALI - BABÀ.

Farono spiegati esattamente dai signori: L. Brusa, F. Pizzi, V. Libardi, E. Bassano, ai quali spetta il premio.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia,
Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabile per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiansine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'Opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

ALFRED D'AMBROSIO

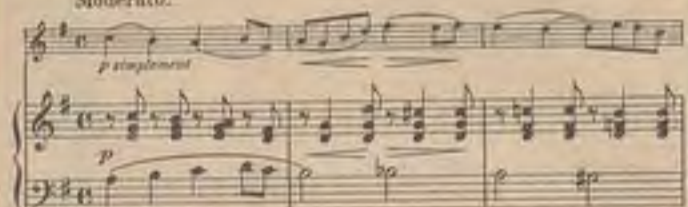
Composizioni per Violino

	Netti
CANZONETTA, con accompagnamento d'Istrumenti a corda, L. 2 50	2 50
— con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pianoforte), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
— con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	5 —
— con accompagnamento di Pianoforte	5 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in 5	1 50
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte 2 —

Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

COPERTINE SPECIALI

PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA
Via Osonova, 1 Via Santa Margherita, 5 Corso Umberto I, 200 Via Caracciolo, 19 a 22 Via Ruggiero Settimo, 7 Boulevard Maichebrot, 62 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W., 205 Queenstrasse, 16

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZENDRINI.

MS. o Br.

Op. 7.

104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza.	Fr. 1 —
104373 » 2. Fiebil traversa l'anima mia	1 —
104374 » 3. O stella d'or.	1 —
104375 » 4. Era di maggio	1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

104376 Op. 14. Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE POUR PIANO

104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

AMORE MELODIA per PIANOFORTE

103526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA
Via Osonova, 1 Via Santa Margherita, 5 Corso Umberto I, 200 Piazza Caracciolo, 19 a 22 Via Ruggiero Settimo, 7 Boulevard Maichebrot, 62 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W., 205 Queenstrasse, 16

Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	Prezzi netti
<i>Oberto Conte di S. Bonifacio</i> Fr. 3.50	3.50
<i>Il finto Stanislao</i>	4.25
<i>Nabucodonosor</i>	3.50
<i>I Lombardi alla prima Crociata</i>	4. —
<i>Ernani</i>	4. —
<i>I due Foscari</i>	3.50
<i>Giovanna D'Arco</i>	3.50
<i>Alzira</i>	3.50
<i>Attila</i>	3.50
<i>I Masnadieri</i>	3.50
<i>Il Corsaro</i>	3. —
<i>La Battaglia di Legnano</i>	3.50
<i>Luisa Miller</i>	3.50
<i>Rigoletto</i>	5. —
<i>Il Trovatore</i>	5. —
<i>La Traviata</i>	5. —
<i>I Vespri Siciliani</i>	5. —
<i>Aroldo</i>	4. —
<i>Un Ballo in maschera</i>	5. —

Opere complete per Pianoforte solo

	Prezzi netti
<i>Oberto Conte di S. Bonifacio</i> Fr. 1.50	1.50
<i>Il finto Stanislao</i>	2. —
<i>Nabucodonosor</i>	1.50
<i>I Lombardi alla prima Crociata</i>	1.50
<i>Ernani</i>	2. —
<i>I due Foscari</i>	1.50
<i>Giovanna D'Arco</i>	1.50
<i>Alzira</i>	1.50
<i>Attila</i>	1.50
<i>I Masnadieri</i>	1.50
<i>Il Corsaro</i>	1.50
<i>La Battaglia di Legnano</i>	1.50
<i>Luisa Miller</i>	1.50
<i>Rigoletto</i>	2.50
<i>Il Trovatore</i>	2.50
<i>La Traviata</i>	2.50
<i>I Vespri Siciliani</i>	3. —
<i>Aroldo</i>	1.50
<i>Un Ballo in maschera</i>	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Cent. 50	Cent. 30	
	Fr. 1 —	» 60	

Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

	Prezzi netti
<i>Il Vascello Fantasma</i>	Fr. 6. —
<i>Rienzi</i>	6. —
<i>Lohengrin</i>	6. —
<i>Tannhäuser</i>	6. —
<i>Tristano e Isotta</i>	6. —

Opere complete per Pianoforte solo

	Prezzi netti
<i>Il Vascello Fantasma</i>	Fr. 4. —
<i>Rienzi</i>	3. —
<i>Lohengrin</i>	3. —
<i>Tannhäuser</i>	3. —
<i>Tristano e Isotta</i>	4. —

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale	Cent. 50	Cent. 30	
	Fr. 1 —	» 60	

LA PROFUMERIA

BACIO D'AMORE per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** fazzoletto grande L. 2,50
 Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** fazzoletto piccolo L. 1,50
 Saponi **BACIO D'AMORE** il pezzo L. 1,25
 Polvere di riso **BACIO D'AMORE** l'astuccio L. 1,50
 Scatola regalo **BACIO D'AMORE** in caso contenente estratto sapone e polvere di riso L. 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungi Cent. 20; per gli altri Cent. 30.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà data in dono il bellissimo (Stesso) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,50.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

NOVITA
Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Fiaccone estratto per fazzoletto **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,25
 Scatola polvere di riso **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,00
 Sapone per toilette **FIOR DI VIOLETTA** L. 1,50
 Assortimento completo profumeria **FIOR DI VIOLETTA** L. 5,75

SCATOLA REGALO PROFUMERIA
 Fior di Violetta montata elegantissimamente in caso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.

A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà data in dono il bellissimo (Stesso) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 30.

Gazzetta Musicale di Milano

RICORDI & FINZI
 Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3
MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri



METRONOMI MAËLZEL
 della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio franco di porto nel Regno.
idem semplice **13** }

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902
 in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
 per l'Estero Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.
 Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di ARRIGO BOITO
 (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNOI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MELICCOVITZ. I pregi artistici sono uguali in ogni dettaglio, e quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI
 sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

SOMMARIO

C. LOZZI:
 La musica nella famiglia Puccini
 —
 Alla Rinfusa

M. FLAESS:
 Botho von Hochberg

C. ARNER:
 L'arte lirica e gli scioperi

S. FARINA:
 Per le signore (Continuazione)

CORRISPONDENZE:
 Firenze, Mantova, Gosenatico, Trieste, Varsavia, Buenos-Aires

Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi

Logogrifo. — Parola acrostica triangolare

MUSICA:
 S. GASTALDON: *Figurine (Silhouettes)*. Fantasia per Pianoforte

ILLUSTRAZIONI:
 Conte Botho von Hochberg.

G. RICORDI & C. MILANO
 Editori-Stampatori
 Via Omenoni, 1
 Via Santa Margherita, 9

ROMA Corso Umberto I, 369	NAPOLI Piazza Carolina, 39 e 41 Via Chiaia, 28	BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla <i>Gazzetta Musicale</i> per l'Anno 1902 Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica
PALERMO Via Ruggiero Settimo (Palazzo Formicola)	PARIGI Boulevard Malesherbes, 69 Rue de Lisbonne, 11	
LONDRA Regent Street, W., 395	LIPSIA Querstrasse, 10	

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8
Fornitori delle Musiche del R. Esercito, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri.
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze.
Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Böhm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa diati) e *Do bemolle* (Si naturale) scatti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* scatti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Sordine, Mezzoniere, Pivoli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corde.

ORGANETTI - ARINTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata secondo a quella del Mandolino, approvato dall'agregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

	L.	L.
20... Violino	16	
24... Viola	18	
48 Violoncello in Sol	26	
48 Violoncello in Do	28	
90... Contrabbasso	45	

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex, Mandolino-Mandola a dattilo; novità sorprendente, per L. 125.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORDI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



Bois très léger d'Italie.

Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Office Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in p.d.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in p.d.

pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1891. — Gran Diploma d'Onore, 3 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



OCCASIONE

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo — autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor
CHIRICI
Corso Indipendenza, 4
MILANO.

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



ANNO 57.
N. 33. — 14 Agosto 1902

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

S. GASTALDON

Figurine (Silhouettes). Fantasia per Pianoforte.

La musica nella famiglia Puccini

QUESTA famiglia musicale, onore di Lucca e d'Italia, si può paragonare a una dinastia, anzi ad una di quelle dinastie, che nella serie de' regnanti va di bene in meglio sino a toccare le più alte cime della benemeranza e della rinomanza.

Il fondatore della dinastia fu Giacomo Puccini, seniore, il quale nato a Lucca nel 1712, andò a studiar musica in Bologna sotto il professore Giuseppe Carretti, reputato maestro di cappella nella chiesa di S. Petronio. Ivi si strinse in amicizia col celebre maestro Padre G. B. Martini, dai cui savî consigli dovette trarre non poco profitto, e col quale, anche dopo il suo ritorno alla città natia nel 1739, si mantenne in buona e onorevole relazione di reciproca stima, come appare dal carteggio che si conserva nella biblioteca del Liceo Musicale di Bologna, della cui rinomata Accademia Filarmonica era socio. A Lucca, allora retta a *repubblica serenissima*, gli venne conferito l'ufficio di maestro di cappella, ch'egli esercitò con molta riputazione e sino alla morte, che avvenne nel 1781. Egli è meritamente annoverato tra i più valorosi organisti della scuola italiana, di cui mantenne le splendide tradizioni. « Son talent sur l'orgue, come scrive il Fétis, et ses compositions pour l'église lui firent une honorable réputation ». Tra le sue molteplici composizioni si citano, con lode, un *Domine* a quattro voci sole; un *Te Deum* a quattro voci con istrumenti; *31 Servizi Ecclesiastici*, scritti dal 1733 al 1780 per la festa solenne di Santa Cecilia, e un *Motetto* a otto voci a grande orchestra che, giudicato di sapore classico dagli intendenti, soleva eseguirsi nella festa dell'esaltazione della Santa Croce. Questi lavori si conservano nell'archivio di famiglia a Lucca.

La biblioteca del Liceo Musicale di Bologna possiede un manoscritto autografo di lui, così intitolato: « *Vexilla* a 4 voci Con.^{to} co' violini obbligati e viola *ad libitum* di Giacomo Puccini, maestro di Cappella della Serenissima Repubblica di Lucca, 1743 ». Probabilmente da lui stesso fu offerto al Martini in segno d'animo grato e reverente.

Antonio, nato da Giacomo a Lucca nel 1747, appresi i primi rudimenti musicali dal padre, anch'egli per la perfezione nell'arte se ne andò a studiare in Bologna e sotto lo stesso maestro Carretti. Tornato in patria nel 1781, dalla Serenissima Repubblica fu nominato successore del padre nella direzione della musica, che tenne sino alla sua morte, seguita il 3 febbraio 1832. Anch'egli è autore di molte e pregiate composizioni di musica chiesastica, tra le quali una grandiosa *Messa funebre* a grande orchestra, eseguita nel 1789 per la morte dell'imperatore Giuseppe II; alcuni *Salmi, Messe, Inni, Motetti* a due, tre, quattro e otto voci, e quanto occorreva per far più solenni le feste di Santa Cecilia e di Santa Croce, dal 1778 al 1830. Non sappiamo quanto sia esatta la seguente notizia del Fétis: « Il a écrit aussi quelques opéras dont on n'a pas conservé les titres ». Il Pougis, di lui continuatore, crede che, per equivoco, siano state attribuite al padre le opere teatrali del figlio.

Domenico Puccini, figlio di Antonio, nacque a Lucca nel 1771, e fu da prima allievo di suo padre, poi studiò a Napoli e, da ultimo, anch'egli prese la via di Bologna a perfezionarsi nell'arte sotto la direzione del Tesei e specialmente del Padre Mattei, allievo e degno successore del Martini. Reduce alla città natale, fu prima coadiutore poi successore del padre, qual maestro di cappella della Repubblica, nel qual ufficio fu confermato dalla Corte del Baciocchi, e lo tenne sino all'ultimo suo giorno, che fu il 25 maggio 1815. Valoroso e fecondo compositore, scrisse *Messe, Salmi, Motetti, Inni, Te Deum* a due, quattro e otto voci; un grandioso *Motetto* a sedici voci e doppia orchestra, tanto celebrato, che il pontefice Pio VI ne accettò la dedica.

Compose anche delle *Cantate* di buon gusto e pel teatro melodrammatico varie opere: *Quinto Fabio*,

Il *Carlatano*, *Le Frecce d'amore*, *La moglie capriciosa* e *L'Ortolanella*, le quali, come narra il Pougis, furono rappresentate con qualche successo.

—33—

Michele Puccini, figlio di Domenico, non già di Giacomo, come per errore scrive lo Schmidl (*Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Ricordi), nacque a Lucca il 27 dicembre 1813. Avendo avuta la disgrazia di perdere il padre all'età di tre anni, il suo avo Antonio prese cura della sua educazione, facendogli studiare belle lettere, filosofia e matematica, senza fargli trasandare la musica, che, come ben dice il Pougis, *avait été l'honneur de sa famille*. È naturale ch'egli dovesse apprendere dallo stesso avo suo i principi della musica; ma il Pougis scrive, ch'egli da prima fu allievo del Fanucchi (1) per la teoria musicale, pel pianoforte e l'accompagnamento, poscia passò nella scuola dell'abate Santucci (2) e infine in quella di Eugenio Galli (3), col quale studiò l'armonia e il contrappunto. E allora (1834) fu mandato a Bologna a compiere i suoi studi sotto il maestro Pilotti.

Da una lettera inedita della nostra collezione, lettera che Francesco Federighi, prete lucchese, filologo, collaboratore del *Dizionario* dell'Alberti, in data Bologna 24 aprile 1833, indirizzava alla signora Angela Puccini, madre di Michele, togliamo il seguente passo per la notizia che reca: « Mi sarà veramente caro se si verificherà, come credo, che il Duca si degni accordare la pensione al suo meritevole figlio, il signor Michelino, onde possa venire in Bologna a perfezionarsi nello studio della musica; e più caro mi sarà il vederlo e l'abbracciarlo ».

Ma non pare che l'alto ideale, che della musica aveva il giovane Michele, fosse rimasto appagato dalla scuola bolognese; dacché sappiamo che nel 1839 ei s'era trasferito a Napoli per porsi sotto la direzione di Mercadante.

Anch'egli vinto dall'amore del luogo natio, vi tornò nel 1841; e, nominato direttore di quell'Istituto Musicale, vi formò un gran numero di eccellenti allievi, tra i quali merita d'essere segnalato il maestro Fortunato Magi, al quale il Pougis dedica un interessante articolo:

(1) Domenico Fanucchi, organista e compositore, nato a Lucca verso il 1795 e morto ivi il 24 giugno 1862. Vedi Pougis.

(2) Don Marco Santucci, canonico e maestro di cappella a Lucca. Vedi Pétis.

(3) Anch'egli musicista lucchese andato a studiare in Vienna, ne tornò profondo contrappuntista.

Notevole è il parere ch'egli, richiesto sulla *teatralità* di un'opera comica del Magi, *I tre rivali*, diede con la seguente lettera che, datata da Lucca il 28 settembre 1858, ci piace pubblicare qui per la prima volta:

« In risposta all'interpellanza della S. V. Ill.^{ma} fattami, la mia opinione sarà del tutto coscienziosa e scevra totalmente da qualunque idea di accettazione.

« La musica è nata e cresciuta sotto i miei occhi; e, per quanto le mie deboli cognizioni il permettono, posso accertare che il lavoro musicale, per ciò che appella alla parte artistica, è fatto in piena regola: lo stile è uniforme, e vi si conserva l'unità del carattere. Relativamente poi al genio, al gusto e all'effetto, dirò che la composizione rifugge per tratti fantastici, che talvolta sentono di novità; che le cantilene sono dolci, spiegate, espressive: che lo strumentale è ricco, forbito e gustoso. Per ciò poi che riguarda l'effetto, è mio avviso essere cosa ardua il deciderne in prevenzione, essendo che ciò dipende dall'impressione che il pubblico ne riceve, dalle di lui disposizioni, e talvolta dalle di lui simpatie. Non ostante però questa musica non è scarsa di *effetti* o *sivvero* di que' tali momenti in cui il pubblico si scuote, si esalta e applaude, e che col linguaggio moderno si chiamano *effetti*. Questi sono foggiali, come la più parte de' pezzi che compongono l'opera in discorso, sugli scritti de' compositori moderni i più accreditati, come quelli che un giovane studente prende a norma o guisa d'esemplari, onde aver un dato per istabilire le basi delle proprie composizioni.

« Riassumendo pertanto il già detto, concludo che l'opera del giovine Magi può meritare l'onore d'essere sperimentata, con tutta la probabilità che il pubblico sia per accoglierla con segni di favore, usando bensì l'indulgenza cui ha diritto un giovine che gli offre un primo lavoro nella sicurezza che i segni d'approvazione che sarà per ricevere da tal pubblico intelligente in gran parte saranno destinati all'incoraggiamento ».

Come insegnante il Puccini non temeva confronti, *armonista e contrappuntista* di prim'ordine, ispiratore e incoraggiatore generoso, quant'altri mai, dei suoi allievi.

Anche come compositore, specialmente nel genere sacro, si fece degnamente apprezzare, e vanno segnalate, tra le altre sue molte composizioni, due *Messe*, l'una in *Sol*, l'altra in *Do*, che ai critici parvero concepite nello stile alemanno; un *Miserere* e un *Benedictus* per la settimana santa; diversi *Mottetti* a 2 o più voci, con o senza orchestra, oltre quelle per le solite e più soleani feste cittadine.

Scrisse altresì due opere pel teatro: *Antonio Foscarini e Cattane* o *La Rivoluzione degli straccioni*, le quali, a testimonianza del Pougis, furono assai bene accolte. Anch'egli, come il padre, fu accademico filarmonico di Bologna, ma fu rapito da morte nel vigore dell'intelletto a dì 23 gennaio 1864, lasciando il figliuolo Giacomo, che era nato nel 1858, nell'età di 7 anni non compiuti.

Malgrado la mancatagli direzione paterna nel maggior uopo, la vocazione musicale in lui si rivelò sì potente e sin dai primi anni, che posto a scuola del maestro Angeloni (1) nella nativa Lucca, vi conseguì grandi e rapidi progressi, da fare con sicurezza presagire a quale alto grado di perfezione sarebbe pervenuto al R. Conservatorio di Milano, ove nella composizione ebbe a maestro Amilcare Ponchielli, l'uno degno dell'altro. Ivi è ancora vivo il ricordo della *Sinfonia-Capriccio*, che il Puccini compose pel saggio finale e che ebbe il più splendido successo. La sua vocazione si determinò bentosto per la carriera melodrammatica; e ai suoi primi passi, se non poteva non incontrare i soliti ostacoli e contrasti, non mancarono gli incoraggiamenti da chi ne aveva indovinato i futuri trionfi. La serie de' quali non occorre che sia qui rammentata, essendone la genialità ascendente divenuta popolare e plaudita da tutti i pubblici e i giornali del mondo musicale, ch'è quanto dire dal mondo più civile. Ora da tanto maestro, che al vero genio accoppia il carattere più equilibrato e il culto operoso e fervido delle più sublimi idealità, si ha diritto di attendere il trionfo dei trionfi.

Roma, 1902.

C. Lozzi.

ALLA RINFUSA

★ Il signor F. Nikolas Manskopf ha inaugurato recentemente nel suo Museo storico-musicale di Francoforte sul Meno una piccola, ma interessante Esposizione della musica e dei musicisti inglesi, in omaggio alla incoronazione di re Edoardo VII, il quale ha dimostrato sempre tante simpatie all'arte ed ai suoi cultori.

La stampa inglese, dalla quale rileviamo la notizia, molto grata del gentile pensiero, dedica affettuose

(1) Nel Pougis trovo la notizia, che l'Angeloni fece rappresentare nel gennaio 1871, sul teatro di Lucca, un'opera seria intitolata *Avanti degli Abenragi*.

parole al signor Manskopf, il quale, com'è noto, di sua iniziativa fondò questo Museo che, mercè poi l'alto appoggio del defunto duca di Edimburgo, può oggi annoverarsi fra quelli di maggiore importanza nel suo genere. Collo zelo di un entusiasta egli ha raccolto e coordinata una preziosa collezione, che si compone oggi di 15,000 oggetti.

★ La sesta festa tedesca delle Società Corali riunite (*Sängerbundesfest*), celebratasi, giorni sono, a Graz, ha chiamato 18,000 cantori di tutti i paesi tedeschi non solo, ma anche della Russia, Rumenia, America. Il successo è stato imponente: i dilettanti dei *Lieder*, accorsi numerosi, hanno avuto di che rallegrare le orecchie; i curiosi di che divertire gli occhi, assistendo a un fantastico e multicolore corteo; i buongustai della tavola di che soddisfare l'epa sedendo a succolenti banchetti.

La prossima riunione avverrà a Breslavia.

★ Il concorso indetto dalla rivista torinese *Santa Cecilia per Marcie per processioni* è stato vinto dal maestro Adolfo Bossi, già allievo del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Quello del Conservatorio di Palermo, consistente in un premio di lire mille, è stato aggiudicato all'oratorio *Giuditta*, presentato dal maestro Salvatore Messina Averna.

★ La Federation Artistique di Brusselle annunzia che a Courtrai, in occasione delle feste nazionali che avranno luogo dal 17 al 24 corrente, si eseguiranno una grande *Cantata* del poeta Stevens e del compositore Karel Mestdagh, interpretata da 160 strumentisti e 700 coristi; l'oratorio *De Leye* di Peter Benoit; *Klokke Roeland* di Tinel, che valse all'autore il gran premio di Roma e un atto di *Princesse d'Aubergé* di Jan Blockx.

A tal uopo è stata costruita espressamente una grande sala, che può contenere duemila persone e nella quale si darà anche un grande concerto di *Lieder* nazionali col concorso di rinomati artisti dei teatri del Belgio e dell'Olanda: il baritone Oreljo di Amsterdam; le signore Feltesse-Oesombre, Flamant, di Brusselle; la signora Florissen dell'Opera di Amsterdam; la signora Levering d'Anversa; il signor Van Gheluwe di Gand e parecchi altri.

★ All'albergo *Al cigno bianco*, che Chopin abitava a Marienbad nel 1836, è stata apposta una pietra commemorativa che reca una iscrizione nelle lingue francese e polacca.

★ Il Consiglio d'Amministrazione del Collegio della Trinità di Londra ha votato la somma di 5,000 lire sterline, vale a dire 125,000 franchi, per fondare una cattedra di musica all'Università di Londra.

★ La città di Grenoble e il dipartimento dell'Isère celebreranno, nell'agosto del prossimo anno, il centenario d'Hector Berlioz, nato alla Côte-Saint-André, l'11 dicembre 1803. Per l'occasione avrà luogo a Grenoble, dal 14 al 17 agosto 1903, un concorso musicale.

★ Al Théâtre du Peuple di Bussang, al quale il Ministro delle Belle Arti di Francia ha assegnato una sovvenzione di 25,000 franchi, si prepara nel corrente mese una rappresentazione del *Macbeth* di Shakespeare con una messa in scena imponente e artisti di cartello.

★ Leggiamo nel *Musical News* di Londra che allo storico Museo Musicale di Stoccolma, dove hanno offerto recentemente preziosi oggetti il signor Giacomo Puccini e la signora Cristina Nilsson-Miranda, il reverendo F. W. Galpin, il ben noto collettore inglese di rari strumenti musicali, ha ora mandato a regalare un oboe d'amore, costruito al principio del 1700, un altro della fine del 700 e un flauto tedesco del 1500, strumenti che sono reputati di non comune valore per la loro rarità. Il signor Carl Claudius in Malmö ha pure donato al Museo una fisarmonica in vetro, rarissima, la cui invenzione si fa risalire a Beniamino Franklin.

★ A un'asta, indetta dai signori Puttick e Simpson a Londra, è stato venduto per 35 lire sterline un violino di J. F. Pressenda di Torino dell'anno 1845; per 40 uno di Paolo Maggini; per 90 un violoncello di J. B. Ruggeri; per 365 un Antonio Stradivari dell'anno 1714.

★ Anche in Germania!...
La maggioranza clericale della Camera dei Deputati Bavarese (*Landtag*) avendo soppresso la sovvenzione di 12,000 marchi, proposta dal Governo per l'Accademia di Musica di Monaco ed altre per i Musei della Baviera, il Ministro dell'Istruzione Pubblica, signor Landmann, ha dato le sue dimissioni.

★ Monna Anastasia che, a quanto pare, vuol rinnovare le amenità della Censura austriaca, ha imposto ai libretti delle opere, rappresentate recentemente a Costantinopoli da una compagnia italiana, modificazioni che hanno suscitato ilarità. La Censura, per esempio, non ammettendo che l'Egitto e l'Etiopia siano disgiunte, ma appartengano alla Sublime Porta, nell'*Aida* aveva sostituito alla parola *re* quella di duca. Ma un funzionario avendo giudiziosamente osservato che esistono tuttora dei duchi regnanti, i duchi furono trasformati in conte d'Egitto e in conte d'Etiopia e le parole: *Sulla mia corona*, sostituite da quelle: *Sulla mia testa!*...

★ A Bayreuth alle rappresentazioni del ciclo wagneriano, alle quali accorre il solito pubblico internazionale, si nota che i tedeschi non formano più l'impercettibile minoranza notata in questi ultimi anni. Si è principiato col *Vascello Fantasma*, che Mottl ha diretto con autorità e ha fatto eseguire senza intermezzi; *Parsifal* ha seguito sotto la direzione di Muck. All'*Anello del Nibelungo* è toccato il maggiore successo, sotto la direzione di Hans Richter, malgrado le deficienze notate in qualche artista. La « galleria dei principi » non è rimasta vuota, ma non ha brillato per notabilità di principi e principesse.

Sin d'ora si annunzia che le rappresentazioni di Bayreuth non avranno luogo prima del 1904; della tregua ne approfitterà il teatro del Principe Reggente di Monaco.

★ La Società internazionale dei chitarristi ha indetto, nei giorni 7 ed 8 del prossimo settembre, in Regensburg, la sua quarta riunione.

★ L'Arcivescovo cattolico di Westminster ha deliberato che la musica da eseguirsi in quella nuova Cattedrale dev'essere posteriore alla fine del diciassettesimo secolo. Le composizioni più recenti saranno scartate in modo assoluto.

★ Luigi Arditi, il celebre direttore d'orchestra e compositore il quale ha celebrato testè a Londra, nel pieno vigore delle forze, l'ottantesimo anniversario della sua nascita, si accinge ora a festeggiare le sue nozze d'oro colla signora Virginia Arditi.

Rallegramenti ed auguri vivissimi alla coppia felice.

★ L'Opera Reale di Madrid è stata aggiudicata a Don José Avana, impresario di corse di tori. Questo singolare direttore d'opera, intervistato da un giornalista, ha detto: « Sono stato per trent'anni impresario di corse di tori e mia prima cura fu sempre quella di trovare buoni *toreros*; i tori venivano in seconda linea. Applicherò questo principio al mio repertorio: procurerò di trovare artisti di prim'ordine; questi mi diranno quali opere possono cantare ».

★ Il Tribunale di Mosca è chiamato a risolvere una questione curiosa e nuova nel suo genere sorta fra la direzione del Teatro Imperiale e parecchi suoi abbonati, che rinunziano ai palchi e rifiutano di pagare l'abbonamento in seguito alla scrittura non avvenuta di due artisti prediletti, il tenore Klementiew ed il baritono Juschim.



Botho von Hochberg

L'Intendente generale dei Teatri Reali di Berlino ha dimostrato spesso un vivo interesse per l'arte italiana accordando sulle scene, alle quali è preposto, come recentemente per il grande ciclo Verdiano, ospitalità ad illustri artisti e ad intere compagnie italiane. E quindi prezzo dell'opera rilevare alcune circostanze salienti relative a questa interessante personalità.

Il conte Hochberg, il quale occupa già dal 1886 l'importante carica d'Intendente dei Reali Teatri berlinesi, è non soltanto un eccellente amministratore, ma anche un artista di merito non comune. Non già la nascita illustre, bensì i suoi incontestabili meriti artistici lo predestinavano alla carica a cui lo chiamò l'imperatore Guglielmo. Direttori di tanta competenza artistica si trovano in Germa-

nia molto di rado alla testa di teatri Reali. Nato da una delle più cospicue famiglie gentilizie della Germania nel castello di Fürstenstein in Silesia nel 1843 (suo fratello maggiore è il principe di Pless, gran cacciatore dell'Imperatore), laureatosi in legge, seguì per qualche tempo la carriera diplomatica, che abbandonò ben presto per dedicarsi esclusivamente alla musica.

L'opera *Il Lupo mannaro*, fatta rappresentare da lui nel 1876 ad Anover, sotto il pseu-

donimo di J. H. Franz, rilevò singolari attitudini di compositore, studio profondo e coscienzioso, e riportò un successo assai lusinghiero. Ha composto inoltre numerosi *Quartetti*, *Sinfonie* e *Canzoni* altrettanto melodiose quanto profonde. Speciale benemerita per l'arte nazionale egli acquistò organizzando i notissimi *Festival* musicali periodici in Silesia. I Berlinesi debbono a lui

l'intima conoscenza del loro eroe nazionale musicale, Riccardo Wagner, alla rappresentazione dei cui capolavori ha consacrato studio e sollecitudini amorevolissime. E maggiore benevolenza egli s'accinge a conquistare ora riducendo i prezzi per queste rappresentazioni wagneriane in modo che non siano più privilegio esclusivo delle borse privilegiate.

L'immediata sua nomina al posto del suo predecessore amministrativo, Consigliere aulico Pierson, morto improvvisamente, ha dimostrato quanto fosse ingiustificata l'opinione di quelli che attribuivano principalmente

a quest'ultimo la buona gerenza economica dei Teatri Imperiali. Non piccolo merito questo, trattandosi di due grandi teatri, uno d'opera ed uno di prosa, con un'amministrazione così complicata come quella d'un piccolo Regno.

Nell'interesse dell'arte, del pubblico e della grande coorte dei suoi dipendenti, giova sperare che l'autorevole personaggio perduri a lungo nel desiderio di consacrarsi esclusivamente ai suoi prediletti studi musicali e che non si ripetano le voci di dimissione, che ul-



Conte Botho von Hochberg.

(Con autorizzazione del fotografo J. C. Schaller, Berlino.)

timamente offrirono all'Imperatore il destro di aggiungere una nuova decorazione a quelle numerosissime che già fregiano il petto del conte Hochberg.

Berlino.

MARTINO FLEISS.

L'arte lirica e gli scioperi

(Soliloquio di un pessimista).

Il titolo posto qui in testa è destinato senza dubbio — per far uso di una frase cara ai cronisti ed ai critici — a produrre impressione. Si chiederanno molti:

— Che cosa ha a fare l'arte con gli scioperi?

Apparentemente nulla — in realtà moltissimo.

Il rapporto fra una cosa e l'altra non riesce subito chiaro e visibile; ma siccome esiste, così la sua dimostrazione non è delle più difficili.

Avrei potuto dire invece: *L'arte e la questione sociale*, e tutti avrebbero compreso. Ma la questione sociale, come frase, è di quelle che cominciano a tramontare. È in essa un rimasuglio di arcadico che fa sorridere gli apostoli rumorosi e violenti del socialismo.

Oggi la questione sociale è riassunta negli scioperi, ed è con questi che essa si rende visibile e sensibile. E gli scioperi hanno la loro filosofia per la conclusione alla quale ci preparano. Così, quando le ferrovie saranno dei ferrovieri, e la terra dei contadini, e gli stabilimenti industriali degli operai, e il pane dei lavoratori fornai, e la carne dei garzoni macellai, e il vino dei *brugnoli* che lo... lavorano, a noi che scriviamo rimarrà la testa sulle spalle, se ce la lasceranno, e forse per giunta una penna, la carta e il calamaio. E allora finalmente, ottimo signor Giulio Ricordi, le opere non saranno più né degli autori che le compongono, né degli editori che le comperano e le pagano — ma degli artisti che le cantano male, delle orchestre che le suonano peggio... e chi più ne ha più ne metta!

Questa, in sostanza, è la teoria che si vuol mettere in pratica.

Ma, facenze a parte, la questione che può interessare la *Gazzetta Musicale* e i suoi lettori, è questa:

Quale influenza potrà esercitare sull'arte lirica la presente agitazione sociale, che, col mezzo degli scioperi sempre più frequenti, delle pretese sempre crescenti, mira evidentemente ad una radicalissima riorganizzazione civile, economica e politica? Il pe-

riodo così tempestoso che noi attraversiamo, è desso favorevole o funesto all'arte?

Questa ultima domanda — che è una derivazione della prima — può anche parere superflua. La storia ci dimostra a esuberanza che i periodi di scompiglio sociale, di rivolgimenti politici, non furono mai favorevoli al progresso ed allo sviluppo dell'arte. E la storia ci dimostra altresì che l'arte ha sempre fiorito e prosperato, e ha dato i suoi più splendidi frutti — quelli che si ammirano sempre, attraverso i secoli — nei periodi che io chiamerò *aristocratici* e mai in quelli *democratici*. Adesso, ad esempio, si è tanto battagliato a Milano per conservare la casa Missaglia — cioè un avanzo di tempi *aristocratici* — e la professione dell'armaiuolo era la più *aristocratica* di tutte — ma si può scommettere che fra tre o quattro secoli non si verserà neanche una goccia d'inchiostro per conservare una di queste caserme antiestetiche, goffe e pesanti che fabbrichiamo adesso, e che si chiamano case!

I riorganizzatori della società, per dir vero, non mostrano di occuparsi né di preoccuparsi gran fatto di quel che potrà essere l'arte in genere, e la lirica in specie, nel futuro Stato socialista collettivista, nel quale saranno nazionalizzati tutti gli *strumenti del lavoro*, non esclusi i cervelli, perchè dovranno lavorare secondo le regole della collettività, e non secondo il loro talento individuale.

La questione era stata intraveduta, intuita da Wagner, fin da quando nel 1850 o 1851 — salvo errore — scriveva il suo famoso libro: *Opera e Dramma*.

Egli svolgeva allora questo concetto, che l'arte è un fenomeno in connessione necessaria con tutti gli altri della vita intellettuale e morale, determinato dallo stato della civiltà, della tendenza, della coltura, della religione e della politica — in una parola, dell'ambiente sociale. In fondo, l'idea non era né nuova, né straordinaria. Evidentemente, Orfeo, se mai ha esistito, non poteva scrivere il *Rigoletto*; né ai tempi dei *Misteri* sarebbero stati possibili i drammi di Ibsen.

Ad ogni modo è fuori di dubbio che, da un certo punto di vista, Wagner si può considerare quasi come un precursore del socialismo contemporaneo, perchè appunto nel libro citato egli dichiarò che la vera, completa e perfetta opera d'arte non si avrà che in una forma di società affatto diversa dalla attuale, e più organizzata secondo logica, secondo giustizia e diritto naturale.

Wagner diceva:

« Da quando esiste lo Stato politico, non si fa un sol passo nella storia, che, sia pur anco per sé stesso diretto colla più decisa intenzione a consolidarlo, non conduca alla sua completa distruzione ».

E, proseguendo nei suoi ragionamenti politico-sociali, Wagner — dopo aver detto che « l'essenza dello Stato politico è l'arbitrio, mentre quella della libera individualità è la necessità » — perveniva ad una sin-

Alla gentile Signorina VIRGINIA NARDINI

FIGURINE

(SILHOUETTES)

Fantasia

S. GASTALDON

TEMPO DI MAZURKA

The musical score is written for piano and bass. It begins with a treble clef and a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The time signature is 3/4. The first system is marked 'p elegantemente'. The second system is marked 'pp rall. molto'. The third system is marked 'stentando' and '1º TEMPO ppp'. The fourth system is marked '8' and 'p'. The score consists of four systems of music, each with a treble and bass staff.

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

p 104671 p
Milano Officine G. Ricordi e C.

rall. un poco **1^o TEMPO**

mf

mf

cres. molto.....

ff

rall.....

p 104671 *p*

p con dolcezza

mf

f *p*

f

p **sf** **sf** *rall.....* *mf* **f**

p 104671 *p*

f deciso

ff *ff* *ff* *con tutta forza*

accelerando il tempo *fff* *8*

stentando con forza *fff* *8*

p 104671 *p*

golare conclusione che merita di essere riferita testualmente:

Il nostro compito avvenire, di cui abbiamo la piena coscienza, è quello di *organizzare* la società movendo da questa individualità, che noi, mediante le lotte sostenute per migliaia d'anni contro lo Stato politico, abbiamo riconosciuto essere il nostro diritto. Ma, organizzare la società in questo senso, significa darle per base la libertà, che ha l'individuo di determinare se medesimo, libertà che è la fonte inesauribile da cui si alimenta la sua vita. Pertanto, cercare che la società abbia coscienza di ciò che vi ha di incosciente nella natura umana, ed altro non riconoscere in questa coscienza all'infuori della necessità comune a tutti gli uomini sociali, che, cioè, l'individuo determini liberamente se stesso, questo si chiama far tanto come distruggere lo Stato, perciocché lo Stato mediante la società venne a negare la libertà che ha l'individuo di determinare se medesimo — e della morte della libertà visse lo Stato.

Tutto ciò non è troppo chiaro, e volendo riconosciuta all'uomo la libertà di determinare se stesso, Wagner non riesce a determinare bene le proprie idee. In sostanza però Wagner si rivela un socialista a rovescio: è un socialista individualista, vale a dire contrario a tutti gli altri.

In fondo Wagner non è che un nemico implacabile del *filisteo*, di questo prodotto « il più insensibile e il più vile della nostra civilizzazione » — e poiché egli mette l'arte al di sopra di tutto, così è pure all'arte che egli attribuisce il compito grandioso della rigenerazione sociale.

Ecco le sue parole:

« Dove oggi l'uomo di Stato dispera, dove l'uomo politico lascia cadere le braccia, il socialista si tormenta con sistemi sterili, anzi lo stesso filosofo si limita a interpretare perché non può presagire nulla — ecco l'*artista*, il quale è in grado di antivedere conformato un mondo che è ancora informe, e può godere un mondo che è ancora in formazione ».

L'arte dunque dovrebbe, secondo Wagner, avere una parte preponderante, essenziale, nella futura — prossima o remota non si sa — riorganizzazione sociale. E certamente l'illustre maestro avrà inteso mettere in capofila quell'arte musicale che per lui era tutto.

Ora, non pare veramente che gli apostoli socialisti siano del medesimo parere, nè credo che siano disposti a concedere nè troppo spazio, nè troppo libertà d'azione all'arte, nella società che così intenderebbero plasmare per la felicità dell'universo... e d'altri siti.

Parecchie volte ho udito oratori socialisti, nei loro comizi, nelle riunioni e conferenze, parlare anche dell'arte, ma in un certo modo e con certe intenzioni, per cui mi pare che l'arte non avrebbe troppo da rallegrarsene. Essi, cioè, pure riconoscendo certi pregi e certe benemeritenze intellettuali all'arte, non l'hanno

però in troppo simpatia, perché, come ho già notato, *aristocratica*, perché tende a uscire dalla ferrea cerchia dell'uguaglianza, a superare il livello medio sociale. Mi è sembrato di capire — e domando scusa se ho capito male, ma può essere effetto della mia ignoranza — che questo socialismo che corre la piazza, e che ora mette in trambusto i ferrovieri, ora i tramvieri, ora i gasisti, ora i contadini, ed ora altri figli o padri o cavalieri del lavoro — questo socialismo, ripeto, anziché voler innalzare il popolo al livello dell'arte, tenda ad abbassare l'arte al livello del popolo.

L'arte — parlo, naturalmente, dell'arte teatrale — deve diventare una funzione sociale. Dovrà essere socialista come la terra che si coltiva.

Veramente, funzione sociale, l'arte, fu sempre. Ma, non nel senso che intendono i socialisti. E appunto per ciò diede prodotti meravigliosi e eterni.

Max Nordau ha detto, con le sue solite esagerazioni:

L'arte eleva l'uomo dalla sfera dell'industrialismo in una sfera superiore. L'uomo tenuto servo dalla macchina e dallo strumento di lavoro minuto, ridiventa, mercè l'arte, libero e universale, ridiventa l'uomo che vive della vita generale, l'uomo che gode della terra e del cielo e di tutte le grandezze delle anime e dei cuori più elevati...

Io non so, per dir vero, se oggi nella società industriale, l'arte non sia a portata, per quanto si tratta di goderne intellettualmente, anche degli uomini che sono servi della macchina e dello strumento di lavoro minuto. Il teatro, di prosa e di musica, è accessibile a tutti; le esposizioni, a tutti; musei e gallerie, a tutti e con minima spesa — anzi, più accessibili, per la spesa, agli operai che non alla classe media, *rievole* e povera.

Dunque non è che l'arte attuale non sia alla portata del pubblico; ma gran parte del pubblico non è alla portata dell'arte, e preferisce andare all'osteria!

Ma il Nordau prosegue:

La funzione dell'arte nella società moderna e futura è di render libero il prigioniero del mestiere speciale (!!!) e di far ritrovare all'essere degradato al livello di una piccola ruota di macchina, la sua dignità umana (!). Ma l'arte che deve compiere questa nuova funzione non può essere certo l'arte tradizionale...

E il Nordau continua accusando la teocrazia, la monarchia e l'aristocrazia di aver creato quell'arte che loro conveniva — e domando io se si può dire baggianata più grande di questa! — e affermando che nell'opera d'arte il popolo vuol ritrovare se stesso *ingrandito e idealizzato*, ecc., ecc.

Ora, è lecito chiedere: come farà la musica a esplicare questo programma?

Vero è che il Nordau biasima anche il *naturalismo volgare e banale* che ha fatto una chiassosa irruzione nell'arte — ma, torno a chiedere: come farà la mu-

sica — e vorrei dire anche la pittura e la scultura — a mostrare la dignità e la bellezza del lavoro semplice nella vita della folla?

Io, non lo so, e sarei quindi curioso di saperlo. Anche Giacosa, in un Almanacco socialista del 1897, si è occupato del teatro socialista.

Egli cominciava così:

C'è un teatro socialista? Io non lo credo. Ci sono socialisti che scrivono commedie e ci sono commedie di autori socialisti e più d'altri autori loro avversi, le quali giovano alla causa del socialismo e ne preparano e ne affrettano il trionfo; ma un teatro socialista, dato o sulla scena o per le stampe al gran pubblico, non c'è.

Il trionfo del socialismo potrà giovare a far danno all'arte?

Giacosa dice: «... non so concepire l'avvento del socialismo così pernicioso, anzi letale all'arte, come troppi mostrano di temere. Del teatro, io sono persuaso che il rinnovamento sociale lo rinsanguerebbe, ecc., ecc.»

E conclude: «Quanto al teatro socialista, lo si avrà solamente colla società costituita a socialismo. Ed esso rifara la via che già tenne il nostro: sarà dapprima riverente consacratore ed esaltatore della nuova fede e dei semidei che ne avranno procacciato il trionfo. Poi negli ordini nuovi ritrarrà gli uomini ed i casi che usciranno dalle loro scambievoli relazioni, finché tornerà via via a sconoscere un'altra volta i vecchi tabernacoli...»

Il che è assai probabile. Ma si noti qui che il Giacosa, autore drammatico, non intende parlare che del socialismo applicato a questo teatro. E ancora che si possa fare del socialismo nel teatro di prosa, si comprende. Si sono fatte tante cose assurde, stravaganti, grottesche, in questo teatro, che una di più non guasta.

Ma quando si parla di arte socialismo, o di socialismo applicato all'arte, non si può limitare l'idea al solo teatro di prosa. L'arte è generica, e comprende parecchie arti. Per ciò tutti quelli che vagheggiano un rinnovamento artistico dal socialismo, non sanno neanche essi in che cosa debba poi consistere e come esplicarsi questo rinnovamento. Per ciò si tengono prudentemente sulle generali.

Se la socializzazione dell'arte poco si comprende in tesi generale, tanto meno poi si può immaginarla per ciò che riguarda la musica.

Che cosa mai potrebbe essere un dramma lirico socialista? Forse si cambierebbero di posto o si aumenterebbero le note musicali? O il soggetto dei libretti verrebbe fornito esclusivamente dallo Stato? O la musica, l'istrumentazione, ecc., dovrebbero prima riportare l'equator di una Commissione socialista? O i cantanti potrebbero suonare liberamente senza essere protestati?

Le ipotesi sono infinite e ognuno vi si può sbizzarrire.

Evidentemente c'è qui un grande equivoco.

Che l'arte abbia sempre sentito l'influenza dell'ambiente sociale nel quale si è estrinsecata, è cosa che tutti sanno. È appunto questo che spiega la costante evoluzione tanto del teatro di prosa che di quello lirico. Ma sia lo Stato socialista e collettivista, o sia monarchico, aristocratico, assolutista o repubblicano — è certo che le commedie saranno sempre commedie, e i drammi lirici non saranno mai altro che drammi lirici.

Non bisogna confondere la forma di governo o l'organizzazione economica dello Stato con l'ambiente sociale. Probabilmente con lo Stato socialista, andranno tutti a teatro gratis e per turno, e vi saranno dei commediografi che scriveranno commedie e drammi per conto dello Stato e maestri che egualmente comporranno opere in musica, secondo un determinato programma. Ma è altresì certo che tutto ciò andrà a danno irreparabile dell'ispirazione, dello slancio, della spontaneità, e di quell'individualismo artistico, che, lasciato a sé stesso, è il più efficace creatore di capolavori.

Frattanto è fuori di dubbio che l'arte lirica sarà quella che più di ogni altra soffrirà di questa evoluzione o rivoluzione sociale della quale già si intravedono i bagliori, e qualche lampo sinistro va guizzando qua e là.

Le grandi preoccupazioni sociali non sono fatte per l'arte. Quando il corpo sociale ha la febbre, e soffre di convulsioni, il cervello non può elaborare tranquillamente le sue creazioni.

I grandi teatri lirici finiranno per chiudersi — e probabilmente qualche altro referendum decreterà la soppressione dell'opera musicale, come non consentanea alle teorie di Marx.

Si dirà che io esagero. Niente affatto. Studiate la cronaca degli ultimi venti anni — data appunto da circa un ventennio il principio delle agitazioni socialiste, e la lotta economica mediante gli scioperi — e vi sarà facile constatare la sempre crescente decadenza artistica, e specialmente dell'arte lirica.

Sembra un paradosso ed è una verità. Si direbbe che il genio creatore si sia atrofizzato o esaurito, o che sia completamente disorientato.

Le aspirazioni patriottiche potevano ispirare e infiammare la musa di Verdi. Le aspirazioni socialiste non possono eccitare altra musa che quella dei frequentatori dei *Trani*. Provate a interessare un idillio campestre sul tema della riforma del patto colonico, con accompagnamento di sciopero e rifiuto di consegnare il frumento al padrone!

È una crisi grave, funesta, quella che il socialismo prepara all'arte lirica?

Io credo di sì. Sarà una crisi irreparabile?

No — se l'arte non avrà da temere che il socialismo; sì, invece, se l'arte dovrà lottare anche contro la scienza.

E questo è un altro paradosso — che, con licenza del superiore, cioè del nostro Direttore — verrò spiegando in altro articolo.

CARLO ARNER.



PER LE SIGNORE

Continuazione, vedi N. 31 e 32

Ma io devo pur dire tutto il bene che la donna amante ha fatto al suo compagno.

Egli era fino al momento del carrozzone un giovanastro come tanti (vorrei dire come tutti, ma rispetto sempre quell'uno di pasta straordinaria); pedinava le ragazze allegre e alla svolta delle vie le arrestava; gridava con un bel vocione in teatro: *brava!* alla mima o alla prima ballerina; giocava al biliardo fino a ora tarda con gli amici e, qualche volta, tornava a casa brillo. Diceva volentieri delle donnette che aveva forse sfamato: «quella bestia, quella...» perché non sapeva quel che si dicesse. Donnina l'ha subito mutato. Senza dir parola, incatenandolo a sé col sorriso pietoso, con l'occhio sereno, gli ha insegnato a rispettare la sventura di tante ragazze ieri ancora oneste, oggi perdute; a mettere sull'altare la bellezza, ancor che sia affamata ed offuscata, pur che sia buona; gli ha aperto gli occhi a guardare la vita, come è fatta veramente, dandogli essa le prime lezioni di virilità.

Ed egli ha imparato quasi tutto. In avvenire brontolerà ancora, sarà crudele qualche volta, ingiusto spesso, più spesso stupido, perché così fatta è la bestia mascolina, ma saprà che vi sono al mondo la giustizia e la pietà.

E quel sennino di diciott'anni, che d'un fanciullone melenso o cattivo, avido solo di godere, ha fatto un uomo preparato al dolore, se lo sposa, si dà interamente a lui, abbandona a lui l'anima sua, scaccia i vecchi sogni di fanciulla che l'hanno fatta piangere qualche volta, per prepararsi ad essere madre.

Nulla essa domanda del passato di suo marito. Sa bene che non può essere molto bello, perché la società è fatta in un certo modo strambo che agli uomini permette tutto, alle donne vieta ogni cosa. Gli domanda solo un po' d'amore perché essa deve molto soffrire. E allora se al marito contento è rimasto un senso di quella pietà che apprese già dalla sua fi-

danzata, egli pure si sacrifica. Ma se tutti i sensi si sono spuntati, se la curiosità è morta, se l'indifferenza è cominciata, se il disgusto si annunzia da lontano, se... ah! povera bimba madre! allora — il caso non è infrequente — allora il marito ritorna un po' peggio di prima, un brutto di cattiva specie.

Diciamolo pure: se il caso non è più frequente è solo perché la bimba madre ha visto da vicino la bestialità del suo compagno e s'ingegna con tutte le sante astuzie della sua bontà.

Quanti più mariti fuggirebbero di casa, se l'ammalata cara volesse ascoltare troppo le sue pause fino a farle venire agli altri!

La savia donnina invece sa soffrire e nasconde la pena atroce; del languore orrendo si fa una seduzione; dice al marito impaziente di andare al caffè: «va pure, che ti divaghi un poco» e nel dire e nel guardare mette tanto di quell'amore che la invade tutta ogni giorno più, che il marito rimane... qualche volta senza far sacrificio.

La mattina dopo si crederà generoso; avrà magari la faccia tosta di vantarsi.

Il signor marito è spesso tanto occupato lungo il giorno, che non ha mai avuto il tempo di far l'inventario di sé stesso.

Ed è per lui una fortuna. Se l'avesse fatto avrebbe visto subito che danni enormi gli ha procurato la stupida idea di prender moglie. Intanto avrebbe subito riconosciuto, perché si può essere schietta qualche volta, almeno parlando a sé stessi, che il grande amore che l'aveva preso per incatenarlo alla sua compagna, era una trappola della natura, aiutata dai vezzi di quella monellina: la quale, per pigliar suo marito, si era fatta dare in prestito certi ricciolini eccitanti che presto incanutirebbero o svantrebbero nella calvizie. Non avrebbe mai detto che la sua compagna gli è caduta un po' dal cuore... perché certe cose non si dicono nemmeno a sé stessa... ma sicuramente avrebbe scoperto in lei molti difetti che si erano prima occultati... Che difetti?... Fisici e morali. Donne perfette non ve n'ha, dicono, ma l'eterno mascolino non lo crede; e va sempre in cerca. E se fosse lecito a lui, sposo d'un anno o poco più, quello che tanti si sono fatto lecito... chi sa che finalmente l'eterno mascolino avesse il fatto suo?

Per fortuna questo inventario non fu fatto: il disgraziato marito non ne ha avuto il tempo; di giorno lavora e fuma, di sera gioca al Circolo; tornato a casa dorme come un sasso.

Ma non dormirà più ora tanto. *Bèbe* è nato, già empie la casa del nuovo amore e la notte dà la tortura con gli strilli, perché vuole la lana piena o vuol guardare la magnifica fiamma della candela che arde sul tavolino da notte, e guai se si spegne!

Il babbo novello, quando Bébé sta bonino, crede in buona coscienza che nessuno più di lui gli voglia bene, ma appena Bébé caccia urla inauditi, o piagnucola per non lasciargli chiudere occhio tutta notte, allora muta sentimento, e, senza volere, fa a sé stesso questa parlatina o un'altra somigliantissima:

Ecco, io potevo essere ancora libero, perché ho trent'anni appena e conosco uomini più furbi di me che se la godono a cinquanta. Avevo una rendita modesta, la quale poteva bastare a ogni mio capriccio; e ora mi tocca lavorare come un cane da caccia per pagare la pigione d'un appartamento di sette stanze... per una moglie sola, mentre prima mi bastavano una camera e uno stanzino. Vorrei che qualcuno mi dicesse che cosa ho guadagnato io andando a nozze? Quel che ho perduto lo so a memoria; la libertà ho perduto, la bella spensieratezza, le amiche. E lei forse ha guadagnato? >

Ci pensa.
 Sì, mia moglie forse ha guadagnato; almeno essa lo può credere, perché le ragazze da marito quando ne hanno trovato uno buono come me, ne hanno d'avanzo. (È forse un'ingiustizia, ma il mondo non l'ho fatto io; l'ho trovato così e non si tratta per ora di cambiarlo). Sì, mia moglie forse è contenta. Ha il suo piccino ora, e gliel'ho dato io; de-v'essermi riconoscente! Che fa ora? >

Bébé tace perché piglia il latte.
 Dormiamo >

Ma un altro strillo avvia un'altra volta il disgraziato genitore.

Mio figlio mi vuol bene. Sarebbe una bella cosa esser padre d'un figlio simile, a patto che non piangesse la notte quando è l'ora del riposo... per chi ha dovuto lavorare la pagnotta quotidiana >

Finalmente il marito si addormenta perché il piccino dorme anch'esso.

Mamma però è desta ancora. Si sente sfinita perché suo figlio se la mangia tutta. Essa avrebbe forse bisogno di una minestrina, ed è forse perciò che non può chiudere occhio; ma se si alza, se accende il lume, se va in cucina, sveglia il suo sposo brontolone e suo figlio sempre affamato, perché, manco a dirlo, Bébé è un maschio, un bel maschione!

Conveniamone signori, perfino la paternità a noi riesce male. Anche amando i nostri figli diletti, se siamo sinceri con noi stessi, riconosciamo che vi ha un sentimento più alto, più forte, più ingenuo del nostro: quello della nostra compagna di catena.

(Continua)

S. FARINA.



CORRISPONDENZE

FIRENZE, 11 Agosto.

Pellegrinaggi e musica.

Riconoscendo quest'anno il 50.º anniversario dell'incoronazione dell'immagine della SS. Annunziata, nella Basilica dello stesso nome saranno celebrate solenni feste, che dureranno più di due mesi, a datate dal 15 corrente. In tale non breve periodo di tempo si celebreranno parecchi pellegrinaggi, che promettono di riuscire numerosissimi. E ai devoti, che vi prenderanno parte, il sontuoso tempio della SS. Annunziata offrirà attrattive che solo il rito cattolico — che tanto parla all'immaginazione — può procurare.

Sen già parecchi giorni che si lavora a preparare l'addobbo e l'illuminazione. Per questa — oltre i candelabri e i viticci aderenti alle pareti — verranno impiegati 300 grandi lanusardi e lumiere, una delle quali — con 400 candele — penderà dall'alto della cupola.

Ma il forte del programma, naturalmente, starà nella musica eseguita dalla Cappella della Basilica, sotto la direzione del maestro Virginio Cappelli.

Il 1.º giorno (15 agosto) verrà cantata la prima Messa solenne, con relativo *Veni creator spiritus*, per implorare la benedizione del cielo sui pellegrini, i quali avranno pure la soddisfazione di udire — da tutto il corpo musicale — l'Inno dei pellegrini a loro specialmente dedicato...
 Scelgo altre date culminanti.

Il 6 settembre, Messa pontificale dell'abate Perosi, a tre voci disuguali: quindi *Vespri*, con musica dei maestri Ceccherini, Ciari e Mabellini.

Il 7 successivo, Messa di Papa Marcello a sei voci sole di Palestrina.

L'8, Messa dell'Incoronazione a tre voci disuguali ed orchestra di Cherubini.

Alle funzioni intervengono, oltre l'Arcivescovo di Firenze, il Vescovo di Pescia e il Cardinale Arcivescovo di Ferrara. E poiché vi ho parlato di musica sacra in fieri, aggiungo una notizia analoga, ma un po' retrospettiva. Nel trigesimo anniversario del Regicidio, il maestro Perosi ebbe il nobile privilegio di fornire una delle sue tante Messa alla pia e solenne cerimonia commemorativa, che ebbe luogo nella R. Cappella del Palazzo Pitti, in presenza di S. A. il Conte di Torino e di tutti i funzionari ed impiegati della Real Casa.

Dirigeva l'esecuzione il maestro Benedetto Lanzi, ed un altro Lanzi — caso bizzarro — era il cappellano di Corte celebrante il funebre rito. — G. GARIBOLDI.

MANTOVA, 29 Luglio (ritardata).

Saggio scolastico all'Orfanotrofo femminile.

Questa in questo Orfanotrofo femminile ha avuto luogo il consueto saggio scolastico. La distinta signora Ispettrice Maria Corticelli la quale, con tanto amore da oltre vent'anni regge l'importante e filantropico Istituto, d'accordo col signor Presidente, aveva stabilito che nei saggi annuali le orfanelle facessero prova anche della loro abilità nel canto corale. Quest'anno quindi, per la prima volta, furono presentate al saggio dalla distinta insegnante di pianoforte, signora Caterina Lanzi, tre squadre di orfanelle, le quali eseguirono assai lodovolemente, alla presenza delle Autorità municipali e di molti invitati, cori e canti ginnastici per uso delle scuole. Commosse l'uditorio una cara lambrina che, con voce limpida e molto sentimento, cantò alcune strofe intitolate *Orfanella*, e piacque pure il bel duetto: *Lavori femminili*, cantato con grazia da due ragazze più adulte.

Nel complesso questi esercizi corali piacquero molto e furono fatte, all'indirizzo della distinta signora Caterina Lanzi, lodi ben meritate per la pazienza e l'inflessibile col quale seppe istruire le brave orfanelle, che unitamente alla loro insegnante, riscosero applausi sinceri. Va pure se-

gnalata, oltre all'instancabilità della distinta signora Ispettrice, l'opera assidua delle distinte signore maestre, le quali, non badando a fatiche, seppero dare al saggio di quest'anno l'impronta già di una festa musicale.

Nel fare gli elogi ben meritate all'egregio signor Presidente, alla signora Ispettrice, alla signora Caterina Lanzi e alle ottime signore maestre, per la buona riuscita del saggio, facciamo voti che la musica continui ad avere posto onorato in questo importante Istituto. — CARDONE.

CESENATICO, 6 Agosto.

Lucia di Lammermoor al Comunale.

A questo simpatico porto, che, quattrocento anni or sono, disegnò e costruì Leonardo Da Vinci, credo non inutile far conoscere ai lettori che in numerosa colonia del bagnanti, la quale accorre qui ogni anno a godere le fresche aere di questa spiaggia-vallato dell'Adriatico, è allegrata da un buon spettacolo al teatro Comunale, ove si rappresenta un'ottima Lucia di Lammermoor per merito principale della signora Giuseppina Finzi e del tenore Reno Andreini. Ogni sera non mancano richieste di lei ai due esimi artisti e la deliziosa musica di Donizetti trionfa nel mare che mormora. — G. GIULIANI.

TRIESTE, 10 Agosto.

Stagioni d'opera al teatro Fenice.

ALLA fine del corrente mese s'inizierà la stagione lirica al teatro Fenice colle seguenti opere: Lucia di Lammermoor, Trovatore e Linda di Chamounix. La concertazione degli spiriti e la direzione dell'orchestra venne affidata al maestro Barone. Gli artisti di canto saranno i seguenti: signore Citti-Lippi ed Adele Tromben (soprani); Maria Vergier (mezzo-soprano); Giacchero ed Andreini (tenori); Amato e Nola (baritoni) e Guido Cacciari (basso). — FANI.

VARSAVIA, 9 Agosto.

I concerti della Filarmonica — I concerti italiani del maestro Podestì — La prossima stagione teatrale.

CHiuso il nostro teatro dell'Opera, la buona musica si rifugge a quella dell'orchestra della Filarmonica, la quale col suoi concerti sinfonici e popolari attrae sempre un pubblico speciale, numeroso e piacente. Accanto alle Sinfonie di Mozart, Beethoven e Mendelssohn, nelle quali il talento del direttore, signor Hellmesberger, ha campo di emergere in tutta la sua estensione, figura pure la musica di diverse scuole, diretta ed eseguita sempre in modo irreprensibile ed efficace.

Per le composizioni moderne affatto nuove per Varsavia, maggiormente gustate ed applaudite, meritano menzione: la bellissima Suite Armonica di Bizet; Joux d'enfants dello stesso; la Suite Alceste di Massenet, un vero gioiello di freschezza melodica e di cesellatura strumentale; le bellissime Danze dell'opera Il Vassallo di Segher di Senaroglia, quest'ultime ancor più interessanti in quanto che non si conosceva da noi prima d'ora nulla di questo esulso compositore; poi la Suite di Danze caratteristiche del ballo Cossacko di Tchaikowski; la sua deliziosa Serenata per archi, ed infine Espada di Chabrier, composizioni che destano sempre un vivo compiacimento.

Abbiamo pure avuto due splendidi concerti, esclusivamente dedicati alla musica italiana, diretti dal maestro Vitore Podestì. Principiando col Cherubini, si passò poi al Boccherini, Rossini, Verdi, Ponchielli, Mascagni e Puccini. Questi concerti fecero, senza esagerazione, furor; il bravo direttore seppe infondere nelle ispirate, affascinanti melodie italiane tutto il fuoco dell'anima, tutta la sua valentia. Molti pezzi fu-

rono ripetuti, sì che il pubblico bramerebbe che questi concerti fossero ripetuti e con programma ancora più esteso. Questi nomi gloriosi vi manterranno!...

Il concerto sinfonico dell'ultima settimana si disputò per una originale novità. Furono eseguiti il core più bei brani delle opere Sinfonia di Beethoven e il pubblico li accolse di buon viso, per quanto possa sembrare strano ed anche irriverente la cosa.

Oggi dirige, per l'ultima volta, il signor Hellmesberger, che ha compiuto i suoi impegni a Varsavia. Riprenderà la direzione il signor Carlo Prohaska, uno dei soliti direttori della Filarmonica, la quale ha già pubblicato il programma stagionale invernale. Quante celebrità! Quante stelle fulgenti, primistiche e canore! E quali direttori! Mancini, Colonna, Sigfried Wagner! Avremo pure l'acclamatissimo Rubelki Davvero è degna d'ogni encomio l'intelligente e fervida operosità della direzione di questo nostro giovane e tanto simpatico istituzione artistica.

La direzione del teatro Grande fa pure splendide promesse. Nel settembre dovrà aprirsi la stagione colle opere polacche; nell'ottobre, novembre e dicembre avremo spettacolo d'opera italiana con artisti di corallo, e un'opera nuova per noi, *Eré e Luadri* del maestro Mancini. Nel gennaio la *Polonia*, col tenore Bandrowski, poi di nuovo una stagione italiana con celebrità. Sull'aria! Non trascureremo a noi impressioni artistiche, ed a me materiale per corrispondere più interessanti della presente, che può qualificarsi della *prima serata*.

ALESSANDRINA GRUBB.

BUENOS-AIRES, 18 Luglio.

Iris, Tosca e Trovatore al Politeama e all'Opera.

BACOMA proprio dire che Iris e Tosca, sono le vere *perle* di cui *l'aria d'oro* delle imprese teatrali di questo paese, perché al solo annuncio di queste sul cartellone, sono esauriti subito i posti. Questo fatto si è confermato nuovamente, sera sono, al Politeama, dove, avvenendo la tanto aspettata andata in scena dell'Iris, con un pubblico numerosissimo, l'entusiasmo si convertì in delirio tale da obbligare gli artisti e il direttore d'orchestra a presentarsi per una ventina di volte alla ribalta durante la serata.

La signora Carelli, *Mariano*, ideale, gode immenso simpatia, e già prima d'ora era stata giudicata la più perfetta creazione dell'eroina maccagniana. Lei si fatta segno a interminabili ovazioni con richieste di lei dell'aria della *prova*, frequenti interruzioni e applausi ingenui; un vero trionfo! Il Ventura, sotto le spoglie di Osaka, era, come sua soliti dire, il pesce nell'acqua, dacché tanto le sue qualità, come i suoi difetti, concorrono a farne il tipo perfetto del giapponese innamorato, quasi stavo per dire del pescolino innamorato, ricordandomi della *Giulia*, che tanti applausi ebbe su queste stesse scene rappresentata da Scognamiglio. Egli dovette replicare la *serenata d'or* ed ebbe ripetuti applausi al duetto del secondo atto, come pure al finale dello stesso.

Il Buti, cantante e attore proverbo, diede l'impulso del suo talento alla parte di Kyoto. L'Inno al Sole fu ripetuto, con minacce d'un *bis*, tanta era l'insistenza del plauso.

Il complesso è stato tale da far onore all'impresa Bernabei, la quale nulla ha ommesso per mettere in scena degnamente questo spettacolo; il terzetto Carelli-Ventura-Buti è stato giudicato insuperabile ad unanimità di voti.

Terza si è rappresentato all'Opera il popolare e sempre elettrizzante *Trovatore*, con un allestimento scenico e costumi, quali non si erano mai veduti gli eguali in questa città. Il vecchio spartito era stato proprio ringiovanito e gli applausi scoccarono spesso entusiastici, provocati irresistibilmente dalla ispirata maia verdiana.

La signora Daré di diè una *Leonora* degna delle grandi tradizioni lasciate in questa parte dalle sonime artiste di un tempo; il *Bis*, aveva cominciato assai bene col suo: *Duetto sulla terra*, una volle troppo spingere la voce nella *pira*... e vi si sottò!

Avvenire correttissima la signora Cucini; buon Conte di Luna il Titta Ruffo e irreprensibile Ferrando il basso Ercolani. Cori e orchestra degni di illimitata lode.

Stasera si darà la *Troia*, come serata popolare, a prezzi ridotti. Da due giorni non vi sono più posti disponibili.

Intesa si è ripetuta l'Orf. al Politeama, con un crescendo di successo. E. A. GIUSTOZZI.

ERRATA-CORRIGE.

Il Quartetto in Re minore del signor Julio Neuparth è stato eseguito recentemente a Lisbona non a Barcellona, come erroneamente è stato stampato nel N. 31.

Nella corrispondenza da Buenos-Aires del N. 32 leggesi, invece di Tugendbani, Lantebani.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

PAGELLA (GIOVANNI). L' Eco di Sant' Elena. Canto per due Cori a quattro voci distinte. — (Torino: Libreria Slesiana S. Giovanni Evangelista).

GENTILI (D.). Gavotta N. 1, per Violino e Pianoforte. — Risveglio, per Violino e Pianoforte. — Capriccio, per Violino solo. — (Trieste: C. Schmidt & C., editori).

CERCASI Maestro Direttore per la Musica "La Libertà" di Gallarate, annuo stipendio L. 1,200. Indirizzare offerte entro il 31 Agosto. — Per schiarimenti rivolgersi al Cav. RODOLOFO MAURI - Gallarate.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi

al signor Weidefeld - BERLINO, Schulendorferstr., 17.

Comune di San Sepolcro

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 corrente mese è aperto il Concorso al posto di Maestro Direttore al Bandi ed Orchestra: stipendio annuo L. 4,500.

Per dettagli, chiedere copia del Capitolato speciale al Sindaco del suddetto Comune.

CONSERVATOIRE de MUSIQUE de GENÈVE

Premier semestre 1902-1903

Les cours du premier semestre commenceront le lundi 15 septembre prochain.

INSCRIPTIONS. Les inscriptions des nouveaux élèves seront reçues au bureau du Conservatoire du lundi 1^{er} septembre au samedi 6 septembre inclusivement, de 9 heures à midi.

EXAMENS D'ADMISSION, arriérés et de promotions, les 9, 10 et 11 septembre.

LOGOGRIFO

Dichiarazione d'amore.

Da un anno la sua casa frequentava; eppure mai una parola, un detto, le avevano svelato il grande affetto che nel core nutriva, e soffocava! Era d'estate; ed ella lavorava d'un grosso all'ombra; .. di rimpetto, fra le seduto, dello eletto ingegno di intiero le parlava. D'un tratto ella il suo lavoro ... andar via; ma forza onnipossente mi fe' cadere ai suoi ginocchi, .. oh quanto t'amo, .. t'amo, dissi, .. mio tesoro! .., la man mi .., e dallo incanto commossa, mi rispose: finalmente!

(N. Tufari).

Parola acrostica triangolare

Fu caposciola, e celebre maestro; visse in epoca a noi molto lontana.

Son fascicolo a stampa molto breve. Trovi negli Ugonotti il nome mio. M'indossano i signori e gli operai. Nelle scienze e nelle arti prime regole. Son opera del Cigno di Busseto. Guarda in alto in teatro e mi ritrovi. Allorchè brucio mi converto in acqua.

(N. Tufari).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di ogni Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 31:

I. REBUS:

Sotto la volta augusta.

(MEYERBERG. Opera: Il Profeta, Atto II).

II.

FALSO DIMINUTIVO:

TROMBONE - TROMBONCINO.

Furono spregati esattamente dai signori: L. Brusa, F. Piazzì, A. Mezzetti, L. Bonifazi, ai quali spetta il premio.

E. R. SCHMIDT & C.^a - Markneukirchen (SASSONIA). Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli istrumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brasilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabile per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Asuacci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTI LE NOVITÀ MUSICALI

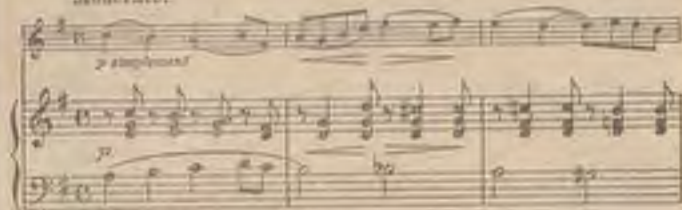
ALFRED D'AMBROSIO

Composizioni per Violino

CANZONETTA, con accompagnamento d'istrumenti a corda, L.	2 50
con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	5 —
con accompagnamento di Pianoforte	3 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in 8.	1 50
con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte	2 —
Moderato.	



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL, DECOURCELLE, Editeur.

COPERTINE SPECIALI

PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Cartoline postali illustrate

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	Fr. 1 —
AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni	1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate	— 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame	1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotopia	— 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino	1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff	1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella	1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 50

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline)

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Frango di porto nel Regno.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA
 Via D'Amico, 1 Via Santa Margherita, 11 Corso Umberto I, 89 P. White Cross, 19 & 21 Via D'Amico, 111 D'Adda e Malibon, 61 Rue de Valenciennes, 17 Brompton Street, W. 1

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

pour PIANO

Op. 81.

104578 N. 1. Polka Fr. 1 —

104579 " 2. Mazurka " 1 —

104580 " 3. Valse " 25

(Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Pezzi facili e allegri

per PIANOFORTE

Op. 81.

104701 N. 1. Sul Mare, Barcarola Fr. 1 —

104702 " 2. April, Canzonetta " 1 —

104703 " 3. Brava russa, Scherzino " 1 —

(Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HASE. — Traduzione italiana di B. Zaccanti.

MS. o Br.

Op. 7.

104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza Fr. 1 —

104373 " 2. Fiebi traversa l'anima mia " 1 —

104374 " 3. O stella d'or " 1 —

104375 " 4. Era di maggio " 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

104376 Op. 14. Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE * AMORE *

pour PIANO

MELODIA

per PIANOFORTE

104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75 104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25

104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25

104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25

104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) (A) 1 50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata - 2. Pizzicato - 3. Capricciolo.

104689 (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RIGREAZIONI

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 250.

104638 N. 1. Sorrisi, Tempo di Gavotta Fr. 1 50

104639 " 2. Carezze, Tempo di Minuetto " 1 50

104640 " 3. Baci, Tempo di Tarantella " 1 50

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per PIANOFORTE

104831 Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

104691 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA
è la



CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora od al Petrolio.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione* (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio
idem semplice . . . » 13 } franco di porto
nel Regno.

Gazzetta Musicale di Milano

« DIRETTORE: GIULIO RICORDI »

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI
ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEONOLDO MERTSCOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:
SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Dell'Arte del Canto.

Brevi precetti del Prof. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI.

Lettera aperta

Alla Rinfusa

S. FARINA:

Per le signore (*Cont. e fine*)

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Venezia, Firenze, Bologna, Livorno, Vicenza, Siena, Rieti, Terni
Monaco, Barcellona, San Francisco (California)

Telegrammi. - Necrologie. - Avvisi. - Rebus. - Sciarada bizzarra

MUSICA:

MARCO SALA: *Tre Danze* per Pianoforte.

N. 1. *A una bella Genovese*. Polka.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 10 e 12
Via Chiaia, 28

PALERMO
Via Enggiero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Lisbonne, 11

LONDRA
Regent Street, W., 263

LIPSIA
Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Instrumenti Musicali
BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 → MILANO ← Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero

Speciale fabbricazione Sistema E. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con costiera dalla parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.

Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La Tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare così speditamente la corda senza bisogno di smontare il cilindro, il quale con questo sistema è affatto indipendente; inoltre si possono eseguire le modulazioni e salti dell'acquerello.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
 Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm
BARLASSINA & CASOLI

MILANO
 Corso Vittorio Emanuele, 8
 FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
 Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
 Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze
 Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.
 RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il Sol bemolle (Fa terzo) e Do bemolle (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave Si bemolle. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave Si bemolle alla chiave Si naturale quando nelle tonalità stabili di bemolle s'incontra il Do bemolle ed il Sol bemolle acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**
 Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
 DITTE E INSEGNE
 Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894
 Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10
 NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

CARISCH & JÄNICHEN
 NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
 Corso Vitt. Em., N. 2 - F Via Giuseppe Verdi, N. 9
 VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI
 MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
 MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE
 Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.
 Abbonamento alla Lettura della Musica.
 Corda armoniche Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Sordine, Mantoiere, Piroli, Meccanismi
 Metronomi veri Mæzel.
 Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Instrumenti a corda.
 ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.
 PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
 Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Prem. Priv. Fabbrica  d'Instrumenti Musicali
CAMILLO SAMBRUNA
 Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano
 ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
 tanto per vendita che per nolo
 MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mendelsohn), approvato dall'agregio Professore De Angella, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

L.	L.
20 ... Violino ... 16	
24 ... Viola ... 18	
48 Violoncello in Sol 26	
48 Violoncello in Do 28	
90 ... Contrabbasso ... 45	

Archi
FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5
FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex, Mandolino-Mandola a dritto; novità sorprendente, per L. 125.



GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice cartolina da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unica Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assestimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in poi pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Copertazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

OCCASIONE

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo - autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor CHIRICI

Corso Indipendenza, 4 MILANO.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.

N. 34. - 21 Agosto 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

DEL

PROF. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI

PROEMIO.

NELL'intento di giovare a coloro che studiano l'arte del canto, mi sono indotto a pubblicare per le stampe delle osservazioni che intorno alla detta nobil arte mi venne dato di fare durante la mia non breve carriera d'artista.

Non mi sono proposto di comporre un metodo, nè presentare un ampio trattato scientifico, teorico, didattico; ma semplicemente trascrivere e notare quello che l'esperienza di molti anni e l'uso e la condotta di celebri artisti mi hanno insegnato. Se da questo mio modesto libercolo, i giovani potranno cavarne qualche frutto, sarà la maggiore ricompensa che possa ambire un vecchio artista amante dell'arte sua.

Prima di entrare in materia, debbo esortare i giovani decisi a professare quest'arte, di non avere nè fretta, nè furia, come oggi si usa fare in tutte le cose; per riuscire, occorre un adeguato studio, e per questo: tempo e pazienza!

Nelle arti belle, ed in quella del canto specialmente, devonsi imitare gli antichi. Questi quando si presentavano per la prima volta al pubblico, erano sicuri di far bene e riportarne onori e lode, perchè armati di buoni e completi studi, in maniera di superare qualsiasi difficoltà si parasse loro d'innanzi, tanto per la flessibilità ed intonazione della voce, quanto per l'arte di accentare, interpretare ed agire.

Se lo studio domandava loro qualche anno, ne guadagnavano poi molti nella loro carriera,

potendo in relazione dello studio fatto, cantare senza sforzo anche nell'età avanzata; invece i presenti per lo scarso studio, oltre che non resistono alla fatica, sanno poco cantare la facile musica moderna e per nulla l'antica: per la qual cosa viene tolto al pubblico il mezzo di gustare tanti capolavori dell'arte musicale!

Torno ad esortare allo studio costante i giovani eletti e chiamati alla bella e nobil arte del canto.

Distinzione delle voci.

Prima cura del maestro è di porre molta attenzione nel sentire e giudicare la voce di chi desidera dedicarsi al canto; badi a non lasciarsi ingannare dall'estensione della voce stessa, dichiarandosi per una chiave piuttosto che per un'altra, senza badare alla vera essenza della voce stessa. Non pochi artisti, in causa d'erronea classificazione della loro voce, ebbero troncata la loro carriera nei primordi, ed alcuni nemmeno riescono a cominciarla.

Accade perciò sovente che una voce di mezzo-soprano viene forzata a cantare il soprano, così il baritone per tenore, il basso per baritone e viceversa (1).

Per decidere la chiave nella quale l'allievo deve studiare, esercitandosi poi la professione, il maestro si atterra per dato sicuro al timbro o tuba della voce, e non all'estensione, la quale se è mancante, con la buona emissione andrà acquistando i suoi naturali confini; se invece è esuberante, tanto meglio per chi ha tale fortuna; avrà una voce eccezionale.

Dato poi il caso che nell'audizione risultasse una voce di timbro incerto, mancante di colore spiccato, come ve ne sono parecchie, benchè gradevoli all'orecchio, ma quali che per colore e per timbro stanno fra una chiave e l'altra, allora è prudenza attendere lo sviluppo che prenderà quella voce nello studio dell'emissione.

Della respirazione.

Prima di emettere la voce bisogna prendere fiato, e bisogna saperlo prendere bene per cantare colla

(1) Simile errore si commette facilmente nel giudicare le voci di donna: una voce di mezzo-soprano che facilmente salga negli acuti è il più delle volte definita per voce di soprano; col tempo la voce si spezza, perde la freschezza, la facilità d'emissione. Tale dannoso errore si potrà schivare se porrà esatta attenzione al colore, alla essenza della voce che si deve classificare. Un orecchio addestrato non può confondere le note unisono di un violino, o di una viola, precisamente come non deve confondere quelle di un soprano o di un mezzo-soprano.

minor fatica possibile. L'allievo non deve aspirare l'aria a bocca aperta, perchè ammesso che si canti in un ambiente caldo, pure essendo quest'aria aspirata con velocità, fa sì che si raffreddi e produca alla gola quell'impressione fredda che genera subito la raucedine e qualche volta un istantaneo abbassamento.

Per evitare tale inconveniente, l'allievo deve aspirare l'aria dalla bocca semichiusa e contemporaneamente dalle narici. In tale maniera questo volume d'aria, benché aspirata velocemente, giunge calda alla gola, passando quindi nei polmoni. Per resistere alle lunghe emissioni di voce e compiere in un fiato la frase o il periodo musicale, deve aspirare una quantità esuberante d'aria, e tale che basti a riempire tutte le cellule dei polmoni; si emetterà poi con giudiziosa parsimonia, in guisa da farne rimanere una porzione disponibile per le ultime note della frase, la quale verrebbe altrimenti strozzata dalla mancanza d'aria.

Di queste piene aspirazioni non deve però fare abuso, affaticando troppo chi canta: esse sono suggeribili specialmente nei lunghi periodi e nella collegamento di una frase con l'altra che la segue.

Accade di rimanere senza fiato a qualunque musicista nell'improntare un pezzo di musica, cadendo nel grave sconcio di spezzare la parola per riprendere fiato. Onde evitar ciò, mancando il tempo di studiare il pezzo, bisognerà almeno passarlo rapidamente per regolarsi circa le riprese di fiato: questo è solo per l'occasione imprevista, perchè la musica per essere ben cantata, bisogna bene studiarla.

Quando l'allievo s'imbatte a cantare della musica nella quale la frase troppo prolungata così da non bastargli il fiato per compirla, egli deve imparare il così detto mezzo respiro, il quale deve usarlo tra una parola e l'altra. Nel vocalizzo insistente dopo una nota di maggior valore, si può elidere a questa il tempo per aspirare una piccola quantità d'aria, ma con tanta prestezza da rendere impercettibile la pausa; anche in un pedale o lunghissima emissione, si dovrà avere l'accortezza di prendere fiato nel momento proprio di modulazioni nell'accompagnamento. Nella musica a sole voci, essendo in più a cantare, è più facile nascondere il mezzo respiro nell'attacco di altra voce. L'uso di questo utile ripiego, occorre spesso nella musica classica, sacra e profana.

Allorquando l'allievo avrebbe per natura il respiro corto, il maestro, onde rendergli più facile lo sviluppo della respirazione, lo consiglierà a fare spesso la ginnastica degli organi respiratori, come la raccomanda il celebre igienista dott. Paolo Mantegazza, la quale ginnastica consiste nell'aspirare ed emettere lentamente l'aria, senza produrre suoni, da una sola narice, tenendo ermeticamente chiusa la bocca, e con l'indice della mano destra o sinistra, secondo da qual parte si comincia, tenere similmente chiusa l'altra narice. Aspirata che sia, fino a che si può resistere, si deve emettere l'aria dalla narice stessa con lentezza, come servisse

ad una lunga emissione di voce. Si ripete più volte cambiando narice ed infine con ambedue le narici aperte. Perchè quest'esercizio si risolve in una salutare medicina ai polmoni, conviene farlo di mattina appena alzati, avendo l'avvertenza di aprire subito una finestra per aspirare l'aria pura, ossigenata e non quella della stanza di cui l'aria viziata dall'acido carbonico è sicuramente nociva. Non deve temere l'aspirazione d'aria, anche fredda, del mattino, perchè aspirata da una sola narice giunge calda alla gola ed ai polmoni.

Gli igienisti invidiano ai virtuosi di canto tale ginnastica dei polmoni, la quale sviluppa questi visceri in tal maniera che, avendo essi bisogno di uno spazio maggiore, spingono in fuori lo stomaco sviluppando il torace.

I cantanti, costretti dalla loro professione ad aspirare molt'aria, hanno il vantaggio di riempire tutte le cellule dei polmoni; mentre invece tutti gli altri individui non godono di questo beneficio, perchè nel respiro normale agisce un solo terzo del polmone. Gli altri due terzi, mancanti d'aria, di vita e d'igiene polmonare, rimangono necessariamente inerti, flosci e soggetti ad ammalarsi.

Mai è accaduto che cantanti, fisicamente bene organizzati, siano stati colpiti da tisi polmonare in causa della loro professione: piuttosto dalla tisi tracheale, conseguenza funesta della cattiva emissione della voce appoggiata alla gola.

Con un buon metodo di emissione si acquista per mezzo dell'arte anche il beneficio di una ferrea e vigorosa salute.

(Continua)

G. B. CAPOCCI.

LETTERA APERTA

Ill.^{mo} Signor Direttore

della GAZZETTA MUSICALE.

Non dispiaccia alla S. V. d'accogliere nel di Lei accreditato giornale queste poche righe, che rispecchiano le giuste lamentezze di centinaia di onesti lavoratori; i quali hanno sempre invocato ed invocano protezione ed aiuto contro i soprusi, che molte Amministrazioni comunali consumano spudoratamente a danno loro.

Siamo noi, gl'infelici ed abbandonati Maestri di Banda che, invogliati dagli esempi di giustizia distribuita dati dalla saggezza del nostro presente Governo, ci siamo uniti in Associazione per chiedere, nei limiti e coi mezzi della legalità, a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, una legge che, tutelando i nostri interessi, possa proteggerci dalle abituali insanie ed abusi di moltissime Rappresentanze comunali.

Prese l'iniziativa il generoso maestro Zuelli, attuale Direttore del Conservatorio di Palermo, coll'invviare una nobilissima lettera al Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Nasi, al quale espose, con efficaci parole, la nostra pur troppo deplorabile condizione, esortandolo a venire in nostro aiuto, mediante alcune modificazioni alla legge Comunale e Provinciale. Ma l'Eccellentissimo Ministro rispose che « difficilmente si potrà rimediare mediante provvedimenti legislativi », pur riconoscendo che « soltanto con essi sarebbe possibile esercitare una tutela veramente efficace ».

Ed allora, senza ripetere quanto è stato scritto e riscritto sulla utilità e necessità della istruzione musicale, perchè sarebbe lo stesso che portar vasi a Samo e notte ad Atene, ci permettiamo di domandare: a che pro spendere tanti soldi per stipendiare i vari direttori e professori dei nostri Conservatori? Perchè continuare a provvedere al mantenimento di essi? Ignora forse S. E. Nasi che i tre quarti dei giovani, ch'escono dai Conservatori col diploma di composizione, trovano nella Banda il loro mezzo di sussistenza? Ignora forse l'Eccellen.^{mo} Ministro che un diploma di composizione costa tre volte di più d'una patente di Maestro elementare di grado superiore, e che i maestri di musica hanno diritto a vivere col loro lavoro, come ogni altro cittadino, senza essere obbligati ad alternare il cibo col digiuno per l'arbitrio dei Rappresentanti i Comuni?

Intanto, per migliorare le condizioni dei maestri elementari, S. E. Nasi non ha lasciato alcun mezzo tentato, non ha visto pericoli e non ha prestato orecchio ad opposizioni di sorta. Perchè invece tutte le opposizioni, tutte le difficoltà si sollevano allorché si deve compiere un atto di sana giustizia, in favore d'una classe di educatori certo non meno importante, per numero e per utilità morale e sociale, di quella dei maestri elementari?

Notiamo ciò, non per sentimento di gelosia, ma per dimostrare al paese che, se si prodiga tanta moneta per mantenere le Scuole Normali, d'altra parte almeno si è pensato a garantire, legalmente, i giovani che da esse escono licenziati con la patente; e sarebbe equo, giusto ed umano che altrettanto si praticasse per noi maestri, tanto, ben s'intende, per non cadere nell'abborrito sistema dei doppi pesi e delle doppie misure.

Ricordiamo, a titolo di cronaca, che una giurisprudenza, oramai prevalente, dichiara obbligatoria la spesa facoltativa (nella specie quella relativa alla Scuola musicale) mantenuta nei bilanci comunali da oltre un trentennio con effetti continuativi; e che discutendosi alla Camera dei Deputati il progetto di legge per l'istituzione del R. Commissario per la Sicilia, e sollevato, da parte di alcuni deputati, il dubbio della soppressione o meno delle Bande comunali, S. E. il Ministro del tempo categoricamente rispose, che nel concetto della legge era esclusa tale abolizione.

Infatti S. E. Codronchi, R. Commissario per la Sicilia, in esecuzione all'anzidetto, nel rivedere tutti i bilanci dei Comuni, soppresse molte e molte spese, anche per le classi di 4.^a e 5.^a elementari, ma non abolì alcuna Banda. In questo modo sia la Camera legislativa, sia il Ministero, sia il R. Commissario soddisfecero uno dei tanti bisogni delle popolazioni. È strano, per non dire altro, che a quel bisogno non prestò fede l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione; il quale alle sane pretese di una numerosa classe di educatori, troppo bistrattati, oppone le difficoltà di una nuova legge. Troppo magra la scusa, a dire il vero, quando è risaputo che fra tutte le nazioni europee, quella che si mostra più proclive alla mania di legiferare è appunto l'Italia.

Vogliamo augurarci intanto che la nostra voce non sarà *vox clamantis in deserto*, e che il Governo, allo stesso scopo che ha provveduto per i medici condotti, per i segretari comunali, per i maestri elementari, per i ferrovieri, per gli operai, per le donne, per i fanciulli, per gli uccelli, per i pesci e financo per le bestie da soma, troverà eziandio il mezzo di rimediare alla nostra tristissima condizione, mediante una efficace tutela legislativa.

Ringraziamo vivamente l'Ill.^{mo} maestro Zuelli per aver saputo così bene patrocinare la nostra causa dinanzi al Ministro della Pubblica Istruzione; ringraziamo altresì Lei, Ill.^{mo} Signor Direttore, per averci usato la cortesia di elevare una voce dalle colonne del suo giornale, allo scopo di poter scuotere, col suo autorevole aiuto, gli animi dei nostri governatori; ai quali incombe l'obbligo di ricordarsi che anche noi esistiamo ed abbiamo bisogno di leale protezione.

Con perfetta osservanza mi creda

Santangelo di Brolo, 15 Luglio 1902.

Di Lei Dev.^{mo} ANTONIO ROMEO
Direttore della Banda Municipale.

ALLA RINFUSA

★ Il Consiglio d'Amministrazione del Liceo Musicale Rossini in Pesaro ha chiesto la rimozione di Pietro Mascagni dal posto di direttore! La cosa era prevedibile, trattandosi specialmente di questioni personali e di passioni di partiti politici. Contrariamente a coloro che trovano razionale questo avvenimento, noi lo deploriamo vivamente, sinceramente! Troppo bello, troppo proficuo è il posto di direttore al Liceo Pesarese per non destare l'invidia dei molti! Ben è vero che Mascagni, con qualche atto violento di personalità ha offerto il destro perchè gli si lanciasse contro questa vera freccia del parto! L'arte musicale o nulla vi guadagnerà e la geniale italianità dell'insegnamento andrà perduta. Peccato!

★ Guglielmo II, narra un giornale parigino su relazioni avute da Berlino, interrogato da un cortigiano perchè non avesse mai assistito alle rappresentazioni di Bayreuth e che pensasse del maestro, rispose ironicamente: « Che ne penso?... troppo rumoroso ».

I wagneriani fanatici non gli perdonano questa esclamazione; ma sta il fatto che Guglielmo II, nella passata stagione d'opera di Berlino, ha occupato il palco imperiale nelle serate soltanto di musica italiana o francese. Il dott. Richter, l'amico di Wagner, appare fra i più indignati ed esprime il suo risentimento in articoli aggressivi in cui nega all'Imperatore qualsiasi senso artistico. Il tono di queste diatribe è divenuto così violento, che il Ministro dell'Interno, nella relazione quotidiana che indirizza a Guglielmo II in viaggio, propone di querelare il signor Richter per lesa maestà. L'Imperatore, dicesi, ha rinviato il foglio colla seguente nota in margine: « Non è questione di lesa maestà, ma di orecchio e null'altro... ».

★ L'imperatore Francesco Giuseppe ha mandato un dono di 4,000 corone al Comitato costituitosi per erigere il monumento di Lanner e Giovanni Strauss, padre, a Vienna.

★ Il Municipio del circondario di Hernals a Vienna ha votato la cessione d'un terreno per un teatro di opera popolare, che un Comitato si propone di costruire in quel sobborgo viennese.

★ I giornali di Lipsia levano alta la voce per stigmatizzare un atto di vandalismo commesso dalle Autorità comunali, che hanno decretata la demolizione dell'antica Scuola San Tommaso, abitata verso il 1750 dai celebri cantores di quella chiesa e anche da J. S. Bach.

★ La Società Mozart di Salzborgo, presente un pubblico numeroso di turisti, ha dato nella Cattedrale della città una eccellente esecuzione del *Requiem* di Mozart. Le parti dei solisti erano affidate alla signora Lili Lehmann ed ai signori Geiger, Giessen e Frauscher. L'orchestra e i cori appartenevano alla città di Salzborgo.

★ Nel parco del castello principesco di Donaueschingen il Principe di Fürstenberg ha fatto erigere un monumento al compositore Giovanni Wenzel Kalhwoda (1800-1866), *Kapellmeister* a quella Corte ed autore di composizioni corali che sono tuttora popolari in Germania.

★ A beneficio dell'Asilo di carità di Lugano, nel teatro del castello di Trevano avrà luogo domenica, 7 settembre, un grande concerto, al quale prenderanno parte le signorine Williams di Nizza, soprano e pianista, e l'orchestra del castello, che sarà diretta dal castellano, signor Louis Lombard, il quale, come sempre, assume, colla generosità che lo distingue, tutte le spese a suo carico.

★ Il signor Hugo Tomicich, avendo aperta un'inchiesta sull'opera preferita di Wagner, pubblica nell'annuario degli spettacoli del teatro di Bayreuth, le seguenti risposte. Su cento persone circa, che hanno sinora risposto alla domanda, una sola ha segnalato le sue preferenze per *Rienzi*, 3 hanno proclamato il *Vascello Fantasma*, 6 *Tannhäuser*, 12 *Lohengrin*, 5 la *Walkiria*, 4 *Sigfrido*, 1 il *Crepuscolo degli Dei*, 6 l'*Anello del Nibelungo*, 15 *Tristano e Isotta*, 29 i *Maestri Cantori*, 10 *Parsifal*.

★ A Brünn, capitale della Moravia, si progetta la costruzione di un teatro czecho. A tal uopo è già stato acquistato un terreno adatto e il Comitato del teatro czecho di Praga ha offerto la somma di 20,000 corone per coadiuvare l'impresa.

★ Dove diavolo va a cacciarsi la musica? Un giornale quotidiano di Londra ha pubblicato i seguenti annunci:

Giovane signora ricercata come pianista e cantante; potrebbe anche presentarsi al servizio d'un bar. Indirizzarsi a...

L'Amministrazione della Casa di lavoro (*workhouse*) d'Edmonson annunzia che, non essendosi presentato nessun candidato possibile, riapre il concorso al posto di direttore aggiunto. Deve essere capace di saper mungere le mucche, di insegnare ai ragazzi della Scuola domenicale e di suonare l'organo alla Cappella. Un salario di 25 lire sterline è attribuito a questo posto.

★ Pablo de Sarasate è stato insignito recentemente nella sua patria, Pamplona, di un titolo onorifico, che prima d'ora possedeva soltanto la duchessa di Villa Hermosa. L'Alcade della città, ricevendo solennemente l'artista nella Cappella di San Firmino, gli rimetteva una pergamena nella quale era nominato *hijo predilecto* (*figlio prediletto*).

★ Direttore della Società dei concerti di canto e della *Liedertafel* di Basilea, una delle più importanti della Svizzera, è stato nominato, quale successore al dott. Volkland, il musicista Hermann Suter di Zurigo.

Al Conservatorio di Vienna, alla cattedra di composizione drammatica, è stato chiamato Richard Heuberger.

★ Gerard Hauptmann, uno dei commediografi più apprezzati della nuova scuola tedesca, progetta la creazione di un teatro nazionale a Schreiderbau, sul genere di quello di Bayreuth, per darvi, nella stagione dell'estate, quindici o venti rappresentazioni dei suoi lavori.

★ Il compositore Sigismund von Hausegger, direttore dei concerti Kaim di Monaco, è stato nominato direttore artistico dei Concerti del Museo a Francoforte, dove entrerà in funzione nel 1903.

★ La Dieta della Boemia ha, in una delle sue ultime sedute, votato una sovvenzione di 286,437 corone per il teatro czecho di Praga, un'altra di 261,667 corone per il teatro tedesco e 50,000 corone per il Conservatorio.

★ Da una relazione ufficiale, apparsa recentemente, risulta che al servizio dell'Opera di Parigi sono adette 1530 persone: 55 artisti, 165 coristi; 109 all'orchestra; 217 al corpo di ballo; 277 comparse; 250 macchinisti; 38 elettricisti; 82 sarti e sartie; 37 inservienti; 17 scrivani; 28 pompieri; 255 straordinari.

È un lusso che la città di Parigi può bene concedersi colla sovvenzione di 800,000 franchi che lo Stato accorda annualmente all'Opera.

★ Opere nuove.
Al teatro Municipale di Ischl (Alta Austria) ha avuto luogo la prima rappresentazione di due novità, azione di Eugenio Brull, musica di Giuseppe Bayer, intitolate *Le gioie delle grandi manovre* e *Fra due fuochi*, che hanno ottenuto un grande successo, grazie anche alla eccellente interpretazione affidata ad artisti dell'Opera Imperiale di Vienna. Alla rappresentazione assisteva l'imperatore Francesco Giuseppe colla sua Corte.

— All'Opera di Monaco si annunzia nella stagione prossima la prima rappresentazione di *Dusele e Babeli*, opera popolare di Karl de Kaskel, libretto di Wilhelm Schriefer e A. M. Kolloden, che hanno scelto i personaggi da un breve poema di Brentano: *Des Knaben Wunderhorn*.

— Camille Saint-Saens, il quale trovandosi in questo momento a Beziers per le prove di *Parysatis*, attende pure alla messa in scena di due... commedie da lui scritte, che saranno rappresentate alle Arene stesse, di cui l'una, *La crampa de l'écrivain*, avrà per principale interprete la signora Laparcerie.

— *Der Seydlitz*, nuova opera comica in tre atti di Karl Gereke, andrà in scena al teatro Civico di Elberfeld nella stagione prossima.

— La celebre commedia di Franz Grillparzer, *Woh dem der lügt!* (*Guai a chi mente!*), ha fornito il tema di un'opera al compositore viennese Richard Heuberger.

— Crescenzo Buongiorno, leggiamo nei *Signale* di Lipsia, ha composto una nuova opera in un atto, *Michel Angelo e Rolla*, su libretto di Statti, tradotto in tedesco da Ludwig Hartmann.

★ Corre voce che a Londra la setta metodista Wesleyenne abbia comperato, per la rispettabile somma di otto milioni, il Royal Aquarium, situato presso l'Abbazia di Westminster, allo scopo di convertirlo in una chiesa con biblioteca e scuole annesse.

L'Aquarium è un immenso teatro di curiosità, sul genere delle Folies-Bergère di Parigi, dove le rappresentazioni cominciano alle dieci e mezzo del mattino per terminare alle undici e mezzo della sera, senza interruzione. L'edificio contiene una immensa sala cen-

trale, costrutta in ferro e cristallo, una vasta scena, una pista, un caffè-ristorante e molte altre sale nelle quali si tiene una fiera permanente.

★ A Bristol si annunzia nei giorni 8, 9, 10 e 11 del prossimo ottobre una grande festa musicale, nella quale si eseguiranno composizioni classiche di tutte le scuole. L'orchestra e i cori si comporranno di ottocento persone. Fra i compositori moderni figura anche il nome di Edward Grieg, il quale ha promesso di dirigere in persona i suoi lavori.

MUSICA

MARCO SALA

Tre Danze per Pianoforte.

N. 1. A una bella Genovese. Polka.

PER LE SIGNORE

(Continuazione a fine) vedi N. 21, 22 e 23.

Per v'ha un punto della vita, in cui se non siamo più generosi e più amanti, siamo almeno altrettanto quanto le donne che fanno la stessa via con noi. Ed è la vecchiaia.

Rallegramoci, perchè questa eguaglianza di livello non proviene da uno scemamento dell'altro sesso, ma proprio dall'aver acquistato noi molte virtù che prima ci mancavano.

Siamo assolutamente migliori di noi stessi allora che abbiamo perduto le qualità le quali ci sembrarono formare tutto il decoro maschile. Non tanto l'esperienza ci ha migliorati, quanto la debolezza temuta. I nostri sensi stanno morendo a uno a uno, ma il sentimento si fa vivo; ora alla fine sappiamo amare; amiamo i nostri figli, i nostri nipotini, i bimbi che passando per le vie non hanno paura di noi e sorridono ai nostri capelli canuti, le donne innamorate degli altri, se raccolgono riconoscenti il nostro affetto incapace di male; ci attacchiamo ai vecchi amici che tutta la vita abbiamo trascurati; amiamo tutto quanto prima era indifferente, accettiamo perfino i difetti per i quali eravamo inesorabili.

Il nuovo amore ci ha dato la virtù sovrana: l'indulgenza.

E siamo pari, perchè quasi non abbiamo sesso, vecchietti e vecchiette, riscaldati dallo stesso amore.

Solo che, qui ancora, rimane una differenza, e sempre, si sa, a svantaggio del sesso maschio. Il vecchio scapolo, tranne la solita mosca bianca, non assomiglia per nulla alla zitella antica.

Si capisce.

L'uomo ha voluto rimanere scapolo, forse per paura della povertà, forse per causa di un primo amore infelice, più spesso per egoismo. La donna si è fatta zitellona aspettando lo sposo che non è venuto mai. Era bella, non aveva la dote; spesso era brutta e non lasciò sposare la propria dote; era bella e ricca, ma sapeva d'averne al mondo un suo sposo ideale e lo aspettò sempre inutilmente.

Le vecchie zitelle hanno accumulato un tesoro di affetto.

Io ne conosco una e mi è caro mandarle di qui un saluto affettuoso. Florentine ha settantaquattro anni ed è tedesca. Le lettere che essa scrive alle amiche e agli amici, ai giovani, ai vecchi e perfino ai bambini, sono manate di fiori freschi e odorosi che ella butta accanto a sé. È stata brutta, almeno essa dice così; se è vero, la vecchietta l'ha trasformata, il sorriso buono mostra l'anima sua, l'occhio penetrante interroga con amore, la sua parola trema per tenerezza infinita o per entusiasmo. Non è bacchettona, come immaginiamo in Italia le vecchie zitelle, tutte date al confessore; al contrario essa, che è coltissima, cerca ancora Dio in cielo e lo trova in terra... amando.

Sono sicuro che di queste creature adorabili, senza cercarle a Berlino, ogni paese ne ha almeno un paio. Esse possono insegnarci come si può vivere per soffrire ed amare.

Ma forse il vecchio scapolo è incapace di tanto.



Gentili signore, io ho chiacchierato finora per dire solo tutto il bene che penso di voi, e se ne è risultato che valete più del nostro sesso, la colpa non è mia, e nemmeno il merito.

Non volevo dimostrare nulla, e certo sarei stato più accorto e avrei ottenuto l'approvazione del mio pubblico mascolino, se avessi detto tutto il bene che voi ci fate nella vita.

Invero che saremmo noi senza il vostro amore? Voi sorridete alla nostra fatica; nell'officina, nel tribunale, nell'ufficio, ogni tanto entra il vostro pensiero che ci ricerca, voi spose, figlie, o madri, o sorelle; l'artista del pennello e dello scalpello spesso va in cerca di voi nella tavolozza varia, nel marmo pallido e freddo; il forzato della penna, inseguendo un pensiero che gli sfugge si arresta a contemplare la visione vostra, o donnina bianca e innamorata, e il pensiero fuggitivo gli viene incontro. Voi ci rifate ogni giorno col vostro amore, col vostro sorriso, con la vostra bontà.



Ma molte di voi, signore gentili, mi avete seguito fin qui con la speranza che avessi a dire una parola la quale da un poco sta nel cuore di tutti e che io, per verità, sento quanto qualsiasi altro.

Ebbene la dirò brevemente.

Sì, signore mie, ora che si fa tanto parlare della questione sociale, importa vedere se accanto alla questione dei lavoratori dell'officina e dei campi, accanto alla distribuzione delle ricchezze, all'abolizione di tutti i privilegi, non ve ne sia una ancora più urgente di tutte, più alta di tutte, il diritto della donna.

E sicuramente vi è, e s'impone; e da un pezzo io l'ho nel cuore.

Noi uomini che ci siamo fatte le leggi, e le andiamo violando o rifacendo, riconosciamo finalmente che fare la legge non ha significato finora segnare i termini alla giustizia, all'equità, al diritto naturale. Abbiamo creduto per la falsa retorica, o meglio per egoismo brutale, che mettere la donna allo stesso livello dell'uomo fosse un'ingiuria al buon senso; abbiamo interrogato, come autorità dell'umano pensiero, i padri della chiesa; e quando essi ci hanno risposto che la donna è il demonio, la peste nera, l'impasto dei sette peccati mortali, la dannazione eterna, quasi abbiamo creduto o almeno abbiamo fatto la legge, come se avessimo creduto.

Però, siccome il savio legislatore è sempre un po' gesuita, alle sue leggi fa precedere o seguire il commento quasi a dimostrare che la disuguaglianza fra l'uomo e la donna nella nostra legislazione e in quelle di altri paesi altro non significa se non il rispetto alla donna, la tutela... la quale è ancora una forma dell'amore mascolino.

E poi non si è creduto una volta che la donna altro non avesse a fare, poi che fu messa al mondo, se non la scelta del marito?

Però, se a quei tempi tutta quell'abbondanza di mariti era un sogno ingenuo, oggi è divenuta una celtia spietata.

Molte ragazze, se sono ricche prima di tutto, se sono anche belle meglio, possono scegliere con un certo comodo, senza impazienza; ma, se non hanno dote e bellezza, la cosa si fa seria; allora scegliere il marito è una burletta; pigliarlo, come si può, è un'impresa difficile. Le scale sul pianoforte non conducono oramai a nulla, perchè si sono fabbricati troppi pianoforti e tutte le ragazze suonano a distesa.

E pure bisogna pure che la ragazza s'ingegni.

Domani perderà la tutela del babbo caro, bisogna pure cercarsene un'altra.

Finalmente ha trovato. Sia lodato il Signore!

Non perciò la moglie è uguale al marito; il matrimonio, come è regolato dalle nostre leggi, permette molte ingiustizie che bisognerà far cessare.

Per dirne una. Credete voi sul serio (mi rivolgo ai signori) a quella celtia che in Italia e in Francia chiamano l'autorità maritale? E perchè, se la donna arri-

3

DANZE

PER PIANOFORTE DI

MARCO SALA

- | | |
|---|----------------------|
| 104056 N. 1. <i>A una bella Genovese. POLKA.</i> | netti Fr. 1.- Mk.-80 |
| 104057 " 2. <i>Quando soffia tramontana. MAZURKA.</i> | " 1.- " -80 |
| 104058 " 3. <i>In Tram a vapore. GALOP.</i> | " 1.- " -80 |



G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO

NAPOLI PALERMO ROMA-PARIGI-LONDRA-LIPSIA
Depositi a norma dei trattati internazionali - Proprietà per tutti i paesi
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati

BOOSEY & C^o
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

A UNA BELLA GENOVESE

Polka

MARCO SALA

TEMPO DI POLKA

INTRODUZIONE

Musical notation for the introduction, consisting of two staves (treble and bass clef) in 2/4 time. The melody is in the treble clef, and the bass line is in the bass clef. Dynamics include *p* and *mf*.

POLKA

Musical notation for the first system of the polka, consisting of two staves. Dynamics include *pp* and *ff*.

Musical notation for the second system of the polka, consisting of two staves. Dynamics include *pp*.

Musical notation for the third system of the polka, consisting of two staves. Dynamics include *ff* and *pp*.

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

104056
Milano Officine G. Ricordi & C.

Musical notation for the first system on page 3, consisting of two staves. Dynamics include *ff*, *f*, and *ppp*.

Musical notation for the second system on page 3, consisting of two staves. Dynamics include *f*, *ppp*, and *pp*.

Musical notation for the third system on page 3, consisting of two staves. Dynamics include *ff* and *pp*.

Musical notation for the fourth system on page 3, consisting of two staves. Dynamics include *pp* and *ff*.

Musical notation for the fifth system on page 3, consisting of two staves. Dynamics include *pp*. The system ends with a double bar line and the word *Fine*.

104050

TRIO

D.C. Polka
al Fine

BIBLIOGRAFIA

PIETRO FAUSTINI. Memorie storiche ed artistiche sul teatro "La Fenice", in Venezia. — (Venezia: Tipografia Orfanotrofio di A. Pellizzato).

Il signor Pietro Faustini, nostro egregio corrispondente da Venezia, ha raccolto in questo opuscolo brevi ma interessanti cenni storici ed artistici sul teatro La Fenice, del quale da undici anni è benemerito segretario.

Le memorie storiche ed artistiche risalgono al 1788, epoca della fondazione del teatro, che fu però inaugurato al pubblico soltanto il 16 maggio 1792 coll'opera del maestro Paisiello: *I Giuochi d' Agrigento*. Le vicende che seguirono furono molte: per quarant'anni gli spettacoli continuarono sontuosi e frequenti; ma nel 1836 il fuoco distruggeva completamente l'edificio. Riedificato, su disegno dell'architetto Meduna, rinnovata nel 1854 la decorazione, il teatro seguì, fra alternate vicende, la sua vita gloriosa, della quale il compilatore dell'opuscolo ne dà uno specchio molto nitido enumerando tutte le opere rappresentate, gli artisti famosi che vi presero parte, i tesori artistici rinchiusi negli archivi, fra i quali l'autografo della *Semiramide* di Rossini, debitamente legalizzato a Parigi da notaio. È noto che Rossini per la Fenice scrisse, oltre la *Semiramide*, le opere *Tancredi* (1813), *Sigismondo*, e Verdi: *Ernani* (1844), *Attila* (1846), *Rigolatto* (1851), *Traviata* (1851) e *Simon Boccanegra* (1857). I principali artisti lirici inoltre, che la storia musicale di oltre un secolo registra nelle sue pagine, andarono a gara per cantare su quelle scene; e altrettanto dicesi dei maestri concertatori e direttori d'orchestra, non che delle stelle della danza, per le quali i migliori coreografi vi produssero spesso, per la prima volta, i loro lavori.

La seconda parte dell'opuscolo enumera poi, in serie cronologica, gli avvenimenti del teatro dal 1807 ai giorni nostri, l'elenco delle opere e dei balli rappresentati, gli artisti che vi presero parte. Un ultimo e breve capitolo riguarda i canoni.

All'egregio ed ottimo signor Pietro Faustini i nostri più vivi rallegramenti per il diligente e interessante lavoro compiuto, che sarà, senza dubbio, accolto favorevolmente non solo dagli studiosi, ma anche dai dilettanti di ricerche artistiche.

CORRISPONDENZE

VENEZIA, 17 Agosto.

Una serata naufragata — Notizie.

SERIE or sono dovevano avere una serata; il cattivo tempo non solo l'ha guastata, ma ha anche tentato di mandar tutti a picco, cantanti e suonatori. È vero che, più per la pioggia, il pericolo venne per grave avaria di una delle due barche di sostegno; ma, vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, fummo ad un pelo dal naufragio! Circa venti anni addietro — dirigeva il povero maestro F. Magi — in una consimile occasione, causa il vento improvvisamente scatenatosi, la galleggiante, nel Bacino di San Marco, rotte le corde dei rimorchiatori, restò in balia della corrente e... procedette verso il porto coi lami seni-

S. FARINA.



spenti... Fu raggiunta da aliti e, con una certa fatica, fu recuperata. Se così non fosse stato avremmo avuta una felice e infelice imitazione del *Vatello Fantasma!*

Tornando alla serata, soggiungerò che soli pochi pezzi furono eseguiti sotto l'ampio arco del Ponte di Rialto e di fronte al Palazzo Farsetti (Municipale), poi, buona notte ai suonatori ed anche ai cantanti.

Il pubblico, turbinato (per forza maggiore) restò, come dicono i francesi, *mal à son aise* e sfollò commentando e... beghato!

Abbiamo avuto di questi giorni la brava Banda di Dusto Arsielo, la quale ebbe la stessa cordiale accoglienza che meritamente ottenne l'anno decorso. A proposito, la Banda Militare del 18.º Reggimento Fantaria, diretta dal De Bartista, dopo circa cinque anni di guarnigione, è partita di recente da Venezia, ove godeva tante simpatie, per Pisa.

È annunciata la *Missa* di Massenet al popolare Malirant. Capitalidi saremo i coniugi Garaldi.

A quanto si assicura, la prima rappresentazione è fissata per dopo domani, martedì, 19. — P. F.

FIRENZE, 18 Agosto.

Il ministro Nasi e il R. Istituto Musicale — La festa alla SS. Annunziata — Una nuova Messa a Badia — La nuova Società corale Gregoriana — La nuova Società Filarmónica e Giuseppe Verdi — La Lucia di Lannermoor al Malirant.

SUA Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione ha preparato un progetto per modificare il ruolo organico del personale dell'Istituto Musicale di Firenze. Vedremo a suo tempo cosa ne salterà fuori.

Le feste della SS. Annunziata, annunziate da me, sono incominciate con moltissimo concorso di popolo e di pellegrini. Come *ouverture* delle tante solennità stabilite fu eseguita la *Missa* tre voci con soprano del maestro Ceccherini, poi *l'Imo dei Pellegrini*, espressamente musicato per quattro voci — soprani, contralti, tenori e bassi — dal maestro Adolfo Lucarelli, organista della Basilica.

Nella chiesa della Badia è stata eseguita una *Messa* a due voci del maestro Don Luigi Bottazzo, con un *Offertorio* del Gounod.

Un'altra *Missa* dello stesso autore, per tenori, bassi ed organo, si è eseguita nel tempio di S. Gaetano, sotto la direzione dell'ave. Carlo Cordara, il quale da gran tempo ha lasciato la toga, onde dedicarsi esclusivamente alle discipline musicali. Egli fu egregiamente condotto dal maestro Bimboni, all'organo, e dai maestri Calvelli e Benelli, istruttori dei cori.

Con tale esecuzione ha iniziato la sua vita artistica la nuova Società corale Gregoriana.

Nella *Messa* di Don Bottazzo furono intercalati un *Ave verum* del Calvelli, un *Intrada* ed un *Graduale* in canto gregoriano.

Nel popolare e popoloso quartiere del Pignone è pur sorta una nuova Società Filarmónica, che ha assunto il nome glorioso di « Giuseppe Verdi ». L'inaugurazione si è compiuta sotto i più lieti auspici, mediante una fiera di beneficenza, a profitto della Società che, fra i suoi scopi, si propone pur quello del mutuo soccorso. Furono pronunziati dei discorsi di circostanza, e la Banda della Società, benchè organizzata da soli quattro mesi, suonò benissimo uno scelto repertorio di non facili pezzi.

Fu sereno un sonatissimo rinfresco a tutti gli invitati.

La fiera « beneficenza » rimarrà aperta tutto il settembre e se ne attendono risultati tali che assicurino l'avvenire della neonata istituzione.

Vi ho già parlato degli spettacoli melodrammatici e domesticati che si danno in uno dei sobborghi fiorentini e precisamente al « Madonnone » in un'Arca denominata « L'Unione ».

Debbo ora registrare un altro successo ottenuto dagli stessi esecutori dei precedenti spettacoli, vale a dire dal soprano, signorina Lorella, dal tenore Lombardi, dal baritone Petri, dal basso Mannelli e dal maestro concertatore Giaccherini; i quali, in unione si compiranno, ai cori e all'orchestra son riusciti a darci un'interpretazione abbastanza solenne ed accurata della donizettiana *Lucia di Lannermoor*. — G. GARALDI.

BOLOGNA, 18 Agosto.

Spettacoli d'Opera.

LA stagione estiva musicale ha avuto, in quest'anno, il suo svolgimento fuori le mura della città. Al Politeama Massimo si rappresentò per parecchie sere la *Lucia di Lannermoor*, col tenore Grouse, accolto festosamente. Il complesso artistico era abbastanza buono.

Al Politeama D'Arepolio, dopo *Andrea Chénier*, *Migona*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci* e *Carmona*, si è data sabato, 16, l'opera di Mascagni, *La Mascara*, accolta da applausi e alla fine anche da disapprovazioni.

L'opera è stata tagliata in molti punti e nel terzo atto furono sopresse intere scene. Al primo atto si replicarono la *Sinfonia*, la lettura della lettera e il concertato finale; al secondo i duetti fra Florindo e Rossana e fra Arlecchino e Colombina.

L'interpretazione, tolte alcune incertezze, specie nei cori, fu notevole. Le signore Canova e Corti, i signori Colombini, Nannetti, Gianoli, Stracolari, Mantico, Bousano, Montanari e il direttore d'orchestra, Stupani, si meritano approvazioni.

Alla replica, l'opera, data in un ambiente più calmo, ebbe miglior successo. Ma, complessivamente, il giudizio di Bologna non è molto discorde da quello dato nelle città, ove l'opera fu rappresentata per la prima volta. — pure.

LIVORNO, 18 Agosto.

Iris di Pietro Mascagni al R. Teatro Goldoni.

SALVAMENTE Livorno si è ricordata, un po' tardi, se vogliamo esser giusti, che ha fra i suoi figli che più onorarono il maestro Mascagni. Per merito principale del Patronato Teatrale sorto da pochi mesi, e dell'impressario signor Morini, abbiamo potuto giovedì sera applaudire la bella musica dell'*Iris*.

Del successo vi informai subito telegraficamente ed oggi lo riassumo in poche parole: successo pieno, grande, incontrastato. Tre *lezioni al Sole, serenata, aria della piovra*; applausi e chiamate ad ogni atto, esecuzione di primo ordine.

Detto questo, il mio compito sarebbe finito; ma, se mi permettete, dirò qualche altra parola su questo lavoro del nostro illustre concittadino, tanto e poi tanto discusso, ma pur sempre e in ogni dove generalmente acclamato. Non sono stato fra quelli — e non mi dispiace di ricordarlo anche oggi — che quando vengo alla luce *Cavalleria Rusticana* si sono lasciati trascinare a un entusiasmo addirittura esagerato, ma ho sempre seguito con attenzione e con passione di buonumore della musica la strada percorsa dal Mascagni; con piena convinzione non esito a dire che trovo molto, ma molto superiore *Iris* alle altre sue opere. Nell'*Iris* certo il maestro non si è troppo curato di sollecitare dal pubblico l'applauso immediato; ma nell'*Iris* si sente il vero maestro e l'operista vero e ad ogni nuova audizione vi si riscuotono nuove e peregrine bellezze.

Ei ora mi piace notare i pezzi che, non solo a me, ma a tutto il pubblico, hanno fatto maggiore impressione.

Il superbo preludio, a sipario alzato, colla solenne invocazione al *Sole*, è un pezzo di completa bellezza. Per concezione musicale, per ispirazione, per effetto non esito a trovare questo magistrale pezzo il punto culminante dell'opera. E il *fin* era conseguenza naturale. Deliziosa la scena del *regno*, che fu subito gustata e fruttò un applauso alla signorina Labia, che la disse squisitamente. Il coro delle lavandaie, così gaio e grazioso, intercalato al dolcissimo canto d'*Iris*, riscuote pure molti applausi con qualche richiesta di *bis*, che non viene concesso; ma alla seconda rappresentazione, sempre più gustato, il *fin* si impone. Desta interesse la caratteristica scena dei burattini. La *serenata* di Jor, piena di sentimento e di felice ispirazione, che il Ravazzolo canta con grazia ed espressione straordinaria, è replicata fra le più vive acclamazioni. La scena finale, interpretata egregiamente dal basso Rossi e dal coro, con tuono e, calata la tela, scoppiano applausi generali, con chiamate agli artisti e al maestro Jacchia.

Il secondo atto, caratteristico e passionale, contiene grandi e numerose bellezze, sempre più comprese e gustate.

Si impone al pubblico la lunga scena dello svegliarsi d'*Iris*, ascoltata con religiosa attenzione e con segni evidenti di approvazione: la signorina Labia alla leggenda della *piovra*, da lei cantata in modo squisito ed irreprensibile, è interrotta da unanime acclamazione e alla fine costretta a replicarla fra entusiastiche richieste. Al duetto, ricco di frasi di grande espressione melodica e di ispirazione, scoppiano nuovi e generali applausi e alla seconda rappresentazione si vuole il *fin* della frase del *fin*, detta splendidamente dal Ravazzolo.

Splendida tutta la scena finale, nella quale, oltre la Labia, veramente insuperabile, per canto e creazione del personaggio, sono festeggiatissimi e chiamati molte volte al proscenio gli artisti Ravazzolo, Nicoletti, il basso Rossi e con loro il maestro Jacchia; il quale ha trasfuso tutta la sua anima di artista nella interpretazione dello spartito.

Al terzo atto, malgrado l'oscurità della scena e del teatro, che genera un po' di monotonia, è assai apprezzato il finissimo preludio e il coro dei concittadini; ma, quando riappare il sole, la musica ridiventa potente, fulgida e all'apoteosi di *Iris* colla ripresa dell'*Imo al Sole*, l'effetto è sorprendente e gli applausi scoppiano generali: la bravissima Labia e il maestro Jacchia sono chiamati più volte alla ribalta.

Benissimo i cori, l'orchestra e tutti gli artisti, fra i quali merita menzione la signorina Lina Cerouschi, una brava Guaccia; splendida la messa in scena.

Riassumendo dunque, la musica dell'*Iris* è molto più complessa delle altre opere del Mascagni, per concezione, per strumentazione, per finzza di colorito e atesta una potenza artistica di prim'ordine nel suo autore.

Alla terza rappresentazione, tersera, il *diapason* del successo è stato sempre più alto.

Si attende ora il maestro Mascagni, al quale un Comitato di cittadini si propone di fare festeggiamenti; divido pienamente l'idea, ma mi sembra poco opportuno fare delle feste in piazza. E in teatro che il maestro dovrebbe essere festeggiato; è in teatro, nel suo regno, dove il pubblico livornese può e deve onorare il suo illustre concittadino.

A. ROLFINI.

VICENZA, 17 Agosto.

Cecilia del maestro Giacomo Orefice.

LA cronaca non potrebbe essere più lieta. Cecilia ha riportato tersera un successo entusiastico, malgrado nel pubblico ci fosse la ferma volontà di non essere troppo proclive all'applauso, quasi per timore che si potesse pensare che il successo era riuscito agevole per il fatto che il maestro Orefice è vicentino.

Cecilia doveva andare in scena al Costanzi di Roma nel 1894 e le prove erano già incominciate, quando l'impresa dovette dichiarare fallimento. Il teatro fu chiuso e Cecilia dormì otto anni. In questo frattempo Orefice fece rappresentare *Contini* (Bologna, 1895), *Il Gladiatore* (Mantova, 1898) e nello scorso anno *Chepla* al Lirico di Milano. Il libretto di Cecilia, che è tratto dall'omonimo dramma del Cossa, mantiene, oltre il testo originario, la stessa struttura scenica; mancano quindi cori e pezzi d'insieme. Un lungo preludio sinfonico descrive la gloria di Venezia al principio del XVI secolo. Il primo atto è il più debole dello spartito; scarso d'interesse drammatico ed alquanto incolore nella descrizione musicale, lasciò sino alla fine il pubblico un po' freddo. Bello assai invece tutto il secondo, specialmente la scena fra Cecilia e la Gramani. Ed altrettanto bello nel terzo atto le due scene fra Cecilia-Giorgione e Cecilia-Luzzi, ruscississime per ispirazione, verità drammatica e felice condotta della musica col verso.

Pure il quarto atto contiene bellezze di primo ordine; ma forse sarebbe riuscita più vera e commovente la morte di Giorgione, che lentamente si spegne, con accenti meno drammatici e senza toccare le più alte note del registro tenorile. Anche in questa ultima parte però il maestro Orefice seppe mostrare la grande sua abilità di musicista ed una rimarchevole ispirazione. Certo ai molti pregi dell'opera non s'ha aggiunta qualche menda; ad esempio si osserva che i vari personaggi non

ricevono dalla musica l'impronta loro speciale e caratteristica e tutta la lunga parte di Giorgione e Cecilia richiede presenza di mezzi vocali e forza di resistenza non comune. Ma, nel complesso, Cecilia è un'opera riuscita e che, giudicata da altri pubblici, assicurato il successo, potrà avere prospera vita nel repertorio moderno.

Il maestro Vigna concertò e dressò l'opera con quella accuratezza e quella passione che sono la sua caratteristica; ben difficilmente l'autore potrà trovare un collaboratore tanto prezioso per le future riproduzioni della sua opera. L'orchestra, irreprensibile per fusione e giusto colorito, è fatta segno ogni sera a molte dimostrazioni di plauso.

Ottima protagonista la signora De Macchi, la quale profonda nella lunga e difficile sua parte tesori di voce ed intelligente interpretazione drammatica. Artiste pregevoli assai le signore Pagnoni (Gramani) e Malaspina (Giulia). Il tenore Perce imparò la parte in pochi giorni e, sebbene stanco ed indisposto, sostenne discretamente la parte fastidiosa di Giorgione. Benissimo il baritone Maggi (Luzzi) e gli altri interpreti Gali (Dareo) e Federici (Vocella). — C. S.

SIENA, 18 Agosto.

La Risurrezione di Cristo di Don Lorenzo Perosi.

LE tradizionali feste della metà d'agosto hanno avuto, quest'anno, un'attrattiva maggiore in un avvenimento artistico di prim'ordine, l'esecuzione, già per tre volte ripetuta, dell'oratorio di Don Lorenzo Perosi, *La Risurrezione di Cristo*. La vasta basilica di S. Francesco ha accolto sempre un considerevole numero di persone, desiderose di ammirare questa stupenda opera d'arte e di rendere il proprio tributo di omaggio all'autore il quale, dopo aver ateso alle ultime prove, ha personalmente diretto l'esecuzione. Sotto la sua bacchetta, l'orchestra e le masse corali, numerosissime, hanno valorosamente trionfato. Kaschmann è stato grande nella parte di Cristo; la signora Monti-Baldini ha interpretato con anima e sentimento la parte di Maria, e ottimi apparvero il tenore Pasciolo (Storico), la Santoro (Maria Maddalena) ed il Giovanelli (Pilato).

L'impressione generale dell'oratorio del Perosi è stata superiore a quanto poteva prevedersi: quattro pezzi vengono sempre replicati tra il generale entusiasmo.

L'incasso andrà a beneficio della facciata di S. Francesco; merita grandi elogi la zelante Commissione promotrice. — Do.

RIETI, 16 Agosto.

La Traviata.

CROVERI, 14, ha avuto luogo, al nostro teatro Flavio Vespasiano, la prima rappresentazione della stagione musicale estiva colla *Traviata*. Lo spartito verdiano, sempre giovane nella sua nota dominante di umana passionalità, è stato degnamente interpretato da un complesso d'artisti ben noti nel campo musicale. L'amore e il dolore di Violetta hanno trovato nella giovane artista Tilde Milanese una interprete appassionata e valente, che accarezza l'orecchio colla soavità delle sue note; il tenore Dianni, colla sua simpatica voce, che sa modularsi perfettamente, apparve cantante dell'antica scuola, come ai nostri giorni rare volte ci è dato sentire, ed attore intelligente. Egli seppe dare all'emozionante parte di Alfredo una fine interpretazione, estrinsecandone i più reconditi dettagli. A questo giovane, già iniziato alla grande carriera, è aperto un avvenire dei più brillanti. Il baritone Gregoretti, chiamato all'ultima ora, ha fatto sfoggio di voce piena e sonora e di perfetta padronanza della scena nella breve parte di Germont. Furono replicati, oltre all'aria del tenore e di Violetta nel primo atto, anche il duetto fra Violetta e il baritone, la scena della *brava* nel terzo e la frase: *Amami, Alfredo*.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Cesarini, andrebbe discretamente, se vi fosse maggiore colorito ed energia e non si rallentassero un po' troppo i tempi.

Il teatro era affollato da tutta la parte più scelta dell'aristocrazia e borghesia romana, come pure dalla colonia villeggiante, quest'anno più numerosa del solito.

Ora è atteso con ansia vicinissima la *Maria di Rohan*, nella quale canterà il celebre baritono, nostro concittadino, Maria Bartolini. — A. S.

TERNI, 11 Agosto.

Saggio annuale delle Civiche Scuole di Musica.

Nella elegantissima sala dei concerti la Scuola Musicale « G. Beccafumi », tanto abilmente diretta dall'esano prof. Giuseppe Cerquetelli, diede luogo, il 10 corrente, al saggio annuale di tutte le classi con un programma sceltissimo ed attraente.

La sezione superiore degli strumenti ad arco, affidata al direttore suddetto, si distinse per una accurata esecuzione di pezzi d'assente. Tra i solisti emersero in special modo: Gino Cerquetelli (violino), il quale eseguì a memoria la *Rhapsodie Hongroise* di Hauser con slancio e sicurezza tale, che provocò alla fine il più schietto entusiasmo; Luigi Candeloro (violino), applauditissimo nella *Fantasia sul Flauto* di Alard; Ugo Pesaresi (violoncello) nella melodia *Le Rêve* di Gólferrmann; Giacomo Mancini (violino) nelle *Reveries* del *Don Carlo* di Paganini, che il promettevole giovanotto eseguì in modo inappuntabile.

Nella sezione inferiore degli archi, affidata all'abile insegnante signor Nazareno Tesi, si distinsero il signor Filippo Mazzi e la signorina Elvira Eleonori in un *Duetto di concerto* del *Mory*.

Nella scuola di canto, parimenti tenuta dal prof. Cerquetelli, si distinse la signorina Comansilda Begliamini, la quale ha già affrontato con successo la pericolosa luce della ribalta. Questa brava giovane, che possiede una splendida voce di mezzo-soprano, cantò con fine sentimento d'artista *Libro Santo* di Pissini e varie *Romance* d'opere classiche, applauditissime.

Nella sezione strumenti a fiato, diretta dal signor Asprononte Vincenti, furono molto apprezzati gli alunni Emilio Rocchi (flauto) e Narciso Cornamini (oboe).

Nel complesso una mattinata musicale ruscitissima e una non dobbia attestazione della efficacia delle Scuole di musica sulla educazione della gioventù. — R. C. L.

MONACO, 17 Agosto.

Apertura del teatro Principe Reggente — Le prime rappresentazioni.

Nella sera del 7 corrente il teatro Principe Reggente riaprì, per la seconda volta, le sue grandi porte per un ciclo festivo di opere wagneriane. Quando, un anno fa, la Direzione del nuovo teatro invitava un pubblico internazionale a questo genere di rappresentazioni, si erano levati da varie parti dubbii artistici e finanziari, che la buona riuscita dell'impresa ha completamente dissipati. Anche questa volta però gli stessi dubbii risorsero per il semplice fatto che le rappresentazioni delle opere wagneriane, che hanno luogo presentemente fra noi, sono, come nella passata stagione estiva, le identiche di quelle di Bayreuth; mancava quindi l'attrazione della novità. Ma anche questa volta il timore era infondato e lo provò il numerosissimo concorso del pubblico. La serata della rappresentazione del *Tannhäuser* avvenne, presente un auditorio al completo, mentre nello stesso giorno, a Bayreuth, si dava la replica del *Ciclo dei Nibelungi*, con eguale concorso di pubblico. Il fatto soddisfacente ha dimostrato che i due centri wagneriani bavaresi artisticamente non sono antagonisti, come si volle far credere.

Al teatro Principe Reggente si sono fatte diverse modificazioni acustiche. Venne rimossa la troppo grave cornice aerea del bozzaccone e sostituita da semplice pietra grigia, sì che le voci degli artisti giungono all'uditorio con maggiore facilità e nitidezza attraverso una grata di legno, che aumenta anche il prestigio dell'effetto orchestrale. Sono state rimosse anche le statue degli otto poeti classici tedeschi che isolavano

pure l'acustica. Nello stesso tempo si introdussero anche abbellimenti nell'edificio, nel giardino e negli accessori dello stesso.

La nuova stagione si è inaugurata colla rappresentazione dell'opera *I Maestri Cantori di Norimberga*. Le parti maschili furono cantate da artisti nostri: Knote (Stoltzing), Fejahlab (Sachs), Klopfer (Pogner), Greis (Bekmesser); quelle femminili furono affidate a cantanti forestieri: signorina Scheff di Louda (Eva), signora Staudigt di Dresda (Maddalena), signor Reiss di Londra (David). Gli applausi furono entusiastici.

Si è fatta già una replica del *Maestri Cantori* cogli ospiti Reichmann (Sachs), Slesak (Stoltzing), Wadler (Pogner), Reiss (David), Foerster-Lauterer (Eva), Staudigt (Maddalena); poi abbiamo avuto una rappresentazione del *Tannhäuser* cogli artisti Slesak (Tannhäuser), Reichmann (Wolfram), Wolf di Darmstadt (Walter von der Vogelweide), un'atra del *Tristano e Isotta* col signor Forchhammer (Tristano) e signora Senger-Bettaque (Isotta). Infine ne abbiamo avuta un'altra del *Lohengrin* cogli ospiti signora Foerster-Lauterer (Elsa), signori Moest e Brudersen (Re Enrico e Heerrich). — Montecarlo.

BARCELONA, 17 Agosto.

La stagione al Tivoli — Don Giovanni — La prossima stagione d'opera al teatro Liceo.

È una ottima stagione di due mesi e mezzo al Tivoli, la compagnia d'opera, diretta dal maestro Baratta, lascerà Barcellona per un giro artistico, credo, nel mezzogiorno della Francia. Non so se, dal lato finanziario, l'imprenditore possa essere completamente soddisfatto, malgrado il concorso del pubblico che è stato tale da dover sospendere talora la vendita dei biglietti; e pensate che il teatro, o diramo, meglio, la baracca, che risponde al pomposo nome di Tivoli, può contenere comodamente cinquemila persone!

Come già avevo preveduto, la *Bibiana* di Puccini fu l'opera che ebbe maggior numero di rappresentazioni, cioè ventisei; e, se l'esigenza di qualche artista non lo avesse impedito, il pubblico avrebbe accorso volentieri anche alla ventiquattresima. Del resto siamo in agosto e, prima che termini l'anno, non è improbabile che qualche altro teatro si riapra colla fortunata opera pisaciana.

Nel corso di settanta serate si rappresentarono quattordici opere, la maggior parte del vecchio repertorio; il pubblico desidera variare e cura più la quantità della qualità. Avviene quindi che la maggior parte degli spettacoli lasciano molto a desiderare: gli spettatori ben spesso fischiano, ma anche questo entra nella... varietà.

Premesso questo, il successo considerevole della *Bibiana* acquista maggiore importanza.

L'ultima opera messa in scena nell'attuale stagione fu il *Don Giovanni* di Mozart, che ebbe protagonista il baritono Blanchart, esecutore fine come attore e come cantante. La famosa *serenata*, cantata magnificamente, venne replicata ogni sera.

La immortale musica di Mozart aveva però bisogno di un complesso più omogeneo e, eccezione fatta di Blanchart e della Gabbi, gli altri, malgrado tutta la loro buona volontà, non mi parvero tutti all'altezza dell'impresa. Fra questi però meritano qualche considerazione Beuquel, nella parte di Leporello, la Lopetegui (Zerlina), Serazzi ed il basso Leon.

I cori seguono il loro meglio e l'orchestra, bene diretta dal maestro Baratta, cui spetta il merito della messa in scena di un'opera di tanta importanza, merita elogio.

Abbiamo avuto un numero straordinario di beneficiate; il pubblico, che ne è stanco, ha voluto provarlo disertando in quelle serate il teatro.

È apparso sui fogli locali il nome degli artisti ed il titolo delle opere che si rappresenteranno nella stagione autunno-inverno al gran teatro del Liceo. Quasi novità avremo il *Cristoforo Colombo* di Prasiljetti. Se si non calcolo dell'importanza del teatro, la superba opera giunge un po' in ritardo, ma... meglio tardi che mai. Sia quindi il benvenuto anche il *Cristoforo Colombo* e speriamo che, senza attendere un altro decennio, l'impresa del Liceo ci favorisca presto anche *Germania*, l'opera recente tanto celebrata del valoroso maestro. — ANGELO BIGNOTTI.

SAN FRANCISCO (California), 3 Agosto.

L'opera italiana al teatro Tivoli — Natiqq vari.

La prima settimana d'opera italiana al teatro Tivoli è passata trionfalmente. L'imprenditore Leaby seppe fare una buona scelta d'artisti, quando egli stesso si recò a Milano, alcuni mesi or sono. Santa disistere se si può porre il Tivoli al livello della Scala, è certo che il complesso degli artisti: Ines De Frate, Tina De Spada, Esterina Collamarini, Maria Pozzi, Michele De Padova, Pietro Venerandi, Giuseppe Agostini, Alfredo Zonola, Domenico Russo, Augusto Dado, per non dire di tutti, è più che sufficiente per dare anche ad un teatro secondario un'impronta artistica.

Colla vista americana, pratiche parecchio, tendenti a sintetizzare anche l'arte musicale fra le strozze commerciali, non credo sarà mai possibile di creare nei teatri americani l'ambiente assolutamente artistico nell'alto senso della parola, fosse pur anche questione del Metropolitan di Nuova York. Le partiture originali, l'integrità dello spartito, l'importanza delle messe corali ed orchestrali, le assidue prove, sono in America un lusso molto superfluo. Se si considera in pari tempo la fretta febbrile degli americani in ogni loro intrapresa (*How it went, you know*), la quale poi impedisce loro di cullare lo spirito tra il sì e il no dei desideri estetici; se si considerano gli sponderati intrighi del *press-agent*, e le favolose castronerie dei solleciti critici, si comprenderà meglio il mio scetticismo. Ciò nondimeno le individualità artistiche possono brillare su questi teatri e vi brillano, come appunto stanno ora facendo gli artisti menzionati al teatro Tivoli. Dopo di ciò mi affretto a darvi la grata notizia che, finita la presente stagione d'opera, il teatro suddetto sarà demolito per risorgere più vasto ed imponente. Il progetto del nuovo edificio tende a riprodurre il vostro massimo teatro e gli ambiziosi disegni della graziosa proprietaria, signora Ernestina Kreling, non che le buone intenzioni dell'imprenditore signor Leaby, sono aria di successo nel dare a questa grande città un teatro avente tutte le apparenze ed attrattive dei migliori teatri europei. Allora l'arte in generale vi guadagnerà il cento per cento ed i migliori artisti potranno vantare d'avere cantato al teatro Tivoli di San Francisco.

Da circa quindici anni questo teatro offre una stagione d'opera italiana ogni anno. Nel primordio il tentativo fu abbastanza rozzo; non si cantava, sino a due o tre anni fa, di affidare a utilità patri principali, ma poco a poco si è progredito in modo che, sparita ogni traccia di elemento eterogeneo, solo artisti di un certo valore vi sono scritturati, i quali poi spesso pongono in risalto l'insufficienza di certe aristocratiche *pietole* impostate dal noto impresario Grau. Comunque sia, tengo a constatare che il teatro Tivoli, anche coi suoi ripieghi, forse non assolutamente artistico, ha però recato un bene immenso all'arte italiana in questo paese: Sarebbe davvero una fortuna per gli artisti italiani che in tutte le principali città d'America sorgesse un Tivoli, perché, oltre educare le masse al buon gusto musicale, impalirebbe viemmeglio a certe imprese di abbondare il pubblico colle sue fumose *pietole*, per le quali si ha la *facciataggine* di chiedere sette dollari d'entrata, esponendo delle lucie, che cantano per metà la parte, delle Aida due toni lontane dal corista, delle Mimì sorbetto, e delle Elze che scroccano un semplice la.

L'apertura della presente stagione ebbe luogo lunedì scorso coll'*Aida* e servì a presentare all'ampollato pubblico la De Frate (Aida), la Pozzi (Amneris), Venerandi (Radamès), De Padova (Amonasso), Dado (Ramphis), che ottennero uno straordinario successo. Per verità eccede raramente di poter sentire un complesso di voci prettamente rufoniche e così bene disciplinate. Vorrei rilezzare i meriti individuali di tutti questi esuli cantanti; ma l'ampollato mio lettore conosce meglio di me le doti di ciascuno di questi figli dell'arte e per ciò me ne astengo.

Martedì poi si rappresentò *Lucia di Lammermoor* colla signora De Spada, protagonista, pregevole novità che ha anche il prestigio della gioventù, ed il tenore Zanghi, dalla bella scuola di canto Pesarese. Ambedue furono festeggiati. *Aida* e *Lucia di Lammermoor* quindi si alternarono nella settimana.

Per la settimana prossima avremo *Germania*, colla già celebre Collamarini e col tenore Russo, e la *Favorita*, col coniugi Agostini. Ne darò tutto.

Si dice che il maestro Leandro Campanari verrà a stabilirsi in questa città. La sua venuta segnerà un progresso dell'arte in generale e dell'arte italiana in particolare. Egli assumerà la scuola di canto al Conservatorio Bendix, ma lo spero di vederlo dirigere i nostri concerti orchestrali.

La *Costa Choral Series* è il titolo di una nuova combinazione musicale, la quale si propone di farci sentire, a suo tempo, pure qualche *aria* di *Agio del Perosi*.

Si dice inoltre che il maestro Mascagni stia per venire in America per darvi concerti orchestrali. Io lo voti perchè questo si avveri, certo che il suo pellegrinaggio artistico segnerà qui una ben agguata era di risvolgimento. — RICCARDO A. LUCCIANI.

TELEGRAMMI

BRESCIA, 21 Agosto. — La tradizionale stagione del Teatro Grande si iniziò iersera: Germania del maestro Franchetti riportò esito completamente trionfale. La sala presenta aspetto magnifico: elegantissime signore, molti critici di giornali.

PROLOGO. Applausi all'*arioso* di Worms (Sammarco): due chiamate — molti applausi duetto Ricke e Worms (Tetrazzini-Sammarco) — entusiasmo presentazione delegati (Zeni) e *Wilde Jagd*: si fa replicare. Fine del *prologo* cinque chiamate.

ATTO 1.° Bissato *l'interludio* del tramonto — applausi solo Federico (Zeni) — bissato *arioso* Worms — bissata aria Ricke — applauditissima scena drammatica Federico — fine atto quattro chiamate.

ATTO 2.° Applausi vivacissimi invettiva Federico ed *arioso* Worms — bissato il finale: calato il sipario sette chiamate entusiastiche.

EPILOGO. Applaudito *intermezzo* — grandissima impressione la tragica scena — applaudita morte di Federico — fine opera cinque chiamate fra generali ovazioni all'autore ed agli esecutori.

Esecuzione complessiva perfetta, efficace sotto la direzione del maestro Campanari. Signora Tetrazzini delineò con talento superiore il personaggio di Ricke dandole impronta efficacissima, commovente. Esecutori eccezionali risultarono il signor Zeni (tenore) ed il signor Sammarco (baritono), quest'ultimo già tanto apprezzato nella stessa opera. Ottimi la signorina Silvestri, i signori Ragni, Viale, Silvestri. Bella messa in scena. Spettacolo assolutamente di primo ordine.

NECROLOGIE

Catania. — La notte dell'11 corrente spegnersi improvvisamente il maestro Concetto Vezzosi, d'anni 69. Egli fu direttore di questo Concerto Comunale, che abbandonò per dedicarsi completamente all'insegnamento. Professore al Collegio provinciale Regina Margherita ed alle Scuole Normali femminili, maestro di pianoforte in tutte le famiglie patrizie, era universalmente venerato. Scrisse molto e le sue composizioni sono apprezzate per la finità melodica; nel 1869, in questo teatro Comunale, fu rappresentata sua sua opera: *Caterina Howard*, che si ripeté per molte sere con brillante successo.

La città ha reso l'ultimo tributo d'affetto al compianto maestro, accompagnando la salma all'ultima dimora un numeroso stuolo di scolari, amici ed ammiratori. — **BARRAGALLO.**

Vienna. — Si annuncia la morte dell'*Hofkapellmeister* Rudolf Bibl, maestro di cappella alla Cattedrale e distinto compositore di musica sacra, e di Leopold Elser, maestro di cappella a Corte.

Lipsia. — In età di 54 anni è morto Johannes Weidenbach, valente insegnante di pianoforte a quel Conservatorio.

Dessau. — In età di 55 anni è morto il compositore e *Kapellmeister* Augusto Klughardt, autore di opere, che hanno avuto un lusinghiero successo: *La Bella addormentata nel bosco*, *Meyer, Lucia e Galvan*, di due oratori: *La distruzione di Gerusalemme* e *Giuditta* e di diversi *Lieder*.

Friburgo. — Nel pieno vigore degli anni è morto l'organista C. L. Werne, uno dei più valenti allievi di Gaisman.

Waldhofen (Austria). — È morto il compositore e scrittore d'arte Carl De Bois van Bruyck, autore di molte pregevoli composizioni musicali e di un *Trattato* tecnico ed estetico sul pianoforte. Aveva 74 anni.

Parigi. — Nella settimana scorsa è morto Ferdinando Strakosch, il quale, con suo fratello Maurizio, scomparso anni sono, è stato uno degli impresari più celebri di grandi spettacoli all'estero.

— A soli 30 anni è morta Wanda De Bonca, la più elegante attrice delle Comédie-Française. Celebre per la sua bellezza aveva vinto, due anni or sono, il primo premio in un concorso di bellezza.

Avviso di Concorso

La Direzione della Filarmonica « Locarno-Muralto » apre il Concorso fino al 1.° Settembre p. v. al posto di Maestro direttore e concertatore, collo stipendio annuale da Fr. 1,200 a Fr. 1,500, più il 10 % sulle prestazioni a pagamento. Entrata in carica 1.° Ottobre. Il Capitolo è ostensibile presso il Segretario della Società. Dirigere le offerte alla Direzione della Filarmonica « Locarno-Muralto » in Locarno.

64.° Reggimento Fanteria — Roma

Avviso di Concorso.

Si è reso vacante in questo Reggimento il posto di Caporale musicante 1.° *Clarinetto piccolo*, con sovrappaga mensile di L. 35.

Da vendere un libretto in quattro atti. Rivolgersi al signor GIUSEPPE RAPISARDI (fermo in Posta) - Palermo.

CERCASI Maestro Direttore per la Musica « *La Libertà* » di Gallarate, annuo stipendio L. 1,200. Indirizzare offerte entro il 31 Agosto. — Per schiarimenti rivolgersi al Cav. RODOLFO MAURI - Gallarate.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi al signor Weidefeld - BERLINO, *Schulendorferstr.*, 17.

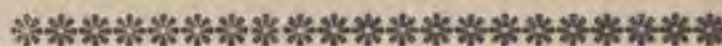
CONSERVATOIRE de MUSIQUE de GENÈVE

Premier semestre 1902-1903

Les cours du premier semestre commenceront le lundi 15 septembre prochain.

INSCRIPTIONS. Les inscriptions des nouveaux élèves seront reçues au bureau du Conservatoire du lundi 15^e septembre au samedi 6 septembre inclusivement, de 9 heures à midi.

EXAMENS D'ADMISSION, arriérés et de promotions, les 9, 10 et 11 septembre.



REBUS

Lo stud.

(N. Tufari)

Sciarada bizzarra

Scrivi un articolo, — ventiquattro ore,
parente prossimo, — un vago fiore,
dal tutto in ordine — siccome sta,
un'opera comica — fuori verrà.

(N. Tufari)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *sette* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 32:

I.
REBUS:
L'Elisir d'amore.

II.
DECAPITAZIONE:
C - ORDA.

Furono spiegati esattamente dai signori: T. Scalfò, L. Fortichiani, L. Princivalle, E. Bassano, P. Faenza, F. Guicciardi, E. Biscaro, G. Baruffaldi, C. D'Augier, V. Reale, O. Navarretti, A. Patronà, F. Sprei, P. Tavoni, G. Bazan, P. Molteni, C. Saltini, P. Varone, M. Buonanno, M. e L. Folletti, U. Pisani, P. Bazan, E. Nicolaini, G. Muzzi, G. B. Rivara, V. Libardi, G. Cady Scotti, F. Piazzi, O. Bovera, M. Bruchini, L. Brusa, G. L. Pasducci, A. Guglielmi, G. Rossi.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
G. B. Rivara, C. D'Augier, E. Biscaro, P. Tavoni.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Branbilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigare e Sigarette Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR
PIANO
Op. 81.

- 104378 N. 1. Polka Fr. 1 —
 104379 " 2. Mazurka " 1 —
 104380 " 3. Valse " 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre pezzi facili e d'ingegno
per PIANOFORTE
Op. 82.

- 104701 N. 1. 3.ª M.ª. Barcarola Fr. 1 —
 104702 " 2. Agria. Canzonetta " 1 —
 104703 " 3. Basso russo. Scherzino " 1 —
 (Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZECCHINI.

MS. o Br.
Op. 7.

- 104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza Fr. 1 —
 104373 " 2. Flebil traversa l'anima mia " 1 —
 104374 " 3. O stella d'or " 1 —
 104375 " 4. Era di maggio " 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

- 104376 " Op. 14. Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE * AMORE *

POUR MELODIA
PIANO per PIANOFORTE

- 104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75 104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

- 104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) (A) 1 30

Marcia dei Soldatini di piombo

- 104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) (A) 1 30

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

- 104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25
 104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) (A) 1 30

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. 2. Pizzicato. 3. Capricciotto.
 104689 (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RIGREAZIONI
PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 280.

- 104625 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta Fr. 1 50
 104629 " 2. Carezze. Tempo di Minuetto " 1 50
 104630 " 3. Baci. Tempo di Tarantella " 1 50

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per PIANOFORTE

- 104831 Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

- 104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

- 104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

- Oberto Conte di S. Bonifacio** Fr. 3.50
Il finto Stanislao 4.25
Nabucodonosor 3.50
I Lombardi alla prima Crociata 4.—
Ernani 4.—
I due Foscari 3.50
Giovanna D'Arco 3.50
Alzira 3.50
Attila 3.50
I Masnadieri 3.50
Il Corsaro 3.—
La Battaglia di Legnano 3.50
Luisa Miller 3.50
Rigoletto 5.—
Il Trovatore 5.—
La Traviata 5.—
I Vespri Siciliani 5.—
Aroldo 4.—
Un Ballo in maschera 5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

- Oberto Conte di S. Bonifacio** Fr. 1.50
Il finto Stanislao 2.—
Nabucodonosor 1.50
I Lombardi alla prima Crociata 1.50
Ernani 2.—
I due Foscari 1.50
Giovanna D'Arco 1.50
Alzira 1.50
Attila 1.50
I Masnadieri 1.50
Il Corsaro 1.50
La Battaglia di Legnano 1.50
Luisa Miller 1.50
Rigoletto 2.50
Il Trovatore 2.50
La Traviata 2.50
I Vespri Siciliani 3.—
Aroldo 1.50
Un Ballo in maschera 2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

- Nel Regno. CANTO E PIANOFORTE Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

- Il Vascello Fantasma** Fr. 6.—
Rienzi 6.—
Lohengrin 6.—
Tannhäuser 6.—
Tristano e Isotta 6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

- Il Vascello Fantasma** Fr. 4.—
Rienzi 3.—
Lohengrin 3.—
Tannhäuser 3.—
Tristano e Isotta 4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

- Nel Regno. CANTO E PIANOFORTE Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60

"JOCKEY-SAPONE"



Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La scelta dei prodotti, la qualità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Elettro
AMOR-MIGONE Sapone
AMOR-MIGONE Polvere di Raso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette
AMOR-MIGONE Acqua Dentifrice
AMOR-MIGONE Polvere Dentifrice
AMOR-MIGONE Crema Profumo
AMOR-MIGONE Saponi per regali
Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 ciascuna.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNO)

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensioni simili a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEONOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUERENZO MICETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi - con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta
All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

◀ SOMMARIO ▶

E. CHECCHI:

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

Alta Rinfusa. — Teresa Stolz

Dell'Arte del Canto.

Brevi precetti del Prof. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI (Cont.)

Il successo trionfale della *Germania* di ALBERTO FRASCHETTI al Teatro Grande di Brescia

Concorso Internazionale di Musica a Ginevra
(15, 16, 17 e 18 Agosto 1902)

CORRISPONDENZE:

Firenze, Livorno, Bergamo, Salsomaggiore, Bagni di Lucca, Forlì

Avvisi. — Bizzarria. — Falso diminutivo

MUSICA:

VICTOR DOLMETSCH: *Nocturne-Barcarolle* pour Piano

ILLUSTRAZIONI:

Teresa Stolz.

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO
Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 10 e 20
Via Chiaia, 20

PALERMO
Via Roggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Valenciennes, 17

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 25

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

DITTA F. ROTH

DI
ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala.

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.
Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.
TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col rullo di Sol-La.

Flauto Bøhm (sistema Rampone) colle posizioni pressochè uguali a quelle del Flauto Ziegler.

Flauto Bøhm naturale.

Oboe sistema francese.

Clarino Sib a voce rinforzata (sistema Rampone).

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc. in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Banda musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa dieci)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di vostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 — MILANO — Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le copertine donate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F

MILANO

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Antuoci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Mascantiche

Metronomi veri Mašinel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

N. 35. — 28 Agosto 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

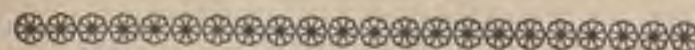
FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

VICTOR DOLMETSCH

Nocturne-Barcarolle pour Piano.



I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

POTREI intitolarle, queste mie chiacchiere, addirittura « senza musica » perché la vita romana estiva fa divorzio quasi esclusivamente dall'arte dei suoni. Sopravvive soltanto, più fortunata del campanile di San Marco, la vecchia istituzione della Banda serale in piazza Colonna, con quel bizzarro catafalco di legno dove vanno ad appollaiarsi, come funebri prefiche, i professori civili del così detto Concerto Comunale, e i professori militari dei Reggimenti e dei Reali Carabinieri. Ma, più che i diletti estetici dello spirito, i frequentatori e le frequentatrici di piazza Colonna cercano la eterna e sempre nuova risoluzione del problema d'amore: o per una conquista passeggera che durerà fino al cader delle foglie, o per la gioconda catastrofe metastasiana che ha nome matrimonio.

Il mio buon amico Alessandro Vessella, direttore della Banda Municipale, ha inconsapevolmente sulla coscienza la responsabilità di numerose famiglie, che esistono appunto perché germogliate sotto il caldo fascino della musica verdiana, pucciniana e mascagnana. La strage maggiore di cuori, con relative salite al Campidoglio per la celebrazione dei matrimoni civili, è stata perpetrata negli ultimi anni dalle note appassionate dell'infelice amante di Tosca. *Recondite armonie*, la bella romanza del primo atto, ha avuto a decine i contraccolpi nelle anime sensibili: ma peggio ancora quell'altra aria galeotta (galeotta nel senso dantesco della *Francesca da Rimini*) che incomincia: *E lucevan le stelle*. Gli occhi delle ragazze intente alla musica guardavano in su, e vedevano tutto trapunto di stelle il cielo azzurro, il cielo verso cui si slancia la istoriata colonna Antonina. I giovanotti, animati da buone intenzioni, facevano risonare alle orecchie delle ascoltatrici la musica delle loro pudiche dichiarazioni, accompagnate e sposate al ritmo musicale della romanza; la mamma vigile interrompeva a

tempo... e di lì a un mese capitava in casa il parente più prossimo a far la domanda formale.

Ero seduto poche sere fa a un tavolino del Caffè Colonna: stavano davanti a me un padre, una madre, una ragazza, un giovanotto.

« Si ricorda, signorina (osservava il giovanotto) come dicono le parole di questo duetto dei *Lombardi* che stanno suonando ora? »

Sarà talamo l'arena
del deserto interminato:

ma alla donna che mi amasse io potrei offrire qualche cosa di meno incomodo, come sarebbe un letto a due posti: e per di più il grado di vice-segretario al Ministero, con la speranza di una prossima promozione ».

« Non dico di no », rispose la signorina. E i due si guardarono lungamente. I prudenti genitori, occupati a prendere il gelato, facevano le viste di non sentire. Ed ecco, molto probabilmente, un altro matrimonio per l'ottobre prossimo.

Un'altra traccia fuggitiva di musica l'abbiamo tutte le sere alla nuova Birreria Peroni fuori di Porta Pia. Una piccola schiera volante di professori, staccata provvisoriamente dal ceppo dell'Orchestra massima romana, dà concerti serali, mentre i frequentatori numerosissimi godono il fresco e ingoiano fiduciosi la birra-tipo-Monaco. E così Porta Pia è diventata la meta di un pellegrinaggio per tutti quelli che le occupazioni condannano a non potere assentarsi da Roma. Le conversazioni sono sempre le stesse: « Oggi trentaquattro gradi ». — « È il massimo fra tutte le città d'Italia! ». — « E domani non sarà punto minore! ». — « Roma vuole per sé il vanto d'esser la prima in tutto ».

Ma ecco scendere alla riscossa i difensori ad ogni costo della città. I vostri trentaquattro gradi all'ombra (così dicono) non provano nulla. È un massimo che dura un paio d'ore appena: poi comincia subito la brezza che viene dal mare, e fino al giorno dopo si respira meglio che in tutti gli altri luoghi d'Italia. Roma, per vostra regola, dovrebbe essere residenza estiva di chi vuole star bene. L'abbondanza delle acque, le notti fresche, la mancanza assoluta delle zanzare, dove le trovate fuori di qua?

E concludono col dire che essi rimangono a Roma perché è fra tutti il soggiorno migliore.

È questa la innocua ipocrisia della impotenza. Sono i primi costoro a desiderare una fuga dai torridi sette

colli, a invidiare, sospirando in silenzio, i fortunati che si avviano al mare, che salgono a duemila metri sulle montagne, che si sdraiano all'ombra dei castagni o dei faggi. Vorrebbero anche loro, i malinconici solitari rimasti a Roma, tender l'orecchio al mormorio carezzevole delle onde marine, sentire il vento che sibila sommerso fra gli alti alberi della foresta, vivere a tu per tu per un paio di mesi con la diva natura. Ma non possono.

Le ferree necessità della vita, gli obblighi del proprio ufficio, come la impossibilità materiale di creare il disavanzo di un migliaio di lire nel bilancio domestico, sono altrettante catene al piede. Vedono ogni giorno, avviate alla stazione per i treni mattutini e serali, allegre carovane di villeggianti con abbondante seguito di bauli, di valigie, di cappelliere, di scatole, di bambini, di bambole. Si arrischiano anche talvolta ad avvicinarsi al treno per salutare famiglie amiche che partono; e, mentre interrogati rispondono che non si muovono da Roma perché a Roma in estate si sta benissimo, guardano con mesta invidia la folla dei viaggiatori che prendono posto, anticipano col pensiero la gioia tumultuosa dell'arrivo nel luogo di villeggiatura, e nel loro segreto maledicono la nemica sorte. Ma il segnale è dato, la cornetta suona, la locomotiva fischia: il treno comincia a muoversi, sta per uscire dalla stazione. «Addio! arriverete! divertitevi!» E le mani si agitano, i fazzoletti fuori dei finestrini sventolano, il treno avvolto nel fumo si allontana, snoda le spire sul binario ricurvo, è scomparso. I rimasti escono a capo basso dalla stazione, e continuano a sognare a occhi aperti.

Qualche volta uno spettacolo di grande pietà, di sofferenza, di miseria induce i rimasti a pensare esservi qualcheuno che sta peggio di loro. Per salutare alcuni amici che partivano l'altra sera con l'ultimo treno di Napoli, andai alla stazione io pure. C'era un andirivieni fragoroso, un correre di signori nella sala dei bagagli, un formarsi e uno sciogliersi di gruppi, un sorridersi, un salutarsi a vicenda, uno scambio di notizie per indicare il luogo di residenza a cui ciascuna famiglia era avviata: Pozzuoli, Castellammare, Sorrento, la incantevole riviera salernitana. E naturalmente ciascuno magnificava le delizie, le comodità, i bei panorami dei luoghi prescelti. Qualche staffiere in livrea, col cappello in mano, riceveva gli ultimi ordini della padrona che si pavoneggiava in un elegante abito da viaggio, e aveva un'ultima parola perché il servitore si ricordasse di raccomandare al cocchiere di aver molta cura dei cavalli. Lo staffiere, impassibile, faceva un inchino e si congedava.

Nell'ultimo angolo della gran sala dei biglietti stava sdraiata in terra una famiglia di contadini. Il marito, con le gambe rigidamente distese, faceva capezzale

al capo con le braccia incrociate dietro la nuca, e dormiva così profondamente da far credere che fosse morto: ma il petto si sollevava in lente e regolari pulsazioni, il petto nudo sotto la povera camicia lacerata. La moglie, ancor giovine ma col viso maculato di un pallore terreo, era seduta sopra un sacco di panni, e porgeva il latte ad un bambino inquieto, assonnato, infastidito: forse dalle mammelle quasi esauste non gli scendeva alle labbra un nutrimento sufficiente. Un altro bambino, di tre o quattro anni e anche lui pallido, guardava con occhi attoniti tutto quel rimescollo di gente che andava e veniva, che rideva, che gesticolava, che sgambettava.

Era una famiglia di lavoratori che tornava in ritardo al proprio paese, nel mezzogiorno; un ritardo cagionato probabilmente da qualche soggiorno del marito o della moglie in un ricovero purchessia, a smaltirvi la febbre maligna acquistata nei campi flagellati dalla malaria. Forse anche i pochi risparmi messi insieme se n'erano andati, e ora i poveretti tornavano senza risorse in un paese che non offriva nessun guadagno. Il bambino maggiore si accostò al padre, e senza dir nulla, con mano leggera cominciò ad accarezzargli il viso perché si destasse. Si destò infatti: riconobbe il figliuolo, e tiratolo a sé lo baciò con infinita tenerezza. Poi alzatosi a sedere, cacciò fuori la pipa, la riempì di tabacco nero e l'accese. La moglie lo guardò sorridendo, ma non disse nulla.

La folla dei viaggiatori eleganti continuava ad affluire nella stazione.

Dite la verità. Al confronto non sono poi tanto da compiangere quelli che una necessità qualsiasi costringe a rimanersene a Roma. È sacrosantamente vero, che c'è sempre qualcuno che sta peggio di noi. Intanto nelle prime ore della mattina, con la tenue somma di venticinque centesimi a testa, o con un abbonamento che riduce di un terzo la spesa, mamme e figliuoli possono goder la illusione di una principesca villeggiatura, passeggiando sotto i folti alberi di Villa Borghese. E nessuno si meraviglia leggendo di questa tassa di cinque soldi, per penetrare in una villa che gli antichi proprietari, con munifica generosità, destinarono a pubblico ritrovo. Le vicende di Villa Borghese, nell'ultimo ventennio, furono tali e tante, le litù giudiziarie che vi si accesero intorno hanno talmente imbrogliato le cose, che non c'è oramai, sto per dire, un solo romano il quale sappia a chi veramente appartiene la Villa.

Il Parlamento discusse e votò una legge, caricando il bilancio della somma di tre milioni per l'acquisto della Villa, che sarebbe poi stata donata al Municipio, purché il Municipio si obbligasse ai lavori occorrenti per congiungerla al giardino del Pincio. Ma vennero fuori i Borghese, anzi i creditori della famiglia Bor-

ghese, e dissero: «Alto là! noi non vendiamo per una somma che sia inferiore ai cinque milioni. Andiamo all'asta!»

I cinque milioni nessuno li aveva, e l'asta al primo giro rimase deserta. Ma, quando il prezzo sarà sceso a tre milioni, e nessun miliardario americano avrà comprata la Villa, verranno fuori probabilmente i pedanti della burocrazia a sostenere che la legge del Parlamento, buona un anno fa, è ora cattiva perché non trova più nel nuovo bilancio la somma occorrente: o anche verranno fuori con qualche altro amminiccolo,



Roma, Agosto 1902.

EUGENIO CECILII.

ALLA RINFUSA

★ Procedendo all'inventario degli archivi della chiesa di San Pietro, a Vienna, il curato di quella parrocchia ha scoperto una cassetta in ferro contenente numerosi autografi di Schubert. Si segnala, fra gli altri, una copia d'una delle sue più famose *Sonate* scritta per intero dalla mano dell'illustre maestro, non che i manoscritti originali di numerose *Canzoni*, di cui due soltanto inedite.

Il pezzo più rimarchevole è una versione con orchestrazione dell'*Inno al SS. Sacramento*, l'ultima composizione di Schubert, scritta nel 1828. Si sperava ritrovare anche la celebre *Sinfonia* intitolata *Gastein*, che il maestro si rifiutò sempre di pubblicare, perché non compiuta, e che si cercò invano fra le sue carte.

Questi preziosi manoscritti appartennero un tempo all'amico di Schubert, Diabelli, il quale li affidò poi a suo genero, organista della chiesa di San Pietro. Questi, per maggiore sicurezza, li depose, all'insaputa di tutti, in luogo recondito della sagrestia. La sua morte improvvisa non gli permise di rivelare alla famiglia in quale posto si trovavano depositi i manoscritti, che, dopo un mezzo secolo, si ritenevano perduti.

per rimandare alle calende greche un provvedimento di utilità grande e di sommo decoro per la città. Intanto i frequentatori assidui di Villa Borghese si domandano a vicenda se un bel giorno non saranno defraudati anche di questa, che è una delle più belle passeggiate d'Europa; o se, peggio ancora, cadendo la Villa nelle mani di qualche ingorda Società speculatrice, diventerà terreno per fabbricare villini.

Per ora, grazie a Dio, la principesca residenza conserva tutto il fascino dei suoi misteriosi viali, dei suggestivi silenzi blandamente interrotti dal lene mormorio delle fontane, delle ombre opache di dove emanano armonie indistinte, armonie che simboleggiano la indefinita ma eloquente musica delle cose. Là in fondo alla Villa azzurreggia il piccolo lago, e una barca lo attraversa lentamente. Par d'essere lontani dal mondo: e chi è nella barca neppure s'immagina che un traditore, celato fra i cespugli della riva, prende a volo queste due istantanee minuscole.

★ Il prof. A. Savard, nominato direttore del Conservatorio di Lione, intende creare, come Guy Ropartz ha fatto a Nancy, dei grandi concerti sinfonici con un'orchestra di ottanta musicisti.

Il signor Savard prepara già i programmi della stagione 1902-1903, nella quale farà conoscere le più celebri composizioni dei maestri classici e moderni eseguite dai più noti virtuosi.

★ In attesa delle rappresentazioni wagneriane del teatro del Principe Reggente a Monaco, il Residenz-theater, l'aristocratico teatro di Corte, ha principiato le riprese delle opere di Mozart: *Don Giovanni*, *Le Nozze di Figaro*, *Il ratto al serraglio*, *Così fan tutte*, *Il Flauto magico*.

Allo stesso teatro si annunziano inoltre rappresentazioni del *Manfredo* di Schumann e le due parti del *Faust* di Goethe, messe in musica da Max Zenger.

★ Al Grand Hôtel des Bains di Yverdon (Losanna) l'orchestra Maritza, diretta dal maestro E. Dal Monte, si fa ogni sera applaudire da un pubblico numeroso per la felice scelta dei suoi programmi e per un'ottima esecuzione.

I programmi, molto eclettici, contengono sempre composizioni di noti autori italiani.

★ L'Autorità militare inglese vuol far saltare la rocca Shakespeare (Shakespeare's cliff), che il grande scrittore tragico ha reso celebre col suo *Re Lear*. Gli artiglieri di S. M. pretestano che la rocca disturba i loro esercizi di tiro; ma i letterati gridano, e non a torto, al sacrilegio.

★ La Direzione del teatro Civico di Lipsia, oltre l'opera *Die Kreuzfahrer* (*I Crociati*) di Spohr, che intende mettere in scena, annunzia le seguenti novità: *Tosca* di Puccini; *Ero io* di Leo Blech; *La leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt; *Romeo e Giulietta* di Gounod; *Der Corregidor* di Hugo Wolf e *Die Beichte* (*La confessione*) di Hummel.

★ Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di Peter Benoit, il 17 corrente ha avuto luogo ad Anversa una grande manifestazione in onore del maestro fiammingo.

Nella mattinata alla Cattedrale si è eseguita una *Messa* di Benoit; nelle ore pomeridiane le Società artistiche del paese si sono recate in massa al cimitero di Kiel, dove si sono cantati diversi *Cori* dello stesso; infine, alla sera, duemila musicisti e cantori hanno eseguito, alle place Verte, l'oratorio *Muse des Geschiedenis* (*La musa della storia*), scritto da Benoit per il cinquantenario dell'Indipendenza nazionale, 1880.

★ A San Sebastiano di Spagna avrà luogo, nei giorni 13 e 14 del prossimo settembre, un Concorso internazionale di musica indetto fra le Società orfeoniche francesi, spagnuole e basche. Le prove consistiranno in lettura a vista, saggio d'esecuzione e saggio d'onore. Per i vincitori di quest'ultimo sono stabiliti tre premi: due di 5,500 pesetas; uno di 3,000. Gli altri premi consistiranno in oggetti d'arte, corone, palme, medaglie d'oro, bronzo e argento.

★ A Spa si è costituito un Comitato per la erezione di un Kursaal nel parco della città. Nel grandioso edificio, per la costruzione del quale si farà appello ai principali architetti del paese e dell'estero, si troveranno una sala da ballo, di concerti, una sala di lettura e conversazione, un teatro, un caffè-ristorante, una sala da esposizioni, un vestiario, una terrazza-promenoir, gli uffici d'amministrazione, un posto di pompieri, ecc.

Il Governo belga ha promesso alla città di Spa una indennità di due milioni e mezzo in seguito alla soppressione dei giuochi, a datare dal 1.° gennaio 1903; questa somma sarà bene impiegata per la novella impresa.

★ A Sofia si è rappresentata recentemente la prima opera bulgara, intitolata *Danzando la hora*, musica del signor Machanyl. Il compositore, che ha inteso illustrare la danza nazionale dei Bulgari, si è valso, per la sua opera, di numerose melodie nazionali, pur essendo ungherese di nascita.

★ Emmanuel Ratoin riconferma nel *Monde Artiste* la condanna, già emessa dal Tribunale della Corte d'Appello, di franchi cinquemila a favore degli eredi Gaillardet e Dumas, che avevano querelato i contraffattori della *Tour de Nesle*, riducendola da dramma a romanzo, senza il debito permesso.

Questa *Tour de Nesle*, che costituiva per i direttori dei teatri suburbani di Parigi una eterna cuccagna, aveva solleticato un editore e due buoni riduttori, rotti al mestiere, alla trasformazione. L'editore, prestando d'aver trovato il romanzo in uno *stock* di libri avuti dal fallimento di un collega, tentava di lavarsene le mani a modo di Ponzio Pilato; ma gli eredi tennero duro e sostennero il plagio, dimostrando che il romanzo seguiva nel titolo, nel soggetto, nelle scene ed in ogni particolare la tessitura del dramma. D'onde la ostica condanna.

★ Per il prossimo settembre si annunzia l'inaugurazione a Berlino della nuova Scuola corale fondata dall'imperatore Guglielmo. Fra i professori della Scuola si citano Riccardo Strauss, Vegener, Muck ed altri valenti.

★ Il Ministro dell'Istruzione Pubblica di Vienna ha fondato due premi: uno di mille corone è destinato all'allunno più meritevole di tutti i Conservatori dell'Austria; l'altro di ottocento corone al migliore allievo delle classi di pianoforte del Conservatorio di Vienna.

★ Il principe Luigi Ferdinando di Baviera, socio d'onore del Comitato organizzato per le venti rappresentazioni wagneriane indette al teatro del Principe Reggente di Monaco, fa parte dell'orchestra invisibile, come dilettante violinista.

★ Una delle più importanti Società corali del Belgio, che ne conta tante eccellenti, « La Légia », di Liegi, festeggerà nel prossimo anno, nel mese di maggio, il suo cinquantenario. « Les Disciples de Grétry », della stessa città, celebreranno contemporaneamente il loro venticinquesimo anniversario di fondazione.

★ Le sedute della *Schola Cantorum*, indette recentemente a Bruges, hanno avuto termine: il successo è stato considerevole. Vi hanno preso parte più di settecento congressisti di tutte le nazioni: inglesi, tedeschi, olandesi, svizzeri, italiani e catalani. Sotto la direzione di Charles Bordes venne eseguito l'oratorio di Cesar Franck, *Redemption*, interpreti principali la signorina Marie de la Rouvière, le signore J. de la Mare; i signori Jean David e Albert Gebelin.

★ Una recente statistica fa sapere che in tutte le Scuole sovvenzionate del Regno Unito più di quattro milioni e tre quarti di ragazzi d'ambo i sessi imparano a cantare, il che importa press'a poco una spesa di 250,000 lire sterline all'anno, vale a dire 6,250,000 franchi.

TERESA STOLZ

Fu artista grande, come fu dama eletta. Grande come artista, pel dono naturale di una voce potente, estesa, di soprano drammatico, e per la coscienza con cui ogni parte studiava con lena indefessa: eletta donna, per le qualità veramente rare del cuore, per la bontà infinita verso tutti, per la gentilezza dei modi.

Nacque Teresa Stolz in Elbkostelez (Boemia) nel giugno del 1834, da famiglia agiata, ma assai numerosa, tanto che si pensò valersi della voce che fino da giovinetta si palesava di non comune valore. Fece gli studi nel Conservatorio di Praga, poi si perfezionò nello stile italiano a Trieste. Non pochi anni della prima carriera artistica passarono nei teatri di Tiflis, di Odessa, di Costantinopoli, ove allora il teatro italiano era in grande onore.

Venuta in Italia, la Stolz fu scritturata nell'autunno del 1865 alla Scala di Milano, e cantò *Giovanna d'Arco*. Benchè il teatro, in detta stagione, non fosse molto frequentato, tuttavia l'artista ebbe grandissimo successo, meravigliando per la potenza veramente eccezionale della voce e per la sua estensione, dal *Sol* basso al *Do diesis* acuto.

Vi fu persona che segnalò l'artista a Verdi,

il cui *Don Carlo* andato in scena all'Opéra di Parigi, doveva prodursi per la prima volta in italiano a Bologna.

Quando venne offerta alla signora Stolz la parte di Elisabetta, essa si dichiarò onoratissima, ma sempre modesta dichiarò che prima di accettare si sarebbe recata a Parigi ad udire il *Don Carlo*: troppo grande era la responsabilità che doveva assumersi e voleva essere certa di potersi fare onore.

Dopo tre udizioni dell'opera a Parigi, la Stolz telegrafò all'editore Ricordi: *accolto*.

Il successo del *Don Carlo* a Bologna fu trionfale ed il nome della Stolz diventò in breve celebre, tanto che da quel momento s'iniziò per l'artista una carriera splendida e lucrosa, quantunque le pretese di allora della Stolz fossero addirittura ridicolmente piccole in confronto delle odierne paghe che richiedono certe stelle e certi stelloni!!...

Il repertorio Verdiano, eminentemente drammatico, bene si atteggiava ai mezzi vocali della Stolz, la quale rifiuse special-

mente nel *Don Carlo*, nella *Forza del Destino*, nell'*Aida*.

Quantunque ammirata in tutte le opere, in nessuna altra parte, come in quella di Elisabetta nel *Don Carlo*, ebbe campo l'artista di spiegare tutte le qualità preziose di cantante e di attrice.

Percorsi tutti i principali teatri d'Italia, e quelli di Cairo, Parigi, Londra, Pietroburgo, Vienna, ecc., ecc., la signora Stolz si ritirò dalle scene nella pienezza dei trionfi, non vo-



TERESA STOLZ.

lendo per coscienza d'artista e per alta dignità di donna presentarsi al pubblico col minimo dubbio di una qualsiasi diminuzione dei mezzi vocali.

Cantò l'ultima volta in pubblico alla Scala, il 30 giugno 1879, nella solenne circostanza in cui Verdi stesso diresse la sua *Messa da Requiem* a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po e fu memorabilissima serata per successo artistico e per successo finanziario.

Rinunciato al teatro, la signora Stolz fissò dimora in Milano, ove in breve vennero apprezzate le rare di lei qualità, cosicchè la sua casa fu ritrovo per parecchi anni della più eletta società milanese.

Da circa due anni si presentò minacciosa una malattia di cuore, che non valsero ad arrestare le molte cure mediche e la premurosa assistenza dei parenti. La signora Stolz sopportò con grande coraggio lunghe, indicibili sofferenze e sentì l'avvicinarsi della fine di esse con singolari serenità e forza d'animo, quale solo possono avere anime gentili e buone.

Spirò nella notte del 22 agosto 1902, alle ore 3,30.

La sostanza, benchè alquanto assottigliata da continue opere benefiche, venne suddivisa fra tutti i suoi prossimi parenti, nominando erede universale il nipote maestro Luigi Ricci e volle dare un'ultima prova di confidente amicizia al comm. Giulio Ricordi, nominandolo esecutore testamentario.

È nota la deferenza speciale della signora Stolz verso i coniugi Verdi, ch'essi pienamente ricambiavano: non è noto l'atto di riconoscente memoria che Teresa Stolz ha compiuto verso Giuseppe e Giuseppina Verdi, commettendo all'architetto Boito ed al pittore Pogliaghi l'incarico di riccamente adornare la cripta in cui riposano eterne le salme del grande Maestro e della moglie di Lui. Grazie alla munificenza della signora Stolz, Milano potrà in breve possedere una nuova e grande opera d'arte.

Come sempre, anche in ciò volle la buona signora non dipartirsi dalla abituale modestia

e raccomandò il silenzio: non v'è, pur troppo, ragione di mantenerlo ora, e facciamo conoscere l'atto generoso e gentile della compianta artista.

I funerali ebbero luogo sabato, 23 agosto — furono modesti per espressa volontà della defunta, ma con numeroso intervento di persone e col carro funebre ornato da splendide corone, fra le quali abbiamo notato quelle della famiglia Ricci-Stolz, della famiglia Ricordi, di Camillo ed Arrigo Boito, di Romilda Pantaleoni, della famiglia Spatz e del maestro Giordano, ecc., ecc.

Precedevano il carro i vessilli della Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi e della Società di M. S. fra gli addetti al R. Stabilimento Ricordi, con una numerosa Rappresentanza.

Ai lati del carro stavano le signore Lidia Ricci, Giuditta Ricordi Brivio, Anna Erba Brivio, Romilda Pantaleoni.

Lo seguivano i nipoti della defunta, la Presidenza della Associazione di M. S. Verdi, la Rappresentanza della Casa di Riposo per Musicisti e della Ditta G. Ricordi & C., molti artisti, amici e conoscenti.

Sulla porta della chiesa di San Marco leggevasi la seguente epigrafe, nella quale opportunamente e con dignitosa semplicità si rammentava che nello stesso tempio la celebre artista aveva eseguito la *Messa da Requiem* che Giuseppe Verdi dettava in memoria di Alessandro Manzoni:

Dio
CHE RICHIAMÒ A SÈ
L'ANIMA DI
TERESA STOLZ
CHE IN QUESTO SACRO TEMPIO
GLI INNALZÒ PRECI SOLENNI
LE CONCEDA ETERNA PACE.

La salma venne tumulata nel Cimitero Monumentale.

Il nostro Direttore, comm. Giulio Ricordi, in memoria di Teresa Stolz, ha inviato L. 100 alla Società di M. S. fra gli addetti al R. Stabilimento Ricordi (fondo pensioni) e L. 100 alla Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi (fondo pensioni).

à Madame MARIE CHANTEMILLE

NOCTURNE-BARCAROLLE

POUR

PIANO

PAR

VICTOR DOLMETSCH

Op. 142.

104545

net Fr. 1.50 Mk. 1.20


G. RICORDI & C.
PARIS - 62, Boulevard Malesherbes, 62 - PARIS
12, Rue de Lisbonne, 12 - PARIS

MILAN - NAPLES - ROME - PALERME - LONDRES - LEIPZIG
*Déposé selon les traités internationaux - Préposé pour tous pays
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés*

BOOSEY & C^o NEW-YORK
F. STEFANI BUENOS-AIRES

(Copyright 1902, by G. Ricordi & Co.)
(Printed in Italy)

NOCTURNE - BARCAROLLE

VICTOR DOLMETSCH
Op. 142.

ANDANTE

Musical notation for the first system on page 2, featuring a treble and bass clef with a piano (*p*) dynamic marking.

Musical notation for the second system on page 2, featuring a treble and bass clef with a mezzo-forte (*mf*) dynamic marking.

Musical notation for the third system on page 2, featuring a treble and bass clef with a rallentando (*rall.*) dynamic marking.

Musical notation for the fourth system on page 2, featuring a treble and bass clef with a piano (*p*) dynamic marking and a tempo change to *A Tempo*.

Musical notation for the first system on page 3, featuring a treble and bass clef with an 8-measure rest in the treble staff.

Musical notation for the second system on page 3, featuring a treble and bass clef with a piano (*p*) dynamic marking.

Musical notation for the third system on page 3, featuring a treble and bass clef with a piano (*p*) dynamic marking and a ritardando (*rit.*) marking.

Musical notation for the fourth system on page 3, featuring a treble and bass clef with a mezzo-forte (*mf*) dynamic marking.

Musical notation for the fifth system on page 3, featuring a treble and bass clef with a rallentando (*rall.*) dynamic marking.

Meno Mosso
m. 5.

Musical score for page 4, measures 1-10. The score is in G major (one sharp) and 3/4 time. It features a piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand. The right hand has several trills and slurs. The left hand has a steady bass line with some triplets. Performance markings include 'rit.', 'A Tempo', and 'cres. e rall.'. The piece ends with a fermata on the final chord.

Musical score for page 5, measures 11-20. The score continues from page 4. It features a piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand. The right hand has several trills and slurs. The left hand has a steady bass line with some triplets. Performance markings include 'f', 'p subito', 'cres.', 'animato.', 'rit.', 'dim.', and 'rall.'. The piece ends with a fermata on the final chord.

1.^o Tempo

P e calmato

mf

rall.

p

pp rall. molto

Ad. * *Ad.* * *Ad.* *

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

DEL

Prof. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI

(Continuazione, vedi N. 50)

Emissione.

L'emissione della voce, base indispensabile nell'arte del canto, è pur troppo trascurata dalla maggior parte dei maestri di canto, i quali, non per ignoranza ma per facile compiacenza, si lasciano trasportare e vincere dall'impazienza degli allievi, stanchi del noioso studio di emissione, che è pure tale non solo per chi apprende ma anche per chi insegna.

La maggior parte dei cantanti moderni, per la falsa emissione proveniente anzitutto da studi incompleti, non possono resistere a lunga fatica; pochi, pochissimi a cui la natura ha elargito una voce spontanea e bene appoggiata, li ha, altresì, per modo di dire, esonerati dallo studio di emissione. Invece la maggior parte delle voci esige e reclama un accurato studio di appoggio nell'emissione onde dirozzarle e ricavarne il bello ed il buono nascosto, precisamente come il greggio diamante estratto dalle miniere, privo di bellezza e di splendore, e che ha bisogno di essere pazientemente pulito, lavorato, faccettato per mettere in evidenza i pregi di cui è dotato.

Ed è precisamente un greggio diamante la voce non educata da una buona tecnica: da quella tecnica insomma che pulisce e lavora la voce in modo da farle eseguire tutte le modulazioni, con opportune gradazioni di forza, di colore, di morbidezza, di agilità, ecc., mettendo così in evidenza tutti i pregi della voce stessa, pregi che l'arte soltanto può far risplendere. Infine devesi ritenere bene questo: che la buona emissione, fatta senza alcuno sforzo, duplica la voce, la rende eguale, bella, resistente, dolce e metallica.

Innanzitutto è bene che l'allievo, stando ritto in piedi, sia di fronte al maestro, onde questi possa correggerlo di quelle brutte contrazioni muscolari della bocca e della faccia, nelle quali è facile incorrere nell'emissione della voce.

L'apertura della bocca deve essere naturale, e cioè né manchevole, né eccessiva, senza il minimo sforzo, affinché le labbra rimangano morbide, formando così, dall'alto in basso, un grazioso ovale. È cosa importantissima che i muscoli della faccia e specialmente della bocca non abbiano a provare contrazioni o stramenti, perchè avendo relazione diretta con quelli dell'apparato vocale, produrrebbero lo stringimento alla gola, mentre questa non solo deve mantenersi allo stato normale, ma deve anzi dilatarsi per effetto dell'esercizio. Con tale previdenza il maestro evita lo sconcio che si rimarca in alcuni cantanti, ai quali per sforzo del-

l'emissione si stringe il collo; di conseguenza i muscoli divengono rigidi, prendono forma di cordoni tesi e sono accompagnati dal rossore della faccia, segno manifesto di fatica e di sforzo!

Nell'emissione non si deve usare alcuna delle vocali: queste s'impiegano poi. L'allievo deve emettere il suono naturale della voce, e questa in tutti i gradi della sua estensione deve essere appoggiata alla testa. Se il maestro non avesse voce per far udire praticamente al suo scolaro come va fatto l'appoggio, allora bisogna che spieghi il modo con la massima chiarezza, avvertendo che nell'appoggiare ciascuna nota alla testa, deve sentire l'impressione dell'aria nel palato dietro i denti superiori e le vibrazioni risuonare nella parte posteriore delle fosse nasali.

Per comprendere meglio l'attuazione di quest'appoggio, lo scolaro deve trovare il punto sonoro della volta palatina, che gli sarà facile provare, non con la voce, si bene con il falso, emettendo un suono piuttosto acuto con la vocale *i* ovvero *u* sporgendo le labbra infuori. Egli ne risentirà queste diverse sensazioni, cioè: 1.^o il dilatarsi della gola, 2.^o l'impressione del passaggio dell'aria sulle labbra, 3.^o la ripercussione delle vibrazioni armoniche nel punto sonoro del palato. Questo è il senso interno che deve risentire l'allievo, il quale compreso ch'egli ne abbia l'effetto, proverà metterlo in pratica con la voce sua naturale, cercando di poggiarla nel punto indicato dal falso. Riuscito tale esperimento, ne dovrà risultare un suono metallico argentino, segno sicuro dell'appoggio alla testa.

Per esperienza posso asserire che il suddetto espediente essendo buono nell'applicazione dell'appoggio, sia poi ottimo per prendere possesso del registro di testa, ossia della terza parte dell'estensione, la quale è composta delle note acute.

È indiscutibile che il falsetto indica il punto preciso dell'appoggio alla testa; però non è facile all'applicazione della voce, specialmente poi in tutte le vocali. In tutto ciò il maestro sarà di grande aiuto allo scolaro dandogli, da risultato uditivo, il suo giudizio su queste prove sperimentali, delle quali non vi sarà bisogno, quando il maestro sia un cantante di buona scuola. Egli stesso, con la sua voce, potrà fargli sentire la buona emissione, così l'allievo, per intuito d'imitazione, potrà più facilmente ottenere l'intento.

Non debbono scoraggiarsi né l'allievo, né il maestro se non si riesce alla prima prova, considerando che tutte le gole non sono uguali, né facili a educarsi, per i tessuti più o meno duri o flessibili: ne consegue la varietà del timbro che si rinviene in gradazioni infinite, come il verde delle foglie; basta una linea di differenza nella conformazione della gola per variare il timbro; e ciò è naturale, altrimenti tutte le voci avrebbero il medesimo timbro, la medesima flessibilità, il medesimo colore.

Il maestro e l'allievo devono mettere molta cura nello studio dell'emissione, tenendo fisso nella mente

che solo l'appoggio alla testa è il buono e l'unico consigliabile; e che bisogna accuratamente schivare l'appoggio alla gola; pessimo metodo in cui inciampano coloro che cantano senza scuola! L'appoggio alla gola non dà bel suono, né permette che questo si espanda: l'appoggio al petto produce un suono cavernoso e nello stesso tempo nocivo alla salute! Per la qual cosa devesi ritenere il petto come semplice serbatoio d'aria: la gola per conduttrice dell'aria negli apparati vocali, ove, per mezzo di essa, si produce il suono, il quale deve essere appoggiato alla testa, ottenendo in tal modo la voce bella, timbrata, eguale e senza difetti. Dal falso appoggio deriva il grave difetto dell'imperfetta intonazione, la quale si può correggere quando non provenga da difetto fisico. Si avrà cura di tenere sempre il pianoforte bene accordato, perché esigendosi fin dal principio la precisa intonazione della voce tanto nei gradi della scala, quanto negli intervalli e studi d'emissione, la voce si dovrà accompagnare all'unisono fino a che lo scolaro abbia per abitudine e per esercizio acquistata una perfetta intonazione.

Per ottenere l'appoggio e l'uguaglianza in tutta l'estensione della voce, si raccomanda fra gli esercizi, l'unico posto in appendice a questi brevi appunti, perché giudicato tra i migliori per trasmettere l'appoggio di una all'altra nota e per ottenere l'uguaglianza della voce e la resistenza nella respirazione. Mediante quest'esercizio di messe di voci da semitono a semitono, portando naturalmente la voce da uno all'altro, si raggiunge lo scopo. Il suddetto esercizio si raccomanda anche perché venne usato dai grandi artisti del tempo; essi ne compresero l'efficacia, non tralasciando mai di adottarlo utilmente anche negli ultimi anni della loro carriera.

Tale esercizio ha inoltre il vantaggio di facilitare il passaggio dal registro di petto a quello di testa, ossia dall'aperto al chiuso, e viceversa, sostenendo tale passaggio in modo insensibile.

Nell'estensione della voce contengono tre registri, i quali con l'appoggio alla testa si uniscono insensibilmente. Ad esempio, nella voce di basso o baritono, dal *La* profondo al *La* medio, si ha un'ottava che si può chiamare registro o voce di petto, la quale appoggiata alla testa, anche nelle note più profonde, acquista tuba e metallo. Dal *La* medio al *Mi* aperto, le note sono chiamate miste, perché, con una buona emissione, risultano metà di petto e metà di testa; da questo registro misto si passa facilmente e senza variare di timbro e di colore, alle note di pura testa. Con tale procedimento si conquista intera unità di colore, estensione, forza e quindi la vera fusione dei tre registri, i quali vengono chiamati: il primo di petto, il secondo misto, il terzo di testa.

Nel secondo registro le note prodotte dalla simultanea compartecipazione del petto e della testa, sono le più potenti. Volendole quindi moderare nel portamento o messa di voce, come da un pianissimo a un

fortissimo e viceversa, si troverà cosa facile passare dal chiuso all'aperto e dall'aperto al chiuso; da queste gradazioni ed impasto di registri ne risulterà una buona mezza voce.

L'esperienza insegna che nelle voci d'uomini fino al *Mi* si ottiene una nota aperta di buon timbro; mentre aprendo il *Mi* naturale, più che una nota, esce fuori un grido, uno strillo.

Nella voce di tenore bisogna seguire il medesimo sistema di studio come nelle voci di basso e di baritono; se la voce di tenore, però, fosse di quel tipo che chiamasi contraltino, allora si permetterà all'allievo di aprire il *Mi* naturale: ma non oltre, poiché l'abuso delle note aperte accorcia l'estensione della voce e snerva le note medie, producendo immanabilmente ed in breve tempo il tremolio o l'afonia in quest'ultime; invece chiudendo in testa dal *Mi* naturale in su, si facilita l'estensione e si rende la voce più dolce e più timbrata.

Il maestro si regolerà egualmente nelle voci di donna, lasciando tuttavia a queste la libertà di chiudere in testa dal *Do* medio in poi.

Nello studio dell'emissione, eseguendo vocalizzi ed esercizi colla nomenclatura, bisogna guardarsi dall'esercitare con insistenza le note acute e le basse, perché se vi sono in natura, è buono toccarle il meno possibile; esistono e quindi non si perdono. Ma se le note basse ed acute sono mancanti, è inutile, è dannoso anzi il voler insistere nell'esercitare: non si farà che peggiorarne il timbro, rovinando il rimanente della voce. L'esperienza mi ha persuaso che nulla si acquista nell'estensione, ed invece si guastano le note medie. Per cui è buona regola se si vuole migliorare l'estensione esercitare sempre le note medie, e progressivamente toccare, dico toccare appena, la prima nota che manca e così di seguito; con tale procedimento, salvo assoluto difetto fisico, l'allievo potrà in poco tempo migliorare l'estensione della propria voce ed acquistare le note che sembravano mancanti in principio degli studi.

Ancora due avvertimenti innanzi di finire questa prima parte. Il maestro, tenendo conto che l'allievo alle prime lezioni ha la gola non ancora abituata alla più piccola fatica, cerchi di non stancarlo col fargli eseguire di seguito parecchi esercizi di voce, senza un piccolo riposo tra l'uno e l'altro; utilizzi intanto questi piccoli riposi nell'istruirlo nella teoria elementare della musica insieme al solfeggio muto. All'allievo poi si raccomanda la cosa più essenziale nell'arte del canto! Cioè: fino dalle prime lezioni faccia attenzione ed imprima nella mente di non forzare mai la voce, di emetterla sempre naturale. La forza si acquista poco a poco coll'esercizio quotidiano, regolare e tranquillo. Sforzando la voce si ottiene l'effetto contrario; oltre la fatica materiale, sempre nociva, la voce sorte aspra, sgradevole, il canto diventa spasmodico, intollerabile, si reca sfregio alla bell'arte del canto e si infastidisce l'uditore!

(Continua)

G. B. CAPOCCI

IL SUCCESSO TRIONFALE

DELLA

"Germania., di A. Franchetti

AL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

Con queste testuali parole i giornali di Brescia, *La Sentinella* e *La Provincia*, annunziano il successo della *Germania* del maestro Franchetti, rappresentata a quel teatro Grande la sera del 20 corrente.

Esaminato e vagliato, pezzo per pezzo, il valore dell'opera, così riassumono il loro giudizio complessivo.

La Provincia di Brescia (21 Agosto).

L'aspettativa, che era grandissima, fu largamente soddisfatta, dacché il successo, delineatosi subito dalle prime scene del primo atto, non rallentò mai e si mantenne sino all'ultima quanto mai vivo e schietto.

L'IMPRESSIONE RIASSUNTIVA.

Dall'*Arcel* — di cui il nostro pubblico ricorda ancora con fervida simpatia il successo bellissimo — a *Germania*, il pensiero musicale di Alberto Franchetti ha percorso molto cammino: s'è fatto più sincero e più melodicamente italiano. Questa deve essere ad un dipresso la prima impressione dell'uditore, impressione che non crediamo nelle successive rappresentazioni abbia a variare. Certo una prima audizione non permette di affermare, anche all'orecchio musicalmente meglio addestrato, che relativamente poco dell'opera d'arte la prima audizione dà più che un'impressione, un senso di sorpresa: carando di abbracciare l'effetto d'insieme, si lasciano sfuggire troppi dettagli; la conquista dell'episodio è la ricompensa dello studio successivo. Ma quel tanto tuttavia di bellezza che il pubblico ha potuto sin dalla prima rappresentazione scorgere ed apprezzare è largamente bastevole a determinare e giustificare il successo di *Germania*: successo pronto, schietto, crescente fino all'entusiasmo.

Nè, sino dalla prima volta, può esservi il minimo dubbio di trovarsi dinanzi ad una vera opera d'arte, i cui elevati intendimenti, la cui nobiltà di forme, e la chiarezza melodica e la fresca vena d'ispirazione si palesano tosto, prima ancora che all'acume critico, al senso finato artistico di un pubblico italiano.

In *Germania* — che ha spiccatissimo il carattere dell'opera moderna nel valore più geniale ed alto dell'espressione — la musica, vera, ispirata, limpida, abbondante: le melodie originali fioriscono ad ogni passo; il periodo musicale segue disegni precisi, eleganti, ampi; la polifonia orchestrale — la quale in certi punti dà i risultati più stupendi che la scena lirica italiana da gran pezzo ricordi — si fonde mirabilmente col canto; il commento, il richiamo, è azione, nitidissima sempre. E il canto è pieno di eloquenza: ogni personaggio vive in esso e per esso di una isocronia propria: la musica ne dà il carattere. I brani descrittivi sono ricchi di figurazioni sapienti e nuove: i pezzi d'insieme hanno contorni grandiosi: l'ispirazione e la dottrina si equilibrano in un'opera meravigliosa d'integrazione. E soprattutto, ripetiamolo, perché fa bene: è musica italiana questa, a cui la nobiltà del soggetto drammatico ed epico e la grande signorilità delle forme, non sminuiscono il carattere, che, diremmo, popolare, intendendo dire, cioè, vicino alla comprensione pronta e calda del popolo.

Per accennare poi brevemente all'impressione riportata dai vari atti, diremo che il *prologo* ci appare quanto mai vario, spigliato, nel felice innesto dei due massimi elementi dell'azione: il dramma e l'epopea; più composto, più uniforme nella sua linea romantica, più suggestivo nel predominio dell'elemento passionale, il primo atto, nel quale la ricchezza di idee melodiche e la magnificenza dell'strumentale nulla lasciano a

desiderare; drammatico il secondo atto, sebbene il carattere un po' troppo caricato dell'insieme e la situazione alquanto abusata forse a volte costringano, per il conseguimento di certi effetti, a qualche alterazione della sua severa linea; la musica franchettiana; meravigliosa l'*intermezzo lirico*, superbissimo l'*epilogo*.

I personaggi, lo diciamo, sono disegnati stupendamente: Worms, in specie; è plastico; grande anima drammatica rivela Federico; Grisogono è una maschietta rissatissima; scarsi felici gli altri; meno rilevate forse le figure femminili, compresa Ricci, per il sovraccedere dell'elemento epico-patriottico al drammatico-romantico.

Riassumendo: un capolavoro. Perciò no:

L'ASPIRANTE.

Demque? Per valore musicale, uno spettacolo degno davvero delle più nobili tradizioni del nostro Grande e che le ravviva di luce propria.

Ne meno degno ci è apparso per l'esecuzione, la quale anzi per la valentia eccezionale degli artisti, per l'affiatamento e il calore delle masse, per tutta la fusione, per tutto l'equilibrio, per tutto l'elevatissimo sentimento che dalla mente direttrice si diffuse a respirare, è tale da non temere confronti.

E la mente direttrice fu Cleofante Campanini — il quale non è solo un impareggiabile direttore d'orchestra, per cui non v'è genere di musica che abbia segreti alla sua mirabilissima anima interpretativa — ma è un concertatore di primissima forza. L'orchestra, arricchita quest'anno dei migliori elementi della Scala e di altri teatri, fu, sotto la sua bacchetta, semplicemente deliziosa: un'impressione sorprendente: un'iride fosforescente di tinte. Un'impressione speciale abbiamo riportata dai legni e dagli ottoni. La intesa tra l'orchestra e la scena perfetta. Il maestro Franchetti, che assistette alle ultime prove, non ebbe che parole di alta ammirazione per la coscienza artistica severissima del Campanini, che davvero ha suscitato pel pubblico tutte le bellezze della purità in una interpretazione superiore ad ogni elogio. Il pubblico, ad ogni fine d'atto, lo volle molte volte alla ribalta coll'autore e cogli artisti.

La signora Eva Tetraxini-Campanini ha fatto del personaggio di Ricci una vera creazione. Come della Lucia de' *Pravani Spini*, un critico maliziosamente diceva, che non si conosceva il colore degli occhi perché li teneva sempre abbassati, così di Ricci si potrebbe dire che male gli occhi si vedono, perché sempre velati di lagrime. Ora la signora Tetraxini-Campanini ha superato vittoriosamente quella che poteva essere l'impressione originale del suo personaggio: e le ha dato accenti vibranti, le ha ingressato una vena così vera, l'ha mostrato così palpitante di passione, che si può dire che, ancor più che un'interprete, il maestro Franchetti abbia trovato in essa una collaboratrice. Voce dolce, perfetta intonazione, canto castigatissimo e una scena sobria ed efficace, sono altrettanti doni dell'elettissima artista, cui il pubblico fu meritamente lieto di caldissime manifestazioni di plauso. Essa dovette biasare la sua aria al primo atto.

Il tenore Pietro Zeni aveva lasciato di sé a Brescia (ove fu anni sono Raul negli *Opposti*) il più simpatico ricordo: il suo successo era stato brillante allora — fu tersa interamente confermato. E davvero la parte di Federico è tra le più difficili: essa richiederebbe, si può dire, due tenori: uno dal canto di genia per il saluto a Ricci nel *prologo*, il duetto d'amore al primo atto e *Epilogo*, e un tenore dall'accento drammatico, passionale per il resto dell'opera, e soprattutto per l'ardua scena della tempesta e per quella della sfida. Ora nello Zeni i due tenori si fondono e, mentre la tessitura altissima gli permette sfoggiare tutta la bellezza de' suoi azzardi vocali; l'arte sua gli consente poi piegarsi al canto soave dell'amore, sfiorando a una mezza voce gradevolissima. L'attore completo il cantante; e lo Zeni, cogli sfioranti acuti, ebbe più volte a sollevare l'entusiasmo.

Il baritone Mario Santamarco è l'interprete ideale e magnifico del carattere di Worms. Il grande successo ch'egli ebbe in questa parte alla Scala, aveva suscitato nel pubblico nostro, che lo aveva tanto ammirato, due anni fa, in Scarpia nella *Tosca*, grandissima aspettativa — la quale fu ancora superata dalla realtà. Voce, canto, interpretazione, scena, nulla manca al Santamarco, che per tutta la sera fu continuamente fatto segno alla più sincera ammirazione, a continui e scroscianti applausi, dovendo per giunta bisare diversi pezzi.

La signorina Bice Silvestri (la quale, per indisposizione della signorina Lala de Savona, sosteneva, oltre la sua parte di Jebel, che fece già alla Scala, quella di Jane, che aveva già fatto a Trento) piacque assai per la bellezza e la purezza della voce e la grazia del suo canto, che le assicurano lottissima carriera.

E così il mezzo-soprano signorina Teresa Ferraris, nelle tre piccole parti di Lene Annual, Edvige e Regina, incontrò il gradimento del pubblico e apparve artista coscientissima e intelligente, dotata di simpatici e intonati mezzi vocali.

Palma e Stappa furono resi dal basso Giovanni Gravina, che ha voce bella, sicura intonazione e canta con molto sentimento, così da farsi applaudire largamente.

E il baritono Aurelio Viale fece di Grisogono una gustosa macchiotta, trovando maniera di far apprezzare la sua robusta voce e il suo talento artistico.

Benissimo pure il basso comico Alessandro Silvestri da Capo della Polizia, e il tenore Carlo Regni di Lützow.

I cori furono un poderoso elemento di successo: addestrarono stancio e fusione e ne va gran lode al loro ottimo maestro, il cav. Virgilio Stefanoni, che diede così anche una volta misura del proprio valore. E al successo cooperarono pure bravamente il maestro sostituto signor Romano Romanini e il nuovo direttore della banda, maestro Peroni, per cui meritano una sincera parola di lode.

Il coreografo Davide Franchi disse (valendosi anche degli eccellenti consigli del com. Tito Ricordi, che fu presente alle ultime prove) tutto il movimento scenico — più che mai difficile in Germania; si che dell'esser tutto andato a precisione, torna a lui non poca parte di merito. Né vogliamo dimenticare il capo musicista, signor Acquisti e il capo elettricista, signor Gorlani, cui non piccola parte era affidata e che se ne disimpegnarono valorosamente.

Ricca e fresca la messa in scena: fedeli, artistici e variati i molti costumi; belle e di risuscitissimo effetto le scene del pittore Magli di Milano. Quindi, in ogni sua parte degnissimo tutto lo spettacolo, per il che ci rallegriamo, qui, infine della Deputazione Teatrale, che con zelo e intelligenza presiede all'allestimento di tutto e tutto volle e ottiene più che pari, superiore fino alle esigenze del pubblico; e rallegramenti e auguri facciamo all'Impresa, alla quale non mancherà certo quel favore del pubblico, di cui tersera poté constatare una prima e imponente manifestazione.

La Sentinella Bresciana (21 Agosto).

Ammiratori del Franchetti sin da quando per la prima volta rivelò doti eccelse di compositore lirico coll'Israel, constatiamo con vivissima soddisfazione che egli ha sempre proceduto per la strada maestra della grand'arte e con questa Germania si è portato tanto innanzi, da porsi in prima linea fra i giovani maestri italiani.

Egli si è ormai formato uno stile proprio, originale, sì che nei suoi lavori deve anzitutto ammirare la originalità e la fusione perfetta. Anche là, dove il momento drammatico e il discorso musicale richiamano alla mente altre situazioni, altri brani consimili, non sorge nell'anima nemmeno il dubbio che si tratti di imitazione o, anche solo, di involontaria reminiscenza.

No; la melodia sgorga spontanea, larga sempre, sempre coll'impronta personale dell'autore; e ciò assicura del glorioso avvenire del maestro Franchetti.

Anche l'istrumentale, di cui fin dai primi lavori egli si mostrò profondo conoscitore, si presenta ora più snello, più sobrio, più efficace; il primo quadro, nel suo complesso, per ispirazione musicale, il migliore.

Auguriamoci che il Franchetti scriva presto e il Franchetti musicisti un nuovo lavoro che, al pari di Germania, insieme alle vette più eccelse dell'arte, tocchi i più alti e nobili scopi civili; e tanto meglio se da italiane glorie tratti argomento, contribuendo a tener vivo nelle nuove generazioni il baluardo dell'amor patrio, cui da ogni parte si muovono ferocissimi assalti.

ARSACE GIBELLI.

Concorso Internazionale di Musica a Ginevra

(15, 16, 17 e 18 Agosto 1902)

La città di Ginevra, brillantemente imbandierata, irradiata da un fervido sole, ha visto passare fra le sue mura una folla compatta di forestieri appartenenti a diverse nazionalità, svizzeri, tedeschi, francesi, italiani, spagnuoli, ecc., accorsi per prendere parte al Concorso di musica, preparato con amorosa cura dal Comitato Centrale. Diciamo subito che gli sforzi del Comitato sono stati coronati da un successo completo. Ecco brevemente le diverse fasi di questa interessante festa da musica.

Venerdì, 15 agosto, ricevimento ufficiale della Giuria al Ridotto del Teatro. Alla testa dei soci della Giuria figurava il signor Vincent d'Indy, presidente d'onore. Alla sera un grande concerto di gala al Victoria-Hall attirasse una folla enorme: straordinario il successo per solisti, signore Cécile Ketten, Jane Edith, Kundig-Becherat; signori O. Barblan, E. Tramonti. Al pianoforte sedeva il signor Leopoldo Ketten. Successo pure grande ottennero l'Harmonie nautique — colla Danza delle ore dell'opera Gioconda di Ponchielli, ridotta dal signor Mattioli; la Musica d'Elite e le Società corali « La Muse » e la « Cécilienne ».

Nei giorni seguenti, sabato e domenica, i concorsi diversi: di lettura a vista; di soli; d'esecuzione e d'onore sono trascorsi senza incidenti, né accidenti di sorta; come accade, i vincitori sono contenti e i vinti hanno la ciera secura!...

Domenica sera, alle cinque ore dopo la chiusura dei concorsi, ebbe luogo il grande corteo, al quale più di 10,000 orfeonisti hanno preso parte. Il corteo superbo ha percorso le principali vie della nostra città. Al ritorno, sulla Piazza Nuova, si è intonato l'Inno nazionale svizzero, fra le acclamazioni di una folla compatta.

Lunedì sera, alle 7, la Giuria era invitata a un grande banchetto al Kursaal. Infine, dopo il banchetto, abbiamo assistito alla grande festa notturna, data nella rada del nostro lago. I nostri colleghi sono stati meravigliati di questa festa veneziana; la rada infuocata ricordava in qualche modo l'incendio di Roma ai tempi dell'imperatore Nerone, le fiamme rosse che sovrastavano alle onde per mancanza di aria erano imponenti. Il fuoco d'artificio è stato brillante, la scena finale meravigliosa; la festa non poteva meglio essere coronata nella sua apoteosi.

Fra i pezzi eseguiti nei diversi luoghi assegnati ai concorsi, citerò di Verdi: l'Overture dei Vespri Siciliani; Fantasia sull'Aida; l'Overture del Nabucco; Fantasia sul Rigoletto; il Miserere del Trovatore; Overture di Giovanna d'Arco. Di Rossini: Overture della Semiramide; una Sinfonia in Sol; Dolce melancolia, ecc.

Riassumendo, si può dire che il quarto Concorso musicale di Ginevra ha dato eccellenti risultati ed ha mostrato che l'arte musicale si generalizza e si popolarizza sempre più. Quando si ha, come avviene a me, assistito per quarant'anni circa a diversi Concorsi, si può ben misurare il cammino percorso. Ebbene! Comato il progresso lento ma irresistibile ed evidente che fa la musica nelle classi popolari e questo è un fatto che rallegra assai. — H. KLING.

CORRISPONDENZE

FIRENZE, 25 Agosto.

Bande toscane — Autenti, rivolti ad altri... Pro bono pacis — Una Messa di Geminio.

Ussero, delle Bande toscane, è un tema che ho dovuto trattare, o dirò meglio sfiorare più volte in questi ultimi tempi, rilevando gli insigni pregi di talune e i difetti di molte altre. Sono lieto oggi di poter registrare un altro brillante successo ottenuto da due di quelle Bande al Concorso internazionale di musica di Ginevra. In quella gara generale di lettura a prima vista ebbe il primo premio la « Filarmonica » di Pontassieve; in quella di esecuzione, la stessa Banda divise il primo premio colla consorella di Navacchio.

E in quel non c'è che da rallegrarsi con tutta l'anima di questi nuovi trionfi conseguiti all'estero dalla sempre vitale arte italiana. Ma oltutto che subito dopo i concorsi le diletti note... E chi ne busca è quell'armonia che — nel campo musicale — dovrebbe regnar sempre sovrana. Ecco, in breve, riassunto ciò che è successo (e che è veramente deplorabile) fra due Bande della stessa provincia.

I musicanti di Pontassieve avevano riportato una splendida vittoria al Concorso bandistico di Torino. Ciò aveva pur troppo suscitato gelosie in quei di Navacchio; e il nasaniore, il dissidio, il fermento si era a poco a poco propagato e diffuso nelle singole rispettive popolazioni, e venute ora — come vi accennavo più sopra — il successo ginevrino dei navacchiesi; successo che avrebbe dovuto ristabilire l'equilibrio degli amori propri e render tutti contenti... Ma così par troppo non fu.

Nella sera in cui Navacchio festeggiava con fuochi e luminarie la sua vittoria, volle sventura che da quella stazione transitasse un treno tranviario sul quale si trovavano parecchi cittadini e bandisti pontassiesi. Da quel parte partì la provocazione non saprei dirvi con sicurezza.

Fatto si è che, ad un dato momento, il treno, che nel frattempo aveva dovuto rallentare la sua corsa, fu assalito da una folla di uomini... e di donne, che con bastoni e torce di rena accese, si diedero a percuotere i malcapitati viaggiatori. Incominciò pure una sassaiola che infamò i vetri del treno e ferì non poche persone, non escluse alcune signore. Immagnatevi le grida e gli svenimenti analoghi... Fu insomma una scena brutta, ma brutta assai... Alla quale mal riuscirono a metter termine i soli quattro carabinieri presenti... Ma per fortuna, appena oltrepassata la linea dei fuochi « al gioia » (!) il macchinista poté mettere il treno a tutto vapore, sicché gli aggressori, per non vedersi trasportati su territorio nemico, scesero precipitosamente dal sensivante campo di battaglia.

Nei giorni successivi tutti i treni transitanti da Navacchio erano sorretti dalla truppa, e nel paese fu spedito un rinforzo di guardie e carabinieri.

Adesso, mercè l'intervento di autorevoli personaggi, la calma comincia a ritornare negli animi esacerbati. Speriamo che duri!

Fra le feste della SS. Annunziata, di cui vi diedi l'approssimativo programma, ha trovato posto anche un'ottima esecuzione della celebre Messa di Gounod, intitolata a Santa Cecilia.

E le feste continuano con piena soddisfazione non solo dei devoti, ma di tutti gli amanti dell'arte sacra. — G. GABARDI.

LIVORNO, 25 Agosto.

Iris al teatro Goldoni.

Iris, giunta alla settima rappresentazione, ha ottenuto un successo sempre più notevole. Tutte le sere si richiede la replica di cinque pezzi. È uno spettacolo veramente eccezionale, messo in scena splendidamente, che fa onore a Livorno e a chi lo ha organizzato.

Giovedì mattina il maestro Mascagni, giunto fra noi, fu fatto segno a una festosissima accoglienza, che si ripeté alla sera, rappresentandosi Iris, presente l'autore. Assisteva alla rappresentazione anche il Duca degli Abruzzi, che invitò nel suo palco il maestro per complimentarlo.

Sabato sera, pure presentando S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che rimase in teatro dal principio alla fine dell'opera, Mascagni disse l'orchestra e fu acclamatissimo. Fu una serata memorabile per quelli che la poterono presenziare; per molti, che dovettero retrocedere per mancanza di posti, una grave mortificazione. Anche tersera abbiamo avuto un trionfo zeppo per la serata d'onore di Mascagni, il quale oltre alle innume-

revoli e clamorose ovazioni, ebbe moltissimi e preziosi doni. Vi furono i soliti M., moltissimi applausi e molte chiamate.

Prima dell'opera dall'orchestra e dal corpo corale fu eseguita un Inno, in onore di Mascagni, del maestro Romanì, livornese, da lui diretto e che fu replicato.

L'esecuzione di Iris, per parte di tutti gli artisti, è all'altezza dello spettacolo. La signorina Faustina Labia per voce melodiosa, finezza di canto, squisita interpretazione drammatica è veramente felice nella parte della protagonista e, al racconto del sogno e all'aria della piovra, che è seralmente costretta a ripetere, suscita i più calorosi applausi. Il signor Ravazzoli, cantante fine, dalla voce gradevolissima, è un eccellente Osaka e nella rivoltella, sempre replicata, e nel duetto con Iris è acclamatissimo. I signori Nicoletti e Rossi sono due eccellenti artisti. — A. R.

BERGAMO, 24 Agosto.

Orella di Verdi al teatro Donizetti.

È superfluo dire che il numeroso e scelto pubblico, accorso tersera alla prima rappresentazione dell'Orella al teatro Donizetti, ha accolto con soddisfazione quest'opera eseguita già fra noi, dodici anni sono. La musica del capolavoro verdiano ha ridestato i precedenti entusiasmi e forse con maggiore intensità. L'ultimo atto specialmente, tanto saturo di tragica potenza, tenne religiosamente avvinto il pubblico sino all'ultima nota.

Anche il successo dell'interpretazione, nel complesso, è stato buono, benché in alcuni punti sia apparso troppo accentuata la teatralità. Qualche artista non fu sempre all'altezza della parte; sui palcoscenico le trombe, assequenti alle tradizioni, suonarono talvolta, ma questi difetti di esecuzione non scemano al valore dell'opera le sue grandi qualità.

La signora Elisa Petri (Desdemona) cantò da artista provetta con ottimo metodo e coll'intuizione esatta dello stile verdiano. Il baritono Bonini, nella parte di Jago, apparve magnificamente dotato di mezzi buoni e pastosa voce, metodo di canto corretto e sano; azione appropriata ed efficace. Applauditissimo, dovette replicare il Credo. Il tenore Lunardi ha cantato con molto impegno ed è spesso riuscito a strappare applausi, benché la sua voce e la sua azione lascino talvolta a desiderare. Ha avuto i suoi momenti felici e all'ultima bellissima frase è stato assai applaudito. Ottimo il basso Boccacci nella parte di Lodovico; buoni la signora Giussani (Emilia) ed i tenori Fattorini (Cassio) e Baglioli (Rodrigo).

Lodevole l'orchestra, alla quale il maestro Tango dedicò cure speciali, sperando, malgrado le poche prove eseguite, le difficoltà dello spartito. I cori, istruiti dal concittadino maestro Clandestini, furono ottimi e più volte riscosero un applauso caloroso dal pubblico. Decoro l'allestimento scenico.

Concludendo, è uno spettacolo che duora l'impresa Gorri & C. e che, date le condizioni del teatro privo affatto di dote, non potrebbe essere migliore. — E. F.

SALSOMAGGIORE, 23 Agosto.

Musica e pasticcini — Onoranze al senatore Porro.

A parecchi anni non venivamo più a queste terme: con piacere abbiamo constatato che, anche sotto il rapporto artistico, qualche cosa si è fatto. Negli anni scorsi la musica non si manifestava che sotto le spoglie di poveri suonatori ambulanti più o meno esperti. Ricordo ancora fra questi un certo suonatore di clavicorno che deliziava il pubblico con un accompagnamento di crome in contraltino, preceduto, nella pausa, da un fortissimo mes che lo stesso suonatore emetteva con voce gutturale, e che dava per risultato melodie peregrine di questo genere: Mes-la, mes-la, mes-la-la-la.

I girovaghi, e non tutti passabili, sono ancora molti, e parecchi anche i suonatori dei cilindri a manovella, molti i menestrelli stiaisti; però la piaga è assai meno larga. C'è invece un concertino al Ferrario abbastanza buono e bene affinato, che eseguisce matras e sera ottimi pezzi classici e moderni e buonissime riduzioni di opere. Allo stesso Ferrario agisce pure la compagnia Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci, che seralmente raccoglie meritate applausi.

Al Milanese tiene il passo ottimamente la compagnia piemontese, diretta dal signor Solari, la quale gode pure le simpatie del pubblico. Vi applicano parecchi dei cosiddetti numeri; ma siccome tali numeri per noi costituiscono la prostituzione dell'arte, usiamo il riguardo di tacere. Non

è con gesti equivoci, con voci che nulla hanno di umano, con pose e costumi provocanti che l'arte si manifesta nell'esplicitazione sua gentile e suggestiva!

L'altro ieri, giovedì, per cura di questa Opera pia, vennero celebrate solenni memorie funebri — con un concorso straordinario di persone — in memoria dell'illustre senatore Porto.

Peccato che la musica perfida e l'esecuzione assai abbiano rovinata la solenne manifestazione di rimpianto! — A. BALLADINI.

BAGNI DI LUCCA, 21 Agosto.

Un'accademia a favore dei restauri della chiesa.

Bacc Enrico Heine dei Bagni di Lucca: « Vi sono alcune case solitarie, sparse qua e là sulle pendici, e bisogna inerparsi a fatica tra pampini, miri, caprifogli, lauri, oleandri, gerani ed altri nobili fiori e piante; un vero paradiso selvatico. Io non ho mai veduto una valle più incantevole... »

Nella antichissima chiesa di Corsena, tutta in pietra grigia, nascosta nella frescura tra il verde brioso di una facile selva, ha avuto luogo stamattina un'accademia a profitto dei restauri per la stessa chiesa; restauri già iniziati con intelletto e cuore d'artista dall'illustre prof. Nordini e dalla signora sua, che ha finemente dipinto.

Tutta quanta la colonia, ben numerosa in quest'anno, si era data convegno stamattina; e per lo scopo e per gli elementi che eseguivano il programma, non si poteva fare a meno di ricordare le geniali macchiette dei *Reisbilder*, con Matilde e Francesca, e perfino la figura viva, palpitante di S. E. il marchese Giampolono!

Un coro di signorine ha cantato bene l'*Ave Maria* di Gounod e la *Preghiera del Mosè*; molto finemente è stata detta la *Preghiera* di Mercadante, dalla signorina Ramshay, accompagnata dall'organo.

Adolfo Betti, l'allievo prediletto ed ora aiuto di Thompson, una rara e singolare fusione di artista superiore e di gentiluomo coltissimo e modesto, ha come sempre riportato la palma del successo, in una *Sonata a tre* di Corelli e nel *Largo* della *Sinfonia* di Dvorák, *Dal Nuovo Mondo*, conditato con efficacia dalla sua allieva, signorina Pallavicini, e dal violoncello, signor Dell'Arina; da solo ha pure eseguito la *Cavatina* di Raff.

La contessa Cenami è stata di una finenza ed efficacia insuperabile nell'*Aria di Clizia* di Stradella, accompagnata al pianoforte dal suo maestro, il cav. Carlo Carignani; una voce calda, smaltata e uniforme, educata da un correttissimo metodo, da destare invidia ad artiste da cartello. Stasani, nella umile e imponente severità di quella *Pievana* primitiva, più che mai doloroso piangeva quel canto, come da una Madonna; e, come una Madonna del Morelli, appariva nei grandi occhi miti e sereni e nella tinta bruna araba della pelle finissima. — Alfredo.

FORLÌ, 24 Agosto.

Risveglio artistico.

Nez breve spazio di pochi mesi Forlì — che aveva sempre sonnecchiato indolente ed incurante sotto la tutela d'Imprese diverse — oggi, forte dell'iniziativa dei suoi concittadini, si prepara a festeggiare il secondo avvenimento dell'arte che interessa la Romagna tutta. Se ieri applaudivano il *Traviata*, domani ammireranno nel *Giuliano Tell* — che da un centennio non fu eseguito nella nostra città — l'ingegno splendido di Rossini, l'abilità degli esecutori e la valentia dell'egregio maestro Alberto Reschi, che è l'anima, la vita di tutto lo spettacolo.

L'elenco artistico della compagnia si compone così: Marta Morini, Ida Merighi, Maria Gollieri, Mario Gillon, Giovanni Poloso, Espartero Palazzi, Guido Stefani, Ugo Panerai, Michele Durini. Il complesso vocale e l'orchestra — formata di 60 professori — sono, invero, degni dell'importanza dell'opera stessa: nulla si è risparmiato perché tutto risponda, nel miglior modo possibile, all'attesa. Forlì — è il voto di tutti i buoni — risponda adunque concorde ed unanime all'appello che l'Impresa ha così arditamente lanciato. — LANDINI.

CERCASI Maestro Direttore per la Musica « *La Libertà* » di Gallarate, annuo stipendio L. 1,200. Indirizzare offerte entro il 31 Agosto. — Per schiarimenti rivolgersi al Cav. RODOLFO MAURI - Gallarate.

BIZZARRIA

Scherzi birichini!

Questa davvero è comica, diceva un professor, ho scritto quivi un'unica nota nel mio lavor, solo una nota e magico un qualche evento qui scarabocchiano ha subito (cosa che mi stupì) un maestro antico e rustico: l'autor chi mai sarà? — Quatto, un suo figlio discolor ridea dietro un sofà!

(E. Bianchi).

Falso diminutivo

Fiore di terra opima! La Cappella Sistina a l'alma Roma Certo si può giurar che fu la prima Ove d'alloro l'altro ornò la chiama!

(E. Bianchi).

SPIEGAZIONI DEL GIOCO DEL N. 33:

I. LOGORIFICO: PEROSI.

II. PAROLA ACROSTICA TRIANGOLARE:

I O M M E L L I
O P U S C O L O
M A R C E L L O
M A N T E L L O
E L E M E N T I
L O M B A R D I
L O G G I O N E
I D R O G E N O

Parole spiegate esattamente dai signori: L. Emiliani, G. L. Pardocei, F. Piazza, A. Massaci, E. Guicciardi, V. Libardi, P. Bazan, L. Princiavalle, L. Brusca, G. Bazan.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiali i signori:

P. Bazan, F. Guicciardi, L. Brusca, L. Princiavalle.

Onesto fra gli spiegatori del Gioco del N. 32: A. Massaci.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi

al signor Weidefeld - BERLINO, Schulendorferstr., 17.

E. R. SCHMIDT & C. - Markneukirchen (SASSONIA). Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

L.	L.
20 ... Violino ...	16
24 ... Viola ...	18
48 Violoncello in Sol	26
48 Violoncello in Do	28
90 ... Contrabasso ...	43

Sistema brevettato SECCHI



FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 35.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

Casa propria

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1896. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



OCCASIONE

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo — autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor CHIRICI Corso Indipendenza, 4 MILANO.

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR
PIANO
Op. 81.

104578 N. 1. Polka Fr. 1 —
 104579 » 2. Mazurka » 1 —
 104580 » 3. Valse » 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Prezzi facili e allegri
per PIANOFORTE
Op. 81.

104701 N. 1. Sui Mari, Barcarola. Fr. 1 —
 104702 » 2. April, Canzonetta. » 1 —
 104703 » 3. Bravos russi, Scherzino. » 1 —
 (Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZENONI.
 MS. o Br.

Op. 7.
 104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. Fr. 1 —
 104373 » 2. Flebil traversa l'anima mia » 1 —
 104374 » 3. O stella d'ôr » 1 —
 104375 » 4. Era di maggio » 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

Op. 14. Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE

FOUR
PIANO

104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

AMORE

MELODIA
per PIANOFORTE

104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE.

Berceuse

104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciello.
 104689 (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisoni, carezze e baci

TRE PICCOLE RICREAZIONI

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note
 Op. 280.

104628 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta. Fr. 1 50
 104629 » 2. Carezze. Tempo di Minuetto. » 1 50
 104630 » 3. Baci. Tempo di Tarantella. » 1 50

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per PIANOFORTE

104831 Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.
 104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50
Il finto Stanislao	4.25
Nabucodonosor	3.50
I Lombardi alla prima Crociata	4. —
Ernani	4. —
I due Foscari	3.50
Giovanna D'Arco	3.50
Alzira	3.50
Attila	3.50
I Masnadieri	3.50
Il Corsaro	3. —
La Battaglia di Legnano	3.50
Luisa Miller	3.50
Rigoletto	5. —
Il Trovatore	5. —
La Traviata	5. —
I Vespri Siciliani	5. —
Aroldo	4. —
Un Ballo in maschera	5. —

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50
Il finto Stanislao	2. —
Nabucodonosor	1.50
I Lombardi alla prima Crociata	1.50
Ernani	2. —
I due Foscari	1.50
Giovanna D'Arco	1.50
Alzira	1.50
Attila	1.50
I Masnadieri	1.50
Il Corsaro	1.50
La Battaglia di Legnano	1.50
Luisa Miller	1.50
Rigoletto	2.50
Il Trovatore	2.50
La Traviata	2.50
I Vespri Siciliani	3. —
Aroldo	1.50
Un Ballo in maschera	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE	Cent. 50	PIANOFORTE SOLO	Cent. 30	IN PIÙ
	Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —		60	

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

Il Vascello Fantasma	Fr. 6. —
Bienzi	6. —
Lohengrin	6. —
Tannhäuser	6. —
Tristano e Isotta	6. —

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

Il Vascello Fantasma	Fr. 4. —
Bienzi	3. —
Lohengrin	3. —
Tannhäuser	3. —
Tristano e Isotta	4. —

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno	CANTO E PIANOFORTE	Cent. 50	PIANOFORTE SOLO	Cent. 30	IN PIÙ
	Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —		60	

EBINA-MIGONE
 serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.
 Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannelino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.
 N. 3 fiale per L. 9 franco di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
 Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE
 PROPUMATA, INODORA ed al THERIOLTO
 preparata con estratti opuntia, romero e collage
CAPELLI E LA BARBA
 mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTROFFAZIONI
 ed leggere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.
 Si vende tutto profumato ed imbottito ed al Petrolato a litri a peso ed in fiale a L. 0,75, L. 1,50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5,00 e L. 10,00. Trattati da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80. La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 gratuitamente con la prima fiale pagata.

Gazzetta Musicale di Milano

PIANOFORTI ED HARMONIUMS
 di TUTTE le principali Fabbriche conosciute
 UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York
 LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!
 Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
 con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL
 MILANO - Via Dante, 3 - MILANO
 STABILIMENTO PREMIATO COL
GRAN DIPLOMA D'ONORE
 LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
 all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.
RATE MENSILI - OCCASIONI!

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
 SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
 RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902
 In tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
 per l'Estero Fr. 18 }
 Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI ARRIGO BOITO
 (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MERLACOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in olografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTINO MICENZI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI
 sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

P. MOLMENTI:
 I Gridi di Venezia
 Alla Rinfusa. — Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi
 Dell'Arte del Canto.
 Brevi precetti del Prof. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI (Cont.)
 A. C.:
 Belliniana
 Poesie per musica

F. GENTA:
 La Violinista

CORRISPONDENZE:
 Napoli, Venezia, Firenze, Genova, Portici, Hospice Simplon
 Dresda, Monaco, San Francisco (California)

Neurologie. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta
 Rebus. — Sciarada

MUSICA:
 ETTORÉ POZZOLI: Suite nello stile antico per Pianoforte, Op. 4.
 N. 2. Aria.

G. RICORDI & C.
 Editori-Stampatori
 MILANO
 Via Dusemi, 1
 Via Santa Margherita, 9

ROMA Corso Umberto I, 269	NAPOLI Piazza Caracciolo, 10 Via Chiesa, 28	BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla <i>Gazzetta Musicale</i> per l'Anno 1902 Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica
PALERMO Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla)	PARIGI Boulevard Malesherbes, 62 Rue de Lisbourg, 12	
LONDRA Regent Street, W., 265	LIPSIA Querstrasse, 16	

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quarzo d'archi e tastiera graduata identica a quella del Mandolino, approvato dall'agregio Professore Tito Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riunisce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

L.	L.
20	Violina
24	Viola
48	Violoncello in Sol
48	Violoncello in Do
90	Contrabasso

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5

FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a dritto; notte sorprendente, per L. 15.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI IN ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Vestigbie 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Belvo Deposito - TORINO - Via S. Luigi, 52

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Gratuito l'assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in avanti in fabbrica per la spedizione

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali - Torino 1868 - Gran Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ad Trianni XII Estero - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

OCCASIONE

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo - autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor
CHIRICI
Corso Indipendenza, 4
MILANO.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



NUOVO TIPO DI GRAN CASSA.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



RACCOMANDABILI per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. - Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Studentaglie, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. - Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetri, Leggi, Astucci e istrumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapori, per la misura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Instrumenti Musicali
BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con battenti dalla parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori Concertisti per la dolcezza di voce e precisione nelle note gravi

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'orchestra per la comodità di trasporto



Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La tastiera con molle a regolatore ha il vantaggio di poter cambiare colui massima facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro; il quale con questo sistema è adatto indipendente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'esecutore

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

N. 36. — 4 Settembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

ETTORE POZZOLI

Suite nello stile antico per Pianoforte. Op. 4.
 N. 2. Aria.

I Gridi di Venezia

VENEZIA sembra una grande abitazione, in cui il veneziano vive senza mai uscir di casa. Le calli e i canali sono i corridoi, i campielli, le anticamere, le piazze, i saloni; da una casa all'altra si litiga e si fa all'amore a quel modo che si farebbe dentro una casa sola, abitata da parecchie famiglie.

Tutta questa vita intima è abbellita dal dialetto dolcissimo, che è come lo specchio dell'anima buona e mite del popolo. Così s'alzano dolci espressioni di tenerezza nelle povere case dalle madri, che chiamano i bambini: *el mio leon de San Marco, el mio bombon, la mia alegrezza, el mio fior de primavera, viseto de sant'Isopo, el mio pomoto, la mia grazietta, el mio ninin, la mia galineta, el mio agnus Dei*, ecc.

Queste care forme dialettali, che ci mostrano come per uno spiraglio di luce le buone donnucce, veglianti a studio della culla, furono raccolte con amore da uno studioso diligente, il dott. Cesare Musatti, il quale fa seguire il primo opuscolo intitolato: *Amor materno nel dialetto veneziano*, da un altro, non meno importante, dal titolo: *I Gridi di Venezia*. Importante non solamente per chi ama e studia le caratteristiche varietà del costume della città singolarissima, ma anche per i cultori di musica, a cui potranno forse sembrare curiose certe grida e certe cadenze di voci, che s'odono per le strade di Venezia.

Con vivace arguzia il dialetto annunciava fin dai vecchi tempi alcune arti popolari e per le vie silenziose s'alzava il grido dei mestieri ambulanti. Dei quali alcuni scomparvero: come il venditore di sementi (*semena l'orto*); d'inchiostro e *rabia* (veleno per i sordi); di *sabian* (sabbia per pulire rami ed ottoni), ecc.

Ma durano ancora molti degli antichi mestieri, durano tuttora le caratteristiche loro strida, che s'avvivano a quando del brio delle immagini, a quando del doppio senso licenzioso. I fruttivendoli ambulanti gridano: *Bele coche feltrine* (le noci di Feltre), *bele pagotine* (le noc-

ciuole d'Alpago), *veronesi i persèghi* (pesche di Verona), *naranse fine de Palermo* (aranci di Palermo), *rampighini da Malamocco* (poponi dallo stelo rampicante), *barbarinici a bon mercè, a un boreto l'un i cedri*; *Dio me l'a mandai e mi ve li dono, de Barbaria co bei*, ecc. I pescivendoli offrono: *Una bela zopa de pesci* (muscolo di mare, *mitylus galloprovincialis*), *una bela fritura de scampi* (granchio marino, *cancer norvegicus*), *bele passure* (*pleuronectes italicus*) da lessar, un *bel rosto de trie* (triglie). Qualche volta non manca la musica, e il venditore di *masanete* (femmine del grancio, *cancer moenas*) accompagna la vendita con il canto:

Masanete de vale,
 Che beca le tete
 Che beca le spale
 Masanete de vale.

E intanto tra le calli s'alza lo strillo dello stagnaio: *Ah! el stagnaro, giusta seci, caldiere*, o del seggiolajo: *Conzacarèghe*, o di colui che accomoda ombrelli e soffiotti e si occupa di bassa veterinaria: *Giustafoli, pontapiati, giusta ombrelle, castragati*. A compensare il micio di casa della barbara amputazione c'è ogni mattina il pescatorello, che vende i pesciolini, chiamati *angulle* (latterini) e va vociando: *Gheele*, a cui risponde il miagolio festevole del gatto, caro alle serve, che non gli fanno mancare la desiata ghiottornia.

Variano le voci con il variar delle stagioni e quindi dei prodotti, e in autunno i venditori e le venditrici di zucca si sgolano a gridare: *Co negra che la go, La xe una bala de vozo, La magna anco el nono, Chi magna torna*, ecc., e quando incominciano i rigori del verno, gli alpigiani di Belluno e di Zoldo invitano a comperare i *zaletini*, caldi pasticcetti di farina gialla e uva spagna, con il grido: *Caldi de bogio i daletini, Col butiro i daletini*, oppure le mele e le pere cotte: *Polorali caldi, Boni per el peto*, mentre i poveri fanciulli calati dal Trentino, tutti neri il volto di fuligine, ripetono melanconicamente: *Spazza...a...à camin*. La primavera è annunciata dalla cantilena modulata dei contadini, che recano le ceste di pianticelle, bilanciate sulla spalla ai capi d'un arconcello: *Vorla le bele piante, ah ma le xe molto bele... del giardi...ino*, o che vendono uccelli: *Un brao merlo, un brao finco, un brao gardelin*, mentre le contadinelle offrono i fiori: *Bela fiorita!* o l'insalatina novella e il radichio: *Salatina, novela, radicio*, o la ricotta: *Chi vol puina pegorina!* Quando il sole d'estate dardeggia i suoi raggi, gli acquaiuoli son pronti con: *Acqua fresca gioventù, la ga el gelo putoi*; i fruttivendoli con i cocomeri: *A tagio le angurie più rosse del fogo, Oh! ma co sguarde* (vermiglie), o con l'uva primaticcia di luglio: *Lugiadiga dolce la ua*.

Insomma, conclude argutamente il Musatti, dicono Venezia città silenziosa, perchè non vi sono carrozze, ma contate forse per nulla il cicaleccio delle femmine, l'urlo della ragazzaglia, il vociare de' bareaiuoli, il battere de' calderai, il dindonare delle campane e le cantilene, quando non sono sibili o muggiti, rantoli o miagolii delle arti, che vanno per via?

POMPEO MOLMENTI.

ALLA RINFUSA

★ A Gmunden (Alta Austria), in una villa appartenente al signor Victor de Miller e nella quale il celebre compositore ha spesso soggiornato, si è inaugurato il Museo Brahms.

Decorata la facciata di un ritratto in profilo di Brahms, opera pregevole dello scultore Hegenbarth, fiancheggiata la soglia da due superbi leoni di stile romano, il Museo, nelle sue sale, offre preziosi ricordi del sommo musicista. Numerosi gli autografi, attrae l'attenzione una quantità di lettere e cartoline postali scritte da Brahms col suo *humour* abituale. Numerosissimi i ritratti, presi in mille modi all'istantanea, refrattario com'egli era a farsi ritrarre — i grandi pittori Feuerbach e Lenbach non ottennero mai da lui una seduta di posa — molti altri ricordi riempiono le vetrine: medaglioni, onorificenze, diplomi, ritratti di parenti, programmi di concerti diretti da Brahms, giornali, opuscoli, libri che parlano delle sue composizioni, ecc. In una sala si ammira il pianoforte regalato da Bossendorfer di Vienna. Un'altra stanza riproduce esattamente una di quelle che Brahms occupava a Ischl, fra il 1880 e 1896, nella casa rustica di Engelbert Gruber: vi si vede l'armadio che rinchiusa gli autografi del maestro, una macchina da caffè, che gelosamente si preparava di sua mano ogni mattina. La stanza attigua riproduce quella modestissima da letto, che egli non volle mai cambiare, avvezzo alle abitudini semplici di una giovinezza tanto povera.

★ Contemporaneamente alla fiera che avrà luogo a Torino nei giorni 13, 14 e 15 corrente sulla Piazza Statuto, vi sarà un Concorso di *Canzonette Piemontesi musicate e cantate*, per le quali sono stabiliti i seguenti premi: che saranno aggiudicati da apposita Giuria: Primo premio L. 500, secondo premio L. 200, terzo premio L. 100, quarto premio L. 50, quinto premio L. 50. A parità di merito saranno preferite quelle comitive che interverranno montate — su carri mascherati — per i quali sono pure stabiliti due premi di L. 300 l'uno, 200 l'altro.

Le canzonette premiate con primo e secondo premio resteranno di esclusiva proprietà del Comitato per tutto l'anno 1902.

★ L'Accademia di Belle Arti in Berlino ha giudicato al signor Felice Nowoioieski il premio Meyerbeer di 4.500 marchi, per l'oratorio: *Il ritorno del figliuol prodigo*. Il signor Nowoioieski è di origine polacca e conta solo 25 anni.

★ La statua di Beethoven, testè acquistata dal Municipio di Lipsia per una ingente somma, provoca in Germania vivacissime polemiche.

Per avidità del nuovo ad ogni costo, lo scultore ha rappresentato Beethoven nudo!!! sino alla cintura, seduto su di un trono in atteggiamento di Giove tonante. Un drappo è gettato sui ginocchi, per modo che il resto delle gambe riappare nudo!!

Veramente poco si riesce a comprendere la riproduzione di un Beethoven in siffatta maniera: la maggioranza dei critici osserva che quel Beethoven assomiglia troppo ad un uomo uscente dal bagno, tanto più che il drappo sui ginocchi rammenta l'asciugamani, mentre l'atteggiamento generale della statua può far credere che, inquieto pe' suoi calli, quell'ottimo signore sia in aspettativa del pedicure.

★ L'egregio maestro-compositore, dott. Giuseppe Terrabugio, direttore della nota rivista *Musica Sacra*, che si pubblica in Milano, con diploma del 25 giugno del corrente anno, è stato nominato accademico corrispondente dalla R. Accademia dell'Istituto Musicale di Firenze.

All'egregio amico e collega che, anni sono, ebbe l'onore d'essere insignito da S. S. Leone XIII dell'ordine di Cavaliere di S. Gregorio Magno, le nostre più vive congratulazioni per la nuova ed alta onorificenza.

★ La Commissione incaricata del Concorso triennale fondato da Anatole Cressent, a Parigi, per la composizione di un'opera, ha designato, quest'anno, per tema, un dramma lirico in due atti, *Le Puls*, d'Auguste Dorehan.

Com'è noto, il fondatore non ha soltanto prestabilita una somma di 2.500 franchi all'autore della partitura premiata, ma ha accordato anche 10.000 franchi al teatro lirico che si incaricherà di rappresentarla. Sulle dieci partiture, anteriormente premiate, una è stata rappresentata al teatro dell'Opéra e sette altre a quello dell'Opéra-Comique.

★ La città di Dusseldorf perde una delle sue case storiche colla demolizione, che si sta ora facendo, dell'edificio che porta il numero 30 nella via di Schadow, nel quale Mendelssohn, nel 1833, compose l'oratorio *San Paolo*.

★ La signora Sofia Menter, la grande pianista che fu l'allieva prediletta di Liszt e che, da qualche tempo, aveva rinunciato ai trionfi artistici e si era ritirata in una magnifica villa del Tirolo, annunzia nei giornali berlinesi che, col 15 ottobre prossimo, aprirà in quella città un corso di pianoforte per allieve già provette.

★ Ad Oberammergau, la borgata bavarese celebre per le sue rappresentazioni decennali della *Passione*, si sono celebrate con grande pompa le nozze dello stovigliato Antonio Lang, che ha rappresentato nel 1900 il Salvatore e che le offerte delle sue ammiratrici inglesi ed americane hanno arricchito, colla signorina Maïlde Rutz, figlia del direttore dei cori, dotata di splendida voce.

★ A Bayreuth ha avuto luogo recentemente un concerto interessante. In prossimità del teatro si erge l'Asilo regionale d'alienati, caso fortuito che ha provocato molte arguzie all'epoca della prima rappresentazione dell'*Anello del Nibelungo*, nel 1876. A quanto pare, i disgraziati odono perfettamente le fanfare che annunziano al teatro il principio di ogni atto. Parecchi di costoro, melomani, hanno pregato invano, a diverse riprese, il direttore dell'Asilo di concedere loro una visita al teatro. Per accontentarli una buona volta, *pro bono pacis*, il direttore ha organizzato un concerto nell'Asilo stesso col concorso dei principali artisti del teatro. Il programma si componeva di frammenti importanti delle opere di Wagner, la cui esecuzione è stata eccellente. I poveri alienati, che hanno dimostrato un contegno irreprensibile, hanno applaudito a tempo opportuno e uno d'essi ha anche espresso la riconoscenza di tutti in termini assai cortesi.

Noi crediamo che, presi in massa, questi alienati lo siano molto meno di quelli che assistono poi liberamente alle rappresentazioni wagneriane.

★ Il Municipio di Lilla, approfittando di un recente concorso musicale che aveva riunito nella città numerose Società artistiche, ha inaugurato solennemente, nell'atrio del teatro Municipale, il busto del suo illustre concittadino, Edouard Lalo, opera dello scultore Feinberg, dono dello Stato. Sulla casa, 12 Rue des Tours, in cui nacque l'artista il 28 gennaio 1823, venne inoltre inciso il suo atto di nascita; il signor Em. Raterz, direttore di quel Conservatorio, lesse l'elogio dell'estinto e nel teatro alla sera vennero eseguiti parecchi frammenti del *Roi d'Ys*.

Contemporaneamente Lilla rendeva pure omaggio al compositore di canzoni popolari, Alexandre Desrousseaux, erigendogli un busto dello scultore Deplechin.

★ Il teatro provvisorio di Stoccarda, che deve essere utilizzato fino a tanto che sia riedificato il teatro Reale, distrutto da un incendio, potrà essere inaugurato il 10 ottobre prossimo, anniversario della nascita della Regina. La costruzione dell'antico teatro avrà principio nel prossimo anno e si prevede che andrà a lungo, attese le magre risorse finanziarie.

★ La Direzione del Liceo di Barcellona ha pubblicato il programma per la sua prossima stagione. L'elenco degli artisti scritturati comprende i nomi se-

guenti: signore Haricléa Darcée, Mary d'Arneiro, Stanislava Michalska, Cesira Ferrani, Carmen Bonaplata-Bau, Inès Salvador e Wanda Borisoff; i signori Emilio Cossira, Orazio Cosentino, Angelo Marcolin, Mario Sammarco, Delfino Menotti, Giuseppe La Puma, Virgilio Mentasti, Giuseppe Sorgi e Luigi Rossato. Direttore d'orchestra è il maestro Edoardo Mascaroni. Il repertorio annunzia: *Aida*, *Ugonotti*, *Manon*, *Otello*, *Lohengrin*, *Tosca*, *Sansone e Dalila*, *la Bohème*, *l'Africana*, *Gioconda* e *Cristoforo Colombo*.

★ In Aboassir, sobborgo di Menfi, si è trovato l'inno ditirambico: *I Persi*, parole e musica di Timoteo, da Mileto, cantato per la prima volta dal celebre cattedro Pilade, in presenza del vincitore Filopomeneo, al quale era dedicato.

Il prezioso papiro di questa composizione, che data dal IV secolo prima di Cristo, reputata la più antica fra quelle che si conservano e della quale si conoscevano soltanto alcuni frammenti insignificanti, è stato scoperto in una tomba insieme ad altri piccoli oggetti in cuoio e in legno.

Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi

Il 1.° del corrente mese questa Associazione ha fissato la propria nuova sede in via Omenoni, N. 1, piano terreno.

Come è noto, tale Sodalizio ha un solo e nobilissimo scopo: il mutuo soccorso agli ascritti, sia sotto forma di indennità per le malattie, sia sotto forma di pensioni, quando sieno verificati i termini previsti dallo Statuto.

In questi ultimi tempi molti furono i soci nuovamente iscritti e già venne pubblicato un primo elenco; abbiamo ora il piacere di pubblicare il secondo:

Artista: Bice Adam Corradetti, Rosita Jacoby, Giuseppina Trapani, Ernestina Tebro, Carlotta Zucchi Ferrigno.

Artisti: Virgilio Bellatti, Francesco Cigada, Francesco Corradetti, Enrico Sinco Palermi.

Maestro: Nicolo Guerrera.

Impresario: Luigi Cesari.

È noto che presso l'Associazione trovasi una importante e bene organizzata *Biblioteca Musicale*, della quale possono fruire anche gli artisti non soci, pagando un tenuissimo compenso.

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

DEL

PROF. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI

(Continuazione, vedi N. 31 e 32)

Pronuncia ed emissione sulle vocali.

Quando il maestro sarà certo che l'allievo è in possesso di una buona emissione, passerà ad esercitarne la voce sulle vocali, con vocalizzi appropriati, facendo attenzione che ciascuna delle vocali abbia il carattere proprio di vera pronuncia italiana. I movimenti della bocca dovranno sempre essere tali che non si rilevi alcuna contrazione di muscoli.

Le vocali appoggiate in tutti i gradi della scala alla testa riusciranno uguali di timbro e di forza: per l'eguaglianza del suono e della pronuncia, si dovranno pronunciare tutte e cinque le vocali sopra ciascuna nota in modo che serbino sempre uguale suono e colore, quale risultano prodotti da un strumento, e cioè la voce deve avere sempre uguale il suono ed il colore tanto nel pronunciare *a* come nel pronunciare *e*, *i*, *o* e *u*. Tuttavia si faccia particolare attenzione alle vocali *e*, *i*, *u* che facilmente si appoggiano alla gola.

Pronuncia delle consonanti.

Superata che avrà l'allievo la difficoltà dell'appoggio della voce sulle cinque vocali, il maestro comincerà ad esercitarlo nella pronuncia delle consonanti. Queste devono essere pronunciate nette e molto sentite, e nel medesimo tempo quasi sfuggite, in modo che resti particolarmente sensibile la vocale: mezzo, questo, incontestabile perché il suono della voce perduri libero e sonoro e perché poi la pronuncia chiara delle parole infonda il necessario accento secondo le varie esigenze della musica. Così anche nella sillabazione si ottiene la più completa e felice emissione della voce.

Fra gli esercizi di sillabazione, il maestro non dimenticherà mai la nomenclatura delle note musicali, variandola sopra ciascun suono, acciocché l'allievo non si abitui su di una medesima nota a pronunciare sempre la medesima consonante e la stessa vocale, unica via per disporre l'allievo all'utilissimo studio del solfeggio.

Abitato l'allievo fin da principio nella sillabazione netta e precisa, si ritroverà bene nel cantare la musica con le parole, evitando per conseguenza al pubblico la necessità di procurarsi il testo o la poesia musicata per comprendere il senso delle parole unite alla musica.

Il solfeggio.

Questa parte indispensabile nell'arte del canto deve studiarsi accuratamente prima nel solfeggio muto, poi cantato. Il solfeggio muto si farà sotto la direzione

del maestro nei riposi, tra un esercizio cantato e l'altro, come si è detto più sopra.

Il maestro non mancherà d'istruire l'allievo nella grammatica e teorie musicali, onde conoscere bene i gradi delle scale, le tonalità e tutti gli intervalli diatonici e cromatici.

L'allievo ha il dovere di sapere in qual tono o modo egli canta, e quali le proporzioni dell'intervallo che sta per prendere. Ecco quindi la necessità d'imprimersi bene in mente il risultato della tonalità e l'effetto degli intervalli più o meno corrispondenti. Una buona e perseverante abitudine farà il resto; così s'impediranno quelle vergognose trascuranze in cui cadono i nostri cantanti (fatte poche eccezioni!) perché digiuni affatto dei principi più rudimentali della musica.

Da questa breve digressione, ritorniamo al solfeggio muto. L'allievo, dopo aver compreso il tono, il tempo e l'andamento del solfeggio, portandosi la misura con la mano, chiamerà le note, senza emettere i suoni né la relativa intonazione, ma come se parlasse a bassa voce; ed a seconda della figurazione, sarà pronunciata la nomenclatura a rigore di tempo e di valori. Quando l'allievo sarà in possesso di questa lettura musicale, smetterà di battere la misura, abituandosi a cantare con la sola guida del naturale sentimento ritmico, educato da una buona quadratura musicale.

Nel solfeggio cantato l'allievo deve mettere in pratica tuttora che ha appreso nelle lezioni precedenti: ossia la buona emissione della voce, la flessibilità e l'intonazione di questa, con la misura del tempo e la pronuncia. Il maestro sceglierà dapprincipio dei solfeggi facili e melodici, onde l'allievo possa su questi emettere con facilità la voce ed eseguire gli accenti, portamenti, riprese di fiato, smorzature, ecc., ecc., in maniera perfetta, e cioè come cantasse un importante pezzo di musica avanti al pubblico.

Progredendo in questo studio il maestro porterà gradatamente l'allievo all'esecuzione di solfeggi più difficili per la figurazione e per le esigenze musicali. Nei solfeggi chiamati di agilità, per la grande profusione di note, si consiglia di vocalizzarli prima e poi ripeterli pronunciando tutte le note con la loro propria nomenclatura, malgrado la loro rapida successione. Ciò è molto utile per avere pronta la voce e la pronuncia, specialmente nei parlanti e brani di musica antica ove le sillabe sono tante quante le note, come nelle cabalette, nei fugati e nei movimenti allegri. Mentre si scioglie la lingua nella veloce pronuncia delle sillabe, il suono della voce arriverà intatto ed omogeneo.

L'insegnamento e lo studio debbono avere sempre un metodo semplice ma razionale e completo, né si potrà impunemente interromperne o mutarne le file e la condotta senza pregiudizio grave dell'allievo.

Quando il maestro crederà opportuno di esercitare l'allievo nella musica con parole, dovrà incominciare con buona musica cosiddetta da camera, nella quale

s'incontrino pochi accenti e quasi nessuna difficoltà: musica ben fatta degli antichi maestri italiani e stranieri, come ad esempio Rossini, Donizetti, Schubert, ecc., e nei classici antichi, le cui composizioni rappresentano per sé stesse le norme del bel canto.

Agilità della voce.

Inerenti all'agilità della voce, sono gli abbellimenti musicali, cioè: l'appoggiatura superiore ed inferiore, l'acciacatura, il mordente, il gruppetto ed il trillo. Tutti questi abbellimenti devono eseguirsi dolcemente senza sforzo alcuno; acciò la gola rimanga tranquilla e senza contrazioni muscolari, le quali impedirebbero i movimenti celeri dell'ugola.

Nell'eseguire le agilità, la maggior parte delle quali sono e devono essere leggiere e non di forza, l'eventuale aumento di voce, per ragione di effetto artistico, deve contenersi in modo che non si paralizzino gli organi chiamati a quest'ufficio.

Gli antichi erano maestri in quest'arte, al punto da vincere le gole restie a qualsiasi esercizio di agilità col surrogarvi quella delle labbra, le quali mosse da impercettibile movimento, conseguivano il medesimo effetto all'orecchio degli ascoltatori. Fra i più difficili esercizi di agilità per le voci potenti, sono le scale ascendenti e discendenti, per la velocità; e le cromatiche, per l'intonazione. Più difficile ancora il trillo, che deve risultare dalla successione velocissima e alternata di due note d'intervallo d'un semitono, e più difficile di questo il trillo coll'intervallo di un tono; del resto è rarissimo ad udirsi nell'epoca presente. Oggi si tremola ma non si trilla: l'ultima vera cantante è Adelina Patti.

Su tale materia si lascia ai maestri la scelta degli esercizi atti a conseguire l'intento.

Accento od espressione.

In questa parte essenziale dell'arte, oltre i mezzi vocali dell'allievo, occorre l'attitudine, la giusta maniera di sentire ed interpretare, o almeno l'istinto d'imitazione.

Per ottenere l'effetto completo nell'espressione e verità dei sentimenti che si devono esprimere cantando, non basta la potenza, l'inflessione e colore della voce, ma è necessaria la diversa maniera e gradazione di pronuncia nelle parole, la quale in alcuni casi con un filo di voce fa fremere lo spettatore: perciò nei precedenti articoli si raccomandava lo studio della pronuncia.

Degli accenti ve ne sono parecchi. Il più facile nella musica è quello del dolore e del pianto, accento che tutti riescono ad esprimere più o meno bene, perché è innato nell'uomo e ancor più nella donna. Così il maestro avrà cura d'infernare questa tendenza, correggendo l'allievo che fosse inclinato da naturale inflessione della voce al pianto, onde non incorrere in un piagnisteo sistematico. L'accento buffo, eccitante al riso, non è facile; ci vuole attitudine naturale, molta

disinvoltura, pronuncia spigliata e rapida, con un misto di canto e parlato il quale mantenga una relativa intonazione.

L'accento drammatico richiede molto studio perché deve adattarsi alle molteplici passioni umane. Nella varietà di quest'accento, l'inflessione ed il colore della voce devono corrispondere al senso delle parole; e l'effetto vero dell'accento drammatico si conseguirà completamente colla pronuncia delle parole, in guisa che tutto corrisponda alle impressioni che si devono distare negli ascoltatori. In quest'accento devono usarsi vari gradi di forza e di colore di voce, come per esempio: nell'accento affettuoso una bella mezza voce, chiara e limpida, accompagnata da pronuncia dolce e carezzevole; per l'accento voluttuoso una voce ed una pronuncia più calda, regolandosi sempre secondo la frase musicale, secondo che l'autore esiga aumento o diminuzione di forza vocale.

L'accento supplichevole vuole la voce dolce ma un poco oscura, con pronuncia flessuosa, intramezzata da sospiri e magari con qualche parola spezzata da singulti.

L'accento ironico richiede la voce di colore chiaro con inflessione strisciante, cantando con dolce pronuncia e con la bocca disposta al sorriso. Nel suo affinità, ossia il sardonico, occorre che tutto si accentui, quasi esagerando il senso comico, tenendo la bocca contratta verso gli angoli onde ottenere un colore strano nella voce ed un certo sorriso maligno, mentre la pronuncia dovrà spiccarsi e legarsi, secondo le parole e l'esigenza dell'effetto.

L'accento imperioso, di comando, di presunzione, di soddisfazione, d'amor proprio, ecc., ecc., esige voce piena, ma calma, con la pronuncia grave. Nel furore, l'ira e l'altra dovranno essere più forti. In certi casi si presta all'effetto la soffocazione momentanea della voce come ad esempio, nell'impeto di rabbia.

Il dolore fisico e morale che sia, ha per compagno naturale il pianto, come la tristezza e la melanconia trovano sollievo nel sospiro. In tutto ciò si badi di non esagerare.

L'accento di gioia vuole nello slancio suo tutta la potenza della voce; nel parossismo invece viene soffocata; sempre, ben inteso che lo richiedano la frase e le intenzioni dell'autore. Il più scabroso di tutti gli accenti è il brillante, il quale viene usato nelle ballate, nei brindisi, serenate, barcarole, ecc. Per ottenerlo conviene mantenere una voce naturale, bella, squillante, senza sforzo, col sorriso sulle labbra e colla pronuncia netta e scorrevole.

Per questi accenti, più che la teorica, giova fra le qualità naturali dell'individuo, l'attitudine accompagnata da un felice istinto di assimilazione. Per cui non si raccomanderebbe mai abbastanza all'allievo, già innanzi nello studio del canto e della musica, di frequentare i luoghi dove avvengono buone esecuzioni musicali, e di studiare, dirò così, dal vero, imitando il buono di quei pochissimi interpreti che il buon senso artistico,

non corrotto dalla folla, addita a modello. In tutti gli accenti si raccomanda che la voce, piena o mezza, risulti sempre bella, per non incorrere nello sconcio in cui cadono parecchi artisti moderni, i quali per imitare ciò che vi è di peggio nell'arte, rendono brutta la bella voce avuta da natura. Perciò nell'imitazione si faccia tesoro di tutte le virtù artistiche, mentre dai difetti altrui l'allievo se ne guardi; come per esempio: la maggior parte dei bassi nella parte di Mefistofele, specialmente nelle corde medie e basse, squarciano il suono appoggiandolo alla gola, credendo di dare alla voce un certo colore satanico! senza dire del cattivo gusto di tali esagerazioni, avviene di poi che senza accorgersene tutti i signori mefistofeli acquistano l'abitudine d'impiegare una specie di voce satanica anche dove si richiede precisamente il contrario.

Si raccomanda inoltre all'artista italiano di non imitare quegli artisti stranieri i quali nei punti culminanti della frase drammatica, per la sua imperfetta pronuncia e deficienza di voce, suppliscono declamando in prosa, ciò che dovrebbero dire cantando, con oltraggio all'autore che domanda canto ed accenti musicali. Gli artisti lirici moderni (se non vogliono usurpare il ruolo degli attori di prosa) ben di rado riescono a commuovere il pubblico parlando, mentre gli antichi lo commovevano cantando! È sempre il solito ritornello: per far bene bisogna ritornare all'antico!

Vogliamo altresì spendere due parole intorno all'accentazione della musica sacra, nella quale il cantore deve allontanare affatto da qualsiasi esagerazione. La chiesa è grande, è immensa nella sua calma. Calma quindi deve essere la musica che accompagna e allietta i riti sacri. Il canto assume quel velo mistico che deve separarlo dall'espressione materiale di affetti umani. Anche nella musica sacra vi sono necessariamente degli accenti come il descrittivo, l'affettuoso, il mesto, il deprecativo e l'allegro, ma questi accenti (compreso l'Alleluja che corrisponde allo scatto massimo di una gioia eterea) devono esprimersi con la moderazione e con un sentimento religioso da vero credente. L'individuo deve sparire per confondersi nella comunità raccolta nel tempio di Dio per pregare e sperare!

(Continua)

G. B. CAPOCCI.

BELLINIANA (1)

In questo volume il signor Amore raccoglie una serie di articoli già pubblicati e nella Gazzetta Musicale e nel Preludio d'Ancona, nel Bellini di Catania, nel Napoli letteraria, ecc.

E a dire che il soggetto resta sempre simpatico e che il signor Amore se ne compiace e lo prosegue, lo

(1) Antonino Amore, Belliniana, Catania, N. Giannotta, ed., 1902.

gonfia, lo inturgidisce illustrandolo, spiegandolo e dispielandolo con ardore, con vivo ardore di convinzioni battagliera. Né si può negare che complessivamente il volume non sia tale da interessar la storia del melodramma: tuttavia a me pare che la questione-madre non vi sia trattata con quella concisione che si tratta in efficacissima forza suggestiva.

Eccoli qua: allineati l'uno dietro l'altro, questi articoli, aggirantisi tutti d'attorno ad un istesso perno, ribadenti idee che vanno e vengono come il pendolo di Longfellow, non potevano sottrarre il complesso del volume ad un senso di snervata monotonia. Poiché, volere o no, il tema principale è quello unico trattato una prima volta nel Preludio d'Ancona (16 ottobre 1882), ripreso in questa Gazzetta (20 novembre id.), e poi ripreso nel Bellini di Catania, ove perfino in un Arbitrato (idea da operetta) è tirata in campo la Gazzetta a far da giustiziere nel contraddittorio delle parti. Né basta: la questione, avvalorata da nuovi documenti, è poi ripresa in altri giornali, con altri articoli e con foga ognor crescente, conseguenza di tenace convinzione ed insieme espressione del temperamento meridionale; ma che, ripeto, a me pare stia a tutto danno della concisione, che sarebbe stata forza ed effetto.

La questione sola importante era prima stata posta con serenità e spinta sopra una pratica via di risultati dalla Gazzetta Musicale di Milano (26 novembre 1882). Per brevità non riporto che la seconda parte del cappello:

Lo Scherillo andò certamente troppo oltre nell'asserire che l'Ernani fu camuffato da Sonnambula... Questo non risulta; la lettera del Bellini, che pubblichiamo, limita di molto la cosa e sembra ridurre la musica dell'Ernani, che fu poi adattata alla Sonnambula, a pochi pezzi. Ma andò pur oltre l'Amore negando assolutamente il fatto, in forza d'un principio, estetico quanto si vuole, ma astratto. A nostro avviso non può rimaner dubbio che alcuni pezzi della Sonnambula d'oggi appartenevano al non nato Ernani... Quello che importerebbe sapere e quello che le ricerche dei due giovani studiosi ed ammiratori del Cigno di Catania dovrebbero dirci con utile dell'estetica musicale è: quali sono i pezzi della Sonnambula che primieramente erano stati destinati all'Ernani. Se questo studio non è possibile coll'aiuto di documenti, si tenti per via d'indagini d'ordine logico e musicale, aiutandosi col confronto della prosodia dei due libretti e col carattere musicale dei pezzi.

Fin qui la Gazzetta Musicale: non si può negare che il signor Amore non si sia messo su questa via; ma, mi sia concesso dirlo, senza economia, come senza esattezza nell'apprezzar l'importanza di certi fatti. L'enfasi ed il ripetersi di certe argomentazioni specialmente guastano. Per esempio, ripubblicando il signor Amore il conciliante cappello della Gazzetta, lo contrappunta e in che tono! Laddove la Gazzetta dice che la lettera stessa del Bellini « sembra ridurre la musica dell'Ernani, che fu poi adattata alla Sonnambula, a pochi pezzi » il signor Amore sorge subito a obiettare: « Ohimè! anche la spettabile Redazione della Gazzetta ingannossi! La musica dell'Ernani da me molti anni dopo trovata tra gli autografi belliniani, provò lu-

A VINCENZO FERRONI
SUITE
NELLO STILE ANTICO
2.
ARIA

ETTORE POZZOLI
Op. 4. N. 2.

♩ = 56
LARGO.

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

u 104274-77 u
Milano Officine G. Ricordi e C.

n 104274-77 n

n 104274-77 Rit. n

4

Ad. Ad. Ad. Ad. sino alla fine

pp *dolcis.*

sostenuto

cres.

ff

dim: ... e ... rall: ... sino alla fine ...

u 104274 - 77 u

minosamente che nessun pezzo dell'Ernani fu adattato alla *Sonnambula*. Ora vediamo: il signor Amore deve concedere almeno il dubbio, poichè è bene il signor Amore stesso che a pag. 82 della sua *Belliniana* registra QUATTRO soli pezzi trovati dell'Ernani... e gli altri? si noti che il libretto del Romani seguendo passo per passo la sceneggiatura del dramma Victorhughiano doveva almeno constar di quattro atti... Dunque, e gli altri pezzi dell'Ernani? poichè è ancora il signor Amore stesso che a pag. 111 scrive: «io non dubito punto che parecchi fogli dell'Ernani siano stati dispersi, perchè altrimenti non si saprebbe spiegare il motivo per cui parecchie scene, terminato il foglio, rimangono senza continuazione». Ebbene, non potrebbe essere che questa continuazione sia stata dal Bellini stesso trapiantata (debitamente, s'intende) in *Sonnambula*? perchè infine esiste bene la lettera di Bellini a Giovanni Ricordi e vi è scritto: «...Forse non scrissi la *Sonnambula* incominciandola gli 11 di gennaio, è andata in scena il 6 marzo? Ma fu un accidente, eppoi avevo qualche idea che avevo composta per l'Ernani... vi è detto qualche cosa, vi è detto in ogni modo quanto basta a giustificare, a legittimare quella innocente asserzione della *Gazzetta*, contrappuntata con un « Ohimè » dal signor Amore.

Questo perchè riguarda direttamente la *Gazzetta*, tralasciando altre osservazioni per non provocare il signor Amore a nuove e inutili repliche. Piuttosto eleviamoci ad un ordine di considerazioni più generali e più davvicino riguardanti la genesi ideale d'un'opera d'arte, poichè signor Direttore, io alla fine non saprei darmi ragione di una cosa: la *Sonnambula* cesserebbe di esser un capolavoro (poichè questo fatto, solamente questo fatto giustificerebbe l'intransigenza del signor Amore) la *Sonnambula* cesserebbe di esser un capolavoro, ove pur si potesse affermare che tutta la musica scritta per l'Ernani vi fu travasata? E il fatto sarebbe nuovo nella storia dell'Arte? e rimarrebbe in ogni modo ingiustificabile?... Nè nuovo, nè ingiustificabile. Astrattamente rinuncio a dimostrarlo per non ripetere quanto Hanslick trattò nel *Bello nella musica* (1) e nel *Die modern Oper* (2) — praticamente, poi, il signor Amore stesso viene a dividere la mia opinione che, cioè, la rifusione *Ernani-Sonnambula* non potrebbe in ogni modo menomare la genialità Belliniana, quando egli stesso ci dà le prove che quanto, secondo lui, non avvenne nella *Sonnambula*, avvenne nel suo capolavoro che è la *Norma*. Infatti a pag. 94 espone il motivo del duetto Elvira-Don Carlos dell'Ernani da Bellini stesso riportato, diminuendone i valori, nell'aria d'Oroveso — poi a pag. 176 c'è il valente contrappuntista Platania che trova nella *Zaira* un coro di Cavalieri usato identicamente, tranne qualche battuta, in quello dei Druidi, a pag. 177 trova che è pure della *Zaira* il brano orchestrale nel duetto: *Sai com'arde in petto mio*, dei *Puritani*, a pag. 178 trova che è ancora della *Zaira* il terzettino: *Angiol di pace* della *Beatrice* e trova che quasi tutto il resto della *Zaira* è trasfuso nei *Capuleti* e i *Montecchi*. E pensare che il

signor Amore, per debellare, col Rovani, quanti crederono e credono alla facoltà poco produttiva che tipizzava l'ingegno Belliniano, pensare che egli a pagina 47 cita i *Capuleti* e i *Montecchi*, come folgorante prova del contrario, e ciò perchè furono scritti in quaranta giorni. Il Platania ha con franca coscienza elencati a pag. 178 e 179 quanti e quali pezzi della *Zaira* passarono nei *Capuleti*, ond'è che meraviglia somma ci coglie (dopo aver letto a pagina 47: «Fu questa appunto l'opera che condusse a fine nel minor tempo possibile... Difatti il Rovani e con esso quasi tutti i biografi, combattendo l'opinione che riguarda la tardità dell'ingegno belliniano, citano non la *Sonnambula* ma i *Capuleti* scritti nel breve tempo di 40 giorni!») meraviglia somma ci coglie, dopo aver letto queste parole, leggere a pag. 172 queste altre, sempre del signor Amore: «La verità è questa: una buona parte della *Zaira* fu trasfusa nell'opera *Capuleti* e i *Montecchi*, la qual cosa Bellini non nascose, ma apertamente dichiarò in una lettera al maestro Bornaccini... Commenti inutili, poichè dopo tutto e comunque la ragione è che bisogna dar un'importanza relativa ad ogni possibile trasfusione in musica. Le trovate melodiche del Bellini, specialmente negli spunti iniziali, non sono nè potevano essere quelle dell'improvvisatore — egli non compose melodie come il Passeroni le ottave del suo *Cicerone* — piuttosto egli fu come Rouget de l'Isle, che deve aver covato in cuore la sua *Marsigliese* quasi quanto la Francia la Rivoluzione — in Bellini non la subita face dell'incendiario, ma la vereconda, trepida, continua fiamma della vestale — non ciarlatanesco gioco di specchi, cangiante riflesso di lanterna magica; ma quell'appassionata, che è febbrile fissità di pensiero, quell'appassionata ricerca dell'espressione d'un sentimento, integrato nell'atteggiamento d'una snodatura ritmica, colorantesi in un'armonia. E ciò costa fatica, e ciò che costa la tensione del cervello non può esser prodigato, nè si può lasciar andar disperso. Questo a me spiega e giustifica ogni rifusione Belliniana, senza che davanti alla mia ragione come davanti al mio sentimento la di lui genialità menomi in prestigio. Quella che io chiamerei l'impostazione dell'iniziale inciso d'una melodia è sempre stata impresa ardua e circoscritta, circoscritta tanto che oggi ormai si può dire anche esaurita dopo che l'ultimo dei sommi, Verdi, con un colpo d'ala insublimantesi, l'ultima possibile di queste originali impostazioni immortale nel: *O terra addio* dell'*Aida*. Il genio! il genio è *raptus*, il genio è fascino e può ipnotizzar sé stesso. Ecco, se mai, il caso psicologico di Bellini rifondente i propri pensieri.

Una spiegazione, però, è possibile al fatto d'aver il signor Amore dato alla rifusione *Ernani-Sonnambula* un'importanza artistica e tecnica che non ha: la spiegazione è possibile constatando che il signor Amore non deve esser musicista compositore. Se lo fosse, gli sembrerebbero in musica elementarmente possibili, grazie alla molteplicità delle figurazioni e dell'armonia, ben altre cose che le rifusioni Belliniane — se musicista fosse, quando il signor Scherillo, con esattezza a pag. 23 scrive: «in musica il sentimento dipende dal diverso movimento e dalle figure diverse» egli non

(1) Tradotto da Torchi, Ricordi, editore.

(2) Non ancora tradotto in italiano. Berlin, A. Hofmann, ed.

avrebbe subito sottolineato tra parentesi: (dice proprio figura!) — se musicista fosse, egli, che a pag. vi quasi va in solitecero davanti un giudizio di G. A. Corrieri (che, poveretto, ha dovuto scrivere anche di ciò che la sua preparazione di studi non avrebbe mai dovuto acconsentirgli di toccare), a pag. vii non avrebbe, dopo d'essersi inchinato davanti a Corrieri, giudicati grossolani alteratori e rifattori due veri critici, due critici autorevolissimi e diritti (ben diritti, signor Amore) quali sono il signor conte Valetta della *Nuova Antologia* e M. Camille Bellaigue della *Revue des deux mondes*, e ciò perché? perché il signor Valetta contò male affermando che... *Vicenzino era il settimo della nidata...* e M. Bellaigue perché s'ingannò scrivendo che... *Belini morì all'età di 51 anni...*

Affrettiamoci a finire: ripeto: la *Gazzetta Musicale* nel suo equilibrato, sereno e pratico cappello dell'82 aveva tracciati dei giudiziosi confini alla lizza. Dubito che il signor Amore sconfinando, insistendo, ribadendo, ripetendosi abbia fatto perdere a certe sue buone ragioni quella stringatezza suggestiva che in polemica è patto di vittoria. Avvenne, per avventura, che solo più tardi il signor Amore scoprisse fra le carte di Bellini documenti che lo sedussero a replicare? Ebbene la sua *Belliniana* avrebbe dovuto essere una cosa tutta rifiuta, più unita, più serrata raggruppando le nuove ragioni e i documenti migliori dei diversi articoli d'attorno all'idea fulcro.

In ogni modo una finalità estetica, come storiografo, il signor Amore volle proseguire e si può riconoscere che questa sua *Belliniana* un contributo notevole alla storia del melodramma lo può apportare; ma affrettiamoci, però, a proclamare che, comunque, al di sopra d'ogni disquisizione, d'ogni polemica, d'ogni materiale documento l'opera di un artista vive nell'idealità e per l'idealità. E la nostra fantasia con l'ala agile e pronta esca fuor dalle nebbie della polemica, esca fuor dalla polvere del combattimento e s'affacci liberamente a quella luce purissima di genio, comunque integratosi nell'*Ernani* o nella *Somnambula*, nella *Zaira* o nella *Norma*. Nel repertorio di Bellini sentiamo soprattutto ciò che vi è di reale idealizzato, ciò che vi è, riflesso d'un sentimento o d'una fantasia: i fiotti del mare che ora sonnolento s'allarga, specchio alle stelle, ora convulso ulula sotto la sferza dei venti, le calme solenni dei tramonti di cromo, effuse sulle vallate tutte odoranti di timo, gli alti silenzi delle bianche notti plenilunari, attraverso le quali passano ale di canzoni, nugoli di sogni, i paesaggi fulgoreggianti nello stupor assonnato dei meriggi, i sospiri d'amore, le vaporosità dell'idillio, le tenerezze del sogno, i singulti del dolore, gli inni del trionfo, le tronche parole d'un discorso più sospirato che detto. Ecco la foresta dei Druidi nereggiante nel nimbo scialbo della luce lunare ed ecco Norma ritta, estatica, immobile nella fluida veste candida, finché un grido di guerra pervade ogni seno della foresta, concitatamente crescente, vibrante di scalpiti e di squilli — ecco il Pirata lanciar il grido della passione irrefrenabile sulle pianure dell'Oceano che Omero chiama porpuree — ecco Elvira che ricorda i baci, le promesse, i giuri d'Arturo ai miti del giardino che inchinandosi al suo passaggio coi serici

fruscii delle fronde par che le mormorino: *Ave!* — ecco Amina col vitreo occhio sbarrato, inseguendo il suo sogno, traversar fra vita e morte il ponte del molino, mentre l'acqua del torrente, fra i sassi ciangolanti e singultanti, par che scandino l'epicedio alla sciagurata — ecco Romeo, nel frigidò tenebror della cripta, rovesciato sul sarcofago di Giulietta, coi baci, coi singulti, con gli accenti della più tenera evocazione cercar invano di riaccendere la vita nella salma irrigidita — ecco il mondo Belliniano — ecco ciò che resta di ammirabile, perché ideale, perché immortale, nel suo repertorio, qualunque, signor Amore, sia stato il suo processo formale.

La vostra *Belliniana* nel suo *Leitmotiv* egemonico potrà interessare la storia dell'Arte — l'Arte no. Essa vive di sé stessa, come la Beatrice dantesca essa è

... fatta da Dio, sua mercè, tale
Che...
... fiamma d'esto incendio non l'assale.

A. C.

Poesie per Musica

SOLO.

BIANCA nel nimbo lunar la via
Fugge tra gli ornì foli, pensosi
trene ne l'aria la melodia
de' rosignòli ascosi.

Di qui passata ella è... Coll'onda
delle notturne brezze mi sfiora
ancò l'ambrosia de la sua bionda
chioma che m'innamora.

Ma le sopite viole del prato
mormoran voci tra il verde suolo...
Passò, mi dicono, col damo a lato
e tu qui passi solo!

(Proprietà riservata)

CARLO DE CARLLI

LA VIOLINISTA

CARLO WARDÈL gettò la sigaretta quasi spenta, guardò l'orologio e disse ad alta voce:

« Sono le tre: fra un'ora la mia sorte sarà fissata. A questi chiari di luna il tempo è moneta; non sono disposto a sprecarlo, sia pure per cosa sì importante, a costo anche di provocarmi la disapprovazione di quelli che tengono d'occhio il prossimo negligente. Suvvia, dunque, amico, spicciati: c'è altro da fare al mondo! »

Quale fosse la grave preoccupazione che l'elegante giovanotto degnava di speciali cure, i lettori sapranno in seguito: per ora s'accontentino di sapere che Carlo Wardel possedeva biglietti da mille in maggiore quantità dei capelli che aveva in testa e che l'ammonimento a sé rivolto equivaleva, nell'intenzione dell'autore, a quest'altra tranquillante apostrofe: « Va, non ti seccare: le giornate possono trascorrere, ché tanto tu non hai fastidi che t'incidano rughe sulla fronte! »

Veramente, l'ozio non riempiva da solo l'esistenza del *lion*: farle lo seduceva e lo interessava. Se il lavoro trovava in lui un nemico dei più acerrimi, la musica gli inteneriva l'anima e gli suscitava nel cervello una folla di pensieri e d'immagini che, cessati i suoni, sparivano colla stessa facilità colla quale erano venuti. Queste impressioni fuggitive che non sapeva spiegarsi egli stesso, le aveva provate, per la prima volta, sedendo nel giardino d'un caffè, ove un'orchestra, bene affiatata e amorosamente diretta, eseguiva il toccante e ispirato *Preludio* al quarto atto della *Traviata*. Carlo Wardel, il quale centellinava un eccellente *maba*, alle prime note fu costretto a interrompere la gradita occupazione: un incanto dolcissimo gli penetrò nelle intime fibre: un dolore ineffabile gli strinse il cuore...

« Gli parve udire il gemito d'un'anima straziata, veder sorgere innanzi a lui un pallido volto di donna, bagnato di lagrime mute e ardenti, sentire una fioca voce femminile ripetere, disperatamente, il nome di persona lontana... L'ombra del vespero baciavano le chiome degli alberi... Un volo di passerì passò, cinguettando, in alto, fra i morenti raggi del sole.

... La risoluzione che egli stava per prendere si collegava colla nuova fede all'arte. Non soddisfatto della solitudine che lo circondava, stanco della vita randagia, aveva deliberato di annogliarsi e appunto perché tutti lo scongiuravano, malgrado avesse letta quella terribile requisitoria contro il matrimonio che è la *Fisiologia* del grande Balzac. Carlo Wardel, nella tenace ribellione contro i feroci detrattori dell'istituzione, vecchia quanto il mondo, cercava una compagna povera, graziosa e buona che s'incaricasse di rappresentargli una possibile felicità terrestre. I requisiti nel complesso sono abbastanza difficili; per lui non lo erano. Al nostro eroe bastava che la fanciulla fosse buona ed una valente violinista. La soave voce del violino, che gli aveva suscitato nell'animo la profonda suggestione della musica, doveva segnare la donna fatata del suo avvenire: si guardò d'intorno e non tardò a trovarla...

Di fronte al suo palazzo, attraverso ai cristalli, aveva scorto una bellissima fanciulla, dai capelli d'oro e dagli occhi cerulei; e in una di quelle decantate sere dell'autunno in cui il chiaro di luna produce magici effetti sulle anime innamorare, egli l'aveva udita suonare al violino le patetiche note del *Mondschein* (*Chiara di luna*) di Beethoven... Il cielo segnava il suo fato: nessuna esitazione, si corra a lei. E già per le scale in cerca della agognata felicità.

Carlo Wardel sale ansante le scale della modesta dimora: non sa precisamente dove abita la cara creatura, ma lo attraggono, lo guidano gli accenti mesti del violino... Sospinge l'uscio ed entra... Nessuno. Attraversa due, tre camere... Eccolo arrivato. Ma quale e quanta è la sua meraviglia! La bionda fanciulla, ritta vicino alla finestra, finge di suonare... A lato, dietro un paravento, un'altra fanciulla, non leggiadra ed umile, suona il violino. È lei che lo ha commosso colle dolci armonie... Il suo volto s'anima, s'accende, gli occhi brillano... È dessa l'artista! Quale orribile inganno! Quale canzonatura! Carlo sente le furie nel cuore e procede imperturbato... La violinista apocripa si rivolge, getta un grido e lascia cadere l'arco... Carlo Wardel si avvanza verso la musicista, le si prosta ai piedi e le chiede commosso:

— Signorina, volete essere mia moglie?

FELICE GERVA.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 30 Agosto.

Il programma del teatro Bellini e la serie delle rappresentazioni fatte per circa un mese. L'opera all'Eldorado ed al Politeama — Note giudiziali del genere, tutti di stonati — Preparativi multati per la festa di Pellegrina.

Il ripeto estivo e la dimora in campagna non mi hanno mai fatto dimenticare gli obblighi che ho verso la *Gazzetta*. Sarei stato più sollecito a scrivervi; anche in quest'anno, se le commissioni artistiche fossero state più propizie, ma né il Bellini, né la nuova compagnia di operette, che agisce all'Eldorado, mi hanno però l'occasione di far da critico in questo breve periodo di silenzio. Farò da cronista, invece, e vi dirò che al Bellini la *Nuova del Coop* si è rappresentata una sera soltanto e gli applausi non mancarono; anzi il felice successo ispirò alcuni amici del compositore ad offrirgli un bronchero e a fargli festa. Nulla posso dirvi in merito al lavoro, non avendolo udito: m'era proposto di assistere alla seconda rappresentazione; mi fu fatto di teatro, il critico propose, e l'impressario o il pubblico, dispense!

Varie altre rappresentazioni si son date della *Falena*, eseguita dalla prima donna degli Abboni e dal tenore Miele, e ora si cerca di cavare il più che si può da una *Traviata* rinnovata da novelle fonde per quello che riguarda i costumi e le scene, ma alquanto disforme dalle ordinarie tradizioni artistiche. Una stagione estiva in un teatro secondario non dovrebbe ripulire le opere date a brevissima distanza e con tutti i requisiti sulle scene principali. Per questo non trovo opportuno il programma del Bellini.

La compagnia Marsica all'Eldorado con la *Bella di Nan-Yari* ha trovato la vena dell'oro, sebbene l'arte musicale, salvo un duetto, non possa averne di grandi compensazioni. Se ne sono fatte molte esecuzioni, alternate con quelle dei *Granatieri*, della *Mosette* e della *Dama Juana*. Da stamattina poi l'Eldorado non sarà il solo campo di sperimentazione: dal Politeama passeranno molti attori, avvertiti l'imprenditore Pepe scritturato la compagnia Vitale. Questa promessa di far capire quattro nuove opere: *Madame la générale d'Andran*, *Mam'zelle Carolina del Pensard*, *La soule blanche* e la *folle ripartita* del Vasquez. Tutti questi prodotti francesi sono messi in commercio da una ditta di operette, che si dà il titolo di compagnia italiana! *Sal il polera il grande affetto del mercato si far!*

Il settembre innanzi viene e con esso le canzoni di l'ediprotta. Fino a questo momento il suo banditi parecchi canzoni: alcuni di essi saranno giudicati da apposite Commissioni, altri avranno il voto di una specie di *tribunale* artistico. Infatti, domani, domenica, alle quattordici, al teatro Mercadante, saranno eseguite quattordici canzoni, giudicate buone da una speciale Giunta esaminatrice, ma i tre premi saranno assegnati a quelle fra le canzoni che avranno ottenuto maggior numero di voti dal pubblico ascoltante.

Non potrei dirvi ora quanto saranno le esecuzioni popolari, ma quell'anno, mi pare almeno, che la musica nella festa avrà la parte minore. La stessa, invece, attirò con solenni funzioni, per quindici giorni, compendosi con questa il centenario della festa al Santuario, mentre il Sindaco o-stato costretto a negare quella somma che per lungo uso veniva data ai giornali e serviva in parte a qualche carro destinato a far eseguire la musica di alcune fra le nuove canzoni. Siccome a parlare ora della rivista della festa è prematuro, così mi passo di qualunque altra nota a qualche cosa di concreto, e finisco di scrivere. — Accurto.

VENEZIA, 12 Settembre.

Un rinfoglio di stagione — Terzo Stato — La banda Cittadina.

Abbiamo avuto un rinfoglio di stagione (vecchia metà di agosto, ora passata) coll'opera *Mario di Messena*, ma la gestione si è chiusa senza con poco fortuna. Tina-Benedetto-Garulli ed Alfonso Gerulli — cantanti eletti — fecero ogni sforzo per salvarla.

zue lo spettacolo — ed è stata progressivamente inno — ma le risultanze economiche furono negative.

Compiendo il percorso della Mason odierna è anche giusta rilevare che tutte le altre parti, A. Neri (Lesau), G. Scandola (Des Grieux), U. Giandominici (Di Bertigny), ecc., ecc., concorsero al buon successo; ma, sia anche stata colpa del caldo molesto e persistente, la gente non volle frequentare il teatro.

Direse, e bene, il maestro Acerbi; maestro dei cori A. Carcano. Infine dopo otto rappresentazioni (quattro delle quali a prezzi popolari (cioè ridotti), il teatro fu chiuso. È bene dire però che, trattandosi di uno scampolo di stagione, era fino dal principio nell'intenzione dell'Impresa di non darne un numero maggiore.

Fa dolore vero per Venezia artistica apprendere la morte di Teresina Stolz, il cui nome, il cui talento, la cui voce bella e straordinariamente potente servivano, come pietra di paragone, al confronto di altre artiste qui presentatesi.

Venne fra noi la Stolz alla Fenice nel carnevale-quarantesima (1870-71) e cantò nel *Don Carlo*, nel *Ruy Blas*, negli *Ugonotti*, sollevando lammirazione veri; nel 1875 venne qui per la esecuzione del *Requiem*, scritto da Giuseppe Verdi, per Manzoni, cooperando potentemente ad incassi favolosi per Venezia (1); indi eseguì *Ala e Roberto il Diavolo*, sempre entusiasmando il pubblico, del quale Teresina Stolz fu l'idolo anche per la qualità della voce aristocratica, per così esprimersi, e per la linea elegantissima del suo canto.

All'artista esiosa e simpatica, così devota a Giuseppe Verdi ed all'Italia, sua seconda patria, la Venezia artistica ed intelligente spargerà sempre corone e fiori sul tumulo laggiù!

Il maestro della Banda Cittadina, il bravo cav. F. Calascione, è innamorato della musica tedesca ed avrà ragione; ma anche il pubblico, specie l'italiano, può avere altre ragioni per non essere dello stesso suo avviso. Ora, oltre alle opere tedesche, se vuol servirsi delle *Sinfonie* di A, di B, di C e così via via, tutta bella musica, non c'è a fidare, specie per rafforzare la cultura delle masse, ma che addimanda preparazione e seria attenzione, cosa questa impossibile di ottenere in una piazza dove la gente cammina, parla... e fa dell'altro (magari anche all'amore!); A me sommessamente, me lo creda il maestro Calascione, che mi sa amico per prova e da lungissimi anni, l'idea sua mi sembra sbagliata di sua pianta. Trovi l'ambiente *ad hoc* (non mai) la piazza cogli inevitabili inconvenienti e si ubbidisca come crede: sarà sempre nel suo diritto. Solo un avvertimento mi permetto ed è questo: non confonda mai la Banda con l'Orchestra: questa non potrà dar mai quello che può dar l'altra, e viceversa.

Per la Fenice finora niente di nuovo.

Domani si riaprirà il teatro Goldoni del cui ristato, ad onore dell'attuale suo proprietario — il valente e simpatico avv. A. Marignola — mi si dice un gran bene. Ne parlerò in una prossima mia.

Lo inaugurerà la compagnia di operette Sotter con *Barbe-Bleue*. P. F.

FIRENZE, 1.° Settembre.

Bl: in stem!

NON avrei mai creduto — e tanto meno desiderato — d'intitolare così questa mia corrispondenza e di farne un « seguito » della precedente, in cui vi rendeva conto dei gravi screzi verificatisi fra due popolazioni toscane, a proposito di gelosie... musicali.

È impossibile che la musica possa produrre di questi effetti; essa che dovrebbe essere fonte irresistibile di civiltà, fonte perenne di gentili e soavi sentimenti!... La nuova venenza non ha avuto i medesimi attori: stavolta i litiganti furono i terrazzani di Poggio a Caiano (Villa già Medicea, oggi Resle) e di Carmignano. Ma la causa fu sempre la stessa: attriti sorti fra Bande musicali. Quella di Lamporecchio — frazione di Carmignano — aveva suonato a una festa di Carmignano, insieme alla

(1) È degno di ricordo l'incasso fatto al popolare Malibran nella prima esecuzione del *Requiem*. Furono incassati, tra palchi, poltrone, scanni, biglietti d'ingresso al loggione, ben L. 15,400, (dico) Lire Trentacinque e quattrocento, cioè il più bel introito del quale in Venezia siavi ricordo.

Banda locale. Dagli inevitabili, ma sempre odiosi confronti, ne erano sorti i primi malumori. Ma nel principio le cose non furono troppo serie. Tanto si ridasse a ingiuria e minaccio scagliate dai casinesi ai carmignesi. Accorsero sul luogo le Autorità, si chiamò telegraficamente da Firenze un rinforzo di carabinieri, si operarono alcuni arresti, si consegnarono quei nuovi inquilini alle carceri locali... e tutto pareva rientrato nell'ordine, per mantenendo un rigoroso servizio di sorveglianza.

Ma, pur troppo, il fermento, invece che cessato era soltanto latente, e non attendeva che l'occasione per scoppiare. Quando i carabinieri vollero tradurre gli arrestati dalle carceri di Poggio a Caiano a quelle di Prato, subito si formò un assembramento numeroso e rumoroso davanti alla caserma, per impedire il suddetto trasporto. I militi della benemerita arma, che già erano saliti nella vetrina insieme ai detenuti, furono fatti segno ad ogni sorta di violenza, con accompagnamento di urla, insulti ed insulti... Ma forse doveva rimanere — e rimase — alla legge. Il tenente dei carabinieri, cav. Ramaccini, ebbe anzi una lodevole ispirazione, secondata da una forza maschile poco comune. Aggruppato non dei più turbolenti fra i facinorosi, lo tirò su nella vetrina, come un pesce pescato coll'amo, e lo mise a tener compagnia cogli altri di cui si tentava indarno favorir l'evulsione, e che vennero così condotti al loro destino.

Intanto accadeva un altro incidente, di carattere assai diverso.

Da Carmignano erano giunti nientemeno che il Sindaco di quel paese, alcuni assessori e consiglieri comunali, ed erano subito corsi alla caserma dei carabinieri, per impetrare anch'essi il rilascio degli arrestati. Con tale atto, certamente generoso, essi forse speravano di sopra le ire, di gettar acqua sul fuoco. Ma il comandante della stazione dei carabinieri — non conoscendo che il proprio dovere — si vide costretto ad opporre alla richiesta un deciso ed energico rifiuto.

Ed ora, all'ultimo atto del piccolo dramma. Del quale ultimo atto fu personaggio principale S. E. il marchese Ippolito Niccolini, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Ricatosi anch'egli a Poggio a Caiano dalla sua villa di Carmignano, e reiso conto della situazione, trovò che voleva la pena di arringare la folla. Il che fece, dal balcone degli uffici delle RR. Poste, raccontando eloquentemente alle turbe radunate sulla piazza quella calma e quella compostezza... di cui non avevano dato splendido esempio. Le parole dell'on. Niccolini furono accolte da un lungo applauso, che lo seguì poi sino alla stazione, dove si direbbe accompagnato dalle Autorità locali e da quelle di Prato. Un tale applauso dovrebbe significare un ritorno definitivo e duraturo alla « pace » raccomandata dall'Oratore. — G. GARIBOLDI.

GENOVA, 28 Agosto.

La prossima stagione d'opera al teatro Verdi e al Politeama Genovese.

Ci avviciniamo a grandi passi verso la stagione autunnale e già si fanno distinte notizie circa le opere che verranno allestite al teatro Verdi e al Politeama Genovese. Al Verdi si intenderà la stagione con l'opera *Rigoletto*; sarà questo il vero battesimo dell'elegante teatrino che s'intitolò appunto al nome glorioso del grande Maestro. Seguiranno: *Barbieri di Siviglia*, *Linda di Chamouni* ed altre opere da destinarsi. Degli artisti scritturati si fanno i seguenti nomi: Giuseppina Sims, una spagnuola di cui si dicono « rarità », Giuseppina De Gigli e Vittoria Paganelli; del sesso forte sono scritturati: il tenore Angelo Parola, i baritoni Stinco Palermi e Rossini, i bassi Carlo Rossi, Cesare Boldi e Francesco Talaniana, basso comico; il nostro concertatore Manlio Bayagnoli.

Il Politeama Genovese si aprirà coll'opera *Milodjiev*, a cui terranno dietro *Ugonotti*, *Lohengrin*, *Salvato*, *Rosa* ed altre due da destinarsi. Come vedete, è un programma degno di figurare come grande stagione; speriamo bene dell'elemento artistico. Per ora si sanno scritturati il tenore Bieleto e la signora Maria Stuarda Savelli.

Nulla di nuovo ancora per il Carlo Felice. La Giunta non se ne occupa perché è in sciopolo, si aspetta quindi che cosa farà la nuova; ma le previsioni non sono liete; e, se i palchettisti non si fanno vivi, per mezzo del loro Comitato, con qualche buona proposta, temo che il nostro Massimo resterà chiuso. — M. B. M.

PORTICI, 1.° Settembre.

La Banda Civica.

La nostra Banda Civica, con tanta cura ed amore diretta dal maestro signor Giovanni Miglio, fa continui progressi; grazie anche all'interesse dimostrato dal Municipio e dalla Commissione di vigilanza. Quindici giorni sono, non ha inaugurata la nuova ed elegantissima divisa, confezionata dalla Ditta Gayotti di Napoli, e in queste ultime settimane ha dato all'aperto concerti simpaticissimi, che hanno attratto pubblico numeroso. Questa Banda, composta esclusivamente di operai, è un vero miracolo di accuratezza e di precisione nella esecuzione di pezzi e riduzioni non facili e il merito maggiore è dell'ottimo maestro Miglio che la dirige.

I pezzi, che riscuotono il plauso generale, sono tre *Fantasi*, sulla *Turca*, *Rubine* e *Maria Lucia* di Pacchi. Quest'ultima, eseguita sempre superbamente, costituisce la grande attrazione del programma, che compendeva anche il *Gran Finale* dell'atto secondo della *Soffa* di Pacini, e un *Polsero* sul *Fanci* di Gounod. Degnissime ed incantevoli le esecuzioni del *Motivello* di Boito, dell'*Ala* di Verdi e della *Credenza* *Rubine* di Mascagni, che abbiamo udite nei precedenti concerti. — P. R. BONAVENTURA.

HOSPICE SIMPLON, 28 Agosto.

Una Messa cantata.

Non breve e interessantissima escursione alpina sullo Zeal, sul Linderario e sul monte Giove, dalla Valle Cannobina entrando in Valle di Vigèzo giungemmo a Domodossola, e quindi in questo grandioso, ricco e generosissimo Ospizio.

L'accoglienza di questi religiosi è semplicemente squisita sotto ogni rapporto, e tutti rovano, in questa ospitalissima casa, il migliore ristoro e conforto morale e materiale. La sera del nostro arrivo dovemmo sacrificare quest'ultima, perché una opprimente stanchezza ci fece desiderare il riposo, che valse a rimetterci, la mattina seguente, in completa disposizione fisica per affrontare e ammirare i superbi ghiacciai che circondano, con panorami inimitabilmente splendidi, il Sempione. Guida e compagno per parecchio tempo ci fu il prof. Ignace Heilmner, Chief de Musique a Belgio, persona colta e amabile, musicista colto e distinto.

Non è qui però che dobbiamo parlare delle nostre più o meno impressionanti escursioni alpine. Vogliamo solo accennare che, prima di partire dall'Ospizio, abbiamo avuto occasione di ascoltare una *Messa* in canto eseguita dagli stessi religiosi.

Pur troppo tanto il genere di musica — sebbene omogeneo e di gusto pretesa — quanto l'esecuzione, furono qualche cosa di... indefinitamente comico; e anche l'organo, tenuto dal barone Filippo de Sackalper de Brigne, si mantenne perentoriamente all'altezza negativa di tutto l'insieme. Anzi, più di una volta, l'organista e barone aggiunse, per proprio conto, false risposte, che non valsero certamente a mettere meglio in carreggiata i meno che mediocri esecutori dell'ordina musica. Questa la sola nota suntuosa che sentimmo in questo provvidenziale Ospizio.

Tutto il resto, cordialità, generosità, gentilezza, è da annoverarsi col carattere d'uno della riconoscenza indelebile e della ricordanza migliore.

A. BALLARONI.

DRESDA, 31 Agosto.

Riapertura dell'Opera Reale — La Trilogia — Premesse di concerti.

BECHI non vi siano ancora molte novità; possiamo accennare alla riapertura dell'Opera Reale, chiusa nello scorso giugno per dolorosa circostanza; *Tamulivare*, *Lohengrin*, *Oberon*, *Sansone*, *Dalla*, *Hänel* e *Grati*, *Fräulein*, *Fidello*, *Rigoletto*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, vi furono già rappresentate. Col mese di settembre principerà *Adella del Nibelungo*. È questo un vantaggio incommensurabile per i « turisti » di ogni nazione che ora passano una o due notti a Dresda; ma il pubblico entusiastico di quelle udizioni non è ancora ritornato. Gli Stabilimenti d'educazione, che forniscono ai teatri Reali, so-

prattutto all'Opera, la maggior parte dell'uditorio, si raggruppa solo verso il 10 o il 15 di settembre, allorché il *Ring* sarà già dato. Lo stesso accade l'anno scorso. I forestieri, stabiliti in Dresda per alcuni mesi, sperarono tutto l'inverno una rappresentazione della *Trilogia*. Inverno, Era il principio di settembre e la fine di marzo, la Direzione rimase inesorabile. Sarebbe davvero assai curioso se quest'anno si combattesse in quel medesimo modo. Uhi quanti malcontenti!

Poco a poco, ma pian piano, si annunziano i concerti. Il signor Emil Kromke si propone di far conoscere nella stagione corrente 600, al sei-cento, nuove composizioni (1). Nel Musikhaus sarà dato, il 9 settembre, dal « Ronische Vocalquintett » un concerto (sicuti Rileviamo i nomi di buon agurio: Cavazzi, Gentili, Turin, Magalotti, Soldani, sotto la direzione del maestro Pio di Pietro. — LILLIAN.

MONACO, 15 Agosto.

Bayreuthiana — Teatro Principe Reggente — Miss Duncan.

PRESTARE le rappresentazioni bayreuthiane, il pubblico internazionale del *Parfidele* monacense discute vivamente nei *foyers* del teatro Principe Reggente la decisione presa dalla Direzione artistica di Bayreuth di sospendere per un anno il ciclo wagneriano. Le storiette che corrono sono dilettevoli; ma non val la pena di ripeterle, perché in parte sono fantastiche e contraddittorie, in parte troppo intime per quelle che riguarda le rappresentazioni anche del *Parsifal* e i diritti degli eredi del maestro.

L'intendenza dell'Opera nostra, la quale nello scorso anno non rispose agli attacchi fatti al nuovo istituto wagneriano, serba anche stavolta una neutralità assoluta e concentra le sue forze nell'intento di ben riuscire nelle sue rappresentazioni. La dodicesima serata, per esempio, nella quale avvenne la rappresentazione del *Lohengrin* al teatro Principe Reggente, merita di essere segnalata per la sua ottima interpretazione. Il signor Anthes, di Dresda, nella parte del protagonista, la signora Nordica (Elsa), il signor Bertram (Telramondo), la signora Seeger-Bettaque (Ortruda), i signori Kloepler e Scholtz nelle parti del Re Enrico e Ilgerstrifer, furono inapprensibili e l'orchestra, diretta dall'*Hofkapellmeister* Reuber, rispose alle intenzioni del maestro di Bayreuth.

È che il pubblico non adori soltanto i grandi *divi* internazionali della scena; fu manifesto all'ultima rappresentazione del *Tamulivare*, la quale fu data esclusivamente da artisti nostri dell'Opera nostra, i signori Kromke, Feinbald, Kloepler e signorina Morena. Il pubblico, entusiasta, festeggiò con vivi applausi i predetti artisti.

La rinomata danzatrice Isidora Duncan ha visitato anche la nostra città. Diede due serate nella splendida sala del nuovo Konsterhaus. La scelta di codesta sala fu poco felice, perché poco adatta per tali rappresentazioni; altissimo il prezzo d'ingresso, dieci marci per posto. Miss Duncan è una esiosa artista nel suo genere che riunisce gracia e studio. Pure la danza continuata per due ore affaticò presto il pubblico, che concesse un applauso molto contrastato. — M. BONAVENTURA.

SAN FRANCISCO (California), 9 Agosto.

Settima settimana d'opera al teatro Tivoli — L'Insegnamento in America.

Favorita e *Carmen* sono state entusiasticamente accolte dai frequentatori del Tivoli. Maria Pozzi, Giuseppe Agostini, Michele De Padova e Augusto Daddò, interpreti delle principali parti, misero nel giusto rilievo le smaglianti bellezze melodiche douleziane. Il canto, l'azione e la figura di Maria Pozzi si addicevano egregiamente alle esigenze del carattere di Leonora; il tenore Agostini ci diede un buon Fernando; Michele De Padova personificò finemente il personaggio del Re, gettando nell'uditorio profonda impressione; Daddò (Don Gaspare) compì degnamente l'effetto quartetto.

È già il terzo anno che la Collanzini è scritturata al Tivoli per rappresentarvi *la Carmen*; la valentia dell'artista è così nota e la richiesta

(1) In tal caso è una fortuna non abitare Dresda!... (Nota della Direzione).

dei biglietti in tali occasioni è sempre tale, che l'Impresa è obbligata a dare un numero straordinario di serate per appagare il desiderio di tutti. L'anno scorso si rappresentò *Carmina* per otto settimane consecutive, avvenimento molto elegante in questi paesi, dove, generalmente, non si ripete un'opera più di due o tre volte. Attualmente l'Impresa ha annunciato *Carmina* per due settimane, alternata colla *Favorita*, per la prima, colla *Norma*, per la seconda; i posti sono già tutti venduti.

Nell'ultimo numero del vostro elegantissimo volumetto, *Musica e Moralità*, leggo che in questa città verrà costruito un Conservatorio nazionale di musica. A completare la notizia (aspettavo che il progetto si maturasse per parlarvene) diedi che il movimento è nazionale, ma che finora il tentato progetto è un pio desiderio. Si tratterebbe di stabilire quattro Conservatori governativi di musica ed arti a Washington, Nuova York, Chicago e San Francisco. Per il miglioramento dell'educazione in generale l'attuazione di questo progetto sarebbe certo una grande risorsa, e sarebbe anche un nobile desiderato rude colpo ai Conservatori privati che, rarissime eccezioni fatte, sono una specie di maschera per nascondere l'ignoranza di sedicenti professori e dare polvere negli occhi ai gonzi. A mio avviso è pur grande la necessità di Conservatori governativi in America sul tipo europeo, se gli americani vogliono seriamente educare il gusto delle loro future generazioni, come sarebbe anche imperativo che le Università divenissero una istituzione nazionale. Per le scienze e per le arti l'educazione della gioventù è attualmente molto superficiale. Bene spesso si leggono avvisi di studenti di una Università che annunziano *stude* e *lotte* di pagliato e di palla; altri *torris* artistiche con rappresentazioni di *muscolles* e relativo strimpellamento di mandolino e banjo, (mentre poi nelle scuole pubbliche, dove si ignora che sia il *solfeggio*, si esercitano i giovani a... *fielare*!!!) Al Governo americano incombe quindi la necessità di salvaguardare il decoro dell'insegnamento delle scienze e delle arti, mediante la creazione di Università e Conservatori nazionali, che del nome non abbiano soltanto le apparenze, ma la sostanza. — RICHARDO A. LUCCHINI.

SAN FRANCISCO (California), 17 Agosto.
Terza settimana d'opera italiana.

Norma, interpretata dalla signora De Frate, datasi questa settimana al Tivoli, riassume uno degli avvenimenti più straordinari degli annali operistici di questa città. Non credo esagerare asserendo che l'interpretazione della suddetta artista è rimarchevole per canto e per azione. Bene coadiuvata da Maria Pizzi, Hesse Adalgisa, l'immortale duetto dell'atto terzo ricorda, per l'amalgama delle voci e l'unione del fraseggiare, le voci nate autonomamente combinate dalla Patti e dalla Scelchi.

Nella ventura settimana adremo la *Roberta* di Puccini, poi la *Tosca*. Auguro sieno degnamente rappresentate. — RICHARDO A. LUCCHINI.

NECROLOGIE

Bergamo. — Uno fra i più stimati commercianti libri- editori, Cesare Bolis, è morto il 27 corrente. La Ditta Bolis, conosciutissima da molti anni, teneva cordiali relazioni d'affari colla Casa editrice Ricordi. Mantovano sentite condogliante alla famiglia.

Parigi. — In età di soli ventacinque anni è morta, abbandonata e senza un soldo, Marguerite Duclerc, che, dieci anni or sono, ebbe la sua ora di risonanza celebrità e di ricchezza nei caffè-concerti, imitando la danza del ventre e cantando *couplets*, che, malgrado la loro impudenza, divennero popolari.

Madrid. — Un doloroso avvenimento ha contristato la città. In un momento di esaltazione, nella scorsa settimana, la signorina Elisa Triasso, cantante italiana, scritturata nella stagione presente al teatro del Buen Retiro, si è suicidata. Averci appena compiuto i ventitré anni ed era nativa di Reggio Calabria.

Rio Janeiro. — Si annunzia la morte del compositore e direttore d'orchestra Leopoldo Miguez, direttore dell'Istituto Nazionale di musica di quella città, autore di un'opera intitolata *Salmone*, rappresentata con successo, e di parecchie altre.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale.."

BARBIERI (E.) *Lieto avventuro.* Marcia Militare per Banda. Partitura. — (Firenze: Adolfo Lupini, editore).

NEGLIA (FRANCESCO PAOLO) *Piccolo Scherzo in Re maggiore per Pianoforte e Violino.* — *Il Saluto di Beatrice di Dame.* Melodia per Canto con accompagnamento di Pianoforte. — (Palermo: Luigi Santoni; Amburgo: A. Böhm).

L'uso del canto Gregoriano. Estratto dalle *Novelle Rome Teologiche.* — (Roma: Libreria Pontificia di Federico Pustet).

Autore di quest'opuscolo, estratto dalla *Novella Rome Teologica* di Tommasi, che da qualche anno è redatto dal PP. Redentoristi, è J. Bagnieres, il quale, geloso dell'onore della Sede Apostolica, propugna in esso le idee contenute nel Breve recente di Leone XIII sulla questione del canto Gregoriano. Questo Breve giunge opportuno per arricchire l'incartamento dei documenti ufficiali relativi al canto romano e a colmarne una lacuna, poiché ci illustra sul valore pratico che si deve accordare ai canti detti tradizionali.

REBUS
E' AVCHEVN
SCIARADA

Di notte col primiero
Il poeta secondo
È il musicista intero
Studiar mi piace a fondo,
Chè il di sono occupato
In un lavoro ingrato.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 110

I.

REBUS:

Lo studio è senza fine.

II.

SCIARADA BIZZARRA:

Il di avolo rosa — IL DIAVOLO ROSA.

Poeta: *Virgilio*, *Isidoro*, *San Siquero*: F. Spezi, A. Masco, C. Falladio, O. Navarini, O. Bovera, A. Guglielmi, L. Brusa, F. Cirelli, L. Forcibleri, G. Calceferri, O. Antonini, L. Matteucci, F. Cordella, G. Baruffaldi, G. Baran, F. Bernini, F. Guicciardi, F. Piazzi, G. Rossi, L. Parducci.

Estratti a sorte quattro nomi, vincitori premiali i signori:
P. Cirelli, L. Forcibleri, G. Baruffaldi, F. Cordella.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi al signor Weidefeld - BERLINO, Schulendorferstr., 17.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Branibilla Abbate, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8
FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Obol, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Böhm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (*Fa diesis*) e *Do bemolle* (*Si naturale*) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, spudista e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Neapolitan, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.
Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Membrane, Pirelli, Meccaniche
Metronomi veri Maïkel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda
ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triple uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR
PIANO
 Op. 8r.

104578 N. 1. **Polka** Fr. 1 —
 104579 » 2. **Mazurka** 1 —
 104580 » 3. **Valse** 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Pezzi facili e dilettevoli
 per **PIANOFORTE**
 Op. 82.

104701 N. 1. **Sal Mar. Barcarola** Fr. 1 —
 104702 » 2. **Après Canzonetta** 1 —
 104703 » 3. **Bracca russa. Scherzino** 1 —
 (Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE - Traduzione italiana di B. ZENDRICI.
 MS. o Br.
 Op. 7.

104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. Fr. 1 —
 104373 » 2. Flebil traversa l'anima mia 1 —
 104374 » 3. O stella d'ôr 1 —
 104375 » 4. Era di maggio 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour **PIANO** à quatre mains.

104376 Op. 14. Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE

POUR
PIANO

104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

AMORE

MELODIA
 per **PIANOFORTE**

104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour **PIANO**

1. *Serenata*. - 2. *Pizzicato*. - 3. *Capricciello*.
 104689 (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RIGREAZIONI
 PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI
 nell'estensione di cinque note
 Op. 280.

104628 N. 1. *Sorrisi*. Tempo di Gavotta Fr. 1 50
 104629 » 2. *Carezze*. Tempo di Minuetto 1 50
 104630 » 3. *Baci*. Tempo di Tarantella 1 50

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per **PIANOFORTE**

104831 Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for **PIANOFORTE**

Op. 316.
 104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER
PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 3.50
Il finto Stanislao	4.25
Nabucodonosor	3.50
I Lombardi alla prima Crociata	4.—
Ernani	4.—
I due Foscari	3.50
Giovanna D'Arco	3.50
Alzira	3.50
Attila	3.50
I Masnadieri	3.50
Il Corsaro	3.—
La Battaglia di Legnano	3.50
Luisa Miller	3.50
Rigoletto	5.—
Il Trovatore	5.—
La Traviata	5.—
I Vespri Siciliani	5.—
Aroldo	4.—
Un Ballo in maschera	5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio	Fr. 1.50
Il finto Stanislao	2.—
Nabucodonosor	1.50
I Lombardi alla prima Crociata	1.50
Ernani	2.—
I due Foscari	1.50
Giovanna D'Arco	1.50
Alzira	1.50
Attila	1.50
I Masnadieri	1.50
Il Corsaro	1.50
La Battaglia di Legnano	1.50
Luisa Miller	1.50
Rigoletto	2.50
Il Trovatore	2.50
La Traviata	2.50
I Vespri Siciliani	3.—
Aroldo	1.50
Un Ballo in maschera	2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIU'
Nel Regno	Cent. 50	Cent. 30	IN PIU'
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	» 60	

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 6.—
Rienzi	6.—
Lohengrin	6.—
Tannhäuser	6.—
Tristano e Isotta	6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma	Fr. 4.—
Rienzi	3.—
Lohengrin	3.—
Tannhäuser	3.—
Tristano e Isotta	4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	IN PIU'
Nel Regno	Cent. 50	Cent. 30	IN PIU'
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	» 60	

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente



L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO
ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano.
Virtuosamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma quell'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli, ricomparso spontaneamente le pillole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora non sono caduto più, mentre non il pericolo di diventare calvo.
PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione - Due bott. L. 8 - Tre bott. L. 11 franchi di porto da tutti i Parapostes, Draghi e Faracchi.
Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3
MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
Speciali Officine per restauri



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio
idem semplice . . . » 13 } franco di porto
nel Regno.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 120 }
Un numero separato Cent. 30.
Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI
ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 7 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEONIDIO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTINO MICHEZZI.
SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi - con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:
SCONTI ECCEZIONALI
sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI
per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.
All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

◀ SOMMARIO ▶

C. LOZZI:

L'Imperatore Francesco II a Milano
in cerca di cantanti pel Teatro di Vienna

Alla Rinfusa. - Musica sacra nel Duomo di Milano

V. FEDELI:

Le Feste Orfeoniche di Ginevra

Dell'Arte del Canto.

Brevi precetti del Prof. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI (Cont. e fine)

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Firenze, Livorno, Lugo, Foligno, Catania, Volterra
San Francisco (California)

Ultime notizie. - R. Conservatorio di Musica in Parma

Rebus. - Cambio di consonante. - Avvisi

MUSICA:

J. FORTUNY: Settebrata. Mazurka per Pianoforte.

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO
Via D'Amelio, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Corso Umberto I, 209

NAPOLI
Piazza Carolina, 10 e 21
Via Chiaia, 28

PALERMO
Via Ruggiero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 60
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per inviarlo alle
ordinazioni di musica

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Böhm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa diesis)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *be molli* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

* NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI *



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em. N. 2 - P. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëstel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col trillo di Sol-La.



Flauto Boehm (sistema Rampone) colle posizioni pressoché uguali a quelle del Flauto Ziegler.



Flauto Boehm usuale.



Oboe sistema Boehm.



Clarineto Bb (sistema Rampone).



ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduate (omnibus a quella del Mendels.) approvati dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori si rileva in pochi giorni i prezzi esorbitanti d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

L.	L.
20.00	10.00
24.00	18.00
48	25.00
48	25.00
90.	45.00

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5

Dirigete vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a quattro: novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI DI ITALIA ED ESTERI

con succursali

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Vercellina 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 685 - ARMONIUM da L. 140 in più.

L'azienda specializzata di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronta in fabbrica per la spedizione.

PRODOTTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1868 - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

OPPORTUNITÀ

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo - autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor CHIRICI Corso Indipendenza, 4 MILANO.

ANNO 37.

N. 37. - 11 Settembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

J. FORTUNY

Settembrata. Mazurka per Pianoforte.

L'Imperatore Francesco II a Milano in cerca di cantanti per Teatro di Vienna

NELLA corrispondenza epistolare, da me recentemente acquistata, del bolognese Mariano Tamburini, il quale tra lo scorcio del secolo XVIII e il principio del secolo successivo fu uno dei più intelligenti, attivi e reputati impresari e agenti teatrali, segnatamente per le opere in musica e i balli, ho trovato una lettera piena di notizie sui cantanti più famosi e ricercati, che allora vivevano a Milano in attesa di scritture; notizie veramente nuove e così curiose e interessanti da meritare d'essere per la prima volta pubblicate nel più accreditato periodico musicale della suddetta capitale de' virtuosi.

È dessa al summentovato Tamburini diretta da Giorgio D'Antoni, che il comm. Gabriele Fantoni nella sua Storia del canto annovera tra i più chiari cantanti del suo tempo, e data da Milano, a dì 29 giugno 1794. Sebbene sia scritta male e con più errori di sintassi e persino d'ortografia (di che non è da far le meraviglie, perchè molto scarsa a que' tempi era la cultura anche de' musicisti che andavano per la maggiore), pure crediamo far cosa grata ai nostri lettori dandola nella sua interezza e genuinità. Tanto più che se il fatto assai strano, che ivi si attribuisce a un Imperatore del sacro romano impero, fosse narrato in altra forma, tornerebbe meno credibile.

L'Imperatore, di cui si parla, dovette essere Francesco II, nato a Firenze nel 1768, che nel 1806 distrutto il suaccennato Impero sacro, divenne primo Imperatore d'Austria, com'era stato ottimo Imperatore d'Alemagna. Gli storici sono quasi unanimi a lodarne l'animo buono e affabile, e a dirlo sobrio ma troppo

avverso ad ogni maniera di novità. Era assai colto e versato nella musica, sino alla passione; e quindi si giudicherà degno di scusa o di lode, secondo i diversi gusti, e certamente trova spiegazione ciò che di lui si conta in questa lettera:

Milano, 29 giugno 1794

Mariano,

Insingandomi che sia di suo agrado voglio darti una notizia, ma non si stenda di leggere essendo così lunga. Avendo bisogno l'Imperatore di una seconda Donna per il Teatro di Vienna, mandò a chiamare il sig. Balconi per sentire se vi era una buona seconda donna, e gli esibì la Vestris o S. M. gli disse che la trattasse e che fosse arrivato sino alli quattrocento zecchini, ma la detta Vestris non volle accettare tal partito perchè lera poco, onde l'Imperatore domandò se vi era un'altre senza e gli fu esibito De Albis e subito fu mandato a chiamare e De Albis pure gli nominò questa Vestris e l'Imperatore gli disse che la trattasse con dritti di più della metà, onde De Albis acconsentì a fare e fece la scrittura. La Vestris, terminato questo venne in discorso l'Imperatore de Balerini e de Albis gli disse in vista di fare anche il Balli, e l'Imperatore volse la nota, e gli fu riuscito di fare scritturare Mozarelli con la Moglie Vulcani tutta la famiglia Venturini Checchi Pazini e altri che ne so il nome e questi partirono per li primi di novembre e dopo fatte le scritture l'Imperatore regalò 50 zecchini a De Albis, e in seguito avrebbe ricominciato di più se non succedeva un caso bellissimo che fu questo. Essendo di quartiere una certa Cherubini cantante incontro al Palazzo di S. M. sentiva cantare questa donna e gli piaceva onde quando venne De Albis che si andava due volte il giorno gli domandò di questa donna e De Albis gli rispose che lera una donna da cantare nelle Marielette e che lera vecchia e che aveva tralasciato il teatro, onde S. M. non ne fece più caso, ma trovandosi nuovamente S. M. alla finestra vide questa Cherubini e gli fece segno che fosse venuta a Corte, e Lei puntualmente andò, e discorrendo con S. M. gli disse che la voleva sentire cantare e che fosse tornata il giorno dopo con qualche aria e gli diede subito 42 zecchini, e il giorno dopo con qualche aria e gli diede altri 42 zecchini, e gli disse perchè aveva lasciato il Teatro così presto, e la medesima gli disse che cantava e che il carnevale lera stato a Novara e ora ne veniva da Como, e S. M. gli disse che gli era stato detto che non cantava più e che aveva lasciato il Teatro e Lei rispose se chi era questo baron finto che aveva detto questo, scostandosi con S. M. di tal parola. Ma S. M. si mise a ridere e gli disse che lera stato De Albis e gli disse che questo carnevale gli regalò 5 zecchini e una postata di argento per la scrittura di Novara, e S. M. gli disse se che paga aveva, e Lei rispose che furono 30 zecchini, onde S. M. procurò di sentire tutto quello che fu possibile da questa donna, e fu bastante per fare che S. M. si disgustasse con De Albis, e mai più la veduto di bonocchio, e dopo di avergli detto alcune cose, gli disse che avendo di bisogno di altri soggetti avrebbe scritto a Bologna a Tamburini, e disse a questi scritture che nessuno gli desse niente perchè Lui faceva compensato abbastanza. Questo è quanto le succeduto sino al presente, S. M. jeri sera partì per Vienna.

Ma credo che ci voglia essere dell'imbroglio con questi scritturati, perchè Mozarelli, Vulcani e Venturini sono scritturati per Torino e l'Impresario le venturo costà che vole presentarsi all'Arciduca con tutte le scritture, quello che ne seguirà non mancherà di farglielo sapere, nel

medesimo tempo sarei a pregio di una linea di sapere dire il perché il sig. Bentivoglio non mi è più chiaro, perché fino a due o veduto che a scrittore Boscoli che fanno passati cambi la prima volta con me a Firenze e questa quattagesima l'ho levata da primo e per grazia di stato sotto Angrisani, e se la facevo la scritta come gli dissi lo levavano affatto, mi è fatto molta speme che il sig. Bentivoglio l'abbia scritturato per Parma ma mentre che la preso sarà meglio di me. Si ricordi di me e con tutti la stima sono per sempre

1852 - aff. 210
Gio. B. ACCIARI.

Sono certo che i discreti lettori, in virtù delle curiose e interessanti notizie che questo egregio artista di canto ci porge, farà grazia alla sua lettera spropositata. È uno di quei casi in cui il contenuto salva la forma.

C. LOZZI.

ALLA RINFUSA

★ I letterati e gli artisti russi si apprestano a celebrare il cinquantenario letterario di Tolstoj, il quale fece i suoi primissimi debutti il 13 settembre 1852, pubblicando nel giornale *Sovriemenik* (Contemporaneo) *La storia della mia infanzia*.

★ A Parigi si attende attivamente ai lavori di fondazione della statua di Balzac, opera dello scultore Falguière. Il monumento, che si eleverà alle Avenues Friedland, sarà inaugurato il 25 ottobre prossimo.

★ Il dott. Urbantschitsch, leggiamo nella *Neue Musikalische Presse*, ha tenuto recentemente alla Società dei medici viennesi una conferenza sulla influenza dei suoni sui caratteri calligrafici. In seguito a parecchi esperimenti, fatti su molte persone, egli ha constatato che i suoni profondi inducono lo scrivente a comporre le lettere più grandi, specie verso la fine dei periodi e delle parole isolate, non che ad esagerare i fregi e i segni grammaticali, virgole, accenti, apostrofi, ecc. La causa di questo fenomeno starebbe nella tensione dei muscoli prodotta dalla sensazione dei suoni. I suoni alti invece, pure avendo la virtù di tendere i muscoli, impicciolirebbero le lettere e i segni anzidetti, così da far trascurare a molti i punti e la punteggiatura sugli *i*. I suoni profondi inoltre indurrebbero a scrivere in linea orizzontale, mentre quelli alti ci farebbero attenere strettamente alla linea.

★ Nella *Bibliofilia* dell'Olschki, pubblicata a Firenze, si segnalano i pregi dell'archivio musicale del Lozzi, del quale appunto si legge un interessante articolo nel presente numero.

★ A Nuova-York un violino di Stradivarius ha occasionato un grave errore giudiziario. Quel violino, valutato 25,000 franchi, era stato rubato, nel 1894, al professore Bott. Un negoziante di strumenti antichi, presso il quale la Polizia aveva trovato un violino che la vedova del proprietario dichiarava essere quello involato a suo marito, fu condannato a un anno di prigione, malgrado la sua onorabilità universalmente riconosciuta e le sue energiche proteste. Ora, in un Monte di Pietà si è rinvenuto recentemente il Stradivarius involato, che rassomiglia assai poco a quello che la vedova Bott aveva creduto riconoscere, e di valore molto superiore. La Corte di Cassazione, alla quale si era appellato il negoziante, ha reso piena giustizia a quest'ultimo.

★ Londra applaude attualmente una cantante, di nome Tè-Rangi-Pai, che appartiene alla più pura razza dei negri. È nota a Gisborne (Nuova Zelanda) e suo padre è comandante delle truppe indigene mandate a Londra per l'incoronazione di Edoardo VII. Miss Patey, ben nota artista inglese, durante una *tournee* in Australia avendo conosciuto la piccola Tè-Rangi-Pai dotata di una bella voce, la prese con sé, la educò ed ora eccola alle sue prime armi, che sono assai promettenti. La voce da contralto della cantante australiana, dotata di un raro talento musicale, dicesi sia di una bellezza straordinaria. Gli impresari gareggiano nel farle proposte.

★ Si annunzia da Londra che il teatro del Lyceum, che ebbe giorni e sorti assai liete, or fa più di un secolo, coll'illustre attore Garrick, poi vide i trionfi del grande tragico Irving e fu anche una delle due brillanti scene liriche italiane della capitale, sarà probabilmente e quanto prima demolito, non essendo gli azionisti disposti a spendere 15,000 sterline per la sicurezza richiesta dalle Autorità. Si aggiunge che è probabile che un nuovo teatro sia costruito sulla sua area.

★ La Direzione della Galleria Nazionale di ritratti di Londra ha accettato ed esposto il ritratto di Sir Arthur Sullivan, opera del signor J. E. Millais. Si è inteso così rendere un onore speciale al defunto musicista, prescrivendo il regolamento che nessun ritratto possa esservi esposto prima che siano trascorsi dieci anni dalla morte della persona rappresentata.

★ Il monumento in onore di Mozart, Haydn e Beethoven, che dev'essere collocato nel *Thiergarten* di Berlino, opera dello scultore Simmering, è presso che terminato. L'edificio ha la forma d'un tempio greco; davanti alla facciata principale e a quelle laterali si ergono, su zoccoli antichi, i busti dei tre musicisti. Il tempio in marmo è sormontato da un tetto in bronzo coronato da tre geni che reggono una grande corona. L'altezza del monumento è di dieci metri.

★ Il Prefetto di Polizia d'Atene ha ordinato ai direttori di teatro di menzionare sui manifesti se la produzione annunziata è abbastanza conforme ai precetti della morale per poter essere presenziata dalle signorine.

L'ingiunzione è molto strana ed è di difficile applicazione. Quanti saranno i direttori da teatro che vorranno applicarla in tutta coscienza?

★ Il musicologo B. Frenkel ha ritrovato alla Biblioteca Arcivescovile di Erlau (Sassonia) due interessanti lettere di Liszt, in data del 1858 e indirizzate all'abate Danielik, il quale aveva allora pubblicato uno *Studio* su Santa Elisabetta. Nella prima, del 10 aprile, Liszt ringrazia l'abate d'avergli mandato una copia della sua opera e gli esprime il desiderio di glorificare egli stesso, colla musica, l'illustre regina. Nella seconda, del 26 giugno, prega l'amico di informarlo sugli antichi inn liturgici composti in onore della santa, perché vorrebbe utilizzarli nella *Leggenda di Santa Elisabetta*, per cori, soli ed orchestra, che sta componendo. E questo spiega la presenza di motivi ungheresi nell'oratorio del maestro.

★ Più di cinquecento congressisti olandesi e parecchie migliaia di fiamminghi, accorsi da tutte le parti del Belgio, si sono recati recentemente alla piccola città d'Haelbeke, luogo di nascita di Peter Benoit, per inaugurare una lapide commemorativa sulla casina natale del grande compositore fiammingo, nato nel 1834.

Alla cerimonia nazionale ed artistica presenziavano il presidente dell'antico Stato d'Orange, signor Reitz, ed altre notabilità boere che lo accompagnano in Europa.

★ Sotto l'egida di Jules Claretie e Massenet, il compositore di canzoni Edmond Teulet ha fondato l'*Oeuvre ecclésiastique*, proponendosi con essa di proteggere i lavori dei vecchi autori, aiutare i nuovi e favorire soprattutto i giovani. La nuova istituzione darà una o due rappresentazioni mensili con programmi eclettici contenenti canzoni, poesie, fantasie drammatiche, musiche concertate ed altri generi di composizione.

★ In America l'arte del zufolare, molto alla moda anche nei saloni più aristocratici, fa incredibili progressi. Recentemente, in una chiesa di Nuova-York, la signorina Luigia Truas accompagnava, zufolando, le *Réveries* di Schumann e un'Aria di Margherita nel *Faust*... La stampa le prodiga grandi elogi affermando che, quando essa zufola, par di sentire cantare, tanto ella riproduce mirabilmente i suoni della voce umana. Questo, s'intende, in America; probabilmente in Italia gli uditori si unirebbero presto alla zufolatrice!

Musica sacra nel Duomo di Milano

La festa di Maria Nascente, una delle più solenni del nostro Duomo, è sempre attesa col massimo interesse dagli amici della musica sacra, perché da occasione alla Cappella musicale del Duomo, con tanto amore diretta dal maestro Salvatore Gallotti, di far conoscere qualche importante novità. Quest'anno la scelta cadde sulla *Messa*, op. 197, postuma, a quattro voci, del compianto direttore del Conservatorio di Monaco, Giuseppe Rheinberger, rapito, pochi mesi sono, al culto dell'arte e all'ammirazione del mondo civile.

La scelta non poteva essere più fortunata, perché raramente ci fu dato gustare una musica più nuova, più vivace, più ispirata, più commovente di quella che fu, pur troppo, il canto del cigno dell'illustre suo autore. Idee sempre nobili, chiare ed espressive, armonie aristocraticamente elette, accenti esultanti di giubilo, o teneri di preghiera, o appassionati di fervore religioso, ricchezza di melodie, robustezza di stile, fanno di questa *Messa* uno dei migliori commenti musicali al sacro testo, sollevano l'animo dell'uditore, obbligandolo all'ammirazione, e ci fanno rimpiangere l'immatura perdita dell'autore, e rammaricare che il capolavoro sia rimasto incompiuto.

Rheinberger scrisse solamente il *Kyrie*, il *Gloria* e il *Credo* fino alle parole: *et vitam venturi saeculi*. Il finale del *Credo* fu composto dal maestro S. Gallotti, valendosi di materiali rheinbergeriani, e il *Sanctus*, pure magnifico, fu preso dalla *Messa*, op. 192, dello stesso Rheinberger. Anche quest'ultimo pezzo, che non era mai stato eseguito in Italia, piacque assai e l'uditorio osa sperare che presto la Cappella musicale del Duomo riproduca l'intera *Messa* da cui fu tolto.

L'esecuzione e l'interpretazione furono degne della nobilissima musica. Le difficoltà, né poche né lievi, che s'incontrano in ogni pezzo, furono egregiamente superate dai valenti cantori diretti dal chiaro Gallotti; il quale, nella felicissima riuscita dell'esecuzione, e nell'ammirazione destata nel numeroso uditorio, troverà largo compenso alle sue amoroze cure, alla sua instancabile energia.

Le Feste Orfeoniche di Ginevra

In poche città del mondo le feste orfeoniche potrebbero trovare una cornice più propria e attraente di quella che oggi offre l'antica *Aurelia Allobrogum*, l'industre e progredita città alla cui gatezza delle vie e dei giardini ed elegante ricchezza degli edifici fa riscontro la visuale poetica e assai più

toresca dell'azzurro lago, delle vette eternamente nivee delle Alpi.

Que tout plaît en ces lieux à mes sens étonnés!
D'un tranquille Océan l'eau pure et transparente
Baigne les bords fleuris de ces champs fortunés;
D'innombrables côtes ces champs sont couronnés.
Bardus les embellit: leur insensible pente
Nous conduit par degrés à ces monts sourcilieux
Qui pressent les enfers et qui tendent les cieux.
Liberté, Liberté! ton trône est en ces lieux.

Cantava così Voltaire i dintorni di Ginevra; e Gian Giacomo Rousseau non esitava ad esclamare: « Sejour charmant auquel je n'ai trouvé d'égal dans aucun pays du monde ». Byron, Ruskin e molti altri pensatori e poeti manifestarono un eguale entusiasmo.

I moderni concittadini di G. G. Rousseau affermano — tout court — che Ginevra è la « plus jolie ville du monde ». Molti francesi ripetono la frase, ma aggiungendovi subito: « après Paris ».

Noi italiani potremmo dire dal canto nostro che Ginevra è la « plus jolie ville du monde »... dopo Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Catania, e parecchie altre!

Ma, a parte le esagerazioni derivate anche dall'arte della *réclame* che possiedono in sommo grado i più abili albergatori del mondo, non si può negare che Ginevra nei giorni del Concorso, pavesata di bandiere, drappi, orifiamme e festoni con tal profusione, come mai ne avevo visto, allietata dal sorriso di un sole relativamente mite e discreto, vivacemente animata da migliaia e migliaia di baldi e lieti e... rumorosi seguaci di Euterpe, presentava invero qualche cosa di affascinante, tutto particolare e caratteristico.

Al grande Concorso internazionale, che si svolse nei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto, intervennero circa 240 Società, per la maggior parte francesi; 18 svizzere; 8 alsaziane; 2 di Società italiane residenti nella Svizzera, 2 italiane (toschane); 8 di Algeri e Tunisi e 2 spagnuole. Circa 60 erano le corali, fra cui più notevoli la « Gauleoise » di Lione, « Les Enfants » di Limoges, « L'Avenir » di Monaco, « Les Allobroges » di Parigi, ecc. Le altre erano tutte Società strumentali: harmonies (bande), fanfare, trombe di caccia, estudiantine, ecc.

Alla organizzazione e al previdente ordinamento del Concorso provvide ottimamente una numerosa Commissione, presieduta dal deputato Andrea Voirier per la parte amministrativa e dal prof. Leopoldo Ketten per la parte artistica.

Le feste furono iniziate con una grande serata di gala al Victoria-Hall; serata che fu come un saggio, offerto agli ospiti, della coltura musicale della città: le più spiccate personalità e i principali Sodalizi musicali

cittadini vi parteciparono gareggiando tutti d'impegno e di bravura.

Eccellente fu l'esecuzione di un *Cora* a sole voci da parte della Società « La Muse », sotto l'abile bacchetta del dott. S. Mehling. Ottimo complesso e buon affiatamento dimostrò anche « l'Harmonie Nautique », quantunque l'interpretazione della *Danza delle Ore* della *Gioconda* (unico pezzo di musica italiana compreso nel lunghissimo programma!) fosse un po' differente da quella... che si conosce in Italia, e malgrado anche un taglio addirittura cesareo praticato barbaramente nell'ultima parte della *Danza*.

Il prof. Otto Barblan dimostrò sull'organo di possedere un impeccabile tecnicismo, ma forse anche un po' di freddezza nella interpretazione. L'arpista E. Tramonti fu applauditissimo.

Il vero *clou* della serata fu dato dalla esecuzione vocale delle soliste signorine Ketten, Ediat e Kündig-Bécherat. La prima, in particolar modo, emerse in alcune *Arie* di Handel e in alcuni *Lieder* di Schumann. La purezza, l'eguaglianza, l'estensione della voce, l'esattezza assoluta della intonazione, la squisita arte di interpretare, stilizzare, rendere con giusta espressione di sentimento il carattere delle melodie, fanno della signorina Cecilia Ketten una delle più elette cantatrici, che oggi possono vantare le scene liriche e le classiche aule dei concerti, degna figliuola di quel valoroso artista e incomparabile educatore che è Leopoldo Ketten, colui che insieme alla vedova illustre di Amilcare Ponchielli tiene in onore da vari anni la Scuola superiore di canto italiano nel Conservatorio di Ginevra.

I vari esperimenti del Concorso cominciarono con quello, *obbligatorio per tutti gli iscritti*, della lettura a prima vista.

Ecco, secondo me, una innovazione che occorrerebbe adottare in Italia nelle nostre multiformi gare bandistiche: la lettura a prima vista. Oltre che guadagnarsi la serietà dei Concorsi e la coltura delle Società concorrenti, si avrebbe il vantaggio di toglier via, *a priori*, molta marmaglia... musicale, per rinviarla allo studio della grammaticchetta d'Asioli. Giro la proposta ai miei colleghi che organizzano Concorsi.

Nella Giuria erano alcune conoscenze nostre carissime, fra cui Jean Ritz, il valido cooperatore dei Concorsi internazionali di Torino, Jacques Roch, pure benemerito dei rapporti musicali italo-svizzeri, Galerne, Chapuis, Dard-Janin, Hury, tutti intervenuti ai Concorsi di Torino. Rimarcata e deplorata l'assenza di Laurent de Rillé, Felix Boisson ed altri eminenti orfeonisti francesi, trattenuti al Concorso di Lilla.

Dato il carattere internazionale del Concorso, le manifestazioni patriottiche e politiche furono naturalmente

frequenti. Ancora una volta svizzeri, italiani e francesi fraternizzarono con verace cordialità sotto le ampie e radiose ali di quell'arte, che è lingua internazionale e universale per eccellenza, e che qualche volta può affratellare i popoli forse meglio dei trattati e delle alleanze... diplomatiche.

La numerosissima colonia italiana volle offrire con delicato pensiero un ricevimento alle Società italiane partecipanti al Concorso. Vi intervenne il nostro console, comm. G. Basso, il quale pronunciò uno splendido discorso, liricamente ispirato ai più cari sensi di patriottismo e di arte, in modo da suscitare vivissimo entusiasmo. Parlarono efficacemente anche il signor Zoppino ed altri notabili della colonia. A nome degli italiani intervenuti risposero il dott. Campani e il sottoscritto.

Nel giorno della chiusura del Concorso, durante la lunghissima sfilata del corteo, potei constatare le manifestazioni di simpatia e d'entusiasmo che la popolazione ginevrina fece frequentemente alle nostre Società e alla nostra bandiera.

Le feste si chiusero lietamente, come lietamente erano cominciate, lasciando in tutti gli intervenuti il più grato ricordo della ospitalità ginevrina.

Per finire.

I lettori della *Gazzetta Musicale* furono a suo tempo informati della costruzione di quel salone da concerti che la munificenza di un console inglese donò alla città di Ginevra e che s'intitola Victoria-Hall.

L'edificio è veramente sontuoso: ampia e comoda la sala, decorata riccamente di stucchi, affreschi, veluti e dorature, troppe dorature! e vi è un magnifico organo a tre tastiere.

Orbene, mi si consenta di manifestare qui ingenuamente la sorpresa che provai nell'osservare la facciata di questo musicale edificio. Lassù in alto, d'ambo i lati, campeggiano due file di nomi scolpiti a grandi lettere nella pietra.

Trascrivo esattamente:

WAGNER	HÄNDEL
LISZT	BACH
BEETHOVEN	MENDELSSOHN
CHOPIN	MOZART
BERLIOZ	SCHUMANN
BALFE	WEBER
SCHUBERT	CHERUBINI
RAFF	HAYDN

Della esclusione di quasi tutti i musicisti italiani non si può dare la colpa ai nostri buoni colleghi svizzeri. Fu una... bizzarria del munifico donatore; così mi venne riferito.

L'arte nostra però se ne può consolare pensando che i nomi di PALESTRINA, MONTEVERDE, FRESCOBALDI,

SCARLATTI, CORELLI, MARCELLO, PORPORA, PAISIELLO, PERGOLESI, BOCCHERINI, CLEMENTI, CIMAROSA, SPONTINI, ROSSINI, BELLINI, DONIZETTI, VERDI e tanti altri sono scritti a lettere d'oro nel libro eterno della gloria, nel gran libro che tutti gli uomini civilizzati, anche al di là delle Alpi, sanno a memoria.

E forse è stato meglio così: troppo lunga sarebbe stata la nostra lista, e allora al munifico costruttore e donatore inglese non sarebbe rimasto più lo spazio per mettervi il suo Balfe e qualchedun altro *ben bisognosi* di essere menzionati ai contemporanei e ai posteri.

Il munifico signore ha potuto compiere così anche un'opera di misericordia... musicale.

Novara, 3 Settembre.

VITO FEDERLI.

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

DEL

PROF. GIOVANNI BATTISTA CAPOCCI

(Cont. 2. fasc. vol. N. 51, 52 e 53)

Perfezionamento.

L'allievo nel corso dello studio del canto avrà già imparato a colorire la frase nei solfeggi e con le parole nella musica da camera, utile pur essa al buon avviamento, per poi passare allo studio delle opere teatrali, oratori e musica classica, ponendo in pratica e facendo tesoro di tutto ciò che avrà imparato prima.

Altro è fraseggiare ed altro è accentare le frasi secondo il significato delle parole e l'intenzione degli autori.

Alcuni autori ammettono a sistema, nel loro metodo di canto, il portamento di voce. Ma gli artisti e i maestri di buon senso, lo condannano come un manierismo, una leziosità che finiscono per diventare stucchevoli e col rendere vacillante l'intonazione. Quel continuo strisciare della voce da una nota all'altra produce l'effetto disgustoso di un lagno, di un miagolio, come si ha dallo strisciare delle dita, tirando l'arco, sopra un istromento a corda. Il portamento viene adottato dai compositori per collegare un periodo con l'altro, segnandolo con una linea curva convenzionale, partendo dall'ultima nota del periodo precedente e posandosi sulla prima del periodo seguente. Ciò si ammette per eccezione onde obbedire alla volontà del compositore.

ma non mai come regola e maniera di canto. L'artista di canto corretto, canta legato ma senza portamenti. Non è cosa facile spiccare la pronuncia delle sillabe e nel medesimo tempo legare il suono; ma collo studio si riesce nell'intento, e se ne fa così lodevolissima abitudine.

Il perfezionamento non consiste solamente nel modo di canto corretto, ma altresì nella cura di tutti gli accenti, di tutte le gradazioni di colore della voce, servendosi con sicurezza come un pittore provetto si serve del pennello e della tavolozza.

Non si dimentichi d'insistere nel perfezionamento delle agilità, degli abbellimenti e della flessibilità della voce, studiandone tutti i gradi di forza e di leggerezza possibili; soprattutto si badi alla mezza voce (1), la cui bellezza porge quelle immense risorse per le quali l'artista moderno potrebbe riuscire completo in tutta l'estensione della parola. La gradazione della voce dal fortissimo al pianissimo, dipende dai tre gradi di sonorità, ossia: piena voce, mezza voce e falso. Lo studio dell'artista consiste principalmente nell'unire e rendere omogenei questi tre gradi senza farne sentire il distacco, specialmente dalla mezza voce al falso.

Più difficile sarà il crescendo e il diminuendo nelle note miste, per le quali occorre la collegamento del registro di petto a quello della testa, ossia dall'aperto al chiuso e viceversa, cominciando col falso e terminare con questo fino al pianissimo; tutto ciò deve avvenire insensibilmente e cioè in modo che i tre registri, su di una nota, diano un solo colore di voce.

Conoscendo l'artista l'entità dei suoi mezzi, il buon senso gli suggerirà di non fare sforzi per raggiungere la massima sonorità. Nella deficienza di mezzi vocali, l'artista si compensa nelle frasi di effetto sonoro, con l'arte, disponendo di tutte le gradazioni di voce relativamente ai propri mezzi; se non colla forza, colla simpatia della voce e coll'accento. Nei mezzi limitati una voce di belle qualità ha relativamente gli stessi vantaggi di una voce potente, in ispecie nella facilità di servirsi della mezza voce, la quale farà risaltare maggiormente la relativa piena voce emessa a tempo debito. Perché figurati di più la piena voce, deve la

(1) In oggi si può dire che i cantanti non conoscono una vera gradazione di forza: di solito dal fortissimo, cadono nel pianissimo, precisamente come una lampadina elettrica che si accende o si spegne, ma non dà le gradazioni di luce. Ne consegue che gli artisti modernissimi cantano sempre a piena voce, e quando credono di usare la mezza voce, questa diventa così piccola da formare sgradevole contrasto; ne consegue che, nelle frasi di gran forza, la voce viene spenta così crudelmente da avvicinarsi più all'urlo che allo uovo. Alcuni vecchi artisti assicuravano che cantavano sempre colla voce naturale, quasi mezza voce, potendo così ottenere una infinità di gradazioni e solo nei momenti di passione drammatica usavano la voce piena, la quale per tal modo veniva a produrre grande effetto.

(Nota della Redazione).

mezza essere di timbro più chiaro che la piena, e non imitare in questo gli artisti esteri i quali emettono la mezza voce del medesimo colore della piena, diminuendola soltanto nell'intensità, con minimo effetto.

I bravi artisti italiani hanno per sistema di emettere la mezza voce più chiara di timbro che la piena, perché si rende così più omogenea, simpatica ed affascinante. La mezza voce emessa senza sforzo di sorta non affatica, anzi concede un relativo riposo. Dico questo perché si verifica che gli individui, i quali hanno avuto da natura una voce poderosa, faticano di più a cantare piano che a cantare forte, e tentando di reprimerla ne risulta una mezza voce afona, senza timbro e di nessun effetto. Anche nelle voci potenti non è difficile ottenere una buona mezza voce, purché si abbia costanza nello studio, buona volontà e ferma intenzione di non volere affaticarsi. Lasciando tranquilli i muscoli dell'apparato vocale nell'emettere la voce, si ottiene col tempo e colla pazienza il desiderato intento. L'esperienza c'insegna come, allorché si ha il fermo proposito di riuscire, si finisce per cantar bene e senza fatica. Facciamone dunque tesoro di tali precetti a beneficio dell'estetica, dell'arte ed anche della salute fisica.

Riguardo allo studio di perfezionamento delle voci, dirò che possono tutte, potenti e deboli, conseguire il risultato propostosi, compensando col talento e con un felice intuito musicale, ciò che la natura non fu larga nel concedere. Un artista può ricavare effetto dalla massima sonorità, mentre un altro, con mezzi inferiori, riesce appunto nella medesima frase a ricavarne l'uguale e forse maggiore, mediante un'interpretazione differente, ma adatta ai propri mezzi vocali, sapendo fruire di tutte quelle risorse che gli offre generosamente l'arte del canto. Nel perfezionamento del canto il maestro, oltre alle opere teatrali più pregiate e scelte giudiziosamente in corrispondenza al genere di voce ed al talento speciale dell'allievo, non dimentichi la musica antica, come: oratori, madrigali, cantate, ecc.

La musica antica di autori, veramente classici e puri, è sempre il migliore modello di studio e non si raccomanderebbe mai abbastanza. Questa musica deve rappresentare il punto di partenza per un artista che vuol fare carriera sicura e gloriosa.

Per finire.

L'artista che vuole dedicarsi alla carriera teatrale ha bisogno di conoscere l'azione che va unita al canto. Questo ramo dell'arte sarà di facile applicazione quando è secondato dall'attitudine naturale.

Principale base per bene atteggiarsi sulla scena è semplicemente quella di non agire a controsenso della parola e della situazione scenica, tenendo per guida

SETTEMBRATA

J. FORTUNY

Mazurka

ENTRATA

TEMPO DI MAZURKA

MAZURKA

Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

104856
Milano Officine G. Ricordi e C.

First system of musical notation on page 2. The right hand features chords and melodic lines, while the left hand provides a bass accompaniment. Dynamics include *f* and *mf*.

Second system of musical notation on page 2. Dynamics include *f* and *mf*.

Third system of musical notation on page 2. Dynamics include *p*.

Fourth system of musical notation on page 2. Dynamics include *f* and *p*.

Fifth system of musical notation on page 2. Dynamics include *f* and *p*.

First system of musical notation on page 3, labeled "TRIO". Dynamics include *mf* and *p*.

Second system of musical notation on page 3. Dynamics include *p* and *mf*.

Third system of musical notation on page 3. Dynamics include *mf* and *f*.

Fourth system of musical notation on page 3. Dynamics include *p* and *mf*.

Fifth system of musical notation on page 3. Dynamics include *f* and *p*.

pp
cres..... mf
p
f
p
mf
mf
mf
f

104856

D. C. MAZURKA

sempre e dovunque il buon senso, che fu già capo scuola, e che ora in certe scuole è morto affatto!...

Per l'artista, profondamente immedesimato nel personaggio che rappresenta, il pubblico non deve esistere! La sua azione si svolge sul palcoscenico: e quindi non deve indirizzare il canto ed il gesto al pubblico: così pure nelle controcene, come ancora nelle lunghe pause, che spesso s'incontrano nei dialoghi e negli intermezzi orchestrali. L'artista in ogni caso deve badare a sé e isolarsi, per mo' di dire, da ciò che avviene all'infuori della scena, altrimenti distrugge quell'illusione su cui fondasi l'arte rappresentativa.

L'artista deve presentarsi sulla scena ben composto, avanzandosi con disinvoltura e con passo grave o affrettato secondo le esigenze dell'azione. Posando, cerchi di evitare la posa di faccia al pubblico: meglio sempre di terzo o di quarto, secondo le fasi dell'azione ed il grado del personaggio che rappresenta. Nei dialoghi, se deve descrivere, perorare o supplicare, deve essere un pochino distante dall'individuo a cui parla; rappresentando invece un personaggio di maggior grado si ponga in maniera di essere un passo innanzi dalle persone che ascolta, e così secondo lo svolgimento dell'azione, può padroneggiare la scena, muovendosi dal suo posto, passando avanti anche alla persona a lui inferiore, specialmente nei casi di collera, di agitazione e di altri sentimenti consimili.

Per avere libera l'azione deve ritenersi, per sistema, di agire entro l'orbita del quadro scenico, nel cui spazio trova tutta la libertà possibile di movimento; non dovrà mai l'artista avvicinarsi di troppo alla ribalta, perchè a quel limite, se l'azione l'esigesse, non può più avanzare; senza dire che il riflesso della luce deforma e svisa la fisionomia di fronte al pubblico, il quale perde così e con grave danno dell'artista, la necessaria illusione.

Molti artisti usano cantare vicino alla ribalta, nella lusinga che la lor voce abbia maggior suono ed espansione. Eppure uomini praticissimi delle scene e persone di buon senso possono sempre provare che una voce bene emessa, figura e si espande sufficientemente anche in fondo alla scena.

Il modo di presentarsi, di muoversi, di passare e di gestire varia naturalmente a seconda del soggetto e del personaggio che si rappresenta. Il gesto, nel melodramma, deve essere grandioso senza affettazione o caricatura ed usato con grande parsimonia; nel serio più disinvolto; nell'opera buffa più frequente e più sciolto. In tutti i generi il gesto deve avvicinarsi il più possibile al naturale, schivando ogni esagerazione. Non pochi artisti, nel ritirarsi dalla scena, fuggono con un braccio in aria, e se non hanno la spada, con tutte e due come se fossero inseguiti! Molte donne cantano tenendo appoggiate le mani sul petto, ed alzandole una alla volta, per riportarle subito sul medesimo posto: e così non pochi uomini, se hanno la

spada, tengono sempre la sinistra sull'impugnatura, gestendo con la destra e posandola bene spesso sul petto! Si guardino, gli artisti, da tali platealità.

Così nel canto, come nell'azione, l'espressione della voce, il gesto, lo sguardo, debbono essere tutti rispondenti al senso delle parole. Lo sguardo, massima espressione dei sentimenti che si provano nell'animo, deve nell'azione usarsi a preferenza di qualunque moto: e quando lo sguardo è nella direzione del pubblico, dovrà fissarsi nel vuoto, senza alcun punto determinato.

L'artista deve tenere conto che tutti gli occhi sono rivolti su di lui. Egli quindi non esageri mai, esprimendo le sensazioni dell'animo, con la fisionomia, specialmente nelle controcene, dove ben di rado si ha motivo di muovere ragionevolmente un braccio.

Conclusione.

L'allievo dovrebbe, anzi deve avere un certo corredo di cognizioni musicali, ma sarebbe poi utilissimo se conoscesse il pianoforte tanto quanto basti per sapere accompagnare i vocalizzi giornalieri e qualche pezzo di musica di media difficoltà. Ma un artista non potrà mai chiamarsi tale se, oltre allo studio della musica, non avrà certa coltura letteraria e storica. Parlare e scrivere bene la propria lingua è un dovere di tutti i cittadini ed ancor più dell'artista di canto; esso deve essere un gentiluomo: (non ingentilisce forse la musica?... almeno così la pensavano i Greci). Una civile educazione, una condotta seria potranno redimere l'artista dall'antica, ma pur sempre nuova accusa d'istrione e da quella di virtuosa... c..

L'artista, oltre la propria lingua, dovrà studiare quelle altre in cui gli sarà necessario cantare, secondo la carriera prescelta. Il cantante di chiesa, a mo' d'esempio, dovrà conoscere la lingua latina per comprenderne il testo, o per lo meno avere studiato la prosodia e la retta pronuncia.

Si capisce che tutto questo corredo di studi l'allievo non potrà certo impararlo direttamente dal maestro di canto: questo però ha il dovere d'inziarvelo con amorevole interessamento. Se nei tempi moderni certi ideali di virtù sono soffocati dalla vita vertiginosa dell'oggi, tuttavia vi è questo di buono, che la così detta civiltà mette a disposizione di tutti molteplici mezzi di studio, coi quali si possono acquistare cognizioni in tutti i rami dello scibile umano. Non mancano biblioteche nazionali, biblioteche musicali, pinacoteche pubbliche e private, dove si trovano a iosa e storie e biografie, e metodi, e quadri, e ritratti, e costumi, tutto insomma ciò che vale a perfezionare l'educazione generale dell'artista di canto, formando quasi da sé la propria educazione artistica.

Chiudo questo breve mio opuscolo, dicendo: che lo studio delle lettere, delle scienze e delle arti belle ingentilisce l'animo ed apre la mente. L'artista non deve

accontentarsi di far bene, ma deve desiderare sempre il meglio, il quale ha gradazioni infinite, inesauribili! Si arriva alla perfezione, all'apice ma! Rimane sempre a studiare per conquistare l'ideale!...

APPENDICE

(Vedasi al programma N. 25, pag. 176, capitolo 5. (Continuazione))

LARGAMENTE
e portando la voce insensibilmente

(miste)

dal (petto) passare alla (testa)

Pet. Tes. Pet. Tes.
(aperta) (chiusa) (aperta) (chiusa)

Pet. Tes. sempre registro di testa
(aperta) (chiusa)

Pet. Tes. Pet. Tes.
(aperta) (chiusa) (aperta) (chiusa)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa) (aperta)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa)

Pet. Tes.
(aperta) (chiusa)

G. B. CAPOCCI

BIBLIOGRAFIA

ALESSANDRO BUSTI. *L'Arte del Canto*. — (Napoli: Società Musicale Napoletana).

Il signor B. Carelli ha creduto di render omaggio alla memoria del maestro A. Busti facendo ripubblicare i di lui *Solfeggi* dalla Società Musicale Napoletana.

Notiamo che il maestro Busti, cantante, direttore d'orchestra, compositore e maestro di canto morì nel 1861. Visse, dunque, durante la piena fioritura del bel canto e questi *Solfeggi* appaiono, infatti, una chiave sicura per l'interpretazione dei capolavori che a quella scuola appartengono. Ma è a rilevare altresì un fatto: compositori d'opere e maestri di canto oggimai hanno sospinto l'opera loro partendo da punti di vista ben diversi da quelli d'altri tempi, e ciò rispetto al dramma in musica e conseguentemente rispetto all'organo vocale. Gli operisti cercano di rendere il dramma specialmente con una declamazione, che può esser a tempo e sciolta — i maestri di canto, basando l'emissione vocale piuttosto sulla fisiologia degli organi produttori del suono, sia attivi che passivi. Il Delle Sedie primo (*Arte e fisiologia del canto*, Ricordi, ed.) pensò di dar appunto la fisiologia a guida all'impostazione dei suoni e relativa emissione, ed oggimai la scuola tedesca con Eisling ed altri s'informa tutta al precetto così detto *Sprachgesang* (canto della favella) — è quanto dire che il canto dovrebbe esser la stessa favella, l'elemento fonetico della quale dovrebbe venir con l'esercizio allargato, allungato sotto gli aspetti estensivi, intensivi e ritmici finché, mercè leggi sistematiche o razionali, dettate dalla fisiologia, dalla filologia e dall'acustica, esso diverrebbe suono musicale. Quanto agli inglesi, nel *Music a monthly Magazine* abbiamo letto un persuadente studio, *The old italian method*, dove il professore W. Root trova, giustamente, nelle mutate condizioni del dramma musicale e nel carattere dei tempi le ragioni per cui il vecchio metodo di canto è morto e sepolto. Nella stessa rivista John Howard in *A reply to a plea for correct breathing in singing* fa un'esauriente discussione sulla respirazione dandola a base di tutto il sistema del canto. Non nuova, a vero dire, questa conclusione, poichè già il nostro Conconi aveva definito il canto: « la scuola del respiro ». La scuola francese s'innalza forse su tutte le altre, per un più lato spirito di modernità, per maggior sviluppo scientifico e forma più accurata e conseguente. Basta vedere il *Méthode du Conservatoire de Paris* e quelli stessi di Faure, di Delle Sedie e le ultime osservazioni di Maurel e Lherie.

Anche in Italia si accenna a bandire ogni empirismo nell'insegnamento del canto; ma, finora, più a parole pretenziose, che a metodi scientifici e pratici, a fatti concludenti. Il Somigli solo nel suo germanizzato saggio: *La tecnica del canale d'aria* (l'espressione tutta gergale tedesca) risolutamente si dà tutto al sistema razionale fisiologico dello *Sprachgesang*.

In ogni modo, il solfeggio rimarrà sempre necessario come è necessaria la luce al quadro e l'esercizio al ginnasta ed a ciò potranno provvedere anche i 27 *Solfeggi* del Busti. Hanno essi poi un prestigio singolare: quello di liberarsi da ogni aridità di precetti per elevarsi alle regioni dell'arte: parecchi di questi *Solfeggi* sono delle vere ed elette *Melodie*.

OSCAR CAMPS Y SOLER. *Songe de jeune fille* (Sueño de muchacha). *Pensée mélodique pour Piano*. — (Madrid: Casa Editorial Rosso y Montero).

È un simpatico pensiero melodico iniziato da una larga frase, seguita da un assai grazioso sincopato, una specie di lamento che si spegne in un susurro alato di bisecrome, finché ricompare la frase iniziale che chiude con effetto il pezzo. Ideazione semplice, ma razionale, impostata bene e svolta con eleganza e sicurezza. L'armonizzazione specialmente ne è interessante, quantunque talora anche più del bisogno tormentata e ardita. Anzi certe arditezze in qualche punto cessano di esser arditezze, come, per esempio, a pag. 5, battuta seconda, quel *farela* invece di *solrela* — ma ciò amiamo considerarlo piuttosto come sbaglio di stampa e ripetiamo che il *Pensiero melodico* del signor Camps y Soler è cosa simpatica come ideazione, interessante come condotta.

A. POUJIN. *La Comédie-Française et la Révolution. Scènes, récits et notices*. — (Paris: Gaultier, Magnier & C.^{ie}, ed., 1902).

Scènes, récits, notices d'un istoriografo musicale come l'illustratore di Auber, Boieldieu, di Meyerbeer e di Rameau, di Rossini e di Bellini: cesellatore delle *Figures d'Opéra-comique*, il redattore del supplemento alla *Biographie des musiciens* del Féus, *scènes, récits, notices* di Arthur Pougin non possono esser lette che con vivo interesse e con largo profitto da quanti amano la storia dell'arte musicale. Questo suo nuovo volume ha poi un interesse speciale che viene al lettore dall'argomento vivace e brillante che il Pougin delinea, colorisce e documenta con conoscenza profonda e la forma incisiva e luminosa che gli è particolare.

La storia della *Comédie-Française* durante la Rivoluzione riveste naturalmente un carattere assai drammatico; ma pochi scrittori possiedono del Pougin lo stile armonioso, il suo periodo elastico, la sua chiara, semplice ed efficace lingua, ed insieme la sua scapigliatura elegante e conservatrice; ond'è che attraverso le sue pagine — uomini, cose, ambienti — tutto acquista una festività familiare nella quale ogni tragicità s'attenua e s'equilibra.

Per essere giustissimi, non possiamo non rilevare che, come idea e trattamento, il volume del Pougin pare, ed è, se non una derivazione, un'amplificazione di tutti gli spunti seminati dai fratelli De Goncourt nelle due opere: *Histoire de la société française pendant la Révolution* e *Histoire de la société française pendant le Directoire*. Erano spunti sugosi e originalissimi che Edmondo e Giulio avevano raccolto compulsando, com'essi dicono, *documents, journaux, bro-*

chures, le monde de papier mort et méprisé, autographes, gravures, desseins et tableaux et tous les monuments intimes qu'une époque laisse derrière elle pour être sa confession et sa resurrection. Ed il Pougin, risalendo alle stesse fonti, ottenne nel suo volume la più esatta ricostruzione dell'ambiente umano in quel momento politico. Sotto questo punto di vista, *La Comédie-Française et la Révolution* fa pendant all'opera dei De Goncourt e quasi la completa. Pougin, come i De Goncourt, s'è largamente valso di appunti, di notizie, di bozzetti tratti dal *Journal de la Cour*, dal *Observateur*, dai *Petites Affiches*, dalla *Cronique de Paris*, dalla *Lanterne magique*, che era appunto redatta da un M. Dorfeuille, *acteur tragique*, come appunto il Talma illustrato dal Pougin. I De Goncourt avevano tratteggiati parecchi bozzetti psicologici ed ambientistici ed avevano toccato anche qualcuna delle figure ora esaurientemente limeggiate dal Pougin. Citerò dell'*Histoire de la société française pendant la Révolution*, il capitolo IV, a pag. 82, *Les confidences du Théâtre Français* ed il capitolo VII, a pag. 91, dove appunto è in campo l'attore Talma, che è il protagonista di due importantissimi capitoli nell'opera del Pougin, che sono *Talma et la Comédie-Française* e l'altro *Un comédien révolutionnaire*. Anche nel VII capitolo dei Goncourt, come nel I del Pougin, il Talma è tirato in campo a proposito di una commedia rivoluzionaria, il *Charles IX* di Chénier, a proposito della quale i De Goncourt notavano: « avec CHARLES IX la discorde est entrée au foyer des acteurs de la Comédie-Française »; ciò che appunto costituisce il prologo del volume del Pougin.

Nella *Vie et mort tragiques d'une tragédienne* abbiamo la riabilitazione di un'attrice geniale del tempo, alla quale gli uragani sommovimenti politici tranciarono la carriera e l'esistenza. La simpaticissima figura, così cavallerescamente rievocata dal Pougin, è quella di M.^{lle} Desgarcins, il cui nome dovrebbe davvero esser ricordato a fianco di quello della Champmeslé e di Adrienne Lecouvreur, della Clairon e della Dumesnil, della George e della Duchesnois. Così, anche attraverso la ricostruzione di ambienti saturi d'elettricità politica, nel libro del Pougin è l'eterno femminino, è la donna che sorride sotto il belletto dell'attrice, fra le molteplici avventure di palcoscenico, e questa donna è forza seguirla nell'odissea delle glorie e dei dolori, da Versailles alla piazza della Rivoluzione. Per tal modo, poco a poco lo studio s'allarga ed è tutto il secolo che ci si presenta nel suo carattere di critica minuta e di sintesi densa.

Opera, dunque, esauriente questa del Pougin, simpatica e interessantissima per verità ed esattezza d'istoriografo, per freschezza e suggestività d'artista — doti peculiari che mi fecero pensare con ammirazione all'evoluzione dell'arte della storia. Iniziata da Thierry, e in parte da Guizot, non trovava un pubblico che ne seguisse la sottile psicologia. Il secolo decimottavo interessa con la cronaca galante, vuota e pettegola. I De Goncourt con l'*Histoire de la société française pendant la Révolution et pendant le Directoire*, con la *Du Barry* e la *Sofia Arnautid* creano un ciclo storico sociale, che chiude e inizia un periodo di storia della

civiltà, che va dal sorriso cinico di Voltaire alla naturalezza sentimentale di Rousseau, dall'Enciclopedia alla Rivoluzione, dall'ateismo ideale di Robespierre alla religiosità opportunista del primo Console, da Maria Antonietta a Charlotte Corday, da Chénier a Lebrun, dal profumo dell'orgia galante al livido luccicar della ghigliottina, assurgendo ad un'alta sintesi di moralità artistica e sociale. Il Pougin ha seguiti i De Goncourt con onore e con efficacia, quasi completando l'opera loro nei riguardi del teatro durante la Rivoluzione. È merito grande — è il miglior degli elogi, invidiabile quanto meritato. — A. C.



CORRISPONDENZE

FIRENZE, 8 Settembre.

Un effetto della sciopista.

Do mi liberi dal rivangare le tristi giornate della settimana scorsa. Esse ormai appartengono — pur troppo — alla storia, e non ai giornali. Un solo ricordo ho l'obbligo di distaccarne, perchè in stretto rapporto con quelle feste religioso-musicali, della SS. Annunziata, di cui vi ho più volte fatto cenno recentemente.

S'è dato dunque il brutto caso che una bella mandata di 1,500 pellegrini delle provincie venete, arrivati a Firenze per assistere alle suddette feste, e capitati proprio in uno dei giorni peggiori dello sciopero, appena saputo che vento tirava, non vollero saperne di uscire dalla stazione tenendo, coll'entrare in città, di esporsi ad ignoti e gravi pericoli. Attesero quindi pazientemente il treno... di ritorno verso Venezia, vi salirono in buon ordine e fecero un « fronte indietro » colla massima disinvoltura e allegria, senza aver posto il piede nella patria di Dante, di Machiavelli... e dell'on. Pescetti.

Ora, acquistate le cose, i pellegrinaggi sono ricominciati. Ne è arrivato uno da Arezzo, numerosissimo, ed altri se ne attendono. Le feste, alla SS. Annunziata, proseguono a svolgersi regolarmente secondo l'annunziato programma.

Sono quindi state eseguite la *Missa Pontificale* di Don Lorenzo Perosi, quella palestriniana di *Papa Marcello*, quella dell'*Incoronazione cibicelliana*, nonché altra musica e vesperi dei maestri Ceccherini, Clari e Mabbellini. — G. GARABDI.

LIVORNO, 8 Settembre.

Ultima rappresentazione di Iria.

ESERA al R. Teatro Goldoni abbiamo avuto la sedicesima ed ultima rappresentazione dell'*Iria* col solito meritato ed entusiastico successo. Ci sono stati i soliti *bravo* ed applausi a tutti gli artisti signorina Labia e signori Ravazzolo, Nicoletti e Rossi e maestro Iacchia, festeggiatissimi.

La serata della signorina Fausta Labia, la valentissima e squisita artista, *Iria* ideale, riuscì splendidamente. Moltissimi applausi; molti fiori e regali. Sere sono, dirette naturalmente il maestro Mascagni, fatto segno a generali acclamazioni.

Un saluto a tutta quella eletta schiera di artisti che ci hanno fatto passare una splendida stagione. — A. R.

LUGO, 8 Settembre.

Aida al Rosini.

Un pubblico numeroso e scelto assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dell'*Aida*. Quest'opera che, ventidue anni sono, fu diretta dal maestro Mancinelli e cantata da artisti di prim'ordine, quali le signore Pasqua, Singer e signor Carpi, quest'anno è concertata e diretta da Fossonari, che ci ha fatto gustare tutte le bellezze di quest'opera dell'immortale Verdi. Gli artisti sono: Oliva Petrella (Aida), Elzejo Ghisbandi (Amneris), Francesco Signorini (Radames), Giuseppe De Luca (Amonasco), Oreste Lupi (Gran Sacerdote), Emilio De Bonis (Re), Primo Raimondi (Messaggero), applauditissimi tutti, unitamente al maestro direttore.

I cori sono bene istruiti dal maestro Guglielmo Ranuzzi. Se il tempo si mantiene bello, la stagione è assicurata, e di ciò va data fede alla Direzione del *Rivoglio Livadino*, alla quale auguriamo gli incassi del 1880.

L. BELLIANI.

FOLIGNO, 7 Settembre.

Faust al teatro Plemarini.

A sera del 2 corrente s'aprì questo teatro coll'opera *Faust* di Gounod. Ieri sera, seconda rappresentazione, il pubblico rimase più soddisfatto, essendosi presentato il tenore D'Ortavi, in sostituzione di un altro che lasciava a desiderare.

Migliorato lo spettacolo, si opera in un concorso maggiore di spettatori. — Ur.

CATANIA, 5 Settembre.

Prossimo concerto orchestrale al Bellini — Il Rigoletto al San Giorgi.

La corrente, dietro invito del nostro pro-Sindaco, arrivarono parecchi deputati al Parlamento Nazionale. Per l'occasione sono stati organizzati vari festeggiamenti, fra i quali un gran concerto orchestrale diretto dal maestro Bavagnoli, che avrà luogo al Bellini. Si eseguirà musica di Bellini, Gounod, Wagner, Grieg, Verdi ed altri compositori.

Al teatro San Giorgi è andato in scena il *Rigoletto*, annunziato in precedenza come il cavallo di battaglia del tenore Schiavazzi. Questa *réclame* ha riuscito molto allo stesso Schiavazzi, il quale, pur essendo un discreto Duca di Mantova, è stato giudicato inferiore alla aspettazione. Il baritono Minoli (Rigoletto), il soprano Piacentini (Gilda) e gli altri hanno fatto del loro meglio. — BAVAGNOLI.

VOLTERRA, 2 Settembre (ritardata).

Bohème di Puccini al teatro Persio Flacco.

Il teatro Persio Flacco è andato in scena domenica, 31 agosto scorso, la *Bohème* di G. Puccini, con ottimo successo. L'esecuzione accorta si deve al maestro Giovanni Casagnoli; si sono distinte, nella interpretazione dei personaggi, la signora Prampolesi (Mimi), la signorina Jole Massa (Musetta), il signor Gualtiero Favi (Rodolfo), Cesare Orfei (Marcello) e Umberto Cecchi (Colline). Buoni i cori; decorosi e accurata la messa in scena. — L. L.

SAN FRANCISCO (California), 23 Agosto.

La Bohème al Teatri — Un incidente.

La deliziosa musica della *Bohème* di Puccini sollevò l'istesso strepitoso entusiasmo dell'anno scorso, dico la deliziosa musica, perchè quanto all'esecuzione, accettando il De Padova, invero un Marcello ottimo, vi sarebbe a ridire parecchio. Ma la potenza della

musica strappò in ogni modo l'appiamo; il pubblico gode di quell'ambiente buono, al quale tutti s'immaginano d'appartenere o di avere appreso un po' di musica, e si esalta anche se, per avventura, Rodolfo è un po' stonato e se (per dare un esempio del suo valore drammatico) guarda e riguarda (al buio!!!) la famosa chiara causa di tanto malanno, se Mimi da segni di stanchezza vocale (in dai primi *cogit* e le note acute sono eliminate, se Musetta manca di vivacità, se l'atto secondo è tagliato quasi per metà, se Colline canta: *O perché rimera*, coll'accento tragico di un Otello, se l'arpa stonata, se il direttore d'orchestra risolve mentre il cantante sta ancora *Allo* — di un accordo di settima:

Oh! Puccini, inimitabile,
Quand' tu parles, c'est un miracle;
Tu fais criar, sans son loiid'viesse,
Je crois qu'en prison de la Bible
Marsyas ecorché d'Apollon!

Nell'atto terzo poi fumano deliziosi dallo spettacolo di alcuni *obbliti* che escono dalla taverna al principio dell'atto per *disturbare la scena* (!) e di vedere sfilare, tra i cantanti, un cane San Bernardo che tira un carrello carico di lattina, forse per dare l'imponeta di maggiore verità scenica! *De gaudium non est criticandum!*

Alla seconda rappresentazione della *Bohème*, alla fine del quartetto dell'atto terzo, Marcello scaglia la sua pipa contro Musetta! Anche questa è invenzione *non Améric!* La poveretta rimase lievemente ferita (in fronte) Musetta geme, sospira e per poco non sviene, più per paura che per la gravità della ferita. L'atto è così finito *et abrupto*. Un po' di perplessità nell'udienza, ma nessuno lascia il posto; dopo circa un quarto d'ora si riprende la rappresentazione coll'ultimo atto, senza l'intervento di Musetta! E queste sono le belle novità che si permettono d'introdurre negli spettacoli, credendo con ciò di perfezionare l'azione scenica?!

RICHARDO A. LUZZI (1881).

ULTIME NOTIZIE

BASSANO, 8 Settembre. — Masini Lecchi di Piacenza ha ottenuto ieri sera al nostro teatro Sociale un successo entusiastico. Splendida l'interpretazione affidata alla signora Barbieri Grandi, protagonista, ai signori Torresi (Des Grieux), Lugini (Lescaut), Bouliante (Geronte), Spadolini (tripla parte), Cassani (Musico). Applaudita l'orchestra diretta dal maestro Morazzoni; venne replicato l'intermezzo. Ordine le masse corali istruite dal nostro concittadino Bevilacqua.

R. Conservatorio di Musica in Parma

Anno scolastico 1902-1903

AVVISO DI CONCORSO

ai posti vacanti nelle scuole esterne nel Convitto a pagamento ai posti gratuiti del Convitto ed alle Borse di studio.

È aperta l'iscrizione per le classi di Composizione, Canto, Organo, Violino e Viola, Violoncello, Contrabbasso, Fiasco, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba e Fronsone.

Le condizioni sono determinate dai seguenti articoli dello Statuto di questo R. Conservatorio, approvato con R. Decreto del 2 Maggio 1901 e dal Regolamento speciale per gli esami, accessibili agli interessati nell'ufficio di Segreteria.

ARTICOLI DELLO STATUTO.

Art. 32. — Per essere ammessi alle scuole occorre presentare alla Direzione, non più tardi del 1.° Ottobre di ciascun anno, una domanda in carta da bollo di Lit. 30, corredata dai seguenti documenti legalizzati:

1.° Atto di nascita — 2.° Attestato di vecchiezza — 3.° Attestato di buona condotta fisica — 4.° Attestato recente di buona condotta.

Art. 33. — L'ammissione indica dell'aspirante ad un dato corso venuta sarà, occorrendo, giudicata dal sanitario dell'Istituto su richiesta del Direttore.

Art. 34. — Gli aspiranti possono essere ammessi:
al corso preparatorio;
a qualunque anno del corso normale nei corsi principali.

Art. 35. — L'età minima per l'ammissione alle scuole è fissata a 9 anni. L'età massima per l'ammissione ai corsi principali, escluso il preparatorio, è stabilita come segue:
Composizione, 15 anni; Canto (donne), 20; Canto (uomini), 24; Organo, 12; Pianoforte, 12; Arpa, 11; Violino e Viola, 11; Violoncello, 11; Contrabbasso, 15; Flauto, 15; Oboe, 15; Clarinetto, 15; Fagotto, 15.

Art. 39. — Le donne non possono normalmente iscriversi ad altri corsi principali all'infuori di quelli di Canto, Pianoforte ed Arpa.

Solo nei casi eccezionali di speciali attitudini, a giudizio del Direttore e delle Commissioni esaminatrici, è ammessa la loro iscrizione in altri corsi.

Art. 69. — Fino a che la misura delle tasse scolastiche non sia fissata da legge speciale, nel Conservatorio di Musica di Parma seguiranno ad avere effetto gli art. 31 e 32 dello Statuto approvato con R. Decreto 3 Novembre 1888, i quali stabiliscono quanto segue:

Art. 31. — Le scuole sono aperte agli italiani ed agli stranieri, mediante il pagamento di una contribuzione annua di L. 15, la quale entra a vantaggio della Biblioteca musicale.

Saranno dispensati da tale contribuzione gli alunni dei quali sia accertata la povertà, e che raggiungano nell'anno di concorso o di promozione, punti 80 o 10, nella classificazione dello studio principale.

Art. 32. — Nel concorso a pagamento potranno essere ammessi quei giovani che abbiano già ottenuta l'ammissione alle Scuole del Conservatorio. Pota sono dispensati dalla contribuzione di cui all'art. 31.

Esame di ammissione al corso preparatorio.

A norma di quanto prescrive il Regolamento speciale per gli esami, gli aspiranti al corso preparatorio devono:

- a) dar prova di attitudine alla musica;
- b) presentare il certificato di promozione della 7.^a elementare.

Il modesto Regolamento stabilisce i diritti di precedenza che sono concessi agli alunni i quali abbiano superato lodevolmente l'esame di licenza del corso preparatorio e che intendono aspirare ad un corso principale.

Esame di ammissione ai corsi principali.

All'esame di ammissione al corso principale, si presentano tanto gli alunni licenziati dal corso preparatorio, quanto i candidati nuovamente iscritti.

Tutti devono dimostrare attitudine al ramo speciale, cui vogliono dedicarsi.

I candidati nuovamente iscritti devono inoltre sostenere un esame corrispondente a quello di licenza del corso preparatorio.

E' consentita per la materia principale l'ammissione a qualunque anno del corso normale, purchè l'età del candidato sia in proporzione dell'anno di corso cui aspira.

Il candidato dà ragione degli studi fatti, mediante esame o mediante presentazione di titoli equipollenti.

Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame.

Il candidato ad anno di corso più inoltrato ha, a parità di merito, la preferenza sugli altri candidati.

Fra candidati al medesimo anno di corso, a parità di merito, è preferito il più giovane.

DALLO STATUTO.

Art. 30. — Il Convitto ammesso al Conservatorio può accogliere alunni a pagamento ed alunni a posto semigratuito e gratuito.

Invece di posti semigratuiti e gratuiti potranno anche essere conferite delle borse di studio non superiori a L. 100 annue.

Il numero dei posti gratuiti e semigratuiti e delle borse di studio è determinato, anno per anno, dal bilancio preventivo del Conservatorio. Il numero degli alunni a pagamento è indeterminato.

Art. 31. — L'ammissione ai posti gratuiti e semigratuiti si fa per concorso, mediante esame, coll'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1.^o età minima anni 9 - massima anni 12, al 30 di settembre - 2.^o 2.^o 3.^o 4.^o 5.^o 6.^o 7.^o 8.^o 9.^o 10.^o 11.^o 12.^o 13.^o 14.^o 15.^o 16.^o 17.^o 18.^o 19.^o 20.^o 21.^o 22.^o 23.^o 24.^o 25.^o 26.^o 27.^o 28.^o 29.^o 30.^o 31.^o 32.^o 33.^o 34.^o 35.^o 36.^o 37.^o 38.^o 39.^o 40.^o 41.^o 42.^o 43.^o 44.^o 45.^o 46.^o 47.^o 48.^o 49.^o 50.^o 51.^o 52.^o 53.^o 54.^o 55.^o 56.^o 57.^o 58.^o 59.^o 60.^o 61.^o 62.^o 63.^o 64.^o 65.^o 66.^o 67.^o 68.^o 69.^o 70.^o 71.^o 72.^o 73.^o 74.^o 75.^o 76.^o 77.^o 78.^o 79.^o 80.^o 81.^o 82.^o 83.^o 84.^o 85.^o 86.^o 87.^o 88.^o 89.^o 90.^o 91.^o 92.^o 93.^o 94.^o 95.^o 96.^o 97.^o 98.^o 99.^o 100.^o

Art. 32. — Qualora nel concorso ai posti gratuiti e semigratuiti alcuno dei candidati contemplati dall'art. 31, § 6, non risultasse idoneo, sarà aperto un nuovo concorso per i posti disponibili, senza limitazione di cittadinanza.

Art. 33. — Gli alunni convittori a pagamento ed i convittori di altro Conservatorio governativo, nelle condizioni stabilite dal precedente articolo, potranno concorrere al posto gratuito o semigratuito, ottenendo di essere dispensati dalla condizione dell'età.

Art. 34. — L'ammissione alle borse di studio si fa per concorso, mediante esame. Ad esso i candidati potranno accedere a qualsiasi età, purchè in relazione al corso cui aspirano.

Art. 35. — Per conseguire il posto gratuito, semigratuito o la borsa di studio, il candidato dovrà ottenere la classificazione di almeno otto

decimi in tutte le materie di esame. Deve inoltre essere stato confermato alla classe di studio principale e promosso dal 2.^o al 5.^o corso di teoria e solfeggio.

Il Convitto accoglie pure alunni pensionati.

Art. 36. — La retta degli alunni a pagamento è di L. 600 e quella degli alunni a posto semigratuito è di L. 100 annue.

Tutti i convittori a posto gratuito e semigratuito, pagano un diritto d'entrata fissato nella somma di L. 50.

Posi sono dispensati dal corrispondere l'annua contribuzione di cui all'art. 60.

Devono inoltre fornirsi del corredo e di quant'altro sarà loro prescritto dal regolamento interno.

Gli altri obblighi e diritti dei convittori saranno pure determinati dal regolamento stesso.

Le domande d'ammissione alle Scuole, al Convitto o pagamento ad il Concorso ai posti gratuiti ed alle Borse di studio, debbono, com'è più sopra indicato, essere presentate o dirette alla Direzione del Conservatorio, non più tardi del 1.^o Ottobre 1902.

I concorrenti, le cui domande siano state ammesse, saranno avvertiti a domicilio del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami d'ammissione.

Parma, 15 Agosto 1902.

Il Direttore G. T. Ricordi.

REBUS

DANTE BEATRICE
PETRARCA LAURA
RAFFAELLO FORNARINA

(M. Marconi).

Cambio di consonante

Se un Pi mi dai,
Quieta sempre e gioconda mi vedrai;
Se a un Effe aggiunta,
Tanto arderò, che finirò consunta.

(M. Marconi).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 333

I.
BIZZARRIA:
Fa - uno - Fauno.

II.
FALSO DIMINUTIVO:
Palestra - Palestrina.

Enigma speciale esaltamente del signor: E. Bassano, O. Navaretti, G. Satriano, F. Spezi, G. Miglietta, P. Bazzan, A. Mascetti, V. Libardi, G. Bazzan, L. Priocivalle, V. Rosle, P. Faenza, L. Brusa, M. Sessa, C. Saltini, G. Caloterra, G. Lo Re, F. Dal Fabbro, F. Pazzi, U. Pisani, A. Pacini, T. Scilio, A. Gaglielmi, L. Emiliani, G. L. Parducci.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori: P. Faenza, V. Rosle, O. Navaretti, G. Satriano.

Omisi fra gli spiegatori del Giochi del N. 333: E. Bassano, L. Emiliani.

Da vendersi un libretto tedesco
in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi
al signor Weidefeld - BERLINO, Schulzeudorferstr., 17.

E. R. SCHMIDT & C.^o - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NOVA SEDE - CASA PROPRIA
Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia
Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE
ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10
MILANO
Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in
Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI
METODI E MUSICA SPECIALE
PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA
di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes
 POUR
 — PIANO —
 Op. 81.
 104578 N. 1. Polka . . . Fr. 1 —
 104579 » 2. Mazurka . . . 1 —
 104580 » 3. Valse . . . 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO
 Tre Pezzi facili e allegri
 per PIANOFORTE
 Op. 82.
 104701 N. 1. 1st. Mat. Barcarola. Fr. 1 —
 104702 » 2. 1gra. Canzonetta. . . 1 —
 104703 » 3. 2da. Mat. Scherzino . . 1 —
 (Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE
 Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZENOBISI.
 — MS. o Br. —
 Op. 7.
 104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. . . Fr. 1 —
 104373 » 2. Piebli traversa l'anima mia . . . 1 —
 104374 » 3. O stella d'ôr . . . 1 —
 104375 » 4. Era di maggio . . . 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

104376 — Op. 14. — Fr. 3 —

CESARE GALLI

BERCEUSE * AMORE *
 POUR MELODIA
 PIANO per PIANOFORTE
 104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75 104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE
 Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciolo.
 104689 ————— (A) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RICREAZIONI
 PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI
 nell'estensione di cinque note
 Op. 280.

104628 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta. . . Fr. 1 50
 104629 » 2. Carezze. Tempo di Minuetto. . . 1 50
 104630 » 3. Baci. Tempo di Tarantella. . . 1 50

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer
 per PIANOFORTE

104831 ————— Fr. 2 —

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulla riva del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.
 104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. 3.50
Il finto Stanislao 4.25
Nabucodonosor 3.50
I Lombardi alla prima Crociata . 4.—
Ernani 4.—
I due Foscari 3.50
Giovanna D'Arco 3.50
Alzira 3.50
Attila 3.50
I Masnadieri 3.50
Il Corsaro 3.—
La Battaglia di Legnano 3.50
Luisa Miller 3.50
Rigoletto 5.—
Il Trovatore 5.—
La Traviata 5.—
I Vespri Siciliani 5.—
Aroldo 4.—
Un Ballo in maschera 5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. 1.50
Il finto Stanislao 2.—
Nabucodonosor 1.50
I Lombardi alla prima Crociata . 1.50
Ernani 2.—
I due Foscari 1.50
Giovanna D'Arco 1.50
Alzira 1.50
Attila 1.50
I Masnadieri 1.50
Il Corsaro 1.50
La Battaglia di Legnano 1.50
Luisa Miller 1.50
Rigoletto 2.50
Il Trovatore 2.50
La Traviata 2.50
I Vespri Siciliani 3.—
Aroldo 1.50
Un Ballo in maschera 2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno
 Per gli Stati dell'Unione Postale

CANTO
 e PIANOFORTE
 Cent. 50
 Fr. 1 —

PIANOFORTE
 SOLO
 Cent. 30
 60

IN PIU

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti
Il Vascello Fantasma Fr. 6.—
Rienzi 6.—
Lohengrin 6.—
Tannhäuser 6.—
Tristano e Isotta 6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti
Il Vascello Fantasma Fr. 4.—
Rienzi 3.—
Lohengrin 3.—
Tannhäuser 3.—
Tristano e Isotta 4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno
 Per gli Stati dell'Unione Postale

CANTO
 e PIANOFORTE
 Cent. 50
 Fr. 1 —

PIANOFORTE
 SOLO
 Cent. 30
 60

IN PIU

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, ostese bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colta massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche il porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da eccessive che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 il Flacone, L. 3 e la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta si aggiungono per ogni articolo aggiuntivo Cent. 25.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**

con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio
idem semplice . . . » 13 } franco di porto
nel Regno.



◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO** (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MATEJCOWITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICIETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle coperte di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE* - MILANO.

→ **SOMMARIO** ←

L. VIVARELLI:

Per il Canto corale

—
Alla Rinfusa

—
Assemblea generale dell'Associazione Tipografico-Libraria

—
Germania di ALBERTO FRANCOUETTI al Teatro Solis di Montevideo

—
Concorsi. — Bibliografia

CORRISPONDENZE:

—
Napoli, Firenze, Genova, Brescia, Varese, Bergamo, Treviglio Padova, Feltre, Bassano, Forlì, Schio, Spezia, Catania, Brusselle

—
R. Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

—
Sciarada. — Parole triangolari. — Avvisi

MUSICA:

—
J. RUNTZMAN: *Clowns eccentrici*. Bizzarria per Pianoforte. Op. 267.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Corso Umberto I, 299

NAPOLI
Piazza Carolina, 10 e 21
Via Chiaia, 38

PALERMO
Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 52
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSIA
Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

DITTA F. ROTH

DI
ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.
Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di *Gran Cassa*.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
SORDIHO ENOCHMOP
per tutti gli strumenti
Raccomandabile
per
Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa
del R. Conservatorio di Musica
dell'Istituto dei Ciechi
e del Circolo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo
Dilettanti Mandolinisti e Chitar-
risti, e del Club Signore e Si-
gnorine Dilettanti di Mandolino,
Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Etudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *meccanica a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Obol, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa dieci)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolli* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO MILANO MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla *Lettura della Musica*.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri *Maïsel*.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Instrumenti Musicali
BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con tastiera della parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.

Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare colla massima facilità le molle senza bisogno di strombare il cilindro, il quale con questo sistema è affatto indipendente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'esecutore.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.^o DIRETTORE **GIULIO RICORDI** FOGLIO DI 16 PAGINE
 N. 38. — 18 Settembre 1902 Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA
J. RUNTZMAN

Clowns eccentrici.

Bizzarria per Pianoforte. Op. 267.

PER IL CANTO CORALE

QUANDO nell'agosto del 1900 il chiarissimo maestro Enrico De Leva pubblicò nel *Giorno* (ora avvolto nella cupa notte della morte) una lettera intorno al canto corale, coll'intendimento di promuoverne anche in Italia la seria coltura e la diffusione, credei opportuno di svolgere più ampiamente alcune considerazioni da me accennate altre volte (1) su questo argomento, e che, non so come, sembrano generalmente sfuggire a quelli che ne discorrono. Ma la mia lettera, spedita alla Direzione del *Giorno*, venne smarrita nell'ufficio di quel giornale e non poté vedere la luce. Quelle considerazioni tornano a proposito ora che il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare per chiedere agli insegnanti consigli e suggerimenti intorno al miglior modo d'impartire questo insegnamento. Avendo il signor Ballardini già aperto il fuoco, tempo fa, nella *Gazzetta Musicale*, col discutere il regolamento vigente e col fare delle proposte per migliorarlo, oso chiedere ospitalità all'onorevole Direzione per esporre io pure le mie idee che, senza pretese di novità, riguardano fatti che non dovrebbero dimenticarsi.

Senza dubbio il canto corale è di capitale importanza per l'esecuzione della musica vocale del genere più grandioso e più elevato, musica religiosa, oratori, cantate, opere teatrali, oltreché è uno dei mezzi più idonei all'educazione musicale in generale, affinando l'orecchio, abituandolo all'esatta valutazione del ritmo e formando il gusto coll'esecuzione dei grandi capolavori dell'arte. La sua trascuranza è la ragione che ritarda in Italia

la conoscenza di una quantità straordinaria di capolavori, anzi di tutto un genere di musica come l'oratorio, e fa essere rare fra noi le buone esecuzioni di musica sacra. Ottimamente il De Leva scriveva: Io penso sempre al profitto che si potrebbe ottenere da tutta la massa giovanile che affolla i Conservatori, le Scuole Normali, i Reali Educandati, gli Istituti più d'educazione, e l'utilità sociale che si ricaverebbe diffondendo il canto corale, con sano concetto artistico, in tutta questa gioventù che costituisce il pubblico giudicante del domani, il pubblico giudicante del teatro, del concerto sinfonico e di tutte le manifestazioni d'arte che gli saranno offerte, di questo pubblico che, raffinato nel gusto con lo studio di quello che dà nel corale la famiglia dei classici, affronterebbe con maggior competenza l'udizione d'un'opera di Wagner, d'una *Sinfonia* di Beethoven, d'un *Oratorio* di Schumann (1). E penso pure al bene che ne verrebbe se, dato un vero impulso governativo, ogni Municipio sentisse il bisogno d'istituire delle Scuole Popolari in cui gli operai imparassero il canto corale complementare: via benefica che si aprirebbe ad essi, quando si potesse loro assicurare l'appoggio morale dei teatri sovvenzionati che, in questi operai, sceglierebbero i coristi necessari alle stagioni di musica.

Ma quando si enumerano i vantaggi della diffusione del canto corale, non si pensa né punto né poco al pericolo al quale si va incontro quando questo sia praticato, come generalmente accade, senza una speciale ed assai lunga preparazione, anzi non s'immagina nemmeno che possa venirne un danno e di qual genere.

Ebbene il pericolo è questo, la probabile rovina di un gran numero di voci.

Se si prende un ragazzo dotato di buona voce e di buon orecchio, si può farlo cantare in tono, istruirlo ad andare in tempo, avvezzarlo a cogliere i differenti intervalli ed insegnargli anche a modulare assai bene la voce. Con un simile esercizio il suo organo potrà acquistare forza ed estensione. Ma questi acquisti saranno durevoli? A che cosa essi valgono se si trascura ciò che dovrebbe essere il fondamento di tutto, la formazione della voce? Tutti sanno che l'organo vocale, per quanto ben conformato, ha bisogno, eccetto

(1) Ancora della decadenza dell'arte del canto, ecc. (Milano, G. Ricordi & C., N. 55888); Del solfeggio e il altre questioni relative all'insegnamento del canto. (*Gazzetta Musicale di Milano*, 1897, N. 33, 35, 37, 38 e 39).

(2) Ho trascritto il nome dello Schumann per esser fedele all'originale stampato, ma credo debba invece leggersi Hindel, Mendelssohn o qualche altro nome, lo Schumann non avendo mai, per quanto so, scritto oratori, e non potendosi includere in questo genere il *Manfredo*, il *Paradiso e la Perù*, né altre delle sue composizioni.

in casi rarissimi, di un tirocinio speciale per essere adoperato nel canto senza soffrire detrimento e per raggiungere lo sviluppo di cui è capace. In una parola, è necessario che, prima d'ogni altra cosa, s'impari il modo di emettere le singole note della voce, o, come si dice comunemente, che questa sia bene *impastata*. Senza di ciò, l'usarla non può essere che pericoloso. Ora non s'intende come ciò che è riconosciuto vero per gli adulti sia poi dimenticato per i ragazzi, il di cui organo è, si capisce bene, in stato di formazione, e merita ragionevolmente maggiori riguardi.

Come ho già scritto altra volta: (1) è molto disputabile se l'esercizio della voce per sé stesso sia nella prima età giovevole o dannoso... Ma dai giudici più competenti si ritiene che, in generale, dai dieci anni in su, praticato moderatamente non possa recar danno, e costituisca anzi una buona ginnastica dei polmoni... Ma — si avverta bene — ogni ginnastica deve essere ORDINATA e OPPORTUNAMENTE REGOLATA, per recare utilità e per non riuscire dannosa. Invece i ragazzi, così come il canto corale viene generalmente praticato, urlano a squarciagola, spingendo quasi sempre il registro di petto — (che suole alla loro età essere molto spontaneo) — al di là dei limiti dovuti — (fino al *Sol*, al *La* e talvolta al *Do* e *Do diésis*) — e questo solo basta per produrre col tempo la rovina completa della voce. Nè si dica che, in un insegnamento serio e ben regolato come quello che si vorrebbe instaurare, i ragazzi si abituerebbero a moderare l'istinto naturale di urlare, perchè l'inconveniente accennato potrebbe prodursi nonostante ciò, e si produrrebbe poi certamente nel *forte*.

Ma, oltre il danno della voce, ve n'è un altro non meno grave. I ragazzi « respirano nel canto come viene lor fatto, non soltanto prendendo fiato fuori di luogo, ciò che potrebbe essere facilmente evitato con indicazioni annesse ai piccoli canti corali, ma, quel che è peggio, senza regola alcuna ». Si capisce che, non sapendo prendere e regolare il fiato, essi si troveranno spesso, anche in una frase non lunga, esauriti e costretti a fare degli sforzi per arrivare al punto assegnato per la respirazione.

Quale giovamento possiamo aspettarci da una simile ginnastica?

Da tutto ciò risulta, che ad evitare i possibili, anzi probabili danni, occorrerebbe che le voci dei ragazzi fossero innanzi tutto bene *impastate*, ciò su cui tutti devono essere d'accordo. Ma è egli possibile far questo senza prendere ognuno di loro separatamente ed istruirlo con molta cura e per un tempo assai lungo? La disattenzione comune ai ragazzi fa poi che questo studio richieda per loro maggior tempo che per gli adulti, e che essi debbano essere continuamente sor-

vegliati onde non ricadano nei difetti a loro naturali. Di più, occorre abituarli a ben respirare ed a ben sostenere e regolare il fiato, ciò che costituisce la SOLA, LA VERA, PROFICUA GINNASTICA DEI POLMONI. Per tutto questo si richiede in primo luogo l'opera di un vero e proprio maestro di canto, eppoi che l'istruzione sia data senza fretta.

Ora, come è possibile ottenere una istruzione di questo genere in una scuola elementare od in altri simili istituti, dove il canto corale non può essere considerato che come materia secondaria e, per conseguenza, non gli può venire assegnato che un tempo assai limitato? Colla miglior volontà del mondo si può far fare qualche piccolo esercizio, si possono dare delle nozioni generali, ma ci vuole ben altro per rendersi sicuri dell'emissione e della respirazione!

Trascorsa poi una certa età sopraggiunge un nuovo ostacolo, la mutazione della voce, che, specialmente nei maschi, si opera lentamente, è accompagnata da raucedine ed è radicale, producendo l'abbassamento di una ottava e talvolta di più. Si sa da tutti che molti che nella loro fanciullezza possedevano bellissime voci, le perdettero interamente continuando a cantare nel periodo della mutazione, e si capisce quale enorme disturbo al processo naturale debba essere il cantare in una estensione determinata, che non può accomodarsi volta per volta ai cambiamenti progressivi prodotti da quello.

Nel tempo della mutazione si dovrebbe dunque in qualunque modo sospendere l'esercizio del canto corale, e così verrebbero ad esserne esclusi nella massima parte gli studenti delle Scuole secondarie, molte classi dei Collegi, degli Istituti pii e degli Educandati.

Si cita spesso il fatto degli antichi maestri che insegnavano la musica col soffiaggio, usando le voci dei ragazzi tali e quali le porgeva loro la natura, e come si pratica anche oggidì nelle Scuole analoghe. Ma, come ho scritto altre volte stigmatizzando quella pratica, nessuno sa quante belle e buone voci sieno andate miseramente perdute anche in quei tempi, come se ne guasta, senza dubbio, un gran numero adesso. Però i maestri d'allora erano profondi conoscitori del canto, e forse colla loro abilità e colla loro esperienza riuscivano ad eliminare in gran parte i pericoli e gli inconvenienti di quell'insegnamento.

Ma i vantaggi che la diffusione del canto corale può arrecare alla coltura musicale e rendere possibili le esecuzioni dei grandi capolavori, non compensano forse ampiamente la perdita di molte voci? Non sono i più quelli che possiedono voci sufficienti per la carriera artistica, i veri talenti musicali non sono comuni, ed anche fra le persone fornite di tutte le doti necessarie soltanto una minima parte sarebbe disposta a valersene.

A questi speciosi argomenti si potrebbe rispondere, che una voce bene educata può essere da sola una sorgente inesauribile di dilette artistiche per il pubblico

ed una fonte di ricchezza in chi la possiede. In Italia, dove il clima e la lingua favoriscono lo sviluppo normale dell'organo vocale, i cantanti più o meno celebri costituiscono una vera classe d'industriali che portano e spendono nel nostro paese ciò che hanno guadagnato all'estero. E chi ha il diritto di privare il fanciullo che va a scuola per ricevere la necessaria istruzione di un capitale che forse egli possiede e che può dargli frutti rilevanti? Parecchi poi coltivano il canto per loro diletto, e qualche volta riescono anche a dilettere gli altri. In qualunque modo, se è vero che chi canta bene in coro vale per l'arte assai più di un cattivo dilettante, non è men vero che nessuno, e tanto meno chi si arroga il titolo di educatore, sia esso lo Stato, una Comunità od un privato insegnante, ha diritto di menomare veruno dei doni che la natura gli ha largiti e dei quali ha il diritto di fare l'uso che più gli piace.

Credo di non ingannarmi nel ritenere, che il minor numero di voci di buona qualità e facili ad essere *impastate* che si riscontrano in alcuni paesi in confronto di altri, si debba attribuire non soltanto al clima, a conformazione speciale o alla lingua poco favorevole, ma in gran parte al canto corale praticato comunemente, senza la preparazione e le cautele necessarie.

Quanto agli adulti, che sfuggono agli obblighi di una scuola, il caso è alquanto differente, perchè molti, specialmente in Italia, hanno ad una certa età la voce quasi perfettamente *impastata* per natura. Così avviene che coristi di teatro, che non hanno ricevuto nessuna seria educazione vocale, possono cantare fino ad età molto avanzata. Pure, se si assumono informazioni, si scoprirà che quasi tutti hanno avuto qualche lezione di canto, o che almeno per suggerimenti altrui hanno acquistato nozioni assai precise intorno all'impostazione della voce.

Aprò ora una parentesi per fare un'ultima considerazione, che però, si avverta bene, non riguarda che quelli che intendono di dedicarsi specialmente all'arte del canto. Voglio dire dell'influenza che la pratica del canto corale esercita sulla natura artistica dei singoli individui. Alcuni anni fa il Landely, a proposito dei coristi dei teatri e dei concerti grandi e piccoli, scriveva: « Si la vie chorale est ruineuse pour la sante vocale, elle n'est pas moins préjudiciable au style, à la personnalité de l'artiste. Il existe des choristes excellents musiciens ou, du moins, excellents solfegistes — on confond trop souvent l'un avec l'autre — je mets au défi d'en trouver un seul ayant mené cette existence deux ou trois ans, qui soit encore à même de *phraser un andante*. Le sentiment du chant est mort, en lui; une sorte de hoquetage de la note l'a remplacé. De la mesure, il ne retire qu'une insupportable monotonie, pesant sur les brèves autant que sur les longues, qu'elles soient rythmiques ou littéraires, écrasant tout de sa lourdeur inconsciente et souvent prétentieuse. Le sentiment de la respon-

sabilité est pour beaucoup dans le développement artistique, et, ce sentiment, le choriste ne peut l'avoir, son libre arbitre n'ayant aucune occasion de s'exercer. » (1).

Questo giudizio, forse un poco troppo reciso, contiene però molto di vero, e può, fino ad un certo punto, applicarsi ai frequentatori di scuole ed ai componenti di Società corali. Io stesso in un articolo in quel periodico (2) ebbi a riconoscerne il valore, e credo che la maniera monotona di cantare comune ai forestieri, e che i maestri italiani durano tanta fatica a correggere, più che a mancanza di sentimento, debba ascriversi alla lunga abitudine di cantare in coro in chiesa ed in concerto, dove ognuno deve rinunziare alla propria personalità ed agire come ruota di un congegno, l'anima del quale è al di fuori e al di sopra di lui. Perciò ho sempre sconsigliato i miei scolari e tutti quelli che si danno seriamente all'arte dal partecipare a simili esercitazioni.

Ma per gli altri, che sono i più, resta sempre l'utilità grandissima del canto corale per l'istruzione e per la coltura musicale, ed altresì per l'educazione del gusto, inquantochè, se da un lato il sentimento individuale è compresso, la cura degli effetti, l'esecuzione complessiva ed il genere di musica che si suole eseguire non possono che esercitare una influenza favorevole sulla intelligenza.

Per concludere, il canto corale deve essere strenuamente promosso e validamente appoggiato da chiunque ama l'arte e da chi ha il dovere d'impartire l'educazione e l'istruzione; ma, per fare un bene, non si deve incorrere in un male forse maggiore. Per quanto l'insegnamento possa venire allargato nelle Scuole pubbliche e private, esso sarà sempre insufficiente a scongiurare i danni che può produrre.

Perciò esso dovrebbe essere l'oggetto di Scuole speciali che in certi casi si potrebbero anche rendere obbligatorie. Oltre agli Istituti musicali, ogni teatro sussidiato dovrebbe averne una, i Municipi, le Cappelle, Società private dovrebbero istituire altre, però tutte affidate, almeno per la parte preparatoria, a maestri di canto esperti e coscienziosi, e tutte regolate secondo i criteri che ho esposti. Sopra queste ispettori tecnici dovrebbero invigilare, affinché gli inconvenienti lamentati non si producessero e perchè conservassero un indirizzo sanamente artistico.

Da siffatte Scuole si avrebbero per le esecuzioni di musica sacra, di oratori e di opere consimili elementi assai superiori a quelli ottenuti coi metodi in uso, e per gli alunni sarebbe tanto di guadagnato per l'educazione della voce e per altri rispetti quando fossero giunti a maturità. E l'Italia potrebbe davvero ridi-

(1) A. Landely, *Le Personnel au Conservatoire (Nouvel Musical)*, 14 avril 1891, Paris, Leclerc.

(2) *L'enseignement du chant dans les Conservatoires* (Id. 11 mai 1891).

(1) *Del soffiaggio, ecc.* (Gazzetta Musicale di Milano, 1897, N. 35, pag. 305).

ventare la terra del canto, perchè, invece dei molti che cantando senza sufficiente preparazione o nel periodo critico della mutazione perdono la voce che prima possedevano, quegli stessi si troverebbero già preparati, anzi efficacemente iniziati allo studio del canto.

Una organizzazione di questo genere non porterebbe grande aumento di spesa, inquantochè si tratterebbe più che altro di spendere bene quello che oggi si spende male. In ogni modo l'aumento sarebbe più che giustificato per i vantaggi che ne deriverebbero. La voce ed il temperamento musicali sono due dei grandi benefici che la natura ha largito più generosamente a noi Italiani, ed i frutti di questi capitali, oltrechè per la gloria, meritano di essere valutati come una vera ricchezza nazionale.

Firenze, Agosto 1902.

LIBERIO VIVARELLI.



ALLA RINFUSA

★ I Comitati dell'Esposizione di Torino, presieduti dagli onorevoli Villa e Di Sambuy e la Giuria, nominata per il Concorso indeito di canzonette popolari, hanno assegnato i premi (denaro e bandiere) alle seguenti: 1. *La verdurera d'Porta Palass*; 2. *La Susina*; 3. *La verdurera*; due premi speciali ebbero le canzonette *Serenada e Turin ch'as lamenta*, e due premi di L. 50 cadauno toccarono alle canzonette *Il giardino e A mia bruna*.

I premi ai carri vennero assegnati, il primo al carro *La conchiglia*, il secondo al carro *La topia*.

★ A Tunisi, dove la colonia italiana è particolarmente numerosa, si sta costruendo, sul *quai* della Marina, un nuovo teatro destinato all'opera italiana, che si intitolerà a Rossini. La inaugurazione avrà luogo nel prossimo inverno.

★ Nell'ultimo Concorso Bandistico provinciale di Bergamo, la Giuria, composta dei maestri signori Angelo Ballardini (presidente), Alessandro Marinelli (segretario), cav. Angelo Antonini, G. Rossini e A. Amadei, assegnò il primo premio, a parità di punti, alle Bande di Mapello e di Nembro, il secondo alla Banda di Ponte di Nossola, il terzo a quella di Lefte, il quarto a quella di Vertova e il quinto a quella di Bagnatica.

★ In Amburgo, grazie alla cospicua donazione, fatta recentemente alla città dal defunto Karl Leitz di 1,200,000 marchi, si sta studiando il progetto di una grandiosa sala di musica.

★ Il signor Pietro Corio venne nominato maestro della Scuola Corale Popolare di Musica di Milano. I nostri rallegramenti.

★ Due curiosi disegni di cantanti celebri. La Biblioteca di Berlino conserva, sotto il titolo di *Successione di Beethoven*, una collezione di carte che hanno appartenuto ad Antonio Schindler, amico e biografo del maestro. In quelle carte si trovano due disegni all'inchiostro così designati: « Due disegni di paesaggi-ricordi a Schindler », e fatti dalle sorelle Maria Malibran de Beriot e Paolina Garcia (Viardot) nel 1836, a Aix-la-Chapelle.

Questi disegni sono tratti ognuno da una macchia di inchiostro trasformata in paesaggio mediante il polpastrello delle dita; genere di lavoro nel quale le due celebri cantanti avevano raggiunto una grande abilità.

Il disegno della Malibran figura una roccia sulla quale si erge una fortezza pavesata d'uno stendardo e più in là si scorge un lago con barche e nel fondo basse colline.

Quello di Paolina Garcia ritrae pure una roccia che emerge da un lago e svanisce in un cielo nuvoloso; il lago è solcato da barche senza vela e il fondo delle colline è rischiarato da un tramonto di sole. In un angolo si vedono fiori e un albero con due figure umane.

★ Il 12 corrente gli amici e gli ammiratori di Marianna Brandt, già celebrata artista, festeggiavano a Vienna, dove insegna il canto drammatico, il suo settantesimo compleanno.

La *Neue Freie Presse*, in questa occasione, le ha dedicato un lungo ed affettuoso articolo, ricordando la sua gloriosa carriera ed il suo bel canto, che rimarrà vivo negli annali del teatro, per la sua bellezza classica.

★ Ad Aversa (Caserta) si è aperta, nei giorni scorsi, una Scuola serale popolare di musica, alla direzione della quale è stato chiamato l'egregio prof. Riccardo Ruta.

Le nostre congratulazioni.

★ La signorina Magda Dvorak, figlia del noto compositore Anton Dvorak, ha fatto il suo debutto, come cantatrice di *Lieder*, a Böhmisch-Skalitz, ottenendo un grande successo, specie nelle *Canzoni* di suo padre.

★ Opere nuove.

Joseph Schmid, maestro e organista al Duomo di Monaco (Baviera), allievo del compianto Rheinberger, che pubblicò già molte pregiate composizioni sacre sul periodico *Musica Sacra* di Milano, ha compiuto ora un'opera lirico-comica in tre atti e un intermezzo, intitolata *Die Schildbürger*, tolta da un poema di G. A. Horst.

★ Nel prossimo ottobre, a Gera, si inaugurerà il nuovo teatro della Corte del principe di Reuss, che è stato costruito nell'antica ortaglia del castello ed è costato un milione e mezzo di franchi.

★ Notizie berlinesi.

I giornali della capitale dicono che il conte Hochberg, Intendente generale dei Teatri Reali, avrebbe di nuovo rassegnato le sue dimissioni e che, questa volta, Guglielmo II le avrebbe accettate. I giornali suddetti pretendono che il successore sarebbe già stato scelto nella persona del signor Giorgio von Huelsen, Intendente del Teatro Reale di Wiesbaden.

— L'inaugurazione del monumento a Riccardo Wagner è fissata per 1.° ottobre prossimo. Quella delle Scuole corali, istituita da Guglielmo II, è avvenuta di questi giorni.

★ I Teatri Imperiali di Pietroburgo hanno riaperto le porte il 15 del mese corrente. In questa occasione i giornali russi constatano che l'Opera Imperiale russa conterà nella stagione prossima 47 solisti, 120 coristi, 135 musicisti all'orchestra e 220 ballerini e ballerine. Fra le novità si annunzia una nuova opera, intitolata *La donna del pugnale*, musica di E. Dloussky.

★ Al teatro Reale di Dresda si prepara la 600.^a rappresentazione del *Freischütz*. La 500.^a aveva luogo, otto anni sono, nel 1894.

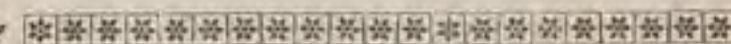
★ La marionetta misteriosa.

L'ultima parola della meccanica americana è attualmente, dicono i colossali manifesti, un automata, fabbricato a Nuova-York, che si mostra all'Ippodromo di Londra. Quando il meccanismo è montato, Phroso, o la marionetta misteriosa, come la chiama il suo *barman*, saluta, alza le mani, cammina attraverso la scena, sale le scale, apre e chiude gli occhi e può anche stringere la mano agli spettatori.

★ Al Concorso bandistico, indetto nei giorni scorsi a Treviglio, in occasione della Mostra industriale-agricola, la Commissione, composta del prof. Agostino Cameroni, del prof. Cerri e del maestro Bassi, assegnava il primo premio alla Banda di Soncino (L. 200); il secondo (L. 150) alla Sociale di Brescia e alla Civica di Cassano; il terzo (L. 75) alla Banda « Speranza » di Cassano; il quarto (L. 50) alla Banda di Fara; una menzione onorevole alla piccola Banda di Calvenzano.

★ La Corporazione dei calzolari di Vienna ha costruito una nuova casa sociale, che aveva fatto ornare di una bella statua di Hans Sachs. Il curato della parrocchia, invitato a benedire l'edificio, si rifiutò a offrire, se prima non veniva tolta la statua del poeta protestante: ingiunzione alla quale si affrettarono ad ubbidire i più calzolari. Ma che fare allora della bella

statua? Un calzolaio ingegnoso propose di trasformarla in una statua di San Crispino, il martire-patrono della famiglia. La proposta, che ora sta studiando una Commissione, ha tutte le possibilità di essere attuata: Hans Sachs, debitamente provvisto di una aureola in bronzo dorato, sarà quindi metamorfosato in San Crispino.



ASSEMBLEA GENERALE

dell'Associazione Tipografico-Libraria

L'assemblea generale di questa benemerita Associazione ebbe luogo in Torino giovedì scorso, 11 corrente.

Dalla *Gazzetta del Popolo* riportiamo il seguente resoconto:

In una sala del Circolo Filologico si tenne oggi l'annuale assemblea generale dell'Associazione tipografico-libraria italiana.

Numerosi erano i soci intervenuti da ogni parte d'Italia.

Dopo la relazione del presidente, cav. Pietro Vallardi, e l'approvazione dei bilanci, seguì un'animata discussione in riguardo al futuro Congresso internazionale degli editori che si deve tenere a Milano nel 1904, e sulla questione dei libri di testo.

Si deliberò quindi l'invio al Ministro Nasi del seguente telegramma:

S. E. il Ministro NASI - ROMA.

Assemblea generale Associazione tipografico-libraria italiana qui convocata, ricordando promesse V. E. fatte con circolare 7 ottobre 1901, N. 51, in specie per quanto si riferisce all'esame delle pubblicazioni che completano altre già approvate, e l'ordine del giorno Congresso autori ed editori tenutosi in Roma nel marzo 1902 comunicato a V. E., fa caldo, pressante invito perchè voglia far conoscere sua deliberazione in materia libri di testo per il prossimo anno scolastico, osservando che maggior ritardo richiederebbe grave danno industria tipografico-libraria.

Il Presidente: PIETRO VALLARDI.

Il banchetto agli ospiti.

Chiuse la solenne e feconda giornata dell'Associazione libraria italiana un simpatico banchetto, tenutosi al *Ristorante Molinari*, nell'interno dell'Esposizione.

Fu un pensiero gentile dei librai, tipografi ed allini della nostra città, i quali — per salutare gli ospiti graditi e per festeggiare ad un tempo il cessante presidente dell'Associazione, cav. Pietro Vallardi, ed il nuovo eletto, comm. Tito Ricordi — si facevano promotori della geniale riunione.

Sedevano così fra una sessantina di commensali, attorno ai due festeggiati: il comm. Emilio Treves, il cav. uff. ing. Pomba, il cav. Moriondo, il cav. Orsenigo, i fratelli cavalieri Carlo, Giuseppe, Giacinto e Vincenzo Vigliardi-Paravia, il comm. Bona, i cava-

ieri Casanova, Bocca, Simonetti, Gallizio, Viarengo, Lattes, ecc.; i signori rag. Bachi e Gianolio Dalmazzo della nostra Ditta Nebiolo & C.; ed in mezzo a tanti librai, editori tipografi, una gentile signora fiorentina, ed un senatore: l'illustre genero di Emilio Treves, prof. Angelo Mosso.

Si era stabilito nell'adunanza che il cordiale banchetto non avrebbe avuto discorsi.

Tuttavia, non appena esaurita la minuta (rappresentata da un egregio lavoro tipografico, omaggio della Ditta Nebiolo & C.), dopo un cortese benvenuto dato agli ospiti — e specialmente al vecchio ed al nuovo presidente — dal cav. Carlo Vighardi, rotta la consegna, si succedettero saluti, ringraziamenti, brindisi, gentili ed acclamatissimi tutti, del comm. Treves, del comm. Tito Ricordi, del cav. Orsenigo e del signor Messaggi di Milano, del signor Chapuis di Torino e del signor Bertolini di Como.

„Germania,, di Alberto Franchetti

AL TEATRO SOLIS DI MONTEVIDEO

DEL successo trionfale, riportato dall'opera *Germania* di Alberto Franchetti, al teatro Solis di Montevideo, la sera del 21 dello scorso agosto, così parlano i fogli locali:

El Dia.

Il nostro pubblico, al quale sono sconosciute le opere precedenti di Franchetti, ha avuto l'onore e il piacere di udire la sua ultima, *Germania*, sinora rappresentata in privilegiati teatri.

Nella *Germania* l'autore, più che nelle altre sue opere, ha pure avuto campo di dare maggiore sviluppo alla grandiosità dell'argomento. Tutta la prima scena, nella quale localizza l'ambiente, forma una preparazione ben meditata dell'azione che si svolgerà poi. Le due idee melodiche principali, una riferentesi alla oppressione di Napoleone, l'altra all'amore di patria, sono facili, spontanee e bene sentite. Drammatico il duetto fra Rieke e Worms; caldo e vigoroso l'appello di Federico agli Studenti; grandiosa realmente la pagina orchestrale della presentazione dei patrioti, seguita dal famoso *Inno* di Weber. L'impressione nel pubblico è stata enorme. Nel secondo atto piacciono assai la canzone di Rieke e Jane e tutta la scena delle nozze; in cui Franchetti rivela la sua profonda abilità di strumentatore. Impressionante il duetto d'amore e di marcia bellezza la narrazione di Worms. Tutto il valore drammatico dell'opera risiede nel terzo atto: l'apparizione degli Studenti, il discorso di Worms, il lamento del pastore, l'episodio di Jebbel, i vari cori ed il finale dell'atto impressionano immensamente. L'intermezzo sinfonico è una pagina stupenda per le idee che vi si svolgono e per la severità dei motivi. L'ultimo atto è superbo.

Ma non è, dopo una sola audizione, che si può parlare impunemente di un'opera di tanto valore e delle sue molteplici bellezze.

L'interpretazione è stata lodevolissima. Garbin cantò tutta la sua parte con sonna passione, frangendo con eleganza e ponendo in rilievo tutta l'arte squisita che possiede. Ancora si dimostrò un artista dotato di grande talento e di splendida voce, sempre calda ed appassionata. La signora De Lerma fu una preziosa Rieke. Ercolani, artista consciencioso, interpretò con accuratezza le parti di Palm e Stapp. Eccellenti interpreti tutti gli altri, la signorina Timothy, i signori Wigley, Giacchini, Boulouresque, corretissimi e cooperatori efficaci del brillante esito.

E del maestro Mugnone che potrei mai dire? Egli fu l'anima della rappresentazione; in essa egli trasfuse tutta la sua passione d'artista, tutti gli entusiasmi dell'ammiratore, risfondendoli così nell'orchestra da confonderla quasi con un organo di grandi dimensioni.

Il successo è stato grande e completo; ma aumenterà, ne siamo certi, alle ulteriori audizioni, come avvenne in tutti gli altri teatri sui quali venne rappresentata la grandiosa opera. — *PIRELLA*.

El Nacional.

Non è cosa facile scrivere un poema epico della magnitudine di *Germania* nei confini melodici. Il maestro Franchetti vi è superabundantemente riuscito nella sua opera spostando facili melodie, di popolare comprensione, ad altre polifoniche di stile maestoso. Non abbiamo la pretesa di giudicare un tanto colosso dopo una sola prima audizione; diciamo solo che l'impressione durata è stata grande, incommensurabile l'entusiasmo. Lo devolissima la interpretazione.

El Siglo.

Il primo atto è magnifico e nell'esposizione del fatto, descritto superbamente, campeggiano l'*Inno* di Weber ed il canto originale degli Studenti, che l'autore seppe adattare in modo molto felice. Nel secondo il dialogo d'amore di Rieke e Federico e quello di Worms e Federico son due genies. Il finale del terzo atto, che fu ripetuto, è una pagina di una grandiosità che può paragonarsi alle migliori che si conoscono del teatro lirico e tutto il quarto atto col suo mirabile intermezzo, tanto applaudito, è un *epilogo* trattato musicalmente con grande arte ed una tecnica di prim'ordine.

L'Italia.

Germania!... Trattasi semplicemente di un grandioso capolavoro che ci rivela in una la sua potenza creatrice l'acclamato autore di *Airiel* e di *Cristoforo Colombo*.

Onore e gloria al maestro Franchetti, campione illustre e valorosissimo dell'arte lirica italiana!

Ma come parlare con piena cognizione di causa e con coscienza di pubblicista leale e sincero — come parlare degnamente, a tamburo battente, dopo una sola audizione, col cervello ancora in fiamme e il cuore in sussulto — come parlare efficacemente in tali circostanze sfavorevolissime, di un colosso così complesso, così fulgido e impressionante quale questa *Germania* del Franchetti?

Ci limitiamo a dire che i trionfali successi ottenuti da *Germania* in Milano, in Buenos-Aires ed in altri teatri sono rinnovellati ieri in Montevideo — chiamata fra cotanto seme — a giudicare il mirabile e affascinante spartito del Franchetti, stupenda concezione artistica di un talento robusto e capace delle più alte e sublimi ispirazioni!

Lavoro d'epilogo slancio — *Germania* è ricca di bellissime melodie e di effetti strumentali di magistrale fattura che suscitano il massimo entusiasmo e impressionano profondamente il pubblico. — *L'AMICO PIRELLA*.

La Razon.

L'opera ottenne un trionfo franco ed entusiastico. Il pubblico applaudi fragorosamente i passaggi più culminanti dello spartito, eseguito dall'orchestra ed interpretato dagli artisti in modo mirabile.

La Nacion.

Per giudicare con competenza la nuova opera di Franchetti bisognerebbe, oltre un ingegno intuitivo specialissimo, possedere l'arte d'un buon musicista. Mi limito quindi all'ufficio di cronista dicendo che la *Germania* produsse l'impressione di qualcosa di grandioso, completo e superbo, di opera che esce dal comune, perché bella e distinta. La partitura tutta parve sommamente melodica e di suggestiva forza drammatica per quello che riguarda il canto; altamente armoniosa e di forma magistrale per quello che concerne la strumentazione. — *ARMATUS*.

La Tribuna Popular.

Il discorso di Worms, nel primo atto, è di una stupenda, patetica eloquenza; meraviglioso il finale. Nel secondo intimamente deliziosi appar-

Alla distinta Signorina LISETTA PENAGINI

CLOWNS ECCENTRICI

J. RUNTZMAN

Op. 267.

BIZZARRIA

arpeggiato col *Qd.* ad ogni battuta idem.

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO. Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

104721 Milano Officine G. Ricordi & C.

arpeggiato come prima

First system of musical notation on page 2, showing arpeggiated chords in both hands.

Second system of musical notation on page 2, with a piano (*p*) dynamic marking.

Third system of musical notation on page 2, including crescendo (*cres.*) and rallentando (*rall.*) markings.

Fourth system of musical notation on page 2, featuring piano (*pp*) and forte (*f*) dynamics, and a "col Ped." instruction.

Fifth system of musical notation on page 2, with a piano (*p*) dynamic marking.

First system of musical notation on page 3, including piano (*pp*) and crescendo (*cres.*) markings.

Second system of musical notation on page 3, with staccato (*stacc.*) and piano (*pp*) markings.

Third system of musical notation on page 3, including a crescendo (*cres.*) marking.

Fourth system of musical notation on page 3, featuring a "grazioso" marking.

Fifth system of musical notation on page 3, with a piano (*p*) dynamic marking.

come prima

arpeggiato come prima

vero il duettino fra Jane e Riche: *La sorellina che mi fu da mamma* e quello fra Riche e Federico di poderosa e fresca ispirazione. Intenso il terzo atto nella sua rapida successione di scene drammatiche, violente e d'una crescente grandiosità. L'entusiasmo del pubblico scoppiò al finale di questo atto con una ovazione inattesa, delirante, che obbligò Mugnone a ripetere la bellissima pagina musicale. Interessante l'epilogo e d'una ispirazione sostenuta, tanto nelle frasi patetiche dell'agonia di Loeve, quanto negli espressivi ed efficaci accompagnamenti dell'orchestra. Impressionante la epica visione finale.

L'interpretazione è stata straordinaria nel suo complesso.

SOPRANTE.

CONCORSI

Comitato per la Musica Sacra in Firenze.

La Commissione giudicante, composta dei tre professori: Salvatore Gallotti, direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano; Filippo Capocci, direttore della Cappella di S. Giovanni in Laterano a Roma; Benedetto Landini, direttore della Cappella Musicale dell'Abbazia di S. Trinita in Firenze, avendo pronunciato il giudizio sul Concorso bandito dal Comitato per la Musica Sacra in Firenze, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre, per una *Messa di gloria* a quattro voci miste con quartetto ed organo, e chiuso il 31 dicembre 1901, si è proceduto all'apertura delle buste contenenti il motto corrispondente ai lavori premiati.

Su i 17 lavori presentati conseguì il premio quello segnato col motto: *Presto e bene varo avviene*, del quale risultò autore il maestro Guglielmo Mattioli, direttore dell'Istituto Donizetti a Bergamo, vincitore anche del Concorso musicale all'Esposizione di Arte Sacra in Torino.

Questo lavoro porterà la dedica a S. M. la Regina Madre.

Conseguirono poi le due menzioni onorevoli, il lavoro col motto: *Valgami il lungo studio*, ecc., del quale risultò autore il prof. Giuseppe Terrabugio, l'erudito direttore del periodico *Musica Sacra* di Milano, ed il lavoro segnato col motto: *Salve Regina*, del quale è autore il maestro Giuseppe Cerquetelli, direttore delle Scuole Civiche di Musica a Terni.

I tre lavori saranno eseguiti durante il prossimo inverno nell'Abbazia di S. Trinita in Firenze a cura del Comitato.

Rispettando scrupolosamente l'anonimo, non sono state aperte le buste degli altri 14 concorrenti. Si pregano quindi gl'interessati a voler far pervenire al prof. Benedetto Landini, direttore del Comitato di Musica Sacra, FERME IN POSTA - FIRENZE, le esatte indicazioni per ritirare le partiture ed i motti.

Il Comitato prega i giornali di dare diffusione alla presente notizia e porge i più vivi ringraziamenti per la cortesia.

IL COMITATO.

BIBLIOGRAFIA

E. JACQUES-DALCROZE. *Chansons de l'Alpe*. — (Neuchâtel: W. Sandoz, éditeur).

È un *Album* simpaticissimo, un canzoniere fresco come una mattinata primaverile, profumato come l'immensa flora alpina. Vario nei suoi soggetti, esso quasi ci dà in miniatura tutta la polifonica vita alpestre coi ritmi facili, periodi svelti, dai tipici ritornelli. Alcuni poi di questi pezzi hanno un indovinato e riuscito carattere descrittivo, come il dodicesimo, *Le torrent*, ed il decimo, *Nuit d'étoiles*. Il processo armonico è sempre appropriato alla cantilena, la quale a sua volta è piena di buon gusto, piccante e brillante d'originalità. È ammirabile in fine nel signor Dalcroze la discrezione con cui egli approfittò di certi progressi consacrati nel genere, tipici sì, ma troppo noti, come le triple di semiminime coi loro bravi passi saltuari che pur così bene si prestano ai falsetti nei canti tirolesi.

GIUSEPPE CICOGNANI. *Missa in honorem effigiei jesuli pragensis*, ad tres voces aequales comitante Organo. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale E. Van den Eerenbeemt).

Ammirevole specialmente nella polifonia franca ed aperta e nello stile scevro da superfetazioni profane. Ogni numero di questa *Messa* è trattato con cura — superbo il *Credo* — toccante l'*Agnus*. Dal complesso meriterebbero di esser messi in rilievo vari particolari tecnici e melodici veramente non comuni; ma il miglior elogio l'abbiamo già fatto ammirando nella *Missa* del Cicognani l'unificatrice elevatezza dello stile, che informa questa pregevole opera d'arte ascetica.

OTTO BARBLAN. *Acht Männerchöre*. Huit Chœurs pour voix d'hommes. — (Neuchâtel, W. Sandoz, éditeur).

Del *Festspiel de Calvin* del maestro O. Barblan avevamo letti invidiabili elogi di un Lessmann di Berlino, del Fritsch di Lipsia, del Lindenlaub di Parigi, del Pfaersheim di Nuova-York. A quelli elogi siamo lieti di aggiungere i nostri, vivi e sinceri. Sono otto *Cori* per voci maschili nei quali è ammirevole la felice disposizione delle parti, con una costante, indovinatissima intuizione degli effetti. La forma è schiettamente, impulsivamente popolare, mentre il carattere del canto spira un ampio senso di freschezza che si direbbe la più diretta e più propria e genuina espressione del *Folklore* Svizzero. Ammirabile poi la varietà di soggetti, di forma e di colore che è in questo *Album*. Citiamo il *Gebet vor der Schlacht* (*Pregliera prima della battaglia*) ed il *Vaterlandshymne* (*Inno alla Patria*), tutti vibranti d'un caldo solmo epico, mentre il *Botschaft* (*Messaggio*), il *Frühlingslust* (*Angeli primave-*

riti) esalano un soave profumo idillico ed il Liechten ist dal (La bella è là!) è tutto sorridente di grazie civettuole.

Crediamo che le varie Società corali arricchiranno il loro repertorio, con questi otto Cori del Barblan, di otto piccanti novità, veramente originali e d'effetto immediato.

TERESINA COLLI. Il Canto. — (Milano: Paolo Mariani, editore).

Premetto che la maggior parte delle questioni che tratterò si trovano già in parecchie opere importanti... Così l'Autrice di questo nuovo trattato sull'arte del canto. Infatti esso non è che un riassunto di quanto già si era letto specialmente in Delle Sedie. Le tavole anatomiche stesse sono quelle che comparvero nell'Arte e fisiologia del Canto (ed. Ricordi) e perfino certe citazioni di competenze scientifiche ed artistiche ci paiono di seconda mano. In ogni modo d'un certo successo popolare, fra gli artisti lirici, ci pare meritevole questo riassunto della signora Colli, non foss'altro per le citazioni nuove e preziose da un Labus, per la scienza, da un Maurel, per l'arte.

Ma, a giustificare la pubblicazione di nuovi trattati sul canto, bisognerebbe impostare la questione ben diversamente e l'abbiamo accennato toccando dei Solfeggi del Busti. — A. C.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 13 Settembre.

Le canzoni di Piedigrotta — La Festa delle canzoni — Rievoglio ispirato nonostante la temperatura tropicale — Le novità di Bellini — Necrologio: Giulia Rosilly-Caputo.

Quando Piedigrotta è la festa delle canzoni, così ogni anno la vena musicale e poetica si risveglia e ogni fautore di versi ed ogni modesto zuffolatore di melodie crede mettersi in diretta comunicazione col popolo e interpretarne i sentimenti e renderli con le parole e con le note. Il numero grande di queste composizioni, l'ha detto, lo ripeto e debbo ripeterlo, non è segno di vitalità artistica, e la popolarità spetta a poche, pochissime canzoni, che a lungo poi si odono ripetere per le vie. Dirvi ora qual sia la canzone, o le canzoni, destinate ad immancabile e sempre crescente successo varia parlare indarno, perchè tal giudizio è dato al tempo. Debbo restringermi questa volta a poche notizie, e vi fo noto che il Tosti ha ritentato la musa popolare e ha scritto una nuova canzone; Di Chiara, Di Capua, Natile, De Grecco non hanno taciuto, anzi qualcuno di loro non si è fermato ad un lavoro solo. Il più fecondo è stato il Valente, e i più avventurati quelli che hanno vinto concorsi come il Gambardella, il De Vivo, il Di Capua e il Frontini. Ho voluto segnalare gli autori che, a mio avviso, han mostrato di essersi attenuti alle sane tradizioni.

Comincia a divenire tradizionale anche la Festa delle canzoni, la quale consiste nel far sentire tanto le antiche quanto le nuove composizioni del genere in un concerto che il Galassi prepara con cura, avvalendosi dei componenti la Società corale del Circolo musicale napoletano e ordinando una buona orchestra. I concerti, quest'anno, sono stati due, e forse

per questo i programmi han potuto dar luogo a qualche osservazione da parte di chi bramava che sieno sempre tenuti in gran conto i diritti dell'Arte, ancorchè si tratti di qualche genere di minore importanza del classico. E, per dirne qualcosa, nel secondo concerto, Marchisiani del Tosti ebbe pochi compagni, così che le buone cose, ricche di grazia e di colore, furono assai ristrette per numero.

Da otto giorni un'aria soffocante, degna dei deserti africani, opprime la città nostra e gli infelici abitanti; ciò nonostante i teatri dove si canta son sempre frequentati, e, salvo il S. Carlo, il Mercadante e il Sanmazzaro, gli altri teatri agiscono, né fa loro difetto il pubblico.

Al Bellini si è dato il Polo del Giordano, e si ritorna al Pagliacci ed alla Cavalleria Rusticana, per far cantare una nuova prima donna, che ha nome Vuolo. Nel rivedere l'opera del Giordano ho notato i molti ricocchi e rifacimenti, ma non saprei dirvi, se le abbiano dato maggior fusione e più vitale organismo, perchè non ho potuto rivederla, e alla prima rappresentazione ero andato dopo aver ricevuto un funesto e fiero annuncio.

L'annuncio non ha commosso me soltanto, ma quanti sono gli amici ed estimatori di Michele Cario Caputo. Il caro ed infelice amico, a cui morte crudele aveva barbaramente rapito l'an dopo l'altro tutti i figliuoli, piange estinta la donna virtuosa che gli fu compagna nella vita per più che trent'anni. La signora Giulia Rosilly-Caputo fu una di quelle donne che a trovarle, come si legge nel libro dei libri, si ha a valicar di molti monti e di molti mari. Grande la sua eredità di affetti, perchè essendo coltissima, prima di unirsi in matrimonio col Caputo, dirigeva un Istituto fiorentissimo, dove furono educate quasi tutte le fanciulle delle più nobili e ricche famiglie napoletane. Il compianto generale, che qui ha accompagnato la notizia della subita sua dipartita, sia di conforto all'inconsolabile coniuge superstita, al quale io, che gli fui compagno di giovinezza e commistione in tante lotte artistiche, invio le mie condoglianze, molte condoglianze. — ACRO.

FIRENZE, 15 Settembre.

Ancora le feste della SS. Annunziata — Fiesole a Patrizia — Al Maddalena — La riapertura della stagione lirica.

Buona convenire che le feste della SS. Annunziata sono uscite all'altezza d'un vero avvenimento artistico. E si che parecchie nate a cantiva fona... Proprio nel momento del loro massimo sviluppo, scoppiò quel famoso sciopero generale, causa di mali tanti, fra i quali poteva benissimo trovare posto anche l'arrestamento delle suddette feste... Ed invece, salvo la ritirata dei 1,500 pellegrini veneti, di cui già vi feci cenno, tutto ha proceduto nel massimo ordine e splendore, attraversando tranquillamente la crisi economico-politico-sociale fiorentina come se questa non esistesse. I pellegrinaggi, indigeni ed esteri, sono affluiti in massa. La popolazione si è riversata costante nelle vie e nella piazza adiacenti al tempio e nell'interno di questo. Vie, piazza e tempio erano sfarzosamente addobbati ed illuminati, eceleggiavano di canti e di suoni, non escluse le bande cittadine...

Della musica sacra, eseguita dalla Cappella sotto la direzione del Cappelli, son venuti via via intrattenendovi nei punti principali; principissima l'esecuzione della Missa Papa Marcellini del Palestrina, con 22 soprani e 22 contralti, e quattro cori di uomini (tenori primi e secondi, bassi primi e secondi, con numero complessivo di 50 voci virili), istrutti dai maestri Cappelli, Lucarelli e Clilesi.

Questa Missa palestriniana per voci sole non era — che io sappia — mai stata eseguita a Firenze. È noto che con essa il Palestrina scongiurò il pericolo che Papa Marcello bandisse dalle chiese la musica sacra. Essa presenta però grandi difficoltà d'interpretazione, che vennero superate merco le cure e l'intelligenza dei tre samantovatati maestri, ricorrendo ai consigli dell'insigne Mustafa, direttore della Cappella Sistina in Roma, il quale — ad esecuzione compiuta — espresse telegraficamente la sua soddisfazione per la buona riuscita, associandosi così al plauso già espresso da tutti i giudici più competenti.

Nella Missa dell'Incoronazione dei Cherubini furono aggiunti i seguenti pezzi « mobili »: l'Intero del Dreger, il Graduale di Haydn; nell'Offertorio fu introdotta l'Ave Maria di Liszt.

Completati questi cenni, pur troppo frettatamente sommersi, col menzionarvi un Inno alla Vergine, scritto espressamente dal maestro Cappelli su parole di Don Eugenio Poleni del Padri Serviti di Maria. L'Inno è a tre voci con accompagnamento di istrumenti a fiato, violoncelli, contrabbasso ed organo. È stato molto apprezzato.

Una delle specialità musicali di queste feste sono stati altri Inni religiosi, cantati nel tempio da voci di donne con semplice accompagnamento di harmonium.

La Società Filarmonica di Fiesole (comunale) si è recata a Faenza per darvi un concerto. L'accompagnano parecchi cittadini fiesolani e non poche signore.

A Faenza, relativo banchetto. Trovata, Lucia di Lammermoor e Barbieri di Siviglia han fatto le spese delle ultime rappresentazioni settimanali festive dell'Arena suburbana al Malomonte e delle relative beneficiate per i principali artisti che gli ebbero l'onore di nominarli. Ora la stagione lirica del Madonnone è definitivamente chiusa.

Viceversa sta per riaprirsi — il 4 d'ottobre — quella del teatro Verdi. L'Impresa ha già pubblicato il suo manifesto, che promette le seguenti opere: Asutra Choder, Anita Fritz, Fedora, Carina e altra da destinarsi. Per gli artisti scritturati figura la Lina Cavalleri... per la terza volta in un anno. — G. GARABU.

GENOVA, 15 Settembre.

Lucia di Lammermoor e Barbieri di Siviglia al Politeama Regina Margherita — La prossima stagione annuale al Genovese e al Verdi.

Questa prelibata all'attesa grande stagione autunnale abbiamo, da circa una settimana, al Politeama Regina Margherita, due discreti spettacoli: la Lucia di Lammermoor di Donizetti e il sempre veggeto Barbieri di Siviglia di Rossini. Nelle due opere è apparsa lottissima la signorina Bianca Morello, una canzoniere fornita di bella voce, ottima scuola e di una virtuosità assai apprezzabile, spiegata nell'azione e brillantina nel Barbieri, essa è appassionata nella Lucia. In quest'opera è pure molto applaudito il tenore Randaccio, il quale, specie nell'aria della malinconia e nell'ultimo atto, riesce veramente a conquistare il pubblico, strappandogli applausi vivissimi.

Germani è il tenore del Barbieri, artista notissimo e che già altre volte cantò con successo quest'opera ai teatri Alfieri e Genovese. Il baritone Cerratelli, sempre a suo posto, è applaudito tanto nella Lucia quanto nel Barbieri; anzi in quest'ultima può far sfoggio di tutta la sua arte di cantante e di attore corretto e disinvolto.

Il basso Picchi condivide gli applausi dei compagni nelle due opere, mentre il basso-comico Gianni-Galletti è, nel Barbieri, un Don Bartolo insuperabile per comicità sempre misurata. Eccellente il tenore comprimario Di Genzano.

Le due opere sono state concertate e dirette dal maestro Daffini. La sera del 30 corrente si inizierà, al teatro Verdi, la stagione d'opera col Rigoletto e, al 27, si aprirà pure il Genovese col Meffistofele. Le due stagioni promettono bene per la scelta delle opere e per gli artisti scritturati. Auguriamo procedano a gonfie vele. — MISTATUS.

BRESCIA, 10 Settembre (ritardata).

La Germania di Frauchetti — Il grande Concerto orchestrale.

La fortunatissima stagione di fieri si è chiusa per l'altro sera con un teatro anche più gremio delle altre sere: fu il massimo ingresso della stagione, la quale lascia incancellabili ricordi. Il successo di Germania, affermatosi così entusiasticamente fin dalle prime rappresentazioni, che furono altrettanti trionfi per il maestro Frauchetti, si mantenne costantemente elevatissimo. La signora Eva Tetrizzini Campatini, il tenore Zeni, il baritone Sammarco, il valentissimo maestro Campanini furono fatti segno, ogni sera, agli applausi più calorosi, alle ovazioni del pubblico, che con essi applaude anche gli altri bravi esecutori. Le se-

gnorine Silvestri e Ferraris, il Viale, il Gravina, il Ragoli, il Silvestri, e la valentissima orchestra, composta di elementi di primissimo ordine, quale da parecchi anni non si aveva in questa stagione.

Il trionfo della Germania ebbero in vero pellegrinaggio una quantità enorme di forestieri, fra i quali le maggiori notabilità dell'arte e della critica, agenti teatrali, impresari e direttori di teatri. L'Impresa, rappresentata dal cav. De Conis, malgrado il forte dispendio sostenuto per mettere in scena uno spettacolo di primissimo ordine, ha fatto buoni affari: basta notare che gli incassi di questa stagione non hanno riscontro che in quelli della famosa stagione del 1887, nella quale si diede, per la prima volta, in Brescia, l'Otello di Verdi, a pochi mesi di distanza dai trionfi della Scala.

Felicitissima fu l'idea di approfittare dell'orchestra valentissima per dare un grande Concerto orchestrale: è a notarsi che questo genere di musica è quasi sconosciuto al nostro pubblico, che, soltanto due volte, in lunghissimo spazio di tempo, ha potuto gustare i concerti della Società Orchestrale della Scala.

L'iniziativa presa dalla Deputazione del teatro Grande, d'accordo colla benemerita Società dei concerti locale, fu coronata da un successo brillantissimo: il teatro era affollato di pubblico sceltissimo, che ha gustato immensamente il magnifico programma.

Il maestro Cleofonte Campanini si è rivelato anche a noi, con questo concerto, non solo uno dei primi nostri concertatori, ma altresì un finissimo interprete e coloritore di questo genere così difficile, ottenendo veri miracoli da un'orchestra composta di numerosi e benisimati elementi, è vero; ma non affittata da lungo esercizio alla musica orchestrale.

Ogni pezzo del programma ha procurato al Campanini ed all'orchestra applausi unanimi ed insistenti della Merito d'Orchestra si voleva il bis: invece fu eseguita, fuori programma, la Sinfonia da Verdi, Sinfonia, che si dovette ripetere tra grandi ovazioni; fu pure ripetuta la Danza d'Autore di Grieg. Gli altri pezzi del programma furono il Preludio dei Maestri Cantori e lo Sposalizio della Sinfonia di Wagner, le Caverture dell'Obra di Weber e della Lomira, N. 1, di Beethoven, la Rapsodia, N. 4, di Liszt ed un geniale Adagio di Leone Sinigaglia, Nova musica, per soli archi.

Al maestro Campanini vennero offerte dalla Deputazione Teatrale ma bellissima meraglia d'oro, dalla Presidenza della Società dei concerti un ricordo adatto alla circostanza. Il pubblico bresciano nuove fiducia di vederlo ancora presso fra noi, concertatore di un grande spettacolo. — A. G.

VARESE, 16 Settembre.

Otello al Sociale.

A alcune sere abbiamo al nostro Sociale l'Otello di Verdi, interpretato dagli artisti: Enzo Ghilardi (Otello), Guglielmo Caruson (Jago), Carlo Ragni (Cassio), Fernando Zecchi (Rodrigo), Pietro Franciscanda (Lodovico), Napoleone Linouza (Montano), Annalia De Roma (Desdemona), Emma Docini (Emilia). Direzione d'orchestra Edoardo Boccacchi. Maestro del coro, Gino Velloni. L'Impresa fu assunta dai signori Superti e Bonetti, avvevati — così si dice — al concertatore Boccacchi.

L'esito complessivo dello spettacolo, come era agevole prevedere, non fu certo entusiastico, trattandosi di un'opera la quale non ammette una interpretazione che sia semplicemente buona. Il pubblico tuttavia ha applaudito ed applaude, in specie, il baritone Caruson (artista distintissimo) ed il tenore Ghilardi, ben fornito di mezzi, e, comunque un po' insipido nell'azione. Inoltre si apprezzò assai, in qualche punto, massime negli ultimi atti, la signorina De Roma, sebbene artista, a mio credere, non ancora misurata al grave punto. I cori mi sembrano bene istrutti e quasi sempre sicuri, mentre l'orchestra, composta, in parte, di elementi ottimi, fu giudicata priva del necessario equilibrio, per la scarsità evidente degli archi, spesso sovraccaricati dai voci degli ottoni. Innanzi tutto il nota a tale, eseguita da due contrabbassi? La concertazione generale, per quanto coscienziosa, mi è sembrata deficiente di smalto, vivacità e fuoco. Dalle seconde parti cito, a titolo di lode, i signori Ragni,

Limonta, Francalanza. La signora Decina oscilla un po' troppo sulla intonazione. La messa in scena è intonabile, ricca anzi è decorosissima. Sottinteso tutto, un assieme che non può forse appiattare le legittime esigenze del palcoscenico, ma che dimostra come l'impresa abbia cercato di fare del suo meglio per soddisfare il pubblico. — P. P.

BERGAMO, 15 Settembre.

La stagione al teatro Donizetti.

Dopo una serie di otto rappresentazioni dell'*Otello*, riciccatissimo per il fascino che sempre emana da quelle potenti e sublimi pagine e per la valentia degli artisti, fra i quali emergero il baritone Bonini, il tenore Lanardi e la signora Petri, abbiamo avuto la *Trovata*, seconda opera della stagione.

L'esecuzione dell'opera in, nel suo complesso, buona. La signorina Glisenti, protagonista, fu ammirata per la freschezza della voce, per timbra purissima e per efficace azione drammatica. Il baritone Bonini, il quale tante simpatie seppe acquistare sotto le vesti di Jago nell'*Otello*, si è affermato, anche nella parte di Germonot, artista eletto. Il tenore Frasinì piacque per l'estensione e la forza del suo canto, ma gli gioverebbe non poco un migliore metodo nell'uso della voce. Discreti l'orchestra, diretta dal maestro Tango. Sicure ed intonate, come sempre, le masse corali, alle quali il maestro Claudesini dedicò cure speciali. Decorosa la messa in scena. — E. P.

TREVIGLIO, 14 Settembre.

La Bohème di Giacomo Puccini al teatro Sociale.

FERERA si è aperto il nostro teatro colla *Bohème* di Puccini, il cui successo è stato ottimo. Nuova per queste scene, essa ha incontrate subito le simpatie del pubblico, che fu largo di applausi ai singoli artisti.

La signorina Barbieri è una Mimì fine e delicata; ha voce intonata, estesa e canta con molta grazia. La signorina Bressio rese ottimamente la parte di Musetta e si fece applaudire. Il tenore Ottolini (Rodolfo) ha voce piccola, ma fresca ed intonata. Il baritone Cenni (Marcello) ha detto molto bene la sua parte. Buoni i bassi Villani (Colline) e Viganò nelle parti di Benoit e Alcindoro, nonché il baritone Caruso (Schaunard). Buoni i cori, ottima l'orchestra, diretta dal maestro Baccari, al quale spettano certamente le prime lodi per la buona riuscita dello spettacolo. — I. R.

PADOVA, 8 Settembre (ritardata).

Musica estiva.

A teatro della Rotonda già da un mese abbiamo spettacolo d'opera, con un complesso artistico assai superiore a quello degli anni scorsi. Il pubblico accorre sempre numerosissimo, lieto di poter gustare a buon mercato alcune fra le gemme del nostro vecchio e glorioso repertorio melodrammatico.

Cominciando dunque con un elogio incondizionato all'impresa Ferro-Zaccagna, la quale seppe allestire decorosamente uno spettacolo che, pure non avendo il privilegio di riuscire in tutto perfetto (e ciò, date le speciali condizioni dell'ambiente, sarebbe assurdo pretendere), può nell'insieme soddisfare anche i più esigenti.

Si diedero finora cinque spettacoli, a cioè: *Souzambula*, *Ray Blu*, *Figlia del Reggimento*, *Polillo e Lucia di Lammermoor*; l'esecuzione complessiva risultò lodevole.

Di alcuni degli artisti parmi doveroso di fare speciale menzione, incominciando dal bravissimo soprano leggero, signora Cecilia Zayaschi, il migliore elemento di questa stagione, per scuola, intonazione e voce. L'altra sera dovette ripetersi, fra caldi applausi, l'intera e difficilissima scena della *paçca* nella *Lucia di Lammermoor*, che seppe eseguire per-

ettamente in ogni dettaglio. Si nostro del pari buona interprete nella *Souzambula* ed eccellente nella *Figlia del Reggimento*.

Questa signora potrebbe farsi apprezzare, e meglio, in teatri di maggiore importanza.

Meritamente festeggiato è anche il tenore Giovanni Tegonini, che ha voce non comune, veramente bella, squillante e intonata. Possiede acuti felicissimi; ed io penso che non l'ere stallo il giovane artista farebbe splendida carriera. Egli sostituì felicemente nel *Ray Blu* certo Martelli e destò ammirazione nel *Polillo*.

In questi due spettacoli gli è degna compagna la signora Elsa Regini, soprano drammatico, che ha pure il don di bellissimi acuti.

Un distinto cantante ed interprete il basso Roberto Tansenti; meritevoli di plauso la signora Europa Dal Corso (mezzo-soprano) e il baritone Carlo Borione. Discreti gli altri.

Anzitutto dal risultato straordinario, ottenuto colle esecuzioni del *Mat* di Don Lorenzo Perosi, organizzate dal Club Ignoranti, pare che lo stesso benemerito sodalizio voglia assumere, nel prossimo inverno, l'impresa del teatro Verdi; e sento già parlare di tre importanti spettacoli: *Germania*, *Tosca* e *Cecilia*. Auguro che l'ottima idea possa avere felice attuazione. — V. B.

FELTRE, 9 Settembre.

La Bohème di Giacomo Puccini.

Uno spettacolo omogeneo, importante ed ha offerto la benemerita impresa cittadina colla *Bohème* di Puccini, eseguita da un complesso di valenti artisti. La signora Bice Adam-Corradetti è una Mimì ideale; cantante ed attrice perfetta, essa riproduce il personaggio nella sua integrità, commovente e facendosi ammirare.

La signorina Minotti è anche una Musetta indovinata, birichina, piena di brio e di gustosa civetteria, che dice bene tutta la parte ed, in special modo, il *valzer* del secondo atto, che le frutta sempre molti applausi. Marcello magnifico il signor Corradetti, artista coscienzioso e brillante, dotato di voce simpatica. Il pubblico gli tributa ogni sera festose accoglienze. Il tenore Giorgi, esordiente, ha bisogno di studio: malgrado qualche incertezza, egli seppe però farsi valere ed apprezzare nel *racconto* del primo atto, che dovette la prima sera ripetere. Un *Schaunard* gioviatile è il signor Montesi; un ottimo Colline il signor Sorgi, che si fa applaudire all'addio alla *zinnara*; bravo il signor Paterna nelle due macchiette, indovinate, di Benoit ed Alcindoro.

I cori e la fanfara, merco la pazienza e l'abilità dei maestri Pilotta e Meneghel, procedono bene; decorosa la messa in scena.

L'orchestra, tranne qualche nota, fila ottimamente sotto l'abile direzione del giovane maestro Tamara.

Per la cronaca debbo pure accennare al *ho* ormai costante del bellissimo quartetto del terzo atto, lodevolmente eseguito dalle signore Adam e Minotti e signori Giorgi e Corradetti.

A giorni andremo il *Barbiere di Siviglia*. — Prof. T. M.

BASSANO, 9 Settembre (ritardata).

Maison Lescaut di Puccini al teatro Sociale.

Limpresa E. Carali di Ravenna ha messo decorosamente in scena, al nostro Sociale, la *Maison Lescaut* di Puccini; abbiamo avuto domenica scorsa la prima rappresentazione, ma ho preferito attendere la seconda per riferirvi notizie esatte e positive.

Il complesso è ottimo sotto ogni riguardo: perfetta *Maison* è la signora Bianca Barbieri Grandi; buonissimo il tenore Michele Tornesi (Des Grieux).

Degni compagni a questi due artisti il baritone G. Lucini, peraltro Lescaut, ed il signor C. Spadoni; uno dei migliori comprimari dei nostri teatri; bene i due bassi Bonante e G. Zanini, ed intonatissimi i cori, istruiti dal maestro G. B. Bevilacqua.

L'esecuzione orchestrale fu perfetta; sotto la direzione del maestro R. Moranzoni, ottimo allievo del Liceo di Pesaro, sicuro nella direzione,

periero nell'interpretazione, ha colorito la dolce musica di Puccini in modo da renderla evidente al nostro pubblico, nuovo allievo ad essa, ed il pubblico gli ne è stato riconoscente, dimostrandolo con copiosi applausi, specialmente alla squisita esecuzione dell'*intermezzo* dell'atto terzo. Fra breve, con gli stessi artisti, avremo la *Trovata*; vi riferirò l'esito. — N. BROTTI.

FORLÌ, 9 Settembre.

Guglielmo Tell al teatro Comunale (1).

Laspettazione, accresciuta ancor più dal valore eccezionale degli artisti e dell'orchestra, ha attratto folla enorme alla prima e seconda rappresentazione del *Guglielmo Tell* al nostro teatro. Il capolavoro rossiniano ha avuto invero una degna interpretazione.

Il protagonista, signor Palese, possiede mezzi vocali potenti, timbro di voce bellissimo, dizione corretta. Ripeté, acclamatissimo, la splendida romanza del terzo atto. La signora Marie Morini (Matilde), artista assai promettente, eccelle nella romanza del secondo atto e nel duetto seguente. Il tenore Gilion (Arnoldo) meravigliò per la potenza fenomenale della sua voce. Ripeté la romanza del primo atto, ma non concesse il *Ma* nell'ultimo, dove le sue note brillano di vigoria eccezionale. Nel terzetto famoso del secondo atto la voce di Guglielmo Farat, personificato dal noto Tansini, tuono acclamatissimo. La signorina Merighi (Jenny), benché giovanissima, appare sicura e canta con voce ben intonata. Il signor Ugo Panerai (Pescatore) dice con grazia la romanza del primo atto ed è applaudito assai. Tutti gli altri eseguono bene le rispettive loro parti e contribuiscono al successo.

I pezzi replicati, oltre agli *a soli*, furono il duetto tra Arnoldo e Guglielmo, il susseguente tra Arnoldo e Matilde, il terzetto del secondo.

La splendida sinfonia, dall'orchestra eseguita e diretta magistralmente dall'egregio maestro Reschi, si volle ogni sera ripetuta.

Benissimo i cori, istruiti dagli ottimi maestri Benelli e Ligi; decorosa la messa in scena e irreprensibili i costumi.

Lo spettacolo merita lode e il pubblico, che ha già tributato i suoi incensi, non mancherà certo di continuarli, onorando il teatro di sempre più numeroso concorso. — LANDINI.

SCHIO, 14 Settembre.

La Bohème di Puccini al Sociale.

FERERA la prima rappresentazione della *Bohème* di G. Puccini ottenne, al nostro teatro Sociale, un successo entusiastico; furono replicati quasi tutti i pezzi principali, che destarono indelibile entusiasmo. Gli artisti Jacoby, Migliarezi, Pagani, Riboldi, Castellini, Scattola e Silvestri, interpreti coscienziosi, meritano indistintamente elogi in uno al maestro Boscarini, il quale concertò e diresse lodevolmente l'opera e l'orchestra. — A. G.

SPEZIA, 13 Settembre.

Traviata e Rigoletto.

Dopo un lungo silenzio, al quale mi ha obbligato, mio malgrado, la assoluta mancanza di spettacoli di musica degni di essere ricordati, mi è grato potervi segnalare uno spettacolo d'opera al teatro con cura, interpretato da artisti veramente buoni. Intendo parlare della stagione d'opera, temuta felicemente martedì scorso, durante la quale vennero rappresentate, alternandole, *Traviata* e *Rigoletto*.

(1) Un errore tipografico si è convertito in un grosso errore cronologico: nel N. 35, nella corrispondenza da Forlì, in e sostituiti in v, facendosi così di ventennio, oventennio parola che neppure esiste e che il redattore di *Musica e Musica* corresse poi in *colto nisi*, ritardando così uno sproposito che ci ritrattiamo di rettificare. (Nota dello Redigente).

Ne erano precursori; la signorina Adele Cousin, una giovane ed eletta artista dotata di mezzi vocali ottimi, di ritorno alle scene dopo parecchi anni di riposo; si è rappresentata nella parte di Gilda; la signorina Erina Negilda Batti, valente ed appassionata Violetta; il baritone Arturo Romboldi è artista di pronunziata avvenire; il tenore Giovanni Rambaldi, buon Duca e assai migliore Alfredo; Giuseppina Zepilli ed il basso Alfredo Bini, due artisti che non guastano punto.

Ha diretto ottimamente l'orchestra il maestro Enrico Calosi, il quale ha in animo di tentare, nel prossimo carnevale, un'altra stagione d'opera colla *Tosca* di Puccini. — G. M.

CATANIA, 13 Settembre.

Maison Lescaut di Puccini al Bellini.

Svevia d'uno concerto, si è data la *Maison Lescaut* di Puccini al Bellini, in onore del Ministro Balestrano e dei deputati venuti a visitare la nostra città. Esconori dell'opera erano tutti gli artisti e le masse del San Giorgio.

Malgrado i prezzi elevati ed un caldo soffocante, insera il teatro rigurgitava di spettatori.

Tutta l'opera procedette fra applausi e la signorina Sicbaneci (Maison), il tenore signor Schiavazzi (Des Grieux) ed il baritone signor Mimoli (Lescaut) ebbero momenti felici.

Furono replicati il preludio ed il finale dell'atto terzo. Nel complesso l'esecuzione riuscì ed apparve bene preparata. — BARRAGLIO.

BRUSSELLE, 12 Settembre.

La clausura della *Mimmi* e le prime riprese.

L teatro della Montale ha riaperto la porte il 11 corrente con *Tandilouze*. L'opera, che era stata ripresa l'anno scorso con molta cura e buon gusto, aveva fornito già una serie di rappresentazioni brillanti e si sapeva che i signori Lindart e Albers, fra le loro migliori creazioni, brillano nelle parti di Tandilouze e Volfrano. Era dunque un successo assicurato: la signorina Piquet canta splendidamente la parte di Elisabetta, e la signorina Stray, se non ha la voce né l'autorità della signora Litvinne, ha però la giovinezza e la grazia che si può presumere alla età del *Venise*.

I cori sono stati corretti; l'orchestra si è mostrata attenta; in una parola la serata ha fatto bene augurare delle rappresentazioni operistiche che avranno luogo in seguito.

All'indomani si dava la *Bohème* di G. Puccini, opera incantevole che si riede sempre volentieri, inebriati dalla sua varietà d'accento e di colorito, in cui si alternano i sogni, la vita, il sorriso e le lagrime.

L'interpretazione era press'a poco la stessa dell'anno scorso, il signor Enjel e la signorina Barbieri personificando Rodolfo e Mimì. La signorina Maubourg interpreta con tanto brio la parte di Musetta — trasportando d'un pezzo tono il *valzer* del secondo atto — da far distinguere alcune note veramente troppo acute per la sua voce, ed il signor Bellonnie appare coscienzioso in quella di Schaunard. Questi due artisti erano già noti al pubblico, ma il signor Alexis Böyer era nuovo e il pubblico è stato subito ammaliato dal timbro giovanile della sua voce franca e facile, la cui sonorità non esclude le sfumature più delicate. Il signor Boyer inoltre non è malacorta attore e certo non era facile raccogliere la successione del signor Barbieri, che aveva disegnato in modo sì intelligente e vivo il tipo dell'allegro Marcello.

L'istrumentazione della *Bohème* — occorre ripeterlo? — brilla per graziosissimi dettagli, ingegnosi e pittoreschi, che l'orchestra ha saputo mettere in piena luce. Di fronte alla voga, sempre crescente dell'opera di Puccini, stupisce assai che non si parli più della *Tosca*, mentre la Direzione annunzia tante novità per l'inverno. Nel programma figurano due opere nuove belghe: *La fante de la mer* e *Jean Michel* ha saputo opere francesi, di cui due inedite, *L'etranger* di Vincent d'Indy e *Le val Artout* d'Ernest Chausson o due ignote a Bruxelles, *Les Barbara* di Saint-Saens e *Le Gil* di Massenet.

Chello sarà, quanto prima, ripreso cogli stessi interpreti dello scorso anno e si attende pure a una solenne ripresa del *Siegfrido* di Wagner, che non è stato più rappresentato da dieci anni e che fu allestito in condizioni piuttosto sfavorevoli. Sarà quindi una semi-novità.

In attesa si rappresenta *Grilledo* colla signorina Frické, che l'Opera Comique voleva rapirci e che possiede sempre una graziosissima voce, espressiva e quasi italiana per timbro, il *Maestro di Cappella*, bene interpretato dalla signorina Byrcius e dal signor Boyer, ed infine *Fantô*, che si sarebbe potuto lasciar riposare senza inconvenienti. — P. Z.

**R. Conservatorio di Musica G. Verdi
DI MILANO**

Concorso a posti di Alunni ordinari e straordinari.

Per il prossimo anno scolastico 1902-903 sono vacanti in questo R. Conservatorio alcuni posti di alunni ordinari (gratuiti) nelle classi di Teoria della musica (dieci posti), Composizione, Canto, Pianoforte (un posto per un maschio), Organo, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Fianco, Oboe, Fagotto, Corno, Tromba e Trombone.

Vi sono posti per alunni straordinari (a pagamento) in tutti i corsi. Coloro che aspirano ai suddetti posti devono farne domanda (in carta da bollo da Cent. 60) alla Direzione, entro il 15 Ottobre per i posti gratuiti; entro il 30 Ottobre per i posti a pagamento.

Le domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: (*) 1.° Atto di nascita — 2.° Attestato di casa coll'iscrizione filica — 3.° Attestato recente di buona condotta — 4.° Attestato di vaccinazione — 5.° Attestato degli studi letterari percorsi. (I candidati che non abbiano raggiunto il decimo anno di età, presenteranno almeno il certificato di prosieguo di studio della terza elementare o di altra scuola equivalente: quelli di età superiore presenteranno il certificato dei maggiori studi letterari fatti, i quali debbono essere in ragione dell'età e dell'anno del corso musicale a cui aspirano).

Gli esami d'ammissione avranno luogo immediatamente dopo spirati i termini del presente concorso.

Gli aspiranti devono essere preparati in modo da subire l'esame di ammissione quale è prescritto dai relativi programmi.

(Tanto i programmi che qualsiasi altra informazione, si domandano alla Segreteria tecnica dell'Istituto).

(*) In conformità alla Legge sul bollo, occorre osservare: 1.° che i bolli di nuova dritta: 150 del R. Decreto 15 Novembre 1902, N. 2500, tutti i certificati dello stato civile devono essere legalizzati dal Presidente del Tribunale, nella cui circoscrizione si trova l'ufficio dello stato civile, che li rilascia, quando ne sia voglia farne uso fuori della circoscrizione medesima; 2.° che i certificati rilasciati dalle Autorità Comunali debbono essere legalizzati dal Prefetto o dal Presidente del Tribunale, quando ne sia voglia farne uso fuori del Comune;

3.° che i certificati medici ad uso medico qualunque certificato di un privato professionista, devono essere legalizzati dal Sindaco in ogni caso, e dal Prefetto o dal Presidente del Tribunale, quando ne sia voglia farne uso fuori del Comune, in tal modo come che li ha rilasciati.

Tutti i documenti degli aspiranti esteri devono avere il visto del proprio Console ed essere muniti del bollo straordinario da Cent. 100, in fede di nascita poi, alla quale va posto un bollo da L. 200, dove essere richiesto dal Ministero degli Affari Esteri, per il quale è incaricato il Prefetto della Provincia.

Concorso a posti di Docenti volontari.

Nel prossimo anno scolastico 1902-903 l'insegnamento del Pianoforte, dell'Armonia, del Contrappunto complementari, della Teoria e del Solfeggio può essere affidato ad un numero limitato di docenti volontari.

Gli aspiranti alla facoltà volontaria devono farne domanda (in carta da bollo da Cent. 60) alla Direzione, non più tardi del 15 Ottobre, accompagnandola col certificato recente di buona condotta, di condotta, col diploma di licenza, ottenuto in un Istituto musicale governativo o cogli altri documenti che credessero del caso.

I documenti volontari sono eletti dal Collegio dei Professori di questo R. Conservatorio, presieduto dal Direttore.

Per norma degli aspiranti si trascrivono qui sotto gli articoli dello Statuto che si riferiscono ai docenti volontari.

Art. 30. — Gli aspiranti alla docenza volontaria devono obbligatoriamente per un intero anno scolastico a prestare l'opera loro gratuitamente, sotto la sorveglianza dei professori titolari, nel modo e coll'orario che verrà prescritto dalla Direzione entro il limite di quattro ore settimanali per ciascuno.

Art. 31. — I docenti volontari che trascurassero le lezioni o che in altro modo adessero inogo a leggere, possono in qualunque tempo, a giudizio del Consiglio dei Professori, essere rimossi dall'ufficio.

Art. 32. — Ai docenti volontari che abbiano adempiuto puntualmente e con zelo l'impegno assunto, verrà rilasciato un attestato speciale di completo biennio d'insegnamento.

Il Direttore: G. GALLIGNANI.

SCIARADA

Se ti chiamo *primiero*, o mio lettore, vuol dir che ammiro in te forza, e valore. Il *secondo* è un arbusto, ed il suo fiore è velenoso, ed ha rosso il colore. Musicaron l'intero due maestri nell'arte d'Armonia valenti e destri.

(N. Tafari).

Parole triangolari

Fra cinque sorelle, se indaghi, mi trovi.
Fra i grandi, i potenti, cercarmi dei tu.
Su me sacrifici cruenti promuovi.
Dinoto opre belle d'un tempo che fu.
È un atto sublime che i grandi, i reietti,
rivolgono a Dio, col labbro, e col cor.
Rivesto con lusso pareti ed oggetti.
Per me tu risenti l'olezzo dei fior.

(N. Tafari).

Quattro fra gli abbozzati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *utili* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nel l'invire le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 75:

I.
REBUS:

Opposto è il calle che in avvenire.

(Vedere opera *Arlecchino*, Atto III).

II.
SCIARADA:

GASPARINI - Gas - Parini.

Parole spiegate esattamente dai signori: L. Brusa, F. Piazza, G. Rossi, G. M. Sessa, G. Boniengli.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
F. Piazza, L. Brusa, G. M. Sessa, G. Rossi.

Omessi fra gli spiegatori dei *Giocchi* del N. 75: L. Emiliani, e del N. 77: L. Salina, G. Rossi.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi al signor Weidefeld - BERLINO, *Schulendorferstr.*, 17.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Attilio, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (cosimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massima se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE	
L.	L.
20 ... Violino	16
24 ... Viola	18
48 Violoncello in Sol	26
48 Violoncello in Do	28
90 ... Contrabbasso	47

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA
Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.
Duplex. Mandolino-Mandola a destra; novità sorprendente, per L. 125.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

**MAINO & ORSI
MILANO**

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpo Musicisti Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Milano Deposito - TORINO - Via Nizza, 92

Casa propria

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1860. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

OCCASIONE

Vendesi Pianoforte mezza coda, classico, ultimo modello, per concerto, quasi nuovo — autore BECHSTEIN.

Rivolgersi al signor CHIRICI Corso Indipendenza, 4 MILANO.

Contro la **FORFORA**, contro la **CADUTA** dei **CAPELLI**, contro i **PARASSITI** del **PELO**

il **MIGLIOR RIMEDIO** è la **CHININA - MIGONE**

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO



L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali agiscono come un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido raffinato e limpido ed inalterabile composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta gloriata dei capelli era fortissima.

È voi, o madre di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante e capillare chioma.

Tutti coloro che hanno i capelli nati e rotti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli intaccare. Una sola applicazione rinnova la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

RICORDI & FINZI

PIANOFORTI

ORGANI - HARMONIUMS - ARPE

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI DALLE GUARDARSIS

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno . . . L. 12 }
per l'Estero Fr. 18 } per un anno.

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MERTICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUERSTIO MICHEZZI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

SOMMARIO

Attenzione!

Rivista milanese. — Alla Rinfusa

24.º Congresso Internazionale per la proprietà artistica e letteraria in Napoli

Teresa Milanollo

A. ROMEO:
Sviluppo della Banda Musicale

G. ROBERTI:
Le fortune d'un arpista

Bibliografia musicale. — Collaudo d'Organo

CORRISPONDENZE:
Firenze, Genova, Piacenza, Pesaro, Forlì, Cerignola, Trieste, Cairo

Varietà. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Posta della *Gazzetta*. — Avvisi. — Rebus. — Incastro

MUSICA:
GIOVANNI RINALDI: *Mazurka* per Pianoforte. Op. 46

ILLUSTRAZIONI:
Maria e Teresa Milanollo.

G. RICORDI & C. MILANO
Via Gesuati, 1
Via Santa Margherita, 9

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirli alle ordinazioni di musica

ROMA Corso Umberto I, 569	NAPOLI Piazza Carolina, 19 a 22 Via Chiaia, 28
PALERMO Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla)	PARIGI Boulevard Malesherbes, 62 Rue de Lisbonne, 12
LONDRA Regent Street, W., 265	LIPSIA Quadrato, 16

AGOSTINO RAMPONE - MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto
(sistema Rampone)
col trillo di Sol-La.

Flauto Behm
(sistema Rampone)
colle posizioni pressoché uguali
a quelle del Flauto Ziegler.

Flauto Behm
usuale.

Oboe
sistema francese.

Clarino Sopranino
a voce rinforzata
(sistema Rampone).



ADELCHI ZAMPERONI
Sartoria Teatrale e Forniture affini
MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quarzino d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE	
L. 20	Violino . . . 16
L. 24	Viola . . . 18
L. 48	Violoncello in Sol 26
L. 48	Violoncello in Do 28
L. 90	Contrabbasso . . 45

Archi
da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.
Duplex, Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali
MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corsi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

ESPOSIZIONE DI CHIAZI
DIPLOMA DI 1° GRADO
PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Vettaibia 5.

GIUSEPPE SORMANI
Proprietario della suddetta Ditta.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Cassa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - **ARMONIUM** da L. 140 in più.
L'ampio assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più
pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7
Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole 17,50

MANDOLINO
In Pallesandro o Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

FRANCO con Metodi ed accessori. (Per saperne di più)

MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 30 a 150 in più.

Ocarine - Zulelli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Böhm

GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI
MILANO

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze
Flauti, Obel, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistemi brevettati). — Impianti e forniture Bande musicali.

AVVISO. — Causa la demolizione della casa in Corso Vittorio Emanuele, 8, col 29 Settembre 1902 la suddetta Ditta traslocherà in **Via Durini, 34**, angolo Corso Vittorio Emanuele, mantenendo sempre la propria specialità in Flauti ed Ottavini sistema Böhm.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

RIPARAZIONI - CAMBI - NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

SEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE
Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Montoniere, Pirelli, Meccaniche
Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57°

N. 39. — 25 Settembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

GIOVANNI RINALDI

Mazurka per Pianoforte. Op. 46.

Attenti!

Una vecchia raccolta di poesie in vernacolo milanese, datata dal 1832, abbiamo trovata una quartina molto appropriata all'argomento di cui oggi vogliamo dire, epperò crediamo opportuno di riprodurla:

Guard' a voi, o sonador,
Che se adess la va su bella,
Forse prest in manci de quella
I sonj saran soall!

Non sappiamo da quale circostanza quel poeta meneghino venne ispirato!... Ma, comunque sia, la maccheronica quartina si può dire profetica, tanto in oggi giunge a proposito.

È noto che una quantità grande di piccole orchestre si trovano nei principali alberghi della Svizzera, della riviera ligure e francese e nei più importanti Stabilimenti di cura. La maggior parte di tali orchestre si compone di professori italiani ed è diretta da maestri italiani. Ciò costituisce un importante affare per i musicisti nostri, che trovano in queste scritture un compenso alle condizioni sempre più meschine dei teatri italiani. Ma, per conservare tale specie di *trust-piccolo-orchestrato*, bisogna che gli elementi di cui si compongono le orchestre siano scelti con cura, bisogna che i maestri direttori si occupino con passione della parte artistica, bisogna che le esecuzioni, appunto perché fatte da orchestre in miniatura, siano esecuzioni finemente miniate. Ora questo non è: le non poche orchestre che, da due anni, abbiamo udito in pubblici esercizi tanto in Italia, quanto all'estero, segnano un marcato periodo di decadenza, salvo rarissime eccezioni. Programmi ripetuti a sazietà; esecuzioni senza colori; suoni flosci, sbiaditi, stonati!... Quindi nessun interesse da parte del pubblico, quindi, in un tempo più o meno lontano, la probabilità che le piccole or-

chestre italiane vengano scartate per dar luogo ad altri elementi musicali.

Abbiamo udito, in una città della Svizzera, un'orchestra ungherese, meravigliosa addirittura, composta di soli 3 primi violini (compreso il maestro direttore), di 2 secondi, di 1 violoncello, 1 basso, 1 flauto, 1 clarino e due cymbalon.

È indescrivibile il brio, la forza, l'espressione che aveva tale piccola orchestra. Ci si potrà obiettare che simili complessi sono una specialità dell'arte e quindi inimitabili: ma non intendiamo affatto dire che le piccole orchestre italiane abbiano ad eseguire certe musiche nazionali ungheresi o tzigane, che sono infatti inimitabili, come sono del pari inimitabili alcune orchestre napoletane di chitarre, mandolini e violini quando eseguono tarantelle o canzoni del paese. Ma ciò che si può uguagliare è la tecnica, cioè il brio della esecuzione, lo scintillio delle arcate, i movimenti vari delle battute, ecc., ecc. I *Valzer* di Strauss, di Waldteuffel, le *Marcie* di Komzák non sono composizioni di carattere speciale: qualunque orchestra può eseguire tali pezzi, ma corre gran differenza nel modo di esecuzione e certamente la piccola orchestra ungherese che abbiamo citata interpretava *Valzer* e *Marcie* in modo nemmeno paragonabile a quello che comunemente ci viene fatto udire dalle nostre orchestre.

E poiché è bene convalidare le osservazioni così fatte, un esempio probante lo abbiamo al *Gambinus*, caffè-ristorante nella Galleria Vittorio Emanuele in Milano. In questo pubblico esercizio, da parecchi mesi, un'orchestra di *Dame Vienesi*, sotto la direzione della signora Mary Smeschkall, dà concerti due volte al giorno, con bellissimi e variati programmi. L'orchestra consta di circa 10 esecutori, soltanto, e vi dominano eccellenti violiniste ed una ottima violoncellista.

Non staremo a fare elogi speciali a tale orchestra: basta recarsi ad udirla per comprendere subito l'eccellenza e la nervosità del suono, il bel timbro, l'ottimo colorito che la piccola massa delle eleganti esecutrici sa far apprezzare in tutti i pezzi dei loro programmi.

Ed appunto ai nostri professori d'orchestra, replichiamo la parola da cui s'intitola il presente articolo: *Attenti!*

Non possono, non devono, anzi non mancano le ottime qualità negli esecutori italiani... purché tali qualità essi vogliano mettere in evidenza. Ora — ed assai ne dispiace il dirlo — da qualche tempo il *metiere* è subentrato all'arte!... Dunque, ancora diciamo: *attenti!* perché, poco a poco, le piccole orchestre italiane saranno sostituite con orchestre di *Dame vienesi*, ungheresi, *et similia*, e ne verrà grave danno

materiale ai nostri professionisti, così come ne riceverà sfregio l'arte musicale italiana, sia pure anche in una manifestazione piccola, se vuoi, ma pur sempre importante.

Vediamo di non dar ragione al poeta milanese, che cantò:

Guard'a voi, o sonador,
Cane se adess la via se balla,
Forse prest lu manchi de quèlla
I sottoj seran sonal'.

(gr).

Rivista Milanese

Mercoledì, 24 Settembre.

L'Impresa del teatro Dal Verme, esercita dal signor Poli, annunzia, per il giorno 18 del prossimo ottobre, l'inaugurazione della stagione autunnale col *Cristoforo Colombo* di Franchetti. A quest'opera seguiranno la *Bohème* di Puccini; *Aida* di Verdi; *Cecilia* di Orefice.

La concertazione, affidata al maestro Arturo Vigna, la scelta degli artisti, fra i quali vi sono nomi conosciuti ed apprezzati in arte, danno affidamento di un felicissimo esito: e questo auguriamo all'Impresa.

Al teatro dei Filodrammatici si annunzia pure, fra alcuni giorni, una serie di rappresentazioni dei *Puritani* di Bellini.

ALLA RINFUSA

★ Il Duca Visconti di Modrone si trova nella sua villa all'Olmo, sul Lago di Como, gravemente infermo. Facciamo voti vivissimi perchè la robusta natura dell'ammalato abbia in breve a vincere ogni male e conservi all'affetto ed all'ammirazione de' suoi concittadini chi ha così grandemente concorso al decoro di Milano ed in pari tempo a quello dell'arte musicale.

★ Il maestro Mascagni, accompagnato dalla sua signora, passò tersera da Milano, diretto a Cherbourg, ove si imbarcherà per Nuova York. Parecchi amici erano alla stazione e salutarono i coniugi Mascagni, facendo loro vivissimi auguri. I nostri pure, e cordiali, li accompagnano: né spirito di parte, né personali antipatie, né ingiusti giudizi, possono togliere alla per-

sonalità del maestro Pietro Mascagni quel valore che acquistò nell'arte musicale moderna: e poichè è arte italiana, facciamo voti perchè essa trionfi completamente.

★ A Parigi si agita sempre vivissima la questione di un nuovo edificio ad uso Conservatorio di musica, che si fa ogni giorno più sempre necessario, attese le deplorabili condizioni dell'attuale.

Un tale che si firma *Un habitué du Conservatoire*, in una lettera aperta al *Méusiel*, osserva che il terreno occupato ora dal vecchio edificio, situato nel cuore del commercio parigino, rappresenta un valore di parecchi milioni e che la somma che si potrebbe ricavare dalla vendita basterebbe largamente alle spese di costruzione del nuovo Conservatorio.

★ All'Opera Imperiale di Vienna si prepara, per l'11 ottobre prossimo, la rappresentazione di un'opera oggidì presso che ignorata di Mozart, *Zaida*, che il compositore R. Hirschfeld si è proposto di rimettere in luce.

E a proposito dell'Opera, un conflitto assai grave è sorto fra il direttore Mahler e i musicisti dell'orchestra che danno, di quando in quando, concerti filarmnici. Ora, alcuni nuovi venuti avendo chiesto di essere ammessi alla predetta Società formata dai vecchi componenti l'orchestra, la domanda fu respinta da questi ultimi, i quali non intendono diminuire i loro proventi. Il signor Mahler, il quale ha appoggiato la domanda dei musicisti, minaccia l'applicazione di un articolo del regolamento che interdice qualsiasi partecipazione a rappresentazioni o concerti che avvengano fuori dell'Opera.

È superfluo osservare che l'articolo non potrebbe essere invocato con ragione, avvenendo i concerti filarmnici da oltre un mezzo secolo senza alcun danno per l'Opera. I musicisti dell'orchestra in massa hanno quindi deciso di dare le loro dimissioni, anzi che sottoscrivere ai voleri del direttore.

★ A Colonia con una rappresentazione di gala si è inaugurato il nuovo Stadttheater, presenti il Granduca di Baden, la parte più eletta della cittadinanza e numerosi direttori di teatri tedeschi. Questo teatro, la cui costruzione è durata quattro anni ed ha costato parecchi milioni — la sola città vi ha contribuito per sei — dicesi sia stupendo e risponda a tutte le esigenze moderne di *comfort* e sicurezza.

★ Il decano dei maestri di cappella di tutta Europa, a quanto pare, è quello della Cattedrale di Lund (Svezia), il signor Delan, che adempie le sue funzioni ininterrotte di organista in quella chiesa da ben sessant'anni, e che non cessa di esplicarvi sempre la stessa attività, malgrado gli ottantotto anni che gli gravano le spalle.

★ *La propriété artistique e le surmoulage.*

Sotto questo titolo Emanuel Ratoin narra nella sua *Causerie Judiciaire* nel *Monde Artiste* di Parigi il processo intentato dalla Ditta Bouasse-Lebel ad uno scultore, Deschamps, che aveva fatto stampi su modelli suoi religiosi, pretestando che sono oggetti banali e quindi di dominio pubblico.

La Terza Camera del Tribunale Civile non fu di questo avviso; ordinando la confisca degli oggetti incriminati e condannando lo scultore alle spese, sentenziò che: « Colui al quale si sono affidate per fondere e cesellare prove e modelli di statue, non ha il diritto di operarne la riproduzione sovrapponendovi uno stampo ».

★ Il Congresso dell'Arte teatrale del 1900 aveva emesso il voto che i regolamenti di Polizia, relativi alla permanenza di un medico in tutte le sale di spettacolo, fossero strettamente osservate.

Il signor Lepine, prefetto di Polizia, ha indirizzato ai Commissari di Parigi una circolare in proposito, invitandoli a ricordare ai direttori di teatri le prescrizioni relative al servizio medico e a trasmettergli d'urgenza la lista dei medici scelti, non che un quadro che indichi il modo col quale il servizio medico del loro teatro è assicurato e regolato.

Giriamo la circolare alle Autorità e ai Direttori dei nostri teatri, dove il medico di servizio figura sì di nome, raramente di fatto. Generalmente lo si vede a una prima rappresentazione, ma poi fa come l'ecclisse.

★ Gli americani una la pensano e l'altra la fanno, come sogliono dire i buoni milanesi dell'antico stampo. In America, a mezzo del *National Magazine*, si è fatta una specie di plebiscito per sapere a chi va assegnato il primo posto fra gli scrittori nazionali. L'inchiesta ha dato i nomi di Mark Twain, il famoso umorista, per il primo; per secondo quello di William Dean Howells, autore del *Mondo dei diamanti* e della *Vita Veneziana*.

Era necessaria un'inchiesta di simil genere? È il caso di rispondere: « A chi piace il cacio, a chi i maccheroni ». La *réclame* di questo genere può nuocere anzi che giovare.

★ Il ricorso in grazia di Riccardo Wagner.

Gustavo Schœnaic, figliastro del dott. Standharter, uno dei più devoti amici del maestro di Bayreuth, pubblica, per la prima volta, nella rivista *Die Musik*, il *fac-simile* della lettera inviata da Wagner al signor von Beust, primo ministro di Sassonia, in cui domanda grazia, in seguito alle accuse fattegli di cospiratore, che lo escludevano dal suo paese, incagliando in modo sensibile il suo avvenire. La lettera è assai dignitosa: l'artista non si disciupa e nemmeno implora la grazia del suo sovrano; solo, rivelando al ministro lo stato dell'animo e dell'arte sua, perora la propria causa.

★ Rubinstein girovago.

Un musicista tedesco, narra un periodico, possiede un documento curioso: si tratta di una patente di girovago che, nel 1880, fu data al pianista Rubinstein dal Governo della città di Berna.

Esiste, in Svizzera, una legge che autorizza i Municipi a colpire di una imposta tutte le industrie nomadi. Ora, essendosi Rubinstein una volta recato a dare una serie di concerti a Berna, dovette pagare la somma di cinque franchi per « diverimenti musicali ».

24.° Congresso Internazionale

PER LA

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA
IN NAPOLI

Il 23 corrente, nel Salone municipale della Galleria Principe di Napoli, venne solennemente inaugurato questo importante Congresso.

La vasta sala era gremita di congressisti: molte notabilità letterarie italiane e straniere e molte eleganti signore.

Alla presidenza siede il Ministro Nasi, alla cui destra stava il Sindaco Miraglia, ed i rappresentanti esteri Pouillet, Oppert, Wouvernaus, ed alla sinistra il senatore Pessina, Ferrari della Società Italiana degli Autori, ed i rappresentanti esteri Chaumont e Lhermina.

Il Sindaco rivolse un caloroso saluto ai congressisti, quindi il Ministro Nasi pronunciò uno splendido discorso inaugurale, interrotto sovente dagli applausi ed accolto in fine da una generale, prolungata ovazione.

Risponde al Ministro il rappresentante francese avv. Pouillet, il quale opportunamente ricorda il compianto Re Umberto, che era ascrivito all'Associazione letteraria.

Vivissimi applausi salutano il discorso del Pouillet, applausi che si ripetono all'indirizzo dell'avv. Augusto Ferrari, che parlò brillantemente in lingua francese.

Venne quindi tolta la seduta, e rinviato al domani (mercoledì) l'inizio dei lavori.

Il servizio d'onore era fatto dai pompieri e dalle guardie municipali in grande tenuta.

TERESA MILANOLLO

Il mondo musicale di Parigi ha festeggiato, nei giorni scorsi, il settantacinquesimo compleanno di Teresa Milanollo, ora Parmentier, che tanto entusiasmo destò un tempo col suo violino in tutte le capitali d'Europa. Teresa Milanollo e la sua minore sorella Maria erano figlie di un povero falegname di Savigliano presso Torino. Il caso, che scoperse il talento meraviglioso della sorella maggiore, all'età di soli quattro anni, indusse il padre ad affidare la bimba al violinista Giovanni Ferrero, perchè la istruisse nei primi rudimenti. Più tardi le furono maestri Gebbaro e Mori di Torino, ma per poco chè, a sette anni, compariva già in pubblico destando la generale ammirazione. Nel frattempo la giovane Maria aveva pure intrapreso lo studio del violino. A Marsiglia, dove il padre erasi recato colle bambine, Teresa destava l'interesse di un ricco mecenate, che la mandò a studiare a Parigi con Lafont e i suoi progressi furono sì rapidi e tali che, poco dopo, dava concerti con entusiastici successi nel Belgio, nell'Olanda, in Germania ed Inghilterra. Di ritorno a Parigi, fu allieva di Habeneck e, dopo avere dati colla sorella Maria applauditi concerti in Francia, le giovani virtuose trovarono finalmente accesso alla sala dei concerti del Conservatorio di Pa-



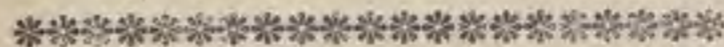
Teresa Milanollo Maria Milanollo

riigi, dove riscossero le più ampie lodi di Cherubini e Auber. Da quel giorno le sorelle intrapresero attraverso l'Europa trionfali *tournees*, destando ovunque entusiasmi che rimarranno indelebili. Il *Kapellmeister* Guhr, nel 1842, scriveva da Francoforte sul Meno al grande maestro di violino Spohr a Cassel: « Caro Spohr, io ti consiglio, non appena ricevute queste righe, a spezzare i tuoi violini, ciò che farai indubbiamente, quando avrai sentito suonare una sola volta le piccole Milanollo. Queste bimbe

possono figurare a lato di qualsiasi maestro e, dopo Paganini, essere proclamate le più meravigliose virtuose del giorno. Se si potesse in qualche modo dimostrare che la musica, al pari di tutte le arti belle, è un dono del cielo, che lo studio può perfezionare, ma non creare, le due Milanollo ne fornirebbero un prodigioso

esempio. Al loro cospetto impallidisce la fama di certi pretesi grandi artisti odierni, che si ritengono per maestri, perchè seppero farsi gonfiare nei giornali ». Una bellissima litografia di quel tempo ritrae le due celebri giovanette, in atto di suonare i loro strumenti, e qui l'abbiamo riprodotta. Nell'anno 1848 moriva, non ancora diciassettenne, la più giovane delle sorelle, che da molti era ritenuta la più valente: la sua frale spoglia giace nel cimitero del Père-Lachaise di Parigi, a pochi passi da quella di Alfredo de Musset ed una poetica epigrafe in note musicali la ricorda ai passanti. La sorella Teresa, annientata dal tragico caso, si tenne per qualche tempo lontana

dal pubblico, ma poi riprese il violino per contribuire ad opere di beneficenza. Nel 1857 si sposava ad un ufficiale francese, intelligentissimo e appassionato studioso di cose musicali. Nella loro casa gli amici e gli ammiratori della grande artista sono spesso invitati a convegni invidiati, nei quali Teresa Milanollo ricorda la sua prodigiosa virtuosità.



Sviluppo della Banda Musicale

CENNO STORICO CONTEMPORANEO

L'epoca più bella che la *Banda musicale*, questa istituzione eminentemente popolare, abbia potuto avere nella nostra nazione, non si può contrastare che sia stata quella del Risorgimento italiano; quando cioè, nel 1848, un vivo sentimento di libertà si sprigionava dai cuori esulcerati di ben 30 milioni di abitanti oppressi da più secoli, che, per dar sfogo al loro entusiasmo, si tuffavano a capofitto nella musica, siccome quella che ha, meglio d'ogni altra arte, la potenza di esprimere le commozioni intense dell'animo umano.

Infatti, in un batter d'occhio, si videro sorgere da ogni angolo d'Italia innumerevoli Corpi bandistici; i quali, se da una parte in taluni paesi erano poco bene organizzati, dall'altra però rispondevano pienamente allo scopo d'inebriare e d'eccitare l'eroismo nel popolo, con quei fatidici inni patriottici, che tuttora ci rapiscono nel santo trasporto d'amore per la Madre comune.

Un tale risveglio bandistico lo si deve quindi completamente alle condizioni politiche e morali di quella memorabile epoca, non mai al bisogno esclusivo di migliorare e promuovere quell'istituzione tanto educativa qual'è la Banda; la quale, se fino allora non fu trascurata interamente, visse però una vita incerta ed intermittente, in ispecie nei Comuni. E ciò lo prova il fatto che, dopo la terribile disfatta di Novara, le Bande tutte civili e militari furono sciolte, salvo alcune che, pur conservate, ammutolirono; di guisa che i nostri nonni furono costretti a riporre gli strumenti nell'ozio e nella polvere delle soffitte, come un tempo i figli d'Israele, caduti in ischiavitù, appesero le loro arpe ai salici dell'Eufrate.

Da tanta jattura andarono esenti soltanto le Bande militari e poche Bande civili del Borbone, il quale non tralasciò mai di provvedere lautamente, e per quanto i tempi lo consentivano, al mantenimento di esse, ar-

riechendole di ottimi suonatori e di abili direttori: non sappiamo però se lo faceva per deliberato animo, o per semplice fanatismo.

Dopo la restaurazione del Regno d'Italia, si rivolse l'attenzione al miglioramento di quell'arte democratica, che accende l'entusiasmo nel soldato e il sentimento di libertà nel popolo; ma furono miglioramenti di così meschina importanza, da non tenerne calcolo, quantunque ci fossero state delle Bande municipali, in ispecie quelle dell'Italia Meridionale, che godevano ottima fama.

Solo dal 1880-84 ad oggi vediamo, con grande compiacimento, fervere il lavoro di riforma per le Bande, con criteri logici ed artistici; riforme che mirano tuttavia alla buona scelta dei maestri direttori, ad aumentare il numero dei musicanti e ad arricchire di nuovi istrumenti i Corpi musicali a solo scopo d'arrivare ad ottenere una Banda modello, che non abbia nulla da invidiare agli effetti dell'orchestra.

Nel 1883 infatti, primo fra tutti i Comuni italiani a darne l'esempio, fu quello di Milano; il quale, colla cooperazione del maestro Guarneri, rialzò le sorti della sua Banda a tal segno, da eccellere sopra le altre. Seguirono l'esempio Roma, Torino, Napoli, Novara, Genova, molti paesi degli Abruzzi, delle Puglie, della Sicilia, ed in ultimo della Toscana; e tutti ebbero ed hanno delle ottime Bande, i cui trionfi, riportati in Italia ed all'estero, ancora si ricordano.

Tale risveglio s'ebbe a notare non solo nelle Bande civili, ma eziandio in quelle dell'esercito e della marina; le quali, nel 1884, per opera dei Ministri del tempo, subirono alcune riforme artistiche ed amministrative; riforme che man mano si sono sempre più sviluppate e modificate. A ciò si deve invero l'esistenza di buone Bande nei succennati Corpi, quantunque fossero organizzate ancora da musicanti effettivi e da allievi, che rarissime volte succede di reclutare discreti.

All'incremento bandistico concorsero anche le Gare di Bande e di composizioni per Banda, promosse in Italia ed in moltissime regioni dell'Europa, con splendidi risultati ottenuti dai nostri Corpi musicali. Ricordiamo soltanto quelle ultime di Torino e Ginevra, ove ebbero occasione di distinguersi parecchie Bande italiane.

Da tutto questo emerge chiaramente che tale progresso lo si deve, in buona parte, a quei Comuni ed a quei mecenati dell'arte che, nella nostra patria, non sono rari; ma il merito principale bisogna attribuirlo ai maestri direttori, dalla cui *capacità artistica, volontà ed operosità*, dipende, senza dubbio, l'esito felice.

Intanto questi laboriosi ed onesti educatori sono sottoposti, disgraziatamente, agli inauditi capricci ed al governo dispotico di certe Amministrazioni comunali più o meno cretine; le quali, proprio quando quel povero artista del maestro è riuscito a formarsi, mercè tanti stenti e sudori, una Banda tale da fare onore a

sé ed al paese, deliberano, senza sapere il perchè, l'abolizione dell'istituzione ed il licenziamento del maestro direttore; e, senza rimorso alcuno, si mettono sul lastrico delle intere famiglie, colpevoli solo d'aver per capi degli uomini che hanno saputo compiere il proprio dovere.

È equo un simile trattamento? È umano il lasciare a discrezione di tanti brutali amministratori, una numerosa classe di lavoratori che, come tutti gli altri, hanno diritto alla esistenza?

Ecco quanto da noi si domanda al Governo del nostro Re, o per meglio dire, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Nutriamo fiducia che, mercé l'aiuto dei Congressi che prossimamente si terranno a Palermo e poi a Roma, S. E. Nasi si persuaderà di alleviare le loro tristi condizioni, con una provvida legge, che li salvaguardi dagli attacchi ingiusti di molte Amministrazioni comunali e ne tuteli gli interessi. Egli, che ha avuto il coraggio di distruggere le dannose camorre che hanno infestato il nostro paese da più tempo, non disdegnerà di liberare, dal dispotismo e dagli abusi delle diverse Rappresentanze comunali, più di 250,000 persone.

In tal modo il nostro Governo potrà essere sicuro d'ottenere il plauso di migliaia di cittadini e di vedere, fra non molti anni, illustrata per opera sua, la *Storia della Banda Musicale* di pagine gloriose, di cui è ancor povera; e ciò non potrà essere fino a quando, chi è in potere di farlo, non provvederà a rialzare le sorti artistiche ed amministrative di questa istituzione, che tanto contribuisce all'educazione estetica e morale del popolo.

S. Angelo di Brolo, 12 Settembre 1902.

ANTONIO ROMEO.

Le fortune d'un arpista

CASIMIRO BAECKER fu un arpista di qualche valore del principio del secolo decimonono: infatti nella sua *Biographie générale des musiciens* il Fétis gli dedica un breve cenno, dal quale apprendiamo come, dotato da natura delle più favorevoli disposizioni e d'una meravigliosa agilità, il Baecker, noto in arte col solo nome di Casimir, a diciott'anni, nel 1808, esordisse a Parigi in applauditissimi concerti e riportasse in Francia, in Inghilterra, in Germania, in Austria lusinghieri successi, tanto da ottenere il titolo onorifico di primo arpista del Re di Prussia. Seguita a narrare il Fétis come ad un tratto si ritirasse a vita privata per uscirne, solo parecchi anni dopo, aprendo a Parigi un corso di arpa e tor-

nare a dare, ma con assai minor esito, qualche concerto. Era una specie di *enfant prodige*, che, come suole talvolta accadere, non aveva mantenuto, nell'età matura, le rosee promesse della prima giovinezza.

L'artista non meriterebbe forse d'essere ricordato, se certe circostanze romanzesche della sua vita, intimamente mescolate a quelle di Madame de Genlis, nota scrittrice, che gli fu più che una seconda madre, non fossero state messe in luce recentissimamente e non avessero tratto dall'oblio il nome di lui, facendolo rivivere in mezzo all'ambiente musicale, nel quale riportò i suoi primi trionfi. Colla pubblicazione delle *Lettres inédites de M.^{me} de Genlis à son fils adoptif Casimir Baecker (1802-1830)* (1) il Lapauze, che ha in preparazione una storia dell'Accademia di Francia in Roma, non priva d'interesse anche per la storia della musica, ha avuto di mira specialmente di far conoscere sotto un aspetto nuovo la fecondissima scrittrice, già governante dei Principi d'Orleans — fu suo allievo il futuro re Luigi Filippo — poi corrispondente segreta di Napoleone, che si valse delle sue relazioni coi realisti, e sempre invasa da una vera fregola pedagogica, non spenta dagli anni e dalle vicende varie della sua vita. Ma, facendoci conoscer meglio la Genlis, sebbene non ci dia le lettere del Baecker, di quest'ultimo illumina e carattere e vicende, e reca così un contributo modesto, ma non trascurabile, alla storia musicale del tempo e più ancora alle abitudini ed alle tendenze degli artisti.



Nei suoi *Mémoires inédits* racconta la signora di Genlis come, trovandosi nel 1799 a Berlino, rimanesse colpita del precoce ingegno e dal gentile aspetto di un fanciullo di circa otto anni, figlio della sua ospite. Lo chiese alla madre, non nascondendole il suo disegno di allevarlo nella religione cattolica, ed, ottenutolo facilmente, lo tenne con sé, sebbene avesse già altri figli, col proposito di adottarlo più tardi legalmente. Da allora in poi Casimiro divenne l'arbitro, il tiranno anzi del cuore della buona signora, che, trascurando figli e nipoti, si consacrò tutta al figlio adottivo e, nonostante molte disillusioni, non cessò di aver un amore veramente cieco per chi non si mostrava sempre molto degno di tanti sacrifici.

Messo in collegio per studiare il francese, il fanciullo diede ben presto segno di molta disposizione per la musica. Ne fu contentissima la sua benefattrice, un tempo arpista dilettante di molta abilità, di tanta abilità anzi che aveva fatto diventar di moda, come fu negli ultimi anni del regno di Luigi XVI e sotto la Rivoluzione e l'Impero, questo strumento. Era anche autrice di una *Nouvelle méthode pour apprendre à*

(1) Paris, Plon, Nourrit & C.^e, 1902.

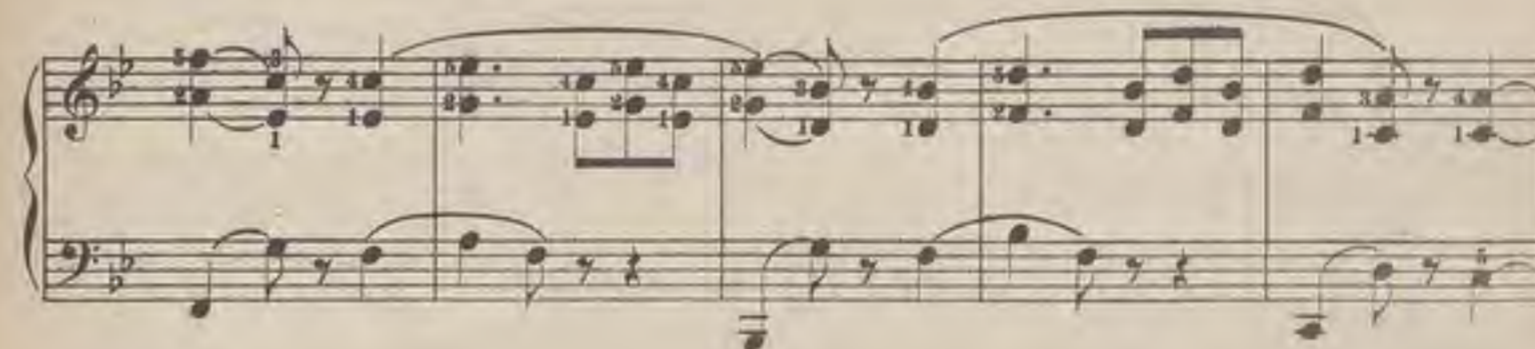
Alla gentile Signora ERNESTA BRUNO

MAZURKA

GIOVANNI RINALDI

Op. 46

PIUTTOSTO LENTO



Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

p 104875 p
Milano Officine G. Ricordi & C.

mf m.d. *contristezza* p
m.s. m.s.

m.d. m.d.
m.s. m.s.

f m.s. m.s. m.s.

m.d. p m.d. mf
m.s.

p p dolcissimo

mf pp rall. f vivo

m.s. m.d. m.s. m.s. dim.

pp

pp

p pp pp rall.

P a tempo

cres.

rall.
secco m.s.

jouer de la harpe en moins de six mois de leçons, che fu pubblicata da Duban a Parigi, dal quale metodo si vede, come pure dalla testimonianza di Fétis, che la specialità del nuovo sistema consisteva nel far uso, nell'esecuzione del dito mignolo di ciascuna mano « ce qui est contraire », dice il Fétis, « aux principes ou, si l'on veut, aux habitudes des harpistes ».

Con tali precedenti è naturale che la signora di Genlis indirizzasse Casimiro all'arpa. Le prime sue lettere alternano ai precetti religiosi e morali ed ai consigli igienici più minuti, istruzioni ed ammonimenti per lo studio dello strumento prediletto. Al vedere i rapidi progressi dell'*enfant prodige*, la buona signora sogna per lui un brillantissimo avvenire e per sé un modesto compenso delle sue sollecitudini materne. E, quando sentito l'autorevole giudizio di Cherubini, si risolve a presentarlo in pubblico, quante premure perchè i concerti siano onorati dai più alti personaggi, perchè, pur avendo il concorso di reputatissimi artisti, il suo Casimiro possa fare la prima figura.

Il maggior interesse per voi — cito a caso una lettera forse del 1808 — è di avere Crescentini (il famoso musico) al vostro concerto. Non vi pare cosa difficile: non sono del vostro parere. Può avervi detta una frase cortese solo per un movimento irreflesso: di lì a un impegno formale ei corre. Sarebbe una grave disdetta che, quando la Regina di Spagna (Giulia Bonaparte) gliene parlerà, dicesse di no e scommetterei che sarà così, perchè il suo primo impulso sarà di trovarsi offeso che si cerchi di farlo acconsentire quasi per ordine superiore. Bisognerebbe fargli parlare da una terza persona: se gli parlassi io, non otterrei lo scopo, non è il caso che gli parliate voi. Chi potrebbe farlo è il suo intimo, Cherubini. Altrove gli annunzia con entusiasmo che l'Imperatore, le principesse Murat e Borghese, altri personaggi cospicui assisteranno ad un suo concerto o si occupa affannosamente dei minimi particolari, la scelta della sala, la stampa ed il collocamento dei biglietti, le inserzioni nei giornali, gl'inviti a pranzo ai critici arcigni.

« Non pensavo scrivervi oggi » — dice in un'altra lettera — « ma ecco che mi annunziano in modo positivo che l'Imperatrice verrà al vostro concerto ed, oltre all'onore che ve ne ridonderà, la sua presenza dissiperà ogni cabala. Ora tutti pensano e dicono che sarà un concerto che farà epoca. Avremo una grande vittoria e non ho il menomo timore: faccio assegnamento sul vostro studio indefesso e poi non suonerete che i pezzi di cui siete affatto sicuro e che hanno, per così dire, maturato nelle vostre dita. Come potreste temere di suonare il vostro *Rondò*, la *Caccia* e il pezzo armonico in *Si*? »

Quando Casimiro passa all'estero, in Inghilterra dapprima, poi in Germania, per poco la signora De Genlis non lo accompagna. Chi potrà aver sufficiente cura di lui? Ed allora moltiplica le lettere minuziose, pedanti, ma piene di cuore, sempre intrecciando agli avverti-

menti religiosi e morali i consigli più puerili addirittura sulla salute del corpo. Il che non toglie che il caro Casimiro a Londra non s'ingolfi nei debiti, mettendo in gravi impacci la sua benefattrice, a Vienna ed a Berlino non frequenti compagnie dubbie, a Parigi, sotto gli occhi proprio della signora di Genlis, non abbia, appena ventenne, relazioni colla famosa attrice tragica Duchesnois, da cui gli nasce un figlio. Ci si può immaginare le romanziere, le prediche, le oburgazioni della signora di Genlis ad ogni nuova scappata, tanto più quando si sappia che ogni lettera termina sempre colle tre iniziali G. D. E. (God, Death, Eternity: Dio, Morte, Eternità) e colla frase: Onorate sempre ed ovunque la santa religione.

Ma per quanto sia così a intervalli un gran « mauvais sujet », Casimiro è un gran furbacchione, che è maestro nell'arte di impietosire con quattro moine la sua benefattrice e ne ottiene sempre non solo il perdono, ma denari e denari, che gli occorrono per far bella figura all'estero, mentre aspetta l'occasione favorevole per dare concerti. A proposito dei quali, specialmente quando Casimiro si trova a Vienna, sono davvero curiosi i consigli della signora di Genlis sulle persone da coltivare, i doni da provocare, il modo di montare il successo e poi approfittarne per vender bene una delle sue arpe. « Cercate di conoscere una ricca vedova, di piacerle, di farle « tourner la tête » e per riuscire a ciò aver l'aria di esser preso da una gran passione ». Alto là! signora di Genlis, che morale è questa?

Curiosi sono anche i disegni d'avvenire per Casimiro, usciti sempre dalla fertile penna della signora. Lei si sarebbe stabilita in campagna, per esempio, presso Strasburgo, che è a metà distanza tra Parigi e Vienna, non lontano quindi da Francoforte, Basilea, le piccole Corti tedesche e sarebbe un soggiorno ideale. Casimiro in una di queste città vivrebbe dando lezioni, ma più ancora di una buona parte delle rendite della signora, che, serbandosi per sé solo un migliaio di lire, si diceva pronta a cedergli tutto il resto. Così anche con poche lezioni, con due concerti all'anno, avrebbe avuta una discreta posizione e, lontano da Parigi, potrebbe serbarsi « virtuoso e saggio ». Povero agnellino!

Batti, batti, Casimiro finì col diventar bigotto e, presa moglie, abbandonò del tutto l'arte, colto da mille scrupoli. Quando vi volle tornare, era tardi: l'*enfant prodige*, che aveva riportato tanti trionfi, si era trasformato in un artista mediocre, infatuato, precocemente invecchiato, ma di una cosa non aveva a pentirsi, della corte assidua, fatta alla signora di Genlis. Quasi tutta la sostanza della vecchia scrittrice era passata nelle sue mani.

GIUSEPPE ROBERTI.



Bibliografia Musicale

Ausonium Aureum Opus. JOHANNIS PETRALOYSII PRE-NESTINI et JOHANNIS FRANCISCI ANERII. — **Missa pro Defunctis** ad tres, ad quatuor atque ad quinque voces dissimiles. — (Torino: Marcello Capra, editore).

Ausonium Aureum Opus è una pubblicazione di grande valore in singolar guisa per coloro che amano e coltivano il nobilissimo stile polifonico vocale. L'editore ci informa che allorché si trattò di condecorare degnamente le funzioni espiatorie pel riposo dell'anima di Re Umberto I, caduto sotto il piombo assassino, fu detto, scritto e ripetuto che Giovanni Pierluigi da Palestrina, il *Princeps Musicae* non avesse composto *Messe da Requiem*.

Ciò non era vero, e l'Edizione completa delle opere di Palestrina (33 volumi - Lipsia, Breitkopf & Härtel) nel nono volume contiene una *Missa pro Defunctis* a cinque voci dissimili. Tale *Messa* però è incompleta e si suppone che le parti mancanti venissero eseguite in canto gregoriano.

L'editore desideroso di rendere possibile, con lieve dispendio, l'esecuzione della *Messa Funebre* di Palestrina e, d'altronde, non stimando conveniente pubblicarla in edizione a parte, incompleta com'era, ne scrisse in proposito ad un modesto, quanto illustre, maestro organista di una delle grandi basiliche romane, il quale consigliò di pubblicarla nella sua integrità. Chi vorrà eseguire tutta una *Messa Funebre* nello stile del 500, soggiunse l'interpellato, potrà prendere le parti mancanti dalla bella *Messa* di Francesco Anerio, a quattro voci dissimili. E l'editore, approfittando dell'assenso consiglio, fece riunire in un solo fascicolo le *Messe* dei due grandi compositori italiani, completando la *Messa* del Palestrina colle parti della *Messa* dell'Anerio.

Così fu ideato l'*Ausonium Aureum Opus*; e difatti musica più degna di questa non poteva darsi per essere cantata nelle solenni esequie per l'anima del Re Buono.

Va notato inoltre che il *Graduale* fu stampato riproducendo parte dell'*Introito* dell'Anerio. Il *Tractus*, non musicato da nessuno dei due compositori, fu riportato in canto gregoriano secondo l'edizione dichiarata autentica dalla Sacra Congregazione dei Riti, ed infine i segni dinamici vennero notati dal maestro, reverendo sacerdote salesiano Don Giovanni Pagella, la cui competenza nel genere è riconosciuta ed apprezzata.

Ecco dunque la preziosa pubblicazione dell'editore Capra, al quale è doveroso tributare il giusto e ben meritato encomio.

A titolo di curiosità mi piace ora rendere noti al lettore quali pezzi appartengono al Palestrina e quali all'Anerio.

Il *Kyrie*, l'*Offertorium*, il *Sanctus*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei* si debbono alla penna aurea del Palestrina;

l'*Introitus*, il *Graduale*, la *Sequentia* e *Communio*, *Responsans*, *Libera*, *Kyrie* a quella — che chiamerò *argentea* — dell'Anerio.

Antologia Classica Italiana per Organo. X Composizioni per Organo di celebri Compositori Italiani dei secoli passati, raccolte da GAETANO F. FOSCHINI. — (Torino: Marcello Capra, editore).

Anche questa è una pubblicazione assai interessante. Sono in essa raccolte ed ordinate, in ordine cronologico, pregevoli composizioni per organo di Palestrina, Luzzasco Luzzaschi, Gioseffo Guarnini, Giovanni Gabrieli, Cristoforo Malvezzi, Girolamo Diruta, Girolamo Frescobaldi, Giovanni Battista Fasolo, Fabrizio Fontana e Domenico Zipoli.

L'egregio maestro Foschini, con dotta genialità, ha saputo non soltanto raccogliere, ma illustrare, commentare ed interpretare queste splendide pagine dalle quali tanta luce della nostra antica gloria riflette, e dobbiamo quindi essergliene grati. Mi permetto però affacciargli i miei dubbi sulla paternità della 10.^a composizione, *Canzona*, che egli attribuisce a Domenico Zipoli.

Non ho qui un dizionario biografico per il controllo, ma ho piena fiducia nella data, dal maestro Foschini stesso denunciata, relativa alla nascita del Zipoli, il 1720; e rilevo quindi la contraddizione fra la data di nascita dell'autore e quella della pubblicazione della sua *Canzona*, che viene annunciata come tolta: *Dalle Sonate d'intavolatura per organo e cimbalo*. Parte prima. Roma, 1726. Poiché non sarebbe possibile ammettere come, essendo lo Zipoli nato nel 1720, avesse potuto pubblicare questa sua composizione nel 1726; ma, anche nell'ipotesi che un errore di stampa sia la causa di questa inverosimiglianza, ciò che mi fa persistere nel dubbio è il trovarsi l'identica, precisa *Canzone* nella magnifica raccolta di Pezzi antichi fatta da Beniamino Cesi e qui attribuita invece ad Alessandro Scarlatti, il padre di Domenico, il sommo clavicembalista. Vedere in proposito: *Pezzi scelti di Autori antichi per Pianoforte, raccolti, ordinati ed eseguiti nei suoi concerti da Beniamino Cesi*. Serie II, N. 1. *Canzone di Alessandro Scarlatti*. (Edizione Ricordi). Il Cesi, come illustrazione storica a questo pezzo, dice così: « Alessandro Scarlatti nacque a Trapani (Sicilia) nel 1659: fu il fondatore della grande scuola napoletana nel XVII secolo e il primo a dare una forma completa all'*Aria*. Morì nel 1725, lasciando molta musica da teatro e da chiesa e parecchie *Toccate* per clavicembalo ». Biograficamente queste date con quella della pubblicazione a Roma, nel 1726, sarebbe più logica. Sta ora a vedersi, dato sempre l'errore di stampa, a quale dei due antichi autori deve essere attribuita la *Canzone* in *Sol minore* con le due *Varianti*: la prima a *terzine* di crome, la seconda a *quartine* di semierome. E la rettifica sarà bene ed utile la faccia l'egregio maestro Foschini.

Nel mondo dei morti, forse più che in quello dei vivi, dare a Cesare ciò che è di Cesare è doveroso

non solo, ma sacrosanto. Ciò facendo, il chiaro commentatore della ottima *Antologia*, testè pubblicata dal Capra, compirà un atto di giustizia ed avrà maggior diritto a quella benemerita artistica che si merita per l'operosità utile ed intelligente.

10 Versetti negli Otto Modi Gregoriani di GIACOMO CARISSIMO. — (Torino: Edizione Marcello Capra).

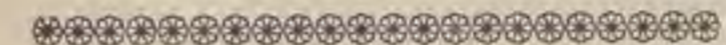
Sono dieci gioielli: poche note che dicono molto: sono pennellate da grande maestro, che tale fu veramente Giacomo Carissimi (1604-1674). Questi *Versetti* sono per me una meraviglia di musica tematica: i piccoli temi incisivi hanno breve, ma di una eloquente concisione, lo sviluppo; e pure, quanta chiarezza, quanta spontaneità, quale morbidezza nella rassegnata e devota modalità minore, che diatonicamente si colora modulando e cadenzando serenamente sulla terza maggiore!...

In mezzo alle strambalate enarmonie ed agli irrequieti cromaticismi moderni — come nella solitudine ridente di un alpestre paesaggio, fuori e lontani dai rumori e dalle lotte febbrili delle grandi metropoli —, questa placida e pura semplicità tonale ristora e conforta; mentre novellamente ci ricorda il saggio ammonimento del Grande: *Torniamo all'antico!*

Ammonimento saggio ed anche fecondo, perché ascoltato. Me lo provano in gran parte le molteplici composizioni di moderni autori, che esaminerò nel prossimo numero.

Gignese, 23 Settembre.

G. ANFOSSI.



COLLAUDO D'ORGANO

INVITATI dal signor Raimondo Maliberti a inaugurare e collaudare il nuovo organo liturgico: 3 due tastiere con pedaliera di 27 note della Chiesa Parrocchiale di Camburzano, costruito dalla distinta Fabbrica Arcivescovile del cav. Carlo Vegezzi Bossi di Torino, dichiariamo aver trovato il tutto scrupolosamente eseguito in conformità di quanto fu convenuto nel contratto.

Ottima la fonia dei singoli strumenti e della meccanica, il nuovo organo aggiunge e conferma la fama dei precedenti, fabbricati dalla stessa Ditta, modelli di perfezione per il genere speciale di costruzione e rispondenti ai canoni della liturgia, dell'arte organica moderna. Gli strumenti della suddetta Ditta hanno acquistato prestigio non solo in Italia, ma anche all'estero, che ne richiede di continuo.

Camburzano, 21 Agosto 1902.

ROBERTO RIGONDI
Professore d'Organo al Liceo Musicale di Torino.

PETRO SAJO
Maestro Organista d'Opera.



CORRISPONDENZE

FIRENZE, 22 Settembre.

Per un'ultima — Intermezzi musicali — Un maestro fiorentino — Uno straniero.

A festa nazionale del 20 settembre ha dato occasione di distinguersi alle diverse Bande militari e civili che — nella solenne ricorrenza — han suonato sulle pubbliche piazze. In due delle nostre Bande civiche, non mi son sempre mancato molto entusiasta, debbo con piacere constatare i progressi fatti in questi ultimi tempi dalla « Michelangelo », sotto la direzione del maestro Torzatti.

Questo Corpo musicale-comunale, la cui fondazione risale al principio del secolo scorso, pare voglia davvero, a poco a poco, tornare a mostrarsi degno delle sue gloriose tradizioni. Per citare una delle sue recenti, pregevolissime esecuzioni, scelgo quella di una *Fantasia sulla Tota*, della quale il pubblico disse insistentemente ed ovunque il *bravo*: una abbastanza insolito e raro nei concerti... all'aria aperta; e nel quale ebbero spettacoloso merito due « solisti » di reale valore, vale a dire i signori Masi e Beni.

All'Arena Nazionale si è rappresentato il dramma biblico del Restani: *La Samaritana*, col relativo *preludio*, *intermezzi* e così espressamente scritti ed intercalativi dal maestro parigino Pierné.

Della commedia non è qui lungo il parlare; se non per dire che è molto piaciuta. Piuttosto invece e grandemente la parte musicale accennata, in cui si riscontrò vena d'ispirazione ed eleganza di fatto.

Che questa volta, per strano caso, la giunta valga davvero più della carne?...

Da Volterra, l'antica etrusca città, mi giunge l'eco del festeggiamento così fatti al fiorentino maestro Castagnoli, uno dei nostri compositori più attivi e fortunati. In occasione d'una sua serata d'organo al teatro volterrano, il Castagnoli eseguì, a per dir meglio, fece eseguire due suoi pezzi, che riscosero unanimi applausi e che vennero entrambi replicati una *Romanza* della sua opera, *La Rucamano*, egregiamente cantata dal tenore Papi; ed un *Coro*, a linee prettissime, dedicato a *Cristoforo Colombo*.

Termino con una nota tristissima.

A soli 30 anni d'età è morto improvvisamente il nobilissimo, apprezzatissimo maestro prof. Giuseppe Belleghli. Ronzoglio di nascita, e recante in cuore la calda tempera del suo luogo di origine, il Belleghli venne a Firenze giovanissimo e da quel momento volle essere nostro concittadino d'elezione, prendendo qui stabile, definitiva dimora.

Somoscelto d'apprensione, seppe ben presto farsi legge nella vivacità dell'ingegno, nella franca cortesia dei suoi modi. Creato una famiglia — di figli adorata e che lo ricambiò d'eguale affetto — il Belleghli si rivelò pure un prodigio d'attività. Violoncellista, mandolinista esimo, formò bravissimi alunni d'ambo i sessi in ambedue gli strumenti, sino a comporre delle intere orchestre che davano di sé frequenti e lodevoli saggi. Compositore ferace e spontaneo, ebbe veri successi di popolarità. Valga per tutti quello del *cahier*, intitolato *Profani originali*, che ha fatto — si può dire — il giro del mondo.

La Casa Ricordi ha pubblicato un numero grandissimo di edizioni a del Belleghli per mandolino e chitarra, riduzioni in cui egli non temeva rivale.

Il Belleghli fondò egli stesso una Casa editrice e negoziante di strumenti musicali conosciuta come « Ditta Forlivesi & C. » dal nome di uno stretto congiunto, ma di cui egli era il proprietario e il saggio amministratore, che la faceva prosperare e crescere ogni giorno d'importanza...

Ed ora la morte crudele ha troncato d'un tratto quella preziosa esistenza, in piena espansività artistica, commerciale e familiare... Inesorbibilità del destino!

Sulle care spoglie di Giuseppe Bellenghi, che mi fu vero amico, io ho versato vere lagrime di dolore, mestissimo ma pur troppo inutile sango... — G. GABARDI.

GENOVA, 22 Settembre.

Rigoletto al teatro Verdi.

NO dei capolavori verdiani, Rigoletto, sempre fresco, umano e riboccante di passione, inaugurò la breve stagione autunnale al teatro che porta il nome dell'immortale Maestro. E fu un buon successo, ad onta di qualche deficienza nel complesso dell'esecuzione e d'una certa ostentata freddezza del pubblico, dissipata subito dal tenore Parola colla simpatica ed estesa voce, assai bene modulata, e coll'azione intelligente. La signorina Sina possiede pure voce fresca ed estesa, ma finora non perfettamente educata alle finezze del canto fiorito. Il baritone Stinco-Palermi è artista provato ed ha sempre voce robusta e intonata, intelligenza e padronanza di scena. Buon Sparafucile il basso Rossini. L'orchestra, alquanto deficiente, è diretta dal maestro Manlio Bayagnoli, che tentò di trarre il miglior partito possibile.

A) Rigoletto seguiranno presto la Scaramonda e la Linda di Chamounix, per le quali è sperabile si avrà anche una buona massa corale.

È stato ieri pubblicato il manifesto della prossima stagione del Politeama Genovese, che si inaugurerà sabato, 17, col Mefistofele di Boito. MAXIMUS.

PIACENZA, 20 Settembre.

Un Ballo in maschera al Massimo.

ALISTITA della Cooperativa Verdi, col concorso pecuniario del prof. Piacenza, l'opera, che tanti petti ha scossi e inebriati, ebbe buon successo, attraendo numeroso pubblico. La signora Farelli (Amelia) ha voce argentea e dolce. La signora Benvenuti interpreta efficacemente il carattere di Ulrica. Il tenore Longobardi (Riccardo) canta con sicurezza, sfoggiando squallanti acuti che gli valgono vivi applausi. Merita encomio il baritone Albino (Renzo), il quale alla voce robusta, pastosa, accoppia scena sobria e corretta.

Bene l'orchestra, diretta con anima dal maestro Bandini. Lodevoli i cori, istruiti dal maestro Piroli. — PARTECIPAZIO.

PESARO, 23 Settembre.

Mascagni e la sua partenza per l'America.

IL maestro Mascagni, ritornato fra noi il 19 corrente, ripartiva alla mattina del 20, per recarsi in America. Come già saprete, il Profeta ha annullato la deliberazione consigliare per la rimozione di Mascagni da direttore del Liceo Rossini. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha deferito l'esame della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del Liceo sulla rimozione di Mascagni e del contro-risorse, presentato dal maestro alla Commissione Consultiva, istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione con reale decreto del 19 maggio di questo anno. La Commissione si compone di un complesso di amministratori ed autorevoli funzionari dello Stato.

Per l'America, oltre la compagnia di canto, composta da buoni elementi, si sono imbarcati quarantanove musicisti componenti l'orchestra, nella quale vi sono circa trenta allievi del Liceo Rossini.

Le opere scelte da rappresentarsi sono: Cavalleria Rusticana, Trilza, Zanetto e Guglielmo Tell.

Nella vicina Ancona si parla di dare, in novembre, l'opera Germania di Franchetti. Ci auguriamo che il progetto possa effettuarsi.

FORLÌ, 23 Settembre.

Le rappresentazioni del Guglielmo Tell e quella inimitabile del Trovatore.

Guglielmo Tell prosegue erionante il suo cammino e il pubblico ammira non solo le bellezze dell'opera, ma anche la valentia degli esecutori tutti, degni di ogni elogio.

Nella settimana scorsa abbiamo avuto la serata d'onore del tenore Gilion.

Forlì tutta festeggia, sabato, la geniale Matilde, signorina Maria Morini, nella sua serata. Ella cantò, applauditissima, la seconda Aria nell'opera Freischütz, con dolcissima voce, intonazione sicura, azione scenica fine. Soavità, fiori e oggetti di valore furono offerti e l'auditorio volle rivedere e salutare calorosamente l'artista ammirata che lascia grati ricordi.

Con un teatro affollatissimo, brillante di luce, adorno di trofei e di bandiere — ora la festa dei ciclisti qui convenuti — ebbe luogo una serata in onore dell'egregio maestro Resch, il quale abilmente diresse la Sinfonia del Tannhäuser, molto bene eseguita ed accolta fra un religioso silenzio. Gli applausi fragorosi e l'invito a replicare, i doni offerti, attestano la piena soddisfazione del pubblico a suo riguardo.

Si attende ora la serata del bravo baritone Polese, e con essa avremo l'ultima rappresentazione del Guglielmo Tell.

Per domani sera è annunciata la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie del Trovatore, il complesso artistico è più che soddisfacente: Elisa Bruno; Teresina Chelotti; Mario Gilion; Francesco Bonini; il successo non può mancare. — LANCINI.

CERIGNOLA, 20 Settembre.

La nostra Banda Cittadina — Una sollecitazione all'Amministrazione Comunale.

LA nostra nascente Banda Cittadina ha compiuto, sotto la direzione del valente maestro Ottino Ranalli, notevoli progressi e lo provano le esecuzioni di riduzioni da lui fatte di opere di Verdi, Bizet, Gounod, Weber, Mascagni, Puccini, Burginelo, Waldteufel ed altri. Nelle feste patronali, che hanno avuto luogo in questo corrente mese, egli ha ottenuto il plauso generale; per aver saputo mettersi alla pari delle altre Bande di Conversano e Castellana.

All'attuale Amministrazione Comunale il pubblico nostro rivolge una calda preghiera, perché si decida a stabilire un sussidio per il nostro Mercatante, che possa permettere l'allestimento di spettacoli di una certa importanza. — NANNI.

TRIESTE, 21 Settembre.

Linda di Chamounix al teatro Emico — Prossima apertura del Politeama Rossini — Teatro Verdi — Concerti.

IN seguito a provevoli rappresentazioni della Lucia di Lammermoor e del Trovatore, abbiamo riudito iersera, dopo circa due lustri, al teatro Emico, la Linda di Chamounix di Donizetti. L'opera, ricca di sì dolci melodie e bene interpretata, fu molto gustata. La signorina Tromben, che già cantò nella Lucia di Lammermoor, dimostrò benissimo la parte sua di protagonista e con essa furono applauditi il signor Andreini (Visconte) e il signor Viola, attore e cantante corretto. Bene le signore Cleva e Vergèz; acclamate la concertazione o la parte orchestrale diretta dal maestro Barone.

È prossima l'apertura del Politeama Rossini, colle opere: Faust, Manon Lescaut e Bobine di Puccini.

Già da qualche tempo è stata definitivamente stabilita la stagione lirica del nostro Massimo. L'impresa cittadina Loozich e C. ha destinato le seguenti opere: Masett Cantori; Werthers; Falstaff; Torna di Puccini e Germania di Franchetti.

Per quello che riguarda la scelta degli artisti si fanno i nomi delle signore De Macchi, Alloro e Fabbri; dei signori Palet, Pandolfini, Innocenti, Camera, Pessina, Pini-Corsi e Galli.

Dirigerà l'orchestra il maestro Giardini.

Lo Schindl si è assicurato due concerti importantissimi, del (cantante) D'Albert e Busoni. — BOTTI.

CAIRO, 13 Settembre.

Prossima stagione d'opere al Khedivial? — Colera.

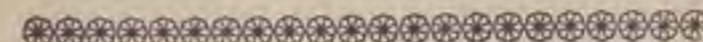
LA stagione d'opere 1902-1903, al nostro Massimo, viene annunciata con un eletto elenco d'artisti e con un repertorio dei più scelti e svariat. Gli artisti sono i seguenti: signori Borgatti, Garbit, Lombardi, Paroli, Anconi, Titta Ruffo, Carlo Walter, Rusconi, Ferdinando Gianoli-Galletti; signore Santarelli, Wynus, Stuelé, Ponzano, Clara Rommel. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, signor Zucchi cav. Giovanni. Secondi direttori d'orchestra e maestri dei cori: signori Gianni Galeffi e Satti.

Il repertorio: Tristano e Isotta di Wagner; Germania di Franchetti; Preteghina di Saint-Saens; Torna di Puccini; Manon e Nauvras di Massenet; Zanetta e Cavalleria Rusticana di Mascagni; Carmen di Bizet; Barbieri di Stojglin di Rossini; Dolorah di Meyerboer; Pagliacci di Leoncavallo.

E per sole 36 rappresentazioni, mi par due basti, anzi troppa grazia!... Perché non si adotta una buona volta il sistema di dare un minor numero di opere, che lascino così il campo di poterle gustare? Per esempio come si potranno afferare tutte le peregrine bellezze di Germania, con due o forse tre sole addizioni? E Tristano e Isotta? Ma il tempo... chissà! correge tanti errori! Forse anche l'Egitto un giorno si ravvederà!

Per troppo da due mesi, in Egitto, serpeggia il colera! Gli accelli di cattivo augurio ci vogliono far credere che la stagione d'opere andrà in fumo, poiché la scrittura fra l'Impresa e la Società Artistica d'Egitto verrebbe annullata, quando, entro il 30 corrente, avessimo ancora un solo caso. È un « si dice »; ma, se così sarà, siamo certi di rimanere a teatro chiuso, essendo materialmente impossibile che in pochi giorni scompaia il morbo, che ora dà giornalmente una media di 1,200 casi, sparsi per tutto l'Egitto.

Sarebbe follia sperar, dimodochè a noi, poveri italiani, molto facilmente non resterà che il magro conforto di leggere le notizie che i giornali ci porteranno sui teatri d'Europa. Ben magro conforto! — GILLO.



VARIETÀ

Le dediche di musicisti celebri. — Il professore e compositore Carl Reinecke ha pubblicato recentemente, nella Deutsche Rundschau, un articolo interessante, nel quale ricorda le dediche che alcuni musicisti

celebri hanno dirette, in testa alle loro composizioni, a personaggi importanti e altolocati. Egli constata che, per il passato, quest'uso delle dediche era molto meno frequente di quello che divenne in seguito. Delle moltissime composizioni di Bach, tre soltanto sono state dedicate a illustri personaggi, di cui una, Il sacrificio musicale, al grande Federico. Beethoven dedicò la maggior parte delle sue composizioni a sovrani o principi, in segno di devozione e riconoscenza, come pure ne dedicò ad Haydn e a Goethe per ammirazione. Brahms, fra i moderni, ha fatto dediche ad alcuni suoi colleghi celebri; Antonio Bruckner ha dedicato a... Dio la sua ultima Sinfonia, rimasta incompleta.

Il signor Reinecke ricorda, fra gli autori italiani contemporanei, certe dediche strambe ed audaci; i sommi nostri non ne fecero mai né a principi, né a re.

Dei francesi, Mehul ha dedicato la sua partitura dell'Irato al primo Console; Boieldieu quella della Fête du village voisin al Duca di Berry, erede del trono; Adolfo Adam quella del Chalet alla principessa Maria; Berlioz quella di Benvenuto Cellini alla Granduchessa di Sassonia-Weimar, quella della Sinfonia funebre e trionfale al Duca d'Orléans, figlio di Luigi Filippo, quella del Te Deum al principe Alberto, sposo della regina Vittoria, quella del Carnaval roman al principe di Hohenzollern-Hechingen, quella del Temple Universel all'imperatrice Eugenia, ecc.

NECROLOGIE

Parigi. — L'Opera ha fatto nei giorni scorsi una perdita sensibile nella persona di Georges Colleuille, il quale da oltre trent'anni occupava a quel teatro le funzioni di direttore di scena, amato e rispettato da tutti per le sue ottime qualità di mente e di cuore. Aveva 67 anni.

Da Saint-Waast-la-Hougue si annunzia la morte della signora André-Lacombe, vedova del compositore Louis Lacombe, che, prima di dedicarsi all'insegnamento, aveva brillato come artista di valore in diversi teatri parigini, il Théâtre-Italien non escluso, dove nel 1877 fece una breve apparizione nella Traviata. Nel 1867 sposava Louis Lacombe, la cui morte nel 1884 la lasciava inconsolabile. Da quel giorno ella non pensò altro che ad onorarne la memoria, ricordando le sue opere letterarie-musicali (Winkelried, rappresentata a Ginevra nel 1892, poi in Germania La tendine di Nauenburg). La signora André-Lacombe era pure attrice, sotto il titolo La sève (la salvezza vocale), di un breve trattato di canto apparso nelle colonne delle Chroniques musicales.

In età di 69 anni è morto Georges Rupe, compositore noto per la pubblicazione di un gran numero di Méthode vocale e Romanze, di cui talune ottennero un vero successo.

In età di 79 anni, Emile Bernard, un musicista di grande merito, che fece eseguire nei concerti classici composizioni sinfoniche che non passarono inavvertite.

Si annunzia pure la morte di Jules Stœnemann, già maestro di cappella a San Eustachio e direttore dei cori all'antico Théâtre-Italien della piazza Vendôme e dell'Opera-Comique.

Colonia. — A Braunsfels sulla Lahn è morto, in età di 76 anni, Franz Wuellner, direttore del Conservatorio di Colonia. Professore di pianoforte nel 1856 al Conservatorio di Monaco, nel 1864 *Kapellmeister* alla Corte ed alla Cattedrale, nel 1869 era successo ad Hans De Billow alla direzione d'orchestra di quell'Opera Reale, dove diresse l'*Oro del Reno* e la *Walkiria* alla loro prima rappresentazione. Dal 1877 al 1882 Wuellner diresse il Conservatorio di Dresda e l'orchestra dell'Opera; nel 1883 l'orchestra Filarmonica di Berlino; nel 1884 quella dei concerti Górsenich, della città di Colonia, dove venne eletto direttore del Conservatorio. Lascia parecchie composizioni: *Meisli*, *Mottetti*, *Cari*, *Melodie* e musica da camera.

Lipsia. — Wilhelm Fritsch, editore del *Musikalisches Wochenblatt*, che prese parte a tutto il movimento musicale della Germania contemporanea, è morto in età di 62 anni. Dal 1866 dirigeva una Casa editoriale di musica antica, da lui fondata, nella quale pubblicò le composizioni di Rheinberger, Svendsen, Grieg, Thieriot, Herzogenberg, Cornelius e tutte le opere letterarie di Riccardo Wagner.

Londra. — In età di 98 anni si è spento il decano degli attori inglesi, James Doel, che era rimasto sulle scene per 72 anni. Irving aveva per lui una grande ammirazione.

Nottingham. — In età di 86 anni si è spento il decano dei poeti inglesi, Philip James Bailey, dopo avere veduti quattro regni. Il suo grande poema, *Fidus*, pubblicato nel 1859, è considerato un monumento della letteratura inglese. Ha avuto sette edizioni in Inghilterra e trenta in America.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale."

LOMBARDO (A. COMTE). *A Sua Maestà Guglielmina, Regina d'Olanda. Berceuse* per Violino o Mandolino e Pianoforte. — (Genova-Roma: G. Bossola).

AROMATARI (Eo.) *Serenata e Marcia Notturna* per Pianoforte. Bazzetto caratteristico. — (Torino: R. Stabilimento Musicale F. Bianchi).

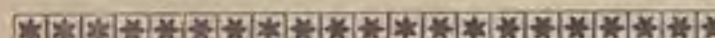
La statistica etnografica del Friuli e l'ultimo censimento. (Degli Italiani parlanti abitualmente la slavo od il tedesco in provincia di Udine). Comunicazioni del socio ordinario avv. prof. LIBERO FRACASSETTI. (Estratto dagli Atti dell'Accademia di Udine. Serie III. Volume IX. Anno 1902). — (Udine: Tipografia G. B. Doret).

Santo Stefano Re d'Ungheria. Melodramma con note storiche del Canonico onorario di Capodistria LORENZO SCIBAVI, professore di filologia e di lettere italiane, cavaliere dell'Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe I, socio dell'Accademia Artistica di Raffaello d'Urbino, dell'Ateneo di Bassano e di altri Istituti. — (Capodistria: Tipografia Gebel & Priora, 1902).

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor Oreste Bovera. — Napoli.

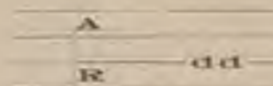
Per di lei norma la Direzione della Gazzetta non ha creduto del caso di pubblicare la rettifica cui Ella accenna.



Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi al signor Weidefeld - BERLINO, Schulzeendorferstr., 17.

REBUS



(E. Bianchi).

INCASTRO

La vera ragione.

Vorrei che tu sentissi la mia core nell'opera total di Donizetti che danno in questi giorni a Villaggiore! Che subisso d'applausi! — Poveretti, non hanno mai udite sì canore note gorgheggianti con tanti effetti, con tanto estremo... sì che a gran clamore chiedono il bis di tutti i suoi duetti, e gridan: Bravi! senza tregua o soste, con certi baccanali indjavalati (Tal mi scrisse la figlia l'altro giorno) che inver di prolungare il lor soggiorno per forza, già, si trovano obbligati... trattenuti perfino, senti, dall'oste!

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo mercato di netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invia le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 37:

I. REBUS:

A fianco degli uomini sommi si trova la donna amata.

(SCHILLER).

II. CAMBIO DI CONSONANTE:

PACE - FACE.

Farono spiegati esattamente dai signori: L. Emiliani, F. Guicciardi, O. Bovera, T. Scalfò, P. Basso, P. Faenza, M. Buonanomi, A. Masci, F. Piazzi, G. Morvilli, L. Brusa, G. Rossi, G. Calcaterra, P. Cirelli, G. M. Sessa, L. Valcavi, A. Guglielmi.

Estratti a sorte quattro nomi, rinvennero premiati i signori: A. Masci, G. Morvilli, L. Emiliani, O. Bovera.

Unica fra gli spiegatori dei Giochi del N. 37: O. Bovera, F. Guicciardi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante Sonora Comoda Leggera Elegante



NUOVA SERIE DI SORGHIAS ENCOSSIOR per tutti gli Istrumenti Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fattore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Esulanti, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Legghi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

V. MATTARESS

On the banks of the Thames
(Sulle rive del Tamigi)
Waltz for PIANOFORTE
Op. 316.
104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2.—

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer
per PIANOFORTE
104831 Fr. 2.—

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI
POLKA BRILLANTE
PER
PIANOFORTE
104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1.25

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci
TRE PICCOLE RICREAZIONI
PER
PIANOFORTE A QUATTRO MANI
nell'estensione di cinque note
Op. 280.

104628 N. 1. *Sorrisi*. Tempo di Gavotta . . . Fr. 1.50
104629 " 2. *Carezze*. Tempo di Minuetto . . . 1.50
104630 " 3. *Baci*. Tempo di Tarantella . . . 1.50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE
Petite Suite pour PIANO
1. *Serenata*. - 2. *Pizzicato*. - 3. *Capricciello*.
104689 (s) Fr. 2.—

CESARE GALLI

BERCEUSE * **AMORE** *
POUR MELODIA
PIANO per PIANOFORTE
104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1.75 104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2.—

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto
104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . Fr. 1.25
104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . (s) 1.50
Marcia dei Soldatini di piombo
104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . Fr. 1.25
104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . (s) 1.50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse
104738 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . Fr. 1.25
104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte *ad libitum*. (Parti staccate) . (s) 1.50

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE
Parole di ENRICO HEINE. • Traduzione italiana di B. ZANNOBIO.
• MS. o Br. •
Op. 7.
104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza . . . Fr. 1.—
104373 " 2. Fiebil traversa l'anima mia . . . 1.—
104374 " 3. O stella d'or 1.—
104375 " 4. Era di maggio 1.—

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.
104376 Op. 14. Fr. 3.—

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes
POUR
PIANO
Op. 81.
104378 N. 1. *Polka* . . . Fr. 1.—
104379 " 2. *Mazurka* . . . 1.—
104380 " 3. *Valse* . . . 1.25
(Copertina illustrata).

TRIFOGLIO
Tre Pezzi facili e dilettevoli
per PIANOFORTE
Op. 82.
104701 N. 1. *Sai Mar*. Barcarola. Fr. 1.—
104702 " 2. *Agnie*. Canzonetta. . . 1.—
104703 " 3. *Brato rosso*. Scherzino. 1.—
(Frontispizio illustrato).

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte		Opere complete per Pianoforte solo	
in-8.	Prezzi netti	in-8.	Prezzi netti
Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. 3.50		Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. 1.50	
Il finto Stanislao 4.25		Il finto Stanislao 2.—	
Nabucodonosor 3.50		Nabucodonosor 1.50	
I Lombardi alla prima Crociata 4.—		I Lombardi alla prima Crociata 1.50	
Ernani 4.—		Ernani 2.—	
I due Foscari 3.50		I due Foscari 1.50	
Giovanna D'Arco 3.50		Giovanna D'Arco 1.50	
Alzira 3.50		Alzira 1.50	
Attila 3.50		Attila 1.50	
I Masnadieri 3.50		I Masnadieri 1.50	
Il Corsaro 3.—		Il Corsaro 1.50	
La Battaglia di Legnano 3.50		La Battaglia di Legnano 1.50	
Luisa Miller 3.50		Luisa Miller 1.50	
Rigoletto 5.—		Rigoletto 2.50	
Il Trovatore 5.—		Il Trovatore 2.50	
La Traviata 5.—		La Traviata 2.50	
I Vespri Siciliani 5.—		I Vespri Siciliani 3.—	
Aroldo 4.—		Aroldo 1.50	
Un Ballo in maschera 5.—		Un Ballo in maschera 2.50	

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:
 Nel Regno Cent. 50 — Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1.— — " 60

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte		Opere complete per Pianoforte solo	
in-8.	Prezzi netti	in-8.	Prezzi netti
Il Vascello Fantasma Fr. 6.—		Il Vascello Fantasma Fr. 4.—	
Rienzi 6.—		Rienzi 3.—	
Lohengrin 6.—		Lohengrin 3.—	
Tannhäuser 6.—		Tannhäuser 3.—	
Tristano e Isotta 6.—		Tristano e Isotta 4.—	

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.
 OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:
 Nel Regno Cent. 50 — Cent. 30 } IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1.— — " 60

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal



"JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA **AMOR**
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei prodotti, la scurezza del profumo, l'eleganza delle confezioni meritano al suo basso prezzo l'uso della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Essenziale
AMOR-MIGONE Saponi
AMOR-MIGONE Polvere di Riso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette
AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia
AMOR-MIGONE Pasta Profumo
AMOR-MIGONE Saponi per Regali
Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 ciascuna.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**

con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno ... L. 12 } per un anno.
per l'Estero ... Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO**

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di disegno simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LAPOLOSO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programina dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

U. PESCI:

Armonie economiche

24.° Congresso Internazionale per la proprietà artistica e letteraria in Napoli

Alla Rinfusa. — Concerti

A. SCHETTINI:

Tempora mutantur et res cum illis

Una buona lezione

Bibliografia musicale. — Collaudo d'Organo

CORRISPONDENZE:

Verona, Varese, Siena, Trieste, Dresda, Ginevra, Barcellona

Varietà. — Necrologie. — Avvisi

Parola quadrata sillabica. — Anagramma decrescente

MUSICA:

S. ALASSIO: *La Gioventù studiosa.*

Sei Pezzettini per Pianoforte a quattro mani.

N. 3. *La Sirena.* Gavotta. Op. 732.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Orsini, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA

Corso Umberto I, 259

NAPOLI

Piazza Carolina, 10 e 21
Via Chiaia, 25

PALERMO

Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 60
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA

Regent Street, W., 255

LIPSIA

Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirli alle
ordinazioni di musica

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Böhm

GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI
MILANO

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze
Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed inserimento in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

AVVISO. — Causa la demolizione della casa in Corso Vittorio Emanuele, 8, col 29 Settembre 1902 la suddetta Ditta traslocherà in **Via Durini, 34**, angolo Corso Vittorio Emanuele, mantenendo sempre la propria specialità in Flauti ed Ottavini sistema Böhm.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vill. Em., N. 2 - F * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Legghi, Coristi, Sordine, Montoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Mäxkel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

BATTISTA CAZZANI & C.

Via S. Agnese, 8 → MILANO ← Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua Cornetta usuale Cornetta a secondo fiato Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con fastener dalla parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema B. Cazzani & C.



Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la dolcezza di suono.



Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore



La tastiera con molle a regolatore ha l'avanzamento di poter cambiare colla massima facilità le molle secondo i bisogni di suonare il cilindro, il quale con questo sistema è adatto indipendente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'acquirente.

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (economico e quello del Mandolino), approvato dall'ottimo Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri discepoli professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se al concerto già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

	L.	L.
20... Violino	16	
24... Viola	15	
48 Violoncello in Sol	26	
48 Violoncello in Do	28	
90... Contrabbasso	45	

Sistema brevettato SECCHI

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

o dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI con questuanti

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Valtabbia 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzler della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.D. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bois très léger d'Italie.



Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2800 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Internazionali e Nazionali. - Torino 1891. - Geza Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino... L. 19,75

Popolare, sole... L. 17,50



In Pallasandro a Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 13,50

Prezzo nei Mandoli e armonium. (Per sigarino).

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 90 a 150 in più.

Ocarine - Zurlon - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

MUSICA

S. ALASSIO

La Gioventù studiosa.

Sei Pezzettini per Pianoforte a quattro mani.

N. 3. La Sirena. Gavotta. Op. 732.

Armonie economiche

Il Fanfulla, quello d'una volta, raccontava che un dilettante di violino, avendo veduto sopra un banchetto di libri usati, il volumetto delle Armonie economiche di Federico Bastiat, lo comprò credendolo un libro nel quale, a poco prezzo, si potessero studiare le leggi dell'armonia. Fu la sua fortuna! Invece dell'armonia v'imparò la scienza economica; diventò professore di economia politica quando urgeva di nominare titolari alle cattedre universitarie del nuovo Regno d'Italia; da professore diventò deputato ed aspirò per un pezzo al portafoglio d'agricoltura, industria e commercio. Se non l'ebbe mai, non fu certamente per mancanza di desiderio da parte sua!

Non per evocare la memoria di quel valentuomo ho scritto il titolo di questo articolo. Esso m'è venuto in mente bensì leggendo in un giornale quotidiano politico una lunga tiritera a proposito di un tenore scritturato per l'America con la retribuzione di un milione in cifra rotonda. Nella tiritera erano diluiti, in prosa robusta, i soliti argomenti contro le ingiustizie sociali, ed essa terminava, manco male, con una citazione nuova di zecca; quella dei versi del Giusti - Per un reuma d'un cantante - che era il tenore Napoleone Moriani:

Torni Dante, tre paoli; a te, la paga Di sei ministri.

Il Giusti scriveva nel 1840, e scriveva a proposito di un artista lirico che, dopo tutti i suoi trionfi e dopo

avere ispirata la musa satirica del poeta di Monsummano, finì per diventare un agiato possidente e nullo altro. Mi ricordo d'averlo veduto spesso quando ero ragazzo, e posso assicurare ch'egli non aveva punto l'aria d'un Wanderbilt. Dopo 60 e più anni, il Giusti redivivo si sdegnerebbe anche più giustamente; perchè non si può affermare che Dante, tornando, troverebbe subito tre paoli al giorno - lire 1,68 - che nel 1840, in fin de' conti, erano una discreta paga, con la quale un giovane onorato e non spendereccio poteva pensare ad accasarsi; mentre ad un tenore celebre nessuno oserebbe offrire la paga di sei ministri. Dovrebbe cantare un anno per 144,000 lire, e quegli che ha provocato la tiritera della quale si parla prende un milione per circa sei mesi... vale a dire la paga di 82 ministri, e qualche frazione.

Il sor Pietro Fanfani, buon anima sua, che oltre all'essere un vocabolarista e un filologo teneva ad essere anche un filosofo, commentando la poesia del Giusti, nell'edizione del Carrara, 1877, a pagina 131, termina una nota con queste parole: « Sono giusti i lamenti: ma il mondo è sempre stato così, e forse non muterà mai ».

Sicuro! Pensando che un uomo, natus de muliere come qualunque altro, può guadagnare un milione in sei mesi, senza rischio di capitali, senza portar via nulla a nessuno, con una semplice prestazione personale - per dirla con una frase giuridica, vien fatto di pigliarsela contro le ingiustizie sociali. Tanto più - dicono quelli che se la prendono a cuore - il cantante, l'artista lirico non è un creatore... anzi, salvo il rispetto dovuto alle persone, può essere anche una bestia! Ed è vero. Quella del canto non è più un'arte dirò così autonoma, come era una volta, quando, la virtuosità de' cantanti superando i pregi della musica scritta, i compositori dovevano assoggettarsi ai capricci del Farinello, del Senesino, della Faustina e della Cuzzoni, ed il Cimarosa alle prove, gridava al tenore:

Oh, bravo! ora che hai cantato l'aria tua, fammi un po' il piacere di cantare la mia!

La scuola musicale moderna non disprezza certamente le forze vive della voce umana; essa fa entrare questo mirabile strumento nel suo armonioso concerto,

gli dà il primo posto, e glielo dovrà sempre dare quando vorrà creare un'opera drammatica vitale. Non è vero che, dando alla strumentazione ed all'armonia un gran posto nella composizione del dramma lirico, si sia sacrificata la parte vocale: al contrario non vi è mai stato bisogno, come adesso, di cantanti, e di grandi cantanti. Nelle frequenti modulazioni e nei variati ritmi delle frasi musicali, nei duetti tanto diversamente dialogati, diventano necessari tutti gli artifizii del canto; la sicurezza nell'emettere la voce, la purezza della vocalizzazione, la conoscenza esatta degli effetti; in poche parole, l'abilità e la scienza del canto portate al massimo grado.

Il cantante è un interprete, non è un creatore; siamo d'accordo. Ma è un interprete indispensabile, del quale il compositore non può fare a meno per dar vita alla sua creazione; è veramente il suo complice necessario. Ora, è naturale che il prezzo di questo elemento, indispensabile a procurare ai popoli civili e ricchi il gaudio intellettuale del dramma musicale, aumenti, secondo le leggi economiche, in proporzione della richiesta: visto e considerato che finora non si è trovato un metodo per la coltivazione artificiale dei cantanti buoni, né per la costruzione meccanica di trachee simili a quelle d'Angelo Masini e di Adefina Patti.



Poniamo il problema come è realmente, prima di credere d'averlo risolto con qualche frase sonora. Se uno salta su a protestare contro l'ingiustizia sociale, perchè un uomo mette in tasca un milione in sei mesi, mentre tanti altri muoiono di fame o si logorano in una lotta disperata per l'esistenza, bisogna dargli ragione per forza. Ma, riflettendo bene a tale protesta, è facile accorgersi come e quanto essa manchi di solido fondamento; non soltanto perchè, se pure è dovere della civiltà e del progresso l'attenuare le ingiustizie sociali, queste non potranno mai totalmente scomparire; ma anche perchè, in questo caso, si tratta d'una disuguaglianza, di una sproporzione fra il compenso di una data specie di lavoro ed un'altra: ma questa sproporzione non danneggia nessuno, e chi ha troppo non sottrae nulla, direttamente e neppure indirettamente, a chi ha troppo poco.

Sono questi i lamenti come diceva il Fanfani; ma sono giusti come teoria astratta. In pratica non sono fondati, come non lo sono, ad esempio, quelli che si sentono tante volte contro il Governo per il

giuoco del lotto. Il Governo farà male, non dico, a tenere il banco, con delle combinazioni evidentemente favorevoli al tenitore. Se nessuno giocasse, il Governo dovrebbe chiudere bottega; ma sarebbe ridicolo che la chiudesse quando, senza alcun allettamento da parte sua, i cittadini vanno a portargli volontariamente una quarantina di milioni l'anno. Se un impresario americano offre un milione ad un tenore per farlo cantare sei mesi, molto probabilmente è sicuro di riprendere il milione, con qualche diecina di migliaia di lire per giunta; vale a dire, sa o suppone che il pubblico americano non si spaventa di pagare, per udire quel tenore, i prezzi da lui impresario preventivamente stabiliti per rientrare ne' suoi quattrini; prezzi che parrebbero eccessivamente salati a noi poveretti, abituati a lavorare come cani per mettere insieme i diciotto soldi che ci mancano quasi sempre a farne venti, ma non straordinari per un paese dove il dollaro ha press'a poco il valore della nostra lira ed i milioni cominciano a diventare una *quantità négligeable*.

Quando si sono messi insieme sillogismi e paradossi a centinaia per provare quello che tutti sanno, si concluderà per non persuadere nessuno. Dell'opera dell'artista lirico, tanto largamente retribuita, non resta nulla, assolutamente nulla, se non un ricordo vano e indeterminato; mentre restano nei secoli, spesso a testimonianza di civiltà scomparse, l'opera dell'architetto e dello scultore, se non quelle più fragili e più labili del pittore e del musicista. Eppure quelle opere che sfidano i secoli furono molte volte compensate modestamente; e non si scritturerebbe certamente neppure un comprimario per andare in America con i denari pagati a Simone d'Orsenigo, ai da Campione ed agli altri architetti del Duomo di Milano.

Ma appunto per questa sua fugacità, secondo le leggi economiche, l'opera dell'artista lirico è retribuita con prezzi tanto elevati. Bisogna pagar caro oggi ciò che non si potrà forse avere domani. E se oggi la collettività degli spettatori — che l'impresario rappresenta a suo rischio e pericolo ed a scopo di lucro — offre ad un tenore una somma che apparisce ragionevolmente sproporzionata alla di lui opera, gliela offre perchè teme che, perduta una volta, l'occasione di procurarsi un geniale diletto intellettuale possa non presentarglisi facilmente di nuovo. D'altronde questa offerta, come ho detto, non danneggia nessuno; ed in un paese, come l'America, dove il denaro abbonda e dove si approfondono somme favolose in divertimenti e in spese di lusso, la quota individuale pagata

da ciascuno spettatore per poter dare ad un tenore un milione di lire in sei mesi non rappresenta certamente il denaro peggio impiegato in cose voluttuarie.

Qualcuno osserverà, non fuori di proposito, che tutto ciò riguarda molto da lontano l'arte in generale e la musica in particolare. Ma vi sono dei riscaldamenti a freddo che non si devono lasciar passare inosservati, specie quando sono tirati fuori per la centesima volta da qualche magazzino di rigattiere della retorica. In fatto d'arte, di musica e di teatro, v'è un solo mezzo di essere schiettamente democratici nel significato sano ed esatto della parola; il rendere cioè l'arte e la musica accessibili al maggior numero. Che se, nell'altro emisfero, v'è della gente ricca, disposta a spendere molto per procurarsi un piacere il quale molto facilmente, in proporzione, si può godere e si gode in questa nostra vecchia parte di mondo, non vale proprio la pena di offendersene come di un delitto di lesa umanità!

Ugo Pesca.

24.º Congresso Internazionale

PER LA

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA
IN NAPOLI

Le tornate di questo Congresso si chiusero lunedì scorso, dopo importantissime discussioni. Molti gli oratori che brillantemente vi presero parte, usando quasi sempre la lingua francese; fra questi si distinsero i signori: Clère, rappresentante la *Société des gens de lettres*, avv. Ferrari, J. Lhermina, comm. Tito Ricordi, avv. Dejardins, avv. Maillard e l'avvocato Mack.



ALLA RINFUSA

★ La Scuola di pianoforte, diretta dalla egregia maestra Rosalia De Ferrari, italiana nativa di Padova, ha inaugurato col 1.º corrente in Gorizia, Corso Giuseppe Verdi, N. 25, una serie di corsi di insegnamento classico. Il programma, quale è adottato nei principali Conservatori, sarà sviluppato in nove corsi, dei quali tre inferiori e sei superiori.

Alla Scuola vengono ammesse soltanto signore, signorine e giovanetti; la lingua d'insegnamento è l'italiana. Tale Scuola assume speciale importanza perchè ebbe la concessione d'apertura dalla I. R. Luogotenenza: pel che alla distinta maestra inviamo congratulazioni ed i nostri più vivi auguri di una ottima riuscita.

★ Abbiamo seguito con interesse le diverse fasi della *tournee*, incominciata un anno fa, da Eugenio Pirani ed Alma Webster-Powell. I due artisti hanno riportato successi straordinari in Russia, Germania, Francia ed Inghilterra e continueranno il prossimo inverno il loro giro mondiale in America. Un noto impresario americano ha impegnato il maestro compositore e la celebre cantante per una serie di concerti in tutte le città principali degli Stati Uniti. I programmi dei concerti con e senza orchestra consteranno esclusivamente di composizioni di Eugenio Pirani e, mentre la diva americana sarà l'interprete della parte vocale, Eugenio Pirani si produrrà, come pianista, nelle proprie composizioni.

★ A Baltimora avrà luogo, nel giugno 1903, una festa di cantori, per la quale il Comitato ha indetto un premio ragguardevole per la migliore composizione vocale. A tutt'oggi sono già stati spediti 374 manoscritti, dei quali 125 d'autori americani, 200 di tedeschi, e il resto di austriaci, russi, svizzeri, italiani ed olandesi.

★ L'Associazione dei cantori tedeschi, che comprende 3,694 Società e 109,339 soci, ha indetto per il prossimo giugno, a Francoforte sul Meno, un grande concorso di canto, al quale fin d'ora si annunzia la partecipazione di 1,600 cantori ed una orchestra di 120 musicisti.

★ La Regina del Belgio, testè defunta, era una fervente cultrice della musica ed una pianista rimarchevole. Non mancava mai alle rappresentazioni interessanti del teatro della Monnaie ed aveva spinto l'amore dell'arte sino a far mettere in comunicazione, mediante un telefono, la scena di quel teatro coi suoi appartamenti, per poter seguire anche le prove.

★ I compositori, desiderosi di fare eseguire i loro lavori orchestrali ai concerti dell'Orchestra Filarmónica di Vienna, sono invitati a mandare subito partitura e materiale d'orchestra ai signori *Emilio Berté e C., Vienna, 7, Kolowratting, 10.*

★ A Fürth, la grande città industriale confinante con Norimberga, si è inaugurato recentemente un nuovo teatro capace di 1,200 spettatori. Gli abitanti della città hanno contribuito per 600,000 franchi alle spese della costruzione, che salgono a un milione e 300,000 franchi. Il teatro è stato inaugurato con una lodevole rappresentazione del *Fidelio* di Beethoven.

★ A Varsavia si annunzia imminente una esposizione del teatro polacco. L'inizio e lo sviluppo della parte teatrale polacca, che offre occasione a studi interessanti, vi saranno largamente rappresentati dai primordi alla fine del secolo decimonono.

★ A Francoforte sul Meno si annunziano per la prossima stagione sei grandi concerti, che saranno diretti dai signori Felix Weingartner, Rottenberg, Ed. Colonne, Kunwald, Riccardo Strauss e Nikisch.

Nella stessa città, in occasione del convegno dei banchieri tedeschi a Congresso, i colleghi li hanno invitati ad una serata al grande teatro Municipale, dove si rappresentarono *I Briganti* di Schiller. Il pubblico e la stampa hanno voluto ravvisarvi una certa coincidenza, d'onde una serie di lazzi e sarcasmi infiniti.

★ Alla prossima inaugurazione della nuova Accademia di Musica di Berlino, che si è riunita a quella della nuova Accademia delle Belle Arti, avrà luogo un grande concerto di gala sotto la direzione di Joachim, al quale assisteranno l'imperatore Guglielmo II, la Corte e l'alta aristocrazia. Il nuovo edificio, che sorge nel sobborgo Charlottenburg, è abbastanza vasto e porta l'iscrizione: *Erudienda artibus juventuti.*

★ Il compositore Humperdinck ha rimesso alla Direzione del teatro di Francoforte la partitura della sua nuova opera, *La Bella addormentata nel bosco.* La prima rappresentazione avrà luogo il 12 novembre prossimo.

★ Il compositore Denereaz di Losanna ha terminato la *Cantata* che si era assunto di scrivere su di un poema di Morax per le feste del centenario del Cantone di Vaud. La composizione è scritta per coro misto, soli, orchestra, grande organo e musica d'armonia. Sarà interpretata, nell'aprile del 1903, alla Cattedrale di Losanna e per la circostanza sarà inaugurato un grande organo nuovo.

Gustavo Doret sta pure terminando la musica corale ed instrumentale che accompagna il dramma *Le pays de Vaud* di Henry Warnery, che sarà rappresentato nella stessa ricorrenza.

★ Il Consiglio municipale di Vienna ha deciso di sopprimere, col 1.º gennaio 1903, l'imposta sulla musica (*Musik-Impost*). Questa tassa, che è già più che secolare, benchè insignificante, tornava molto sgradita ed il suo sgravio sarà di sollievo a molti, colpendo essa ogni singola esecuzione musicale. Ed in Italia si fa precisamente il contrario: cioè le Amministrazioni comunali duplicano e triplicano questa imposta musicale. Si sa... l'Italia è la culla delle arti e... delle tasse!

CONCERTI

BERLINO. — Nella sala Bechstein, sera sono, iniziava la stagione dei concerti il Quintetto vocale Romano per musica sacra, diretto dal maestro Pio di Pietro. Composto d'ottimi elementi, scelti fra i migliori delle Cappelle Romane, riscosse anche qui, eseguendo un programma di musica esclusivamente italiana, il franco successo che già aveva ottenuto a Zurigo, Monaco, Dresda, Lipsia e Francoforte.

Formavano la prima parte del concerto il *Gravitate* a quattro voci di N. Jovanelli, *Alleluja et veni*, composizione classica per purezza e melodia, tre *Motetti* di Capocci, Janacconi e Rossini: *O sacrum convivium*; *Co-Item solitari*; *O subitatis*; la seconda un *Brano del Salmo XXX* di Marcello; il *Quis est homo?* dello *Stabat Mater* di Pergolesi; il *Tuba mirum* di Donizetti e un *Recordare Domine* dell'oratorio *Geremia* di Capocci.

La osservanza di una tecnica perfetta, la sicurezza dell'intonazione e il complesso omogeneo delle esecuzioni valsero ai signori L. Gentili, soprano, G. Gavazzi, contralto; G. Soldini, tenore; G. Turin, baritono; E. Magalotti, basso, ed al loro esimio direttore, che li accompagnò egregiamente all'harmonium, calorosissimi applausi e la richiesta di un secondo concerto, che attrasse ancora più numeroso pubblico per la sua novità, appartenendo il soprano ed il contralto ai così detti falsetti.

La stampa è unanime nel tributare elogi al valoroso e caratteristico Quintetto.

Tempora mutantur et res cum illis

QUANDO l'uomo ebbe bisogno di parlare al cuore dell'uomo, differente per costumi, per lingua, per razza, si servì della musica, unico linguaggio che in tutti i tempi abbia saputo e sappia interpretare le tendenze dell'animo, e farsi comprendere nei suoi diversi, molteplici e svariati affetti.

È fuor di dubbio che la musica, la più sublime fra le arti sorelle, abbia, fin dal suo nascere, subito quella

evoluzione che tutte le cose di quaggiù subiscono sotto l'influenza delle circostanze di tempo e di luogo, non escluse quelle etnografiche. Dessa anzitutto, come l'espressione del sentimento, era destinata a sentire gli influssi della stessa evoluzione del pensiero, e quindi a modificare l'espressione degli affetti, a misura che questi man mano si modificavano.

È giusto e provato che, nei tempi di asceticismo, non fu prodotta se non musica sacra (la prima venuta a luce) che gli autori, chi per proprio convincimento, e chi per accattivarsi l'animo dei Reggenti, produssero.

I tempi mutarono: la coscienza incominciò a sentire di sé e la musica si aprì altre vie, entrando nel campo del profano, ma per quanto lo richiedevano i costumi. Nel campo dell'opera melodrammatica serì i maestri musicarono quei lavori grandiosi, moralmente utilissimi, in cui, entrando in lotta il genio del bene contro l'eterno avversario del male, questo veniva schiacciato da quello; lavori in cui sempre l'amore, anche dapprima affacciato come semplicemente lubrico, spinto da brutali passioni, finiva poi per essere rigeneratore.

Nell'opera semiseria era sempre la commedia correttrice dei costumi che sferza e deride i vizi della società, per trarne un ammaestramento morale.

E l'operetta sorse, allorchè, caduti gli dei falsi e bugiardi del paganesimo, si vollero mettere in ridicolo insieme agli eroi mitologici delle vecchie credenze.

Cosicchè tutte le opere delle varie epoche, che ebbero l'impronta storica e filosofica dei costumi e della religione dei popoli, rimasero tanti capolavori a documento delle età che furono. E mentre dal lato artistico esse riproducono l'animo del tempo, noi rileviamo da quelle melodie piane, da quelle poche e semplici armonie, la puerilità del carattere semplice dei nostri antichi maestri, la parsimonia e la temperanza, sia delle loro idee, sia dei loro ingenui costumi.

Ed i tempi mutarono ancora: la lealtà cominciò a sparire dall'animo, ed anche la musica si affrettò a creare nuove sensazioni per esprimere il nuovo carattere. Lo spettatore non si contentava delle semplici ispirazioni melodiche, ed erano nuovi ritrovati armonici e contrappuntistici; e si sanzionarono delle regole, che, per i primi maestri, sarebbero sempre state un sacrilegio.

Così si visse e non si praticò mai diversamente, finchè gli uomini, occupati in altre faccende, vive-

vano sotto le stesse credenze religiose, sotto le stesse utopie.

Venne la riscossa! La libertà di coscienza, la libertà di culto, il libero pensiero: e quindi tutte le istituzioni ne furono scosse.

Inquanto si dovette pensare alla consolidazione delle nuove idee, nessuno pensò alle arti liberali e tutto corse come prima. Però, appena la generazione, che succhiato aveva il germe di tali idee, fu cresciuta e fu cosciente di sé stessa, sentì il bisogno di scuotere, colle sue azioni, anche l'espressione di queste, di sotto al giogo delle regole stabilite che s'imponavano, quasi ad inceppare la libertà della creazione musicale.

Ora, come avviene sempre, ogni qualvolta appaiono nuove teorie in qualunque disciplina, se ne fuorvia l'indirizzo e si abusa della libertà, così avvenne nel campo musicale; e si avrebbe bisogno di una novella reazione per stabilire la vera via da battere: via di mezzo fra l'antico ed il modernissimo, il quale, eccezione fatta per pochi maestri viventi che onorano l'Italia, ha tanto abusato, da disconoscere qualsiasi regola, errando in un campo senza concetti e senza forma, senza origine e senza meta. Tutto ciò è dovuto al tempo scettico, nervoso e corrotto, il quale ha partorito centinaia e centinaia di opere melodrammatiche inutili, tessute su libretti incoerenti ed impossibili; tutto ciò ha ucciso la commedia musicale, perchè, non avendo noi la coscienza tranquilla ed essendo in lotta colla imponente realtà della vita, non possiamo crearla nè gustarla come i nostri padri, ai quali, nella loro piccola vita epicurea, non mancava il necessario; tutto ciò ha creato la *pachade* e la miseranda parodia dell'operetta offembacchiana; ha creato la *chansonnette* ed ha prostituito la bell'arte del canto, facendoci assistere a degradanti spettacoli, che vengono anteposti alla nostra nervosa opera seria; e tutto ciò causa la corruzione invadente e la troppa libertà di costumi.

Auguriamoci che il genio dei nostri maestri rimetta l'arte sulla vera via, colla impronta luminosa del nostro secolo e tramandi ai futuri i documenti di ciò che dovremmo essere, e non di ciò che siamo!...

Maratea, 20 Settembre.

A. SCHEFFINI.



UNA BUONA LEZIONE

I giornali di Berlino portano il resoconto di un processo assai interessante.

Il signor Wolfradt, presidente della Società per l'incoraggiamento dell'arte, aveva pubblicato nel giornale della Società che il signor Otto Lessmann, redattore dell'*Allgemeine Musik Zeitung*, mescolava in modo « stomachevole » critici e *réclame* e non era degno perciò di servire ai nobili intenti dell'arte. Il signor Lessmann sparse querela contro il signor Wolfradt. I giudici avevano condannato in prima istanza il signor Wolfradt a 300 marchi d'ammenda. Wolfradt però ricorse in Appello ed in questa seconda causa il Tribunale invitò diversi distinti musicisti e critici, fra i quali il prof. Klindworth, il dott. Sternfeld, professore di storia all'Università di Berlino, i critici Diesterweg, dott. Marz, dott. Wrede, come periti.

Il signor Wolfradt ripeté che egli trovava biasimevole la condotta di quei giornali, che devono la loro esistenza alla pubblicazione di ritratti e di articoli *pagati* di artisti mediocri. Nel giornale del signor Lessmann questo abuso si riscontra ben sovente. Un tale macuglio di avvisi e di *réclame* è proprio a generare confusione nei lettori, che non sanno più come distinguere il giudizio imparziale del critico della *réclame* pagata.

Il Wolfradt mostrò diversi numeri dell'*Allgemeine Musik Zeitung* nei quali si trovano ritratti di artisti con articoli di *réclame* pagati. « Queste inserzioni, racconta il Wolfradt, portano al signor Lessmann la bellezza di 100 marchi per pagina. Il pianista Georg Liebling, per esempio, pagò, come risulta da prove indubbie, 300 marchi. I giornali più autorevoli di Berlino protestarono contro questo abietto sistema. La *Allgemeine Musik Zeitung* in altra occasione somministrò (a pagamento) lodi sperticate a un sedicente prof. Genss, mentre in altro numero (precedente al pagamento) lo aveva annichilito in una critica feroce ».

L'avv. Stein spiega dettagliatamente il caso Liebling. Questo pianista era stato giudicato dal suddetto giornale molto severamente, ed ecco che alcuni mesi dopo apparve una critica molto favorevole che constataba gli enormi progressi fatti dal pianista... progressi determinati specialmente dalla... somma di 300 marchi pagati dal signor Liebling, somma non estranea, pare, alla pubblicazione di un ritratto del Liebling e a un articolo-*réclame* sul medesimo che apparve nel detto giornale. Il signor Lessmann dichiarò che questo era l'uso in parecchi giornali musicali. (Pur troppo!)

Tutti i periti dichiararono però unanimemente che non si comportava colla serietà e probità di un giornale che si stima e vuol farsi stimare l'uso di pubblicare *réclames* e ritratti a pagamento e il Tribunale di Berlino, dopo otto ore di conferenza, pubblicava la sentenza la quale « *considerando che non si confaceva colla probità di un giornale autorevole di far scomparire i confini che devono separar la critica dalla réclame* », riduceva la pena inflitta nella prima istanza a un terzo.

Buona lezione pel signor Lessmann e per tutti i suoi prodi imitatori!

Bibliografia Musicale

G. B. VIOTTI. Sei Sonate per Violino e Basso, trascritte per Violino ed accompagnamento di Pianoforte da CARLO GATTI. — (Ediz. G. Ricordi & C.)

AL momento che nuove composizioni per violino di qualche importanza sono diventate rare, quanto le mosche bianche, fu una felicissima idea quella di pubblicare sei delle Sonate di Viotti, ormai dimenticate perchè difficilissime a trovarsi.

Esse formano il secondo libro delle Sonate e furono pubblicate a Parigi da Boyer. Quantunque il loro maggior valore sia oggi nell'importanza didattica per lo studio dell'istrumento, esse sono pure pregevolissime anche come composizioni e si possono mettere a paro coi suoi celebri Concerti. La seconda e la quinta sono specialmente piene di quella nobile fierezza di stile, che è sì propria delle opere di Viotti. La tecnica è sviluppatissima, specialmente nell'uso delle corde doppie; ed io non saprei abbastanza raccomandare lo studio di queste Sonate a chi vuole acquistare ampiezza di cavata e nobiltà di stile.

La nuova edizione è assai accurata. Carlo Gatti ha elaborata con grande maestria la parte del basso, che nell'originale è più che semplice. Con ciò egli ci ha ridonato un'opera, che altrimenti sarebbe stata dimenticata. Avendo l'edizione specialmente scopi didattici, avrei preferito che la parte del violino venisse accuratamente diteggiata e che abbondassero maggiormente i segni dinamici. E se mi è lecito esprimere un desiderio, vorrei che simili pubblicazioni fossero più frequenti e che a queste Sonate facessero seguito altre di maestri italiani antichi. Perchè non si pubblicano le Sonate di Antonio Maria Veracini, uno dei più felici e distinti autori di Sonate per violino, del quale oggi non se ne conosce che un paio? Noi ab-

biamo, specialmente ora, bisogno di quelle musiche si sane e sì italianamente nazionali.

Mentre studiavo le Sonate di Viotti, mi venne la notizia della scoperta di nuovi documenti sul maestro, che portano nuova luce sull'ultimo periodo della sua vita e che non erano noti neppure al suo accuratissimo biografo Arturo Pougin (*Viotti et l'école moderne de Violon*, Bruxelles, Schott, 1888). Essi furono scoperti da Edward Heron-Allen e sono uno schizzo autobiografico, alcune lettere ed il testamento di Viotti.

È noto come Viotti, che viveva a Londra e s'era ritirato dalla vita artistica per dedicarsi al commercio di vini (!), fosse accusato nel 1798 di aver preso parte ai moti rivoluzionari nella Francia e fosse bandito dall'Inghilterra.

Lo schizzo autobiografico è scritto in forma di lettera al Console britannico di Amburgo e datato da Schönefeld presso Amburgo (6 marzo 1798), dove Viotti si era ritirato presso un amico e passava tristissimi giorni in attesa della sua riabilitazione.

Questo scritto è troppo lungo per poter esser riportato qui. Chi scriverà ancora di Viotti non potrà ignorarlo, perchè contiene molte notizie sulla vita del maestro, che rimasero finora ignote ed è documento del nobile sentire e della modestia dell'autore.

Io non so invece resistere alla tentazione di riportare in traduzione italiana dall'originale francese il testamento di Viotti, trovato fra le carte della sua fedele amica Madame Chinnery.

A dilucidazione osservo che Viotti avea nel frattempo perduto tutto il suo patrimonio investito nel commercio di vini e s'era completamente rovinato colla direzione del teatro dell'Opéra a Parigi.

Ed ora ecco la traduzione:

Parigi, 11 Dicembre 1822.

Testamento o mia ultima volontà.

In presenza del mio creatore al quale vado a render conto della mia sventurata vita, dispenso qui la mia ultima volontà, pregando i miei amici Gustavo Cassar, dimorante al 17, Boulevard Poissonnière e Guglielmo Chinnery, dimorante al Havre ed in mancanza di questo, mio figlio Roberto Chinnery, dimorante a Londra, di voler essere i miei esecutori testamentari e d'eseguire esattamente ciò che dispongo.

Io muoio non soltanto senza patrimonio, ma mesolo con un debito che mi strazia l'anima. Esso è quello che la disgrazia mi ha fatto contrarre verso Madama Chinnery nata Presbiter... Questa buona ed eccellente creatura per aiutarmi sempre più nel mio commercio mi ha messo a disposizione la somma di ottantamila franchi. La cosa fatta ed in fui obbligato a perdere non solo tutto il mio patrimonio, ma altresì questi ottantamila franchi prestatimi con tanto disinteresse e generosità. Questo sacro debito fu la sventura della mia vita e turbò la pace delle mie ceneri, se non sarà capace di pagarlo. Io desidero dunque, se Dio mi chiama a sé, prima che io abbia compiuto questo dovere verso la più pura amicizia, che venga venduto tutto quello che io possiedo e consegnato a M.^{me} Chinnery o suoi eredi, pregando di voler soltanto pagare a mio fratello Andrea Viotti la somma di ottantamila franchi che gli devo.

Tutto il resto essa lo prenderà come un piccolo abbuono alla somma

di cui io le sono debitore. Desidero che i miei amici non riservino nulla per il mio funerale: un po' di terra basterà per un miserabile come me.

Si troveranno fra la mia musica due *Guiterri* manoscritti e due violini, dei quali uno, quello di Klotz, appartiene a M.^{me} Chinnery, mentre l'altro di Stradivari è mio; esso è eccellente e se ne ricaverà una buona piccola somma.

Io possiedo altresì due o tre tavolozze d'oca ed un analogo d'oro; tutto ciò deve appartenere alla suddetta signora ed io intendo che i miei amici adempiano i miei desideri.

Abbiatè, ad oca di tutto ciò io sarò ben lontano di liberarmi da questo debito sacro, che tanto pesa sul mio cuore. Eppure, se Dio non ascolta la mia preghiera se egli non mi lascia viver tanto per compiere intieramente i miei doveri, la mia amica, questa creatura perfetta, che io so tanto apprezzare, mi perdonerà. Essa sa, che non è per colpa mia che io muoio nella miseria e che m'è impossibile di restituire quello che io le devo. Io sono anzi sicuro, che essa consacrerà amare lagrime alla mia memoria e non cesserà di invocare dall'Altissimo pace alla mia anima.

In questa persuasione e colle lagrime agli occhi, le mando l'estrema addio, così pure lo mando a voi, miei cari amici, pieno di gratitudine, della quale non potrò darvi più una prova quando leggerete questo scritto.

Addio, versate una lagrima, consacrate un sorriso all'infelice, che rivolge la sua ultima preghiera a voi.

Scritto a Parigi il 11 Dicembre 1822.

J. B. VIOTTI.

La data della morte di Viotti, finora incerta, poté venir constatata da certe carte della famiglia Chinnery. Viotti morì a Londra in casa dei suoi fedeli amici ai 3 marzo 1824, alle 7 del mattino.

ALFREDO UNTERSTEINER.

GAETANO F. FOSCHINI. *Messa in onore di S. Agostino, Vescovo e Confessore*, per Coro a tre voci virili (Tenore 1.^o, Tenore 2.^o e Basso) con accompagnamento d'Organo e d'Orchestra. — (Torino: Marcello Capra, editore).

Pur addimostrandosi ossequente ai precetti imposti dallo stile, il Foschini sa abilmente emanciparsi dalle comuni e tradizionali ricette contrappuntistiche, a base di disegni ad imitazioni e di progressioni scolastiche, e spaziare in più libero orizzonte. I pezzi, di cui è formata questa *Messa*, hanno tutti un'impronta melodica, castigata e composta: ben trattati e non troppo prolissi sono gli sviluppi dei temi; sobrio e colorito l'istrumentale; quadrata ed equilibrata la forma. Nella sua semplicità, poichè l'autore evidentemente non ha inteso dare colossali proporzioni a questo lavoro, la *Messa* del maestro Foschini è opera assai ben fatta, di accessibile esecuzione e di ottimo effetto.

—28—

ROBERTO REMONDI. *Messa in onore del S. Cuore di Maria*, a quattro voci dissimili (Soprani, Contralti, Tenori e Bassi). — (Torino: Marcello Capra, editore).

Non è questa la prima volta che mi è dato leggere una composizione sacra dell'egregio professore d'or-

Ai piccoli, carissimi allievi EMILIA ed ITALO ORIGONE

LA GIOVENTÙ STUDIOSA

SEI PEZZETTINI

3. LA SIRENA

Gavotta

S. ALASSIO
Op. 732.

SECONDO

MODERATO

Ai piccoli, carissimi allievi EMILIA ed ITALO ORIGONE

LA GIOVENTÙ STUDIOSA

SEI PEZZETTINI

3. LA SIRENA

Gavotta

S. ALASSIO
Op. 732.

PRIMO

MODERATO

SECONDO

First system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 1-6. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings (1, 2, 3, 4, 5). The left hand provides a harmonic accompaniment. Dynamics include *p* and *mf*.

Second system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 7-12. The right hand continues the melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *f* dynamic marking.

Third system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 13-18. This system includes first and second endings, marked *I^a* and *2^a*. The right hand has a *f* dynamic marking.

Fourth system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 19-24. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *mf* dynamic marking.

Fifth system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 25-30. This system includes first and second endings, marked *I^a* and *2^a*. The right hand has a *f* dynamic marking.

Sixth system of musical notation for the 'SECONDO' part, measures 31-36. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *ff marcato* dynamic marking. The system concludes with a double bar line and repeat signs.

PRIMO

First system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 1-6. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings (1, 2, 3, 4, 5). The left hand provides a harmonic accompaniment. Dynamics include *mf*.

Second system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 7-12. The right hand continues the melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *f* dynamic marking.

Third system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 13-18. This system includes first and second endings, marked *I^a* and *2^a*. The right hand has a *mf* dynamic marking.

Fourth system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 19-24. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *mf* dynamic marking.

Fifth system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 25-30. This system includes first and second endings, marked *I^a* and *2^a*. The right hand has a *f* dynamic marking.

Sixth system of musical notation for the 'PRIMO' part, measures 31-36. The right hand features a melodic line with slurs and fingerings. The left hand accompaniment includes a *ff* dynamic marking. The system concludes with a double bar line and repeat signs.

gano al Liceo Musicale di Torino. Ed anche questa volta debbo ammirare nel presente lavoro la bella disposizione delle voci, la chiarezza dei contrappunti, la purezza delle armonie, l'equilibrio architettonico dei singoli pezzi. La polifonia vocale è sobria, corretta, disinvolta e melodica, come solevano fare i nostri classici. Quale migliore elogio per un moderno?... Ma il maestro Remondi lo merita ed è giustizia tributarglielo.

LORENZO PERIGOZZO. *Assumpta est Maria.* Mottetto a quattro voci dissimili (Contralti, Tenori 1.^o e 2.^o e Bassi) con accompagnamento d'Organo. — *Dio sia benedetto.* Coro a due voci eguali con accompagnamento d'Organo. — *La Santa Messa.* Sei Pezzi per Organo. — *Sorrento.* Coro a quattro voci miste sole (Soprani, Contralti, Tenori e Bassi). — *Raccolta progressiva di 172 Esercizi per lo studio del bel canto.* — (Torino: Marcello Capra, editore).

Accanto al nome di due esperti ed anziani maestri, mi piace ora far seguire quello di un giovane, il Perigozzo. Allievo del Pedrotti al Liceo di Pesaro e, come il compianto suo maestro, veronese, egli ad una scuola sana e severa ha attinto la sua cultura; le composizioni presenti lo attestano ed addimostrano anche come il giovane autore si dedichi con lodevole operosità allo studio dell'arte.

Assumpta est Maria è un bel mottetto, dal classico sapore e dalle moderne intenzioni. Troverei però più adatto al senso delle parole: *Assumpta est Maria*, un tema melodico ascendente, piuttosto che discendente, come l'autore ha fatto; una frase assurgente come quella, ad esempio, che si trova nella chiusa del pezzo, partendo dalla dominante, sarebbe stato, a mio avviso, più efficace, più propria ed anche di maggiore effetto. Assai buona la proposta *fugata* sulla parola *Alleluja* che si svolge con disinvoltura di modulazioni. Trattandosi di un *Mottetto*, la di cui orditura polifonica è ormai consacrata dalla tradizione, avrei però desiderato una minore successione di *terze* ed avrei anche evitato quel *Grandioso* all'unisono, il quale, oltreché essere estraneo allo stile, non può dare, per la povertà di suono, la potenza di una ben composta disposizione armonica sulle più squillanti note delle voci.

Dio sia benedetto è un coro a due voci che, nella semplice e bene equilibrata disposizione vocale, — qui per non essere il lavoro improntato al classico stile approvo le *terze* — è pieno di devozione e si distingue per la delicatezza e soavità melodica.

La Santa Messa. Questi sei pezzi per organo: *Introito, Epistola, Offertorio, Elevazione, Postcommunio, Ne missa est*, sono pregevoli per fattura, ma un po' aridi. *L'He missa est*, in omaggio forse alla irriverente risposta di quel tale indocile seminarista che lo definì come il più... importante momento della santa Messa, è fra i sei il pezzo più ispirato ed eloquente

nella sua brevità. Mi sembra perciò che il Perigozzo, quando non trae l'ispirazione musicale dalla parola, si muova alquanto a disagio.

Sorrento è una barcarola per voci sole di ottimo effetto, da cui scaturisce spontaneo e scintillante il vivace colore dell'ambiente.

Notevole infine, ed anche utile assai per gli studiosi del bel canto, la *Raccolta progressiva* dei 172 Esercizi, che può essere un eccellente alternativo e complemento alle celebrate opere del Concone, di Delle Sedie, di J. M. Mayan, di Vacej, del Paneron, di Garaidè, del Panofka, dell'Aprile; degli *Studi* di Nava, Bona, Crescentini, Garcia, Bordogni ed altri, come l'autore nel corso di questi *Esercizi* va giudiziosamente consigliando. — G. ANFOSSI.

COLLAUDO D'ORGANO

NELLA Basilica Matrice di S. Maria Maggiore si è inaugurato, il 21 corrente, un nuovo e grandioso organo liturgico, testè ultimato dal signor Michele Polizzi da Modica, che dal lato meccanico e fonico risponde pienamente alle esigenze dell'arte organaria moderna.

Il collaudo, fatto dal distinto maestro Antonino Marto, professore d'organo nel R. Conservatorio di Musica di Palermo e dal suo figlio Melchiorre, che eseguirono composizioni di Bach, Mendelssohn, Rattiste, Goultant, Petrali, Lefebvre, Lemmens e proprie, ascoltate con profonda attenzione dal pubblico, affermò la bontà dello strumento ed il valore degli esecutori, che furono meritamente festeggiati.

Napoli, 21 Settembre 1902.

IGNAZIO ANTONINI.

CORRISPONDENZE

VERONA, 24 Settembre.

Penuria di spettacoli — Lohengrin — Un nuovo organo.

Da qualche tempo a Verona siamo senza spettacoli d'opera e ci dobbiamo accontentare di rappresentazioni drammatiche e di operette. L'esazione della tassa sopra le esecuzioni musicali, passata dall'Ufficiale del Registro al Comune, ha subito l'ammontato di circa un terzo e costringe gli impresari a tener chiusi i teatri. La cosa ha generato una guerra di partito; e, mentre da una parte si rimprovera il Comune per la deliberazione presa, dall'altra si ribatte col magro conforto che altre città, compresa Milano, pagano una tassa abbastanza gravosa. Per i due litiganti il pubblico non gode certo, e le imprese del Ristori e del Drammatico hanno rinunciato alle consuete stagioni d'opera! Facciamo voti perchè le cose si accomodino il più presto possibile in via dell'arte e dei cittadini che, coi teatri aperti, ritraggono guadagno nei loro esercizi.

Per la ventura stagione di fieri al Massimo avremo, con probabilità, il *Lohengrin* coi signori Marfischer o Caruso. Non so perchè si sia scelta quest'opera, che fu già rappresentata più volte anche nello stesso teatro. Volendo un'opera di Wagner, se ne poteva scegliere una non ancora conosciuta da noi. E perchè non si è preferita un'opera di moderno repertorio, per esempio, la *Germania* di Franchetti, che sarebbe stata accolta col più vivo interesse?

Nel ridente pose di Tregnano venne ieri inaugurato e collaudato un nuovo organo di Domenico Piantani. È opera pregevole che ha soddisfatto pienamente per la purezza della voce, la perfetta meccanica e la praticità dei registri tutti rispondenti all'effetto voluto, qualità che, alla presenza di numerosi invitati e di S. E. il Cardinale di Verona, il maestro Saglia, organista della nostra Cattedrale, con scelto programma mise tutto in evidenza. — G. D.

VARESE, 27 Settembre.

Ortello di Verdi.

A sostituire la signora De Roma, recatasi, per impegni precedenti, a Trieste, da qualche sera la parte di Desdemona fu assunta dalla signora Peretti Tansini, la cui voce, bene educata e dal timbro simpatico, piace al pubblico, che apprezza inoltre nella Tansini un'artista drammatica promettente. L'impresa Superti-Bonetti dovrebbe quindi vedere serenamente gremito il teatro, che, come dissi, il pubblico si mostra contento dello spettacolo. Lasciando da parte i miei apprezzamenti critici, che rimangono inalterati, auguro all'impresa un mondo di soddisfazioni... monetarie! — Pri.

SIENA, 29 Settembre.

Due concerti — L'Inno della « Dante Alighieri » del maestro Gastaldon.

Per il Congresso della « Dante Alighieri », adunatosi a Siena in questi giorni, si sono dati due attraentissimi concerti. Al primo, avvenuto sabato (27) nella Sala grande della R. Accademia del Rossini, presenti i congressisti e i soci, presero parte tre personalità artistiche spiccate: il prof. Rinaldo Franci, il noto violinista, il professore Giuseppe Nencini, un esimo violoncellista, insegnante alla nostra Scuola Municipale, uscito dal vostro Conservatorio e che fa onore al suo insigne maestro Magrini e il prof. Tullio Triccoli, pianista di non comune valore.

Il Franci suscitò ammirazione, eseguendo *Le Streghe* di Paganini; il Nencini, nell'interpretazione di una *Romanza senza parole* di Goens e della *Cinquantaine* di Marie; il prof. Triccoli in due *Tré*, per violino, violoncello e pianoforte.

La signorina Tarquini, cantando due *Romanze*, fu pure applauditissima e si rivelò una buona promessa per l'arte.

L'altro concerto, pure riuscito a meraviglia, fu quello del Quartetto Senese, nella Sala del Circolo Artistico. Il Quartetto medesimo, di cui è anima e vita l'infaticabile prof. Franci, composto, oltre di lui, di due suoi allievi, i signori Ranchi (2.^o violino) e Filippi (viola), nonché del prof. Nencini (violoncello), diede un'esecuzione perfetta a vari pezzi di classici autori tedeschi. È notevole il progresso che si riscontra nelle esecuzioni date dal Quartetto. Ogni parola di encomio sarebbe inutile per l'iniziativa presa dal prof. Franci, che, coadiuvato dai suoi allievi e dal prof. Nencini, il quale anche nel Quartetto trova continuo modo di

farsi distinguere, ha saputo e sa così bene continuare nella via intrapresa, educando così il gusto del nostro pubblico al più puro stile classico.

Anche in questo concerto cantò, applaudita, una *Romanza*, la signorina Tarquini.

Al pianoforte sedevano la gentile e brava signorina Caterina Franci ed il dott. Pollini.

Iersera, nella piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata, come chiusa dei festeggiamenti pel congresso, venne eseguito, per la prima volta, l'Inno della « Dante Alighieri », parole del prof. Franchetti, musica del maestro Gastaldon. La folla immensa, che gremiva la piazza, applaudì con entusiasmo e chiese ed ottenne il bis dell'Inno, che è veramente rimarchevole per l'ispirazione della frase grandiosa e per la struttura del pezzo.

Dirigeva la Banda il maestro Giaretta; i cori il maestro Viviani.

Do.

TRIESTE, 28 Settembre.

Teatri e concerti.

Al teatro Fenice la signorina Adele Tromben, nella sua serata d'onore cantò, applauditissima, con fine gusto d'arte, il *Valzer* della *Diabola*. Mercoledì prossimo, probabilmente, s'aprirà il Politeama Rossetti col *Finis*; ma l'attrattiva maggiore della prossima stagione d'opera sarà *Manna Lesca* di Puccini, che venne eseguita già una volta a Trieste malamente al teatro Verdi.

Si annunzia un concerto del celebre violinista boemo Ondricek nella Sala del Casino Schiller. — Enea.

DRESDA, 28 Settembre.

Un bel metodo di canto italiano apprezzato da un giudice competente — Vicissitudini teatrali — Concerti — Onori decretati al professore violonista Lauterbach.

Un nuovo e spontaneo omaggio all'arte italiana fu reso in questi giorni dal distinguissimo *Generalmusikdirector* von Schuch, il quale ha apprezzato assai l'audizione della *Bodine* di Puccini, studiata con finezza da una esimia maestra italiana e squisitamente interpretata da una giovane artista promettente. Già si era parlato di rappresentare sulle nostre scene l'opera, divenuta popolare in tutto il mondo, ma a nulla si approdò. Speriamo che la recente audizione faccia ripensare al progetto abbandonato.

La vita musicale finora si è esplicata solo nei teatri; quella dei concerti principierà fra breve. Le rappresentazioni della *Trilogia* furono brillanti; ma la Direzione ebbe a soffrire diversi contrattempi: il tempore *Antes*, repentinamente indisposto, la signora Wittich, ammalatasi dopo la seconda rappresentazione, e altre peripezie. Gli esordienti hanno rivelato buone speranze e possono onorevolmente sostituire quelli che se ne vanno. Da due anni il tenore Godehus ha rinunciato al teatro; ma, quando vi appare per nera compiacenza, la critica non gli risparmia i suoi strali. La sua celebre *partenaire*, Teresa Malton, fa brevi apparizioni ed il suo vuoto non è facile a colmare; d'onde tanti nomi nuovi di prime donne, fra le quali una o due soltanto sono scritturate.

I concerti filarmอนici promettono molto; fra gli artisti figurano i nomi di Bassini e Ysaye. La popolarità di questi concerti ha indotto l'Impresaria ad aumentarne il numero; quest'inverno ne avremo cinque. Dodici *Sinfonie- Concerti*, sei *Streichquartett-Abend* consacrate a Beethoven, tre concerti di novità, tre di un'altra Società, *matinee*, concerti di solisti,

nuove orchestre, Società corali, ecc., ecc.; anche di troppo bei dilettanti di musica. I programmi sono seducenti; gli artisti di cartello; che si vuole di più?

Una particolarità, che interessa tutto il mondo artistico, è quella tributata al famoso violinista Lacerfachi, elevato alla dignità di Consigliere di Corte. Ricevendo il nuovo eletto, S. M. il re Giorgio, colto spirito sempre vivace che lo distingue, noto che « tutti e due erano giunti alla rispettabile età dei settanta... e pieni ancora di vigore per la fortuna del popolo e dell'arte. — LILLIAN.

GINEVRA, 30 Settembre.

La stagione teatrale prossima — I concerti d'abbonamento.

La direzione teatrale ha pubblicato il quadro completo della compagnia per la stagione 1902-1903. I signori E. Haquet e Sabina-Presy ricoprono i ruoli di direttori-amministratori. I signori Lauber e Tavernier assumono le funzioni di primo direttore d'orchestra; un giovane musicista tedesco, Belrens, è nominato secondo direttore d'orchestra.

Quelle novità si promettono: *Luisa*, dramma lirico di Charpentier; *Zaira*, commedia lirica di Leoncavallo; *Loye*, opera nuova di G. Doret; *Falora*, dramma lirico di Giordano; *Orléans l'Empereur*, operetta nuova di F. Clérice; *Les Saltimbanques*, operetta nuova di Louis Gamme. Nel repertorio si troveranno: *Mignon*, *Faust*, *La Traviata*, *Rigoletto*, *Carmen*, *Werther*, *Le Roi d'Ys*, *Cavalleria Rusticana*, *I Pescatori di perle*, *La vie de Bohème* e altro.

Il Comitato dei concerti d'abbonamento, composto dei signori: dottor Barde, E. Des-Gouttes, M. Gantier, F. Lecoultra, Ch. Eggmann, Ch. Geze, F. Heud, L. Rambal e dott. A. Wartinava, ha pubblicato la sua circolare annua agli abbonati. Il primo concerto della stagione 1902-1903 avrà luogo al teatro, sabato 8 novembre prossimo. I solisti scritturati, che contano fra i più noti, sono: per il pianoforte, la signora Maria Panthès, di Parigi; i signori Ernesto Consolo ed Ed. Rider. Per il violino, il signor Matteo Krichbaum, allievo anziano di Ysaye, attualmente direttore dell'Accademia di Musica di Barcellona; i signori Henri Marteau e Jacques Thibaud. Per il violoncello, il signor Schidloheim, di Parigi. Per il canto, la signora Jane Edlar, solista della Società dei cantori di San Gervasio di Parigi; la signora Senger-Bettaque, primo soprano drammatico dell'Opera di Monaco, e il repertorio baritone A. Siströmans.

Incoraggiato dal successo crescente dei concerti, il Comitato cercherà di migliorare sempre più la composizione dei suoi programmi, e accanto a un repertorio sinfonico prestabilito, farà un posto importante alle novità più interessanti. Non si può far a meno di applaudire a queste buone disposizioni, pure raccomandando la sorte degli artisti dell'orchestra costretti a prestarsi nei concerti senza retribuzione alcuna... Direttore d'orchestra è il signor Willy Rehberg; i solisti i signori: Louis Rey, 1.^o violino solo; Anstede Kling, 2.^o violino solo; E. Köszk, viola; Holmann, violoncello; Mondat, contrabbasso; Dapoz, oboe; Bageard, clarinetta; Buysens, fante; Camerlin, fagotto; Renard, tromba; Hansotte, corno; Roba, trombone; la signorina Hennecart, arpista.

Auguriamo anticipatamente alle due imprese teatrali e musicali la migliore riuscita. — H. KLING.

BARCELONA, 27 Settembre.

Le fiestas mayores. — *Novità vari* — La prossima stagione al Liceo: *Cristoforo Colombo* e *Giovanna di Napoli*.

Una delle usanze più tipiche della Spagna, e in modo speciale della Catalogna, è la celebrazione delle così dette *fiestas mayores* (*Fiestas mayores*). Dalle più importanti città al più piccoli paesi è una gara perché la festa patronale riesca solenne. Generalmente la baldoria dura tre giorni, ma, in parecchi paesi, anche quattro o cinque. Prima

cara del Comitato per festeggiamenti è di scritturare, un paio di mesi prima, una buona e numerosa orchestra, la quale dovrà prendere parte alle funzioni religiose, ai grandi concerti *classici* nel Salone del Club e al ballo popolare.

Queste minuziose e girovaghe orchestre sono e debbono essere composte di elementi scelti di professori dell'orchestra del Gran Teatro del Liceo, di solisti e concertisti ottimi. E guai se non fosse così!... L'appaltatore o il direttore d'orchestra passerebbero un brutto quarto d'ora.

Ha detto più sopra concerti *classici* e tali hanno la pretesa di essere. La mente dell'artista, del *serbo*, del *polacco*, in arte ha pianuto le tende anche nel recanito gruppo delle capanne: basta solo che il presidente del Circolo di un paese qualsiasi sia stato una volta o due a Barcellona e abbia assistito ai concerti popolari di qualche Società corale od orchestrale, perché ritorni al villaggio colla testa piena di idee e di progetti musicali. Un direttore d'orchestra, un giorno, mi mostrò una lettera del presidente d'uno di questi Circoli, ove fra le altre raccomandazioni pregava di mettere nel programma dei concerti anche le *nozze Sinfonia* del signor Beethoven!... Un altro, in una lettera ad un agente teatrale, pregava i maestri Puodini o Mascagni, dato il caso si fossero trovati a Barcellona, di fare una gita al loro paese; la Società avrebbe pagato il viaggio, la *Fonda* (Albergo), avrebbe predisposto ricevimenti entusiastici.

Del resto in moltissime borgate che, per... antonomasia, son battezzate col pomposo nome di città, oltre all'orchestra, ed alle volte anche due, scritturano una compagnia d'opera. Alla mattina del giorno destinato alla rappresentazione arriva la compagnia — che il castellone quasi sempre qualifica composta di artisti del Liceo o del Reale di Madrid — ed alle tre ha principio lo spettacolo. Se c'è qualche *fiesta* in riposo, l'imprenditore persuade la Commissione dei festeggiamenti a rappresentare una *Lucia di Lammermoor*, o *Saverio* od un *Barbiere di Siviglia*... In caso contrario, lo spettacolo s'aggira fra gli *Ugonotti*, *Africana*, *Ernani* e *Traviata*. Ora, a riempire un po' la monotonia, è venuta la *Bobina*, la cui messa in scena è spiccata; c'è sempre qualche *titica Mimì* o qualche buona *Masetta* che aspetta il suo quarto d'ora di applausi; i Rodolfi nascono come i funghi; gli artisti che mancano si trovano ad occhi bendati ed è così che la facile, ispirata melodia pucciniana s'alterna nelle valli, echeggia nei campi, né mi stupirò se un giorno le allodole e le capinere dei boschi canteranno pure il *vaizer* di Masetta. In una recente esecuzione fatta a Holo, cittadina poco lungi dai Pirenei, ho inteso, fra un gruppo di contadine, una voce argentina, relativamente intonata, che cantava alla meglio: *Mi chiamano Mimì, ma il mio nome è... Mercedes!*...

Anche a Barcellona quest'anno si celebra la *Fiesta mayor* con tutta solennità. Il Municipio invitò, per la circostanza, tutte le Società corali ed i danzatori di *Sardegna* della Catalogna con relative insegne e con essi i *Giganti* e *Calabardos*, specie di mascherate accompagnate da un suonatore di piffero e di tamburo, da paggi e porta insegne: uno spettacolo caratteristico, che ricorda le feste ed i costumi medioevali in Spagna.

In ogni strada vi sono concerti e balli pubblici, sulla piazza della *Castellón* e nel *gran Fronton Català* vi faranno concerti a premi per i migliori danzatori di *Sardegna*, e, ad assistere al geniale spettacolo, accorre una folla straordinaria.

I teatri, meno il Liceo, sono tutti aperti. Al *Novedades* si rappresenta con gran sfilzo e fastoso messa in scena *El Anillo magico*, *Al Eldorado* la compagnia di zarzuela fa affari d'oro, malgrado l'innocenza della *Buena Ventura*, tolta dalla novella di Cervantes, *Preziosilla*, musica del maestro Luis Vives. Al teatro Gran Via recita con fortuna la compagnia drammatica di Italia Vitaliani. Al Tivoli abbiamo un Circo equestre; al Principal la compagnia spagnuola della Tubao; negli altri teatri la zarzuela impera con artisti più o meno sfilzati; ma non vi è un teatro nel quale agisca una compagnia d'opera italiana!

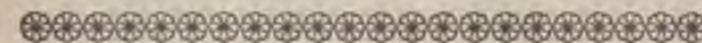
Il Gran Teatro del Liceo si aprirà desinivamente alla metà di novembre p. v. Nella compagnia figurano artisti che danno buon affidamento, primo fra questi il maestro Mascheroni; ma... gli artisti migliori sfileranno, come meteore, in cinque o sei rappresentazioni al più, per correre, come piccioni viaggiatori, a deliziare il pubblico di altre piazze... Stefano sistema!

Ma l'imprenditore del nostro Massimo, che in questione di teatro ha, come suol dire, gli occhi aperti, volle farsi perdonare questa specie di lanterna magica di artisti, promettendo, oltre il *Cristoforo Colombo* di Franchetti, nuovo per la Spagna, anche una nuova opera in un atto del giovane compositore Juan Maren, *Giovanna di Napoli*.

Juan Maren è un maestro serio, dotto, profondo, ricco di ispirazione; l'incarico di scrivere quest'opera egli l'ebbe da Don Andres Vidal y Llanona, editore e compositore valente che apprezza assai il giovane maestro.

Nato a Barcellona, non ha che 23 anni. *Enfant-prodige*, dicono che a quattro anni e mezzo suonasse già il pianoforte, a cinque il violino ed a sette conoscesse l'armonia e il contrappunto, si fece debuttare a Madrid, quale concertista di violino, poi si recò nelle Americhe, raccogliendosi allora. È noto in Francia, Russia, Inghilterra e Germania non solo, come virtuoso di violino, ma anche come compositore. Gli editori Bote e Bock, Zimmermann, Simrock ed altri di Berlino e Lipsia, pubblicarono molte sue composizioni per violino e pianoforte, *Rossinière*, *Sinfonia* per orchestra, *Solè* e coro dal titolo *Cataluña od un Requiem*, dedicato alla memoria di suo padre.

Al giovane maestro i nostri più fervidi auguri per la sua opera, che andrà probabilmente in scena ai primi di dicembre. Il libretto, magnifico, è del poeta parigiano Chassan; la traduzione italiana del vostro utile corrispondente. — ANASTO BRONETTI.



VARIETÀ

La musicoterapia. — Il dott. Gustavo Gasser segnala l'applicazione di questa nuova scienza designata, a suo avviso, a rendere grandi servizi. Si tratta di adoperare la musica come rimedio contro certe malattie. Per provare che l'influenza della musica sul sistema nervoso è indubitabile, il dott. Gasser cita i fatti seguenti. Un epilettico era stato colpito sulla strada da un attacco terribile. L'infelice si dibatteva disperatamente e il medico non poteva in nessun modo calmarlo. Una musica militare, che suonava a poca distanza, valse a fargli cessare il suo stato. Altro esempio analogo egli cita narrando di un medico dei dintorni di Nizza, che tentò la guarigione di un ipocondriaco mediante la musica. Per un mese intero, tre volte al giorno, ed ogni volta per due ore consecutive, il malato, steso su di un sofa, doveva ascoltare il repertorio allegro e variato di una numerosa orchestra. Il medico osservò, durante la cura, che il nevastenico mangiava con migliore appetito, digeriva più facilmente e ingrassava.

La musicoterapia non è un fatto nuovo; tutti quanti, dotti e indotti, proviamo ascoltando la musica un sollievo che, applicato a diverse misure in alcune malattie di indole nevrotica e morale, può produrre guarigioni che possono sembrare a tutta prima miracolose, ma che, in realtà, non sono altro che l'effetto immediato e naturale della musica! Non per nulla i pagani dicevano che la musica era la cura degli dei!

Del resto, l'idea del dott. Gasser è tutt'altro che nuova: un medico italiano di grande valore, e notissimo, il dott. Vigna, morto non sono molti anni, pubblicò scritti importantissimi in proposito e fece probanti esperimenti. La *Gazzetta Musicale* pubblica pure molti articoli del dott. Vigna.

NECROLOGIE

Milano. — L'egregia artista signora Eva Trazzani-Camparini ebbe la sventura di perdere la madre, in seguito a lunga e penosa malattia. Le nostre sentite condoglianze.

L'Orchestra, organo milanese dell'Associazione italiana fra i Professori d'orchestra, deplora la perdita del collega amatissimo Giuseppe Falchetti, avvenuta giorni sono.

Ci associamo ben di cuore al riapporto e sostanziosi sentire condoglianze alla famiglia.

Lione. — Si annunzia la morte di Ferdinand de Croze, che fu uno fra i più distinti compositori odierni francesi per il pianoforte. Fra gli allievi più noti, da lui formati, milita fra i primi la sua figliuola, M.^{lle} Solange de Croze, pianista di grande valore.

Gmunden (Alta Austria). — Nella sua splendida villa, in età di 74 anni, è morta Marilde Wesendonck, nata Luckenmeier, la nipotina che ospitò Riccardo Wagner, durante il suo esiglio, a Zurigo. La signora Wesendonck ha scritto poesie e drammi che non sono mai stati pubblicati, non che le parole di parecchie melodie del maestro (*Saggi*, *Dalori*, *Gli Angeli*) ed altre. Sono state invece pubblicate, a diverse riprese, le belle lettere che Wagner scrisse al marito, il signor Otto Wesendonck. Com'è noto, fu a Zurigo, e appunto in quel tempo, che il maestro concepì e prese a scrivere la prima parte del *Tristano e Isolde*.



Avviso di Concorso

Viene aperto il Concorso al posto di Maestro di Musica per la Banda Sociale di Mezzolombardo (Trento), verso l'annuo stipendio di L. 1,800.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande entro il 15 p. v. Ottobre, allegandovi gli attestati comprovanti: età, buone condizioni di salute, stato di famiglia, le qualifiche e servizi prestati.

Oltre istruire la Banda, sarà obbligo del Maestro di suonare l'organo nella Chiesa Parrocchiale, istruire il coro ed impartire due ore settimanali di lezioni di canto alla Classe superiore maschile della Scuola Popolare. Sarà preferito chi suonerà anche il violino.

Il contratto è fissato per due anni, ed il posto dovrà occuparsi entro i dieci giorni dopo scaduto il termine di concorso.

Per dettagli informa a richiesta la Direzione.

Mezzolombardo, 21 Settembre 1902.

DIREZIONE DELLA BANDA SOCIALE

PESARO

Liceo Musicale Rossini

Avviso di Concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 24 corrente, da oggi a tutto il 15 Ottobre p. v. è aperto il Concorso per titoli ai seguenti posti:

- 1.° Professore reggente di bel canto (uomini), collo stipendio annuo di L. 4,000.
- 2.° Maestra reggente di bel canto (donne), collo stipendio annuo di L. 4,000.

La Commissione incaricata del Concorso avrà diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame a termini dell'art. 36 dello Statuto organico.

Gli aspiranti, entro il termine sovraindicato, dovranno presentare alla Presidenza del Liceo le domande di ammissione al Concorso ed i seguenti documenti in carta bollata da Cent. 60⁰:

- a) Foti di nascita. — b) Situazione di famiglia. — c) Certificato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco dell'ultima dimora. — d) Certificato del Tribunale e della Procura di non incorso penalità. — e) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica. — f) I documenti comprovanti il valore didattico dei candidati.

I documenti distinti colle lettere b, c, d dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Nel caso in cui, a giudizio della Commissione, nessuno degli aspiranti fosse riconosciuto idoneo, il Concorso si avrà come non avvenuto.

La nomina spetta al Consiglio d'amministrazione del Liceo e dovrà essere confermata dal Ministero della Pubblica Istruzione a termini dell'art. 37 dello Statuto.

La nomina a reggente è fatta per un biennio e potrà essere estesa anche ad un terzo anno a proposta del Direttore. Durante la reggenza però occorre la conferma annuale.

Gli anni di reggenza, nel caso di nomina definitiva, sono utili per gli effetti della pensione.

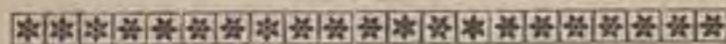
Gli eletti dovranno assunere l'insegnamento entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, trascorsi i quali si intenderanno decaduti.

Agli eletti saranno applicabili tutte le disposizioni dello Statuto vigente e del relativo Regolamento.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate colle ritenute per la tassa di Ricchezza Mobile e per la pensione.

Pesaro, 25 Settembre 1910.

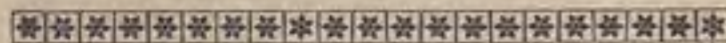
Il Presidente: B. PASERI-MODI.



Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi

al signor Weidefeld - BERLINO, Schulendorferstr., 17.



Avv. NICOLA TABANELLI

STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

Parola quadrata sillabica

- Per un verso o per l'altro ciascun ne ha la sua parte.
- Apostolo di pace, ma sempre in guerra armato.
- Gli sposi in seno accoglie al colmo dei lor voti.

(L. Princivalle).

Anagramma decrescente

Di bellezza, di vizio, d'amore un impasto fatale all'amante, che diè vita ad un'opra geniale di un maestro alla gloria anelante. Ne puoi toglier un uomo piccino, ed un picciol arnese d'inganno; Poi un dubbio ancora ti resta, ed infine un rotondo bel nulla.

(L. Princivalle).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di n. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giuochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 38:

I.

SCIARADA:

ERO E LEANDRO.

II.

PAROLE TRIANGOLARI:

E
RE
ARE
RARE
ORARE
DORARE
ODORARE

Furono spiegate esattamente dai signori: G. M. Sessa, G. Calcaterra, L. Brusa, M. Buonanoma, V. Libardi, F. Cirelli, O. Bovera, E. Biscaro, F. Piazzi, G. Bazzan, A. Masacci, G. L. Parducci, P. Bazzan, A. Guglielmi, L. Emiliani.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

V. Libardi, M. Buonanoma, G. L. Parducci, G. Calcaterra.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Novo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fabbriche approvate della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigocce e Sigocine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis. Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudianti, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR
 — PIANO —
 Op. 81.

- 104578 N. 1. Polka . . . Fr. 1 —
 104579 » 2. Mazurka . . . 1 —
 104580 » 3. Valse . . . 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Pezzi facili e dileggiati
 per PIANOFORTE
 Op. 82.

- 104701 N. 1. Sai Sara, Barcarola . . . Fr. 1 —
 104702 » 2. Aprila, Canzonetta . . . 1 —
 104703 » 3. Basso russo, Scherzino . . . 1 —
 (Frontispizio illustrato).

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE. Traduzione italiana di B. ZENDRINI.

— MS. o Br. —
 Op. 7.

- 104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza . . . Fr. 1 —
 104373 » 2. Flebil traversa l'anima mia . . . 1 —
 104374 » 3. O stella d'or . . . 1 —
 104375 » 4. Era di maggio . . . 1 —

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

- 104376 — Op. 14. — Fr. 3 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

- 104376 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

- 104377 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

EMANUELE GIANTURCO, JUNIORE

Berceuse

- 104378 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . Fr. 1 25
 104948 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate). (A) 1 50

CESARE GALLI

BERCEUSE * AMORE *
 POUR MELODIA
 PIANO per PIANOFORTE

- 104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75 104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

E. BECUCCI

Sorrìsi, carezze e baci

TRE PICCOLE RICREAZIONI
 PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 280.

- 104628 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta . . . Fr. 1 50
 104629 » 2. Carezze. Tempo di Minuetto . . . 1 50
 104630 » 3. Baci. Tempo di Tarantella . . . 1 50

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciotto.

- 104689 — (A) Fr. 2 —

ALESSANDRO PERONI

Scherzo-Valzer

per PIANOFORTE

- 104831 — Fr. 2 —

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER
 PIANOFORTE

- 104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

- 104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

Edizione Popolare delle Opere di **GIUSEPPE VERDI**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

- Oberto Conte di S. Bonifacio** Fr. 3.50
Il finto Stanislao . . . 4.25
Nabucodonosor . . . 3.50
I Lombardi alla prima Crociata . . . 4.—
Ernani . . . 4.—
I due Foscari . . . 3.50
Giovanna D'Arco . . . 3.50
Alzira . . . 3.50
Attila . . . 3.50
I Masnadieri . . . 3.50
Il Corsaro . . . 3.—
La Battaglia di Legnano . . . 3.50
Luisa Miller . . . 3.50
Rigoletto . . . 5.—
Il Trovatore . . . 5.—
La Traviata . . . 5.—
I Vespri Siciliani . . . 5.—
Aroldo . . . 4.—
Un Ballo in maschera . . . 5.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

- Oberto Conte di S. Bonifacio** Fr. 1.50
Il finto Stanislao . . . 2.—
Nabucodonosor . . . 1.50
I Lombardi alla prima Crociata . . . 1.50
Ernani . . . 2.—
I due Foscari . . . 1.50
Giovanna D'Arco . . . 1.50
Alzira . . . 1.50
Attila . . . 1.50
I Masnadieri . . . 1.50
Il Corsaro . . . 1.50
La Battaglia di Legnano . . . 1.50
Luisa Miller . . . 1.50
Rigoletto . . . 2.50
Il Trovatore . . . 2.50
La Traviata . . . 2.50
I Vespri Siciliani . . . 3.—
Aroldo . . . 1.50
Un Ballo in maschera . . . 2.50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno Cent. 50 — Cent. 30 IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60

Edizione Popolare delle Opere di **RICCARDO WAGNER**

1.ª SERIE

Opere complete per Canto e Pianoforte

in-8. Prezzi netti

- Il Vascello Fantasma** . . . Fr. 6.—
Rienzi . . . 6.—
Lohengrin . . . 6.—
Tannhäuser . . . 6.—
Tristano e Isotta . . . 6.—

Opere complete per Pianoforte solo

in-8. Prezzi netti

- Il Vascello Fantasma** . . . Fr. 4.—
Rienzi . . . 3.—
Lohengrin . . . 3.—
Tannhäuser . . . 3.—
Tristano e Isotta . . . 4.—

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

Nel Regno Cent. 50 — Cent. 30 IN PIÙ
 Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1 — — 60



Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

RICORDI & FINZI

PIANOFORTI

ORGANI - HARMONIUMS - ARPE

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15
idem semplice . . . » **13**

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 152 } per un anno.
per l'Estero Fr. 188

Un numero separato Cost. 30.
Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLIOGRAFIA DI ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI)

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHELTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Casa di Riposo per Musicisti (Fondazione Giuseppe Verdi)

A. C.:
Zola nel teatro

Alla Rinfusa

24.º Congresso Internazionale per la proprietà artistica e letteraria in Napoli

Concerti

Il *bill* per la protezione dei diritti d'autore musicale nel Regno Unito

CORRISPONDENZE:
Torino, Firenze, Pistoia, Bassano, Brusselle, Dublino

Notizie estere. — Concorsi. — Necrologie. — Varietà

Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Posta della *Gazzetta*

Avvisi. — Rebus. — Anagramma

MUSICA:
ROMEO GEROSA: *Carillon* per Pianoforte.

G. RICORDI & C. Editori-Stampatori		MILANO Via Orsenui, 1 Via Santa Margherita, 9
ROMA Corso Umberto I, 269	NAPOLI Piazza Carolina, 19 a 27 Via Chiaia, 38	BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla <i>Gazzetta Musicale</i> per l'Anno 1902 Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica
PALERMO Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla)	PARIGI Boulevard Malesherbes, 62 Rue de Lisbonne, 12	
LONDRA Regent Street, W., 265	LIPSIA Querstrasse, 16	

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a testiera graduata (conforme a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE	
L.	L.
20 . . . Violino . . .	16
24 . . . Viola . . .	18
48 Violoncello in Sol	26
48 Violoncello in Do	28
90 . . . Contrabbasso . . .	45

Dirigere vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.
Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e del

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

con sussidiari

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Veltabbia 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI

MILANO

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

AVVISO. — CAUSA la demolizione della casa in Corso Vittorio Emanuele, 8, col 29 Settembre 1902 la suddetta Ditta traslocherà in **Via Durini, 34**, angolo Corso Vittorio Emanuele, mantenendo sempre la propria specialità in Flauti ed Ottavini sistema Böhm.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unica Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 — ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1898. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



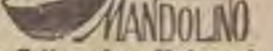
RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole L. 17,50



in Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 19,50 e 15,50

Franci con Metodi ed accessori. (Per saperne)

MANDOLINE o CHITARRE da L. 10,20 a 150 in più.

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordino, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI

tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto
(sistema Rampone)
col trillo di Sol-La.

Flauto Boehm
(sistema Rampone)
colle posizioni pressochè uguali a quelle del Flauto Ziegler.

Flauto Boehm
musicale.

Oboe
sistema Rampone.

Clarino Soprano
a voce rinforzata
(sistema Rampone).



ANNO 87.
N. 41. — 9 Ottobre 1902

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

ROMEO GEROSA

Carillon per Pianoforte.

Casa di Riposo per Musicisti

(Fondazione GIUSEPPE VERDI)

NEL giorno 10 ottobre 1902, che segna l'89.º anno dalla nascita di Giuseppe Verdi, la *Casa di Riposo per Musicisti* accoglierà i primi ammessi ad usufruire della munifica fondazione del grande Maestro Italiano. Eccone l'elenco:

- Lauretta Romanò*, nata e domiciliata a Milano: artista e maestra di canto.
- Giuseppe Fossati*, nato a Monza, domiciliato a Milano: corista, comprimario, direttore di scena.
- Virginia Pozzi Bransanti ved. Ferrari*, nata a Faenza, domiciliata a Bologna: artista di canto.
- Luigi Antonio Giovannini*, nato a Genzano di Roma: professore nelle Bande Musicali.
- Emanuele Novaro*, nato a Genova, domiciliato a Levanto: maestro direttore di Bande Musicali.
- Angela Repposi ved. De Michelis*, nata e domiciliata a Milano: artista di canto.
- Giuseppina Jotti*, nata e domiciliata a Milano: artista di canto.
- Giacomo Vietti*, nato e domiciliato a Milano, artista di canto ed organista.
- Onorato Pasini*, nato a Cavatigozzi (Cremona), domiciliato a Saronno: organista.

La signora Romanò ed il signor Fossati dall'epoca della fondazione a tutt'oggi furono regolarmente iscritti all'Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi, in Milano.

Sappiamo che il Consiglio di amministrazione ha opportunamente disposto perchè, nelle date che rammentano la nascita ed il nome di Verdi, vengano successivamente ammessi altri musicisti.

In questi ultimi giorni sono poi pervenuti alla *Casa di Riposo per Musicisti* parecchi cospicui doni, che qui elenchiamo:

- Dalla signora Barbara Strepponi*: Basto in terra cotta della signora Giuseppina Strepponi Verdi, bellissimo lavoro di Gemito.
- Ritratto all'olio della stessa.
- Dal signor Graziano Tubi*: Ritratto all'olio di Bartolomeo Merelli, il notissimo impresario che ebbe tanta parte nella carriera teatrale di Giuseppe Verdi.
- Dal comm. Giulio Ricordi*: Maschera e mano, pregiato lavoro dello scultore Secchi.
- Dall'avv. Emilio Seletti*: Il pianoforte sul quale Verdi studiò in Milano dall'anno 1832 al 1835.
- Dal signor Demetrio Barezzi*: Ritratto all'olio della signora Margherita Barezzi, prima moglie del Maestro.
- Dalla signora Maria Carrara Verdi*: Il tavolo, la poltrona ed altri accessori di cancelleria dalla camera del Maestro nel Palazzo Doria a Genova.
- Dalla Società Orchestrale di Trapani e dalla Città di San Nicolas in Brasile*: Targhe commemorative di bronzo, montate su lastre di marmo.

Questi doni vanno ad arricchire il Museo Verdiano, che l'egregio avv. Seletti ha organizzato in altra delle sale della *Casa di Riposo per Musicisti*.

La Ditta G. Ricordi & C. invio la raccolta completa delle opere di Verdi e molti libri di letteratura musicale, destinandoli alla Biblioteca dell'Istituto.

Zola nel teatro

PENSO che riusciranno d'uno speciale interesse ai lettori della *Gazzetta* alcune considerazioni su quella qualunque parte che della ciclopica sua opera lo Zola volle dedicata al teatro. Non ho letto alcun cenno al proposito in tutti quei polimeri e polifonici articoli che i giornalisti hanno dispiegato in occasione della proditoria fine, così tragica e così lagrimevole, del celebrato romanziere. Il pianto ha velato lo sguardo alle prefiche, affogando ogni originalità di visione! Fondi di vecchie questioni, sedimenti di torbide polemiche ho visto ritornar a galla

— nell'angustia e polverosa cerchia di sistematiche teorie ribatter la gualdana naturalisti e romanticisti, veristi e idealisti — una sola nota nuova, ma stonata e tutta egoistica: quella d'una politica che vuol da tutto e sempre tirar l'acqua al proprio mulino. Del teatro di Zola non un apprezzamento, non un accenno, non un ricordo. Significante il fatto! È vero che l'opera sua teatrale non ha preponderanza alcuna nella sua produzione; in ogni modo l'esser stato il teatro la passione e l'ambizione sua più costante e più viva, l'esser stata la rivincita in teatro l'aspirazione suprema della sua carriera di scrittore, eppoi l'esser stato egli, oltretutto drammaturgo, librettista, tutto ciò parmi costituisca argomento simpatico ai lettori della *Gazzetta Musicale*.

Dunque... è a dirlo subito: non v'è ragione a dubbi, o ad esitanze ed ambagi: il giudizio in proposito può esser deciso e preciso senza possibilità che appaia precipitato: Zola in teatro fu, a ragione, disgraziato. I suoi drammi *Thérèse Raquin*, *Les héritiers Rabourdin*, *Le bouton de rose* furono completi e clamorosi disastri. Potè illudere in Italia la vibrante intonità drammatica della *Raquin* — raccolse anzi, meglio che simulacri di successi partigiani, spontanee acclamazioni di pubblici commossi; ma, siamo sinceri, tutto ciò fu in massima virtù della creazione di una nostra attrice, grande secondo le più gloriose tradizioni dell'arte italiana, fu virtù dell'abilità di Giacinta Pezzana, che della vecchia paralitica rendeva la mimica e l'anima con una suggestività di mezzi semplici quanto potenti. Tutte le altre produzioni del repertorio teatrale dello Zola in Italia non furon neppur provate ed in Francia caddero, sfasciandosi alla ribalta come castello fabbricato sopra base destituita d'ogni più elementar criterio di statica. Del resto, Zola stesso è ben esplicito nel riconoscere il fatto: *le public de la première représentation*, ha scritto nella briosa prefazione al suo *Théâtre*, *a écouté Thérèse RAQUIN jusqu'au bout dans une stupéur pleine de malaise... — on a laissé passer LES HÉRITIERS RABOURDIN sans trop le bousculer... — quant au bouton de rose il a soulevé de telles clameurs, de telles lueurs, un déchaînement de fureur si tempétueux...* — non si potrebbe esser più franchi di così!

Ebbene: ciò è doloroso; ma ciò si spiega con diverse ragioni e per diverse circostanze.

Prima di tutto, in linea generale, è sempre dannoso fidare un romanzo a dramma. Ohnet, Daudet, Bourget, Maupassant, France l'hanno provato a loro spese. Il teatro ed il libro per lor natura devono commetter ogni virtualità, ogni possibilità d'effetti a condizioni di spirito e d'ambiente ben diverse.

Poi l'arte di Zola, svolta con peculiari procedimenti, imperniata su specialissimi criteri, lanciata ad intenti nuovi, arditissimi, eccezionali poteva avvincere i lettori ed i critici, prendendoli uno ad uno, isolatamente, nella calma d'una stanza, lentamente, tappa per tappa, giorno

per giorno, contando anche sopra quella reciproca suggestione che si stabilisce fra critici e lettori; ma il suo naturalismo bandito in blocco da una ribalta ad una massa di spettatori impreparata e istintiva, libera davanti al nuovo, schiava rispetto alle tradizioni, non poteva che provocar la reazione e con la reazione quelle catastrofi che lo Zola stesso così sprejudicatamente constata, enumera, quasi deliba, lentamente vivisezionandole.

In fondo in fondo bisogna dire che è il metodo stesso Zoliano quello che determina la negazione assoluta d'ogni teatralità. Il suo è sistema analitico — e la sintesi in teatro è tutto, la prolissità affoga le linee, ingenera lentezze, spezzature, monotonia — la movimentazione varia, viva, incalzante, i contrasti rapidamente susseguenti è ciò che in teatro subitamente avvince e non fallisce mai all'effetto. Zola, drammaturgo, per me corrisponde perfettamente a Zola critico — voglio dire che è impotente, perché è falso, che è antipatico, perché è personale, che è inutile, perché è essenzialmente un esclusivista. Vedete i suoi *Nos auteurs dramatiques*, *Les romanciers*, *Mes haines*, *Documents littéraires*, ecc., — gli manca il brio della polemica, gli manca la larghezza dei criteri — è fegatoso, è personale, vede tutto attraverso al suo temperamento — la critica esige serenità di spirito, precisione di principi estetici, vasto eclettismo di studi e d'ideali.

Gli identici difetti, che danneggiano il critico, paralizzano il drammaturgo. Eppure, Emilio Zola amò il teatro, lo amò d'amore vero, profondo e fedele — alle lotte pel successo alla ribalta, spettro e miraggio, egli si sentì sempre irresistibilmente attratto. Ho detto che si può dire che egli abbia vissuto l'intera esistenza vagheggiando la rivincita, nella rivincita confidando, la rivincita ansiosamente attendendo. Ecco cosa scriveva nel '78: *c'est à quoi je me décide, je publie mes pièces sifflées et j'attends!* (notate: *j'attends!*) *Elles sont trois, les trois premiers soldats d'une armée: lorsqu'il y en aura une vingtaine elles sauront se faire respecter — ce que j'attends...* — Note la ripetizione significantissima di quel *j'attends* — fiero come uno squillo d'oracolo lanciato all'avvenire — esso demarca incisivamente la caratteristica del suo temperamento che fu forza di resistenza tenace, ostinata contro tutto e contro tutti e che fu la sua salvezza come uomo e come artista. Eppoi, notate le ultime parole con le quali licenzia al pubblico il suo *Théâtre*: *je suis par terre, mais l'art est debout — ce n'est pas parce qu'un soldat est blessé que la bataille est perdue. Au travail et recommençons!*

È ricominciò la lotta pel successo teatrale improvvisandosi librettista. In questo delicato, complesso ed elevatissimo genere di lavori occorre che il poeta completi il drammaturgo e che il drammaturgo ispiri il poeta, il quale dovrebbe essere almeno intonatamente musicista. Ora è noto che lo Zola era così antimusi-

cista da costituire un fenomeno patologico e psichico insieme. Come poeta drammaturgo, egli trasse dal suo *Rève* e dalle *Soirées de Médan* il soggetto per due libretti, ne architettò, ne dispose, ne dispiegò la trama, cioè, pel *Rève* e *L'attaque du moulin* di Bruneau e fu esclusivo manipolatore del *Messidor*, che egli impose nientemeno che all'Opera nel '97, ove fu ascoltato tre sere fra uno stupore che non consentiva neppur il sorriso. In linea artistica cosa creò con questi tre drammi lirici? Dal *Rève*, romanzo intimo, intreccio tenue, quasi evanescente nello sfondo misticale, si potevano sperare gli elementi per un vivo e vario dramma lirico dagli effetti pronti nella movimentazione, nel colore, negli aggruppamenti? Gli amori di Angelica per quel figlio del Vescovo d'Hautecœur, così come sono impostati e si svolgono, potevano bastare ad avvivare, a sostenere, a riempire quattro atti di sette quadri? Pare a me di no: è vero che *del sciuò di poi son sempre piene le fosse*; ma, in ogni modo, l'abortito successo dell'opera mi dà ragione ed io ne approfitto. *L'attaque du moulin*? Il dramma, è vero, vi è intenso; ma così monocorde, così uniforme nelle passioni, così *sombre* nell'ambiente, così lugubre, pesante e antipatico, che ripugna allo spirito ertilizzatore della musica, come stanca l'attenzione ed aliena la simpatia dello spettatore. Al *Messidor* egli diede il dramma e poesia e chiamò, il dramma lirico, poema; chiamò, cioè, poema un dramma che e nello svolgimento e nell'essenza sua è una infantilità meravigliosa e, come brica, è l'espressione più volgare di quanto si può esprimere con la prosa più banale. Valga, se non il mio, il giudizio d'un vero critico musicale quale è Reyer: *c'est qu'en vérité on ne se moque pas des gens avec plus de sang-froid au d'inconscience que ne l'a fait M. Emile Zola en cette circonstance*.

E l'operista, in cui lo Zola avea riposto ogni sua compiacenza, non sta a dar la riprova dell'antimusicalità innata, patologica del librettista? Bruneau, wagneriano feticista del grande maestro Lipsiano, non riesce a seguire che il processo formale, senza quel soflfo fecondatore che nelle partiture Wagneriane tutto moltiplica nei disegni, nei colori, nell'essenza ideologica e negli effetti del dramma. Zola e Bruneau, per un esempio, s'atteggiano a innovatori indicendo il bando al coro e quando l'azione questo coro impone, come, per esempio, nel quadro del Clos Marie del *Rève*, Zola cosa fa?... Zola non accorda la parola a quel grazioso gruppo di lavandaie, che vorrebbero essere briosamente ciarriere o libere motteggiatrici, ed allora Bruneau fa loro... *dansare* ciò che la situazione drammatica imporrebbe loro di *cantare*...! E ciò che fa loro *dansare* è proprio una graziosa canzone popolare raccolta da Julien Tiersot!... È il fior d'ogni trovata! Musica è musica!... Zola, così vero nel romanzo, così falso nel teatro!

La causa di ogni errore dello Zola, il fatto che guastò molti dei magistrali effetti del poderoso suo

ingegno fu, secondo me, uno ed unico: fu la facilità con la quale egli credette di asservire tutto al suo ingegno, la scienza come la poesia, la materia come lo spirito, gli uomini come le circostanze, sotto ogni punto di vista, in ogni campo, per qualunque obiettivo. Bene scrive nel *Giornale d'Italia* il nostro Fogazzaro, equanime nite: *troppo presunse dal proprio ingegno in campi non suoi*. Con una rapida gita a Roma ed un unico ricevimento in Casa Patrizia egli crede di esser abbastanza intonato e corazzato per scrivere il volume più formidabile delle sue *Trois villes*. Presa conoscenza, negli *Annali di medicina psicologica*, dello studio dell'avv. Paolo D'Aubry *Une famille de criminels* — dall'albero genealogico della famiglia Kerangal, che è a pagine 132-33, Zola trae quello dei Rougon-Macquart e dei Quenu-Grandjean e s'affretta con arbitrarie arrischnatissime e delicate teorie psichiatriche (come quella dell'atavismo non ancora risolta per gli stessi scienziati) a tracciare tutta la meravigliosa macchinazione dei suoi *Rougon-Macquart*. Con questa stessa facilità e per questa stessa confidenza in se stesso, in tutto e per il tutto, Zola deve essersi creduto poeta. Poiché è ben vero, come giudica il Fogazzaro, che: *egli possedette alcune fra le migliori facoltà del poeta, come la fantasia e l'osservazione generale sì delle cose che delle anime* — ma è ad aggiungere che gli mancò, poi, ogni risorsa tecnica atta a fermare, che son necessarie a render le visioni della fantasia e dell'osservazione. Infatti nelle sue poesie circola una luce opaca e lo stesso pensiero sembra un'ala faticosamente aggrantesi nell'ambito d'un verso tortuoso, come canale che non rifletta irridi di splendori. Alla speciale sua poesia per dramma lirico manca poi ogni polifonia metrica, che pel musicista è la fonte d'ogni varietà negli spunti ritmici, gli è negata la grazia e la sobrietà del tocco, la profusione armonica della rima che è così familiare ai poeti stranieri, esempio il *Ser Lancelot and Queen Guinevere* del Tennyson. V'è poi assenza di trovate nell'architettura d'una strofa, nelle dislocazioni ingegnose della rima, nelle snodature del ritmo che valgono bene a suscitare effetti onomatopeici, o pittorici, o cadenzali; cito quella serenata che è nel *The Spanish student* di Longfellow, cito *The skeleton in armour* *Speak! speak! thou, fearful guest!* — quella strofa di otto brevi versi con due rime triplici, non alternate, ed una doppia, un effetto assolutamente melodico come nel *Erlkönig* nelle *Goethe's Gedichte*. Del resto, che ne' suoi libretti lo Zola non potesse riuscire né come gioco psicologico, né come architettura ritmica, era naturale, visti i suoi principi estetici, visto il suo sistema di lavoro e visto la natura della complessa e immane sua produzione di romanziero. Il Fogazzaro scrive: *È nell'interno dell'opera sua un che di rigido e di freddo onde le è tolto di venire amato*. Eppoi osserviamo questo fatto: Zola amante appassionato, a modo suo, della musica, per quanto negato

congenitamente alla più giusta ed eletta percezione di quest'arte, in nessuno de' suoi romanzi dischiude un'onsi musicale come elemento ritmico nell'onda armoniosa del periodo, o come soggetto nella *domée* d'un episodio. Strano! perché un grande, un possente ed originale ingegno è impossibile negarlo allo Zola e d'altra parte osserviamo che nessuno dei veri, grandi ingegni nell'opere loro tralasciò di ricorrere alla musica o come ausiliaria o come argomento interessante il dramma stesso. Tralasciando di parlare del divino canto di Casella in Dante, dell'inno alla musica mormorato, sotto il bianco plenilunio, da Lorenzo a Jessica nel *Mercante di Venezia*, Goethe, per esempio, in *Faust* dà la musica o a cornice, o a sfondo, o a contrasto a tutti gli episodi principali. Quando il vecchio dottore sta per accostare alle labbra il nappo avvelenato, son le campane che osannano nel bagliore mattinale della festa Pasquale — dopo l'aristofanesco tumulto della notte di Walpurgis, per esprimere l'idillia calma dell'alba che spunta, Goethe indica *orchestra, pianissimo* — così quando gli spiriti cullano i sogni di Faust *arpe colie e coro a una, a due voci, in molti, alternando ed insieme*, nota Goethe — *coro ed eco* disegna come accompagnamento alle ascetiche invocazioni degli Anacoreti nel finale. Nella *Kreislarian* di Hoffmann, nel *Der goldene Topf* la musica è addirittura soggetto ed ispirazione della situazione, così come nella *Consuelo* della Sand, nel *Paracelsus* di Browning, nel quarto atto del *Prometeo* di Shelley, nell'*Histoire d'une Serinette* di Champfleury, ecc.

Nella vasta produzione dello Zola, ripeto, mai è dischiuso il campo all'imperio di quest'arte. Eppure egli amava il teatro, amava la poesia, amava la musica. Strano gioco di circostanze e d'istinti! Solo nel romanzo trionfò: in teatro cadde, nella poesia non ebbe impeto di voli, dalla musica non trasse alcuna visione magnetica. E la morte gli fermò la mano proprio, si può dire, mentre stava tracciando un nuovo libretto d'opera per Bruneau, e le sue ultime parole, ripetute, se ben riferiscono i giornali, dalla signora Zola, furono:

Quando avrò finito *Justice*, non farò più dei grandi romanzi: mi riposerò e scriverò pel teatro!

A. G.

ALLA RINFUSA

★ Alfred Bruneau, incaricato d'una missione in Russia dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti di Francia, offre ai lettori della *Revue de Paris* la primizia del suo studio sui teatri, concerti, scuole, chiese e sulle diverse manifestazioni della musica a Pietroburgo.

L'articolo è molto interessante e merita di essere segnalato agli studiosi.

★ La critica francese spera che il capolavoro di Mozart, *Don Giovanni*, sarà dato a Parigi, se non nella forma primitiva, per lo meno secondo il seguito logico delle scene quale stabilì l'edizione data da Gogler, a Lipsia, nel 1875. A proposito della libertà e delle licenze colle quali la tradizione si è sempre arbitrata di alterare i capolavori, Saint-Saëns con molto acume ha scritto: «È noto che le navi, quando hanno percorso gli oceani, ritornano in uno stato deplorabile. Un ammasso di vegetazioni parassite, di conchiglie inutili e bizzarre, di immondizie d'ogni genere invade la chiglia al punto da renderne pesante la evoluzione; si è obbligati a ritirarle e confinarle per qualche tempo in un cantiere, ove si puliscono e si rimettono quanto è possibile; ma non sono più le stesse. Altrettanto accade per le opere. Il pubblico, quando assiste all'esecuzione di un'opera, scritta molti anni fa, crede ingenuamente che la si riproduce quale fu pensata dall'autore. Povero pubblico!»

La raccomandazione della critica francese pel *Don Giovanni* di Mozart si può girare anche ai direttori dei teatri italiani, che ammanniscono vergognosamente ogni giorno al pubblico i capolavori dei nostri grandi compositori in modo irricognoscibile! Le rappresentazioni recenti dei *Paritani* di Bellini al teatro Filodrammatico di Milano informano.

★ Adelina Patti ha intrapreso in questi giorni una *tournee* in Inghilterra e Scozia col tenore Hast. Al suo ritorno darà un concerto ad Albert Hall di Londra.

★ Un corrispondente del *Daily Telegraph*, di Londra, ha esposto l'idea di proporre un perfezionamento al *God save the King*, che trova mal proporzionato. Secondo questo riformatore, la mancanza di due tempi nella prima parte dell'inno ne guasta le bellezze omettendo il complemento necessario della linea melodica; egli desidera che i fedeli sudditi del nuovo sovrano celebrino le virtù del loro re in un canto nazionale simmetricamente irreprensibile.

★ Nella Scuola Superiore di musica di Berlino, che sarà quanto prima trasferita nel nuovo superbo edificio costruito a tal uopo a Charlottenburg, prenderanno posto anche la collezione reale di istrumenti antichi musicali, la biblioteca, contenente 4,000 e più volumi, e la collezione di mille ritratti e incisioni che hanno attinenza colla musica. La collezione d'istrumenti antichi è attualmente la più numerosa e completa che esista, essendosi arricchita di circa 2,000 istrumenti che appartennero già a César Snoeck di Gand. Ve ne hanno parecchi che possono essere considerati come vere opere d'arte, di pregio grandissimo, quali una *pochette* (piccolo violino, violino da tasca) decorata di una splendida testina di giovinetta che porta la firma: *Nicolaus Anati Cremonensis*. La serie di queste *pochettes* è numerosa; sorpassa il numero di sessanta e la maggior parte di esse ha pregi artistici non comuni.

★ Al Congresso degli Orientalisti, riunito ad Amburgo, Angelo De Gubernatis ha letto uno studio interessante sulla leggenda di Griseldis, nel quale ha messo in luce curiose analogie fra il romanzo dell'eroina indiana Sakuntala e la storia di Griseldis, quale la racconta Boccaccio nel *Decamerone*. Egli ha provato che il racconto orientale della donna fedele, ripudiata da suo marito, si rese noto in Italia dopo avere formato il tema di leggende immaginose dei poeti greci e persiani.

★ In questi giorni si inaugura a Lipsia una istituzione veramente originale, quella delle conferenze sinfoniche (*Sinfonische Vorträge*), che avranno luogo una volta per settimana. In ogni seduta un musicista esperto analizzerà e commenterà al pianoforte le composizioni sinfoniche che saranno presentate al pubblico.

Per parte nostra troviamo che è una specie di lezione di culinaria. Invitati a pranzo, il cuoco prima di lasciarci assaporare i manicaretti verrebbe a spiegarci la relativa scomposizione e composizione.

★ La Commissione municipale delle iscrizioni parigine, fra le nuove pietre commemorative che s'appresta a far apporre su alcune case, ne inaugurerà, quanto prima, una sulla casa segnata col N. 45 della rue des Peits-Champs, colla seguente iscrizione:

JEAN-BAPTISTE LULLI

Florentin, Surintendant de la musique du Roi. Né en 1632, mort à Paris le 22 mars 1687, fit construire cette maison en 1674 et l'habita jusqu'en 1685.

L'iscrizione è insufficiente. Lulli, com'è noto, fu non soltanto Sovraintendente della musica di Luigi XIV, ma fu anche direttore dell'Accademia Reale di Musica, alla quale diede tanto splendore e per la quale scrisse i suoi capolavori. Oltre a ciò, è fanciullesca la furbata per la quale si tralascia di indicare il luogo di nascita, che fu Firenze.

★ In Germania si annunzia un nuovo dramma, il cui eroe sarebbe l'infelice Beethoven, di Heinrich Heinemann; le relazioni fra il grande artista ed il suo indegno nipote Carlo formano la trama del lavoro. Il tentativo di far comparire sulle scene Beethoven non è nuovo in quei paesi, dove nel 1862 si è rappresentato un dramma omonimo di Hermann Schindl e nel 1874 un altro di Hugo Müller; ma non lo è nemmeno in Italia dove Pietro Cossa tentò l'argomento con successo minore di quello ottenuto negli altri suoi lavori storici.

★ Al teatro An der Wien, di Vienna, dove si rappresenterà a giorni, per la trecentesima volta, il *Barone degli zingari* di Giovanni Strauss, verrà inaugurato un busto del compositore. Onore eguale è riservato a Franz von Suppé e Millöcker.

★ Al rinomato prof. Jadassohn, professore di composizione al Conservatorio di Lipsia, succede il signor Stephan Krehl, che sposava, anni sono, la signorina Junie Ehrle, primo premio del Conservatorio di Ginevra.

★ Un corrispondente americano ne informa che a Providence (Rhode Island), dove si rappresentava in inglese la *Lucia di Lammermoor*, lo spettacolo terminava col terzo atto. Sorpreso, chiestane la ragione, gli si rispose che tale era il costume e che mai si era rappresentato l'ultimo atto!., Diamine, non si è mica in America per niente!

★ Opere e composizioni nuove.

Al teatro della Residenza di Dresda si è rappresentata con successo una nuova operetta, intitolata *Il lauzicheneco*, musica di Franz Werther di Vienna.

— A Pietroburgo, per la stagione prossima, si annunzia *Servilija*, opera di Rimsky-Korsakow e una *Francesca da Rimini* di Edoardo Napravnik, direttore d'orchestra a quel teatro. A Mosca: *Dobrinjo-Nikititsch*, opera del giovane compositore Gretschaninow, il quale affronta per la prima volta la scena.

— A Londra si eseguirà, per il Natale prossimo, un nuovo mistero, intitolato *Bellenme*, parole di C. Horsman, musica di Joseph Moorat.

— Al prossimo *Festival* di Norwich, oltre a parecchi *Oratori* di Gounod e Mendelssohn, si eseguirà quest'anno una grande cantata drammatica di Alberto Randegger, *Werther's shadow* (*L'ombra di Werther*), i cui a soli saranno cantati dalla signora Emma Albani-Gye e dal signor Ben Davies. La direzione del *Festival* è affidata al signor Randegger.

— Riccardo Strauss ha terminato una nuova *Sinfonia* e una ballata, dal titolo *Taillefer*, per soli cori ed orchestra, che saranno eseguite nella stagione prossima.

24.º Congresso Internazionale

PER LA

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA
IN NAPOLI

N.º 40 della *Gazzetta Musicale* abbiamo fatto cenno di questo Congresso, che assunse particolare importanza per le questioni che vi furono trattate con ampiezza di vedute e con importanti discussioni.

Il programma dei lavori era il seguente:

1.º Revisione della Convenzione di Berna, relatore Georges Maillard; 2.º Studio dei voti formulati dal

Congresso internazionale degli editori, Lucien Layus; 3.° Dell'istituzione del dominio pubblico pagante, Edouard Mack; 4.° Del deposito legale delle opere letterarie ed artistiche, Ferruccio Foà; 5.° Degli strumenti meccanici di musica, Albert Osterrieth; 6.° Del movimento legislativo nei vari Stati, relatori Augusto Ferrari, Eugène Soleau, Ernest Eisenmann, Apostolopoulos, T. G. Djivara, Ernest Roethlisberger, Alcide Darras; 7.° Della proprietà intellettuale dal punto di vista dell'arte teatrale, Georges Pfeiffer, Gabriel Lefeuve, Jules Lermina; 8.° Della costituzione d'un tribunale arbitrale internazionale, Alcide Darras; 9.° Della creazione d'un vocabolario giuridico internazionale, Leon Poinard.

L'inaugurazione del Congresso riuscì splendida per la brillante assemblea che vi assisteva e per i discorsi pronunciati dal Sindaco, senatore Miraglia, da S. E. il Ministro Nasi, dall'avv. Augusto Ferrari, dall'avvocato Pouillet di Parigi.

I lavori principiarono subito nel giorno successivo, colla revisione della *Convenzione di Berna*, la quale forma una specie di anello di congiunzione fra le diverse legislazioni degli Stati che hanno aderito alla Convenzione stessa.

Lo scopo definitivo di tale Convenzione è quello di raggiungere la parificazione di tutte le leggi che regolano la proprietà delle opere dell'ingegno, in quanto queste si possono veramente definire per opere internazionali. Molti oratori vi presero parte, fra cui notiamo il signor Clère, delegato della Società dei letterati di Francia, l'avv. Ferrari, della Società italiana degli Autori, l'ing. Pesce, l'avv. Maillard, il comm. Tito Ricordi, l'avv. Carlo Clausetti.

Nelle seguenti due sedute suscitò vivissime discussioni il *dominio pubblico pagante*. Questa delicata ed importante questione non può essere bene compresa se non da persone assai pratiche della materia e che da anni abbiano studiato a fondo tutte le teorie attinenti. Molti congressisti parlarono pro e contro, fra i quali l'avv. Mack, l'avv. Ferrari, il signor Clère, l'avvocato Allart, Lermina, ed infine l'ingegnere Tito Ricordi in favore del progetto Mack per quanto riflette l'esecuzione delle opere drammatiche e drammatico-musicali.

Il relatore generale del Congresso, avv. Maillard, propone di continuare lo studio della questione, specialmente dal lato pratico, incaricando la Direzione di nominare una Commissione che faccia ricerche in proposito.

Il relatore Mack non si oppone a ciò, ma vuole che si voti però fin d'ora il principio, salvo a studiare i dettagli.

La proposta Mack è validamente sostenuta dall'ingegnere Tito Ricordi, cosicché il rinvio puro e semplice viene respinto dal Congresso, che decide poi di votare per divisione. Messo ai voti l'ordine del giorno che approva il principio del dominio pubblico pagante, esso viene approvato.

La discussione fu elevata, viva ed oltremodo interessante.

La penultima seduta fu iniziata con una relazione del dottor Osterrieth di Berlino sugli strumenti meccanici. Egli affermò come in alcuni paesi, la Germania, per esempio, per favorire un'industria nazionale, la legge permette la libera riproduzione di motivi musicali sugli strumenti meccanici, organetti, ecc.

Il dottor Osterrieth espose la situazione fatta in Germania da tale legge, avvertendo che tutto ciò è contrario ai principi del diritto d'autore e non può essere levato di mezzo che da una revisione della Convenzione di Berna: propose quindi la nomina di una Commissione internazionale che studi la questione, facendo un'inchiesta sul modo di fabbricare, sul numero degli operai impiegati nelle fabbriche, ecc.

Parlarono in seguito il signor Pfeiffer, l'avv. Ferrari, l'avv. Foà, l'avv. Tallefer e l'avv. Maillard. La proposta infine fu approvata.

L'avv. Ferrari riferì poi sui lavori fatti dalla Commissione italiana per la riforma della legge.

Il comm. Ricordi e il comm. Fumagalli desideravano che si mantenesse il deposito allo scopo di giovare all'incremento delle Biblioteche nazionali.

Parlarono inoltre l'avv. Vannois, il signor Soleau e l'avv. Maillard, ai quali rispose il relatore avv. Foà.

Infine fu nominata una Commissione che ebbe l'incarico di formulare i voti emessi sulle varie questioni discusse nelle tornate del Congresso. La Commissione riuscì composta dai signori Maillard, Osterrieth, Ferrari, Foà e Ricordi.

L'ultima seduta cominciò con una questione proposta dall'avv. Clausetti in merito alle contraffazioni, che devono considerarsi vere e proprie truffe. L'avv. Foà ed il signor Morel sono favorevoli alle proposte Clausetti, le quali vengono accolte per farne argomento in un prossimo Congresso.

Vennero quindi trattate altre questioni di minore importanza, dopo di che l'avv. Maillard, relatore generale, riferì intorno ai lavori della Commissione nominata nella precedente seduta per il coordinamento dei voti emessi dal Congresso, il quale si chiuse con uno splendido discorso dell'avv. Pouillet, applauditissimo.



CARILLON

ROMEO GEROSA

Con somma leggerezza

Allegretto

ppp *Alz. Pedale sino alla fine*

ppp

pp

103233

cres:

cres: molto

cres: sempre più.

accelerando

8

8

8

8

8

8

dim: sempre

8

ritard: rall: . . .

8

dim: pp

8

rall: . .

... molto... *ppp*

dim: sempre *rall:*

dim: sino alla Fine

estremamente piano. morendo estinto

103233

CONCERTI

NAPOLI. — Leggiamo nel *Corriere di Napoli* del 3 corrente:

Sottraggio all'elegante scetticismo della rubrica modana la cronaca della intima festa artistica onde l'altra sera Emanuele Gianturco volle solemnizzare l'onomastico della sua consorte. E, invero, nessuna graziosa umoristica della modanità potrebbe conciliarsi con l'entusiasmo sincero che l'illustre uomo, tra le fatiche della professione e quelle della gloriosa vita politica, mette in ogni cosa d'arte e specialmente nel culto della musica, ch'egli predilige e coltiva con la sua opulenta riconosciuta sapienza di musicista eletto.

Una valorosa orchestra, dunque, eseguì l'altra sera, in casa Gianturco, un programma delizioso. I direttori erano lo stesso Emanuele Gianturco e Paolo Serrao, il suo venerato maestro, il quale era tutto sorridente e felice circondato d'ossequio e d'ammirazione. Del Serrao la privilegiata ristretta schiera d'invitati ebbe a gustare tre gioielli: una *Berceuse*, un pezzo intitolato, *Riposo e partenza di una cavoviana nel deserto* e lo *Scherzo sopra due note*. Una grazia infinita in tutte e tre le composizioni o una tecnica insuperabile! E le composizioni dell'allievo non erano di minor valore. L'*Andante della Prima Sinfonia* parve un pezzo magistrale. La *Marcia dei soldati di piombo*, la *Gavotta e Minuetto*, una *Sonata per violino e pianoforte*, un altro *Minuetto*, una *Ballata vivacissima* e originale ebbero il successo magnifico della ispirazione e della dottrina. Giovanni Bovio non si stanzava di dire: È musica italiana fatta con dottrina tedesca!

Purono pure ascoltati con profondo diletto una composizione del Veracini, una squisita composizione di Burguein e una *Berceuse* di Emanuele Gianturco, *junior*, cioè del giovane Gianturco nipote, che ha, come l'emisente zio, il bernoccolo del musicista.

E, fra tante melodie ed armonie, donna Renigia Gianturco era raggiante di gioia, di cortesia, di bontà, nella sua duplice fusione di moglie e di madre. I suoi bambini, i suoi angioletti, ostentano pur essi un po' di musica. Facevano le primissime armi. La dolce mamma ne fu tanto felice, e tutti furono felici della felicità di lei.

IL BILL

per la protezione dei diritti d'autore musicale

NEL

REGNO UNITO

Un **bill** per la protezione dei diritti d'autore musicale nel Regno Unito, votato recentemente dalla Camera dei Comuni, ha ottenuto la sanzione reale ed è entrato in vigore il primo ottobre corrente. Gli articoli sono i seguenti:

ART. 1. - Qualsiasi Corte di giurisdizione sommaria salvaguarderà i diritti d'autore nel modo seguente: Nel caso in cui venisse riconosciuto che le copie proibite di un'opera musicale (*pirated copies*) sono state vendute o messe in vendita, il Conestabile avrà il potere di se-

questrarle e di portarle dinanzi alla Corte. Se è provato che esse non sono autorizzate, la Corte potrà annientarle o abbandonarle all'autore leso o al suo avente diritto.

ART. 2. - Il Conestabile ha il diritto di sequestrare qualsiasi copia proibita di un'opera musicale alla domanda, redatta per iscritto, dell'autore o del suo avente diritto debitamente autorizzato.

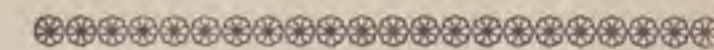
In seguito ad un sequestro, il Conestabile farà pervenire le copie incriminate alla Corte di giurisdizione sommaria. Se è provato che vi è violazione della legge, le copie saranno confiscate, o annientate, o abbandonate all'autore leso.

ART. 3. - Per diritto d'autore musicale intendiamo il diritto esclusivo d'un compositore di copiare o di far copiare un'opera musicale, di abbreviarla e farvi qualche modificazione, miglioramento o cambiamento qualsiasi.

Per *opera musicale* intendiamo qualsiasi composizione melodica o armonica, sia manoscritta, stampata o riprodotta con un processo grafico qualsiasi.

Per *opera proibita* intendiamo qualsiasi composizione musicale trascritta, stampata o riprodotta con un processo grafico qualsiasi senza l'assenso dell'autore o del suo avente diritto.

La praticità veramente *Inglese!* di questa legge non ha bisogno di commento alcuno. Imparino i legislatori italiani!... ma... non impareranno.



CORRISPONDENZE

TORINO, 7 Ottobre.

La riapertura dei teatri con musica.

Dopo un lungo silenzio estivo, e contrariamente a quanto altre volte con lieto successo si era fatto per l'arte musicale all'Esposizione, considerandola cioè come elemento efficace di riuscita e di attrattiva per il pubblico elegante ed anche per il profano, si sono finalmente riaperti il Carignano ed il Vittorio Emanuele con spettacoli di musica.

Al primo un *Barbiere di Siviglia* non di qualità, dove però emerge una buona Rosina, la signora Bianca Morello, col Pini-Corsi; al secondo

(Impressin tuttora il bravo Cesari, non troppo fortunato nella precedente stagione inaugurale dell'Esposizione d'Arte Moderna), un'eccezionale *Bobbie*, col succedute la *Passion*, che raccolse imperati allori, per esprimersi liricamente, per merito della valente signora Cambon (la quale ha solo l'uopo di perfezionare italianamente la sua pronuncia spicciatamente francese) e di tutti gli altri interpreti, quali il tenore Mammucci, il baritone Maggi, il basso Lanzoni, dotati di quanto richiedevano i nostri maestri d'assi, voce e misura.

Il ballo *Hafide*, allestito con lusso, piacque al pari della graziosa musica di Marengo. Prossimamente le novità. — G. I. ARMANDI.

FIRENZE, 6 Ottobre.

Ripresita del Verdi — *All'Assisa Nerjona*.

Non eccessivamente brillante è stata l'inaugurazione della stagione lirica annuale al nostro teatro Verdi. L'opera di ripresita è stata l'*Ernani*; quell'*Ernani* che ormai fa una certa concorrenza a *Siva* in fatto di vecchiaia; e che, non ostante più le attrattive della novità, deve ricavarle in una esecuzione veramente artistica, che ne metta in rilievo tutte le acquisite bellezze melodiche e non perda al confronto di tante e tante esecuzioni passate.

Ora l'interpretazione attuale dello spartito verdiano non offre i pregi sovracennati.

Il soprano, signora Zebro, ha la voce alquanto stridula e il difetto appare anche di più, col non saperne sempre regolare l'emissione. Il tenore Cecchi, fiorentino, e che muove — credo — i primi passi nell'arte, si risente dell'incertezza inevitabile in tutti i primordi di qualunque carriera. Provetto invece e castigato appare il non meno fiorentino, ma più plausibile, Ruggero Galli, basso. Il baritone Nani si fa molto applaudire nell'aria e nel finale dell'atto terzo, che deve seralmente replicare. Non dà però il voluto rilievo all'aureo motivo: *Vieni meco, o sol di rose*, ed in tutta la parte scenica denota una certa freddezza ed una insensibilità di fisionomia desolante.

I cori vanno così così; e così pure l'orchestra, diretta dal maestro Zinetti, che pare ha sempre lasciato a Firenze gradito ricordo di sé.

Decisamente, quest'*Ernani* non è nato a buona luna; anche la stagione piova cospira contro l'affluenza del pubblico. Né a rallegrare l'ambiente ha molto contribuito una scandalosa scena di pugilato, avvenuta la prima sera fra uno spettatore e un inserviente del teatro, il quale — l'inserviente, non il teatro — ha spotto relativa querela.

All'Arena Nazionale agisce, dal 1.° del mese, la compagnia d'opere Sotter, che stasera ci promette *Il Capitano Teresa*, una novità per Firenze, e per le matricole militari. — G. GABARDI.

PISTOIA, 5 Ottobre.

Riordinamento della Scuola Musicale.

La nostra Scuola Musicale, da molti anni decadente, risorge ora, grazie alla sua ricostituzione fatta ad iniziativa della locale Accademia Manzoni coll'aiuto del Municipio e di alcuni Istituti benefici. Riorganizzandola totalmente, si è venuti alla nomina del capo insegnante, confermando nell'incarico i decani maestri Del Buono e Bellini, per violoncello il primo e strumenti a fiato il secondo; e nominando il noto prof. Giovanni Cognacci ad insegnante di violino e viola ed il valente maestro Edgardo Binelli per il soleggio ed elementi di musica.

Le domande di ammissione giungono numerose e la cittadinanza con soddisfazione vede risorgere alle sue tradizioni la vecchia Scuola, dalla quale, a buon diritto, si attende in avvenire la possibilità di avere per il nostro teatro un'orchestra completa e tale da permettere l'esecuzione di tante opere, che oggi... *è fatta sperare!* — CASS.

BASSANO, 25 Settembre (ritardata).

La Traviata al teatro Satoli.

TERESA, dopo molti anni di silenzio, fu rimessa in scena al nostro teatro la *Traviata*. Il pubblico, accorso numeroso, ebbe la soddisfazione di assistere a una perfetta esecuzione. La signora Bianca Barbieri Grandi, Violetta distintissima, ha fatto ricordare tersera le storiche interpreti degli anni decorati. Sicura nella voce sempre istantanea, severa, coscientosa nella parte drammatica, entusiasmò il pubblico, che le tribuò larga messe d'applausi. Un bravissimo Alfredo fu il signor Torresi Michele; benissimo il signor Lucini e tutti gli altri. Intontantissimi, come sempre, i cori, istrutti dal giovane maestro Bevilacqua.

Perfetta l'esecuzione orchestrale, diligentemente diretta dal maestro Morroni, il quale dovette condurre la replica del preludio del terzo atto. L'impresa Casali, per la decorosa messa in scena, merita lode. — N. B.

BRUSSELLE, 2 Ottobre.

Ripresa d'Anfiteo — *La morte di S. M. la Regina e il ballo nazionale* — *Ripresa del Lohengrin*.

La ripresa d'*Anfiteo*, che fu avuto luogo il 15 settembre, fu messa in luce nuova le belle qualità di dizione del signor Albert, lasciando indecisa la sorte di due debuttanti, le signore Sylva e Rival. Allieva della signora Laborde, la signorina Sylva possiede belle note alte e vocalizza con facilità; ma, lisciamente, non riproduce il personaggio che rappresenta. La signorina Rival, al contrario, ha una persona prestata, ma lascia a desiderare per voce di mezzi limitati e per canto che manca d'accento e di colorito. In tali condizioni la rappresentazione fu mancata di bris e la partitura d'Ambroise Thomas è apparsa lunga e monotona. Era facile prevedere sin d'allora che la ripresa sarebbe stata un mezzo successo: la seconda rappresentazione aveva quindi attratto un uditorio molto scarso. La morte di S. M. la Regina ha provocato la chiusura del teatro della Monnaie. Verso la metà del terzo atto il sipario è stato calato così improvvisamente, che s'è pensato a tutta prima fosse una falsa manovra; ma, poco dopo, apparve il direttore per annunziare la dolorosa notizia: la Regina era morta nella sua villa di Spa. La rappresentazione è stata subito sospesa e il teatro è rimasto chiuso sin dopo i funerali.

Bonissima musicista, la Regina si interessava vivamente alla vita musicale e, in modo particolare, alla Monnaie; finché la salute glielo permise fu assidua alle rappresentazioni notevoli ed anche alle prove generali, prodiga bene spesso d'elogi ed incoraggiamenti agli artisti debuttanti nella carriera.

Alla ripresa del *Lohengrin*, lunedì scorso, la chiusura dei quattro palchi di cui dispone la famiglia reale e il corpo degli ufficiali d'ordinanza, le vesti nere dominanti nella sala, improntavano al teatro un aspetto insolito. Il primo atto è passato abbastanza freddamente, ma poi il pubblico ha manifestato piena soddisfazione per le cure prestate all'insieme e per lo zelo spiegato dai principali interpreti.

Alcuni ci erano già noti e si sono riveduti con piacere i signori Dalmorès (Lohengrin), Bourgeois (il Re), Wiaud (l'Araldo) e la signora Bastien (Ortruda). I nuovi interpreti erano il signor Dangès, che canta con valenza la parte ingrats di Federico e la signorina Friché, che ha disimpegnato assai onorevolmente la difficile e faticosa parte d'Elis, benché questa nuova coazione non eguagli punto quelle di Luisa, Margherita o Grisélidis.

Avremo, quanto prima, la ripresa di *Hôtel e Gestel* di Henspendinc e si sta provando con fervore la *Fanciulla del mare*, che si spera udire verso la metà d'ottobre, sotto la direzione del compositore Jan Blockx.

Nel corrente mese avrà pure luogo la riapparizione della signora Litvinne nella parte d'Isotta del *Tristano*, nella quale ha prodotto sì grande impressione, due anni or sono. — P. Z.

DUBLINO, 28 Settembre.

La compagnia Sopera Carl Rosa — *Fuasi concerti Rubini*.

Non appena di ritorno dalla vacanza, ecco l'occasione di dare notizie alquanto interessanti sulla compagnia d'opera Carl Rosa, la quale diede alcune rappresentazioni, nella scorsa settimana, delle opere: *Tambulino*, *Carmina*, *Ging-Mars*, *Tristano e Isotta*, *Nazze di Figaro*, *Fanci e Maritana*. Nel complesso l'impresa ha ottenuto un risultato finanziario abbastanza soddisfacente, se si tien conto che non tutte le famiglie sono ritornate in città. Le opere che più interessarono furono *Tambulino*, *Carmina*, *Tristano e Isotta* e *Maritana*. Per queste due ultime, in specie, il teatro fu alla lettera affollato e molti dovettero retrocedere per mancanza di posti. Per *Maritana* la cosa è spiegabile, essendo essa un'opera composta dal compositore inglese Wallace; per *Tristano* — come per qualunque opera di Wagner — il pubblico ha affrettato l'occasione di ascoltarlo. Per quello che riguarda l'esecuzione di quest'opera, la lode prima spetta a Miss Lucile Hill, la quale si presta egregiamente alla parte d'Isotta. Nel momento di passione e d'amore — quali nel secondo atto — oppure nell'estatico canto di morte, nell'ultimo, ella si è elevata ad una magnificenza, direi quasi, sublime, coprendo colla sua simpatica e potente voce financo la sonorità complessiva dell'orchestra. Il tenore Hedmond invece, sebbene entusiasta di Wagner e attore eccellente, come cantante è, senza dubbio, ineguale alla parte di Tristano. Egli fa un continuo abuso dei suoi di falsetta e la sua voce debole non può competere con gli intricati e sonori passaggi dell'orchestra. Nell'ultimo atto, poi, egli si riduce all'estremità di strillare addirittura. Oh, Dio, qual grida! Non credo che ne abbia mai inteso di simili in vita mia!... Peccato che Wagner fa aggonizzare per tre quarti d'ora il personaggio, invece di farlo morire subitaneamente! Il baritone Arthur Deane non fu tanto felice nell'interpretazione del personaggio Karverel, in parte causa un raffreddore, in parte perché non era sicuro di sé, mentre che due sere prima aveva ottenuto un vero successo cantando nel *Ging-Mars*. Le parti di Brangana e del Re vennero assunte rispettivamente da Miss Winifred Luciani e da Mr. A. Beran, i quali disimpegnarono lodevolmente il loro compito. Il secondo, però, avrebbe fatto maggiormente risaltare il carattere del personaggio, se avesse dato maggior calore al suo canto. L'orchestra, benché aumentata per l'occasione, riuscì in molti punti debole; però, sotto l'abile direzione del signor Goossens, contribuì non poco alla buona riuscita dello spettacolo, interpretando ed eseguendo bene quella musica così difficile.

Immediatamente dopo Wagner, Mozart!... Dopo *Tristano*, le *Nazze di Figaro*!... Quanta genialità, quanta freschezza, quanta semplicità e sapere in quella musica tanto vecchia e pur sempre giovane! L'opera, da molti anni, non era stata più rappresentata: dimenticata fin dai tempi felici in cui la compagnia d'opera italiana da Londra si recava a Dublino, per restarvi non meno di un paio di mesi! Ora invece bisogna concertarsi di compagnia inglese, che cantano in inglese e che visitano la capitale irlandese di quando in quando per poche rappresentazioni straordinarie. Siamo dunque grati alla compagnia Carl Rosa per averci fatto gustare questa gemma ripulente di purezza di stile e classicità di forme. L'orchestra, diretta dal signor Walter Van Noorden, delinea in modo degno le bellezze strumentali della partitura. Le parti della Contessa, Cherubino e Susanna vennero impresse dalle signore Ludham — la cui voce era un po' calante durante quasi tutta l'opera —, Lilian Coomber, graziosissima ed eccellente artista — e Lizzie Burgess, un soprano leggero di molte buone qualità. Il baritone Deane, quantunque non riprese dalla sua indisposizione, fu un buon Figaro. Bene anche tutti gli altri.

Era stata annunciata la prima apparizione della signorina Toni Seiter, cantante germanica, nella *Carmina*: all'ultimo momento però, per indisposizione, questa parte venne assunta da Miss Ludham. La signorina Seiter invece si presentò sotto le spoglie di Siebel nel *Fanci*. Nulla possa dirsi di questa nuova cantante, non avendo potuto assistere a quella rappresentazione. Mi dicono che in essa si distingue molto il tenore Causigian. A me pare, che l'ho udito altre volte, non sembra un Fanci ideale. Egli è proprio l'antitesi del tenore Hedmond, di cui più sopra

vi ho parlato; invece di usare il falsetto, insiste a prendere un *De di jello*, intonando, nel *Salvo dimora*, il che mi fa pensare di un pugno nell'orecchio!

Sono annunciati due concerti del violonista Kobelli: il primo avrà luogo il 6 ed il secondo l'8 ottobre: l'aspettazione è vivissima.

De STASIS.

NOTIZIE ESTERE

AMBURGO. — Il maestro F. P. Neglia, che con onore dirige in questa città un Istituto di musica, ha dato recentemente un concerto-saggio elogiato dagli intelligenti e dalla stampa tutta. Il *Freundenblatt* così ne parla:

L'Accademico Istituto di musica, diretto dal professore signor Francesco Paolo Neglia, dopo il primo concerto in aprile, ha avuto l'onore di vedere di molto aumentato il numero dei suoi allievi. Il secondo concerto di tersera, nella grande sala dell'Erholung, ne ha fatto piena conferma.

La signora A. Spies, la signorina L. Fischer, la signorina H. Steclmet e la signorina G. Glass aprirono il concerto suonando su due pianoforti l'*Obertura* dell'opera *Ernani* di Weber, che valse loro e al direttore dell'Istituto applausi e ovazioni.

L'allieva di pianoforte, signorina Schumann, eseguì bene il pezzo: *Fraser Wanderer* di Jensen; la signorina Fischer molto correttamente e con sentimento interpretò il *Mimico* in *Sol* di Paderewski; la pianista signorina Steclmet suonò la delicata *Fantasia* in *La minore* di Mendelssohn, e, subbene incerta, in qualche punto seppe trarre qualche buon effetto. La stessa nella *Sonata* in *Al minore* per violino di Mozart, combinata seri in *Tris*, si dimostrò una fine accompagnatrice. Di lei lo compagno, signor W. v. Klein-Frankl, da principio preso dal panico, lasciò a desiderare al violino, ma poi si rinfrescò.

Piacque assai Hans Wältler, un valente giovinetto che, con memoria pronta, eseguì l'aria: *Gli ultimi Herze*, dall'oratorio *Il Natale* di Bach ed una *Gravola* in *Fa* di Hofmann. Egli ebbe per le ottime sue esecuzioni, alle quali aggiunse spontaneamente il *Frohlicher Landmann* di Schumann, grandi battimani in compenso.

Una esatta interpretazione fu data al *Rondo* in *Do* di Beethoven dalla signorina G. Glass, la quale, precedentemente, s'era mostrata abile arpista nella *Meditazione* di Gounod sopra il 1.° *Preludio* di Bach insieme a violini, mandolini e pianoforte: come pure al *Pezzo Scherzo*, simpaticissima composizione in minuzia del prof. Neglia, eseguita dalle signorine G. Heilmann, G. v. Inten, H. Staack, G. v. E. Nagel, M. Matern, H. Schumann e dal signor W. v. Klein-Frankl. Questi allievi si distinsero specialmente nel *Pezzo Scherzo* del prof. Neglia, che furono costretti, a richiesta generale, a replicare. La contralto, signorina A. Willers, cantò, un po' monotona, la romanza *Memoria d'una!*

Una bella melodia di nobili sentimenti apparve *Il saluto di Beatriks* del Neglia, eseguita dal maestro dell'Istituto, signor Emilio Frankl, con ottime intenzioni artistiche.

L'allieva più anziana, signora A. Spies, che dimostrò nel *Concerto in Re minore* per pianoforte ed accompagnamento d'orchestra di Mendelssohn, irriprensibile tecnica, inserita i più ampi elogi, benché le manchi ancora quel temperamento che costituisce l'artista. L'esecuzione migliore della signora Spies fu nell'*Adagio* in *Si minore*.

L'orchestra dell'Istituto, che accompagnava il concerto, procedette abbastanza bene.

Gli alunni, in segno di gratitudine, regalarono al loro Direttore un busto di Beethoven, una corona d'alloro ed un paniere riccamente di fiori.

NUOVA-YORK. — L'egregio maestro Vittorio Carpi, il quale da anni dirige in questa città una rinomata Scuola di canto, frequentata da stranieri di tutte le nazioni, ha avuto recentemente la soddisfa-

zione di vedere scritte, per cantare in teatri importanti d'opera seria e comica e sale da concerti, i seguenti suoi allievi:

I soprani Miss Geraldine Padget, Watrous, Miss Edna Bronson, Miss Winnie Titus; il tenore Frank Rushe-worth ed i baritoni Paul K. Herper, Albert J. Wallerstedt e F. H. Burton.

CHICAGO. — Il baritono Arturo Marescalchi è stato scritturato dall'impresario H. W. Wilson per cantare, in ottobre, in sei grandi concerti. Il signor Marescalchi canterà a Milwaukee, Cincinnati e Gabelsburg.

CONCORSI

DECRETO MINISTERIALE

con cui si bandisce il Concorso per la nomina dell'organista aggiunto nella Cappella Musicale della Basilica di Loreto.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 1, 2 e 18 del Regolamento per la Cappella Musicale della S. Casa di Loreto, approvato col R. Decreto del 7 Gennaio 1901, ed il R. Decreto del 26 Agosto 1901;

Decreta:

Art. 1. — È aperto il Concorso per la nomina dell'organista aggiunto, il quale ha pure l'obbligo della direzione e dell'insegnamento della Banda Cittadina, con l'anno stipendio di L. 2.000.

Oltre ai proventi straordinari ed agli aumenti sessennali, egli ha diritto a pensione intera (non computati i sessenni) dopo 30 anni, ed al relativo numero di trentenni dopo 15 anni di servizio.

Art. 2. — Per la direzione della Banda di Loreto, è all'organista aggiunto assegnata una gratificazione straordinaria annua di L. 400, la quale cesserà, ove, per qualsiasi ragione, la Banda predetta venisse sciolta.

Art. 3. — Il posto anzidetto potrà venire aggiudicato per titoli: Ma se la Commissione esaminatrice non li troverà sufficienti, dovrà obiettare all'esame i candidati, i quali abbiano prodotto i migliori titoli. I concorrenti, che, per qualsiasi ragione, non potessero intervenire a sostenere le prove richieste, saranno considerati rinunciatari.

Le prove di esame avranno luogo in Roma, innanzi alla Commissione che verrà all'uso nominata, nei giorni e nelle ore di cui sarà data partecipazione ai concorrenti; esse si svolgeranno secondo il seguente programma:

a) eseguire all'organo una composizione di classico autore;
b) dar prova di sapere accompagnare la musica ignorata, sia con basso numerato, sia con lettera armonica, a prima vista;
c) comporre un *requisito*, od un *preludio* in stile legato, per organo, su tema dato dalla Commissione (12 ore di tempo).

In difetto di titoli comprovanti la capacità a dirigere un Corpo di Banda, il concorrente dovrà sottoporre alle seguenti prove:

d) strumentare, per piccola banda, un brano orchestrale stabilito dalla Commissione (12 ore di tempo);

e) dar prova di conoscere praticamente qualche strumento a fiato.

Art. 4. — Per l'eligibilità occorre consegnare 2 punti oro in ciascuna prova, per le materie indicate alle lettere a, b, c, e 2 punti sei in ognuno degli esperimenti accennati alle lettere d ed e.

Art. 5. — Al posto anzidetto sarà prescelto il concorrente che raccoglierà maggior numero di punti.

Art. 6. — I concorrenti, oltre ai titoli per dimostrare la loro capacità artistica, dovranno presentare:

a) il certificato di nascita, da cui risulti che, al giorno in cui fu tenuto il Concorso, l'applicato non aveva superato gli anni quaranta, e il solo di battesimo;

b) il certificato penale di data recente, ed attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

c) il certificato di sua collazione felice.

Art. 7. — Le domande, su carta bollata da L. 1,20, coi documenti relativi, dovranno essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (Divisione VII), non più tardi del 31 Ottobre 1901.

Roma, addì 29 Settembre 1901.

Il Ministro, F. COCCO-ORIO.

NORME

per il Diploma d'insegnamento del Canto Corale

Il N. 383 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto 13 settembre 1897 che approva il Regolamento per il conferimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento del canto corale;

Riconosciuta l'opportunità di modificare le norme per il conferimento dell'abilitazione suddetta;

Sentita la Commissione permanente per le arti musicali e drammatica (sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

Il diploma d'abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole Normali, sarà conferito secondo il Regolamento ed il Programma di esami annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

ART. 2.

Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 Giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Viss. Il Guardasigilli: COCCO-ORIO.

REGOLAMENTO E PROGRAMMA D'ESAME

Diploma di abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle Scuole Normali.

Art. 1. — Il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole Normali si conferisce per esame.

Art. 2. — Gli esami hanno luogo presso i Conservatori di Musica di Milano, Napoli, Palermo e Parma, l'Istituto Musicale di Firenze, la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma ed il Liceo Musicale Rossini in Pesaro.

Altri Istituti potranno essere designati a sede di esami anno per anno con Ordinanza Ministeriale.

Art. 3. — Le sessioni di esame saranno determinate dalla Direzione di ciascun Istituto.

Art. 4. — Gli aspiranti al diploma di abilitazione dovranno presentare al capo dell'Istituto, presso il quale intendono dare l'esame, regolare istanza in carta da bollo da L. 0,60, corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1.° Atto di nascita;
2.° Certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal Sindaco del Comune di ultima residenza;

3.° Certificato negativo di penali;

4.° Certificato medico da cui risulti che il candidato è in piena adempimento dell'ufficio di maestro di canto corale.

A questi documenti i candidati potranno unire i titoli comprovanti i loro studi e la loro cultura musicale.

Dovranno pure sostenere un esperimento di coltura generale, che consista in un componimento italiano e in un esame orale di lingua italiana e di storia e geografia, nel limiti del programma della Scuola Tecnica.

Da tale esperimento saranno dispensati coloro che presenteranno la licenza tecnica o complementare od altro titolo scolastico superiore a questo conseguito presso un Istituto governativo o pareggiato.

Art. 5. — Gli esami consistiranno in prove scritte ed orali, secondo il programma annesso al presente Regolamento.

La Commissione esaminatrice potrà dispensare dalle prove 1.°, 2.° e 4.° del programma i candidati i quali abbiano prodotto, fra i loro titoli, il diploma di licenza e di magistero conseguito in uno dei principali Istituti musicali del Regno.

Art. 6. — Il Direttore dell'Istituto comporrà la Commissione esaminatrice, che sarà presieduta da lui o da un suo delegato.

La Commissione sarà di cinque membri, compreso il presidente.

Art. 7. — Ciascun commissario disporrà di dieci punti, e il candidato sarà dichiarato idoneo quando avrà ottenuto almeno sei decimi in ciascuna delle prove di esame e sette decimi nel complesso di esse e nella stessa prova del Programma.

Art. 8. — Il Direttore dell'Istituto è responsabile delle regolarità degli esami, i cui verbali saranno trasmessi al Ministero per l'approvazione prima che siano spediti i diplomi relativi.

Art. 9. — Ai candidati approvati verrà rilasciato il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole Normali, firmato dal capo dell'Istituto e dal Direttore dello stesso.

L'elenco di coloro che avranno ottenuto il diploma sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero.

Art. 10. — Il candidato, che non venga approvato nell'esame letterario di cui all'art. 4, non è ammesso alle prove musicali.

Egli avrà però la facoltà di ripetere una seconda volta l'esame letterario, senza pagare altra tassa, nello stesso Istituto, in altra sessione di esame.

Art. 11. — Il candidato, che sia stato riprovato nelle prove musicali, non potrà ripresentarsi né allo stesso, né ad altro Istituto per ripetere gli esami, se non nell'anno successivo.

Art. 12. — Il proclama degli esami sarà disciplinato secondo le norme del Regolamento dell'Istituto presso il quale hanno luogo.

Disposizioni transitorie.

Art. 13. — Sino a che la misura delle tasse scolastiche non sia fissata da legge speciale, gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale saranno tenuti al pagamento delle contribuzioni a proprie, stabilite, per gli esami di licenza e di magistero, dai Regolamenti dell'Istituto presso il quale faranno l'esame.

Art. 14. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Commissione permanente per le arti musicali, potrà, eccezionalmente, concedere, durante un triennio dalla pubblicazione del presente Regolamento, l'abilitazione per titoli a coloro i quali, occupando lodevolmente da qualche anno un posto d'insegnante di canto corale nelle Scuole Normali, intendono farsi del titolo regolare di abilitazione.

Programma d'esame.

1.° prova — Armonizzazione di quattro parti di un brano di media difficoltà senza numeri (corrispondente al 1.° libro del Pestalozzi).

2.° prova — Esercizi di trasporto di mezzo tono e di un tono sopra e sotto.

3.° prova — Lettura a prima vista di una melodia con parole, accompagnandosi al pianoforte.

4.° prova — Composizione di un breve e facile solfeggio a due voci su tema dato dalla Commissione.

5.° prova — Lezione teorico-pratica (nozioni sull'estensione della voce nelle varie età e sua mutazione, impostazione della voce, respirazione), analisi di una melodia dal punto di vista dell'esecuzione vocale.

6.° prova — Istruire e dirigere un piccolo coro a due voci.

Roma, addì 26 Giugno 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro della Pubblica Istruzione:

NASI.

NECROLOGIE

Milano. — L'8 corrente morì il cav. Giuseppe Russo, Duca di Villafiora, ingegnere e maestro di musica. Nati a Palermo nel 1841, fece gli studi nel nostro Conservatorio ed attualmente dimora in Milano. Scrive e fece rappresentare varie opere in musica, epperò era più conosciuto quale maestro Villafiora: una delle mille sue origini aveva i tratti, l'affabilità del modo, con cui aveva le generalità simpatiche.

Molte condoglianze alla vedova ed ai congiunti.

Venezia. — Lucinda Molmenti-Regazzi, nella tarda età di 84 anni, moriva il 6 corrente, teneramente assistita dal figlio, onorevole Pompeo Molmenti e dalla nuora.

Al nostro ottimo amico e prezioso collaboratore mandiamo condoglianze e l'espressione di sincero dolore.

VARIETÀ

Il cerimoniale dei Sovrani al teatro della Monnaie. — Sotto il titolo, *La Reine au théâtre*, un giornale di Bruxelles così descrive il cerimoniale del ricevimento di Sua Maestà al teatro della Monnaie:

Nelle serate di gala, quando il Re e la Regina assistevano allo spettacolo, il direttore precedeva gli augusti personaggi, camminando all'indietro e reggendo un candelabro acceso, secondo le tradizioni dell'antico regime. Nei giorni ordinari, quando la Regina assisteva alla rappresentazione nel suo palco di prosenio, in compagnia, il direttore non si muoveva; l'arrivo di Sua Maestà pertanto era annunciato e seguito da alcune osservanze.

I palchi reali sono assolutamente separati dal resto della sala e corridoi speciali adducono all'ingresso particolare della Rue de la Reine. Quando Sua Maestà era attesa, si apriva la porta qualche tempo prima dell'ora annunciata; sul marciapiede l'ufficiale d'ordinanza di servizio spingeva l'arrivo della carrozza reale, mentre un guardaspione si teneva pronto nel vestibolo ai suoi ordini. La Regina, scendendo di carrozza, trovava allo sportello l'ufficiale d'ordinanza al quale indicava l'ora del ritorno. Nel salire lo scalone, che conduce al suo palco, era preceduta da un servo gallonato e seguita da una dama d'onore e dall'ufficiale d'ordinanza. Non appena salita, le si recava il bisoccolo, il programma della rappresentazione e il libretto dell'opera.

La Regina aveva un conto aperto sul registro dell'impiegato della Monnaie incaricato della contabilità, che passava la sua nota alla lista civile. Tanto il servo d'onore che la precedeva sulle scale, quanto l'ufficiale d'ordinanza dovevano essere sempre gli stessi; ultimamente, morto il capitano Christian, l'accompagnava il generale Paul Chapelle. Sua Maestà fu sempre una fedele assidua della Monnaie. Si interessava a tutto e, non contenta di assistere alle rappresentazioni, assisteva anche alle prove. Più d'una volta andò sul palcoscenico, dove, alle rappresentazioni di *Rebelle*, volle esaminare da vicino i congegni delle nuvole veggenti, le apparizioni delle vergini guerriere; una sera, per tutto il terzo atto, ella rimase sulla scena. Alla signora Litvine, che aveva creato la parte di Brunilde e che deve conquire attraverso le rocce il suo cavallo Grane, si era assediata la brava e tranquilla brava che trattava nella giornata i scenari del teatro. Il Grane brussellese si muoveva, sin dalla prima prova, e ribelle al repertorio wagneriano e riluttò di salire sul palcoscenico. La Regina intervenne, si fece portare una sedia, prese il cavallo Grane, la briglia e, dolcemente, Grane seguì la sovrana, che sul fino al Walhalla. La signora Litvine imitò l'esempio e da quel giorno la carota fece parte degli accessori della *Walkiria*.

Quando Dupont e Lapissida difesero il teatro, nelle sere in cui era trattata a palazzo, la Regina seguiva egualmente le rappresentazioni: alcuni microfoni, impiantati sulla scena e dissimulati dalla ribalta, le portavano nel suo salone gli echi della Monnaie. La sovrana, la quale si interessava moltissimo agli artisti, faceva di frequente chiamare nel suo palco autori, direttori e cantanti, coi quali si intratteneva nel modo più affabile e semplice. E quanti artisti, bisognosi d'aiuto, non soccorse ella con sovrana generosità!

Le compagnie francesi non solo, ma anche le straniere e soprattutto italiane liriche o drammatiche, quelle di Morelli, Colm, Rossi, Salvini, che si presentarono all'Ambra; furono in modo notevole incoraggiate da lei. A Ostenda ella si fece la protettrice di quel piccolo teatro e, grazie al suo concorso, l'impresario incassò per parecchie stagioni suoi introiti. Quando la Regina adottò Spa per villeggiatura favorita, seguì assiduamente le rappresentazioni del Casino, non impuntò di qual genere opera.

dramma, commedia, *soubrette*, operetta. Non è molto, ella volle farsi condurre a quel teatro, dove si era organizzata in suo onore una serata; ma una crisi le impedì di assistervi. Innamorata della musica, la Regina non mancava mai ai concerti sinfonici: delle opere studiava le partiture e si compiaceva anche nel discuterne i meriti. Le sue preferenze però non erano per Wagner, di cui pur conosceva a fondo tutte le opere. Arpista, pianista distintissima — Reyer nelle appendici dei *Diabli* le rese omaggio con una sincerità assoluta — compose anche un'opera in due atti, della quale pochi intimi hanno inteso dei frammenti. Quantunque Regina, essa non poteva sottrarsi alla critica e l'opera rimase nel silenzio.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale."

FAVARA (VITO). *Barcarola* per Piano-forte. — Proprietà dell'Autore. — (Palermo: Giorgio Sulli, editore).
 FICINI (SALVATORE). *Sul Mare*. Mazurka elegante per Banda Partitura. — (Firenze: Adolfo Lupini, editore).
 LORENZI (LORENZO). *O Crux*. Mottetto a due voci (Tenore e Basso), con accompagnamento d'Organo. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale E. van der Berghen, editore).

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor Eugenio Giudici. — Trecenta.
 Un'opera d'autore italiano, Paolo Carrer, dal titolo *Dante e Bice*, su parole di Serafino Torelli, è stata rappresentata al teatro Garcano di Milano nel 1852.

Avviso di Concorso

Viene aperto il Concorso al posto di Maestro di Musica per la Banda Sociale di Mezzolombardo (Trento), verso l'anno stipendio di L. 1.800. Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande entro il 15 p. v. Ottobre, allegandovi gli attestati comprovanti: età, buone condizioni di salute, stato di famiglia, le qualifiche e servizi prestati.
 Oltre istruire la Banda, sarà obbligo del Maestro di suonare l'organo nella Chiesa Parrocchiale, istruire il coro ed impartire due ore settimanali di lezione di canto alla Classe superiore maschile della Scuola Popolare. Sarà preferito chi suonerà anche il violino.
 Il contratto è fissato per due anni, ed il posto dovrà occuparsi entro i dieci giorni dopo scaduto il termine di concorso.
 Per dettagli informi a richiesta la Direzione.

Mezzolombardo, 25 Settembre 1902.
 DIREZIONE DELLA BANDA SOCIALE

Ai Maestri Compositori

Presso la Libreria all'Università in Padova trovansi vendibili libretti per musica, dei quali uno in un atto, passionale, a forti tinte.

Da vendersi un libretto tedesco in due atti non ancora musicato.

Rivolgersi al signor Weidefeld - BERLINO, *Schulendorferstr.*, 17.

REBUS



(E. Bianchi)

ANAGRAMMA

Di canzonette
 Napoletane,
 Iari, schiette
 Son gaio autor! —
 Son truce tela
 D'opre inumane:
 Drama che gela
 Nel petto il cor! —
 Morigerato,
 Di colpe insane
 Non ha macchiato
 L'almo candor! —

(E. Bianchi)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di tutti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocelli*. — Nel valutare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 39:

I.
REBUS:
 Là mi dirai di sì.
 (MOZART. Opera: *Don Giovanni*).

II.
INCASTRO:
 B - ELISA - RIO.

Per uno spoglio esattamente dei signori: P. Piazza, G. Rossi, F. Urcelli, G. M. Sessa, L. Brusca.

Estratti a sorte quattro nomi, rinvieranno prescelti i signori:

G. M. Sessa, F. Piazza, L. Brusca, G. Rossi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
 Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
 Sonora
 Comoda
 Leggera
 Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA



Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.º, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Esalliantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a usura, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

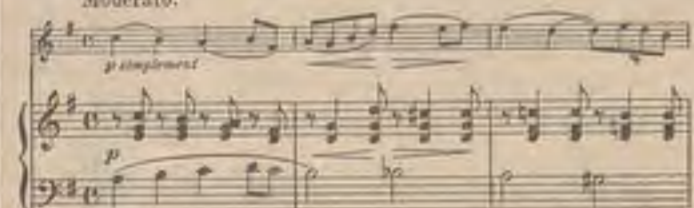
ALFRED D'AMBROSIO

Composizioni per Violino

	Netti
CANZONETTA, con accompagnamento d'Instrumenti a corda. L.	2 50
— con accompagnamento di Pianoforte	2 50
MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	10 —
— con accompagnamento di Pianoforte	4 —
ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti	5 —
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —
SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8	1 50
— con accompagnamento di Pianoforte	3 —

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte	2 —
Moderato.	



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

COPERTINE SPECIALI

PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Cartoline postali illustrate

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	Fr. 1 —
AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni	1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate	— 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz	— 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame	1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia	— 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino	1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff	1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella	1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz	2 50

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline)

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

~~~~~ Franco di porto nel Regno. ~~~~~

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA  
Via S. Margherita, 9 - Corso D'Amico, 1 - Via Caracciolo, 17 & 21 - Via Cappuccini, 12 - Boulevard Malesherbes, 62 - Rue de Valenciennes, 12 - Regent Street, W. 20 - Queenstrasse, 16

## Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

### 1.ª SERIE

#### Opere complete per Canto e Pianoforte

|                                          | Prezzi netti |
|------------------------------------------|--------------|
| Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. . . . . | 3.50         |
| Il finto Stanislao . . . . .             | 4.25         |
| Nabucodonosor . . . . .                  | 3.50         |
| I Lombardi alla prima Crociata. 4. —     |              |
| Ernani . . . . .                         | 4. —         |
| I due Foscari . . . . .                  | 3.50         |
| Giovanna D'Arco . . . . .                | 3.50         |
| Alzira . . . . .                         | 3.50         |
| Attila . . . . .                         | 3.50         |
| I Masnadieri . . . . .                   | 3.50         |
| Il Corsaro . . . . .                     | 3. —         |
| La Battaglia di Legnano . . . . .        | 3.50         |
| Luisa Miller . . . . .                   | 3.50         |
| Rigoletto . . . . .                      | 5. —         |
| Il Trovatore . . . . .                   | 5. —         |
| La Traviata . . . . .                    | 5. —         |
| I Vespri Siciliani . . . . .             | 5. —         |
| Aroldo . . . . .                         | 4. —         |
| Un Ballo in maschera . . . . .           | 5. —         |

#### Opere complete per Pianoforte solo

|                                          | Prezzi netti |
|------------------------------------------|--------------|
| Oberto Conte di S. Bonifacio Fr. . . . . | 1.50         |
| Il finto Stanislao . . . . .             | 2. —         |
| Nabucodonosor . . . . .                  | 1.50         |
| I Lombardi alla prima Crociata. 1.50     |              |
| Ernani . . . . .                         | 2. —         |
| I due Foscari . . . . .                  | 1.50         |
| Giovanna D'Arco . . . . .                | 1.50         |
| Alzira . . . . .                         | 1.50         |
| Attila . . . . .                         | 1.50         |
| I Masnadieri . . . . .                   | 1.50         |
| Il Corsaro . . . . .                     | 1.50         |
| La Battaglia di Legnano . . . . .        | 1.50         |
| Luisa Miller . . . . .                   | 1.50         |
| Rigoletto . . . . .                      | 2.50         |
| Il Trovatore . . . . .                   | 2.50         |
| La Traviata . . . . .                    | 2.50         |
| I Vespri Siciliani . . . . .             | 3. —         |
| Aroldo . . . . .                         | 1.50         |
| Un Ballo in maschera . . . . .           | 2.50         |

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

|                                             |                       |                    |        |
|---------------------------------------------|-----------------------|--------------------|--------|
| Nel Regno . . . . .                         | CANTO<br>E PIANOFORTE | PIANOFORTE<br>SOLO | IN PIÙ |
| Per gli Stati dell'Unione Postale . . . . . | Cent. 50              | Cent. 30           |        |
|                                             | Fr. 1 —               | " 60               |        |

## Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

### 1.ª SERIE

#### Opere complete per Canto e Pianoforte

|                                  | Prezzi netti |
|----------------------------------|--------------|
| Il Vascello Fantasma Fr. . . . . | 6. —         |
| Rienzi . . . . .                 | 6. —         |
| Lohengrin . . . . .              | 6. —         |
| Tannhäuser . . . . .             | 6. —         |
| Tristano e Isotta . . . . .      | 6. —         |

#### Opere complete per Pianoforte solo

|                                  | Prezzi netti |
|----------------------------------|--------------|
| Il Vascello Fantasma Fr. . . . . | 4. —         |
| Rienzi . . . . .                 | 3. —         |
| Lohengrin . . . . .              | 3. —         |
| Tannhäuser . . . . .             | 3. —         |
| Tristano e Isotta . . . . .      | 4. —         |

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

|                                             |                       |                    |        |
|---------------------------------------------|-----------------------|--------------------|--------|
| Nel Regno . . . . .                         | CANTO<br>E PIANOFORTE | PIANOFORTE<br>SOLO | IN PIÙ |
| Per gli Stati dell'Unione Postale . . . . . | Cent. 50              | Cent. 30           |        |
|                                             | Fr. 1 —               | " 60               |        |



## EBINA-MIGONE

Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.

### MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannelino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante etichetta a L. 1.25 cent. 50 la più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 3.75 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

## ARRICCIOLINA-MIGONE



Con questa nostra preparazione alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fidente.

Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero poiché le ondulazioni date coll'ARRICCIOLINA si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1.25 cent. 50 per la spedizione.

N. 3 fiale L. 3.75 franco di porto.

# PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**  
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

# TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

# GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

**RATE MENSILI - OCCASIONI!**



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

### PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15

idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

# Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

### ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 122 } per un anno.  
per l'Estero . . . Pr. 168 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

### PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO**

(OGNI A TUTTI GLI ABBONATI ANNI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,30. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METZKOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

### MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

### SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di **edizioni musicali**, sia italiane che estere;

### STRORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della

**GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

### → SOMMARIO ←

**E. CHECCHI:**

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

Rivista milanese. — Alla Rinfusa

**C. LOZZI:**

La musica nella famiglia di Galileo Galilei

**A. BALLADORI:**

Una interessante e lodevole iniziativa a Bergamo

**C. ARNER:**

Provisione ad un corso di psicologia musicale (Monologo... quasi serio)

Bibliografia. — Poesie per musica

**CORRISPONDENZE:**

Venezia, Trieste, Brusselle

Varietà. — Necrologie. — Posta della *Gazzetta*. — Avvisi

Bifronte. — Parola ad X

**MUSICA:**

CH. GRAZIANI-WALTER: *Suite mignonne* pour Mandoline (ou Violon) et Piano. Op. 139. N. 1. *Prélude.*

**G. RICORDI & C.**

Editori-Stampatori

MILANO

Via Oleggio, 1  
Via Santa Margherita, 9

ROMA

Corso Umberto I, 369

NAPOLI

Piazza Carolina, 19 e 21  
Via Chiaia, 28

PALERMO

Via Ruggero Settimo  
(Palazzo Francavilla)

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 69  
Rue de Lisbonne, 12

LONDRA

Regent Street, W., 365

LIPSIA

Quarstrasse, 16

### BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di mastica



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali  
**BATTISTA CAZZANI & C.**

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua    Cornetta usuale    Cornetta a secondo fiato    Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con tastiera della parte della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione nelle note gravi

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema B. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto

Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare colta massima facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro, il quale con questo sistema è affatto indipendente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'esecutore

**ADELCHI ZAMPERONI**

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

**TUTTI VIOLINISTI!!!**

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (comune a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

**PREZZO CORRENTE**

|    |                    |    |
|----|--------------------|----|
| L. |                    | L. |
| 20 | Violino            | 16 |
| 24 | Viola              | 18 |
| 48 | Violoncello in Sol | 26 |
| 48 | Violoncello in Do  | 28 |
| 90 | Contrabbasso       | 45 |

Archi  
 FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5    FORMA NUOVA  
 Dirigere vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.  
 Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.  
 Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & ses FILS.**  
 Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

**MAINO & ORSI**

MILANO

Via Principe Umberto, 34

**FORNITORI**  
 del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri  
 Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**  
 Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

**CREMONA - Officina Claudio Monteverde**

Bols très léger d'Italie.    Lavorazione a mano.

**VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.**  
**VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.**  
 Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

**PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.  
**G. MOLA**  
 Melco Deposito - TORINO - Via Nizza, 82  
 Casa propria  
**PIANOFORTI** da L. 685 - **ARMONIUM** da L. 140 in più.  
 Gradito assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.  
 PROGETTI e PREVENTIVI di QUALSIASI ENTITÀ.  
 Premiati a tutte le Esposizioni Nazionali e Internazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.  
**Per Organi condizioni speciali di pagamento.**

RINOMATISSIMA DITTA

**V. MACCOLINI**

MILANO  
 Via Cesare Correnti, 7  
 Migliore extra no. 1. L. 19,75  
 Popolare, sole 2. L. 17,50

**MANDOLINO**  
 in Palisander o Madrepalla  
**MANDOLINO UNIVERSALE**  
 L. 19,50 + 15,50  
 Franco in Mandoli ed accordi. (Per ripartire).  
**MANDOLINE o CHITARRE**  
 da L. 19,50 a 150 in più.  
**Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti**  
 Catalogo illustrato gratis a richiesta.  
 Violini - Basso - Riparatoni  
 Corda - Accessori



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI  
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Böhm

## GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI  
MILANO

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI  
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.  
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in lega ed interamente in metallo (Sistemi brevettati). — Impianti e forniture Bande musicali.

**AVVISO.** — Causa la demolizione della casa in Corso Vittorio Emanuele, 8, col 29 Settembre 1902 la suddetta Ditta traslocherà in Via Durini, 34, angolo Corso Vittorio Emanuele, mantenendo sempre la propria specialità in Flauti ed Ottavini sistema Böhm.

## Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

## CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Legghi, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche  
Metronomi veri Maïzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI METTRICI a triplo uso.

\* RIPARAZIONI - CAMBI - NOLI \*

\* CATALOGHI SPECIALI GRATIS \*



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

## CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.

N. 42. — 16 Ottobre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 46 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

## MUSICA

### CH. GRAZIANI-WALTER

Suite mignonne

pour Mandoline (ou Violon) et Piano. Op. 139.

N. 1. Prélude.

\*\*\*\*\*

## I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

**T**RA fulmini, acquazzoni e turbini di vento, in pieno sciopero di vetturini e con la minaccia d'imminenti scioperi di altre classi lavoratrici — tutta gente che cerca la solidarietà umana, la rivendicazione delle plebi e il sole dell'avvenire riscalducciate i cittadini dell'articolo 100 della legge elettorale — fra tutta questa grazia di Dio, e altra ancora che, piacendo alla Provvidenza, ai socialisti e all'onorevole Giolitti, ci letificherà nei prossimi mesi invernali, siamo entrati nella così detta « stagione romana ».

Ci siamo entrati con le saette e con tutti gli altri regali, di cui la benigna natura è prodiga, quando si lascia prendere dal malumore. Tale Wotan, quand'entra adirato per punire la povera Brunilde.

Non entrano ancora, con la stagione, le grandi famiglie principesche e la ricca borghesia, dedite ai dilettosi traccheggiamenti della campagna. Ma le riparazioni degli esami e la imminente apertura delle classi han già chiamato a Roma più che una metà degli assenti. Il brusio delle strade, il brulichio della folla, le spalancate finestre delle case sono i primi segnali della vita che ricomincia, e già si sentono, nel silenzio della sera delle strade più quiete, i discreti pianoforti, non ancora riaccordati, spandere nell'aria qualche timido *Notturmo* di Chopin, i sospiri appassionati di Mimi, le frasi angosciose di Tosca. I passanti si fermano sotto la luce delle finestre illuminate: ascoltano silenziosi: poi, finito il pezzo, riprendono il cammino e ripetono canterellando il motivo. Aveva ragione Fra Diavolo, quando prima di dare ai compagni il segnale

dalla finestra dell'osteria, si rassicura pensando che già in Italia tutti hanno la mania di cantare; dunque la sua serenata non potrà destare sospetto.

Un'altra musica assai più vibrante, più austera, più suggestiva è la musica delle memorie che si sprigiona solenne dalle vetuste rovine. Ecco qua l'infaticabile comm. Boni, che riprende i fortunati scavi nel Foro Romano e scopre, una dopo l'altra, quattro tombe dell'epoca repubblicana e imperiale.

Nelle urne sono state trovate alcune reliquie dei pasti funebri, che gli antichi prevedenti mettevano nelle tombe, caso mai il morto si risvegliasse a un tratto solleticato dalla fame: e avanzi del cibo e avanzi di quel che fu cadavere sono stati dati in pasto — pasto ghiottissimo — alla curiosità degli uomini della scienza. E questi signori, dopo accurati studi, scriveranno e magari stamperanno una dotta relazione, gelida come le pareti di quelle tombe: relazione che sfuggirà completamente al pubblico.

Invece il pubblico ignorante (e io più ignorante di tutti entro nella brigata) il pubblico sentirà qualche cosa agitarsi nel suo animo, ripenserà ai tempi in cui quei morti si componevano nella tomba, e vorrà sapere perché a loro toccasse l'onore di essere seppelliti nel Foro, in prossimità del Campidoglio. Ed ecco risorgere, e risonar tutt'intorno, e spandersi fino alle prossime alture del Palatino imperiale la musica austera delle memorie, che si ravvivano, che palpitano, che si effondono. Dalle colonne spezzate, dai capitelli infranti, dalle pietre millenarie divelte, par che il mondo romano risollevi curiosamente la testa e cerchi di raccapazzarsi nella moderna baraonda; forse anche sorride della nostra pochezza. Quella musica delle memorie, che sfugge a qualsiasi tentativo di trascrizione, che si ride delle regole dell'armonia e del contrappunto, rievoca nelle nostre fantasie i perduti splendori delle epoche remote, ripopola gli anfiteatri che risonarono delle grida e degli applausi di cinquantamila spettatori, torna ad incrostare di marmi e di fregi le Terme mirabili, dove oggi fanno il nido e gracchiano le cornacchie indisturbate.

Ma ecco che a un tratto cotesta musica bella, mistica, indecifrabile, cessa improvvisamente le sue armonie evocatrici, come colta da una grande sorpresa, s'è imbattuta in un gigantesco archileo di tavolati e di assiti, in montagne di rottami e di calcinacci, in un



rimescolio di operai che trasportano carretti, che alzano mattoni, che piantano in terra le bifte per un binario, che armeggiano e si affannano e gesticolano attorno a un buco enorme. Quel buco mette capo a un tunnel, e sarà, quando piaccia a Dio, il tunnel sotto il Quirinale.

Ora il benigno lettore è pregato di ripensare alle più imbroglie questioni che hanno occupato e occupano ancora il mondo, come sarebbero la guerra dei trent'anni, la questione d'Oriente, la questione della dote ai teatri municipali, la definitiva pubblicazione del vocabolario dell'Accademia della Crusca, il così detto « pericolo giallo », e magari la spartizione della Cina fra le Potenze europee. Ci ha pensato? Sì? Dunque concluda che tutto questo diventa una inezia, di fronte alla questione, più che europea mondiale, del tunnel di via Due Macelli e via Rasella.

Non credo che questa galleria sotterranea sorpassi i trecento cinquanta metri; ma né il Duomo di Milano, né Santa Maria del Fiore di Firenze, né San Pietro di Roma suscitarono tanti dibattiti come quest'opera minuscola. Dato a fare a un bravo maestro muratore, in pochi mesi il tunnel sarebbe stato compiuto; ma Governo e Municipio se ne impadronirono, sollevarono la disputa all'altezza di un affare di Stato, a qualche cosa di diplomatico e d'internazionale. Legioni d'ingegneri s'interpellarono, le visite al piccolo colle che dovevano forare si moltiplicarono, i lavori incominciati s'interruppero almeno una ventina di volte per tornare poi sul già fatto, per seguire altri criteri.

La morale è che, dopo due anni di demolizioni, di circolazione interrotta, di polverio che acceca, di cartelli, di bandiere, di visite ai luoghi, di assaggi, di discussioni, di litigi, il tunnel non è ancora in ordine. Chi volesse scommettere che, fra cinque anni, se ne parlerà ancora, avrebbe non la probabilità, ma la certezza di vincere.

C'è almeno di buono questo: che mentre i ventuli di fuori, quelle migliaia cioè di persone che per necessità di vita han preso domicilio nell'eterna città, s'interessano e si appassionano per tutto quello che accade a Roma, si da farsene cattivo sangue, la popolazione indigena lascia che il mondo cammini come ha camminato sempre. Il vero romano, il romano autentico, esce invariabilmente di casa fra le otto e le nove, sbriga gli affari in corso, ne avvia dei nuovi che risolverà un altro giorno senza troppo affrettarsi. Al colpo di cannone del mezzogiorno va a casa: fra la mezza e il tocco si mette a tavola e pranza: poi dorme fino alle cinque; esce a passeggiare, a far visite, a chiacchierare al caffè; poi alle nove a cena, e chi s'è visto s'è visto.

Che cosa importa al romano autentico di un tunnel sotto il Quirinale, e del monumento a Vittorio Ema-

nuele, e del Policlinico, e del Palazzo di Giustizia? Al tunnel ci hanno da pensare il Municipio e la Società dei tram. Per il monumento al gran Re c'è l'architetto Sacconi, e ne avanza. Il Policlinico è sotto la paterna sorveglianza di Guido Baccelli: e del Palazzo di Giustizia basta si occupi il presidente del Consiglio e giuriconsulto Zanardelli.

Il romano vero non vuole essere seccato: non vuole soprattutto che lo disturbino nella olimpica indifferenza per tutto quello che si agita intorno a lui. A cose fatte andrà, con tutto suo comodo, a vedere: e dirà la opinione sua. Anche non la dirà affatto, parendogli cosa prettamente inutile.

Non dunque due Rome soltanto svolgono la loro vita sulla sponda destra e sulla sponda sinistra del Tevere; perchè, oltre quella ecclesiastica e quella civile, c'è la Roma degli impazienti, i quali vorrebbero vedere imitate le febbrili attività e le espansioni di cui offrono esempio Genova e Milano; c'è la Roma degli incontentabili, per i quali nulla è fatto bene: e c'è la Roma degli indifferenti e degli apatici, ai quali preme soltanto che a mezzogiorno e un quarto la cuoca butti giù la minestra. Non vi parlo di quell'altra Roma mobile e cangiante, che è la Roma dei pellegrini e dei forestieri, i quali accorrono sempre in folla, e alle cose moderne non s'interessano, e della musica delle memorie — assorbono soltanto quella parte che è indicata dall'inseparabile Bodecker.

E così entriamo anche quest'anno nella stagione romana! una stagione che si annunzia ricca di promesse e di speranze; con teatri di musica e di prosa, con molte serie di concerti mondani e religiosi, con la prospettiva di molti fausti eventi, quali sarebbero il nascituro regale e la visita dei due Imperatori di Russia e di Germania: avvenimenti sicuri, ai quali potranno aggiungersi quelli che le fortunate combinazioni faranno nascere. Serate musicali di gala, Bande militari e cittadine, cortei, bandiere, fiaccolate, e vacanze obbligatorie negli Istituti d'insegnamento, perchè le giovani generazioni imparino per tempo questa verità: che le ricorrenze di pubbliche letizie ufficiali diventano una occasione di vagabondaggio e di giocondissimo sciopero.

Ma prendiamo il mondo come viene, e come i fati ce lo ammanniscono. Intanto, mentre io scrivo, la rea stagione par si decida a una luminosa, quantunque forse breve parentesi. Brilla il sole nel ciel or sereno: gli alberi dei viali cittadini, ancora verdi, hanno sommessi mormorii e lieti sussurri autunnali, fanno pensare alle soleggiate passeggiate in campagna non più oppresse dalla canicola. Le donne del popolo corrono a ritirare dal Monte di Pietà le grosse collane e i pendenti, per le tradizionali ottobrate ai vicini Castelli; salvo a riportarli il lunedì mattina laggiù, per una rin-

novata custodia. Tutto si ripete nel mondo; come si ripetono le care illusioni e i giovanili errori delle fantasie vagabonde. E faccio punto per non dovere ripetermi anch'io.

Roma, Ottobre 1901.

EUGENIO CHECCHI.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 15 Ottobre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico.

SE non sopravvengono le famose circostanze imprevedute, sabato prossimo si aprirà il Dal Verme alla solita stagione autunnale col *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti, il quale ha presenziato le prove del suo lavoro, concertato e diretto dal maestro Vigna.

Gli artisti interpreti del difficile spartito, l'orchestra, il coro danno tutta la certezza che si avrà una esecuzione di primissimo ordine: speriamo che un successo completo corrisponda alle molte cure colle quali fu allestito l'importante spettacolo.

Ecco l'elenco degli esecutori del *Cristoforo Colombo*:  
PARTE PRIMA: *Cristoforo Colombo* (Eugenio Giraldoni) — *Isabella d'Aragona* (Maria De Macchi) — *Don Fernan Guevara*, capitano delle Guardie del Re (Leopoldo Da Gradi) — *Don Roldano Ximenes*, cavaliere, uomo di fiducia del cardinale Talavera, il confessore della Regina (Giulio Rossi) — *Marguerite* (Carlo Cristalli) — *Roderigo di Triana* (Giovanni Mongini) — *Mathias*, capo ciurma (Giuseppe Sala) — *Tre Romci* (Teobaldo Monticco, Giuseppe Sala, Carlo Cristalli) — *Un Fraie* (Felice Foglia) — *Quattro Cavalieri* (Cesare Spadoni, Giovanni Mongini, Felice Foglia, Cesare Ceretti).

PARTE SECONDA: *Cristoforo Colombo* (Eugenio Giraldoni) — *Anacoana* (Elvira Ceresoli) — *Iguamot* (Lucia Bottassi) — *Guevara* (Leopoldo Da Gradi) — *Roldano* (Giulio Rossi) — *Diaz* (Cesare Spadoni) — *Marguerite* (Carlo Cristalli) — *Bobadilla* (Teobaldo Monticco) — *Un Vecchio caeco* (Felice Foglia) — *Nanyanka* (N. N.) — *Yanka* (Lina Simeoli).

EPILOGO: *Cristoforo Colombo* (Eugenio Giraldoni) — *Guevara* (Leopoldo Da Gradi) — *Una Villanella* (Lina Simeoli).

Al teatro Lirico avrà luogo un Grande Concerto a beneficio dei danneggiati siciliani. Ancora non è definitivamente stabilito il programma.

## ALLA RINFUSA

★ Nella solenne ricorrenza dell'ottantunesimo anniversario dalla nascita di Giuseppe Verdi, l'ottima orchestra diretta dall'egregio maestro Alighiero Stefani — l'unica che ha ricordato l'avvenimento — eseguiva al Caffè Biffi di Milano, presente un pubblico numerosissimo, un concerto composto esclusivamente di musica del grande Maestro.

Applauditi tutti i pezzi, si volle la replica di una *Fantasia* sull'*Aida*, di un'altra sul *Rigoletto* e del *Miserere* del *Trovatore*. Per accontentare il pubblico il maestro Stefani dovette far eseguire altri due pezzi di musica verdiana fuori programma.

★ L'*Echo de Paris* annunzia che il direttore dell'Opéra di Parigi, il signor Gailhard, sta preparando per il prossimo dicembre uno spettacolo a favore del monumento a Giuseppe Verdi, da erigersi in Milano. Egli intende di dare, sotto la direzione di distinti maestri italiani e francesi, quattro o cinque atti di opere del sommo Maestro, che affiderebbe per l'interpretazione a insigni artisti.

★ Il maestro Carlo Carignani è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni.

★ A Parigi, oltre il progetto di un nuovo teatro artistico, popolare e istruttivo, del deputato Couyba, che ha trovato alla Camera piena approvazione e che potrebbe trovare la sua realizzazione all'Ippodromo trasformato in sala da spettacolo, si parla di un secondo ideato da uno dei grandi direttori di concerti parigini, ed anche di un terzo per una stagione internazionale annua. I promotori di quest'ultimo si proporrebbero di rappresentare, ogni primavera, a Parigi tre o quattro opere inedite d'origine francese ed italiana. Dubitiamo, tuttavia, che tutti questi progetti possano attuarsi, giudicando dall'indifferenza del pubblico francese per l'opera teatrale. È infatti singolare fenomeno quello di una grande capitale di parecchi milioni di abitanti, i quali, all'infuori di due teatri d'opera sovvenzionati assai largamente (Opéra ed Opéra-Comique), non bastano a dar vita ad un terzo teatro lirico! Tutti i tentativi fatti a questo scopo fallirono completamente da circa 25 anni ad oggi.

★ Il signor Paul Limouth, compositore a Buffalo, annunzia l'invenzione di un apparecchio che si può applicare a tutte le tastiere e che trascrive chiaramente ed esattamente tutte le frasi suonate.

Osserviamo che un milanese, il signor Preda, ha già inventato, alcuni anni or sono, un congegno con simile.



★ A Elsenor si è costituito un Comitato per erigere una statua a Shakespeare sulla piazza situata fra la porta e la stazione ferroviaria, di fronte al celeberrimo terrazzo del castello di Kronborg, dove il poeta ha immaginato la famosa scena dell'apparizione del fantasma. Non lungi di lì, dice la leggenda, si trovano le tombe di Amleto e di Ofelia.

L'esecuzione del monumento è stata affidata allo scultore danese Hasselius. Il Comitato, presieduto dal colonnello Christensen, governatore del castello di Kronborg, spera che l'inaugurazione potrà aver luogo nell'anno prossimo.

★ La Società per la propagazione della musica fra la gioventù delle scuole di Berlino ha dato un primo concerto, al quale hanno assistito più di duemila e cinquecento giovinetti e giovinette delle Scuole comunali. L'ingresso era stabilito a trenta pfennigs, quaranta centesimi circa e i poveri erano ammessi gratuitamente. Parecchi artisti di talento, e fra essi due appartenenti all'Opera Reale, hanno prestato il loro concorso; il programma si componeva di *Melodie*, *Arie*, brevi composizioni per pianoforte ed altre. L'impressione, riportata da quei giovinetti, è stata profonda e molti artisti hanno promesso di prestarsi gratuitamente nei concerti che avverranno.

★ L'Intendenza Generale dei Teatri Imperiali di Vienna studia il progetto di una tassa sui biglietti di favore per migliorare la situazione della cassa-pensioni dell'Opera Imperiale, il cui deficit si eleva a 300,000 franchi. Si calcola a 50,000 franchi all'anno il prodotto della nuova tassa, ciò che indica che il numero dei biglietti di favore, distribuiti dall'Intendenza, deve essere abbastanza importante.

★ L'Associazione degli artisti drammatici della Germania ha deciso che le visite degli artisti e dei virtuosi ai critici drammatici e musicali, in uso fino ad oggi, dovranno cessare per l'avvenire. Queste visite costituivano fatiche improbe per gli artisti e per i critici; nessuno quindi si è opposto alla loro soppressione.

★ Un autore drammatico tedesco, il signor O. J. Bierbaum, ha fatto una nuova traduzione del *Don Pasquale* di Donizetti. L'opera, rappresentata recentemente colla nuova versione a Francoforte, ha avuto un pieno successo.

★ La Società Filarmonica, di Madrid, ha pubblicato la sua prima relazione annua. Malgrado i pronostici poco favorevoli della stampa, la Società, che conta oggi mille soci, si è ingrandita e rafforzata considerevolmente. Gli introiti dell'annata si sono elevati alla somma di 46,000 pesetas; la Società ha dato diciannove concerti al teatro Spagnuolo, messo generosamente a sua disposizione dal signor Beviratua. La Corte le ha accordato un sussidio di 15,000 pesetas.

★ I giornali francesi, annunciando che il re Edoardo VII ha conferito al maestro Saint-Saëns la Croce di Commendatore dell'Ordine Victoria, commentano il grado dell'onorificenza. Un sovrano, dicono, che decora uno straniero già decorato nella sua patria, deve elevarlo almeno di un grado. Ora Saint-Saëns, Grande Ufficiale dell'Ordine Nazionale della Legion d'Onore, doveva essere insignito della Gran Croce dell'Ordine Victoria. Ed ancora!... diciamo noi... perchè non pretendere per esso anche il trono d'Inghilterra!

A proposito di Saint-Saëns, corre voce che Sarah Bernhardt lo abbia pregato di scrivere la musica da scena per *Andromaque*, il capolavoro di Racine. La *Sposa di Ettore* è stata già illustrata dalla musica di Grieg, eseguita all'Accademia Nazionale di Musica il 6 giugno 1780. La critica del tempo disse che il compositore aveva dimostrato nel suo lavoro molta diligenza, ma poca ispirazione. La signorina Laguerre aveva creato il personaggio d'Andromaca in modo sì superbo e commovente per gli uditori *jusqu'à leur arracher les larmes*; il celebre cantante Larive quella di Oreste in modo memorabile.

★ La Società dei concerti di Crefeld, tanto nota nella provincia Renana, celebrerà, nel novembre prossimo, il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

★ A Riga si è inaugurato un teatro russo, costruito per ordine del Governo di Pietroburgo e che è costato 500,000 franchi. Prima d'ora Riga possedeva soltanto un teatro tedesco, che ha avuto l'onore di avere Riccardo Wagner direttore d'orchestra per qualche tempo. Il nuovo teatro russo si è inaugurato con una rappresentazione della *féerie* dal titolo *Sniegoroutchka* (*La figlia delle nevi*), parole d'Ostrowski, musica di Tschakowsky.

★ L'Università Harvard di Boston ha fatto costruire un edificio speciale per la sezione musicale. L'edificio comprenderà, oltre la biblioteca, aule per l'istruzione musicale ed una sala da concerto con organo.

★ Opere nuove.

Al teatro di Schwerin (Mecklenburgo) ha avuto ottimo successo la prima rappresentazione di un mistero di Axel Dalmar, intitolato *Confessione*, musica di Ferdinand Hummel.

— *Teodora Körner*, azione storica in quattro atti, musica di Stefano Donaudy, andrà in scena al teatro d'Amburgo nel dicembre prossimo.

— Per il 15 novembre prossimo andrà in scena, al teatro Guidi di Pavia, l'opera nuova in quattro parti, *Grasiella*, parole e musica del maestro Alfredo Soffredini. Il soggetto è stato preso dal celebre romanzo di Lamartine.

★ La Società berlinese per l'incoraggiamento dell'arte, che tiene le sue sedute al Palazzo di città, annunzia per il prossimo inverno serate dedite a John Ruskin, alla poesia e alla musica russa, a Maeterlinck e alla storia della ballata tedesca. Quest'ultimo soggetto sarà trattato dal signor Riccardo Batka, specialista assai noto.

★ Il direttore del Nuovo Teatro di Halle (Prussia) ha trovato un mezzo ingegnoso per indicare ai padri di famiglia, se la produzione annunziata sui manifesti è adatta o no ai loro figliuoli. Quelle adatte sono stampate su carta bianca, le altre su carta rosa. La prova è stata fatta e ha corrisposto pienamente; una produzione di Schiller, annunziata su foglio bianco, ha fatto sala vuota; la *Dame de chez Maxim*, annunziata su foglio roseo, ha attirato una folla straordinaria. Gli studenti dell'Università sono felici della trovata; essi sanno oramai a che attenersi osservando il colore del manifesto.

★ *De Bruut der Zee* (*La fidanzata del mare*) dei signori Jan Blockx e Nestor de Tière, tradotta in fiammingo, ha ottenuto un successo trionfale all'Opera di Gand.

## LA MUSICA

NELLA FAMIGLIA DE

## GALILEO GALILEI

VINGENZO GALILEI, padre del grande Galileo, fu uomo di lettere, egregio, profondo nella scienza e nell'arte di Euterpe, e autore di assai pregiate opere musicali, che per molto tempo fecero scuola e scritte con eleganza toscana, fanno sempre testo di lingua. Basti citare il suo dialogo, denominato *Fronima* sopra l'arte del bene intavolare et rettamente sonare la musica negli strumenti artificiali sì di corde come di fiato et, in particolare nel Liuto. La prima edizione è di Firenze, 1581, e la seconda è di Vinegia, Scotto, 1584; ambedue belle, ricercate e rarissime. Egli è annoverato tra i primi riformatori o istitutori del melodramma moderno; dacché si sa che formava parte, e gran parte delle riunioni, note sotto il nome di *Canerata*, le quali si tenevano a Firenze nel palagio di Giovanni Bardi, conte del Vernio, coll'intervento di lui, di Giulio Caccini, detto il *Romano*, di Giacomo Corsi, del Peri, del Mei e del poeta Ottavio Rinuccini, e di

alcuni altri. I loro studi ed esperimenti erano principalmente rivolti a dar forma al *recitativo*, affinché ogni scena, ogni verso del dramma fossero resi con la sola espressione musicale, corrispondente alle situazioni, ai caratteri, agli affetti, e possibilmente al senso e al suono delle parole.

Il primo lavoro o tentativo melodrammatico di questo nuovo genere fu: *Il combattimento d'Apolla col serpente*, messo in versi dal Bardi e in musica dal Caccini, ed eseguito per *prova o saggio* nel 1590. Ma solo nel 1600 si ebbe il vero melodramma con *L'Euridice* composta in musica in stile rappresentativo da Giulio Caccini detto *Romano* (Firenze, G. Marescotti, MDC, in-fol.). Vi dovette lavorare anche il valoroso cantore Peri, perchè ne troviamo la seconda edizione, così intitolata: *Le musiche di Jacopo Peri nobil fiorentino sopra l'Euridice del sig. Ottavio Rinuccini rappresentate nello sposalizio della Cristianissima Maria Medici Regina di Francia e di Navarra*. (Venezia, A. Raverti, 1608).

Galileo, nato il 18 febbraio del 1564 a Pisa, dove per caso si trovava il padre, fu da questo educato gentilmente anche nella musica, in cui sentì molto innanzi, e da cui si ebbe singolari conforti nelle traversie della vita. E se non le dedicò il suo culto principale, si fu perchè il Genio lo chiamava a cose maggiori, a grandi scoperte; le più importanti delle quali egli fece sotto il granduca Cosimo II; e il principe Leopoldo De Medici era stato suo scolaro e fondatore dell'Accademia del Cimento. Il letterato Curzio Picchena, celebre segretario del granduca, fu protettore del Galileo, a cui dava consigli di prudenza, la quale non era mai troppa quando si aveva a che fare coi prelati addetti al S. Uffizio, e quando il Galileo era in Roma, ospite del cardinale De Medici (1626).

In questo proposito in una lettera del Picchena a Galileo, data da Firenze, 20 aprile 1626, a Roma gli si scriveva fra l'altro: «Veggio ch'ella pensa di fermarsi in Roma fino che vi starà il Sig. Card. de' Medici, et in questo mi sovviene quel che loro Altezze mi ricordavano una volta, ch'io dovessi avvertirla, cioè che quando ella si trova intorno alla tavola del Signor Cardinale, dove verisimilmente saranno ancora altre persone dotte, V. S. non entri a disputare di quelle materie che le hanno conciliate le persecuzioni fraterne».

Ma per tornare al nostro argomento, il Galileo d'ingegno altissimo e comprensivo, com'era, poeta festevole e autore comico, pieno d'estro e di sale, compose, come il suo prediletto discepolo, il Torricelli, alcune commedie, anche all'improvviso, le quali ebbero il gran peccato di non esser fatte pubbliche nè con la stampa,



nè con la recitazione; onde oggi si ricercherebbero invano.

Si distinse anche nell'arte del disegno, e come tutti di sua famiglia ebbe senso e gusto squisito nella musica, ed era altresì il più esperto suonatore di liuto, com'è attestato da alcuni scrittori suoi contemporanei e ricordato dal toscano G. Libri, il quale segnala pure i suoi *luminosi progressi nella musica*. Il Gherardini aggiunge che si spassava a coltivare le virtù e nel suonare molto bene i tasti e il liuto. Il chiarissimo professore A. Favaro, benemerito raccogliitore e illustratore di notizie, memorie e scritti galileiani nel suo *Saggio di Catalogo della libreria di Galileo* (Venezia, Antonelli, 1887), a pag. 318, visto che di quella facevano parte anche i dialoghi del padre di lui, Vincenzio, sulla musica annota: « Che Galileo, distinto musicista, abbia possedute e studiate le opere musicali del padre è cosa la quale non può essere revocata in dubbio ».

Volto per difetto alla musica, prosegue lo stesso Favaro, risolvè, pria dell'Eulero, il problema delle due corde tese ad unisono che se ne tocchi una sola, anche l'altra dà il suono; e la legge di continuità, della cui scoperta il mondo fece onore a Leibnitz, fu presentata dal nostro grande italiano.

Trattò e risolvette anche problemi di proporzioni armoniche, e voleva fecondati gli assiomi razionali quanto alla natura esteriore, con le matematiche, perchè tutto è numero e misura. Onde il Fétis di lui scrisse tra l'altro: « Il est cité pour les recherches sur les vibrations des cordes, la concordance harmonieuse des sons et les proportions des intervalles, consignées dans ses *Discorsi e dimostrazioni matematiche* ». Lo stesso Fétis, alle cui benemerite nel raccogliere con grande amore le sparse notizie dei nostri musicisti bisogna perdonare i non pochi equivoci ed errori incorsi, scambia il luogo ove Galileo esalò lo spirito immortale, scrivendo *Arestri* invece di *Arcetri*.

Galileo non ebbe moglie, ma tre figli naturali, il secondogenito de' quali, Vincenzio, da lui legittimato, fece molte felici applicazioni delle scoperte paterne, specie del *Saggio del pendolo*, come motore degli oriuoli. Coltivò pure la poesia e la musica, secondo il versatile ingegno degli italiani e segnatamente dei Galilei. Il Viviani (1) sopra mentovato ce lo dipinge come « uomo di non volgare letteratura, d'ingegno perspicace e inventore d'istrumenti meccanici, et in particolare musicali ». Il Favaro (2) conferma questo giudizio che il Viviani diede del figlio del

gran Galileo, e in una lettera a me diretta più che dell'invenzione di qualche strumento musicale, di cui nulla rimase, lo esalta dell'aver condotto a compimento l'applicazione del pendolo all'orologio ideato dal padre suo, e di questo orologio, veramente esistito, si trova cenno esplicito nell'inventario della sua eredità.

Michelangelo, minor fratello di Galileo, di cui si ignora il giorno della nascita, mentre è noto quello della morte — 3 gennaio 1631 — fu, come il comune genitore, quasi tutto e profondamente versato nella musica e la esercitò per professione.

Era stato in Polonia al servizio di un conte Palatino, tra gli anni 1601-1606. Da una corrispondenza che fa parte della nostra *Autografoteca*, rileviamo che egli nel 16 agosto 1610 era a Monaco di Baviera, data di una sua lettera al fratello Galileo, cui pregava di comperargli « *grosse corde di Firenze per suo bisogno, et dei suoi scolari* ». Altre diceva averne avute da Norimberga. In una seconda lettera allo stesso senza data, ma pure da Monaco, e a quanto pare, su quel torno di tempo, lo ringrazia delle corde mandategli.

Vincenzo, che egli, come scrive al fratello, voleva mandare in Fiandra, era il suo primogenito — che così male, come narra il Favaro, aveva corrisposto alle cure che Galileo si era prese di farlo educare in Roma nell'arte musicale, per la quale, come tutti i Galilei, aveva fin dall'infanzia dimostrato trasporto grandissimo ».

Da questa importante lettera apprendiamo pure il fracasso che a Galileo facevano attorno i figliuoli di esso Michelangelo; fracasso ch'egli per somma bontà d'animo tollerava pazientemente, malgrado, com'egli scrive, lo *privasse d'ogni studio e riposo*.

Anche il musicista Gio. Giacomo Porro scrivendo a Galileo, pure da Monaco, il 7 maggio 1638 (*Pubblicazione De Gubernatis nella Nuova Antologia*) « raccomandava al signor Alberto (di casa Galileo) di portare qualche mappa di corde romane vere ». Indarno si cerca il nome di Michelangelo Galilei nel *Dizionario biografico universale* del Fétis, o nel *Supplemento* del Pougin; probabilmente è sfuggito ad essi e ad altri storici della musica, perchè forse, sia per soverchia modestia, sia per le angustie domestiche, non pensò o non curò di affidare alle stampe alcuna sua composizione. Sono lieto che la mia raccolta mi abbia dato il modo di riparare a questa omissione; e mi auguro che i buoni cultori della musica e delle memorie galileiane vorranno saperne buon grado al modesto musicografo

C. LOZZI.

(1) *Quinto libro degli elementi di Euclide*, ecc. Firenze, 1674, a pagine 101-102.

(2) *Miscellanea galileiana inedita*, Venezia, 1887, a pag. 292.

à son ami ANTOINE BERNARDINI  
Professeur de Mandoline

SUITE MIGNONNE  
par

CH. GRAZIANI-WALTER

Op. 139.

|                | MANDOLINE SEULE<br>(ou VIOLON) | MANDOLINE (ou VIOLON)<br>et PIANO | MANDOLINE (ou VIOLON)<br>et GUITARE |
|----------------|--------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| N. 1. PRÉLUDE. | 104341 net Fr. 50. Mk. 40      | 104345 net Fr. 1. Mk. 80          | 104349 net Fr. 75. Mk. 60           |
| „ 2. SÉRÉNADE. | 104342 „ „ 50. „ 40            | 104346 „ „ 1. „ 80                | 104350 „ „ 75. „ 60                 |
| „ 3. MENUET.   | 104343 „ „ 50. „ 40            | 104347 „ „ 1. „ 80                | 104351 „ „ 75. „ 60                 |
| Complète.      | 104344 „ „ 1.25. „ 1.          | 104348 „ „ 2.50. „ 2.             | 104352 „ „ 2. „ 1.60                |

G. RICORDI & C.  
PARIS — 62, Boulevard Malesherbes, 62 — 12, Rue de Lisbonne, 12 — PARIS

MILAN-NAPLES-ROME-PALERME-LONDRES-LEIPZIG  
Déposé selon les traités internationaux - Propriété pour tous pays  
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés

BOOSEY & C<sup>o</sup>  
NEW-YORK

F. STEFANI  
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)



# Suite Mignonne. PRÉLUDE.

N. 1.

Ch. Graziani-Walter, Op. 139.

Mandoline ou Violon. *f* *tr*  
 PIANO. *f* *coll.*

Andante cantabile.

Propriété G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.  
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

104345-48  
Milano Officine G. Ricordi e C.

104345-48



pp cresc.

Oppure.

f rit a piacere col canto

ten p dim.

poco a poco rall. col canto

# Suite Mignonne.

## N. 1.

### PRELUDE.

Mandoline ou Violon.

Ch. Graziani-Walter, Op. 139.

ten.  
f  
Andante cantabile.  
p  
rall.  
poco rall. rit.  
p con calma pp  
p  
pp cresc. f rit.  
Opp.  
a piacere  
ten.  
p dim. e poco a poco rall.



Una interessante e lodevole iniziativa

A BERGAMO

Al cospetto amico  
l'esimo Maestro Prof. ANASSIMO MIANELLI

**A**nzi che iniziativa avremmo potuto scrivere anche agitazione, lasciando però gli aggettivi. Infatti un forte gruppo di cittadini, sorretto dalla fede che ogni buona iniziativa ispira, si agita e si moltiplica in attività per vedere di riuscire nell'intento prefisso; intento che, come vedremo, riuscirebbe decoroso alla città, e soddisferebbe al vivissimo e generale desiderio.

La colta e simpatica Bergamo, così ricca di istituzioni geniali, così gloriosa per auree tradizioni e così fiorente di esuberante iniziativa che, anche nel campo economico-amministrativo, volle affermarsi, mettendosi prima città aperta, fra le consorelle italiane; la forte Bergamo, città popolosa e capoluogo di provincia, non ha una Banda Municipale.

Ne viene che, all'infuori dei pochi concerti che la Banda del Reggimento di Fanteria colà di guarnigione può dare, nessuna serie completa e regolare di concerti può tenersi, perchè manca precisamente un Corpo musicale debitamente organizzato e alle dirette dipendenze del Municipio.

Tale mancanza è tutta a detrimento dei criteri artistici, morali, intellettuali e sociali che dovrebbero ispirare e guidare le amministrazioni municipali, perchè curassero una buona volta anche il lato artistico dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Non è nostro compito di ripetere quello che — sulle istituzioni bandistiche — abbiamo già scritto anche su queste stesse colonne, e non vogliamo un'altra volta dimostrare tutto il vantaggio artistico, intellettuale, morale e sociale che un bene organizzato Corpo musicale apporta in mezzo al popolo, sovra del quale la musica esercita pur sempre un fascino irresistibile.

Ritorniamo alla carica — trattandosi di argomento d'indole generale e non locale — se ve ne sarà bisogno.

Osserviamo solo che una Banda Municipale ha la sua ragione di essere anche sotto il rapporto sociale; perchè, siccome ognuno esplica le attitudini proprie, così quando un lavoratore, stanco dal lavoro manuale o logorato da altre cure, trova la volontà e la lena di sollevarsi lo spirito educandosi all'arte, acquista diritto alla benevolenza e all'interessamento delle onorevoli amministrazioni municipali; benevolenza e interessamento che trovano la logica e naturale loro esplicazione nel sussidiare convenientemente una istituzione geniale, che forma poi l'unico e reale divertimento popolare: la Banda.

Ecco la circolare-scheda largamente diramata dall'onorevole Comitato:

« Allo scopo di ricostituire con stabile assetto il Corpo di Musica Cittadino, e ottenere a tal uopo un congruo assegno dal Comune, il Comitato nominato dal Casino Artisti, Operai e Professionisti, fa appello ai cittadini contribuenti ed elettori, perchè con la loro firma concorrano ad un referendum popolare, che dimostri ai nostri consiglieri come il desiderio di un buon Corpo Musicale Cittadino sia generalmente sentito dalla cittadinanza tutta.

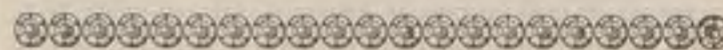
IL COMITATO.



Noi vivamente auguriamo all'onorevole Comitato la migliore riuscita a' suoi nobili sforzi, e facciamo voti i più cordiali perchè possa regolarsi quanto prima in modo stabile e definitivo tutto quanto riflette, nei Municipi, l'arte musicale popolare, che spiega la propria azione nelle istituzioni bandistiche e corali.

Non dubitiamo che, anche in questa occasione, la patria di Omodeo e Bernardo Tasso, di Tiraboschi e di Donizetti saprà fare le cose per bene, e ci auguriamo di poter presto segnalare l'esito felice esclamando: *Bergamo docet!*

ANGELO BALLADORI.



PROLUSIONE  
ad un corso di psicologia musicale

(Monologo... quasi serio)

Il professore di psicologia musicale, correttamente vestito di nero, bene guantato, pettinato come un gentiluomo, sale alla cattedra e si colloca davanti al tavolo, tenendosi però in piedi.

(L'uditorio è composto in gran parte di giovani ed eleganti signore, di giovinotti, di artisti e di altri individui non classificati. Questo uditorio... misto, è, o almeno pare attentissimo. È lecito supporre che la prolusione sia aspettata con molta curiosità. Infatti, il corso di psicologia musicale è di recentissima istituzione, e la prolusione è inaugurale. È per questo che nell'uditorio si notano anche molti professori del Conservatorio, e parecchi gentiluomini che sono, o credono o vogliono far credere di essere intelligenti e dilettauti buongustai della nobilissima arte musicale. Tutto sommato, un uditorio che sarà piuttosto difficile di contentatura. Probabilmente, questa è anche l'opinione del



professore — fra parentesi, si chiama Stanislao Viola — il quale ha girato il suo sguardo acuto e indagatore su tutte quelle persone, poi, evidentemente, ha detto a sé stesso: Ecco qui della gente che par venuta per il giudizio universale! Ma il professore Stanislao Viola non si perde di coraggio per così poco; egli si sente sicuro del fatto suo. Depono alcune carte sul tavolo, appoggia sulle carte la mano destra, passa la sinistra sulla fronte, come per raccogliere e coordinare le idee, poi arditamente comincia:

*Signore e Signori!*

« Permettetemi una domanda: credete voi alla critica musicale? »

« Io no; come non credo alla critica in genere, sia letteraria, sia drammatica, sia storica, ecc., ecc. E non credo alla critica, perchè colui il quale assume le funzioni di critico, parte sempre da una supposizione che probabilmente solo per lui ha autorità e valore; e cioè dalla supposizione che egli ne sappia più di tutti gli altri, e che tutti gli altri siano più ignoranti di lui. E per questo errore fondamentale che generalmente il critico non sa far altro che criticare quello che fanno gli altri. Egli non crea — e così evita l'incomodo di sottoporre l'opera propria al giudizio altrui. Chi è avvezzo a giudicare non ama essere giudicato. »

« Questo che io dico, in generale, della critica, a più forte ragione lo applico alla critica musicale. La critica è, o dovrebbe essere, ragionamento, logica, riflessione paziente e coscienziosa; la musica è impressione, è sensazione; la musica è fantasia, è visione, è fremito di passione, ora dolce e voluttuosa, ora aspra, iracunda, selvaggia. Ora, signore e signori, voi sapete meglio di me, che non si discute ciò che si sente. Date al cuore ciò che è del cuore; date al cervello ciò che è del cervello. »

« Anch'io ho fatto il critico musicale, e so quanti peccati ho commesso, quando mi sforzavo di analizzare, di decomporre quasi chimicamente le sensazioni e impressioni prodotte in me dalla musica, e non comprendevo, povero sciocco, che io sciupavo miseramente un tesoro di dolci ricordi, di brillanti gaiezze, di amabili e pensose malinconie. Per fortuna, o signori, mi sono ravveduto a tempo, e ho rinunciato alla critica. Dopo d'allora, il tesoro, del quale vi parlavo testè, si è così straordinariamente accresciuto, che... ahimè!... se io potessi metterlo in commercio e quotarlo alla Borsa, sarei, senza alcun dubbio, il più ricco uomo del mondo. Ma le soavi e geniali impressioni artistiche non sono ancora equiparate ai valori industriali e finanziari... e forse è un bene, una fortuna, o signori, perchè in tal modo conservano il loro profumo, la loro freschezza, il loro pregio inestimabile, per gli eletti che sanno comprenderle e gustarle... »

(A questa volata commovente, la parte femminile dell'uditorio applaudì fragorosamente, e un gruppo di

maestre di pianoforte, piuttosto attempate, fu veduto estrarre il fazzoletto e asciugarsi... una furtiva lagrima. Stanislao Viola, approfittò dell'applauso per bere un bicchier d'acqua inzuccherata; poi con maggior lena e ispirazione riprese a parlare:)

*Signore e Signori!*

« Le impressioni, che la musica può e deve produrre, sono di due specie. Io noto, cioè, le impressioni fisiologiche e le impressioni psicologiche. Forse qualcuno tra voi potrebbe osservare che il mio linguaggio non è troppo esatto. E avrebbe ragione. Infatti dovrei dire *sensazioni fisiologiche e impressioni psicologiche*. Voi certo avete afferrato subito la differenza. La quale, giova notarlo, consiste semplicemente in una questione di precedenza. *Sensazioni* fisiologiche e *impressioni* psicologiche non vanno mai le une senza le altre. Soltanto, qualche volta l'uomo subisce prima quelle; e qualche altra volta invece subisce prima queste. Questo semplicissimo fatto, chiaro come l'acqua di fonte, vi spiega uno dei fenomeni più strani che così di frequente il pubblico è costretto a constatare senza riuscire a comprenderne le intime ragioni — vale a dire la differenza sbalorditiva di giudizi critici a proposito della stessa musica. Egli è, vedete, che vi sono i critici fisiologici e i critici psicologici; o, in altre parole, i critici che ricevono prima dalla musica la *sensazione* fisiologica, ed altri che ne ricevono prima l'*impressione* psicologica. »

« A questo punto voi avrete tutte le ragioni di chiedermi: fra queste due qualità di critici, quale è da preferirsi? »

« Nè gli uni, nè gli altri — rispondo io. »

« Perchè? — direte voi. »

« Perchè nè questi, nè quelli conservano la sincerità della *sensazione* o dell'*impressione*, ma, invece, sottopongono l'una e l'altra alla loro analisi, le fanno passare attraverso il labirinto del ragionamento, vi aggiungono un contorno di logica, e ne risulta un giudizio che manca affatto di ogni naturalezza e spontaneità. »

« Ma voi — è una supposizione, e se mi sbaglio avvertitemi pure — vorrete probabilmente sapere qualche cosa di più preciso, di più particolareggiato ed esplicativo intorno alle funzioni fisiologiche e psicologiche della musica. »

« Trattasi di un fatto semplicissimo, sebbene espresso con frasi... dirò così, difficili. Per rendersene conto, basta determinare se nel momento in cui l'uomo ode la musica, siano in lui prevalenti gli elementi fisiologici o gli elementi psicologici. »

« Mi spiegherò con qualche esempio. »

« Altra cosa è udire della musica la sera, ed altra cosa è udirla la mattina; altro è udirla a digiuno, altro è ascoltarla a stomaco pieno e nel momento della digestione. La musica è sempre quella: voi soltanto non siete sempre quello, perchè vi trovate in diverse e

mutabili condizioni fisiologiche e psicologiche. Se, per caso, nel momento in cui voi state gustando un pezzo di musica deliziosa, eseguita da una orchestra meravigliosa, foste assaliti — scusate l'ipotesi — da atroci dolori di ventre, e costretti a correre... diremo così altrove — quale influenza potrebbe esercitare su voi quella musica? Calmante, o stimolante? Ecco un quesito che a me, finora, è mancata l'occasione di risolvere praticamente. Ma voi comprendete benissimo che è un quesito serio e che merita di essere studiato — per quanto, a primo aspetto, possa aver l'aria di una cecilia, e nient'altro. »

« Ma, anzitutto, cominciate dallo stabilire — se è possibile — una chiara ed esatta definizione della musica. Voi sapete che ve ne sono tante, e che non tutte concordano fra di loro, anzi spesso si contraddicono con grande disinvoltura. Se io dovessi dare una definizione della musica, vorrei poter dire che essa è l'arte di esprimere sentimenti, affetti e passioni mediante l'uso dei suoni. Ma nemmeno questa definizione sarebbe un portento di precisione e di esattezza. E la precisione matematica è impossibile, perchè in fatto di musica bisogna per forza stare nel vago, nell'indeterminato. La musica è per così dire l'arte, o se volete, la scienza dell'astrazione. Perchè a tutti gli uomini, il medesimo pezzo di musica non produce il medesimo effetto? Perchè, allo stesso individuo, lo stesso pezzo produce effetti diversi a seconda del tempo, dell'ora, delle circostanze fisiche o morali? Perchè una musica allegra vi rende talvolta mesti e pensosi, e una musica triste, malinconica, vi solletica invece alla gaiezza? »

« Con queste domande, o signori, io accenno appena a qualcuno degli infiniti problemi psicologici che possono derivare dalla musica, e dei quali questa è la generatrice. E voi vedete fin d'ora, da questo poco che io vi dico, che dalla musica può trarre origine tutta una lunga serie di osservazioni e di studi psicologici, come io verrò dimostrando nel corso delle mie lezioni... »

(A questo punto il professore Viola si interruppe per bere un altro bicchiere d'acqua inzuccherata. Questa volta l'uditorio femminile non si commosse e non applaudì — mentre in fondo alla sala un vecchio professore di estetica musicale faceva ad alta voce l'osservazione, che, fino a quel momento, il signor Stanislao Viola non aveva detto cose straordinariamente nuove. Questa riflessione ironica e pungente, giunse fino alle orecchie del Viola, il quale ne fu riscosso come il cavallo da un colpo di sperone; e con maggior impeto ripigliò il suo dire:)

« Sapete voi, o signori, quale è la base della psicologia musicale? Essa, anzitutto, parte da questa massima, che potrà parere, ma non è, un paradosso: e cioè, che in materia di musica tutti sono ignoranti, »

anche i più dotti, e tutti sono dotti, anche i più ignoranti. Il più grave e inesorabile errore di certa critica musicale, è quella di voler stabilire delle gradazioni di intelligenza e competenza musicale. In natura ciò non esiste. »

« Intendiamoci bene: quando io parlo di intelligenza e competenza musicale, non alludo già alla competenza tecnica, della forma, della costruzione, ecc. Parlo invece della intelligenza musicale in genere, per ciò che si riferisce alla espressione, al linguaggio della musica, alla sua eloquenza, a ciò che essa può dire e significare a chiunque. »

« Del resto — perchè — e avviene anche ai più dotti — talvolta una musica delicatamente strumentata, elaborata con tutto il più raffinato magistero dell'arte, vi lascia freddi e indifferenti — e la suonata di un volgare organetto magari vi commuove e vi intenerisce sino al pianto? È in questi fenomeni strani, fatti di contrasti e di contraddizioni, che vuoi ricercare l'essenza psicologica della musica. Poichè, non è questione di scienza, di maggiore o minore coltura, ma semplicemente di umore, di predisposizione fisica o psichica, e di ambiente. »

« Allargando alquanto il campo delle nostre indagini, in tale materia, noi arriveremmo a singolari e sorprendenti conclusioni. »

« Io domanderò a voi: perchè andiamo noi a teatro, alla rappresentazione di un'opera musicale, la sera subito dopo il pranzo? Questa consuetudine quale rapporto fisiologico crea fra noi e la musica? Accade molte volte, in teatro, che, mentre i professori suonano in orchestra e gli artisti cantano sul palcoscenico, nelle poltrone parecchi egregi e rispettabili cittadini si addormentano profondamente. »

« — Sono tanti asini! — dice l'uno. »

« — Colpa della musica! — aggiunge l'altro. »

« — Colpa degli artisti! — esclama un terzo. »

« — Sono gente che non capisce niente! — osserva un quarto. »

« Probabilmente non è vero nulla di tutto ciò; e quegli spettatori che si addormentano nella loro poltrona, non fanno che subire le conseguenze di una cattiva consuetudine. Se quegli stessi individui potessero udire quell'opera di mattina, è certissimo che non si addormenterebbero. »

« E dunque? È forse il caso di lanciare l'idea di una grande e ardita riforma, in nome di una più eletta ed elevata psicologia musicale? »

« Molte volte, invece, è questione di temperamento. Vi sono città nelle quali sono in maggior numero gli uomini allegri, gioviali, che amano prender la vita dal suo lato più piacevole; e vi sono città, dove nella popolazione prevalgono i temperamenti tristi, malinconici, o per lo meno di una grande serietà fredda e concentrata. Da ciò la prevalenza nei pubblici dei singoli teatri di elementi psicologici affatto diversi. È a questo fenomeno, troppo e a torto trascurato dagli scienziati, »



che bisogna attribuire o il rapido o il lento cammino di certe opere. A Milano — ove prevale l'elemento allegro e gioviale — le opere di Wagner hanno durato tanto tempo e tanta fatica a trovare un po' di buona accoglienza. E piacciono di più adesso, perchè, mercè l'influenza di quell'operoso e rispettabile personaggio che è l'agente delle tasse, anche l'umore dei milanesi ha perduto alquanto della sua gaiezza. Quelle stesse opere invece si acclimatarono subito a Bologna, ove trovarono un ambiente psicologico molto più propizio.

Quindi, nel preparare il programma per una stagione musicale di qualche importanza, un impresario accorto ed esperimentato dovrebbe tener conto anche di questo elemento importantissimo, cioè il temperamento della maggioranza del pubblico; avendo cura, in ogni caso, di tenere in serbo qualche spettacolo anche per la minoranza. Vale a dire, invece di stabilire, come ora si usa, le sere pari e sere dispari, si potrebbero stabilire le serate per il pubblico allegro, e le serate per la gente malinconica, pubblicando, naturalmente, ogni giorno i relativi manifesti.

E anche qui, o signori, voi scorgete subito il germe, l'embrione di un'altra importantissima riforma dei nostri costumi rapporto alla musica, riforma destinata probabilmente a esercitare grandissima influenza sull'avvenire della civiltà.

(Continua)

CARLO ARNER.

## BIBLIOGRAFIA

The Oxford History of Music. Volume III. — *The Music of the seventeenth century* by Sir C. Hubert H. Parry. — (Oxford: At the Clarendon Press).

Di questa interessantissima pubblicazione, di cui abbiamo già parlato a suo tempo (vedasi il N. 1 della *Gazzetta Musicale* dell'anno corrente), è uscito ora un terzo e rispettabile volume di cinquecento pagine circa, che tratta della musica del diciassettesimo secolo.

In dieci capitoli, intitolati: *Antecedenti — Iniziative — Fra l'arte antica e la nuova — Diffusione di nuovi principi — Indizi di evoluzione in Inghilterra — L'influenza del gusto francese — Musica inglese dopo la Repubblica — Inizi di musica strumentale moderna — Tendenze dell'arte italiana — L'inizio della musica tedesca*, Sir C. Hubert H. Parry passa in rassegna, colla fedeltà dello storico e coll'acume dell'intelligente, le varie fasi dello sviluppo artistico manifestatosi in Inghilterra nel diciassettesimo secolo che, se non fu il più brillante, fu però quello che segnò grande interesse nell'arte, pure avendo parecchi compositori di quell'epoca raggiunto soltanto una effimera reputazione. Il che non è da ascrivere a negligenza per l'arte e nemmeno a mancanza di energia ed ardimento musi-

cale. L'attività musicale di quel secolo non è stata minore di quella d'altri tempi, affermano i cultori dell'arte. Gli avvenimenti concorsero a farlo credere di poca vitalità, tanto che agli osservatori superficiali apparve più che altro un'epoca di curiosità archeologica. Ma quelli che estendono i loro studi e le indagini al di là della veduta ordinaria vi ravvisano un periodo non solo interessante, ma anche suggestivo. È interessante indagare le ragioni della sua apparizione, che appare tenue e inadeguata a quella che venne poi; è suggestivo indagare i fatti essenziali, che, in relazione diretta coll'arte e colle umane cose, tracciarono la via da percorrere e che determinarono solide basi di fondamenta alle più importanti e comprensive forme dell'arte moderna.

E nemmeno si può dire che il secolo XVII presenti scarsità di materiale: volendolo enumerare tutto, più che un catalogo, risulterebbe un esteso volume. Intento primo dell'autore non fu quello di raccogliere nelle pagine del suo volume soltanto i nomi dei compositori del secolo, le loro opere più meritevoli e i dettagli personali della loro vita; bensì di studiare la lenta evoluzione dell'arte attraverso le immensi difficoltà che la ostacolavano. E siccome, in questo caso, il semplice linguaggio sarebbe stato inadeguato a rendere il suo pensiero, l'autore ha illustrato il suo dire con validi esempi intercalati nel testo, presentandoli colla più scrupolosa fedeltà storica e scegliendoli con molta intelligenza.

Il giudizio equanime che ha guidato l'autore nel pronunciarsi sulle influenze e sulle tendenze esercitate dalla scuola francese, italiana e tedesca sulla musica inglese, la chiarezza dello stile e i numerosi esempi musicali fanno di questo volume un libro prezioso e facile a seguire che merita la seria considerazione degli studiosi.

A questo volume ne seguiranno altri tre. Uno di Mr. J. A. Fuller-Maitland tratterà specialmente della musica di Bach ed Handel; un altro di Mr. W. H. Hadow, il quale ha intrapreso la serie editoriale della voluminosa opera, descriverà l'origine e il progresso della scuola viennese, svolgendo da Haydn a Schubert l'incremento delle grandi forme strumentali. Il volume sesto ed ultimo, che completerà la serie, opera di Mr. Dannreuther, principierà col periodo romantico e discuterà le condizioni prime che ispirarono Weber al teatro, Schumann e Chopin alla musica da camera.

Auguriamo a questi volumi, che verranno, il lieto successo che ha arriso ai precedenti e che ben meritano i coraggiosi autori nell'ardua impresa.

### La Sicilia illustrata.

La rinomata Ditta G. Ricordi & C., ha dato commissione ad uno dei migliori illustratori di cartoline postali, il signor H. B. Wieland, di recarsi in Sicilia per riprodurre i luoghi più interessanti. Con quella finezza ed eleganza che sono una specialità del celebre Stabilimento, è uscita una magnifica serie di tali cartoline, che sono riuscite delle vere opere d'arte.

(Dal giornale *La Sera*).

## Poesie per Musica

### NOTTE D'ESTATE

Nell'infinito cielo  
Io guardo scintillare  
Nel chiarore lunare  
La notte senza velo.

Un vento silenzioso  
Carezza nel passare  
La fronte e bacio pare  
Di fantasma amoroso.

Ogni pianta un odore  
Diffonde, rianimata  
Della bella nottata  
Al sereno tepore.

Il silenzio è profondo,  
E attira il mio pensiero  
Nel sublime mistero  
L'immensità del mondo.

(Prigioni riappata)

C. A. FERNANDEZ.

## CORRISPONDENZE

VENEZIA, 13 Ottobre.

Libro Benedetto Marcello — Teatro.

Questo il Comune si occuperà delle nomine necessarie per completare il personale insegnante di questo Civico Liceo Benedetto Marcello. In questi ultimi giorni una nuova perdita, e grave, il nostro Istituto Musicale ebbe nella rinuncia del professore di canto Felice Cohen, il quale, per ragioni di famiglia, ha abbandonato questo posto e si è ritirato a Firenze.

Il prof. Cohen venne qui, abbandonando il posto ch'egli teneva con tanto onore al Liceo Rossini in Pesaro, dove fece allievi assai lodati, fra questi Alessandro Bonci, il tenore travaglioso, il quale per il maestro suo ha un vero culto. Mi auguro che il prof. Felice Cohen venga sostituito da persona che, nella sua partita, lo eguagli per sapere e per cultura.

Ora abbiamo, al teatro Malibran, un *Travatore* che fa andare il pubblico in visibilia. Ci sono tre voci potenti: Isabella De Psoli (Leonora), il tenore Gilson ed il baritone Boretin. Azucena è una nostra brava concittadina, signorina Giacomini, la quale è destinata, certo, dedita com'è allo studio, ad eccellere. Dirige il maestro Grisanti.

Ieri, seconda rappresentazione, dal vastissimo teatro fu rimandata la gente a fronte. Il pubblico, nel suo entusiasmo, volle rivedere due e persino tre volte alcune delle popolari melodie verdiane.

I predetti artisti hanno polmoni di bronzo!

Che sia vero: Oggi l'*Adriatico* pubblica una notizia a sensazione. Quel giornale dice che, nel prossimo mese di novembre, avremo al teatro Bruni, con artisti eccellenti, la *Tosca* di Puccini. A titolo di saggio l'*Adriatico* dà i nomi di due egregi artisti: il tenore Giraud ed il baritone Camera. Il primo ha fra noi ricordi assai cari ed il secondo, nuovo per Venezia, giungerebbe preceduto da invidiabile fama. L'importante è che la notizia tanto bella sia anche vera! — P. F.

TRIESTE, 13 Ottobre.

Polliziana Rosetti — Chitarra.

Adesso da parecchie sere al Politeama Rosetti una esecuzione molto discutibile del *Fant*; i tempi stracelati e l'indifferenza delle timpe, con cui l'orchestra eseguisce il capolavoro Gounodiano, rendono lo spettacolo pessimo e noioso!

Gli applausi non mancano nei punti più salienti; ma sono diretti agli artisti e specialmente al basso Walter, al Roniboni (Valentino), al tenore Angiolini ed alla signora De Roma.

È annunciato il concerto della pianista Silla. — Etc.

BRUSSELLE, 12 Ottobre.

Hänzel e Gretel — Ripresa annunciata.

La chiusura della Monnaie, provocata dalla morte della Regina, ha permesso agli artisti di attendere alle prove a loro agio e, pochi giorni dopo la ripresa del *L'Amigo*, abbiamo avuto quella di Hänzel e Gretel di Humperdinck. Il nostro giudizio non ha punto mutato a proposito di questa partitura singolare che siamo sempre tentati di qualificare col nome della commedia di Shakespeare: *Much ado about nothing* (*Molto rumore per nulla*). Il poema è ingenuo, la musica graziosa, ma l'orchestrazione è troppo complicata.

Quelle che rimangono belle sono le pagine semplici, ingenue e discretamente accompagnate dell'opera, quali la canzone del Nano sabbellino e la preghiera dei fanciulli, nelle quali le voci cantano senza essere sostenute dal lavoro sinfonico, né coperte dalle esplosioni della tromba.

Il signor Sylvain Dupuis ha fatto quanto gli era possibile per dare all'orchestra la fusione e la flessibilità desiderabili, ed io credo ch'egli abbia raggiunto il massimo di ciò che si può ottenere al teatro della Monnaie, ove gli ottusi mancano generalmente di nobiltà. La signorina Rival non s'impunta al personaggio fantastico della fata Marzapane il prestigio col quale la signorina Graine scoperò crearlo nel 1897 in modo veramente distinto e la signorina Eyreans, che è una eccellente *dupageon*, non eguaglia nella parte di Gretel la signora Landouzy, che era una cantante dalla voce arrendevole. La signorina Eyreans ha avuto invece un esito brillante nel *Maestro di Cappella*; ma è questa una ragione sufficiente per farla cantare nel *Barbosa di Siviglia* o *La figlia del Rege-monto*? L'arte di classificare le voci o i talenti è assai rara, come faceva notare recentemente il vostro distinto collaboratore, il prof. G. H. Capocci, negli studi tanto istruttivi e interessanti che ha pubblicato sull'arte del canto; ne risulta che spesso giovani artisti, lodati ai loro debutti, non giustificano punto più tardi le speranze che si fondavano sul loro avvenire.

La ripresa d'*Otello* pare rimandata alle calende greche e quella di *Tristano e Isolde* non è pronta; la signora Litvine riapparirà quindi nella parte di Elisa, che le si addice molto meno di quella di Isotta. La Direzione intanto dedica tutte le sue cure alla *Fidanzata del mare*, che si spera possa andare in scena sabato, 18 corrente. — P. Z.



VARIETÀ

**Artisti in viaggio.** — Le tournées artistiche attraverso il mondo vanno facendosi sempre più numerose. In questi giorni Raoul Pugno, il rinomato pianista, si è imbarcato sulla *Lorraine* per l'America. Pietro Mascagni è giunto a Nuova-York per dirigerne le sue opere. Nella stessa città Eleonora Duse ha iniziato le rappresentazioni della *Francesca da Rimini* di D'Annunzio. Sarah Bernhardt rappresenta la *Tosca* a Copenhagen alla presenza della Imperatrice vedova di Russia, lo Czarevich, la Regina d'Inghilterra, il Re di Grecia, e tutta una famiglia di principi reali. Coquelin infine è di ritorno dalla Germania, dove il suo impresario Hertz ha incassato somme fantastiche. A Berlino due rappresentazioni di *Tartufo* hanno fruttato in due sere la somma di 20,600 franchi; *Cyrano de Bergerac*, 9,800 franchi. A Dresda lo stesso *Cyrano* ha realizzato un introito di 16,000 franchi!...

**Tempora mutantur et res cum illis!** Il povero Molière nei dodici anni nei quali percorreva la Francia coi suoi attori ambulanti non guadagnava di che sfamare sé e i suoi!

NECROLOGIE

**Milano.** — Carlo Vincentelli, distinto tenore, morì il giorno 12 corrente. Era nato a Lucca il 12 settembre 1852. Studiò dapprima in patria, poscia a Firenze col maestro e tenore Napoleone Romzi ed a Milano col maestro Gaetano Prati. Debuttò a Lucca al teatro del Giglio nell'opera di Verdi *I Lombardi*, ottenendovi splendido successo. Percorse quindi i principali teatri d'Italia e dell'estero.

Alla consorte ed al figlio le nostre più sentite condoglianze.  
**Livorno.** — Dopo lunga e penosa malattia moriva il 12 corrente, il maestro Oreste Carlini. Distinto direttore di Banda e apprezzato compositore, ebbe sempre avversa la sorte.

**Besançon (Giura).** — È morto il celebre violoncellista Van der Heyden, vegliando maestoso dai lunghi capelli bianchi, notissimo a Brusselle, dove non mancava mai a un concerto o ad una audizione. La sua fisionomia caratteristica aveva tentato più d'una volta il pennello e la matita di abili artisti, fra gli altri Lucien Wolles, che fece di lui uno splendido ritratto. Compatriota di Vieuxtemps, aveva ottenuto con lui in artistiche tournées successi colossali in tutte le capitali e Corti di Europa.

**Liegi.** — Il 5 corrente moriva Charles Peeters, distintissimo virtuoso di violoncello, solista al Théâtre Royal e socio dell'orchestra dei Concerti del Conservatorio e del Circolo « *Piano et Archets* ».

POSTA DELLA GAZZETTA

Comm. C. Lozzi. — Roma.  
Ricevuto articolo *Bentì*. Grazie.

AVVISO

Viene revocato il Concorso al posto di Maestro per la Banda Sociale di Mezzolombardo (Trento), avendosi diversamente disposto.

Mezzolombardo, 8 Ottobre 1902

IL COMITATO.

BIFRONTE

Se mi leggi qual son, della Toscana una Provincia in me ritroverai.  
Se mi rovesci — coincidenza strana — Provincia resto, ma nell'India andrai.

(N. Tafari).

Parola ad X

Guardan le pecore. — Cantone svizzero.  
Grande geometra. — Doge in Venezia.  
Celebre tragico. — Scarica elettrica.  
Son corpi sferici — che in cielo rotano.

*Fra essi un giovane — maestro emerito, che in modo splendido — con le sue opere mantiene altissimo — il nome italiano, due volte scorgesi — formato ad X.*

(N. Tafari).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di tutti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 10:

I.  
PAROLA QUADRATA SILLABICA:

Va - ni - tà  
Ni - co - la  
Ta - la - no

II.  
ANAGRAMMA DECRESCENTE:

Manon - nano - amo - ma - o.

Farono spiegati esattamente dai signori: P. Focina, T. A. Galletti, F. Bernini, L. Bonifazi, A. Masacci, F. Goleciardi, C. Alongi, V. Libardi, G. Del Prete, G. L. Parducci, F. Spezi, O. Bovera, G. Cady Scotti, O. Navaretti, F. Dal Fabino, L. Matteucci, L. Fortichiani, M. Savini, M. e L. Poletti, O. Antonini.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

G. Cady Scotti, G. Del Prete, F. Bernini, L. Matteucci.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Branhilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Caplini.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Piazza Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuova tipo di Gran Cassa.  
Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



NUOVA SERIE DI  
Mandolino Espositivo  
per tutti gli strumenti.  
Raccomandabile  
per  
Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



# ALFRED D'AMBROSIO

## Composizioni per Violino

|                                                                                                                                                                               | Netti |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| CANZONETTA, con accompagnamento d'Istrumenti a corda, L. . . . .                                                                                                              | 2 50  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 2 50  |
| MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti . . . . . | 10 —  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 4 —   |
| ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti . . . . .                                                                                                         | 5 —   |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 3 —   |
| SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8 . . . . .                                                                                                                     | 1 50  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 3 —   |

Ultima pubblicazione:

|                                               |     |
|-----------------------------------------------|-----|
| NOVELLETTA per Violino e Pianoforte . . . . . | 2 — |
| Moderato.                                     |     |



Si spedisce dietro richiesta il **Catalogo tematico** che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

# COPERTINE SPECIALI

## PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

## Cartoline postali illustrate

|                                                                                                                                                                                                                                               |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                       | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                          | — 50    |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                      | — 50    |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                             | 1 20    |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . . .                                                                                                                                 | 1 20    |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                        | 1 —     |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                    | — 80    |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . . . .                                                                                                                                                                 | — 60    |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                  | — 20    |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . . . .                                                                                                                                               | 1 —     |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia . . . . .                                                                                                                                                                                      | — 10    |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                     | 2 40    |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . . . .                                                                                                                                                             | 1 —     |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . . . .                                                                                                                                                                          | 1 80    |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . . . .                                                                                                                                  | 1 —     |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                            | 2 50    |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) . . . . . | 1 —     |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) . . . . .                                                                                                                 | 1 50    |

Francia di porto nel Regno.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIPI LONDRA LIPSIA  
 Via Giuseppe I. 1 Via Roma, 104 104 Via Toledo, 104 104 Via Principe Amedeo, 104 104 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104  
 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104 Via Roma, 104 104

## Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI

### 1.ª SERIE

#### Opere complete per Canto e Pianoforte

|                                          | Prezzi netti |
|------------------------------------------|--------------|
| Oberto Conte di S. Bonifacio . . . . .   | Fr. 3.50     |
| Il finto Stanislao . . . . .             | 4.25         |
| Nabucodonosor . . . . .                  | 3.50         |
| I Lombardi alla prima Crociata . . . . . | 4. —         |
| Ernani . . . . .                         | 4. —         |
| I due Foscari . . . . .                  | 3.50         |
| Giovanna D'Arco . . . . .                | 3.50         |
| Alzira . . . . .                         | 3.50         |
| Attila . . . . .                         | 3.50         |
| I Masnadieri . . . . .                   | 3.50         |
| Il Corsaro . . . . .                     | 3. —         |
| La Battaglia di Legnano . . . . .        | 3.50         |
| Luisa Miller . . . . .                   | 3.50         |
| Rigoletto . . . . .                      | 5. —         |
| Il Trovatore . . . . .                   | 5. —         |
| La Traviata . . . . .                    | 5. —         |
| I Vespri Siciliani . . . . .             | 5. —         |
| Aroldo . . . . .                         | 4. —         |
| Un Ballo in maschera . . . . .           | 5. —         |

#### Opere complete per Pianoforte solo

|                                          | Prezzi netti |
|------------------------------------------|--------------|
| Oberto Conte di S. Bonifacio . . . . .   | Fr. 1.50     |
| Il finto Stanislao . . . . .             | 2. —         |
| Nabucodonosor . . . . .                  | 1.50         |
| I Lombardi alla prima Crociata . . . . . | 1.50         |
| Ernani . . . . .                         | 2. —         |
| I due Foscari . . . . .                  | 1.50         |
| Giovanna D'Arco . . . . .                | 1.50         |
| Alzira . . . . .                         | 1.50         |
| Attila . . . . .                         | 1.50         |
| I Masnadieri . . . . .                   | 1.50         |
| Il Corsaro . . . . .                     | 1.50         |
| La Battaglia di Legnano . . . . .        | 1.50         |
| Luisa Miller . . . . .                   | 1.50         |
| Rigoletto . . . . .                      | 2.50         |
| Il Trovatore . . . . .                   | 2.50         |
| La Traviata . . . . .                    | 2.50         |
| I Vespri Siciliani . . . . .             | 3. —         |
| Aroldo . . . . .                         | 1.50         |
| Un Ballo in maschera . . . . .           | 2.50         |

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

|                                             |                       |                    |        |
|---------------------------------------------|-----------------------|--------------------|--------|
| Nel Regno . . . . .                         | CANTO<br>E PIANOFORTE | PIANOFORTE<br>SOLO |        |
| Per gli Stati dell'Unione Postale . . . . . | Cent. 50              | Cent. 30           | IN PIU |
|                                             | Fr. 1 —               | — 60               |        |

## Edizione Popolare delle Opere di RICCARDO WAGNER

### 1.ª SERIE

#### Opere complete per Canto e Pianoforte

|                                | Prezzi netti |
|--------------------------------|--------------|
| Il Vascello Fantasma . . . . . | Fr. 6. —     |
| Rienzi . . . . .               | 6. —         |
| Lohengrin . . . . .            | 6. —         |
| Tannhäuser . . . . .           | 6. —         |
| Tristano e Isotta . . . . .    | 6. —         |

#### Opere complete per Pianoforte solo

|                                | Prezzi netti |
|--------------------------------|--------------|
| Il Vascello Fantasma . . . . . | Fr. 4. —     |
| Rienzi . . . . .               | 3. —         |
| Lohengrin . . . . .            | 3. —         |
| Tannhäuser . . . . .           | 3. —         |
| Tristano e Isotta . . . . .    | 4. —         |

Edizione esclusiva per l'Italia e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

|                                             |                       |                    |        |
|---------------------------------------------|-----------------------|--------------------|--------|
| Nel Regno . . . . .                         | CANTO<br>E PIANOFORTE | PIANOFORTE<br>SOLO |        |
| Per gli Stati dell'Unione Postale . . . . . | Cent. 50              | Cent. 30           | IN PIU |
|                                             | Fr. 1 —               | — 60               |        |



**Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente**  
**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
**AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO**  
**ATTESTATO**

Sig. ANGELO MIGONE & C. - Milano.  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ha ridonato ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE sui basti, ed era non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa tonaca speciale, usata a una distanza, ma nell'acqua che metta macchia, dà la bianchezza alla pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

PREZIO: 1/2 Litro L. 1.00 - 1/4 Litro L. 0.50 - 1/8 Litro L. 0.25.  
 Farmacia S. Gerardo, Via S. Gerardo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Carlo, Via S. Carlo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Andrea, Via S. Andrea, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Maria, Via S. Maria, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Francesco, Via S. Francesco, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Giovanni, Via S. Giovanni, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Pietro, Via S. Pietro, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Paolo, Via S. Paolo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Luca, Via S. Luca, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Matteo, Via S. Matteo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Giacomo, Via S. Giacomo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Filippo, Via S. Filippo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Andrea, Via S. Andrea, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Maria, Via S. Maria, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Francesco, Via S. Francesco, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Giovanni, Via S. Giovanni, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Pietro, Via S. Pietro, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Paolo, Via S. Paolo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Luca, Via S. Luca, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Matteo, Via S. Matteo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Giacomo, Via S. Giacomo, 10 - Milano.  
 Farmacia S. Filippo, Via S. Filippo, 10 - Milano.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione - Due bott. L. 8 - Tre bott. L. 11 franco di porto da tutti i Persegliati, Segliati e Farnacchi.  
**Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12**

**RICORDI & FINZI**  
**PIANOFORTI**  
 ORGANI - HARMONIUMS - ARPE  
 MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3.

**METRONOMI MAËLZEL**  
 della rinomata Fabbrica francese  
**PAQUET & ses FILS**

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

**Metronomo con suoneria L. 15** } Compreso l'invio  
*idem* semplice . . . } 13 } franco di porto  
 nel Regno.

**Gazzetta Musicale di Milano**

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

**ABBONAMENTO PER IL 1902**  
 in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
 per l'Estero . . . . . Fr. 18 }  
 Un numero separato Cent. 30.  
 Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

**PREMI STRAORDINARI**  
**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLOGRAFIA DI ARRIGO BOITO**  
 (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANSUI).  
 Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0.50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MERTSCOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHETTI.  
**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

**MUSICA E MUSICISTI**  
 Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

**SCONTI ECCEZIONALI**  
 sulle compere di **edizioni musicali**, sia italiane che estere;  
**STRAORDINARIE FACILITAZIONI**  
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.  
 Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.  
 All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

**SOMMARIO**

**S. FARINA:**  
 Il trionfo del maestro Franchetti  
 Rivista milanese. — Alla Rinfusa  
 La gita di Mr. James F. Bowers attraverso l'Europa  
 Concerti  
 In giro per l'America: Note di viaggio di EUGENIO PIRANI  
 Bibliografia

**CORRISPONDENZE:**  
 Roma, Napoli, Torino, Genova, Novara, Rovigo, Conegliano  
 Cittadella, Gorizia, Pola, Karlsruhe (Baden), Dublino  
 Necrologie. — Telegrammi. — Posta della *Gazzetta*. — Avvisi  
 Rebus. — Parola a quadrato

**MUSICA:**  
 G. F. RAMEAU: *L'Egyptienne* per Pianoforte.  
 Riveduta e digitata da ERNESTO MARCIANO.

**G. RICORDI & C.** MILANO  
 Via Ossola, 1  
 Via Santa Margherita, 3

|                                                                |                                                                   |                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ROMA</b><br>Corso Umberto I, 269                            | <b>NAPOLI</b><br>Piazza Carolina, 19 e 23<br>Via Chiaia, 28       | <b>BUONO DI SCONTO</b><br>riservato ai soli abbonati alla<br><i>Gazzetta Musicale</i><br>per l'Anno 1902<br>Da tagliarsi per unirlo alle<br>ordinazioni di musica |
| <b>PALERMO</b><br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francavilla) | <b>PARIGI</b><br>Boulevard Malesherbes, 62<br>Rue de Lisbonne, 12 |                                                                                                                                                                   |
| <b>LONDRA</b><br>Regent Street, W., 269                        | <b>LIPSIA</b><br>Querstrasse, 16                                  |                                                                                                                                                                   |



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

**GIUSEPPE BARLASSINA**

RILEVATARIO DELLA **Ditta BARLASSINA & CASOLI**  
MILANO

Via Durini, 34, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

**CARISCH & JÄNICHEN - MILANO**

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F - MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Legghi, Coristi, Sordine, Mantoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

**AGOSTINO RAMPONE - MILANO**

Si spedisce GRATIS il GRAN CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO.



Flauto da Concerto (sistema Rampone) col rillo di Sol-La.



Flauto Behm (sistema Rampone) colle postali pressoché uguali a quelle del Flauto Ziegler.



Flauto Behm naturale.



Oboe sistema francese.



Clarino Sopranino a roze rinforzate (sistema Rampone).





# ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO  
Via Porta Vigentina, N. 10.

## TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

Sistema brevettato SECCHI

| PREZZO CORRENTE                     |    |
|-------------------------------------|----|
| L.                                  | L. |
| 20 . . . . . Violino . . . . .      | 16 |
| 24 . . . . . Viola . . . . .        | 28 |
| 48 Violoncello in Sol . . . . .     | 26 |
| 48 Violoncello in Do . . . . .      | 28 |
| 90 . . . . . Contrabbasso . . . . . | 45 |

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.  
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a dietro; novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
e del  
PRINCIPALE TEATRO D'ITALIA ED ESTERO  
per tutti gli  
**ROMA TORINO**  
CASA PRINCIPALE  
**MILANO**  
Via Volpè 5.  
**GIUSEPPE SORMANI**  
Proprietario della suddetta Ditta.

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.<sup>o</sup> DIRETTORE FOGLIO DI 16 PAGINE  
N. 43. — 23 Ottobre 1902 GIULIO RICORDI Si pubblica ogni Giovedì

## MUSICA

**G. F. RAMEAU**  
(1683-1764)

L'Egyptienne per Pianoforte.

Riveduta e digitata da ERNESTO MARCIANO.

## Il trionfo del maestro Franchetti

La Gazzetta Musicale, che per parecchi anni ebbe l'onore di essere diretta da Salvatore Farina, ha oggi la fortuna di pubblicare un di lui scritto intorno al *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti. Noi ringraziamo cordialmente l'illustre scrittore; no, i diciotto salti indietro non ci fanno paura dal momento che ci pongono in caso di dare ai nostri lettori un modello di prosa garbata, limpida, vivace e pure così acuta nella critica osservazione, qualità tutte che formano appunto la caratteristica di Salvatore Farina.

(gr.)

Lettera aperta al Comm. GIULIO RICORDI.

Vuol che facciamo conto di essere tornati al 29 febbraio del 1884? Era un venerdì, « giorno per me fatale » quando proprio nel suo Stabilimento di Viale Monforte io perdei a un tratto la parola. Diciotto salti indietro non le fanno paura, caro amico?

Ecco siamo ringiovaniti tutti e due ed io ho ancora in mano la penna medesima che già usai per diciassette anni nella *Gazzetta Musicale* dopo ogni prima rappresentazione. E me ne voglio servire a continuare, per una volta ancora, la nostra vecchia battaglia nel nome sacro dell'arte che abbiamo amato.

Ma prima una confessione e un pentimento sincero. Che il maestro Franchetti fosse un artista di gran valore tutti me l'andavano dicendo. Io che sono un po' sospettoso, io che ho visto da vicino tanta miseria nel cuore umano, io avevo il mio argomento (e mi pareva buono) per serbarmi incredulo. Avendo sentito un me-

lodrammino del maestro lodatissimo, mi era sembrato a gran distanza dalla lode che tutti gli tributavano in coro.

Poi mi avevano detto che il Franchetti era milionario. Allora pensai: « sapevamcelo e buon pro ».

Oggi, se mai qualcuno mi dicesse che il milione non è vero, non potrebbe darmi veruna gioia, né afflizione veruna. E forse mi sembrerebbe una bugia grossolana, perchè l'uomo capace di mettere al mondo un poema melodrammatico così potente, così vario, così sbalorditivo, come il *Cristoforo Colombo*, ha in ogni tasca un milione, se non ne ha due, e abbia pure egli molte tasche, non potrà farci stare tutto il suo proprio valore.

Or mi domando: Quel *Colombo* che l'altro ieri il pubblico milanese ha applaudito per la terza volta con entusiasmo, chiedendo la replica d'alcune scene, non si saziando mai di chiamare al proscenio l'autore e i bravi artisti (emerse fra tutti il Giraltoni), quasi che l'opera vecchia di oltre 10 anni fosse nata ieri, quel *Cristoforo Colombo*, avrebbe proprio scoperto il mondo nuovo dell'arte melodrammatica? Eran queste le terre incognite sulle quali sognavamo di porre il piede un giorno o l'altro?

Si: da un certo aspetto, eran queste. Per accostare alla verità la splendida finzione dell'opera teatrale avevamo pensato anche noi (pure essendo avversari del Wagner, il quale ci parve sempre un sognatore grande) un'arte sciolta dalle formule vane, libera dalle miserabili convenzioni, un'arte che ci dicesse dall'alto (non però dalle nuvole) la parola divina, senza mai abbandonare la buona terra che ci nutre di baci e di pianto.

« Nessuno parla cantando » avevo scritto in un articoluzzo che si può leggere (ma non ne mette il conto) nel *Mondo Artistico* del 1868. Poi questa, che mi sembrava la verità, non mi parve più tale. Non tardai a riconoscere che l'opera in musica, la *splendida finzione*, risponde a un sentimento umano, e che in certe occasioni della vita, noi proprio cantiamo i nostri sentimenti, e che ad ogni musica bella l'anima nostra dà la parola che le manca.

Falsa non l'arte; falsi solo gli artifici, da qualunque parte provenissero o fosse la virtuosità del bel canto, o fossero il mito e la melopea mistica dello stesso Wagner.

Che se il gran tedesco, invece di aver avuto la fissazione di farsi i poemi da sé per trasportarci in fondo al Reno o in fondo alle nebulose, a farci sentire le paroline dei pesci, la voce delle ninfe, delle naiadi e dei semidei, avesse più modestamente dato l'incarico a un Illica tedesco (ma altrettanto abile quanto il nostro e gli altri nostri) di fornirci un libretto, oh!

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.**  
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MAINO & ORSI**  
MILANO  
Via Principe Umberto, 34  
FORNITORI  
del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri  
Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI  
Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde  
Bols très léger d'Italie.  
Lavorazione a mano.  
VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.  
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.  
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**  
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.  
**G. MOLA**  
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 92  
PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più  
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.  
PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.  
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1896. - Gran Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.  
Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA  
**V. MACCOLINI**  
MILANO  
Via Cesare Correnti, 7  
Migliore catramino . . . L. 19,75  
Popolare, sole . . . . . 17,50  
**MANDOLINO**  
in Palissandro e Madreperla  
**MANDOLINO UNIVERSALE**  
L. 10,50 e 15,50  
Prezzo con Mandoli ed accessori. (Per saperne di più)  
MANDOLINE o CHITARRE da L. 10, 20 a 150 in più.  
Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti  
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.  
Violini - Musica - Riparazioni  
Corde - Accessori



quanto più sangue ed umore — lagrime e riso — cor-  
rerebbe nell'opere sue famose!

Il Franchetti, affrontando la sinfonia vocale del *Cri-  
stoforo Colombo*, si è certamente scostato dalle tradi-  
zioni dell'opera italiana e straniera; si è scostato pure  
da Wagner, per fare cosa interamente nuova, intera-  
mente umana.

Usi in Italia, ed è usanza non buona, a ogni lavoro  
riuscito gridare a perdifiato che non si è visto mai  
un miracolo simile, che l'arte finalmente ha trovato la  
sua via, e si fa così per avere il pretesto di seppellire  
ogni altro artista vivente, qualche volta si tirano sas-  
sate perfino ai grandi morti, salvo a risuscitarli in  
fretta, quando vi è da buttare una buona palata di  
terra addosso a un altro vivo, o a quello medesimo  
dell'apoteosi di ieri.

S'usa poi anche, ed è un'altra usanza pessima, sopra  
un lavoro eccellente, o dato per tale, fondare una *scuola*.  
Fu tempo che tutti quanti ammiravano in letteratura  
Zola e soltanto lui, De Amicis, Verga, D'Annunzio ed  
altri e soltanto loro. Ponchielli, Mascagni seguirono  
la stessa benigna o maligna sorte.

Io penso che ogni viva forma d'arte abbia diritto  
al bacio del sole. Penso che, se anche il poema sinfo-  
nico avesse a trovare felici continuatori in Italia o al-  
l'estero, non perciò l'opera in musica, m'intendo quella  
della tradizione, quella che ci ha accompagnato pas-  
sando per Verdi, Boito e Ponchielli sino a Puccini,  
Mascagni, Massenet e Franchetti, debba essere rele-  
gata in un cantuccio.

Anzi, egregio amico, mi lasci dire tutto il mio pen-  
siero.

L'opera moderna ricca d'istrumentale, liberata d'ogni  
artificio, sparsa di melodia cantata, ha tutta la sua  
ragione di essere, non solo perchè più accontenta il  
pubblico, ma perchè risponde meglio alla persona  
umana.

Nel *Cristoforo Colombo* ho cercato invano un altro  
personaggio che mi facesse battere il cuore con lui.  
Il protagonista solo mi ha commosso, anzi il vero pro-  
tagonista del poema di A. Franchetti è la folla. Sono  
i marinai stanchi che anelanti soffrono, che, vista la  
terra, impazzano di gioia: è la folla degl'ignoranti  
nel primo atto; la crudeltà cieca dei conquistatori  
nel terzo; è la pietà dell'epilogo meraviglioso che ac-  
compagna la splendida morte di Colombo.

Vorrei che ciascuno maestro di musica quando si  
offre alla mensa del pubblico; vorrei che ogni com-  
mensale bramoso o svogliato; vorrei che tutti aves-  
sero sempre nel pensiero che il cibo ha bensì il do-  
vere di essere saporito, ma anche vario, per darci  
più sangue.

Tutte le forme musicali si toccano senza darsi noia:  
l'oratorio, la musica da camera, il quartetto, il melo-  
dramma, l'opera buffa, perfino l'operetta di ieri, il  
melodramma sinfonico d'oggi, forse il melologo di do-  
mani possono stare insieme a meraviglia.

So il Franchetti persuaso di questa verità; so che  
nella *Germania*, che io non conosco, è tornato alla  
vera opera teatrale, a quella che, senza andar lontano,  
ci ha dato le gioie dell'*Aida*, dell'*Otello*, della *Gio-  
conda*, del *Mefistofele* e testè le squisitezze del Puc-  
cini, del Mascagni e d'altra buona gente viva e vitale.

Una volta, or sono molti anni, su queste stesse pa-  
gine della *Gazzetta* osai consigliare al Verdi di scri-  
vere un'opera buffa per far risorgere un'arte che aveva  
allora un solo modello nel *Barbiere di Siviglia*, ma  
ha tutte le ragioni di vivere in eterno. O non potrebbe  
il maestro, che l'altro ieri ci ha fatto meravigliare con  
i grandi quadri sinfonici, dare un giorno o l'altro un  
fratello a *Falstaff*? E questo fratello non potrebbe  
chiamarsi *Don Chisciotte*?

Ripeterò a lui, se mi si condona l'audacia, il con-  
siglio datogli già da un grande trapassato:

« Lasci stare gli automobili, almeno per poco: faccia  
sempre della musica: Lei la sa fare ».

SALVATORE FARINA.



## Rivista Milanese

Merccoledì, 22 Ottobre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico.

L'articolo che Salvatore Farina dedica in questo  
numero al *Cristoforo Colombo* del maestro Fran-  
chetti, ne rende assai facile il compito, il quale viene  
ad essere limitato ad un semplice resoconto della se-  
rata di sabato scorso. Ed anche questo resoconto si  
può estrinsecare colla parola: trionfo. Trionfo merita-  
tissimo per l'autore, per gli interpreti tutti e per l'im-  
presa, quest'ultima veramente benemerita dell'arte,  
avendo radunato elementi ottimi tutti ed alcuni di pri-  
missimo ordine, fra cui l'orchestra ed il coro, certame-  
mente con sacrifici ingenti e quindi meritevoli di com-  
penso.

L'opera, ascoltata con intenso interesse, applaudita  
sempre, ma senza dannose interruzioni, venne accolta  
con entusiasmo alla fine degli atti, con numerose chia-  
mate all'autore, agli artisti, al maestro Vigna, che con-  
certò e diresse ammirabilmente, al maestro Setti, che  
istruì alla perfezione l'eccellente corpo corale. Si fe-  
cero replicare il finale del secondo atto: *Terra!...  
Terra!...* ed il preludio all'ultimo atto. Degli interpreti  
abbiamo già dato i nomi nello scorso numero: tutti  
concorsero in proporzione alle rispettive forze, ad  
una esecuzione veramente rimarchevole e degna di  
elogio senza restrizione. Citeremo in particolare la  
signora De Macchi per la bella e limpida voce e per

l'aristocratica esecuzione; i signori Sala, Montico e  
Cristalli, che interpretarono in modo perfetto il peri-  
coloso episodio musicale dei tre Romani, ed infine il  
signor Giraldo, il quale, nella difficilissima parte  
del protagonista, si confermò grande artista e grande  
attore.

E, per completare la cronaca, diremo che l'opera  
fu messa in scena sfarzosamente, che gli scenari fu-  
rono ottimamente eseguiti dal pittore signor Magni e  
che il famoso cartellino: *tutto esaurito*, si rifletteva  
nella fisionomia raggiante del signor Poli.

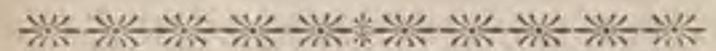


Altre due rappresentazioni del *Cristoforo Colombo*  
vennero accolte dal pubblico con identico successo.

Per giovedì venturo, 30 corrente, dicesi che andrà  
in scena la *Bohème* di Puccini.



Al Lirico, come abbiamo annunciato, ebbe luogo  
lunedì scorso il gran concerto a beneficio dei danneg-  
giati siciliani. Esito completo. Introito netto, per la be-  
neficenza, di oltre L. 6,000.



## ALLA RINFUSA

★ Il Consiglio Comunale della città di Taranto, pa-  
tria di Giovanni Paisiello, deliberava recentemente di  
fare le pratiche necessarie per il rimpatrio delle ceneri  
di quel Grande, giacenti nella chiesa di Donnabina a  
Napoli.

Nello scorso inverno il dott. Carrieri, in una sua  
conferenza sulla *Musica e musicisti della Terra d'O-  
tranto*, tenuta a Lecce e a Taranto, aveva strenua-  
mente propugnato la nobile iniziativa di quanto ora  
è stato decretato.

★ Il nostro collaboratore e corrispondente, maestro  
Angelo Balladori di Lodi, che nel giugno decorso vin-  
ceva l'unico premio al Concorso per l'*Inno Ufficiale  
degli oratori festivi*, bandito dal Congresso di Torino,  
e già edito da quella tipografia salesiana, venne, nel  
settembre testè spirato, premiato alla sezione didattica  
dell'Esposizione di Piacenza col primo premio, e, in  
questi giorni, vinceva l'unico premio per il concorso  
bandito dal periodico *Forum* di Torino, per l'*Inno  
solenne* delle feste di chiusura di quella grandiosa e  
riuscitissima Esposizione Internazionale d'Arte deco-  
rativa moderna.

La Giuria del primo concorso si componeva dei  
maestri torinesi cav. Bersano, De-Valle, cav. Dogliani  
e prof. Ulisse Matthey; del secondo presiedeva il Ban-

dini di Piacenza; dell'ultimo i maestri Federico Col-  
lino e Faustino Delmarchi del Liceo Musicale di To-  
rino e dell'illustre critico d'arte cav. Luigi Alberto  
Villani, critico della *Stampa*.

Al nostro egregio collaboratore presentiamo le no-  
stre più sentite felicitazioni e l'augurio d'altre prossime  
vittorie nella via ch'egli ha coraggiosamente intrapresa.

★ Un documento, pubblicato recentemente, reca una  
dichiarazione, firmata da tre dame di Saint-Cyr, che  
l'inno inglese non è altro che l'identico composto nel  
1819 da Lull per *les demoiselles de St. Cyr*. Nel  
Museo di Versailles esiste infatti un *carillon*, dell'anno  
1750, che suona un'aria perfettamente eguale a quella  
del *God Save the King*.

★ I concorsi e i *Festivals* in Francia vanno mol-  
tiplicandosi. Dopo quelli di Cannes e San Remo, se ne  
annunziano altri imminenti a Nizza, Vierzon, Montluçon  
e Grenoble, dove vi saranno grandi feste per il pros-  
simo centenario di Berlioz.

★ Verso la metà del prossimo novembre la citta-  
danza di Pesaro sarà invitata a un primo convegno  
nel salone Pedrotti del Liceo Rossini decorato a nuovo  
dal prof. Ferri coadiuvato dal prof. Brega e dal signor  
Morigi. Il concetto, svolto dagli artisti, è il simbolo  
della musica e la decorazione tutta è nello stile del  
seicento.

★ La Società fra gli artisti drammatici italiani, pre-  
sieduta da Tommaso Salvini, ha indetto, nei giorni 18,  
19 e 20 del prossimo dicembre, un Congresso al teatro  
Nazionale di Roma, il primo del genere, poichè avrà  
carattere e scopi perfettamente professionali.

★ *Le Journal Musical* di Parigi narra che John  
Philip Sousa, direttore della celebre Banda omonima,  
ricevette recentemente da un *Solicitor* di Londra la  
notizia che Lady F..., una irlandese eccentrica quanto  
ricca, costituiva in suo favore un legato importante per  
ringraziarlo della recuperata salute, che attribuiva al-  
l'audizione di parecchi concerti della Sousa's Band du-  
rante il suo soggiorno a Parigi nel 1900. Il signor  
Sousa rifiutò il legato; ma la melomane, persistendo  
nel suo disegno, gli ha annunciato per telegrafo che  
annulla il legato per fare del « protetto ribelle il suo  
legatario universale ».

Questo riportiamo... per curiosità! ma quanto al  
farei garanti del legato, del rifiuto, dell'eredità univer-  
sale... è un altro paio di maniche!

★ Leggiamo nella rivista *Musique en Suisse* che il  
Coro misto di Neuchâtel, diretto da Ed. Röthlinger,  
studierà nel prossimo inverno il *Requiem* di Verdi.

L'Accademia di canto di Colonia un oratorio assai  
poco conosciuto, *La Passione secondo San Matteo* di  
Schütz, uno dei grandi maestri del secolo XVI-XVII.



★ La Società Orchestrale di Berna ha celebrato recentemente il venticinquesimo anno della sua fondazione. Alla cerimonia presiedeva il signor Georges Marcuati, che esercita la sua carica dal 1874.

★ *Puerilitas puerilitatum omnia puerilitas.*

I teatri tedeschi, uno dopo l'altro, si compiacciono a scimmiettare Bayreuth. Al teatro Municipale di Magonza, rappresentandosi recentemente, per la prima volta, i *Maestri Cantori* nella loro integrità, spettacolo che ha durato la bellezza di cinque ore, quattro trombettieri, in costume da lanzichenecco, annunziavano, come avviene a Bayreuth, il principio di ogni atto con fanfare. Queste trombe hanno costituito il grande avvenimento della serata.

★ Al teatro Reale di Dresda si è inaugurata la serie delle rappresentazioni popolari colla *Pulcella d'Orléans* di Schiller. Per queste rappresentazioni, destinate unicamente agli operai, piccoli impiegati ed altri poveri diavoli, che non hanno né il tempo, né il denaro per poter frequentare gli spettacoli del teatro Reale, i prezzi variano fra i 25 centesimi e 2 franchi.

La rappresentazione del capolavoro di Schiller è stato un vero trionfo.

★ Il distintissimo basso Scialapin, ben noto ai frequentatori del teatro alla Scala di Milano, dove emerse nel *Mefistofele* di Boito, raccoglie in questo momento allori a Pietroburgo. Forse non tutti lo sanno, egli era in origine un semplice corista. Ora all'Opera Russa di Kiev, un altro corista del teatro Municipale di Odessa, di nome Kirgener, si è presentato al pubblico nella difficile parte di Ivan Soussanine dell'opera di Glinka, *La vita per lo Cesar* e ha sbalordito per la sua voce fenomenale di basso.

★ Il compositore Grieg, il quale aveva promesso di dirigere parecchie sue composizioni al prossimo Festival musicale di Bristol, ha declinato il suo intervento, obbligato dalla malferma salute a rifugiarsi fra le montagne della Norvegia.

Auguriamo al celebre compositore una pronta guarigione.

★ L'Istituto di Francia terrà a Parigi la sua seduta annua, detta *Séance des cinq Académies* - il 25 corrente. L'ordine del giorno porta le allocuzioni tradizionali alla memoria dei soci defunti nel corso dell'anno, il benvenuto ai nuovi eletti, la proclamazione del vincitore del premio Volney. Nel prossimo anno e nella stessa circostanza l'Istituto proclamerà - per la prima volta - il vincitore del premio triennale di *centomila franchi*, fondato dal signor Osiris, e destinato, a termini del regolamento, a ricompensare la scoperta o l'opera più rimarchevole nelle scienze, nelle lettere, nell'industria e, generalmente, in tutto ciò che ha attinenza al pubblico interesse.

★ A Lemberg si è inaugurata la nuova sala da concerti della Filarmonica, l'antico teatro del conte Skarbek ricostruito. L'orchestra, diretta dai signori Luigi Czeglanski ed Enrico Sarecki, ha eseguito esclusivamente composizioni di musicisti polacchi. I signori Paderewski, Stojowski, Rosenthal e Giovanni de Reszke si presenteranno nei concerti della stagione, alcuni dei quali saranno anche popolari a prezzi ridottissimi.

★ Nella recente ricorrenza del 75.<sup>o</sup> compleanno di Teresa Milanollo, si sono esumati parecchi aneddoti, fra i quali troviamo il seguente, generoso e grazioso a un tempo: All'epoca in cui il suo talento destava entusiasmi essa diede, un giorno, a Parigi, un concerto a beneficio dei poveri; ma, invece di far pagare le spese ai ricchi, invitò cinquecento infelici, suonò per essi e, a concerto terminato, regalò a ciascuno di sua tasca un franco. Questo avveniva cinquant'anni sono.

★ Opere nuove.

Al Carltheater di Vienna è stata rappresentata con successo una nuova operetta, *Baby*, parole di Waldberg e Willner, musica di R. Heuberger.

— Al Neues Theater di Berlino ha pure avuto un lusinghiero successo una nuova operetta, intitolata *La celibe*, musica di Richard Haller.

— L'opera inedita, *Ero io*, di Leone Blech, direttore d'orchestra al teatro Tedesco di Praga, ha ottenuto successo all'Opera Reale di Dresda.

— Théodore Dubois, di ritorno a Parigi dalle vacanze, ha riportato la partitura completamente rifatta di *Xavière*, che andrà in scena quanto prima all'Opera-Comique. Il terzo atto, colla collaborazione di Paul Ferrier, è nuovo di pianta.

— In uno dei prossimi *Samedis* - all'Odeon di Parigi si rappresenterà non un'opera, ma una commedia di Camille Saint-Saëns. Si tratta di una fantasia lirica nel gusto antico, che ha per titolo *Botriocéphale*. Il personaggio, che porta questo terribile nome, è un satiro.

— Le rappresentazioni della *Eternal City* di Mr. Caine, a Londra, che ha suscitato tante polemiche, hanno avuto successo sempre crescente più per la messa in scena, macchinari e ricchezza di luce e colori, anzi che per l'interesse di episodi drammatici. La musica di Mascagni ha piaciuto. L'*ouverture*, in cui domina un effetto di campana, è stata applaudita; il preludio del quarto atto, il cui ritmo rapido e variato ritrae le baldorie del carnevale, è improntato a grande originalità ed ogni sera è stato replicato fra grandi acclamazioni. Infine, all'ultimo atto, una serenata graziosissima, bene ispirata e armonizzata, ha coronato il successo di Mascagni.

— Al nuovo teatro parigino Trianon, che si riaprirà nei primi giorni del prossimo mese, oltre alle sorprese delle innovazioni, si annunzia una nuova operetta di Victor de Cottens.

★ Il signor Fritz Steinbach è stato nominato direttore del Conservatorio di Colonia e dell'orchestra dei concerti di Gürzenich, in sostituzione del defunto Willner.

★ Notizie viennesi.

La nuova opera di Goldmark, *Gate di Berlichingen*, annunziata all'Opera Imperiale, a quanto affermano autorevoli giornali, non andrà in scena, rifiutandosi il direttore Mahler di rappresentarla. Se la cosa è vera, si prevedono grandi malumori e disapprovazioni a Vienna, dove Goldmark gode molta stima.

— Il tentativo di rimettere in scena l'opera *Zaida* di Mozart, studiata da R. Hirschfeld, non ha avuto l'esito che qualcuno si riprometteva. Quest'opera, rimasta incompiuta, data dalla giovinezza di Mozart ed ha preceduto *Idomeneo* e *Il ratto al serraglio*. Composta nel 1780 su un libretto di Schachtner, che andò smarrito, Karl Gollmich ne rifabbricò un altro più tardi e Antonio André aggiunse alla partitura una *ouverture* ed un finale. Il compositore Hirschfeld, adottando il libretto di Gollmich, vi aggiunse la scena della tempesta e un coro del *Re Thamoz* di Mozart.

— La Giuria, incaricata a pronunciarsi sui quattro progetti presentati per il monumento a Brahms, ha scelto quello dello scultore viennese Rodolfo Weyr, che rappresenta il compositore in tutta la sua semplicità, seduto su di una sedia di stile antico. Lo scultore Klinger, autore della famosa statua di Beethoven, che era fra i concorrenti, ha ritirato il suo progetto che comportava una spesa doppia della somma preventivata.

## La gita di Mr. James F. Bowers attraverso l'Europa

JAMES F. BOWERS, presidente dell'Associazione Nazionale di musica degli editori degli Stati Uniti, di ritorno a Nuova-York da una gita attraverso l'Europa, pubblica nella rivista *The Music Trades* le sue impressioni di viaggio sulle grandi Ditte editoriali d'Europa, sui loro metodi, aggiungendo quello che l'Europa potrebbe imparare dall'America e l'America dall'Europa.

Partito da Nuova-York il 12 luglio e giunto a Queenstown il 19, dopo un breve soggiorno in Irlanda, fece una prima sosta a Londra, dove fu accolto con cortese ospitalità da Mr. Augener, Mr. Ascherberg, Mr. Sheard, Mr. Edwin Eshelby, rappresentante della Ditta Steinway, e Charles Warren, rappresentante della Ditta Witmark and Sons di Nuova-York City. Grazie all'energica opera di quest'ultimo e la mano forte prestata dagli editori americani, egli constatò con piacere che la pirateria della proprietà letteraria ame-

ricana va mano mano scomparendo nelle strade di Londra, dove ambulanti venditori si facevano ricchi alle spalle di autori ed editori di cui si defraudavano impunemente i diritti. A Parigi, dove visitò le succursali delle Ditte di Nuova-York, Boston e le più importanti della capitale, raccolse la voce che col nuovo anno gli editori francesi intendono fare l'esperimento, tentato e adottato già da tanti anni dalle Ditte italiane e tedesche, di agevolare gli alti prezzi delle edizioni ai professionisti. Da Parigi si reca a Brusselle, ove esiste la grande Ditta dei Fratelli Schott; poi ad Anversa, la città tanto importante e caratteristica per il suo commercio marittimo, per gli enormi docks e le sue rarità artistiche. Ad Aja, in Olanda, visita il famoso Palazzo della Regina e la immensa sala del Consiglio, dove, anni sono, fu tenuta la conferenza internazionale per la pace; poi si reca ad Amsterdam, la Venezia del Nord, com'è chiamata per i suoi numerosi canali, città caratteristica, nella stazione della quale si legge a caratteri cubitali la classica insegna: From the Chicago Cottage Organ Co.

La sua prima tappa in Germania fu a Colonia, le cui strade, i palazzi e la superba Cattedrale formano un incanto all'occhio del forestiere. Recandosi a Magonza, per il Reno, rinuncia a dirne le bellezze, la cui descrizione riuscirebbe troppo angusta nelle colonne di un giornale. A Magonza visita Mr. Ferdinand Berrmann, della Ditta Schott; a Offenbach, interessante città della vecchia Germania, Mr. André, capo della importante Ditta John André, diretta da Ludwig Caille.

A Lipsia è ricevuto dai rappresentanti e dai capi di tutte le più grandi Ditte della Germania, per i quali ha parole di grande elogio; è tutta gente bene equilibrata e di calibro, una rivelazione per un americano, che visita per la prima volta l'Europa. Nell'immenso Stabilimento di Breitkopf ed Härtel s'incontra col dott. Von Hase, uno dei promotori più validi del Congresso degli editori tenuto in Lipsia nel giugno del 1901 e con B. F. Wood, di Boston, che rappresentava l'Associazione degli Editori degli Stati Uniti al detto Congresso. Gli Stabilimenti di Peters, Crazz, Hug, Eulenberg, Zimmerman, Forbergs, Schuberts, Senff, Rieter, Biedermann, Sigel, Kahnt, Steingraber, Hofmeister, Kistner, Staaekman, Merseburger, C. G. Röder (uno dei più famosi Stabilimenti litografici musicali del mondo, oggi proprietà dei signori Wolfs e Reichel), gli incutono meraviglia e confessa che possono stare al pari di quelli celebri Ditson, Schmidt, Boston Music Co., White-Smith Co., Wood ed altri di Boston, Schirmer ed altri di Nuova-York.

In Breslavia visita la Ditta di Julius Haimauer; in Berlino i capi delle più importanti Ditte editoriali della capitale, di cui, oltre il sapere, encomia la gentilezza, la semplicità e la fenomenale attività al lavoro. Da Berlino va a Magdeburgo, poi a Monaco e a Stoccarda, dove visita, ammirando, la immensa Officina Cotta che occupa buona parte della strada omonima.



Da Stoccarda, così scrive testualmente il signor J. F. Bowers, mi recai a Milano, dove mi incontrai col signor ingegnere Tito Ricordi della famosa Ditta italiana di G. Ricordi & C. Il signor Ricordi parla egregiamente inglese, è un gentiluomo perfetto ed è versatissimo nella materia editoriale. Lo Stabilimento Ricordi occupa un esteso spazio e i grandi ed imponenti lavori litografici di ogni specie che vi si compiono meravigliano per la loro finezza. Milano, aggiunge, è uno dei più importanti centri commerciali dell'Italia, come per l'arte lo è Firenze, ultima tappa del suo viaggio.

Ho visitato, conclude Mr. J. F. Bowers, di ritorno a Nuova-York, assai volentieri l'Europa e le sue istituzioni che ammiro grandemente. Nelle materie artistiche e letterarie essa ha indubbiamente una superiorità di parecchi secoli su di noi ed anche in quella governativa, specie nella municipale, l'Europa può insegnarci molte cose.

In materia commerciale però noi abbiamo battuto l'Europa in tutti i sensi: strade ferrate, telefoni, impianti di luce elettrica, ascensori negli alberghi, vesti, scarpe e mille importanti oggetti della vita pratica sono stati importati da noi e noi siamo ben lieti di avere contribuito al suo *comfort*.

## CONCERTI

**VEVEY.** — Nel Ridotto del teatro aveva luogo, sera sotto, una brillante serata di letteratura e di musica, nella quale ebbe parte precipua la signorina Celestina Fanchiotti, violinista, allieva del maestro Frontali del Liceo di Pesaro.

La *Penille de Vevy* scrive: « La signorina C. Fanchiotti, artista nata, ha interpretato con arte consumata le sfumature più delicate d'una composizione irta di difficoltà. Il suo violino canta e piange; il suo suono, sempre puro, è di una precisione irrepreensibile nei più scabrosi passaggi. La sua tecnica non conosce difficoltà ».

## In giro per l'America

NOTE DI VIAGGIO  
DI  
EUGENIO PIRANI

A bordo della Maria Theresia, 2 Ottobre 1902.

**L**ERI non ho potuto scrivervi perché il mare impediva il... libero pensiero, le facoltà di osservazione erano intorpidite, l'unico sentimento predominante, una nausea del mondo tutto e una inclinazione a estrinsecare la propria individualità in un modo affatto diverso dal solito, diverso cioè in terra ferma, molto comune in mare. Oggi è subentrata una

relativa calma nell'elemento infido e gli spiriti ritornano.

Fu già scritto da molti sopra i viaggi transatlantici e sarebbe difficile riferire qualche cosa di nuovo sulla vita a bordo, sulla disposizione ed eleganza di questi « palazzi nuotanti » che fanno ora il servizio di navigazione fra l'Europa e l'America, sul mal di mare, ecc., ma però ognuno vede coi propri occhi e le cose più comuni, osservate attraverso lenti soggettive, offrono qualche volta lati non ancora investigati. Un musicista, per esempio, osserva con piacere che anche sull'Oceano la musica è una necessità, senza la quale pare che la gente non possa vivere. A desinare nella sontuosa sala da pranzo, la mattina sopra coperta, l'orchestra — vogliamo chiamarla così per eufonia — di questo magnifico vapore eseguisce un programma più o meno scelto di pezzi di musica e, se da una parte, il dotto musicista rinuncierebbe volentieri a questo gaudium artistico, nel quale armonia e... discordanza si tengono la bilancia, il rimanente del pubblico sembra dilettersi di questi suoni che aiutano la digestione, aiuto tanto più ben accetto coi *menus* ricchissimi della cucina del Lloyd Germanico che fa appello a stomaci ampli, robusti e di una resistenza a prova di bomba.

E poi, *cela va sans dire*, c'è una grande sala da musica con un pianoforte, verticale sì ma per converso di Steinway. È un sentimento affatto nuovo pel pianista quello di suonare un strumento che si culla più o meno dolcemente — secondo il vento che soffia di fuori — a destra e a sinistra e star seduto sopra una sedia che fa l'altalena. Vi proponete di suonare un *Do* e toccate invece un tasto superiore o inferiore — trasposizione involontaria — ne risulta una musica capricciosa e bizzarra che fa ricordare le ricette che dava Rossini per scrivere la musica dell'avvenire. Intingete, diceva il maestro, profondamente il vostro indice in un calamaio pieno d'inchiostro, spruzzate poi col dito così bagnato un foglio di carta da musica e le note, di cui avrete imbrattato il foglio, vi offriranno un pezzo di musica dell'avvenire. I concerti di beneficenza a bordo, almeno per ciò che riguarda la parte pianistica, non possono dunque riuscire che « sconcerti »; mi sono perciò proposto di rifiutare energicamente qualunque richiesta di cooperazione, dato che si voglia infliggere alla società che si trova a bordo la gioia di uno di questi trattenimenti.

Anche Alma Webster-Powell, che riattraversa meco l'Atlantico per recarsi in patria dopo lungo pellegrinaggio artistico che portò il suo nome nelle più remote regioni del vecchio mondo, non si sente in vena di cantare sopra un « paleoscenico » così instabile, cosicché, per parte nostra, potremo godere in questi giorni di un riposo completo.

Eccettuata questa mobilità, la quale raggiunge qualche volta proporzioni inquietanti anzi che no ed anche in questo momento concorre a render ancor meno decifrabile del solito la mia scrittura, fino a qual segno

## L'EGYPTIENNE

Riveduta e digitata da  
ERNESTO MARCIANO

G. F. RAMEAU  
(1683-1764)

ALLEGRO

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti della presente edizione sono riservati.

104256  
Milano Officine G. Ricordi e C.







4

*P dolce*

*crescendo*

*dim. sempre*

*rit. . . . p*

104256

riuscì all'industria umana a far scomparire tutte le incomodità di un viaggio all'Oceano! Le cabine spaziose dei grandi vapori del Lloyd Germanico costituiscono camere da letto eleganti e comode quanto e più di quelle che avete a casa vostra; le sale da fumare, da giuoco, di lettura sono d'un lusso addirittura esagerato; la *salle à manger*, poi, tutta stucchi verde ed oro con pregevoli quadri ad olio, colla scalinata monumentale per mezzo della quale si accede alla medesima, colle snelle colonnine che ne sostengono il *plafond*, sarebbe un adornamento non dirò di un vascello ma di qualunque sontuoso palazzo. E la cucina? La più squisita, la più scelta che si possa trovare nei grandi alberghi moderni. Qui in mezzo all'Oceano, mille e mille miglia lontani da una terra qualsiasi, un esercito di garzoni gallonati e in guanti bianchi ci serve le primizie più delicate e le composizioni più raffinate che i cuochi di tutte le nazioni del mondo abbiano mai inventate per solleticare i palati più ottusi. Volere o non volere — a meno che soffriate di un tremendo mal di mare — dovete gustare le diverse creazioni di questo vero artista del palato, voglio dire del capo cuoco della *Maria Theresia*.

E non avete nemmeno a temere che tutta questa faragginata di alimenti vi rimanga indigesta nello stomaco. Se avete buone gambe, potete camminare per dei chilometri. La passeggiata di sopra coperta che percorre il vapore per tutta la sua lunghezza vi offre l'occasione di esercitarvi in marce forzate da degradare il più robusto bersagliere.

Tutto ciò, è vero, toglie ad un viaggio di tal mole tutte le incomodità, ma anche la parte caratteristica, pittoresca. Vedete intorno a voi le stesse faccie annoiate, gli stessi bellimbusti coi solini alti un mezzo metro, colla cravatta annodata all'ultima moda, le stesse signore profumate, imbiancate, imbellettate come le incontrate nei grandi alberghi della Svizzera, nelle sale di giuoco a Montecarlo, sui gran *boulevards* di Parigi. Quale stonatura in mezzo alle onde maestose di un mare senza fine!

La civilizzazione, il lusso, l'amore per le comodità vanno imprimendo a tutto ciò che in altre epoche era eccezionale, meraviglioso, stupefacente, il timbro della uniformità, della monotonia, del convenzionale. Sulle eccelse sommità della Jungfrau, nel mezzo dell'Atlantico, incontrate gli stessi tipi, le medesime consuetudini, le medesime affettazioni. È impossibile di sfuggire alla... civilizzazione.

Per la gente invece che non ama le agitazioni e le eccitazioni, che teme i pericoli, che non vuole e non può rinunciare alle agiatezze della vita, il viaggio dall'Europa all'America è diventato una partita di piacere, un passatempo. Cioè, nota bene, quando Sua Maestà l'Oceano non corruga le ciglia e non mostri il broncio. Che se gli piglia il malumore fa vedere anche ai vapori del Lloyd Germanico che sono un giocattolo, un guscio di noce nelle sue mani, e che te li

capovolge colla stessa facilità, come se fosse una barchetta di carta. Non è molto tempo un pianista tedesco, meno noto per le sue qualità artistiche che per le sue eccentricità, ebbe una tale burrasca nella sua traversata dal vecchio al nuovo mondo, che nella tremarella che lo assalì alla vista degli elementi infuriati giurò che, se fosse arrivato sano e salvo a terra, non si sarebbe mai più avventurato sull'elemento infido ed essendo arrivato, coll'aiuto del cielo, in America, vi restò! Non sempre, dunque, il viaggio è piacevole come il nostro. Domani, se il tempo si mantiene calmo, arriveremo a Nuova-York; si incomincia già a far pulizia all'esterno del bastimento, a far la *toilette* della signora *Maria Theresia*, perchè si presenti bene nella sua entrata nel porto di Nuova-York. Di là vi scriverò di nuovo.

E. PIRANI.

## BIBLIOGRAFIA

F. BORGH. Venticinque secoli di storia milanese. *Narrazione compendiosa per le scuole e le famiglie.* — (Milano: Hoepli, editore, 1902).

L'A. confessa di non essere né uno storico, né un letterato, né un artista e d'aver scritto il suo volume perchè constatò che molti giovinetti e molte giovinette milanesi ignorano i fatti storici più salienti della loro città nata.

Ebbene: il signor Borghi ha compiuto modestamente un'opera assai utile ed altrettanto encomiabile. Sintetica, esatta, sommamente pratica, si può ben dire ch'essa soccorre provvidissima ad una lacuna che era e nella letteratura del genere e... nella coltura di parecchie signorine e di parecchi giovinetti studenti. Nel volume del signor Borghi sono, infatti, riassunti in forma concisa, semplice e piana le vicende della storia milanese, e le descrizioni di quanto nella città merita d'esser ammirato per valore artistico. Tutto ha positiva autorevolezza e nell'esposizione e nel giudizio, dacchè il libro del Borghi è lodevole risultato di ricerche fatte nelle narrazioni del Verri, del Corio, del Giuliani, del De Rosmini, del Giovio, del Casati, del De Castro, nelle *Storie d'Italia* dello Schiapparelli, del Muratori, del Bertolini, dell'Orsi, nella *Cronologia di Milano* del Gargantini, nelle descrizioni di palazzi e di monumenti fatte da Beltrami, da Mongeri, e perfino da Romussi. Peccato che siano sfuggiti alle ricerche del nostro A. quei cinque volumi del Lattuada che hanno, invece, tanto largamente servito a tutti gli altri che il Borghi consultò.

In ogni modo un lavoro esatto, interessante e provvido questi suoi *Venticinque secoli di storia milanese.*

A. C.



La Sicilia illustrata.

La Casa Ricordi di Milano ha pubblicato due serie di cartoline illustrate a colori (32 in tutto), riproducenti alcuni dei paesaggi più interessanti della Sicilia. Le cartoline sono opera di uno tra gli artisti più pregiati in tal genere, il signor H. B. Wieland, che si è recato per incarico appunto della Ditta Ricordi in quel pittoresco paese, e che ha saputo illustrarlo in modo veramente artistico. Le due serie costano due lire ciascuna.

(Dal giornale *Corriere della Sera*.)

CORRISPONDENZE

ROMA, 20 Ottobre.

Artisti romani all'estero.

Non credo, il gentile lettore, scorgendo questa lettera, che la vita musicale romana stia risvegliata. Dopo l'eroica stagione semiverdiana al Manzoni, nessun teatro e nessun concerto privato o pubblico mi avevano offerto occasione di farne ragguaglio; ed anche ora « tutto tace » e tutto tacerà per un pezzo, fino all'apertura della stagione lirica al Costanzi, di cui si preannunziano cose meravigliose.

Avrei potuto parlare soltanto dell'arrivo, in Roma, di due Reggimenti di Granatieri, che ci hanno dato il modo di gustare due ricamate Bande militari, disintese onorevolmente in più d'una gara: ed avrei potuto aggiungere che in tal modo, col Concerto Comunale, uno dei primissimi e con quello della Legione Allievi Carabinieri, l'eterna città acquistava il privilegio di godere della più eletta riunione di Bande che siano in Italia. Già, a proposito di Bande, ho sempre creduto che Roma fosse la città più ricca, per numero, oltre che per qualità, di simili istituzioni popolari.

Figuratevi! Banda Comunale, parecchie Bande e Fanfare militari, Bande private, Bande rionali; le Bande degli Istituti, dei Collegi, le Fanfare di più di decine di Rievocatori; quelle dei neonati battaglioni scolastici! E non solo gli Istituti civili, ma anche quelli clericali non sono certo fra gli ultimi dell'arringo... bandistico: il lettore non si meravigli se gli dirò che ho veduto la Banda di un Ospizio di ragazzi uscire dalla sede con un bravo sacerdote a fianco, che batteva il tempo... Tutto questo potrebbe fornire piacevol tema al chiaro comm. Checchi per uno dei suoi anaglifi arditi sui *Capricci della troupe* « con musica »: e mi permetto anzi di suggerirglielo, senza pretese di proprietà... letteraria.

Considerato, adunque, che non v'è modo di scuotere la profonda letargia musicale di questi ultimi mesi, parliamo di alcuni giovani artisti romani che si sono fatti onore all'estero e, per di più, nella severa Germania.

Intendo alludere al Quintetto vocale, diretto dal maestro Pio di Pietro e composto del baritono Turin, del basso Magalotti, del tenore Solimani, del contralto Gayzari e del soprano Gentili: questi due ultimi sono... uomini, ed uomini nel vero senso della parola (almeno così dicono), ma hanno il privilegio di cantare un'ottava sopra con un invidiabile *falsetto*. Ed aggiungerò subito esse, per squisita qualità di voce e per metodo di canto, sono due ottimi artisti e migliori che si possano trovare in Roma. Le tre voci maschili, educata dal maestro Di Pietro, sono anch'esse ottime sotto ogni aspetto.

Le qualità essenziali di questo Quintetto vocale dovevano essere, oltre che l'affiatamento, l'omogeneità e il conseguente impasto delle voci:

a questo si era giunti con l'opportuna scelta dei soggetti e merco le imitazioni e continue prove fatte.

Il tentativo ardito, di recarsi in varie città della Germania per offrire concerti di musica italiana pura — ardito per il complesso vocale, così originale, e per il carattere della musica da eseguirsi — sembra sia completamente riuscito, non solo dal lato artistico, avendo la stampa tedesca lodato, senza restrizioni, l'assente vocale e l'esecuzione perfetta dei programmi, ma anche dal lato finanziario, che risultò oltremodo singuiere, visto che la stagione dei concerti non era coll'ancora iniziata. Le città visitate furono Monaco, Dresda, Lipsia, Berlino e Francoforte, cui si aggiunse anche Zurigo; i concerti dati furono dieci. Il programma, non facile a combinarsi, fu formato con giusto criterio, per accontentare critici e pubblico: i quali si trovarono, anche in Germania, come per tutto il mondo, una volta di più in disaccordo. Il Quintetto eseguì brani di autori antichi, quali Guido (Giulio?) Romano, Jomelli, Basilj, Pergolesi, Janacconi, Marcello: di autori recenti, quali Cherubini, Donizetti, Gaetano Capocci, Marchetti — e la *Pregliera* del Marchetti fu dovuta sempre ripetere in mezzo agli entusiastici applausi, come il *Recordato* a cinque voci sole e l'*O sacrum convivium*, a tre voci, di Gaetano Capocci. Di autori viventi si prescelsero il Perosi, col quartettino *O salutaris hostia*, il Filippo Capocci, con una *Salve Regina* a due voci, scritta appositamente, e il Di Pietro medesimo, con un *Tuba mirum*, preso dalla *Messa di requie* eseguita al Pantheon, parecchi anni or sono.

Il Quintetto vocale romano tornerà, nell'anno venturo, a compiere un nuovo giro artistico.

Altri artisti romani, che presentemente stanno compiendo un giro artistico all'estero, sono quelli capinnati dal pianista Gullì: e cioè i violinisti Factorini e Zampetti; la viola Marengo e il violoncellista Frasnelli. Essi hanno già raccolto abbondanti allori nella lontana Norvegia: di poi, per Berlino, si receranno in Austria, tornando in Roma verso la fine del prossimo mese.

Dovrei ora parlare di un altro illustre musicista viaggiatore, il Faldì: ma egli non è andato all'estero per far apprezzare i suoi meriti: è andato semplicemente per studiare l'indirizzo e l'andamento di alcuni fra i più reputati Conservatori stranieri. Ecco un direttore di Liceo che sente degnamente la carica che ricopre. — GABRIELI.

NAPOLI, 18 Ottobre.

Ragioni dell'intermissione nella scrittura. — Spettacoli dati e da dare. — Un'agitazione di coristi e coriste. — La musica a S. Giorgio a Cremuso. — *Praneste*.

Da un pezzo non ho scritto; ma fui costretto al silenzio, perchè non avrei avuto a trattare di nessun fatto artistico notevole. Il Bellini, che è ora chiuso, in sul finire, si ridusse a riprodurre *Pagliacci*, *Cavalleria Rusticana* e la *Traviata* con artisti diversi. Il *Barbiere di Siviglia*, che fu dato, forse, per mettere sotto altra luce l'ingegno versatile d'un'artista, la Degli Abbatì, che in altri generi di musica aveva dato prova di certo valore; se non dispiacque al pubblico, non entrò nelle grazie di quanti desiderano che i capolavori dell'arte sieno rispettati. Potrei dire tutto le ragioni che militano in pro dei giudici severi, ma me ne passo, perchè dell'esecuzione del *Barbiere di Siviglia*, fatta or non è molto al Bellini, non è a tener conto, prendendo le mosse da alti ideali artistici.

L'Impresa del Bellini non ha fatto poi procedere gli spettacoli in modo da meritare censura; ma, a me pare, che un programma che mirasse ad associare e a contentare i vari campi contendenti non fu certamente quello attuato.

Si annunzia che, alla fine di questo mese, si riprenderanno gli spettacoli e continueranno sino al termine del carnevale venturo. E poiché sono a darvi di quelle notizie, che spacciano per certe, soggiungo che si attenderà pure che il S. Carlo sarà riaperto più presto del solito, con la riproduzione della *Troia* e con la presentazione di *Germania*, che corre con tanto successo di teatro in teatro. Si parla pure di epurazione fatta nei cori e nell'orchestra, il qual fatto ha prodotto un'assemblea generale di coristi e coriste nella sede della « Borsa del lavoro ». Costituiti in

NOVARA, 21 Ottobre.

Per l'ingresso del nuovo Vescovo. — La Risurrezione di Lazzaro al Coccia. — Spettacoli futuri.

Volere l'entrata del nuovo Vescovo, mons. Maria Vicario, per far risorgere fra noi, dalla morte nera in cui pareva giacere da tempo, un po' di buona musica diocesana. Pouvamo quindi gridare anche noi al miracolo se, dopo varie peripezie e non poche difficoltà, a stenti superate, anche Novara ha potuto, merco la coraggiosa iniziativa di un Comitato popolare, finalmente gustare una del tanto acclamati oratori di Don Lorenzo Perosi.

Domènica scorsa, fra un'animazione insolita di cittadini ed una vera folla di curiosi, giunse fra noi il nuovo Vescovo, proveniente da Saluzzo, ricevuto alla stazione da tutte le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, ed accolto dalla Banda Cittadina col suono della *Marcia Reale*. (Polemica *deputata*...) Ritorna poi in vettura alla basilica di S. Gaudenzio, per la presa di possesso della diocesi, vi accolto un *Te Deum* di Tomadini, parecchio lungo e torioso, un *Ecce Sacerdos* ed un *Offertorio* di Gounod, il tutto eseguito dai cantori delle due Cappelle rimine (Duomo e S. Gaudenzio), con accompagnamento d'organo ed archi, sotto la direzione del maestro Giuseppe Asperi, dirigente la Cappella Gaudenziana. Terminata questa funzione, il Vescovo si recò processionalmente in Duomo, ove venne eseguito un altro *Te Deum* del maestro Cecilio Manfredi, di assai buona fattura e preferibile, a parer mio, a quello del Tomadini, per la sua chiarezza e concisione non digiante da liturgica severità. Segui un altro *Ecce Sacerdos*, un *Ave Maria*, bellissima, del Galligiani, ed un *Tantum ergo*, brevissimo, per l'occasione, pare del Manfredi. Anche qui eravi un'orchestra di soli archi ed accompagnamento di due organi.

Nel pomeriggio si ebbe poi la tanto desiderata *Risurrezione di Lazzaro* al Coccia, Malgrado i prezzi abbastanza elevati, il vasto teatro era zeppo di pubblico acclivissimo. Platee e palchi rigurgitanti. Qualche voco nei palchi e nelle poltrone. Esecutori principali, signori: Maddalena Tucci (Marta), Fino Savi (Marta), Giuseppe Reschiglian (Storico), Giovanni Novelli (Cristo) e Giuseppe Franzoni (Servo). Maestro direttore, Cecilio Manfredi, con un'orchestra di circa ottanta professori ed altrettanti coristi, aiutati dai maestri Gallina e Fasola.

A questa prima audizione, che ben poco lasciò a desiderare per finezza d'interpretazione, affiatamento e colorito, il pubblico, se devo dire la verità, non mostrò soverchio entusiasmo, tanto che la prima parte procedè in silenzio. Qualche tentativo soltanto d'applausi nella seconda parte alle frasi del tenore ed un applauso generale abbastanza caloroso al *Benedictamus Dominus*.

Alla seconda esecuzione invece (ch'ebbe luogo ieri coll'intervento del Vescovo) il pubblico, forse anche perchè composto in grande maggioranza di preti, aveva mutato umore. Gli applausi, specialmente alle frasi dello Storico, di Marta e di Cristo, fiaccarono spesso e calorosi, generali, convinti e, aggiungo io, meritati. Si volle la replica del *Lutrymalus in Jesu*, detto squisitamente dal bravo Reschiglian con quella sua voce scaturissima, che par fatta apposta per questa parte; acclamativissimo il Novelli all'invocazione: *Lazarus susi foras*, detta con bell'accento e potenza di voce, e replicata pure, fra entusiastiche acclamazioni, l'irresistibile chiusa dell'oratorio, *Benedictamus Dominus*.

In complesso, e specialmente per parte dell'orchestra e del coro, riuscì un'esecuzione soddisfacentissima, della quale il merito principale va dato al valentissimo maestro Manfredi. Buonissima la signora Tucci, una Marta irreprensibile; e bene pure la signora Savi nella sua breve parte di Marta. Discreto il basso Franzoni.

Per la stagione di carnevale al Coccia abbiamo in prospettiva allestito che la *Germania* del Prandietti e la nuova opera del maestro Orefice, *Cecilia*, con altra da destinarsi. Il teatro venne affittato all'impresa Bolcioni, la quale, giova sperare, saprà mantenere al nostro massimo teatro le brillanti sue tradizioni e soddisfare le giuste aspettative del pubblico. — NEMO.

lega, i coristi dettero piena incarico ad una Commissione della « Borsa del lavoro » di far le pratiche opportune perchè siano assicurati i diritti dei compagni esclusi dalle nuove scritture, e poi proposero di rivolgersi al più presto per discutere vitali interessi per la classe.

Abbiamo, quindi, un'agitazione di coristi, che avrebbe per fine d'impedire la scrittura all'Impresa del S. Carlo e degli altri teatri nostri di quegli elementi che non sono più in grado di essere utili. Vedremo come andrà a finire; ma chiedo: a che pro uno sciopero, quando gli impresari possono scritturare altrove i coristi? Il lavoro di epurazione già fatto porterebbe, parmi, a più miti consigli. Non avendo mai pensato i nostri coristi a costituirsi in Società di mutuo soccorso, oppure ad aggregarsi solidamente ad una Società di previdenza, potrebbero ora richiedere un po' d'aiuto dall'Impresario e studiare i modi, e far anche qualche piccolo sacrificio, chiamando anche altri a contribuirvi, per sovvenire ai compagni lasciati inoperosi per la necessità del massimo teatro.

Poco è mancato che non mi fossi dovuto nutrire in corrispondente da S. Giorgio a Cremuso, perchè ieri la musica ha avuto un gran culto tra quei villeggianti e si son dati pure parecchi spettacoli melodrammatici al teatro Municipale. Non essendo terminata la serie dei concerti, uno dei quali diretto dal D'Ariento, così mi vi propongo di farne qualche accenno prossimamente.

Non posso dilungarmi e pure avrei a riferirvi d'una nuovissima Valente e farvi l'elenco degli artisti morti in quest'ultimo tempo; ma per questo mando alla prossima corrispondenza, che non sarà più interrotta: è tempo di riprendere l'assiduo lavoro. — ACQUA.

TORINO, 21 Ottobre.

La Tentazione di Gesù del maestro Cordara.

Esigevansi giornalistiche imposero al vostro corrispondente di ritardare l'invio di un modesto cenno sull'esito splendidissimo ottenuto dalla *Tentazione di Gesù*, mistero lirico in un atto del maestro Carlo Cordara, su versi del valoroso poeta e critico d'arte Arturo Graf. Il breve preludio, che allude al tema mistico delle varie scene successive, il lungo colloquio fra Satana tentatore e Gesù Redentore, la preghiera finale (stata aggiunta per completare egregiamente il sacro melodramma) ed il coro degli angeli, vennero ogni sera accolti con sincero plauso e con molte chiamate al compositore, al direttore Preite, ai due coscientissimi interpreti, il baritono Parvis e il tenore Mannucci, il valentissimo Fernando della *Pavetta*.

Certo poteva parere cosa molto arrischiata presentare, dopo questi colossi di Gounod, Boito, Berlioz ed altri, i due biblici atleti, e specialmente la mistica figura del Nazareno, che sulla scena è assai pericolosa. Tuttavia, sostenuto dal concettoso lavoro del Graf, già pubblicato nella *Nuova Antologia*, il maestro Cordara superò audacemente gli ostacoli, e con una trattazione ispirata ed elegantemente classica, lo sparito vinse la battaglia. Concorsero alla vittoria la molto lodevole interpretazione dei due accennati artisti, l'allestimento scenico indovinato, merito pure del bravo impresario Cesari, gli scenari del Gheduzzi, le danze e il *Pater noster*, una pagina che farebbe onore a qualunque provetto compositore.

G. I. ARMANDI.

GENOVA, 20 Ottobre.

Per il Carlo Felice.

Finalmente il nostro Consiglio Comunale venne convocato per decidere intorno all'appalto del Carlo Felice. La seduta è fissata per la sera del 24, venerdì prossimo. Pare che la Giunta sottoporrà al Consiglio le proposte per la dote e le ragioni che si adducono onde accontentare la medesima, nonché le varie proposte di spettacoli presentate da qualche impresario. E di augurarsi che il Consiglio sia in numero e che finalmente si decida questa eterna questione.

MIRAMUS.



ROVIGO, 18 Ottobre.

Il Natale del Redattore di Don Lorenzo Perosi.

Il Natale del Redattore di Don Lorenzo Perosi, atteso con tanta impazienza, è stato eseguito ieri nel nostro Duomo, presente un pubblico numerosissimo e sceltissimo, composto in gran parte da signore, sacerdoti e molta gente venuta dalla provincia.

Il successo è stato completo. Il pubblico, che con religiosa attenzione seguiva mano mano lo svolgersi della splendida concezione musicale, ha prodigato applausi entusiastici all'autore, che dirigeva l'oratorio, agli artisti che tanto validamente lo assecondarono, signori Kaschmann e Fasciolo; signore Monti-Baldini e Veglia Giorgi; al maestro Stefani, che fu concertista ed al maestro Carcano che con tanta cura ha istruito i cori.

Fra insistenti applausi si volle la replica del *Magnificat*, della prima parte del *prologo*, del *Pifferi filius* dello Storico e, ad oratorio terminato, il pubblico ha voluto rendere una orazione speciale ed imponente all'autore, il quale, durante la esecuzione, era stato fatto ripetutamente segno alle più calorose e simpatiche dimostrazioni.

Domani avremo il piacere di assistere ad una seconda audizione, che segnerà, senza dubbio, un successo sempre crescente. — r.

CONEGLIANO, 19 Ottobre.

Mefistofele di Boito al teatro Sociale.

Mefistofele al nostro teatro Sociale ebbe esito ottimo, pari alla grande aspettazione ed all'importanza dello spartito. Graziosa e brava Margherita-Ilena la signora Clara Joanna che ritornò con grande successo allo sceno — deve sempre replicare la *noia*. Perfetto Mefistofele il signor Borucchia e per canto e per azione sempre applaudito. Pare il giovane tenore Tasta ebbe il pieno favore del pubblico essendo dotato di bella voce e bene educato. Buoni artisti anche la signora Forlini ed il Lovato.

Cori numerosi, attenti, sempre intonati e sicuri, orchestra eccellente. Il complesso della messa in scena, ballo, vestituario decorosissimi e quali non si vedono anche in teatri ben più importanti.

Una tale sincera e meritata è dovuta al bravo maestro Battaglia, il quale concertò e dirige lo spartito ed ai suoi collaboratori maestri Zorzano e Da Rios. In tutti si ammirò la diligenza e l'accuratezza perché in ogni più piccolo particolare l'esecuzione riesca degna di plauso. — S.

CITTADELLA, 16 Ottobre.

La Bohème di Puccini al teatro Sociale.

Lo spartito pucciniano ebbe qui pure il più entusiastico successo per merito della deliziosa musica e di una buona interpretazione. Gli applausi furono molti; vari i pezzi replicati. Il maestro Luigi Bernardi ha concertato lo spettacolo in modo assolutamente encomiabile, fornendoci un'orchestra degna di più importanti teatri. La signorina Emma Minetti (Mimi) possiede bella voce e canta con passione; bravissima Misera la signorina Anzita Fontana; il tenore Gualtiero Favi, che ha subito conquistato le piene simpatie del pubblico per la sua simpatica voce e per una dizione distinta, deve ripetere, ogni sera, fra fragorosi applausi, la *presentazione* del secondo atto; il baritono Romano Rasponi (Marcello) possiede una voce preziosa, ed a questo artista, che qui incomincia la sua carriera, è riservato un brillante avvenire; un perfetto Scianarò il baritono Ulpiano Bardi; un eccellente artista il basso Michele Fiore, al quale il pubblico tributa i più vivi applausi, specie nella *Parla della zingarra*, che viene serialmente replicata; ottimo il basso comico Guido Viganti nella doppia parte di Benoit e Alcindoro; buonissimi anche i comprimari Giacomello e Conze. Encomio merita pure il signor Cesare Livieri, maestro del coro. — P.

GORIZIA, 15 Ottobre.

Musica e musicisti.

Oro lungo e notissimo orlo la musica dà cenno a risorgere in qualche modo all'abergo « Alla Bobine », i cui conduttori providero per una stagione di canzonisti e canzonettisti. Al teatro, ripartito con due rappresentazioni dalla compagnia drammatica Reiter-Pasta, agisce ora la compagnia d'operette Bertini. Ma, pur troppo, la stagione lirica d'autunno è sfumata e sino alla quaresima non avremo il piacere d'udire un po' di musica seria, salvo qualche concerto od accademia. È davvero deplorabile che, in una città quale è Gorizia, di 26,000 abitanti, le cose musicali abbiano ad incontrare tanta apatia. Non esiste un Circolo filarmonico, non una Società orchestrale; abbiamo solo una Società italiana corale, ma anche questa non dà grandi segni di vita.

Il Municipio spende da 12 a 15,000 franchi all'anno per il Concerto Musicale, la Civica Scuola di Musica, la Società di canto corale e ha quattro maestri a stipendio fisso; ed è non ostante tutto languo. Di chi la colpa?... Eppure non mancano gli appassionati cultori della musica. Ne fu prova l'esecuzione delle due composizioni per canto del Depois, eseguite quest'anno: *Il Paese d'Aprile* ed *Il Chichiani*. Così pure la *Sinfonia* per Banda eseguita dal Civico Corpo musicale, scritta dal maestro C. Capocci. Abbiamo inoltre L. Vinci, giovane cultore appassionatissimo della musica, già noto per il primo premio riportato in un concorso di canzoni popolari, per un *Trio* di promettente futura, per pianoforte, violino e violoncello e per un'opera di interesse cittadino: *Il Conte Robatta*, su parole del poeta goriziano L. Merlo, che si doveva rappresentare all'Istituto dei Trovatori, ma che, per nulle ed una ragione fu sospesa.

Abbiamo inoltre altri due compositori goriziani degni di menzione: il maestro R. Penso, autori di ottime *Romanze* e A. Seghizzi, eminente pianista, autore dell'oratorio *La nascita di Gesù* e di lodate composizioni da camera. — V. F.

POLA, 19 Ottobre.

Mancos Lescant al Puccini al Politeama Civico.

La *Mancos Lescant* ha avuto un successo clamoroso. Splendida la messa in scena. Si volle la replica dell'aria del tenore: *Fra quelle tre mie moribonde*, del terzetto, del finale del secondo atto, dell'intermezzo e del finale del terzo. Cosina piacque per voce e per squisito metodo di canto; Marassini fu un Des Grieux ideale dalla voce tonante; Amato fece una pregevole creazione di Lescant; un Geronte imponente il bisso Mansueto; bene la Orbesi (Musico). Gli artisti furono evocati al proscenio parecchie volte in uso al bravo maestro Falconi. — B.

KARLSRUHE (Baden), 16 Ottobre.

Le rappresentazioni all'Hoftheater.

Oltre un mese, terminate le vacanze estive, l'Hoftheater ha riaperto i suoi battenti ed il pubblico occorre sempre numeroso ai vari spettacoli; sebbene nessuna novità e nessuna esecuzione di speciale importanza sia venuta ad arricchire il repertorio di questa, che è a buon diritto considerata una delle più interessanti scene liriche della Germania. La novella stagione non è stata sino ad oggi che una continuazione della passata; e, se io dovessi parlarvi in particolare dei vari spettacoli, non farei che ripetere quanto il vostro C. G. vi scriveva nello scorso anno. *Ugonotti*, *Guilherme Tell*, *Flauto magico*, *Romeo e Giulietta*, *Aida*, *All'opera Comari di Windsor*, *Fräulein* e *Tancredi*, eccovi in breve la serie delle opere che tennero fin qui il cartello. Il *Don Giovanni* ha proprio addosso la tetra terra! Anche nella stagione presente fu già annunciato un paio di volte e poi dovette essere rimandato

per mancanza di una Donna Elvira. Ora l'opera ci viene promessa per il 1.° dicembre, e chissà che le rose non abbiano proprio a fiorire nel cuor dell'inverno.

Fra gli artisti nuovi, venuti ad arricchire l'elfetta schiera che agisce al teatro Granducale, nota il tenore Remond, artista eccellente, ma dalla voce alquanto baritonale; la signorina Angerer (soprano leggero), che ha preso il posto della Veder e che si ammalò dopo poche rappresentazioni; ed il sostituto Heusser, che rimpiazza il Galloco. Molti resta naturalmente *Generalmusikdirektor*, e Lorentz secondo *Kapellmeister*.

E con questo finisco, augurandomi di potervi presto mandare qualche notizia di maggiore interesse. — GAV.

DUBLINO, 15 Ottobre.

Concerti Kubelik — L'attore-musicista Van Biene al Reale — Paderewski.

È noto come Heine, nelle sue note sulla stagione musicale del 1843, abbia cercato di dipingere le impressioni da lui ricevute nell'udire Paganini. Gradatamente la successione di suoni, ora dolci, or fantastici e meravigliosi, trasportano la sua immaginazione a mondi visionari, dove finalmente vede un globo immenso sul quale sta Paganini — il mago del violino — personificando in tal modo la conquista del mondo fatta da quel musicista. Chi sa quale strano quadro l'immaginazione di quel padrono fuggivo ci avrebbe costruito, se egli avesse potuto far ritorno oggi (fra noi) ed udire il giovane Kubelik? Chi sa se egli anche, come alcuni, lo avrebbe acclamato successore di tanto maestro? Una cosa è certa: le impressioni ed il quadro assumerebbero altre forme da quelle tramandate da Heine, poiché — fisicamente — non si potrebbero trovare due uomini tanto differenti l'uno dall'altro. Anche nella maniera di suonare non si potrebbero paragonare i due artisti. Lo stesso Heine ci offre i mezzi a conferma di ciò, allorché — comparando Ernst e Paganini — dice: « Paganini, il quale ora ci trasporta all'altezza del sole e poi, con un tocco del suo arco, ci mostra le profondità del subisso terribile, ha certamente un potere più demoniaco; ma i suoi chiaroscuri sono troppo duri, i suoi contrasti alle volte sono troppo crudi ed i suoi più grandi suoni della natura debbono essere spesso considerati quasi sbagli artistici ». Ora ci domandiamo se qualcuno del numero uditorio, che assistè ai concerti dati da Kubelik il 6 e l'8 corrente, abbia per un sol momento notato tali contrasti troppo crudi, tali chiaroscuri troppo duri, oppure abbia considerato Kubelik capace di *maghi artistici*? Al contrario, il giovane violinista, pur superando le difficoltà meccaniche e tecniche del suo strumento, mostra una calma straordinaria, nel tempo stesso immensamente nei lavori che interpreta. Il suo sentimento rende bellezza al suo suonare, e la forza creatrice della sua immaginazione ispirata rende l'arte immortale e dà vita all'interpretazione suonata per mezzo transitorio dei suoni. Tutte queste qualità si ammirano in Kubelik, oltre alla soavità e dolcezza dei suoni flautati ed alla precisione intonata delle note doppie, specialissime delle ottave a tempo veloce. Peccato che alle volte la scelta dei pezzi che suona è poco felice, ciò che mostra la poca esperienza di un giovane che vuol fare sfoggio soltanto della sua virtuosità di esecutore. Sta bene suonare pezzi del Paganini, ma trascrizioni di opere teatrali (anche di quell'autore) dovrebbero essere bandite dai concerti moderni, specialmente poi quando tali trascrizioni sono come quella sul *Settello* della *Lucia di Lammermoor*, per violino solo, di S. Lubin. Quelle variazioni a salti-accendi, con trilli sulla quarta corda e la melodia spezzata a sincopa in alto, davano sui nervi e facevano venire il mal di mare! I pezzi da lui suonati nei due concerti furono: *Sonata in Di minore*, op. 45, di Grieg; *Cantata in Re maggiore* di Paganini, con l'intricata e difficilissima cadenza di Emilio Sauret; *Allegro di Mozart* e *Preludio di Bach*; *Sonata in Fa maggiore* di Beethoven; *Concerto in Fa diesis minore* di Ernst; *Romanza* di Svendsen ed il *Settello della Lucia di Lammermoor*, già menzionato di sopra. Inoltre suonò le trascrizioni di Paganini, *Di tanti palpiti* e *Nel cor più non mi sento*, poi la *Serenata* di Pieni, la *Riviera* di Schumann e la *Ronde des Lilies* di Bazzani. Egli venne festeggiatissimo dal numerosissimo pubblico, che lo assalì addirittura al suo partire dalla sala. La signorina Caterina Goodson, un' eccellente pianista, venne meritatamente

applaudita assieme a Kubelik nelle due *Sonate* di Beethoven e di Grieg e nei suoi pezzi a *pila*, *Variazioni serenate* di Mendelssohn e *Polena* in *La betulle* di Chopin. Il canto della signorina Cunningham fu un ripieno, di cui si avrebbe potuto far senza. Molto bene il signor Lodovico Schütz, quale accompagnatore.

Al teatro Reale abbiamo l'attore-musicista Van Biene col suo *dramma*: *The broken melody* (*La melodia interrotta*), il quale è giunto quasi al terzo migliaio di rappresentazioni! Il signor Van Biene è un eccellente violoncellista ed un ottimo attore, ciò che gli dà l'opportunità di rappresentar bene la sua parte e di farsi ammirare, suonando vari pezzi sul suo strumento. Egli si farà sentire oggi privatamente alla Reale Accademia Irlandese di Musica, dove inizierà un discorso agli studenti di questa istituzione.

Sono già annunziati, anche al teatro Reale, due concerti Paderewski pel 21 e 23 corrente. Saranno, senza dubbio, affollati. — De mess.

## NECROLOGIE

Torino. — Riceviamo l'annunzio della morte di Vincenzo Bogno, distinto musicista e direttore d'orchestra, avvenuta il 17 corrente, nell'età di 62 anni, dopo lunga e dolosa malattia.

Alla desolata famiglia le nostre più profonde condoglianze.

Losanna (Svizzera). — In età di 40 anni è morto il distinto poeta Henry Varner, autore del dramma storico *La peuple vendue*, che sarà rappresentato il 13 aprile prossimo.

Parigi. — La drammatica francese deplorò, nella morte della signorina Zélie Hadamard, una perdita significativa. Dopo avere brillato in tutti i più importanti teatri parigini, debuttava nel 1866 alla Comédie-Française riportando un trionfo nell'*Andromaque*. Dal 1900, dedicata all'insegnamento, la sua scuola era apprezzatissima.

In età di 85 anni moriva, nei giorni scorsi, l'eccellente violinista Croisilles, che fu per oltre cinquant'anni addetto all'orchestra dell'Opéra-Comique.

Versailles. — Il distinto violoncellista Alexandre Batta, i cui successi furono clamorosi, or fa un mezzo secolo, è morto in età di 86 anni. Allievo del famoso Plateau, professore al Conservatorio di Brussella, virtuoso esemplare per stile e sentimento nella interpretazione, egli si fece applaudire non soltanto a Parigi, ma percorse trionfalmente il Belgio, l'Olanda, la Germania e la Russia. A Versailles, dove si era ritirato da trent'anni, si faceva spesso sentire nelle solennità musicali. Lasciò anche parecchie composizioni per il suo strumento.

Londra. — Si annunzia, causata da condizioni misteriose, la morte del pubblicista e critico della *Daily Graphic*, Lionel Johnson, raccolto esanime in Fleet street, il quartiere Latino di Londra. Trasportato all'ospedale, vi soccombette dopo sette giorni senza aver ripreso conoscenza.

Raab (Ungheria). — Viora Jancsi, uno dei più famosi direttori d'orchestra ungheresi, che godette il suo tempo di una vera celebrità, è morto in età di 75 anni. Egli si vantava d'aver diretto la sua orchestra alla presenza di principi e sovrani di tutto il mondo, che lo avevano pregato di una infinita di ordini e medaglie. Rivoluzionario nato, nel 1848 aveva preso parte alla guerra d'indipendenza dell'Ungheria e aveva accompagnato a Vienna Kossuth; malgrado questo era divenuto il beniamino del fu arciduca Carlo Lodovico, che lo invitava due volte all'anno a dare un concerto colla sua orchestra a Reichenau. Viora Jancsi procreò venti figli, di cui quattordici sono tuttora viventi.

I funerali fatti a Budapest, presenti tutti i musicisti ungheresi, sono riusciti imponenti.

Rumania. — Si annunzia la morte del maggiore Ivanovic, ispettore delle Musiche militari dell'armata, che per suoi grandi *Palzer* ebbe colà fama eguale a quella degli Strauss, dei Lanner, dei Labitzky.



TELEGRAMMI

DRESDA, 21 Ottobre. — Teatro Reale dell'Opera. — **Tosca** di Puccini, per la prima volta eseguitasi in Germania, venne accolta trionfalmente. L'autore fu salutato ad ogni fine d'atto con entusiasmo, venendo chiamato otto volte dopo il primo atto, dodici dopo il secondo e quindici volte alla fine dell'opera. Il maestro Schuch concertò e diresse in modo splendido. Buonissimi gli esecutori, magnifica la messa in scena.

TREVISO, 23 Ottobre. — Iersera **Germania** di Franchetti conseguì pieno successo: la musica ispirata, la splendida fattura entusiasmarono: cinque pezzi furono replicati: numerosissime chiamate e grandi ovazioni all'autore. Buona l'esecuzione corale ed orchestrale sotto la direzione del maestro Tango: ottimi esecutori le signore Labia e Silvestri, i signori Longobardi e Bonini. Lodatissimi la Direzione e l'Impresa per lo splendido spettacolo. — S.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor maestro **Giuseppe Rossi**. — Torino.  
I premi assegnati per le soluzioni dei giochi si devono scegliere esclusivamente dal Catalogo delle Edizioni Ricordi.

Signora **Emilia Zambra**. — Chieti.  
Il *Libro Sante* di Pinski costa L. 2,50. Esiste una sola tonalità che serve per le voci di Soprano (o Mezzo-Soprano o Tenore).

Al " **Vecchio abbonato** " di Sessa Aurunca rispondiamo che l'elenco del Concorso di Maceratafeltria non è ancora pubblicato.

Municipio di Lentini (SIRACUSA)

Avviso di Concorso.

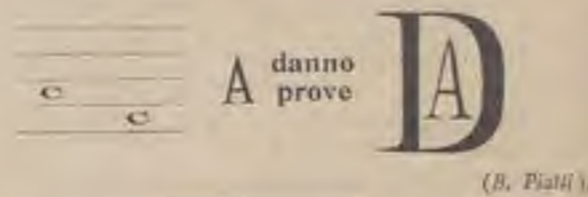
È aperto il Concorso al posto di Maestro Direttore di questo Corpo Musicale Civico, con l'annuo stipendio di L. 2,200, lorde della ritenuta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Sindaco del predetto Comune, non più tardi del 10 Novembre prossimo, corredate da: *Foto di nascita; Foto di buona condotta e le qualifiche e servizi prestati.*

Lentini, 13 Ottobre 1907.

Il Sindaco  
Dot. R. CONSIGLIO.

REBUS



Parola a quadrato

*Al violino dedici l'ingegno mio.  
D'Irlanda fu famoso agitatore.  
Dottore ed uom politico francese.  
Fu da Giove in lupo convertito.  
In me tu vedi un popolo africano.  
L'antica Roma m'ebbe buon poeta.  
Il violinista alla rovescia scritto.*

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le **Edizioni Ricordi**, per un importo non eccedente il prezzo marcato di **netti Fr. 3.**  
Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi **Giocchi**. — Nel l'involare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 41:

I.  
REBUS:

IL DOMINO NERO.

II.  
ANAGRAMMA:

Costa - Tosca - Casto.

*Furono spiegati esattamente dai signori:* A. Borlenghi, F. Bernini, L. Valcavi, L. Matteucci, L. Forticliari, T. A. Griletti, A. M. Baroni, E. Priscivalle, F. Cordella, P. Bazan, G. Bazan, T. Scalfò, L. Crossara, V. Reale, M. Buonanoma, M. Savini, E. Guleciardi, G. Cady Scotti, E. Zambra, V. Libardi, G. Lo Re, E. Bassano, P. Faenza, F. Spezi, O. Navaretti, G. Del Prete, B. Lopez, V. Glaccheri, M. e L. Foletti, G. Margani Gray, G. B. Rivara, M. Bruschiini, A. Pacini, L. Brusa, C. Mori, F. Dal Fabbro, O. Bovera, G. Gabardi, G. Rossi, F. Piarri, F. Tavoni, G. Calcaterra, A. Tareghù, O. Antonini.

*Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:*

M. Savini, B. Lopez, T. A. Griletti, F. Tavoni.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Abille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.  
Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



NUOVA SERIE DI  
Sordine Escudoletor  
Raccomandabili  
per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala.

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PER il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *matrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



# ALFRED D'AMBROSIO

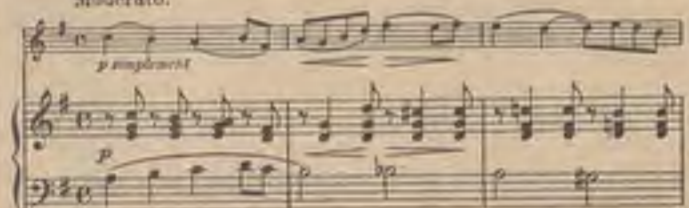
## Composizioni per Violino

|                                                                                                                                                                                |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
|                                                                                                                                                                                | <i>Netti</i> |
| CANZONETTA, con accompagnamento d' Istrumenti a corda. L.                                                                                                                      | 2 50         |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                    | 2 50         |
| MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d' Orchestra. Partitura e Parti . . . . . | 10 —         |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                    | 4 —          |
| ROMANZA, con accompagnamento d' Orchestra. Partitura e Parti . . . . .                                                                                                         | 5 —          |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                    | 3 —          |
| SERENATA, con accompagnamento d' Orchestra, in-8 . . . . .                                                                                                                     | 1 50         |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                    | 3 —          |

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte . . . . . 2 —

Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

# COPERTINE SPECIALI

## PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l' Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l' Estero.

Dirigere le ordinazioni

all' Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA  
Via Orsini, 1 Via Santa Margherita, 9 + Corso Umberto I, 201 Piazza Carolina, 19 + 21 Via Ruggero Settimo + Boulevard Malesherbes, 61 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W. 305 Querstrasse, 14

## PREZZI NETTI

# A. FRANCHETTI

## Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO  
DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

(A) Fr. 15. —

PIANOFORTE SOLO

(B) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA  
Via Orsini, 1 Via Santa Margherita, 9 + Corso Umberto I, 201 Piazza Carolina, 19 + 21 Via Ruggero Settimo + Boulevard Malesherbes, 61 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W. 305 Querstrasse, 14

Prezzi netti \* NOVITÀ \* Prezzi netti

# C. PODESTÀ

## QUATTRO MELODIE

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                  |                                       |                                    |                                    |
|----------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| N. 1.                            | N. 2.                                 | N. 3.                              | N. 4.                              |
| Racconto di Francesca da Rimini: | In lode di Beatrice.                  | Sonetto:                           | Sonetto:                           |
| Nessun maggior dolore.           | Negli occhi porta la mia donna Amore. | Tanto gentile e tanto onesta pare. | Amore e cor gentili sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                 | 104931 ♦ Fr. 2 —                      | 104932 ♦ Fr. 2 —                   | 104933 ♦ Fr. 2 —                   |

Copertina illustrata.

# C. DE CRESCENZO

## Cavalcata di Amazzoni

NOVELLETTA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

## Mon Idéal

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

# R. AVENA

## ILLUSIONE

MELODIA:

Io la veda passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

# S. COTTONE

## Dal balcone

SERENATA

PER

PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

# P. A. TIRINDELLI

## STRANA

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 1 50

104845 2. MS. o Br. . . . . 1 50

# J. NEUPARTH

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

# S. ALASSIO

## L'Organista dilettante

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici  
colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell' Organista, in-4)

Op. 736.

104575 ♦ (B) Fr. 2 50

## Repertorio dell' Organista dilettante

RACCOLTA

di  
Versetti, Preghiere, Sonate  
Marcie sacre, Marcie funebri, Pastoral  
Cadense e Ripieni

(stile facile)

(Biblioteca dell' Organista, in-4)

Op. 737.

104915 ♦ (B) Fr. 2 50

# G. B. CAPOCCI

## Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50



### ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungerò Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

### KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da calcinosi che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0,75 la Polvere. Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiung. Cent. 20.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

## PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**  
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

## TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

## GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

**RATE MENSILI - OCCASIONI!**

## I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

# FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI

DALLE

GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI

# Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

### ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono società e variati pezzi di musica.

### PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO**  
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di **GIUSEPPE VERDI**, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore **LUDOVICO METLICOVITZ**. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto **VERDI**, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore **QUINTILIO MICHETTI**.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

### MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

### SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

**STRAORDINARIE FACILITAZIONI** per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

### → SOMMARIO ←

S. CILIBERTI:

Pei Maestri comunali di Musica

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Un Concerto a Verderio

A. ZIMMERN:

Da Londra

Tosca di G. Puccini al Teatro Reale dell'Opera di Dresda

Per l'inaugurazione di un Organo a Paterno

Lettera aperta. — Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Venezia, Genova, Firenze, Treviso, Campobasso, Locarno, Trieste  
Dresda, Monaco, Brusselle, Varsavia

Neurologie. — Notizie estere. — Sciarada. — Parola angolare

MUSICA:

ETTORE POZZOLI: *Suite* nello stile antico per Pianoforte.

N. 3. *Mimetto*. Op. 4.

**G. RICORDI & C.**

Editori-Stampatori

MILANO

Via Oberdan, 1  
Via Santa Margherita, 9

ROMA

Corso Umberto I, 250

NAPOLI

Piazza Carolina, 10 a 21  
Via Chiaia, 28

PALERMO

Via Ruggero Settimo  
(Palazzo Francavilla)

PARIGI

Boulevard Malesherbes, 62  
Rue de Labrousse, 12

LONDRA

Regent Street, W., 265

LIPSIA

Querstrasse, 16

### BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla  
*Gazzetta Musicale*  
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle  
ordinazioni di musica



# ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

## TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (contabile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

Sistema brevettato SECCHI



### PREZZO CORRENTE

|                                     | L. | L. |
|-------------------------------------|----|----|
| 20 . . . . . Violino . . . . .      | 15 |    |
| 24 . . . . . Viola . . . . .        | 18 |    |
| 48 Violoncello in Sol               | 26 |    |
| 48 Violoncello in Do                | 28 |    |
| 90 . . . . . Contrabbasso . . . . . | 45 |    |



Archi da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA

Dirigere voglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex, Mandolino-Mandola a duetto, novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA

## E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

con succursali

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Velturbia 5.

## GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

# GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI MILANO

Via Duriol, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

## Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

## Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

# MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

## CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bols très légers d'Italie.



Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



## G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1895. — Gran Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA

## V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estrattino . . . L. 19,75

Popolare, solo . . . . . L. 17,50



in Paltassandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

— L. 10,50 e 15,50 —

Prezzo con Mandoli ed accessori. (Per saperne di più)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 350 in più.

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI

## CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Legghi, Coristi, Sordine, Mantoliera, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

# CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI

tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali  
**BATTISTA CAZZANI & C.<sup>i</sup>**

Via S. Agnese, 8 MILANO Via S. Agnese, 8

Genis con macchina obliqua    Cornetta usuale    Cornetta a secondo fiato    Corno d'armonia a padiglione intero



Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Forma lunga

Forma distesa con tastiera della campana (Sistema B. Cazzani & C.)

Raccomandabile ai Signori Professori e Concertisti per la dolcezza di voce e perfezione delle note gravi.

Speciale fabbricazione Sistema B. Cazzani & C.

Corno d'armonia con campana a svitarsi

Sistema H. Cazzani & C.

Raccomandabile ai Signori Professori d'Orchestra per la comodità di trasporto.

Sordina Verdi

Tastiera con molle a regolatore

La tastiera con molle a regolatore dà il vantaggio di poter cambiare nella massima facilità le molle senza bisogno di smontare il cilindro, il quale non quindi scivola e affatto indipendente; inoltre si possono rinforzare o indebolire a volontà dell'esecutore.

**Gazzetta Musicale di Milano**

ANNO 57.<sup>o</sup>

N. 44. — 30 Ottobre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

ETTORE POZZOLI

Suite nello stile antico per Pianoforte.

N. 3. Minuetto. Op. 4.

Pei Maestri comunali di Musica

**I** maestri di musica si sono messi all'opera per propugnare i loro diritti nelle Bande comunali e quelli delle Bande stesse. Io, che al pari di essi sento ed approvo questa giusta aspirazione, mi sono accorto e ho dovuto convincermi che i miei egregi colleghi battono una strada falsa, la quale, se non trarrà al precipizio, non aiuterà a sollevarci di un palmo.

È possibile che il Governo possa imporre ai Comuni l'istituzione obbligatoria di una Banda? No! Pur troppo no!! La Banda, istituita obbligatoriamente, richiederebbe, oltre la stabilità del maestro, quella dei musicanti, e la disposizione governativa, qualora anche giungesse, applicata per ragioni economiche a soli pochi Comuni del Regno, nessun giovamento ne trarrebbe la classe in questione. Che rimarrebbe dunque a fare? Quali le proposte attuabili?... Occorrerebbe anzitutto la *istituzione obbligatoria di una Scuola popolare di musica in tutti i Comuni di una certa entità*. Ma bisognerà poi offrire al maestro di musica i mezzi per poter degnamente accudire al suo compito, e sottrarlo alla affannosa e disperata esistenza alla quale è oggi condannato. E i primi a picchiare forte sull'argomento dovrebbero essere quelli che la sorte favorì a mezzo di un'arte che offre alla maggior parte dei suoi seguaci amarezze e miserie!

Il mio scetticismo per l'istituzione obbligatoria della Banda, solo mezzo perchè i maestri ne possano avere garantita la stabilità, non è infondato, quando si pensi che, per ragioni di economia, si tentò più d'una volta di sopprimere anche le Bande dell'esercito!!! Quei signori, che governano sulle umane cose, non si sono mai accorti che il ritmo della musica, che accompagna il passo, è la vita, l'anima del soldato, che, affranto

spesso dalle lunghe marce e dalle continue fatiche, ritrova lena per procedere oltre? Non hanno mai osservato che, se alla piazza d'armi suona la musica, nell'ora del riposo, i soldati, benchè stanchi, corrono ad essa per rinfancarsi lo spirito? E non accade forse lo stesso anche all'arrivo al campo dopo una lunga e faticosa marcia delle grandi manovre?

Ma, se è somma l'importanza della Banda militare, non lo è da meno quella della Banda cittadina, specie nei paesi nei quali manca la prima. Senza discutere l'influenza della musica sull'educazione dell'uomo, mi limiterò a richiamare l'attenzione dei lettori sul potente bisogno inteso per la musica dagli uomini di tutti i tempi, di tutte le razze e di tutte le religioni! Lo dimostra abbastanza l'interesse di ogni classe di cittadini per la istituzione di una Banda anche nei più minuscoli paesi.

Con tutto ciò non ci lusinghiamo!... La spesa per un maestro di Banda in un Comune non potrà mai divenire obbligatoria; e, per convincerci, basta pensare: — Se in un Comune i bandisti non stipendiati (e sono i più) non volessero prestare servizio, o se buona parte di essi partissero per l'America, che dovrebbe fare il maestro? Senza la Scuola, istituita obbligatoriamente, non gli resterebbe che *cambiare aria...* come spesso avviene!

D'altra parte, pure potendo divenire obbligatoria l'istituzione della Banda, come potrebbe questo o quell'altro Ministro imporre ad un Comune di contentarsi di un mediocre direttore a 1,200 lire di stipendio, quando, per ragioni d'arte, se ne volesse accordare uno di vaglia a L. 3,000?

Bisogna pur riconoscere che non a tutti e che anzi a pochi maestri di musica è dato di potere degnamente dirigere un'Orchestra o una Banda; il compito è difficilissimo, specie quando si devono istruire ragazzi, artigiani che debbono attendere al pane quotidiano durante la giornata. I cittadini però hanno il diritto di non tollerare gli sconci e le offese arrecate all'arte, che derivano dalla inettitudine di un direttore.

Si propugni adunque energicamente per la istituzione di una Scuola, giacchè la musica deve far parte essenziale dell'educazione morale ed intellettuale dei giovani. Nei paesi minori la Banda potrà formarsi di elementi della Scuola stessa ed il maestro potrà avere dal Comune un compenso speciale. Solo, così facendo, si potrà ragionevolmente pretendere l'appoggio del Governo, senza offendere la libertà nell'arte.

Qualcuno potrebbe obiettarmi che anche i più valenti maestri direttori sono alle volte il trastullo dei consiglieri comunali. La cosa è vera e richiede energici provvedimenti adatti alla circostanza; ma non è il



caso di parlare della stabilità del posto, imponendosi anzitutto per questo la stabilità dell'istituzione.

E faccio punto augurandomi che altri possano, con più validi argomenti, contribuire al benessere di una classe di professionisti che merita la più alta considerazione.

Roma, 19 Ottobre 1902.

SAVERIO CILIBERTI.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 29 Ottobre.

Teatro Dal Verme.

Il pieno favore del pubblico ha continuato ad accogliere le successive rappresentazioni del *Cristoforo Colombo* di Franchetti. Applausi, chiamate ad ogni atto, ed i soliti due pezzi replicati: esecuzione sempre ottima, efficacissima.

Iersera andò in scena *La Bohème* di Puccini: superfluo dire che la popolarissima opera chiamò molta gente al teatro ed ebbe, come sempre, virtù di interessare e di commuovere, suscitando in moltissimi punti applausi assordanti; si vollero replicati il racconto di Rodolfo nel primo atto, il famoso quartetto finale del terzo, l'addio alla zingarella nell'ultimo atto: si voleva pure la replica del racconto di Mimi nell'atto primo, ma non fu accordata, perchè a quella stregua sarebbero dovuti replicare pressochè tutta l'opera.

Nell'esecuzione, i primi onori spettano all'asso gentile, e cioè alle signore Ferrani e Campagnoli.

La signora Ferrani, come fu la prima interprete dell'opera a Torino, così rimase la prima fra le Mimi, per giusta espressione di canto e per nobile efficacia d'azione, commuovendo e richiamando l'attenzione intensa del pubblico. La signora Campagnoli fu adorabile Musetta: forse in taluni punti spinse alquanto l'azione scenica; ma, nel complesso, fu veramente meritevole del pieno favore subito conquistato.

Nominiamo subito dopo il signor Zeni (Rodolfo), che possiede bellissima e robusta voce, la quale ha pure la preziosa qualità di una deliziosa mezza voce: è attore spigliato e simpatico e sarebbe riuscito un perfetto Rodolfo, ove non avesse voluto strafare, cadendo così in qualche volgarità giongesca di canto, la quale fa pieno contrasto coi meriti reali dell'artista. Siamo certi che nelle successive rappresentazioni potremo elogiarlo incondizionatamente.

Buon Marcello il signor Stracciari, ma alquanto convenzionale nell'azione e buon Colline il signor Monticco, che eseguì assai bene l'addio alla zingarella.

L'orchestra, veramente ottima, ed ottimo il coro.

Al maestro Vigna noi abbiamo sempre fatto grandi e sentiti elogi, anche quando si volevano da taluni sconoscere i pregi di un vero artista distintissimo e coscienzioso ed al quale l'arte italiana deve essere riconoscente. Abbiamo perciò tanto più il diritto di fare qualche riserva in merito alla interpretazione data alla *Bohème* ed ai movimenti di alcuni pezzi. La musica pucciniana della *Bohème* è tutta sfumature; sono tocchi trasparenti d'acquarello, sovrapposizioni di armonici colori, che traggono completo effetto da una vivace cornice. Ebbene questa mancò qua e là, forse perchè l'egregio direttore, preoccupato appunto dalla delicatezza del dettaglio, non riuscì a racchiuderlo nella voluta cornice. Comunque, questi appunti che abbiamo stimato nostro dovere di fare, nulla tolgono al merito dell'egregio maestro Vigna, né alla bontà complessiva dello spettacolo, il quale ebbe tutti i più caldi suffragi del pubblico e fa onore all'impresa Poli, la quale in poco tempo presentò in modo degno di ogni elogio due importanti spartiti.

## ALLA RINFUSA

★ La Società degli Autori, in Parigi, ha eletto il proprio agente generale nella persona del signor Roberto Gagnat. Com'è noto questo posto era da qualche tempo vacante in seguito alla morte del precedente titolare, signor Gustavo Roger.

★ Due nuove Scuole di canto in Milano: l'una diretta dal signor Achille Medini, che percorse assai onorata carriera artistica, si è aperta in Viale Vittoria, 12 — l'altra, con ampio programma, ha la direzione della signora Elena Theodorini, troppo nota nei fasti artistici, quale cantante e quale attrice, perchè altro si dica. Questa nuova Scuola ha sede in via Armadori, 14, ed è rimarchevole per questo che nel programma vi è una sezione destinata alle signore e signorine dilettanti, ed altra per allieve prive di mezzi per poter perfezionarsi nell'arte del canto e per debuttare. Idea nobilissima.

All'una ed all'altra Scuola auguriamo brillante successo.

★ La Westminster Orchestral Society, che ha riottenuto recentemente l'alto onore di essere patrocinata da S. M. la Regina d'Inghilterra, ha pubblicato il rendiconto della sua gestione dell'anno 1901-1902. La Società, che ha potuto dare nell'anno scorso due concerti, pure avendo bisogno di incoraggiamento morale e materiale, ha indetto già un primo grande concerto orchestrale, che avrà luogo la sera del 17 prossimo dicembre nella Kensington Town Hall.

★ Al maestro Salvatore Chibbaro, in seguito a concorso, venne destinato il posto di maestro concertatore della Filarmonica di Locarno. Congratulazioni.

★ Il signor Riccardo Ruta, in seguito a concorso sostenuto nello scorso anno, è stato nominato professore d'arpa nel Liceo Musicale Giuseppe Verdi di Torino.

Le postre congratulazioni.

★ *Die New-Yorker Staats-Zeitung* ha pubblicato, in data del 9 corrente, una interessante intervista con Mistress Alma Webster-Powell ed Eugenio Pirani che, come i nostri lettori sanno da un precedente articolo, hanno intrapreso una tournée in America, condotta dalla signora Norma Knüpfel.

Il signor Pirani confidò al redattore del prelodato giornale di avere presso che pronta una nuova opera di soggetto americano. Mistress Powell, che non è soltanto una distinta artista di canto, ma anche una buona verseggiatrice, ha composto il libretto che tratta della liberazione degli schiavi.

★ Carl Seitz, morto recentemente, ha legato ad Amburgo, sua città natale, la somma di un milione e più di marchi, che dovrà essere adibita alla costruzione di una grande sala di concerti.

★ Per l'inaugurazione del nuovo Opera House, a Tunbridge Wells, presso Londra, si è rappresentato, per beneficenza, un dramma popolare, *Liberty Hall*, da una compagnia di dilettanti. Fra i nomi degli interpreti figuravano quelli di due grandi dame, la contessa di Lathom e Lady Bertha Wilbraham, dell'onorevole W. H. Goschen, già membro del Gabinetto, e di un ufficiale superiore, il colonnello Newnham Davis, che si era incaricato di scrivere un nuovo ed originale epilogo.

★ Si è inaugurato, presente la famiglia reale, a Stoccarda, con una rappresentazione di *Tannhäuser*, il teatro Reale provvisorio, costruito in sei mesi per sostituire quello distrutto dall'incendio, la cui ricostruzione esigerà un lavoro di tre anni. Quello provvisorio, costruito in pietra e in ferro, sarà poi utilizzato in altro modo.

★ Adelina Patti, la quale sta compiendo una trionfale tournée nelle provincie inglesi, annunzia per il prossimo 20 novembre un grande concerto ad Albert Hall di Londra.

★ Gli impresari che intendessero inoltrare la loro candidatura alla Direzione del teatro Municipale di Tananarive per la stagione 1903 (27 maggio-27 settembre), sono pregati di indirizzare la loro domanda e chiedere schiarimenti al Comitato di Madagascar a Parigi, 44, *Chaussée d'Antin*.

★ Camille Saint-Saëns ha accettato la presidenza d'onore della Federazione nazionale dei musicisti francesi. Questa Associazione, che ha per scopo la protezione esclusiva dei musicisti francesi, ha già organizzato un Orfanotrofio ove i fanciulli sono allevati gratuitamente ed ha pure costituito, per le rivendicazioni della stessa, un gruppo parlamentare, del quale fanno parte i più noti letterati e musicisti.

★ Notizie viennesi.

Il conflitto scoppiato fra l'Orchestra Filarmonica ed il signor Mahler, direttore dell'Opera Imperiale, del quale abbiamo detto a lungo in uno degli ultimi numeri, ha avuto termine in modo assai grazioso per merito dell'Intendente generale dei Teatri Imperiali, il quale ha messo a disposizione del Comitato 6,000 corone da distribuirsi ai musicisti ultimi arrivati.

— Si sta preparando una edizione completa delle melodie popolari di tutte le regioni dell'Impero austro-ungarico. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale favorisce l'impresa, ha dato ordine alle Autorità provinciali di proteggerla, pregando soprattutto gli iniziatori di raccogliere le melodie popolari della loro regione rispettiva. Le canzoni saranno pubblicate nella loro lingua originale e in una traduzione tedesca.

— Il Direttore dell'Opera Reale di Budapest ha approfittato della decisione del signor Mahler di non rappresentare la nuova opera di Goldmark, per allestirla immediatamente sul suo teatro. Le parole tedesche di A. Mr. Wilner, da Goethe, sono già tradotte in ungherese e *Gate von Berlichingen* sarà rappresentata nella seconda metà del mese prossimo di novembre.

★ A Fürth, piccola città industriale presso Norimberga, si è inaugurato con una rappresentazione di *Fidelio* un nuovo teatro contenente 1,200 persone, che è costato 1,400,000 franchi.

★ Il Consiglio Comunale di Budapest, aderendo a un desiderio della Società Filarmonica, ha messo generosamente a sua disposizione una vasta sala in cui organizzerà i suoi dieci concerti tradizionali.

★ Il premio Mendelssohn di 1,500 marchi per la composizione d'organo è stato vinto, in questo anno, dal signor Alfred Setlard, allievo del Conservatorio di Colonia.

La signorina Erna Schulz, del Conservatorio di Berlino, ha vinto quello di violino creato dalla stessa fondazione.

★ Secondo la relazione mensile di Federico Hofmeister sono apparse in Germania, nel mese d'aprile del corrente anno, 492 composizioni musicali, 262 di musica strumentale e 230 di musica vocale.

★ Il nuovo teatro di Pilsen è stato inaugurato con una rappresentazione di *Libussa* di Smetana.



★ Al nuovo Teatro Czeko di Brunn (Moravia) è stato nominato direttore il signor F. A. Subert, già direttore del teatro Nazionale di Praga.

★ Em. Ergo ha tenuto recentemente una interessante conferenza al Conservatorio Reale di Brusselle, nella quale ha dimostrato la necessità dei compositori e direttori d'orchestra di fare studi d'acustica strumentale. Prendendo, ad esempio, alcune frasi scritte per il corno cromatico, le ha fatte eseguire da due allievi del Conservatorio, nel modo usuale, vale a dire coll'uso alternato dei pistoni. Poi ha mostrato loro che le stesse frasi potevano eseguirsi mediante un solo pistone, ottenendo una ammirabile purezza di suono piena e penetrante a un tempo. Il signor Ergo ha inoltre dimostrato come si può addivenire a tali risultati basandosi sulle regole dell'acustica e su certe formule matematiche che hanno attinenza colla scala armonica.

★ Adolfo Goerz, morto recentemente a Londra, ha legato recentemente alla Società corale di Magonza, sua patria, la somma di 50,000 franchi, colla esplicita condizione di organizzare ogni anno un'audizione popolare a prezzi ridotti.

#### ★ Opere nuove.

Al teatro d'Elberfeld l'opera inedita *Raymond* del pianista Raoul de Kozalski, *l'Essenfant prodige*, ha avuto un successo contrastato.

— A Madrid, dove si prepara una grande stagione di zarzuele, fra le nuove si citano: *Miguel Andrés* del maestro Larregla, *Marcia Rosa* di Jeronimo Jimenez, *Naufrago* di Morera ed altre di Chueca, Fernandez Caballero, Luis Vives, ecc.

— Carl Weis, l'autore dell'*Ebreo polacco*, ha terminato una nuova opera dal titolo *I gemelli* (*Die Zwillinge*). Il libretto è ispirato alla graziosa commedia di Shakespeare: *Come vi piacerà*.

— Charles Bordes sta ultimando un dramma lirico, *Les trois vagues*, di cui ha dato audizione ai direttori della Monnaie di Brusselle, che si sono dimostrati assai soddisfatti.

— A Brusselle, dove Vincent d'Indy si è recato recentemente per concertare la messa in scena di *Etranger*, che si rappresenterà nel prossimo dicembre, si annunzia pure un'opera comica giovanile in un atto dello stesso scritta su una commedia di Regnard, *Attendez-moi sous l'orme*, rappresentata nel 1882 alla sala Favart.

— Al Grand Théâtre di Gand la prima rappresentazione di *Liva*, dramma lirico in un atto, testo fiammingo di Aimé Bogaerts, musica di Joseph Van der Meulen, ha riportato un pieno successo.

— La nuova opera di Rudolf von Prochaska, *Felicità*, sarà rappresentata nel prossimo inverno all'Hoftheater di Dresda.

## Un Concerto a Verderio

QUESTA amena piaga della Brianza, rallegrata in questi giorni dal più splendido sole d'autunno, è in festa da ieri per un grandioso avvenimento, anzi un duplice avvenimento — religioso ed artistico — di cui serberanno incancellabile ricordo quanti ebbero la fortuna di assistervi.

La famiglia Gneecchi, che ad una illuminata ed esauribile filantropia congiunge un altissimo e magnifico culto per l'arte, in tutte le sue espressioni, ha solennemente festeggiato l'inaugurazione della nuova Chiesa di Verderio, insigne monumento d'arte rievocante le più pure tradizioni lombarde del quattrocento e creato dalla munificenza della compianta signora Giuseppina Gneecchi Turati e dalla pietà filiale che lo condusse a termine.

Il nuovo tempio è opera di quell'illustre cultore dell'arte decorativa del secolo XV, che è Don Fausto Bagatti Valsecchi, e dell'architetto Enrico Combi: colla severa eleganza delle sue linee e delle sue decorazioni s'erge superbo sull'incantevole panorama di Verderio, sul pittorico sfondo delle Prealpi.

La consacrazione della nuova Chiesa, compiutasi oggi da Sua Eminenza il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano, con immenso concorso di popolo riconoscente e in mezzo al più clamoroso entusiasmo, fu ieri preceduta da una festa musicale, cui i signori Gneecchi seppero dare un carattere severo e giocondo ad un tempo, ma soprattutto squisitamente aristocratico. Tutti i villeggianti della Brianza ed anche gli amici lontani di Milano, del Varesotto, dei Laghi, risposero unanimi al cortese invito, in guisa che verso le due il tempio rigurgitava di invitati e particolarmente di belle ed elegantissime dame, le cui sfolgoranti toilettes formavano uno strano, piacevolissimo contrasto coll'austerità dell'ambiente. Il collaudo del nuovo organo, che fu costruito con tutti i più raffinati pregi di modernità dalla celebre Ditta Giovanni Tamburini di Crema, non poteva effettuarsi in modo più degno e più geniale. Basti il dire che il concerto di collaudo fu organizzato dal conte Francesco Lurani, il noto e squisito musicista, e che vi presero parte la contessa Cecilia Lurani Greppi, Donna Erminia Vittadini Jacini e la signorina Elisabetta Oddone, col concorso degli egregi professori Cervi e Mapelli. È indescrivibile l'effetto prodotto sotto le volte del tempio di Verderio dagli acuti splendidi e squillanti della contessa Lurani, dalle note calde e appassionate di Donna Erminia Vittadini e dal dolcissimo canto della signorina Oddone.

Il « *Si prega di non applaudire* », che stava scritto in coda al programma, fu preghiera vana, perché nel-

l'incanto paradisiaco di quella musica ben pochi seppero trattenere l'applauso.

Ed ecco il programma bellissimo:

Bach: *Alla breve* (prof. L. Mapelli) — Bach: *Aria* nella *Cantata* N. 41 (Cecilia Lurani e Cernuschi Greppi) — Rheinberger: *Intermezzo* (prof. L. Cervi) — Cherubini: *Ave Maria* (Elisabetta Oddone) — Guilmant: *Adoration* (prof. L. Mapelli) — E. Bossi: *Sanctus e Benedictus* (Erminia Vittadini Jacini) — F. Capocci: *Scherzo* (prof. L. Cervi). — Accompagnatore all'organo il prof. L. Mapelli.

Dopo il concerto il comm. Francesco Gneecchi e la signora Isabella Gneecchi Bozzotti aprirono le sale della loro magnifica villa per un grandioso ricevimento improntato alla più elegante signorilità e che fu veramente una degna chiusura della bellissima festa.

Verderio, 25 Ottobre.

E. B.

## Da Londra

XVIII.

LA stagione d'autunno ci sovrasta già presso che inavvertita; quest'anno l'estate è stato davvero assai breve. Le brevi gradite vacanze sono terminate per tutti ed anche i membri del Parlamento sono obbligati a lasciare, quest'anno, anzi tempo le loro case di campagna, e le caccie favorite alle pernici e ai fagiani, per recarsi a Westminster a discutere una legge, riguardante l'istruzione pubblica, di indole educativa (*Education Bill*) che, per le questioni religiose che implica, ha suscitato le più energiche sensibilità nei diversi partiti. Londra ritornerà quindi, quanto prima, popolata ed animata.

Quest'anno la così detta stagione morta è stata più animata del solito, in parte per la incoronazione differita che riversò in città molta gente nell'agosto e permise agli impresari di spettacoli teatrali e concerti di riempire i vuoti famosi d'altri tempi. Londra è già popolata oggi sufficientemente in modo di poter attrarre uditori rispettabili ad ogni trattenimento i cui prezzi non siano esagerati. Fu questo il pubblico al quale fece appello la compagnia Moody-Manners, quando diede per sei settimane una stagione estiva, offrendo una serie di opere popolari in inglese. E l'appello non fu vano. Il teatro in quelle sere fu preso d'assalto da un uditorio facile a dimostrare ai cantanti le sue simpatie più di quello altolocato e spesso apata dei frequentatori della grande opera. Il buon mercato dei prezzi è inteso a sostituire o meglio a far valere questa così detta *Company Stock* (Compagnia assor-

lita) di preferenza di quelle a *Star System* (Sistema delle Stelle).

Il primo sistema, che io credo comune e adottato più in altri paesi di quello che sia in Inghilterra, è quello di scritturare una compagnia permanente di artisti pronti a sostenere parti affatto diverse l'una dall'altra, che danno rappresentazioni ora nella capitale, ora nelle provincie. L'altro sistema, che consiste nello scritturare un numero grande di artisti di prim'ordine, che disimpegnano una o due parti al più cadauno, e necessariamente molto più dispendioso, non è possibile si mantenga per oltre dieci o undici settimane in un anno. I cultori e i dilettanti della musica si lagnano costantemente di questo stato di cose e di tratto in tratto rinnovano i clamori e la domanda di avere un teatro d'opera nazionale, che viene poi presto dimenticata. Questa compagnia speciale, che ha ottenuto un successo sufficiente, si ripromette di ritornare nel prossimo anno quando Covent Garden rimarrà disponibile. Il lato suo più forte è il coro, quello più debole l'orchestra e per questa ragione le opere più difficili di Wagner furono quelle che ottennero il più debole successo fra le rappresentazioni date. Le opere *Faust*, *Tannhäuser* e *Lohengrin* vennero ripetute parecchie volte, ma *Carmen* fu quella che riportò il successo più notevole della stagione.

Un altro avvenimento musicale, incominciato nella stagione delle feste, è la serie dei *Promenade Concerts* a Queen's Hall. Una sera della settimana è dedicata a Wagner, una a Beethoven e un'altra a Tschaiikowsky. Le altre tre sere sono consacrate alla musica popolare in genere di tutte le nazionalità. In questo modo si acccontentano tutti i gusti e la sala dei concerti è sempre affollata di sera in sera.

Un altro avvenimento musicale estivo, interessante come quello che dimostra l'estendersi del gusto musicale fra tutte le classi, è la gara fra le Bande che fu tenuta al Palazzo di Cristallo il 27 settembre. È questa la terza gara annua che avviene; la prima ebbe luogo nel 1900 quando Sir Arthur Sullivan, ora defunto, apparve per l'ultima volta in pubblico per dirigere le Bande riunite. L'avvenimento riveste un interesse speciale per il fatto che le Bande adunate per la gara, in numero di ottantasette, sono composte esclusivamente di dilettanti, scelti fra carbonai, fabbri, artigiani di tutti i generi, esigendo lo statuto che ogni bandista debba essere un semplice operaio ed un dilettante, debba provvedere da sé alle spese ed al pagamento di una piccola tassa d'ammissione. Le varie gare si protrassero ad ora tarda della giornata; il premio più importante era di mille ghinee dato dalla Direzione del Palazzo di Cristallo, premio che fu vinto da una delle Bande di Yorkshire, che eseguì, come pezzo di testo, una riduzione della cantata *Hiawatha* di Mr. Coleridge-Taylor. Nella serata una dozzina delle Bande migliori prese parte ad un concerto, il cui pezzo più importante eseguito fu una composizione dal titolo: *La vita*



del soldato, di grande effetto, aumentato a intervalli da spari di cannone e da fuochi d'artificio.

Una interessantissima serie di audizioni ha avuto luogo nei pomeriggi delle giornate di sabato scorso nella Cattedrale cattolica romana, non ancora finita, di Westminster, destinata, quando sarà completa, a figurare fra gli edifici più belli della nostra Londra. Colte suaccennate audizioni si è fatto il tentativo di far rivivere l'antica musica chiesastica ed in particolare di mostrare la bellezza del canto fermo gregoriano eseguito propriamente nell'antica maniera. Per la tenue moneta di sei pence, sessanta centesimi, il visitatore è stato ammesso a visitare la bella chiesa e ad assistere all'audizione.

Il 1.º d'ottobre fu una giornata degna di nota per gli editori di musica e per i compositori, essendo andato in vigore l'atto parlamentare dei diritti d'autore riguardante la musica. Oggetto di questa legge è quello di salvaguardare la pubblicazione illecita e la vendita di composizioni musicali, che da parecchio tempo venivano esitate, specie le canzoni, per pochi pence; composizioni, il cui acquisto d'origine era segnato parecchi scellini. Da queste composizioni, pubblicate da editori anonimi in officine anonime, residenti in sotterranei e strade suburbane, i pirati musicali trafficavano guadagnando assai più per contrabbando dello stesso inventore. Il pubblico le acquistava, in maggioranza, ignaro della provenienza. In questo modo editori e compositori perdettero per molti anni una larga parte dei loro pieni diritti e dei loro leciti guadagni. Il nuovo atto abilita la Polizia a sequestrare tutte le copie di composizioni musicali che siano state pubblicate senza il consenso del proprietario dei diritti d'autore. Ma l'atto non va più in là e non basta, in quanto che il disonesto venditore perde, è vero, le copie contraffatte, ma non è menomamente punito per averle in possesso; a meno quindi che sia esercitata la più solerte vigilanza, egli può riguardare la sua una vendita ordinaria, a rischio e pericolo, atta a compensare i suoi traffici. Gli editori si sono perciò accordati fra di loro per impedire le pubblicazioni segrete. A tal uopo tre persone, incaricate di sorvegliare una officina sospetta, ebbero recentemente la soddisfazione di sequestrare quattromila copie di una canzone popolare in uno agli originali dai quali erano state riprodotte.

La stagione dei concerti è al suo inizio ed uno dei primi avvenimenti interessanti fu una audizione di Kubelik, avvenuta, giorni sono, al Palazzo di Cristallo. Il giovane e popolare violinista fu accolto con entu-

siamo intenso da un uditorio, che avrebbe potuto essere più numeroso, ma non avrebbe potuto essere più largo di applausi.

Il concerto orchestrale di antica memoria, che aveva la sua sede al Palazzo di Cristallo, è oramai cosa del passato, avendo l'orchestra scelta definitivamente per sua dimora Queen's Hall. Nel primo però, nei giorni di sabato, avrà luogo una serie di concerti dati da diversi artisti nel corso dell'autunno e, se questi saranno brillanti quanto i primi, i frequentatori e i vicini del Palazzo di Cristallo non avranno ragione di lagnarsi.

Il teatro comincia la sua stagione più precoce alquanto di quella delle sale da concerti e già abbiamo avuto un bel numero di produzioni affatto nuove in Londra. Fra queste ha riscosso interesse speciale la produzione *If I were King (S'io fossi Re)* di F. H. Mac Carthy, figlio del notissimo storico e membro irlandese del Parlamento. L'eroe protagonista è Francesco Villon, trasformato dalla fantasia dello scrittore in un personaggio romantico il quale per una sola settimana, per un capriccio di Luigi XI, regge le redini del potere in Francia e sconfigge i Borgognoni che vogliono investire Parigi, riconcilia i parigini al Re e ottiene la mano di una graziosissima principessa. Questa produzione, che per il suo complesso ottenne il pieno favore del pubblico, era resa ancora più attraente da una lodevole messa in scena. Un'altra produzione, che deve pure buona parte del successo ottenuto alla messa in scena, è *Quality Street* di Mr. J. M. Barrie, il romanziere scozzese: si tratta di una semplice e patetica storia di genere sentimentale che attrae per eccellenza l'attenzione dell'uditorio britanno e dell'americano e che ha già avuto un successo rumoroso in altra regione dell'Atlantico. *The Best of Friends (Il migliore degli amici)* è il melodramma autunnale che si rappresenta a Drury Lane e che svolge una serie di incidenti della guerra passata. È una produzione sensazionale, bene agita, specie per parte di Mr. John Wood che si dimostra attore eccellente.

Ma, senza dubbio, la produzione più sensazionale del momento è *The Eternal City*, che si rappresenta al teatro di Sua Maestà (*His Majesty's Theatre*), come Mr. Beerbohm Tree ha ora ribattezzato il bellissimo edificio. Io non so se il romanzo di Mr. Hall Caine, che porta lo stesso titolo, sia stato letto in Italia. Immaginate però quanto debba essere fantastica una produzione che svolge in modo profetico gli avvenimenti di Roma di molti anni or sono e mette sulla scena un papa Pio X., che prova di essere il padre del protagonista, un deputato socialista, e, per maggiore incongruenza e nessun nesso di logica, attribuisce la parte di papa all'autore della *Zia di Carlo*! Il libretto è un amalgama di situazioni assurde e inesatte e la produzione ha per di più il grave difetto di essere

A VINCENZO FERRONI

SUITE  
NELLO STILE ANTICO

ETTORE POZZOLI  
Op. 4. N. 3.

3.  
MINVETTO

♩ = 112  
MODERATO  
CON GRAZIA

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

u 104275-77 u  
Milano Officine G. Ricordi & C.



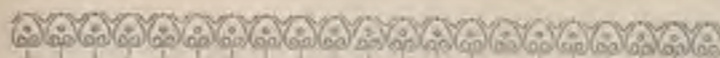




estremamente prolissa. Tutto quello che si può dire in suo favore e che ha destato entusiasmo è che la messa in scena è molto bella. Sarà interessante vedere se questo solo merito basterà realmente a compensare un gusto ed un'arte che sono di tanto cattivo genere!

15 Ottobre 1902.

Miss ALICE ZIMMERN.



“ Tosca „ di G. Puccini

AL TEATRO REALE DELL'OPERA DI DRESDA

Un telegramma pubblicato nel numero precedente e la corrispondenza odierna informano i nostri lettori del grande successo ottenuto dalla *Tosca* di Puccini al teatro Reale di Dresda. A conferma dell'uno e dell'altra ecco il giudizio dei fogli locali, che dedicano estese colonne al lieto avvenimento, nella loro più stretta concisione:

Neueste Nachrichten.

L'arte lirica di Puccini, che noi già conoscemmo potente ed apprezzammo nel magnifico finale della sua *Bohème*, riappare in tutta la *Tosca*. La canzone di Mario, la grande scena di casto della eroina nel secondo atto e tutto il mirabile atto finale contengono una musica della più seducente semplicità e bellezza. Nessuno dei moderni compositori possiede, quanto Puccini, il senso intenso dello stile e del governo delle voci dei cantanti.

Lodevolissima la concertazione e la direzione all'orchestra del *Kapellmeister* Schuch; eccellente la messa in scena, irreprensibile l'interpretazione per parte della protagonista Irene Abendroth, una artista maestra nel colorire; dei signori Burrian (Cavaradossi), Scheidemann (Scarpia), Knais, Greder, Plaschke e Gutschbach nelle altre parti.

LUDWIG HARTMANN.

Dresdner Anzeiger.

Giacomo Puccini, uno dei più valorosi compositori della giovane schiera italiana, le cui opere in questo ultimo decennio hanno sì vigorosamente illustrato la potenza della musica, non è soltanto un illustre musicista, ma è anche un grande poeta. Questa sua *Tosca* ce lo ha provato luminosamente ed il suo dramma lirico è destinato, senza dubbio, a passare di trionfo in trionfo. — FRIEDRICH BRANDS.

Dresdner Nachrichten.

Le prime note dell'opera rivelano subito la fisionomia di un forte ed originale talento, che non esita, parla un linguaggio suo proprio ed è intelligibile a tutti. Questo forte e razionale suo procedere si manifesta impavido nelle scene magistrali che seguono. Il genio ha trovato la verità! Il duetto d'amore del primo atto, l'incontro di Scarpia con Tosca, le ingegnose combinazioni di motivi, che ritornano caratteristici nella

terribile scena dell'uccisione, l'addio finale di Mario alla sua innamorata e la tragica morte d'entrambi, i finali del primo e del terzo atto, il maestoso *Te Deum*, pagine meravigliose di musica, danno il diritto a chi le ha composte e scritte di chiamarsi *maestro*.

L'accoglienza è stata calorosa ed entusiastica. Già sin dal primo atto le acclamazioni insistenti dell'uditorio il successo, che andò crescendo poi negli atti seguenti. Il maestro Puccini ed il *Kapellmeister* von Schuch furono chiamati al proscenio non meno di diciotto volte e il pubblico lasciò il teatro lieto e commosso, come accade soltanto in eccezionali circostanze. La Direzione generale del teatro colla rappresentazione tipica di *Tosca* in Germania non ha soltanto il merito d'aver saputo mettere degnamente in scena l'opera, ma anche quello d'aver suscitato una *renaissance*, che bisogna avere veduto e udito, se si vuole con cognizione di causa discorrere della nuova arte italiana.

HERMANN STARCK.



Per l'inaugurazione di un Organo  
A PATERNÒ

NEL N. 275 del giornale il *Sole del Mezzogiorno* (che si pubblica tutti i giorni a Palermo), in data di domenica, 5 ottobre corrente, lessi nella *Cronaca gentile* che a Paternò si era inaugurato un organo sinfonico-liturgico, della celebre Ditta Inzoli di Crema. Il programma, anzi che essere composto di quella incantevole e sana musica sacra, che fortunatamente dagli antichi ci è stata lasciata a profusione e che soltanto quando è eseguita sull'organo dà quell'effetto sorprendente e imponente richiesto dal compositore, conteneva i seguenti pezzi: B. Arista: *Assertorio* — Bellini: *Costa Diva* nella *Norma* — Bellini: *Ah! non credea mirarti* nella *Sonnambula* — Verdi: *Finale* atto secondo nella *Traviata* — Donizetti: *Finale* atto secondo nella *Lucia di Lammermoor* — Mauro: *Marcia* in *Fa maggiore* — Verdi: *Preludio e Romanza* dell'atto quarto nella *Traviata* — Puccini: *Quadro primo* nella *Bohème* — Mendelssohn: *Primo Tempo* della *Sonata* — Martini: *Aria variata* — Mascagni: *Preludio* nella *Cavalleria Rusticana* — Mauro Cottone: *Tema e Variazione* — *Pastorale*.

Non occorre essere celebrità, o persone veramente dotte in materia musicale, per chiedere, appena letto questo programma: dov'è la musica sacra, tolti i nomi del Martini e dell'Arista? dov'è la tanta musica scritta esclusivamente per organo? Par proprio che si sia dimenticato completamente su quale strumento quella musica si deve eseguire ed in quale locale; perchè, soltanto avendo un po' di criterio, senza peccare perciò di soverchio sentimento religioso, dovrebbe trovarsi proprio assai strano che in una chiesa, in un tempio sacro, dalle volte dorate e fra i tanti maestosi e severi quadri di Madonne e di Santi, debbano echeggiare le note punto sacre, ma addirittura profane,



quanto belle della Bohème, della Cavalleria Rusticana e dell'Aria della Sonnambula.

E però, quel che è molto strano e direi quasi anche molto doloroso, non è soltanto che da quello strumento non abbia potuto ricavarci l'effetto dovuto, perchè mal impiegato, ma che un professore come il Mauro, il cui merito, come organista, è veramente considerevole e indiscusso, abbia potuto formulare ed eseguire quel programma ed accettarlo.

Naturalmente non è strano se (come dice il corrispondente del suddetto giornale) il pubblico, rapito fuor di sé, si sentisse trascinato in un ambiente fierique, ove si respira la divina voluttà dei suoni, e se alle note appassionate della Bohème, o della patetica Romanza della Sonnambula, o alla commovente Traviata lo spirito vagheggiasse un sogno, abbracciasse un paesaggio etereo, scoppiettante di tocchi di arpe, di argentinii sorrisi di fata, ecc., in altre parole, sentisse di vivere, e cercasse di manifestare, in chiesa, fra quelle dorature, fra quella severità ed imponenza di ambiente, tutto ciò che di più terreno, mondano ed appassionato quella musica poteva suscitare.

Il fatto che si possano commettere anche oggidi simili sconvenienze è spiacevole assai. Mancano forse i compositori di musica sacra? Ai giorni nostri la cultura musicale è talmente diffusa che, prendendo qualunque manualetto, anche molto limitato, si può ben vedere che non è affatto la musica sacra, ed il vero genere per organo, quello che difetta: e però il difetto sta esclusivamente in noi, che non vogliamo sentire, nè capire quella musica, forse anche perchè quel genere severo ci costringe ad una certa attenzione, ad un raccoglimento che non sempre ci riesce piacevole.

C'è proprio da augurarsi che il maestro Mauro non voglia sciupare a questo modo la sua meritata fama di organista, e che anzi egli possa, poco per volta, educare l'uditorio al genere antico e severo e, quel ch'è più necessario, all'opportunità delle cose, non dimenticando mai che una chiesa, benché illuminata, con pubblico numeroso ed elegante, non può trasformarsi in un salone. Essa resta sempre una chiesa, un locale sacro, in cui si dovrebbe pregare e meditare seriamente. Non si facciano più in onore dell'arte simili eresie. L'eseguire in chiesa, per l'inaugurazione di un organo, musica teatrale inadatta allo strumento, e tanto meno all'ambiente, è fuori di luogo, come se per una festosa cerimonia di nozze, o per fausti avvenimenti, si eseguisse una Messa da Requiem o un De Profundis!

Un dilettante.



LETTERA APERTA

NUMERO 1048, 14 OTTOBRE 1901

Milano, Signor Comm. GIUSEPPE RICORDI, Direttore della Gazzetta Musicale di Milano.

Ho letto con sommo interesse nella di Lei pregiata Gazzetta Musicale i Brevi precetti sull'Arte del Canto, dell'egregio professore Giovanni Battista Capocci e condivido, in generale, le sue idee e i suoi saggi, sensati, pratici ed utilissimi suggerimenti, parole basati sulla vera arte del canto, come la intendevano i nostri grandi maestri, e perchè sono realmente di straordinaria utilità per gli studenti e per i docenti.

I capitoli nei quali il Capocci accenna al modo di emettere la voce, alla pronuncia ed all'emissione sulle vocali, al solleghio, all'agilità della voce ed all'accento ed espressione sono davvero pregevolissimi e collimano in alcuni punti con quelli da me espressi nel mio libricino: Aurora qualche apprezzamento sull'Arte del Canto, pubblicato dall'editore Pigna a Milano nel 1897.

Gradisce l'ossequio della mia più profonda considerazione e mi creda

Di Lei devotissimo VITTORIO CARPI.

BIBLIOGRAFIA

MICHELANGELO LAMBERTINI. Chansons et Instruments. Renseignements pour l'étude du Folk-lore portugais. — (Lisbona, Lambertini, editore).

Sono interessanti, utili appunti per invogliare ad uno studio ben più profondo del Folk-lore portoghese. Siamo lieti anzi che gli appunti del signor Lambertini ci diano occasione a lamentare come un tale interessante studio profondo non sia stato ancora fatto. Quanto si sa della musica portoghese lo si deve alla Biblioteca Lusitana del Machado. Tutti coloro che ne scrissero non fecero che copiare il Machado, come il Forkel nella sua Allgemeine Litteratur für Musik. Il Gerber nel suo Historisches biographisches Lexicon der Tonkünstler non fece alla sua volta che servirsi delle notizie sugli antichi celebri musicisti del Portogallo date dal Forkel. Il Fétus, assiduo, invadente, ma frettoloso, nella Biographie universelle cadde in molti errori rispetto ai compositori portoghesi. D'un grande valore sono invece certe appendici che un critico russo (Platao de Vaxel, come scrivono i Portoghesi, Platen de Waxel, secondo una più esatta ortografia) stampò nella Gazeta de Madera. Ma io le ho viste per caso e le credo oramai irripetibili.

Il libro del Lambertini speriamo abbia virtù d'invogliare ad un lavoro completo sulla importantissima produzione musicale portoghese, che conta un Martin, ammirato e imitato assai da un Mozart, e che ha creato la zarzuela e quella tipica saynete madre della tedesca Posse mit Gesang. Intanto gli appunti del Lambertini

mai peu d'histoire, instruments anciens, instruments populaires), costituiscono un fecondo contributo, una guida, un incitamento a dar fondo al bellissimo, nuovo e utilissimo soggetto. Aver tempo di leggere! Quale maniera! — A. C.

CORRISPONDENZE

VENEZIA, 27 Ottobre.

Tosca al Rossini — Il Trovatore al Malibran — Provezioni umane ad Liceo Benedetto Marcello.

Da quando la bella notizia era vera e anche a Venezia, al teatro Rossini, avremo il piacere di udire Tosca, l'entusiasmante opera di Giacomo Puccini. Un preavviso oggi pubblicato, promette che Tosca andrà in scena sabato, 17 novembre prossimo, e che sarà interpretata dai seguenti artisti: Fautza Labia (Tosca); Florello Giraud (Cavaradossi); Edonardo Camerà (Scarpia); Ettore Conti (Angelotti e Sciarone); Rogesio Grossi (Spoletta); Luigi Tavecchia (Sagrestano).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Roberto Moranzoni. Insomma, credo sia il signor Medini.

Come si vede, si tratta di uno spettacolo coi fiocchi che verrà a farneggiare di luce vivida e simpatica la fortunata e bella opera pucciniana. Oh! le belle serate che sono riservate ai buongustai dell'arte e della musica eletta!

Al Malibran gli appassionati cultori della musica verdiana non cessano di andare in visibilio al Trovatore. Ad ogni rappresentazione si rimanda la gente dal vasto e popolare teatro. Il pubblico, nel sasso di quell'onda melodica che inonda il sempre nuovo spartito, applaude freneticamente.

Esauriti i suoi impegni, la signora Paoli (Bionora), dovendo essa partire per Ferrara — per rappresentarvi, credo, le opere Trovatore e Polina — fu sostituita dalla Gatti-Lippi, la quale, ieri sera, ottenne lottoso successo, in uno agli altri artisti, i quali sono — e meritamente — nelle buone grazie del pubblico, quali la Giacchini, il Gilloa, il Barretin.

Credo che quest'ultimo debba anche recarsi presto a Ferrara per cantare nel Trovatore e nel Polina; per cui, probabilmente, la rappresentazione, già annunciata per questa sera, sarà l'ultima della breve, ma formidabilissima stagione. E di questo risultato avremo la riprova nell'avvenire perchè, quanto più si divossero da noi la dipartita di Verdi, tanto più cara ci risiederà la sua musica per cento e mille ragioni. Basti che ce la facciano ridire deguamente e con buone voci!

Sono attese, con viva ansietà, le notizie che dovrà fare presto il Municipio nel personale insegnante di questo Civico Liceo Benedetto Marcello. — P. F.

GENOVA, 25 Ottobre.

La chiusura del Carlo Felice decretata in omaggio ai popolari.

Consummatum est! Il Consiglio Comunale ha ieri decretato la chiusura del nostro massimo teatro durante la stagione invernale (1901-1902), e ciò per non urtare col socialista, il col teatro, appena si presentò la pratica, forse a combattere le 30,000 lire d'aumento della dote, dicendo che, oltre all'obbligo fatto al Municipio, dalla famosa sentenza di Parma, non si deve neppur aumentare in centesimo. L'oratore disse che senza il Carlo Felice vi sono altri teatri in Genova che rispondono meglio alle esigenze della popolazione; sia dunque negato ogni aumento.

Rafforzò il dire dell'oratore soltanto un altro consigliere socialista, al quale fecero eco pure alcuni dei consiglieri conservatori, e forse infine il consigliere Crespi, che propose addirittura la chiusura del teatro e si vantò di essere stato abolizionista prima ancora dei socialisti!

L'assessore all'Edomanto, avv. Bonajoli, votò che la Giunta non aveva potuto affrontare la questione di indizi su tale pratica, dice che si rimetteva al Consiglio.

E il Consiglio approvò la proposta Crespi.

Così, in omaggio ai socialisti, la stupenda sala del Benedetto rimarrà chiusa con gran gioia dei topi e dei ragni che nessuno andrà a disturbare nei loro concerti diurni e notturni.

Questa dell'esclusione provata alcune riflessioni. Genova le superbi, la doviziosa, per un o quattri lire tiene chiuso il maggior tempio dell'arte e scende sotto il livello di città minori, come Parma, Modena, Mantova, ecc. dove pure imperano i partiti popolari!

Accettiamo dunque il fatto e speriamo in una non lontana resipiscenza.

Intanto la questione dovrà ben sorgere un altro anno, e se un po' di buon senso regnasse nelle sfere del Palazzo municipale, si dovrebbe ormai pensare a scioglierla col maggior decoro, volendo finalmente quelle riforme del teatro, che lo rendono atto ad accogliere tutte le classi della cittadinanza dalle più ricche alle più povere.

Ciò viene suggerito dal 1893 all'epoca dei restauri per le feste milanesi, di unire il teatro alla sala piccola al loggione per formare una grande galleria.

Il compianto marchese Gian Maria Cambiagio, presidente della Commissione d'allora, 1890, con cattolismo l'idea e credo — almeno così disse — l'abbia sottoposta alla Giunta municipale stessa, ma il progetto pare trovasse ostacoli nell'alta burocrazia municipale e non se ne fece nulla. Quest'idea fu da due anni pure sottoposta alla stampa cittadina, e doveroso sarebbe stato accettare o discutere uno almeno dei progetti messi, fra i quali non azzardo quello dell'ingegnere del teatro, signor Mazzitico, per l'ampliamento della platea, ma nessuno se ne curò, ed eccome ora si bel risultato.

Ci si vorrà pensare ora? È quello che vedremo.

Frattanto è doloroso il pensare che appunto all'attuale movimento artistico, accentratosi in quest'anno colla Germania e del Franchitti e con altri lavori di tanti giovani promettenti, Genova abbia ad essere ultima a prendervi parte! — MIGNATI.

FIRENZE, 27 Ottobre.

Al teatro Verdi.

Qui troppo le cose non procedono a gonfie vele in questo nostro teatro di musica. Dopo il successo assai discutibile — specialmente dal lato finanziario — dell'Evani, è sopraggiunta la malattia della signora Cavalleri, con analogo e prolungata interruzione delle rappresentazioni di Andrea Chénier.

Si è quindi posto in scena l'Amico Fritz, che a tutti non piace e che non è certo un'opera molto commerciale. Infatti gli incassi della due prime serate non furono punto vigorosi, sebbene uno d'essi fosse in parte destinato ai danneggiati di Sicilia, e l'altro fosse un incasso domenica. Esecutori principali di questo Amico Fritz sono il tenore Ventara, già favorevolmente noto fra noi, il baritone Angelini Fornari e l'esordiente, signorina Bianca Tamagno, nipote del celebre tenore, la quale ottenne molti e manifesti segni di simpatia da parte del pubblico, spiegando ottimi mezzi vocali, specialmente negli « aiti » e metodo eccellente. Solo apparve alquanto freddina, difetto del resto assai scusabile in chi per la prima volta si presenta al cimento della ribalta. — G. GARATTI.

TREVISO, 25 Ottobre.

Germania di A. Franchitti.

Il cav. Augusto Marchetto, da qualche anno presidente del nostro teatro di Società, ne sa continuare le gloriose tradizioni. Non dimentico degli splendidi successi di Arad (autunno 1882) e di Cristoforo Colombo (autunno 1894), l'esito trionfale di Germania alla Scala lo indusse a riprodurla a Treviso e fiesci quindi, vincendo molte difficoltà, a dare la nuova opera in questa stagione di sera.



Triviso ha costernato il giudizio unanime intorno all'opera del maestro Franchetti, che si può affermare essere una fra le più poderose comprese in questi ultimi anni da maestro italiano.

La sera di mercoledì, 22, la sala del teatro di Società era magnifica: molte personalità, pubblico numeroso ed eletto, signore in splendidi abbigliamenti, aspettativa immensa; successo il più trionfale e soprattutto sincero. Le chiamate al maestro Franchetti ed agli esecutori non si contarono: cinque posti replicati!

*Germania* è opera di un forte ingegno, d'un maestro colto, di buon gusto e che sa felicemente colorire non solo la parola, ma altresì l'ambiente, la situazione drammatica, il carattere dei singoli personaggi.

*Germania* fu concertata ed eseguita con grande cura ed il maestro Tango vi fece molto cuore.

La signora Labla (Ricke), nella violenta espressione del dolore, spiegò le sue straordinarie doti di cantante e di attrice ed in tutta l'opera cantò con bella voce e grande espressione. Benissimo la signorina Silvestri (Jane).

Applauditissimo il baritone Bonini, il quale cantò con molta efficacia di nota e di accento. La sua voce bella e robusta bene si adatta a rendere il carattere fiero ed eroico di Worms. Artista sicuro e che sa affrontare con molta bravura una parte faticosa ed irta di difficoltà, come quella di Federico, è il tenore Longobardi. Ottimo Grisogono il Wigley; bene pure il basso Benacci e gli altri esecutori.

I cori e l'orchestra sono buonissimi; il maestro Tango seppe ottenere colori espressivi, meritandosi il favore dimostrato dal pubblico.

Bello l'allestimento scenico — anche nell'epilogo, sebbene il palcoscenico sia alquanto ristretto, il quadro riesce di buon effetto.

Termino ripetendo parole di elogio alla Presidenza del teatro ed all'Impresa, che seppero dare a Triviso uno spettacolo veramente artistico e che richiamerà pubblico sempre numeroso e piacente anche dalle vicine città.

Alla seconda e terza rappresentazione il successo fu grandissimo e tutti hanno parole entusiastiche tanto per l'opera, quanto per l'esecuzione. C. SERINO.

CAMPOBASSO, 27 Ottobre.

Un'audizione interessante per le voci Grimaldi-Romanelli.

Il 26, furono celebrate in modo magnifico le nozze Grimaldi-Romanelli. Durante la cerimonia religiosa nella Cappella gentilizia dei signori Spertino, zio della sposa, si eseguì un solido programma sacro; interpreti, per la parte vocale, la signorina Prenti e la bambina Elta Olivieri-Sangiuliano, figlia del valente scrittore, ed il signor U. Rossi; il maestro Morvilli con cura amorosa aveva concertato l'audizione su di un armonium splendido Farrand e Voney, dato tre anni sono in premio di abbuonamento dalla Gazzetta Musicale. Ecco intanto il breve ma ottimo programma:

Clopin: *Preludio* — Morvilli: *Sally Regina* — Carlo: *Offertorio* — Schumann: *Orate ad us* — Stradella: *Preghiera* — Mascagni: *Padre nostro* — Guglielmi: *Motelli* — Bach: *Paga per organo*.

B. B.

LOCARNO, 24 Ottobre.

Concerto di beneficenza pro Sicilia.

Una iniziativa e cura di egregie persone della colonia italiana qui residenti, aveva luogo, la sera del 19 corrente, al nostro teatro, un concerto a favore del danneggiato dal recente disastro avvenuto in Sicilia. Concerto ruscitissimo, che fruttò la bellezza di mille franchi, cifra non indifferente in una piccola città che conta poche migliaia di abitanti.

Al concerto presero parte artisti di professione e dilettanti. Il maestro Moro eseguì al pianoforte, da pari suo, il *Rondò capriccioso* di Mendelssohn;

il fratello Camillo nella *Preludio de Concert* di Popper emerse al violoncello. Poi il dott. Strauss fece brillare tutta la sua valentia suonando al violino la *Romanza* di Swendson. Il signor Luigi Ranzl, buon dilettante di canto, fu applaudito in diversi pezzi di opere. La signorina Anzola Mariani cantò con dolcezza squisita un' *Ave Maria* del Luzzi; la signora Emilia Farinelli si distinse nella *Rapsodie Hongroise* di Liszt e la signorina Diana Raggi deliziosò il pubblico con graziose *Romanze*.

Riassumendo, si può dire di questo concerto che l'esito ha coronato pienamente l'opera. — I.

TRIESTE, 26 Ottobre.

La Bohème di Puccini al Politeama Rossetti — Concerti.

CONTINUA la grande frequenza al Politeama Rossetti per la *Bohème* di Puccini. L'opera, che è entrata nel pieno favore del pubblico, ha anche questa volta un'ottima interpretazione. La signora Polini piace quale Mimì; la Rommel è ottima nelle vesti di Musetta, ed applauditi pure sono i signori Walter, Niola, Romboli e Pintucci. Buona la concertazione; dovuta al maestro Barone.

Alla Filarmónica Drammatica abbiamo avuto un concerto della pianista romana Elvira Lilla, che riportò un bel successo; e bellissimo esito ebbe pure un concerto offerto ai soci, al quale cooperò la violinista Teresina Giraldi, che fu applauditissima dopo la geniale sua interpretazione d'un pezzo di Bazzini e del *Concerto* di Vieuxtemps. Il Quartetto Triestino porse con una esecuzione ideale un brano di *Quartetto* di Dvorák, ed il *Quintetto* di Boccherini. Ottima pianista la signora Lozzato. — E. B.

DRESDA, 25 Ottobre.

Tosca del maestro Puccini — Concerto di Augusta L'Huilier.

La stagione si annunzia brillante, grazie al maestro Puccini, la cui opera, *Tosca*, venne rappresentata martedì scorso sulla scena Reale. Un telegramma vi ha già detto della splendida riuscita: l'autore fu acclamato ben ventisette volte al proscaeno! Nella seconda serata, giovedì, l'entusiasmo non fu minore. La signora Abendroth, i signori Sebedenastel (Scarpia) e Bärrian (Cavaradossi), dopo ogni atto, dovettero ricomparire ripetutamente. L'orchestra, col signor Petri (violino di spalla) ed il suo esecutore direttore Hofrahl von Seisueh, si mostrò ottima nell'interpretazione. Tutti quanti conoscono il gusto del *General-musikdirector* di Dresda per la musica italiana e la sollecitudine colla quale egli ne regola e dirige l'esecuzione.

Sabato, 23, la signorina Augusta L'Huilier, dava un *Lieder-Abend*. Figuravano nel programma diciotto pezzi di quindici compositori; quattro le, ioni, chiamate entusiastiche, furono l'esodo d'una ruscitissima serata. L'educazione musicale della signorina Augusta L'Huilier, cominciata nella propria famiglia, si è sviluppata sotto l'abile direzione dell'egregia maestra signora Brambilla-Pondicelli, che possiede e pratica tutte le tradizioni del « bel canto ». Paistello (*La Zingarella*) e Puccini (*Aria della Bohème*) testimoniano altamente in favore della musica italiana. Il *Si, si chiamava Mimì*, fu rilevato nella giovane artista un buon temperamento. Grétry (*Richard Cour de Lion*), Bizet (*Pastorale*), Saint-Saens (*Riverle*), Renè (*La Fiancée*), Chaminade (*Obasso slave*), sono state interpretate col dovuto stile, con grazia poetica o con accento drammatico. Una parte estesa fu riservata all'elemento tedesco: Mozart (*Wingelied*), Schubert (*Die Kräh*), Beilms (*Trennung*), L. Hartmann (*Die Abendglocken*), che si fece ripetere, Bruno Ransani (*Das Fiebermädchen*, *Forst*), pezzi d'un'ispirazione tanto elevata che se ne richiese un altro: *Gräfin's Wiegenlied*, dedicato dal defunto compositore alla sua figliuola *Freilige Grund* di W. Rabl e *Sindelchen* di R. Strauss bastarono vive impressione; poi vennero tre produzioni ancora manoscritte del signor Karl von Kasel, ben conosciuto per diverse opere, fra le quali *La Mendicante del Ponte-à-As*, data con successo in Germania. Il padre del distinto musicista fu un benefattore della città di Dresda e la splendida casa della sua vedova è generosamente aperta all'arte.

I tre *Lieder: Der Selbsterge, Ein Taktstuck* (ripetuto), *Der Narren Nachlied* furono egregiamente interpretati dalla signorina L'Huilier, malgrado le non brevi difficoltà che offrono; la stampa è stata unanime nel tributare elogi e preziosi consigli alla giovane esordiente. — LILLIAN.

MONACO, 25 Ottobre.

Inaugurazione della nuova stagione — I prossimi Festspiele monacensi — La nuova opera di Humperdinck — Concerti.

Passati i mesi della inazione dei viaggiatori e dei forestieri, la nostra capitale incomincia la nuova stagione dei teatri e dei concerti. Col termine della così detta « festa d'ottobre » gli abitanti della città hanno accompagnato gli ospiti alla stazione e si sono congedati con un « addio » cordiale. All'Hotheater, dopo la rappresentazione festiva dell'opera *La donna bianca* di Borchgrevink, data alla presenza e per espresso desiderio del nostro Principe Reggente Leopoldo, quale documento caratteristico della sua fede artistica-musicale, il pubblico degli abbonati ritorna fedele in attesa di novità.

Si prepara il *Cielo del Nibelungli* di Wagner al teatro Principe Regente, sapendosi positivamente che nella stagione ventura Bayreuth terrà chiuso il *Festspielhaus*. Il repertorio delle rappresentazioni, che avranno luogo nell'estate ventura nel succennato teatro, non si limiterà al *Cielo del Nibelungli*; ma conterrà anche opere già eseguite in quest'anno, quali *Lohengrin*, *Tristan e Isolde*, *Tannhäuser*, *I Maestri Cantori di Norimberga*, e durerà dal giorno 8 di agosto fino al 14 settembre del 1907. Il programma è sembra alquanto gigantesco, ma dato il numero, la competenza delle persone che attenderanno alla direzione, agli artisti celebri e numerosi che saranno invitati a interpretare, la sua realizzazione artistica è possibile.

La novità musicale, che avremo quanto prima al nostro Massimo, è il poema musicale del maestro Humperdinck, *Das Heideckchen*. L'azione si aggira su quella d'una nota favola tedesca; autore del libretto è il signor E. B. Fiebig-Filbels. Musicalmente la composizione s'avvicina più al *Klingsinger* (*Pastorale del Re*) anzi che all'altra sua opera *Hänsli e Gretel*, essendo interrotta la musica da pezzi parlati e melodrammatici. Il lavoro costa circa venti pezzi musicali assai graziosamente, composti nello stile usato dal maestro Humperdinck nei suoi lavori prodotti. L'Hotheater di Monaco produrrà la novità nel mese di dicembre.

Anche la stagione dei concerti ha di nuovo incominciato. Il suo esordio non fu soltanto poderoso, ma addirittura venusto. I musicisti si annunziano nella settimana prossima serata dell'Impressi Kaim (seconda serata lunedì), della giovane violinista Marie von Stubertrach (martedì), del Quartetto Rosé (mercoledì), della cantante Alexandrine von Braun (giovedì), delle signorine Lettenbaur e Hutssong-Lembach (giovedì), della pianista Erika von Bizet (venerdì) e della cantante Marie Henke (domenica). I più considerevoli concerti della settimana passata furono quelli del cantante Loritz, del maestro Fischer e del pianista Reinsonauer. Monacensi.

BRUSSELLE, 27 Ottobre.

La Fidanza del mare di Jan Block.

Signori Kufferath e Guidé hanno l'eccellente abitudine di assistere con cura le novità e non è certo nell'occasione di un'opera nazionale che avrebbero voluto mutare sistema. Non si sarebbe certo risparmiato di accusarli di voler tutto sacrificare a Wagner. Hanno dunque presentato la *Fidanza del mare* nel modo il più intelligente ed il più artistico con bellissimi scenari, ingegnosi effetti di luce ed una interpretazione di prim'ordine. Tutte le parti sono bene interpretate, comprese anche le secondarie; l'orchestra si è distinta, come al solito, sotto la direzione del suo eminente maestro signor Sylvain Dupuis; i cori che intervengono a tempo opportuno ai finali del primo e del terzo atto hanno vivamente partecipato all'azione e da tutti questi buoni elementi riuniti è risultato un insieme pieno di vita e di colore che lo possentemente contribuì all'esito dell'opera.

Il poema, che talora attinge al melodramma, è di valore ineguale. Al secondo atto, che offre già alcune immagini, vi sono eccessive lamentezioni, troppo peripezie lugubri alla scioglimento. Moorik, il predatore marittimo, è di una ferocia selvaggia un po' esagerata e la bella Djovita, perfida e appassionata, è peggiore di Carmen; questi due tipi poi formano contrasti colle figure simpatiche del buon Kerdec e soprattutto della dolce e poetica Kerlin, la fidanzata del mare.

Kerlin, la figlia del pescatore, si era ripromessa di rimanere fedele alla memoria del suo fidanzato Arry, che perì in un naufragio. Cedendo alle istanze dei suoi parenti, alle sollecitudini di un nuovo pretendente, il bello, ricco e onesto Wendee, è in procinto di accordargli la mano, quando nel muggere dei fiuti cade il crede di udire la voce del suo fidanzato scomparso. La sua ragione si smarrisce; da quel giorno passa le giornate sulla riva e, nel giorno della benedizione del mare, aurata dalla voce dell'Oceano, si precipita nelle onde, sognando di rinviai al suo adorato Arry.

La partitura di Jan Block, il compositore d'Anversa, si addice mirabilmente al poema di Nestor De Türe, al che si può dire che la *Fidanza del mare* ha degno riscontro a *Princesse d'Auvergne*, che tanto nella versione francese come in quella fiamminga, ottenne il grande successo, quattro anni or sono. Vita, colore ed emozione sincera sono le doti caratteristiche della musica del maestro haummingo; la scena della follia di Kerlin è una pagina assai impressionante e l'epilogo finale della processione che oppone la serenità dei canti religiosi agli accenti disperati di Djovita morente, ha prodotto un intenso effetto.

Abbiamo già detto che l'esecuzione era rimarcabile per convinzione e calore. Citiamo in specie la signorina Pagon, che ha spiegato, nella parte di Djovita, una potenza drammatica straordinaria; la signorina Strasy, incantevole per giovinezza e ingenuità, sotto le spoglie di Kerlin, ed il signor d'Assy di una energia meravigliosa sotto le vesti del ferace personaggio Moorik. — P. Z.

VARSAVIA, 22 Ottobre.

L'opera italiana — Concerti — Alessandro Mitrovič — Quintetti Romani — Luigi Mancinelli.

Or, cader delle foglie si riaprono i teatri e le sale da concerto, e le onde armoniose si compensano in qualche modo della mancanza dei raggi del sole. Il pubblico, per obliare la tristezza dell'incomente stagione, accorre volentieri a rivedere le opere ben note. Al teatro Grande, per la sera d'inaugurazione, nel *Rigoletto*, sempre bene accolto, si presentarono due artisti nuovi per noi, i signori Magini-Colelli e Anselmi, che riscosero il pieno favore del pubblico per voce pastosa, canto perfetto e azione sempre efficace. Il primo, terminato il terzo atto, fu fatto segno ad una calorosa ovazione. Al *Rigoletto* tennero dietro le opere *Aida* e *Fanci*, nelle quali il signor Magini-Colelli ottenne esito ancora più brillante. Nel *Fanci* eccellente Melissiole è sempre il signor Didur, salutato da molti applausi.

Nella settimana scorsa abbiamo avuto la ripresa della *Masone* di Massenet, da qualche anno dimenticata. L'esito dell'opera e degli esecutori fu ottimo. La signorina Krusevichka, protagonista perfetta, nell'appassionata scena e duetto dell'atto terzo, essendosi elevata a potenza drammatica insolita, trascinò il pubblico a entusiasmo. Impareggiabile Des Grieux fu il signor Anselmi; il suo canto fine e squisito prestò perfettamente alla musica massenetiana. L'aria del terzo atto, deliziosamente intonata, suscitò uragani d'applausi e fu con insistenza richiesta. Nelle altre parti molto bene si comportarono i signori Geomcewski, Sillich e Gorski. L'orchestra fu lodevole, sotto la direzione del bravo maestro Podetz. Il signor Florjanski, attuale *violinista*, merita lode per avere ripreso la bella opera.

Alla Società Musicale si è iniziata la stagione con un bel concerto del signor Alessandro Michalowski, professore al nostro Conservatorio. L'esordio pianista, il quale gode immense simpatie, ha eseguito da solo un colossale programma, contenente gemme del repertorio pianistico. Applauditissimo calorosamente, dopo ogni pezzo, il signor Michalowski coll'esecuzione mirabile delle varie composizioni di Chopin destò entusiasmo.



Al primo concerto di riapertura alla Filarmonica si produsse il ben noto e rinomato Quartetto Beethoven, che eseguì, in modo irreprensibile, Quartetti di Mozart, Beethoven e Dvorák. Il pubblico, benché poco avvezzo a questo genere di musica, fece agli esecutori un'accoglienza oltremodo lusinghiera, invitandoli a replicare. Al secondo concerto, il programma si componeva dei Quartetti della scuola romantica; Grieg, Schumann e Tschickowsky delinearono l'uditorio, procurando agli esecutori generali applausi.

L'arrivo del maestro Luigi Mancinelli costituiva per Venezia una attraente novità. Il concerto sinfonico, diretto dal preclaro direttore e compositore, riuscì splendido e procurò al maestro Mancinelli un grande successo. Nel programma figuravano la 1ª Sinfonia di Beethoven, il poema sinfonico *La Merle e Liberazione* di Riccardo Strauss, e le composizioni proprie del Mancinelli, cioè il *Prélude* all'oratorio *Isaia*, lo *Scherzo-Orgia* nella *Clotilde*, le *Scene Veneziane*, le *Danze* nell'opera *Isaia di Proenza*, infine un bel *Natario* di Martucci. Come ovunque, pure da noi, le composizioni di Mancinelli piacquero moltissimo. Lo *Scherzo-Orgia* e *Scherzo-Orgia* fecero addirittura furor. Tutti i competenti, tutti i buongustai riconoscono ed ammirano nelle composizioni del maestro Mancinelli, accanto allo strumentale stupendo, ricco di effetti di colore molto originali, una chiarezza rara nel disegno delle melodie sempre nobili e fresche. È superfluo aggiungere che l'esecuzione di tutto il programma fu lodevolissima. Dopo un esito così brillante, si aspetta con impazienza la rappresentazione dell'opera *Isaia e Leandri* — per poter fare più ampia conoscenza con l'individualità tanto spiccata e simpatica del distintissimo maestro. — ALESSANDRINA GROER.

## NECROLOGIE

Milano. — Nel giorno scorso spirava una delle più caratteristiche figure milanesi, Cesare Stefani, che aveva seguito tutte le liete e dolorose vicende della vita agitata dell'imprenditore. Sbalzato da una lauta agiatezza alla miseria — chi non ricorda gli spettacoli da lui organizzati al Dal Verme? — è morto in una stanzuccia assistito dalla fedele compagna che, disperata di trovarsi sola, si toglieva, pochi giorni dopo, la vita avvelendosi.

Ferrara. — Nella notte del 22 corrente moriva, nella sua villa di Voghenza, il senatore Galeazzo Massari Zavaglia duca di Fabriago. Mece rate generosissimo per ogni opera buona — aveva dato 100,000 lire alla Società di soccorso dei pellagrosi, una somma rilevante per i restauri del Duomo di Ferrara, impiantato a sue spese le cucine economiche — intelligente e amatissimo dell'arte, aveva sposato la celebre artista di canto, signora Maria Waldmann, alla quale presentiamo le nostre più profonde condoglianze in uno al figlio conte Francesco Massari Zavaglia ed ai parenti tutti.

Le onoranze funebri, rese al duca Massari per parte della cittadinanza, sono riuscite imponenti e degne di tanto uomo.

Berlino. — Nell'Ospedale della Charité è morto Giuseppe Alessi, distinto violoncellista di Messina.

## NOTIZIE ESTERE

COLONIA. — Al Neues Theater l'opera *Lorenza* di Edoardo Mascheroni, ripresa nei giorni scorsi, ha riottenuto un grande successo. Gli artisti, gli stessi che la interpretarono nello scorso anno, la signora Frida Felzer e signor Gruebke (protagonisti), furono festeggiatissimi.

NORWICH. — La *Messa da Requiem* di Verdi, composta in memoria di Alessandro Manzoni, eseguita il 23 corr. al « Norfolk and Norwich Musical Festival », sotto la autorvole direzione del maestro Alberto Randegger, ha prodotto una profonda impressione. L'affollato uditorio, che ascoltò in religioso silenzio la grandiosa creazione, volle onorare la memoria del grande Maestro italiano con una entusiastica ovazione.

Alla esecuzione del *Requiem*, egregiamente interpretato dalle masse corali e dall'orchestra, diretta in modo mirabile dal maestro Alberto Randegger, al quale si deve pure il merito della splendida concertazione, prestarono prezioso concorso, per la parte degli *a soli*, la signora Albani, Miss Ada Crossley, Mr. Ben Davies e Mr. Andrew Black, che raccolsero i pieni suffragi del pubblico.

La *Sinfonia in Do minore* di Beethoven, la *New Suite* per orchestra di A. C. Mackenzie e diversi altri pezzi di Meyerbeer, Gounod e Verdi formavano pure parte del programma, che fu accolto tutto colla più ampia soddisfazione dell'uditorio.

## SCIARADA

Entrambi son nemici dell'oscuro  
E fan l'artista insuperato e puro.

(M. Marconi).

## PAROLA ANGOLARE

Bello se armonioso,  
Forte se costante,  
Pieno ed adiposo,  
Non istà davante,  
E ci fa dormir.

(M. Marconi).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 42:

I.  
BIFRONTE:  
MASSA - ASSAM.  
II.  
PAROLA AD X:  
P A S T O R I  
I. U C E R N A  
E U C L I D E  
F O S C A R I  
E S C H I L O  
F U L M I N E  
P I A N E T I

Furono spiegati simultaneamente dai signori: C. Mori, G. Rossi, P. Agazzi, F. Bernini, M. Sallus, F. Cirelli, C. Lo Re, G. Cady Scotti, P. Bazzan, F. Spezi, T. A. Grilletti, P. Nuti, L. Bruss, E. Bassano, P. Faenza, Principe di Calvaruso, G. Del Prete, G. Calcaterra, D. Navaretti, A. Borlenghi, V. Libardi, E. Zambra, L. Emiliani, C. Alongi, G. Margani-Groy, L. Valcavi, N. Bontio, R. Clemence, B. Lopez y Royo, G. M. Sessa, G. B. Sarrano, F. Tavoni, O. Bovera, G. Bazzan, A. Guglielmi, F. Piazzi, G. B. Rivara, U. Pissini, G. Muzzi, V. Lo Vetere Gallo, G. Boffi, A. Paoletti, A. M. Borosi, G. Morvilli, V. Giaccheri, C. Marengo, A. Masacci, F. Guicciardi, G. Bonambrini, V. Reale, C. Rodi, G. Brunelli, M. Savini, L. Fortichiani, L. Matteucci, F. Dal Fabbro, G. Spinelli di P. C. Palladino, A. Maestri, M. Tensini Peretti, T. Scalfio, G. L. Parducci, G. Saltini, L. e M. Foletti, O. Annonini.

Estretti a sorte quattro nomi, risultarono premiali i signori:  
F. Spezi, E. Zambra, G. Margani-Groy, C. Alongi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

## DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Venitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Ceire, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compere e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



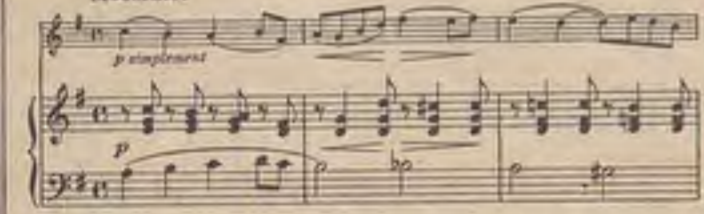
# ALFRED D'AMBROSIO

## Composizioni per Violino

|                                                                                                                                                                                |      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| CANZONETTA, con accompagnamento d' Istrumenti a corda. L. . . . .                                                                                                              | 2 50 |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                  | 2 50 |
| MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d' Orchestra. Partitura e Parti . . . . . | 10 — |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                  | 4 —  |
| ROMANZA, con accompagnamento d' Orchestra. Partitura e Parti . . . . .                                                                                                         | 5 —  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                  | 3 —  |
| SERENATA, con accompagnamento d' Orchestra, in-8. . . . .                                                                                                                      | 1 50 |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                  | 3 —  |

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte . . . . . 2 —  
Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

# COPERTINE SPECIALI

## PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

G. RICORDI & C. MILANO Roma NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA  
Via Oleggio, 1 Via Santa Margherita, 7 Corso Umberto I, 20 Piazza Caracciolo, 19 a 22 Via Bolognese, 21 Boulevard Maubert, 62 Regent Street, W. 20 Querstrasse, 16

## PREZZI NETTI

# A. FRANCHETTI

## Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO  
DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

(A) Fr. 15. —

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —

G. RICORDI & C. MILANO Roma NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA  
Via Oleggio, 1 Via Santa Margherita, 7 Corso Umberto I, 20 Piazza Caracciolo, 19 a 22 Via Bolognese, 21 Boulevard Maubert, 62 Regent Street, W. 20 Querstrasse, 16

Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

# C. PODESTÀ

## QUATTRO MELODIE

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                                                     |                                                                                    |                                                         |                                                         |
|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| N. 1.<br>Racconto di Francesca da Rimini:<br>Nessun maggior dolore. | N. 2.<br>In lode di Beatrice.<br>Sonetto:<br>Negli occhi porta la mia donna Amore. | N. 3.<br>Sonetto:<br>Tanto gentile e tanto onesta pare. | N. 4.<br>Sonetto:<br>Amore e cor gentili sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                                                    | 104931 ♦ Fr. 2 —                                                                   | 104932 ♦ Fr. 2 —                                        | 104933 ♦ Fr. 2 —                                        |

Copertina illustrata.

# C. DE CRESCENZO

## Cavalcata di Amazzoni

NOVELLETTA BRILLANTE

PER  
PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

## Mon Idéal

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

# R. AVENA

## ILLUSIONE

MELODIA:

Io la veda passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

# S. COTTONE

## Dal balcone

SERENATA

PER  
PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

# P. A. TIRINDELLI

## STRANA

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . Fr. 1 50

104845 ♦ 2. MS. o Br. . . . 1 50

# J. NEUPARTH

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

# S. ALASSIO

## L'Organista dilettante

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici

colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 756.

104575 ♦ (ii) Fr. 2 50

## Repertorio dell'Organista dilettante

RACCOLTA

Versetti, Preghiere, Sonate

Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali

Cadenze e Ripieni

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 757.

104915 ♦ (ii) Fr. 2 50

# G. B. CAPOCCI

## Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (ii) Fr. — 50



Contro la **FORFORA**, contro la **CADUTA** dei **CAPELLI**, contro i **PARASSITI** del **PELO**

Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la **CHININA-MIGONE**

**PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO**




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in presenza e senza rigenerazione del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

È voi, o madre di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone, per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre custodire l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti vorrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rinnova la forza e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

**RICORDI & FINZI**

**PIANOFORTI**

**ORGANI - HARMONIUMS - ARPE**

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3.

**I FRATELLI BRANCA DI MILANO**

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

**FERNET-BRANCA**

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI DALLE GUARDARSI

**Gazzetta Musicale di Milano**

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

**ABBONAMENTO PER IL 1902**

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

**PREMI STRAORDINARI**

**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di ARRIGO BOITO**  
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEONILDO METISCOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Vero, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUERINZO MICHERI.

**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

**MUSICA E MUSICISTI**

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

**SCONTI ECCEZIONALI**

sulle opere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

**STRAORDINARIE FACILITAZIONI**

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiose, **STRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della  
**GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

**SOMMARIO**

**R. RUTA:**  
Fisiologia della Musica  
Rivista milanese. — Alla Rinfusa  
Il di dei Morti alla Casa di Riposo per Musicisti  
*Tosca* di G. PUCCINI al Teatro Reale dell'Opera di Dresda  
Concerti  
*Iris* di P. MASCAGNI  
al Metropolitan Opera House di Nuova-York e a Filadelfia

**C. ARNER:**  
Prolusione ad un corso di psicologia musicale  
(Monologo... quasi serio)  
(Cont. e fine)  
Bibliografia

**CORRISPONDENZE:**  
Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Voghera, Pesaro, Viareggio  
Casalmonferrato, Trieste, Brusselle  
Notizie estere. — Telegrammi. — Necrologie  
Anagramma (a sostituzioni). — Parola decrescente anagrammata

**MUSICA:**  
G. DE SENA: *Trois Danses mignonnes* pour Piano, Op. 81.  
N. 2. *Macurka.*

**G. RICORDI & C.** MILANO  
Editori-Stampatori  
Via Omenoni, 1  
Via Santa Margherita, 9

|                                                               |                                                                   |
|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| <b>ROMA</b><br>Corso Umberto I, 269                           | <b>NAPOLI</b><br>Piazza Carolina, 19 e 21<br>Via Chiaia, 28       |
| <b>PALERMO</b><br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francalini) | <b>PARIGI</b><br>Boulevard Malesherbes, 65<br>Rue de Lisbonne, 12 |
| <b>LONDRA</b><br>Regent Street, W., 265                       | <b>LIPSIA</b><br>Querstrasse, 10                                  |

**BUONO DI SCONTO**  
riservato ai soli abbonati alla  
*Gazzetta Musicale*  
per l'Anno 1902  
Da tagliarsi per unirlo alle  
ordinazioni di musica



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali  
**AGOSTINO RAMPONE**

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

**Inventore del nuovo sistema in metallo**  
 FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA  
 con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

**Ultime Novità della Casa:**

**Clarino traspositore Si $\flat$ -La** per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.  
**Flauto sistema Boehm** per Orchestra, perfezionato Rampone.  
**Flauto sistema Ziegler** per Orchestra, perfezionato Rampone.  
**Clarino a voce rinforzata La-Si $\flat$ -Do** con campana ricurva per Bande Musicali.

➔ Massimo perfezionamento. ➔ Intonazione garantita. ➔

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Catalogo GRATIS a richiesta

ESPORTAZIONE MONDIALE.

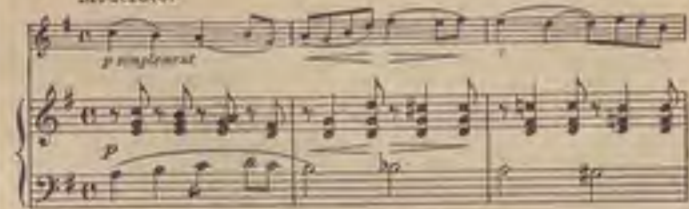
**ALFRED D'AMBROSIO**

**Composizioni per Violino**

|                                                                                                                                                                               | Netti |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| CANZONETTA, con accompagnamento d'Istrumenti a corda. L.                                                                                                                      | 2 50  |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                   | 2 50  |
| MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra, Partitura e Parti . . . . . | 10 —  |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                   | 4 —   |
| ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra, Partitura e Parti . . . . .                                                                                                         | 5 —   |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                   | 3 —   |
| SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in-8 . . . . .                                                                                                                     | 1 50  |
| con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                   | 3 —   |

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte . . . . . 2 —  
 Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

**COPERTINE SPECIALI**

PER  
**LEGATURE**

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

**ADELCHI ZAMPERONI**

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

**TUTTI VIOLINISTI!!!**

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri dotti professori, si ricava in pochi giorni buoni suonatori d'Istrumenti ad arco, massima se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

**PREZZO CORRENTE**

|                                 | L. | L. |
|---------------------------------|----|----|
| 20 . . . Violino . . . . .      | 16 |    |
| 24 . . . Viola . . . . .        | 18 |    |
| 48 Violoncello in Sol . . . . . | 26 |    |
| 48 Violoncello in Do . . . . .  | 28 |    |
| 90 . . . Contrabbasso . . . . . | 45 |    |

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a GARATE-BRIANZA.  
 Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.**

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

**MAINO & ORSI**  
 MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

**CREMONA - Officina Claudio Monteverde**



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.  
 VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.  
 Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUMI, ORGANI da CHIESA**

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

**G. MOLA**

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

Casa propria

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

l'ampio assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1898. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniumi.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

**V. MACCOLINI**

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . . . 17,50

**MANDOLINO**

in Pallesandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

— L. 10,50 e 15,50 —

Franci con Mandoli ed accessori. (Per dipartimenti)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zefei - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm

**GIUSEPPE BARLASSINA**

RILEVATARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**  
**MILANO**

Via Daria, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

**CARISCH & JÄNICHEN - MILANO**

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

**VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI**

**MANDOLINI** Napoletani, Romani e Lombardi

**MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE**

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

**Abbonamento alla Lettura della Musica.**

Corda armoniche, Archi, Astacci, Leggii, Coristi, Sordine, Meatoniere, Piroli, Meccaniche  
**Metronomi veri Maizel.**

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

**ORGANETTI - ARISTON - CARILLON** d'ogni genere.

**PIANOFORTI** ed **HARMONIUMS** delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.

RIPARAZIONI  
CAMBI  
NOLI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

**MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO**

**Gazzetta Musicale di Milano**

ANNO 87°

N. 45. — 6 Novembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

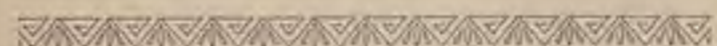
Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes pour Piano. Op. 81.

N. 2. Mazurka.



FISIOLOGIA DELLA MUSICA

(In rapporto agli esseri animati)

NELLE leggende mitologiche di Orfeo ed Anfione è detto che, allorchè questi due eroi designati dalla mitologia musicale, suonavano i loro Istrumenti, le belve correvano loro incontro, ed estatiche rimanevano ad ascoltarli; un senso di profonda incredulità certamente s'impone alla ragione umana a tale lettura; e pure, per quanto sembra ciò inverosimile, esiste un certo fondamento di possibile avvenimento. L'elefante, ad esempio, è un animale sul quale i suoni producono un effetto immediato e lo riducono mansueto quasi fosse addomesticato. Per l'orso vi sono pure alcune cantilene, che lo mettono in brio, stragemma che rende facile talvolta catturarlo. Anche il cervo è suggestionabile a certe speciali modulazioni di suoni. Nei rettili vi è il serpente a sonaglio, che, all'udire un fischio continuato dagli acuti al basso, esce dal suo nascondiglio e rimane all'aperto presso che incantato e facile ad essere preso. Per la perfezione di questi differenti modi di cantare, fischiare o suonare, onde attrarre qualcuno degli animali precedentemente menzionati, sono celebri gl'indiani.

Le sensazioni musicali si vanno poi raffinando negli animali domestici, il cavallo ed il cane in specie, che sono molto sensibili sotto questo rapporto.

Anche negli uccelli la musica produce gli stessi effetti; ma è addirittura meraviglioso quello che comunica ai colombi. Essi rimangono estatici e, per lungo tempo, si fermano al posto dove le sensazioni sonore li hanno colpiti. Fra gli uccelli poi ve ne sono di quelli che non solo risentono in modo piacevole le onde so-

nore, ma amano imitare ciò che sentono; il pappagallo, il merlo, l'usignuolo ed altri ancora lo provano a sufficienza. Veramente l'usignuolo ha più tendenza all'invenzione, anzichè all'imitazione, ed i suoi gorgheggi sono di un intreccio meraviglioso, ed in alcuni punti è difficile di poterne seguire il loro corso. Il Fétis va più in là e dice che financo gl'insetti sono forniti di sensibilità per la musica.

Ciò che però merita maggiore studio è l'effetto che produce sugli esseri umani.

Illustri scienziati hanno sperimentato queste sensazioni, come metodo di cura, in alcune malattie del sistema nervoso e mentali. Sul sistema nervoso venne specialmente applicata nella malattia detta la *tarantola*, e da essa ebbe origine quel componimento musicale detto *tarantella*, e l'esito di quest'applicazione riuscì pienamente di utilità e di benessere per il paziente sottoposto alla cura. La *tarantola*, come il lettore ben conosce, è un eccitamento del sistema nervoso che spinge l'ammalato a ballare in modo sfrenato o a saltare senza regola e senza alcun riposo.

La musica, applicata in questa malattia, regola mano mano quei salti, sino a che riesce a moderarli del tutto, pervenendo anche alla guarigione del paziente.

Nelle malattie mentali è poi di un'efficacia senza pari. Gli antichi Ebrei, gli Egiziani, gli Assiri, i Greci e persino i Romani usavano adoperare la musica per guarire la predetta infermità. A comprovare l'asserto basta leggere nelle Sacre Scritture; come esempio rilevante troviamo quello del re Saul allorchè fu invaso dalla frenesia. Riunitisi nella sua Corte i Saggi e quelli che si tenevano per dotti sulla scienza medica, di comune accordo prescissero, come cura al real paziente, la musica. L'effetto che producevano i canti ed i suoni, eseguiti dal divino profeta David, sulla mente di Saul, sono noti.

La musica, applicata come cura nelle attuali Case di salute, al principio produce gli effetti più strani e variati, poichè mentre in alcuni si verificano sensazioni commoventi al punto da farli piangere, in altri le eccita al riso sfrenato, ad una pazzia gioia. Ve ne sono ancora altri nei quali produce financo un deliquio od un delirio. Tutti questi effetti si vanno però mano mano moderando, sino a produrre un piacere equilibrato e regolare.

L'impressione dei suoni influisce grandemente sul cervello del malato, il quale potendo percepire il vero concetto delle melodie che colpiscono il suo orecchio,



piano piano riesce ad intuire anche il senso delle parole che gli si rivolgono.

Illustri medici, psichiatri, hanno pubblicato importanti relazioni (1) sulle tante guarigioni ottenute col mezzo della musica, e però mi piace riportarne qualche episodio, segnato in quei lavori.

Il dott. Cesare Vigna (direttore del Manicomio di S. Clemente di Venezia) nel suo lavoro sulle influenze della musica sul fisico e sul morale, riporta il seguente fatto raccontato dal signor Boudelot:

Una signora, divenuta pazza per dispiacere d'amore, fu sottoposta ad esperimenti musicali, introducendo tre volte al giorno, nella sua stanza, dei cantanti che eseguivano delle arie adatte allo stato dell'inferma; bastarono pochi mesi di questa cura, e l'inferma riacquistò la perduta ragione.

La musica può essere anche utile nelle malattie di esaurimento o di anemia. Il Gretry, a questo proposito, ci riferisce l'esperimento fatto sulla propria persona; ecco le testuali sue parole:

Io metto tre dita della mano destra sul polso del braccio sinistro, o su qualsiasi altra arteria del corpo; canto mentalmente un'aria della quale il movimento del sangue è la misura; dopo alcuni minuti canto con forza un'aria di un movimento differente, ed allora sento distintamente che il mio polso accelera o rallenta il battito, per mettersi a poco a poco all'unisono colla battuta dell'aria nuova.

Grande è l'influenza che la musica popolare esercita sulle masse. Difatti, per essa i meitiori non sentono il soffocante calore della ardente canicola, e l'operato inganna il sonno nelle gelide notti vegliate. Con essa i fabbri regolano i colpi dei loro pesanti martelli; i marinai uniscono la loro forza nello stesso istante al medesimo lavoro ed i soldati, quantunque stanchi e trafelati per le faticose marcie, proseguono baldi per la destinazione loro imposta.

Chi non conosce l'entusiasmo che esercita sul popolo il suono dell'Inno all'eroe dei due mondi; in Francia la *Marsigliese*; in Inghilterra il *God save the King*; nella Svizzera il *Ranz des Vaches*?

Quest'ultimo canto specialmente, la storia ci riferisce, fu proibito nelle legioni mercenarie assoldate nei diversi Stati, poichè faceva piangere i soldati, li faceva disertare e spesso morire di nostalgia. Anche nelle persone, che sono in perfetto stato mentale, la musica può servire grandemente a rilevarne il carattere intimo, la bontà o malvagità di cuore, lo spirito elevato, moderato o dissoluto, l'animo costante o volubile.

(1) Vedi: Cesare Vigna, lavoro sulle diverse influenze della musica sul fisico e sul morale. (Edizione Ricordi, Milano).

Nel genere di musica di danza è facile conoscere i caratteri vanitosi e briosi. I primi si dinotano dal volteggiare della testa ritmicamente or dall'uno, or dall'altro lato, quasi segnando la misura del tempo. I secondi dai tanti movimenti che fanno ora coi piedi, ora coll'intera persona, quasi volessero spiccare, a guisa degli uccelli, il volo attraverso lo spazio e librarsi nell'aria a loro talento.

La volubilità si verifica nei facili e troppo spiccati entusiasmi, dai quali sono prese alcune persone all'udire un brano di musica, che poi, con la stessa facilità e rapidità con cui si erano entusiasmate, dimenticano ciò che hanno sentito.

I caratteri sensibili, affettuosi, amabili, sono soggetti a tutte le gradazioni di sfumature, di gaudium o melanconia che offre la musica.

I caratteri tenaci, costanti, intraprendenti, studiosi, sono quelli invece che, all'udire la musica, non si arrestano al puro piacere che porgono quelle soavi melodie, ma ponderatamente scrutano l'origine dei diversi effetti, le parti più rilevanti e belle, i passaggi male eseguiti o male scritti, l'assieme del pezzo in generale.

I caratteri noncuranti, materialisti, increduli, maligni, malvagi, spergiuri ed ignoranti, ascoltano in modo distratto il succedersi delle più squisite ed eccelse melodie, quasi non fossero presenti, poichè la sublimità dell'arte musicale, dei suoi effetti e delle nobilissime sensazioni che procurano allo spirito umano, non possono arrivare fino al cuore di quegli esseri corazzati da scetticismo ed insensibilità.

Ora che le teorie scientifiche-psicologiche sono all'apogeo delle scoperte, per ciò che riguarda i segni caratteristici della delinquenza, chissà che un giorno, forse non lontano, non si abbia ad usare anche la musica nello studio degli esseri degenerati?

La musica, che è certamente il mezzo di comunicazione, più diretto e rapido, tra il cervello ed il cuore, dovrebbe aiutare facilmente a scoprire l'intimo di quelle persone delle quali si volesse studiare il carattere, il modo di pensare e di agire.

Le dimostrazioni esteriori degli effetti, precedentemente esposti, non hanno bisogno di essere palesate dalle parole; basta un semplice cenno, un fremito infinitesimale del corpo per farle tradire. Eppoi quale migliore specchio degli occhi? Per quanto la persona, che prova una sensazione, di piacere o di dolore, si prefigga di mantenerla in sé rinchiusa, gli occhi sono le sue spie, i suoi denunziatori.

Parigi, 24 Ottobre.

RICCARDO RUIA.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 5 Novembre.

Teatri: Dal Verme -- Lirico.

Al Dal Verme si alternano *Cristoforo Colombo* e *Bohème*, e l'uno e l'altro spettacolo sono accolti sempre festosamente, con unanimi applausi agli esecutori.

Al Lirico, per domani sera, un'opera nuovissima del maestro Cilea, favorevolmente noto: *Adriana Lecouvreur*, su libretto di Colautti, dal dramma di Scribe e Legouvé. L'opera sarà interpretata dalle signore Pandolfini e Ghibauda, dai signori Caruso, Sottolana, Giordani, De Luca. Concertatore e direttore l'egregio maestro Campanini.

## ALLA RINFUSA

A Davson City, al Klondike, si è inaugurato un Auditorium Stock, dove una compagnia di artisti enciclopedici rappresenta l'un dopo l'altro il dramma, la commedia e l'operetta. Il prezzo d'ingresso è di dieci dollari alla platea, prezzo assai modico, dice un corrispondente, per un paese dove le scatole di fiammiferi costano venticinque centesimi l'una.

All'Opera di Dresda, che gode fama di essere uno dei teatri modello per misure di sicurezza, si sono fatte recentemente prove soddisfacenti d'una nuova invenzione per combattere il fuoco sulla scena. Per tale scopo sono disposti diciotto bacini che possono fornire una tale quantità d'acqua da poter allagare, occorrendo, la scena al primo segnale. Il sipario in ferro, che agisce per forza idraulica, può essere abbassato nello spazio di quindici secondi.

I bacini ed il sipario esistevano anche all'Opera-Comique all'epoca del famoso incendio del 1886; ma i primi erano vuoti, il secondo non funzionava perchè arrugginito!

Il Consiglio Comunale di Vienna ha approvato lo schizzo del gruppo scultorio destinato alla tomba di Johannes Brahms. Due figure allegoriche, a mezzo rilievo, fregiano il busto dell'artista. La Musa, in atteggiamento sconcolato, tende al cielo la lira divenuta silenziosa. Da questa, quale simbolo della musica che non muore, si stacca un velo che un giovinetto avvicina pietosamente alle labbra.

L'Intendenza generale dei Teatri Imperiali di Vienna ha ceduto alla Cassa delle pensioni dell'Opera, il cui deficit assume proporzioni inquietanti, il prodotto della vendita dei libretti, dei programmi, che sono offerti soltanto nell'interno del teatro, e quello della guardaroba, che corrisponde a una media di duecento franchi per sera.

In Germania si è pubblicato recentemente un aneddoto sul numero 13 che, a quanto pare, ha avuto una fatale importanza nella vita di Richard Wagner. La signora Cecilia Avenarius, una sorella del maestro, ha spesso raccontato che suo fratello aveva, fin dall'infanzia, una grande paura per il numero fatidico. Era nato nel 1813; l'addizione di queste quattro cifre importa il numero fatale ed il nome del compositore conta anche tredici lettere. Dopo la terribile prima rappresentazione di *Tannhäuser* a Parigi, scrisse a sua sorella: « Non poteva essere altrimenti; quel disgraziato numero 13 comincia di nuovo a perseguitarmi. Scrivendo la parola *fine* sotto la partitura, ho notato che era un 13 aprile; la prima rappresentazione a Parigi ha avuto luogo il 13 marzo! Riccardo Wagner, per finire, è morto il 13 febbraio 1883.

Nella giornata del 30 dello scorso ottobre si sono celebrate, a Parigi, le nozze del noto romanziere Marcel Prévost colla contessa Maurizia di Chastel e quelle del signor Albert Carré, direttore dell'Opera-Comique, colla signorina Margherita Giraud, artista del teatro stesso.

Le nostre congratulazioni.

Leggiamo nel *Figaro*, che lo scultore Leopoldo Bernstamm, il quale ha terminato una statua in marmo di Antonio Rubinstein, destinata al Conservatorio di Pietroburgo, ha invitato i suoi amici a visitarla. Lo scultore, il quale ha conosciuto personalmente Rubinstein, giovanissimo, lo ha ritratto, a quanto affermarsi, con un carattere di rassomiglianza e di vita veramente difficile a raggiungerci.

A proposito del rumore sollevato dal fatto che la Regina d'Inghilterra ha cenato recentemente in teatro, fra il primo e il secondo atto d'una commedia, Corrado Ricci ha pubblicato nel *Corriere della Sera* un articolo per dimostrare che la moda è vecchia, vecchia assai. Essa risale a duecento anni indietro e la introdusse Giacomo Eduardo Stuart, detto il Cavaliere di San Giorgio, pretendente alla corona col nome di Giacomo III, il quale, in suo soggiorno fatto a Bologna, cenò in pubblico nel suo palchetto. L'esempio, trovato delizioso, fu seguito dai Cardinali Legati, che offersero rinfreschi alle dame, ai cavalieri, alle virtuose ed ai virtuosi, poi dal popolo che, affrettandosi al teatro per occupare i migliori posti al loggione, provvide e provvede tuttora anche per lo stomaco.



★ I recenti trionfi di Sarah Bernhardt in Svezia e Danimarca si sono accentuati sempre più. Dopo quelli considerevoli riportati a Copenhagen, dove la famiglia reale presenziò alle rappresentazioni, a Stoccolma è stata fatta segno a una memorabile ovazione per parte di quattromila persone recatisi a ossequiarla alla stazione, in partenza per Cristiania.

A Berlino, dove trovasi presentemente, le cose non procedono di pari passo e le sue rappresentazioni, benché onorate talvolta da S. M. l'Imperatore e dalla Corte, hanno destato e destano molti commenti.

★ Nel prossimo dicembre al Salone Perosi, per iniziativa della Società Corale Internazionale di Milano, avrà luogo una audizione dell'oratorio *San Francesco* di Edgar Tinel, professore al Conservatorio di Brusselle. L'oratorio ottenne già successo in Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda e Stati Uniti.

Le audizioni saranno dirette dall'autore.

★ Notizie da Brusselle.

Il signor Wotquenne, l'erudito bibliotecario del Conservatorio di Brusselle, sta compilando un catalogo tematico di tutte le composizioni di Gluck, delle quali la biblioteca di quell'Istituto possiede una serie completa in esemplari della fine del XVIII secolo.

Il signor Wotquenne, il quale attende a questo lavoro da ben quattro anni, pubblicherà la prima puntata al principio di dicembre.

— Al primo concerto, che avrà luogo il 21 del prossimo dicembre al Conservatorio di Brusselle, in omaggio alla memoria della regina Maria Enrichetta, il signor Gevaert farà eseguire l'*Antifona funebre*, composta da Handel per la regina Carolina, l'*Actus tragicus* di J. S. Bach e la *Sinfonia in Do minore* di Beethoven.

— Il Comitato del monumento da erigersi a Joseph Dupont organizza, col concorso dell'Orchestra dei concerti popolari, nei giorni 8 e 9 del corrente mese, un concerto straordinario, il cui prodotto sarà versato al fondo della sottoscrizione.

Al concerto, che avverrà al teatro reale della Monnaie, messo cortesemente a disposizione del Comitato, prenderanno parte i signori Felix Mottl, Sylvain Dupuis, Arthur De Greef, la signora Felja Litvinne e la Società corale mista.

★ Un foglio renano pubblica l'annuncio seguente:

Cantante d'opera, di prim'ordine, eccellenti raccomandazioni e relazioni, presenza superba, elegante, che parla tedesco, francese ed inglese, desidera cambiare professione e trovare posto come viaggiatore per grandi Case di vini e sigari.

★ All'Opéra-Comique di Parigi si è ripresa assai felicemente *La vie de Bohème* di Puccini, interpreti le signorine Giraud e Tiphaine; i signori Eugène, Marchal e Delvaye.

★ I giornali stranieri pubblicano il seguente avviso: I compositori di qualsiasi nazionalità, che desiderano far eseguire le loro composizioni sinfoniche ai concerti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, sono invitati a inviare immediatamente partiture e materiale d'orchestra ai signori Emilio Berthe e C.<sup>ia</sup>, Vienna, 7 — Kolowratring, 10.

## IL DI DEI MORTI

ALLA

### Casa di Riposo per Musicisti

TRA quei buoni vecchi che in santa pace godono alla Casa dei Musicisti del riposo, loro procurato dalla munificenza di Giuseppe Verdi, notavasi ieri una certa inquietudine.

L'incaricato dell'andamento dell'Istituto, che con filiale affetto prodiga quotidianamente la sua assistenza, non sapeva darsi ragione delle sommesse parole che si scambiavano uomini e donne nel salone del refettorio.

— Avranno forse qualche lamentela... Sarà sorta tra loro qualche seria controversia?... Avranno qualche domanda da rivolgere...? Ma...

Mentre l'Ispettore un po' preoccupato andava fantasticando mille congetture, dal gruppo degli ospiti si stacca il più autorevole, il signor Novaro, un robusto vecchio, già maestro di Banda, compositore, organista, che passò tanti anni nel Sud-America e che da poco era ritornato nel suo paese natto, Levanto, senza risorse.

— Signor Ispettore, mi concede il permesso di uscire? devo fare una commissione.

— Quale?

— Oggi è il giorno dei morti, e noi, i primi beneficiati dal Grande Maestro, sentiamo il dovere di ricordarci di questa ricorrenza: abbiamo messo assieme pochi quattrini per acquistare una corona di fiori da deporre sulla tomba del nostro benefattore.

L'inaspettata richiesta commosse il buon Ispettore, il quale non si sentiva in grado di dare un rifiuto, e d'altra parte non sapeva adattarsi all'idea che quei vecchi avessero a fare un sacrificio per acquistare dei fiori che non potevano nemmeno essere collocati sulla tomba, perché nella Cripta, ora non è possibile accedere in causa dei lavori per la decorazione.

— Sono dispiacentissimo di dovervi rispondere con un no, ma non si può, non si può, sarà per un'altra volta; nella Cripta non si può entrare... il vostro pensiero è bello, nobile, ne informerò il Consiglio, abbiate pazienza...

Il buon Novaro crollò la testa, e con aria poco rassegnata, tornò dai suoi compagni. Nessuno voleva adattarsi, nessuno voleva rinunciare all'idea... e d'altra parte l'Ispettore non aveva tutti i torti.

Che fare?

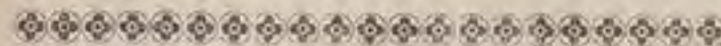
Il signor Novaro non si diede per vinto, e correndo dietro l'Ispettore che stava per uscire:

— Senta, signor Ispettore, se non vuole che portiamo fiori, almeno ci permetta di entrare nella Cripta come si può; vogliamo almeno recitare un *Requiem* sulla tomba del nostro padre: questo non vorrà negarlo.

A questa richiesta l'Ispettore non seppe opporre un rifiuto. E poco dopo, inginocchiati attorno alla tomba di Giuseppe Verdi, quei buoni vecchi intonarono il *Requiem aeternam*... Ma tosto quelle tremule labbra non poterono articolare parole... Alla prece dei defunti subentrò il pianto della riconoscenza.

(Dal Corriere della Sera del 4 Novembre)

U. C.



## "Tosca", di G. Puccini

AL TEATRO REALE DELL'OPERA DI DRESDA.

Il noto critico della *Dresdner Zeitung*, Heinrich Platzbecker, ha dedicato tre estese appendici alle rappresentazioni di *Tosca*, analizzando con fine sintesi il libretto, le impressioni sue e quelle del pubblico.

È stato, scrive egli, un grande successo artistico, l'avvenimento nazionale della stagione. Come già si poteva prevedere dalla prova generale, l'accoglienza non poteva fare a meno di essere entusiastica. Il libretto di Giacosa ed Illica, che segue l'azione originale di Sardou ed è uno dei più riusciti e impressionanti, fu trovato in Max Kalbeck un felice traduttore, il quale ha per sé saputo nella nostra lingua far risaltare tutte le liriche bellezze. La musica di Puccini si distingue soprattutto per originalità di invenzione, per chiarezza e proprietà di pensiero. Essi segue i procedimenti scenici in modo esatto e pittoresco, sempre melodica dalla prima all'ultima nota, sia nei momenti amorosi fra Cavaradossi e Tosca, sia in quelli tragici del secondo e terzo atto.

La magnifica creazione, interpretata da artisti di prim'ordine, ottenne d'atto in atto un successo sempre più crescente. Gli interpreti, il direttore all'orchestra von Schuch ed il compositore, presente, furono entusiasticamente acclamati un numero infinito di volte.

Friedrich Brandes dedica pure, nei *Signale* di Lipsia, del 29 dello scorso ottobre, una lusinghiera ed attenta recensione alla *Tosca* di Puccini, che, paragonata alle sue precedenti, afferma segnare un grande progresso e rileva l'altezza raggiunta dal talento del giovane compositore.

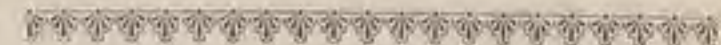
« Quale è la buona musica? si domanda per riassumere il noto critico. Quella che diletta e bene risponde al concetto che vuol esprimere; ora la musica di Puccini è tale, perché diletta ed è tutta armonica ».

Gerhard Schjelderup, nell'*Allgemeine Musik Zeitung* di Berlino, riconosce il grande talento drammatico del giovane compositore, che, dopo Verdi, conta certamente fra i più valorosi contemporanei. Egli, mentre possiede al pari e forse più di altri la schiettezza ed il calore indispensabili all'operista, si rivela una piena personalità artistica, padrone della tecnica moderna che sa con fine discernimento scegliere i mezzi per riprodurre esattamente le visioni che si presentano ai suoi occhi. La sua musica è sempre finemente elaborata con buon gusto e tatto; le sue melodie sono sempre ben armonizzate e il colorito piccante dell'orchestra riproduce sempre un quadro fine e vivo. Ma Puccini possiede soprattutto un grande talento per la scena ed è per questo che nelle scene drammatiche di preferenza la sua personalità si manifesta ad altissimo grado.

La *Frankfurter Zeitung* infine parlando della *Tosca* di Puccini rappresentata a Dresda, così conclude:

Puccini ha rivestito il libretto di una musica caratteristica ed eminentemente italiana, improntato ad alcune scene un carattere ancor più drammatico di quello che esiste nell'originale.

La sua partitura inoltre rivela una forte unione d'artista, specie nel duetto d'amore, nel *Tu Domine*, nella *cantata* della seconda parte e nel preludio dell'ultimo atto, in cui un concerto splendido delle campane della chiesa di Roma annunzia l'apparire del giorno, producendo sugli uditori un magico effetto.



## CONCERTI

MILANO. — La Società Corale di M. S. Gaetano Donizetti nelle ore pomeridiane di sabato, 1.<sup>o</sup> corrente, offeriva ad un scelto pubblico di invitati, nel Salone dell'Istituto dei Ciechi, un concerto rarissimo e lodevole per la felice scelta del programma.

Applauditissimo il *Finale II* della *Forza del Destino* di Verdi, bene eseguito dai cori, dalla signorina G. Cattaneo e dal signor Camparini, basso; dell'aria per baritono della *Donna Anna*: *Sei vendicata*, cantata dal signor A. Colombo, e del *Quintetto* della *Lucia di Lammermoor*, interpreti la signorina G. Cattaneo e i signori A. Scotti, G. Ottini, A. Colombo e G. Menni, si volle la replica. La *Preghiera della sera* di Gounod, in origine a otto voci, ridotta a quattro dal maestro Mattioli, produsse buon effetto.

Apriva la seconda parte del programma l'*Inno alla bandiera* di Mattioli, che piacque e fu applaudito. L'*Aria e Duetto del Rigoletto*, cantato dalla signorina G. Cattaneo e dal signor A. Colombo, sollevò una clamorosa dimostrazione di applausi; i coristi interpreti, per troncarla, accordarono la replica. Il tenore A. S. Ferri, il quale possiede ottime qualità non solo di dilettante ma anche di artista, sorprese nell'aria del-



*L'Africana: O Paradiso dall'onde ussita, che, alla sua volta, fu obbligato a ripetere. Il Terzetto della Lucrezia Borgia, interpreti la signorina G. Cattaneo ed i signori A. S. Ferri e Campironi, e l'Inno Alpino di Gomes, chiusero la interessantissima audizione, lasciando in tutti i presenti il desiderio di vederla presto replicata.*

Alla signorina Cattaneo, che cantò con tanto garbo, furono offerti fiori: ai solisti, che sono scelti allievi della Scuola predetta, alla Società Corale tutta e al bravo maestro Mattioli, che la dirige da sei anni, presentiamo noi pure, con quelle del pubblico, le nostre più vive felicitazioni.

**DUBLINO, 27 Ottobre.** — I due concerti Paderewski, che ebbero luogo mercoledì e sabato della scorsa settimana, furono affollatissimi, come ben era prevedere. Quando l'eminente pianista comparve al proscenio del vasto teatro Royal fu fatto seguito ad una calorosissima ovazione. I due programmi, da lui svolti nelle singole audizioni, erano dei più interessanti. La Sonata in *Do maggiore* di Beethoven (op. 17, *Waldstein*) iniziava il primo concerto. Sono pochi i pianisti che sanno rendere questa composizione piacevole alla maggioranza dell'uditorio, poiché in essa, più che difficoltà tecniche, si riscontrano difficoltà d'interpretazione e d'espressione, per superare le quali occorrono eminenti qualità. Sovero nell'interpretare Beethoven, la sua esecuzione può dirsi un modello per gli studiosi del grande compositore. Il pedale è da lui usato con maggiore restrizione di altri pur famosi pianisti, e la sua tecnica non è mai troppo brillante per non oscurare l'interesse tematico e contrappuntistico del quale la composizione abbonda, specie nell'ultima parte. Le tre *Romance senza parole* di Mendelssohn vennero ascoltate con molto compiacimento e fa piacere notare che un artista, quale è Paderewski, trovi posto nei suoi programmi per pezzi sì squisiti e fini, abbenchè non abbiano grande importanza dal lato delle difficoltà tecniche. Dove però il celebre pianista eccelse fu negli *Studi Sonorici* di Schumann, nei quali ha esempio di far valere le meravigliose capacità tecniche che gli procurarono tanta fama. Alle volte, in quelle variazioni, sembra che dalle sue mani scaturiscano suoni emanati da un'orchestra intera, alle volte par di udire il trillo soave e dolce di un flauto che predomina i suoni pesanti e di timbro oscuro degli altri strumenti. È meravigliosa l'ubbidienza che egli impone ad ogni muscolo delle mani e delle dita per ottenere tali svaghi artistici. Di Chopin suonò la *Ballata in La bemolle*, tre *Studi* (N. 7 in *Fa*, N. 7 in *Do dieci minore* e quello delle ottave in *Sol bemolle*, del quale si volle la replica), il *Polze in La bemolle* ed il *Nell'uno in Si maggiore*, deliziosissimo. La più popolare delle *Rapsodie Ungheresi* di Liszt (quella N. 2) chiuse il programma del primo concerto.

Quello del secondo conteneva la *Pentateia in Do*, op. 17, di Schumann; la *Toccata in Do*, op. 7, dello stesso autore; la *Sonata in Do dieci minore*, op. 27, N. 2, di Beethoven, comunemente conosciuta sotto il titolo *Al chiaro di luna*, e le *Variazioni* di Brahms su di un tema in *La* di Paganini. Questi pezzi difficilissimi (specialmente i due primi e l'ultimo, che sono veramente trascendentali) furono suonati splendidamente l'uno dopo l'altro senza intervallo. Come è noto, la *Sonata* di Schumann, che venne composta nel 1835 per tre movimenti — « *Ruine* », « *Arco Tripartito* » e « *Corona di Stelle* » —, ci permette di seguire con sempre crescente interesse le successioni di immagini, che il genio dell'esecutore ci delinea ora con tetro splendore, come la luce patetica del tramonto del sole, ora con un crescendo sonoro di note di trionfo, e finalmente con una tenerezza strana ed una bellezza limpida di un cielo stellato. Quale contrasto, poi, egli ci diede un esempio di usatezza meccanica colla *Toccata* di Schumann, per poi tornare nel campo poetico e sentimentale con la *Sonata* di Beethoven. Le *Variazioni* di Brahms rilevarono il lato esecutivo di Paderewski nel suo più alto grado di perfezione. Dopo questo pezzo faticosissimo e quattro o cinque minuti di riposo, riprese a suonare i *Preludi* N. 1, 7, 13, 16 e 21 e la *Ballata in Sol minore* di Chopin

due *Chant Polonais* di Chopin-Liszt e la *Polacca in Mi maggiore*, N. 2, di Liszt, il pubblico lo acclamò con insistenti e calorosi applausi, ai quali rispose suonando *La Campanella* di Paganini-Liszt. La sera stessa recavasi a Manchester per darvi un altro concerto. — *Do stesso.*

## "Iris", di P. Mascagni

AL METROPOLITAN OPERA HOUSE DI NUOVA-YORK  
E A FILADELFIA

**LEGGIAMO** nei giornali americani che l'opera *Iris* di Pietro Mascagni, rappresentata prima a Filadelfia poi a Nuova-York, la sera del giorno 16 dello scorso ottobre, sotto la direzione dell'autore, ha ottenuto un bellissimo successo, come ne fanno fede i brani che riportiamo a sommi capi.

New-York American and Journal.

*Iris* è composta di musica della migliore qualità: buono il primo atto, lodevole in parte gli altri; il successo è stato buono, malgrado il pericoloso esperimento fatto dall'autore di voler tradurre in note musicali il colore locale giapponese.

Maria Farneti fu una protagonista che piacque a un tempo all'occhio e all'orecchio, qualità che non spiacciono al pubblico. All'aprirsi dell'opera disse con molta grazia il *logos* e in tutta l'opera si mantenne sempre ad eguale altezza. Il tenore Pietro Schiavazzi, il quale aveva già cantato in *Cavalleria Rusticana*, cantò con fervore la parte di Osaka. Benissimo il signor Francesco Navarini nelle vesti del Cieco; soddisfacenti tutte le altre parti minori, la signora Dora De Filippi in quella di Geisha ed il signor Virgilio Bellati nell'altra di Kyoto.

New-York Herald.

Nel complesso l'opera, che risente dell'intenso fervore drammatico di *Cavalleria Rusticana*, è una produzione interessante e bella. Vi è molta melodia e chiarezza caratteristica di composizione musicale e nella orchestrazione specialmente ha vi molta originalità.

The New-York Times.

La tessitura musicale di quest'opera di Mascagni, che si allontana alquanto dai metodi e dagli ideali seguiti nelle altre sue precedenti produzioni, ci offre una successione di frasi semi-melodiche e passaggi declamatori ripetuti in diversi toni, che sono veramente belli e piacevoli.

Mascagni ha spiegato in questo suo nuovo lavoro una vena armonica, che, malgrado qualche eventuale eccentricità, suona sempre piacevole all'orecchio. La partitura orchestrale è esuberante di finezze, di effetti smaglianti, bene spesso di incanto; ma l'orchestra attuale che la eseguisce è incompetente a riprodurre tutto il colore che il signor Mascagni ha inteso trasfondere nella sua partitura, che talora ha mancato di brio e di delicatezza. Gli artisti soltanto hanno pienamente risposto alle intenzioni del maestro.

New-York Daily Tribune.

Il colore strumentale di questa nuova opera di Mascagni è di gran lunga superiore a quello delle precedenti; egli è un maestro nello scrivere per l'orchestra. Bellissima tutta l'opera, l'Inno al Sole, che la precede, è straordinaria e dimostra un talento teatrale di primissimo ordine.

A son petite élève Mad<sup>lle</sup> INA CARRABBA

# TROIS DANSES MIGNONNES

2.

G. DE SENA  
Op. 81. N. 2.

## MAZURKA

ALL<sup>o</sup> MODERATO

Propriété G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.  
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

v 104579 v  
Milano Officine G. Ricordi & C.



*f marcato*

*p scherzando* *f* *p*

*f marcato*

*p* *pp*

*p* *pp*

*pp*

*cres.* *f*

*p languido* *f risoluto* *f*

*pp*

*p*

*p*

*p*











migliori parti del grande repertorio melodrammatico, calcando le scene dei maggiori teatri. Qualche anno fa si fece rivedere fra noi al Bellini; ritornato qui, come al solito, nell'estate, è morto dopo breve infermità. Riposi in pace! — **AVRIZIO.**

TORINO, 3 Novembre.

Mazepa, dramma in quattro atti a sei quadri di Matrimiliano Radziejewski, musica del maestro Adamo Mikulajew.

Al teatro Vittorio Emanuele ebbe buon esito un'opera scritta da trent'anni e rappresentata, credo, soltanto a Varsavia, dove l'autore è direttore d'orchestra di quel teatro Imperiale. Il pubblico credeva che il melodramma, desunto dalla nota novella di Byron, fosse stato scritto con intendimenti wagneriani e con nordico stile; invece in Mazepa predomina la musica del genere donizettiano ed anche l'istrumentale segue la tradizione classica di quell'epoca, quando la stanza non era in orchestra, ma sul palcoscenico. La melodia è abbondante e scorrevole, ma si ritiene troppo l'imitazione, oltre alla mancanza di rilievo, di quanto costituisce la caratteristica dei personaggi del dramma, e quello che suona dire color locale.

Le signore Giacchetti e Cambon, il tenore Mannucci nella parte del protagonista, i signori Maggi, Orlandi e Gravina vennero meritamente applauditi col concertatore maestro Preite, essendo infermo il buon maestro Mikulajew, che tanto agognava assistere al successo dell'opera sua. **G. I. ARMANDI.**

BOLOGNA, 3 Novembre.

Germania del maestro Franchetti al Comunale.

Il teatro era sfiorante. Nei palchi, nel parterre le più eleganti signore brillavano in ricche toilette. Il mondo artistico era al completo. I ricordi non lontani dei trionfi tributati in questo stesso teatro all'*Israel* e al *Grigolore Colomba* si rievocarono lietamente tra pronostici di vittoria per la nuova opera, che è la manifestazione sincera di un grande talento musicale, onore e gloria dell'arte contemporanea. E la vittoria ha baciato ancora una volta la fronte del maestro Franchetti. Il nostro pubblico, intelligente e severo, ha dato il plauso solenne della sua ammirazione a *Germania*, confermando così i trionfi di Milano, di Brescia, di Treviso.

Il poema storico, la cui visione appare limpida nei quadri pittoreschi dell'illuca, è reso dalla musica in tutta la sua grandiosità. I suoni, le voci, gli inni patriottici, le frasi d'amore e di dolore, il dramma o l'idillio, l'impressione violenta, il sacrificio generoso, in una parola l'idealità per cui si è sacrificato un popolo anelante a libertà, tutta la grande anima tedesca, erompe con magnifico slancio dall'opera di Franchetti.

I temi popolari caratteristici, dal *Pöbelnd* al *Gaudeamus* gogliarico, dal *Tugendmal* alla *Caccia selvaggia di Lützow* sono intonati con sapiente trovata nelle creazioni del Franchetti, che riesce così a caratterizzare con felice genialità l'ambiente tedesco.

E il pubblico vede con meraviglia la rievocazione di un periodo tremante, sente trasportarsi all'entusiasmo dai palpiti che animano i generosi del mulino. Poi lo spirito riposa nelle dolcezze della foresta che ha susurri lievi, canti di gioia e lacrime, misteriosi segreti rotti dai rumori della tempesta. E la tempesta, non della natura, ma del patriottismo scoppia ancora una volta nei sotterranei di Koenigsberg, slata, impetuosa, sibbonda di risentita e di libertà, fin che il tramonto, che avvolge la laghuna piena di Iphis, non riconduce gli spiriti nel bacio della morte generatrice di nuovi ideali per la libera Germania.

Opera di vaste proporzioni, italiana nella forma, equilibrata con sapienza, ricca di melodia e superba per la tecnica instrumentale che rivela un grande maestro.

Il pubblico bolognese ha ammirato profondamente e questo suo giudizio troverà, ovunque è vivo il culto del bello, eco sincera di approvazione.

L'esecuzione è stata ottima; e le piccole scene, inevitabili ad una prima rappresentazione, scomparivano nelle successive. Applauditissimo è il baritone Sammarco nel racconto del *prologo* e nella scena con Rieche, resa egregiamente dalla *Uffreduzzi*. Applausi fragorosi e chiamati al maestro. Il tenore Bassi interpretò il canto eroico: *Chi muori per la patria*, con sentimento, sfoggiando bellissimi acuti, ed ebbe generali ovazioni. Il maestro fu pure evocato al proscenio dopo il brano e alla fine del *prologo*, che suscitò un vero entusiasmo.

Nel primo quadro i vari episodi delicati, come il coro delle boscaiole, le strofe di Jaué, eseguite dalla Maggi, la scena iniziale. Il duetto d'amore, furono ammirabilissimi. Applaudito il Bassi nel brano: *Benedico la via*, Bissato l'interludio orchestrale che precede il duetto d'amore e bismato pure il canto di Worms: *Appena il suolo santo*, reso da Sammarco splendidamente.

Nel secondo quadro la scena della città ha scosso il pubblico; e l'addio di Worms è applaudito. Il grandioso inno finale colla apparizione della regina Luisa è replicato e il maestro Franchetti deve presentarsi molte volte col maestro Pomè, direttore d'orchestra.

È pure bissato l'*intermezzo sinfonico*, e tutto l'*epilogo* reso dal Bassi e dall'*Uffreduzzi* con somma drammaticità, provoca ovazioni trionfali agli esecutori e al maestro, che si presenta ancora al proscenio alla fine dell'opera.

Col Sammarco, veramente perfetto, col Bassi lodevolissimo e la *Uffreduzzi*, dobbiamo ricordare il baritone Viale, un eccellente Grisogono; la Maggi nelle parti di Jaué e Jebbel; il basso Maggior (Palm e Pastore); la Marchi; il Braucalon; e lo Stagni-Terzi.

Bonissimo l'orchestra, diretta dal Pomè, e i cori. Con quest'opera avremo una stagione fortunatissima. — **gite.**

Nel prossimo numero riportiamo i giudizi della stampa bolognese. (Vedete Telegrammi).

FIRENZE, 3 Novembre.

Al teatro Verdi — Miss Duncan — Musica sacra.

RISTABILITA la signora Lina Cavalieri, si diedero ancora — esecutori principali, oltre la suddetta, il tenore Cecchi e il baritone Nani — alcune rappresentazioni dell'*Andrea Chénier*, alternate con altre dell'*Aida*, *Felice*. Ma né l'una, né l'altra opera riuscirono mai a richiamare molta gente al teatro Verdi.

Per domani sera si annunzia la *Carmina*, che avrà a protagonista la signora Degli Abboti.

Miss Duncan ha dato al Circolo Artistico due o tre saggi della sua « danza classica ». Dovendo quest'artista americana di nuovo... o piuttosto di vecchissimo genere, recarsi anche a Milano, potrete giudicarla voi stessi. A Firenze è piaciuta a quei pochi « intellettuali » che si sono recati a vederla e che hanno capito il significato e lo scopo del suo « metodo ». Il quale consiste in una riproduzione quasi direi *cinematografica* di tutte le pose coreografiche che si ammirano sui vasi, nelle statue e nelle tele antiche. Ardito compito, che denota in Miss Duncan un lungo studio ed una gran forza di volontà. Ciò che guasta un po' l'illusione è il suo profilo, pochissimo greco e molto anglo-sassone. Il resto del corpo, viceversa, si presta abbastanza alla plasticità dei movimenti.

La Presidente del Circolo Artistico scrisse a Miss Duncan una lettera assai lusinghiera.

In occasione della festa di tutti i Santi, nella Basilica della SS. Annunziata, fu eseguita una nuova *Messa* del maestro Foschini. Il giorno dei Morti, altra *Messa* da *Requiem* del maestro Don Lorenzo Perosi.

Tanto l'una che l'altra composizione hanno ottenute il plauso degli intelligenti, che rimasero soddisfatti anche dell'esecuzione. — **G. GARARDI.**

VOGHERA, 4 Novembre.

Tosca di Puccini al Sociale.

La Tosca di Puccini da nove ore triola sulle scene del nostro Sociale. A tutte le rappresentazioni il pubblico è sempre così affollato da dover ogni sera rimandare buon numero di persone. Il complesso dello spettacolo è acerrissimo. La parte di Tosca ha una intelligente interprete nella signora Elda Cavallieri; attore corretto ed attimo fraseggiatore è il tenore Edoardo Castellano; distinto nell'azione è nel canto l'egregio baritone Arcangeli.

La signora Cavallieri deve ogni sera replicare l'aria: *Vivi d'arte, vivi d'amore*, ed il tenore Castellano deve pure replicare quella dell'atto terzo: *E lacran le stelle*.

Bonissime le altre parti, interpretate dagli artisti Firmino Migliara (Sagrestano), Alessandro Nicolini (Angelotti), Mario Biglie (Spoleto) e Vittorio Navarini (Sciarrone). Buone le stesse corali ed egregiamente l'orchestra, diretta dal maestro Giannetti.

Domani va in scena l'*Ernani*, che dal 1882 non si rappresentò più da noi. Ne saranno esecutori la signora Elda Cavallieri, il tenore Alessandro Gioacchino, il baritone Alessandro Arcangeli ed il basso Alessandro Nicolini. — **g. b.**

PESARO, 29 Ottobre (ritardata).

Notizie del Liceo e di spettacoli in città.

Le notizie musicali non ve n'è gran che... Ma, per quanto riguarda il Liceo, se ho parecchie Mascagni, come già sapete, trionfa in America, e oggi qui viene letta e riletta la domanda sottovota dal maestro Mascagni, direttore del Liceo, per l'aspettativa in pensenza del giudizio sulla rimozione. Il mandatario è l'avv. Dario Costato di Livorno, assai noto e stimato.

Il 5 novembre si riaprirà il Liceo ed incominceranno le ammissioni e gli esami; le nuove domande sono circa cinquanta. La Commissione esaminatrice della scuola di canto (uomini e donne) ha già terminato il suo mandato e, a giorni, si daranno i nomi dei nominati. I concorrenti uomini erano diciannove e venti le donne.

Si parla di volere aprire la consorte il teatro coll'opera *La Gioconda*; però finora nulla si sa della dote che vorranno dare Municipio e Comuni.

Al Liceo Rossini funziona da vice-direttore il maestro Giannetti. Il Trio Pesarese riprenderà presto i suoi concerti.

VIAREGGIO, 2 Novembre.

Il Trovatore al nostro teatro.

La signorina Luigia De Luca, scritturata da questa Impresa per sostituire la signora Heresco, ammalatasi improvvisamente, andò in scena ieri sera col *Trovatore* senza prove, riportando uno splendido successo.

Il teatro era gremito; il pubblico sceltissimo; lo spettacolo degnissimo di città di prim'ordine.

Comparvero degnamente il trionfo della signorina De Luca e furono festeggiatissimi la signorina Donnini (contralto), il tenore Azzarri, il baritone Poggi, il direttore d'orchestra signor Conti e gli altri.

Decorosa la messa in scena, ottimamente le messe corali. — **F. F.**

CASALMONFERRATO, 4 Novembre.

Lucrezia Borgia al Politeama.

Propri dicono che l'amore per il teatro lirico è in ribasso, che le dotazioni teatrali sono ormai spese di lusso e che perciò bisogna sottoporle a severi risparmi... e così via. Ebbene, qui fortunatamente non c'è nessuna delle predette malattie; il teatro Mu-

nicipale è chiuso da parecchi anni, si, ma per legittime riparazioni, finite le quali, si aprirà, speriamo, e col nome di Verdi.

Il Politeama si apre tutti gli anni per una o due stagioni e talora con spettacolo d'opera, non sempre moderna; non è molto, tuttavia, si ebbe la *Bobbina*. Ora, non più tardi degli 8 corrente (sabato), tranne casi impreveduti, avremo la *Lucrezia Borgia*, e speriamo sia degnamente rappresentata. In ogni modo diamo lode alla Società del Politeama e auguri a tutti. — **g. b. n.**

TRIESTE, 10 Novembre.

Politeama Bazzoli — Concerti.

L'impresario Siora ha abbandonato l'idea di dare la *Missa* *Lucrezia* di Puccini, non trovando un tenore adatto per la parte di Des Grieux. Quindi la breve stagione d'opera si chiude con la fortunata *Bobbina*, che per tante sere attrasse affollato uditorio al nostro Politeama Bazzoli.

Nella rubrica concerti citeremo quello del concertista di viola Ballarini, che, dimenati a scelto uliorio, si produsse in pezzi da concerto difficilissimi, tra i quali il *Concerto* per viola di Sir, che produsse ottima impressione anche come composizione.

Chiudeva il concerto il *Molo serpenti* di Paganini ridotto per viola. **EGRE.**

BRUSSELLE, 3 Novembre.

Ripresa d'Otello — Le Légataire universel di Giuseppe Verdi.

La ripresa d'*Otello*, che per un momento pareva venisse rinviata, in seguito al lavoro enorme imposto all'orchestra dalla preparazione delle grandi opere wagneriane che deve cantare la signora Litvinne, ha avuto luogo nella settimana scorsa. Venendo poco dopo la *Fiducia del mare*, la ripresa d'*Otello* non è stata preceduta da prove numerose; ciò non ostante l'orchestra, diretta dall'instancabile Sylvain Dupuis, si è disimpegnata in modo distinto e i cori hanno avuto poche incertezze. Le parti principali, salvo quella d'Emilia, nella quale la signorina Reval ha sostituito la signora Diassi, hanno ritrovato i diligenti interpreti dello scorso anno. Il signor Albers interpreta sempre con arte e ossequio la parte di Iago; il signor Imbart non si ripartiva in quella d'*Otello* e la signorina Friedé rappresenta una simpatica Desdemona, molto più a suo posto, dal punto di vista vocale, nella musica di Verdi, anziché in quella di Wagner. Alla scena graziosa del *giudizio* al secondo atto, ella replica al coro con una soavità di timbro affatto italiano, terminando l'*Ave Maria* dell'ultimo quadro con una dolcezza che ha incantato l'uditorio. Il quarto atto, per la sua nota patetica, ha avuto il maggiore successo; l'orchestra ha messo in rilievo con espressione la bella frase dell'ultimo bacio — ed il signor Imbart ritrae la scena della morte in modo impressionante.

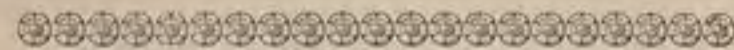
Condensando in tre atti i cinque del *Légataire universel* di Reynard, i signori Adenis e Bonnembere ne hanno fatto un libretto d'opera comica o piuttosto d'opera buffa. Mettere in musica un tale impasto di follie e di stravaganze non era facile cosa; il signor Georges Pfeiffer ha risolto assai abilmente il problema. La partitura è scritta in maniera viva e leggera e accompagna l'azione senza fuorviarla, né aggravarla.

Il terzo atto che, dicesi, sia il migliore, colla scena del testamento e il quintetto della letargia, è certamente il più riuscito; il compositore del resto non poteva variare indefinitamente i mezzi d'effetto. Inoltre questo primo atto contiene una bella romanza, che il signor Forgeur sospira assai gradevolmente e termina colla scena barlesca del signor Cristorel, interpretata nel modo più originale dalla signorina Maubourg, la quale interpreta le due parti di Cristorel e Lisetta da attrice esperta e



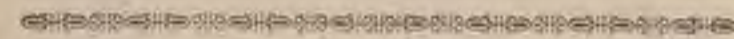
due i versi di Reynard, come potrebbe dirli un'artista della Comédie Française.

Nell'ambiente della Monnaie, all'indomani di *Tambourin* o della *Filippa del mare*, questa operetta ingegnosa e liscia è parsa un po' minuscola, tanto più che formava la parte principale dello spettacolo; ma, collegata a *Korrigani*, che ci si promette, formerà un bel programma d'interesse sufficiente e che sarà di sollievo agli abbonati delle serate di *Tristano e Isolde* e del *Crepuscolo degli Dei*. — P. 7.



NOTIZIE ESTERE

CHICAGO. -- Leggiamo nel *Chicago Record Herald*, del 18 ottobre scorso, che il signor Marescalchi darà, in memoria di Verdi, quattro concerti nella attuale stagione. Il primo commemorerà il secondo anniversario della morte del grande compositore: in tale circostanza si darà una rappresentazione dell'opera *Oberto Conte di San Bonifacio*.



TELEGRAMMI

BOLOGNA, 5 Novembre. — Teatro Comunale. — Iersera seconda rappresentazione della *Germania* di Franchetti: teatro splendido, successo magnifico. Quattro pezzi replicati, con applausi entusiastici agli artisti signora Uffreduzzi, signori Bassi e Sammarco: ottimi tutti gli altri esecutori. Applaudito più volte il maestro direttore Pomè.

NECROLOGIE

Loreto (Ancona). — È morto Vincenzo Belardi, tenore di buona fama ai suoi tempi.

Novara. — Si annunzia la morte del professore di clarino Pietro Naselli, vice-maestro di quella Banda Civica.

Siracusa. — All'egregio signor Antonino Alessi Grimaldi, che ci partecipa la morte del suo unico figlio Giuseppe, compositore di musica, avvenuta a Berlino, presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Dresda. — In età di 77 anni, mentre dirigeva l'esecuzione d'una delle proprie composizioni, è morto improvvisamente Aloys Schmitt, *Kapellmeister* della Corte di Sassonia, fondatore del « Dresdner Monarchverein ».

Aldorf. — In seguito a lunga malattia moriva, in età di 56 anni, Benedikt Angéle, pregiato direttore di musica.

ANAGRAMMA

(a sostituzioni)

Dono grazia a gentil volto  
Femminile abbigliamento:  
Un attor che in opra ascolto  
Nel dar pene assai contento!

(E. Bianchi).

Parola decrescente anagrammata

A un buon ..... si può dir davvero  
che abbia un bel ..... in gola assicurato,  
come l'oro del .... entro ammucchiato,  
ch'ei pesca a piene mani tutto intero;  
però se qualche ... egli palesa  
... non fa fortuna, è cosa intesa!

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno cadanno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di quel Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 33:

I.  
REBUS:

La faccia testimonia del di dentro.

II.  
PAROLA QUADRATA:

C O R E L L I  
O ' C O N N E L  
R A S P A I L  
E I C A O N E  
L U D A M A R  
L U T O R I O  
I L L E R O C

Esistono spiegati esattamente dai signori: F. Piazzì, G. Margani Groy, G. M. Sessa e L. Brusa, ai quali spetta il premio.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Tecniche approvate dalla Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero dei Clerici e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Proprietore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**C. PODESTÀ**  
**QUATTRO MELODIE**  
 su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                  |                                         |                                    |                                   |
|----------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| N. 1.                            | N. 2.                                   | N. 3.                              | N. 4.                             |
| Racconto di Francesca da Rimini: | <i>In lode di Beatrice.</i><br>Sonetto: | Sonetto:                           | Sonetto:                          |
| Nessun maggior dolore.           | Negli occhi porta la mia donna Amore.   | Tanto gentile e tanto onesta pare. | Amore è car gentil solo una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                 | 104931 ♦ Fr. 2 —                        | 104932 ♦ Fr. 2 —                   | 104933 ♦ Fr. 2 —                  |

Copertina illustrata.

**C. DE CRESCENZO**  
**Cavalcata di Amazzoni**  
 NOVELLETTA BRILLANTE  
 PER  
**PIANOFORTE**  
 104822 Op. 197. Fr. 2 50

**Mon Idéal**  
 Romance sans paroles  
 pour **PIANO**  
 104913 Op. 198. Fr. 1 25

**R. AVENA**  
**ILLUSIONE**  
 MELODIA:  
 Io la veda passare.  
 Parole di R. AVENA.  
 S. o T.  
 (Frontispizio illustrato)  
 104847 ♦ Fr. 2 —

**S. COTTONE**  
**Dal balcone**  
 SERENATA  
 PER  
**PIANOFORTE**  
 (Frontispizio illustrato)  
 103474 ♦ Fr. 1 75

**P. A. TIRINDELLI**  
**STRANA**  
 MELODIA:  
 Treman le foglie con brivido lento.  
 Parole di ADA NESORI.  
 104844 N. 1. S. o T. . . . Fr. 1 50  
 104845 " 2. MS. o Br. . . . 1 50

**J. NEUPARTH**  
 Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise  
 POUR  
**PIANO**  
 104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**S. ALASSIO**  
**L'Organista dilettante**  
 GUIDA PRATICA  
 per accompagnare i Canti liturgici  
 colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.  
 (stile facile)  
 (Biblioteca dell'Organista, in-4)  
 Op. 736.  
 104575 ♦ (B) Fr. 2 50

**Repertorio dell'Organista dilettante**  
 RACCOLTA  
 di  
 Versetti, Preghiere, Sonate  
 Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali  
 Cadenze e Ripieni  
 (stile facile)  
 (Biblioteca dell'Organista, in-4)  
 Op. 737.  
 104915 ♦ (B) Fr. 2 50

**G. B. CAPOCCI**  
**Dell'Arte del Canto**  
 BREVİ PRECETTI  
 In-16.  
 107880 ♦ (B) Fr. — 50

PREZZI NETTI

**A. FRANCHETTI**  
**Cristoforo Colombo**

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI **LUIGI ILLICA**

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE **PIANOFORTE SOLO**  
 (A) Fr. 15. — Libretto Fr. 1. — (A) Fr. 8. —

**Cartoline Postali illustrate**

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

|                                                                                                                                                                                                                                                     |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                             | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                                | — 50    |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                            | — 50    |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                   | 1 20    |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . . .                                                                                                                                       | 1 20    |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                              | 1 —     |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                          | — 80    |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . . . .                                                                                                                                                                       | — 60    |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . . . .                                                                                                                                                    | 1 —     |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia . . . . .                                                                                                                                                                                            | — 10    |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                           | 2 40    |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . . . .                                                                                                                                                                   | 1 —     |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . . . .                                                                                                                                                                                | 1 80    |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . . . .                                                                                                                                        | 1 —     |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                                                                                                                                                                  | 2 50    |
| SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:                                                                                                                                                                                                 |         |
| Serie A - 16 cartoline illustrate . . . . .                                                                                                                                                                                                         | 2 —     |
| Serie B - 16 cartoline illustrate . . . . .                                                                                                                                                                                                         | 2 —     |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —<br>Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse<br>di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) . . . . . | 1 —     |

Franco di porto nel Regno.



**“JOCKEY-SAPONE”**

Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal

**“JOCKEY-SAPONE”**

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al **“JOCKEY-SAPONE”**.

Si vende in scatola da 5 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

**Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12**

PROFUMERIA **AMOR**  
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI  
**ANGELO MIGONE & C.**  
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei profumi, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione basata al suo basso prezzo fanno della **PROFUMERIA AMOR-MIGONE** un articolo del più ricercato e conveniente.

AMOR-MIGONE Estratto  
AMOR-MIGONE Sapone  
AMOR-MIGONE Polvere di Riso  
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette

AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia  
AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia  
AMOR-MIGONE Pasta Profumata  
AMOR-MIGONE Saponi per toilette

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.  
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 20.

# Gazzetta

## Musicale di Milano

**PIANOFORTI ED HARMONIUMS**

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

**LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!**

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**  
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

## TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

### GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

**RATE MENSILI - OCCASIONI!**



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

— PAQUET & ses FILS —

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

|                                     |   |                                             |
|-------------------------------------|---|---------------------------------------------|
| <b>Metronomo</b> con suoneria L. 15 | } | Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| <i>idem</i> semplice . . . » 13     |   |                                             |

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

---

**ABBONAMENTO PER IL 1902**

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

**PREMI STRAORDINARI**

**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI ARRIGO BOITO**  
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LUDOVICO METZKOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICETTI.

**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

**MUSICA E MUSICISTI**

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

**SCONTI ECCEZIONALI**

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

**STRAORDINARIE FACILITAZIONI**

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della  
**GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

⇒ **SOMMARIO** ⇒

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Casa di Riposo per Musicisti (Fondazione Giuseppe Verdi)

Al nostri Abbonati presenti e futuri

**U. PESCI:**

A proposito della *Germania*

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti

*Germania* di ALBERTO FRANCHETTI al Teatro Comunale di Bologna

**CORRISPONDENZE:**

Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Bergamo, Alessandria, Casalmaggiore, Cremona, Palermo, Ginevra, Brusselle

Telegrammi. — Posta della *Gazzetta*

Parola diagonale. — Sventramento sillabico

**MUSICA:**

A. MORTI: *Sérénade.*

Fragment du Mimodrame en 3 actes *Noël de Pierrot* pour Piano.

---

**G. RICORDI & C.** MILANO  
Via Omenoni, 1  
Via Santa Margherita, 5

|                                                                |                                                                   |                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ROMA</b><br>Corso Umberto I, 269                            | <b>NAPOLI</b><br>Piazza Carità, 10 e 22<br>Via Chiaia, 21         | <b>BUONO DI SCONTO</b><br>riservato ai soli abbonati alla<br><i>Gazzetta Musicale</i><br>per l'Anno 1902<br>Da tagliarsi per unirlo alle<br>ordinazioni di musica |
| <b>PALERMO</b><br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francavilla) | <b>PARIGI</b><br>Boulevard Malesherbes, 62<br>Rue de Lisbonne, 12 |                                                                                                                                                                   |
| <b>LONDRA</b><br>Regent Street, W., 265                        | <b>LIPSIA</b><br>Querstrasse, 16                                  |                                                                                                                                                                   |



**ADELCHI ZAMPERONI**

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

**TUTTI VIOLINISTI!!!**

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore Di Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

| PREZZO CORRENTE |                           |
|-----------------|---------------------------|
| L.              | L.                        |
| 20 . . . . .    | Violino . . . . . 16      |
| 24 . . . . .    | Viola . . . . . 18        |
| 48 . . . . .    | Violoncello in Sol 26     |
| 48 . . . . .    | Violoncello in Do 28      |
| 90 . . . . .    | Contrabbasso . . . . . 45 |

Dirigere vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.  
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.  
Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 15.



**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
CASA PRINCIPALE  
MILANO  
Via Vettabio 5.  
**GIUSEPPE SORMANI**  
Proprietario della suddetta Ditta.

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.**  
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MAINO & ORSI**  
MILANO  
Via Principe Umberto, 34  
FORNITORI  
del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri  
Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**  
Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

**CREMONA - Officina Claudio Monteverde**  
Bols très léger d'Italie.  
Lavorazione a mano.  
**VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.**  
**VIOLINI** formato Amati e Stradivari - Fr. 80.  
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore  
per la costruzione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**  
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.  
**G. MOLA**  
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82  
(Casa propria)  
PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.  
Grandioso assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più.  
PROGETTI E PROVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.  
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1884. - Geas Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ad Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.  
Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA  
**V. MACCOLINI**  
MILANO  
Via Cesare Correnti, 7  
Migliore extraord. . . L. 19,75  
Popolare, sole . . . . . 17,50  
**MANDOLINO**  
in Pallesandro e Madreperla  
MANDOLINO UNIVERSALE  
L. 10,50 e 13,50  
Franci con Metodi ed accessori. (Per figurarsi)  
MANDOLINE o CHITARRE  
da L. 10, 20 a 150 in più  
Ocarine - Zaffoli - Clarini - Flauti  
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.  
Violini - Musica - Riparazioni  
Corde - Accessori

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI  
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm  
**GIUSEPPE BARLASSINA**  
RILEVANTARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**  
MILANO  
Via Durini, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele  
FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI.  
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.  
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze  
Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno o interamente in metallo (Sistemi brevettati). - Impianti e forniture Bande musicali.

**Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA**  
Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE  
Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894  
Via Borgonuovo, 7 - MILANO - Via Croce Rossa, 10  
NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

**CARISCH & JÄNICHEN - MILANO**  
NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. - MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9  
VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI  
MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi  
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE  
Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.  
Abbonamento alla Lettura della Musica.  
Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sardine, Montoniere, Piroli, Meccaniche  
Metronomi veri Maëzel.  
Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.  
ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.  
PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.  
Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.



Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali  
**CAMILLO SAMBRUNA**  
Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano  
ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo  
MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali  
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

# BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO \* Via S. Agnese, 8 \* MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

## ALFRED D'AMBROSIO

Composizioni per Violino

|                                                                                                                                                                               | Netti |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| CANZONETTA, con accompagnamento d'Istrumenti a corda. L.                                                                                                                      | 2 50  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 2 50  |
| MAZURKA, dedicata a P. de Sarasate (eseguita per la prima volta il 10 Luglio 1902 da P. de Sarasate a Pamplona), con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti . . . . . | 10 —  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 4 —   |
| ROMANZA, con accompagnamento d'Orchestra. Partitura e Parti . . . . .                                                                                                         | 5 —   |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 3 —   |
| SERENATA, con accompagnamento d'Orchestra, in 8 . . . . .                                                                                                                     | 1 50  |
| — con accompagnamento di Pianoforte . . . . .                                                                                                                                 | 3 —   |

Ultima pubblicazione:

NOVELLETTA per Violino e Pianoforte . . . . . 2 —  
Moderato.



Si spedisce dietro richiesta il Catalogo tematico che contiene la prima pagina di ciascun pezzo. — Spedizione franco della Musica dietro richiesta accompagnata da Francobolli o Vaglia postale.

NIZZA — PAUL DECOURCELLE, Editore.

## COPERTINE SPECIALI

PER  
LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che sono pronte per la spedizione le solite copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi semestrali della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si spediscono anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni

all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.  
N. 46. — 13 Novembre 1902

DIRETTORE  
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE  
Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

V. MONTI

Sérénade.

Fragment du Mimodrame en 3 actes Noël de Pierrot pour Piano.

SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento a Giuseppe Verdi  
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 23.739 99

De Mandelli G. B. - Paraná (Argentina), ricavo di un concerto in memoria di Giuseppe Verdi . . . . . 100 —

Rimesse dal Comitato di Londra, raccolte a mezzo del signor F. W. Walker: Dalbon Baker — Marion Pritchaw — Ethel Meggitt — Julia M. Mitchell — Lizzie Davies — Florence Hoole — Murray Rumset — Blanche Hodges — Ida Marshall — Henrietta Jenkins Colyer — Barbara Staverio — Percival Aymer — Millie Morrison — Marie Mowrow — Noel Neville Griffithus — Margaret Bass — Hilda Summers — Mary Hughes — Margaret Thomas. — Totale Ls. 0.190 . . . . . 43 75

L. 23.863 74

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, via Omenoni, 1, ammezzi, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

## Casa di Riposo per Musicisti

(Fondazione GIUSEPPE VERDI)

Il Consiglio d'Amministrazione, esaminate le nuove domande, ha ammesso i seguenti:

Scarponi Pietro, nato ad Orciano di Pesaro, d'anni 78: artista di canto.

Salvarani Giuseppe, di Melegnano, d'anni 68: artista di canto.

## Ai nostri Abbonati

presenti e futuri

Prima innanzi pubblichiamo il programma che, nel suo numero di Novembre, la piccola rivista *Musica e Musicisti* comunica ai propri lettori.

Con tale programma si annuncia la fusione dei due periodici: *Musica e Musicisti* e *Gazzetta Musicale di Milano*, i quali, col prossimo 1903, verranno così a formare una splendida rivista mensile illustrata.

Quali sieno gli intenti è detto nel programma stesso; e se *Musica e Musicisti* porterà nella nuova rivista tutto l'entusiasmo della giovinezza, dal suo canto la *Gazzetta Musicale* porterà l'esperienza della propria lunga ed onorata vita artistica.

Così, per tale comunanza d'intenti e di idee, abbiamo ferma fiducia nella piena riuscita della nuova rivista, tantochè, ai nostri gentili e fedeli lettori ed abbonati non diciamo addio, ma: *A rivederci nel prossimo 1903 e per molti anni ancora.*

LA DIREZIONE.

## MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

ANNO 58.° — 1903

DIRETTORE GIULIO RICORDI

Programma d'abbonamento

AI CULTORI DI MUSICA.

La vita febbrilmente attiva d'oggi obbliga ad allargare i confini delle nostre cognizioni, spinti dalla volontà del sapere e dalla ricerca della stupefacente novità.

Infinite sono le manifestazioni della scienza: ed appunto perciò non è possibile, stante l'ampiezza di tali manifestazioni, seguirle tutte.



Della musica invece, in quanto sia arte, più o meno, tutti se ne occupano; vi sono i professionisti e vi sono i dilettanti sotto multipli e svariati aspetti, individuali o di comunanza. Ma non basta: oltre ai professionisti e ai dilettanti vi sono anche gli altri, non classificabili, i quali, pur non essendo musicisti, sono tuttavia più o meno appassionati per la musica: in questa categoria, possiamo quasi affermare, si comprende tutta l'umanità; e tale nostra affermazione è avvalorata dal fatto indiscusso che la divina arte dei suoni si manifesta al cuore, e quindi colpisce ogni individuo, anche ove la civiltà non regna ancora sovrana, cosicché pure i selvaggi sono, a modo loro, musicisti.

E la natura stessa non è essa forse la prima fra i musicisti? Il sibilar del vento, lo stormir delle foglie, il gorgoglio delle acque, il fragore del tuono, il crepitare del fuoco, il gorgheggio ed il cinguettio degli angeli, la voce umana, non formano tutt'assieme la colossale e sterminata orchestra della natura?

Ma la musica ha un altro altissimo pregio. A differenza delle lingue che non son comprese se non da chi le conosce, la musica invece è compresa da tutti gli uomini, anche allora che non l'abbiano studiata e coltivata. Infatti la musica è l'espressione dei sentimenti umani: essa riesce a tradurre l'amore, la preghiera, l'odio, il dolore, la gioia, il trionfo; essa parla alla mente ed al cuore: ingentilisce i caratteri e i costumi, formando il più grazioso ed attraente degli studi, ed il più gradito dei passatempi intellettuali: la musica, infine, è il linguaggio universale.

Questo diffondersi del gusto musicale doveva necessariamente esplicarsi col mezzo della stampa, divenuta potente ausiliare e grande propagatrice del pensiero umano. Se per l'arte musicale si contano parecchie pubblicazioni periodiche — più o meno pregevoli — mancava tuttavia una rivista la quale, in modo rapido e dilettevole facesse conoscere le più importanti notizie che riguardano l'Arte stessa.

Abbiamo tentato perciò, in proporzioni modeste, una nuova pubblicazione: *Musica e Musicisti*, riuscendo ad ottenere un successo immediato, forse unico nei fasti del giornalismo.

Non è questa un'affermazione vana ed orgogliosa: ma è una affermazione che ha salde fondamenta nelle migliaia di lettere che ne pervengono dai nostri lettori, e che tutte ne portano elogi ed incoraggiamenti.

Tale grandissimo, e diciamo pure, insperato successo, ne ha incoraggiati a dare un più ampio sviluppo ed una maggiore importanza artistica alla nuova rivista, riunendo ad essa la *Gazzetta Musicale di Milano*. Perciò, aumentata la quantità delle rubriche, aggiuntavene anche una nuova destinata ad ampia cronaca dell'arte drammatica, si è dovuto aumentare il formato, pubblicando la rivista stessa in fascicoli mensili.

Tali fascicoli, riccamente illustrati, conterranno altresì giuochi, concorsi a premi, e daranno complessivamente in un anno pressoché 1000 pagine nelle quali tutto quanto interessa l'Arte Musicale e l'Arte Drammatica sarà stato esposto in forma rapida e piacevole.

Ma... *doteis in fando*: per una specialissima combinazione, chi desidera ricevere i 12 splendidi fascicoli della nuova rivista, li può avere... gratuitamente.

Infatti chi acquista, in Italia, pel valore netto di L. 150, L. 3.— L. 6.— in musica di EDIZIONE RICORDI, è di diritto abbonato, rispettivamente per 3, per 6 mesi, o per un anno alla Rivista illustrata *MUSICA e MUSICISTI - Gazzetta Musicale di Milano*.

Viceversa, chi si abbona alla predetta Rivista per 3, per 6 mesi, o per un anno, ha diritto a scegliere in premio tanta musica di EDIZIONE RICORDI pel prezzo netto di L. 150, L. 3.—, L. 6.— a seconda della durata dell'abbonamento.

Così in un modo o nell'altro si compie un vero miracolo, in quanto che la nuova elegante rivista si ha gratuitamente.

Per l'Estero si godranno gli stessi vantaggi, aggiungendo però le maggiori spese postali, come dalla tabella qui sotto.

**MUSICA e MUSICISTI - Gazzetta Musicale di Milano**, rivista mensile, artistica, illustrata, di 64 pagine di testo e copertina a colori.

Pubblica: Biografie, Novità musicali, Concorsi, Pezzi di musica, Rivista teatrale lirica e drammatica, Novelle, Istantanee, Diario artistico, Autografi, Poesie, Notizie varie, Descrizioni, Novità drammatiche, Rassegna umoristica, Bibliografia, Cronaca d'arte, Aneddoti, Aneidi, Pensieri, Giuochi e Concorsi a premio, Piccola posta, ecc., ecc., il tutto intercalato da numerose illustrazioni.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pagamento anticipato.

Italia:

Per un anno, L. 6.— (Con diritto al Premio di L. 6.— di musica)  
Per sei mesi, L. 3.— " " " " " "  
Per tre mesi, L. 1,50 " " " " " "

Estero:

Per un anno, Fr. 9.— (Con diritto al Premio di L. 6.— di musica)  
Per sei mesi, L. 4,50 " " " " " "  
Per tre mesi, L. 2,25 " " " " " "

Invece della musica si possono scegliere — per gli importi suindicati — libretti d'opera o di balli teatrali, libri d'interesse musicale, oppure anche cartoline postali illustrate, di *Edizione Ricordi*.

Avvertiamo che non si spedisce musica, né altro, a nostra scelta.

Il premio può essere scelto all'atto dell'abbonamento. — Sul premio non si accorda alcuno sconto. — Se il premio scelto superasse il valore dell'abbonamento, si aggiungerà la differenza in più di detto importo.

Il premio deve essere prelevato tutto in una sola volta.

Desiderando la spedizione del premio sottofascia raccomandata, si aggiungano 10 centesimi all'importo dell'abbonamento per l'Italia, e 25 centesimi per l'Estero.

Fra i solutori dei giuochi e dei concorsi d'ogni numero ne vengono estratti a sorte *cento* ogni volta dando loro musica, libretti o cartoline da scegliere fra tutte le *Edizioni Ricordi* per un importo non eccedente il prezzo di *netti Fr. 3.—* Sono dunque 1000 premi annui per un valore di L. 3600.

Per cambiamento d'indirizzo spedire 25 centesimi e la fascetta di abbonamento.

Si spedisce *GRATIS* l'elegante programma d'abbonamento a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, mettendo in un angolo le iniziali M. M.

**Numeri di saggio** contro rimessa anticipata di centesimi 50 per l'Italia e Fr. 0,75 per l'Estero.

**IMPORTANTE!** Ogni **ABBONATO** che procura direttamente altri **ABBONATI NUOVI** riceverà in omaggio una serie di 6 elegantissime cartoline illustrate in cromolitografia, per ogni **NUOVO** abbonato.

Il sistema più comodo e più spiccio per abbonarsi è quello di spedire l'ammontare a mezzo di una cartolina-vaglia indirizzata a **G. RICORDI & C., Milano**, o alle relative filiali in Italia e all'Estero. Gli abbonamenti si possono anche fare presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica, i Librai, Cartolai, le Edicole, i Rivenditori di giornali, come pure presso tutti gli Uffici postali del Regno e dell'Estero.

Gli abbonamenti decorrono dal Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre; si possono fare però in qualunque epoca dell'anno.

G. RICORDI & C. - Editori

- Milano . . . . . Via S. Margherita, 25.
- Roma . . . . . Corso Umberto I, 265.
- Napoli . . . . . Piazza Carolina, 19 e 22 e via Chiaia, 20.
- Palermo . . . . . Via Ruggero Settimo (Palazzo Fouzavella).
- Parigi . . . . . 62, Boulevard Malesherbes, et 45, Rue de Lisbonne.
- Londra . . . . . 267, Regent Street, W.
- Lipsia . . . . . Querstrasse, 16.



A proposito della "Germania"

**L**a *Gazzetta Musicale* ha già detto quale accoglienza ebbe qui, al teatro Comunale, la *Germania* d'Alberto Franchetti rappresentata la sera del 1.° novembre; accoglienza confermata fino ad oggi da quattro successive rappresentazioni. L'importanza del giudizio del pubblico bolognese è tanto più apprezzata da chi lo conosce ormai da parecchi anni, pubblico intelligente, appassionato per il bello, nel suo complesso innamorato di un solo genere di musica molto meno di quanto si dice e si crede; ma non facile all'entusiasmo; anzi quasi guardingo contro se stesso, e riguardoso nell'esprimere troppo espansivamente la propria soddisfazione quando gli sembra che si possa crederlo pedissequo ad un altro pubblico nel giudicare. Il che non gli ha impedito d'averlo, alla prima rappresentazione, de' veri scatti di entusiasmo; e di far ripetere, nelle rappresentazioni successive, anche quattro pezzi per sera, compresi sempre il finale del secondo quadro, vale a dire il: *Moriani per la Germania!* che Worms e Laewe, riconciliati, fanno echeggiare al cospetto della regina Luisa nel solteraneo dove si raduna la *Louise-Bund* di Koenigsberg.

Non ho veste di critico musicale, e sarei temerario se volessi esaminare e valutare le ragioni tecniche per le quali i pubblici di Milano, di Brescia, di Treviso, di Bologna sono stati finora scossi — e quanti altri lo saranno! — da quest'opera del Franchetti, che un critico bolognese ha giudicato la migliore apparsa sulle scene liriche italiane in questi ultimi anni, dopo l'*Otello* ed il *Falstaff*. Ma posso anch'io rilevare come il Franchetti abbia ottenuto tal risultato, superando gravi difficoltà ed affrontando audacemente un problema da lui risolto trionfalmente quantunque fosse sempre apparso di impossibile soluzione.

Il dramma musicale si è sempre basato unicamente su di una passione comune a tutte le età, a tutti i popoli, a tutte le condizioni politiche, a tutte le forme di civiltà; sull'amore. Chiunque ha tentato di trarre la ispirazione musicale da un altro sentimento non è mai riuscito a commuovere il pubblico, salvo casi rarissimi, come l'*Lombardi* del Verdi, e poche altre opere nelle quali il sentimento dell'amore va di pari passo con qualche altro sentimento altrettanto nobile, altrettanto potente, come il patriottismo. Qualche maestro ha trovato ispirazioni sublimi nel sentimento religioso, come il Donizetti nel *Polinto*, l'Halévy nell'*Ebrei*; ma anche in questi drammi musicali l'amore ha una parte preponderante. Nella *Germania* invece il dramma amoroso, pur tanto umano, che si svolge fra i tre personaggi principali, Ricke, Worms e Federico, è un episodio dell'azione complessiva; il sentimento che giganteggia dalla prima all'ultima battuta, che ispira le



più sublimi pagine dello spartito, che scuote il pubblico e lo fa alzare di scatto dagli scanni della Scala come da quelli del Comunale, è il sentimento patriottico. Ecco, secondo me, il problema affrontato e vinto trionfalmente da Alberto Franchetti.

Vinto, badiamo bene, vincendo anche difficoltà tanto enormi da parere insuperabili. Perché, scuotere il pubblico evocando il suo sentimento patriottico con la rappresentazione musicata di fatti ad esso noti, e riferentesi se non alla presente generazione a quelle immediatamente precedenti, sarebbe stata forse non tanto di facile impresa. Non ostante la loro desolante apatia, gli italiani hanno conservato ancora in fondo al cuore una scintilla di patriottismo, covata sotto le ceneri dell'indifferenza e delle aspirazioni al benessere materiale, che può divampare ed essere secondata da gran fiamma quando vi spiri sopra il divino soffio dell'arte, dell'eloquenza, della poesia o della musica!

Ma il Franchetti non ha fatto soltanto questo; ha fatto molto di più. Ha fatto vibrare la corda del patriottismo considerato come sentimento astratto, animando con le sue note avvenimenti di altri paesi, avvenimenti quasi interamente sconosciuti al pubblico italiano di media coltura, che pur conoscendoli, non troverebbe in essi alcun motivo di occuparsene con premura; non ne sarebbe punto commosso. Si illuderebbe chi volesse credere che il pubblico italiano voglia, dopo quasi un secolo, prendersi a cuore le congiure del *Tugendbund*; propaganda del sentimento nazionale fatta dai seguaci di Schiller, di Fichte e di Schleiermacher; i sacrifici sopportati con lieto animo dal popolo prussiano dal 1807 al giorno della battaglia di Lipsia per scuotere il giogo che Napoleone faceva pesare sulla Germania.

Il pubblico italiano, senza fargli torto, capisce pochino, proprio pochino, dell'azione drammatica della *Germania*; per poco non mi son buscato dell'ignorante, e forse qualche cosa di peggio, da un onesto cittadino, padre di famiglia e quasi milionario, il quale si è immaginato che avessi voluto prenderlo in giro per avergli detto che il giovinetto dal quale sono raccolte le spade di Worms e di Federico diventò col tempo Guglielmo I re di Prussia e dal 1870 imperatore di Germania!

Capisce poco il buon pubblico: ma, nella musica del Franchetti, sente aleggiare

Della patria l'amor santo e perfetto;

sente fremere lo spirito di indipendenza e di ribellione contro l'oppressore straniero; né sa trattenere le spontanee manifestazioni del diletto intellettuale che gli fa provare quella musica. Potrebbe ottenere simile effetto un dramma musicale, nel quale alla filosofia del concetto ed alla profonda conoscenza della tecnica non andasse congiunta la ispirazione melodica? Non lo credo, e perciò appunto mi pare che le difficoltà superate dal Franchetti siano molto maggiori di quelle

superate ordinariamente da un compositore per ottenere un eguale effetto: per conseguenza molto maggiori i meriti dell'autore ed i pregi dell'opera.

Ma, giacché tutti i ragionamenti di questo mondo debbono avere una conclusione, bisognerà pure che, pigliando per un ragionamento questa tiritera, venga ad una conclusione anch'io. Non mi sarà difficile, perché la conclusione, l'epilogo, mi frullavano già in mente quando ho preso in mano la penna. Si tratta semplicemente di esprimere una opinione ed un desiderio. La opinione è che, se ha potuto essere tanto bene accolto dal pubblico un dramma musicale, a base di sentimento patriottico astratto, troverebbe accoglienza anche più entusiastica un dramma musicale, di eguale merito artistico, a base di sentimento patriottico italiano.

Dopo di che il desiderio è facile ad indovinare. Che il Franchetti trovi un buon libretto, e scriva una *Italia!*

Bologna, 10 Novembre.

UGO PESCI.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 12 Novembre.

Teatri: Lirico — Dal Verme.

**L'Adriana Lecouvreur** del maestro Cilea, su libretto del Colautti, ebbe favorevole accoglienza, soprattutto nell'ultimo atto. L'autore dell'*Alessiana* già si era conquistato molte simpatie presso il nostro pubblico, e queste simpatie seppero confermare col suo nuovo lavoro. Assai lodati gli splendidi versi del Colautti.

L'*Adriana Lecouvreur* fu concertata e diretta in modo degno d'ogni elogio dal maestro Campanini, assai festeggiato in unione all'autore ed agli eccellenti interpreti, fra i quali primeggiarono la signora Pandolfini ed i signori Caruso e De Luca.

Al Dal Verme è annunciata per domani sera l'opera nuova del maestro Orefice, *Cecilia*, sul noto dramma di Cossa.

Esecutori: signora: Maria De Macchi (*Cecilia*) — Emma Longhi (Elena Grimani) — Ardenia Pacchini (Giulia, cortigiana) — Lina Simeoli (Laura, cortigiana) — Rosa Muzzi (Bianca, cortigiana) — Ada Razzani (L'Ostessa del Pellegrino); e signori: Carlo Barera (Giorgio Barbarelli, *Giorgione*) — Eugenio Giraltoni (Pietro Luzzi, *Morto da Felice*) — Vincenzo Reschiglian (Tiziano Vecellio) — Giulio Rossi (Alberto Durero) — Felice Foglia (Un Soldato stradiotto) — Cesare Spadoni (Un Barcaiolo).

*Cecilia* fu rappresentata, per la prima volta, nella decorata stagione a Vicenza ed ebbe felicissimo esito.

I nostri auguri, per un esito eguale, al maestro Orefice.

Nelle decorse rappresentazioni si alternarono *Bohème* e *Cristoforo Colombo*, con moltissimi applausi agli esecutori ed al maestro direttore Vigna.

Dopo la *Cecilia*, andrà in scena *Aida*, opera di chiusura della stagione autunnale.

## ALLA RINFUSA

★ Col concorso della Scuola Normale, dei Professori e dell'Istituto Musicale, ha avuto luogo a Paraná (Argentina), al Teatro 3 de Febrero, un grande concerto vocale e strumentale organizzato dalla Commissione pro-Monumento Verdi.

L'orchestra era diretta dal professore Mario Monti e gli allievi eseguirono, dal primo all'ultimo numero del programma, tutta musica di Verdi, che fu clamorosamente applaudita.

★ Alle feste musicali di Norwich si è eseguita una umoristica *Suite* per orchestra di Alexander Mackenzie, *London Day by Day* (*Londra giorno per giorno*), in cui i rumori delle strade sono riprodotti in modo strabiliante. Fra le nuove pregevoli composizioni eseguite si citano una *ouverture*, *Youth* (*Gioventù*) di Arthur Hevey ed un' *Ode per l'incoronazione* del dott. Cowen.

★ Leggiamo nel *Courrier Musical* che nel centro di Parigi i signori Toledo & C., rappresentanti dell' Aeolian Company, hanno costruito all'Avenue de l'Opéra, 32, una magnifica sala da concerti destinata alla musica da camera e alle audizioni dei virtuosi. Costruita in condizioni eccellenti d'acustica, può contenere cinquecento persone comodamente sedute.

Gli artisti od organizzatori di concerti potranno farvi conoscere gli strumenti di loro scelta, *sans distinction de marque ou de provenance*.

★ *La conjuration des fleurs*, poema satirico per soli e orchestra di Bourgault-Ducoudray, cantato in costumi e rappresentato in un teatro della piccola città di Bernay (Eure) da dame della società, a scopo di beneficenza, ha valso all'autore ed agli interpreti un lieto successo.

★ Un giornale francese afferma con esattezza che al Giappone esiste un commercio assai fiorente: quello degli insetti cantori, al quale sono addette più di tremila persone che realizzano eccellenti affari. Gli insetti, presi appena nati e allevati artificialmente, chiusi in piccole gabbie di bambù sospese alle porte delle case, raggiungono, a quanto dice, grazie a cure ed ammaestramenti speciali, un grado di perfezione sì alto nella soavità del canto, da poter essere scambiati cogli uccelli.

★ Sotto il titolo: *Cose dell'altro mondo*, e davvero sono cose dell'altro mondo, leggiamo quanto segue nella *Voce del Popolo*, del 16 ottobre scorso, di S. Francisco di California:

Una nuova avventura straordinaria, che sarebbe incredibile, se non fosse narrata seriamente dal *Call* di questa mattina, è capitata ieri sera alla porta del teatro Tivoli al prof. Riccardo A. Lucchesi. Come ogni altro mortale, che si reca al teatro, il signor Lucchesi si presentò allo sportello per comperare il suo biglietto; ma si sentì rispondere, che per lui non c'era modo di entrare! Si noti che esiste una legge la quale lo obbliga alle imprese di spettacoli pubblici di assumere chiunque sia disposto a pagare il dovuto prezzo di entrata, purché non sia ubriaco e non sia in atteggiamento di provocare disordini. I frequentatori del teatro, e specialmente i nostri connazionali in buona fede, sono benissimo che il signor Lucchesi non si è mai presentato ubriaco, non lo mai provocato disordini e non era in atteggiamento di provocare ieri sera disordini. Dunque che, in mancanza di quella legge, egli, pagando, avesse avuto come il diritto di entrare in teatro, ebbene, nel Secondo Impresario egli doveva essere escluso perché, perché... è un « disorderly character ».

Per chi sa che il « carattere disordinato » attribuito al prof. Lucchesi deriva dal fatto che egli, da critico competente, ha biasimato senza pietà dal suo diritto di pubblicista il disordine di certe rappresentazioni disordinate, e per questo fu disordinatamente aggredito da due artiste, alle quali la sua critica pubblicata dalla *Gazzetta Musicale di Milano* aveva messo momentaneamente un po' di disordine nella testa, lo trovata apparenza talmente enorme « disordinata », da destare vivissima illusione politica che ad ogni modo la registrazione semplicemente a titolo di curiosità americana acciò che possa servire ai nostri cronisti della stampa d'Italia a rendere apposta la rubrica del « per finire » e degli « avanti e indietro ».

I commenti a chi legge, perché i nostri sarebbero superflui. Ma è bene si sappia che vi sono artiste, od artisti, veramente indegni di classificarsi in tale schiera. L'inqualificabile condotta cui si fa cenno, fu causata da una corrispondenza pubblicata nella *Gazzetta Musicale* del N. 37. In tale corrispondenza il nostro egregio collaboratore, prof. Lucchesi, si era permesso fare qualche leggiero appunto alla esecuzione della *Bohème*!... Che tali appunti fossero più che giustificati, lo dimostrarono i fatti! Il prof. Lucchesi, speriamo, non si curerà di persone le quali sono meritevoli del più completo biasimo.

★ Segnaliamo ai violinisti uno studio interessantissimo di Henri Marteau, pubblicato nella rivista *La musique en Suisse* (N. 25, 1.° novembre), avente per titolo *L'Archet*.

L'archetto, che conta più di duemila anni di esistenza — si è ritrovato un vaso etrusco di quell'epoca sul quale è rappresentato un filosofo ed un musicista greco di nome *Chironis*, in atto di suonare un strumento a corda con una specie di bastone posto ad angolo retto sulle corde — presentato sotto diverse forme dagli Indiani, dagli Arabi, dalla sciola Cremonese, raggiunse l'apice della perfezione verso la metà del XVIII secolo, prima con Maggini, poi con François Tourte, nato a Parigi nel 1747.

★ A Vienna la contessa di Kielmansegg, moglie allo Statthalter della capitale, sta organizzando un grande concerto a favore della celebre artista signora Materna, che avrà luogo quanto prima all'Opera Imperiale.



★ Il monumento a Riccardo Wagner, a Berlino, sarà inaugurato definitivamente il 1.° ottobre 1903. In tale occasione si progetta di organizzare un grande Festival classico che sintetizzerà la storia della musica tedesca.

★ Il presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, signor Széll, ha indirizzato una lettera al Borgomastro di Presburgo per raccomandargli il teatro magiario di quella città, che non è frequentato sufficientemente. Il direttore del teatro, che è sovvenzionato, avrebbe dichiarato di non poter più continuarne l'esercizio in sì deprecabili condizioni. La cosa è ben naturale; a Presburgo, dove è insignificante il numero delle persone che conoscono la lingua magiaria, non si può pretendere che la popolazione accorra a riempire un teatro dove le produzioni sono sempre in lingua magiara.

★ Notizie parigine.

La rinomata artista Rose Caron è stata designata, con aggradimento del Ministro della Pubblica Istruzione, professoressa di canto al Conservatorio, in sostituzione del signor Vergnet dimissionario. Dopo la partenza della signora Pauline Viardot, è la prima incaricata di tale compito. Con eguale decreto il signor Lejollivet-Charpentier è stato nominato professore di contrabbasso.

— La statua d'Ambroise Thomas sarà finalmente inaugurata quanto prima e la festa non mancherà di avere una certa importanza, in quanto che si è deciso di scoprire nello stesso giorno il monumento di Charles Gounod.

— Nella seduta pubblica annua dell'Institut de France, tenuta giorni sono al palazzo Mazarin, Camille Saint-Saëns, delegato dell'Accademia delle Belle Arti, ha dato lettura di un interessante *Essai sur les lyres et cithares antiques*, loro struttura, accordo, ecc.

*Botriocéphale*, parodia comica dello stesso, otteneva poche sere dopo un grande successo della più schietta ilarità al teatro dell'Odéon.

— Alle nozze del signor Albert Carré, direttore dell'Opéra-Comique, colla signorina Marguerite Giraud, scrive il *Figaro*, durante il pranzo un'orchestra diretta dal signor F. Leroux, ha eseguito parecchie composizioni dei grandi musicisti. Il signor Larroumet inneggiò agli sposi, e Massenet accompagnò al pianoforte il violinista Peder Moller, il quale, con rara maestria, suonò una delle più ammirabili ispirazioni del maestro.

— Il Ministero delle Belle Arti ha accordato all'Association des Grands-Concerts la sovvenzione già concessa a quelli popolari di Padeloup. Questa Associazione, che prende così una grande estensione, annunzia oltre gli usuali concerti, prove generali del sabato, pubbliche e audizioni, durante la settimana, nei diversi quartieri di Parigi. L'Associazione, per un sentimento di giusta reciprocità, solleciterà anche gli autori stranieri a recarsi a Parigi per far conoscere le loro composizioni.

★ Al Grand Théâtre di Strasburgo si annunzia, il 27 corrente, la prima rappresentazione della commedia musicale *Sancho* del compositore svizzero E. Jaques Daleroze.

★ Il primo premio al concorso di *Lieder*, organizzato a Baltimora per la grande festa dei cantori americani, è stato vinto dal compositore americano Victor Saar.

★ Una delle Società corali più celebri della Germania, il « *Ruhr'sche Gesangverein* » di Francoforte, ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione colla *Missa solemnis* di Beethoven, che aveva eseguito, per la prima volta, a Francoforte nel 1855.

La « *Krefelderkonzertgesellschaft* » ha pure ricordato con una brillante festa il cinquantesimo anno di sua fondazione. Questa Società, che ebbe antecedentemente direttori celebri, quali Karl Wilhelm, autore della *Wacht am Rhein* (*La Scolta al Reno*), Hermann Wolff ed August Grütters, dal 1893 è diretta dal signor Müller-Reuter, autore di uno studio interessantissimo, intitolato *Cinquant'anni di vita musicale in Krefeld*. Nei due concerti festivi, indetti per l'occasione, eseguì la *IX Sinfonia*, il *Triumphlied* di Brahms e *Spanisches Liederspiel* di Schumann.

## CONCERTI

GENOVA, 8 Novembre. — Iersera in casa del maestro G. Gasparini, presente un pubblico scelto di invitati, aveva luogo un ben riuscito concerto, il primo di una serie che avrà, senza dubbio, una lunga e felice continuazione.

Figuravano nel programma composizioni di Verdi, Gounod, Chopin, Catalani, Burgemein, Meyerbeer, Ketten, Puccini, Sganabati, Rubinstein ed altri; negli esecutori il flautista, prof. G. Brugnoli; il basso G. Tansini, il tenore Rosati, la maestra Lisa Bonora ed altre signore e signorine che prestavano gentilmente il loro concorso.

Il signor L. Rosati dovette replicare una romanza, *L'amor di Jole* Gasparini; il signor G. Tansini l'invocazione di *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer; la maestra Lisa Bonora la bella *Aubade champêtre* di Burgemein, che eseguì con sentimento e precisione, ed il *PI Studio* di Rubinstein. Egregiamente il prof. G. Brugnoli nel *Notturmo* per flauto di Chopin, replicato, nel *Palzer* di Chopin e nella *Serenata* di Chavvede; degne di encomio le signorine Ida Castagnino e Clementina Fossati, che si rivelarono valenti pianiste in una *Marsia* di Sanfiorino e nella *Felice* di Ketten.

La bella serata lasciò in tutti piena soddisfazione ed il vivo desiderio di assistere presto ad altra consimile.

BERLINO. — Leggiamo nel *Local-Anzeiger* che al pranzo, avvenuto giorni sono, nel palazzo della Cancelleria Imperiale, ebbe luogo una serata musicale, alla quale presero parte la violinista signorina Bianca Pantec e la pianista signorina Margarethe Eussert.

L'Imperatore e l'Imperatrice, presenti, complimentarono ripetutamente le due valentissime esecutrici.

# SÉRÉNADE FRAGMENT DU MIMODRAME EN 3 ACTES NOËL de PIERRŒT

(A Clown's Christmas)

V. MONTI

### INTRODUCTION

♩ = 60  
LARGO

### AUBADE

ANDANTINO ♩ = 120

*p*  
(Mandoline et Harpe)

*rall.*

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs-Imprimeurs, MILAN.  
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.

(Copyright 1901, by G. RICORDI & Co.)  
e 104127 e  
Milano Officine G. Ricordi & C.



*a tempo*

*cres.*

*poco rall.*

*Poco più mosso*

*mf*

La. \*

La. \*

La. \*

*rall:.....*

*molto rall:.....*

La. \*

*1° TEMPO*

*p*

*rall:.....*

La. \*



*a tempo*

*dim. sempre.....*

## “Germania”, di Alberto Franchetti AL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

COME abbiamo promesso nel numero antecedente, riportiamo i giudizi della stampa bolognese:

### Il Resto del Carlino.

Quattro atti, quattro quadri di genere diverso, che potrebbero riassumersi così: l'ambiente storico nel prologo, l'abillio e il dramma in ciascuno dei due atti, l'epopea nell'epilogo.

Le grandi linee fondamentali del quadro storico sono posate con mano magistrale.

L'ambiente tedesco è dato fin dalle prime battute dall'impiego ingegnoso dei temi popolari più noti: *Lieder* caratteristici come il *Veilchen*, la canzone a due voci fra il fanciullo e la sventurata, canti goliardici come il *Gaudamus Igino* che caratterizza lo studente Grisogono, o inni patriottici come il tema eroico del *Tugendbund*, che si può dire il perno musicale di tutta l'opera, o infine come quella *Caccia selvaggia di Lützow* (*Lützow's wilde Jagd*) scritta da Weber sulle parole di Körner, da cui Franchetti, con una trovata di genio, ha ricavato uno degli episodi più commoventi e l'effetto elettrizzante ed indimenticabile che forma il finale del primo atto.

L'esplosione è preparata con abilità somma, e lo sviluppo di tutta la scena, che è vastissima, forma un complesso di una grande unità.

Ma le ispirazioni melodiche più geniali sono riservate al secondo atto, che dal lato puramente musicale supera ancora il prologo per la squisita elaborazione armonica ed instrumentale.

In tutto l'atto domina una tristezza pastorale ed agreste che ritempra lo spirito.

Pochi maestri posseggono, come Franchetti, il sentimento della natura: la quiete della foresta, l'uragano, l'episodio delle boscaiole, sono altrettanti passaggi musicali, ed in questo, come quando canta l'epopea patriottica, Franchetti si mostra figlio non degenero di quella sana e gloriosa tradizione italiana che scende in retta linea dal *Guglielmo Tell*.

L'appello dei congiurati nel principio, dove i parlari del coro si incrociano sopra una continua trama sinfonica, e soprattutto l'apoteosi della regina Luisa nel finale, brano di grande potenza dinamica, benché alquanto di maniera, sono due pagine degne in tutto dell'autore dell'*Arnal* e del *Cristoforo Colombo*. La chiusa specialmente, che è formata dalla sovrapposizione di due motivi, quello del *Tugendbund* e quello dell'*Inno della Regina Luisa*, che domina tutto l'atto, segna l'etere di uno dei punti culminanti del successo.

Ma la pagina più densa, più forte, concepita di getto, ed immaginata con originalità potente, è l'*epilogo*, dove Franchetti si rileva sinfonista di prim'ordine. L'interludio orchestrale della cavalcata degli eroi, ricorda senza alcuna imitazione la cavalcata delle valchirie, e senza dubbio in tutto il teatro italiano, come lavoro sinfonico, non vi è nulla che possa stargli a confronto.

Impossibile rendere meglio, con mezzi puramente strumentali, l'effetto macabro, raccapricciante della strage, con quelle sonorità ferree e gli occhi paurosi di quelle voci lontane. Dapprima gli accordi profondi, gravi, funebri delle tube; poi le arpe e i violini precludono al canto interno degli eroi del *Walthalla*, ed entrambi i temi si intrecciano con quello del *Tugendbund*, per chiudere ancora sugli accenti cupi e sinistri del tema di morte.

Tutta la scena, che segue fra Rieke e Federico, ha una superba impronta di grandezza tragica e un carattere spiccatamente wagneriano. Verso la fine, dopo un ritmo di tamburi, riappare il tema di Napoleone, poi ancora quello del *Tugendbund* e della regina Luisa armonicamente fusi, come sintesi finale di tutto il lavoro.

Per noi la *Germania* di Franchetti, nel momento che l'arte ora attraversa, ha un grande significato. Essa significa prima di tutto il trionfo

della forma, di una forma sapiente ed elevata, di una forma prettamente italiana, che rappresenta un giusto equilibrio fra le diverse tendenze, e mentre non rifiuta alcun progresso della tecnica strumentale wagneriana, mantiene nella struttura melodica il tipo tradizionale italiano, salvo ciò che di germanico è richiesto dalla fedeltà della riproduzione storica, che egli opportunamente attinge alle schiette fonti del canto popolare.

### L'Avvenire d'Italia.

Appena il maestro Poni dà il segnale dell'attacco si fa un silenzio profondo e imponente nella sala.

I primi normanti di approvazione si odono dopo il brano di Worms: *Io pure la visione*, melodia ispirata e impetuosa che il baritone Sammarco accentua con straordinaria efficacia. Il pezzo termina con un bel applauso.

Piace il bellissimo canto interno dei mulattieri ed il successo si delinea decisivo dopo la scena violenta fra Worms e Rieke che ha dal Sammarco e dalla Uffreduzzi un risalto singolarissimo. Il pubblico vuol vedere la prima volta l'autore alla ribalta.

La patriottica canzone di Federico desta addirittura entusiasmo e se ne vorrebbe il bis, che il tenore Bassi non concede e il maestro ritorna a ringraziare il pubblico plaudente.

Un ritmo orchestrale crescente, irresistibile preludio allo scoppio fragoroso della *Wilde Jagd* di Weber e l'auditorio è soggiogato sotto il fascino della musica elettrizzante.

L'episodio toccante dell'arresto di Palm chiude magistralmente l'atto e Franchetti, insieme a tutti gli artisti, è evocato più volte in mezzo ad una interminabile ovazione.

Il primo quadro è senza fallo il più bello dell'opera e contiene le gemme più fulgide e più preziose dello spartito, ma l'opera fa il meno gustato, in primo luogo perché è il più difficile, poi perché vi fu qualche palese incertezza nell'esecuzione.

Questo atto pertanto è destinato ad ottenere nelle sere avvenire il più clamoroso successo.

La musica, con un ben inteso colore locale, ci trasporta in un lembo solitario della Selva Nera ed il maestro ha profuso tutti i tesori del suo genio e della sua conoscenza degli effetti orchestrali per darcene la più vera e la più artistica descrizione.

La scena del matrimonio, nella sua agreste dolcezza e semplicità, è addirittura sublime e degna di un gran maestro, ed il duetto d'amore ha frasi melodiche toccanti e fluenti che deliziano l'auditorio. Il brano orchestrale che accompagna l'uscita del pastore Stapps trascina il pubblico all'entusiasmo e ne vuole il bis e chiama più volte l'autore alla ribalta.

Bisato è pure l'arioso di Worms: *Appena il sole sante*, una pagina di musica veramente stupenda, e che il Sammarco dice da pari suo.

Straziante è il monologo di Rieke: *All'ardente desio*, ma il pubblico non lo rileva, anche perché la signorina Uffreduzzi non si sente ancora ben sicura del pezzo.

Il duettino fra Jane e Federico, che ha luogo in mezzo all'infuriare dell'uragano, contiene dettagli squisiti; ma al pubblico appare alquanto lungo e non lo gusta, come sarebbe stato meritevole.

Calata la tela artisti e maestro si presentarono fra insistenti applausi. Un successo strepitoso ottiene tutto il secondo quadro, ove vibra potente e calda la nota patriottica.

L'inveniva di Federico: *Sol di gloria senza splendore*, detta con impeto dal tenore Bassi, è apprezzata in tutta la sua bellezza, ed applauditissima è l'aria con cui Worms si accommiata da Grisogono, aria che il Sammarco interpreta da quel grande artista ch'egli è.

Il coro finale, l'inno del *Tugendbund*, commuove il pubblico, che scatta addirittura in un applauso formidabile e ne vuole il bis, evocando molte volte il Franchetti al proscenio insieme al maestro Poni.

L'intermezzo sinfonico è un brano che richiederebbe un'analisi dettagliata, ma l'ora tarda non me lo consente. Dirò solo che è una delle cose più riuscite e più impressionanti di tutta l'opera.

Esso descrive mirabilmente il crepuscolo che cade sulla fatale pianura di Lipsia dopo la battaglia, e si ha la visione macabra dell'orrore che presenta quel campo seminato di armi, di cadaveri e intriso di sangue. È bisato.



La scena fra Federico e Riche è dolorosamente sublime ed il pubblico al calor della tela ne rimane profondamente impressionato.

Questa nuova opera del Franchetti mi sembra il lavoro più completo e più bello uscito dal suo ingegno di musicista.

La melodia infatti è fluente, larga e possente e spesso vi figura, molto a proposito, il pezzo di vecchio stile, mentre l'orchestra commenta e sottolinea con straordinaria efficacia, forza e finezza, addimostrandosi in essa, il Franchetti, un maestro veramente sommo ed a nessuno secondo.

Caratteristica poi principale di quest'opera, a mio avviso, è l'equilibrio straordinario che la governa.

Traducendo le note musicali il bellissimo quadro, grande e complesso, che illica gli prestava, Franchetti seppe dar vita a tutti i personaggi del dramma senza perdere di vista mai l'idea principale, dominatrice del lavoro, cioè la Germania; e scoglie infatti un tono per lei continuo, vibrato e pieno di nobile entusiasmo, mentre Riche piange, Federico ama ed odia e Worms si esalta e si umilia.

Gazzetta dell'Emilia.

L'aspettativa era grandissima, ma non minore fu il successo, che venne a confermare solennemente quello di altri quattro teatri, fra cui la Scala, dove la Germania ebbe la sua prima rappresentazione, nella sera dell'11 marzo di quest'anno.

Fin dalla prima scena del prologo si delineò la preparazione musicale dell'ambiente, conseguita con opportuni richiami di forme popolari arcaiche, fra cui domina il gogliardico *Gauviana letine*; mentre l'azione e il dialogo corrono agilmente fra le parafasi dei canti nazionali e fra detagli orchestrali di pregio e di interesse grandissimo.

Di molto effetto è il coro dei mulattieri, un pezzo indovinato a meraviglia nel carattere, nella esigenza dei ritmi e del colore.

Il dramma frattanto si presenta nella sua prima situazione importante nella scena passionale fra Riche e Worms, pagina ricca di idee melodiche, felice nella espressione, potente di contrasti, cui il commento orchestrale aggiunge forza ed evidenza, particolarmente nell'efficacissima chiusa, svolta sul *Leimodif* di Riche. Il pezzo è stato assai bene eseguito, con potenza di voce e di espressione, dalla signorina Uffreduzzi e dal baritone Sammarco, vivamente applauditi.

Il pubblico vuole al prosenio anche il maestro Franchetti, cui tributa una unanime ovazione.

Importante del prologo è anche il racconto di Federico, toccante di espressioni, e detto assai bene dal tenore Bassi, che ha opportunità di fare sfoggio dei suoi bellissimi acuti squillanti.

Vivi applausi all'artista e un'altra chiamata all'autore.

Ma il culmo dell'effetto del prologo — eretto sapientemente preparato nella presentazione dei rappresentanti universitari — scoppia con un rapido crescendo sulla *Wilde Jagd*, in modo sorprendente, irresistibile.

La scena dell'arresto di Palmi procede rapida, concitata, ritraendo l'evidenza della commozione. E il prologo si chiude in modo magistralmente solenne, nel saluto che Jane, con la ripresa della *Wilde Jagd*, rivolge al martire della patria.

A sipario calato il maestro Franchetti è chiamato tre volte, fra vive acclamazioni, al prosenio, insieme agli artisti.

Una deliziosa freschezza primaverile spira nelle scene d'introduzione del primo quadro, nella pastorale, in cui si fonde graziosamente il coro delle biscaiole di finezza e di gusto ammirabili.

È uno squisito senso di classica melodia alita nel duettino fra Jane e Riche:

La sorella che mi ti di mamma...

Placida e solenne la poetica certezza musicale, cui segue un interludio orchestrale che è un gioiello di forma e di ispirazione dolcissima.

Il pubblico, anche per la eccellente esecuzione orchestrale, ne fu subito compresa la deliziosa bellezza e ne ha richiesto la replica, chiamando altre due volte il maestro.

La massa del compositore si eleva ancora nel successivo duetto fra avrano e temore, dove la melodia col suo fascino seducente cantoreggia lo stato delle due anime amorose sulla soglia della felicità.

Ma già il dramma intimo entra in una nuova fase: dalla selva giunge il canto di Worms, caratterizzato dalla cronistica sull'accordo di settima dissonata; una forma che si ripete come *Leimodif*, quasi come stigma della colpa.

Il racconto di Worms, detto con grande espressione dal Sammarco, è pure bisato, procurando ben meritati applausi all'artista e una nuova chiamata all'autore.

Potente contrapposto nella svariata tavolozza di questo primo quadro è il temporale, in cui il compositore fa sfoggio di sapienti effetti fonici su cui domina potente di drammaticità la imprecazione di Riche, efficacissima resa dalla signorina Uffreduzzi.

Dopo la scena finale fra Federico e Jane, il compositore ha una distanza al prosenio insieme agli artisti.

Nel secondo quadro, di taglio meyerbeeriano, il librettista ha voluto offrire opportunità di esplicazione alle tendenze artistiche del Franchetti.

Ottimi i dettagli corali si presentano fin dal principio del quadro; seguiti dagli episodi di Jebbel e di Stapp, che con gli squilli solenni del *Tugendbaum* preparano alla scena della invettiva — quanto comune di Federico e della sfilata.

Potente è l'effetto scenico e musicale nell'apparizione della Regina e del giovinetto dai gigli azzurri; ispirato l'addio di Worms, cantato appassionatamente dal Sammarco.

Il coro finale, costituito dalla sovrapposizione dei due motivi di apertura del quadro, raggiunge una grandiosità di effetto sonoro, che nel colore e nella essenza melodica emula il bellissimo finale terzo dell'*Israel*.

Il finale è bisato, con acclamazioni al Franchetti, che deve presentarsi ripetutamente.

L'epilogo è preceduto da un intermezzo sinfonico, che si inizia con accordi gravi, superati dalle tube e con colpi di *tan-tan*, sopra un disegno a terzine degli archi, interrotti dai suoni lamentevoli degli oboi e dei corni.

La tromba segnala l'attacco della ritirata seguita dalla cavalcata, indovinata e caratteristica nelle figurezioni ritmiche, originali, che danno l'impressione di qualche cosa di vago e di indistinto. Poi il tema della cavalcata passa agli archi e quello del *Tugendbaum* ai tromboni, mentre dalla scena un terzo tema si fonde con gli altri due orchestrali: il canto degli eroi.

È questa, senza dubbio, una concezione di sinfonista dotato di profondo senso poetico e di grande esperienza tecnica.

Il pubblico ha subito compreso il valore altissimo di questa vasta concezione orchestrale, ed ha voluto rifuirla acclamando ed evocando l'autore.

Le scene dell'epilogo hanno il merito di una bella novità, di una grande evidenza drammatica, per quanto possano parere di una intonazione eccessivamente lugubre nell'animo di quelle terze cronache eseguite a bocca chiusa dal coro dei (erri) e nella prolungata agonia di Federico, ma se non l'episodio di Jebbel, certo la drammatica invocazione di Riche è una pagina superba.

Grandiosa è pure la sfilata del dramma, dove il *Leimodif*, napoleonico, quello del *Tugendbaum* e della Regina, si fondono in una poderosa perorazione finale.

P. S. EUDONICO.

CORRISPONDENZE

ROMA, 10 Novembre.

« Dal futuro nel più recente... »

Posso finalmente offrirvi l'elenco completo delle opere e degli artisti di cui godremo al teatro Costanzi nella ventura stagione di carnevale, quaresima, primavera. Direi innanzi tutto che si avranno tre opere nuove per la nostra città: il *Sigfrido* di Wagner, la *Germania* di Franchetti e *Hans e Grete* (1895) di Humperdinck. Poi quattro opere di Verdi, non nuove certamente per Roma, ma che lo potrebbero divenire per una non ordinaria eccellenza nella loro esecuzione, ciò che da gran tempo abbiamo dimenticato, e saranno *Rigoletto*, *Traviata*, *Traviata* e *Aida*. Il *Magnifico* di Böito e la *Mamma Luciani* di Puccini completano la lista: sono dunque, in totale, nove opere, di diverse scuole e per diversi gusti, le quali comprendono un ciclo che va dal 1835 al 1902.

La falange degli esecutori compendia anch'essa i più chiari nomi che siano nell'arte del canto. Le signore Dardée, per il *Traviata* e l'*Aida*, Torrestella, Bellincioni per la *Traviata*, Passai-Vitale, Labia. Il nostro Marconi, che canterà nel *Magnifico*, Caruso e Gram per *Sigfrido*, Marcolla, Sammarco per la *Germania*, Pacini, Borocchia. E poi le signore Blandelli, Boni, Bruno, Massa, Montanari, i signori Longobardi, Augusto Nannetti, Pinucci, Lera, Spoto, Moor, completano una massa che ci dà affidamento di una stagione veramente importante nell'unico nostro teatro lirico, non municipale e non sussidiato.

Concertatore e direttore sarà Edoardo Vitale; e, nemmeno a dirlo, le masse, orchestrale e corale, appartengono alle Società massime.

Le rappresentazioni cominceranno, come al solito, nella sera di Santo Stefano col *Sigfrido* (1876); il quale, entrato in Italia nel 1881, ha impiegato vent'anni per giungere a Roma!

Nel primo giorno del venturo dicembre una festa importante e simpatica avrà luogo all'Accademia di S. Cecilia, festa che sarà resa ancor più solenne dall'intervento del Ministro della Istruzione Pubblica, il quale pronuncerà un discorso, del principe Colonna, Sindaco di Roma, e di altre Autorità.

Il Liceo Musicale compie, nel presente anno, il suo quinto lustro di esistenza; e, a festeggiare le proprie nozze d'argento, qual cosa migliore poteva pensarsi che di invitare tutti quegli ex-alumni che più eccelsero nell'arte a riunirsi e ad offrire un saggio della loro valentia? Idea felicissima e geniale, che presentava però non poche difficoltà; principale fra le altre quella che i numerosi allievi del Liceo, essendo sparsi per ogni dove, non tutti, per i loro impegni, avrebbero potuto trovarsi in Roma nel medesimo giorno. Così il Consolo, che fra un mese starà in Germania; così lo Zuccani che partirà per la Russia; così le signore Pino, Petrella, Uffreduzzi, Gagliardo...

Ad ogni modo Edoardo Vitale, il direttore della futura stagione al Costanzi, vi prenderà parte: il nostro Alessandro Costa presenterà un *Kyrie* della sua *Messa* a otto voci; Bajardi, Bossini, Setaccolli, Bandini concorderanno nell'essersi al saggio come compositori; vi scemeranno il prof. Furia, ex-allievo andrèssio, la pianista Silla, ed altri di cui, a suo tempo, non naschero di darvene ragguaglio.

Del compianto Leonardi si eseguirà il *Prologo della Poi*. Angiungerò in ultimo che all'Accademia stessa si prepara una solenne commemorazione di Filippo Marchetti.

E di « proiezione », per oggi, basta. — GARITTI.

NAPOLI, 8 Novembre.

La Forza del Destino al Bellini — Lo Zio Celestino, nuova opera dell'Andran al Politeama — La musica a S. Giorgio a Capriano nella stagione estiva — Promesse mantenute.

Bellini vede tutte le sere la sala affollata, affollatissima, quando vi si canta *La Forza del Destino*, giunta già alla quarta rappresentazione e con sempre crescente successo. Quello del Bellini è un pubblico sul genero: alle opere adatte per quelle scene non sempre è favorevole e preferisce gli spartiti grandiosi, a cui arriva molta fortuna sul maggiori teatri e che qui possono presentarsi nelle condizioni volute al San Carlo soltanto. Salvo la *Milona* e la *Carosina*, che qui furono presentate al Bellini, per la prima volta, le altre dell'Andran, affatto nuove per Napoli, fra le quali i *Diavoli della Carana*, il *Principe edrei* dell'Hérold, che fu assai bene interpretato, e che non era fra le primizie del teatro, non tentarono gli impresari succeduti al Furnari a farne buone riproduzioni. Il felice successo alle ultime, che ho notato, non riannò; le prime furono poi nel repertorio degli altri teatri, anche di ordine maggiore, perchè la *Carosina* si è data pure al San Carlo, in virtù dell'ultimo atto; tuttavia, a darle battesimo, non contribuì il pubblico ordinario del Bellini, ma quello più intelligente che occorre dovunque si diano importanti manifestazioni; che frequenta d'ordinario San Carlo e che grandi sale e non disdegna di accorrere fino al teatro, che sorge nelle vicinanze del Museo e del R. Conservatorio di Musica, quando ne francha la spesa, per dir così. Non allietato quest'ultimo pubblico dagli spettacoli offerti da impresari più solleciti del guadagno che del decoro dell'arte, aveva a schivo di far molto cammino per uscire poi dal teatro dolente, perchè deluso nelle aspettative. Ora che il teatro par che si rimetta sulla buona via, l'andarsi non arca rincerchiamento è posso assicurare, per conto mio, che alla prima rappresentazione della *Forza del Destino*, sabato scorso, mi trovai in buona compagnia. L'opera è eseguita con molto affiatamento e tutti hanno mostrato la massima diligenza, dal direttore d'orchestra ai componenti di essa, dagli esecutori delle parti principali ai comprimari ed ai coristi. Lodero poi tutti gli interpreti, che mi hanno maggiormente soddisfatto, se non sono giunti a *guarda tutte le voglie*; il che sarebbe pretesa soverchia e darebbe luogo a giudizi non equi. Vadano dunque queste lodi senza restrizione al tenore Mariani ed alle prime donne Reggini (Leonora) e Vergèr (Presiosilla); l'altra non calate, direi con Dante.

È pronta, e, forse, sarà rappresentata stasera, la *Carosina*, in cantieranno, oltre il Valero, la Vergèr, che interpreta la parte della protagonista, e una nuova prima donna, che se non discende dai tempi d'una cantante, che a buon diritto gode di molta celebrità, ne ha preso a prestito il nome di Titolon; sarà questa la Micaela e Don José il baritone Mazzoleni.

La compagnia di operette al Politeama ha fatto una nuova produzione dell'Andran, che, stando a quel che ne dice il cartellone, si vorrebbe ripetuta più di trenta volte a Parigi. L'operetta dal nome del protagonista s'intitola: *Lo Zio Celestino* (*Celestin for ever*).

Domani, salvo al Bellini, dove si darà la *Forza del Destino*, acceranno tutti gli spettacoli domenicali, sui teatri di second'ordine: meglio così. Non ho creduto conveniente dirvi che a San Giorgio a Capriano i fautori di questi spettacoli accorati in fretta ed in furia cercarono trapiantarli, e farli eseguire di sera; ma rimasero delusi, quantunque avessero saputo scegliere qualche elemento discreto. Quel Comune vesuviano, ospitando l'estate e l'autunno gente d'intelletto, non poteva far buon viso ad una *Linda di Chamisso*, ridotta in minime proporzioni, ad un *Fra Diavolo* maltrattato tanto, che fu forse cangiare il tenore alla terza rappresentazione e alla *Campana dell'Erminio* non meglio curata.

La musica, invece, fu gentilmente ospitata a Villa Visco, dove il D'Ariente, coadiuvato dal giovane e assai promettente violonista Francesco Tufari, fece sempre udire musica stupenda e alcune sue *Sonate* per pianoforte e violino. A quei concerti prese parte la signora D'Ariento Montano, prima cantatrice, la signorina Polidoro, e una fanciulla piena di ingegno, Elvira Mingia, che si fecevi applaudire suonando il pianoforte. Un pubblico concerto di beneficenza, pure ordinato dal D'Ariente, fece risulperò il valore del pianista Quaranta, del Tufari, della Primiceri.



cantante, della Oreste, direttore: arpa, del dilettante di violoncello Eugenio Spasiano e dell'accompagnatore al pianoforte Nicola Tofari, che non solamente nel campo degli esigui, dei rompicapi e delle sciarade, ma anche nel settidattilo e nel suonare il pianoforte ha speciale competenza. Con queste brevi notizie, ho mantenuto la promessa fatta: non mi resta altro ora che inviare cordiali saluti a tutti. — ACQUA.

FIRENZE, 10 Novembre.

Carmina al Verdi — Un bassista... e un quartetto — Felicità venuta apprezzata all'estero.

La Carmina, in complesso, ha avuto buon esito al teatro Verdi. La protagonista, signora Degli Abbiati, ha bella figura, il che già dispone in suo favore, ed una voce solidamente temperata, specialmente nelle note gravi. Bionissimo il tenore Ventura, sempre coscienzioso anche come attore. Un po' spedito il baritono Nani. Accettabilissima la signorina Malaspina nella delicata parte di Michaela. Fra cori ed orchestra non regna sempre la migliore armonia desiderabile, specialmente nell'atto quarto. Decorosa la messa in scena.

Si prepara una ripresa della Falena colla Cavalieri. A proposito della quale — nonché del tenore Ventura che le sarà nuovamente compagno nell'esecuzione di quell'opera — è accaduto un caso abbastanza curioso.

L'uno e l'altra avevano preso parte, in qualità di padrino e madrina, alla cerimonia battesimale d'una figliuola del maestro Gaetano Zinetti. Le cose anzi erano procedute con molta pompa; vi erano stati simposi e banchetti e la Cavalieri vi aveva impressa una nota di signorile professione. Quando ecco — non si sa come — venir fuori la voce che il Ventura era ebreo, e come tale, aveva usurpato le funzioni di un rito cattolico. La notizia vien telegrafata a un giornale di Roma. Lo scandalo si allarga. Si parla di annullare il battesimo, di sconsacrare il Battistero di San Giovanni. E non si trattava, viceversa, che di una fola, di uno stupidissimo inventato non si sa a quale scopo e che il Ventura si è smentito materialmente a smentire, dimostrando la sua piena qualità di cristiano cattolico apostolico romano.

Due egregi artisti — fiorentini d'elezione, se non di nascita — hanno ottenuto all'estero due belle soddisfazioni che mi piace registrare.

L'uno è il violinista e dotto musicologo prof. Felterigo Consolo, il quale, in occasione del recente Congresso degli Orientalisti, tenutosi in Amburgo, è stato colà nominato *doteur ad honorem* in materia scientifica-musicale.

L'altro è il maestro H. Oswald, compositore di bella fama, autore di squisiti pezzi da camera, di pregiati Quartetti, ecc.

Avendo il Figaro di Parigi bandito un concorso per un pezzo pianistico, l'Oswald ha ottenuto il primo premio. Notate che i concorrenti erano più di 100, d'ogni parte d'Europa ed America; e che il Giurì giudicante era presieduto da Camille Saint-Saëns, autorità incontestabile.

Il Direttore del Figaro, nel partecipare all'Oswald la sua brillante vittoria, gli annunciava pure che avrebbe pubblicato il pezzo premiato — intitolato *il ugel* — nella pagina musicale del Figaro stesso.

G. GARIBOLDI.

BOLOGNA, 11 Novembre.

Germania al Comunale.

CONTINUANO con pieno successo le repliche della Germania del maestro Franchetti, alle quali assiste sempre un auditorio affollatissimo. Molte sono le persone che vengono dalle città vicine. Il baritone Sammarco, dopo quattro trionfali rappresentazioni, avendo precedenti impegni, ha ceduto il campo al baritone Ardito. Il Sammarco, nella sua serata d'addio, ebbe dal pubblico dimostrazioni veramente imponenti. Accolto sulla scena da un lungo e aietuoso saluto, fu fatto segno, specie nei punti più salienti dell'opera, ad applausi intensi e calorosi. Le ovazioni divennero entusiastiche dopo la seconda quadra, nel quale termina la parte di Worms. Il pubblico scattò in piedi prorompendo in un saluto interminabile, e l'artista dovette presentarsi da solo, in preda a visibile commozione.

Il baritone Ardito, dotato di voce bellissima, con accento vibrato, nelle successive repliche sostiene la parte di Worms con pieno successo, obbligato a ripetere il brano: *appena ti nulla sento* e la scena della sfida col tenore.

Acclamato sono pure sempre il tenore Bassi, le signore Uffreduzzi, Viale, Maggi, Marchi; i signori Mugnoz, Brancaloni e Sagnoli-Terzi.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Toso. Quanto prima vennero il *Lohengrin*, col tenore Ravazzolo, le signore Alloro e Bruno, i signori Ardito e Carozzi. — *gata.*

BERGAMO, 10 Novembre.

La Bohème di Puccini al teatro Nuovo — Musica circolante.

La *Bohème* di Puccini ha ritrovato al teatro Nuovo quel successo al quale da gran tempo è abituata, essendo questa, fra le opere moderne, una delle preferite per tutti i pubblici. L'esecuzione attuale, che non eguaglia certo quella del teatro Donizetti di quattro anni or solo, è però abbastanza lodevole.

I primi onori spettano alla signora Schuberl, una Mimi dalla voce esecrabile, dagli accenti penetranti, attrice distinta e cantante eletta.

Il signor Sarcoli è un Rodolfo perfetto per prestanza della persona, per buona scena e per irreprensibile interpretazione. Egli merita i veri speciali elogi per lo stile largo e sostenuto delle frasi, per la convinzione dei sentimenti e per gli accenti intensi.

Buono il baritone Clavario, dalla voce robusta, che interpreta la parte di Marcello colla dovuta giovialità. La signorina Grisonelli, che all'inizio della carriera volle interpretare il difficile personaggio di Musetta, non è all'altezza della sua parte. Discreti il baritone Niccolibechi (Schwam), il basso Spina (Colline) ed il basso Vignati nelle parti di Benoit ed Alcédoro.

L'orchestra, diretta dal maestro Bernardi, apparve, in alcuni momenti, alquanto scolorita, e molti effetti andarono perduti, dovendosi queste non imputabili all'egregio direttore, ma derivanti unicamente dal numero esiguo dei professori.

Intonate e corrette le masse corali, istruite dal cosuetudino maestro Giandestini.

Da circa un mese, al Caffè Nazionale, l'orchestra delle Dame Francesi, diretta dalla signora Mari Bazzio (una violinista irreprensibile), ci offre un'ottima esecuzione delle splendide riduzioni fatte dalla nostra Casa delle principali opere moderne.

Il pubblico numeroso, che affolla quell'elegante ritrovo, non manca di premere alle gentili e brave esecutrici piena soddisfazione con calorosi applausi e richieste di replica. — F. E.

ALESSANDRIA, 8 Novembre.

Tosca al teatro Municipale.

BENE avvisi l'impresa Fava coll'allestire al nostro teatro Comunale l'ultima acclamata opera di Puccini, e n'è prova l'affollamento del pubblico alle rappresentazioni che vanno seguendo con costante successo. Il quale è dovuto, oltre che alla simpatia con cui venne accolta la musica della fortunata partitura, alla esecuzione davvero ottima per parte di tutti gli interpreti. Non è la consueta cortesia verso il sesso più debole, ma una ragione di merito indiscutibile quella che mi fa segnar qui, per primo, il nome della signora Florica Camoyas. Non si saprebbe immaginare una più ideale incarnazione della appassionata ed infelice cantatrice romana. Essa è veramente Floria Tosca, per la superba prestanza della persona, per i soavi abbandoni, per gli scatti felini della donna amorosa, in cui convengono amore e gelosia, sete di buoi e furore di vendetta. E, se alla valentia dell'artista aggiunge il prestigio di una voce dolce, calda, morbida e possente, sottintesa ad ogni volere della cantante, vi sarà data ragione dell'entusiasmo desto da questa cheta artista. Troppo noto è il nome di Emanuele Bucato, perché io vi dica con quale nobiltà di atteggiamenti e con quale dovizia di voce e di arte egli renda il personaggio di Scarpia. Degno compagno dei due primi è il tenore Edoardo Paganò, il quale, con una voce non all'ovvero estesa e potente, ma aggraziata e intonata, porge un simpatico risalto al personaggio di Cavaradossi. Interessante il Giannì, per quanto un poco esagerato, nella macioletta del Sagrestano. Bene del pari tutti gli altri e degno d'ogni maggior elogio il maestro Barattani, il quale seppe trarre effetti inaspettati da un'orchestra ricoglietici e veramente inferiore di troppo alle moderne esigenze, specie negli strumenti a fiato.

Tutta terra il castellone per molte sere ancora; i nobili *figli*, che allungano di un buon quarto lo spettacolo, ne danno sicuro affidamento. — C. J.

CASALMAGGIORE, 6 Novembre (ore 23 e 1/2).

Tosca di Puccini.

È finita in questo momento la prima rappresentazione dell'opera *Tosca* del maestro Puccini, e sono felicissimo poter annunciare alla simpatica *Gazzetta Musicale*, che il successo fu entusiastico, colossale, quale non si vide mai. Il teatro stipato. Moltissimi forestieri accorsero dalle vicine città di Parma, Cremona, Mantova ed anche da Bologna o, se la sala fosse stata più vasta, l'impresa non si sarebbe trovata nella dura necessità di dover riuolare numeroso pubblico.

Ammirabilissima l'orchestra, composta da primari professori del Regio Teatro di Parma, sotto la direzione dell'egregio maestro Alessandro Ravera, che in poca musica seppe concertare splendidamente la bellissima *aria*. Non facile compito del Puccini. Fu giustamente applauditissimo e chiamato parecchie volte all'onore della scena.

La prima donna, signora Barberi-Grandi, fu ottima nella parte di Tosca, ai nei momenti amorosi, che in quelli tragici. Dotata di bellissima voce e talento artistico, la vedremo certamente ben presto sulle primarie scene della Scala. Applauditissima, dovette ripetere: *Parl d'arte, così d'amore*.

Il tenore Zucchini (Cavaradossi) ha dinanzi a sé un avvenire invidiabile. Colla sua voce estesa, di timbro simpaticissimo, animata, fece andare il pubblico in visibilio. Fra entusiastiche acclamazioni dovette ripetere: *Recorrido arrossito* nel primo atto e: *Diavola le stelle* nel terzo. Applauditissimo pure il baritone Nicoletti, il quale, nella parte di Scarpia, fu attore perfetto e distintissimo.

Benissimo le masse corali ed ottime tutte le altre parti interpretate dagli artisti Probiti (Angelotti), Cremona (Sagrestano) e Olivieri (Spolletta). Ricca la messa in scena e superba le scene.

Giulido coll'inviare una lode viva e sincera all'impresa composta di alcuni distintissimi signori della simpatica città, capitani dall'intelligenza ed appassionato amore dell'arte, signor Casullo Zanibelli, direttore del teatro. Per sabato è annunciata una seconda rappresentazione; per domenica una terza. Il teatro è tutto venduto. — *MARITTA.*

CREMONA, 10 Novembre.

Gli spartiti al Politeama Verdi.

DURO tanti mesi di silenzio, finalmente si è riaperto il nostro Politeama Verdi a uno spettacolo d'opera che fu verità più d'una fra i riusciti. Da prima, la *Diavola* con Giulietta Veronesi, il tenore Pini-Corsi, il baritone Rebonato; poi, l'*Elisir d'amore* con Giuseppe Cremonini e la Veronesi, ai quali hanno degnamente corono il baritone e il basso Tamanti. Ed ora ci si annuncia una *Lucia di Lammermoor*, ch'è per noi graditissima sorpresa. Peccato che, in complesso, il pubblico non affollò il teatro, come dovrebbe, e come merita la fama degli artisti. I maggiori trionfi, naturalmente, toccano alla Veronesi, artista di fine intelletto e coscienza; a Giuseppe Cremonini, lo squisito tenore dalla voce delicata e forte e al direttore d'orchestra, maestro Bagnoli.

Domena sera andrà in scena la *Lucia di Lammermoor*, e di essa vi riferirò prossimamente. — U. M.

PALERMO, 8 Novembre.

L'Elisir d'amore di Puccini.

L'impresa Lambrosca del teatro Bollini ha inaugurato l'altra sera, coll'*Elisir d'amore* di Donizetti, una importante stagione lirica fra noi, nella quale verranno riprodotti i più notevoli spartiti dell'opera comica italiana, di cui, per troppo, qui si era perduta la memoria. L'interessante esumazione doveva avere un successo artistico per il complesso degli esecutori e per le attime intenzioni colla quali l'impresa l'ha presentata al pubblico. Lo spartito del Cigno barytonasso ebbe infatti l'altra sera dal nostro pubblico accoglienza entusiastica, grazie ad una esecuzione che seppe mettere in rilievo i tutti pregi dell'opera.

Il maestro Lominelli fu un efficacissimo direttore ed al successo contribuì grandemente la sua valentia. La signorina Adalina Trombini, che di tempo faceva ancora le prime armi, è un soprano leggiadro da tenere in molta conto per voce simpaticissima e per corretta scuola di canto. È

stata un'Adina piena di cuore ed ha saputo farsi ammirare ed applaudire spesso e con calore. Altro ottimo elemento della compagnia è il tenore Reschiglian. Benché non disponga di grandi mezzi vocali, ha il segreto del fraseggiare, che nel suo canto riesce sempre colorito e caldo. La popolare romanza: *Una furtiva lacrima*, è da lui cantata con dolcissima espressione, ed il pubblico giustamente volleogli ripetere. Ad onore dell'interpretazione, debbo dirvi che Dolcamara fu il Pini-Corsi, il gentilissimo artista tutto apprezzato e applaudito. Prevalissimo il baritone Gerardi e bene a posto anche la signorina Cappelli, nella parte di Giannetta.

In complesso un'ottima edizione dell'*Elisir d'amore*, che chiamerà al Bollini molto pubblico e per molte sere.

A giovedì andrà in scena la *Conte di Rosini*, protagonista la signora Guerrina Fabrei. — *c. p.*

GINEVRA, 11 Novembre.

Concerti a teatro — In onore di Leopold Kerten.

UNA serie dei concerti della stagione invernale è stata inaugurata dalla signora Zibelin-Wilmsdorf, cantante distinta. Nel programma, molto sostanziale, la signora Zibelin si è prodotta da sola in ventidue pezzi, interpretando Berlioz, Beethoven, Schubert, ecc., non che tre composizioni ginevrine, Ostroga, Richier e Eklart. Sono la direzione della signorina Molker, il Circolo corale e l'Heure musicale a ha cantato bene un piccolo coro: *Le jet d'eau* di Charpentier.

Il teatro ha riaperto le porte per la campagna invernale 1902-1903, ma i debutti non sono stati troppo felici per nuovi artisti scritturati dai signori Hugo e Sibin; parecchi anni saranno presto sostituiti. Finora si sono date rappresentazioni, oltre che di alcune operette, di *Paul, Rigolotto, Carmen, Manon*, ecc. Vedremo in seguito. I direttori contano dare *Luisa di Charpentier* e ripresentare il grande successo della stagione ultima, *La Vie de Bohème* di Puccini. L'ammirabile partitura farà di nuovo accorrere tutta Ginevra, soprattutto se, come speriamo, sarà bene interpretata.

Venerdì, 31 ottobre, aveva luogo, al Conservatorio, una brillante serata. Si trattava di festeggiare l'eminente professore, signor Leopold Kerten, ricorrendo il ventiquagesimo anno del suo insegnamento. I numerosi allievi del distinto professore del bel canto gli hanno offerto sontuosi regali, fiori, corone, palme, ecc. Gli invitati, dopo aver fatto onore a una buona colazione, hanno avuto il piacere di ascoltare la signora Kerten, la quale con voce calorosa ha cantato *Pierino* di suo marito, poi la signora Lequien-Kerten nella *Nuit* del signor De Ségreau. Il signor Lequien per la sua bella voce di basso è stato assai apprezzato nel *Don Quichotte* di Schumann; la signora Anilina ha detto con molta vivacità il *Petit Gekko* di Rottet. L'atmosfera di cordialità e d'affetto della bella serata, vera festa di famiglia, sarà certo tornata ben cara a quegli cui era dedicata: tanto onore era dovuto all'artista emerita che ha reso e renderà ancora preziosi servizi all'arte del canto.

Un pubblico assai brillante ha presentato il concerto dato dalla simpatica cantante, signora Clara Schult-Lalbé. Il programma conteneva inoltre canti di J. S. Bach, Schubert, Brahms, Schumann, Jensen, Clausson, Guiraud, Bizet; quelli italiani: *Parl d'arte* di Lotti; *Star piano* di Salvador Rosa; *Come raggio di sole* di Caldara; *Donna, fanciulla* di Durante, nei quali la signora Schult ha trovato accenti belli, morbidezza di voce graziosa, ampiezza drammatica e declamatoria, vibrazioni calde e profonde. Il signor Schult, il quale accompagnava al pianoforte, ha condiviso il successo della consorte.

Il primo concerto d'abbonamento ha avuto luogo sabato, 8 corrente, al teatro, col concorso del signor Edouard Risler, pianista, il quale ha interpretato il bel *Concerto* in *Mi bemolle maggiore*, per pianoforte ed orchestra di Beethoven, e per pianoforte solo *Impromptu in Si bemolle* di Schubert, *Rapsodia in Si minore* di Brahms, *Méphisto-Polse* di Liszt. L'orchestra, sotto la direzione di Willy Rehberg, ha eseguito la *Sinfonia incompleta* di Schubert; *Sadja*, poema sinfonico, prima audizione, di Rimsky-Korsakov; e l'*Ouverture* di *Oberon* di Weber.

Si sono riprese con egual successo alle precedenti le audizioni da camera dai signori Martini, L. Rey, E. Raymond, W. Pahnke, Willy e Adolphe Rehberg.

Il signor Otto Barblan, l'abile e distinto organista della Cattedrale di San Pietro, ha dato un superbo concerto di musica religiosa con composizioni di Bach, Handel, Brahms, Mendelssohn, Spohr, ecc.

Menzione pure merita il bel concerto dato dal celebre violinista Saranté, col concorso della signora Berthe Marx-Goldschmidt, pianista.

H. RUSCH.



BRUSSELLE, 8 Novembre.

Necrologia: Colyas e D'Aoust — Ripresa di Tristano e Isotta.

In questi ultimi giorni sono avvenuti numerosi decessi nella classe dei musicisti e dei dilettanti. Citeremo, fra gli altri, Colyas, l'eminentissimo violinista e Léon D'Aoust, che fu l'amico e il collaboratore di Joseph Dupont.

J. B. Colyas era uno dei nostri distinti violinisti, rimarchevole per la purezza dello stile e la correttezza del meccanismo, e quando il signor Gevaert lo chiamò al Conservatorio di Brusselle, dove rimase molti anni, formò numerosi allievi ai quali seppe trasmettere le belle qualità della sua maniera. Il signor Colyas, che lo stato cagionevole di salute aveva obbligato, or fa un anno, a ritirarsi, aveva raggiunto l'età di sessantotto anni.

Asiutto impreveduto è stata la morte del signor Léon D'Aoust, il quale consacrava alla musica tutti i momenti che non erano dedicati alle sue mansioni finanziarie, occupando egli un'alta situazione nel mondo degli affari. Amministratore del Concerti Popolari, egli asseconò nel modo più efficace Joseph Dupont nella sua opera di propaganda, pieno di entusiasmo per i giovani, generoso e cortesissimo con tutti quelli che si rivolgevano a lui. Una folla considerabile assisteva alle sue esecuzioni, dove non si udivano che parole d'elogio e di simpatia alla memoria del defunto.

La Direzione della Monnaie, approfittando della presenza della signora Litvinne a Brusselle, ci ha dato *Tristano e Isotta* in attesa del *Carpaccio degli Dei* e della *Waltzia*. L'eminentissimo artista canterà quattro volte in ognuna delle predette opere. Questa ripresa di *Tristano* ci ha soddisfatti meno di quella di due anni or sono, benché i due interpreti principali, il signor Dalmonré e la signora Litvinne, siano sempre gli stessi e che l'orchestra sia sempre diretta dal coscienzioso ed instancabile Sylvain Dupuis. La Direzione dispone dunque di elementi distinti, ma la polifonia erudita e complicata di Wagner esige una grande perfezione d'esecuzione salvo ad apparire confusi; qualche prova in più non sarebbe stata inutile. Si è mosso lagnanza e non senza motivo di comprendere poco gli interpreti. La tradizione francese di *Tristano* è mediocre, e l'orchestra, gli artoni soprattutto, si lascia trascinare talvolta a eccessi di sonorità; con l'emissione e l'articolazione dei cantanti lascia quindi a desiderare, e siccome gli eroi di Wagner raccontano molte cose, è necessario anche poterle comprendere. La rappresentazione, malgrado il merito degli artisti, è parsa lunga e quando giunse alla fine, molti uditori avevano abbandonato il loro posto. È fu male perchè la scena finale, *Liebestodt*, è una delle più belle pagine della partitura e la signora Litvinne possiede l'arte di serbare la sua voce pura e vellutata sino alla fine della parte opprimente di Isotta.

P. Z.

TELEGRAMMI

SAN FRANCISCO, 6 Novembre. — Prima Tosca Opera-House successo entusiastico. Cinque bis. Venticinque chiamate. Da tempo non ricordasi tanto fanatismo. Montanari, Agostini, De Padova ottimi interpreti furono acclamatisimi. Decorosa messa in scena.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor G. Margani Gros. — Vizzini.

Qualche nostro abbonato, potrà avere l'abbonamento alla *Meda Unifonaria* *Boiteville* inviando all'Amministrazione del suddetto periodico, via Monte Napoleone, 49 - Milano, una Cartolina-vaglia di L. 1,50 ed applicandovi, come segno di riconoscimento, la fascetta indirizzata con cui riceve la *Gazzetta Musicale*.

Non troviamo il numero contenente il pezzo da Lei richiesto. Favorisca indicarcelo.

PAROLA DIAGONALE

Un nuovo cartellone.

Un impresario eccentrico, nell'ultima stagione, fece alle mura affiggere un nuovo cartellone; sembrava indecifrabile, astruso indovinello; ma i pochi che lo sciolsero lo giudicarono bello. Annunziava al pubblico *otto capolavori*, non nominando i titoli, ma solo gli autori.

Così diceva:

- « L'opera che occupa il primo posto »
  - « è di *Ballini*, e il pubblico la volle ad ogni costo.
  - « Un'opera di *Meyerbeer* vien subito seconda;
  - « di *Puccini* è l'altra musica, che un po' l'abbio circosda.
  - « Di *Pirali* è il dramma lirico che il quarto posto occupa;
  - « e di *Pouchilli* il genio per l'altra eccelle ancora.
  - « Volendo un po' di comico col lirico innestare,
  - « un'operetta splendida lo pur rappresentare;
  - « Il sesto posto essa occupa, il titolo è in francese,
  - « l'autore *Andran*, l'Italia l'accoglie assai cortese.
  - « Di *Wagner* è la settima creazione profonda;
  - « *Pirella* scrisse l'ultima, che per di pregi abbonda.
- Per colmo della cella più sotto egli scriveva:
- « Il *Diritto* non nomina: d'altronde si rivela
  - « chi sia quest'uomo emerito, di ingegno eccezionale,
  - « leggendo tra le opere *la mola di Agamemno*.
  - « È giovane, è simpatico, geniale compositore
  - « benché encomiato avunque fa pare il *Dirittore* ».

Lettori amabilissimi, trascritto ho il cartellone; spetta ora a voi risolvere l'astrusa questione!...

(N. Tafari).

SVENTRAMENTO

sillabico

Se ad un maestro italo  
il core estinperò,  
la sua più nota musica  
dintorni ti vedrai.

(N. Tafari).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 44:

- I.
- SCIARADA:
- VER - DI.
- II.
- PAROLA ANGOLARE:
- S U O N O
- U N I O N
- O P I M O
- N O V E L
- O P P I O

Furono spiegati esattamente dai signori: E. Guicciardi, F. Dal Fabbro, V. Reale, O. Bovera, E. Zambè, G. Morvilli, A. Masacci, C. Monti, G. Margani Gros, P. Faenza, A. Venzi, A. Borlenghi, L. Emiliani.

Estretti a parte quattro nomi, vincirono premiati i signori: A. Masacci, A. Borlenghi, P. Faenza, A. Venzi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



Raccomandabil per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Esudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cece, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a sapere, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

C. PODESTÀ

QUATTRO MELODIE

su versi di Dan e

S. o T.

| N. 1.                                                      | N. 2.                                                                     | N. 3.                                          | N. 4.                                          |
|------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Racconto di Francesca da Rimini:<br>Nessun maggior dolore. | In lode di Beatrice.<br>Sonetto:<br>Negli occhi porta la mia donna Amore. | Sonetto:<br>Tanto gentile e tanto onesta pare. | Sonetto:<br>Amore e cor gentili sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2                                             | 104931 ♦ Fr. 2                                                            | 104932 ♦ Fr. 2                                 | 104933 ♦ Fr. 2                                 |

Copertina illustrata.

C. DE CRESCENZO

Cavalenta di Amazzoni

NOVELLETTA BRILLANTE

PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

Mon Idéal

Romance sans paroles  
pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

R. AVENA

ILLUSIONE

MELODIA:

Io la vedeo passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2

S. COTTONE

Dal balcone

SERENATA

PER PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

104374 ♦ Fr. 1 75

P. A. TIRINDELLI

STRANA

MELODIA:

Trentan le foglie con brivido lento.

Parole di ANA NERI.

104844 N. 1. S. o T. Fr. 1 50

104845 " 2. MS. o Br. 1 50

J. NEUPARTH

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2

S. ALASSIO

L'Organista dilettante

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici  
colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.  
(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736. (B) Fr. 2 50

Repertorio dell'Organista dilettante

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate  
Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali  
Cadenze e Ripieni  
(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737. (B) Fr. 2 50

G. B. CAPOCCI

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —

Cartoline Postali illustrate

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

|                                                                                                                                                                                                                                      |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                        | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                                           | — 50    |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                                       | — 50    |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                              | 1 20    |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni                                                                                                                                  | 1 20    |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                         | 1 —     |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz                                                                                                                                                     | 80      |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate                                                                                                                                                                  | 60      |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame                                                                                                                                               | 1 —     |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia                                                                                                                                                                                       | 10      |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz                                                                                                                                                      | 2 40    |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino                                                                                                                                                              | 1 —     |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff                                                                                                                                                                           | 1 80    |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella                                                                                                                                   | 1 —     |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz                                                                                                                                                             | 2 50    |
| SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:                                                                                                                                                                                  |         |
| Serie A - 16 cartoline illustrate                                                                                                                                                                                                    | 2 —     |
| Serie B - 16 cartoline illustrate                                                                                                                                                                                                    | 2 —     |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 —     |

Francio di porto nel Regno.





Le vostre chiome, donne mie garbate,  
Sono fascino all'uom, son seduzione.  
Conservar le volete? Usate, usate  
Copiosamente Chinina Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello  
Del biondo, non so dir con precisione:  
Certo, dei due, il più gagliardo è quello  
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

# RICORDI & FINZI

## PIANOFORTI

ORGANI - HARMONIUMS - ARPE

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

### PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano  
ai prezzi qui sotto indicati:

|                                     |   |                                             |
|-------------------------------------|---|---------------------------------------------|
| <b>Metronomo</b> con suoneria L. 15 | } | Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| <i>idem</i> semplice . . . » 13     |   |                                             |

# Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

---

### ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18 }  
Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

### PREMI STRAORDINARI

**PRIMO:** MAGNIFICO RITRATTO IN OLIOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO** (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,30. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MERICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oliografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINZILIO MICHETTI.

**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

### MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

### SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

### STRAORDINARIE FACILITAZIONI!

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta. All'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE* - MILANO.

---

### SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

P. MOLMENTI:

Mode e costumi: Il lusso delle antiche veneziane

Rivista milanese. — Alla Casa di Riposo per Musicisti

Il nuovo caso Mascagni. — Alla Rinfusa. — Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Firenze, Bologna, Modena, Pavia, Palermo, Barcellona

Necrologie. — Telegrammi. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Posta della *Gazzetta*. — Avvisi. — Rebus. — Logogrifo-acrostico

MUSICA:

GIOVANNI RINALDI: *Sorrisi di Binba*.  
24 Schizzi facili per Pianoforte. 1.<sup>a</sup> Serie. Op. 75.  
N. 3. *Pifferata*.

---

|                                                         |                                                                |                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>G. RICORDI &amp; C.</b>                              |                                                                | MILANO<br>Via Orsini, 1<br>Via Santa Margherita, 4                                                                                                               |
| ROMA<br>Corso Umberto I, 269                            | NAPOLI<br>Piazza Carolina, 10 e 22<br>Via Chiaia, 28           | <b>BUONO DI SCONTO</b><br>riservato ai soli abbonati alla<br><i>Gazzetta Musicale</i><br>per l'Anno 1902<br>Da tagliarsi per unire alle<br>ordinazioni di musica |
| PALERMO<br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francavilla) | PARIGI<br>Boulevard Malesherbes, 12<br>Rue de Valenciennes, 12 |                                                                                                                                                                  |
| LONDRA<br>Regent Street, W., 265                        | LIPSIA<br>Querstrasse, 16                                      |                                                                                                                                                                  |
| <small>GAZZETTA MUSICALE - MILANO.</small>              |                                                                |                                                                                                                                                                  |



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

# AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo  
FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA  
con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

## Ultime Novità della Casa:

- Clarino traspositore *Si b-La* per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.
- Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.
- Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.
- Clarino a voce rinforzata *La-Si b-Do* con campana ricurva per Bande Musicali.

→ Massimo perfezionamento. → Intonazione garantita. ←

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Catalogo GRATIS a richiesta

ESPORTAZIONE MONDIALE.

# A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorini Dilettanti di Mandolini, Chitarra e Canto.

### STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

## Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis. — Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

# ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

## TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a testiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

### PREZZO CORRENTI

| FORMA ANTICA              | FORMA NUOVA               |
|---------------------------|---------------------------|
| 20... Violino . . . 15    | 20... Violino . . . 15    |
| 24... Viola . . . 18      | 24... Viola . . . 18      |
| 48 Violoncello in Sol 26  | 48 Violoncello in Sol 26  |
| 48 Violoncello in Do 28   | 48 Violoncello in Do 28   |
| 90... Contrabbasso . . 45 | 90... Contrabbasso . . 45 |

Archi da L. 1,50 a L. 5

Dirigere vaglia al E. SECCHI a CARATE-BRIANZA  
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex, Mandolino-Mandola e dentiere novità sorprendente, per L. 15.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.  
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

# MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde



VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.  
VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.  
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore  
per la costruzione di  
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

## G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1892. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA  
V. MACCOLINI  
MILANO

Via Cesare Correnti, 7  
Migliore extrafino . . . L. 19,75  
Popolare, sole . . . » 17,50

## MANDOLINO

In Pallesandro o Madreperla  
MANDOLINO UNIVERSALE

— L. 10,50 e 15,50 —

Francese Metodi ed accessori. (Per signorini).

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zafes - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, e richiesta.  
Violini - Musica - Riparazioni  
Corde - Accessori



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI  
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm

# GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI  
MILANO

Via Darini, 34, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc. in legno ed intonaco in metallo (Sistemi brevettati). — Impianti e forniture Bande musicali.

## Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

## CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Legghi, Coristi, Sordino, Mentoniere, Piroli, Meccaniche  
Metronomi veri Méliel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

## CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.

N. 47. — 20 Novembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

## SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento a Giuseppe Verdi  
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 23,863 74

Antonietti Delfino - Monza . . . . . 5 —

L. 23,868 74

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Ormenoni, 1, ammezzi, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

## MODE E COSTUMI

Il lusso delle antiche veneziane.

Nel secolo XV e XVI a Venezia si trascese ogni limite nella ricchezza e nella varietà degli abiti e delle mode e nelle spese di un lusso addirittura demente.

La Repubblica tentava ogni via per porre un freno alla pompa eccessiva, ma il bisogno del fasto era insito nel genio paesano, che ad ogni altro godimento preferiva quello della vista. I provvedimenti, iniziati nel secolo XIII, si rinnovavano, con inutile zelo, continuamente, affannosamente seguendo il capriccioso avvicinarsi delle mode, fino a che, come rimedio estremo, nel 1514, s'istituì un'apposita magistratura di tre patrizi, con il titolo di *Provveditori alle Pompe*, ai quali se ne aggiunsero altri due, con il nome di *Sopraprovveditori*. Si adunavano tre giorni per settimana: punivano i padri per i figliuoli, i mariti per le mogli, e si pubblicava in Maggior Consiglio la colpa di quel patrizio, che avesse trasgredito gli ordini dei Provveditori.

La vanità fu però più forte d'ogni provvedimento e d'ogni legge. Poteva forse nulla la legge di contro ai voleri femminili? Sentite questa, che è carina davvero. Nel 1437, il Patriarca Lorenzo Giustinian, un santo uomo, che la chiesa assunse poi agli onori degli altari, proibì i fastosi ornamenti femminili. Pareva che le donne, dinnanzi a così autorevole voce, dovessero, come si suol dire, fare di necessità virtù e restarsene tranquille, ma non per nulla un padre della chiesa, Ori-

gene, sentenziò che la donna è capo di peccato, orma del demonio, madre di fallo, corruzione della legge. Veramente Origene, per essere così severo con la parte più bella e più dolce dell'umanità, aveva le sue buone ragioni... ma non entriamo in soverchi particolari. Certo è che a Venezia col santo Patriarca Giustinian la donna si dimostrò veramente *corruzione della legge*. Indovinate che cosa escogitò l'astuzia femminile! Volendo farla tenere anche al Patriarca, le patrizie ricorsero nientemeno che al Papa con due petizioni, una della gentildonna Cristina Correr, l'altra di Felicia e Benedetta Donà ed altre nobildonne, chiedendo, in nome del decoro del casato, di poter portare tutte le loro splendide vesti e tutti i loro preziosi gioielli. Il denaro, si sa, è una chiave, che apre tutte le porte, non esclusa quella del Vaticano, e il Pontefice, in seguito allo sborso di quattro ducati ed un grosso, concedette il sospirato permesso per tre anni.

L'esempio della Dominante fece diffondere il lusso e la pompa anche nelle città di terraferma, alcune delle quali, *seguendo le vestigia degli Excellentissimi Signori Venetiani* presero provvedimenti contro la *vanità de vestimenti et ornamenti superflui et sumptuosi de le donne* (1). Così a Treviso, vietati nel 1507 i gioielli, i monili e gli anelli d'oro, le cinture d'oro e d'argento, che eccedessero un determinato valore, era alle donne permesso di portare in capo *una scuffa over altra foza de seda over de oro over d'argento, filado, dummodo in tuto non excieda el valor de ducati quatro*. Proibiti i broccati e i tessuti d'oro e d'argento e le vesti di velluto *ne stricade, ne inquantade, ne cum recami, o sia de oro over d'argento cusi battudo come filado*, era permesso un determinato numero di vesti di seta e di velluto di determinato valore, qualità e misura, avendo perfino cura di stabilire come dovevano essere le guarnizioni, *non strataiade over straforade over listade de cordelle, franze over per fili, ne cum tremoli*. Divieti simili non solamente per le maniche delle vesti, ma altresì per le maniche delle camicie, che non potevano essere più lunghe *de uno brazo de tela* (2).

Ma i divieti, a Treviso come a Venezia, restarono lettera morta, e le trivigiane, rivali nella bellezza opulenta alle formose veneziane, continuarono a portare i loro sontuosi abbigliamenti. Ed esse vivono ancora nei luminosi dipinti dei vecchi pittori, vestite di raso, di broccato, di velluto, con i brevi busti in fregi

(1) Pellissier, *La loi somptuaire de Trévise en 1507*. (Nouve Arch. Venet., T. XIV).

(2) *Ibid.*



d'oro riforti di gemme, e le sottili camicie che lasciavano trasparire il seno e le spalle.

Gli abiti dai più vaghi colori e dalle forme più svariate davano alle donne una grazia da regine, una maestà piena di eleganza. Nei solenni *listoni* (1) in piazza San Marco, scintillavano al sole, con gli ori e i gioielli, gli ormesini gialli, i velluti chermisini, verdi, celesti e leonati, le sete rosse paonazze alla cardinale e all'alessandrina, i damaschetti a fiori d'oro e d'argento, turchini, verdi, incarnati, i broccatelli morati sopra chermisino, su campo d'oro, ricciuti e sopra damasco, i ciambellotti argentei, vergati in porpora, i tabi ondati verdi e paonazzi, i panni bianchi, celesti, azzuoli, a color di grana (2). Quando le patrizie smisero i gravi abiti chiamati alla *dogalina*, per indossarne altri più leggeri, si adottarono, con il fine di dare al vestito ampiezza e maestà, sottovesti con *sberne*, *investidure* (3) e cerchi di stoppa, di cotone e perfino di legno, chiamati anche *faldiglie* (4), primo germe del guardinfante. Verso la fine del cinquecento le donne incominciarono a usare i calzoni o mutande (5).

Il cristallo incominciò ad aver gran parte nell'abbigliamento. Oltre alle margheritine e alle cannetine di vetro di Murano, con le quali si ricamavano e ornavano gli abiti, altri ornamenti si facevano in cristallo di rocca (*christallo de montagna*) come le bottoniere grosse di cristallo, che s'avvicendavano a quelle d'oro e d'argento (6), e gli inventari parlano di *cinte de cristal coverte d'oro*, *de recchini con cristalli* (7), di *orecchini d'oro con cristalli de montagna*, di *aghi da testa di crystal* (8), ecc.

Il collareto a gorgiera, sostenuto da fili metallici (*vergole*), un po' alla volta s'innalzò al punto da sovravanzare il capo.

Lungheggianti gli strascichi, per cui Mauro Lapi, camaldolese, in una sua lettera (1462) al doge Cristoforo Moro, raccomandava *ne mulieres tam longas caudas in vestimentis habeant, et per terram trahant, quae res diabolica est*.

Nell'inverno si usavano larghe pellicce e manicotti di martora, di faina, di volpe, ecc., foderati di raso (9).

Le vesti femminili rappresentavano un così alto valore, che si lasciavano in testamento perché servissero

(1) Si chiamava *listo* il pubblico passaggio in piazza San Marco, forse a caglione delle liste di marmo bianco, che stavano a disegno sul pavimento.

(2) Inventari della casa del Procuratore di San Marco, Lorenzo Correr (1584) e di Maria Pollani (1590).

(3) Pellissier, *La loi somptuaire*, etc.

(4) Vecellio, *Habiti antichi e moderni di tutto il mondo*, pag. 189, Venezia, 1590.

(5) I calzoni femminili appaiono per la prima volta nei corredi del 1582. Vegg. E. Le leggi sommarie e la decadenza dell'industria a Milano, pag. 21, Milano, 1900.

(6) Vecellio, *Habiti*, pag. 170.

(7) Inventario della nobildonna Maria Pollani, 7 gennaio 1590.

(8) Inventario della nobildonna Cecilia Contarini Capello, gennaio 1644.

(9) Vecellio, *Habiti*, ecc. — Summo, *Conoscenza*, pag. 37.

di paramenti da chiesa, oppure passavano da una generazione all'altra, in modo che negli inventari troviamo spesso indicate le vesti *usate* (1).

In una lettera del 26 febbraio 1441 di Ramberto e Jacopo Contarini al fratello Andrea a Costantinopoli, si narra come nel corredo della loro sorella Lucrezia, fidanzata a Jacopo Foscari, vi fossero una veste di broccato d'oro con maniche piccole, un'altra in campo d'oro ricinta di cremisi con maniche aperte, foderate di vaj, con lo strascico di un braccio e mezzo, un'altra di panno in campo d'oro e paonazzo foderata d'ermellini, un'altra con maniche cadenti a terra, dette *ortotte*, d'ormesino broccato, ecc. (2).

Il Bertelli (3) raffigura una sposa veneta con l'ampia gorgiera, con le mammelle scoperte e una ricca veste di broccato a fiorami e ornati; e Filippo Devoisins, signore di Montaut, trovandosi nel 1490 a Venezia e descrivendo la festa dell'Ascensione, così parla delle vesti delle spose veneziane:

« Les gens de ladiete cité estoient en grand triomphe, especialement les femmes nouvellement mariees, qui portoient habillemens descouverts, moustrant toutes les espaulles, belles femmes (4) ».

I merletti e le trine divennero elegante e ricercato ornamento e servirono di finimento agli abiti, ai *rocchetti* (accappatoi), alle cuffie, ai fazzoletti e perfino alle scarpette.

La biancheria comparisce in più larga copia negli inventari; le camicie da notte erano di tela finissima e quelle che si portavano al giorno e si mostravano a traverso i frastagli della veste, erano leggiadramente ricamate in oro, argento e seta. Anche i *calzoni che non si veggono* (5) erano ricamati, e le calze cremisi e a vari colori, conteste d'oro (6). V'erano fazzoletti da *sesta schietta e vergadi d'oro* (7) lavorati e con *merli* (8).

« Veramente » esclama il Sansovino « non si può dire qual sia la ricchezza delle vestimenta et della biancheria di lino delle donne Vinitiane; perciocchè tutte le cose loro, così di seta, come di lino, sono ricamate, fregiate, lavorate, strisciate et di nuovo ridotte a bel-

(1) Nel testamento di Lucia, moglie del doge Marco Barbarigo, morto nel 1496, è scritto: « Dimitto Domine Margaritae priorissae hospitalis omnium sanctorum de Muriano meam vestem de saïs novam et ducatos quingens, aliam vero vestem meam cum cappe magna dimitto duabus illabus meis monialibus ». Arch. di Stato, Sez. Notarile, Ani Rizzo Cristoforo (186-1), 16 luglio 1496.

(2) Morelli J., *Opere*, vol. I, pag. 156 e seg.

(3) Bertelli, *Descrizione nazionale habilius*, Padova, 1589.

(4) Devoisins Philippe, seigneur de Montaut (1445-1500?), *Voyage en Jerusalem* (1490), publ. pour la Société histor. de Gascogne, par Ph. Tamizey de Larroque. Paris, Champion, 1883. (Notizi. III, in D'Ancona, *Viaggio del Montaigne*, pag. 605).

(5) *La Pazzia* (opuscolo anonimo), MDXLI.

(6) Arcetino, *Lettere*, l. I.

(7) Inventario della nobildonna Maria Pollani Capello (1590).

(8) Inventario di Goreta Longo-Malpietro (1562), pubbl. per nazze Bertolini-Guggenheims, Venezia, 1902.

lezza con l'artificio dell'ago, della seta, dell'argento, dell'oro, con tanta delicatezza et politia, che ognuno confessa che non si trovi in qual parte si voglia la maggior di queste, vero segno di animo candido et retto et di finissimo giudizio (1).

(Continua)

POMPEO MOLMENTI.

## MUSICA

### GIOVANNI RINALDI

#### Sorrisi di Bimba.

24 Schizzi facili per Pianoforte. 1.<sup>a</sup> Serie, Op. 75.

N. 3. *Pifferata*.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 19 Novembre.

Teatro Dal Verme — Concerto Lombardi.

GIOVEDÌ scorso si ebbe a questo popolare teatro la prima rappresentazione di *Cecilia*, opera del maestro Orefice, composta sul dramma di Pietro Cossa.

Complessivamente il successo fu buono, e piacque in ispecie il terzo atto, il quale infatti per interesse drammatico e per chiarezza di idee musicali risulta il migliore del nuovo spartito.

Il maestro Orefice ha dato prova di una perfetta conoscenza delle risorse strumentali, ma queste, tuttavia, in molti punti, adoperò a detrimento della voce e della parola, dal che ne venne un certo qual senso di monotonia.

L'autore fu festeggiato ad ogni atto, ed in particolare dopo il terzo: due pezzi si fecero replicare.

L'esecuzione complessiva eccellente e quale sarà difficile avere in altre riproduzioni.

Efficace e sicura l'orchestra sotto la direzione del maestro Vigna, pure applaudito.

Ottimi interpreti la signora De Macchi (Cecilia), il signor Giraltoni (Morto da Feltre). Buono il signor Barrera (Giorgione) e degni di lode tutti gli altri artisti.

Messa in scena accurata ed assai belli i scenari del signor Magni.

(1) Sansovino, *Venizia*, l. X.

L'impresa Poli, anche con questo terzo spettacolo, si fece molto onore: non dubitiamo sarà del pari col l'ultimo della stagione autunnale, e cioè coll'*Aida*, la cui andata in scena pare avrà luogo sabato prossimo.

Al teatro Verdi è annunciato un grande concerto, che il signor Louis Lombard, il noto munifico proprietario del Castello di Treviso, destina alla nostra Università Popolare.

Il concerto avrà luogo il 30 corrente, sotto la direzione dello stesso signor Lombard, il quale generosamente si assume tutte le spese.

L'orchestra si comporrà, oltre a quella solita di Treviso, dei migliori artisti disponibili a Milano e si avrà l'importante cifra di 80 professori.

La parte vocale sarà eseguita dalla signorina Alice Williams.

L'atto così generoso del signor Lombard non ha bisogno di commenti.

## Alla Casa di Riposo per Musicisti

EDGARD TINEL, il rinomato autore dell'oratorio *San Francesco*, che sarà eseguito fra pochi giorni al Salone Perosi, appena giunto a Milano volle rendere tributo di reverente ossequio alla memoria del grande Maestro italiano, recandosi a visitarne la tomba alla Casa di Riposo per Musicisti.

Unitamente al presidente e ad alcuni membri della Direzione della Società Corale Internazionale, venne ricevuto domenica scorsa dall'avv. Campanari, il quale l'accompagnò a visitare la tomba, tutto il fabbricato, nonché il Museo annesso al salone.

Edgard Tinel, meravigliato di tanta grandezza, ebbe parole di infinita ammirazione.

Ecco l'uomo veramente grande, ecco il vero italiano, esclamava commosso: grande, sommo nell'arte; grande, sommo nella beneficenza. Voi dovete essere ben orgogliosi di possedere una tale gloria.

Entrato nel refettorio, ove erano raccolti i vecchi ospiti musicisti, volle conoscerli tutti e ad ognuno di loro strinse la mano, rammaricandosi, in tono scherzoso, di non poter essere loro compagno in avvenire, perché solo agli artisti italiani era riservato il conforto di un simile soggiorno, di un così onorevole riposo.

Siamo certi che il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per Musicisti sarà molto grato all'illustre maestro Tinel per la visita fatta e per le nobili parole pronunciate.



Il nuovo " caso Mascagni "

Ci siamo espressamente astenuti di prendere una parte qualsiasi nel dare notizie dei casi vecchi, nuovi, nuovissimi che affliggono il povero americano intrapreso, fra i più rossi colori, dal maestro Mascagni. Le notizie contraddittorie, i telegrammi, le proteste, gli arresti comizi e viaggi, i dollari incassati, poi americanamente restituiti in forma di depositi giudiziari, tutta questa po' po' di roba ha dato la stizza ai più svariati commentatori. Tali commentatori assunsero vari colori, a seconda delle simpatie, o delle antipatie personali verso Pietro Mascagni: e questo ultimo, a dir venir, anche sotto la forma cosiddetta spiritosa, passarono il segno.

Ben giustamente, quindi, il *Corriere della Sera*, nel suo numero del 10 novembre corrente, ha pubblicato uno stupendo articolo, scritto da ogni partigianeria: in esso videra quel nobile sentimento d'italianità del quale, pur troppo, si va perdendo la traccia di giorno in giorno. Perciò lo riproduciamo nella sua interezza.

**P**er il pubblico italiano c'è dunque un altro caso Mascagni, un grano nuovo nel rosario di cose gaie, comiche e tristi che han fatto le cronache dei tempi recenti; per gli avversari di Mascagni, che son legione, c'è una mortificazione nuova e solenne inflitta al maestro, cioè una ragione di letizia. La concitazione degli spiriti intorno al dissidio di Pesaro è ormai così alta, che ogni avvenimento anche estraneo e lontano si riferisce a quello e si giudica attraverso la polemica combattuta pochi giorni prima che il maestro salpasse con la sua stella e le sue speranze per l'America. Mascagni arrestato? Bene! Evviva Rossini e abbasso le *Maschere*. Imparerà a portare i braccialetti! Smetterà le calze multicolori! Darà un addio ai suoi abbaglianti *gilets*! Magra soddisfazione davvero. C'è dunque dei padri che si rallegrano se il loro figliuolo, un po' bizzoso e chiassoso, viene schiaffeggiato fuori, sulla pubblica via, da estranei? È triste che noi siamo tali, che le piccole beghe di parte, le meschine rivalità, le piccole ostilità ci impediscano d'assurgere, nei fatti, dalla considerazione delle persone, alla contemplazione dignitosa e spassionata delle cose. Un tempo, quando eravamo più freschi di entusiasmi, più sinceri di abnegazione, salutavamo con l'animo trepidante l'italiano che andava lontano, a dir qualche parola nostra, a far rilucere qualche parte della nostra gloria fra popoli remoti. Oggi guardiamo con arido scetticismo a coloro che ardiscono, a coloro che combattono, larghi di plauso al successo consacrato, avari d'aiuto o di incoraggiamento al tentativo, audace e periglioso.

Attorno alla nave che portò attraverso i mari Mascagni, sibilavano lieti auguri e amare profezie. E quando giunsero le prime notizie di difficoltà insormontabili, di fredde accoglienze, di critiche spietate, quanti e quanti non si compiacquero d'esser stati Cassandre veraci!

In verità che le speranze degli avversari del maestro sono state superate! Lo scandalo non poteva

esser più completo! Prima le ostilità di un arcigno affarismo, poi la violazione aperta dei patti, l'imposizione di masse inadeguate e impreparate; ora il disastro finanziario e l'arresto. Ah! la libera America, viene in aiuto, possente alleata, degli antimascagniani. E costoro si fregano soddisfatti le mani perchè hanno avuto ragione anche all'estero.

Eppure codesto Mascagni è quello stesso al quale, ai tempi giocondi della *Cavalleria*, abbiamo dato lauri e rose, entusiasmi e osanna. E attraverso gli errori dell'uomo, e le stranezze del compositore, resta ancora, di lui, qualche cosa di nobile, che è anche patrimonio nostro, del nostro intelletto, della nostra tradizione, della nostra gloria. E questo qualche cosa oggi si oltraggia. In verità non è dunque l'ora di compiacere la nostra stizza, ma di levar la nostra indignazione.

Più leggiamo le notizie che ci vengono d'America, più questo arresto ci riempie di stupore: più apprendiamo la storia delle angherie usate a Mascagni, più vivo si fa in noi lo sdegno. Egli giunge con un'orchestra italiana, e a questa accolta di artisti si infligge il trattamento degli immigranti. A New-York si impedisce loro di suonare. Altrove si aggiunge all'insidia affaristica, la farsa indegna, e quando il maestro si reca in teatro, alla prova, trova oltre alla propria, un'orchestra americana che leva su, dai molteplici strumenti, uno strepito d' inferno.

Evvia! è lecito assomigliar le personalità di professori d'orchestra, condotti per un tempo limitato negli Stati dell'Unione con lo scopo preciso di eseguire italianamente musica italiana, a operai che si rechino a far una sleale concorrenza ad altri operai? Chi non vede il pericolo di questo sciovinismo travestito da difesa del lavoro? Domani una Duse o un Novelli che conducono a New-York i loro comici, potranno esser costretti a recitar con attori americani, perchè quelli che avranno recitati seco sbarcheranno appunto con un contratto di lavoro in tasca! Addio, vecchia arte, passeggera gentile e solenne ospite leggiadra ed augusta! Si chiuda essa, a doppio catenaccio, nella sua casa; non varehi più la soglia del suo tempio, se il popolo che ha vanto di agile e generosa giovinezza, la considera come una merce, e ne tratta i ministri come spaccatori di legna o selciatori di strade. E questo non è che il principio della *via crucis*. Gli impresari mancano ai patti, costringono Mascagni a dare imperfettamente le proprie opere, lo sneivano, lo affaticano, lo umiliano, e poi, ancora, si pentono dei quattrini versati, e vinti dagli ostacoli che non hanno saputo prevedere, ottengono dal magistrato che si agisca verso di lui come verso un fallito, un debitore equivoco.

Non pare ancora agli italiani che sia giunto il momento di cessare dalle risa? Non pare a coloro che

si scalmanano pro e contro Pesaro, che sia giunto il momento di unirsi in difesa di qualche cosa di più alto, di più complesso e più sacro: l'italianità?

Le nostre rabbie le potremo sfogar ira noi, tra le nostre contrade, sui nostri giornali quando Mascagni sarà qui. Adesso c'è questo di vero, di attuale, che un uomo insigne nostro — si chiami come si vuole, e sia chi si vuole — patisce ingiusta offesa.



Sappiamo bene: la legge è eguale per tutti: per i celebri italiani, come per l'ultimo operaio dei docks. Ma la legge non è un cieco strumento di violenza. La legge è saggezza, equanimità, è una cosa viva, non un organismo morto e terribile.

Ora dove la necessità di questo arresto? C'era davvero bisogno di una simile cautela per assicurarsi che Mascagni non sarebbe fuggito prima del dibattimento? Ma quando si ha con sé la responsabilità d'un nome che suona dovunque, non si può scappare come un bancarottiere, davanti a una causa nella quale si hanno anzi delle buone ragioni da affermare. E quand'anche, il disgusto, lo sgomento dell'ignoto, la nostalgia della sua terra avessero ricondotto in patria Mascagni, forse che egli sarebbe sparito come un ignoto qualunque nella gran folla uguale e dispersa? Dovunque egli fosse andato avrebbe portato seco il suo nome, indice sicuro e infallibile, la sua fama, fanfara anche troppo squillante, le sue abitudini rumorose e colorite. Dovunque lo avrebbero potuto raggiungere, dovunque costringere a pagare, ove pagare avesse dovuto. Sarebbe dunque stato assai facile usare ad un ospite — molto atteso e molto ammirato — qualche riguardo: chè se egli ha mancato a qualche invito a pranzo — e non certo per colpa sua, giacchè Mascagni ama gli omaggi e i brindisi conviviali — non pare che questa sia una buona ragione per mettergli alle costole un vigilante sceriffo. Ah! se noi, anche in nome della legge, avessimo usato un simile trattamento a un cittadino americano, che sdegni, che invettive, che proteste! Nessuno dunque, di coloro che possono e devono protestare in nome di questo cittadino italiano? — S.

ALLA RINFUSA

★ L'arte del violino non pericola certo in Francia. Ai recenti concorsi di ammissione alle classi del Conservatorio si sono presentati centosettanta candidati per quindici posti vacanti! Dodici aspiranti sono stati accolti nelle classi superiori, tre nelle classi preparatorie: nove uomini, sette donne.

★ Hugues Imbert dedica nel *Guide Musical* di Bruxelles un interessante articolo a Marietta Alboni e ai suoi ricordi esposti nel Museo Carnavelet di Parigi: un ritratto di Perignon, che ritrae la grande artista nel pieno vigore della sua giovinezza; la corona offerta dalla Déjazet, al teatro di Lione, 1858, colla dedica: *La petite comédienne à la grande artiste*; un ventaglio dipinto dalla principessa Matilde e ornato da tulipani; un altro abbastanza curioso che traccia la storia di Casa di Savoia, datole dalla principessa Clotilde in un concerto che ebbe luogo alle Tuileries; una fotografia della Regina di Borbone con dedica; una tazza in porcellana con sottocoppa della Manifattura Imperiale di Pietroburgo, che ricorda i suoi successi in Russia (1843); l'Ordine di Chefakat, accordato all'Alboni nel 1894 dal sultano Abdul-Hamid-Kan; medaglie e sonetti redatti in sua lode e molti altri.

Fra i documenti sono di un particolare interesse una bella pagina manoscritta d'Ernest Legouvé che ricorda la prima intervista della illustre cantante con Rossini: *Elle avait quatorze ans quand on la lui amena. Quelles leçons lui donna-t-il? Une seule. Il lui dit: - Va et sois toi-même. Montre ton visage, on l'aimera; montre ta voix, on l'admira! Laisse faire la nature, qui a tout fait pour toi!* - Altri due documenti importanti sono un disegno del pittore Arcos, donato dal signor Ziegler, il secondo marito della celebre artista: che ricorda il centenario di Rossini e un altro, eseguito dall'Alboni stessa, che ritrae Rossini sul letto di morte, la testa cinta da una corona di allori.

★ Gli archivi della Società degli Amici della musica, di Vienna, hanno ricevuto un documento che prova come J. S. Bach non fosse apprezzato, settanta anni or sono, come meritava. Questo documento autografo di Felix Mendelssohn, in data del 1840, è così concepito:

Lista di sottoscrizione.

Il sottoscritto intende dare, giovedì, 6 agosto, alla chiesa San Tomaso, un concerto d'organo, durante il quale eseguirà parecchie composizioni importanti di Bach. Il prezzo di un biglietto è di otto gr. (1 fr. 25) e l'introito sarà destinato alla erezione di una lapide commemorativa per Giovanni Sebastiano Bach in prossimità della sua antica dimora, la Senala San Tomaso.

Finora nessun segno esterno perpetua il ricordo del più grande artista di Lipsia. Ad uno dei suoi successori è già toccato l'onore d'uno monumento, che sarebbe spettato a Bach innanzi a tutti. Siccome però la sua memoria e le sue opere sembrano avviarsi attualmente con forza nuova nei veri musicisti, è a sperare che l'iniziativa troverà simpatia ed assistenza negli abitanti di Lipsia.

Il sottoscritto, facendo circolare questa lista di sottoscrizione, prega di segnare nella prima colonna il numero dei biglietti tratti, e nell'altra il prezzo pagato.

Lipsia, 29 luglio 1891.

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY.

Il concerto ebbe luogo, ma l'introito fu sì lieve, che il monumento non poté essere inaugurato prima del 23 aprile 1893. Fra i sottoscrittori eravi Roberto Schumann, il quale aveva contribuito per la somma più importante: undici talleri, vale a dire 42 franchi.



★ Un giornale di Pietroburgo annunzia che il noto tenore Youchine dell'Opera Imperiale ha assicurato la sua voce per la somma di 25,000 rubli. La somma non è grande cosa per un artista della sua importanza, ma è interessante per sé stesso il principio; non si dice però quanto l'artista abbia pagato alla Compagnia russa per questa polizza di assicurazione di nuovo genere.

★ A Nuova-York, che possedeva già teatri di ogni specie, dove si canta e si recita in tutte le lingue, esiste ora anche un teatro... negro, nel quale si rappresenta attualmente, con grande successo, da una compagnia lirica di negri, un'opera comica in tre atti, intitolata *Al Dahomey*, libretto e musica di due negri, Paul Laurence Dunbat e Will Cook.

★ A proposito della recente nomina della signora Rosa Caron alla cattedra di canto al Conservatorio di Parigi, il *Ménestrel* di Parigi avverte che non è la prima signora che sia onorata da sì alta carica. Prima di lei fu occupata da M.<sup>me</sup> Viardot, da M.<sup>me</sup> Damoreau e prima ancora da M.<sup>me</sup> Empaire, che aveva compiuto nella scuola stessa, sotto il nome di M.<sup>me</sup> Ursule Nélia Maillard, una carriera scolastica eccezionalmente brillante. Nominata il 3 marzo 1822 professoressa di vocalizzo, insegnamento da lungo tempo scomparso, poi chiamata a succedere a M.<sup>me</sup> Damoreau nel 1835, rimase ben pochi mesi nella nuova classe, essendo morta nello stesso anno in età di 32 anni.

★ Notizie berlinesi.

A Charlottenburg ha avuto luogo l'inaugurazione del superbo edificio destinato a un tempo all'Accademia Reale di musica e a quella delle Belle Arti. Joseph Joachim, direttore della prima, ricevendo Guglielmo II nella grande sala dei concerti, ha pronunciato un discorso, al quale l'Imperatore ha così risposto:

Voi sapete quale grande influenza educatrice si riconosca alla musica, oggetto delle vostre cure. Dovete soprattutto sforzarvi di afferrarla e di studiare gli effetti ch'essa esercita sullo spirito e sulla mente. La musica rischiarerà, vivificherà e forma la mente. Sono convinto che voi e tutti i vostri colleghi consacrerete i vostri sforzi nel comprendere la musica ispirata a questo ideale.

L'inaugurazione del nuovo Conservatorio di Berlino è stata inoltre celebrata con una esecuzione del *Messia* di Handel, diretta da Joachim. L'orchestra, i solisti e i cori erano composti da quattrocento allievi.

— All'Opera Reale, presenti l'Imperatore e l'Imperatrice, si è chiusa felicemente la stagione colla *Navarraise* di Massenet, una rappresentazione di Sarah Bernhardt colla *Phèdre* di Racine, con musica di Massenet, e il ballo di Saint-Saëns, *Javotte*, che ha ottenuto un pieno successo, sotto la direzione di Riccardo Strauss, il quale dirigeva nella stessa sera la sua opera *Feuersnath*, che ebbe lusinghiera accoglienza.

★ A Vienna, presente la figlia, che conta 75 anni di età, si è inaugurato recentemente un busto del compositore Lortzing e si è dato il suo nome a una nuova piazza del sobborgo Sechshaus, che fu abitato dall'artista.

★ Il piccolo castello, detto del « Trombettiere di Saekkingen », reso tanto popolare dalla omonima opera tedesca, è stato venduto alla principessa Gertrude d'Ysenbourg-Budingen, che intende di farne la sua dimora. Saekkingen è una piccola città assai graziosa nella vallata del Reno, nelle vicinanze della celebre cascata di Sciaffusa.

★ Alla memoria di Federico Smetana sarà pure eretto un monumento, il primo, a Horitz (Boemia), a spese della Società Musicale della città e inaugurato nell'estate prossima.

★ Opere nuove.

Al Grand-Théâtre di Gand si è rappresentato un dramma lirico fiammingo in un atto, *Liva*, parole di Aimé Bogaerts, musica di Van der Meulen.

— Una nuova operetta, *La piccola adorata (Der liebe Schatz)*, parole di Landsberg e Stein, musica di Enrico Reinhardt, ha riportato un grande successo al Carltheater di Vienna: un valzer cantato, *Occhio di donna*, ha entusiasmato il pubblico.

— Al teatro Reale di Monaco (Baviera) si annunzia per il prossimo dicembre la nuova opera di Humperdinck: *Dornröschen*. Il soggetto di quest'opera, che dal punto di vista musicale dicesi si avvicini di più ai *Fanciulli del re*, anziché alla prima *Hänsel e Gretel*, è tratto da una favola tedesca, e autore del libretto è il signor Ebeling-Filhès.

— *La Bella dormiente nel bosco*, nuova fiaba dello stesso autore, rappresentata la sera del 13 corrente all'Opera di Francoforte, ebbe un grande successo, dovuto in parte alla ricchezza della messa in scena; fu ammirata soprattutto una *Danza delle stelle*.

— Diretta dall'autore, il maestro Gennaro Abbate, allievo di Van Westerhout, la nuova opera *Mateida*, rappresentata recentemente a Karcoff (Russia) ha avuto un pieno ed incontrastato successo. Il libretto, d'intreccio molto fantastico, è di Valentino Soldani, autore di *Calendimaggio*.

— Al teatro Municipale di Oedenbourg (Ungheria) è stata rappresentata con grande successo una nuova pantomima, intitolata *Redenzione*, azione di Eugenio Brüll, musica di Joseph Bayer.

— A Versailles si è data la prima rappresentazione di un'opera comica inedita, *Dans le nid des autres*, parole di C. Soubises, musica di O. Coquelet.

— All'Opera di Berlino, oltre alla prima rappresentazione, nel gennaio prossimo, dell'opera *Till Eulenspiegel* di C. von Reznicek, se ne annunzia un'altra di un'opera comica del signor Bernhard Scholz, intitolata *Anno 1757*.

SORRISI DI BIMBA

24 SCHIZZI FACILI

DI

GIOVANNI RINALDI

OP. 75.

1.<sup>a</sup> Serie

PIFFERATA

ALLEGRETTO



Musical score for page 2, measures 1-12. The score is in G major and 3/4 time. It consists of six systems of piano accompaniment. The first system (measures 1-4) features a treble clef with a melodic line and a bass clef with a harmonic accompaniment. The second system (measures 5-8) includes a dynamic marking of *p*. The third system (measures 9-12) is marked *con spirito*. The fourth system (measures 13-16) includes a *dim...* marking. The fifth system (measures 17-20) includes a *p* marking. The sixth system (measures 21-24) includes a *mf* marking.

*Alla mia ADELAIDE*  
 4.  
 MINUETTO

Musical score for page 3, measures 1-24. The score is in G major and 3/4 time. It consists of six systems of piano accompaniment. The first system (measures 1-4) is marked *Moderato* and *mf espressivo*. The second system (measures 5-8) includes a dynamic marking of *p*. The third system (measures 9-12) includes first and second endings, with dynamic markings of *p* and *mf*. The fourth system (measures 13-16) includes a dynamic marking of *f*. The fifth system (measures 17-20) includes first and second endings, with dynamic markings of *p grazioso* and *mf*. The sixth system (measures 21-24) includes a dynamic marking of *pp e stacc.*



stacc.

pp

pp

pp

mf

espressivo

mf

mf

104036

★ Il libraio Liepmannsohn di Berlino annunzia che, nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente, sarà messa in vendita nei suoi magazzini una collezione di importanza e valore eccezionale, tutta consacrata alla musica ed ai musicisti. Si tratta di una collezione incomparabile d'autografi d'ogni genere, già proprietà d'un ricco manifatturiere, Alfred Bovet, d'origine svizzera, il quale da molti anni abitava la Francia, a Valentigney (Doubs), dove è morto non è molto tempo.

★ Ad Amsterdam si annunzia imminente un grande concerto, in cui si eseguirà la *Messa di Papa Marcello* di Palestrina, il *Salmo 150* di Swelinek e il *Carmen secolare* di Orazio del signor Diepenbroek, uno dei musicisti olandesi più apprezzati, noto per altre pregevoli composizioni, fra l'altre un *Te Deum* per soli, cori ed orchestra, che ha ottenuto recentemente un grande successo.

★ Un giornale inglese annunzia che il signor Cecil Clementi-Smiths possiede una numerosa collezione di lettere di Muzio Clementi, che si propone di pubblicare. È noto che il grande compositore pianista, stabilitosi in Inghilterra nel 1780, vi rimase sino alla sua morte, avvenuta nel 1832: compositore, professore e fabbricante di pianoforti, egli ebbe relazioni intime cogli artisti più illustri del suo tempo, quali Haydn, Mozart, Cramer, Kalkbrenner, Pacchiarotti, John Field, Moscheles, Albrechtsberger, Klengel e altri. È facile dunque presumere l'importanza che può avere questa corrispondenza per quello che riguarda la storia dell'arte nel periodo di un mezzo secolo.

★ Un pianista tedesco, il signor Bertrand Roth, annunzia che suonerà a Dresda, nella stagione invernale, tutte le *Sonate* di Haydn, Mozart e Beethoven!

BIBLIOGRAFIA

L'egregio maestro Bruno Mugellini, il quale recentemente pubblicava coi tipi della Ditta G. Ricordi & C. una raccolta di 23 *Pezzi facili* per pianoforte di G. S. Bach e la serie delle *Suites inglesi* e delle *Suites francesi* dello stesso autore, ha avuto la somma soddisfazione di ricevere da eminenti maestri italiani e stranieri, dediti all'insegnamento, parole assai lusinghiere per la pregevole sua opera.

Fra i maestri italiani: Enrico Bossi, Ernesto Marciano, Vincenzo Romaniello, Giuseppe Frugatta, Francesco Simonetti, Luigi Zuelli, Beniamino Cesi, Costantino Palumbo, Vincenzo Appiani, Giuseppe Buonamici, Ferruccio Busoni, Florestano Rossomandi, Mario Vitali, Stanislao Ficcarelli, E. Gilardini, Luigi Gulfi, Ugo Bassani e parecchi altri gli mandarono lettere di grande

elogio per la raccolta fatta con cura e con giusto criterio, tanto nella scelta come nella ditekgiatura e nelle annotazioni.

Le *Suites inglesi e francesi*, rivedute con note illustrative e l'analisi della forma da Bruno Mugellini, vennero pure assai apprezzate pei commenti chiari e mirabilmente esposti, ritenuti utili non solo agli studiosi ma anche agli insegnanti.

Dall'estero ebbe elogi e felicitazioni dal signor M. Wegelins, direttore del Conservatorio di Helsingfors (Finlandia), dal pianista Karl Ekman e dal signor Domingo Brescia, coindirettore del Conservatorio di Musica di Santiago, i quali gli annunciano d'aver adottato l'utile pubblicazione nelle predette Scuole, come già è avvenuto nella maggior parte dei Conservatori italiani.

La Ditta G. Ricordi & C. pubblicherà prossimamente un'altra raccolta di G. S. Bach, dal titolo *Invenzioni a due ed a tre voci*, riveduta dallo stesso Mugellini.

Almanach des spectacles. Année 1901, par ALBERT SOUBIES. — (Paris: Librairie des Bibliophiles, E. Flammarion, successeur.)

L'egregio e noto scrittore parigino di cose teatrali, il signor Albert Soubies, ha pubblicato, presso l'editore Flammarion, nella sua graziosa e tanto utile collezione dell'*Almanach des spectacles*, continuazione di quello che risale dal 1752 al 1815, un nuovo volume (il XXX, anno 1901) fregiato, come i precedenti, da una bellissima acquaforte del pittore Lalauze, rappresentante *La vie publique*.

Fra gli altri documenti inediti, troviamo una curiosa nomenclatura delle produzioni che, nello scorso anno, hanno realizzato nei teatri di Parigi, gli introiti più elevati:

|                                                                       |               |
|-----------------------------------------------------------------------|---------------|
| Faust (Opéra)                                                         | Fr. 22,061 40 |
| Le Petit Chaperon rouge (Châtelet)                                    | 13,779 50     |
| L'Algion (Th. Sarah-Bernhardt)                                        | 9,850 »       |
| Griffiths (Opéra-Comique)                                             | 9,716 50      |
| Que Valis? (Porte-Saint-Martin)                                       | 9,616 »       |
| Les Femmes savantes et M. de Pourceaugnac (Comédie-Française)         | 9,506 40      |
| La Vaine (Variétés)                                                   | 8,650 »       |
| 1807 et 1810 (Vaudeville)                                             | 7,506 »       |
| Nelly Rozier (Nouveautés)                                             | 7,014 »       |
| L'Incantation (Palais-Royal)                                          | 6,254 »       |
| Château historique (Odéon)                                            | 6,219 »       |
| La Bascule (Gymnase)                                                  | 6,166 »       |
| La Matcolte (Gaité)                                                   | 6,017 50      |
| Le Billet de Logement (Folies-Dramatiques)                            | 5,800 »       |
| Pour lire aimé (Athénée)                                              | 5,746 »       |
| Les Deux Orphelins (Ambigu)                                           | 5,024 75      |
| Les Travaux d'Hercule (Bouffes-Parisiens)                             | 4,658 50      |
| La Traçaiata (Château-d'Eau)                                          | 4,417 25      |
| Paris de ménage, une Blanche et le Négociant de Beaucon (Renaissance) | 4,167 25      |
| Les Remplaçantes et l'Article 170 (Théâtre Antoine)                   | 3,701 50      |
| Le Fils surmabré (Cluny)                                              | 2,144 50      |
| Le Sous-Préfet de Châteaun-Boucard (Déjazet)                          | 1,731 25      |

L'interessante volume, terminata la rivista di tutti gli spettacoli che hanno avuto luogo, nel 1901, nei teatri



più importanti di Parigi, dei quartieri e della provincia, si occupa anche in esteso dei documenti riguardanti il teatro: bibliografia, concorsi e premi, critica teatrale, necrologia.

La bibliografia ha avuto un repertorio di pubblicazioni numerose più del solito, centocinquanta circa, e fra queste, per citare alcune notevoli: *Oeuvres illustrées* di Beaumarchais (Bon Marché); *Le théâtre au Japon* di Benazet (Leroux); *Guides analytiques de l'Anneau du Nibelung* di Bertrand e Prod'homme (Lib. Molière); *Un demi siècle littéraire* di Calmettes (Motteoz); *Victor Hugo* di Clarétie (Lib. Molière); *Oeuvres complètes* di Daudet (Houssiaux); *Ouvres postumes* di Victor Hugo (Lévy); *Le théâtre d'Alfred de Musset* (Hachette); *Quatre discours* di Lemaitre (Lecène e Oudin); *Médailles concernant le théâtre et la musique* (Protat); *L'origine de la tragédie* di Nietzsche (Mercure de France); *Histoire de la littérature latine* di Pichon (Hachette); *La Comédie française et la Révolution* di A. Pougin (Gautier et Magnier); *Quarante ans de théâtre* di Sarcey (Strauss); *Histoire de la musique Scandinave au XIX siècle* di Albert Soubies (Flammarion) e via via moltissime altre che troppo a lungo ne trarrebbe voler enumerare.

All'indice bibliografico segue quello delle produzioni date alla Comédie-Française, dei concorsi e premi di composizione musicale, dei critici in attività di servizio e fuori, infine quello doloroso dei morti che anche nell'anno 1901 sono stati molti: perdite dolorose per le lettere, per la musica, per i teatri. La morte non ha risparmiato né vecchi, né giovani e questi risultano pur troppo in numero preponderante. Sia pace all'anima di tante anime elette che col loro ingegno e collo studio concorsero ad illustrare le arti.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 15 Novembre.

Carmen, Cavalleria Rusticana e Pagliacci al Bellini — Un'aggettiva poco fortunata — Nuove produzioni di opere dimenticate — San Francesco, oratorio del padre Hartmann — Un concerto — Necrologia: Maria Vigilante.

Al Bellini si darà stasera la terza rappresentazione della Carmen col tenore Valero: le due precedenti hanno richiamato molto pubblico, che non volle esser parco negli applausi. Il Valero qui fu altra volta lodato per buone doti artistiche, che governavano una voce non poderosa, ma gradevole, melodica: quelle doti sono sempre degne di ammirazione; ma la voce, sebbene trovi ancora note dolci e carezzevoli, non è più fresca, né uguale. Degli applausi a lui toccò la parte maggiore, e dovette concedere qualche *bis*. I compagni del Valero rimasero in seconda linea; tuttavia la Verger, se non trovò sempre la giusta misura nella figura di Carmen, ne fece una discreta interpretazione. Buona l'orchestra, non alcuni i cori.

Fra una rappresentazione e l'altra della Carmen si sono fatti strada i Pagliacci e la Cavalleria Rusticana; quelli eseguiti dalla Basilica e dai Mariani e questa dalla Regini, dai Ramazzini e dai Morganti. Il ripetere di frequente tanto l'una quanto l'altra opera fa sì che non abbiano nessuna attrattiva più. Domani, al giorno, si riuscirà la Forza del Destino e si può prevedere un pieno, perché quest'opera appare sempre con nuova giovinezza e nuovi schizzi.

Nonostante la *réclame*, l'Unica Orléans ha avuto un successo modesto, né sarà stimata mai una delle migliori produzioni dell'Audran. Da alcuni giorni la compagnia di operette, che ha allestito la produzione a cui poco fa ho accennato, annunzia una serie di rappresentazioni del Fra Diavolo. L'opera dell'Auber non entra ora per la prima volta nel repertorio delle operette, perché la udì altra volta da un'altra compagnia, e assai malinconica: lo credo che di simili tentativi *l'immichiar se no patria un tantin* l'adorerà, se una quella de' maestri compositori l'altra, due assicura di più, dei grandi editori.

Al teatro la Partenope da circa un mese si rappresentano certi spettacoli ibridi, commedie mezzo in dialetto e mezzo nella lingua viva, col sussidio della musica. Si prendono in giro in una *Adamo*, in un'altra *Romolo e Remo*: la mira è di far ridere; lo spirito non è sempre di buona lega; in tutto vi è soverchia tendenza alla pornografia. La musica saltellante, frivola, volgaruccia anzi che no, non dissimile talvolta, per lo stile alla canzone popolare, allietta quel pubblico. Sono prodotti di arte decadente; ma rivelano qua e là ingegno, ingegno greggio, se si vuole, ma pronto e spigliato. Questi saggi resteranno qui, e per la forma dialettale delle parole e per poco o nessun valore musicale; tuttavia ho creduto farne menzione, per rimpiangere, ancora una volta, le odierne condizioni artistiche nostre, le quali o lasciano inoperosi i valenti, o fanno aver vita effimera alla canzone o ad operette nello stato embrionale; direi quasi.

Tutte le vie della città sono tappezzate di strisce lunghe con una grossa scritta *San Francesco*. Si prepara così l'annunzio che nella prima quindicina di dicembre, nella sala Tarsia, sarà eseguito l'oratorio celebre del padre Hartmann. L'autore medesimo vorrebbe a dirigerlo e avrebbe a sua disposizione duecento esecutori.

Sono qui, da alcuni giorni, il maestro Scatrinò ed il violinista Monziesi, perché fanno parte della Giunta esaminatrice del concorso, bandito dal Ministero di Pubblica Istruzione, alla cattedra di violino nel Conservatorio di Palermo. Della Giunta esaminatrice, che è presieduta dal Marucci, fanno pure parte il Dvorzack ed il Ferri. Parecchi candidati aspirano al posto, che tiene già lo Scuderi, e non resta loro a fare altro che due prove, oltre quella di armonia. Alla prossima corrispondenza potrà farci noto il risultato dell'esame.

È morta, poco più che trentenne, Maria Vigilante, maestra di canto e pianoforte: aveva frequentato le scuole di questo Conservatorio e, da qualche anno, insegnava il canto corale in due Scuole centrali di questo Municipio. — ALTRO.

VENEZIA, 17 Novembre.

Tosca di Puccini al Teatro Rossini — Le nuove cariche della Società Verdi.

FINALMENTE, dopo tre lunghe battute d'aspetto, di circa un anno e mezzo, abbiamo udito anche a Venezia, al Rossini, la Tosca, l'opera che percorse trionfalmente, subito dopo la deliriosa *Bibbena*, dello stesso autore, tutti teatri d'Italia e dell'estero.

Ormai, trascorso tanto tempo e dopo tante prove sostenute dall'ultimo lavoro del Puccini, e dovunque con successo, sarebbe oltanto fare delle malizie. Si potrà, tutt'al più, far qualche considerazione obbiettiva. Oggi quelli che non sono buoni più, o quello che sarà più facile, che non lo furono mai, dato un soggetto qualunque, di svolgerlo nei termini di tempo ragionevoli, senza mai perdere per istrada misura, intensità, verità, giustezza, arte sana in una parola, sono nemici di quell'amore il quale è tanto fortunato di vedere e di sentir giusto. E non si accorgono che sta appunto in codesto senso dell'intensità e della misura, equamente sentito, il segreto del successo! È qui che sta il difficile.

Voltare scrisse che non c'è brav'uomo che non sia matematico; ma il grande francese scrisse questo non già intendendo di dire che un uomo, per esser bravo, debba saper risolvere, matematicamente parlando, un'equazione di terzo grado, ma egli lo disse nel senso che un bravo uomo, checché faccia, non deve senarrir mai il senso della misura. Una prerogativa preziosa è codesta, specie quando si tratta di uno spettacolo teatrale, prerogativa che si riscontra in pochissimi, e che, venendo al caso nostro, Puccini possiede in tutto grado.

Quelli che sono ben lontani dall'aver neanche l'ombra di questa virtù, mordono il freno, passano d'arte commerciale e di altre ciarlatanesche, e questo già denota impotenza.

Tosca ha trionfato e con essa tutti gli attori. Superba protagonista Fausta Lubia, degno Cavaradossi, Fiorello Giraud, intelligente Scarpa, Edoardo Camera e buoni il Conti, il Tavecchia, ecc.

Il Monziesi, giovanissimo maestro, ha esordito bene assai. L'orchestra, sotto la sua giovane mano, fece il dover suo e si ebbe anche campo di ammirare in essa, ancora una volta, alcuni degli elementi che la compongono, quali i professori Dini e Marasco. Ma mi piace ripetere che Fausta Lubia ebbe in Tosca tale un successo da far veramente inorgoglier un'artista per la quale credo superfluo parlare di applausi, repliche e tante altre cose di contorno.

Questa sera avremo la terza rappresentazione di Tosca con gran piacere del pubblico.

Avendo il presidente della Società Giuseppe Verdi, on. Alessandro Pascolato, date le sue dimissioni, il presidente alle assemblee, on. Tiepolo, a nome dell'assemblea tutta quanta, gli portò il più affettuoso dei saluti e quindi, per acclamazione, il nome dell'uomo egregio fu iscritto fra i soci onorari.

Si divenne poscia alle nomine delle nuove cariche e sortirono i seguenti: avv. cav. G. E. Usighi, presidente, voti 104 — Carlo Walter, vice-presidente, voti 103 — e a consiglieri: comm. Alessandro Tornelli, 105; prof. G. Bernardi, 105; Marco Sullam, 105; avv. Mario Pascolato, 102; dott. Domenico Panza, 100; De Petris, 94; Trani, 94; Ludovico Coccon, Camillo M. Rati, prof. G. Marasco, 91. — P. F.

FIRENZE, 17 Novembre.

Fedora al Verdi — Luisa Tetraxini al Niccolini — Un *Imo*, *da farlo* — Un concerto... *di loggia*.

Come ebbi molte volte occasione d'osservare, è un po' nell'indole degli impresari fiorentini di rianimare frequentemente gli stessi spettacoli — magari coi medesimi artisti — che hanno altre volte incontrato il favore del pubblico.

Così è avvenuto che la Fedora di Giordano, data in teatro al Verdi e in giugno al Politeama, è tornata in novembre a fare — al suddetto teatro Verdi — la sua terza comparsa. I due protagonisti tmi — la Cavalieri e il tenore Ventura — sono questi stessi che l'eseguirono la prima volta. Ciò non toglie che l'accoglienza alla musica ed agli interpreti — compreso il baritone Angelini-Fornari e la signora Malaspina — sia stata delle più onorevoli. Il direttore, maestro Anneti, ha condritto gli applausi e le chiamate.

Stasera si ripete il Niccolini a spettacolo lirico. Si va in scena col *Barbieri di Siviglia*, che non è propriamente una novità, ma che ci procurerà il piacere di rivivere, dopo parecchi anni, una distintissima artista, che è in pari tempo una nostra concittadina: la signora Luisa Tetraxini.

In occasione del terzo Congresso nazionale dei dazieri, è stato organizzato un trattamento musicale alla Filarmonica. E fin qui, la cosa non è troppo straordinaria. Anche gli impiegati del dazio sono uomini, e come tali accessibili alle seduzioni della più gentile delle arti... Ma il caso più sorprendente è che il maestro Padellà sia riuscito a comporre, per la circostanza, un *Imo da farlo*, affidandone l'esecuzione ad un'orchestra di mandolini e suscitando l'entusiasmo dell'uditorio, che fece ripetere quell'*Imo* ben quattro volte... Ah! vivaddio, se questo non è progresso, io non so più dove andarlo a cercare!

Come *prodotti* a questa manifestazione artistica — geloso forse del suo successo — anche il gravissimo e serissimo Circolo Filologico ha dato, nelle sue sale, un brillante concerto — con intervento delle principali Autorità cittadine — per inaugurare l'anno scolastico e commemorare quello — ormai troppo lontano — della sua fondazione.

Dopo i solenni discorsi d'occasione, cominciò dunque una gara di canti e di suoni, in cui emersero il soprano leggero signorina Bianca Tamagno, il baritone Angelini-Fornari, il violoncellista Luigi Broglio e il pianista compositore Alberto Bisaboni.

E così resta provato che anche la musica, in un Circolo Filologico, può introdursi... a fil di logica... — G. GARZANTI.

BOLOGNA, 17 Novembre.

Germania di Franchetti al Comunale.

OSTENSIVAMENTE con plenissimo successo artistico e finanziario le rappresentazioni della *Germania*, che procura feste assai cordiali agli interpreti: tenore Bassi, baritone Ardito, signora Uffreduzzi, e al maestro Pinali, direttore d'orchestra.

Quanto prima avremo il *Lothario* col tenore Ravazzolo, le signore Urano e Alloro.

Al Duse si annunzia l'insediamento il *Trovatore* col tenore Albani.

Sono indennizzati anche i concerti Al Duse, a beneficio dei danneggiati di Sicilia, s'è data un'accademia vocale e strumentale con assalti di scherzi.

Il programma musicale, svolto in modo egregio, comprendeva alcuni pezzi eseguiti magistralmente dal violinista Carlo Massaranti; l'*Aria dei giardini del Paus*, cantata dall'Uffreduzzi, che interpretò pure alcune *Romance* del Tosti e brani per arpa, eseguiti dalla signorina Gioletta Bolini.

Al Liceo Musicale si preparano importanti concerti. — *gata*.

MODENA, 17 Novembre.

La stagione annuale alla Storti — Due rappresentazioni straordinarie — La prossima stagione di carovale al teatro Municipale.

ALL'INIZIO d'ottobre si inaugurava, al teatro Storti, una stagione lirica autonoma. Vennero rappresentate le opere: *Un Ballo in maschera* e *Polina*, e in esse si distinsero il baritone La Puma, il tenore Roussel, e le signore Sinico-Palermi e Giraldo. Lo spettacolo, nel complesso, ottenne il pubblico favore, e maggiormente l'avrebbe ottenuto, se una mano più abile avesse concertato e diretto gli spettacoli. Nel corso della stagione venne data una serata a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni di Sicilia, nella quale fu eseguito il gran finale terzo dell'*Ernani*, ed i modenesi corrisposero degnamente al caritatevole appello. Nelle ultime sere al baritone La Puma, altrove scritturato, venne sostituito il Baldassari.

Da Correggio, per due sole rappresentazioni straordinarie, venne trasportato su queste scene un *Trovatore*, nel quale cantavano due condottissimi non peranco uditi a Modena: il soprano Teresina Chelotti, che già da qualche anno è in carriera, ed il tenore Alfonso Bossetti, che è alle sue prime armi. In quelle sere tutto il teatro era esaurito, e buona parte di pubblico venne rimandata: gli applausi del pubblico confermarono anche in patria i bei successi ottenuti dalla Chelotti, e monarono incoraggiamento all'esordiente. Fra gli altri esecutori pitagorici assai Bliss Bruno, splendida Arzenta.

Oggi è stato firmato dall'impresario Guido Ricci e G. il contratto per la prossima stagione di carnevale al teatro Massimo. Si daranno: *Aida* e *Meisofide*, ed una terza opera da destinarsi. Figurano nell'elenco artistico i nomi del basso Lantoni e di Vincenzo Lombardi, maestro concertatore e direttore d'orchestra. — *et*.



PARMA, 16 Novembre.

Gravella, jure e vocali di maestro. Arriva Sireola al teatro Verdi.

Da mesi era stata annunciata e vivamente attesa la nuova opera del maestro Soffredini, non è apprezzata più altre rappresentate nella nostra città per la prima volta e per le sue benemerite nell'istruire i giovinetti del Ricerario F. Cavallotti, per quali scrisse, oltre a parecchie Cantate, Il fucile Haydn e Salvatorelli. Questa nuova opera in tre atti, ispirata alla novella di Lesartine, non è però per giovinetti, come erroneamente stampò qualche giornale di Milano.

Malgrado i prezzi elevati, il concorso alla prima rappresentazione, avvenuta ieri sera, fu grande e di pubblico scelto, accorso anche dalla vicina Milano e da altre città. Ci furono applausi e chiamate alla fine d'ogni atto, ai cantanti, all'autore e al giovanissimo direttore d'orchestra diciannovenne, maestro G. Ragoli, che è alle sue prime armi ed è allievo del Soffredini. Fu vera gloria? Lo vedremo alle rappresentazioni successive, se si manterranno costanti il concorso del pubblico e le approvazioni e si farà ripetere l'ultima aria del tenore: Vingo... addio... La musica del Soffredini ha veramente carattere moderno ed è abbondante di melodia; ma, se una buona parte degli spettatori è rimasta soddisfatta, un'altra parte stanca dal teatro e una terza si mostrò indifferente. Chi ha ragione delle tre? Un po' tutto, probabilmente. L'esecuzione fu buona per alcuni versi, debole per altri. Non oserei dire che l'orchestra, pur numerosa e scelta, abbia eseguito magistralmente il suo compito e dato il necessario colorito. Certi attacchi furono davvero incomprensibili, per non dire peggio. Una bellissima pagina, quella del temporale del secondo atto, per esempio, passò inosservata, forse anche per le incertezze dell'orchestra, che non sembrava animata dal solito zelo.

Graziosi e di bell'effetto i cori interni e molto bene eseguiti. E di ciò va data lode eziandio al giovane e valente maestro Achille Piana. Le parti principali erano affidate alle signore: Vella Giorgi (Gravella), Sofia Parisotto (Nunziata); e ai signori: F. Battaini (Lesartine), E. Castellini (Andrea e Cecco) e G. Bianchi (Beppe), un giovane tenore patense, elevatosi a tale rango dall'umile qualità di operaio: Ripeto, furono applauditi tutti con qualche attenuante. Ma alcuni figli, all'opera ben intesa, saranno providenziali.

Una distinta famiglia milanese, per amicizia e ammirazione verso il maestro Soffredini e riconoscenza per la istruzione impartita alla gentile e brava artista, figlia degli impresari, ha allestito l'opera con una ricchezza ed una cura, quasi meglio l'autore non avrebbe potuto desiderare. E questo non è piccolo merito. I nobili concittadini con me augurano che tanta generosità, sì rara ai nostri giorni, abbia degna ricompensa.

AVV.

PALERMO, 14 Novembre.

La Generosità di Bellini.

La seconda opera della stagione autunnale al nostro Bellini è stata la Generosità di Rossini, nella quale quella falsissima artista ch'è la Guerrina Fabbri ha potuto mettere in evidenza tutti i tesori del suo canto squisito. Ella fu protagonista appassionatissima, ed il nostro pubblico, che anellava l'elegante sala, la festeggiò calorosamente ad ogni atto, direi anzi ad ogni scena. Con lei divisero il trionfo della serata Antonio Pini-Corsi, gentilissimo sempre, ed il tenore Reschiglian, il quale, anche in quest'opera seppe mettere in evidenza la correttezza della sua scuola. Bravissimo anche il baritone Geratelli, il quale si fece valere più che nell'Elisir d'amore; egregiamente disimpegnarono le loro piccole parti le signore Clorinda Pini-Corsi e Dina Borghi. Un entusiasmo, senza riserva, va dato all'egregio maestro Lombardi, il quale concertò anche quest'opera col massimo impegno, riuscendo calorosissimi applausi, specialmente dopo la sinfonia e all'intermezzo descrittivo dell'iragano.

Nel complesso Generosità ebbe un'esecuzione artistica lodevolissima. È ora alle prove Il Mantello di Sappho di Paër. — 1. 7.

BARCELLONA, 16 Novembre.

Cristoforo Colombo in teatro Franchetti al Gran Teatro del Liceu.

La prenotazione dei posti per la prima rappresentazione del Cristoforo Colombo, l'opera nuova per la Spagna, del maestro Franchetti, assicura all'Impresa un successo finanziario: il cartello « tutto esaurito » apparve ieri alle prime ore del mattino con dispiacere grande dei ritardatari.

La sala magnifica del massimo nostro teatro presentava un aspetto brillante ed imponente: le fulgide stelle della nostra aristocrazia brillavano nei palchi e nelle poltrone.

Alle nove circa il maestro Mascheroni, dal saggio direttoriale, dà il segnale d'attacco: la tela s'alza e agli occhi dello spettatore appare — più o meno scenicamente autentico — il vasto cortile del Convento di Santo Stefano a Salamanca. L'intero primo atto, ascoltato religiosamente e accurato nelle sue splendide pagine musicali, bene interpretate dagli artisti, desta attenzione ed interesse, e un sincero, unanime scoppio d'applausi scoppia al duetto finale fra Isabella e Colombo, stupendamente eseguito dalla signora Bonaplata e Sammarco, acclamati quattro volte all'onore della ribalta.

Il secondo, la cui messa in scena è veramente riuscita, accrebbe l'attenzione dello spettatore. Ammirata la superba ballata di Colombo, poi il soliloquio, il pubblico dominato dal fascino di una musica eminentemente descrittiva, esplose alla fine in una entusiastica ovazione: gli esecutori in uno al maestro Mascheroni, vennero replicatamente chiamati al proscenio fra battimani fragorosissimi.

Le delicate e passionali scene del terzo atto mostrano come alla severa dottrina l'autore accoppiò la facile ed ispirata melodia, pagine geniali, ispirate e... italiane.

Calata la tela, nuove acclamazioni sono fatte a Mascheroni ed agli artisti, e, dopo una buona mezz'ora d'intermezzo, finalmente la scena si trasporta a Medina del Campo, nell'oratorio reale.

La scena è di sufficiente effetto; il preludio orchestrale è ascoltato con attenzione che va sempre aumentando durante l'atto, a mio modesto parere musicalmente e drammaticamente il più completo dello spettacolo. La frase di Colombo: Il sol per me non ha più raggi... è veramente ispirata e mirabilmente descrive lo sconforto, la fiducia nata ormai nel cuore dell'immortale nocchiero; così vivace, soave e non meno commovente la frase di Guevara: Quest'ora dolce di sonno infantile; di tutta questa scena ben a ragione si poteva chiedere la replica; l'aria di Colombo: M'è l'ultima è quella, scende l'apoteosi del più. È questa infatti una pagina magistrale: l'effetto non vi è ricercato, ma viene naturale per la drammaticità dell'azione, per la potenza della musica; anche qui Franchetti assume a grande altezza come compositore, ed il pubblico, il vero pubblico, ben lo comprende.

Cristoforo Colombo era proprio destinato a far scoprire qualche cosa anche dopo cinquecento anni dalla sua morte. Dopo aver scoperta, a pro degli spagnoli, un nuovo mondo, nell'anno di grazia 1902 ci fa conoscere un grande compositore, vanto e gloria della nostra scuola italiana; ma, siccome il mondo è sempre lo stesso, a somiglianza dei barbari e degli invidiosi che a quei tempi temerono di cancellare e distruggere l'opera immensa del grande genovese, qualche imberbe ed orecchuto strimpellatore vorrebbe ora diminuire i meriti di un compositore che di quel Sommo, con arte, amore e perizia grande ne cantò le immortali gesta.

L'esecuzione dell'opera non poteva essere migliore: Sammarco fu un protagonista eccelso, come cantante e come attore. La signora Bonaplata fu una valente regina Isabella. Egregiamente la Michalska nella parte di Anacoana, altrettanto la Salvador, il tenore Marconini, il basso Rossato, ottimo Roldano, Zucchi, Barba, ecc. Mascheroni fu direttore-concertatore degno della sua fama: i cori eccellenti e affiatatissimi, altrettanto l'orchestra; uno spettacolo riuscitissimo.

Giovedì avremo la prima rappresentazione del Sansone e Dalila. Vi canteranno la signora Borissini, il tenore Cosentino, il baritone La Puma.

ANONIMO BIGNOTTI.

NECROLOGIE

MILANO. — Un altro lutto veramente cittadino!... Il Duca Guido Visconti di Modrone, che solo pochi mesi fa potevamo salutare in tutta la gagliardia di una fiorente vita, sitante nella persona, serenamente giocando nelle parole, è morto il 15 novembre 1902, dopo una penosissima malattia ch'egli sopportò con ammirabile forza d'animo e con una indicibile dolcezza di carattere.

Non è compito nostro dire lungamente del Duca Guido Visconti di Modrone, perchè la nobilissima ed imponente figura del patrizio milanese, se era impressa nella mente di tutti i suoi concittadini, era ancora più vivamente scolpita nel cuore di tutti, per quelle generose opere di carità che portavano ovunque ammirato il nome dei Visconti di Modrone.

L'arte musicale, poi, in questi ultimi anni, ebbe nel munifico Duca il più strenuo, il più valido difensore e la Scala deve al Duca Guido Visconti di Modrone, il ritorno a quelle splendide tradizioni che furono, ed ora sono tuttavia, vanto della nostra città e che danno al teatro alla Scala il primato su tutto il mondo musicale.

È dunque vero lutto per l'Arte musicale la morte di codesto cittadino milanese, che tenne altissimo, rispettato ed ammirato il nome dei Visconti di Modrone come patriota italiano, portante nei più disparati rami della vita moderna il potente sussidio di un cuore generoso, di una mente sagace, di un pensiero liberale. E così il Duca Guido Visconti di Modrone esercitò la propria influenza nelle industrie, nell'agricoltura, nei commerci, nella beneficenza illuminata e pronta, nell'arte.

Quali sieno stati i funebri ch'ebbero luogo martedì, 18 corrente, è facile presumere: alla lettera tutta Milano volle assistervi, sia in forma ufficiale, sia in quella forma spontanea e preziosa che il popolo sa, in date circostanze, manifestare con nobiltà di intendimenti. Ed il dolore della famiglia lo si può dedurre da quello che provò Milano tutta.

Non, quindi, parole di conforto, perchè inutili, ma parole di speranza: speranza, cioè, che le grandi tradizioni del Duca Guido Visconti di Modrone continuino ad onore del nome e della città nata: speranza che amiamo credere si tradurrà nei fatti.

(gr.)

Milano. — Una gravissima perdita ha contristato la nostra città, quella di Giovanni Rampazzini, professore al Conservatorio Verdi, morto improvvisamente nella notte del 17-18 corrente.

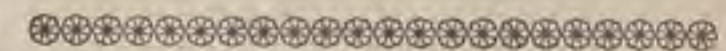
Nato a Crema nel 1815 e compiuti brillantemente i suoi studi col vescovo dei docenti, Bernardo Ferrara, da più di trent'anni Rampazzini occupava una delle tre cattedre al nostro Conservatorio, dove fornì parecchi reputati concertisti e concertiste, quali Cernicchiario, Pelizzari, Cozzi, Ranato; Torricelli, Montenegro, De Prosperi. Per molti anni primo violino alla Scala, fu una delle colonne di quell'orchestra, che, diretta da Franco Faccio, trionfò a Parigi. La Società del Quartetto lo ebbe pure collaboratore per diversi anni; con Carlo Andreoli fondò l'istituzione dei Concerti popolari di musica da camera e fu onorato dall'amicizia dei sommi musicisti nostri e stranieri.

Alla desolata famiglia presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Anversa. — Si annunzia la morte del filogenitore generale in ritiro Henri-Emanuel Waaweremans, erudito e letterato di una certa fama, nipote della Malibran, di cui conservava gelosamente parecchie interessanti

memorie. Fra queste un bel ritratto ad olio dell'artista, un album di disegni ed aquarelli fatti dalla stessa, numerose lettere, che intendeva raccogliere e pubblicare, ma che finora non valsero la luce.

Lilla. — In età di 62 anni è morto Emile Schillo, violinista distinto, professore dal 1885 a quel Conservatorio, fondatore d'una fiorente Società di musica da camera.

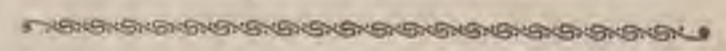


TELEGRAMMI

ASCOLI PICENO, 16 Novembre. — Teatro Ventidio Basso. — Germania di Franchetti riportò iersera successo completo. Quattro pezzi vennero replicati; il brano sinfonico del primo atto, solo baritono nel secondo ed il finale dell'atto stesso, il preludio sinfonico dell'epilogo. Emerse soprattutto l'orchestra, ottimamente diretta dal maestro Delibers; applauditi tutti gli esecutori Penchi, Maccari, Palet, Bonini, Nava, Ceccarelli.

— Alla seconda rappresentazione il successo venne pienamente confermato: sei pezzi vennero fatti replicare.

BUFFALO (America U. S.), 18 Novembre. — Grande trionfo per la Tosca di Puccini.



Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale".

Prof. Cav. ANGELO SOLERTI. Rappresentazione di Febo e Pitone o di Dafne. — (Bologna).

A ricordo delle nostre bene auspicate dell'ing. Jacques Tedecki e della signorina Edda Cavallotti, emerita artista di canto, che riproponeva recentemente a Voghera tanto successo nella parte di protagonista nella Tosca di Puccini, il prof. cav. Angelo Solerti, R. Provveditore agli Studi di Massa, ha raccolto in un elegante opuscolo, edito a Bologna, la classica rappresentazione di Febo e Pitone o di Dafne, tratta dal noto Codice A. IV. 10 della Biblioteca Comunale di Mantova, che contiene anche l'Orfeo di Polissino, produzioni che talleggerono un tempo le sale di quella città locale.

È notevole osservare che Dafne, al pari d'Orfeo, è stata abbellita dalle dolci melodie di Gluck. Edita nel suo stile originale e nella ortografia semi-latina, questa Rappresentazione di Febo e di Pitone è una parte assai curiosa che può interessare non soltanto gli eruditi, ma anche i profani.

ANROOIJ (P. G. van). Piet Hein. Rapsodia Olandese per Orchestra. Riduzione per Pianoforte a quattro mani. — (Middelburg: A. A. Nolke, editore).

BARTOLINI (FRANCESCO). Antella. Marcia Militare per Banda. Partitura. — (Firenze: Adolfo Lapioli, editore).

BIRARDI (FRANCESCO MARIA). Ho sognato. Melodia per Tenore o Soprano e Quartetto. Riduzione per Canto e Pianoforte. (Proprietà dell'autore). — (Bari: presso la Litografia Fittaro).

BRÜCK (JULIUS). 25 Etudes. Op. 12. Supplémentaires des Op. 29 et 32 de H. BRÜCK. Matériel du Conservatoire National et de l'Académie Nationale de Musique à Budapest. — (Budapest et Leipzig, Réussing & Co.).

COGNANI (G.). Tre Pezzi per Organo. N. 1. Preliudio. N. 2. Marcia. N. 3. Preghiera. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale E. Van den Eerenbeem).



CRESCENTINI (A.) **Nuovo tecnicismo delle Scale** per Pianoforte. Fasc. I. Serie 1.<sup>a</sup> Scale all'ottava. Serie 2.<sup>a</sup> Scale a moto contrario. — Fasc. II. Serie 3.<sup>a</sup> Scale in decima e in sesta. Serie 4.<sup>a</sup> Scale in doppia terza e in doppia quinta. — (Firenze: Edizioni « La Nuova Musica »).

FALCONI (ALFONSO). **Il piccolo Clavicembalo**. 48 Paghette per Pianoforte. — (Firenze: Edizioni « La Nuova Musica »).

PEPE (VITTORIO). **Flori di arancio**. Mazurka per Pianoforte. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale di Emilio van den Erenbeent).

PERIGOZZO (LORENZO). **Salve Regina** a quattro voci dispari sole (S. C. T. B.). — (Milano: Calcografia Musicale Sacra).

— **Arde la lampa**. Racconto triste per Soprano o Tenore con Pianoforte. Parole di E. GOSCIANI. — (Milano-Bologna: Paolo Mariani su Carlo, editore).

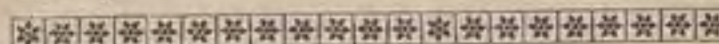
PESCIO (ADOLFO). **Agitato** per Pianoforte. — **A capriccio** per Pianoforte. — **Minuetto** per due Pianoforti. — (Bologna: C. Venturi, editore).

REBECK (VINCENZO). **Apparizione**. Romanza. Versi di ALCEBANDRO DI SIVO. — (Napoli: Raffaele Izzo, editore).

TAVONI (FRANCESCO). **O Sacrum Convivium**. Motetto a due voci eguali. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale di Emilio van den Erenbeent).

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor Maestro **Alessandro Masacci**. — Cesena.  
Le abbiamo spedito la nuova edizione dell'opera *Fantasi* per pianoforte. Avendoci ella spedito L. 3 per la differenza, rimangono a di lei credito L. 3,20.



Municipio di Pianella

(Provincia di Teramo - Circondario di Penne)

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso per titoli alla nomina di Maestro-Direttore del Corpo Musicale di questo Comune « Diavoli Rossi ».

Coloro che desiderano esservi ammessi dovranno rivolgerne domanda (in carta da bollo da L. 0,60) al Sindaco del suddetto Comune, corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti non aver oltrepassato il 45.<sup>o</sup> anno di età;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
4. Certificato penale rilasciato dal Tribunale;
5. Diploma di abilitazione rilasciato da uno dei R. Conservatori di Musica esistenti nel Regno;
6. Tutti quei titoli che credessero atti a provare la loro abilità artistica.

Le domande ed i documenti dovranno pervenire a quest'Ufficio non più tardi del 1.<sup>o</sup> Dicembre p. v. chiudendosi in detto giorno il Concorso.

Per norma dei concorrenti, si avverte che la nomina sarà provvisoria ed in via di esperimento per la durata dal 1.<sup>o</sup> Gennaio al 30 Ottobre 1903, salva la riconferma nei modi e pel tempo stabiliti dall'apposito Regolamento, visibile a chiunque nella Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

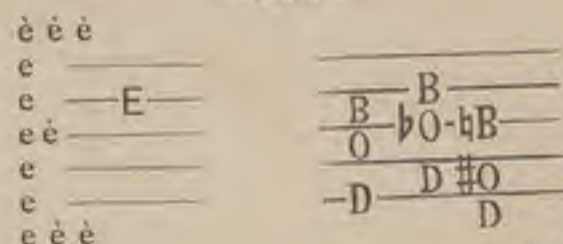
Al nominato sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 1,700 (millesettecento), restando a di lui carico la tassa di Ricchezza Mobile, pagabile a rate mensili posticipate, oltre i proventi eventuali a cui avrà diritto in base al suddetto Regolamento, nel quale sono altresì stabiliti tutti gli obblighi ed i doveri del Maestro-Direttore.

Pianella, 24 Ottobre 1902.

Per il Sindaco, l'Assessore anziano  
Avv. GIUSEPPE FERRARA.

NR. I documenti di cui al N.° 3, 4 e 5 del presente avviso devono essere di data recente.

REBUS



(B. Pizzi).

Logogrifo - acrostico

8. Un genio musicale del secolo passato.
5. A lavor teatrale protagonista ho dato.
6. In danze o funerali; è pezzo allegro o mesto.
4. Tra i pezzi musicali s'annovera pur questo.
6. È lavoro assai fine che pazienza richiede.
4. Sabbia senza confine d'intorno a me si vede.
5. Dell'Italia un bel lago viene da me formato.
5. Di me ognor sarai pago, se mi avrai delicato.

(B. Pizzi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *netti* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invia le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 45:

I. ANAGRAMMA:

SCIARPA - SCARPIA.

II.

PAROLA DECRESCENTE ANAGRAMMATA:

Tenore - terno - Reno - neo - no - o.

Parano spiegati esattamente dai signori: M. Savini, G. Cady Scotti, O. Antonini, F. Veggi, F. Cordella, L. Fortichiani, V. Reale, F. Bernini, F. Dal Fabbro, L. Mastucci, G. Lo Re, P. Faenza, F. Spesi, G. Baruffaldi, O. Navaretto, P. Tavoni, M. Braschini, O. Bovera, E. Gulciardi, E. Zambra, G. Margani-Grai, L. Emiliani, F. Pizzi, M. Salinas, A. Masacci, L. Brusa, M. e L. Foletti.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono prescelti i signori:

F. Dal Fabbro, M. Salinas, G. Baruffaldi, O. Antonini.

Omessi fra gli spiegatori dei Giochi del N. 45: O. Bovera e A. Masacci, e del N. 44: G. L. Parducci.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Branibilla Achille, gerente

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia I. P. Cogliati

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

1. Medaglia di Bronzo.
2. Medaglia d'Argento.
3. Medaglie d'Oro.
1. Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
2. Diplomi d'onore.
1. Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuove tipi di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



Raccomandati per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In 8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**C. PODESTÀ**

**QUATTRO MELODIE**

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                                            |                                                                           |                                                |                                               |
|------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| N. 1.                                                      | N. 2.                                                                     | N. 3.                                          | N. 4.                                         |
| Racconto di Francesca da Rimini:<br>Nessun maggior dolore. | In lode di Beatrice.<br>Sonetto:<br>Negli occhi porta la mia donna Amore. | Sonetto:<br>Tanto gentile e tanto onesta pare. | Sonetto:<br>Amore e cor gentil sono una casa. |
| 104930                                                     | 104931                                                                    | 104932                                         | 104933                                        |
| Fr. 2                                                      | Fr. 2                                                                     | Fr. 2                                          | Fr. 2                                         |

Copertina illustrata.

**C. DE CRESCENZO**

**Cavalcata di Amazzoni**

NOVELLETTA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

**Mon Idéal**

Romanca sans paroles pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

**R. AVENA**

**ILLUSIONE**

MELODIA:  
Io la veda passare.  
Parole di R. AVENA.  
S. o T.  
(Frontispizio illustrato)

104847 Fr. 2

**S. COTTONE**

**Dal balcone**

SERENATA PER PIANOFORTE  
(Frontispizio illustrato)

103474 Fr. 1 75

**P. A. TIRINDELLI**

**STRANA**

MELODIA:  
Tremar le foglie con brivido lento.  
Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . Fr. 1 50  
104845 2. MS. o Br. . . . 1 50

**J. NEUPARTH**

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2

**S. ALASSIO**

**L'Organista dilettante**

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc. (stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736. 104575 (B) Fr. 2 50

**Repertorio dell'Organista dilettante**

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate, Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali, Cadenze e Ripieni (stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737. 104915 (B) Fr. 2 50

**G. B. CAPOCCI**

**Dell'Arte del Canto**

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 (B) Fr. — 50

Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**GUGLIELMO ANDREOLI**

**QUATTRO MELODIE**

Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZENDRINI.  
 \* MS. o Br. \*  
 Op. 7.  
 104372 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. . . . Fr. 1 —  
 104373 2. Flebil traversa l'anima mia . . . . . 1 —  
 104374 3. O stella d'or . . . . . 1 —  
 104375 4. Era di maggio . . . . . 1 —

**Lettres d'amour.**

Suite de Valses pour PIANO a quatre mains.

104376 Op. 14. Fr. 3

**CESARE GALLI**

**BERCEUSE**

POUR PIANO

104525 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

**AMORE**

MELODIA per PIANOFORTE

104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2

**E. BECUCCI**

**Sorrisi, carezze e baci**

TRE PICCOLE RIGREAZIONI

PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 180.

104628 N. 1. Sorrisi. Tempo di Gavotta. . . Fr. 1 50  
 104629 2. Carezze. Tempo di Minuetto . . . 1 50  
 104630 3. Baci. Tempo di Tarantella . . . 1 50

**J. NEUPARTH**

**L'ORIENTALE**

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciello.  
 104689 (A) Fr. 2

**Cartoline Postali illustrate**

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1. Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

- GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . Fr. 1 —
- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 50
- FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 50
- TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 1 20
- IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . 1 20
- ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 1 —
- LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 80
- VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . . . . 60
- LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . . . . 1 —
- GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia . . . . . 10
- VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . . 2 40
- FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . . . . 1 —
- LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . . . . 1 80
- QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . . 1 —
- LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . . 2 50
- SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:  
 Serie A - 16 cartoline illustrate . . . . . 2 —  
 Serie B - 16 cartoline illustrate . . . . . 2 —
- OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —  
 Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse  
 di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) . . . . . 1 —  
 Franco di porto nel Regno.



**EBINA-MIGONE**

Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.



**MODO DI USARLA.**  
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannelino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante etichetta a L. 25 cent. 50 in più per spedizione. N. 3 fiale per L. 75 franchi di porto. I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

**ARRICCIOLINA - MIGONE**



Con questa nostra preparazione alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura un'arriccatura persistente rendendola in pari tempo morbida, liscia e fluente.

Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero poiché le ondulazioni date coll'ARRICCIOLINA si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1.25 ciascuna; rem. 20 per la spedizione. N. 3 fiale L. 4 franchi di porto.

**PIANOFORTI ED HARMONIUMS**

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**  
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

**TEDESCHI & RAFFAEL**

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

**GRAN DIPLOMA D'ONORE**

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

**RATE MENSILI - OCCASIONI!**

**I FRATELLI BRANCA DI MILANO**

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

**FERNET-BRANCA**

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

**Gazzetta Musicale di Milano**

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

**ABBONAMENTO PER IL 1902**

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

**PREMI STRAORDINARI**

**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA di ARRIGO BOITO**  
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensioni simili a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,30. L'originale è opera del pittore LAPOLO MATTEOVI. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

**MUSICA E MUSICISTI**

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

**SCONTI ECCEZIONALI**

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

**STRAORDINARIE FACILITAZIONI** per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

⇒ **SOMMARIO** ⇐

Ai nostri Abbonati presenti e futuri

**A. SCHETTINI:**

Che cosa è il bello nell'arte musicale?

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti

**A. ZIMMERN:**

Da Londra

*Cristoforo Colombo* di A. FRANCHETTI al Teatro Liceo di Barcellona

**CORRISPONDENZE:**

Napoli, Firenze, Pesaro, Casalmonteferrato, Codogno, Brusselle, Dresda

Necrologie. — Rebus. — Scambio di vocale

**MUSICA:**

AMILCARE PONCHIELLI: *Dimenticar ben mio...*

Romanza per Mezzo-Soprano o Baritono.

VINCENT SCARANO: *Mirette*. Mazurka pour Guitare.

**G. RICORDI & C.**

Editori-Stampatori

**MILANO**

Via Orsini, 1  
Via Santa Margherita, 6

**ROMA**

Corso Umberto I, 269

**NAPOLI**

Piazza Carolina, 11 e 22  
Via Chiaia, 26

**PALERMO**

Via Ruggero Settimo  
(Palazzo Francavilla)

**PARIGI**

Boulevard Malesherbes, 62  
Rue de Lisbonne, 17

**LONDRA**

Regent Street, W., 265

**LIPSIA**

Querstrasse, 16

**BUONO DI SCONTO**

riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm

**GIUSEPPE BARLASSINA**

RILEVATARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**  
**MILANO**

Via Durini, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

**CARISCH & JÄNICHEN - MILANO**

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F - MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri *Maisiel*.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

**PIANOFORTI** ed **HARMONIUMS** delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.

RIPARAZIONI  
CAMBI  
NOLI

CATALOGHI  
SPECIALI  
GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

**MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO**

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

**BATTISTA CAZZANI & C.**

**MILANO - Via S. Agnese, 8 - MILANO**

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

**A. MONZINO - Via Rastrelli, 10**

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorelle Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

**STABILIMENTO**

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantino, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *matrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

|                             | L.                | L. |
|-----------------------------|-------------------|----|
| 20 . . . Violino . . .      | 16                |    |
| 24 . . . Viola . . .        | 18                |    |
| 48 Violoncello in Sol       | 26                |    |
| 48 Violoncello in Do        | 28                |    |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 45                |    |
| Archi                       |                   |    |
|                             | da L. 1,50 a L. 5 |    |

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più. Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.



PREMIATA DITTA E. RANCATI & C. ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI con succursali ROMA TORINO MILANO Via Valtabbia 5.

GIUSEPPE SORMANI Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS. Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali MAINO & ORSI MILANO Via Principe Umberto, 34 FORNITORI del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde Violini d'Orchestra - Fr. 40. Violini formato Amati e Stradivari - Fr. 80. Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900. G. MOLA Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria) PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più. Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione. PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ. Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1868. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums. Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI MILANO Via Cesare Correnti, 7 Migliore extrafino . . . L. 18,75 Popolare, sole . . . L. 17,50 MANDOLINO In Pallasandro o Madreperla MANDOLINO UNIVERSALE L. 10,50 e 15,50 Franco con Mandoli ed accessori. (Per signorile) MANDOLINE o CHITARRE da L. 10, 20 e 30 in più. Ocarina - Zucchi - Clarini - Flauti Catalogo illustrato gratis a richiesta. Violini - Musica - Riparazioni Corde - Accessori

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.° DIRETTORE GIULIO RICORDI FOGLIO DI 16 PAGINE Si pubblica ogni Giovedì N. 48. - 28 Novembre 1902

Ai nostri Abbonati

presenti e futuri

Prima innanzi pubblichiamo il programma che, nel suo numero di Novembre, la piccola rivista Musica e Musicisti comunica ai propri lettori.

Con tale programma si annuncia la fusione dei due periodici: Musica e Musicisti e Gazzetta Musicale di Milano, i quali, col prossimo 1903, verranno così a formare una splendida rivista mensile illustrata.

Quali sieno gli intenti è detto nel programma stesso; e se Musica e Musicisti porterà nella nuova rivista tutto l'entusiasmo della giovinezza, dal suo canto la Gazzetta Musicale porterà l'esperienza della propria lunga ed onorata vita artistica.

Così, per tale comunanza d'intenti e di idee, abbiamo ferma fiducia nella piena riuscita della nuova rivista, tantochè, ai nostri gentili e fedeli lettori ed abbonati non diciamo addio, ma: A rivederci nel prossimo 1903 e per molti anni ancora.

LA DIREZIONE.

MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Anno 58.° - 1903

DIRETTORE GIULIO RICORDI

Programma d'abbonamento

AI CULTORI DI MUSICA.

La vita febbrilmente attiva d'oggi obbliga ad allargare i confini delle nostre cognizioni, spinti dalla volontà del sapere e dalla ricerca della stuzzicante novità.

Infinita sono le manifestazioni della scienza: ed appunto perciò non è possibile, stante l'ampiezza di tali manifestazioni, seguirle tutte.

Della musica invece, in quanto sia arte, più o meno, tutti se ne occupano; vi sono i professionisti e vi sono i dilettanti sotto multipli e svariati aspetti, individuali o di comunanza. Ma non basta: oltre ai professionisti e ai dilettanti vi sono anche gli altri, non classificabili, i quali, pur non essendo musicisti, sono tuttavia più o meno appassionati per la musica: in questa categoria, possiamo quasi affermare, si comprende tutta l'umanità; e tale nostra affermazione è avvalorata dal fatto indiscusso che la divina arte dei suoni si manifesta al cuore, e quindi colpisce ogni individuo, anche ove la civiltà non regna ancora sovrana, e sicchè pure i selvaggi sono, a modo loro, musicisti.

E la natura stessa non è essa forse la prima fra i musicisti? Il sibilar del vento, lo stormir delle foglie, il gorgoglio delle acque, il fragore del tuono, il crepitare del fuoco, il gorgheggio ed il cinguettio degli angeli, la voce umana, non formano tutt'assieme la colossale e sterminata orchestra della natura?

Ma la musica ha un altro altissimo pregio. A differenza delle lingue che non son comprese se non da chi le conosce, la musica invece è compresa da tutti gli uomini, anche allora che non l'abbiano studiata e coltivata. Infatti la musica è l'espressione dei sentimenti umani: essa riesce a tradurre l'amore, la preghiera, l'odio, il dolore, la gioia, il trionfo; essa parla alla mente ed al cuore: ingentilisce i caratteri e i costumi, formando il più grazioso ed attraente degli studi, od il più gradito dei passatempi intellettuali: la musica, infine, è il linguaggio universale.

Questo diffondersi del gusto musicale doveva necessariamente esplicarsi col mezzo della stampa, divenuta potente ausiliare e grande propagatrice del pensiero umano. Se per l'arte musicale si contano parecchie pubblicazioni periodiche - più o meno pregevoli - mancava tuttavia una rivista la quale, in modo rapido e dilettevole facesse conoscere le più importanti notizie che riguardano l'Arte stessa.

Abbiamo tentato perciò, in proporzioni modeste, una nuova pubblicazione: Musica e Musicisti, riuscendo ad ottenere un successo immediato, forse unico nei fasti del giornalismo.

Non è questa un'affermazione vana ed orgogliosa; ma è una affermazione che ha salde fondamenta nelle migliaia di lettere che ne pervengono dai nostri lettori, e che tutte ne portano elogi ed incoraggiamenti.

Tale grandissimo, e diciamo pure, insperato successo, ne ha incoraggiati a dare un più ampio sviluppo ed una maggiore importanza artistica alla nuova ri-



vista, rinviando ad essa la Gazzetta Musicale di Milano. Perciò, aumentata la quantità delle rubriche, aggiuntavene anche una nuova destinata ad ampia cronaca dell'arte drammatica, si è dovuto aumentare il formato, pubblicando la rivista stessa in fascicoli mensili.

Tali fascicoli, riccamente illustrati, conterranno altresì giuochi, concorsi a premi, e daranno complessivamente in un anno pressochè 1000 pagine nelle quali tutto quanto interessa l'Arte Musicale e l'Arte Drammatica sarà stato esposto in forma rapida e piacevole.

Ma... *dulcis in fundo*: per una specialissima combinazione, chi desidera ricevere i 12 splendidi fascicoli della nuova rivista, li può avere... gratuitamente.

Infatti chi acquista, in Italia, pel valore netto di L. 150, L. 3.—, L. 6.— in musica di EDIZIONE RICORDI, è di diritto abbonato, rispettivamente per 3, per 6 mesi, o per un anno alla Rivista illustrata **MUSICA e MUSICISTI** - Gazzetta Musicale di Milano.

Viceversa, chi si abbona alla predetta Rivista per 3, per 6 mesi, o per un anno, ha diritto a scegliere in premio tanta musica di EDIZIONE RICORDI pel prezzo netto di L. 150, L. 3.—, L. 6.— a seconda della durata dell'abbonamento.

Così in un modo o nell'altro si compie un vero miracolo, in quanto che la nuova elegante rivista si ha gratuitamente.

Per l'Estero si godranno gli stessi vantaggi, aggiungendo però le maggiori spese postali, come dalla tabella qui sotto.

**MUSICA e MUSICISTI** - Gazzetta Musicale di Milano, rivista mensile, artistica, illustrata, di 64 pagine di testo e copertina a colori.

Pubblica: Biografie, Novità musicali, Concorsi, Pezzi di musica, Rivista teatrale lirica e drammatica, Novelle, Istantanee, Diario artistico, Autografi, Poesie, Notizie varie, Descrizioni, Novità drammatiche, Rassegna umoristica, Bibliografia, Cronaca d'arte, Aneddoti, Amabilità, Pensieri, Giuochi e Concorsi a premio, Piccola posta, ecc., ecc., il tutto intercalato da numerose illustrazioni.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pagamento anticipato.

| Italia:      |                                                     |
|--------------|-----------------------------------------------------|
| Per un anno  | L. 6.— (Con diritto al Premio di L. 6.— di musica)  |
| Per sei mesi | 3.—                                                 |
| Per tre mesi | 1.50                                                |
| Estero:      |                                                     |
| Per un anno  | Fr. 9.— (Con diritto al Premio di L. 6.— di musica) |
| Per sei mesi | 4.50                                                |
| Per tre mesi | 2.25                                                |

EDIZIONI RICORDI

Invece della musica si possono scegliere — per gli importi suindicati — libretti d'opera o di balli teatrali, libri d'interesse musicale, oppure anche cartoline postali illustrate, di Edizioni Ricordi.

Avvertiamo che non si spedisce musica, nè altro, a nostra scelta.

Il premio può essere scelto all'atto dell'abbonamento. — Sul premio non si accorda alcuno sconto. — Se il premio scelto superasse il valore dell'abbonamento, si aggiungerà la differenza in più di detto importo.

Il premio deve essere prelevato tutto in una sola volta.

Desiderando la spedizione del premio sottofascia raccomandata, si aggiungano 10 centesimi all'importo dell'abbonamento per l'Italia, e 25 centesimi per l'Estero.

Fra i solutori dei giuochi e dei concorsi d'ogni numero ne vengono estratti a sorte *cento* ogni volta dando loro musica, libretti o cartoline da scegliere fra tutte le Edizioni Ricordi per un importo non eccedente il prezzo di *netti Fr. 3.—* Sono dunque 1200 premi annui per un valore di L. 3600.

Per cambiamento d'indirizzo spedire 25 centesimi e la fascetta di abbonamento.

Si spedisce **GRATIS** l'elegante programma d'abbonamento a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, mettendo in un angolo le iniziali M. M.

**Numeri di saggio** contro rimessa anticipata di centesimi 50 per l'Italia e Fr. 0,75 per l'Estero.

**IMPORTANTE!** Ogni **ABBONATO** che procura direttamente altri **ABBONATI NUOVI** riceverà in omaggio una serie di 6 elegantissime cartoline illustrate in cromolitografia, per ogni **NUOVO** abbonato.

Il sistema più comodo e più spiccio per abbonarsi è quello di spedire l'ammontare a mezzo di una cartolina-vaglia indirizzata a **G. RICORDI & C., Milano**, o alle relative filiali in Italia e all'Estero. Gli abbonamenti si possono anche fare presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica, i Librai, Cartolai, le Edicole, i Rivenditori di giornali, come pure presso tutti gli Uffici postali del Regno e dell'Estero.

Gli abbonamenti decorrono dal Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre; si possono fare però in qualunque epoca dell'anno.

G. RICORDI & C. - Editori

- Milano . . . Via S. Margherita, 9.
- Roma . . . Corso Umberto I, 269.
- Napoli . . . Piazza Carolina, 19 e 21 e via Chiaia, 38.
- Palermo . . . Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla).
- Parigi . . . 67, Boulevard Malesherbes, et 12, Rue de Lisbonne.
- Londra . . . 263, Regent Street, W.
- Lipsia . . . Querstrasse, 16.

Che cosa è il bello nell'arte musicale?

**H**ERBERTZ, il quale s'occupò esclusivamente dell'estetica musicale, dice che la bellezza si ottiene in musica, obbedendo a certe leggi invariabili, a cui l'artista inconsciamente obbedisce.

Secondo Baumgarten, il bello è il perfetto o l'assoluto riconosciuto dai sensi. Esso ha per fine di piacere e di eccitare un desiderio. Kant ne fa una definizione opposta. Secondo Sulzer non è bello se non ciò che in certo modo non partecipi al buono stando un sentimento morale. Secondo Mendelssohn, il solo scopo dell'arte è la perfezione morale. Winckelmann astrae dall'arte il fine morale, e vuole che la sola bellezza ne sia lo scopo. Come dice che è bello tutto ciò che piace; e lo Schelling dice che la bellezza è la percezione dell'infinito nel finito, e che essa non è prodotta dal sapere o dall'abilità dell'artista, ma dall'idea della bellezza che lo governa.

E, se sfogliassimo tutte le estetiche e le metafisiche, che hanno voluto definire esattamente l'arte colla sua bellezza, troveremmo tanti pareri diversi, che in alcuni punti convergono, in altri divergono completamente, poichè ognuno ne ha fatto la definizione oggettivamente al prisma del suo modo di vivere e di sentire, dal lato della passione, della ragione o della morale.

Ogni lavoro si esplica per concezione e per forma. La concezione è subiettiva e porta con sé le tracce del suo autore; la forma è obbiettiva e varia a seconda delle diverse circostanze. L'impressione del lavoro rappresentato varia secondo le predisposizioni degli spettatori.

Ogni lavoro, qualunque siasi, contiene i suoi elementi, senza di che non sarebbe venuto a luce; perchè dunque non tutti i lavori piacciono, anche quando tracciati da mano artistica?

A tale domanda si adatta la definizione dello Schelling. La musica è l'unica arte che vaga nel campo dell'astratto, e come astratto, immenso; essa non ha materia di cui possa crearsi forme proprie. Chi le appresta questa materia è, sempre nel campo del dramma lirico, la poesia, come concetto più che come forma, da cui il genio del compositore trae le ispirazioni; tanto è vero, che con qualsiasi poesia dalle forme viete e triviali, purchè ispirata a nobiltà di concetti, è stata prodotta della musica sublime.

Alcuni libretti di una volta, se nulla dicevano letterariamente nella lirica e nella metrica, dicevano molto nel concetto, ora triste, ora allegro, idilliaco, passionale, tragico, o tragi-comico del soggetto, che io ritengo la vera scintilla che accendeva il fuoco di cui ardeva il compositore; tanto che quella musica, eseguita oggi da artisti di valore, rivive e ci fa palpitare, astrazione

fatta dalle convenzionalità della forma e della veste orchestrale.

Da tutto ciò si deduce, che, pure avendo forma e tecnica strumentale, un lavoro musicale, pur essendo tracciato da esperta e provetta mano, può non avere tutti i numeri per essere bello, e quindi essere un lavoro artistico.

Un'opera teatrale è composta di libretto, di un'unica concezione (melopica ed armonica), e della piena conoscenza della tecnica strumentale; ed anche questa non va disgiunta dall'estro che deve aiutare il compositore nella scelta di questo o quel colore per ottenere i voluti effetti.

Parte integrale quindi essendo il libretto, questo deve essere la base del lavoro artistico come concezione e come forma. Come concezione deve interessare per la moralità della trama (ed in ciò io son del parere e seguace del Mendelssohn), oppure per la utilità che se ne ritrae sotto qualsiasi aspetto; come forma, non deve essere monotono, ma vario nelle passioni, di giusta misura nelle parti, tanto da costituire un tutto armonico, quasi direi scevro di convenzioni sceniche.

Io che ritengo l'arte quale dev'essere, cioè, la ingenua riproduzione della natura nel suo vero (ed il vero racchiude tanto il bello quanto l'orrido), non esito dal credere che, una materia siffatta non possa non fornire l'estro al compositore e renderlo capace di sublimi ispirazioni (quando ne sia suscettibile), sempre però che le passioni che si vogliono ritrarre vibrino all'unisono colle corde del cuore, e sia egli all'altezza da distinguere quali lavori ei possa produrre, e che non siano agli antipodi del suo modo di vedere e di sentire.

Ecco le ragioni per cui ciascuno scrivendo conforme al proprio sentimento, eccelle, conforme la struttura dei suoi organi sensitivi e sensibili, in questo od in quel genere di musica soltanto, salvo ad essere un Rossini che scrive colla stessa facilità un *Barbiere di Siviglia*, un *Guglielmo Tell* ed uno *Stabat Mater*.

A me poco importa sapere quanto tempo si impiega per creare un'opera d'arte, dipendendo questo da tante e tante circostanze aliene dalla volontà del compositore; nè m'importa sapere se per la rappresentazione occorrono più o meno macchinari, più o meno centinaia di persone, che in tal caso, secondo Tolstoj, l'opera d'arte varrebbe meno dei sacrifici sostenuti per produrla. Ma allora tutti i monumenti che durarono secoli di lavoro; tutte le scoperte che costarono migliaia di olocausti; tutte le grandi opere materiali, che provocarono migliaia di vittime, non avrebbero dovuto esistere, né mai si sarebbe pensato di metterle al mondo!

Riepilogando, dico, che la vera arte per esser tale nella sua bellezza, deve occultare l'arte, ed il lavoro deve scaturire spontaneo, improntato alla verità ed alla naturalezza; lo stile deve esser facile (ed il difficile sta appunto nel creare il facile); e, trattandosi di



rappresentazione teatrale, dev'essere alla portata di tutti; non dico perciò che debba essere banale o triviale, ma capace di esser compresa dalla pluralità degli spettatori a una prima audizione.

Chi va a teatro non va per istudiarlo, nè la maggior parte comprende se questo o quel pezzo sia una imitazione od un canone, una fuga reale o tonale; tutto questo lo può percepire un compositore; ma anche il compositore che ascolta, guarda la sintesi del lavoro, guarda se il commento risponde all'azione, se le voci sono a loro posto, se la ritmica della frase musicale risponde alla ritmica del verso ed al sentimento che vuol esprimere; e poco si cura, se, ottenuto ciò, lo si sia ottenuto con questo o con quel mezzo.

Diversa è la forma e il modo di esprimere la stessa idea; e questa forma varia coll'individuo che la esprime. Quanti sono i compositori a musicare la stessa lirica, tante ne sono le espressioni.

L'importante è vedere chi la imbrocca; è certo però chi più si avvicina all'arte vera, e ne raggiunge il bello, chi più è scevro di ricerca e di astruseria, chi più segue la verità naturale secondo l'impulso del sentimento proprio e come il cuore e le passioni dettano.

Fintantochè l'artista non metta nel suo lavoro, non dico tutta, ma una parte (la migliore) dell'anima sua pensante e palpitante, e non faccia vibrare i suoi strumenti all'unisono colle corde del suo cuore, servendosi della natura, come caleidoscopio, non potrà mai produrre un'opera che meriti di esser chiamata opera d'arte.

Milano, Novembre 1902.

A. SCETTINI.



## Rivista Milanese

Mercoledì, 26 Novembre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico — Il manifesto degli spettacoli al teatro alla Scala.

SABATO e domenica scorsa, prima e seconda rappresentazione dell'*Aida*, una folla straordinaria accolse con entusiasmo l'opera di Verdi, la quale conserva intatto il fascino che solo è concesso a pochi capolavori.

Lo spettacolo, preso nel suo complesso, meritava davvero gli applausi altisonanti del numerosissimo uditorio, a cominciare dalla messa in scena, veramente splendida e riuscita, e che fa grande onore all'impresa Poli.

Era gli artisti primeggia la signora De Macchi (*Aida*), squisita cantante, che interpretò la bella musica con fine gusto artistico e senza ricorrere ai leno-

cini del mestiere. Efficace nell'azione, fu anche rimarcata per i due costumi caratteristici assai bene portati. In questa stagione del Dal Verme la signora De Macchi si è palesata un'artista di primo ordine.

Il signor Zeni (*Radamès*) ha un tesoro di voce, perchè robusta e squillante e perchè gradevolissima nelle mezze tinte. Peccato che, non sapendo dominare l'orgasmo, questo lo spinge a forzare la voce negli acuti al di là del bisogno, senza dire delle *corone* colle quali ha troppo riccamente ingemmato la sua parte. Cantò, invece, assai bene il difficilissimo duetto finale, terribile scoglio per tutti i tenori, e lo avrebbe eseguito alla perfezione ove avesse rinunciato a *coronare* anche la melodia in *Sal benalle*, che per niente affatto ha bisogno di simili diademi. Comunque, con questi appunti non intendiamo disconoscere le grandissime qualità artistiche del signor Zeni.

Eccellente Amonasro il signor Stracciari, che si fece ammirare non solo per la bella e robusta voce, ma anche pel fraseggiare largo e corretto.

Ammalatasi la signora Ceresoli, assunse, all'ultimo momento, la difficile parte d'Amneris, la signora Longhi. Se in qualche frase dei primi atti la voce risultò talvolta deficiente, la signora Longhi invece eseguì benissimo la importante scena del *giudizio* nell'atto quarto.

Il signor Rossi (*Gran Sacerdote*) dimostrò che è sempre un diligente e prezioso artista, dalla bella voce, dall'accurata truccatura.

Buono il signor Monticco nella parte del Re. Eccellente il coro, istruito dal maestro Setti.

Bello il vestiario della Sartoria Chiappa, e bellissime le scene del pittore signor Magni.

*Dulcis in fundo!*... Ma è proprio il *dulcis* che riserbiamo al carissimo amico nostro, maestro Vigna?... Crediamo di no, o per lo meno è un *dulcis*... con poco zucchero, poichè dremo francamente che non tutta l'interpretazione dell'*Aida* ne ha soddisfatto, in quanto si allontanò in parecchi punti dalle intenzioni dell'autore. Certi *stringendo*, certi piccoli *allargando*, certe *carone* permesse, o tollerate ai cantanti, stanno per noi in una categoria d'interpretazione che non vorremmo udire quando si ha un artista serio e coscienzioso, quale il maestro Arturo Vigna. Esso, grazie ad una efficace battuta, ad una energica direzione delle prove, ha, come si suol dire, nelle sue mani le masse orchestrali e corali e non ha bisogno di ricorrere alle così dette *gigionate*, per cavare degli effetti.

Era le *gigionate*, mettiamo in prima linea quel movimento accelerato — o meglio scellerato — che cambia le ultime battute del finale secondo, in una tarantella sfrenata!!!

È vero che altri direttori, i quali vanno per le maggiori, hanno messo in voga questa specie di turbine volgare, ma non è una buona ragione per approvarlo: al contrario. E tanto meno lo giustifica il *bis* fatto a voce di popolo, perchè l'impressione sul pubblico è,

senza dubbio, prodotta dal complesso grandiosamente sonoro di tutto il finale, non già da due battute uso tarantella!

Infine non ammettiamo l'intrusione del signor *Io* nell'interpretare i lavori musicali, e se un *Io* ci deve essere, preferiamo quello di Giuseppe Verdi, che probabilmente varrà qualche cosa.

Termineremo, infine, con una affermazione che sembrerà un paradosso, e cioè: queste osservazioni le abbiamo fatte precisamente per la particolare stima in cui teniamo l'egregio maestro Vigna.



Al Lirico, l'annuncio della prima rappresentazione di un'opera di Massenet, ha chiamato molto pubblico elegante che più e più volte salutò con vive dimostrazioni di plauso l'illustre compositore francese, il quale oramai si può considerare come nostro concittadino. E Massenet, agli applausi insistenti dell'affollato uditorio, rispose con quell'affabilità bonaria, ch'è una delle di lui caratteristiche.

L'argomento di *Griselda* è noto, ed è tanto più ammirabile l'abilità del maestro nel rendere possibili situazioni sceniche, le quali assai d'avvicino toccano una semplicità grottesca.

Del Massenet è sempre viva ed ammirabile la grazia, l'eleganza, l'efficacia della composizione, alle quali don si unisce quella di una tavolozza orchestrale dai colori simpatici ed armoniosi.

Tutte queste qualità si sono ammirate pure nella nuova opera *Griselda*, anche per merito di una eccellente esecuzione, coadiuvata da splendida messa in scena.

Il maestro Campanini diresse in modo superiore ad ogni elogio, come superiore ad ogni elogio apparve il baritono signor De Luca, insuperabile quale cantante e quale attore nella pericolosa parte del Diavolo.

Piacque e fu altresì ammirata la signora Lafargue, e furono buoni esecutori i signori Baselli, Maggi, Frigiotti, Francalancia e le signore Garavaglia e Giussani.



Il manifesto della stagione di carnevale-quaresima 1902-1903 al teatro alla Scala annunzia i seguenti spettacoli:

*La Damnazione di Faust*, leggenda drammatica in quattro parti di Ettore Berlioz — *Luisa Miller* di Verdi — *Oceana*, commedia fantastica in tre atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia — *Asrael* di Alberto Franchetti — *I Lituani* di Amilcare Ponchielli — *Un Ballo in maschera* di Verdi.

Si daranno i balli: *Rolla* di Luigi Manzotti (rinnovato dall'autore) — *Porcellana di Meisson* (*Meissner Porzellan*) di G. Golinelli, musica di G. Hemelsberger, e *Nel Giappone*, dalla novella *Dede* di Bensusan, coreografia di Carlo Coppi, musica di A. Ganne.

L'elenco degli artisti, per ordine alfabetico, reca:

*Signore*: Anna Giacomini — Amelia Karola — Linda Micucci-Betti — Armida Parsi-Pettinella — Oliva Petrella — Elisa Petri — Giannina Russ — Bice Silvestri.

*Signori*: Rodolfo Angelini-Fornari — Oreste Carozzi — Nestore Della Torre — Oreste Luppi — Antonio Magni-Coletti — Michele Mariacher — Antonio Paoli — Carlo Ragai — Maurizio Renaud — Enilio Sasona — Michele Wigley — Giovanni Zenatello.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Arturo Toscanini — Sostituti: maestri Pietro Sormani e Carlo Gallone — Maestro del coro: Aristide Venturi — Sostituto: Guglielmo Pomarini.

100 professori d'orchestra — 100 coristi d'ambo i sessi — Banda sul palcoscenico.

Per il ballo, prima ballerina assoluta, Giuseppina Gandini; altra prima ballerina, Rachele Fabris.

Coreografi: Augusto Berger — Carlo Coppi — Ettore Coppini.

Maestro direttore per i balli: Ariodante Maj.

La stagione si inizierà colla *Dannazione di Faust* di Berlioz.

## MUSICA

### AMILCARE PONCHIELLI

Dimenticar ben mio...

Romanza per Mezzo-Soprano o Baritono.

### VINCENT SCARANO

Mirette. Mazurka pour Guitare.

### ALLA RINFUSA

★ Il pianista Paderewski, il quale sta compiendo una brillante *tournee* nelle provincie inglesi, a Manchester, mentre eseguiva la *Ballata* in *Si minore* di Chopin, s'è interrotto e ha lasciato il palcoscenico seccato dal via vai del pubblico che entrava e usciva dalla sala senza discrezione di sorta.

★ Dopo il recente processo e la condanna del direttore dell'*Allgemeine Musikzeitung* di Berlino, solleva ora grande rumore quello intentato, per identica causa, al proprietario e direttore del *Musical Courier* di Nuova-York, condannato a pagare 15,000 dollari, vale a dire 75,000 franchi, al signor Victor Hubert, a titolo di indennizzo per gli attacchi violenti subiti nella rivista sullodata per essersi egli ribellato ad ingiunzioni gravosissime di *réclame*, che altre volte gli avevano fruttato elogi senza fine.



★ Il Comitato dei concerti internazionali di musica, che avranno luogo a Liegi nei giorni 8 e 15 giugno del prossimo anno 1903, avverte tutti quelli che intendono concorrere, di indirizzare domanda di iscrizione al Segretariato, 14, Place Verte, Liege, che invierà loro, fra breve, il Regolamento generale.

★ Al teatro Khediviale del Cairo si annunziano, per la prossima stagione, le opere seguenti: *Tristano e Isotta*, Germania, *Tosca*, *Proserpina*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Manon* di Massenet, *Carmen*, *Navarraise*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Barbiere di Siviglia*, *Dinorah*.

Fra gli artisti si segnalano i signori Borgatti, Garbin e Lombardi, tenori; Ancona, Titta Ruffo, baritoni; Walter, Rusconi, Gianoli-Galletti, bassi; le signore Santarelli, Stehle, Carlotta Wynns, C. Rommel, soprani. Dirigerà l'orchestra il maestro Zuccani.

★ Le Società Orfeoniche, che intendono iscriversi al grande Concorso musicale internazionale, indetto a Nizza per il prossimo maggio 1903, sono invitate a mettersi in relazione col Comitato, che ha la sua sede in rue Biscarra, 3, in quella città.

★ Si annunzia prossima la pubblicazione della *Correspondance* di Chopin. Essa comprenderà un grande numero di lettere dirette a Georges Sand, Berlioz, Liszt, Mendelssohn e Clara Schumann.

★ Leggiamo nel *Gaulois* che a Monaco di Baviera si eseguirà, per la prima volta, prossimamente, una composizione presso che ignota di Cherubini, che ha la bellezza di cento anni di esistenza.

Nel 1802 Cherubini, apprendendo a Parigi la notizia della morte di Haydn, che venerava ed ammirava come un maestro, scrisse di prima impressione una cantata, che intitolò *Il canto sulla morte di Haydn* e che mandò, con una lettera di condoglianza, al principe Esterhazy a Vienna. Pochi giorni dopo, saputo che la notizia era falsa — Haydn morì nel 1809 — felice e adirato a un tempo, fece distruggere dall'editore la composizione. Ma alcune rare copie per pianoforte, che l'editore aveva spedito all'estero a titolo di saggio, sfuggirono all'auto-da-fè; fra queste una divenne proprietà di Bulow, che l'aveva denominata: *Il Requiem d'anticipazione*. Ritrovato di recente, è stato messo a disposizione del Münchener Orchester-Verein, che si appresta ad eseguirlo. La cantata è scritta per tre soli: un soprano e due tenori, con orchestra.

★ A Breslavia si annunzia un curioso processo. Le tre ballerine, che sono state sì gravemente ferite nell'incendio di quel teatro Municipale, avvenuto la sera del 13 gennaio 1902, hanno intentato causa alla Direzione, dalla quale pretendono una pensione annua di 1,560 marchi fino al loro 46.º anno di età, non potendo più esercitare la loro professione e stimando che una ballerina deve ritirarsi a 45 anni finiti. Esse domandano inoltre una indennità di 3,000 marchi per le spese ed il rimborso delle somme pagate ai medici e farmacisti.

★ Il *Morning Leader* annunzia a Copenhagen, per il prossimo 10 dicembre, l'assegnamento dei premi fondati dal celebre milionario danese Nobel, inventore della dinamite.

Per il premio letterario si fanno i nomi del drammaturgo spagnuolo Echegaray e di Antonio Fogazzaro. Il premio di medicina toccherà probabilmente al dottore danese Finsen; quello di fisica allo scienziato svedese Arrhenius e quello della pace al prof. Federico Martens o alla baronessa Suttner.

★ Notizie parigine.

La seduta pubblica annua dell'Accademia delle Belle Arti, sotto la presidenza del signor Jean Paul Laurens, ha terminato, secondo l'uso, colla esecuzione della scena lirica del signor Kunc, allievo di Charles Leprieux, il vincitore del gran premio di Roma. Il pregevole lavoro è stato superbamente interpretato dalla signorina Lina Pacary, dalla signora Emile Bourgeois e dal signor Dubois dell'Opéra.

— Il Comitato pel monumento Verdi annunzia una riunione in cui il signor Gailhard sottoporrà i suoi progetti per la rappresentazione di gala che intende dare a beneficio dell'alta manifestazione artistica. Lo spettacolo avrà luogo all'Opéra, dove si annunzia anche con solennità la millesima rappresentazione degli *Uguali* di Meyerbeer.

— Saint-Saens che, a quanto pare, vuol prendere posto fra gli autori drammatici, annunzia di avere terminata una grande commedia in quattro atti e cinque quadri, intitolata *Le roi Aepi*, che intende far rappresentare nell'anno prossimo, a Beziers, dove si riprenderà *Parysatis*. L'autore ha attinto il soggetto della nuova commedia ad una novella di Victor Cherbuliez, che ha per titolo *Amours fragiles*.

— Al Nouveau-Théâtre si daranno nella stagione, che avrà principio il 2 corrente e finirà il 7 aprile prossimo, dieci mattinate, alle quali prenderanno parte eminenti artisti: le signore Maria Brama, Ida Ekman, Marcella Pregi; i signori Van Dyck, L. Diemer, Raoul Pugno, Sarasate, Ysaye.

— Lo scultore Bernstamm, il quale ha terminato ed esposto la statua in marmo del suo compatriota Rubinstein, ordinatagli dal granduca Costantino Constantinowich per il Conservatorio di Pietroburgo, ha pure terminato un rimarchevole busto di Berlioz, che sarà inaugurato nel febbraio prossimo a Montecarlo.

— Presenti il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Abele Hermant, presidente del Comitato, Paolo Escudier, presidente del Consiglio Municipale, la contessa De Mnischek, figliastra di Balzac, si è inaugurato il 22 corrente, a Parigi, il monumento del grande romanziere, opera dello scultore Falguières, ora defunto. La statua si erge all'angolo della strada che porta il nome di Balzac.

★ *Le Progres Artistique* annunzia un nuovo *enfant prodige*.

La figlia del signor Noël Laffont, professore ad Albi, di anni quattro, in un concerto dato ai Bouffes-Parisiens di Parigi, avrebbe eseguito, in modo mirabile, una composizione di Chopin.

Hommage à mon élève Madame N. STANLEY

# MIRETTE

MAZURKA

POUR GUITARE SEULE PAR

# VINCENT SCARANO

104433

net Fr-50 Mk.-40

  
G. RICORDI & C.  
PARIS - 62. Boulevard Malesherbes. 62 - PARIS  
12. Rue de Lisbonne. 12 - PARIS

MILAN-NAPLES-ROME-PALERME-LONDRES-LEIPZIG

Deposé selon les traités internationaux - Prohibé pour tous pays  
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés

BOOSEY & C.  
NEW-YORK

F. STEFANI  
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)



# MIRETTE

Mazurka

VINCENT SCARANO

GUITARE (seule)

INTRODUCTION

MAZURKA

FIN.

rit.

D.C. al  $\text{fin}$

# DIMENTICAR BEN MIO...

Romanza

Musica di  
AMILCARE PONCHIELLI

ANDANTE

CANTO

con passione

Di - menti - car ben mi - o co - me hai po - tu - to Che il tuo cor tan - to

tem - po ho pos - se - du - - - to? Quel cor si fal - so si

fal - - so e ca - ro! O - ve tro - va - - re co - se che sien piu fal - se e insem piu

poco rall.



ca - re? Co - me hai l'amore e il duo - lo di - men - ti -

- ca - to Che tan - to tempo il cor il cor m'hanno strazia - to?... lo

più animato con calore

non sa - prei dei du - e qual fu il mag - gior, So che gran - de fu il duo - lo, So che

a tempo *f* *espandendosi* *len.*

gran - de fu il duo - lo Gran - de l'a - mor, gran - de l'a - mor, l'a -

*ff* *pesanti*

- mo - re!

*ff* *grandioso* *ff*

j 104668 j

★ Il banchiere Mendelssohn, un prossimo parente del grande compositore, ha offerto 25,000 franchi alla nuova Accademia di Musica di Berlino, perché possa ornare il vestibolo della sala dei concerti di tre invetrate artistiche.

★ Il Comitato dell'Opera Popolare a Vienna, costituitosi definitivamente, ha offerto ad Hans Richter la direzione del nuovo teatro. La città è disposta a cedere gratuitamente, per la costruzione dell'edificio, un'area adatta.

★ A Monaco di Baviera una Società orfeonica ha esumato da quella Biblioteca Reale un *Requiem* del compositore Asola, contemporaneo di Palestrina e l'ha fatto eseguire egregiamente alla Cattedrale di Nostra Signora sotto la direzione del signor Gluth.

★ Un musicografo tedesco, il signor A. C. Kalischer ha riunito centonovantacinque lettere inedite di Beethoven, che intende pubblicare quanto prima.

## CONCERTI

MILANO. — Il grande concerto che il signor Louis Lombard, il noto mecenate della musica residente al Castello di Trevano (Lugano), destina a favore della nostra Università Popolare, avrà luogo definitivamente domenica, 30 corrente, al Politeama Verdi, alle ore 2,30 pomeridiane.

L'orchestra, che si compone di ottanta professori appartenenti a quella del Castello di Trevano e dei migliori artisti disponibili a Milano, sarà diretta dal signor Louis Lombard e la parte vocale sarà affidata a Miss Alice Williams.

L'interessante programma, che qui sotto esponiamo, la valentia degli artisti e lo scopo altamente umanitario del concerto siamo certi frutteranno all'istituzione e al generoso iniziatore un concorso numeroso di pubblico e un ben meritato compenso.

Sia lode al signor Louis Lombard!

### Parte I.

- Due *Air de Valse* (Orchestra).
- Aquarelle* (quartetto d'archi).
- a) *Historiette* (Orchestra).
- b) *Elegie* (Orchestra).
- a) *Alone* (Miss Alice Williams).
- b) *Ma Mie* (Miss Alice Williams).
- Valse Ecceptrique* (Orchestra).

### Parte II.

- HANDEL (G.) . . . . . *Il celebre Largo* (Orchestra).
- ROSSINI (G.) . . . . . *Una voce poco fa* (nell'Opera *Il Barbiere di Siviglia*) (Miss Alice Williams).
- SANCT-SAËNS (C.) . . . . . *Prélude del Dillige*, op. 45 (Orchestra).
- BONIS (CARLO) . . . . . *Sulle rive del Naclis* (Miss Alice Williams).
- TCHAIKOWSKY (P.) . . . . . *Serenade*, op. 48. Pezzo in forma di Sonata, *Valse, Elegie, Finale* (Orchestra).

NUOVA-YORK. — Sul primo concerto di Eugenio Pirani leggiamo nel *Morning Telegraph* dell'8 novembre:

Un avvenimento musicale di grande interesse attrasse l'intera un numeroso pubblico al Carnegie Hall. Una rinomata cantante americana, Alma Webster-Powell, si ripresentava in patria, dopo diversi anni d'assenza, insieme ad Eugenio Pirani, il compositore e pianista italiano.

Tutti i pezzi per canto, interpretati dalla signora Powell e i numeri per pianoforte eseguiti dal signor Pirani, erano composizioni di quest'ultimo. Egli pure accompagnò i numeri per canto.

Alma Powell fu accolta caldamente, come si accoglie una cara concittadina e ricevette applausi entusiastici per la sua poetica interpretazione. L'opinione generale fu che essa abbia fatto lusingosi progressi tanto nella voce che nell'esecuzione negli anni che ha passato in Europa cantando nei grandi teatri di opera e in concerti.

Uno dei suoi più grandi successi fu nell'opera *La canzone della Strega* di Pirani, rappresentata, per la prima volta, nella passata primavera al teatro di Praga.

Il suo primo numero di sera era appunto una brillante *Aria* presa da quest'opera, che offrì all'uditorio uno splendido saggio delle qualità dell'interprete e dello stile del maestro italiano.

Le romanzette di minor mole dal Pirani abbondano di grazia e di sentimento. Alcune di queste sono scritte espressamente per la signora Powell ed appropriate al suo caro talento. Anche le sue composizioni per pianoforte sono improntate dalla medesima caratteristica. La sua *Balletto*, a grande orchestra, è grandioso ed imponente. Pirani è ottacito un pianista di perfetto meccanismo e di uno stile delizioso.

## Da Londra

XIX.

Molti dei vostri lettori saranno, senza dubbio, sorpresi all'udire che prima d'ora non esisteva una cattedra di professore di musica all'Università di Londra. Diplomi in musica, pertanto, sono stati rilasciati sin dal 1880, ma nessun provvedimento diretto era stato preso per l'insegnamento agli studenti che avessero desiderato di laurearsi in questa facoltà. L'anno memorabile presente vedrà probabilmente la fine di questo stato di cose, e il merito della iniziativa di questa innovazione spetterà alla generosità della ben nota Corporazione del Trinity College, di Londra, che ha già reso ottimi servigi alla causa della musica e che meritano considerazione grandissima. Il progetto era già stato ventilato al Senato dell'Università nello scorso maggio. In quella occasione era stato stabilito, quello che poi il Collegio ha risolto, che, allo scopo di festeggiare degnamente l'anno dell'incoronazione, non che di commemorare il trentesimo anniversario della sua fondazione, si dovesse assegnare all'Università una somma di cinquemila lire sterline, vale a dire in cifra rotonda centoventicinquemila franchi per la fondazione di una cattedra per la musica. L'elargizione venne cordialmente accettata, ed ora veniamo a sapere che il Re ha graziosamente accordato il permesso al Senato che la nuova cattedra di professore per la musica venga denominata coll'augusto nome di re Edoardo. Il professore, il quale terrà la carica per quattro anni, dovrà impartire non meno di cinque le-



zioni nell'anno accademico dietro un compenso annuo di lire sterline cento, vale a dire duemila e cinquecento franchi. Sei eminenti professori sono già stati incaricati per assistere e vigilare la scelta del professore.

La fondazione di questa cattedra torna opportuna ora che è avvenuta la riorganizzazione dell'Università, che assume il nome di Università Imperiale Britannica; la data rimarrà memorabile nella storia. In questo modo Londra, anche per la parte musicale, può degnamente gareggiare colle sue consorelle, le Università di Oxford, Cambridge, Edimburgo e Dublino.

Le feste avvenute alla residenza reale Sandringham, in Norfolk, nell'occasione della visita dell'Imperatore di Germania, forniscono una ulteriore prova di evidenza del vivo interesse che il Re e la Regina nutrono per le varie manifestazioni dell'arte drammatica e musicale, non che agli artisti che ne sono vanto e decoro. Kubelik, chiamato a suonare, il 10 corrente, all'augusta presenza del Re e della Regina, ha deliziato ed ammirato la coppia Reale, che ne ha riportato la più lieta impressione. Tre sere dopo due stelle del palcoscenico sono state incaricate di dare un trattamento di varietà. Uno di questi astri era il signor Albert Chevalier, il quale si è procacciato una rimarchevole fama come compositore ed interprete di canzoni che illustrano e dipingono i modi e le usanze della classe più bassa di Londra, canzoni che egli cantò nel genuino dialetto della classe ritratta. Il secondo era il signor Horace Goldio, artista illusionista e trasformista del Palace Theatre. La sera seguente Sir Henry Irving, chiamato in tutta fretta dall'Irlanda, apparve in una produzione assai popolare dello scrittore Sir Arthur Conan Doyle, intitolata *Una narrazione di Waterloo*. In essa il noto veterano attore ebbe campo di spiegare tutti i suoi talenti. All'enfatica produzione ne seguì una breve, che descrive la vita grandiosa del diciassettesimo secolo, lavoro del letterato dott. Samuel Johnson. La parte del protagonista era interpretata dal signor Arthur Bouchier, ora addetto, quale attore e impresario, al Garrick Theatre. In questa settimana altri attori sono stati invitati alla presenza reale; ma, questa volta, al castello di Windsor, dove il Re e la Regina hanno assistito e divertito il Re del Portogallo. La scelta è caduta sul signor Seymour, sulla signorina Ellaline Terriss e la loro compagnia del Vaudeville. I nostri attori hanno ben ragione di rallegrarsi del favore regale al quale sono stati fatti segno, invitati a prender parte ai trattenimenti di Corte. Il Re e la Regina, del resto, anche quando sono in Londra, sono fra i più appassionati frequentatori di teatro.

Nella stagione presente ferve grande animazione nei circoli musicali. E questa è occasionata dalla presenza della famosa Orchestra Meiningen, la quale, lunedì

scorso, principiò una serie di cinque concerti che devono essere dati in cinque giorni consecutivi. La storia, le origini e le esecuzioni di questa Orchestra sono uniche nel loro genere. Essa formava il nucleo di quella che presiedeva Wagner alla inaugurazione del teatro di Bayreuth nel 1876. È stata diretta dal dottor von Bülow e dal dott. Hans Richter ed è strettamente connessa alla vita di Brahms. Ora forma la Banda privata del Duca di Meiningen, un entusiasta per la musica; i suoi componenti, per conseguenza, hanno disponibile un tempo illimitato per dedicarsi alle esercitazioni giornaliere. È superfluo quindi che io dica che la straordinaria virtuosità degli esecutori degli strumenti da fiato costituisce una delle più rimarchevoli audizioni.

Quest'Orchestra non aveva mai, prima d'ora, visitata l'Inghilterra ed è improbabile che possa essere udita in Londra una seconda volta in condizioni tanto felici, come ci è apparsa ora. Il direttore, signor Fritz Steinbach, che ne ha la direzione da sedici anni — recentemente è stato nominato direttore del Conservatorio di Colonia e questo si collega al fatto dell'età avanzata del Duca, che ha raggiunto ora gli ottantasei anni — assai probabilmente abbandonerà il pensiero d'ulteriori visite ad altre città lontane.

Com'era da aspettarsi, le composizioni di Brahms compongono una gran parte del programma; una quarta parte d'esse, sette sopra un totale di ventotto, sono della penna dell'illustre scrittore. Figurano due soli compositori viventi: uno è Saint-Saëns, l'altro, che noi siamo ben orgogliosi di poter apprezzare, è un inglese, il dottore Elgar, il quale ha di recente prodotto una favorevolissima impressione in Germania. Il posto d'onore fra i solisti spetta, per il momento, al signor Möhlfeld, il clarinetista di fama mondiale; e il solo pianista è il nostro ben amato Leonard Borwick, un allievo della signora Schumann. Le esecuzioni avranno luogo in St. James Hall, la sala dove in origine sono avvenute tante serie di deliziosi concerti.

L'istituzione tanto apprezzata dei noti Concerti popolari del sabato e tanto strettamente collegata a quella dei Concerti popolari del lunedì, pur troppo abbandonati, ha inaugurato la sua quarantacinquesima stagione con innovazioni veramente importanti. La sua direzione musicale, affidata al professore Johann Kruse, direttore del famoso Quartetto che porta il suo nome, è certamente la benvenuta per l'uditorio di St. James Hall. È però spiacevole assai che i concerti siano dati soltanto nei giorni di sabato alternativamente e si riducano quindi a soli dieci; l'ultimo è fissato per il sabato che precede le feste di Pasqua. A questi concerti del sabato, che avranno luogo a St. James Hall, si preannunzia una serie di *Ballad Concerts* del signor Boosey, concerti che non mancano mai di attrarre numeroso uditorio. Questa concessione al gusto popolare non può essere certo deplorata dai molti entusiasti che annettono tanta importanza al vecchio sistema della musica

da camera, che sono soliti ascoltare, nelle ore pomeridiane, a St. James Hall dal principio di novembre al Natale e dal principio di gennaio alla fine della quaresima. Fa pure dispiacere apprendere che la attuale stagione, la trentanovesima, dei concerti Richter, sia annunciata come l'ultima in Londra. La sua cessazione fortunatamente non è dovuta a mancanza d'energia da parte del dott. Richter, e siccome egli rimane in Inghilterra — presentemente trasporta i suoi pensati musicali a Manchester — i londinesi sono ancora in grado di godere di un concerto impreveduto colla sua Orchestra. L'attesa audizione è fissata per il 18 corrente e in questa occasione i molti amici ed ammiratori del dott. Richter si sono accordati per riunirsi in gran numero a St. James Hall per dire il benvenuto ad uno dei più grandi direttori che i londinesi hanno avuto il privilegio di conoscere.

In questo momento dell'anno, in cui la vita musicale è ricca di sì notevoli avvenimenti, le gallerie artistiche non offrono certamente grandi attrazioni. Alla Galleria Francese di Pall-Mall figura però una piccola collezione che non merita certo di passare inosservata. Si compone di novanta dipinti e studi del professore Corrodi di Roma, un espositore insolito e poco noto alla nostra Accademia Reale. I soggetti, ch'egli dipinge, sono paesaggi e marine italiane ed orientali che attraggono sempre l'attenzione degli inglesi. Una di esse sopra tutto è degna di menzione per i suoi ricordi storici. Sotto il titolo: *1814: Napoleone ad Elba*, essa ritrae una impressionante veduta della terrazza del castello di Portoferrajo, dove l'eroe si recava a meditare alla sera la sua fuga. Ma, questo a parte, la piccola esposizione ha un interesse tutto suo proprio. Per molti anni, a Sandringham, il professore Corrodi impartì lezioni alla regina Alessandra, la quale, grazie al prezioso ed abile insegnamento del maestro, ebbe campo di poter spiegare i suoi talenti artistici di prim'ordine. Sua Maestà, colla grazia e l'animo grato caratteristico che le ricorda una vecchia conoscenza, fu fra i primissimi visitatori della Galleria. Un giorno o due dopo vi ritornò accompagnata dal Re e sei quadri furono acquistati per le gallerie private reali. Come si addice a una figlia di un re del mare, che ha trascorso, governando, quarant'anni di vita coniugale sul mare, lo spettacolo delle acque senza confine offre un grande fascino alla nostra Regina. I quattro dipinti da lei scelti trattano tutti soggetti di marina, ramo artistico nel quale Sua Maestà eccelle.

Il favore e il patrocinio reale sono sempre una garanzia di merito artistico; non è quindi a meravigliare se la collezione del professore Corrodi troverà buona accoglienza in Londra.

18 Novembre 1902.

MISS ALICE ZIMMERN.

## "Cristoforo Colombo"

ALBERTO FRANCHETTI  
AL TEATRO LICEO DI BARCELONA

ALLA corrispondenza del nostro egregio collaboratore sulla prima rappresentazione al Liceo di Barcellona dell'opera *Cristoforo Colombo* di Franchetti, facciamo seguire, come d'abitudine, qualche commento riassuntivo dei fogli locali:

### Diario del Commercio.

L'opera *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti, che in inaugurato quest'anno la stagione lirica del Liceo, segna un avvenimento memorabile in tutti i sensi.

L'opera, invece per noi, indolentemente interpretata, fu accolta con molti applausi dal pubblico.

### La Dinastia.

L'opera del Franchetti, rappresentata ieri a sera, fu ascoltata con interesse e merita considerazione per suoi incalcolabili di scuola prettamente italiana e per l'orchestrazione, che è molto abile specie nel secondo atto.

Tutti gli artisti disimpegarono bene la loro parte e speciale menzione meritano la signora Bonaplata e il baritone Samuarez.

### Noticiero Universal.

*Cristoforo Colombo* ha ottenuto un buon esito: il duetto del primo atto, il finale del secondo e tutto *Popilago* riscosero la piena approvazione del pubblico, che fu largo di applausi al protagonista, signora Bonaplata e baritone Samuarez, acclamati rispettivamente in uno al maestro Mascheroni che dirigeva in modo magistrale l'orchestra.

Fra i pezzi più notevoli meritano di essere citati, nel primo atto, la marcia del corteo ed il duetto finale, esultante di ispirazione. Nel quadro del secondo atto domina la solenne poesia del mare, colla sensazione dell'infinito e dell'ignoto. Interessante il terzo atto, il più lirico di tutti; splendido *Popilago* in tutta la estensione della parola. La sua istrumentazione rivela una maestà ed eleganza semplicità che contrasta col delirio di Colombo che evoca i particolari dell'epopea. Un marcia funebre che serve di preludio, il responso dei frati, la visione, sono pezzi spiritosissimi e commoventi. Tragiche le parole estreme di Colombo, che, accompagnate dall'orchestra sconnessamente, formano la più bella pagina dell'opera. Tutte queste bellezze furono applaudite ed il *Colombo* produsse gli entusiasmi che bene erano a sperare dai suoi antecedenti.

### Las Noticias.

La musica di quest'opera appartiene alla scuola italiana avvalorata da tecnica moderna. Nel primo atto vi è un duetto ammirabile; nel secondo la scena del reare è un pezzo musicale di grande forza. Bellissime pagine sono la *Sally Regina* e la scena della angoscia; ben collocato il duetto dell'*Popilago*; all'altezza della fama del compositore tutto il primo ed il secondo atto. Riasumendo, è un'opera lirica che il pubblico ha ascoltata e ascolterà con grande piacere.

### Correo Catalan.

Franchetti dimostra, sin dalle prime battute della sua opera, che conosce profondamente la composizione. Fortissimo nel contrappunto e nella fuga, egli si rivela in vari frammenti, specialmente nella *Sally Regina*, cantata a bordo della nave e nel finale dell'atto grandioso e nobilitativo.

L'arrangiamento suo è chiaro e bene colorito; la musica e l'azione, sempre abilmente combinate, ben meritavano all'opera l'onore della sua conoscenza.

### La Publicidad.

L'inaugurazione della stagione al Liceo è riuscita brillantissima. Il *Cristoforo Colombo* colloca il suo autore a un'altura maggiore di parecchi altri che godono fama esagerata. È l'opera di un musicista serio ed intelligente, il quale persegue dignitosamente la sua strada senza cercare effetti di orpello.



El Herald.

L'Impresa del Liceo ha operato assai fedelmente facendoci conoscere un'opera del maestro Franchetti, ben a ragione considerato come uno dei più valenti ed eruditi compositori moderni italiani.

Diario de Barcellona.

Nell'opera del maestro Franchetti tutto è bene elaborato, voci ed orchestra e le grandi masse corali si distinguono per sentimento ed azione drammatica.

La marcia del corteo, la ballata dei tre Romani, la scena della barba a Colombo, il monologo dello scopritore, la preghiera d'Isabella e il suo duetto con Colombo, la canzone: Assai tardi le stelle, l'epilogo soprattutto, sono trattati in una forma vigorosa ed espressiva, che danno all'opera un degno coronamento.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 22 Novembre.

Gli spettacoli musicali ai Bellini — I voli audaci delle compagnie di operisti, è novità di quelle che agiscono nei vari teatri — Una vertenza sospesa — Annulli gli spettacoli avveniristi — Letti i progetti per la stagione al San Carlo — Il canto corale nelle Scuole del Municipio; osservazioni e proposte.

A Bellini, il Valero si è presentato l'altra sera nella Corona e si è fatto applaudire; gli si fa ripetere sempre l'aria del forte. Gli spettacoli non accennano ancora a mutare: Pogliacci e Cavalleria Rusticana, Pedra e Forza del Destino. Per quest'ultima sono tutte le simpatie, e in questa settimana si è dovuta dare due volte, per aderire a molte richieste, e il pubblico è accorso numerosissimo in tutte e due le rappresentazioni.

Andai al Politeama per udire il Fra Diavolo con un po' di diffidenza, e provai un'altra delusione. Le compagnie di operette fan male a tentare questi alti voli: prima il Barbieri di Siviglia, poi il Fra Diavolo. Non posso negare che gli esecutori del Fra Diavolo si mostrarono pieni di buona volontà; ma la buona volontà non basta, quando si tratta di cantare opere dal tanto dolce e scorrevole. Ritornano ai vaudeville dai brecci sospinti, e tirano bene l'ufficio loro. Per questa sera è la volta del Maresciallo Chabron e gli appassionati di simili spettacoli godranno tanto per quanto soffriranno alla rappresentazione del Fra Diavolo.

conspicue, così a quella del Masini, che agiva alla Fenice, si sostituisce un'altra che è pur diretta da un maestro di musica e mette le tende al teatro Umberto. Da sussurra, dunque, questo teatro sarà in piede di guerra, iniziando il corso delle rappresentazioni di operette con Farfan la Taliga; si farà conoscere dei nuovi elementi capitati dal maestro Giorgio Cappellano.

Si annunzia che una nuova impresa ha assunto il Circo delle Varietà per darvi spettacoli importantissimi, eccezionali: più tardi, col finire del carnevale, si tenteranno la musica, facendo rappresentare commedie liriche di genere classico. Sarebbe una buona idea!

Dopo quella dei coristi, è sorta una nuova sollevazione, minacciata dai professori d'orchestra, i quali erano irritati e dolenti, perchè la Società amministrativa dell'impresa, che da due anni regala il San Carlo, non voleva tener conto più di alcuni diritti che i più anziani avevano acquistato, merco contribuzioni speciali alla cassa dei giuocatori. La vertenza si è aggiustata per l'intervento del Sindaco, e ora al Massimo si può attendere, senza altre preoccupazioni, al programma degli spettacoli per la nuova stagione, che tutti si ripromettono brillantissima.

Nè al San Carlo soltanto ha cercato di dare assetto il Sindaco, ma ha promesso ancora al Consiglio di riordinare l'insegnamento del canto corale nelle Scuole elementari, che languo da parecchi anni. E a sperare che non si tratti di pannicelli caldi, ma di una riforma se non radicale, razionale, o ragionevole, se non piacesse la rima. Anzitutto occorre che questo insegnamento, che è tanto necessario e così educativo, sia dato con unità di metodo e non più in alcune delle Scuole centrali, ma in tutte ed in conformità delle classi del grado inferiore e del superiore. Per l'unità di metodo avevano già pensato i precedenti amministratori, affidando la direzione dell'insegnamento ad uno dei maestri, dandogli stipendio maggiore e speciali diritti. Se non che la scelta, se fu felice dal punto di vista esecutorio, non fu del pari felice dal punto di vista artistico, e quindi lo scadere delle Scuole di canto corale. Fra i maestri da un pezzo prescelti non mancano buoni elementi, ma occorre che le Scuole si ordinino e disciplinino meglio, perchè diano risultati soddisfacenti, e soprattutto che si facciano bene le differenze tra il canto individuale e il collettivo e si adotti un metodo solo. Trovati i mezzi più adatti alla riforma, verrebbe per conseguenza logica l'esaminare se tutti i posti ora alle Scuole di canto corale sarebbero idonei. A me pare che si presenti indispensabile un lavoro di epurazione, e i posti vuoti, insieme con gli altri, ai quali non si provvede, morti che furono i titolari, dovrebbero porsi a concorso, un concorso per titoli o per prove, e queste dovrebbero assicurare nei candidati così la cultura generale come la speciale.

Nella chiesa di S. Maria la Nuova, il 18, in occasione della festa di San Giacomo della Marca, si eseguì molta musica sacra a cura dell'Associazione dei musicisti. Se non è quella solita, s'informò dell'esito in opposito la cronaca è soddisfatta con l'annuario dato. — ACQUO.

FIRENZE, 24 Novembre.

Il Barbieri di Siviglia al Niccolini — Musica sacra — Interventi musicali — Necrologio.

Il Barbieri di Siviglia ha ottenuto il suo milionesimo successo al teatro Niccolini. La signora Luisa Tetraxini — salvo un rispetto alquanto discutibile al testo rossiniano — ha sfoggiato tutte le risorse di un'arte squisita ed è stata una Rosina irreprensibile anche dal lato dell'azione scenica.

Buoni esecutori si son pure dimostrati il tenore Bersellini, il baritone Federici, il basso Baldelli e il buffo Bianchi. Il maestro Falconi dirige ottimamente.

Il 22 corrente, per solennizzare la festa di S. Cecilia, protettrice dei musicisti, nel tempio della SS. Annunziata, l'Aggregazione Cecilianica eseguì una Messa a quattro voci con accompagnamento di quartetto a corda del prof. Cesare Bacchini.

L'Introla era opera del direttore maestro Virginio Cappelli. Fu pur aggiunto l'Inno a S. Cecilia di Gounod. Musica ed esecuzione incontrano il pieno favore degli intelligenti.

BRUSSELLE, 22 Novembre.

Concerti Vassy — Ripresa di Carmen.

Concerti Vassy, lasciando l'Alhambra, vanno a risiedere quest'anno alla Monnaie. Nelle ore pomeridiane potranno recarsi con tutta fiducia alla Monnaie, sicuri di trovare il teatro aperto, sia che avvegnano inatteso, sia che si dia un concerto popolare, sotto la direzione di Sylvain Dupuis, o che si tratti di un concerto Vassy. Ecco un teatro ben occupato!

L'audizione di inizio ha sovrabbondato nel programma che ricordava un po' certi primi di campagna in cui si accostavano vivande diverse, che minacciavano di soffocare i convitati. La pianista Clotilde Kieberg possiede eleganza, esecuzione facile e perfetta ed il signor Hugo Becker, violoncellista, non manca di talento; ma certi numeri del programma offrivano poco interesse, specie il Concerto di Dvorak che, eccettuato l'Andante, è alquanto vuoto di ispirazione. La Tempête, poema sinfonico di Glazounow, non è formidabile e vale soprattutto per la sua perorazione che dipinge la serenità, mentre i Neri: Halmes del signor Jongen sono sovraccarichi di eccessi di contrappunto e di dissonanze.

Abbiamo in questa settimana — sempre alla Monnaie, ma alla sera — la ripresa di Carmen, giunta alla 102.<sup>a</sup> rappresentazione a Bruxelles, la prima avendo avuto luogo nel 1876. È una nuova vittoria per la direzione Kufferath e Gulld. I concerti sono stati rinnovati, la messa in scena ordinata, sì che il capolavoro di Bizet non era mai apparso, prima d'ora, in modo tanto brillante.

L'esecuzione musicale, abbastanza debole al principio della serata, si è rianimata in seguito. La signora Prieli, alla quale si potrebbe applicare il vecchio adagio: Chi treppa vuole, poco stringe, appariva assai commossa al suo apparire e le sue note di mezzo mancavano di sonorità; il signor Imbart, nella parte di Don José, aveva la figura di un maggiore anzì che di un brigadiere e, accanto a questo vigoroso tenore di grande opera, la signorina Eyreans, nella parte di Micaela, appariva ben modellata nella figura e nella voce.

Agli ultimi due atti tutti gli artisti parvero più a posto ed il signor Imbart, il quale aveva ragione di farsi contrabbandiere, ha potuto spiegare la possanza della sua voce a l'energia degli accenti. Eccellente l'orchestra, come sempre, sotto la direzione di Sylvain Dupuis e bene disciplinati i cori.

È bene quello che finisce bene. Nella sua messa in scena scintillante, Carmen è riapparsa a molti ringiovaniti; la stampa, salvo rare eccezioni, ha prodigato molti elogi all'interpretazione e la seconda rappresentazione dell'opera ha avuto luogo alla presenza di un pubblico numerosissimo.

La ripresa del Greffulue degli Dei è imminente colla signora Litviane, e altrettanto la prima rappresentazione del ballo La Horriquet di Widor.

P. L.

DRESDA, 23 Novembre.

Aida — Repertorio teatrale del novembre — Stampatura del tenore Aubert — Concerti.

Musica, nel suo complesso, la prima rappresentazione dell'Aida, avvenuta lunedì scorso; eccellenti l'orchestra, i cori, il scenario; discreti i solisti. È doveroso tuttavia rendere un omaggio al talento drammatico della signorina Lange (Amneris); peccato che la voce non sia all'altezza dell'azione. In un'opera, soprattutto in un'opera italiana, non devono mancare i mezzi vocali. La solita interpretazione del personaggio di Amneris del nostro teatro, la signorina von Chavanne, dotata di ottimi mezzi, ne lascia sempre una buona impressione estetica. Impacciata invece è l'azione del signor Pettei (Radamès) e la sua gara, per competere fra le due protagoniste, non regge. Lodevole la signorina Bibenschütz (Aida), la quale possiede voce e metodo buono.

Il repertorio teatrale prosegue il suo corso senza molte novità. Nel mese di novembre abbiamo avuto: Torna (3 volte), Giuseppe di Cor-

Son pure piaciuti, all'Arena Nazionale, gli Interventi musicali che i tre maestri Giozza, Faccio e Hoppel aggiunsero al lagrimosa dramma di Giacometti, Maria Antonietta.

È fra le note dolorose, commoventissime è quella della morte formata — a 28 anni! — del maestro Guido Del Rio, Era fiorentino di nascita; ma qui, a Firenze, aveva fatto i suoi studi sotto i professori Scontrino e Del Valle. In breve divenne valentissimo pianista e violinista, nonché distinto compositore.

È di quest'ultima qualità che prova non solo con molte pregiate pubblicazioni di musica da camera — vocale e strumentale — ma echando con un melodramma in un atto, intitolato Maria, su libretto di Vittorio Bianchi. Si era poi accinto a scrivere un altro, in tre atti, intitolato Dianora, verseggiato dal Mast sopra una novella di Byron.

Ma fu allora che lo colpì quel male terribile che non perdona e che lo trasse alla tomba mentre più gli ardeva la vita, la speranza, la gloria. Unico suo conforto negli estremi momenti fu l'assistenza amorosa, instancabile di colui cui egli aveva donato il cuore.

La signorina Ele Galletti, già fidanzata del Del Rio, volle divenire sua sposa, malgrado che i medici avessero già condannato l'intellettoso giovane. È fu essa a spezzare di morte l'angelo suo consolatore!

G. GAARDI.

PESARO, 24 Novembre.

Teatro Rossini — Gli esami al Liceo.

È ormai assicurato lo spettacolo in musica al teatro Rossini nel prossimo carnevale. I palchietti hanno deliberato di concorrere, in uno al Municipio, con una dote di L. 14,000, sempre due, fra le opere da eseguirsi, sia compresa la Gioconda di Ponchielli, da tanto tempo desiderata.

Al Liceo continuano gli esami di licenza ed il maestro Zuelli, venuto qui, come Commissario del Municipio, assiste agli stessi con molta cura. Sono pure incominciate le lezioni. È stato nominato maestro di canto per la sezione maschile, il prof. Campana.

CASALMONFERRATO, 25 Novembre.

Lucretia Borgia — Manon Lescaut di Patricini — Minica sacra per S. Paolo.

La bella opera del Donizetti ebbe il suo periodo di rappresentazioni con esito buono per artisti, cori, messa in scena ed esecuzione orchestrale. Il pubblico accorse sempre numeroso. Si fece poi un tentativo per qualche rappresentazione della Minica sacra di Puccini, che certo sarebbe riuscita gratissima a tutti; ma il tentativo, fatto per sottoscrizioni, pare abbia approdato soltanto a metà.

Dopo il profano, si scera. Già da qualche tempo non si gustava, in Duomo, un po' di musica, come quella che si eseguì per la festa di S. Evasio, patrono di questa città e diocesi. I primi vesperi col Tantum ergo della vigilia, la Messa, i vesperi col Tantum ergo della festa con musica di diversi autori, coi soliti cantori della Cappella, con orchestra, furono tutti eseguiti ottimamente, sotto la direzione del maestro Ballo, autore di una parte della musica. All'organo andava degnamente l'ottimo organista Don Giuseppe Palazzi. — G. B. M.

CODOGNO, 25 Novembre.

Meistrale al teatro Sociale.

Ritornando in salute il tenore, lo spettacolo è ora completo in tutte le sue parti ed apprezzato al suo giusto valore. Orazioni entusiastiche hanno ieri sera acclamato quasi ogni pezzo, e molte sono state le repliche. Il che ridonda ad onore degli artisti Maria Terzini Peretti (Margherita ed Eleusa), Mary Milton (Marta e Pantaloni), Antonio Sabellio (Meistrale), Augelo Santini Zaccali (Pantè). Bellissimo i cori, istruiti dal maestro Enrico Romano. Splendido l'apparato scenico. Incomiabile l'orchestra, diretta dal maestro Primo Bandini. — L. F.



naville, Undine, Fräulein (2 volte), Regina di Maggio (2 volte), Hansi e Gretel, Carmen, Don Giovanni, Il Profeta, Le Alligati Comari di Windsor, Tannhäuser, Il Trovatore, La Filarmonica condotta, Fra Diavolo, Lohengrin, Aida, Fidelio, I Racconti d'Hoffmann, L'Armata, Guglielmo Tell, Hans Heiling, I Maestri Cantori di Norimberga, Mavla, Il Barbiere di Siviglia, Pagliacci, Cavalleria Rusticana e due Sinfonie Concerto.

Come si vede, la musica italiana vi ha tenuto un posto importante. Parecchie esecuzioni ora appaiono, ora se ne vanno; forse nessuna rimarrà. Intanto il tenore Artès è definitivamente scomparso: l'America lo ha voluto e lo possiede, ad onta del contratto che lo legava all'Opera Reale fino al 1907. La sua scomparsa è veramente impressionante: mentre lo si credeva a Amburgo per rimettere la salute un tantino alterata, il vapore del Lloyd lo trasportava nel paese dei dollari. E quando fu scoperta la verità, quante lagrime, quante maledizioni!

I concerti si succedono con rapidità. Siccome nelle ultime settimane dell'anno è difficile chiamare molto pubblico, essendo tutti dediti ai preparativi per le feste di Natale, i concertisti si affrettano.

E impossibile menzionare tutte le serate di canto, pianoforte, violino ed altre. Il Trio Bachmann-Kratina-Stenz non ebbe edto troppo felice ad una prima audizione. Il signor Forchhammer, che era un buonissimo Cristiano, è un mediocre cantante di Liszt. Si rivela sempre con grande piacere Ludwig Wüllner, l'egregio interprete di Schubert. Il successo della signora Lulu Myse-Gmeiner fu largamente meritato; bella voce, ottima interpretazione. La ben nota Società « Ressource » aveva invitato al suo concerto annuo la signora Elise de Nys, già Elise Kutschera, la quale cantò con brío l'aria dei gioielli del Faust. Una giovane pianista esordiente si era a lei aggiunta, Teresita Carreño-Tagliapietra. Certi nomi celebri sono difficili a portare; ma, quando vi è talento e gioventù, nessun ostacolo è insuperabile. L'esimia cantante Lilli Lehmann ha dato pure il suo Liszt Abend col successo abituale; ma i suoi mezzi non sono più quelli di una volta.

Per dire infine dei concerti, notiamo quello di ieri al Vereinstaus, ove un numero pubblico era accorso ad applaudire un'artista giustamente reputata di Dresda, la signorina Maria Spies. Figuravano nel programma i nomi di Schubert, Schumann, Strauss, von Kaskel, Rabl. I pezzi melancolici appaiono bellissimi colla sua voce profonda, bene timbrata, simpatica; ma si richiederebbe da lei anche una maggiore varietà di effetti. Un pianista, professore al Conservatorio di Ginevra, il signor Emil Baker, prestò il suo prezioso concorso alla gentile protagonista, destando entusiasmo nell'interpretare gli Studi sinfonici di Schumann ed altri pezzi di virtuosità di Liszt, Rubinstein e dell'esecutore modenese. L'accompagnatore, signor W. Rabl, autore di due interessanti composizioni, eseguite in questa piacevolissima serata, è un artista di cervello, la cui dimissione da repertorio dei cori all'Opera è certo a deplorare, benché sia stato sostituito da un musicista molto coscienzioso, il signor Johannes Reichert. Acclamata, la signorina Spies dovette cantare alcuni altri pezzi. Piacesse al cielo che tutti i concerti avessero una così buona riuscita.

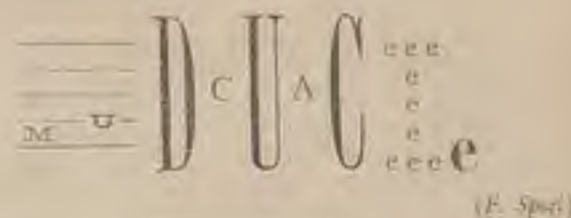
LILIAN.

NECROLOGIE

Fermo. — È morto Enrico Fagotti, insegnante di canto a quel Liceo Musicale, già celebre baritono. Aveva percorso trionfalmente le scene dei principali teatri europei e, nel 1848, aveva cantato alla Scala nel *Mucchio di Verdi* e nell'opera *Uisopo* del maestro Petrosini.

Parigi. — In condizioni drammatiche e tuttora avvolte nel mistero periva, la sera del 29 corrente, per colpi d'arma da fuoco, che si ritengono esplosi accidentalmente, un'artista americana, di ventotto anni, Ellen Gordon, moglie divorziata al ricchissimo piantatore messicano Sanchez.

REBUS



(F. Spesi)

Scambio di vocale

Mi trovi nei conventi.  
Mi ammiri nei concerti.

(F. Spesi)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di **Fr. 3.**

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 161

PAROLA DIAZIONALE:

PURITANI  
AFRICANA  
PROFUGHI  
DON CARLO  
GIOCONDA  
MASCOTTE  
WALKIRIA  
MANFREDO

SVENTRAMENTO:  
GOTTI - GOTTI.

Furono spiegate esattamente dai signori: C. Della Giacomina, G. Ciccoci, L. Fortichiani, F. Dal Fabbro, O. Antonini, Società Corale G. Verdi di Mestre, P. Bazan, F. Guicciardi, C. Palladino, A. Patumi, F. Bernini, L. Matteucci, P. Perez, P. Faenza, G. Bazan, F. Spesi, V. Libardi, E. Zambra, O. Navarretti, E. Bassano, O. Bovera, G. L. Parducci, F. Mercuri, A. De Sanctis, F. Tavoni, V. Peccerillo, G. Margani Grotti, P. Nusi, C. Alongi, A. Borlenghi, A. Massaci, G. Barnifaldi, G. Brunelli, M. Zanoni, G. Morvilli, V. Reale, F. Veggi, S. Baldrichi, F. Piazzi, M. Salinas, L. Bona, F. Crelli, G. Calcaterra, G. M. Sessa, A. Goglietti.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono primati i signori:

A. Patumi, E. Bassano, S. Baldrichi, M. Zanoni.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Adelle, gerente.

Officina G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cagliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



NUOVA SERIE DI  
SORDIUS KNOXISIOR  
per tutti gli strumenti  
Raccomandabili  
per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-B.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**C. PODESTÀ**

**QUATTRO MELODIE**

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                  |                                         |                                    |                                   |
|----------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| N. 1.                            | N. 2.                                   | N. 3.                              | N. 4.                             |
| Racconto di Francesca da Rimini: | <i>In lode di Beatrice.</i><br>Sonetto: | Sonetto:                           | Sonetto:                          |
| Nessun maggior dolore.           | Negli occhi porta la mia donna Amore.   | Tanto gentile e tanto onesta pare. | Amore e cor gentil sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                 | 104931 ♦ Fr. 2 —                        | 104932 ♦ Fr. 2 —                   | 104933 ♦ Fr. 2 —                  |

Copertina illustrata.

**C. DE CRESCENZO**

**Cavalcata di Amazzoni**

NOVELLETTA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

**Mon Idéal**

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

**R. AVENA**

**ILLUSIONE**

MELODIA:

Io la veda passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

**S. COTTONE**

**Dal balcone**

SERENATA

PER PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

**P. A. TIRINDELLI**

**STRANA**

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 1 50

104845 \* 2. MS. o Br. . . . . 1 50

**J. NEUPARTH**

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**S. ALASSIO**

**L'Organista dilettante**

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736.

104575 ♦ (B) Fr. 2 50

**Repertorio dell'Organista dilettante**

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate  
 Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali  
 Cadenze e Ripieni  
 (stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737.

104915 ♦ (B) Fr. 2 50

**G. B. CAPOCCI**

**Dell'Arte del Canto**

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50

Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**R. AVENA**

**RAGAZZE MILANESI**

POLKA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

**V. MATTARESS**

**On the banks of the Thames**

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

104691 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**G. DE SENA**

**Trois Danses mignonnes**

POUR

PIANO

Op. 81.

104578 N. 1. Polka . . . . . Fr. 1 —

104579 \* 2. Mazurka . . . . . 1 —

104580 \* 3. Valse . . . . . 1 25

(Copertina illustrata).

**TRIFOGLIO**

Tre Pezzi facili e allegri

per PIANOFORTE

Op. 82.

104701 N. 1. 3. Valz, Barcarola . . . . . Fr. 1 —

104702 \* 2. April. Canzonetta . . . . . 1 —

104703 \* 3. Bratto rusa. Scherzoso . . . . . 1 —

(Frontispizio illustrato).

**EMANUELE GIANTURCO**

**Minuetto**

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . . . Fr. 1 25

104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . . . (A) 1 50

**Marcia dei Soldatini di piombo**

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . . . Fr. 1 25

104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . . . (A) 1 50

**Cartoline Postali illustrate**

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

|                                                                                                               |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .       | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                          | 50      |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                      | 50      |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .             | 1 20    |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . . . | 1 20    |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .        | 1 —     |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . .                    | 80      |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . . . .                                 | 60      |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . . . .              | 1 —     |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotopia . . . . .                                                    | 10      |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                     | 2 40    |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . . . .                             | 1 —     |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . . . .                                          | 1 80    |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . . . .  | 1 —     |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . .                            | 2 50    |
| SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:                                                           |         |
| Serie A - 16 cartoline illustrate . . . . .                                                                   | 2 —     |
| Serie B - 16 cartoline illustrate . . . . .                                                                   | 2 —     |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —                |         |
| Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse                     |         |
| di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) . . . . .                                                          | 1 —     |

Franco di porto nel Regno.



**Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente**  
**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
**AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO**  
**ATTESTATO**



Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.  
 Esattamente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi ha bastato, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.  
 PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione - Due bott. L. 8 - Tre bott. L. 11 franchi di porto da tutti i Parrocchieri, Draglieri e Farmacisti.  
**Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12**

**RICORDI & FINZI**  
**PIANOFORTI**  
 ORGANI - HARMONIUMS - ARPE  
 MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3.

**I FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
 SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

**FERNET-BRANCA**

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
 RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI  
 DALLE  
 GUARDARSI  
 DALLE  
 GUARDARSI  
 CONTRAFFAZIONI

**Gazzetta**  
**Musicale**  
 di  
**Milano**

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

**ABBONAMENTO PER IL 1902**  
 in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
 per l'Estero . . . . . Fr. 18 }  
 Un numero separato Cent. 30.  
 Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

**PREMI STRAORDINARI**  
**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI ARRIGO BOITO**  
 (DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).  
 Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MACCHETTI.  
**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

**MUSICA E MUSICISTI**  
 Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi - con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

**SCONTI ECCEZIONALI**  
 sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;  
**STRAORDINARIE FACILITAZIONI**  
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**  
 Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta  
 All'Amministrazione della  
**GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

**SOMMARIO**

**P. MOLMENTI:**  
 Mode e costumi: Il lusso delle antiche veneziane  
 (Continuazione e fine)  
 Rivista milanese. - Alla Rinfusa  
 Tosca di G. PUCCINI al Teatro Teck di Buffalo  
 Noterelle bibliografico-musicali di ALFREDO UNTERSTEINER

**CORRISPONDENZE:**  
 Napoli, Firenze, Bologna, Verona, Pesaro, Palermo, Monaco, Varsavia  
 Ultime notizie. - Notizie estere  
 Pubblicazioni inviate alla Gazzetta. - Avvisi  
 Anagramma geografico. - Cambiamento di genere

**MUSICA:**  
 FRANCESCO CILÈA: *Non ti voglio amar?... Melodia.*  
 Parole di G. PESSINA.

**ILLUSTRAZIONI:**  
 Quadro del Carpaccio nel Museo Civico di Venezia.

**G. RICORDI & C.** MILANO  
 Editori-Stampatori  
 Via Omenoni, 2  
 Via Santa Margherita, 4

|                                                                |                                                                   |                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ROMA</b><br>Corso Umberto I, 269                            | <b>NAPOLI</b><br>Piazza Carolina, 19 a 22<br>Via Chiaia, 28       | <b>BUONO DI SCONTO</b><br>riservato ai soli abbonati alla<br><b>Gazzetta Musicale</b><br>per l'Anno 1902<br>Da tagliarsi per unirlo alle<br>ordinazioni di musica |
| <b>PALERMO</b><br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francavilla) | <b>PARIGI</b><br>Boulevard Malesherbes, 69<br>Rue de Lisbonne, 12 |                                                                                                                                                                   |
| <b>LONDRA</b><br>Regent Street, W., 265                        | <b>LIPSIA</b><br>Querstrasse, 16                                  |                                                                                                                                                                   |



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

# AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

**Inventore del nuovo sistema in metallo**  
FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA  
con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

**Ultime Novità della Casa:**  
**Clarino traspositore Si $\flat$ -La** per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.  
**Flauto sistema Boehm** per Orchestra, perfezionato Rampone.  
**Flauto sistema Ziegler** per Orchestra, perfezionato Rampone.  
**Clarino a voce rinforzata La-Si $\flat$ -Do** con campana ricurva per Bande Musicali.

→ Massimo perfezionamento. → Intonazione garantita. →

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Catalogo GRATIS a richiesta

ESPORTAZIONE MONDIALE.

## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Favorito approvato dalla Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

### STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

## Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

### METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

**P**RESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.<sup>o</sup>, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Esudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggì, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *motrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

**TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.**

## ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

### TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (combinabile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri disastri professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

| PREZZO CORRENTE                |                            |
|--------------------------------|----------------------------|
|                                |                            |
| L. 20 . . . Violino . . . 16   | L. 24 . . . Viola . . . 18 |
| 48 Violoncello in Sol 26       | 48 Violoncello in Do 28    |
| 90 . . . Contrabbasso . . . 45 |                            |

FORMA ANTICA

da L. 1,50 a L. 5

FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA. Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandole a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

PREMIATA DITTA

## E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala  
e del  
PRINCIPALE TEATRO D'ITALIA ED ESTERO  
con sussurri  
ROMA TORINO  
CASA PRINCIPALE  
MILANO  
Via Velturbina 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.**  
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

## MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corp. Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORDI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bois très léger d'Italie.

Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore  
per la costruzione di

### PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

## G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82  
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

— PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ. —

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1891. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

## V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75  
Popolare, sole . . . > 17,50

MANDOLINO

in Pallesandro o Madrepalla

MANDOLINO UNIVERSALE

— L. 10,50 e 15,50 —

Franci con Metodi ed accessori. (Per saperne).

MANDOLINE o CHITARE

da L. 10, 30 a 150 in più.

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI  
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm

**GIUSEPPE BARLASSINA**

RILEVATARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**  
**MILANO**

Via Durini, 34, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.  
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali

**Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura  
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

**CARISCH & JÄNICHEN - MILANO**

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi  
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche  
Metronomi veri Metzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

**CAMILLO SAMBRUNA**

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
tanto per vendita che per nolo

**MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO**

**Gazzetta Musicale di Milano**

ANNO 57°

N. 49. — 4 Dicembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

## MODE E COSTUMI

Il lusso delle antiche veneziane

(Continuazione e fine, vedi N. 47)

guanti dopo l'età di mezzo erano divenuti d'uso comune, e quelli per le donne bellissimi, trinciati, profunali (1), si facevano di trine, di seta ricamata, di pelle miniata (2).

Una bizzarra usanza era quella dei calcagnetti o alti zoccoli, varie forme dei quali si conservano al Civico Museo. Tali calzature, inventate dalle donne nei primi tempi, per non imbrattarsi nel fango delle vie, divennero poi veri trampoli, giungendo all'altezza di oltre mezzo metro.

Un folle sfarzo si faceva negli oggetti di oreficerie e nelle gemme. Le donne ornavano le dita con anelli, i polsi con monili e la fronte con diademi, incomparabilmente belli, e apparivano nelle feste, tra una profusione lucente di perle, diamanti, rubini, zaffiri, smeraldi, agate, amatiste, berilli, topazi, granate. Il citato Filippo Devoisins, scrive di aver veduto alcune spose veneziane, che avevano indosso « pierreries sur leurs robes demy pied de haut, vaillant chascune plus de trente o quarante mil ducatz ». E nel corredo, pur citato, della sposa Contarini-Foscari si fa menzione di un fermaglio da spalle con gran diamante, perle e balascio, del valore di tremila e cinquecento ducati.

Le gorgiere erano fregiate a rose di perle, i bavari tempestati di rosoni d'oro smaltato, e non si trovava, al dir del Sanudo, « cussi trista et povera donna patritia, che non avesse de ducati 500 in dedo de anelli, senza le perle grosse, cossa incredibile a creder (3) ». È debito però ricordare come tali preziose ornature non abbiano sempre servito a sfogo di vanità femminile, ma siano state più volte spontaneamente offerte alla patria nei momenti di supremo bisogno.

È curioso come, fra tanti gioielli e adornamenti, l'usanza degli orecchini incominciò soltanto nel 1525. Li portò per prima una gentildonna Foscari-Sanudo, il 6 dicembre di quell'anno, in una festa in casa Bragadin. « Cossa notanda! » esclama Marin Sanudo, il quale descrive la Foscari-Sanudo, sua parente, con gli orecchi forati al costume di more, e con uno anello d'oro sotil portava una perla grossa per banda;

(1) La Pazzia, op. cit.

(2) Rossi, Racc. Costumi, vol. II.

(3) Sanudo, Cronachetta.

cossa che lei sola porta, et mi dispiacque assai (1). Ma respingere le nuove usanze, sempre più lussuose, era vano.

Il ventaglio invece comparisce assai per tempo nel costume veneziano, ed era dapprima formato di un bastoncino, con un lembo quadrato di carta o di stoffa ricamata a guisa di banderuola. Poi, come si scorge nei disegni del Vecellio, del Franco e del Bertelli, i ventagli s'intessevano di piume preziose, o di pizzi di Burano, e si appendevano alla cintola con una catenella. I bastoncini d'avorio, di tartaruga, di metalli preziosi erano impressi a disegni o incrostati di pietre preziose e costavano così ingenti somme, da costringere il Governo a vietare li ventoli de penne, zebellini... che le donne havevano principiato usar (1512), i ventagli de lovi cervieri et zebellini cum li manegi d'oro et d'ariento cum zoglie et perle per sopra, non permettendo se non i ventagli de penne semplice cum li manegi de osso negro over avolio (1525) schietto senza alcun lavoro o intaglio ne di oro ne di argento (1530); i ventagli d'ogni sorte penne o d'altra sorte et di maggior valuta de ducati quattro (1562), ecc. (2).

Presto il ventaglio passò dalle mani delle ricche patrizie in quelle delle popolane, e le piume e i merletti furono imitati con foglietti di pergamena a traforo, o furono sostituiti con disegni e figure. Nel secolo XVI erano molto in voga le rappresentazioni di imprese cavalleresche e i ritratti di Orlando e Rinaldo. Poi vennero di moda le rappresentazioni di avvenimenti del tempo, le figure grottesche, le caricature, così che si diceva roba da ventoli a chi si rendeva ridicolo, e l'andar sui ventoli equivaleva all'esser posto in canzonatura (3).

Anche le varie acconciature della testa si affacevano al volto delle belle veneziane. Si sringeva al capo con cordoncino di perle un fascuolo di tela fine, ornato di perle; o si intrecciavano i capelli con nastri ornati di perle, o con una coronetta d'oro alla ducale (4); o si foggivano a mezza luna con le corna rivolte all'insù, o si attorcigliavano in trecce a cono, come fa menzione Laura Cerretta, donna di molte lettere del cinquecento: « Harum hanc atque illam ex alienis capillis in summum verticem turritus nodus adstringit (5) ». A mezzo del secolo XVI, apparvero le prime forme dei torreggianti tute, incominciando le donne ad arric-

(1) Sanudo, Diari, T. XI, c. 425.

(2) Arch. di Stato, Senato Terra.

(3) Urbani de Gheltof, I costumi veneziani (Per nozze Molmenti Bruni), Venezia, 1885.

(4) In due capitelli della loggia terrena del Palazzo ducale sono scolpite alcune bizzarre acconciature di testa femminili in uso nel secolo XV.

(5) Laura Cerreta, Viridiana femine clarissime Epistola, etc., pag. 68. Padova, 1640.



ciarsi i capelli dalle orecchie con ordine diritto fino in cima della fronte, coprendo poi d'alcune scuffiette quella parte dei capelli che s'intrecciava.

La moda, mutabile come la luna, volle nel cinquecento disgiungere la fronte, laddove, nell'antecedente secolo XV, le donne andavano con le crine ante li ogii, come scriveva il Casola (1), il quale aggiunge che i capelli erano la maggior parte comperati, e se ne faceva commercio da certi villani, che li esponivano in belle pertichate sopra la Piazza de Sancto Marco.

Le fidanzate portavano disciolta la chioma sulle spalle, e nelle nozze Grimani-Trevisan (1517) il Sanudo (2) descrive la sposa così: «Era una bella donna et venne fuora escaviada co' bellissimi capelli e co' beretto de veludo alla forestiera». E Giacomo Franco mostra le spose, adornate il capo di «una corona di ricche gemme et gli capelli sparsi giù per le spalle intorti di fili d'oro, et acconci con tanta leggiadria, che rassembrano essere come Dee (3)».

Alcune acconciature, ornate di perle e gemme, salivano a prezzi incredibili. Scrive uno scrittore del seicento, Aprosio da Ventimiglia: «Non è hiperbole ma verità. Mi riferisce un amico, che tal capelliera alla moda con tutti i suoi finimenti non vaglia meno di millecinquecento ducati (4)».

Vennero presto in voga

i capelli biondi, non risparmiando le donne alcuno studio per dar loro la tinta e la lucentezza dell'oro (5). A tal fine tutte le veneziane di garbo si bagnavano la testa con una sponzetta ligata a la cima di un fuso, si tingevano le chiome con acque diverse, e le lavavano con liscia forte, con mille aromati dentro, lume di feccia, scorze di narancia, cenere, scorze di novo, solfo e mille altre vanità (6). Per rasciugarle, si esponevano al sole

(1) Piaggio a Gerusalemme.

(2) T. XXIII, c. 201.

(3) *Habit d'homini et donne venetiane*, Venetia, 1510.

(4) Scipio Giacchino, *La moda di Rinaldo, ovvero lo specchio del dilettante*, pag. 98, Venezia, Herz, 1646.

(5) Vecellio, Op. cit., T. I.

(6) Passi, *Donnicchi difetti*, Disc. XXIII, Ven., 1618.



Quadro del Carpaccio nel Museo Civico di Venezia.

sopra i tetti delle case, in quelle logge scoperte di legno chiamate *altane*, e là sedevano vestite di tela leggera, con in testa un cerchio di paglia finissima a foggia di tesa di cappello, detto *solana* (1). È curiosa, fra le altre, questa ricetta sul modo d'imbiondire, trascritta da un contemporaneo, in una traduzione manoscritta degli *Aforismi* di Arnaldo da Villanova, celebre medico francese del secolo XIV (2): «Tuoli centaurea onze 4, draganti gomma rabicha ana onze 2, saion saldo onze 1, lume de feza L. 1 e fa bolire, e puo' te unze li capelli al sole». Quest'uso ci fa comprendere agevolmente perchè le femmine, ritratte dai pittori veneziani, abbiano tutte le chiome di un biondo rossastro.

I berretti alla forestiera e le cuffie tessute d'oro e d'argento, con due alette di trine, pendenti sulle spalle e frangiate di perle e gemme, a mano a mano cedettero il posto al lungo velo, che, fermato al sommo del capo, scendeva fino a terra, coprendo gran parte della veste (3). Le fanciulle da marito ponevano sulla testa un semplice velo di seta bianca (*vela subtilia*), e le vedove portavano un abito di lana nera, con ampio zendado dello stesso colore.

Con tali vesti e adornamenti, le patrizie si mostravano nelle solennità delle piazze e dei palazzi. Così furono ritratte dai pittori gloriosi.

Un quadro del Carpaccio, nel Museo Civico, rappresenta due donne dall'alta acconciatura, vestite superbamente, sedute in un poggiuolo. Una di esse scherza con due cani, mentre dirimpetto un ragazzo giuoca con un pavone: sparsi qua e là pel poggiuolo sono un paio di pantofole con suola altissime, un uccello, due colombe, due vasi di fiori e un frutto.

(1) Vecellio, Op. cit. — Passi, Op. cit. — *Les femmes Modas*, selon les peintres vénitiens, Paris, Aubry, 1865.

(2) *Aforismi* di Arnaldo da Villanova. A fare li capelli biondi (Museo Civico, Cod. Cicogna, 1248). Vedi inoltre le ricette a far biondi i capelli in un *Ricettario* manoscritto che si conserva nella Biblioteca Marciana, pag. 21, 53 (Cl. III, Cod. IX). Molte altre ricette furono anche pubblicate nel citato libro: *Les femmes Modas*, ecc. Vede anche un ricettario galante in una lettera del Calmo, *Let. de A. Calmo*, pubblicata da Pitt. Rossi, Torino, Loescher, 1888, pag. 121.

(3) Vecellio, *Habit*.

Oltre che nelle celebri tavole dello stesso Carpaccio e di Gentile Bellini, si vedono curiosi abbigliamenti del secolo decimoquinto in alcuni quadretti, conservati nella chiesa di Sant'Alvise e attribuiti al Carpaccio (1). I personaggi della Bibbia sono vestiti alla veneziana. Ad esempio, Salomone e la regina Saba stanno ai due lati opposti di un piccolo ponte di legno, attraversante un fossato: il re sapientissimo è in veste di *samsudara*, con i capelli tonduti alla foggia belliniana; la regina Saba è in abito di soprarizzo, con i capelli pettinati in modo da formare dietro la nuca un mazzocchio. In un'altra tavola, Rachele veste un abito di seta di forma singolare, aperto al fianco in modo da lasciar vedere una gamba. Il seno è molto scoperto, e l'acconciatura del capo a forma di corno ducale.

Lo sfarzo delle donne veneziane non era soltanto esteriorità di apparato. Ponevano lo stesso lusso nell'intimo abbellimento, se non la stessa cura nella pulizia della persona. Facevano più spreco di profumi e acque nanfe, che d'acqua pura. Nei ricchi abbigliamenti, dinnanzi ai tavoli, ricoperti di finissimi lini trinati, sparsi di cento barattoli e scatole di profumi, e spazzole, e gingilli d'oro (2) le donne chiedevano ogni di nuove ispirazioni allo specchio. I pallidi colori delle guance furono rinvivati dal belletto, il quale ben presto fu adoperato impudicamente fino a colorire le mammelle, che si lasciavano tanto scoperte da rendere procacemente famoso l'*espoitrinement à la façon de Venise* (3). Per conservare la lucida morbidezza delle guance, usarono, durante la notte, stendersi sulla faccia una fetta di vitello crudo, immerso per alcune ore nel latte; e si stamparono mille strane ricette, si prepararono mille unguenti per levare ogni macchia dal viso, *per mondar via i peli d'onde vuoi*, per rendere molli e bianche le mani ed i piedi, rosee le unghie, liscia e profumata la pelle del corpo.

Nel secolo XVI, in tutta Italia l'amor dei profumi divenne delirio. Dalla berretta alle scarpe, tutto si profumava: i guanti, così che a Milano era un'unica università dei profumieri e dei guantai, le calze, le camicie, perfino le monete (4). Quasi ciò non bastasse, si portavano sulla persona oggetti fatti di paste odo-

refere, si tenevano in mano corone d'ambra, non per divozione, ma per lascivia (1), bossolotti d'osso con profumi, e gl'inventari notano *aghi da testa d'ambra e manili con perle e bottoni d'ambra e recchini con peri d'ambra* (2). Nei bagni s'infondevano muschio, ambra, aloe, mirra, menta, ecc., (3) e altri profumi, che si vendevano più che a peso d'oro (4).

Un anonimo del cinquecento, più volte citato, descrive con acre malignità le molli usanze femminili:

«Chi i capelli annoda, e chi li scioglie, chi li voi bianchi, e chi negri li desidera, co'l ferro, e co'l fuoco gl'increspa, e chi co'l solforo vivo gli lustra, et hora con gioie, hora con oro, hora con ghirlande di fiori gli adorna, il dipinger, et il pelar le ciglia è cosa ordinaria. In far candida la pelle, e colorite le guance, e le labra, ne fu, ne mai sarà pittore, che alli loro segni aggiunga. Del stillar acque di gomme, draganti, lume di rocca, argenti solimati, e simil misture per far lucida e tirar la pelle, di modo che altri ne i lor volti specchio si possa. Per certo ne hanno tutta l'arte intiera, la pezzuola, i saponetti, le pomate, li stecchetti, e le polveri per li denti, e per li fiati, moscardini, ogli, et acque odorate di mille sorti, già più non apprezzano, per hauerle i Profumieri troppo divulgate, di poluere di Cipri, aloe, bengioi, muschi, zibetti, ambra, et altri infiniti odori, vanno sempre tanto cariche, che dimandato un grandissimo Principe come una donna da lui festegiata sodisfatto gli hauesse, giurò che proprio gli pareva esser stato a vespro, doue (come sapete) d'odor de incenso si suol far abundantia grande, e così rispose quel gratioso Re, non sapendo meglio esprimer quanto fuor di modo la Signora profumata si fosse (5)».

Anche un austero frate, Bernardino Ochino, si scaglia contro le *biache*, i *solimati*, le *acque stillate*, le *ampolline*, le *punte e puntette* e i *muschi* e tutte le *frascchiere* (6). E rivolto alle donne imbellettate, esclama:

«Io son ben contento che uoi andiate assettate e polite e ben uestite, secondo il grado uostro, ma di tante ciabatte non... Per l'amor di Dio non tanto dipingerui, che me ne uergogno da parte uostra. Deh di gratia contentatiue della bellezza, che Dio ui ha daito, di farui alla imagine e similitudine sua, che io ui prometto che uoi parerete molto più belle; perchè una donna che sia honesta e modesta, tiene in se una tenustà; ch'ogni uno gli ha ruerentia. Oh tu dirai: lo il faceio per piacere al mio marito. Oh se il fai per piacere al tuo marito, lisciasi la notte chio sono molto ben contento» (7).

(1) La Perzia, op. cit.

(2) Inventari di Cecilia Costarini Capello (1644) e della famiglia Cavalli e San Vitale (1677).

(3) Marinello, *Ornamenti delle donne*, 1. I. Venetia MDGX.

(4) La Perzia, op. cit.

(5) La Perzia, op. cit.

(6) Ochino, *Pratiche*, pag. 60.

(7) Id., *Ibid.*, pag. 71. Anche Laura Certeta (loc. cit.) imprecava alle mode femminili del suo tempo.



Le mode italiane dell'età di mezzo erano state imitate dai popoli stranieri e dal francese in ispecie (1). A questi tempi, con alterna vicenda, toccava agli italiani seguire le mode di fuori, che s'innestarono nel genio paesano. Un patrio Priuli, in sui primordi del cinquecento, scriveva nel suo *Diario* esservi due cose in Venezia difficili a disfare: *la bestemmia usata da ogni grado di persone, e li vestimenti alla francese troppo inseriti nell'interno dei geni, ancorché la nazione fosse così adiata da tutta l'Italia* (2).

POMPEO MOLMENTI.



## Rivista Milanese

Mercoledì, 3 Dicembre.

Concerti Lombard — Teatro Lirico — Teatro Dal Verme — Salone Perosi.

OM'ERA a prevedersi, al concerto che il signor Lombard offrì con tanta splendida cortesia ai soci della Università Popolare, accorse al teatro Verdi immensa folla, la quale salutò con replicate ovazioni lo stesso signor Lombard nella di lui qualità di compositore e di direttore d'orchestra. Venne pure assai applaudita una gentile cantatrice, la signorina Alice Williams.



Al Lirico si alternano *Adriana Lecouvreur* e *Griseida*, accolte amendue le opere con applausi, anche per l'ottima esecuzione.



Al Dal Verme la fortunatissima stagione autunnale volge al suo termine ed *Aida*, particolarmente, chiama folla straordinaria.

La serata del signor Giraltoni ebbe luogo col *Cristoforo Colombo* ed è superfluo dire quanto il bravissimo artista venne festeggiato. In seguito alle molte richieste avute, l'Impresa ha stabilito di dare ancora due rappresentazioni dell'opera di Franchetti, e stabilì il seguente programma:

Domani, giovedì 4 dicembre, *Cristoforo Colombo*; il 5 la *Bohème* (serata di Zeni); il 6 *Aida*; il 7 ancora *Aida*; l'8 *Cristoforo Colombo* (serata del maestro Vigna); il 9 la *Bohème*; il 10 chiusura con *Aida* (serata della De Macchi).



Lunedì sera al Salone Perosi ebbe luogo la prima esecuzione dell'oratorio *San Francesco* di Edgardo

(1) Viollet-le-Duc, *Dét.*, vol. 1, pag. 158.  
(2) Gallicciolini, 1, 311.

Tinel, diretto dall'autore stesso. È inutile far giri e rigiri di parole: l'esecuzione complessiva fu grigia, monotona, così come risultò grigia e monotona la musica. Niente di male, e non v'è luogo a scandolezzarsi, come taluni hanno fatto. Noi rammentiamo benissimo l'accoglienza che i signori del Nord fecero agli *Oratori* di Don Lorenzo Perosi... Allora, la critica arrivò al punto di trovare che Don Lorenzo Perosi sapeva nemmeno una nota di musica!!! e lo consigliò di andarla a studiare in qualche Conservatorio!

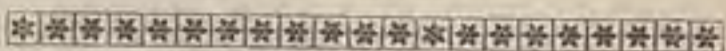
Nel caso attuale la critica milanese non fece altro che constatare l'insuccesso del *San Francesco*, ma cortesemente poi dichiarò di ammirare nel maestro Tinel la profondità scientifica, ed in molti brani una ben riuscita descrizione armonica, degna di speciale rimarco.

### MUSICA

## FRANCESCO CILÈA

Non ti voglio amar?... Melodia.

Parole di G. PESSINA.



## ALLA RINFUSA

La Direzione del teatro Costanzi di Roma ha pubblicato il manifesto della stagione lirica di carnevale-quaresima-primavera 1902-1903. Si rappresenteranno le seguenti opere:

*Sigfrido* di Riccardo Wagner — *Germania* di Alberto Franchetti — *Hänsel e Gretel* (Nino e Rita) di Humperdinck, nuove per Roma — *Aida*, *Traviata*, *Rigoletto* e *Trovatore* di Giuseppe Verdi — *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini — *Mefistofele* di Arrigo Boito.

L'elenco artistico si compone delle signore Gemma Bellincioni — Giulia Biondelli — Anna Boni — Elisa Bruno — Hericlea Darclée — Fausta Labia — Jole Massa — Amalia Montanari — Lina Pasini Vitale — Fanny Torresella e dei signori Enrico Caruso — Raffaele Grani — Luigi Longobardi — Angelo Marcolin — Francesco Marconi — Augusto Nannetti — Angiolo Piatucci — Roberto Moor — Giuseppe Pacini — Mario Sammarco — Ettore Boracchia — Leopoldo Eral — Mario Spoto — Roberto Bisciani — Giuseppe Gironi — Paolo Pelagalli Rossetti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Edoardo Vitale — Sostituti: maestri Teofilo De Angelis, Alfredo Martino e Nicola Bosisio.

Orchestra Massima Romana — Società Corale Massima.

★ Leggiamo nel *Musical Standard* di Londra che Luigi Arditi ha pubblicato un *Valzer notale* che ha ottenuto un pieno successo di ammirazione.

Il maestro Arditi ha compiuto di recente l'ottantunesimo anno di età ed il suo valzer, che porta il titolo *Felicità*, dedicato per concessione speciale a S. M. il re Edoardo VII, è esuberante di brio e di freschezza giovanili.

★ Il Comitato milanese della « Dante Alighieri » volendo onorare il primo centenario della morte di Vittorio Alfieri, che ricorre nel 1903, ha nominato per festeggiamenti un Comitato onorario, sotto la presidenza del senatore Emilio Visconti-Venosta e del Sindaco Musi, del quale fanno pure parte il senatore Massarani, i professori Inama, Scherillo e Novati, Giuseppe Giacosa, il provveditore agli studi Ronchetti ed altri.

★ La Giuria, incaricata di pronunciarsi sui bozzetti del monumento da erigersi a Verdi in Trieste, ha scelto quello dello scultore milanese Laforet. Fra i concorrenti eravi pure lo scultore Quadrelli, il cui bozzetto fu molto lodato.

★ Il 29 dello scorso mese celebravano liete nozze, in Velate, l'egregio maestro Amilcare Pennati Malvezzi e la gentile signorina Adele Strada.

Alla felice coppia presentiamo sentiti auguri di felicità.

★ Il teatro del Principe Reggente a Monaco di Baviera annunzia che le sue rappresentazioni wagneriane avranno luogo nell'intervallo che corre fra i giorni 8 agosto e 14 settembre 1903. Si rappresenterà la tetralogia completa, rimanendo chiuso nel 1903 il teatro di Bayreuth.

★ Adelina Patti, la quale ha annunziato un concerto a Londra, ha recentemente cantato nei poveri del paese di Galles. In questa occasione si era eretto in suo onore un arco di trionfo coll'iscrizione: « I poveri sono i tuoi clienti, i sorrisi del cielo i tuoi onorari ».

Un giornale straniero, riferendo la notizia, osserva in tono mordace che la grande artista ha toccato e tocca tuttora sorrisi molto più tangibili.

★ Si riferisce da un giornale straniero, a proposito del recente arresto di Pietro Mascagni a Boston, che il maestro ha fatto affiggere alle porte del suo appartamento il seguente avviso in inglese:

« Le persone desiderose di arrestare Pietro Mascagni sono pregate iscriversi in anticipazione e prendere un segno di riconoscimento. I biglietti di favore sono momentaneamente sospesi ».

Se la cosa non è vera è però bene trovata.

★ Il Granduca di Sassonia-Weimar ha nominato *Hofkapellmeister* A. Obrist conservatore del Museo Liszt, a Weimar.

★ Il Museo moderno di Vienna ha acquistato una bellissima statua in bronzo di Beethoven, opera dello scultore Robert Weigl.

★ A Baltimora si preparano grandi feste in onore dei cantori americani. Il Comitato organizzatore, il quale aveva indetto per l'occasione un concorso di *Lieder*, fra i compositori nazionali, ha assegnato il premio a Victor Saar di Nuova-York.

★ A Queen's Hall di Londra ha avuto luogo recentemente la prima esecuzione del *Messia* di Handel, secondo la nuova versione del prof. Prout, il quale ha ora pubblicato una edizione critica del celebre oratorio, seguendo il manoscritto autografo dell'autore. Le correzioni fatte al testo tradizionale del *Messia* sono abbastanza numerose per giustificare pienamente, osservano i critici inglesi, la delicata impresa dell'erudito musicologo, la cui edizione è destinata a divenire classica.

L'esecuzione dell'oratorio di Handel, aggiungono i giornali inglesi, avvenuta con un'orchestra di sessantacinque musicisti e un coro di cento voci, è stata impressionante. I recitativi, accompagnati al pianoforte, erano sostenuti soltanto da uno o due strumenti a corde. I cori erano disposti di fronte, dinanzi all'orchestra, come all'epoca di Handel.

★ L'*Allgemeine deutsche Musikverein* terrà il suo prossimo Congresso annuo, a Basilea, dal 12 al 16 giugno 1903.

★ Al Conservatorio Reale di Atene è stata istituita, in questo anno, una cattedra di estetica musicale, affidata al signor Frank Choisy. Le sue conferenze, seguite non solo dagli allievi del Conservatorio, ma anche dalla società scelta ateniese, sono molto apprezzate dai fogli locali, che ne danno il riassunto.

★ Un lettore del *Ménestrel* informa Arthur Pougin, il quale ha dedicato recentemente interessantissimi articoli alla memoria di J. B. Viotti, che il famoso Stradivarius, di cui è menzione nel suo testamento, è oggi nelle mani dell'eccellente violinista Jacques Thibaud, che lo ebbe dal luitaio Caressa, il quale lo aveva, alla sua volta, acquistato, anni sono, coll'archetto, dal conte Piller-Will, il celebre dilettante, amico di Rossini.

★ A Berlino, dove continua ad arrivare una enorme quantità di marmi destinati al monumento di Riccardo Wagner, si parla di un grande *Festival* musicale internazionale, che avrà luogo in una sala speciale da costruirsi. In essa, dicesi, si produrranno le più importanti orchestre straniere. Per la Francia si propone di invitare Massenet e l'orchestra dei concerti del Conservatorio; l'Italia deve essere rappresentata da Mascagni; i polacchi da Moszkowski; gli czechi da Dvorak; gli americani dal signor Sousa e dalla sua orchestra.

★ Adolphe Jullien consacra nell'*Art* una breve notizia a Louis Clapisson, autore applaudito delle opere *Promise* e *Fanchonnette*, professore d'armonia al Conservatorio di Parigi, membro dell'Accademia delle Belle Arti, nominato di preferenza a Berlioz, fondatore del Museo strumentale del Conservatorio, al quale cedeva a malincuore, stretto dal bisogno, una collezione preziosa di strumenti antichi di sua proprietà.



★ A Vienna si annunzia la vendita all'incanto della collezione di quadri ed oggetti d'arte del conte Franz Brunswick, noto per le sue relazioni intime con Beethoven. Questa collezione trovavasi in altri tempi al castello di Márton-Vásár in Ungheria, dove il conte Franz Brunswick abitava colla moglie; suo figlio Géza la fece trasportare al castello di Sommerau, in Austria, dove rimase fino alla sua morte, nel 1900. Col conte Geza Brunswick la famiglia si è spenta per la parte maschia; d'ora in poi questo nome, illustrato da una dedica di Beethoven, non figurerà più nella raccolta delle armi gentilizie dell'Austria-Ungheria.

★ Notizie parigine.

Gli autori del progetto di un teatro lirico popolare, in cui dovrebbero essere interpretati i capolavori musicali di qualsiasi nazionalità, domandano al Consiglio della città una sovvenzione annua da 100,000 a 120,000 franchi per la durata di cinquant'anni.

— La Commissione ministeriale del teatro antico d'Orange si è riunita di recente per accordarsi sulle rappresentazioni classiche ufficiali prossime, le quali avranno luogo, colla partecipazione soltanto degli artisti dei teatri nazionali, verso la fine del prossimo luglio.

— Gli introiti del mese di ottobre dell'Opéra-Comique sono ascesi a 235,419 franchi, dando così una media di 6,725 franchi per ogni rappresentazione. A questo felice incasso va aggiunta la sovvenzione mensile dello Stato di 30,000 franchi. Al signor Alfred Delilia, segretario generale del teatro, succede il signor Léo Jancey.

— Il signor Albert Carré ha regalato ai suoi abbonati, nei giorni scorsi, la primizia d'una ripresa del *Médécin malgré lui* di Gounod, rappresentato per la prima volta, nel 1838, al Théâtre Lyrique, dove ebbe ottanta rappresentazioni continuate, poi fu presso che dimenticato e, a torto, perché è giudicata una delle opere più salaci del grande compositore francese.

— L'Associazione degli artisti musicisti, per festeggiare la festa di Santa Cecilia, ha fatto eseguire, nella chiesa di Saint-Eustache, la superba *Messa in Si minore* di Niedermeyer, che non si udiva più da vent'anni a Parigi e che ha prodotto una profonda impressione.

— Lugné Poé, direttore dell'*Oeuvre*, prepara, per il 10 corrente, una rappresentazione del *Manfredo* di Byron, accompagnato dalla partitura di Roberto Schumann: l'orchestra sarà diretta da Camille Chevillard.

— Charles Malherbe, a titolo di grazioso ricordo della visita fatta dallo Scià di Persia al Museo dell'Opéra, è stato onorato delle insegne d'Ufficiale del Leone e del Sole.

— Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha attribuito una somma di cinquemila franchi al direttore del Grand-Théâtre di Bordeaux, che rappresenterà, quanto prima, *Le vieux de la montagne*, dramma lirico di Gustave Canoby, autore della *Coupe et les lèvres*.

## “ Tosca „ di G. Puccini

AL TEATRO TECK DI BUFFALO

SULLA *Tosca* di G. Puccini, rappresentata la sera del 17 dello scorso novembre al Teck Theater di Buffalo con successo veramente straordinario, i giornali del luogo recano i seguenti giudizi:

### The Enquirer.

*Tosca* di Puccini, rappresentata in inglese ieri sera per la prima volta dalla « Castle Square Opera Company » al Teck Theater, è un'opera stupenda, ricca di drammatiche situazioni colorite da eccellente musica. La parte della protagonista fu interpretata in modo commendevolissimo da Miss Norwood, sia dal lato drammatico, come da quello musicale. Uno Scarpa ideale fu Winfred Goss; un rimarchevole Mario Cavaradossi Mr. Shoshan. Al termine di ogni atto gli artisti furono chiamati e richiamati ripetutamente al proscenio e con essi ebbe pure plausi sinceri l'orchestra che si distinse nella interpretazione della musica e delle tragiche situazioni dell'opera. Ricca la messa in scena. *Tosca* si ripete giovedì e sabato sera; poi, in mattinata, all'indomani.

### The Buffalo Review.

Uno dei più importanti avvenimenti musicali, che abbiano avuto luogo in Buffalo si riassume, senza dubbio, nella produzione in inglese della *Tosca* di Puccini al teatro Teck. Quest'opera, che ha già riportato tanti successi mondiali, ha avuto dal nostro pubblico e dai nostri migliori musicisti un'accoglienza entusiastica ed ha dimostrato quale acquisto prezioso possa essere per i repertori di grande opera, avendo essa il diritto di prendere posto fra le più favorite. Puccini ha dato al mondo musicale una composizione che vivrà attraverso i secoli. Il suo linguaggio è sempre melodico e l'interpretazione è stata più che lodevole per parte dell'orchestra e del maestro Emanuel, il quale la diresse con amore.

### The Buffalo Times.

La splendida rappresentazione di *Tosca* ha ottenuto un trionfo successo e fruttato agli artisti ovazioni clamorose, paniere di fiori superbi, rose dai colori radianti, che hanno coperto in certi momenti tutto il palcoscenico.

### Buffalo Courier.

La musica della *Tosca* è veramente splendida ed espansiva, ricca di varietà e di strani effetti. L'opera, rappresentata come meglio non poteva essere dalla « Castle Square Company », è stata accolta con entusiasmo senza confronti maggiori di quelli riscossi dalle altre rappresentate in precedenza.

### Buffalo Express.

Il favorevolissimo verdetto del pubblico ha largamente compensato l'onesto ed abile musicista, non che gli artisti che hanno interpretato l'opera in modo sorprendente.

La creazione di *Tosca* è ammirabile, tanto ammirabile che non è facile ad una prima audizione analizzarne tutte le bellezze: la si sente, ma non si può tutta valutare di primo impeto nella sua interezza. Si tratta di un geniale dramma musicale, il cui valore si bilancia assai bene fra l'azione e le note che la rivestono. Fra i parecchi recitativi ve ne hanno taluni di una rara bellezza lirica, quali il duetto d'amore nel primo atto, il sogno di Tosca, la squisita e patetica aria di Tosca nel secondo atto, il duetto d'addio degli amanti all'ultimo.

L'orchestra riproduce magistralmente la tragica situazione. Il testo inglese è impressionante ed i versi, che lo compongono, sono stati pronunciati con chiarezza lodevole dagli interpreti. La versione inglese del libretto di Illica e Giacosa è opera di W. Beatty-Kingston.

### Buffalo Evening News.

La *Tosca* di Puccini, rappresentata ieri sera per la prima volta al nostro Teck Theater in inglese da artisti inglesi, aveva fatto il miracolo di riempire in ogni suo posto la immensa sala. L'entusiasmo per l'opera e per suoi esecutori fu genuino, generoso e ben meritato.

# NON TI VOGLIO AMAR?.

## MELODIA

Parole di  
G. PESSINA

Musica di  
FRANCESCO CILÈA

AND<sup>te</sup> SOSTENUTO

CANTO

AND<sup>te</sup> SOSTENUTO

*f* *p* *pp*

- mar non mi vuoi più, - ma co-me ma - i se sfo-ro, pur a ca - so, la tua

man..... pro - vi una scos - sa, e pal-li-do ti fai

*cres.*

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori. - MILANO.

8 54304 8  
Milano Officine G. Ricordi & C.





*ten.*  
so-lo ch'io ti riguardi da lon-tan?

Per-chè, sia che a la chiesa o a spasso io va - da, t'in-

-contro ad o-gni svolta? di' per-chè..... sem-pre pianta-to là

*ten.*  
giù ne la stra - da con quegli occhioni tuoi ri-vol-ti a me?

*f*  
e se un guar-do sol ti ri - vol -

-ges - si di quel - li, sai? che ti fa -

-cean ge - lar: se u - na



so - la pa-ro - la io ri - pe - tes - si,

di - re - stian - co - ra: « non ti vo - glio a -

- mar?

- mar?

ALL?

La musica di quest'opera è sincera, drammatica, bella e sempre impressionante. Il primo atto, col suo spettacoloso finale, la scena della chiesa e la processione, è forse quello che ha suscitato i più calorosi entusiasmi. Applauditi assai sono stati pure il secondo atto e il terzo, mirabile dal lato drammatico e che, musicalmente, riassume l'azione degli atti precedenti.

#### The Buffalo Commercial.

Un trionfo schietto, senza equivoci, è stato quello riportato ieri sera dalla « Castle Square Opera Company » nella produzione della *Voce di Puccini*. Gli spettatori numerosissimi, che riempivano in ogni dove il teatro, lo hanno pienamente tributato, senza restrizioni, alla musica e alla magistrale interpretazione dei diversi artisti. A Miss Adeline Nurwood è dovuto, in gran parte, l'esito splendido della interpretazione, bene coordinata come fu da Mr. Goff e Mr. Sheehan.

Le più calorose approvazioni all'opera hanno esploso da tutte le parti: dalla platea, dai palchi, dalle logge superiori. La musica, sempre deliziosa per melodia e intensità drammatica, ha conquistato, ha sedotto il pubblico. Magistrale è l'orchestrazione, che dipinge fedelmente le diverse situazioni che si svolgono sul palcoscenico; numerosi i duetti e gli *a soli* che offrono una grazia ed un incanto delizioso.

*Voce* si ripete domani e si ripeterà parecchie altre volte.

#### Noterelle bibliografico-musicali

DI  
ALFREDO UNTERSTEINER

ABACO EVARISTO. *Opere scelte*. — (Lipsia: Denkmäler deutscher Tonkunst).

FINO a ieri sconosciuto e dimenticato, Evaristo dall'Abaco risorge a nuova vita nell'edizione di una parte delle sue opere, curata dal dottissimo ed eccellente musicista dott. Sandberger. Mentre degli altri autori del suo tempo ci rimaneva almeno qualche *Sonata*, pubblicata in antologie o simili, egli fu totalmente e completamente obliato, che noi, studiando ora le sue opere, ci domandiamo come ciò fosse possibile, giacché le sue *Sonate* e *Concerti* sono da mettere a paro colle migliori opere che possediamo, non escluse quelle di Corelli, Tartini ed altri. E che in questo riguardo non m'inganno, lo mostra il fatto che la nuova edizione non ebbe la sorte solita di consimili pubblicazioni, che vanno a finire nelle biblioteche e non servono di studio che a pochi cultori di musica antica, ma destò tale interesse, da rendere necessaria un'edizione delle singole parti degli strumenti e che alcuni *Concerti* e *Sonate* si eseguirono ed eseguiscano con grande plauso ed ora servono, quale materia d'esercitazione, nei Conservatori per lo studio e l'esecuzione della musica da camera. Evaristo dall'Abaco è una delle nostre glorie nazionali, uno dei molti autori ispirati e sapienti, dei quali noi ci siamo al solito dimenticati e che veniamo a conoscere per le cure e le indagini d'uno straniero.

Evaristo Felice Abaco nacque a Verona ai 12 luglio 1675. Non è provato, ma è probabile che egli fosse nel primo tempo scolaro di violino del celebre Giuseppe Torelli. Lo troviamo poi nel 1696 a Modena, forse per studiare con Antonio Vivaldi, le di cui opere hanno anche punti di somiglianza con quelle di Abaco. Dal

1701 al 1704 manca ogni notizia. Nel marzo del 1704 fu nominato suonatore da camera di violoncello a Monaco, con un salario di fiorini 700 e 100 fiorini d'indennizzo di viaggio. Egli segue il principe Elettore nel Belgio e Francia e rimane fedele al suo signore anche in tempi di calamità e di strette finanziarie. Si sposò a Mons ed ebbe il primo figlio nell'Olanda. Ritornato finalmente a Monaco, crebbe in onore e stima talmente, che più volte furono date accademie musicali in sua casa coll'intervento del Principe regnante ed altre personalità di alto rango. Egli era intanto divenuto *Concertmeister* ed aveva altre funzioni onorifiche e lucrose. Abaco morì a Monaco ai 12 luglio 1742. Suo figlio Clemente, pure musicista, ritornò in età avanzata a Verona, dove la famiglia si spense.

Le composizioni di Evaristo Abaco, pubblicate ad Amsterdam e Parigi, sono *Sonate da camera* per violino e violoncello, *Sonate da chiesa*, *Concerti* a più strumenti. Abaco vi si palesa un autore di vero genio, melodico, ispirato, profondo. Egli sprezza i lenocini dell'arte, che ormai cominciavano a dominare anche nelle *Sonate* per violino, ma conserva una serietà ed una maestà che impone. I suoi *Adagi* sono d'una potenza espressiva incredibile, la melodia vi è sempre nobile ed ispirata; i suoi *Allegri* hanno ricchezza ritmica e varietà accoppiata a grande sapienza. Egli abborre le bizzarrie, ma non è punto un pedante, che anzi le sue opere sono ricche di nuove combinazioni armoniche che non troviamo nei contemporanei.

Io non saprei perciò abbastanza raccomandare lo studio ed ancor più l'esecuzione delle sue opere ora pubblicate. Specialmente i *Concerti grossi* eseguiti con archi raddoppiati e triplicati, con pianoforte ed organo, sono di un effetto grandioso e sicuro su qualunque pubblico.

Ralleghiamoci dunque di questa nuova scoperta ed usufriamola come essa merita.

E inutile aggiungere che l'elaborazione della parte di basso, per pianoforte ed organo, palesa la mano maestra di chi l'ha ridotta e fatta ed aggiunge grande merito a questa veramente splendida pubblicazione.

Moderne Dirigenten (*Direttori d'orchestra moderni*)  
von D. ARTHUR SEIDL. — (Berlino: Loeffler, 1902).

L'argomento è per la Germania d'attualità, giacché mai come adesso si concentrò l'attenzione del pubblico sui direttori d'orchestra, che soltanto negli ultimi vent'anni si sono accorti d'essere qualche cosa di più di semplici *Taktschläger* (battitori di tempo). E di questi novelli e moderni direttori la Germania non ha più penuria, né mancano vere capacità. Quasi tutti però si occupano principalmente della musica sinfonica e poco della teatrale e, su questo punto, ci sarebbe molto da dire.

L'autore premette uno studio assai interessante sull'arte del dirigere come era prima e si è in seguito sviluppata per le nuove tendenze ed aggiunge alcune caratteristiche dei principali direttori. Anche in questo libretto, come negli altri antecedenti, l'autore si mostra critico perspicace e di buon gusto, ma involupa tal-



mente il suo pensiero in frasi ampollose ed in periodi si complicati, che la lettura diventa faticosa. Parlando, per esempio, delle *Sinfonie* di Gustavo Mahler, il noto direttore di Vienna, opere senza programma, egli trova che la prima esprime la lotta titanica con e per Dio, la seconda la ricerca di Dio, il ritorno alla luce originaria nel pensiero della vita e risurrezione, la terza la rivelazione di Dio, il diventare sensibile dell'idea della divinità nei confini delle fasi della creazione, ecc., ecc. A legger simili cose io mi penso che ci devono veramente essere degli uomini al mondo che odono nascer l'erba e che noi, poveri latini, siamo proprio teste dure e prosaiche!

**Les Luthistes espagnols du XVI siècle**, pubblicati dal conte MORPHY. — (Lipsia, 1902: Breitkopf und Härtel, due volumi).

Alle importanti pubblicazioni del nostro Chilesotti e Körte, si aggiunge ora questa sui luthisti spagnuoli, che finora erano pressoché sconosciuti. L'autore ci dà una scelta di musica antica spagnuola di liuto e chitarra, che ci mostra come l'arte del suonare quegli strumenti e comporre per gli stessi aveva raggiunto ormai nel secolo XVI un alto grado di perfezione. L'opera più antica pubblicata è di Luigi Milan (1535) ed in essa si mostra ormai il deciso sentimento della tonalità moderna ed una certa naturalezza nella condotta della melodia, influenzata, senza dubbio, dalla musica popolare. Interessantissimi sono poi molti *Canti* di carattere epico (*Viejos*) e i *Preludi* (*Tientos*).

Gevaert, l'illustre direttore del Conservatorio di Brusselle, ha premesso alla pubblicazione della musica un'importante introduzione di interesse storico e propugna l'opinione che la tecnica e la tavolatura del liuto non fu introdotta in Spagna dall'Italia, ma che vi si sia sviluppata indipendentemente. Essendo il liuto d'origine orientale, non è certo improbabile che questa opinione sia giusta, se si pensa all'influenza dei Mori sulla coltura della Spagna.

**Qual'è l'opera di Riccardo Wagner, che Ella ritiene la migliore? Giudizi di note persone raccolti e pubblicati da Ugo Tomicic**. — (Trieste: Carlo Schmid).

Ugo Tomicic pubblica il risultato di una sua inchiesta del tenore del titolo del suo libro, indirizzata a musicisti e critici musicali. Il successo fu felice più dal lato numerico che da quello artistico, perché le sessanta risposte pubblicate sono, con poche eccezioni, insignificanti. Con tutto ciò è interessante il leggere questi giudizi, dai quali si potrebbe trarre una statistica istruttiva. Io avrei però preferito che l'autore, invece di rivolgersi di preferenza ad autori e scrittori tedeschi, avesse interpellato i maestri italiani, che, ad eccezione di Smareglia, mancano interamente. Ma forse il raccoglitore l'ha fatto e non ha ricevuto risposta. Per l'Italia la cosa avrebbe più interesse, nel mentre la questione, proposta in Germania, ha oggi la importanza che potrebbe avere la domanda: quale opera di Beethoven si ritiene essere la più bella?

**Anleitung zum Partiturspiel (Guida al suonare partiture)** del dott. UGO RIEMANN. — (Lipsia: Max Hesse, 1902).

È l'ultimo degli eccellenti catechismi musicali del notissimo autore e forma quasi la continuazione dell'altro catechismo sul basso numerato, il di cui studio è assolutamente necessario per chi vuole leggerle e suonare partiture d'orchestra. Come tutti i libri di Riemann, anche quest'ultimo è assai istruttivo ed utile non solo ai direttori d'orchestra, ma ancor più a quelli che trascrivono per pianoforte le opere d'orchestra. Ricchissimo d'esempi bene scelti, l'autore ci mostra, cominciando con un *Tempo di Quartetto* di Mozart dei più semplici ed arrivando fino alla riduzione d'un *Tempo di Sinfonia*, come si possa ridurre con una certa fedeltà ed effetti pianistici un'opera d'orchestra. Il libretto arriva in buon punto ora che la riduzione delle partiture moderne complicatissime è diventata una cosa ardua e quasi impossibile.

**Servio Tullio. Eine Oper aus dem Jahre 1683 von AGOSTINO STEFFANI**. — *Dissertazione di ARTURO NEISSER*. — (Lipsia: Roeder, 1902).

Questo opuscolo di 150 pagine contiene molto di più di quello che dice il titolo. Agostino Steffani è un altro dimenticato, e pare a torto, come Abaco. Ma anche per lui batterà presto l'ora della risurrezione artistica, perché già si prepara nei *Denkmäler deutscher Tonkunst* un volume con una scelta dei suoi, una volta celebri, *Duetti* vocali ed altro. Ed allora si vedrà quale gentile ed ispirato musicista fu questo Steffani, consigliere di Stato, vescovo di Spiga, diplomatico, ecc., ecc.

Neisser si occupa precipuamente della sua opera *Servio Tullio*, data con sfarzo inaudito a Monaco nel 1683. Ma non di questa sola, giacché egli parla anche delle altre dell'autore e dell'opera dei suoi tempi in genere con grande acutezza e con quella cognizione di causa e coltura, che siamo soliti trovare nelle pubblicazioni straniere, che si occupano di cose nostre. Pur troppo il libro è fuori commercio e scomparirà perciò presto, se l'autore non si deciderà a ripubblicarlo, forse ampliandolo e studiando specialmente i *Duetti* di Steffani, che sono destinati a vivere, mentre le opere teatrali sono definitivamente dimenticate. A Neisser, che si è tanto occupato di Steffani, non dovrebbe riuscire malagevole lo scrivere la biografia del maestro, per la quale raccolsi anch'io alcuni materiali. Uno di questi, ancora inedito, è la fede di nascita, che rettifica l'anno della nascita di Steffani, che in tutte le opere, compresa quella di Neisser, è il 1653.

Ecco l'atto che ebbi dalla cortesia del rev. Arciprete della Chiesa di S. Maria e Liberale in Castel-franco Veneto:

Adh. 26 Luglio 1654.

Agostino, figlio del S<sup>ro</sup> Camillo de Sivevani et della S<sup>a</sup> Patolina su consorte è stato battezzato da me Pre. Iseppo Bresciano Cappellano, comp.<sup>o</sup> al fonte m. Gherardo Gherardini et all' oroscuro il sig. Dono negro Rabbini; nacque il 25.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 28 Novembre.

**Teatri: San Carlo** — Il programma della buona grande stagione musicale — *Bellini* — *Spirituali degli ultimi giorni; un nuovo tempo, un Faust ancora alle prese* — *Pollino*, *Umberto*, *Florentini*; spettacoli di *opere* — *Un lapsus calami* — *Mirabili lavori della Officina Ricordi* — Il concerto d'un giovane pianista.

**S**embra non ancora affisso, posso pur darvi per sicuro il programma stabilito per San Carlo per la prossima stagione, che sarà inaugurata, se tutto procederà a seconda, la sera di sabato, 20 dicembre. Si daranno le seguenti opere: *Gavroche* di Franchetti e la *Navigatore* di Massenet, non mai giunte a Napoli; e si ripresenteranno *L'Alba*, *Tosca*, *Roberta e Manon*, *L'oroscuro* di Puccini, *Mignon*, *Rigolotto*, *Faust* e *Parfani*. Vi è anche probabilità che si dia una terza opera nuova, *L'Arianna Lasciata* di Cilea, e, forse, anche *Andrea Chénier* e *Valencia Feltz*.

Per eseguire queste opere, l'Impresa ha scritturato tredici artisti; fra i quali sei prime donne soprano; tre mezzo-soprano; oltre quattro di minor grado; sette tenori, quattro assoluti e tre di merito; tre baritoni e quattro bassi. Eccezion fatta: soprano: Livia Berlinghi, Sabina Krauzina, Regina Pinkert, Felba Stralovich, Irma Timroth e Amelia Fusco; mezzo-soprano: Edvige Ghisardo, Rosa Garavaglia, Giovanna Pepe; oltre la Lina Garavaglia, Margherita Cappella, Eugenia Mainardi e Maria Sutter. Fra i tenori l'Impressa si è assicurata il ritorno dell'Angelini, del Bondi e del Vignati e presenta nuovi elementi col Mario Giorgi, Cesare De Rossi, Edoardo Liberino e Giuseppe Krümer. I baritoni sono: Giuseppe De Luca, Enrico Nani e Guglielmo Niola, e i bassi: Giuseppe De Grazia, Rodolfo De Falco, Ettore Borrelli e Luigi Fusario. L'orchestra avrà il direttore titolare nel maestro Alessandro Pomi e un sostituto nel Bossa. I cori avranno il loro direttore maestro Roinel; maestro al pianoforte è il Rubino e primo violino solista il Galveri.

Si promettono due belli, non romantico fantastico, la *Fida del mare*, di composizione del Danesi, con musica del Giordani e del Bernardi; l'altro comico brillante della Vago-Danesi, con musica di Dall'Argine e Bernardi. Anche per quest'anno sarà aperto l'abbonamento domenicale, con la promessa che si comporrà dei migliori spettacoli, che si daranno nel corso della stagione, non escluse le rappresentazioni straordinarie dei divi scritturati.

Al Bellini continuano le richieste per ridare la *Forza del Destino*; se ne darà un'altra rappresentazione stasera. Domenica di giorno si darà la *Carmen* col Valero, il quale ha già cantato sette volte in quest'opera, così che da straordinario queste esecuzioni diverranno ordinarie. Nella *Cavalleria Rusticana* l'Impresa ha fatto esordire un altro giovane tenore, a nome Michele Typpalos, allievo del maestro Eduardo Gorradi. L'esordiente è stato bene accolto, perché ha voce simpatica, ed si mostra sfrontato di doti artistiche. È prossima l'andata in scena del *Faust*, è stato scritturato un nuovo tenore, il Potenza. Più che nuovo si tratta d'un altro artista, perché il Potenza ha già cantato parecchie volte al Bellini e al Mercadante.

Al Politeama hanno termine, domenica, le rappresentazioni della compagnia di operette Caligaris-Lombardi; sarà supplita dalla compagnia Vitale. Si dice che la Caligaris passerà al Mercadante, subitaneamente il *Diavolo* I ospiti in compagnia Cappellano, che attrice molto pubblica con la *Muscolta*, col *D'Arbagnan* e al teatro dei Fiorentini, ancora più prossimo, una nuova Impresa ha scritturato l'altra compagnia di operette Darvix-Rigoli.

È atteso per lunedì il Padre Hartmann, il quale verrà per provare e poi dirigere il suo oratorio *Suo Cristo* e non più *Suo Francesco*, come per errore scrissi nella penultima corrispondenza. Per *Un lapsus calami* ho già recitato il *confiteor*, ma ho mancato di picchiarmi il petto alle parole *mea culpa*. Chiedo ora venia ai lettori; merito per altro le attenuanti, perché

qui pochi si danno pensiero di preparare e ordinare opportuni allentamenti intellettuali. Quest'anno, oltre l'incanto, si è dovuto stabilire una serie di tenute dantesche, letterarie e statiche, e questo saranno fatte da letterati italiani o stranieri. Fra i tenuti alcuni tratteranno specialmente del governo di Assisi, che fu sotto *regno di ordine*; e il primo, e pure nel prossimo dicembre, sarà svolto dal Salvatore. Il nome di *Suo Francesco* da una parte e quello del principe degli apostoli con la chiave bianca e la gialla dall'altra, per più d'una ventinata hanno dominato nel mio cervello la follia, la sabbandia e la paja, ecco perché finalmente ho potuto scambiare parlando e scrivendo l'uno per l'altro.

Sono ammirabilissimi gli ultimi due quadri eseguiti dalla Officina Ricordi per la pubblicità dei Fratelli Mela, insieme con l'altro per la Ditta Loosen Dal Rom. Sono lavori che richiamano l'attenzione di tutti, perché assai bene ritratti. Al coro degli ammiratori si è aggiunto il maggior parte della stampa, che loda i nuovi lavori quali eccellenti quadri di genere vari e di molto pregevoli dal lato della composizione e dell'esecuzione, specie quella con molteplici figure fanciullesche al naturale.

Domenica, nella sala dell'Accademia di scienza, il pianista Silvio Scimmi darà un concerto, eseguendo musica classica. I migliori suoni al giovane allievo del Rossonardi, più noto per le belle prove date al Conservatorio. — ACTA.

FIRENZE, 1<sup>o</sup> Dicembre.

La chiusura del teatro Verdi — I Partizani al Nicotini — All'Altezza — Multa sacra.

**R**icordo benissimo di avere qualificato « poco brillante » l'inaugurazione — avvenuta in sui primi d'ottobre — della stagione lirica al teatro Verdi. Rammento pure di avere più volte, nel procedere della stagione stessa, e in queste stesse colonne, commentato lo scarso concorso di pubblico al suddetto teatro. Ma non avrei mai creduto che la rappresentazione della *Fedora*, dataci come serata d'onore della Cavalleri — e rivista eccezionalmente solennata e festosa — seguisse la « serietà » della stagione, il licenziamento improvviso di tutti gli artisti, la chiusura inaspettata fulminea e calamitosa del nostro massimo teatro di musica figurata e così. Il Verdi è spronato con tanto di carenza ed è impossibile prevedere se e quanto si riaprirà.

Qui danno ne fidano agli artisti, alle masse, alla stessa Impresa che si vide costretta a prendere tale risoluzione — senza nemmeno preavvisarne il pubblico, né i giornali — è facile capire.

È facile comprendere quale disgusto ne provi la cittadinanza e, più ancora, la numerosissima colonia forestiera, rimasta priva di quella spettacolo di musica su cui credeva poter contare per passare le sue serate. Quale la causa di tanta lettura? Quali le riflessioni cui essi si prestano?

Ricevo proprio adesso in proposito una lettera diretta di uno... che se ne intende; e credo utile riportarla testualmente, sembrandomi che essa metta proprio — come suol dire — il dito sulla piaga. Eccola qui, tale e quale, senza cambiarsi una virgola:

« Lo spettacolo lieto al Verdi è terminato miseramente. Ed io sono il primo a deplorarlo, più che altro per il danno non lieve che ne risentono le masse.

« Però io credo che non si debba lasciare accadere questo nuovo e non insolito infortunio senza due parole di commento...

« I nostri spettacoli non hanno successo, e non lo potranno avere. Se Ella ha avuto, come me, la fortuna di girare i teatri dell'Italia e dell'estero, si sarà accorto indubbiamente dell'abisso che ci separa anche dal più umili tra essi.

« Qui nessun criterio veramente artistico presiede alla messa in scena delle opere. Si prendono tre o quattro opere delle solite, vi si adattano dei vecchi scenari e dei vecchi costumi, si prende qualche volta una celebre circostanza di poco aerea nobiltà, e in poche ore si mette su lo spettacolo. Quanto alla scelta delle opere, basti dire che in pochi mesi abbiamo avuto ben tre edizioni della *Fedora*, opera musicheviana fra quante sono state scritte negli ultimi anni. Ora il pubblico fiorentino di *Fedora* è ormai saturo, diserta il teatro e ha ragione...



Delle ultime creazioni italiane non abbiamo sentito nulla e nulla pare scritte per un pezzo. Da anni non si danno più l'Orfeo e il Falstaff di Verdi. Il pubblico nostro è forse l'unico fra i pubblici delle grandi città d'Italia che non conosce le grandi creazioni wagneriane, all'infuori del Lohengrin e del Parsifal.

« Mi si risponderà, come mi rispose un giorno un noto impresario: — Il teatro non ha dove, non può permettersi certi lussi... »

« No, no, questa non è una ragione. Hanno forse mai date il Comunale di Roma, il Comunale di Bologna, il teatro d'Ascoli Piceno? Eppure in questi teatri si dà attualmente o si darà, fra breve, la Germania, l'ultima potente creazione franchetiana, con un ottimo complesso artistico. »

« La vera ragione è che manca l'impresario accorto e intelligente che conosce le esigenze del pubblico e sappia fare veramente il suo interesse... O non si sono accorti ancora che il pubblico fiorentino è stanco di sentire sempre la stessa polca e le stesse esecuzioni? »

« Se a Firenze manca, pur troppo, fra chi potrebbe e dovrebbe, l'iniziativa di dare qualche spettacolo degno delle nostre vedute, se s'invoca vanamente l'impresario che sostituisca per quanto è possibile l'iniziativa cittadina, il pubblico diserti pure il teatro; darà un esempio di dignità e fierezza; si chiuderà pure il teatro; sarà tanto di guadagnato per l'arte; e se pur troppo della gente ne verrà a soffrire, non sarà certo col pubblico che dovrà pigliarsela. »

Il documento che vi ho riportato in esteso si applica per troppo anche al teatro Niccolini, dove — malgrado gli sforzi della Luisa Trazzanti e dei suoi compagni — i Pariani non riescono ad attirare la folla... Viceversa, questa occorre sminuata agli spettacoli di Varietà e dell'Alhambra!... Ed è frequente il caso di veder rimandare indietro coloro che non riescono a trovar posto! Questo è un altro lato del « fenomeno » che vorrebbe d'esser studiato, e che porterebbe forse a constatare come il gusto del pubblico vada sempre più perdendosi...

Finire con una specie di *refugium peccatorum*; con un po' di musica sacra. Oggi l'Aggregazione Cecilliana si è recata alla Villa Gamberala, presso la principessa Giulia — sorella della regina Natalia di Serbia — per eseguire una *Missa* a voci sole del Palestrina.

Il domenica ventura — in occasione del centenario di Santa Filomena — la stessa Aggregazione eseguirà, nella chiesa di San Michelino, una *Missa* a tre voci ed orchestra del maestro Don Lorenzo Perosi... Speriamo che almeno lì ci sia un po' di gente... Non si spende un soldo!

G. GABRIEL.

BOLOGNA, 1.º Dicembre.

Spettacoli d'opera.

Al teatro Comunale continuano con pieno successo le rappresentazioni della *Germania* del Franchetti. Gli artisti sono ogni sera applauditi con sincero entusiasmo, specie il tenore Bassi, l'Ardito e la signora Uffreduzzi.

La rappresentazione del *Lohengrin*, interpretato dal tenore Apostola, dalle signore Alloro e Bruno, Ardito e Carozzi, ebbe esito piuttosto freddo. Vi furono però vari brani acclamati. La seconda rappresentazione del *Lohengrin* fu sospesa all'ultima ora, e si è continuato colla *Germania*.

Al teatro Duse si è dato il *Trovatore* col tenore Albani, le signore Di Biondello, Marcomini, il Gallerani. Il pubblico, in un eccessivo momento di buon umore, accolse lo spettacolo fra continue risate, tanto che l'opera non giunse alla fine. Sul principio dell'ultima atto cadde la tela fra i fischi.

L'impresa però non si perdetto d'animo e, dopo due giorni, ci rappresentò il *Trovatore* col tenore Longobardi, le signore Bonussogna, Marcomini, il Cattadori, e una folla imponente accolse la nuova edizione con vero entusiasmo. Applausi e bis si seguirono per tutta la serata e le repliche continuano con eccellente successo artistico e finanziario.

Al Liceo Musicale il violinista Federico Barera, col concorso del pianista Levski, ha dato un riuscito concerto, nel quale figurava musica di Grieg, Saint-Saëns, Bach, Wieniawski e Rossini. — *gare.*

VERONA, 24 Novembre.

Trovatore al Bruni al Ritiro — Stagione Opera di Drammatico.

Al Ritiro si rappresentano con successo il *Trovatore* e l'*Ernani* di Verdi ed il pubblico, ogni sera numeroso, acclama con entusiasmo le melodie del Grande di Busseti, applaude e chiede spesso la replica dei punti più salienti. Il complesso artistico ha corrisposto degnamente e mi è stato notare la signora Margherita Jalla, una Amorena corretta per la scena e di bella voce; la signora Massacci-Ritti, degna d'esonimo in ambe le opere; il baritone Gregoretto, vecchia conoscenza e perfetto Carlo V nell'*Ernani*. Buoni pure il tenore Orilli ed il Bessetti e degno di elogia il basso Fabbri ed il debuttante tenore Alfonso Bonetti, il quale, nella parte di Manrico, si è fatto onore.

Allo stesso teatro avremo prossimamente alcune rappresentazioni di un *Eller d'amore* minuscolo... giacchè tutti gli artisti che lo interpreteranno saranno al disotto dei dieci anni di età.

Al Drammatico, avremo in carnevale stagione di musica e, benchè non sia ancora siora la scelta definitiva delle opere, è inteso il desiderio di udire le opere: *Idis* di Mascagni, *Mason L'escalot* di Puccini e due altre di repertorio. Nella però è ancora precitata sulla scelta degli artisti. — G. D.

PESARO, 1.º Dicembre.

Il Trio Pesarese — Teatro Rodolfo.

Il Trio Pesarese, quanto prima, darà un concerto pro-Ospedale e si reccherà in alcune città del Veneto per concerti. — Il maestro Zuelli è partito ieri da Pesaro, elogiando i professori insegnanti, dopo avere assistito ad una audizione del Trio Pesarese, che eseguì composizioni di Mozart, Brahms, Dvorak, ecc.

Al teatro Rossini andremo finalmente l'opera *Gioconda* di Ponchielli e *Luce in Borgo*. L'impresa Fani ne dà affidamento ed è lecito sperare che la stagione riescirà bene. Il maestro Agostini doveva dirigere lo spettacolo; ma egli, assai cortemente, cedette alle preghiere del maestro Nini Bellicci, il quale, trovandosi ancora fra noi, ha espresso il desiderio di assumere l'incarico. Mentre lodiamo l'atto gentile, ci auguriamo che il Bellicci si faccia onore. L'orchestra sarà formata da alcuni del Liceo e da parecchi musicisti della città.

PALERMO, 28 Novembre.

La Sonnambola al Bellini — Per gli esami al Liceo di Pesaro — *Guerra.*

Il successo entusiastico è stato quello che la *Sonnambola*, dopo moltissimi anni, ha ritrovato fra noi. Essa ha ridestato nel nostro cervello il ricordo dei fasti teatrali di altri tempi e ha scosso fortemente la fibra della nostra gioventù. Per molte sere di seguito numerosissimo pubblico ha gremito l'elegante teatro di piazza Bellini e applaudito senza posa, colla più sincera convinzione, alle immortali melodie del Cigno catanese.

L'impresa volle affidata l'esecuzione dello spartito ad un complesso di artisti omogeneo e scelto; e ciò contribuì al successo veramente eccezionale.

La signorina Tromben parve un'Amata deliziosa e seducente. Ella confermò, meglio che nell'*Eller d'amore*, il suo bel talento d'artista ed ebbe agio di fare apprezzare tutte le virtuosità del suo canto. Fu abilitissima nel rendere i suoi soggetti fioriti, interpretandoli con infinita dolcezza. Il pubblico la festeggiò in modo sentito e l'acclamò ripetutamente, specie dopo il cantabile: *Ah, non credea mirarti*.

Il tenore Lara le fu degno compagno. Possiede una voce di piano volume, che però sa modulare coll'arte di un giovinetto artista. Il suo canto, sempre esuberante di sentimento, interessa assai e commuove. Nuovo per le nostre scene, il giovine e intelligente tenore ha saputo

subito entrare nelle simpatie del pubblico, il quale lo ha ben apprezzato e gli ha fatto festose accoglienze. Il baritone Cervellini è stato un eccellente Conte Rodolfo, ed ha anche, da parte sua, raccolto buona messe di applausi. Contribuirono pure alla riuscita dello spettacolo le signore Dina Borghi (Lisa) e Cappelli (Teresa), ed i signori De Rosa e Ronchetti, egregiamente al loro posto.

Avrei in principio dovuto mettere in evidenza il merito grandissimo che spetta al maestro cav. Lombardi per la concertazione e direzione della spartita; ma, poiché l'opera artistica di lui si è tanto favorevolmente affermata fra noi, trovo superfluo ripetere oggi il suo elogio, e mi limito a dire che, anche nella *Sonnambola*, egli ha dedicato tutto lo slancio del suo amore per l'arte. Dopo il celebre concertato-orale del secondo atto, il pubblico, che ne volle la replica, gli fece una lunga ovazione molto significativa. E con lui applausi ben meritati ebbe il professoro Maggio, il quale fu ottimo istruttore dei cori.

La *Sonnambola* si è ora alternata colla *Generala* e col *Maestro di cappella* di Paer, che specialmente al Pini-Corsi ha procurato un caloroso successo. Per qualche giorno andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* di Rossini e subito dopo avremo l'*Dalhaus in Algeri*, colla quale si chiuderà la breve ma interessante e fortunata stagione autunnale al teatro Bellini, dove la solerte impresa Lanfrezza è venuta raccogliendo nuove simpatie e validi titoli di benevolenza.

Il maestro Guglielmo Zuelli, direttore del nostro R. Conservatorio di questa, si trova ora a Pesaro, quale Commissario per gli esami di quel Liceo Musicale. Tale incarico torna molto ad onore dell'egregio maestro, e provvide certamente con molta accortezza chi fece cadere su di lui la scelta. All'ottimo amico e valoroso artista le più sincere e vive congratulazioni.

Per domenica prossima si annunzia un concerto vocale e strumentale all'aula Giulia del Politeama Garibaldi, nel quale prenderanno parte in modo principale: il baritone Turroni, le signore Ferro, Mangiameli e Lugaro, nonché i maestri Giovanni Abbadesse e Benedetto Morasca. Quest'ultimo farà sentire la sua felicissima canzone siciliana: *Siddu Diana*, testo pubblicato dalla benemerita Ditta G. Ricordi & C. — *e. g.*

MONACO, 21 Novembre.

La nuova messa in scena dell'opera La Muta di Portici d'Adler all'Herzogtheater.

Da parecchie settimane la nuova messa in scena dell'opera *La Muta di Portici* ha destato vive discussioni nel mondo musicale; quasi si trattasse di un avvenimento nuovo, straordinario. Le novità rappresentate nel triennio decorso non provocarono certo l'interesse suscitato dalla ripresa della nota composizione dell'Auber. La serata della prima rappresentazione giustissimo pienamente l'attesa. La nuova messa in scena dell'opera famosi ebbe luogo, come quella del ciclo di Mozart, sotto gli auspici felici dell'Insediante von Possart; la direzione musicale poi, affidata al *Generalmusikdirector* Zumppe, era garanzia di un pieno successo.

Quando il signor Possart prese l'iniziativa della nuova messa in scena di gloriose opere dimenticate, in certi crotchiti moderni si era fatto un non parlare sulle maggiore o minore convenienza di tale intrapresa in una città wagneriana quale è Monaco. Discussione superflua, perchè il bello è sempre bello e le grimoie rare sono sempre apprezzate. In arte, dice D'Argemonten, non esiste vecchietà. Perciò volete discusso a Raffaele e Mozart quello che riconosce agli scienziati più celebri? Valgono essi forse da meno? Le leggi dell'arte sono più difficili a capire di quelle della scienza; ma non sono chimere, esistono realmente e quegli che non le vede è cieco, volontariamente o involontariamente?

I signori Possart e Zumppe, colla inveterata esperienza che li regge, innanzi a tutto trovarono l'uno il punto drammatico di valore eterno, l'altro la forza musicale; ai dubbi dei nostri wagneriani per la ripresa di tali opere risponde il loro maestro Riccardo Wagner, ammiratore entusiastico del merito musicale di Mozart e dell'Auber.

La rappresentazione riuscì splendida; altrettanto la messa in scena. L'Insediante von Possart e *Generalmusikdirector* Zumppe; il capo-macchinista

Klein (successore a Lautenschlager) furono acclamati calorosamente dal pubblico entusiasta. Le parti principali furono divise fra i signori: Nyone (Massimiliano), Klamer (Pietro), Rauberger (Bortola), Walter (Principe). La parte di Portici, rappresentata da una attrice, signorina Swoloda, riuscì felicissima. — *Monacensis.*

VARSAVIA, 28 Novembre.

L'opera italiana — *Germania* Bellincioni — L'opera *Ero e Leandro* del maestro Mancinelli — *Concerti.*

Nel mese di novembre abbiamo avuto tale abbondanza di spettacoli e di concerti interessanti, che non è possibile farne un resoconto esauriente: mi limito quindi ad accennare ai più importanti e a quelli meglio riusciti.

In primo luogo stanno le rappresentazioni straordinarie, col concorso della signora Gemma Bellincioni. La celebre artista, la quale si è prodotta finora nelle sue parti più note: *Traviata*, *Germania*, *Fanciulli*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, attrasse ogni sera al teatro un pubblico numerosissimo, destando entusiasmo e ammirazione col canto squisitamente espressivo e con talento d'attrice eccezionale. In uno all'estima artista, si fecero applaudire i signori: Floryanski, Anselmi e D'Ancona; di que st'ultimo la bella voce e il modo di stare in scena piacquero molto al nostro pubblico, soprattutto nei *Pagliacci* e nel quarto atto dell'*Ernani*, col quale si congedò dal pubblico plaudendo al divino brano verdiano. Partito il signor D'Ancona, giunse il Battistini, il quale, riapparso nell'*Orpheus*, fu, come sempre, acclamato e regalato di fiori.

Sabato scorso la prima rappresentazione dell'opera *Ero e Leandro* del maestro Mancinelli ha ottenuto, presso un pubblico numeroso, assai lusinghiera accoglienza. Il *prologo*, ascoltato con molta attenzione, non fu forse bene capito; ma, dopo l'*auerzavilla*, cantata dal signor Anselmi con molta grazia; scoppiarono unanimi gli applausi, che costrinsero il bravo artista a replicarla. L'aria della *candiglia* piacque molto; e, richiesta con insistenza, protrò alla signorina Kruselnicka una clamorosa ovazione. Il signor Sillich spiegò, nella parte di Ariodante, la sua sempre splendida voce. Bene la signora Didur nel *prologo*.

L'orchestra, diretta dal maestro Podesti, seppe dare rilievo ai delicati disegni dello strumentale; l'*unghese* fu eseguito con molta efficacia.

I cori però apparvero un po' scoloriti; le danze, deficienti, difficilmente potrebbero rammentare, nei salti sferzati, la classica patria del ballo; il vestuario di poco gusto. Non ostante questi difetti, alla fine d'ogni atto vi sono stati molti applausi e chiamate agli artisti, al signor maestro Podesti e al *regisseur*, signor Floryanski.

Fra i concerti più brillanti bisogna annoverare i due ammirabilissimi di Giuseppe Hoffman, il quale, coll'esecuzione pregevolissima di un *Concerto* di Rubinstein, ha destato ammirazione nel pubblico, in altre composizioni di più geniali compositori, quali Beethoven, Brahms, Schumann, Chopin, si palesò un buon stilista e riscosse, dopo ogni pezzo, fragorosi applausi.

Poco dopo Rosenthal ha sbalordito col suo favoloso meccanismo. Egli supera, quasi con noncuranza, i più inverosimili acrobatismi nelle composizioni di Liszt, e la *Fantasia* sui motivi dell'opera *La Muta di Portici*, presa in un movimento addirittura vertiginoso, fece scattare in piedi il pubblico sbalordito.

Come un raggio di sole, dopo una burrasca, destava le più deliziose emozioni il violino di Eugenia Ysaye, per il quale si rinnovarono gli entusiasmi dell'anno scorso. Oltre alle composizioni già note, egli ha eseguito un delizioso *Concerto* di Sebastiano Bach, con accompagnamento d'orchestra ed organo, tratto nuovo per Varsavia.

Fra le cantanti che si produssero alla Filarmónica, si distinsero: la signora Heller, polacca, la signora Osborne-Kraus, americana, e la signora Heglon, nota cantante parigina.

Non mancarono nemmeno i fanciulli-concertisti. La giovanissima concertista Marstyn si fece molto applaudire per eleganza e brio nelle composizioni di Chopin, Paderewski e Liszt, suo maestro; è lecito augurarle una brillante carriera.



Il piccolo Micoio Horzowski (da Lemberg), fanciullo di nove anni, ha meravigliato eseguendo a memoria il Primo Concerto di Beethoven coll'orchestra, con purezza e precisione rara; poi composizioni di Chopin, di Mozart, Schumann, Scarlatti ed altri con espressione e sentimento molto superiori alla sua età. Il piccolo virtuoso è anche compositore. Speriamo che questo straordinario talento si sviluppi ed alimenti la schiera dei veri artisti. — ALESSANDRINA GROSK.

ULTIME NOTIZIE

ASCOLI PICENO, 1.° Dicembre. — Aderendo a ripetuti inviti dell'Autorità Municipale, il maestro Franchetti si recò ieri nella nostra città, per assistere ad una rappresentazione della sua opera *Germania*. Le accoglienze fatte al compositore furono entusiastiche ed improntate a cordialità così sincera, che il maestro Franchetti rimase oltremodo commosso.

La rappresentazione passò fra ovazioni continue, e 6 pezzi, nientemeno, si vollero replicati. L'esecuzione, diretta dal maestro Deliliers, ottima, e degni di elogio gli interpreti, signore Penchi, Macari e Golfieri, e signori Palet, Bonini, Nava e Ceccarelli.

NOTIZIE ESTERE

NUOVA-YORK. — Leggiamo nel *Daily Telegraph* di Londra che al Metropolitan Opera House di Nuova-York, la sera del 25 del decorso novembre, inauguravasi con sfarzo solenne la stagione d'opera coll'*Otello* di Verdi. Sosteneva la parte di Jago il baritono Scotti, il quale fu molto applaudito.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

- Edizioni della Casa Editrice Marcello Capra, Torino:
- BELLANDO (DOMENICO). *Sei Composizioni per Organo*, Fasc. I. *Offertorio*. — Fasc. II. *Canzona*. — Fasc. III. *Alligretto*. — Fasc. IV. *Meditazione*. — Fasc. V. *Scherzo*. — Fasc. VI. *Benedictus Dominus*.
  - BOLZONI (GIOVANNI). *Sei Preludi per Organo sulla Scala del 1.° Modo ecclesiastico*.
  - BOTTAZZO (LUIGI). *Salmo* (op. Dixit Dominus a due voci pari).
  - CALEGARI (CARLO S.). *Ave Maria*, Moneteo a quattro voci dissimili (Cantone doppio), con accompagnamento ad libitum d'Organo o d'Armonio.
  - CIPOLLA (GIOVANNI). *Trio per Organo*.
  - FOSCHINI (G. F.). *Studio progressivo per Pianoforte*, Fasc. I. *Esercizi correnti senza il passaggio del pollice*. — Fasc. II. *Esercizi per il passaggio del pollice*. — Fasc. III. *Stille degli arpeggi*.
  - KAUDERS (EMANUELE). *Gavotte per Violino e Violoncello con accompagnamento di Pianoforte*.
  - PISANI (ANTONIO). *Fuga a tre parti per Organo od Armonio*.
  - POZZOLO (EUSEBIO). *Tre Tantum Ergo per Coro ad una voce con accompagnamento d'Organo*.
  - RENNER (JOSEPH, junior). *Missae Solemnis ad quatuor voces aequalis* (Cantus, Altus, Tenor et Bassus) Organo costante.
  - STEINGASS (JOHANN). *Ave Maria*, Offertorium ad tres voces aequalis cantante Organo.

Società Filarmonica di Pallanza

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro della Musica di Pallanza con assunzione in carica col 1.° Gennaio 1901. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Musica in Pallanza.

Il Presidente, MONTICELLI.

Anagramma geografico

- Son dall'onda del Gange bagnata.
- Nella ligure terra creata.

(A. Tognatti).

Cambiamento di genere

Nel femminile sono bellezza  
Che nasce in terra, che tende al ciel;  
Ma nel maschile son debolezza  
Che offusca il mondo qual tetro vel.

(A. Tognatti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nel l'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 47:

I.

REBUS:

Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor.

(G. VERDI: *Un Ballo in maschera*, Atto I, Scena IV).

II.

LOGOGRIFO-ACROSTICO:

CIMAROSA  
Isora  
Marcia  
Aria  
Ricamo  
Oasi  
Sarca  
Aroma

Furono spiegati esattamente dai signori: L. Brusa, F. Pizzi, O. Bovero, A. Masacci, ai quali spetta il premio.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.  
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. P. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica  
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO (Via Oleggio, 1; Via Santa Margherita, 9) ROMA (Corso Umberto I, 207) NAPOLI (Piazza Carlo III, 19 & 21; Via Chiaia, 25) PALERMO (Via Ruggiero Settimo, 1) PARIGI (Boulevard Malesherbes, 62; Rue de Lisbonne, 12) LONDRA (Regent Street, W., 305) LIPSIA (Querstrasse, 16)

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In 8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**C. PODESTÀ**

**QUATTRO MELODIE**

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                  |                                       |                                    |                                   |
|----------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| N. 1.                            | N. 2.                                 | N. 3.                              | N. 4.                             |
| Racconto di Francesca da Rimini: | In lode di Beatrice. Sonetto:         | Sonetto:                           | Sonetto:                          |
| Nessun maggior dolore.           | Negli occhi porta la mia donna Amore. | Tanto gentile e tanto onesta pare. | Amore e cor gentil sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                 | 104931 ♦ Fr. 2 —                      | 104932 ♦ Fr. 2 —                   | 104933 ♦ Fr. 2 —                  |

Copertina illustrata.

**C. DE CRESCENZO**

**Cavalcata di Amazzoni**

NOVELLETTA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

**Mon Idéal**

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

**R. AVENA**

**ILLUSIONE**

MELODIA:

Io la vedeo passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

**S. COTTONE**

**Dal balcone**

SERENATA

PER PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 25

**P. A. TIRINDELLI**

**STRANA**

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ANA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . Fr. 1 50

104845 = 2. MS. o Br. . . . 1 50

**J. NEUPARTH**

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**S. ALASSIO**

**L'Organista dilettante**

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici alle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 716.

104575 ♦ (B) Fr. 2 50

**Repertorio dell'Organista dilettante**

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate, Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali, Cadenze e Ripieni

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 717.

104915 ♦ (B) Fr. 2 50

**G. B. CAPOCCI**

**Dell'Arte del Canto**

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50

Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**R. AVENA**

**RAGAZZE MILANESI**

POLKA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

**V. MATTARESS**

**On the banks of the Thames**

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 316.

104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**G. DE SENA**

**Trois Danses mignonnes**

POUR

PIANO

Op. 81.

104578 N. 1. Polka . . . Fr. 1 —

104579 = 2. Mazurka . . . 1 —

104580 = 3. Valse . . . 1 25

(Copertina illustrata).

**TRIFOGLIO**

Tre pezzi facili e allegri

per PIANOFORTE

Op. 82.

104701 N. 1. Sul Mare, Barcarola . . . Fr. 1 —

104702 = 2. Aprile, Canzonetta . . . 1 —

104703 = 3. Ritacco 1848, Scherzino . . . 1 —

(Frontispizio illustrato).

**EMANUELE GIANTURCO**

**Minuetto**

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . Fr. 1 25

104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . (A) 1 50

**Marcia dei Soldatini di piombo**

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato) . . . Fr. 1 25

104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . (A) 1 50

**Cartoline Postali illustrate**

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1898

|                                                                                                           |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .       | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .                          | 50      |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .                      | 50      |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .             | 1 20    |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . | 1 20    |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .        | 1 —     |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . .                    | 80      |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . .                                 | 60      |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . .              | 1 —     |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia . . .                                                    | 10      |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . .                     | 2 40    |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . .                             | 1 —     |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . .                                          | 1 80    |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . .  | 1 —     |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . .                            | 2 50    |
| SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:                                                       |         |
| Serie A - 16 cartoline illustrate . . .                                                                   | 2 —     |
| Serie B - 16 cartoline illustrate . . .                                                                   | 2 —     |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —            |         |
| Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse                 |         |
| di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) . . .                                                          | 1 —     |

Franco di porto nel Regno.



### ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per rifiorire alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 2 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

### KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0,75 la Polvere. Alle spedite, per posta raccom. per ogni articolo aggiung. Cent. 25.

## PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

**LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!**

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*  
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

# TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

## GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

**RATE MENSILI - OCCASIONI!**



## METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

### PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

|                        |       |                                               |
|------------------------|-------|-----------------------------------------------|
| Metronomo con suoneria | L. 15 | } Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| idem semplice . . .    | 13    |                                               |

# Gazzetta Musicale di Milano

♦ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ♦

---

#### ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.  
per l'Estero . . . . . Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

#### PREMI STRAORDINARI

**PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI ARRIGO BOITO**  
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METZSCOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINZILIO MICCHETTI.

**SECONDO:** Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

#### MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

Agli Abbonati si accordano inoltre:

#### SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

#### STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della  
**GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

#### SOMMARIO

E. CHECCHI:

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

Casa di Riposo per Musicisti (Fondazione Giuseppe Verdi)

Rivista milanese. — Alla Rinfusa

Le rappresentazioni wagneriane al Teatro del Principe Reggente a Monaco nel 1903

A proposito di Concorsi

Gianfrè Rudel e Melisenda di Tripoli. — Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Napoli, Firenze, Genova, Casalmonteferrato, San Remo, Brusselle, Ginevra, Strasburgo, Dublino, Barcellona

Varietà. — Notizie estere. — Necrologie

Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi. — Rebus. — Bisenso

MUSICA:

Ugo Tomicich. *Serenata*, Poesia di CLEMENTE BRENTANO. Traduzione italiana di NELIA FABRETTO. (Testo italiano e tedesco). Op. 6. N. 1.

---

**G. RICORDI & C.** MILANO  
Via Oremoli, 1  
Via Santa Margherita, 4

|                                                         |                                                            |                                                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ROMA<br>Corso Umberto I, 269                            | NAPOLI<br>Piazza Carolina, 19 e 21<br>Via Calabà, 28       | <b>BUONO DI SCONTO</b><br>riservato ai soli abbonati alla<br><i>Gazzetta Musicale</i><br>per l'Anno 1902<br>Da tagliarsi per unirlo alle<br>ordinazioni di musica |
| PALERMO<br>Via Ruggero Settimo<br>(Palazzo Francavilla) | PARIGI<br>Boulevard Malesherbes, 62<br>Rue de Lisbonne, 12 |                                                                                                                                                                   |
| LONDRA<br>Regent Street, W., 265                        | LIPSIA<br>Querstrasse, 16                                  |                                                                                                                                                                   |



FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI  
 Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

# GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**  
**MILANO**

Via Durini, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.  
 Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

## Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

## CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - f - MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASS

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piccoli, Meccaniche  
 Metronomi veri Maïsel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

RIPARAZIONI - CAMBI - NOLI



CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

## CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI  
 tanto per vendita che per nolo

**MILANO** — VIA STATUTO, 17 — **MILANO**

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

# BATTISTA CAZZANI & C.

**MILANO** \* Via S. Agnese, 8 \* **MILANO**

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

☀ Massima durata. ☀ Intonazione perfetta. ☀

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

✚ ESPORTAZIONE MONDIALE ✚

Catalogo GRATIS a richiesta.

## A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

**Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre**

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

✚ CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA ✚

**P**RESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



# ADELCHI ZAMPERONI

## Sartoria Teatrale e Forniture affini

### MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

### TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiere graduate (consimile a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angella, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

| PREZZO CORRENTE                    |       |
|------------------------------------|-------|
| 20 . . . . . Violino . . . . .     | L. 15 |
| 24 . . . . . Viola . . . . .       | L. 18 |
| 48 . . . . . Violoncello in Sol 26 |       |
| 48 . . . . . Violoncello in Do 28  |       |
| 90 . . . . . Contrabasso . . . . . | L. 45 |

Dirigere vaglia ad **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA.  
Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.  
**Duplex.** Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 15.



PREMIATA DITTA  
**E. RANCATI & C.**  
ATTREZZISTI  
del Teatro alla Scala  
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI  
ROMA TORINO  
MILANO  
Via Veltabbia 5.  
**GIUSEPPE SORMANI**  
Proprietario della suddetta Ditta.

**Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.**  
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE** di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali  
**MAINO & ORSI**  
MILANO  
Via Principe Umberto, 34  
FORNITORI  
del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri  
Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**  
Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

**CREMONA - Officina Claudio Monteverde**  
Bols très léger d'Italie.  
Lavorazione a mano.  
**VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.**  
**VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.**  
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di  
**PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**  
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.  
**G. MOLA**  
Unica Deposito - TORINO - Via Nizza, 62  
Pianoforti da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.  
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2800 in più pronti in fabbrica per la spedizione.  
PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.  
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, e Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.  
Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA  
**V. MACCOLINI**  
MILANO  
Via Cesare Correnti, 7  
Migliore extrafino. . . L. 18,75  
Popolare, sole . . . . . 17,50  
**MANDOLINO**  
in Palisandro e Madreperla  
MANDOLINO UNIVERSALE  
L. 10,50 e 15,50  
Francese con Metodi ed accessori. (Per ripartire).  
MANDOLINE o CHITARRE  
da L. 10, 20 e 150 in più.  
Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti  
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.  
Violini - Musica - Riparazioni  
Corde - Accessori

# Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 37.  
N. 50. - Il Dicembre 1902  
DIRETTORE  
GIULIO RICORDI  
FOGLIO DI 16 PAGINE  
Si pubblica ogni Giovedì

Moltissimi confratelli nell'annunciare la nuova rivista illustrata, nella quale verranno riuniti i due periodici **Musica e Musicisti** e **Gazzetta Musicale di Milano** hanno aggiunto cortesi parole e cortesi auguri. La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Gli Abbonati alla Gazzetta Musicale che intendono rimanere abbonati alla nuova rivista, sono pregati a volere sollecitamente prevenire l'Amministrazione, onde essere notati avanti la pubblicazione del primo numero.

## I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

È venuto il dicembre, e cammina verso la sua fine: il gaio mese (gaio a malgrado del freddo, della pioggia e della neve) in cui grandi e piccini bambolleggiano. Nel raggianti sorriso dei fanciulli che hanno negli occhi, direi quasi, un luminoso riverbero di speranza per le strenne che aspettano, in quel sorriso attingiamo noi grandi come un resto superstita di letizia, e le rughe degli anni si spianano, e le preoccupazioni tacciono, e il passato lontano torna a sorriderci dandoci la cara illusione di una cosa presente.

Sono questi i più graditi scherzi della memoria, che si colorisce e si allietta di vaghi colori, che rievoca le rimembranze, che ci fa rivivere, sia pure per un giorno o per un'ora, di quella medesima vita che prorompe con gioioso impeto nei fanciulli. Chi di noi, o non più giovani o addirittura vecchi, non serba in un cantuccio riposto del proprio essere un tesoro di ricordi infantili o adolescenti? E quali ricordi più belli, più scervi di rammarichi, di quelli che si riallacciano alle memorabili feste del Natale?

Una soave poesia li riveste, come di luce spirituale: essi ci danzano intorno cullati dalle divine armonie di una musica, che nessun maestro, per quanto grande, sarà capace di trascrivere. C'è mai stato nessuno che appiattato in un bosco, in una bella notte primaverile, abbia potuto fissar sulla carta le note paradisiache gorgheggiate dall'usignuolo? Credo di no. E nessuno parimenti riuscirà a ripetere ed a copiare questa musica, che palpita e vibra intorno a noi, che si traduce in immagini viventi, che assume talvolta le forme spiccate e distinte di persone che ci furono care: visioni fugaci che ci sorridono passando, e che noi vorremmo afferrare, come l'atomo fuggente invocato da Fausto.

Non c'è magazzino di giocattoli, di vestiti, di gioielli, di mobili, di libri, di gingilli inutili e per ciò ritenuti indispensabili, che non sia in questi giorni agghindato a festa. Dicono che la fantasia umana, esausta, non sa trovare più nulla di nuovo. Bubbole e mezzoghe. Si disse, dopo il Mozart, anche della musica, e avemmo un Rossini, un Bellini, un Donizetti, un Verdi. (A proposito del Donizetti: il Municipio di Roma si ostina, senza vergognarsene, a mantenere nel nome dell'autore della *Lucia di Lammermoor* due zete, nella lapide di via delle Muratte, che ricorda avere il maestro abitato in una di quelle case: e dico senza vergognarsene, perchè un Municipio non è niente affatto obbligato a conoscere l'ortografia dei nomi, specie dei nomi degli uomini celebri).

La fantasia umana è invece inesauribile, e inventa di continuo, per disperazione dei padri e delle madri, mille temi e graziose novità, che fanno nascere nelle menti giovanili un visibilo di tentazioni. Automobili minuscoli che corrono da sé, treni che sbuffano e che camminano, telefoni microscopici che vanno da una stanza all'altra, bambole che discorrono, ridono e piangono, macchinette tipografiche, teatrini meccanici con istantanei cambiamenti di scene, burattini che camminano e gestiscono senza fili; e, se tanto mi dà tanto, io non dispero di vedere, o prima o poi, in un magazzino di giocattoli, un piccolo telegrafo Marconi, col quale un ragazzo possa mandare da Roma un telegramma alla piccola cugina, che abita, fate conto, a Milano.

E che cosa faremo noi grandi, per non rimanere indietro? Noi specialmente scribacchiatori di giornali e di riviste, troveremo assurda la posta, grottesco e disadatto il telegrafo coi pali, preadamitico il telefono; manderemo invece notizie ed articoli con un apparecchio Marconi, apparecchio fissato a capo del letto, perchè, mentre beviamo la mattina una tazza di pro-



blematico Moka, anche potremo trasmettere all'apparecchio, ricevente lontano, fate conto, sei o settecento chilometri, le bizzarrie che ci frullano per la testa.



Ed ecco che, a questi sogni ambiziosi della fantasia, fanno contrasto le malinconiche rimembranze del passato. Venite con me, pazienti lettori: risaliamo insieme il bel fiume tranquillo che fa capo alle sponde fiorite dell'infanzia. Non la vedete voi, come la vedo io, la vecchia nonna che vi sorride accanto al fuoco, e invitata replicatamente da voi e da me, ricanta con voce tremula l'antica nenia del mese di dicembre? Sibila il vento di tramontana, e la bianca neve illuminata dalla luna si distende sui tetti, arrotonda la punta aguzza del campanile della chiesa, attutisce i rumori, rende fioco il suono delle ore che si diffondono nell'aria dall'orologio della torre. Io sto attento ai semplici versi popolari della nenia, che una dolce melopea accompagna, e quei versi dicono così:

Ai primo di dicembre è Sant'Ausano,  
ai quattro Santa Barbara beata;  
ai sei San Niccolò che vien per via,  
ai sette Sant'Ambrogio di Milano,  
e agli otto Concezion Santa Maria.

E a questo punto i ragazzi battono giulivi le mani, perchè nel giorno sacro alla Concezione si fa vacanza alle scuole. La vecchia nonna sorride, e con voce, che va a poco a poco animandosi, continua:

Ai dodici convien che digiamano,  
perchè si tredici abblam Santa Lucia.

A questo punto un temerario verso di cinque sillabe interrompe gli endecasillabi: la voce della nonna, fatasi a un tratto sommessa, così canta:

E qui mi cheto,  
chè al ventù è la madonna di Loreto.  
Ai ventun San Tomè la chiesa canta,  
e ai venticinque abblam la Pasqua santa.

La lezione autentica della nenia, passata di generazione in generazione, terminava col 25 dicembre; ma una più recente volgata che risale ai primi anni del secolo decimonono, e che io, rispettoso delle cose antiche, accetto soltanto col beneficio d'inventario, aggiunge un settenario e un endecasillabo:

E per compire il resto,  
all'ultimo del mese è San Silvestro.

La poesia popolare ha raramente inventato una cosa più povera di questa: ma, al modo stesso che i versi sciamannati di un librettista da strapazzo si nobilitano nella smagliante musica di un maestro di genio, così l'antichissima nenia del dicembre ci par bella e commovente, perchè si riallaccia e si confonde nei ricordi incancellabili della prima età.

Oggi i nostri capelli o sparirono a uno a uno sotto le pinzette implacabili del tempo, o si affacciano briz-

zoluti di sotto alle tese del cappello e fra gli interstizi della papalina che difende dai raffreddori. Ma la calvizie e la canizie sono sparite oggi dagli occhi della nostra immaginazione, e tutto ci par giovine, tutte le cose assumono un'aria di giocondità primaverile: primaverile e malgrado del freddo, della neve, del tramontano. Laggiù, in fondo all'orizzonte, sotto il limpido cielo invernale, tramonta il sole dietro la montagna serena: ma, anzichè esser disposti a ripetere col Leopardi,

cadendo si dilegua e par che diti  
due la beata gioventù vien meno,

ripensiamo con accorata tenerezza alle parole che rivolge all'imperatrice Maria Teresa il piccolo Mozart all'età di otto anni: «dalla casetta che abbiamo a Salisburgo si vede una bella montagna che si distende lontano lontano. Bene, se io la guardo, sento subito dentro di me qualche cosa che somiglia... come posso dire?... somiglia ad un canto misterioso... qualche volta ho pensato che deve essere il canto della montagna».

Poi viene la notte: la notte tutta gremita di stelle, che noi guardammo estasiati di dietro ai cristalli della finestra: la misteriosa notte della vigilia, quando i parenti si avviano verso la chiesa ai rintocchi festosi delle campane per la prima messa di Natale, e noi fanciulli rimbottiti nel letto sogniamo a occhi spalancati, e con gli orecchi intenti al più piccolo rumore, sogniamo i regali che il personaggio immortale ci porterà dalla cappa del camino...

E qui mi fermo: perchè mi pare che l'infastidito lettore stia per lanciarmi, a traverso lo spazio, l'amaro rimprovero che ho bamboleggiato abbastanza.



Ma non posso, almeno per oggi, riprendere la corsa per riferirvi cose di cronaca mondana. *Semel in anno licet...* sia lecito una volta l'anno nutrirsi di pie memorie, acque lustrali e purissime in cui lo spirito si ritempra, come sentisse un prepotente bisogno di riposo, prima di sciogliere le vele verso le battaglie di un nuovo anno che si presenta accigliato alle porte. Ond'è che io, scartabellando a caso nella selva di libri nuovi che ingombrano la mia tavola, ne apro uno dedicato a San Francesco d'Assisi: a quel mirabile santo che cantò, sei secoli prima di Pietro Mascagni, il paradisiaco *Inno al sole*.

Il libro è di Carlo Paladini, di uno fra i più bizzarri ingegni girovaghi che io mi conosca: e in una nota, a pagina 79, l'autore argutamente osserva che San Francesco dovrebbe essere il simbolo dell'Italia musicale. Ebbe voce soave, piena, argentina, agihissima: e tutti gli scrittori della sua vita la lodarono. Da giovine rallegrava del suo canto le vie d'Assisi: convertito, faceva ripetere i suoi inni all'eco del deserto. Una sera (così scrive il Paladini con forma squisissima) una sera che il cantare d'un usignuolo avealo quasi mosso a lacrimare di dolcezza, si sentì ispirato

a rispondergli, e fino a notte inoltrata cantò a vicenda con esso le lodi del Signore: e seguita la leggenda che Francesco si stancò il primo, e lodò l'uccello di averlo superato.

E con questa citazione finisco, dando incarico al serafico Poverello sublime di augurare per conto mio, a tutti i lettori delle mie pappolate, la prosperità e la felicità che desiderano.

Roma, Dicembre 1902.

EUGENIO CIECCHI.

## Casa di Riposo per Musicisti

(Fondazione GIUSEPPE VERDI)

NELL'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione, dopo esame delle varie domande inoltrate, vennero ammessi i seguenti postulanti:

*Stecchi-Bottardi Luigi*, nato a Ferrara, d'anni 77: artista di canto.

*Miniati Adele vedova Ramoni*, nata a Firenze, d'anni 77: artista di canto.

*Villani Antonio*, nato a Foggia, d'anni 67: artista di canto.

## Rivista Milanese

Mercoledì, 10 Dicembre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico — Teatro alla Scala.

*Motus in fine velocior...* ed infatti queste ultime rappresentazioni al Dal Verme si succedettero con tale rapida marcia, da disgradare il più veloce fra gli automobili. In pari tempo si susseguirono anche le serate d'onore; del maestro Vigna, festeggiatissimo — del tenore signor Zeni.

La fortunata stagione si chiude stassera coll'*Aida* per serata d'onore della signora De Macchi. Il pubblico è sempre accorso numeroso, e questo fatto rappresenta la vera serata d'onore per l'impresa Poli, la quale a sua volta rappresenta dei poli positivi.



Anche al Lirico la stagione fu prosperosa e venne chiusa coll'*Adriana Lecouvreur*, che fruttò applausi anche all'autore.



Alla Scala *feruet topus e feruet opus* — in quanto che il lavoro delle prove ha cacciato, già da parecchi

giorni i roditori delle tende e delle imbottiture dei mobili nei palchi. Come venne annunciato, pare che la stagione si inaugurerà il 20 corrente, colla *Dannazione di Faust* di Berlioz.

## MUSICA

### UGO TOMICICH

#### Serenata.

Poesia di CLEMENTE BRENTANO.

Traduzione italiana di NELLA FABRETTI.  
(Testo italiano e tedesco). Op. 6. N. 1.

## ALLA RINFUSA

★ Su proposta del ministro Nasi, il Re ha firmato il decreto che autorizza, a spese dello Stato, una nuova e completa edizione di tutte le opere di Leonardo da Vinci.

★ Al maestro Oreste Ravanello, direttore della Cappella Antoniana di Padova, sono stati aggiudicati un primo premio e una medaglia d'oro per la *Messa da Requiem* da eseguirsi al Pantheon, nel prossimo gennaio, per la commemorazione di Vittorio Emanuele II. Una medaglia d'argento è pure stata conferita alla *Messa* del maestro Giuseppe Pozzoli di Bologna, autore dell'oratorio *Rosa mystica*, eseguito nello scorso anno a Roma.

★ Il Comitato esecutivo per le onoranze indette alla memoria di Vittorio Alfieri, nella ricorrenza del suo centenario, ha stabilito di fare una commemorazione nella primavera del 1903, che sarà tenuta da Arturo Graf, una rappresentazione d'una delle tragedie del sommo Astigiano, alla quale prenderanno parte, si spera, Tommaso Salvini e Giacinta Pezzana e l'esecuzione, a grande orchestra, dell'*Overture del Saul* di Bazzini, che sarà diretta dal maestro Franchetti. Giuseppe Giacosa e i professori Scherillo e Novati saranno inoltre pregati della compilazione di un numero unico e di far pratiche affinché l'Autorità scolastica indichi nelle Scuole una speciale commemorazione d'Alfieri.

Il Comitato esecutivo infine proporrà al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere che il premio annuo di L. 1,500, che, nel 1903, dovrebbe essere devoluto alla classe di lettere e scienze morali e storiche, sia assegnato alla migliore monografia critico-storica sulle opere letterarie di Alfieri.

★ Per deliberazione delle Autorità il monumento Strauss-Lanner sorgerà a Vienna nel boschetto del *Rathauspark*, luogo di convegno preferito dei due polari compositori.



★ Il *Moniteur* belga pubblica un decreto reale che autorizza il Consiglio Comunale di Brusselle ad accettare la donazione di 200,000 franchi fatta alla città da Benjamin Crombez, consacrata alla estensione degli edifici che hanno attinenza col teatro della Monnaie. I lavori saranno intrapresi nella estate prossima.

★ L'inaugurazione della statua di Gounod, che doveva aver luogo prossimamente al parco Monceau, si trova ritardata, causa un lutto di famiglia, che ha colpito la vedova Gounod nella persona del genero, barone de Lassus.

★ Julien Tiersot ha dato in parecchie città dell'Olanda e del Belgio, col concorso della signora Molé-Truffier, una serie di conferenze musicali consacrate alla canzone popolare e ai Natali francesi, ottenendo ovunque la migliore accoglienza.

★ Un recente consulto di medici tenuto su Hugo Wolf, noto compositore di romanze viennese, rinchiuso da qualche tempo in una Casa di salute, ha lasciato buone speranze di guarigione. Contemporaneamente il Municipio della città votava una somma importante per erigerli una superba tomba accanto alle tombe di Beethoven e di Schubert.

La previdenza è molto delicata!

★ Fra Tommaso Salvini e Silvain, della Comédie-Française, vi è stato recentemente uno scambio di lettere assai cortesi in merito al nefando furto di cui è stato vittima l'illustre attore italiano. Il signor Silvain, deplorando amaramente il fatto, scrive: « Havvi pertanto una cosa che nessuno potrà prendervi, perchè la gloria la veglia, il vostro nome che rivaleggia con quello dei Roscius, dei Talma e dei Modena e che è un tesoro per i vostri figli, per la vostra patria e per l'umanità ».

★ Siegfried Wagner ha mantenuto la promessa di dirigere a Vienna un concerto a favore della signora Materna. La generosa azione è riuscita completamente; la grande sala dei concerti fu affollatissima e l'incasso rimarchevole.

★ Il compositore E. Chvalla, commemorando il quarantesimo anno d'esistenza dell'Opera ceca di Praga, ricorda con entusiastiche parole il maestro Smetana, che può essere considerato il capo stipite del teatro lirico boemo.

★ A titolo di amenità diamo la traduzione di un programma del teatro di una piccola città della Germania: — « Questa sera *Lohengrin*, opera romantica di Wagner, ecc. — NB. Gli acquirenti di un palco avranno il diritto di avere domani un consulto gratuito, dalle ore 10 alle 6. Quelli di biglietti di prima fila una doratura ai denti. — Il direttore del teatro è il signor Adler, dentista. — Lo spettacolo principierà alle 7 ore ».

Generoso strappamenti, avrai tu pure una statua!

★ All'Opera di Berlino, per festeggiare il genethaco di Beethoven, che cade nel giorno 17 corrente, si annunzia una 400.<sup>a</sup> rappresentazione del *Fidelio*, protagonisti la signorina Hiedler ed il signor Ernst Kraus.

Nella mente dell'autore, Leonora, l'eroina del *Fidelio*, scritto nel 1804 e rappresentato nel 1805, era, com'è noto, la contessa Giulietta Guicciardi. « l'immortale innamorata »; così almeno vuole la leggenda.

★ Il Comitato del monumento Lortzing a Berlino ha dato un concerto, nel quale ha fatto eseguire una *Cantata* inedita, che il maestro scrisse nel 1841, in occasione del centenario della loggia massonica - La Minerva dalle tre palme - di Lipsia. Da quell'epoca in poi la *Cantata* non era più stata eseguita.

★ Opere nuove.

Al Nuovo Teatro dell'Opera di Berlino andrà in scena, nel corrente mese, una fiaba musicale di Sophie Charlotte von Sell, intitolata *Die Glocke von Helfenstein*.

Al Centraltheater della suddetta città ha avuto ottimo esito una nuova operetta, *Madame Sherry* di H. Felix.

— *Prinzesse Barfuss* è il titolo di un'operetta di Oscar Henhapel, rappresentata allo Stadttheater di Krems.

— Al teatro Popolare di Budapest ha avuto buon esito *Niobe*, operetta in tre atti d'Arpad Pasztor.

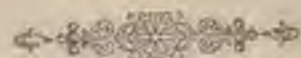
— Di Engelbert Humperdinck i giornali tedeschi annunziano una nuova opera comica: *Die Heirath wider Willen* (*Nozze forzate*), su libretto preso da una commedia francese.

— All'Opera di Parigi la prima rappresentazione del ballo di Georges Hartmann, *Bacchus*, musica di Alphonse Duvernoy, coreografia di J. Hansen, ha ottenuto un ragguardevole successo. Interessante l'azione, la partitura è stata giudicata assai graziosa. La signorina Zambelli, che figura fra le protagoniste, ha raccolto suffragi di grandi simpatie.

— Un gruppo di dilettanti ha eseguito al teatro di San Marino un'operetta in due atti del giovane maestro Scorrano, intitolata *Il poeta Fagioli*.

— Al Savoy Theatre di Londra si annunzia una nuova opera, *La principessa di Kensington* del maestro Edward German. Il libretto, scritto dal capitano Basil Hood, è di natura molto fantastica.

— Le zarzuele ricominciano a invadere i teatri spagnuoli. Al teatro Eslava, *La bien plantá* di Thomas Breton è caduta completamente. Alla Zarzuela, *Piquito de oro* di Barrera e Guervos, ha avuto vivo successo; altrettanto all'Apolo, *El punto de rosas* di Ruberto Chapi. Allo stesso teatro si è rappresentata *Sena Justa* di Fernandez Caballero; al Comico, *El Morrongo* di Jimenez, *Pluma y lapis* di Quinto Valverde e all'Eslava ancora *El Respectable Publico* di Calleja e Lleo.



LE RAPPRESENTAZIONI WAGNERIANE  
al Teatro del Principe Reggente a Monaco  
nel 1903

Intendenza dei Teatri Reali della Corte a Monaco di Baviera ha pubblicato le date delle Feste Wagneriane, che avranno luogo al Prinzregententheater nel prossimo anno nell'ordine seguente:

|           |             |                                        |            |
|-----------|-------------|----------------------------------------|------------|
| Sabato    | 8 Agosto    | <i>L'Or del Reno</i>                   | OPERA I    |
| Domenica  | 9           | <i>La Walkiria</i>                     |            |
| Lunedì    | 10          | <i>Sigfrido</i>                        | OPERA II   |
| Martedì   | 11          | <i>Il Crepuscolo degli Dei</i>         |            |
| Venerdì   | 14          | <i>Lohengrin</i>                       | OPERA III  |
| Sabato    | 15          | <i>Tristano e Isolde</i>               |            |
| Lunedì    | 17          | <i>Tannhäuser</i>                      | OPERA IV   |
| Martedì   | 18          | <i>I Maestri Cantori di Norimberga</i> |            |
| Venerdì   | 21          | <i>Lohengrin</i>                       | OPERA V    |
| Sabato    | 22          | <i>Tristano e Isolde</i>               |            |
| Martedì   | 25          | <i>L'Or del Reno</i>                   | OPERA VI   |
| Mercoledì | 26          | <i>La Walkiria</i>                     |            |
| Giovedì   | 27          | <i>Sigfrido</i>                        | OPERA VII  |
| Venerdì   | 28          | <i>Il Crepuscolo degli Dei</i>         |            |
| Lunedì    | 31          | <i>Tannhäuser</i>                      | OPERA VIII |
| Martedì   | 1 Settembre | <i>I Maestri Cantori di Norimberga</i> |            |
| Venerdì   | 4           | <i>Lohengrin</i>                       | OPERA IX   |
| Sabato    | 5           | <i>Tristano e Isolde</i>               |            |
| Lunedì    | 7           | <i>Tannhäuser</i>                      | OPERA X    |
| Martedì   | 8           | <i>I Maestri Cantori di Norimberga</i> |            |
| Venerdì   | 11          | <i>L'Or del Reno</i>                   | OPERA XI   |
| Sabato    | 12          | <i>La Walkiria</i>                     |            |
| Domenica  | 13          | <i>Sigfrido</i>                        | OPERA XII  |
| Lunedì    | 14          | <i>Il Crepuscolo degli Dei</i>         |            |

Le parentesi comprendono un ciclo che si svolgerà in otto sere. Il prezzo è di 100 franchi per *l'Anello del Nibelungo* (4 sere) e Fr. 25 per ognuna delle altre rappresentazioni. Per ulteriori ragguagli rivolgersi all'Agencia Generale Schenker - Promenadeplatz, 16 - Monaco (Baviera).

A PROPOSITO DI CONCORSI

Ci scrivono: — L'Accademia di S. Cecilia di Roma bandì, lo scorso anno, un Concorso per una *Suite* per orchestra e per un *Quartetto*: il Concorso scadeva il 30 maggio 1902 e l'Accademia prometteva che il 22 novembre successivo sarebbe stato eseguito il *Quartetto* premiato. Siamo quasi alla metà di dicembre: il *Quartetto* non solo non è stato eseguito, ma nemmeno si conosce l'esito del Concorso.

— Che cosa succede della musica spedita a Vienna ai signori Berthé & C., per quella Filarmonica Viennese?...

Da circa tre mesi si fanno domande ai predetti signori Berthé & C. — anche a mezzo di lettere raccomandate — ma quei signori rispondono col più eloquente... silenzio!

Si tratta forse di una burla di... cattivo genere?

Gianfré Rudel e Melisenda di Tripoli

Il nostro Manzoni è stata in questi giorni riprodotta *La Principessa lontana* di Rostand, il popolare autore del *Cyran de Bergerac*. La critica milanese ha ricordato in tale occasione Carducci, la sua traduzione e la sua poesia ispirata dalla vaghissima leggenda. Quanto al poemetto di Heine, che rivela nel grande *humanista* anche la nota sentimentale, in Italia, parmi, non sia ancora stato tradotto in versi. Lo stesso Carducci lo tradusse in prosa. Ne tento ora io la traduzione in strofe e le dirigo a questo giornale perchè parmi vi sia in esso una ricchezza di motivi musicali che dovrebbero invogliar qualche maestro a trarne profitto per un poema sinfonico o per un monologo. Quella notte di luna in quel loggiato deserto... quegli arazzi fruscianti alla brezza marina... l'aninarsi di quelle figure che si cercano, che si riconoscono, che si riabbracciano... quel dialogo d'amore, così originale in quell'*allure* di *scherzo sentimentale*... lo spuntar dell'alba... quello svanir della visione... e quel rinnovarsi del lamentoso fruscio degli arazzi, tutto ciò è splendidamente preparato ad un'integrazione musicale nuova e peregrina.

Dopo questo, dirò che il lavoro di Heine si trova nel volume I, pagina 362, delle *Sämtliche Werke*, edito a Lipsia, e dirò che non ho tradotto *Jansfré* come il Carducci (*Jansfré Rudel*, pag. 42, Bologna) che s'attenne alla dizione del Diez (*Leben und Werke der Troubadour*, pag. 43, Lipsia), ho tradotto, invece, *Gianfré* col Petrarca (*Trionfi d'amore*, IV, 52), che deve aver raccolto questo nome dagli stessi provenzali antichi e lo deve poi aver accertato etimologicamente ed istoricamente.

Ecco la traduzione:

I.  
Di Blaja nel castel, dal muro pendoli,  
Gli arazzi ancor è dato contemplar  
Quasi l'amorosa dita della mistica  
Contessa Melisenda trapuntar.  
Tutta la sua bell'anima è trasfusa  
In quel ricami — e lagrime d'amor  
Ancor scintillan sulla seta effusa  
Dove languente giace il trovator.  
II.  
Solla spiaggia egli è steso agonizzante...  
Ella pendere par dal suo respir,  
Ella che ha ravvisato in quel sembiante  
L'ideal cavalier del suo sospir...  
Ei per la prima volta (e, ahimè, per l'ultima!)  
Ei pur con languid'occhio la mirò;  
Nell'innano suo velo il bel fantasma  
Vide che in rosei sogni lo beò.  
Pallida, muta la contessa trepida  
Al sen teneramente lo serrò,  
Ribaciando la bocca fredda e livida  
Che a lei si dolci canti modulò.  
Ahimè! quel primo bacio, che d'amore  
L'ebbrezza in quegli spiriti irradiò,  
Fu il bacio che del sol l'ainno fulgore  
Eternamente all'occhio suo furò.



III.  
 Pel castello di Blais come un fremito...  
 S'ode un fruscio fuggente misterioso...  
 A mezzanotte quegli arazzi ai zeffiri  
 Ondeggiavano con ritmo voluttuoso...  
 La dama e il trovator le fredde e rigide  
 Membra scaton — fantasmi non son più!  
 Da quell'arazzo lentamente scendono  
 E per la sala aggirarsi so e giù...  
 Sorrisi fra i sospir... scherzi e lamenti...  
 Tenerissime dolci intimità  
 Si scambiano con strofe appartenenti  
 Dei menestrelli alla dorata età...

III.  
 « Glanfrè!... Glanfrè!... rievoca il freddo core  
 Della tua voce l'amoroso appello...  
 Invasa le nuda ceneri un tepore  
 Qual più non ho provato nell'avello... »  
 « Oh Melisenda! ebbrezza mia! mio fiore!  
 Guardandoti negli occhi vivo in te...  
 Spento non è lo spirito mio all'amore...  
 Sol della vita è spento il duolo in me! »  
 « Glanfrè, ed amavamo in sogno sotto il sole,  
 Ed ora ci adoriam nel cieco avel:  
 « Pietsoso il dio d'amore all'u lo vuole,  
 E che per noi placava il mare e il ciel! »  
 « Oh Melisenda!... Cos'è mai la morte?...  
 E la vita cos'è?... Son vanità:  
 « Ci ricongiunge nell'avel la sorte?...  
 Sol questo è amor, è sogno, ed è realtà! »  
 « Glanfrè, che bianca pace in queste sale  
 Che il chiaror della luna tutte inonda!  
 « Di qui non vo' esular: credo che male  
 Del mondo mi farà la baronada! »  
 « Melisenda! Oh adorabil pazzarella!  
 La luna sei tu stessa! tu se' il raggio  
 « Del sole! Dove passi, o tutta bella,  
 Sbocciano a mille i fior nel roseo maggio! »

V.  
 Così favellavan gli amorosi spiriti  
 E s'aggiran per quella sala bruna,  
 Mentre, traverso le verande gotiche,  
 Guata furtiva la cantante luna.  
 Poi spunta l'alba — sfuma leggerissima  
 La visione... — Ritornan silenziosi  
 Sui nauti arazzi alle pareti penduli  
 Que' due soavi spiriti amorosi...

BIBLIOGRAFIA

Un viaggio umoristico in teatro di JARRO. — (Firenze: R. Bemporad e Figlio, editori, 1903).

Si è sempre affermato che ai prodotti della letteratura italiana manca, in generale, la nota fine, caustica e brillante del *humour*, così ricco, così complesso, così iridescente in quelli della letteratura inglese, la quale è felicissima in questo *motivo* e lo sa modulare in mille foggie e lo sa presentare attraverso

le più varie *nuances*. A furia, però, di pensare, se ne è trovato a larghi sprazzi anche nei *Promessi Sposi* ed in altri lavori italiani, non saettante come quello di Swift, ma non meno significativo e suggestivo.

Per tacer d'altri, di questo speciale *humour* ora appare tutto scintillante il libro di Jarro: *Un viaggio umoristico a traverso i teatri*. Ben scelto l'ambiente, ben studiati i tipi, ben colti gli episodi — si tratta più propriamente di quei teatri *sui generis* da divette, da mime, da ballerine di caffè-concerto. In essi tutt'al più non si ha che la moneta spicciola dell'arte, quando non se ne ha la parodia o la grottesca profanazione e questa parodia e questa grottesca profanazione è bazza per l'umorista, è fonte inesauribile di motivi ridicoli. Jarro ne ha approfittato prontamente, felicemente, con un'abilità raffinatissima.

Il suo libro è un scintillamento, un'iridescenza continua di *boutades*, di *calembours*, è tutto un barbaglio di bisticci graziosi, di motti saporosi, di subitanei *bot-li*.

Prima istantanea è staccata dall'ex-canzonettista Lina Cavalieri e la donna (che è sempre accompagnata dai pompieri pronti a spegnere i fuochi che essa va sollevando) e perfino le sue *Memorie* sono ispiratrici delle più spiritose considerazioni.

Poi vengono la *bella Otéro* e la *Cloe de Mérode* e sono ritratte con un'abilità veramente rara, perché con pochi tratti, con una frase matta, con un doppio senso salace, con un'allusione vaga, eppur incisiva, la figura balza fuori alla luce... della più saporita risata!  
 Il teatro dei fantocci, poi, offre argomento felicissimo alle considerazioni, alle allusioni, alle rievocazioni più piccanti: e là nel paragone fra le teste di legno, autori, attori, cantanti, uomini politici, ne vien fuori una gazzarra irresistibile come una ridda.

Viene la volta della spagnuola Guerrero, della parigina Liane, della giapponese Yacco, della *chanteuse à diction* Ivette Guilbert? e la freccia di Jarro non si smussa mai — alata, diritta, subitanea scocca e fa centro al bersaglio, con una ricchezza di risorse nei colpi che afferma in Jarro un tiratore di primo ordine.

Questo è un libro che fa buon sangue e Jarro può esser creato cavaliere umanitario! Egli è il letterato che fa dell'arte scherzando, tanto è innatamente, irresistibilmente artista! Pare un paradossoso questo bisticcio esplicativo? Prova una volta di più la potenza suggestiva del Jarro, che anche su chi non possiede le invidiabili sue doti, e ne scrive ammirandole, egli sa trasfondere un po' del suo *humour*.

Somalia e Benadir dell'ingegnere LUIGI BRICCHETTI ROBECCHI.

Torna a galla in questi giorni la misteriosa Somalia ed io mantengo la promessa fatta di richiamare l'attenzione dei lettori della *Gazzetta Musicale* su di una pagina dell'importante e voluminosa pubblicazione del mio illustre concittadino, di cui tutti oramai conoscono o *de visu* o dai ritratti pubblicati la maschia e tipica figura di esploratore africano, come tutti quelli, che hanno qualche familiarità coi giornali, sanno dei suoi viaggi, dei suoi scritti, delle sue avventure e conferenze.

Delle sue avventure giovanili forse è men nota questa. Allievo intelligente, ma irrequieto, della seconda classe della Scuola tecnica di Pavia, sua città natale, verso

Meinem verehrten Freunde Herrn JOSEF ZITTERHOFER zugeeignet.

SERENATA

Poesia di CLEMENTE BRENTANO

Traduzione italiana di NELIA FABRETTO

MUSICA

DI

UGO TOMICICH

ABENDSTÄNDCHEN

Gedicht von CLEMENS BRENTANO

Italienische Übersetzung von NELIA FABRETTO

MUSIK

VON

HUGO TOMICICH

Op. 6. N. 1.

CANTO SINGSTIMME

PIANOFORTE

LENTO E CALMO ASSAI

*p dolcissimo*

Nel te-por di lie-ve brez-za  
 Hör, es klagt die Flö-te wie-der

*sempre pp*

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.  
 Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati. z 107741 z  
 Milano Officine G. Ricordi e C.



è un..... som - mes - so mor - mo - ra - - re,  
und..... die küh - len Brun - nen rau - - schen,

*f*  
del - - l'A - pril a la ca - rez - - za, senti  
Gol - - den weh'n die Tö - ne nie - - der: stille,

l'au - ra pal - pi - ta - - re!  
stil - - lo lass uns lau - - schen!

*rit.* *a tempo*

*P*  
Qual de - si - - re,  
Hol - - des Bit - - ten,  
*sempre dolcissimo*

*rit. molto* *pp a tempo*  
*tenerissimo e legatissimo*

qual pre - ghie - - ra, dal mio co - re al lab - bro  
mild Ver - lan - - gen, wie es süß zum Her - zen

*f*  
sall!.....  
spricht!.....

*f* Rag - gio d'or, tu de la  
Durch die Nacht, die mich em -



se - - ra, can - ta l'in - - no ce - - le -  
 ffan - - gen, blickt zu mir der Tö - - ne

- stial!  
 Licht.

*ff* *grande* *f* *ben marcato* *mf* *p*

*pp* *rit. moltissimo* *ppp* *piuttosto presto* *smorzando*

2 *da.*

la fine dell'anno scolastico, per uno slancio subitaneo della sua indole vivace e amante del nuovo, senza motivo di sorta, cioè punizioni o ammonizioni, scappò in Svizzera per... non lo saprebbe dire nemmeno egli. Si ponno immaginare l'agitazione ed il dolore della sua ottima mamma, una vera santa donna, che s'era interamente dedicata all'unico adorato figlio. Spesi i pochi quattrini portati con sé, il piccolo fuggiasco tornò a casa, pentito del fanciullesco trascorso. Qualcuno dei professori più pedanti aveva proposto di non riammetterlo alla Scuola e di escluderlo dagli esami della sessione estiva. Tale proposta, combattuta strenuamente da altri, che nella scappatella del bollente giovanetto non trovavano la gravità pretesa dai più rigidi colleghi, naufragò. Quella fuga in Svizzera non fu forse il preludio di viaggi di più vasto orizzonte?

Da quel giorno il Bricchetti rigò dritto negli studi, che compì con onore, parte in Pavia, parte nelle Università della Germania. Egli, ancora oggi, vuol dire di conservare la maggiore riconoscenza per i professori che, nei primi anni, gli furono amorevoli e saggi consiglieri e protettori e d'averne sempre seguito i metodi scientifici rigorosi negli studi superiori.

Ma è ormai tempo, che, con precauzione, mettiamo piede nella Somalia del Bricchetti Robecchi, per toccare il tasto delicato della musica di quel popolo selvaggio. Le canzoni e preghiere dei somali non sembrano l'espressione di genti barbare e feroci. Le note a ritmo policromo, fervide di vita vera e sentita, salgono trillando o si abbassano con modulazioni gutturali. Ora il canto corale dei ritornelli s'innalza esile e sfumato, a mo' di gorgheggio, sino ai suoni più acuti, ora scende più gradatamente alle note più basse, quasi confondendosi con l'oscuro aere notturno, poichè è alla sera, dopo le fatiche diurne e un buon pasto in omaggio dell'Id-Songead, che i somali nel loro accampamento si abbandonano ad un tale svago.

Curioso è anche il ballo dei somali, da essi chiamato col nome generico di Saab o di Ajerr. I ballerini talvolta si dispongono in un semicerchio allungato in forma di ferro di cavallo, tal'altra come nelle nostre quadriglie.

Quando danzano insieme uomini e donne, le giovanette, in preda ad una specie di furore erotico, spingono voluttuosamente innanzi verso i giovani le loro eleganti testoline, scuotendo convulsivamente le molte trecce, che le adornano, sulla faccia ardente e desiata dei giovani. A questa mimica voluttuosa e provocante accoppiano un movimento delle anche e del busto che lascia intravedere tutte le ricche linee di quelle nature esuberanti.

I balli delle sole donne poco o nulla diversificano come disposizione grafica o come danza; però risentono dell'eleganza e della grazia dell'eterno femminino, con tutte le sue voluttà, le civetterie, le arguzie e le grazie per porre in mostra ciò che ognuna sa di avere di più bello. Anzi, più argute delle donne europee, esse sanno che il far indovinare è assai più provocante che il far vedere. Ostentano quindi strane pudicizie, abbandoni studiati, panneggiamenti stretti al corpo, che più svelano di quanto coprono, sfoggiando lenocini di cui tutte le figlie d'Eva sono istruite senz'altro maestro che la coscienza della propria forza di sesso debole.

Il ballo è accompagnato da una nenia flebile e malinconica, monotona anche per la costanza del ritmo e finisce con un accento allegro.

In ogni danza il primo battimano è un ritmo caden-

zato, allegro e rapido con battute di  $\frac{2}{4}$ , le prime marcate con le mani e le seconde coi piedi. Il secondo battimano, eseguito dalle sole donne, è pure in tempo di  $\frac{2}{4}$ , che ha per prima battuta quattro crome e tre battute successive, due semiminime per batuta.

Chi avesse vaghezza di saperne di più non ha che da aprire il grosso volume a pagina 310. — AVE.

LUIGI TORCHI. L'educazione del musicista italiano. — (Torino: Fratelli Bocca, editori).

L'egregio prof. Luigi Torchi, premessa in questo opuscolo, estratto dalla *Rivista Musicale italiana*, edita dai fratelli Bocca, la evidente deficienza dell'insegnamento che si imparte nei Conservatori, in generale, tende a dimostrare che dell'indirizzo moderno degli studi musicali è parte indispensabile la cultura generale, che, attingendo da varie altre discipline, si dovrebbe concretare nella scuola di storia della musica e in quella della letteratura italiana. Da questo studio deriverebbero al giovane artista saldi convincimenti che, armonizzati a quello della composizione, apporterebbero frutti fecondi. Ora, egli aggiunge, e a ragione, l'importanza di questa cultura musicale, universalmente riconosciuta all'estero, langue in Italia, quando non è contrariata più o meno apertamente, seguendo con ciò un vecchio pregiudizio ch'essa sovraccarichi e sia nociva alla mente ed alla fantasia dell'artista. Donde il presente malessere e la necessità di una radicale riforma. L'educazione del musicista italiano, conclude egli saggiamente, dev'essere plurilaterale, vale a dire completa in ogni singolo ramo o facoltà; solo ha bisogno di essere diretta italianamente, con semplicità, sicurezza e finalità d'indirizzo. Agli Istituti musicali, che costituiscono già tanta e sì gloriosa parte dell'arte italiana, spetta questa missione educatrice che rinnovi energie latenti, attragga lo studioso al desiderio dell'ardito e del nuovo, gli infonda coraggio e faccia di noi degli audaci.

E questo sia nei voti di tutti quelli che desiderano un'arte italiana feconda negli ideali, unita nel carattere, veramente nazionale, libera da qualsiasi dominio straniero. Sia l'Italia libera ed una anche nell'Arte!

Catalogue de la Bibliothèque du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles par ALFRED WOTQUENNE - 2.<sup>me</sup> volume. — (Bruxelles: Imprimerie Coosemans).

La pubblicazione del *Catalogo della Biblioteca del Conservatorio di Brusselle*, intrapresa, quattro anni or sono, dall'egregio signor Alfred Wotquenne, segretario-prefetto degli studi e bibliotecario, è giunta ora ad un secondo e colossale volume di seicento pagine circa.

Il primo, apparso nel 1893, seguito da un *Catalogo illustrato dei libretti d'opera ed oratori italiani del XVII secolo*, ha ottenuto, dai musicologi e dai dilettanti di musica, il più grande favore. Questo secondo, che continua lo spoglio della musica drammatica e presenta il *Catalogo della musica istrumentale*, racchiusa nella



Biblioteca del Conservatorio, merita una ben maggiore considerazione per l'importanza delle opere elencate, che vanno dal numero 2508 al numero 8211. Attrae soprattutto l'attenzione del lettore il Catalogo tematico delle Sinfonie di Haydn, il primo del genere dopo il tentativo incompleto dell'editore di Magonza, Zulehner, e l'altro fatto da Deldevez nel 1873. Una collezione rimarchevole, quella delle raccolte inglesi di Favourite Songs del XVIII secolo (N.º 5410 al 5498) forma pure l'oggetto di un capitolo speciale per l'importanza reale che queste canzoni hanno per la storia della musica drammatica italiana.

Il volume, illustrato da riproduzioni di titoli, incisioni, rilegature, termina colla tavola alfabetica dei duemila nomi citati e si raccomanda per il suo ricco contenuto non solo, ma anche per la chiarezza colla quale l'egregio compilatore ha saputo redigerlo. E' opera non facile d'erudizione e di pazienza che merita il più ampio encomio all'egregio compilatore.

Os nossos Concertos. Impressões de arte pela Condessa de Proença-a-Velha. — (Lisboa).

La contessa de Proença-a-Velha, distinta cultrice portoghese della musica, ha fondato, da qualche anno, a Lisbona, col concorso di parecchie dame dell'aristocrazia, una Società artistica di concerti di canto - col nobile scopo di far conoscere la musica religiosa, specie gli Oratori, genere che era affatto sconosciuto nel Portogallo. L'idea è stata accolta dal pubblico colla più grande simpatia, anche perchè i proventi di questi concerti vennero destinati alla protezione degli artisti disgraziati e delle loro famiglie.

I concerti, finora eseguiti, hanno avuto il più lusinghiero successo. Nella prima mattinata, che ebbe luogo il 29 aprile del 1899, si diede, per la prima volta in Lisbona, un'audizione dello Stabat Mater di Pergolesi, illustrato da una conferenza del dott. Theophilo Braga. La seconda, 17 dicembre 1899, fu dedicata alle splendide Chansons de Miarka, poema di Jean Richepin, musica di Alexandre Georges. La terza, 9 aprile 1900, all'oratorio del Perosi, La Risurrezione di Lazzaro, con conferenza del dott. Thomaz d'Almeida Manoel de Vilhena: l'oratorio ottenne un successo d'incanto e di ammirazione, un crescendo di applausi tributati dal pubblico più scelto e più intelligente che conta Lisbona. Nella quarta mattinata, 27 maggio 1900, venne ripetuto lo Stabat Mater di Pergolesi e A la porte du cloître di Grieg, poema di Björnson, composizione di una intensità drammatica straordinaria. In una quinta e in una sesta, nel 1901, si diedero Terzetti classici e le scene liriche Olaf-Trigvason di Grieg. Nel 1902 le interessanti mattinate furono dedicate alla canzone popolare, alle arie, alla musica popolare e artistica portoghese, per ultimo a Massenet, ammiratore grande della benemerita contessa de Proença-a-Velha, come risulta dalle lettere che il maestro francese le indirizzò per ringraziarla dell'onore fattogli di far conoscere le sue composizioni nel Portogallo.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 6 Dicembre.

Teatri: San Carlo: preparativi per la prossima stagione; Bellini: il Faust e gli altri spettacoli della settimana. — Feste delle compagnie di operette. — Spettacoli musicali di privati artisti. — La musica sacra a S. Maria la Nuova. — Concerto Storti. — Tivolo del Circolo Cleonisti. — Il Padre Hartmann a Napoli. — Il risultato d'un concorso.

A San Carlo sono principiate già le prove dei cori della Germania, e sono attesi, fra qualche giorno, il Franchetti ed il Poiré: le cose procederanno quindi con la massima alacrità, e lo spettacolo sperato sarà allestito per la sera del 20. Sono buoni auspici questi; si è in grande aspettativa per la nuova opera, che ha avuta assai lieta fortuna in teatri cospicui; il poterla dare un po' prima della festa natalizia, assicura all'impresa lauti incassi, perchè in quelle sere, oltre gli abbonati, si affolla un pubblico avventuriero, che destina di assistere agli spettacoli che si danno a Natale, in sul finire del carnevale e della quaresima e a quasi tutti gli appalti sospesi, e ciò per inveterata consuetudine. Da qualche anno sono in voga anche gli spettacoli domenicali, che pure hanno speciale pubblico; faonde il San Carlo si vede sempre affollato; e, tranne un tuono nel quale si è sicuri di trovar sempre le medesime persone, nelle altre rappresentazioni si mutano e rimutano gli spettatori, parecchi dei quali vengono anche dai comuni vicini e dalle provincie limitrofe di Caserta e Salerno.

Al Bellini il Faust si è dato già due volte con discreto successo. La prima donna Nielsen, che è un'americana, non ha ancora molta dimestichezza con la nostra favella, e però non sempre riesce in quei luoghi dove occorre finezza di canto e di accento. Non è priva, per altro, di buone doti, ed ha aspetto simpatico ed avvenente; non ingrata è la voce e mostrasi svelta nell'azione. Il Potenzi si appalesa cantante non spregevole, e fa buon uso, ma non sempre a proposito, della mezza voce. Nel resto l'esecuzione mi parve scolorita, incerti i cori, e qualche artista non abilito alla parte affidatagli. Anche in questa settimana si son dovute dare due rappresentazioni della Forza del Destino, applauditissime, come sempre, e con teatro affollatissimo. Questa sera è annunciato il Faust con un nuovo Siebel, e l'interprete si presenta per la prima volta sulla scena. La esordiente ha nome Vanina de Velha, ed ha compiuto gli studi in questo Conservatorio. Si è pur dato l'avviso che domani si darà la Carmen, di glorioso, e sarà l'ultima e definitiva rappresentazione del Valero. Non è detto, per altro, se la Carmen non si presenterà più come spettacolo domenicale diurna, o se non si eseguirà più, neppure di sera. E allo studio la Misa di Poiré, ed è da augurarsi che il Sebastiani sia per dare all'opera l'efficace contribuzione della sua arte e della sua perizia.

Al Fondo, ora Mercatante, la compagnia di operette Caligaris darà due rappresentazioni diurne ed altrettante serali domani e domani l'altro, perchè chiamata a Messina. Restano a pugnare ancora la compagnia Capellano e quella della Darvia e del Right, ma la lotta non sarà lunga, perchè alla prima non arde il favore dell'introiti, l'altra deve cedere il posto ad una compagnia di prosa precedentemente scritturata, e che dovrà iniziare il corso delle recite la sera del Natale.

Per domani sono pur pronti due spettacoli musicali al teatro La Fenice, dove nessuna compagnia attecchisce da un pezzo in qua. Si rappresenterà di giorno e di sera il Dou Clero, e fra un atto e l'altro si canteranno alcuni pezzi di altre opere comiche, una mezza accademia. Non parmi che l'arte ci guadagni: sarà una di quelle solite rappresentazioni, che danno artisti poveri, in attesa di scritte, per guadagnare, se pur ci riescono, poche lire.

Debbo spendere poche parole per lodare l'esecuzione della musica sacra a S. Maria la Nuova. Un complesso di tanti esecutori, trecento circa, non può averli in altre occasioni, perchè gli artisti tutti, che vi prendono parte, rinunziano ad ogni compenso, pagati di rendere un atto

di devozione. Nell'orchestra erano i professori del Conservatorio, Labancini, De Rosa, Caccavalo, Dell'Ostice, con tutti gli altri esercitati e scritturati nei vari teatri, a partire da quelli del San Carlo. Non manchi nessuno dei coristi e i pezzi a soli furono eseguiti dal tenore Albaggio, dal baritono Ferraguti e dal basso Gagliardi.

La Misa del maestro Giovanni Pinto è da reputare un buon lavoro d'arte, come quello che a linee melodiche, elevate, aggiunge una struttura orchestrale degna di speciale nota. L'esecuzione, diretta dall'autore, fu eccellente. Il pianista Selonti destò molta ammirazione, eseguendo, nel suo concerto, una Sonata di Beethoven, tre composizioni di Chopin e pezzi di Schubert, Rubinstein, Schumann e Liszt. Ricevse grandi applausi e l'uditorio ne pregò la bontà dello stile e la grande forza e correzione di meccanismo.

Domani il maestro D'Atti, direttore del Circolo Clementi, per l'inaugurazione del settimo anno di esercizio, darà una tornata pianistica. Il programma consta di musica di Beethoven, Grieg, De Nardis, Mendelssohn, Rubinstein.

Il Padre Hartmann giunse ieri sera, e via lunedì attenderà alle prove del suo oratorio, che sarà eseguito per la prima volta, perchè non si tratta d'una sola audizione, domenicale, e di coriste.

Non posso dire che ho riservato il duolo per l'ultimo, perchè debba darvi l'annuncio che nessuno dei candidati all'insegnamento del violino nel R. Conservatorio di Palermo è riuscito ad ottenere l'eligibilità in tutte le prove, e però il concorso è andato deserto. Non sarà forse inutile il conoscere la storia di questo concorso, e mi propongo di trattarne di proposito. — Acuto.

FIRENZE, 8 Dicembre.

La Sonnambula al Niccolini. — Musica sacra.

Troppo volte, in questi ultimi tempi, ho dovuto parlarvi di teatri senivolti, ed obbligati persino a chiudersi per mancanza di pubblico. È giusto che — per legge di compensazione — in abbia a registrare, per una volta tanto, un teatro di musica dove si son dovuti a centinaia, ed a viva forza — con intervento di guardie e delegati di P. S. — rimandare gli spettatori, per mancanza assoluta di posti! Il fatto è accaduto ieri sera al teatro Niccolini. Il sapere qual'è lo spirito, nuovissimo che eccitava e si alza grado l'interesse e la curiosità della folla? Nient'altro che la Sonnambula del maestro Vincenzo Bellini!

Oh! potenza indiscutibile del vero genio, della vera melodia, fonte di sensazioni eterne, soavi e parlantine.

Parlavo di artisti di tutti i colori.

come dice la non meno vecchia canzone... È bensì vero che, protagonista di questa Sonnambula, era la signora Luisa Tetrazzini, artista davvero perfetta, degna depositaria del bel canto italiano, decoro fulgidissimo dell'arte e della scena.

Le feste di Santa Filomena, di cui facevo cenno nella mia passata corrispondenza, son durate tre giorni. Oltre la Misa di Don Lorenzo Perosi, se ne sono eseguite altre dei maestri Capocci e Ceccherini. E dello stesso Ceccherini si è pure eseguita altra musica in Duomo, per la festa dell'Immacolata. E musica sacra, del maestro Foschini, abbiamo avuta alla SS. Annunziata.

Decisamente, invece che alla vigilia del carnevale, per d'essere in piena quaresima. — G. GABARDI.

GENOVA, 9 Dicembre.

Il Carlo Felice chiuso.

Per gli spettacoli al teatro Carlo Felice si erano proposte le opere Aida, Vestale Fantasma, Bohème e altre da destinarsi, col balla Nelly di Pratesi; ma la Giunta Municipale rispose che, essendo pervenuta troppo tardi, non credeva opportuno, dopo la deliberazione del

Consiglio, accogliere la proposta. I signori socialisti saranno contenti! Che importa ad essi che tanti poveri artisti o professori scendano in fama? gli artisti e i musicisti sono forse lavoratori e uomini come gli altri? (Glibbi) Essi, nell'interesse nudo dell'umanità, non sono che una quantità insignificante; è bensì vero che dall'opera loro traggono sostanzialmente un glorio di famiglie d'operai di vari generi; ma che importa ciò? Il teatro è oggetto di lusso per socialisti; nessuna pietà quindi e l'arte vada pur ramangiata nella classica terra dei santi e dei carmi! — MESSINA.

CASALMONFERRATO, 8 Dicembre.

Musica sacra, comparsa espressamente per la festa della Concezione, dal maestro Luigi Hugo.

Non è certo un'ispirazione (ragionare questa musica con quella del maestro Don Lorenzo Perosi: non è la musica prettamente liturgica, che, secondo alcuni è detta liturgica, e nemmeno quell'altra, tutta a duetti, terzetti e quartetti, che talvolta cade nella canzonetta, con carattere tutt'altro che sacro. Gli a soli, i duetti e terzetti, ben temperati coi cori massimi, soavi e piani, fusi insieme col lavoro dell'organo, rispondo al più elevato sentimento impresso dai salmi e dai motetti, ben degni di quella Donna singolare, che è il più bel fiore del cristianesimo cattolico.

Il pubblico lusingato, di cui era stipata l'ampio chiesa di S. Domenico, mi pare che convenisse in questo giudizio generale, che sono ben lungi dal credere d'averlo espresso completamente. Misa, Vespri, Tantum ergo, Ave Maria, Te Deum, sono tutti degni del modesto quanto meritevole compositore, il quale direbbe le sue composizioni con sentimento pari all'ispirazione che glieli aveva dettati. Altrettanto si deve dire della esecuzione, che, occorrendo qualche incertezza, corrispose pienamente all'idea del compositore-direttore, il quale non risparmiò certo né lavoro, né spese per raggiungere il suo scopo: mostrare cioè quale dovrebbe essere il vero campo della musica sacra. Oltre ai cantori della Cappella del Duomo di Casale, egli si era procurati bassi, tenori ed anche soprani e contralti delle migliori Cappelle del Piemonte. Fra i passi più belli, che maggiormente interessarono, risponderò i seguenti: Laudate pueri, Ave Maria, Te Deum. L'arte, associata alla fede sincera, ha questa volta ispirato il maestro Hugo ad alti ideali. Marcano pure lode l'organista Navarretti e tutti gli esecutori, che diedero prova di diligenza e di abilità. — G. G. N.

SAN REMO, 9 Dicembre.

Le operette della compagnia Gessi.

Quest'anno non si ha spettacolo d'opera, per la soppressione della solita dote teatrale, riprovevole fatto, quando si pensa che la colonia straniera accorre ogni anno più numerosa alla nostra città. Per ora il pubblico si diverte agli spettacoli d'operette della compagnia Gessi, la quale ha elementi benedizionali e un repertorio invidiabile, nel quale figurano anche composizioni dei fratelli Giuseppe ed Alvise Gessi. La spettacolo piace ed il pubblico applaude ogni sera. — G. G.

BRUSSELLE, 6 Dicembre.

Eletti del pubblico — Il Gipsoscolo degli Dei e Lakmé — Fervore di Buoni.

Al teatro della Monnaie gli affari continuano ad essere eccellenti. La Fidanzata del mare, Carmen e le rappresentazioni vagueriane, col concorso della signora Litvinne, attraggono sempre numerosa folla: nulla di più eclettico del pubblico nostro. La Direzione, del resto, ha la mano felice in questo momento e i critici sono obbligati a registrare bollettini di vittoria.



Nella settimana scorsa si è ripreso il Crepuscolo degli Dei, impresa formidabile...

Tre giorni dopo si dava Lohengrin per le rappresentazioni del tenore Clément e della signora Lamoury.

Il signor Clément dice e colorisce assai bene ed il suo successo non è stato per un momento dubbio.

Al prossimo Concerto popolare udremo Ferruccio Busoni, l'incantevole pianista, la cui apparizione a Brusselle è sempre un nuovo trionfo.

GINEVRA, 8 Dicembre.

Concerti — La vic de Bohème di G. Puccini.

La signora Tonygi-Herold, professoressa di canto, ha aperto un corso di canto popolare e gratuito...

Un grande concerto è stato dato dalla signorina Adeline de Germain, pianista virtuosa, d'anni otto, col concorso di suo padre.

Il celebre baritone dell'Opéra di Parigi, il signor Victor Maurel, ha dato al Victoria-Hall una audizione vocale.

I signori Georges Humbert e Jules Nicati hanno fatto sentire il doppio pianoforte Pleyel con un programma così concepito.

Il secondo concerto d'abbonamento è riuscito interessantissimo. Erano ospiti della serata la signora Scoger Bettaque dell'Opera di Monaco e Max Belirens, pianista.

Al Teatro la Pla de Bohème ha rifatto la sua apparizione teatofale. La deliziosa opera del Puccini è stata accolta con acclamazioni entusiastiche.

razione del capolavoro è stata frillantissima e l'orchestra ha fatto rievare tutte le finette delle quali l'istrumentazione è tanto ricca.

Si ignora ancora la data precisa alla quale sarà data la prima rappresentazione di Louise di G. Charpentier.

STRASBURGO, 3 Dicembre.

Stazio, commedia lirica in quattro atti di E. Jaques Dalcroze.

Il Teatro della Città presentava venerdì scorso, 28 novembre, un'antimazione particolare nella circostanza della prima rappresentazione di Sanchis, commedia lirica in quattro atti del signor E. Jaques Dalcroze.

Questa commedia musicale ebbe legittimo successo, benissimo compresa e sentita dal signor Lohse, l'egregio direttore d'orchestra del Teatro della Città di Strasburgo.

L'interpretazione ha diritto ai più grandi elogi.

In quest'opera, l'orchestra che ne è la base, fu perfetta, e l'onore di questo successo va attribuito all'egregio direttore, signor Lohse, non che ai suoi distinti collaboratori.

L'insieme degli artisti è davvero soddisfacente. Il signor von Bongard, il quale rappresentava la parte di Sanchis, fece di questa una vera creazione. Dopo lo spettacolo ebbe luogo una riunione amichevole, alla quale presero parte l'autore, il direttore d'orchestra, gli artisti e alcuni amici intervenuti per festeggiare il simpatico autore.

DUBLINO, 30 Novembre (ritardata).

Spettacolo al teatro Reale — Concerti.

DUBLINO, in questi due ultimi mesi, ha avuto la fortuna di essere stata visitata da molte personalità artistiche. Dopo Kubelick e Paderewski, abbiamo avuto la signora Albani e Lady Hallé ed il veterano dei baritoni, Mr. Santley, presentatisi in due concerti della Music Dublin Society.

Allo stesso teatro, il più grande degli artisti inglesi, Sir Henry Irving, diede pure un numero di rappresentazioni, che ebbero naturalmente un successo straordinario.

Al nequenzoni concerti della Dublin Music Society — non bastano i nomi della signora Albani, Lady Hallé e Mr. Charles Santley: il pubblico era scosso. La signora Albani si provò a cantare l'aria della Tristano: Ah! forse è lei, nel tuo originale; ma il suo sforzo riuscì vano.

La signorina Pauline Elser diede un concerto, al quale prese parte il Quartetto Kruse dei famosi Concerti popolari di Londra.

Al primo concerto della Società Orchestrale, che ebbe luogo il 21 corrente, il violinista americano, Sigismund Beele, eseguì il Concerto di Beethoven in modo veramente encomiabile.

BARCELONA, 6 Dicembre.

Cristoforo Colombo, Lohengrin, Otello al libro.

Il Cristoforo Colombo si ebbero, al teatro Liceo, sei rappresentazioni straordinarie col baritone Sammarco, il quale, come dissi in altra mia, fa del protagonista una vera creazione.

La seconda opera fu Sansone e Dalila, protagonisti egregi la Borisson e Cosentino; la signora Wanda Borisson, che interpretò, come cantante e come attrice, assai bene la sua parte.

André il Lohengrin ebbe una eccellente interpretazione per parte della signorina D'Arneiro e del tenore Cossira.

L'annunciato Otello, che da cinque anni non veniva rappresentato su quelle scene, venne accolto come una novità: infatti alla prima sera il teatro era al completo; un lusso straordinario si notava nei palchi e nelle poltrone; al quarto e quinto più non era possibile trovare un posto disponibile.

La D'Arneiro si mostrò un'artista seria e di non comune valore nella interpretazione della sua parte. Basterebbe accennare, oltre che i duetti del primo e secondo atto, la scena del gran concerto terzo e il intero quarto atto, nel quale all'Av Maria venne interrotta da vivi applausi.

avuti la fortuna d'ascoltare un interprete degno quale il signor Delmas-Mesnott. Egli fu scelto nel vero senso della parola.

Un Cassio discreto il Zúcoi. Un'Emilia poco... onogena la Ghiverni. I coti buoni, ma non superlativi. L'orchestra invece, grade all'efficace direzione del maestro Mascheroni, fu prodigiosa.

Il scenario per nulla conforme alle indicazioni del libretto; al quarto atto poi, invece si cercò l'immagine della Madonna e si diede in Spagna, più che altrove, ideografie religiose non tracciate e la povera Desdemona, prima di morire per opera del geloso Otello, arrischiò di morire sul serio per colpa dell'attore... figurarsi che si suociarono le colometre del baldacchino che sostengono il letto e per poco tutto si rovesciava sulla testa della signorina D'Arneiro!

Erano già incominciate le prove della Forza del Destino, opera che da un quarto di secolo non si rappresenta a Barcellona; ma, non so per qual motivo, la buona idea venne messa da parte; si pensò subito alla Bobème, ma si concluse di provare la... Carmen, protagonista la Salvador, che nel Lohengrin interpretò la parte di Ortruda e che possiede una discreta voce, ma che però nessuno potrebbe dire s'è di soprano o... mezzo soprano!

VARIETÀ

I teatri militari. — Sotto questo titolo Le Monde artiste narra che il principe Napoleone è stato il vero creatore dei teatri militari. Quello dei zuavi, che divenne famoso verso la fine dell'Impero, dopo avere avuto un grande successo in Crimea, era stato pure creato dal principe Napoleone.

Le circostanze di quella creazione meritano di essere ricordate: al principio della guerra di Crimea, durante la spedizione della Dobroutscha, il colera faceva enormi stragi nella divisione del principe, il quale si ritirò nella regione più salubre di Varna. Ma, per sostenere il morale delle sue truppe, il principe ordinò di ricercare tutti i buffi, gli attori, gli artisti, i saltimbanchi, attori, che figuravano in attività di servizio in ogni reggimento. Questi soldati furono incaricati di comporre, ogni sera, uno spettacolo per il reggimento intero. Gli spettacoli ebbero pieno esito. Gli attori, più o meno improvvisati, ricevettero premi e doni dal principe stesso, che non mancava mai d'assistere agli spettacoli. Il buon umore fu un valido antidoto: nelle divisioni, in cui esisteva il teatro, gli uomini morirono in minore quantità che non negli altri.

NOTIZIE ESTERE

AMBURGO. — Al teatro Civico, l'opera Theodor Körner dei fratelli Donaudy, palermitani, rappresentata per la prima volta in Germania, ha ottenuto un successo poco lusinghiero, malgrado una buona esecuzione diretta dal Kapellmeister Gille.

Il signor Penarini, valente protagonista, si distinse fra gli altri artisti che ebbero un mediocre successo.



NECROLOGIE

**Bologna.** — All'egregio maestro Aristide Venturi, il quale ha avuto il dolore di perdere in questi giorni la diletta madre, presentiamo le nostre più sentite condoglianze e una parola di conforto.

**Chieri.** — È morto, in questa città, il valente maestro di musica Giuseppe Rocco. Aveva soli 49 anni e già da quasi trenta adempiva con zelo e intelligenza il suo ufficio d'organista. Lascia diverse pregevoli composizioni liturgiche e per Banda.

**Perugia.** — Il giorno 4 corrente moriva improvvisamente Girolamo Donati, professore all'Istituto Superiore di Firenze di sanscrito. Le conferenze, da lui tenute al Circolo Filologico Fiorentino, lo affermarono alto orientalista. Appassionato cultore di musica e profondo critico d'arte, amico amato e stimato dei migliori artisti e maestri di musica di questo ultimo ventennio, lascia grande rimpianto.

Da qualche anno ritiratosi a vivere nella sua città nata, fondò e fu presidente della Società Orchestrale Perugina, la quale, come ultimo attestato di stima e di affetto, volle eseguire, nei giorni dei solenni funerali, la *Messa da Requiem* del maestro Luigi Rossi, affidandone l'esecuzione al maestro Dedalo Rossini, che riuscì degna dell'estinto che si voleva onorare.

**Dresda.** — In età di 68 anni è morto August Bruns, che era uno degli elementi più attivi e importanti della Cappella Reale.

**Brusselle.** — Dopo brevi giorni di indisposizione moriva, in età di 71 anni, Edouard Baubens, professore di canto d'insieme al Conservatorio, fondatore-direttore dell'Orpheon Royal, col quale aveva acquistata fama popolarissima.

**Mosca.** — Nello scorso novembre, in età di 70 anni, moriva Aleksandra Aleksandrovna-Kotschetova, ai suoi giorni cantante celebrata della compagnia operistica dell'Imperiale Teatro, alla quale apparteneva per dodici anni. Nel 1867 riportava trionfi a Praga nelle opere di Gluck e nel *Don Giovanni* di Mozart nella parte di Donna Anna. Dal 1866 al 1880 insegnò canto al Conservatorio di Mosca. Suo figlio, Nikolai Kotschetov, gode fama in Russia di compositore di talento e abile direttore d'orchestra.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

**MONTANELLI (Archimede).** Per la traslazione in patria della salma di Antonio Frattini. In morte di un Eroe. Marcia per Banda. Partitura. — (Firenze-Roma: Genesio Venturini, editore).

**RISPOLI (Ave. Consiglio).** La vita pratica del Teatro. Manuale per gli impresari e gli artisti di ogni genere. — (Firenze: R. Benporad e Figlio, editori).

La Ditta R. Benporad e Figlio di Firenze annunzia la prossima pubblicazione di un manuale che, senza dubbio, desterà molto interesse agli impresari ed agli artisti ai quali è dedicato.

Il volume si compone di ventisei capitoli e tratta: *Nozioni generali — La licenza — Tasse ed imposte — Ricchezza Mobile — Tassa sociale — Imposta fondiaria — Affitto e concessioni di teatro — Della proprietà del teatro — Artisti e repertorio — Abbonamenti e biglietti — Classifiche degli spettacoli e loro usi — Artisti, autori, legislazione — Spettacoli d'opera — Spettacoli di ballo — Compagnie in generale: spettacoli di prosa, operette, equitativi, ecc. — Organizzazione delle compagnie di prosa — Organizzazione delle compagnie d'opere — Caffè-concerti — Dell'orchestra — La musica in scena — Delle orchestre in generale — Scrittura d'artisti singoli — Scrittura di compagnie costanti — Giudizi di copulazione e d'iscrizione contro artisti e compagnie — Degli agenti teatrali — Gli artisti in viaggio.*

Un'appendice inoltre contiene moduli di scrittura di contratti d'artisti drammatico-letti, da caffè-concerto, d'opere, di compagnie di diverso genere.

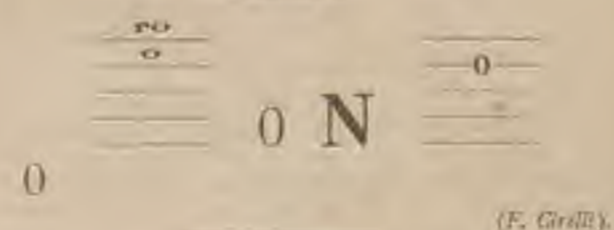
Società Filarmonica di Pallanza

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro della Musica di Pallanza, con assunzione in carica col 1.° Gennaio 1903. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Musica in Pallanza.

Il Presidente, MONTIGNOLI.

REBUS



(F. Grassi).

BISENNO

Un qui pro quo!

Al Sindaco, al Prefetto, agli Assessori, ai giornalisti celebri e men noti, a dotti e conosciuti professori a tutti quelli insigni per lor doti,

cortese invito diramato venne per assistere a certa conferenza, ad una delle più brillanti penne dovute, e piena di profonda scienza!

La ..... Italiana è l'argomento: grandissima, si sa, l'aspettazione; e, giunto, alfin, desiato quel momento, presta il pubblico massima attenzione!

L'oratore incomincia lemme lemme, divagando dapprima a bella posta: poi parla di... sementi, e steli, e gemme senza dare al suo dire alcuna sosta!

La gente che la musica credeva il tema del discorso, a poco a poco o sbuffava, o tossiva, oppur rideva, pensando che l'autor facesse in gioco!

Poi, quando ben s'avvide dello sbaglio, si stizzì, reclamò, fece baccano; ma l'orator fe' chiaro il loro abbaglio, da tutti ritenuto un caso strano!

(E. Bianchi).

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 48:

I. REBUS:

La Musica traduce grandi idee.

II.

SCAMBIO DI VOCALE:

TONACA - TONICA.

Parole spiegate esattamente dai signori: F. Cordella, M. Savini, L. Brusa, G. Calceferri, A. Patuzzi, V. Libardi, C. Lo Re, G. Costa, O. Navarretti, E. Bassano, G. Dini, G. Margani Grosi, P. Veggi, F. Tavoni, C. Saltini, F. Mercuri, M. Benschini, M. Bonzanoma, G. Morvilli, F. Guicciardi, P. Faenza, L. Matteucci, G. Lavello, F. Bernini, B. Luzzani, M. Salinas, O. Bovera, F. Pizzi, G. Botzandini, F. Visone, L. Emiliani, L. Fortichiani, M. e L. Foletti, T. Scalfò, G. Rossi.

Estratti a sorte quattro nomi, rincarosi premiali i signori:

G. Costa, M. Brusellini, F. Cordella, L. Matteucci.

Onesto fra gli spiegatori del Giochi del N. 46: L. Emiliani.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Branzillo Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante  
Sonora  
Comoda  
Leggera  
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO (Via Oleggio, 1; Via Santa Margherita, 9; Corso Umberto I, 20) ROMA (Corso Umberto I, 20) NAPOLI (Piazza Caracciolo, 22 e 23; Via Chiaia, 25) PALERMO (Via Soppero Nettuno, 1; Palazzo Francavilla) PARIGI (Boulevard Malesherbes, 62; Rue de Lausanne, 12) LONDRA (Regent Street, W., 265) LIPSIA (Quarstrasse, 16)

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —



Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**C. PODESTÀ**

**QUATTRO MELODIE**

su versi di Dante

\* S. o T. \*

|                                                                     |                                                                                           |                                                         |                                                        |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| N. 1.<br>Racconto di Francesca da Rimini:<br>Nessun maggior dolore. | N. 2.<br><i>In lode di Beatrice.</i><br>Sonetto:<br>Negli occhi porta la mia donna Amore. | N. 3.<br>Sonetto:<br>Tanto gentile e tanto onesta pare. | N. 4.<br>Sonetto:<br>Amore e cor gentil sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 —                                                    | 104931 ♦ Fr. 2 —                                                                          | 104932 ♦ Fr. 2 —                                        | 104933 ♦ Fr. 2 —                                       |

Copertina illustrata.

**C. DE CRESCENZO**

**Cavalcata di Amazzoni**

NOVELLETTA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

**Mon Idéal**

Romanza sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

**R. AVENA**

**ILLUSIONE**

MELODIA:

Io la vedeo passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

**S. COTTONE**

**Dal balcone**

SERENATA

PER PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

**P. A. TIRINDELLI**

**STRANA**

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . . Fr. 1 50

104845 = 2. MS. o Br. . . . . 1 50

**J. NEUPARTH**

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**S. ALASSIO**

**L'Organista dilettante**

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736.

104575 ♦ (ii) Fr. 2 50

**Repertorio dell'Organista dilettante**

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate, Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali, Cadenze e Ripieni

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737.

104915 ♦ (ii) Fr. 2 50

**G. B. CAPOCCI**

**Dell'Arte del Canto**

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (ii) Fr. — 50

Prezzi netti \* **NOVITÀ** \* Prezzi netti

**R. AVENA**

**RAGAZZE MILANESI**

POLKA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

**V. MATTARESS**

**On the banks of the Thames**

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 116.

104691 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

**G. DE SENA**

**Trois Danses mignonnes**

POUR

PIANO

Op. 81.

104578 N. 1. Polka . . . . . Fr. 1 —

104579 = 2. Mazurka . . . . . 1 —

104580 = 3. Valse . . . . . 1 25

(Copertina illustrata).

**TRIFOGLIO**

Tre Pezzi facili e allegri

per PIANOFORTE

Op. 82.

104701 N. 1. 3a. Marc. Barcarola . . . . . Fr. 1 —

104702 = 2. 4a. Aprile. Canzonetta . . . . . 1 —

104703 = 3. 5a. Brava rassa. Scherzino . . . . . 1 —

(Frontispizio illustrato).

**EMANUELE GIANTURCO**

**Minuetto**

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . . . Fr. 1 25

104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . . . (A) 1 50

**Marcia dei Soldatini di piombo**

104747 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). . . . . Fr. 1 25

104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) . . . . . (A) 1 50

**Cartoline Postali illustrate**

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.ª Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . Fr. 1 —

AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . — 50

FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . — 50

TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 1 20

IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni . . . . . 1 20

ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . 1 —

LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz . . . . . — 80

VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate . . . . . — 60

LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame . . . . . 1 —

GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia . . . . . — 10

VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . . 2 40

FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino . . . . . 1 —

LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff . . . . . 1 80

QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella . . . . . 1 —

LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz . . . . . 2 50

SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:

Serie A - 16 cartoline illustrate . . . . . 2 —

Serie B - 16 cartoline illustrate . . . . . 2 —

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —

Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse

di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). . . . . 1 —

~~~~~ Franco di porto nel Regno. ~~~~~


Contro la **FORFORA**, contro la **CADUTA** dei **CAPELLI**, contro i **PARASSITI** del **PELO**

il **MIGLIOR RIMEDIO** è la **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inalterabile composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

RICORDI & FINZI

PIANOFORTI

ORGANI - HARMONIUMS - ARPE

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3.



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

| | | |
|-------------------------------|-------|---|
| Metronomo con suoneria | L. 15 | } Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| <i>idem</i> semplice . . . | » 13 | |

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18 }

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO METLICOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINZILLO MICETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE* - MILANO.

SOMMARIO

A. UNTERSTEINER:
L'opera italiana in Germania
Alla Rinfusa. — L'Accademia di S. Cecilia di Roma
Concorsi per burla o Concorsi sul serio?

C. PALADINI:
Dalle Note di viaggio d'un giramondo: Cronaca teatrale in... Cina

N. TABANELLI:
Giurisprudenza teatrale

F. DENTA:
L'Arpa della morte
Concorsi. — Bibliografia

CORRISPONDENZE:
Napoli, Firenze, Monaco

Varietà. — Necrologie. — Posta della *Gazzetta*. — Avvisi

Sventramento. — Parola decrescente anagrammata

MUSICA:
BERTHE DE CHAMY: *Au temps jadis.*
Air de Danse ancien à deux parties pour Piano.

G. RICORDI & C. MILANO
Editori-Stampatori
Via Oberoni, 1
Via Santa Margherita, 9

| | | |
|--|---|---|
| ROMA
Corso Umberto I, 269 | NAPOLI
Piazza Carolina, 10 & 11
Via Chiaia, 28 | BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
<i>Gazzetta Musicale</i>
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica |
| PALERMO
Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francellari) | PARIGI
Boulevard Malesherbes, 62
Rue de Lisbonne, 12 | |
| LONDRA
Regent Street, W., 265 | LIPSIA
Querstrasse, 10 | |

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

Sistema brevettato SECCHI

| PREZZO CORRENTE | |
|-----------------|-----------------------|
| L. 20 | Violino . . . 16 |
| L. 24 | Viola . . . 18 |
| L. 48 | Violoncello in Sol 26 |
| L. 48 | Violoncello in Do 28 |
| L. 90 | Contrabbasso . . 45 |

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5 FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 15.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

con sussidiari

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Veltrobis 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Böhm

GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta BARLASSINA & CASOLI
MILANO

Via Durini, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele
FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze
Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistemi brevettati). — Impianti e forniture Bande musicali.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & ses FILS.
Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Violini d'Orchestra - Fr. 40.
Violini formato Amati e Stradivari - Fr. 80.
Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. - MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali:
Abbonamento alla Lettura della Musica.
Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Montoniere, Piroli, Meccaniche
Metronomi veri Maëzel.
Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.
ORGANETTI - ARINTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
prodotti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PRIVILEGI DI QUALSIASI ENTITÀ.
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1884. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore castrino . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . 17,50

in Paillassandro e Madrepatria
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,40

Prezzi con Metodo ed accessori. (Per saperne di più)

MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più

Decorate - Zucchi - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
 DI
AGOSTINO RAMPONE
 MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo
 FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA
 con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:
Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.
Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.
Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.
Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.
 ➔ Massimo perfezionamento. ➔ Intonazione garantita. ➔

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Catalogo GRATIS a richiesta

ESPORTAZIONE MONDIALE.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa
 del R. Conservatorio di Musica
 dell'Istituto dei Ciechi
 e del Civico Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo
 Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi,
 e del Club Signore e Signore
 Dilettanti di Mandolino,
 Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOPORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Passo il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Assucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a sapone, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.°

N. 51. — 18 Dicembre 1902

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

BERTHE DE CHAMY

Au temps jadis.

Air de Danse ancien à deux parties pour Piano.

L'opera italiana in Germania

Non volevo credere ai miei occhi trovando in un pacco di musica, che veniva dalla Germania, una nuova riduzione per canto e pianoforte del *Don Pasquale* di Donizetti, curata dal dott. Guglielmo Kleefeld e, fra i fascicoli dell'*Opernführer*, un esame critico di ventotto, dico ventotto, pagine dello stesso autore sul vecchio *Don Pasquale*. E quasi che non bastasse, il modernissimo poeta tedesco Birnbaum s'è preso la briga di raddrizzare le gambe all'infelice traduzione del libretto patriarcale di Angelo Anelli. L'opera, rimessa a nuovo, fu data in questi giorni a Francoforte ed ebbe, a quanto lessi, splendido successo. Altra notizia strabiliante è l'ultima, che a Zurigo si prepara un ciclo delle opere di Donizetti!

Tutto ciò è assai confortante per la nostra arte e lo sarebbe ancor più, se fosse un sintomo dei tempi. Ma io, pur troppo, non credo ad una ripristinazione dell'arte teatrale italiana in Germania, finché non si introdurranno cambiamenti radicali nella pratica dei teatri tedeschi. Ed eccone il motivo:

La stagione scorsa dell'opera italiana a Berlino ebbe un successo inaudito. Il pubblico berlinese non era più riconoscibile, tanto meridionali erano le esplosioni di applausi. Ma l'eroe della stagione non fu né l'autore, del quale si conoscevano già da anni tutte le opere eseguite, gli eroi non furono i cantanti, ma specialmente, anzi forse unicamente, il direttore d'orchestra Vigna. Un anno innanzi era successa quasi la stessa cosa col direttore Bevnigani. La *Lorenza* di Mascheroni ebbe, a Francoforte, un eccellente e meritato successo. L'opera fu ammirata quanto il direttore stesso, il maestro Mascheroni.

Io ebbi a sentire ultimamente in una grande città tedesca, con buoni cantanti e stupenda orchestra, l'*Ernani*. Ebbene l'opera passò del tutto inosservata ed il pubblico indifferente la subì come un'altra qualunque di repertorio. A Berlino invece fu un delirio al gran finale. E perchè questa differenza? Ma... semplicemente perchè il direttore di quella certa città non aveva neppure l'idea della maniera colla quale è necessario studiare e dirigere un'opera italiana.

La mancanza d'interesse del pubblico tedesco per l'opera italiana, specialmente della scuola antica, dipende in grandissima parte dall'ignoranza quasi completa dei direttori tedeschi dello stile dell'opera italiana (1). Essi sono accuratissimi, esatti, ma quasi sempre privi di quello slancio, di quel fuoco sacro che è indispensabile all'opera italiana, perchè essa viva e palpiti. Costretti a dirigere in una stagione cinquanta opere di stile affatto diverso, finiscono col formarsene uno proprio che non è né questo, né quello. Essi dirigono un'opera, come se si trattasse d'una *Sinfonia*, d'un *Oratorio*. I così detti direttori wagneriani poi nutrono un sì profondo disprezzo dell'opera italiana, che sembrano darsi ogni briga per rovinare le opere italiane, che malauguratamente capitano sotto la loro bacchetta.

Io ho avuto più e più volte occasione di sentire opere italiane in teatri di primo ordine, eseguite peggio che nella minima città d'Italia e la colpa fu quasi sempre del direttore.

Ciò si palesa non solo nella maniera di studiare la parte dei cantanti, ma altresì, anzi direi quasi di più nel modo di dirigere l'orchestra e nella concertazione dell'intera opera. La parte della prima è nelle opere antiche assai trascurata e convenzionale. Ma si sbaglierebbe credendo che vi manchino guizzi di vera ispirazione, felicissimi impasti, coloriti speciali, raggiunti con semplicissimi mezzi, ma che vogliono essere ricercati e curati con amore. Per i maestri tedeschi l'orchestra italiana delle opere vecchie è sempre il cosiddetto *chitarrone* e le orchestre tedesche suonano in quelle opere davvero da chitarroni senza ombra d'amore, di diligenza, contentandosi di suonare le note come sono scritte, ma punto curandosi di trarne quello che vi è nascosto e che l'autore sdegnò o trascurò d'indicare con mille segni e cenni, come si fa oggi, perchè gli pareva affatto inutile l'indicare quello che riteneva naturale e sottinteso.

Io non dubito che le esecuzioni italiane delle opere di

(1) Un'eccezione luminosa fu Schuch di Dresda, un direttore veramente modello, come li vogliamo e desideriamo noi.

Wagner faranno talvolta arricciare il naso non solo ai critici tedeschi, ma persino al pubblico della Germania, abituato a sentirle altrimenti. E forse avranno ragione dal loro punto di vista. Ma perchè non pretendere o non volere che l'opera italiana venga eseguita secondo le tradizioni di questa, giacchè l'autore la concepì e scrisse, senza dubbio, pensando a questo modo d'esecuzione e non ad un altro? Per me il parlare di internazionalità della musica, nel significato d'uno stile comune alle nazioni, è una vera sciocchezza, perchè sarebbe far altrettanto che rinunciare al più prezioso patrimonio della singola nazione.

In questo riguardo i tedeschi sono di manica larghissima. Avidi di sapere e conoscere, hanno sempre aperte le porte all'arte di tutti i paesi. Opere italiane, francesi, scandinave, russe, tutte si accettano ed eseguono, ma tutte alla stessa maniera. Noi italiani siamo molto più esclusivi ed altresì molto più fedeli alle nostre tradizioni. L'opera rappresenta, volere o non volere, per il grande pubblico italiano, ancora l'unica estrinsecazione della musica, e ciò ha servito a formare una sì inveterata e stabile tradizione per la maniera di eseguirla che, chi volesse cambiarla, verrebbe lapidato. E, trattandosi d'opera nazionale, non è la cosa più giusta e naturale che si osservi questa tradizione? Quando si vuol apprendere una lingua, si impara la pronuncia non da uno straniero, ma da colui che è del paese. E come i tedeschi non verranno da noi ad imparare come si eseguono le opere di Weber, Wagner, ecc., abbiamo anche noi lo stesso diritto per la nostra opera nazionale.

Ci si potrebbe rispondere che il miglior rimedio sarebbe quello di lasciare l'opera italiana agli italiani e la tedesca ai tedeschi. Ma ciò può valere per noi, che non vogliamo, anzi neppur desideriamo, di sentire quaranta opere in una stagione, e che le opere tedesche eseguiamo più o meno, come piacciono a noi, senza sofisticare e romperci il capo su questo e quello, ma non per la Germania, dove la stagione di teatro dura otto o nove mesi e dove il pubblico ben di rado va a sentire due volte in una stagione un'opera. Il repertorio immenso, che è necessario per simili stagioni, è per necessità internazionale, giacchè le opere tedesche che hanno forza vitale non bastano. Volere o non volere bisogna perciò ricorrere alle opere straniere e fra queste di preferenza alle italiane, perchè il pubblico le vuole e perchè superano le altre. Mi basti il dire che, ad onta delle poche simpatie dei musicisti tedeschi per l'opera italiana, quelle di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi furono eseguite in Germania, secondo una statistica del 1900-1901, non meno di 1473 volte e che 579 di queste rappresentazioni toccarono alle opere di Verdi!

Questo numero si accrescerebbe di alcune centinaia, se si ponesse maggior cura nell'esecuzione, giacchè il pubblico, il vero pubblico, quello che fa i successi, ne ha ormai abbastanza della melodia infinita...mente

noiosa degli Epigoni wagneriani e si diverte delle ecatombe annuali, che può fare.

Il rimedio non mi sembra sì difficile a trovare. Che i teatri tedeschi eseguiscano le opere con cantanti italiani è cosa possibile soltanto in qualche raro caso. Né bisogna credere che quelle voci di tenore o baritone, che da noi sono specialmente apprezzate, sieno sempre ben accette al pubblico tedesco. Soliti a sentire voci gutturali, succede che gli uditori preferiscono i loro cantanti ai nostri. Basti citare il grande artista Vogl, che da noi non avrebbe mai avuto successo per la qualità — almeno per me — disgustosa della sua voce.

Delle cantanti non parlo, giacchè la Germania ne ha molte di eccellenti. I professori d'orchestra sono di solito buonissimi, esatti ed intelligenti. Il marcio dunque sta nei direttori ed è qui che si dovrebbe cercare il rimedio.

Questi dovrebbero o studiare l'opera italiana in Italia, cercando di penetrare nello stile di questa, oppure ciò che sarebbe ancora meglio, si dovrebbe prendere direttori italiani per dirigere le opere italiane. I maggiori teatri di Germania spendono somme sì grandi per la messa in scena, cantanti, ecc., che il salario d'un direttore *in partibus* non sarebbe né una spesa insuperabile, né mal fatta. E neppure la presupponibile mancanza della conoscenza della lingua sarebbe uno scoglio terribile, giacchè in poco tempo sarebbe possibile farsi capire o in tedesco o in francese o coi gesti e la bacchetta, che qui ha un'importanza quasi pari alla lingua.

Io mi aspetterei da questa nuova pratica un doppio vantaggio. Prima di tutto si imparerebbe in Germania a conoscere l'opera italiana — vera e reale, come la pensarono gli autori e poi ne risulterebbe che i nostri direttori avrebbero occasione di studiare e sentire la musica straniera ed usufruirne poi in patria.

E con queste parole io mi congedo dai miei pazienti lettori e da questa nostra vecchia ed amata *Gazzetta*, che da tanti anni ha sì strenuamente tenuta alta la bandiera dell'arte italiana. Gregario qualunque, ho cercato anch'io, secondo le mie forze, di accrescere le file e fare il mio dovere.

Deponendo le armi forse per sempre, è naturale, che ciò non succeda senza rammarico. Ma, anche tacendo, io seguirò sempre coll'interesse d'un fedele amico le sorti della nuova *Gazzetta*, trasformata e rimessa a nuovo, come lo vogliono i tempi, sicuro che, mutando nome, essa non muterà indirizzo.

Quod erat in votis.

ALFREDO UNTERSTEINER.



ALLA RINFUSA

★ Al teatro Civico di Zurigo si è iniziato, col *Elisir d'amore*, un ciclo di opere di Donizetti, che sarà diretto dal signor Richard L'Arronge e che si protrarrà a tutto l'inverno. *Lucrezia Borgia*, *Lucia di Lammermoor*, *La Figlia del Reggimento*, *Belisario*, *La Favorita*, *Linda di Chamounis* e *Don Pasquale* sono le opere che si succederanno.

★ La rivista *Die Gesellschaft*, di Monaco, pubblica nel suo ultimo numero alcune lettere inedite di Liszt al barone Giorgio von Seydlitz, il cui nome sopravvive con onore nella persona di suo figlio Reinhart von Seydlitz, poeta e scrittore.

Queste lettere interessanti sono state scritte fra il 1842 e il 1852.

★ A Veracruz (Messico) si è inaugurato il nuovo teatro « Dehesa » costruito sull'area già occupata dal vecchio « Principal », rovinato da un formidabile incendio, or sono due anni. Il nuovo edificio, modello di eleganza, modernità e comodità, è considerato oggi il migliore che esista nella Repubblica.

★ A Ginevra il prof. H. Kling, nostro egregio corrispondente, commemorava, giorni sono, il centenario di Luigi Niedermeyer, uno degli astri musicali svizzeri del tempo passato. Nei suoi *Derniers souvenirs et portraits*, Halévy ha già reso omaggio all'autore di *Stradella*, *Maria Stuarda* e *La Fronde*, opere alquanto obliate oggidì, ma nelle quali vi sono bellezze di prim'ordine. Berlioz pure aveva lodato le composizioni religiose di Niedermeyer e le sue melodie per sala applaudite ovunque.

La dotta conferenza del prof. Kling fu applauditissima e applaudito assai fu pure il prof. Ketten, il quale, per la circostanza, aveva organizzato un concerto vocale ed instrumentale, composto tutto di musica di Niedermeyer.

★ Una Compagnia d'Assicurazioni di Berlino ha assunto l'assicurazione degli artisti di canto dei due sessi contro la perdita della voce. Non offre una somma fissa, ma una semplice rendita vitalizia o temporanea, a seconda della quota pagata. A quanto pare, trattasi di una assicurazione qualsiasi contro i rischi professionali; ma, Dio mio, quali e quanti rischi!...

★ Il reverendo Farbes Philipps, vicario di Gorleston, allo scopo di provocare la costituzione d'una Società, che ripristini nella chiesa la rappresentazione dei *Misteri del medio evo* e dei drammi religiosi, ha invitato la giovane attrice James Brown Potter a fare due recite nella sua parrocchia.

★ Il Governo inglese ha stabilito che le Scuole del Transvaal debbano essere fornite di pianoforti per l'istruzione musicale dei ragazzi. È stata quindi data, ad una Ditta di Londra, l'ordinazione di cento pianoforti, da consegnarsi coi primi di gennaio e la Ditta ha profittato dell'occasione per creare una nuova marca: *Il Pianoforte imperiale*.

★ Al Congresso degli attori drammatici, inauguratosi il 13 corrente, a Roma, nel Ridotto del teatro Drammatico Nazionale, Gaspare di Martino commemorò Giovanni Emmanuel, augurando all'Italia un teatro stabile, sogno costante del rampollo artista.

★ L'inaugurazione della statua di Rubinstein, opera egregia dello scultore Bernstamm, a Pietroburgo, ha dato luogo a una manifestazione grandiosa. Al Conservatorio si è dato un concerto composto del poema umoristico *Don Quichotte*, dell'*Overture d'Antonio e Cleopatra* e dell'opera biblica *La torre di Babele*, mirabilmente interpretate, sotto la direzione di Safonov, dall'orchestra e dai cori riuniti dei due Conservatori, un complesso di cinquecentocinquanta esecutori. Gli allievi del Conservatorio di Mosca avevano voluto unirsi, per rendere omaggio al grande maestro, a quelli di Pietroburgo.

Il granduca Costantino, il quale già aveva presenziato alla inaugurazione della statua, assistette anche al concerto, dove venne pure eseguito da quattrocento allievi un *Inno a Rubinstein* di Anatole Ladow.

In onore di Rubinstein si è eseguito anche, contemporaneamente, in tre teatri, il suo *Démon* e all'Opera privata russa il *Nerone*, dopo un silenzio di diciotto anni.

★ Al teatro Reale di Copenhagen ha ottenuto un ottimo successo la nuova opera *Saul e Davide*, musica di Karl Nielson, diretta dall'autore.

★ Notizie parigine.

L'orchestra del concerto Lamoureux, diretta dal maestro Chevillard, eseguiva, domenica scorsa, un *Preludio Sinfonico* del duca Goffredo Caetani di Sermoneta. Assistevano al concerto l'ambasciatore italiano ed altri personaggi della colonia italiana.

— Il giorno appresso, alla sala delle « Sociétés Savyantes », in una riunione letteraria e musicale aveva luogo la prima audizione di *Louis XVIII*, nuova composizione di Henry Eymieu, sull'*Ode* di Victor Hugo, per soli, coro ed orchestra.

— Camille Saint-Saens ha eseguito, presenti le signore Sarah Bernhardt, Blanche Dupène, ed i signori Max e Maguier, principali interpreti della produzione, la musica per l'*Andronaca*, che deve essere eseguita dall'orchestra Colonne. L'effetto prodotto da questa audizione, dicono i giornali locali, è stato impressionante.

★ È vacante, per l'annata 1903-1904, la direzione del teatro Reale d'Anversa. Le persone che desiderano ottenere la concessione, sono invitate a inviare la domanda all'Amministrazione Comunale. Il sussidio accordato è di sessantamila franchi.

★ Il Museo di Versailles si è arricchito di uno splendido ritratto del violoncellista Batta, opera di Meissonier. Il quadro, di dimensioni esigue, rappresenta l'artista in atto di suonare l'istrumento che gli ha valso la celebrità. Il prezioso dono è stato legato dallo stesso Batta il quale, morendo, ha voluto lasciare un ricordo alla città nella quale aveva passato gli ultimi anni della vita.

★ È noto che il dott. Ware ha inoltrato, per misura igienica, alla legislatura della Virginia, un progetto di legge che interdica il bacio intempestivo, dietro l'ammenda di venticinque scellini e del doppio, in caso di recidiva. Ora un direttore di teatro, avendogli fatto osservare che nelle produzioni teatrali occorre spesso un frequente scambio di baci, il signor Ware si è affrettato ad aggiungere al progetto di legge un articolo che interdica agli autori di scrivere produzioni nelle quali i personaggi possano abbracciarsi...

L'Accademia di S. Cecilia di Roma

Il 15 corrente l'Accademia di S. Cecilia festeggia il 25.° anniversario della sua fondazione. Intervenero, oltre al ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Nasi, le Autorità, le notabilità artistiche e gran numero di invitati.

Il presidente, Conte di S. Martino, pronunciò un applaudito discorso; rispose Nasi annunciando di aver fatto coniare due medaglie d'oro per Giovanni Sgabati ed Ettore Pinelli che furono tra i primi fondatori della Scuola Musicale di S. Cecilia. (*Applausi fragorosi*). Il Ministro ha soggiunto che l'opera compiuta dal Liceo di S. Cecilia fu la più degna testimonianza della formazione del sentimento italiano. Ha ricordato le parole di Verdi che disse che per progredire nell'arte bisogna non dimenticare, né ripudiare il passato, e soggiunse che così dicendo Verdi aveva tutta la visione della grandezza antica e pensava nondimeno a tutto ciò che deve essere tentato e fatto in avvenire. Questa missione futura si fa pure luminosa nell'animo nostro pensando a ciò che fecero e seppero fare i nostri maggiori e ciò comprese sopra tutti Verdi, il cui nome non significa solo genio ed arte, ma anche patria e libertà. (*Applausi*). Verdi che mirò a gareggiare coi sommi stranieri e al pari dei nostri geni seppe mantenere rispettato e sacro il sentimento musicale.

Il Ministro rivolse un caldo inno all'arte musicale, destinata a creare anche la dolcezza nelle anime nostre, educare e possibilmente accrescere le numerose ispirazioni, non per la gloria soltanto, ma anche per la necessità e per le battaglie della vita.

Il Sindaco, con opportuna parola, portò il saluto della cittadinanza.

La riuscitissima festa si chiuse con un interessante concerto musicale.

Concorsi per burla o Concorsi sul serio?

Nel numero scorso abbiamo pubblicato due reclami relativi a due Concorsi; oggi ne perviene un terzo e riflette un Concorso che la Ditta Luigi Ricci, di Maceratafeltria, ha bandito nel giugno scorso per un *Valzer*.

L'aggiudicazione del premio, già ritardata, venne poi promessa entro la prima quindicina di novembre. Un concorrente ne scrive per domandarne notizia e noi giriamo la domanda a chi di diritto.

Dalle "Note di viaggio d'un giramondo ..

CRONACA TEATRALE IN... CINA

(IL TEATRO CINESE A S. FRANCISCO DI CALIFORNIA)

Negli Stati Uniti, dalle balze del Maine alle spiagge profumate del golfo del Messico, dalle colline verdeggianti della California e dell'Oregon alle rive incantevoli e leggendarie del Hudson e del Delaware, i figli del Celeste Impero si sono, da un certo punto di vista, meritata l'ospitalità degli americani. Le lavanderie cinesi, un po' differenti dalla meccanica degli *Jankoes*, non contribuiscono così largamente, come le innumerevoli e multiformi macchinette del Connecticut e del Massachusetts — così celebrate per lavare, stirare e... sciupare la biancheria in cinque minuti — alle rapide fortune dei fabbricanti di macchine da cucire e dei negozianti di stracci.

Debbo alla celeste generosità di un lavandaio cinese un'infarinatura di questa lingua monosillabica, un gran numero di libriccini e grammatiche della Cina.

Ecco perché, dovendo discorrere di cose teatrali, ho cominciato colle lavanderie e col mio buon John Chinaman, celebre fumatore d'oppio ed eccellentissimo filologo. Credo che chi è rimasto per qualche tempo nel-

l'America del Nord ed ha vagabondato da uno Stato all'altro, studiando ed osservando, possa senza esagerazione affermare di aver quasi conosciuto l'indole e le abitudini di molti popoli. Africani e cinesi, irlandesi e tedeschi, russi e svedesi, indiani di mille tribù (alcuni dei quali con una civiltà che esisteva, forse, prima della nostra, come quei famosi *pueblos* del Rio Grand) sono sparsi qua e là, sur un territorio immenso, che potrebbe concedere un acre di terra a tutti gli abitanti del globo.

Come a Nuova-York vi sono i quartieri speciali per gli... italiani, a Richmond, a Memphis e nelle altre città del *Sunny South* i quartieri per i negri, San Francisco di California ha in proporzioni maggiori la sua città cinese (*China town*), che poco o nulla differisce da certe strade di Scianghai e di Nankino.

Siamo a San Francisco, in Jacksonstreet, la via principale della città cinese; è sabato sera. Entriamo subito nel teatro cinese che è affollatissimo. La rappresentazione non è anche incominciata; il tamburello accompagnato da un banjo batte con monotonia un'aria triste come tutte le melodie primitive. I giovani *coolies* schiamazzano, strepitano, pestano i piedi, si allungano e saltano coll'elasticità di un *clown* e lo spirito di un demone. C'è un urlo d'inferno e una fragranza d'oppio, che si aspira con deliziosa voluttà... chiudendo le palpebre e dilatando le nari.

Il paleo principale, situato proprio sopra il proscenio, è aperto per tanta occasione, brillantemente illuminato da fantastici lantermini variopinti; nell'interno del paleo un altare fumante d'incenso è quasi invisibile per le strane offerte di cui è ricoperto.

Proprio come certi santuari italiani... Anzi non sarà male osservare così di strarso che i primi missionari cattolici penetrati nella Cina furono così sorpresi delle tali e tante rassomiglianze della dottrina e della liturgia della religione di Budda colla dottrina e liturgia della religione di Cristo, che trascolati le credettero tutte fatture e ghermelle del diavolo, o se no, copie malamente ritratte dalla chiesa romana e destinate al servizio della chiesa di Budda. Infatti ravvisarono i propri modelli negli abiti e arredi sacri e profani, adoperati dagli ecclesiastici di Budda; uguali il pastorale, l'ombrellino, il baldacchino, il turibolo, il rosario, i libri corali e il campanello col quale si accompagnano in talune scere invocazioni, e nel canto delle loro salmodie.

Vi trovarono l'ornare riccamente e con festoni le chiese, e con fiori e candelabri gli altari; l'accender torcie e lampade; l'accomodar simulacri; la esposizione solenne delle cose sacre; il cantar la messa a gloria dei santi e per le anime dei defunti; e i salmi e i cantici e le litanie e le offerte, le quali per altro nel buddismo consistevano in fiori, profumi, frutta e

riso e carne e miele e cibi siffatti. Vi trovarono frati e monache, e conventi e monasteri, press'a poco come i loro; e chiese; e oratori dove si recavano i fedeli a pregare in comune. Vi rinvennero la credenza del paradiso e dell'inferno, nei quali s'impartiva godimento o pena in ragione dei meriti; e la istituzione delle elemosine da darsi agli ecclesiastici affinché recitino orazioni appropriate in pro delle anime dei trapassati per ottenere le loro indulgenze potenti a proscioglierle da ogni pena; elemosine, che tanto più si dicono efficaci, quanto più abbondanti. Le stesse orazioni recitate in cinese sono frammiste da parole indiane e tibetane intelligibili al volgo e ai profani, al modo stesso che le orazioni della chiesa latina sono frammiste di parole greche, ebrae e soriane. Vi trovarono il culto delle immagini, talune anche cristianamente effigiate, e la tradizione di tante e tante leggende, che parevano copiate tutte, sebbene malamente, da uno stesso esemplare.

Opera del demonio, gridavano i missionari cattolici nel vedere e nell'udire quasi tutto il loro rituale e gran parte delle loro dottrine riprodursi nella dottrina di Budda, ignorando i buoni padri che quelle dottrine e quei riti erano in uso dalla chiesa buddica prima ancora che nascesse Gesù Cristo.

E ora torniamo al santuario, cioè... al paleo con l'altare.

Un repentino schioppetto di castagnette di polvere che esplodono sfavillando di rosso, di giallo, di verde, apre lo spettacolo e quasi nel frattempo uno dopo l'altro, ecco venir fuori otto angeli, gli angeli tradizionali della letteratura teatrale dei cinesi! I quali, dopo i convenevoli inchini e i salamelecchi d'occasione, si inseguono a semicerchio nel bel mezzo del palcoscenico. L'angelo massimo, una specie d'angelo custode dei cristiani, dice semplicemente:

«È il giorno dedicato alla Dea della pietà, andiamo tutti ad offrirle i nostri voti».

Poi, con un salto mortale, sbucca fuori, non si sa da dove, un Dio delle scimmie, e gli angeli corrono subito ad arrampicarsi su in cima a una miracolosa montagna, che ha il potere di conferire l'immortalità e su cui angeli e scimmie si arrampicano faticosamente in segno di devoto omaggio alla Dea.

La montagna scoscesa, irta di scogli taglienti, piena di precipizi è l'immagine simbolica del cammino della vita. Di lì ha principio un balletto acrobatico; le scimmie si trasformano in dragoni; il tamburello batte forte e si distingue bene fra gli *hoi ho!* assordanti della folla eccitata.

Queste vivide pantomime, tali spettacoli di colore e di luce differiscono ben poco, anzi è molto difficile distinguerli, gli uni dagli altri; molti viaggiatori non comprendendo forse dove una rappresentazione finisce e quando l'altra incomincia, dissero che, per regola generale, gli spettacoli dei cinesi sono tutti di una lunghezza interminabile.

Cio è vero solamente in un senso molto ristretto: vi sono lunghissimi spettacoli che vengono rappresentati soltanto da società di dilettanti, mai da comici di professione, per la cui rappresentazione non bastano tre o quattro settimane; ma quasi tutti, compreso il più celebre « Loke-Kwog-Fog-Shung », possono essere rappresentati in meno d'un'ora. Per il pubblico c'è l'epilogo, per i dotti le rappresentazioni interminabili... Capolavori che hanno costato la vita di un uomo e magari di due, quella del padre e quella del figliuolo... continuatore di una commedia rimasta a metà! Quel sabato sera era rappresentazione di gala: si commemorava nientedimeno la nascita di Tin, Tau e Chung, la trinità dei più celebri autori ed attori drammatici della Cina.



Per capire meglio, un po' di storia. Il teatro cinese fu fondato da Ming Wang, un imperatore che visse verso la metà del quattordicesimo secolo: conta perciò poco più di un cinquecento d'anni.

Ming Wang, così va la storia, dopo aver bevuto non si sa mai quante tazze di thè e fumato chissà mai quante pipe d'oppio, si sognò di passeggiare, come un qualunque vagabondo, su e giù per la luna. Là vide strani paesaggi ed incontrò esseri ancora più bizzarri, i quali, onorati dalla sua celeste presenza, si diedero a balli furiosi, roteando, saltando, svolazzando coll'agilità di una farfallina.

Il sogno di Ming Wang non si dileguò coll'ultimo quarto d'ora di sonno, tutt'altro!... Quando l'Imperatore aprì gli occhi, si levò il codino e, scuotendolo sul volto della cara metà, giurò di riprodurre quaggiù sulla terra ciò che aveva veduto lassù nella luna. Ragion per cui, si può osservare senza paura di smentite, che quel famoso modo di dire: « Star nel mondo della luna » ci è venuto dalla Cina... come i mandarini.

L'Imperatore diede subito ordine di costruire nel suo giardino un fabbricato dalle forme più grottesche, dalle torricelle più bizzarre, dai colori più smaglianti. « Questo sarà il mio teatro!... » disse. Scelse gli attori fra i più giovani e fra i più avvenenti della nobiltà. Così i cinesi spiegano l'origine del loro teatro, ed in verità io non ci vedo niente d'improbabile.

Ci sono, anco fra noi, tanti esempi di sogni che hanno dato origine, se non alla creazione di un teatro nazionale, per lo meno a qualche commedia. E mi ricordo di una: *La joie fait peur* di Madame di Girardin.

L'invenzione di Ming Wang fu poco apprezzata ai suoi tempi; il gusto di queste rappresentazioni non gli sopravvisse, e fu solamente ravvivato dal genio e dalla perseveranza di quei tre celebri comici ed autori drammatici che ho nominato or ora, Tin, Tau e Chung.

Le individualità di quei tre istrioni non sono ben definite, e il nome dei due primi, Tin e Tau, vien sempre pronunciato, come se si trattasse di una per-

sona sola. Qualcuno arguì che fossero marito e moglie, altri sostennero che Tin era il fondatore della commedia e Tau della tragedia, ed in ultimo ci fu chi disse che Tin e Tau collaboravano assieme, un Beaumont ed un Fletcher del teatro d'occidente, ovvero un Giacosa e un Illica — per citare un esempio nostrale — del teatro italiano.

Se Tin, Tau e Chung fiorissero sotto la celeste protezione di qualche Augusto cinese, o fossero tirapiedi di mandarini, o scrivessero per proprio uso e consumo tutto ciò che frullava loro pel capo, la storia non lo dice. È certo però che essi fecero del dramma, come lo capivano loro, un'istituzione popolare, né sarà inutile ricordare come il teatro cinese non poté essere aperto al pubblico che verso il 1730, quando un editto di Kong Koi, il secondo imperatore della dinastia presente, permise che si aprisse al pubblico il primo teatro professionale di Peckino; dunque, si può concludere, che il teatro professionale della Cina è il più moderno del mondo.

È davvero curioso che il fondatore del teatro cinese sia stato anche il più accanito fra i nemici delle scuole e degli studenti. Si racconta fra le altre, che un bel giorno, verso il tramonto, Ming Wang uscisse fuori a prendere un po' d'aria, e, mentre se ne stava arzigogolando fra sé e sé e guardava una stella solitaria, che faceva appena capolino nel cielo, uno studente, vedendolo, esclamasse:

— Guardate là, Ming Wang! La stella solitaria gli porterà disgrazia, e molto prima di quel che si creda.

E così dicendo si soffiò il naso... in segno di devoto rispetto e di umile sottomissione! Ora, quantunque Ming Wang fosse un monarca di buon senso, e non credesse né punto né poco alla jettatura degli astri, e concedesse molto alle insolenze degli scolari maleducati, pur nondimeno capiva bene gli effetti che certe stolte profezie possono produrre sur un popolo superstizioso.

Dimodochè, apparentemente calmo, ma un po' indispettito, rispose:

— Voi trovate dunque che la stella mi porterà disgrazia, non è vero?

— Sì, gran figlio del Cielo, replicò il giovanetto franco franco.

— Ebbene, disse Ming Wang secco secco, se tutti gli studenti pretendono d'indovinare le mie disgrazie di là da venire, che cosa avverrà mai di me?...

La mattina dopo ordinò che tutti i libri degli studenti fossero bruciati sur una pubblica piazza, tutti, eccettuati però quelli della sua biblioteca.

Per un Imperatore del Celeste Impero — il paese della saggezza e delle sapienze — non c'è male davvero.

(Continua)

CARLO PALADINI



HOMMAGE À EUGENIA CASTELLANO

AU TEMPS JADIS

AIR DE DANSE ANCIEN À DEUX PARTIES

Gantassa

Arthur de Shang

All.^o vivace

Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.

Propriété G. RICORDI & C. MILAN.

8 52870 8

Milano Officine G. Ricordi e C.

Musical score for page 2, featuring piano and violin parts. The score includes dynamic markings such as *ff*, *f*, *mf*, and *cres.*. The piano part is written in the lower register, and the violin part is in the upper register. The music is characterized by rapid sixteenth-note passages and slurs.

Musical score for page 3, continuing the piano and violin parts. The score includes dynamic markings such as *p*, *pp subito*, *f*, and *dim.*. The piano part continues with intricate sixteenth-note patterns, while the violin part features more melodic lines with slurs and accents.



GIURISPRUDENZA TEATRALE

La dote teatrale deve considerarsi come incasso agli effetti della ripartizione degli utili tra impresa teatrale ed artisti?

CON contratto 17 dicembre 1901 veniva stabilito tra i signori Ettore Berti e Giuseppe Masi, capi-comici, e il signor Silvio Fraizzoli di Verona, che la compagnia drammatica Berti-Masi avrebbe dato nelle sere dal 24 al 29 dicembre 1901, al teatro Drammatico di Verona, un corso non interrotto di rappresentazioni. Nel contratto si stabiliva: « Di tutti gli incassi e proventi del teatro, niuno escluso, verranno fatte cento parti eguali (dopo tolte le spese di borderò, ecc.), di cui quaranta spetteranno al signor Fraizzoli e sessanta ai signori Berti e Masi ». Il signor Fraizzoli assicurava poi alla compagnia un minimo di L. 400 serali.

Avendo la Direzione del teatro accordato per tali sei rappresentazioni una sovvenzione di L. 2,000, il signor Fraizzoli si rifiutò di computarle fra i proventi di cui si faceva la suddivisione tra le parti. Di qui una lite, che fu portata dinanzi alla Pretura prima e al Tribunale di Verona poi, in sede di appello. L'Impresa si difendeva osservando che il Masi contrattando con lei, ed essendo a cognizione che il teatro di cui la sua compagnia avrebbe agito, era a palchi, e questi spettavano di proprietà a privati, non poteva ammettere che la sovvenzione accordata al Fraizzoli rappresentasse il prezzo dei palchi trattenutisi dai palchettisti; si aggiungeva che per patto, statutario, la Società del teatro Drammatico non può assumere gestioni, come impresaria per conto proprio, nè stare a percentuale assicurando un *minimum* di incassi, sicchè è costretta poi a concedere sussidi: in ogni modo l'assemblea dei soci all'impresa cittadina, e non alla compagnia drammatica, aveva concesso l'uso del teatro e il relativo sussidio, onde la sovvenzione diveniva un provento personale dell'impresario, non un corrispettivo dell'opera comune, e cioè dell'Impresa e della compagnia drammatica quali associati in partecipazione.

Nè dimenticava il Fraizzoli di fare notare che gli incassi altro non sono che il prodotto della tassa volontaria impostasi dal pubblico e versata al camerino del teatro; onde la dote teatrale non può essere compresa sotto questo nome.

I capi-comici, dal canto loro, si facevano forti della scrittura nella quale era detto: « di tutti gli incassi e proventi del teatro, nessuno escluso, verranno fatte cento parti »; onde la dote doveva intendersi compresa tra questi ultimi: d'altronde tutto il teatro in ogni suo elemento rende per sè stesso, mentre anche i palchettisti possono o godere il palco personalmente, o cederlo verso un fitto, o come nella specie, risparmiando

il canone dietro rinuncia del palco durante il corso delle rappresentazioni, dal che tutto si determina o la dote o il reddito, per cui le L. 2,000 contestate altro non avrebbero rappresentato che il cumulo delle quote dei rispettivi canoni annui o complementari al cui pagamento ognuno dei 50 palchettisti è obbligato per godere le 6 rappresentazioni od altrimenti il prezzo dell'uso dei palchi per le 6 rappresentazioni.

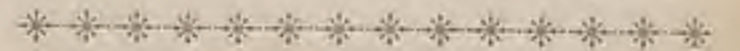
Un altro argomento, per il suo assunto, la compagnia poi rinveniva nella Associazione in partecipazione col l'Impresa, sostenendo quindi che il Fraizzoli era obbligato di conferirvi tutte le entrate, redditi e guadagni, essendone il gerente fiduciario: si assumeva poi di provare che in mancanza di uno speciale contratto scritto, quando si tratta di un teatro sociale a base di palchi a proprietà privata, si sottintende, salvo clausola contraria, che la trattativa si estende a tutto il teatro, compresi i palchi o compresa la sovvenzione concessa in compenso del loro uso, riservato ai proprietari, e che nel concetto teatro si intendono anche i palchi e tutto questo come uso costante, generale.

Il Tribunale di Verona, con sentenza 12 marzo 1902, ha accolto questa domanda, annettendo i capi-comici alla prova della consuetudine, e riformando perciò la sentenza del pretore.

Le prove furono esperite, e pare favorevolmente alla compagnia, senonchè un amichevole componimento ha poi messo fine alla lite, senza dubbio nuova e interessante.

Bologna, 7 Dicembre 1902.

Avv. NICOLA TABANELLI.



L'ARPA DELLA MORTA

I.

Sono un'arpa elegante, lucida, armoniosa. Non mi supponete insensibile: vibra in me un'anima, anzi, a differenza di molte creature umane, soffro e piango. La mia storia è semplice. Volete voi ascoltarla?

II.

Il palazzo è in festa. Tutto rifulge d'oro e di luce. Fiori ovunque: smagliante sorriso di primavera benedetta. Gli invitati arrivano. La più scelta aristocrazia affolla il salone principale. Quanti gioielli! Quanto fulgore di giovani beltà! La baronessa Riccarda è in faccende. Non le basta la sua attività ed il suo spirito a fronteggiare la situazione. Sembra ringiovanita: la gioia le brilla sul volto. È felice per lei e per la figlia! Un importante avvenimento sta per compiersi. Alda, la figlia amata, va ad unire il suo destino a quello del duca Erberto: nome splendido, fortuna colossale, fiero campione di una razza potente e temuta. Povera arpa

negletta, me ne sto ad osservare, dal vano d'una finestra. Nessuno pensa a me... Ah, no, ecco Alda dirigersi alla mia volta... Com'è malinconica, la graziosa fanciulla! Quale amarezza le stringe il cuore? In si fausta occasione! Parla, dunque, amor mio! Amica buona e fedele — mi sussurra — amica dei lieti giorni e delle piccole ambascie, costante e provata compagna, il cui affetto sempre mi ha confortato, odi tu i miei sospiri? Odi tu la mia voce? Una grande tristezza mi opprime: una grande infelicità attende non me sola. Mia madre s'illude: l'uomo che mi destinò non parlò alla mia anima. Il clamore delle avventure, l'alterezza del carattere urtano il mio sentimento. Io gemo e piango, mi sconcolo, mi ribello e non ho il coraggio di svelare la verità... Egli è fiero ed io amo l'umiltà; egli è ricco ed io non tengo conto delle ricchezze; egli ama il lusso, la grandiosità ed io prediligo la modestia... Una sublime speranza mi sorride: dedicarmi tutta e per tutta la vita ai miseri che soffrono... M'intendi tu, buona e fedele amica?

Che devo rispondere io, povera arpa? Le sarei saltata colle braccia al collo ed avrei baciata quell'adorata e gentile fanciulla!

— Sì, sì, la incorai, lieta e commossa, il sacrificio e la virtù: ecco la felicità sulla terra.

Le candide manine di Alda mi toccarono, come un'affettuosa carezza...

III.

Il terribile flagello! La città sembra una necropoli. La mia Alda è suora della carità. L'olocausto sta per realizzarsi, perchè nè meno essa sarà risparmiata dal morbo violentissimo che perennemente la recinge e ogni minuto la insidia, nelle corsie, al letto degli ammalati. Ella non mi trascura.

Mi trovo qui nella sua cameretta e la vedo, tratto tratto, passare alta, sottile, elegantissima anche nell'uniforme delle sante infermiere... Sul di lei volto raggia la luce della grande anima. Che gelo di morte invece in quest'edificio casto e silenzioso! Alda rientra, affranta. Il suo spirito vigila, ma le forze fisiche non la sorreggono.

— Come sei pallida! Riposa mia cara...

— Il mio sogno è compiuto e ne ringrazio Iddio. Sono felice, buona amica!

IV.

Alda dorme l'eterno sonno. Il flagello l'ha travolta. Il sacrificio è consumato. Mio Dio, qual dolore! Non vederti più, o adorata! Sono anch'io, nella chiesetta dell'ospedale... Tanto insistetti che mi ci han portato... Per sempre addio, gentile fanciulla! Io non potrò obliarti, nè il tempo ti cancellerà dal mio cuore. Addio, martire ignota e santa!... D'improvviso mi sento scossa da un grido di gioia... L'anima della morta mi ha sfiorata...

FELICE GENTA.

CONCORSI

Accademia Filodrammatica Italiana in Genova

TEATRO NAZIONALE

Concorso Drammatico.

L'Accademia Filodrammatica Italiana indice il suo Terzo Concorso Drammatico alle condizioni seguenti:

1.° Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti.

2.° Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1903, e non sono ammessi lavori già stati rappresentati.

3.° Entro i mesi di marzo, aprile e maggio 1903 verranno rappresentate le cinque produzioni giudicate migliori dalla Giuria appositamente costituita.

4.° I premi saranno tre: il primo di L. 300, il secondo di L. 200, il terzo di L. 100, i quali verranno assegnati a seconda dell'esito del referendum del pubblico. I lavori resteranno di proprietà degli autori.

5.° Ogni lavoro potrà essere presentato manoscritto o stampato e dovrà essere contrassegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

6.° La quota d'iscrizione al Concorso per ogni lavoro è di Lire Dieci, da inviarsi alla Presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana contemporaneamente al lavoro.

7.° L'Accademia pubblicherà i soli nomi dei vincitori del Concorso, dopo tutte le rappresentazioni e immediatamente verserà gli importi dei premi. Tutti i lavori verranno restituiti agli autori, che li faranno ritirare alla Sede dell'Accademia.

8.° I lavori vanno indirizzati alla Presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana - Teatro Nazionale - Genova.

BIBLIOGRAFIA

The Oxford History of Music. Volume IV. *The Age of Bach and Handel* by J. A. FULLER-MAITLAND. — (Oxford: Clarendon Press).

È uscito il quarto volume di questa colossale opera che passa in analitica rassegna la storia musicale che si svolse dal medio evo all'epoca di Schumann e di Chopin. La recente pubblicazione, dovuta all'egregio scrittore J. A. Fuller-Maitland, ci parla dei due giganti, Bach ed Handel, che dominano il periodo della prima metà del secolo diciottesimo.

Benchè la storia del movimento e delle tendenze dell'epoca gloriosa di Bach e Handel sia già stata tracciata in parecchie importanti pubblicazioni, l'autore ha creduto bene di svolgerla nuovamente sotto differente punto di vista. La struttura degli strumenti e l'equilibrio delle diverse parti dell'orchestra, che andarono gradatamente perfezionandosi, la curiosa

debolezza di stile di certi maestri di second'ordine, che preferirono le uniformità melodiche alle ricche sonorità dell'epoca precedente, la musica da teatro artificiale di quell'epoca, le canzoni che precedettero la riforma di Gluck, formano il tema e l'esame del dotto scrittore inglese il quale, sotto forma chiara ed elegante, espone e discute l'interessante periodo musicale, facendo prevalere l'importante opera riformatrice dei due giganti Bach ed Handel.

Nel quinto volume, di prossima pubblicazione, Mr. W. H. Hadow, l'audace intraprenditore dell'opera colossale, descriverà il progresso della scuola viennese, considerando lo sviluppo improntato alle grandi forme strumentali da Haydn e Schubert. Nel sesto ed ultimo della serie Mr. E. Dannreuther tratterà il periodo romantico e discuterà le condizioni che ispirarono Weber al teatro, Schubert e Chopin alla musica da concerto e da camera.

The Strad Library and her publications. — (London: 3, Green Terrace).

Agli studiosi di violino, che sanno la lingua inglese, non riuscirà discaro conoscere le seguenti importanti pubblicazioni fatte, nel corso di questi ultimi anni, sull'argomento, dalle officine dello *Strad*, reputato periodico mensile di Londra, che si occupa esclusivamente degli strumenti a corda:

Technics of violin playing on Joachim's Method by Carl Courvoisier. — *How to study the violin* by J. T. Carrodus. — *The bow, its history, manufacture and use* by Henry Saint-George. — *Celebrated violinists past and present*, translated from the German of A. Ehrlich and edited with notes and additions by Robin H. Legge. — *Technics of violoncello playing* by E. van der Straeten. — *Violin playing* by John Dunn. — *Chats to Cello Students* by Arthur Broadley. — *Antonio Stradivari* by Horace Petherick. — *Violin Making* by Walter H. Mayson. — *The violin Music of Beethoven* by J. Matthews. — *The Old Strad* by Lionel F. Cowen.

Queste pubblicazioni hanno avuto il pieno suffragio dei critici e dei più eminenti virtuosi, Joachim, Sauret, Papini, Piatti, Popper e molti altri.

Briefe von Hector Berlioz an die Fürstin Carolyne Sayn-Wittgenstein, herausgegeben von LA MARA. — (Leipzig: Breitkopf und Hartel).

L'instancabile studioso di letteratura musicale, il signor La Mara, il paziente raccoglitoro e coordinatore della voluminosa corrispondenza di Liszt alla principessa Caroline Sayn-Wittgenstein, ha ora pubblicato, in onore del prossimo giubileo di Berlioz, coi tipi Breitkopf ed Hartel di Lipsia e col permesso della figlia, principessa Maria Hohenlohe, una serie di sessanta lettere che il grande compositore scrisse alla sullodata principessa dal 1852 al 1867.

Riconoscente a Liszt, che gli aveva procurato la conoscenza della principessa e la rappresentazione, nel 1852, a Weimar di *Benvenuto Cellini*, malgrado lo scacco subito a Parigi nel 1838, Berlioz in queste lettere ci rivela per intero tutta la sua anima creatrice, le qualità di critico, le sue aspirazioni, che mutavano come il soffio del vento, le sue sofferenze fisiche e morali. Esse ci mostrano inoltre la sua natura vulcanica eruttiva, la mordace ironia, il frizzo, il pessimismo che furono la caratteristica della sua vita agognante alla gloria che tardava a raggiungerlo. Come al divino Virgilio, egli dedica alla principessa *I Troiani*, chiamandola consigliera e sorella, perchè mitighi i suoi dolori. Il suo orecchio però è muto ai conforti che la religione ispira alla sua protettrice. In una delle ultime lettere, parlando dei *Troiani* e dell'editore che gli ha mancato di parola... come tutti, come sempre, esclama: Voi mi fate coraggio; grazie del vostro affettuoso sermone; ma io, sgraziatamente, sono incapace di fare una medicina della fede! Debbo dunque sopportare i miei mali con o senza pazienza... come potrò... E nell'ultimissima, in data 27 ottobre 1867, prorompe: Se voi sapeste quanto è profondo il mio dolore fisico e morale persistente, che non mi lascia mai un istante di tregua...

Il giorno 8 di marzo del 1869 si spegneva la vita agitata di uno dei più grandi compositori strumentali francesi e di uno degli spiriti più bizzarri che il mondo artistico ha posseduto.

Franz Liszt's Briefe an Carl Gille, herausgegeben von ADOLF STERN. — (Leipzig: Breitkopf und Hartel).

Dietro consenso di S. A. la principessa Hohenlohe-Schillingsfurst, Adolf Stern ha pubblicato queste lettere scritte da Franz Liszt al dott. Carl Gille di Jena, proprietà della signorina Anna Spiering, aggiungendo altre di Riccardo Wagner e Peter Cornelius.

Queste lettere, precedute da una biografia del dottor Gille e riportate nella loro integrità, sono abbastanza interessanti e rivelano sempre più le ottime qualità del maestro.

Franz Liszt von Doct. RUDOLF LOUIS. — (Berlin: Georg Bondi).

Fra le tante biografie di Franz Liszt, questa del dott. Rudolf Louis è, senza dubbio, una delle più complete e forse la più intima. In essa l'autore ha tracciato, colla serenità del biografo, la vita intima del maestro. La sua artistica attività, la personalità, le sue opere spiccano chiare ed evidenti dalla nitida narrazione del dott. Rudolf Louis, il quale accingendosi al non facile compito, ha preso per divisa il motto di Friedrich Hebbel: Le biografie non debbono essere recensioni, ma debbono essere narrazioni dettate dalla verità e dall'amore.

Clara Schumann. *Ein Künstlerleben nach Tagebüchern und Briefen von Berthold Litzmann. Erster Band: Mädchenjahre, 1819-1840.* — (Verlag von Breitkopf und Härtel in Leipzig).

L'autore dichiara nella prefazione di essersi valso, in buona parte, nel compilare l'autobiografia degli anni giovanili di Clara Josephine Wieck, divenuta poi la signora Schumann, del lavoro lasciato incompleto da Julius Allgever, il biografo di Anselmo Feuerbach.

Questo primo volume è illustrato da due splendidi ritratti di Clara Wieck e di uno giovanile di Roberto Schumann. Il primo rappresenta l'artista ancora bambina, il secondo nello splendore della giovinezza, benché i suoi tratti rivelino già le preoccupazioni dell'artista e della donna. Il volume abbraccia il periodo dal 1819 al 1848 e si chiude cogli sponsali.

Premesso un cenno biografico sull'infanzia e sulla prima educazione della giovinetta, Berthold Litzmann, coll'aiuto della corrispondenza epistolare che Clara Wieck tenne prima coi suoi parenti, poi con Roberto Schumann, ci fa conoscere la somma artista, che, nelle diverse fasi della sua vita, apparve dotata sempre di una serenità e di una forza d'animo straordinarie in una donna.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 13 Dicembre.

Teatro San Carlo: Le prove della Germania — Bellini: spettacoli della settimana; uno spettacolo diurno giornale — Fiorentini: una nuova opera — Peral: Don Chisciotte, risultato assai male — Aspirazione per l'Accademia San Pietro del Padre Hartmann — Il concorso per posto di professore di violino al Conservatorio di Palermo.

Le prove della Germania si fanno con molta assiduità e con diligenti cure: da due giorni son qui il conano Tito Ricordi e il maestro Franchetti, e, per la fine dell'entrante settimana, sperasi che lo spettacolo sarà pronto. Canteranno nella Germania le signore: Strakosch, Fusco e Garavaglia; i signori: Vignas, De Luca, Di Grazia, De Falco e Pasario. Dopo la Germania, si darà la *Bolème* di Pupini, più l'*Idia*.

Al Ballad si ritorna alla *Cavalleria Rusticana* ed ai *Duettini* e si rientra la *Carmina* col tenore Mariani, ora che il Valero è partito. Per domani si è promesso il *Pavlo*, quale spettacolo diurno; l'Impresa ha dichiarato che la rappresentazione si deve ad un grande atto di abnegazione, a singolare compiacenza della protagonista e del tenore, che si prestano per mostrare la stima loro al pubblico. L'avviso mi è apparso uno dei tanti saggi di *reclame*, perchè quando San Carlo apre uno speciale abbonamento per una serie di spettacoli diurni, colla promessa di accoglierli fra i più riusciti nelle serate di appalto, oltre le opere nuove, e fatti eseguire dagli artisti appositamente scritturati, non è da reputare incoroso il contare negli spettacoli diurni in teatri d'importanza minore, dove antichissima è la consuetudine di dare due spettacoli nei giorni festivi. Dovrà anzi reputarsi utile quest'uso, se avrà valore quindi innanzi di liberarci da quelle profanazioni, che di frequente sogliono farsi nei teatri minori; nel numero di queste profanazioni si deve notare la rappresentazione del *Don Chisciotte*, annunciato già da me al teatro della Funic.

Una sola delle tre compagnie di opere agiate, quella che ha occupato il teatro dei Fiorentini. Annunziata una novità per stasera, la *Falsetta del Verney* e la nona che ha già avuto un grande successo a Parigi, dove fu rappresentata per cinquecento sere; così dice il manifesto, al teatro delle Folies, ecc., ecc.

Domani, nella sala di Tarsia, verrà eseguito l'oratorio *San Pietro del Padre Hartmann*, dalla signora Felicia De Grandi Gentili, dal tenore Kristner, dal baritone Montella e dal basso Rizzo; i cori sono quelli del Circolo Musicale Napolitano e l'orchestra quella del San Carlo. Si prevede il miglior successo, non dissimile da quello già ottenuto a Roma, or son due anni.

Per mantenere una promessa fatta, vi dirò che al concorso per la cattedra di violino a Palermo si erano iscritti dodici candidati; ma cinque solamente vennero qui per dare le prove richieste, e uno, dopo la prima, si ritirò dall'agone. Dei quattro, due meritavano l'approvazione in parecchi, ma non in tutti gli esperimenti, e con buoni punti; gli altri due furono classificati dopo, perchè riusciti anche in minore numero di prove. I candidati avevano l'obbligo di suonare un *Courcier* a loro scelta, di eseguire, a loro piacere, una delle sei *Sonate* per violino di Bach, e un'altra di autore italiano, indicata dalla Commissione, con la concessione di farla studiare in due ore. Oltre questo esperimento, i candidati dovevano eseguire la parte del primo violino, e condurre l'esecuzione d'un *Tempo d'uno* dei *Quartetti* di Beethoven. La scelta di questo *Tempo* fu fatta dalla Commissione, e i candidati la seppero un giorno prima, per prepararsi convenientemente alla prova. Dovettero inoltre, leggere estemporaneamente e trasportare dei brani scelti dalla Commissione; indicare delle arcaie e delle posizioni in un passo difficile pure assegnato dalla Commissione; dar saggio del proprio insegnamento con una lezione pratica; rispondere ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, sul meccanismo e sulla costruzione del violino; rispondere per iscritto ad un quesito sulla conoscenza delle opere più importanti dei migliori compositori ed autori didattici; armonizzare un basso dato dalla Commissione; in tutto furono nove esperimenti. Se uno dei candidati li avesse tutti superati felicemente, il Conservatorio di Palermo si sarebbe assicurato un insegnante eccellente e di molta cultura. Nei candidati non si trovò deficiente la cultura; ma la tecnica e la perizia didascalica. — Accorto.

FIRENZE, 15 Dicembre.

Riapertura della Pergola — Musica sacra.

La riapertura della Pergola non debbono intendere le due rappresentazioni dateci ieri e ieri l'altro sera in quel teatro di Madame Wiebe. È questa una graziosa donnina danese la quale ha fatto la sua educazione artistica a Parigi, riuscendo ad assimilarsi « l'ambiente » a un punto tale che Mendèr l'avrebbe poi definita « la più parigina delle parigine ». Certo questa signora Wiebe si è creata una specialità in certi tipi di donne allegre che essa riproduce in varie e diverse maniere e forme d'arte, come attrice o cantante, come mimica e ballerina...

Disgraziatamente il pubblico fiorentino si è quasi completamente astenuto dall'assistere a quelle due *performances* e non ha punto incoraggiato il proteiforme inimitabile talento di Madame Wiebe.

La vera riapertura della Pergola avrà dunque luogo coll'inaugurazione prossima di una grande stagione lirica, dovuta alla corteggiata iniziativa di due gentilissimi fiorentini.

Si andrà in scena colla desideratissima *Germania* di Franchetti, cui seguiranno la *Tosca* e la *Mamma Lucia* di Puccini, *l'Elisir d'amore* di Donizetti e quelle *Tentazioni di Gita*, che proccacciarono teste sulle scene torinesi laute e si uscirà soddisfazioni al maestro Cordara.

L'elenco artistico è il seguente: signora Rina Giacchetti, Rosita Jacoby, Lina Maggi, Guglielmina Marchi, Maria Peretti Tensini, Giuseppina Sini, i signori Alessandro Arcangeli, Alfredo Bini, Luigi Ceccarelli, Luigi Colazza, Michele Durini, Mario Giorgini, Luigi Mugnoz, Agostino Nava, Furino Parvis, Luigi Taveggia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Egisto Tango.

Ieri sono finiti i pellegrinaggi e le feste della SS. Annunziata che hanno durato, del mese. Si è eseguita una *Messa solenne* di Cherubini, si è cantato *Il Inno alla Vergine*, espressamente composto dal maestro Virginio Cappelli — direttore di tutte le musiche sacre della SS. Annunziata — e si è calato definitivamente il velo sull'immagine miracolosa della Madonna, oggetto di prolungatissima venerazione per tante migliaia di fedeli devoti. — G. GARARDI.

MONACO, 14 Dicembre.

Le prove del Festspielhaus Monacini del 1903 — Note artistiche — Concerti.

Il repertorio dei *Festspiele* che avverranno al nostro Prinz-Regenten-Theater, nel 1903, figura anche il *Ciclo del Nibelungo* di Riccardo Wagner, rappresentatosi nello scorso anno a Bayreuth. La eccellente interpretazione, datagli allora, impone anche a noi, oggi, la necessità di una messa in scena nuovissima. Le prove musicali e sceniche al teatro Prinzipe Regente hanno già avuto principio nella settimana scorsa e nelle seguenti continueranno più assidue sotto gli auspici dell'intendente von Possart, del direttore di scena Fuchs, del *Generalmusikdirektor* Zempke e dell'*Hofkapellmeister* Focher.

All'Hoftheater l'Approssimarsi della fine dell'anno si fa sentibile colle rappresentazioni fuori di abbonamento a prezzi ridotti, i quali rendono possibile a molti di assistere a buoni spettacoli senza coedere nella spesa.

Il movimento musicale nei teatri ha subito diverse vicende. Sono stati soppressi dal Principe Regente tre nuovi *Kammersänger*: Alfredo Bamberger, Fritz Reinhold (baritoni), Vittorio Klepfer (basso). Il *Kammersänger* Mario Fumagalli, invece, ha lasciato per sempre l'Opera, per passare al Residenztheater come attore drammatico. Nell'*Otello* di Shakespeare, in cui ha debuttato, ha prodotto ottima impressione.

Il movimento artistico nelle sale da concerti è riuscito abbastanza animato. Nell'ottavo concerto dell'Impresso Kaim, l'ultimo della stagione, abbiamo sentito una novità, una *Suite* per la produzione *Re Cristiano II* di Giovanni Sibelius, di Finlandia. Il compositore, notissimo e celebre fra i suoi compatrioti, non ha incontrato il favore del pubblico nemmeno stavolta, malgrado l'abile direzione del maestro Weingartner, il quale si ingegnò di palliare la mancanza considerevole di melodie originali.

L'Accademia Musicale, sotto la direzione del *Generalmusikdirektor* Zempke, fu poco fortunata nella sua serata ultima. Deficiente l'orchestra per programmi e poco graditi i solisti, il merito e gli onori della serata spettarono tutti al signor Sigmund Stokowski di Parigi, il quale al pianoforte eseguì splendidamente un *Concerto* di Beethoven e le *Variazioni* di Brahms.

L'Impressa Alfred Schmidt ci ha fatto conoscere l'esimio artista Beel, che fu festeggiatissimo dal pubblico; lo signorino Emmy Palmær e Busse e il distinto violoncellista Enrico Kiefer, già appartenente all'Orchestra Filarmónica di Berlino ed ora insegnante a Monaco. — *Musikanten*.

VARIETÀ

L'Eméritat degli artisti musicisti di Strasburgo.

Sotto questo titolo la rivista *La Musique en Suisse* narra che i componenti l'orchestra municipale della città di Strasburgo saranno considerati d'ora innanzi funzionari della città, vale a dire che potranno pretendere una pensione annua al pari degli impiegati dei diversi servizi civili. Dopo dieci anni di servizio all'orchestra del teatro e dei concerti ognuno di quei musicisti può, in caso di malattia o di accidente che lo impedisca di continuare a prendere parte alle esecuzioni musicali, far valere i suoi diritti alla pensione.

Obbligato da uno di questi casi di forza maggiore a rinunziare di far parte dell'orchestra, il musicista municipale toccherà, dopo dieci anni di servizio, una pensione equivalente a $\frac{1}{100}^m$ del suo onorario, che potrà aumentare di anno in anno sino a raggiungere la progressione del $\frac{1}{100}^m$ dello stipendio annuo del postulante alla pensione definitiva.

La maggior parte dei componenti l'orchestra di Strasburgo, i quali come soci dell'« Allgemeiner Deutscher Musikverband » hanno diritto a una pensione, fruiscono pure dei vantaggi dell'« Eméritat ». Questa importante istituzione di Strasburgo, che meriterebbe di avere una propaganda estesa, non ammette che venti soci che possono pretendere, all'età di 60 anni, una pensione definitiva, o reclamare, in caso d'infermità, prima del termine, soccorsi annui. Le vedove dei soci percepiscono una pensione annua e, in caso d'urgenza, i figli dei soci dell'« Eméritat » sono pure soccorsi. L'Istituzione, sorta nel 1832 con un modesto fondo di 1,200 franchi, sarà, quanto prima, in grado di stabilire la pensione annua dei suoi soci a 300 marchi (375 franchi) e quella della vedova a 200 marchi (250 franchi).

Le rendite dell'« Eméritat » sono formate dal prodotto dei concerti annui organizzati dalla Società e dalle elargizioni generose accordate da Società musicali ed artisti celebri di passaggio a Strasburgo. Limitando a venti il numero dei soci che hanno diritto alla pensione, l'« Eméritat » agisce assai prudentemente. Nuove ammissioni sono possibili soltanto nei casi di morte sopravvenuti nella schiera dei soci o in quelli del limite d'età raggiunto dai partecipanti. Il socio non può essere ammesso che all'età di 50 anni e non può essere accettato, se non in seguito ad un voto emanante dai soci tutti riuniti in assemblea generale. Se è ricevuto prima dell'età di 50 anni paga un ingresso di 60 franchi e una quota annua di 6 franchi; prima dell'età di 40 anni deve versare un ingresso di 80 franchi e una quota annua di 8 franchi. Se ha superato l'età di 40 anni, dovrà assoggettarsi a un ingresso di 100 franchi e pagare una quota annua di 15 franchi.

In conseguenza di questi regolamenti, notificati negli statuti, il socio dell'« Eméritat », ricevuto all'età di 50 anni, dovrà versare al suo ingresso 100 franchi e, nell'intervallo dei 10 anni, quale quota generale, 150 franchi, vale a dire 250 franchi, per percepire dall'età di 60 anni in poi una pensione annua di 375 franchi.

Tutto questo leggiamo nei giornali tedeschi, con gran profusione di elogi. Senza andare al di là delle Alpi, Milano conta una assai importante istituzione di beneficenza, vogliamo dire l'*Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi*, la quale, senza essere sorretta dalla stampa italiana e senza aiuto valido da parte della classe artistica, percorre nonostante un modesto, ma sicuro cammino e sarà, fra non molto, in grado di beneficiare i propri soci con alcune pensioni.

NECROLOGIE

Milano. — Il 13 corrente moriva il prof. Paolo Canonica, distinto maestro di musica ed insegnante di pianoforte nell'Istituto delle Marcelline in via Quadriero ed in altri Istituti della nostra città.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti presentiamo le nostre più sentite condoglianze per la dolorosa perdita subita.

Parigi. — È morto Thibouville-Lamy, fabbricante di strumenti di musica, assai apprezzato nella sua classe, che gli aveva replicatamente offerta la presidenza d'onore della Camera Sindacale del suo commercio siffine.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signora Emilia Zambra. — Chieti.

L'edizione per canto e pianoforte dell'opera *Mignon* costa L. 18 (prezzo netto di sconto).

Signora U. Artoli. — Mirandola.

L'*Intermezzo* dell'opera *Manon Lescaut* di Puccini per pianoforte costa L. 1,50 (marca netta).

L'esito del Concorso di Maceratofeltria non ci fu ancora comunicato.

Società Filarmonica di Pallanza

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro della Musica di Pallanza, con assunzione in carica col 1.° Gennaio 1904. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Musica in Pallanza.

Il Presidente, MORIGIOLI.

Municipio di Ostiglia

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 Dicembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro Istruttore-Direttore e Concertatore di Banda ed Orchestra di questa Scuola Comunale, coll'annuo assegno di L. 1,500, gravate da tassa di Ricchezza Mobile.

Chi intende aspirarvi dovrà presentare, in competente bollo, i documenti che seguono:

a) *Fede di nascita* — b) *Certificato di buona condotta* — c) *Certificato penale* — d) *Diploma di Maestro, Direttore e Concertatore rilasciato da un Conservatorio del Regno*; e ogni altro titolo che riterrà conveniente di presentare nel suo interesse.

I documenti indicati alle lettere b e c dovranno essere di data recente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'effetto entrerà in carica entro otto giorni dalla data della comunicazione ufficiale. Egli sarà nominato per un triennio a titolo di prova, senza diritto a conferma, a meno che non intervenga un atto espresso del Consiglio Comunale.

L'eleto dovrà inoltre sottostare a tutte le disposizioni portate dal vigente Regolamento comunale.

Ostiglia, 27 Novembre 1903.

Il Sindaco, GIOVANNI MANZOLI.

La Giunta Municipale
MOR, LEONI, SONGINI.

Il Segretario Capo Int.
T. PAVIANI.

SVENTRAMENTO

Credette un giorno critico feroce
di demolir la fama a un *LIBRETTISTA*
col porlo sul giornale a triste croce

col dirne su di lui d'ogni colore,
l'opera sua tagliando a pezzo a pezzo
strappandogli, erudel perfino il core
con supremo disprezzo!

Ma il vero, occulto, esce dal pozzo presto:
e quel maligno e perfido Aristarco,
dileggiato da tutti, andò col *RESTO*
rabbiosamente carco!

(E. Bianchi).

Parola decrescente anagrammata

È un tenorino che si è fitto
di cantar nell'*5*! Calca le scene:
e appena *6* la sua parte, ritto
ed impalato, il sangue nelle vene
gli si gela d'un tratto e dalla gola
4 senza *3* e senza scuola
emette tal, che tutta la platea
con *2* ed *1* assordanti lo vola
fuori di scena, del teatro fuori!...
È dir ch'egli sognava fasti e allori!

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEL GIOCHI DEL N. 49:

I.

ANAGRAMMA GEOGRAFICO:
BENGALA - ALBENGA.

II.

CAMBIAMENTO DI GENERE:
PIANTA - PIANTO.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. Margani Gros, F. Guicciardi, G. Cady Scotti, M. e L. Foletti, P. Piazzi, G. Lavello, T. A. Griletti, F. Visone, G. Rossi, E. Bassano, O. Bovera, A. Masacci, M. Savini, L. Fortichiari, L. Emiliani, L. Brusa, G. Morvilli.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono prescelti i signori:

F. Visone, M. Savini, L. Fortichiari, G. Rossi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-B.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

C. PODESTÀ

QUATTRO MELODIE

su versi di Dante

S. o T.

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1.
Racconto di Francesca da Rimini:
Nessun maggior dolore... | N. 2.
<i>In lode di Beatrice.</i>
Sonetto:
Negli occhi porta la mia donna Amore. | N. 3.
Sonetto:
Tanto gentile e tanto onesta pare. | N. 4.
Sonetto:
Amore e cor gentili sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 — | 104931 ♦ Fr. 2 — | 104932 ♦ Fr. 2 — | 104933 ♦ Fr. 2 — |

Copertina illustrata.

C. DE CRESCENZO

Cavalcata di Amazzoni

NOVELLETTA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

Mon Idéal

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

R. AVENA

ILLUSIONE

MELODIA:

Io la veda passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

S. COTTONE

Dal balcone

SERENATA

PER

PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

P. A. TIRINDELLI

STRANA

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. Fr. 1 50

104845 » 2. MS. o Br. 1 50

J. NEUPARTH

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

S. ALASSIO

L'Organista dilettante

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici
 colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.
 (stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736.

104575 ♦ (B) Fr. 2 50

Repertorio dell'Organista dilettante

RACCOLTA

di
 Versetti, Preghiere, Sonate
 Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali
 Cadenze e Ripieni
 (stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737.

104915 ♦ (B) Fr. 2 50

G. B. CAPOCCI

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

R. AVENA

RAGAZZE MILANESI

POLKA BRILLANTE

PER

PIANOFORTE

104798 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 25

G. DE SENA

Trois Danses mignonnes

POUR

PIANO

Op. 81.

104578 N. 1. Polka Fr. 1 —

104579 » 2. Mazurka 1 —

104580 » 3. Valse 1 25
 (Copertina illustrata).

TRIFOGLIO

Tre Prezzi facili e allegri

per PIANOFORTE

Op. 82.

104701 N. 1. Sal. Bar. Barcarola. Fr. 1 —

104702 » 2. April. Canzonetta. 1 —

104703 » 3. Bracco raso. Scherzino. 1 —
 (Frontispizio illustrato).

V. MATTARESS

On the banks of the Thames

(Sulle rive del Tamigi)

Waltz for PIANOFORTE

Op. 116.

104693 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

EMANUELE GIANTURCO

Minuetto

104736 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104946 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) (A) 1 50

Marcia dei Soldatini di piombo

104737 Per Pianoforte solo. (Frontispizio illustrato). Fr. 1 25
 104947 Per piccola Orchestra, con Pianoforte ad libitum. (Parti staccate) (A) 1 50

Cartoline Postali illustrate

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.^a Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

| | |
|---|---------|
| GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. 1 — |
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff | 1 80 |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland: | |
| Serie A - 16 cartoline illustrate | 2 — |
| Serie B - 16 cartoline illustrate | 2 — |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —
Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse
di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) | 1 — |

Franco di porto nel Regno.

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandone il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal



"JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, che l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatola da 5 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,50 franco tutte Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà del prodotto, la scorta del profumo, l'eleganza della confezione lottamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Essenze
AMOR-MIGONE Saponi
AMOR-MIGONE Profumi di Bagno
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette
AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere saponifera
AMOR-MIGONE Pasta Dentifricia
AMOR-MIGONE Balsa D'aroma
AMOR-MIGONE Saponi per regali

Costo L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 cubana.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS
di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI OCCASIONI!

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

GUARDARSI
DALLE
CONTRAFFAZIONI

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA di **ARRIGO BOITO**
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore LEONOLDO METZKOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHELINI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, la nuova Rivista illustrata:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 64 pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta. All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

⇒ **SOMMARIO** ⇐

A. CORTELLA:

Il commiato della *Gazzetta Musicale*

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti

C. PALADINI:

Dalle *Note di viaggio d'un giramondo*: Cronaca teatrale in... Cina (Continuazione e fine)

U. PESCI:

Un libro d'interviste

La vendita delle produzioni musicali in Germania ed Austria-Ungheria

Poesie per musica

G. ALBINATI:

Prospetto delle Opere nuove italiane, Oratori, Cantate, ecc. eseguite nell'anno 1902

CORRISPONDENZE:

Genova, Vienna, Brusselle, Varsavia

Telegrammi. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Posta della *Gazzetta*. - Avvisi. - Sciarada. - Bisenso (a sostituzioni)

MUSICA:

J. BURGMAN: *Novelletta di Natale* per Pianoforte.

AUGUSTA HOLMÉS: *Natale*. Melodia per Canto e Pianoforte.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 4

ROMA
Corso Umberto I, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 39 a 21
Via Chiaia, 26

PALERMO
Via Ruggero Settimo
(Palazzo Francavilla)

PARIGI
Boulevard Malesherbes, 52
Rue de Laboulaye, 12

LONDRA
Regent Street, W., 265

LIPSI
Querstrasse, 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Böhm

GIUSEPPE BARLASSINA

RILEVATARIO DELLA Ditta **BARLASSINA & CASOLI**
MILANO

Via Durini, 31, angolo Corso Vittorio Emanuele

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

CARISCH & JÄNICHEN - MILANO

NEGOZIO: CORSO VITT. EM., N. 2 - F. — MAGAZZINO: VIA GIUSEPPE VERDI, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Cortisti, Sordine, Mentoniere, Piccoli, Meccaniche
Metronomi veri Maëzels.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CABILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa
del R. Conservatorio di Musica
dell'Istituto dei Ciechi
e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo
Dilettanti Mandolinisti e Chitar-
risti, e del Club Sigore e Si-
gorese Dilettanti di Mandolino,
Chitarra e Canò.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

ADELCHI ZAMPERONI

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10.

TUTTI VIOLINISTI!!!

Cel'quartetto d'archi a tastiera graduata (cosimile a quello del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | L. | L. |
|-----------------------|----|----|
| 30... Violino... | 16 | |
| 24... Viola... | 18 | |
| 48 Violoncello in Sol | 26 | |
| 48 Violoncello in Do | 28 | |
| 90... Contrabbasso... | 45 | |

Archi

FORMA ANTICA da L. 1,50 a L. 5

FORMA NUOVA

Dirigere vaglia ad E. SECCHI a CARATE-BRIANZA.

Mandolini e Chitarre da L. 9 in più.

Duplex. Mandolino-Mandola a duetto; novità sorprendente, per L. 125.

Sistema brevettato SECCHI



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
con suoneria
ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Velturbia 5.

GIUSEPPE SORMANI

Proprietario della suddetta Ditta.

Metronomi Maëzel della Fabbrica francese PAQUET & SES FILS.

Le ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE di Milano.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

CREMONA - Officina Claudio Monteverde

Bols très léger d'Italie.

Lavorazione a mano.

VIOLINI D'ORCHESTRA - Fr. 40.

VIOLINI formato Amati e Stradivari - Fr. 80.

Imitazioni artistiche di Violini antichi - Fr. 300.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2800 in poi pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino... L. 19,75

Popolare, sole... L. 17,50

MANDOLINO

in Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Francese con Mandoli ed accessori. (Per saperne)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zaffari - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, e richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 57.
N. 52. - 25 Dicembre 1902
DIRETTORE
GIULIO RICORDI
FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

IL COMMIOATO DELLA GAZZETTA MUSICALE

INDOVINO i vostri pensieri, mio Direttore, al momento di segnare la parola *Fine* alla vostra onorata *Gazzetta Musicale*. Non sono certamente lieti; ma non sono neanche del tutto tristi; dirò, dunque, che sono *dolcemente tristi* e questa espressione particolare di *dolce tristezza* merita una spiegazione. Voi non v'indurreste mai a darla, epperò consentite di esprimere io quello che scriverei, se avessi avuto le doti e l'onore di essere al vostro posto. Scriverei:

* Segno la parola *Fine* a questa *Gazzetta*, che conta 57 anni di vita, che da 57 anni è l'organo di una Casa editrice che sempre ha portato e porta alto la bandiera dell'Arte Musicale Italiana. In essa scrissero i Padri miei — essa fu da loro avvivata, fu spinta avanti col pensiero e con l'anima attraverso molteplici prove di abnegazioni, di lotte, di sacrifici. In essa si svolsero le più serie battaglie dell'arte: basti citare, per tutte, quella decisiva per l'orientamento del dramma musicale, quando, all'apparire in Italia del *Lohengrin* e del *Tannhäuser* da una parte, dall'altra del *Don Carlo* a Parigi e dell'*Aida* al Cairo, Giorgio Bizet (*Revue Nationale* di Jules Ferry, 3 agosto 1867), Alberto Mazzucato (*Gazzetta Musicale*, anni 61 e 62), entrambi, con le più giudiziose restrizioni riguardo al trattamento impresso al dramma sinfonico da Riccardo Wagner, davano la più razionale impostazione alla questione, tutta in favore del dramma musicale teatrale di Giuseppe Verdi. La *Gazzetta Musicale* fu, dunque, un indice, un punto d'accenramento e d'orientamento, e ad essa, anzi, dovranno rifarsi le generazioni avvenire, come al più giusto punto d'abbrivio per ogni più equa deduzione storica ed estetica.

* Eppure voi, mio Direttore, che di questo movimento foste fulcro e vela, voi stesso, a questa *Gazzetta*, segnate la parola *Fine*?

Indovino la ragione anche di ciò. Tutti nel mondo, nella vita e nell'arte, dobbiamo piegare ad una suprema legge d'evoluzione; legge cosmica, legge alta, legge egemonica; ma che si riflette anche nelle piccole contingenze della vita e tocca perfino alla forma, nel gusto, nel criterio, nella moda, ecc. Sarà, dunque, una questione di forma la *fine* della *Gazzetta Musicale*, come sarà un'opportunità di forma (più spiccia, più varia,

più elettrica, nel secolo dell'imperio dell'elettricità) il principio di *Musica e Musicisti*. Ma l'essenza virtuale, il principio estetico, la visione lontana da proseguire, la realtà d'ogni giorno da soggiogare rimarranno, per voi e per noi, le stesse? La mente direttrice, l'esperienza che illumina, la bontà che anima e persuade resterete, per noi e per i lettori, voi, mio Direttore?

Certamente: e allora trasportate dove volete il vostro vessillo — sulla sua ala sventoli il titolo *Musica e Musicisti* o *Gazzetta Musicale* o tutti e due insieme, redattori e lettori saranno pronti ad aggrupparsi d'attorno a lui — i redattori lieti e fieri di mettere a vostra disposizione le energie più nobili del pensiero — da parte mia la miglior buona volontà e tutte le forze, mio Direttore.

Milano, 19 Dicembre 1902.

ALESSANDRO CORTELLA.

Molto ho titubato nell'accogliere in questo numero lo scritto di Alessandro Cortella, poichè sempre ho rifuggito dal mettere in evidenza l'*io*. Ma rifiutare ad un collaboratore il saluto commosso ch'esso manda alla *Gazzetta Musicale*, mi parve non più un atto di modestia, ma di pusillanimità.

Da molti, moltissimi anni sto sulla breccia battagliando per l'arte musicale: sgraziatamente la camicia di Nesso dell'Editore ha potuto taluna volta far nascere — negli spiriti piccini — il dubbio che i giudizi artistici venissero, per avventura, inquinati da interessi commerciali. Questi giudizi non mi toccano: posso coscienzaiosamente e serenamente volgermi indietro, pensare a tutte le battaglie combattute ed essere pienamente soddisfatto di quanto operai. Non già per un ridicolo sentimento d'orgoglio, il quale potrebbe farmi credere inappellabili i miei giudizi — ma invece per quel sentimento incrollabile di rettitudine e di buona fede, sul quale rimasero sempre basati i giudizi stessi, fossero poi esatti od erronei.

Ma Alessandro Cortella male si oppone nel dire ch'io scrivo la parola *Fine* nel numero d'oggi della *Gazzetta Musicale di Milano*. Non *Fine*, ma *Avanti* e nella nuova via che i due

periodici *Musica e Musicisti* — *Gazzetta Musicale di Milano* percorreranno riuniti, ho piena fiducia che li seguirà la simpatia e la stima dei molti antichi e fedeli lettori e dei moltissimi nuovi che già risposero all'appello.

Un saluto agli ottimi collaboratori, i quali in lungo volgere d'anni portarono alla *Gazzetta Musicale* tanta somma di preziose informazioni, tanta varietà di disquisizioni artistiche, sempre improntate a lealtà ed a serena cortesia di giudizi.

Più che collaboratori essi furono veri e cordiali amici; tale amicizia rimarrà inalterata, ne sono certo.

Questo 52.^o numero del 57.^o anno di vita della *Gazzetta Musicale* non vuol dunque dire *Fine*: bensì: *A rivederci al 15 gennaio 1903.*

GIULIO RICORDI.

Rivista Milanese

Martedì, 23 Dicembre.

Teatro alla Scala.

URSERA venne inaugurata la stagione colla *Dannazione di Faust* d'Ettore Berlioz. Lo spettacolo si può facilmente sintetizzare in una parola: *meraviglioso!*

Non vogliamo indagare quanta parte di merito vi ha il direttore del teatro di Monte Carlo, signor Gunsbourg, che primo ideò la messa in scena del poema di Berlioz, e quanta parte di merito spetta all'attuale Direzione della Scala. Se poi si pensa che, tranne i grandi progressi conseguiti nei sistemi di illuminazione, il macchinismo della Scala è rimasto quale era all'epoca di fondazione del teatro, ancora più si ha ragione di esclamare: *meraviglioso.*

E meravigliosa fu l'orchestra, diretta dal maestro Toscanini; meravigliosi i cori, istruiti dal maestro Venturi. Non sorridano i nostri lettori per tutte queste meraviglie: constatiamo un fatto, nulla più, il quale alla sua volta viene a constatare che le masse orchestrali e corali del teatro alla Scala non solo possono competere con quelle dei primari teatri del mondo, ma anche le superano e di molto, specialmente per quella facilità di intonazione che li fa ottimi interpreti eclettici.

Margherita, Faust, Mefistofele ebbero pure nella signora Petri e nei signori Zenateilo e Renaud degli interpreti corretti ed efficaci. Il signor Renaud fu altresì ammirato per il caratteristico costume e per la sobrietà dell'azione scenica. Bellissimi gli scenari ed i costumi.

Della *Dannazione di Faust* d'Ettore Berlioz tanto si è scritto, tanto si è detto, che sarebbe un'altra dan-

nazione — specialmente per i lettori — il voler dilungarsi in proposito. Non v'ha dubbio, tuttavia, che il Berlioz, quanto risulta coloritore potente (straordinario per l'epoca in cui scrisse) nei quadri complessi, nelle scene fantastiche, altrettanto riesce arido allorché è la passione umana che deve scaturire dalla nota. Quindi tessiture vocali barocche, pericolose, e sillabazione difficile. Comunque, bene si appose il signor Gunsbourg applicando la scena teatrale a questo lavoro del Berlioz, in quanto che nessuno sfregio venne, per questo, a recargli nocimento.

E bene venne iniziata la stagione della Scala; auguriamo dunque possa continuare trionfalmente, ciò che sarà il più bello, il più meritato omaggio alla simpatica memoria del Duca Guido Visconti di Modrone.



Seguendo, né più né meno, l'esempio che danno i grandi teatri dell'estero, non potrebbe la Direzione della Scala impedire l'accesso alla platea, una volta cominciato lo spettacolo?... Non si gridi all'impossibile: si gridò pure così quando si volle togliere lo sconeio dei cappelli torreggianti delle signore. Ed i cappelli sono spariti, con grande soddisfazione degli spettatori, e con più grande eleganza nelle acconciature femminili. Altrettanto dicasi per i soprabiti dei signori uomini, i quali ricorrono alle più strambe ginnastiche per togliersi di dosso *paletot* o pelliccia, regalando — innocentemente s'intende — qualche pugno nel dorso d'una signora, o qualche gomitata sul naso dei vicini.

A noi sembrano cose semplicissime: basterebbe non lasciar entrare in platea chi ha indosso qualsiasi soprabito, e così non permettere l'ingresso alla platea quando l'atto è principiato.

Ma le cose semplici... sono le più difficili ad attuarsi!

ALLA RINFUSA

★ A Stoccolma, sotto la direzione del violinista Tor Aulin, si è fondata una nuova Orchestra filarmonica, che si propone di far conoscere molte composizioni sconosciute di autori scandinavi.

★ A Basilea si è dato recentemente, preceduto da una conferenza, un concerto assai curioso di musica antica eseguita cogli istrumenti antichi che figurano nella pregevole collezione di quel Museo.

★ Una celebre sala da concerti londinese, Saint-James's hall, mirabilmente situata nel centro dei quartieri eleganti del Westend, è stata venduta a un Sindacato americano, che la trasformerà in un grande albergo di lusso.

★ Rileviamo dai giornali inglesi che il giovane violinista signor Grossi, allievo del nostro Conservatorio e del chiaro prof. G. De Angelis, si trova ora in Irlanda, dove si fa udire in concerti, ottenendo successi entusiastici ed elogi che debbono certo lusingare assai il suo amor proprio di artista. Ce ne felicitiamo sinceramente con lui e con l'ottimo prof. De Angelis.

★ Per l'anniversario di Racine si eseguirà all'Odéon di Parigi *Esther*, musica di J. B. Moreau; i cori, della *Schola cantorum*, saranno diretti da Charles Bordès. Il compositore J. B. Moreau, nato ad Angers nel 1655, morto a Parigi nel 1733, fu maestro di cappella di Saint-Cyr. Di origine modestissima, si racconta che essendosi recato in cerca di fortuna a Parigi, introdotto audacemente alla Corte, chiese il permesso alla principessa Vittoria di Baviera di cantare una piccola *Aria* di sua invenzione. La Delfina sorrise, Moreau cantò, piacque e l'avventura giunse all'orecchio di Luigi XIII, il quale, avendo voluto alla sua volta conoscere il giovane musicista, gli accordò la sua sovrana proiezione. La fortuna di Moreau era fatta.

★ Un documento, pubblicato di recente, dimostra che Mozart non aveva potuto essere ammesso alla Associazione a favore delle vedove dei musicisti — che esiste tuttora a Vienna, benché all'epoca della sua richiesta fosse già *Kapellmeister* imperiale. Il Comitato gli rispose a diverse riprese — le richieste sono state conservate — che doveva anzi tutto produrre il suo atto di battesimo. Ora si domanda come mai Mozart, figlio del *Kapellmeister* del Principe-Arcivescovo sovrano di Salzburgo, ove i registri è a presumere fossero tenuti in buon stato, non sia stato in grado di soddisfare alla semplice formalità ottenendo una copia dell'atto di battesimo. E certo pertanto che morì, senza aver potuto assicurare alla vedova la modesta pensione, che l'Associazione viennese accordava ai suoi soci.

★ Nella ricorrenza del centenario della sua fondazione la Società Filarmonica di Pietroburgo ha eseguito la *Messa solenne* di Beethoven. A proposito di questa *Messa*, eseguita per la prima volta integralmente da quella Filarmonica il 26 marzo 1824, la Società conserva nei suoi archivi la seguente lettera assai interessante del maestro:

Il sottoscritto ha terminato un lavoro che annovera fra i più rimati di sua composizione. È una grande *Messa solenne* a quattro voci con cori e orchestra, adatta anche ad essere eseguita in forma d'oratorio nelle sale da concerto. Il compositore si è lungamente affaticato nella ricerca di un testo nobile e civilizzato, antico e moderno. Siccome la *Messa* trovata ancora allo stato di manoscritto, le copie della partitura e delle parti dovranno occasionare spese considerevoli, il sottoscritto è dunque obbligato a stabilire, nella somma di cinquacenti ducati, gli onorari per l'esecuzione. Siccome parecchi sovrani, le LL. MM. i Re di Francia e di Prussia e Sua Altezza Serenissima il Granduca di Hesse-Darmstadt, si sono degnati di annunciare la loro adesione, il sottoscritto ha ragioni sufficienti per sperare che la sua ipotesi troverà materialmente protettori presso la nobiltà russa, tanto celebre e dilettante della divina arte.

L. VAN BEEHOVEN.

Sgraziatamente la *Messa* non ottenne successo e non fu che nel 1855 ch'essa divenne celebre anche in Russia, grazie agli sforzi del compositore Serof, quando Beethoven era... morto da lungo tempo.

★ A Parigi la prima vendita degli oggetti d'arte e curiosità, che formavano la ammirabile collezione della signora Camille Lelong, ha attratto alla galleria Georges Petit un pubblico numeroso e febbrile. Come è noto, la signora Lelong ha legato ogni suo avere all'Associazione degli artisti musicisti, imponendole diversi oneri. L'attuale vendita, che ha avuto luogo in tre riprese, ha prodotto una somma totale di 935.425 franchi. Ne rimangono altre cinque, molto più importanti per quadri di valore eccezionale, che avranno luogo dal mese d'aprile a quello di giugno del prossimo anno.

★ A Nuova-York si è fondata una Società, che si propone di applicare la musica alla guarigione di certe malattie. A quest'uopo sono stati accaparrati cantanti e musicisti, i quali si recano nelle case e negli ospedali, dietro richiesta degli ammalati. Ecco una nuova risorsa per gli artisti!

★ Opere nuove.

All'Opera Imperiale di Vienna, oltre la rappresentazione dell'opera *Louise* di Charpentier, annunciata nel prossimo febbraio, si prepara un nuovo ballo, intitolato *Hans il gobbo*, musica di Oscar Nedbal.

— All'Opera di Berlino si annunzia una nuova opera in un atto, intitolata *Un'avventura della Tagliani*, musica di Erik Meyer-Helmsund.

— A Laybach ha avuto buon successo un'opera intitolata *Marion*, musica del compositore Albini.

— Il compositore Humperdinck ha terminato una nuova opera, *Il matrimonio forzato*, che non si sa ancora in quale teatro sarà rappresentata.

— All'Opera Imperiale di Pietroburgo si annunzia imminente l'andata in scena di una nuova opera, *Franческа da Rimini*, parole ispirate dal dramma di Gabriele D'Annunzio, musica di Napravnik.

— Al teatro Price, di Madrid, ha ottenuto grande successo una nuova zarzuela in tre atti, *Miguel Andrés* di Joaquin Larregla, il quale si è valso felicemente di temi di canti popolari dei Pirenei.

— All'Opéra-Comique di Parigi, dopo la *Carmélite* dei signori Catulle Mendès e Hahn, si annunzia la messa in scena di *Ifigenia in Tauride* di Gluck, e di *Muguette*, dei signori Carré e Missa.

— In onore di Ernesto Réyer, il quale ha festeggiato recentemente il suo ottantesimo anno d'età, l'Opéra di Parigi ha risuscitato, dopo dieci anni, *Salambò*, una delle più belle opere del maestro francese.

— Augusta Holmès attende ad una produzione musicale in quattro atti, *La Merrow*, racconto irlandese.

— Il nuovo teatro Trianon di Parigi si è inaugurato colla nuova operetta *Le voyage avant la nuit* dei signori Victor de Cottens, Robert Charvay e Louis Varney.

CONCERTI

Il saggio finale all'Istituto dei Ciechi.

SIA per l'ambiente, sia per lo spettacolo e i suoi elementi e la loro cornice, questi specialissimi concerti dei Ciechi destano un effetto soavissimo che rasserena e migliora gli animi. E poi notevole, come peculiarità di questi concerti, la diligenza, la buona volontà, lo slancio fervido ed ingenuo che ciascun esecutore spiega e rivela, contribuendo ad un effetto complessivo al tutto omogeneo, fuso e pieno di sincerità.

Tale è riuscito quello dato mercoledì al nostro Istituto dei Ciechi di via Vivaio. Bene scelto il programma e, quel che più importa, amorosamente, lungamente e saggiamente studiato, epperò reso con le più elette effettualità estetiche. Il programma ha presentato un pezzo del Longo ed un altro del Grieg, entrambi per pianoforte. Il bozzetto del Longo, *Nel bosco*, fu reso

in tutta quella larga onda di poesia idillica e in tutta quella elettissima poesia pianistica, che rende ammirabilissime tutte le composizioni di questo genialissimo autore. Anche la *Dansa dei nani* del Grieg fu resa superando le non indifferenti difficoltà meccaniche e rendendo in tutto sapore la sua bizzarra armonica. Di tutto ciò va data grande lode al pianista Emilio Begni, il quale si fece anche grande onore nella successiva *Romanza e Tarantella* di Hellmesberger, assieme ai violinisti Domenico Uggetti, Giovanni Begni, Federico Moretti. Buone cavate, sicurezza ritmica e tonale ed una felice intuizione dello stile caratterizzò le loro interpretazioni ed esecuzioni, doti che si ebbe campo di ammirare maggiormente nella poetica *Serenata* di Van Westerhout e nella grande *Overture dell'Egmont* di Beethoven a piena orchestra.

La scuola di canto rivelò buone voci, intonate e bene impostate, sapienti nei colori sobri ma efficaci. Ciò fu dato ammirare nel *Coro dell'apparizione* che fa parte dell'*Elia* di Mendelssohn, per quattro voci. Nella *Regina dei fiori*, nel suo speciale a solo emerse la bella, patetica, ben fusa nel passaggio di registro (*petto e testa*), scabrosissimo nei contralti, della signora Emilia Robbiani. L'allieva Pierina Carizzoni si distinse come organista nella *Meditazione* di Celega, pezzo musicalmente di non molto valore.

Per tal modo con questo concerto la scuola musicale del nostro Istituto dei Ciechi spiegò l'eccellenza delle varie sue scuole che si affermarono ben dirette, bene istruite, bene ispirate, fonti sicure di sempre più perfetti risultati artistici.

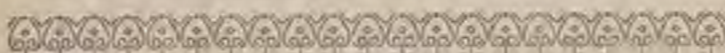
MUSICA

J. BURGMEIN

Novelletta di Natale per Pianoforte.

AUGUSTA HOLMÈS

Natale. Melodia per Canto e Pianoforte.



Dalle "Note di viaggio d'un giramondo"

CRONACA TEATRALE IN... CINA

(IL TEATRO CINESE A S. FRANCISCO DI CALIFORNIA).

(Continuazione e fine, vedi N. 51)

QUANDO entrate in un teatro cinese, ed avete ben bene spalancato gli occhi abbarbagliati dalla luminara, meravigliando alla vista di tanti geroglifici, arabeschi, iscrizioni misteriose, epigrafi cabalistiche, decorazioni simboliche, quadri mostruosi di una laida bruttezza fantastica, l'uniformità di una udienza che non mormora ma gracidia, che non applaude ma urla,

quel non so che d'incomprensibile che vi fa lì per lì girar la testa, e vi spinge avanti, più avanti ancora fra quella confusione di sottane svolazzanti e di teste che vi fanno l'effetto di grosse cipolle bianche con la coda, l'impressione, in mezzo a tanti spettatori che si somigliano tutti come una cesta di triglie, è quella di una civiltà arrestata a mezzo di uno sviluppo intellettuale strozzato a mezza via.

Il teatro cinese — parlo dal punto di vista della sua costruzione — non potrebbe essere paragonato col Lyceum di Londra d'oggi, ma piuttosto col Globe e col Blackfriars della Londra di Shakespeare e di Neywod. Come ai tempi di Shakespeare, non vi è palcoscenico propriamente detto; le parti di donna son fatte dagli uomini, e gli attori non entrano dalle porte laterali, bensì da una porta comune.

Knight, nel suo *Shakespeare*, dà una descrizione dell'interno dell'antico teatro Globe: quel capitolo lo potete tradurre e riprodurre qui tale e quale, salvo i nomi, quasi fedele e minuziosa descrizione di un teatro cinese...

L'eroe convenzionale della cavalleria cinese Kong-Koi è sempre il solito soldato variopinto che, come i cavalieri erranti del medio evo, corre di qua e di là all'unico scopo di far del bene e di atteggiarsi a paladino della virtù. Quantunque i suoi principi e i suoi scopi siano più che giusti, i metodi sono troppo impulsivi. L'interesse drammatico è interamente sostenuto dalle avventure a cui va incontro questo Don Chisciotte celeste, che, dopo averne passato di tutti i colori, vien sempre all'ultimo momento aiutato da una giustizia che non manca mai di scender giù da un cielo di mussolina variopinta, stranamente illuminato da un visibilio di candele del bengala.

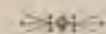
Si danno rappresentazioni di giorno e di notte, ma — è inutile dirlo — di sera l'effetto è assai differente.

Che urti e che spinte, quali imprecazioni e quale alternarsi di domande e di risposte, di scappellotti e di saluti, fra quei buoni figliuoli del Celeste Impero! Si pigliano l'un l'altro verso lo sportellino del bigliettino, così piccolo da esser preso lì per lì pel buco di una piccionia. Ma non c'è pericolo che succedano sbagli: i cinesi arrivano sempre col denaro bell'e contato e tutto va a meraviglia, con una sveltezza propria americana. Se qualcuno si è accaparrato un palco od una camera, come dicono loro, il suo nome vi si legge sopra a lettere cubitali. Un uso questo, che sarebbe bene adottare anche in Europa, tanto per non far lavorare troppo i poveri cronisti teatrali, costretti a correr qua e là per domandare il nome di quella tal signora in costume di Maria Stuarda o di quell'altra tal signorina vestita coll'ultimo figurino di Worth o del Harper Bazar. Il palcoscenico variopinto, gli attori in costumi ricchissimi di cremisi e di oro, la miriade di lumi e di lumicini, che si riflettono a mille colori su quell'insieme curioso e fantastico, vi abbagliano la vista e vi confondono la testa. Processioni di soldati, d'imperatori, mandarini della tunica gialla, col drago nero ricamato, di generali... si succedono rapidamente una dopo l'altra. Adesso è l'imperatore che ha presieduto un'adunanza, più tardi è l'angelo del cielo, ovvero lo spirito maligno della notte,

che mettono lo scompiglio dappertutto. Spesso s'impugna un combattimento fra i buoni e i cattivi, genti del cielo e della terra, ed ogni specie di delitto e di passione umana v'è rappresentata, nel mentre che l'orchestra suona una sinfonia infernale e gli attori strillano in chiave di fottografo un recitativo abominabile!

Comprendendo pochissimo ed imparando assai meno, l'immaginazione si riscalda e si confonde: c'è da provare le sensazioni più diverse, da vedersi passare dinanzi alla mente una ridda confusa, una danza macabra da metter sossopra la testa più fantastica che abbia mai sognato nel mondo della luna. Essere nel mondo della luna o scrivere per il teatro, è la stessa cosa in Cina...

Si lascia il teatro del più vecchio popolo del mondo con un'idea non ben definita dei suoi costumi e della sua indole, della sua religione e della sua morale, con un odore acre di profumi e di sudiceria, più spesso con un dolore di testa che non vi lascia, se non dopo un paio d'ore di distrazione e di riposo.



In origine il teatro cinese era puramente storico, siccome un tempo in Europa era soltanto religioso, e non trattava che di miracoli e di misteri. Ma oggi le cose si sono relativamente cambiate. Diego relativamente, perché il cinese cammina coi piedi sulla terra e la testa fra le nubi, ed è uno spiritualista di prima forza.

V'è di più. John Chinaman non riconosce storia di sorta, all'infuori della sua; basterà dire, del resto, che i suoi argomenti teatrali son presi tutti dalla storia cinese, per significare niente più e niente meno che il suo teatro è il teatro del mondo intero, della gran vita universale, del cielo e della terra. Non è forse l'Imperatore il figlio del Cielo?... Non esistono forse le altre nazioni soltanto perché egli lo vuole? I diavoli dei capelli rossi, come i figli del Celeste Impero qualificano gl'inglesi, possono restare a Hong-Kong solamente perché l'Imperatore lo permette, e perfino Roosevelt è presidente degli Stati Uniti, e Vittorio Emanuele III re d'Italia, per la semplicissima ragione che l'Imperatore non ci trova niente da ridire. Può darsi, forse, che in questi ultimi due anni le loro opinioni, a questo riguardo, abbiano subito un cambiamento radicale. L'Europa ha voluto che ciò avvenga, e speriamo che vi sia riuscita.

Il *Laleo-Kivog-Tong-Shung*, il quale passa come il capolavoro di tutto il teatro cinese, si aggira quasi interamente intorno alla consolidazione dei sei regni della Cina e sulla storia del primo ministro Shung: un affare di moltissime centinaia di anni fa, su per giù un migliaio d'anni prima della venuta di Gesù Cristo.

Un gran bel lavoro teatrale è per i cinesi il *Zu-Pin-Scian*, cioè il *Monte del paravento azzurro*. In un dipartimento settentrionale trovasi questo monte assai ripido e di colore celestrino, a piè del quale stanno a difesa del libeccio gli abitanti di Ki-eeu. Tutto l'intreccio sta qui, un intreccio proprio... occidentale: un frate buddista che se la intende troppo intimamente con la moglie belloccia di un povero diavolaccio di

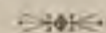
carceriere di Ki-eeu. Il *dente di Budda*, il famoso miracoloso dente, è, chiamiamolo così... l'addentellato principale di questa storia: il dente è il palladio della sicurezza, il talismano della felicità cinese, il maggior splendore della Cina. E dire che certi miscredenti lo credono un dente di scimmia!

Il dente di Budda ha pur esso la sua celebrità. Prima che fossero consumati dalle fiamme i resti mortali di Tatagata, che è il nome del Budda dell'epoca presente indiana, nella essenza dell'Ente supremo, racconta la tradizione essere stato dalla sua bocca estratto un dente canino della parte sinistra per conservarsi come santa reliquia alla devozione dei fedeli. Non v'è stupra, o pagoda (cioè, sacello o repository delle reliquie di Budda), di mille e mille, che sono nella Cina, nel Tibet, e in ogni dove si professa il culto di Budda, che non abbia colle altre sue reliquie anche quella del dente. I devoti, che vi accorrono a visitare il dente di Budda, quando gli prestano ossequio di religione con fede sincera, ne vedono scaturire raggi di luce meravigliosa, che ha l'efficacia di liberarli da ogni male. Altrettanto si racconta presso di noi dei denti di sant'Appollonia, che le furono rotti a furia di colpi sulle guancie, quando, prima che rinnegare la fede cristiana, volle gettarsi nelle fiamme, e che hanno la virtù di guarire dal mal di denti, chi loro piamente si raccomandi. In Francia, dicesi, questi denti della Santa, sparsi in vari luoghi, sono più di 300, senza far conto di tutti quelli altri che, raccolti in gran quantità in Italia, furono in un moggio, per ordine di Pio VI, gettati nel Tevere.

Azione drammatica non ce n'è; d'intreccio... neanche l'idea; di dialogo breve, a domanda e risposta, neppur l'ombra; è quasi, dirò, un lunghissimo e noiosissimo monologo spifferato da Shung stesso, il quale non si stanca mai di parlare de' suoi grandi servigi al paese. Come un ministro d'oggi in un teatro, dopo un banchetto, quando pronunzia il suo discorso politico! Questo dramma tuttavia si mantiene nel repertorio, più per tradizione che per altro: si rappresenta molto di rado, dappoi che dovendo comparire sul palcoscenico, così tutti assieme, una dozzina di regine e di re, le compagnie del Celeste Impero non si possono permettere questo sfoggio di guardaroba!

Dicevo dunque che in origine il teatro cinese era semplicemente storico, ma i cinesi riconoscono adesso sette elementi diversi e cioè:

1. *I u Chung* — Rappresentazione storica o tragedia.
2. *Fai Wood* — Commedia.
3. *Ol Vue* — Amore spirituale.
4. *Tai Moug* — Rappresentazione di Corte.
5. *Ong Koi* — Rappresentazione cavalleresca.
6. *Vuen Wang* — Persecuzione.
7. *Po V'eng* — Ricompensa.



Per finire.

Traduco letteralmente certe iscrizioni di prammatica in un teatro cinese.

Le signore ed i signori debbono rimaner separati e trattarsi col dovuto rispetto.

Quando la rappresentazione incomincia, la buona fortuna è con voi.

Le parole dei comici sono la felicità degli uomini.
 Che possa rimaner in voi tutto lo spirito del drago-
 ne e quello del cavallo.
 Chi paga il suo biglietto d'ingresso rende omaggio
 agli Dei.
 Chi froda il botteghino, froda se stesso: gli otto
 angeli della vita e della morte gliene domanderanno
 conto.
 Chi ama la sua famiglia, la conduce seco al teatro.
 Scommetto che neppure i due Ermete, Novelli e
 Zacconi, possono trovarci nulla da ridire.
 Ecco la traduzione letterale di un manifesto color
 giallo, a lettere scarlatte e a fregi azzurri — e poi
 mi fermo:

TAU-SAN-FUNG
 (Il pavone delle montagne rosse)
 29.^{mo} giorno
 Rappresentazione di giorno e di notte:
 Senza interruzioni
 Nuovo spettacolo per la Matinée
 dal titolo:
 THE JONNY KWOG
 Che fabbrica un vascello il quale veleggerà
 sulla terra
 dove comparirà la prima donna
 AH-MA-CHU
 Il salto del Dragone e dei Pavoni!!!
 Bellissime lanterne di vari colori!!!
 !!!! Costumi magnifici !!!!
 !?!?!?

Notizia speciale: Stissera quattro delle più belle ed abili saltatrici
 daranno spettacolo della loro elasticità.

Ogni salto sarà spiegato simbolicamente
 dal filosofo della compagnia...
 Egli è maestro di saggezza e di arguzia
 e vi diventerà molto!
 Lo spettacolo si chiuderà colla farsa: "

LA PESCIPIENDOLA
 CHE MANGIANDO IL PESCE ANDATO A MALE
 VA IN MALORA

dove compariranno:
 Ah Low Me Bow
 Ah Ke King Bow
 Pin Haw Sui Lar

Venite presto! Venite presto!

In fatto di *réclame* danno dei punti agli inglesi e
 agli americani a quanto pare! Senza contar poi che
 le rappresentazioni dei cinesi cominciano sempre con
 chiassi e spassi di tamburi e di flauti, di campane,
 di pifferi, di trombe e tromboni stranissimi e di al-
 cuni altri curiosi strumenti da loro solo conosciuti e...
 suonati.

CARLO PALADINI.

UN LIBRO D'INTERVISTE

Edwin Booth - Gli artisti agli Stati Uniti.

CARLO PALADINI, l'arguto scrittore e giornalista
 lucchese — dico apposta scrittore e giorna-
 lista, perchè ormai non sempre l'essere giorna-
 lista implica la necessità di sapere scrivere — Carlo
 Paladini, amico di Giacomo Puccini, che ha scritto più
 volte dell'autore di *Tosca*, ed anche ultimamente ha
 commesso delle cortesie indiscrezioni a proposito del-
 l'opera alla quale il Puccini sta lavorando... Carlo Pa-
 ladini, dicevo, ha fatto de' viaggi un po' più lunghi di
 quello da Firenze, dove è professore, a Torre del Lago;
 ed ha intervistato — ora si dice così — anche degli
 uomini politici di prim'ordine, raccogliendo le sue
Interviste in un elegante volume illustrato, pubblicato
 da pochi giorni da quell'attivissimo ed intelligente edi-
 tore che è il Bemporad di Firenze (1).

M'aspetto che, arrivato alla fine di questo esordio,
 qualcuno dei lettori, con il compiacimento di chi ha
 fatto una grande scoperta, come quella delle onde
 Herziane, penserà con acuta malignità: — Questi scri-
 bacchiatori sono sempre pronti al mutuo incensamento!

Sarà anche vero! Ma, visto e considerato che per
 parlare d'un libro bisogna averlo letto, ed in Italia
 tanto pochi leggono, credo nè inopportuno, nè inutile
 dire che questo del Paladini è un libro piacevolissimo,
 e leggendolo s'imparano molte cose le quali ogni
 persona colta dovrebbe sapere, ma pochi sanno.

Girando il mondo, il Paladini ha intervistato Gu-
 glielmo Gladstone, Chamberlain, Cecil Rhodes, detto
 il Napoleone del Capo, Lord Dufferin d'Ava, vicerè
 delle Indie ed ambasciatore del Regno Unito a Roma,
 Lord Salisbury, Federigo Douglass, l'apostolo nero
 dell'abolizione della schiavitù... tutti fior di valentu-
 mini, l'opera de' quali ha avuto una notevole influenza
 sull'andamento del mondo moderno, ma non ha nulla
 di comune con l'arte in generale, nè con la musica
 od il teatro in particolare.

Il Paladini ha avuto bensì, e la riferisce nel suo
 libro, anche un'intervista con un grande artista, il ce-
 lebre attore tragico americano Edwin Booth: l'ha
 avuta in un carrozzone del direttissimo fra Baltimora
 e Washington.

Il Booth deve essere un uomo di una cultura — sia
 detto senza interruzione d'offesa — alla quale gli at-
 tori italiani non ci hanno molto abituato. Quando seppe
 che il Paladini ed un suo compagno di viaggio erano
 toscani, parlò dell'Etruria, meravigliandosi che uno
 Stato federativo potesse essere tanto potente, ed affer-

(1) Carlo Paladini, *Interviste*. — Firenze: R. Bemporad e F., 1902,
 1 vol. in-16, pag. 450.

NOVELLETTA DI NATALE

per Pianoforte

J. BURGMEIN

♩. = 60
 ANDANTINO

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
 Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

c 108188 c
 Milano Officine G. Ricordi e C.

Musical score for page 2, featuring piano accompaniment. The score consists of six systems of music, each with a treble and bass clef staff. The key signature is one flat (B-flat major or D minor). The time signature is common time (C). The score includes various dynamics and articulations:

- System 1: *cres.*
- System 2: *pp*, *con espressione dolce*
- System 3: *pp*, *ten.*
- System 4: *cres.*

Musical score for page 3, featuring piano accompaniment. The score consists of six systems of music, each with a treble and bass clef staff. The key signature is one flat (B-flat major or D minor). The time signature is common time (C). The score includes various dynamics and articulations:

- System 1: *ten.*, *mf*
- System 2: *marcato il canto*, *f*
- System 3: *cres.*, *cres.*
- System 4: *ff con brio*
- System 5: *dim.*, *p*, *dim.*
- System 6: *sempre dim.*

P dolcissimo

f come campane

Ad. len.

p *mf* *p*

* *Ad.* * *Ad.* * *Ad.*

pp sempre dim.

* *Ad.* * *Ad. sempre tenuto*

mando che quanto Roma ebbe di migliore le venne dall'Etruria.

Quello che dice in America un attore tragico per conversare durante un viaggio in strada ferrata, serve pur troppo in Italia di argomento a qualche conferenza pesante come una macina da mulino; alla quale assiste sempre il solito pubblico « non molto numeroso ma scelto ».

Poi il Booth — il colloquio accadeva qualche anno fa — discusse la questione del Mezzogiorno come un Sidney Sonnino ed un Balenano, dicendo che l'agricoltore meridionale, stando sempre all'aria aperta, in mezzo al grano dorato, alle vigne ed agli uliveti, è più vicino alla felicità dell'industriale di Manchester o di Filadelfia, ai quali non è mai dato vedere un lembo di cielo puro.

Tutto sta — soggiunse il Paladini — ad assicurare all'onesto agricoltore del Mezzogiorno i mezzi necessari alla vita: i mandorli in fiore ed il cielo azzurro sono cose magnifiche, ma la polenta di gran turco, le febbri malariche, il mangiare un po' di carne soltanto nelle grandi occasioni, son cose peggiori dei fumaiuoli di Manchester, dell'umidità e della nebbia.

Si vede che il giovine scrittore italiano aveva idee più positive e più pratiche del tragico americano.

Questi, nel 1885, rappresentò il *Macbeth* una volta a Nuova-York ed una a Filadelfia con la nostra celebre Adelaide Ristori; e, nel 1886, all'Accademia di musica di Nuova-York, Edwin Booth e Tommaso Salvini recitarono insieme nell'*Otello* e nell'*Amleto*. Il Salvini era Otello; Jago era rappresentato dal Booth, che per la sua statura un po' al disotto dell'ordinaria e per la mancanza delle reboanti sonorità della voce tanto necessarie nelle apostrofi selvaggie di Otello geloso, ha sempre condisceso mal volentieri ad essere il protagonista della tragedia shakespeariana. Egli era invece l'Amleto ideale ed inarrivabile, e Tommaso Salvini, riconoscendo in quella parte la superiorità al collega ed emulo americano, appariva sulla scena come l'ombra del padre.

Non s'era mai visto tanta gente al teatro, neppure a Nuova-York, ed il signor Carlo H. Thayer « the manager » incassò tanti denari in due mesi, da superare famosi incassi fatti dal non meno famoso Mapleson con le *matinées* di Adelina Patti.

Il Paladini dice, a proposito del Booth, che troppo spesso si ripete a sproposito non esservi negli Stati Uniti neppur l'ombra d'arte e d'artisti; e riferisce quanto tempo fa Cristina Nilsson scriveva nella *North America Review*; cioè che è finito il tempo in cui al di là dell'Atlantico s'accettava entusiasticamente una celebrità qualunque, purché avesse ottenuto in Europa quel successo clamoroso ritenuto indispensabile fra l'Atlantico ed il Pacifico, nel paese classico cioè della *réclame* e dell'*humbug*.

La Nilsson ed il Paladini avevano scritto ambedue le loro considerazioni prima che Pietro Mascagni an-

dasse in America: altrimenti avrebbero potuto anche aggiungere come, al di là dell'Atlantico, anche il successo clamoroso non basti talvolta a salvarsi dalle gherminelle degli impresari. — Ugo Pesci.

LA VENDITA DELLE PRODUZIONI MUSICALI IN Germania ed Austria-Ungheria

IN una recente assemblea plenaria, tenuta a Lipsia, la Società degli editori tedeschi, d'accordo colla Società degli editori austro-ungarici, ha votato le disposizioni seguenti concernenti il ribasso, riconosciuto eccessivo, accordato agli artisti e ai professionisti della musica:

- 1.° I negozianti di musica si asterranno d'ora innanzi di mettere in mostra le pubblicazioni musicali con indicazione di un ribasso qualsiasi.
- 2.° Si accorderà solo nell'avvenire un ribasso del 25 % sugli articoli ordinari; un ribasso del 10 % sulle pubblicazioni segnate a prezzo netto — notevolmente sulle edizioni a buon mercato delle Ditte André, Breitkopf ed Hartel, Litolf, Peters, Schuber e C., Steingaber ed altri; un ribasso del 5 % sulle pubblicazioni che si possono comperare a contanti con una riduzione inferiore a 35 1/3 %. Le pubblicazioni, segnate a prezzo netto, che si possono acquistare a contanti con una riduzione inferiore a 25 %, saranno vendute a pari condizioni del libel.
- 3.° È permesso agli editori e ai negozianti di musica di vendere a prezzo ridotto, per quanto è possibile, alle Società, Associazioni e Istituti, le parti corali od orchestrali di una composizione importante, sempre che siano richieste almeno cento parti di coro, cinquanta di coro orchestra, cento testi o cinquanta copie di musica scolastica.
- 4.° È interdetto pubblicare cataloghi di musica sotto la rubrica menzognera di musica antica.

Poesie per Musica

NATALE

Per la deserta landa lontana
passa de' magi la caravana.
Rigida è l'aria, opaco il cielo,
grave la notte di calma e gelo.

Ma su ne l'ombre del firmamento
rompe una tremula luce d'argento:
fulge di stella chiomata il raggio
che muove e guida de' magi il viaggio...

Ne la sua culla il mio bambino
dorme e sorride, sogna il piccino!
Sfiora quel fronte, bacio di neve,
de l'auree imagini la toma lieve.

E mentre piove la luce bella
su lui di tremula chiomata stella,
passar ei vede lontan, lontana
de' bianchi magi la caravana..

(Proprietà riservata) CARLO DE CARLI

PROSPETTO

DELLE

Opere nuove italiane, Oratori, Cantate, ecc., eseguite nell'anno 1902.

| N. | MAESTRO | TITOLO DELLO SPARTITO | ATTI | GENERE | POETA | CITTÀ | TEATRO | PRIMA RAPPRESENTAZIONE | ESECUTORI | |
|----|---------------------------|---|------|------------------|------------------------------|-------------------|-------------------------------|------------------------|--|--|
| | | | | | | | | | DONNE | UOMINI |
| 1 | Castello | Secolo XX | 1 | Allegorico | Costa Don Lorenzo | Trevi | Istituto Comunalmente | 19 Febbrajo 1902 | | Il |
| 2 | Noli Michele | Rabotav | 3 | Vanderville | Fumagalli Emilio | Milano | Milanesi | 15 Gennajo 1902 | Compagnia | Grossi |
| 3 | Servio Guido | Gabriella | 3 | serio | Francesconi Pier Emilio (1) | Catania | Principe di Napoli | 16 " | Toti | Saccoli, Scholler, Adrino, Reveri, Coccarelli, Albino, Gili, Basso, Cecchi, Galliani, Masiero, Siodo-Girard, Gargano |
| 4 | Padiglia Vittorio | Saprema via | 4 | serio | Martini Aless. | Torino | Vittorio Emanuele | 23 " | Albighi, Riconi, Longari, Morini, Maggia, Sventadè, Verdi | Compagnia Gargano |
| 5 | Thomas Rid. Aug. | La Fata in prigione | 2 | comica | Thomas R. A. (2) | Milano | Dal Verme | 25 " | | Compagnia Gargano |
| 6 | Noli Michele | La Rava e la Fava | 1 | Rivista (3) | Colomboni A. | Milano | Carcano | 25 " | | Compagnia Gargano |
| 7 | Grandi Alfredo | I sogni fantastici di un giocatore | 1 | Operetta | Gargano F. | Roma | Quirino | 26 " | | Compagnia Gargano |
| 8 | Conti Rodolfo | Wanda | 1 | serio | Montesù Gio. | Milano | Lirico | 4 febbrajo | De Montegazza, Ferruzzi | Perez, Chiodi |
| 9 | Grandi e Albertoni | El Popo | 3 | Commedia (4) | Carugati Renzo | Roma | Nazionale | 5 " | | Compagnia Merzica |
| 10 | Porzio S. | Mosca cieca | 1 | Operetta | | Bologna | Italo Guastaldi | 5 " | | 17) |
| 11 | Dagblin e Riva | Lord Waterprooff | 1 | Operetta | | Bologna | Italo Guastaldi | 5 " | | 18) |
| 12 | Cadore Arturo | Il Natale | 1 | tem serio | | Milano | Dal Verme | 7 " | Moretti, Morici | Rapisardi, Brancaloni, 109) |
| 13 | Furtenetto Augusto Cesare | L'Orto gabato | 1 | Operetta | | Asolo | Collegio Principe di Napoli | 8 " | | 110) |
| 14 | Albrani G. B. | Atendendo la nonna | 1 | Operetta | | Bologna | Scuola Comunale | 11 " | | Compagnia Boy-Campagi |
| 15 | Vigano Camillo | Satana | 1 | Operetta | | Vicenza | Garibaldi | 1 marzo | | 111) |
| 16 | Parodi Lorenzo | Parodia | 1 | Oratorio | | Roma | Sala Girard | 6 " | Pinto, Balbani, Ferrarini, Silvestri, Pozzani, Properi, D'Alessandri | Carnio, Sammarco, Wigler, Gracini, Ragni, Lombardi, Rossi, Gennari, Sampieri |
| 17 | Francolini Alberto | Germania | 4 | Oratorio | Illica Luigi | Milano | Scala | 11 " | Sarelli | Martinez-Pati, Bagnola, Tegoni, Fosetta, Stefani |
| 18 | Granorio Carlo | Nova Lva. Trilogia. Parte I. Lotti | 3 | serio | Hermann Faust | Roma | Adriano | 25 " | Botti | 112) |
| 19 | Parodi Angelo | Ereasta | 3 | serio | Ponchio Arturo | Longo | Comunale | 30 " | Webster-Powell | 113) |
| 20 | Montico Domenico | Madre mia! | 3 | Operetta | | Udine | Miseria | 30 " | | 114) |
| 21 | Pirani Eugenio | La canzone della Strega (Das Hexenlied) | 1 | fantastico | | Praga | Regio | 5 aprile | | 115) |
| 22 | Bastini Alessandro | Maria Dulcis | 3 | serio | Cherchi Eugenio | Roma | Costanzi | 15 " | Pastori-Vitale, Giacomini | 116) |
| 23 | Magri Don Pietro | Omaggio a Cristo Re | 1 | Oratorio | | Bari | Cattedrale | 23 " | | 117) |
| 24 | Angeloni Carlo | Un sistema di montagna (1) | 3 | serio | N. N. | Lucca | del Giglio | 27 " | De Mikalica, Marselli, Basile | 118) |
| 25 | Soliva Luigi | Giovani grasso | 1 | Operetta | Fuganti Cesare | Rimini | Salone Concerti | 28 " | | 119) |
| 26 | Miceli Giuseppe | Giuditta | 3 | Poema eroico | Miceli Domenico | Napoli | Bellini | 2 maggio | Princieri, Pepe | 120) |
| 27 | Casani E. | Stati d'amori (Gilda e Florindo) | 1 | comico | N. N. | Pisa | Politeama | 10 " | | 121) |
| 28 | Pacini Giuseppe | Alessandra | 2 | serio | Carpi Innocenzo | Milano | Dal Verme | 21 " | Canovas, Marelli | 122) |
| 29 | Masetti Giovanni | Madama Lucrezia | 3 | Operetta | Benvenuti Luigi | Roma | Savio | 24 " | | 123) |
| 30 | Rendano Alfonso | Consuelo | 3 | serio | Giannini Franc. | Torino | Vittorio Emanuele | 24 " | Petrotta, Monteleone, Mayolo, Decima, Gasparini | 124) |
| 31 | Tanara Giulio | Venetia Arruffata | 2 | serio | Gollaciani Enrico | Torino | Scirbe | 28 " | Coloni, Carrasco, Raverta, Casaretto | 125) |
| 32 | Alberti Nino | Barbagia | 1 | Scene Sarda (17) | Alberti Nino | Roma | Adriano | 29 " | | 126) |
| 33 | Antonini Don Raffaele | Leo | 3 | Sacro | Caviglia Alberto e Santi Edo | Roma | Ospizio del SS. Cuore di Gesù | 19 giugno | | 127) |
| 34 | Lazzari Raffaele | La Contessa d'Ermon | 4 | serio | Lazzari Alfonso | Torino | Sociale | 24 " | Farneti, Silvestri | 128) |
| 35 | Fioppi Filippo | Le gioie di un Sindaco | 2 | Vanderville | Fioppi Filippo | Ferrara | Bonacossi | 27 " | | 129) |
| 36 | Bello Gio | Dei due Geli | 1 | comico | Lopiano-Pomari Agostino | Regina Margherita | Regina Margherita | 27 " | D'Agostino | Martinez |

(1) Alunni dell'Istituto. — (2) In dialetto milanese. — (3) Da una novella di Nicola Misasi. — (4) Da una poesia di F. von Holzhausen. — (5) In dialetto milanese. — (6) In dialetto milanese. Parodia dell'operetta *La Peppola* di Adran. — (7-8) Alunni dell'Istituto. — (9) Dalla Commedia omotina di Gino Arrighi. — (10) Alunni del Collegio. — (11) Alunni della Scuola. — (12) Bambini. — (13) Da una novella di Dora Danter. — (14) Opera postuma. — (15) Bambini dell'Asilo. — (16) Studenti. — (17) Dal dramma: *La ragione del fucile* di Marco Viselli. — (18) Alunni Salesiani. — (19) Giovanetti.

| N. | MAESTRO | TITOLO DELLO SPARTITO | ATTI | GENERE | POETA | CITTÀ | TEATRO | PRIMA RAPPRESENTAZIONE | ESECUTORI | |
|----|-------------------|-------------------------|------|-------------|-------------------|------------------|----------------------|------------------------|--|---|
| | | | | | | | | | DONNE | UOMINI |
| 37 | Rossi R. Renzo | La leggenda di un fiore | 1 | Poema | VITA RIZZI | Venezia | Liceo Marcello | 11 luglio | Gianni | Vaccari, Zanatta, Bertini-Gargano |
| 38 | Piacentini Ubaldo | Sey Faustino | 1 | Oratorio | Ellom Prof. | Udine | Seminario | 11 " | Compagnia | |
| 39 | Dalozzi Alfonso | Fanny | 3 | Operetta | | Bologna | Politeama Municipale | 16 agosto | Compagnia De Macchi, Paguoni, Federici, Gabbi Leonide, Ponzani | Gessi, Perez, Maggi, Galli, De Neri, Parigi |
| 40 | Gessi Fratelli | Un ufficiale in vacanza | 3 | Operetta | Ortelli G. (2) | Milano | Roccamorice Verdi | 16 " | | |
| 41 | Falgheri Marco | Merlino | 1 | serio | Brugni G. A. | Torino | Vittorio Emanuele | 7 ottobre | | |
| 42 | Cordara Carlo | La Tentazione di Gesù | 1 | Mistero | Graf Arturo | Torino | Vittorio Emanuele | 14 " | | |
| 43 | Ciba Francesco | Adriano Lecocquer | 3 | serio | Colanzi Arturo | Milano | Lirico | 6 novembre | Pandolfi, Ghisano, Casperelli, Giannini, Sabarzo, Monti-Brüner | Mancini, Pavini, Carnaro, Sottolana, Giordani, De Luca, Frigiotti, Pallorini, Franco, Pignatari, Vecchini |
| 44 | Abbate Genaro | Mattilda | 1 | serio | Soldani Valentino | Charkow (Russia) | Drammatico | 6 " | | |
| 45 | Scorano Amadeo | Il poeta Fagosto | 3 | Vanderville | | San Marino | Titano | 5 " | | 121) |
| 46 | Saffroni Alfredo | Gratella | 3 | serio | Saffroni A. (2) | Pavia | Gaudi | 15 " | Castellani, Girolani, Parbono, Girolani, Bracco | 122) |
| 47 | Manni V. | Mamigelle Fratelles (3) | 3 | comico | Belisier Fernanda | Roma | Nazionale | 20 " | Compagnia | 123) |
| 48 | Maffei P. | La Fata Bianca | 3 | Operetta | Benvenuti G. B. | Firenze | Niccolini | 24 " | | 124) |
| 49 | Calgari Viscardo | Vampa | 3 | serio | Calgari Riccardo | Genova | Politeama | 2 dicembre | Popovich | 125) |
| 50 | Conso Vincenzo | Veritas | 3 | Operetta | Gargano Giovanni | Roma | Quirino | 21 " | Compagnia | 126) |

(30) Sul dramma di Pietro Costa. Riprodotta al teatro Dal Verme di Milano il 13 novembre. — (31) Dal dramma di Scire e Legouve. — (32) Dittando. — (33) Dalla *Gratella* di A. Lamartine. — (34) Prima rappresentazione in Italia. — (35) Alunni dell'Istituto Pallorini.

G. ALBINATI.

CORRISPONDENZE

GENOVA, 19 Dicembre.

Il bilancio municipale e la questione del teatro Carlo Felice — Spettacoli musicali.

La nostra Giunta Municipale ha pubblicato il bilancio della città di Genova per il 1902. È un grosso volume irto di cifre che, solo per un'antica curiosità e per la mia qualità di giornalista, mi divero ogni anno a leggere. Vi si possono trarre più utili cognizioni di quel che può sembrare a chi non è solito familiarizzarsi con tali pubblicazioni; e, per conto mio, confesso che mi si diverto e ne leggo e confronto le cifre con non poco interesse. Ecco, per esempio, quest'anno, appena avuto in mano il librone, sono subito andato a cercarvi le parti riguardanti l'esercizio del teatro Carlo Felice, ed ecco ciò che ne ho tratto: Alla Parte I — entrata. — Annualità dovuta dagli assegnatari dei palchi (loggie) del teatro Carlo Felice: totale L. 25,525; Per fitto di botteghe sotto i portici del teatro suddetto, L. 16,310; Per fitto presunto dei palchi N. 10 in 2.^a fila — N. 11 e 24 in 4.^a fila e N. 6 in 5.^a fila, L. 1,400; Complessive L. 43,235, che il Municipio incassa ogni anno nette dal teatro. Aggiungendo a queste le L. 30,000 che, per la sentenza di Parma, egli ha obbligo di dare ogni anno, come dote al teatro, in seguito a cessione di tal monumento avuta dal R. Governo di S. M. Carlo Alberto, la cifra spettante annualmente, come dote al teatro, sarebbe di L. 73,235. Si aggiunga che, mentre i proprietari dei palchi pagano bravamente il loro canone annuale, il signor Municipio nulla paga per i palchi di sua proprietà, N. 1 di 1.^a e 2.^a fila in proscenio — N. 14 di 2.^a fila — N. 31 di 3.^a fila — N. 15 e 18 di quarta — e diciotto palchi di quinta. Si dirà che parte di questi palchi egli cede all'Impresa che assume l'appalto, ma questo fatto non toglie il diritto ai palchettisti di chiedere che anche il Municipio, come altro proprietario di palchi, sottostia alla legge comune ed aggiunga il suo ai canoni da essi pagati.

Da tutto ciò chiaro risulta che se il Municipio di Genova dava, e desse, L. 30,000 di dote al teatro Carlo Felice, nulla darebbe di suo, e che il più scrupoloso revisore di bilanci nulla avrebbe ad obblettare. Ciò malgrado, tutte le amministrazioni si sono fissate sulla cifra di L. 60,000 per la dote e con un capitolato d'appalto del più draconiano. Anche l'irragionevolezza di tale fissazione è pere evidente, poiché non è equo che la spesa di manutenzione e di sorveglianza del monumento debbano togliersi dai redditi del teatro, giacché si tratta di pubblico edificio, la cui manutenzione dev'essere considerata nelle spese generali, come per tutti gli altri edifici di pertinenza municipale. Mi si dice che la Commissione dei palchettisti intenda porre appunto la questione su queste basi, protestando per la chiusura del teatro nella stagione 1902-1903; ed è perciò desiderabile che ciò avvenga al più presto, affinché, per le solite lungaggini legali, non si venga alla futura stagione 1903-1904, senza aver nulla deciso e s'abbia di nuovo il teatro chiuso.

Chiuso il Carlo Felice, si fa opera in musica al Politeama Genovese, ma l'indio non è troppo brillante. La *Mignon* ha avuto un'esecuzione assai mediocre. Fra le opere promesse v'è il *Chopin* di Oréfice e la *Nuit de Massenet*, nuove per Genova. È sperabile abbiano concentrazione ed esecuzione migliori della prima. — *MIXTUR.*

VIENNA, 19 Dicembre.

Mille notizie.

È un fatto che, negli ultimi anni e sotto la direzione di Mahler, all'Opera Imperiale siamo andati sempre più perdendo quella preponderanza che faceva della nostra Opera la prima scena musicale della Germania. La mania di volere, ad ogni costo, inventare tutti i classici e fare delle creazioni di Beethoven, di Wagner e di tutti gli altri grandi e celebri maestri, fece perdere nelle ricerche di dettagli la vista del tutto, e in questa maniera Mahler si trovò, non solo in condizione d'essere sempre in conflitto con tutti i buoni musicisti, ma di perdere anche le simpatie del pubblico.

Anticamente v'era l'abitudine di offrire, negli onomastici e genettici dell'Imperatore e dell'Imperatrice o per altre solenni occasioni, alcune

novità musicali, cioè novità assolute o non opere vecchie rimesse in scena (così dette *repris*). Malher. motò rotalmente queste abitudini, e non solo non arrese novità, ma dimentico totalmente che un direttore di un'Opera Imperiale, per la quale l'Imperatore paga più di un milione di corone all'anno, ha il dovere, non avendo nessun rischio pecuniario, di farci udire tutte le opere, senza eccezione, che si danno sulle scene musicali internazionali. Quest'anno, per esempio, le novità da lui rappresentate furono gli *Ugolini* di Meyerbeer. Per darvi un'idea, come egli fa tenia l'opera, trascrisse non solo il *brindisi* del primo atto, perchè non « gli piace », ma uno dei pezzi più caratteristici dell'opera: il *valetto*, nonchè tutto l'atto quinto, eccettuata la scena dell'uccisione di Raul, Margherita e Marcello. Altre novità, da lui preparata con grande zelo e con grande forza di *réclame*, e che fece un profondissimo buco nell'acqua, fu la *Pique-Dame* di Tschalkowsky. Anche con questa opera egli non seppe delimitare la principale scena musicale nostra: per di più i cantanti, sapendo quale assoluta mancanza di riguardo egli abbia per loro, non vogliono più farsi scritturare per Vienna. Cosicchè egli si trovi molto spesso nella disgratissima posizione di non aver più interpreti per le opere che desidererebbe rappresentare. Questo stato di cose si è anche ripercosso sopra l'Associazione Filarmonica. Egli si è mostrato inoltre troppo rigido col professori d'orchestra, che fanno parte dei celebri concerti filarmonici, cosicchè tutti quei signori, a grande maggioranza, decisero di non volerlo più alla direzione dei concerti e scesero per loro capo Hellmesberger. Chi conosce questo bravissimo musicista sa ch'egli, discendente da una celebre famiglia di artisti viennesi, non è forse all'altezza del posto destinato. Il fatto lo dimostra bastantemente chè, mentre sotto la direzione del Richter era assolutamente impossibile ai non abbonati di acquistare biglietti di entrata per i concerti, oggi se ne possono avere quanti se ne vogliono: l'interesse dei maggiori musicisti viennesi è spento totalmente in questi concerti che, in un lontano tempo, erano giustamente aspettati e desiderati. Per troppo a Vienna siamo giunti a uno stadio di mediocrità musicale; e nemmeno sorge una voce per riattivare nel nostro pubblico, tanto musicale e così pieno di talento, la forza di vincere quest'apatia, d'andar contro agli elementi mediocri che invadono, sia nella direzione, sia nell'esecuzione, la Vienna musicale.

Quello che rimane ancora è l'entusiasmo del pubblico per i grandi artisti, e i numerosi concertisti, che vengono a Vienna tutti gli anni a ricollocare allora e denaro, è incominciato quest'anno col tenore Bonci, che si era annunziato l'anno scorso, quando cantò all'Opera italiana il « più grande tenore italiano ». È un fatto ch'egli sa cantar bene, ma non basta il sospiro di dolci arie per dare un concerto o due nella grande sala Filarmonica. La sua maniera di cantare, lo sappiamo, è squisita, ma si vorrebbe, a volte, udire un po' più di voce, e soprattutto, maggiore energia nel suo canto. Malgrado ciò, ebbe un bellissimo successo. Chi, al contrario, entusiasmo addirittura, malgrado la voce non più fresca e la capigliatura non più nera, fu la grande e sublime artista Lily Lehmann. Ogni parola, ogni tono di voce tutto è vero, intelligente, sublime di grazia e di spirito in lei. La sua maniera di esprimersi, da grande artista drammatica, la semplicità colla quale canta incrociando le mani, invece di tenere il volgare foglietto, aggiungono all'arte sua un sentimento di simpatia estetica che raggiunge il colmo nella dizione dei *Lieder*. Degno compagno, potente nella voce, può chiamarsi il baritone Bertrand, che Malher avrebbe vivamente desiderato scritturare all'Opera Imperiale per dare il *Falstaff* di Verdi, ma che, per le ragioni già prima citate, non accettò l'incarico. Avremo occasione di udire il titano del violino, il più grande, il più sublime violinista vivente, Ysaye. Non credi già di esser imputato di esagerazione, se dico che Ysaye sia il più grande violinista vivente, poiché al suo colpo d'archetto gigantesco, chiaro, bello, meraviglioso, egli aggiunge una tecnica paganicosa e una cantilena dolcissima. Nessuno più di lui rammenta sul violino quello che fu Rubinstein al pianoforte.

Voglio parlarvi ancora d'un concerto, ch'ebbe luogo sotto la direzione di Siegfried Wagner per la Materna, la celebre cantante wagneriana, una delle colonne di Bayreuth, la quale, dopo essersi ritirata dalle scene con un patrimonio abbastanza vistoso, si trova oggi nelle condizioni pecuniarie le più disgraziate. Siegfried Wagner volle, in memoria di quello che fu la Materna per suo padre, dirigere personalmente questo concerto:

e fece bene, perchè l'intuito grandissimo venne, in parte, a solletcare i debiti della già celebre cantante.

Il violinista Hubermann, il Quartetto Boehm, il Quartetto Rosé ed altri molti diedero dei concerti in questi ultimi giorni) non interessanti ed abbastanza frequentati.

Il Grünfeld diede pure un concerto per il cinquantesimo ricorrido del suo natalizio; questo pianista viennese, tanto amato e stimato in patria ed all'estero, venne felicitato, in modo straordinario, dai numerosi suoi amici. Il proverbio *nemo propheta in patria* non si può applicare a lui che ha soltanto amici, i quali vollero dimostrargli, in questa occasione, il loro sentimento di stima per l'uomo e per il musicista.

La seconda rappresentazione della *Pique-Dame* con lo Schmodes, la Welfer ed il Meissl non ebbe miglior successo della prima, cioè fu accolta assai freddamente. I costumi, per i quali furono spese molte migliaia di fiorini, sono bellissimi; sono una copia assai precisa dei costumi del tempo. La messa in scena è magnifica. Però tutto ciò non basta per fare il successo di un'opera! — Eisner.

BRUSSELLE, 20 Dicembre.

Ferruccio Busoni — La Walkiria — La signora Landouzy nella Bohème di Puccini.

Ferruccio Busoni, presentatosi al primo Concerto popolare, ha trionfato ancora una volta a Brusselle; egli è veramente un virtuoso ammirabile che suona con una facilità ed una eleganza senza l'eguale. La sua interpretazione del *Préludio Corale* e *Fuga* di César Franck è stata più o meno discussa. La composizione, arida e prolissa, ha piaciuto a pochi soltanto, che già la conoscevano; ma il successo di Busoni è stato entusiastico ed unanime nel *V. Concerto* di Saint-Saëns e nella *Polacca* in *La bettola* di Chopin.

Un' *Opéra Sinfonica* d'Erasmus Rassy, nella quale si combinano due temi in modo curioso, ha lasciato indifferente la massa del pubblico, ma piacque ai dilettanti di contrappunto; all'incanto la *Sinfonia Pastorale* di Beethoven e l'*Overture* del *Vascello Fantasma* hanno riscosso la generale ammirazione. Le creazioni, le quali uniscono la bellezza del pensiero alla perfezione della forma, non stancano mai.

La ripresa di *Manon* è stata bene accolta, anzitutto perchè l'opera è graziosa, poi perchè cantano in essa, quali interpreti principali, il signor Clément e la signora Landouzy. Il tenore Clément è, in realtà, un cantante dotato di molto buon gusto che sa mettere in rilievo le più piccole sfumature della musica delicata di Massenet e la signora Landouzy, la quale ha sempre più studiato con assiduità il personaggio di Manon, ha moltiplicato e perfezionato parecchi dettagli d'esecuzione.

Inizia a riapparsi la *Walkiria*, quasi all'indomani del *Crepuscolo degli Dei*. Avremmo preferito l'ordine inverso, attesa la prevalenza del *Crepuscolo degli Dei* per declamazione e polifonia; ma queste riprese successive ci fanno sperare l'esecuzione del ciclo per intero. Si tratta infatti di farlo nella prossima primavera, se la Direzione sarà in grado di mettere in scena, per quel tempo, *Sigfrido* e *L'Oro del Reno*. Se si tien conto dei prodigi di attività, operati in questi ultimi tempi dalla Direzione e dal suo eccellente direttore d'orchestra, Sylvania Dapuis, è lecito tutto sperare.

Il secondo atto della *Walkiria* è parso assai lungo, come al solito, e il principio del terzo atto molto faticoso per le *Walchirie*, le quali erano costrette a emettere note troppo alte per le loro voci; il pubblico ha tributato invece ampio successo alla scena d'amore del primo atto, nella quale il signor Imbart e la signorina Pasquot hanno trasfuso uno slancio drammatico straordinario, e alla fine del terzo atto, nel quale la signora Lévine, coadiuvata, in modo altamente artistico, dal signor Albers, è stata veramente ammirabile per voce e per stile. Sgraziatamente questa magnifica scena è giunta troppo tardi: parecchi spettatori se ne erano già andati.

In una rappresentazione straordinaria la signora Landouzy ed il signor Clément hanno cantato la *Bohème* di Puccini. Il signor Clément, indispotito, non ha fatto dimenticare il signor Léon David, il quale creò la

parte di Rodolfo, due anni sono, con tanta giovinezza e fantasia; per compenso la signora Landouzy ha superato la nostra aspettazione, nella parte di Mimì, dimostrando leggiadria nelle prime scene, poi delicato sentimento nelle ultime peripete dell'opera. È stato, a un tempo, un nuovo successo per la graziosa artista e per la mirabile e simpatica opera di Puccini. — P. Z.

WARSAVIA, 19 Dicembre.

Concerti alla Filarmonica — Teatro.

La nostra Filarmonica, sempre più operosa è alla ricerca sempre di nuove attrattive, nelle due settimane ora decorse ci ha regalato una serie di eccellenti concerti. I due direttori d'orchestra, signori Mymaski e Prohaska, fecero a gara per soddisfare il pubblico con esecuzioni accurate delle composizioni scelte fra le più rinomate e pregevoli. Gli astri pure non mancarono. Jan Kubelik, per due sere, fece andare in visibilo l'affollatissimo auditorio. Acclamato, festeggiato, promosse di ritornare coi primi del gennaio. Sono già annunziati due altri suoi concerti e tutti li attendiamo con impazienza. Kubelik ha eseguito il suo solito repertorio: il *Concerto* di Paganini; composizioni di Bach, Schumann, Bazzini, Svendsen, con una maestria insuperabile.

Nel dicembre abbiamo pure ammirato il rinomato pianista Alfredo Grünfeld, il quale, grazie all'eleganza della sua esecuzione, si fa sempre applaudire. Il distinto compositore e pianista, Stanislaw Stojowsky, si fece ridire anche in quest'anno. Una bella esecuzione del *I.º Concerto* di Beethoven e delle *Variationi* di Brahms produssero grande piacere a tutti quelli che cercano nella musica emozioni elevate. Il pubblico gli si prodigò d'applausi.

Allo stesso concerto il signor Myszyg, il noto tenore, destò, col suo canto fine ed espressivo, la più viva soddisfazione, eseguendo *L'aria* dell'*Opera Ebraica*, quella del *Fanciullo* di Gounod e l'*Arioso* dei *Bohèmes*, in modo veramente magnifico.

La Direzione della Filarmonica ha avuto il gentile e felice pensiero di dare concerti popolari per i fanciulli, ogni domenica, nelle ore pomeridiane. Questi concerti hanno un esito straordinario. Oltre all'orchestra, vi prende parte un coro infantile, composto di centocinquanta fanciulli e di qualche *enfant prodige*. All'ultimo si presentò un giovanissimo violinista di belle speranze, Andrzejewski; si fece ridire il piccolo pianista Horzkowski e il coro, intonatissimo, eseguì i *Canti di Natale*, con accompagnamento d'organo e il *Coro* dell'opera il *Profeta*, accompagnato pure da organo e campanelli. L'effetto fu ottimo. È superfluo aggiungere che il pubblico, in gran parte composto da fanciulli, applaudì a piene mani.

Questa sera avrà luogo, alla Filarmonica, uno splendido concerto, in cui si produrranno Eugenio D'Albert e il tenore Alessandro Bendrowski. L'orchestra eseguirà, per la prima volta, *L'Oveas* di Rubinstein e l'*Overture* dell'*Improvvisatore* del maestro D'Albert. Sarà una vera festa artistica! Al teatro abbiamo avuto una ben riuscita rappresentazione dell'*Ebraico*, colla signorina Kruszelnicka, col signor Dimitrescu e Sillich, che furono tutti applauditi. L'esinista artista canterà ancora nella *Halka* di Moniusko e nell'*Ernani*, prima di recarsi a Napoli.

Il *Barbier di Siviglia*, cantato dalla signora Pinkert, dal signor Battisti e Anselmi, ha avuto ottimo esito.

In questa settimana si è inaugurata l'Esposizione Teatrale. Benchè ancora incompleta, essa si presenta molto bene e racchiude pregevoli oggetti e ricordi legati all'arte.

Nel porre termine a quest'ultima corrispondenza, mi sento in dovere di ringraziare l'onorevole Direzione della *Gazzetta Musicale* per avermi concesso ospitalità nelle colonne del pregevole giornale per dieci anni. Aggiungo auguri di un prospero nuovo anno per tutti i benevoli lettori e le gentili lettrici. — ALESSANDRINA GROMA.

TELEGRAMMI

NAPOLI, 20 Dicembre. — Teatro San Carlo. — Germania di Franchetti magnificamente. Nel *prologo* applauditissimo baritono De Luca, tenore Vignas, che replicò suo pezzo. Quattro chiamate all'autore. Quadro primo: applauditi tutti i pezzi, replicato *arioso* baritono. Tre chiamate. Quadro secondo, entusiasmo: replicato finale con grandi ovazioni: otto chiamate. *Epilogo*: molti applausi intermezzo: fine opera tre chiamate all'autore ed agli esecutori. Ottimamente i signori Vignas (Federico), De Luca (Worms), Fusco (Jane e Jebbel). Buonissimo Niola (Crisogono). Eccellente la direzione del maestro Pomè. Messa in scena bellissima. Teatro splendido.

— 21 Dicembre. — Seconda rappresentazione Germania successo completamente confermato. Nel *prologo*, tutto applaudito, si replicò la scena della presentazione. Quattro chiamate a Franchetti. Nel primo quadro replicato l'interludio, il *solo* del baritono: plauditissimo il duetto d'amore, specie le frasi del tenore. Sei chiamate. Nel quadro secondo si fece replicare tutto il finale. Cinque chiamate. Intermezzo dell'*epilogo* fatto replicare con tre chiamate all'autore: altre tre in fine dell'opera.

— 23 Dicembre. — Iersera, in onore del maestro Franchetti, venne dato un grande banchetto. Presenti tutti i soci amministratori del teatro San Carlo, l'Assessore della Pubblica Istruzione, una larga rappresentanza della stampa, molti ammiratori. Parecchi i brindisi, fra i quali furono plauditissimi quelli di De Sanna, del maestro Franchetti, di Margheri, Turco, Tito Ricordi, Bracco. Per la cordialità della simpatica riunione fu una serata indimenticabile.

MESSINA, 20 Dicembre. — Germania di Franchetti successo completo. Esecuzione efficace: opera giudicata lavoro potente, ricco di ispirazione.

NOVARA, 20 Dicembre. — Teatro Coccia. — Grandissimo esito Germania di Franchetti. Esecuzione complessiva buona. Orchestra discretamente.

OPORTO, 19 Dicembre. — Tosca di Puccini successo magnifico. Replicarono le due romanze del tenore (Zeni), il *solo* del soprano (Barbieri-Grandi), il finale primo, il *preludio* del terzo atto. Ottimi esecutori Barbieri-Grandi, Zeni, Ardito.

NECROLOGIE

Faenza. — Il 20 corrente moriva Ercole Frontali, padre al distintissimo violinista Raffaele, professore nel Conservatorio di Pesaro. A lui e alla famiglia presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale."

RICCI (L. ORLANDI). **Campanello.** Polka per Banda. Partitura. — (Firenze: Adolfo Lupini, editore).

TAVONI (FRANCESCO). **Tantum ergo** per Soprano e Contralto (*Soli o Canto ad libitum*). — **Gesù Bambino.** Melodia pastorale per Mezzo-Soprano, con Pianoforte od Armonium. Parole del prof. S. CHIAVARELLI. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale Emillo van den Eerenbeent).

DE SOMMA (RAFFAELLA). **Augurio.** Melodia per Soprano o Tenore, con Pianoforte. Parole di FRANCESCO IVAGNISI. — (Napoli: Calceografia Call).

RODRIGUEZ (L. M.) **Nocturno** para Piano. — **Balada** para Piano. — (Valencia: Francisco Méndez Parraga).

RICCI (VITTORIO). **L'Antica Scuola italiana di Canto. Solfeggi** per tutte le voci. Seconda Serie: 40 Solfeggi per Contralto o Basso. — (London: Joseph Williams).

Anime vaganti. Romanzo di LUISA BELTRAMOLI. — (Torino: Giulio Speirani e Figli, editori).

Un romanzo fantastico, alla Verne, intrecciato di avventure più o meno verosimili, come si può indovinare dal titolo, per terra, per mare, nelle foreste. Una pubblicazione piacevole e che si lascia leggere con interesse, anche perchè è scritta in lingua e forma prettamente italiana.

L'autrice, Luisa Beltramoli, la quale è forse alle sue prime armi con questo romanzo, merita incoraggiamento e soddisfazioni, che certo non mancheranno di arriderle in altre sue prossime pubblicazioni, se si atterra alle norme che l'hanno guidata nel redigere la presente.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signora Emilia Zambra. — Chieti.

Col 1.º gennaio 1907 cessano gli sconti eccezionali finora accordati agli abbonati della Gazzetta Musicale, essendo cambiate le condizioni di abbonamento. (Vedasi perciò il nuovo Programma di Musica e Musicisti).

Società Filarmonica di Pallanza

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro della Musica di Pallanza, con assunzione in carica col 1.º Gennaio 1907. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Musica in Pallanza.

Il Presidente, MONTICIONI.

Avv. NICOLA TABANELLI

STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

SCIARADA

Dinota il primo della terra il giro;
il secondo a corona è somigliante;
il terzo canta, ed io nel quarto miro
di libero governo un abitante.
Fu bell'opra l'intero d'un maestro
che ai tempi suoi ebbe valore ed estro.

(N. Tufari).

BISENSO

(a sostituzioni)

Legge umana!

— Suona la tromba: intrepido
io pugnerò da forte,
e non curante i bellici
strumenti della morte!
— Pura siccome un angelo
era fra i Dei creduta:
ma quanto, all'atto pratico,
quell'apparenza muta!

Si scuote tosto il milite
degli oricalchi al tuono:
come si scuote femmina
ad amoroso suono!

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invia le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 30:

I.

REBUS:

Lo giuro sul mio onore.

(MOZART: Don Giovanni. Atto I, Scena IV).

II.

BISENSO:

MELICA.

Erano spiegati esattamente dai signori: F. Piazza, F. Margani Gröi, L. Brusa, P. Patrucco, C. Lo Re, G. Baruffaldi.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

C. Lo Re, F. Margani Gröi, G. Baruffaldi, F. Piazza.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
BOTTALI BOTTALINI
per tutti gli Istrumenti
Raccomandabili
per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA LIPSIA
Via D'Amico, 1 Via Santa Margherita, 7 Corso Umberto I, 20 Piazza Carolina, 19 a 22 Via Ruggiero Settimo, 1 Boulevard Malesherbes, 62 Regent Street, W. 105 Quersstrasse, 18

PREZZI NETTI

A. FRANCHETTI

Cristoforo Colombo

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

DI

LUIGI ILLICA

OPERA COMPLETA

In-8.

Elegante edizione, legata stile inglese.

CANTO E PIANOFORTE

PIANOFORTE SOLO

(A) Fr. 15. —

(A) Fr. 8. —

Libretto Fr. 1. —

Prezzi netti * **NOVITÀ** * Prezzi netti

C. PODESTÀ

QUATTRO MELODIE

su versi di Dante

* S. o T. *

| | | | |
|---|---|---|--|
| N. 1.
Racconto di Francesca da Rimini:
Nessen maggior dolore. | N. 2.
<i>In lode di Beatrice.</i>
Sonetto:
Negli occhi porta la mia donna Amore. | N. 3.
Sonetto:
Tanto gentile e tanto onesta pare. | N. 4.
Sonetto:
Amore e cor gentil sono una cosa. |
| 104930 ♦ Fr. 2 — | 104931 ♦ Fr. 2 — | 104932 ♦ Fr. 2 — | 104933 ♦ Fr. 2 — |

Copertina illustrata.

C. DE CRESCENZO

Cavalcata di Amazzoni

NOVELLETTA BRILLANTE

PER PIANOFORTE

104822 Op. 197. Fr. 2 50

Mon Idéal

Romance sans paroles

pour PIANO

104913 Op. 198. Fr. 1 25

R. AVENA

ILLUSIONE

MELODIA:

Io la veda passare.

Parole di R. AVENA.

S. o T.

(Frontispizio illustrato)

104847 ♦ Fr. 2 —

S. COTTONE

Dal balcone

SERENATA

PER

PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato)

103474 ♦ Fr. 1 75

P. A. TIRINDELLI

STRANA

MELODIA:

Treman le foglie con brivido lento.

Parole di ADA NEGRI.

104844 N. 1. S. o T. . . . Fr. 1 50

104845 2. MS. o Br. . . . 1 50

J. NEUPARTH

Paraphrase sur une Chanson populaire portugaise

POUR

PIANO

104936 (Frontispizio illustrato) Fr. 2 —

S. ALASSIO

L'Organista dilettante

GUIDA PRATICA

per accompagnare i Canti liturgici colle rispettive Cadenze, Versetti, ecc.

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 736.

104575 ♦ (B) Fr. 2 50

Repertorio dell'Organista dilettante

RACCOLTA

di Versetti, Preghiere, Sonate, Marcie sacre, Marcie funebri, Pastorali, Cadenze e Ripieni

(stile facile)

(Biblioteca dell'Organista, in-4)

Op. 737.

104915 ♦ (B) Fr. 2 50

G. B. CAPOCCI

Dell'Arte del Canto

BREVI PRECETTI

In-16.

107880 ♦ (B) Fr. — 50

NATALE

N.1

Parole e musica di
AUGUSTA HOLMÈS

Moderato *p*

CANTO

Tre an-ge-li m'ap-par-ve-ro con cen-to e cen-to

Moderato *p*

co-se; l'un d'es-si col tu-ri-bo-lo, e un al-tro pien di

più f

ro-se, e in man re-ca-va l'ul-ti-mo co-me in-tes-su-ta

più f

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.
 Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori... MILANO. a 51659 a

Milano Officine G. Ricordi e C.

gon - na di per - le, d'òr e por - po - ra, da of - frir - la a la Ma -

più f
- don - na. Na - tal! Na - tal! Noi t'ar - re - chiam dal ciel quel che de -

- si - ri, poi che il buon Dio, fra gli an - ge - li, è in pe - na se so -

- spi - ril

dim.

Pa. * Pa. * Pa. * Pa. * Pa. *

p
Voi tu d'in - cen - si un ca - li - ce, o la ce - le - ste

ro - sa? La gon - na, ov - ver la cin - to - la, che al -

più f
- l'òr la o - pa - la spo - sa? Vuoi tu l'a - ran - cia

co - glie - re, che in pa - ra - di - so na - sce, o, co - me i Ma - gi,

scor - ge - re Ge - su' bam - bi - no in fa - sce? Na -

- tal! Na - tal! Tor - na - te in ciel! Un so - lo do - no im - plo - ro: pre -

- ga - te Di - o di ren - de - re fe - li - ce ognor chi a - do - ro!

dim.

Prezzi netti * **NOVITA** * Prezzi netti

GUGLIELMO ANDREOLI

QUATTRO MELODIE

Parole di ENRICO HEINE. - Traduzione italiana di B. ZENDEMI.

MS. o Br.

Op. 7.

- 104172 N. 1. Tu sei bella, o mia dolcezza. Fr. 1 -
- 104173 " 2. Fiebli traversa l'anima mia. 1 -
- 104174 " 3. O stella d'or. 1 -
- 104175 " 4. Era di maggio. 1 -

Lettres d'amour.

Suite de Valses pour PIANO à quatre mains.

104376

Op. 14.

Fr. 3.

CESARE GALLI

BERCEUSE

POUR PIANO

104125 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 75

AMORE

MELODIA per PIANOFORTE

104526 (Frontispizio illustrato) Fr. 2

J. NEUPARTH

L'ORIENTALE

Petite Suite pour PIANO

1. Serenata. - 2. Pizzicato. - 3. Capricciello.

104689

(A) Fr. 2

E. BECUCCI

Sorrisi, carezze e baci

TRE PICCOLE RICREAZIONI

PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

nell'estensione di cinque note

Op. 280.

104628 N. 1. *Sorrisi*. Tempo di Gavotta. Fr. 1 50

104629 " 2. *Carezze*. Tempo di Minuetto. 1 50

104630 " 3. *Baci*. Tempo di Tarantella. 1 50

Cartoline Postali illustrate

PREMIATE CON LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO

alla 1.^a Esposizione Internazionale di Cartoline Postali illustrate in Venezia 1899

- GERMANIA di ALBERTO FRANCHETTI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 -
- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 50
- FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 50
- TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
- IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
- ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 -
- LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 80
- VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate 60
- LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 -
- GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia 10
- VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
- FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 -
- LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff 1 80
- QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 -
- LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
- SICILIA - 32 cartoline illustrate da H. B. Wieland:
 - Serie A - 16 cartoline illustrate 2 -
 - Serie B - 16 cartoline illustrate 2 -
- OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 -

Franco di porto nel Regno.



Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom. son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

RICORDI & FINZI PIANOFORTI

ORGANI - HARMONIUMS - ARPE

MILANO - GALL. V. E. 92 - VIA MARINO 3.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI
DALLE

GUARDARSI
DALLE

CONTRAFFAZIONI

